LA STAMPA

ANNO 125. N. 2 — VENERDI' 4 GENNAIO 1991 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. [illegible]; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP [illegible]) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. [illegible]. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 12; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,20; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X50, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 700.000 (840.000), COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE [illegible] (1.000.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; RICONOSCIMENTI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Baghdad studia la proposta, oggi la Cee decide sul dialogo con Saddam

Ultima offerta di Bush all'Iraq

«Incontro in Svizzera entro cinque giorni»

WASHINGTON. Bush accoglie l'invito sotterraneo di Saddam e lancia «l'ultima iniziativa per evitare la guerra»: un incontro in Svizzera tra i «numeri due» di Stati Uniti e Iraq, James Baker e Tarek Aziz. La data: il 7 o il 9 gennaio, a pochi giorni dalla scadenza dell'ultimatum. Prendere o lasciare, Saddam ha tempo fino a domani per dare una risposta. L'offerta di dialogo è stata avanzata attraverso l'incaricato d'affari dell'ambasciata Usa. Baghdad ha fatto sapere che la proposta è già sotto esame e entro oggi si conoscerà la risposta di Saddam. Minaccioso Baker: «I giorni bui dell'occupazione irachena del Kuwait stanno per finire». Mezz'ora dopo l'annuncio dell'«ultima carta prima dell'attacco» Bush ha incontrato i leader del Congresso. Dai democratici un avvertimento: dovrà essere il Parlamento a decidere la guerra.

Oggi la Cee decide sulla missione a Baghdad. L'Iraq fa sapere: siamo pronti a un negoziato, non a un altro ultimatum. In Germania è polemica sull'invio di aerei in Turchia. **E. Novazio e P. Passarini** A PAGINA 2

ANCORA NON E' PACE

CON la proposta a Baghdad di un incontro a Ginevra tra il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri iracheno, Bush passa la mano alla diplomazia e apre ancora una volta prospettive di pace. Ma la parola diplomazia ha assunto ormai nella crisi del Golfo un significato ambiguo. Ve ne sono, dal momento in cui Saddam Hussein ha invaso il Kuwait, almeno due: una diplomazia della pace e una diplomazia della guerra.

La prima, di cui abbiamo avuto negli scorsi mesi esempi rari e segnali modesti, corrisponde all'atteggiamento di coloro che non disperano di trovare un terreno d'intesa. Occorre che Saddam Hussein se ne vada dal Kuwait, ma occorre al tempo stesso spianargli la strada della ritirata con qualche concessione che gli consenta di salvare la faccia. Fra queste due esigenze la porta è spaventosamente stretta, ma di lì occorre passare per evitare la guerra. Se di questo si parlerà nell'incontro fra Baker e Aziz, l'anno comincia, per la crisi del Golfo, sotto buoni auspici.

Ma accanto alla diplomazia della pace esiste anche una diplomazia della guerra. Essa è praticata da coloro che respingono o ritengono impossibile qualsiasi formula intermedia, ma vogliono allontanare da sé,

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

INTERVISTA CON LIGACIOV «LA MIA RIVINCITA»

Compagno Michail ora mi dai ragione

MOSCA. Parla il leader dei conservatori sovietici, Egor Ligaciov. Della fine della perestrojka: «Solo la destra potrà salvare l'Urss dal baratro». Di Gorbaciov: «Era con me nella squadra di giovani che Andropov scelse per riformare il Paese. Poi ci ha svenduti tutti. Ho rotto con lui quando ha scelto il mercato e l'anarchia nazionalista». Di Eltsin: «E' un carrierista, vuole distruggere il Paese per il suo egoismo politico». Del futuro dell'Urss: «Abbiamo perso il valore più grande del nostro Paese, la fiducia nel domani». **Ezio Mauro** A PAGINE 4 e 5

Soltanto per sgomberare gli stranieri

Sì della guerriglia alla tregua di Barre

I ribelli contro l'intervento italiano
Airbus di profughi somali a Roma

MOGADISCIO. I ribelli hanno accettato la tregua proposta da Siad Barre, ma «solo per sgomberare gli stranieri». Nonostante che i ribelli abbiano ricevuto nuovi rinforzi, il dittatore controlla ancora saldamente la zona dell'aeroporto. La guerriglia ha fatto sapere di non gradire l'intervento dei due C-130 mandati da Roma per sgomberare gli italiani: «Solo la Croce Rossa può intervenire». Ieri sera è arrivato a Roma un jet somalo carico di profughi: «A Mogadiscio si cammina tra i cadaveri». **Bruzzone e Ceccarelli** A PAGINA 3

Pubblicati gli omissis del Piano Solo: i retroscena del colpo di Stato messo in progetto da De Lorenzo

«Il medico di Togliatti informatore del Sifar»

Craxi attacca dc e comunisti: nell'estate '64 tutti contro di noi

ROMA. Finalmente senza «omissis» i documenti sulle deviazioni del Sifar e sul Piano Solo, il complotto organizzato dal generale De Lorenzo, da ieri all'esame della Commissione stragi. E prima grossa sorpresa. Il Sifar spiava Togliatti e altri leader comunisti e socialisti: il loro medico personale, il professor Spallone, avrebbe trasmesso le informazioni al servizio segreto. Mario Spallone, 73 anni, tessera pci dal 1936, smentisce seccamente: «Non è possibile: è un'assurdità».

I testi analizzati ieri - il Piano Solo e il rapporto del generale Manes - rivelano intanto la struttura del tentato colpo di Stato, che prevedeva arresti, occupazione delle sedi politiche e della Rai, dei giornali d'opposizione e anche dell'Anpi, l'Associazione partigiani di Roma. E, mentre l'ufficio di presidenza annuncia che proporrà alla Commissione, il 10 gennaio, l'immediata trasmissione di tutta la documentazione scritta al Parlamento, si sono aperte le polemiche tra i partiti.

I socialisti colgono l'occasione per attaccare democristiani e comunisti. Secondo Craxi, nel 1964 vi fu «un'offensiva reazionaria» e il pci dovrebbe fare l'autocritica per essersi «esercitato nel tiro alla fune» contro il centro-sinistra. L'*Avanti!*, poi, cita i diari di Nenni per dimostrare come il presidente Segni avesse fatto di tutto per impedire la ricostituzione del governo di centro-sinistra nel 1964.

Altro punto in discussione, il rapporto con Gladio. Secondo il comunista Macis, «esistono collegamenti sul piano generale per le connessioni tra Sifar, Cia e Piano Solo». Per il democristiano Pier Ferdinando Casini, invece, «il collegamento tra Solo e Gladio è una cosa tutta da dimostrare». E anche il liberale Biondi ha escluso la presenza di «qualsiasi riferimento a Gladio dai documenti esaminati».

G. Bianconi, F. La Licata e A. Rapisarda ALLE PAGINE 6 E 7

I GUASTI DI UN SEGRETO

LA lettura, vent'anni dopo, degli «omissis» sul «piano Solo» induce ad una riflessione: gran parte delle circostanze tenute segrete al Parlamento e alla magistratura non erano meritevoli della particolare tutela che giustifica il riserbo di un potere dello Stato verso altri organi costituzionali impegnati nella ricerca della verità.

La loro pubblicazione non avrebbe compromesso alcun segreto politico-militare. Ma avrebbe messo in maggiore evidenza le involuzioni e le deviazioni di un servizio di sicurezza corrotto, diventato potere occulto capace di ricatti nei confronti di una parte del sistema politico.

Di fronte a tante storture, il buon senso avrebbe dovuto sacrificare situazioni sulle quali, in condizioni diverse, si poteva mantenere un parziale riserbo. Accadde invece il contrario e l'alibi del segreto venne dilatato per nascondere circostanze torbide ed inquietanti. E, forse, si cambiò il corso della storia.

Di certo, se la documenta-

Roberto Martinelli

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Pci, nuove voci di scissione

Garavini: evitiamo la rottura con un patto federativo nel pds

di Fabio Martini A PAGINA 8

Stangata del fisco sulla casa

Aumentano le rendite catastali
Tremila miliardi di tasse in più

di Pierluigi Franz A PAGINA 11

Papa Luciani, l'ultimo mistero

La famiglia: morì nello studio mentre leggeva documenti segreti

di Flavio Corazza A PAGINA 13

Sequestro De Megni: il blocco dei beni è una prova d'impotenza dello Stato

Linea dura, ma solo per le famiglie

IL ministro dell'Interno Scotti ha deciso che, per affrontare la piaga vergognosa dei rapimenti, si deve adottare la linea dura. Questa espressione, che evoca la forza della legge, una strategia a maglie strette, capace di raggiungere ed eliminare le gang dei sequestri, ha purtroppo un altro significato, in Italia. Significa linea dura per le famiglie. Significa che invece di raggiungere e colpire la testa del mostro, si colpisce la vittima, nella speranza che il mostro, privato del suo incentivo, perda interesse a quello che sta facendo.

Vorrei dire al ministro dell'Interno, di cui apprezzo, certo, insieme a ogni altro italiano, il soprassalto di interesse per la tragedia dei rapimenti, che la strada da lui indicata - e che alcuni magistrati si apprestano a seguire - è sotto il segno di un errore logico e di un errore morale.

L'errore logico è di ammettere in pubblico che lo Stato e le sue forze di polizia non sono in grado di catturare le bande di rapitori, di smantellare le loro organizzazioni. Le istruzioni date dal ministro significano infatti il tentativo di creare «sanzioni» («non avrete i soldi che speravate di avere») intorno ai banditi, dichiarando così di non avere la speranza di raggiungerli. Questo annuncio esplicito di impotenza può costare la vita agli ostaggi, senza intaccare organizzazioni che, se davvero colpite nei loro interessi, useranno la rete clandestina che lo Stato non è capace di smantellare per altri fini di banditismo. Una organizzazione imprendibile (tale, implicitamente, la definisce il ministro) ha infatti molte opzioni da esercitare, profittando della sua superiorità. Pensare che fra queste opzioni vi sia il mite gesto di restituire l'ostaggio senza riscatto, mi sembra un'ipotesi inconsistente. Mai, da quando esiste questa maledizione in Italia, le «anonime» hanno dato segni di pietà, fanno fede i racconti di chi è tornato. Ora si immagina che un impero intatto di banditi miliardari cederà gentilmente a una difficoltà burocratica. Signor ministro, questo argomento purtroppo non ha fondamento. Lei sta purtroppo aumentando, nonostante la buona intenzione, il rischio degli ostaggi e l'angoscia delle famiglie. Non è giusto.

Ma è anche immorale. Infatti la filosofia morale insegna che il primo dovere è quello del ruolo che ciascuno è chiamato a svolgere al meglio delle sue capacità e responsabilità. Il ministro dell'Interno deve sconfiggere la criminalità organizzata. Il padre di Augusto De Megni ha il dovere morale di salvare il suo bambino. E poiché lo Stato non lo ha protetto dai rapitori incappucciati, non ha potuto prevenire il delitto e non sa reprimerlo, ha il dovere di realizzare qualunque sotterfugio, di tentare qualunque strada per salvare suo figlio. Infatti la strategia impropriamente chiamata «linea dura» dice solo questo: forse salveremo altri, in futuro. Questi, dichiariamoli perduti. A una simile conclusione un padre si deve ribellare, e noi cittadini con lui. La proibizione di un intervento di possibili intermediari ha la stessa natura astratta e involontariamente crudele.

Basta una domanda semplice, privata, al ministro e al magistrato: rifiutereste aiuto se il vostro bambino fosse in catene in un buco che non sapete scoprire? Non lo hanno fatto Carter, Reagan e Bush, con tutta la loro potenza, pur di liberare i loro ostaggi. Il Paese aspetta una mobilitazione che non viene.

Si può ascoltare con tristezza una dichiarazione di incapacità dello Stato a proteggerci. Non si può, non si deve accettare che il peso di questo umiliante fallimento dello Stato venga messo sulle spalle delle famiglie dei sequestrati.

Furio Colombo

L'attore, nato a Torino, aveva settantotto anni

E' morto Renato Rascel piccolo grande corazziere

Renato Rascel, un umorismo nuovo

ROMA. Renato Rascel, 78 anni, è morto l'altra notte nella clinica Villa Alexia dopo otto mesi di malattia, un'arteriosclerosi irreversibile. Aveva accanto la moglie Giuditta Saltarini e il figlio Cesare. Nato a Torino il 27 aprile 1912, dietro le quinte di un teatro, Renato Ranucci debuttò giovanissimo prendendo il cognome dalla marca di un profumo. Da batterista e ballerino di tip tap ad attore comico, negli Anni 30 cominciò ad esprimere un nuovo umorismo surreale, ma fu anche autore di canzoni indimenticabili, come «Romantica» e «Arrivederci Roma». Con Garinei e Giovannini legò il suo nome a commedie musicali come Attanasio cavallo vanesio, Un paio d'ali, Alleluja brava gente. Messaggi sono stati inviati dal Capo dello Stato, dai presidenti di Camera e Senato.

Mirella Appiotti, Masolino D'Amico e Simonetta Robiony A PAGINA 23

Indice

Estero	2-5
Interno	6-8
Cronache	9-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	23-26
I film dell'Epifania	25
Economia	27-30
Sport	31-33

tuttodove

Baker avverte l'Iraq, e al Congresso si apre la battaglia su chi deciderà la guerra

«Contati i giorni bui dell'invasione»

Bush scrive a Saddam

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prendere o lasciare. Saddam Hussein ha tempo fino a domani per rispondere alla nuova offerta di George Bush di un incontro in Svizzera il 7 o il 9 gennaio tra il segretario di Stato Usa, James Baker, e il ministro degli Esteri iracheno, Tarek Aziz. Bush ha definito la sua offerta «l'ultimo tentativo» per evitare la guerra. Il governo di Baghdad ha fatto sapere che la proposta è già sotto esame e che entro oggi ci sarà una risposta.

Quando, ieri mattina alle 5 e 30 ora americana, Bush ha telefonato al primo ministro inglese John Major e al presidente francese François Mitterrand per avvertirli della nuova mossa che stava per compiere, l'incaricato d'affari dell'ambasciata Usa a Baghdad, Joseph Wilson, si era già messo in contatto da parecchie ore con il ministero degli Esteri iracheno. Bush aveva preso la sua decisione due giorni fa.

Due scadenze precise, del resto, gli imponevano di assumere una qualche iniziativa nelle primissime ore della giornata di ieri. Il 3 gennaio era l'ultima data indicata come possibile dall'amministrazione Usa per un viaggio di Baker a Baghdad per incontrare Saddam nel quadro di quelle due visite incrociate che Bush aveva proposto a sorpresa il 30 novembre scorso. Pertanto, proprio ieri, quell'iniziativa andava dichiarata ufficialmente defunta. Bisognava sostituirla con qualcosa, altrimenti il vuoto avrebbe significato che era stata imboccata la via della guerra come unica soluzione possibile. In secondo luogo, l'agenda di Bush proponeva, per le 8 di ieri, un altro incontro con le delegazioni dei due rami del Congresso, composte dai principali esponenti della maggioranza democratica. E i democratici, nei giorni scorsi, come del resto alcuni repubblicani, avevano insistito pubblicamente sull'imprescindibilità di un incontro tra Usa e Iraq come «precondizione» prima di un'azione di forza. Bush voleva presentarsi a questo incontro con le spalle coperte, per evitare il rinfocolarsi di polemiche nella fase critica rappresentata dall'avvicinarsi della scadenza del 15 gennaio. E così, mezz'ora prima dell'incontro, ha mandato il suo portavoce Marlin Fiztwater nella sala-stampa della Casa Bianca a fare il nuovo annuncio ai giornalisti. Poi il presidente stesso ha rilasciato una dichiarazione: «Mentre non sono in condizione di ripetere la mia vecchia offerta, rigettata da Saddam, sono pronto a fare un estremo tentativo di pace. Ho pertanto offerto, attraverso l'incaricato d'affari a Baghdad, Joe Wilson, che il segretario Baker si incontri con il ministro degli Esteri Aziz in Svizzera il 7 o il 9 gennaio, mentre sarà in viaggio per consultare gli alleati. Questa offerta è soggetta alle stesse condizioni della precedente: nessun negoziato, nessun compromesso, nessun tentativo salva-faccia e nessun premio per l'aggressione».

Più tardi, in un nuovo incontro con i giornalisti, Fitzwater ha anche reso noto che Baker, in partenza per Europa e Arabia Saudita il 6 gennaio, porterà con sé una lettera di Bush a Saddam, che naturalmente consegnerà a Aziz solo nel caso che l'incontro abbia luogo. E' stato lo stesso Fitzwater a informare la stampa che Wilson, nel presentare la nuova proposta Usa al viceministro degli Esteri iracheno, Hamdoon, aveva anche specificato che Bush si aspetta una risposta entro il 5 gennaio, sabato. Altrimenti anche questa offerta di un colloquio diretto decadrebbe. E Baker ha detto: «I giorni bui dell'occupazione irachena del Kuwait sono ormai contati. Si avvicina sempre più il momento in cui verrà restaurata la legittima sovranità dell'emirato arabo».

I leader democratici che sono stati a colloquio con Bush non si sono, tuttavia, complimentati con lui per la sua nuova iniziativa e hanno mantenuto la guardia alta. George Mitchell, capogruppo al Senato, ha annunciato che il 102° Congresso, insediatosi proprio ieri dopo la lunga pausa elettorale, non andrà in vacanza tra una settimana, come è prassi, fino al discorso del Presidente sullo Stato dell'Unione (previsto per la fine del mese), e resterà «in posizione di attesa» in modo da potersi velocemente riconvocare anche in seguito a breve preavviso. «Sarebbe incostituzionale e altamente inappropriato - ha ripetuto Mitchell - se il presidente assumesse unicamente su di sé l'autorità di impegnare la nazione in una guerra». La preoccupazione dei democratici dimostra che, al momento, la guerra viene ancora considerata lo sbocco più probabile.

Un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano «Usa Today» rende noto che, attualmente, il 57% degli americani sarebbe favorevole a un attacco armato dopo la scadenza del 15 gennaio. La percentuale, tuttavia, decresce sensibilmente a mano a mano che viene preso in cosiderazione un numero crescente di perdite umane: 44% se morissero 1000 uomini, 30% se ne muoiono 10 mila, 23% se fossero 30 mila... Si tratta quindi di un sostegno a Bush che può velocemente trasformarsi nel suo contrario.

Intanto, tutti si interrogano sulle reali intenzioni di Saddam. Yasser Arafat, secondo quanto riportato dal «New York Times», dice che né lui né il leader iracheno pretendono che la questione palestinese venga interamente risolta prima di un eventuale ritiro dal Kuwait. Ma Baghdad non ha confermato e ha anzi smentito indiscrezioni di fonte francese sull'imminenza di un ritiro spontaneo e a sorpresa.

Paolo Passarini

Re Hussein di Giordania arriva a Londra con la moglie Lo attende il premier Major per un colloquio sul Golfo

IN BREVE

Londra caccia iracheni Sette sono diplomatici

LONDRA. Otto funzionari dell'ambasciata irachena, tra cui sette diplomatici, sono stati espulsi dalla Gran Bretagna assieme a 67 connazionali. Un portavoce del Foreign Office ha affermato che la loro presenza a Londra «non è più compatibile con l'interesse pubblico». [Ansa]

Craxi: ora l'Iraq non può dire no

ROMA. «Penso che a Baghdad verrà offerta una concreta e onorevole possibilità di uscire dall'attuale situazione, che la comunità internazionale ha dichiarato di non poter in nessun modo accettare, e mi auguro che la risposta non sia un irresponsabile e fanatico rifiuto, contrario agli interessi del popolo iracheno e della pace per tutti». Lo ha detto Craxi nella riunione dell'esecutivo psi. [Agi]

Sospesi i voli Pan Am per Tel Aviv e Riad

NEW YORK. La Pan Am ha sospeso i voli per Tel Aviv e Riad a causa dell'enorme aumento del premio di assicurazione imposto dai Lloyds londinesi per il rischio di guerra che incombe su questi scali. La sospensione è valida per ora fino al 9 gennaio. Dal 10 anche gli aerei malesi diretti in Europa eviteranno le rotte sul Golfo. [Ansa]

Vertice arabo sotto la tenda di Gheddafi

TRIPOLI. Sotto la tenda di Gheddafi a Misurata, sulla costa mediterranea, si sono incontrati ieri quattro capi di stato arabi che hanno assunto posizioni diverse sulla crisi del Golfo. Oltre a Gheddafi c'erano l'egiziano Mubarak, il siriano Assad e il sudanese El Bechir. Mubarak si lamenta che Saddam abbia risposto ai suoi inviti alla ragione «solo con insulti». Gheddafi crede ancora in una soluzione pacifica delle crisi e spera che i Paesi arabi riescano ad adottare una posizione comune in caso di guerra. [Ansa]

Ostaggi, Iraqi Airways incassa 13 miliardi

BAGHDAD. La compagnia Iraqi Airways ha guadagnato 13 miliardi di lire grazie all'evacuazione degli ostaggi stranieri: lo rende noto il direttore Hammadi sul quotidiano governativo Al Joumouriah. Hammadi precisa che la compagnia ha effettuato 90 voli verso Europa, Asia e Usa. Gli ostaggi liberati devono essere trasportati obbligatoriamente da aerei iracheni. Oggi Iraqi Airways effettua un solo collegamento internazionale di linea tra Baghdad e Amman. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

ANCORA NON E' PACE

In campo anche i Dodici

Baghdad: pronti al negoziato non a un nuovo ultimatum

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Per una soluzione politica della crisi del Golfo è forse l'ultima spiaggia. Fallito finora il dialogo Usa-Iraq, tocca alla Cee l'ultima carta della diplomazia. I ministri degli Esteri dei Dodici, riuniti oggi a Lussemburgo, dovranno decidere se investirsi di un ruolo primario nella crisi; se varare, come primo atto della presidenza lussemburghese di turno, quell'iniziativa indipendente europea a cui due settimane fa si era rinunciato per non interferire con l'azione americana.

Se l'incontro di Ginevra fosse confermato, i Dodici non tarderebbero a trovare l'unanimità nel varare un'iniziativa comune. Ma se i messaggi americani si rivelassero inutili, potrebbe prevalere la resistenza di quei Paesi - Gran Bretagna, Danimarca, Olanda e Irlanda - che già il 19 dicembre avevano detto no a un'iniziativa indipendente della Cee.

Non a caso, il britannico Hurd ha indicato la sua preoccupazione ai partner. A Saddam, egli ha ripetuto, la Cee deve sottolineare chiaramente che il mancato rispetto delle risoluzioni Onu porterà all'uso della forza. E ieri da Washington è venuto l'avallo della probabile iniziativa europea. «Non scoraggeremmo un incontro della Cee con gli iracheni», ha detto il sottosegretario agli Esteri Kimmitt. «Riteniamo tuttavia importante che il messaggio a Saddam sia uniforme e coerente».

L'iniziativa della Cee, ha precisato il ministro degli Esteri lussemburghese Jacques Poos, avrà un valore di pressione nei confronti dell'Iraq, ma «nessun carattere negoziale». Come aveva osservato il ministro degli Esteri tedesco Genscher, il dialogo Cee-Iraq non comporterà una rottura del fronte con gli Usa: l'importante è «stabilire un contatto». Ma l'ambasciatore iracheno a Bruxelles Zaid Haidar ha precisato che una missione Cee avrà senso solo se negozierà tutti gli aspetti legati al ritorno della stabilità nell'area». Proprio quello che né Usa né Cee sembrano disposti a mettere sul tavolo. [f. gal.]

Bonn, i caccia nella bufera

L'Spd contro la spedizione in Turchia

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando, domani, 18 «Alpha-Jet» da combattimento partiranno dalla base di Oldenburg per unirsi alle forze della Nato in Turchia, la Germania sarà «più vicina al Golfo». Ma il primo impegno delle truppe tedesche all'estero dalla fine della seconda guerra mondiale comincia fra aspre polemiche politiche, accese dispute costituzionali e crescenti timori popolari per un coinvolgimento diretto nel conflitto con l'Iraq. Secondo i socialdemocratici, la decisione del governo è «la cosa sbagliata nel momento sbagliato», perché potrebbe compromettere la ricerca di una soluzione pacifica alla crisi. Ma soprattutto, accusa l'Spd, viola la Costituzione: un impegno del genere, insistono i giuristi del partito, avrebbe dovuto essere approvato dai due terzi del Parlamento (e dunque, oltre che dai partiti di governo, anche da Verdi e Spd).

La Cancelleria ha risposto che questo «gesto di solidarietà nei confronti dell'Alleanza» non viola la «Legge fondamentale», dal momento che l'articolo 115, quello invocato dall'Spd, si riferisce soltanto ad attacchi armati contro la Repubblica Federale o a un immediato pericolo di attacco. In questo caso, al contrario, secondo il portavoce del governo, si è fatto riferimento all'articolo 24, secondo il quale la Germania può inserirsi in un sistema di sicurezza collettiva». Ma il «chiaro no» di Helmut Kohl alla richiesta di un dibattito in Parlamento sull'invio degli aerei in Turchia sembra destinato ad accrescere inquietudini e malumori: il 75 per cento dei tedeschi, confermava ieri un sondaggio pubblicato dalla «Suddeutsche Zeitung», vogliono che il Paese rimanga al di fuori di quasiasi conflitto internazionale. E 56 ecclesiastici cattolici e protestanti di Oldenburg - dove gli «Alpha-Jet» sono di base - hanno pubblicato una lettera, intitolata «Per l'amor di Dio, no alla guerra», per protestare contro l'invio degli aerei in Turchia.

Molti temono infatti che la presenza di un contingente tedesco ai confini con l'Iraq sia il primo passo verso un coinvolgimento diretto in un conflitto. Anche per non correre il rischio di una decisione tanto impopolare, il governo di centro destra di Helmut Kohl ha sempre obiettato, agli Alleati che sollecitavano un impegno militare tedesco, che la Costituzione vieta di inviare soldati al di fuori della zona operativa della Nato, nonostante questa interpretazione della «Legge Fondamentale» non sia condivisa da tutti i costituzionalisti.

Ma gli umori sono difformi. A chi chiede un impegno diretto perché «la Germania che cinquant'anni fa ha aggredito il mondo deve oggi contribuire a fermare un aggressore», molti contrappongono il disagio di un Paese che, uscito dalle devastazioni della guerra e della follia nazista, deve fare i conti con le dissonanze del passato, fra il crescente imbarazzo degli ambienti militari. Scriveva l'ultimo numero della rivista dell'esercito: «Adesso che abbiamo ritrovato la nostra sovranità, non possiamo non fornire il nostro aiuto solidale al mantenimento della pace».

Emanuele Novazio

DALLA PRIMA PAGINA

I GUASTI DI UN SEGRETO

agli occhi del loro Paese e dell'opinione mondiale, la responsabilità del conflitto. Mentre la prima diplomazia ricerca il dialogo, la seconda prepara la guerra tentando, per quanto possibile, di attribuirne la responsabilità all'avversario.

E' probabile che l'iniziativa di Bush appartenga alla seconda tipologia piuttosto che alla prima. Egli ha certamente avvertito che il maggior pericolo a cui l'America deve far fronte, mentre si avvicina la scadenza del 15 gennaio, è l'isolamento. Il messaggio del Papa, i viaggi di re Hussein, l'incontro di Misurata fra Mubarak, Assad e Gheddafi, l'arrivo a Baghdad di un messo francese e la riunione comunitaria di Lussemburgo hanno valore e importanza diversi, ma lanciano a Washington uno stesso segnale. Il mondo è inquieto, impaziente, ansioso di esplorare le strade della pace e di verificare le prospettive di un negoziato. Criticato da una parte del Congresso e della propria opinione pubblica, circondato da iniziative diplomatiche che mettono in evidenza per contrasto la sua rigidità, Bush non può esimersi dal fare un gesto apparentemente conciliante.

Se questo è il senso nascosto della proposta del presidente americano, non attendiamoci che Baker dia prova, in occasione dell'incontro con Aziz, di un atteggiamento diverso da quello che ha distinto in queste ultime settimane la posizione americana. Non incontrerà il ministro iracheno per trattare, ma per ricordargli ancora una volta che non v'è nulla su cui l'America sia disposta a trattare. Sarà per Saddam l'ennesima prova della fermezza americana, e toccherà a lui trarne le conseguenze.

Sergio Romano

zione raccolta dalle commissioni Beolchini, Lombardi e Manes fosse stata resa nota subito nella sua interezza, il tribunale di Roma avrebbe accolto la richiesta del pubblico ministero Vittorio Occorsio di incriminare il generale Giovanni De Lorenzo. Il magistrato annunciò la sua decisione - nel mezzo del processo contro l'*Espresso* - dopo aver letto la versione integrale del rapporto Manes. Non riuscì però ad esibirlo, perché un ufficiale dei carabinieri, mandato dal ministro della Difesa, riuscì a soffiarglielo sotto il naso. Giusto in tempo per evitare che i giudici lo leggessero prima della decisione che avrebbe ribaltato la sorte del dibattimento.

Eugenio Scalfari e Lino Iannuzzi, i giornalisti accusati di diffamazione da Giovanni De Lorenzo, avrebbero evitato la condanna; e il generale non sarebbe finito sui banchi di Montecitorio protetto dall'immunità che vanificò qualsiasi tentativo della giustizia ordinaria di far luce su quegli avvenimenti.

Probabilmente, l'inchiesta parlamentare, voluta anche perché i giudici non erano riusciti a far luce su nulla, non si sarebbe fatta. Di certo sarebbe giunta a conclusioni diverse. E non solo nel definire il concetto di pericolosità del «piano Solo». La commissione ebbe anche il compito di esaminare le riforme possibili dei servizi per evitare nuove deviazioni e fornì suggerimenti preziosi sul come cambiare la struttura dell'allora Sifar. La legge che segnò la morte del vecchio servizio di sicurezza e aprì le porte a Sismi e Sisde riprese alcune indicazioni di quei lavori parlamentari. Non tutte, perché alcune di esse furono adeguate ad equilibri politici più funzionali.

Scomparve, grazie alla commissione Alessi, il concetto di segreto politico-militare e fu tenuto a battesimo quello di Stato, una formula nuova e più moderna, voluta per dimenticare lo scempio che della legalità era stato fatto in quegli anni bui. Custode politico del segreto restò il presidente del Consiglio, ma fu data una sorta di delega permanente al capo del servizio militare. Le nuove nomine ai vertici dovevano segnare l'inizio del nuovo corso. E invece si scoprì che la P2 aveva già occupato quelle posizioni. Il resto è storia di oggi.

Le 3 mila pagine di finti segreti non sono solo testimonianza di vecchie deviazioni. Sono anche il sintomo di un cattivo funzionamento del sistema attuale. Cosa facevano quelle carte in archivio? Perché s'è continuato a tenere tanti scheletri negli armadi? Perché si è perseverato nel tacere al Parlamento e alla giustizia fatti e comportamenti che probabilmente erano passibili di condanne politiche e sanzioni penali?

Il dibattito politico risponderà a questi interrogativi. Ma prima che si cominci a discutere, è indispensabile conoscere se altre volte, in questi anni, il segreto di Stato è stato invocato a sproposito. Durante la gestione P2 i servizi hanno taciuto più volte. Negli ultimi tempi, il segreto è stato opposto in diverse occasioni: sulla scomparsa del giornalista Tony De Palo e la sua compagna, su una fonte confidenziale nella strage dell'Italicus, sul capo del Mossad, sulle triangolazioni di armi con l'Olp, su Gladio e su Argo 16. In alcuni casi è stato revocato, in altri no.

La Repubblica ha il dovere di tenere riservati atti e documenti. Ma solo nel caso in cui essi garantiscano l'integrità dello Stato, la difesa delle istituzioni democratiche, l'indipendenza del nostro Paese. Tutto il resto dev'essere custodito in armadi di vetro. Solo quando questa condizione si sarà realizzata, sarà possibile convincere di nuovo il cittadino che il «segreto di Stato» è una cosa seria.

Roberto Martinelli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conela
REDATTORE CAPO CENTRALE
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, **Mario Vavea** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali
Pia Romanti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cabassi di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicodella
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali (vedi annunci economici)

© 1991 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 802/1928

Certificato n. 3962 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di Mercoledì 2 gennaio 1991 è stata di 551.901 copie

Battaglia intorno al bunker del dittatore: centinaia di morti, rischio di epidemie

Mogadiscio, rinforzi per la guerriglia

Ma l'aeroporto resta in mano alle truppe governative

MOGADISCIO. Il Congresso della Somalia unificata (Usc) è pronto ad «accettare un cessate il fuoco se il suo obiettivo è di permettere l'evacuazione degli stranieri». Lo ha annunciato il movimento di opposizione somalo in un comunicato diffuso ieri sera a Londra. «E' tuttavia fuori questione - dice la nota - che si decida di accettare un dialogo o discussioni diretto con Siad Barre o interventi stranieri» in questa direzione. Secondo l'Usc l'evacuazione degli stranieri dovrebbe essere «organizzata e controllata dalla Croce Rossa internazionale».

Ma ieri si continuava a sparare a Mogadiscio. Fonti diplomatiche riferiscono che per tutta la notte si sono sentiti echeggiare gli spari nelle strade della capitale, dove guerriglieri del Congresso per l'unità somala (Usc) e truppe regolari si danno battaglia da una settimana, e dove mancano ormai energia elettrica, acqua e comunicazioni telefoniche. Il governo di Barre proclama alla radio di aver il controllo della capitale; la guerriglia replica dicendo di aver ricevuto rinforzi e di essere ormai prossima alla vittoria finale.

Secondo quanto riferiscono i profughi somali affluiti nelle ultime ore a Nairobi, la situazione a Mogadiscio si è aggravata per il rischio di epidemie (si parla di centinaia di morti): Siad Barre ha parlato l'altro ieri sera alla radio sostenendo di avere il controllo della situazione e chiedendo alla guerriglia di deporre le armi e di avviare negoziati.

Sul versante militare, la guerriglia non è finora riuscita a espugnare il palazzo presidenziale e l'aeroporto internazionale, presso il quale si trova il bunker in cui è asserragliato Siad Barre; i guerriglieri, che controllano di fatto l'intero territorio nazionale, hanno concentrato le loro forze nei dintorni della capitale.

L'altro ieri sera le tre principali formazioni antigovernative, l'Usc, il movimento nazionale somalo e il movimento patriottico somalo hanno annunciato la formazione di un governo provvisorio per il ripristino della democrazia.

Una quarantina di stranieri sono riusciti ieri a lasciare la Somalia partendo con un'imbarcazione da Brava, località costiera a circa 80 chilometri a Sud di Mogadiscio. Il gruppo comprende 17 canadesi e un numero imprecisato di inglesi, americani, australiani e di altre nazionalità. Lo si apprende dall'ambasciata canadese a Nairobi, che aggiunge che alcuni di essi provengono da Mogadiscio.

Secondo le testimonianze che filtrano fuori dal Paese nonostante l'interruzione dei servizi telefonici e telex, la preoccupazione dei suoi abitanti è una sola: quella di fuggire da un vero e proprio inferno dove per la popolazione locale, a differenza della più protetta collettività straniera, la sopravvivenza è un «affare» ad alto rischio.

In città ormai manca di tutto. Alcuni uomini d'affari giunti a Nairobi hanno riferito ieri che nelle cadenti botteghe del centro e nei suk non si trova più niente da mangiare. L'acqua scarseggia e le notti, senza la corrente elettrica, sono rischiarate solo dai bagliori dei combattimenti. La situazione sanitaria è grave. Le strade della città sono disseminate di decine e decine di cadaveri che topi e cani hanno cominciato a divorare. Su Mogadiscio, secondo un commerciante fuggito a Nairobi, incombe la minaccia del colera e di altre epidemie.

«Se non arriveranno rifornimenti - ha dichiarato il commerciante - la gente morirà di fame. Servono anche medicinali con la massima urgenza, negli scontri di questi giorni sono rimasti feriti centinaia di civili innocenti».

I pochi alberghi di Mogadiscio sono stati trasformati in ospedali di fortuna. Alla Croce del Sud, un albergo gestito da italiani, nel centro della città, non lontano dal lungomare, avrebbero trovato sistemazione una settantina di feriti.

Secondo le testimonianze arrivate dalla somalia nelle ultime ore, la battaglia senza quartiere tra i guerriglieri e i pretoriani di Barre ha ridotto Mogadiscio ad una città fantasma, dove si vedono solo o uomini in armi o cadaveri. In attesa di essere evacuati, gli occidentali se ne restano rifugiati nei loro quartieri risparmiati, a quanto è stato riferito, dalla violenza di questi giorni. (Ansa)

Alcuni degli ultimi funzionari Onu che hanno lasciato Mogadiscio, devastata dai combattimenti, per rifugiarsi a Nairobi

Profughi somali a Fiumicino

«Nella capitale si cammina in mezzo a mucchi di cadaveri»

ROMA. Arrivano i primi profughi da Mogadiscio dilaniata dalla guerra civile. Ieri sera poco dopo le nove è atterrato a Fiumicino, via Gibuti e Gedda, un aereo delle linee aeree somale con 98 passeggeri. Nessun italiano a bordo. Ma sulle facce di molti dei 88 cittadini somali sbarcati a Roma (gli altri proseguivano per Francoforte) c'erano le immagini drammatiche della battaglia che da sei giorni si combatte nella capitale della Somalia dove sono ancora intrappolati 350 italiani. Tra i fuggiaschi, la moglie del vice primo ministro e ministro delle Finanze A. Jama Barre e i suoi sette figli che oggi proseguiranno per Parigi. Un segno in più della difficoltà in cui si trova ormai il dittatore Siad Barre.

«Ho visto morti dappertutto - racconta una ragazza nera di 22 anni di nome Istanbul - e tra tutti quei cadaveri si faceva quasi fatica a camminare». Concitata, Istanbul spiega che per arrivare all'aeroporto è dovuta partire da casa un giorno prima. E camminare a piedi, evitando le sparatorie. Ma un ragazzo che chiede di restare anonimo parla invece di una situazione più tranquilla. «Rispetto ai primi giorni la tensione è diminuendo e credo che sia i governativi sia i ribelli siano sul punto di arrivare a una tregua».

Intanto, il piano di sgombero preparato dalla Farnesina per riportare in patria gli italiani e gli altri occidentali intrappolati a Modagiscio si è bloccato. Dopo che nel pomeriggio il governo di Siad Barre aveva infatti concesso alle autorità italiane l'autorizzazione per far atterrare nella capitale somala gli aerei dell'Aeronautica militare; e dopo che da Ginevra la Croce Rossa internazionale si è detta disposta ad assicurare la sua copertura all'azione italiana, la trattativa con i ribelli del Congresso dell'Unità Somala (Usc) che combattono a Mogadiscio, non ha ancora portato a un accordo. I ribelli vogliono che sia la Croce Rossa e non i militari italiani a portare in salvo gli stranieri.

Ieri da Pisa sono partiti per Nairobi altri due velivoli militari, due G222 con a bordo un contingente di venti paracadutisti, che si sono aggiunti ai due Hercules decollati mercoledì. E la fregata Orsa, assieme alla nave logistica Stromboli, ha invertito la marcia e dalle acque del Golfo si è mossa per raggiungere la baia di Mogadiscio. Nella notte i ribelli si sono detti pronti ad accettare quella tregua indispensabile per permettere alla gente di raggiungere il porto o l'aeroporto. «Ma per il momento gli aerei restano in Kenia e tutto resta fermo», spiega il ministro Umberto Plaia, capo dell'unità di crisi della Farnesina, prontamente riattivata.

A portar via gli occidentali potrebbero persino essere aerei e navi qualsiasi. Come la bananiera della «Tomal Fruit», citata come ipotesi nell'ultimo comunicato omesso in tarda sera dal ministero degli Esteri. O come l'aereo somalo appena atterrato. Uno degli ostacoli, nella trattativa avviata con l'Usc, è infatti costituito dai mezzi inviati da Roma.

«L'Italia ha deciso di mandare navi e aerei militari a Mogadiscio senza neppure consultarci. Perché lo ha fatto? - chiede il segretario degli affari esteri dell'Usc, Abdukhadir Mohamed Abdullah, dall'ufficio di Roma, sede centrale del movimento che ha sferrato l'attacco a Siad Barre. «A sei giorni dall'inizio della battaglia che infuria proprio nei quartieri dove risiedono gli occidentali, tutti sono incolumi. E non per caso. Gli stranieri sono sotto la nostra tutela. Ma se i nostri combattenti vedessero arrivare aerei o navi militari potrebbero esserci degli incidenti. Noi non potremmo garantire più niente».

Se invece i mezzi italiani fossero sotto le bandiere della Croce Rossa, garantireste l'evacuazione degli stranieri?

Gli stranieri ci stanno a cuore. Soprattutto gli italiani. E non vogliamo che diventino ostaggi. Con l'acqua alla gola Barre potrebbe tentare anche questa carta. Noi non siamo contrari a un'evacuazione immediata degli stranieri. E abbiamo proposto alla Croce Rossa di intervenire. Ma proprio per questo chiediamo che vengano prese delle precauzioni, perché non vi siano spiacevoli incontri a Mogadiscio.

Ma a quelle condizioni siete disposti a concedere il cessate il fuoco necessario?

Il cessate il fuoco si farà solo per salvare la vita di quei cittadini inermi. Solo per motivi umanitari e non, come ha detto la Farnesina, per dialogare con Siad Barre che è ormai sul punto di crollare. Questo deve essere chiaro. Non è un caso che Barre, all'inizio contrario al piano italiano, abbia deciso di concedere la tregua di fuoco dopo che in città erano arrivati nuovi rinforzi ai nostri combattenti e si è accorto che per lui non c'era più niente da fare.

Maria Grazia Bruzzone

L'INCHIESTA

IL LUNGO FLIRT CON IL REGIME

Dc, pci, psi: 30 anni d'affari

Barre junior cerca i vecchi amici a Roma

Così, mentre a Mogadiscio infuria la battaglia, il generale Mashla, figlio prediletto di Siad e di Khadigia, l'ex infermiera responsabile della gestione dei servizi segreti, viene in Italia a presentare il conto. Rinchiuso in un misterioso «albergo romano», questo 41enne che ha fatto fortuna alla guida dell'azienda di costruzioni delle forze armate somale chiede aiuto agli amici italiani, fino a ieri numerosissimi. Industriali, uomini politici. Ma, dato che non è uno sprovveduto, non dice quali. Mashla si rende conto perfettamente di essere diventato, nel giro di qualche giorno, il figlio di un tiranno sanguinario sull'orlo del baratro. E avrà qualche problema in più, oggi, a contattare i potenti amici di un tempo, ricordare i giorni felici, le dichiarazioni impegnative, l'ospitalità, le spiagge dorate, gli affari.

E' diventato ingombrante per molti lo storico sodalizio italo-somalo. Tutta sbagliata, con il senno di poi, la politica del governo nei confronti di Mogadiscio. Troppo generosa, a essere buoni, e senza risultati. Furbizia diplomatica e business spregiudicato, senza nessuna preoccupazione per i massacri che Siad organizzava a casa sua. E già fioccano le interrogazioni e le interpellanze: il senatore comunista Giuseppe Boffa, il dc di sinistra Domenico Rosati, i verdi, i missini, che vogliono sapere di quell'ultima regalia (10 miliardi) concessa a Siad Barre appena due mesi fa attraverso la legge speciale sul Golfo. Dibattito parlamentare al più presto, promettono i presidenti delle commissioni Esteri di Camera e Senato.

Sdegno, preoccupazioni. Eppure, anche se oggi sarebbe comodo dimenticare tutto, negli ultimi 30 anni una buona fetta del mondo politico italiano ha sostenuto, e spesso coccolato i leader somali e soprattutto questo dittatore in bilico. Dalla dc al pci al psi, fino all'ex deputato missino Stefano Menicacci, che organizzava liste di pensionati e cacciatori e prometteva interviste a Siad Barre. Terra di conquista e di lusinghe (ora un po' compromettenti), la Somalia, per i maggiori partiti italiani. E non sempre per nobili ragioni umanitarie o di politica estera. Come spiegare altrimenti i telegrammi di felicitazioni delle massime autorità (democristiane) dello Stato dopo l'elezione plebiscitaria di Siad, trascurando il piccolo particolare che il candidato non aveva concorrenti? «Il messaggio inviato da Berlinguer per il VI anniversario della rivoluzione - diceva quello - mi ha commosso». E qualche anno dopo era Craxi a lodare la «saggezza» di Siad nella prefazione di un libro, «Somalia 81», che è un'agiografia in forma d'intervista firmata per Sugarco dall'attuale sindaco socialista di Milano Paolo Pillitteri, già presidente della camera del commercio italo-somalo. Prezioso documento in cui il boss di Mogadiscio è indicato come «coraggioso punto di riferimento per l'Europa».

Innamoramenti, auguri, complimenti, carri armati e villaggi turistici oltre a migliaia di miliardi gettati al vento caldo del Corno d'Africa con la scusa degli aiuti per la cooperazione. Tra i partiti italiani, sia pure in momenti diversi, sono in pochi quelli che hanno la coscienza a posto. Non ce l'hanno i ministri e i presidenti democristiani che guidarono il processo d'indipendenza ed ebbero il monopolio dei rapporti con la Somalia in una prima fase, quella che precede la rivoluzione (1969) di Siad Barre. Relazioni improntate secondo schemi paternalistici, nessun piano economico, indifferenza alla questione dei confini con l'Etiopia. Ogni tanto parte un sottosegretario che visita i centri più importanti, s'intrattiene con i notabili, distribuisce ai più fedeli corani e medaglie, promette e non mantiene. Nel 1963 gli italiani si ricordano di questa lontana ex colonia» grazie allo scandalo, tutto dc, delle banane. Lo denuncia Ernesto Rossi ed è una storia intricata di concessioni e aumenti delle quote di esportazione da parte dell'azienda che ha il monopolio. Morale, le banane che arrivano in Italia costano troppo e sono cattive: i politici dc ci fanno la cresta e si pagano le campagne elettorali.

Quando Siad prende il potere, la dc, con Moro ministro degli Esteri, riconosce subito il nuovo governo rivoluzionario e spera di sostituire gli interlocutori. Ma non accade. La seconda fase, che va dai primissimi anni Settanta al 1978, segnala l'infatuazione, quasi una sbornia ideologica, del pci per il nuovo regime che statalizza le scuole e nazionalizza alcune aziende italiane. Il pioniere della scoperta comunista della Somalia è il musicologo (oggi vicino ad Armando Cossutta) Luigi Pestalozza, che viaggia in largo e in lungo, entra in relazione con i nuovi dirigenti e scrive un libro, «Somalia, cronaca di una rivoluzione», definito dallo storico Angelo Del Boca nel suo «Gli italiani in Africa orientale» «una miniera di informazioni e un atto di fede» nei confronti di Siad. Sono anni di «straordinario, irresistibile sviluppo di rapporti» tra Mogadiscio e le Botteghe Oscure, sempre più interessate al socialismo arabo. Da Roma partono dirigenti a getto continuo: Giancarlo Pajetta, Pietro Secchia, Giuseppe D'Alema, Gianni Giadresco. I messaggi di Berlinguer sono a dir poco calorosi e - come si è visto - commuovono addirittura il dittatore: «Vi auguriamo nuovi successi in questa elevata opera di progresso e di giustizia...». Naturalmente, dopo i politici, partono anche dirigenti delle cooperative, della Cmc di Ravenna mentre l'Italturist si aggiudica per cinque anni l'esclusiva della Somalia.

Il presidente somalo Mohamed Siad Barre FOTO AFP

I socialisti, allora, sono scettici, ma non diffidenti. Non gli piace la spregiudicatezza con cui Barre si sbarazza - già in quei primi anni - dei propri oppositori. La dc, invece, non ha di questi problemi. Intravede pericoli di concorrenza e tenta un recupero potenziando l'università di Mogadiscio. Se ne occupa il sottosegretario bresciano Mario Pedini, convinto terzomondista, detto «Buona Maria» per l'abilità con cui tratta con i dirigenti africani.

Il semi-monopolio comunista termina con il conflitto (1977) tra Somalia ed Etiopia, altro stato «socialista», altrettanto amico del pci. Con chi stare? Imbarazzo alle Botteghe Oscure, documentati da un viaggio e da un articolo di Occhetto, che fra l'altro era sposato con una somala, sulla «lotta fratricida». Poi, sia pure con prudenza e rituali dichiarazioni a favore di soluzioni pacifiche, il pci si schiera con Menghistu. Siad Barre si sente scaricato, anche dall'Urss. Cambia politica, si sposta nel campo occidentale: all'inizio degli anni Ottanta nei rapporti tra la politica italiana e la Somalia sta per aprirsi la terza e ultima fase. Che si connota secondo un'impostazione quasi spartitoria: alla dc tocca Addis Abeba, al psi craxiano Mogadiscio, annessi e connessi.

Così, nel 1980, Claudio Martelli è sulle spiagge somale, ospite dell'ideologo della rivoluzione Mahamed Aden Scek. Sono svanite le antiche riserve del psi sulle violazioni delle libertà del regime. C'è, piuttosto, una legge italiana che assegna alla cooperazione fondi consistenti. Dopo i democristiani e i comunisti è l'ora dei commessi viaggiatori del psi: Margherita Boniver, Roberto Palleschi, Lelio Lagorio, in crociera promozionale come ministro della Difesa, Francesco Forte, responsabile del Fai, nominato cittadino onorario. Il presidente del Consiglio Bettino Craxi parte nel 1985 ed è salutato trionfalmente da 19 salve di cannone.

Siad Barre si affida ai socialisti per la selezione degli affari e degli investimenti. Questi ricambiano canalizzando verso la Somalia un fiume di miliardi. Non è esattamente una storia edificante. Alla resa dei conti gli aiuti italiani non servono ad alleviare la disastrosa situazione economica di una nazione tra le più povere del mondo. Strade inutili, impianti industriali che non decollano, bonifiche irrealizzate, pescherecci che non vengono usati. Oppure mezzi di trasporto che Siad Barre ricicla come strumenti di guerra (anche civile). C'è un forte odore di garofani negli ultimi rapporti politici e commerciali tra Italia e Somalia. Lo stilista Trussardi pare interessato a una conceria vicino a Mogadiscio, l'architetto Paolo Portoghesi è lì lì per curare il piano regolatore della capitale (ma all'ultimo momento la spunta un architetto di area dc). E l'imprenditore turistico Franco Rosso confessa candidamente di aver puntato su quel paese su invito di Craxi che gli ha detto: «Bisogna incominciare a pensare un po' alla Somalia...».

Trent'anni di relazioni. Il paternalismo dc, la cotta ideologica comunista, l'attivismo economico del psi. Oggi la guerriglia che infuria a Mogadiscio. Tutto inutile, o peggio.

Filippo Ceccarelli

Mosca

In contatto con Roma

MOSCA. Il ministero degli Esteri dell'Urss dichiara di «non aver nessuna intenzione di commentare i fatti che stanno succedendo a Mogadiscio perché sono affari interni della Somalia».

Nella dichiarazione riportata dall'agenzia di stampa Tass il ministero degli Esteri sovietico riferisce - tramite un portavoce - di essere in contatto col governo italiano per organizzare l'evacuazione degli stranieri, in particolare i trentanove diplomatici e tecnici sovietici che ancora si trovano in Somalia.

«Sono state adottate le necessarie misure per garantire la loro sicurezza, evacuazione compresa» ha detto il portavoce che ha quindi riepilogato quanto sta avvenendo nel Paese africano in questi termini: la situazione politica è gravemente peggiorata negli ultimi giorni e hanno avuto luogo anche violenti scontri armati nella capitale Mogadiscio». (Agi)

Al Senato

Imminente un dibattito

ROMA. In Senato si svolgerà presto un dibattito sulla Somalia. Il presidente di turno, Paolo Emilio Taviani, ha assicurato ieri i senatori Pozzo (msi), Rosati (dc) e Boffa (pci) che la presidenza accoglierà le loro richieste di discutere le interpellanze e le interrogazioni presentate al governo.

Pozzo ha espresso la sua indignazione per il ritardo «con cui il governo sta provvedendo a mettere in salvo i cittadini italiani in Somalia» e ha ricordato che ancora pochi mesi fa Roma «ha aiutato il regime dittatoriale di Barre». Rosati ha sollecitato la risposta all'interrogazione presentata ieri sulla Somalia, mentre Boffa ha ricordato che i senatori comunisti hanno spesso criticato l'atteggiamento del nostro governo nei confronti del regime somalo.

Per il capo del dipartimento Esteri della dc, Bruno Orsini, «la drammaticità degli eventi somali rende necessario un confronto parlamentare». (Agi)

«Ho rotto con Gorbaciov quando scelse il libero mercato e l'anarchia nazionalista»

Parla Ligaciov, l'ultimo bolscevico

«Così la destra potrà salvare l'Urss dal baratro»

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Parla Egor Ligaciov, l'ultimo dei bolscevichi. Oggi che la destra riprende il sopravvento in Urss, imprigionando Gorbaciov nel recinto sacro del partito e dell'apparato, il leader dei conservatori rompe il suo silenzio, per raccontare la nascita e la morte della perestrojka. E' la prima intervista del grande avversario di Gorbaciov dopo la sua uscita dal Politbjuro. In questi mesi, Egor Ligaciov ha scritto un libro di battaglia, con tutti i segreti del Cremlino negli anni del dopo-Breznev, gli scontri interni alla perestrojka, i processi e gli errori. Il libro uscirà tra poche settimane: ma oggi Ligaciov - con un lungo colloquio nello Casa degli scrittori della Russia, roccaforte della conservazione - anticipa a La Stampa il romanzo grandioso e tragico della perestrojka, dai giorni in cui Yuri Andropov selezionò la squadra dei giovani riformisti attorno a Gorbaciov, al momento in cui il gruppo riformatore si sfascia per l'avvento di Boris Eltsin e l'uscita di scena di Eduard Shevardnadze. In mezzo, c'è la fine dell'amicizia tra Gorbaciov e Ligaciov (Ho imparato che bisogna servire un'idea, mai un uomo), sullo sfondo di un'Unione sempre meno socialista e ormai non più sovietica, squassata dai nazionalismi repubblicani in rivolta. Su tutto, campeggia la grande bufera di libertà dell'89 e del '90, che ha sconvolto l'Est europeo, ma che nelle parole di Ligaciov diventa un atto d'accusa bolscevico: tutto ciò che è avvenuto in questa parte del mondo non è nient'altro che una sconfitta del socialismo. Ecco il testo dell'intervista, manifesto della destra sovietica all'attacco.

Egor Kuzmic, la crisi sovietica si aggrava e Gorbaciov si allea con i conservatori. L'Occidente si chiede se il tempo della perestrojka è passato, per sempre: lei cosa risponde?

Io vedo che Gorbaciov oggi si è deciso a compiere una svolta nella direzione giusta, la direzione dell'ordine e della gradualità, contro la confusione e l'anarchia. So che in questi anni Michail Sergheevic ha perso molto tempo, tempo prezioso. Meglio tardi che mai, comunque. Non accetto di dire che la perestrojka è stata inutile. Anche se guardando indietro, ai progetti che avevamo disegnato insieme nel 1985, devo constatare che i fallimenti sono grandiosi.

Com'era nato, e quando, il gruppo fondatore della perestrojka?

Molto prima che quella parola venisse pronunciata in Urss. E' Yuri Andropov che ci ha selezionati ad uno ad uno, e non in base alla simpatia personale (come succedeva ai tempi di Breznev), ma studiandoci a fondo. Usava tutte le fonti d'informazione, anche le più stravaganti. Cercava una dote sola: la capacità di concepire il rinnovamento, e di gestirlo. E come mi disse nel nostro primo incontro, cercava uomini di fuori, esterni ai centri di corruzione brezneviana di Mosca. Anche così si spiega perché scelse noi: io venivo dalla Siberia, Gorbaciov dal Caucaso, Ryzhkov dagli Urali, Vorotnikov da Voronez. Credo poi che in questa ricerca lo aiutasse Gromiko.

Gromiko?

Sì, e anch'io rimasi stupito quando seppi che una sua raccomandazione (non gli avevo mai parlato) mi aveva aiutato a diventare capo di una sezione-chiave del Comitato Centrale, l'organizzazione. Anche se la parte decisiva nel mio destino l'ha avuta Gorbaciov. Ci conoscevamo da anni, e quando entrò nel Politbjuro io avevo libero accesso da lui. Con un vantaggio: lo potevi trovare anche di sera, persino di notte, mentre tutti gli altri membri del Bjuro stavano in ufficio con l'orario da burocrati, 10-17.

Vi vedevate spesso?

Sì, io, lui e Nikolai Ryzhkov. Facevamo squadra. Sentivamo che stava nascendo un nuovo corso politico, con Andropov, ne parlavamo tra noi, credevamo di averne individuato i due caratteri fondamentali: profondo rinnovamento della società, rigorosa continuità nella politica, salvando i principi di fondo su cui si basa il nostro sistema.

Andropov puntava su Gorbaciov?

Credo di sì. L'ultima volta che l'ho visto - in ospedale, un mese e mezzo prima della sua morte - abbiamo fatto un vasto giro d'orizzonte sui problemi del partito. Egor Kuzmic - mi ha detto - voi per noi siete davvero una

Andropov volle una squadra per riformare il Paese C'eravamo io e Michail che poi ci ha svenduti

Abbiamo perso il valore più grande dell'Urss la fiducia nel domani Non possiamo tollerarlo

scoperta. Sperava di cavarsela e di tornare al lavoro, anche se nella sua voce a un certo punto ho sentito il timbro della disperazione. E allora, parlando dei compagni, ho capito che considerava Michail Sergheevic come l'uomo più vicino.

Però dopo la morte di Andropov divenne segretario Cernenko. Perché?

Perché Gorbaciov non era ancora molto conosciuto nel partito e si ricorse all'uomo che formalmente era il numero due di Andropov. Doveva passare per forza ancora un po' di tempo. Ma Cernenko era molto malato, faceva fatica durante le riunioni, con lui le sedute del Politbjuro non potevano durare più di due ore. Via via il peso del lavoro si spostava su Gorbaciov, e quando cominciò a guidare le riunioni del Bjuro noi vedevamo in lui il futuro leader. E invece, non tutto era così semplice.

Vuol dire che Gorbaciov ha rischiato di non essere eletto Segretario Generale?

Dico a ragion veduta che poteva essercene un altro al suo posto. E aggiungo che credo di essere stato indispensabile per la sua nomina. Non solo io: anche Gromiko, Solomentsev, Cebrikov e Dolghikh. Qualcuno recentemente in una riunione chiusa ha provato a dire che il nostro ruolo non è stato decisivo, io ho protestato e Gorbaciov mi ha dato ragione: Egor Kuzmic dice il vero, c'era un'altra scelta pronta. Ed è così. Dirò soltanto che fu un momento molto difficile, perché le forze capaci di bloccare Gorbaciov c'erano, pronte e decise a puntare su un membro del Bjuro dell'età Breznev.

Dunque lei è parte costituente della leadership gorbacioviana, fin dall'inizio. Quanto dura l'intesa?

Finché dura la stagione migliore della perestrojka. Tre anni di pieno accordo e comprensione tra me e Gorbaciov, l'85, l'86 e tutto l'87. Posso dire che eravamo molto amici, ci vedevamo anche due volte al giorno.

E poi?

Poi si rompe quell'equilibrio andropoviano su cui era nata la squadra. Va avanti la trasformazione della società, ma viene meno la continuità politica e ideologica. La rottura comincia con la riforma economica. Una riforma che io vedo nascere con lo slogan più socialismo e più democrazia ma che poi - senza nessun documento ufficiale che lo autorizzi - finisce travolta dalla mitologia del mercato, prima regolato, infine addirittura libero, dimenticando che l'economia pianificata è una grande conquista dell'umanità. La stessa cosa, poco dopo, avviene con la democratizzazione.

Lei era contrario?

No, per niente, purché fosse basata sulla legge. Invece abbiamo introdotto l'anarchia, distruggendo i nostri più sacri principi. Abbiamo così perso il valore più grande dell'Urss, la fiducia della gente nel futuro. La nostra era una società molto stabile, senza inquietudini e incertezze. Il popolo sovietico si sentiva sicuro, non aveva timori per il domani. Ormai il senso del domani è andato perduto, la certezza è svanita. Ma il socialismo può tollerarlo? E può tollerare lo sfascio di un Paese, la furia sciovinista?

C'è stata una rottura tra lei e Gorbaciov anche sull'emergenza dei nazionalismi?

Sì, questo è stato il terzo momento di dissenso tra noi, forse il più grave. Quando è iniziato il conflitto per il Nagorni-Karabakh, nell'88, ci siamo visti molto spesso, abbiamo discusso molto. Lui era preoccupatissimo, certo. Ma continuava a parlare di forze estremiste, e continuava a rifiutarsi di adottare le misure indispensabili per riportare l'ordine. Il risultato lo conosciamo: migliaia di morti, centinaia di migliaia di profughi, una tensione pericolosa per tutta l'Unione.

Sta dicendo che la colpa è di Gorbaciov?

Io dico semplicemente quel che ripetevo già allora: il vero pericolo per la perestrojka non è il conservatorismo, ma il nazionalismo separatista e antisocialista che sta spaccando il Paese. Vedo che oggi anche Gorbaciov è d'accordo. Ma è fatale aver sottovalutato per anni quell'emergenza. Per un dirigente politico la prima dote è la capacità di definire il pericolo più grave, e di concentrare le forze per batterlo. Noi oggi arriviamo alle conclusioni giuste, ma nel momento sbagliato, perché troppo in ritardo.

Lei parla di una vecchia amicizia con Gorbaciov. Ma su questi temi ha mai avuto un chiarimento di fondo con lui, prima di marcare il dissenso?

Ne ho avuto più d'uno. Ma non hanno prodotto risultati. Oggi vedo che lui cambia e tutti dicono che è una mia vittoria.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

Pax economica tra Cremlino e Repubbliche

Gorbaciov in tv: intesa sul bilancio, Eltsin pronto a pagare

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' con i «berretti neri» delle truppe speciali del ministero dell'Interno schierati nel centro di Vilnius e di Riga che Michail Gorbaciov ha riunito al Cremlino il Consiglio federale per imporre almeno un compromesso economico tra le Repubbliche dell'Urss spaccate dalle spinte indipendentiste. E giocando sui due tavoli delle pressioni politiche e di quelle materiali, il Presidente sovietico è riuscito, ancora una volta, a evitare una rottura che sarebbe stata clamorosa, definitiva. L'accordo-ponte sui rapporti economici interni all'Unione è stato strappato in extremis e sono state anche abbozzate le nuove strutture concrete del potere. Gorbaciov, con il volto segnato da un interminabile confronto, lo ha annunciato ieri sera durante un'inattesa apparizione in tv ad appena 72 ore dal discorso televisivo pronunciato a Capodanno. Due messaggi così ravvicinati alla popolazione non c'erano mai stati in passato. Ma la situazione è talmente tesa che il capo del Cremlino ha preferito affidarsi al mezzo diretto dell'intervista per spiegare ai sovietici che cosa era accaduto nella riunione del Consiglio federale. «Abbiamo perso mesi capitali nell'assurda lotta tra il centro e le Repubbliche, ma adesso l'intesa c'è», ha detto Gorbaciov.

Certo, l'intesa dovrà essere «perfezionata» e questo significa che non tutti i problemi sono stati risolti e che l'accordo può ancora saltare. Ma la paralisi che l'Urss rischiava senza un compromesso sul bilancio statale sembra scongiurata. Quantomeno, rinviata. A far esplodere l'ennesimo contrasto tra il centro e le Repubbliche era stata la Russia di Eltsin che aveva approvato un suo bilancio tagliando di 119 miliardi di rubli i fondi destinati alle casse dell'Unione. Adesso questo «taglio» sarà alleggerito. Gorbaciov non ha voluto dire di quanto, ma ha assicurato che il dissidio è «superato» e che «il 90% dei contratti tra le Repubbliche sarà rispettato».

Al compromesso economico si aggiunge quello sulla nuova struttura del vertice politico dell'Urss. Gorbaciov ha annunciato che il neoeletto vice presidente, Ghennadij Janaev, è stato incaricato dal Consiglio federale - diventato ormai un organo decisionale - di guidare una «commissione di esperti» che in tre giorni dovrà definire la lista dei ministri che comporranno «un gabinetto d'emergenza». Al posto del governo di Ryzhkov ci sarà una compagine ministeriale che si annuncia più «tecnica», con un compito prioritario: combattere la crisi economica.

Il capo del Cremlino ha poi annunciato che i governi delle 15 Repubbliche potranno scegliere al più presto i membri del nuovo Comitato inter-repubblicano che affiancherà il Consiglio federale. Questo organismo è la principale concessione che Gorbaciov ha fatto ai diversi poteri locali sovietici perché nella piramide del potere esecutivo sarà l'unico non designato dal centro. Basterà a placare le tensioni? Gorbaciov ieri sera si è mostrato ottimista, ma ha anche evitato di affrontare i problemi più acuti. Quelli che hanno spinto Shevardnadze a dare le dimissioni denunciando il pericolo di un «ritorno della dittatura».

Prima della riunione del Consiglio federale, secondo alcune voci, Shevardnadze avrebbe incontrato Gorbaciov per un'ora al Cremlino. Un «incontro chiarificatore» di cui non si conoscono i risultati. Ma, a giudicare dall'intervista che il ministro dimissionario ha concesso mercoledì al settimanale Moskowskie Novosti, la rottura con Gorbaciov è definitiva. Non soltanto «la dittatura è un pericolo reale», secondo Shevardnadze. Ma «l'eventuale introduzione del potere presidenziale diretto nelle Repubbliche o qualsiasi altra misura punitiva» che il Cremlino potrà decidere «non risolverà la crisi». Sono giudizi che lasciano pochi dubbi sulla profondità del dissidio con Gorbaciov sui metodi per affrontare una situazione che diventa ogni giorno più allarmante. E che comincia ad essere segnata dalla violenza. L'ultimo episodio è avvenuto nel villaggio di Pari Ugrinib, in Ucraina, dove è stato fatto saltare con la dinamite il monumento che gli indipendentisti avevano eretto appena un mese fa a Stepan Bandera. Capo ultra-nazionalista ucraino, Stepan Bandera, durante la guerra, combattè al fianco dei nazisti in cambio della promessa di un'Ucraina indipendente. Si rifugiò in Germania dopo la sconfitta e fu ucciso a Monaco, nel 1959, da un agente del Kgb, Bogdan Stashinski.

Il monumento che era stato eretto nel suo villaggio natale (Stepan Bandera era nato a Pari Ugrinib il 31 dicembre del 1909) era stato definito da Mosca una «provocazione intollerabile». A farlo saltare in aria, secondo fonti nazionaliste ucraine, non sarebbero stati misteriosi terroristi, ma esperti artificieri della polizia. E questo, secondo gli ambienti nazionalisti dell'Ucraina, annuncia una stretta anche nella seconda Repubblica dell'Urss dopo quella già avviata nelle ultime 48 ore nel Baltico.

Enrico Singer

Yuri Andropov in una foto dell'82 quand'era capo del Cremlino (in alto), il leader radicale Boris Eltsin (foto al centro) e Michail Gorbaciov (foto in basso)

(FOTO AP)

CITTA'	NE PARLEREMO SU RAIUNO ORE 18,40 DEL	LE FOTO DEVONO ARRIVARE ENTRO IL
LA SPEZIA	14 DICEMBRE '90	4 DICEMBRE
CREMONA	21 DICEMBRE '90	11 DICEMBRE
RIETI	28 DICEMBRE '90	18 DICEMBRE
PISA	4 GENNAIO '91	24 DICEMBRE
FERRARA	11 GENNAIO '91	1 GENNAIO
GUBBIO	18 GENNAIO '91	8 GENNAIO
AREZZO	25 GENNAIO '91	15 GENNAIO
PORDENONE	1 FEBBRAIO '91	22 GENNAIO
TREVISO	8 FEBBRAIO '91	28 GENNAIO
MACERATA	15 FEBBRAIO '91	5 FEBBRAIO
RAVENNA	22 FEBBRAIO '91	12 FEBBRAIO
SANREMO	1 MARZO '91	21 FEBBRAIO
BERGAMO	8 MARZO '91	26 FEBBRAIO
CUNEO	15 MARZO '91	5 MARZO
COSENZA	22 MARZO '91	12 MARZO
CAGLIARI	29 MARZO '91	19 MARZO
SIRACUSA	5 APRILE '91	25 MARZO
SAN MARINO	12 APRILE '91	2 APRILE
LECCE	19 APRILE '91	9 APRILE
CAPRI	26 APRILE '91	16 APRILE

La trasmissione "Piacere Rai Uno - Week-end" è realizzata in collaborazione con **Fiat Auto**

METTETE IN POSA GLI ITALIANI.

CONCORSO FOTOGRAFICO "RITRATTI ITALIANI"

REGOLAMENTO

1 Il concorso "Ritratti Italiani", indetto dall'Editrice La Stampa SpA, in associazione con la RAI, è rivolto ai fotografi non professionisti di qualunque età e di cittadinanza italiana ed è abbinato alla trasmissione televisiva "Piacere Rai Uno, idea per un week end" in onda ogni venerdì dalle ore 18.30 alle ore 19.30, a partire dal 14/12/1990 al 26/04/1991. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

2 Per partecipare al concorso i lettori dovranno inviare una o più fotografie - in b/n o a colori - della dimensione minima di cm. 18 x 24 e massima di cm. 24 x 30 (sul retro delle quali dovranno incollare, dopo averlo compilato, il tagliando di partecipazione pubblicato qui a destra) a: CONCORSO "RITRATTI ITALIANI" - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO, entro e non oltre il martedì della settimana precedente il venerdì in cui andrà in onda la trasmissione in diretta dalle città specificate nel calendario riportato qui a sinistra. Il tagliando di partecipazione verrà pubblicato, fino al 16/04/1991, dal martedì alla domenica sulle pagine de "La Stampa", e su quelle di "Stampa Sera" il lunedì mattina.

3 Le fotografie dovranno ritrarre persone della città o provincia sede della trasmissione, caratteristiche, rappresentative del luogo o più semplicemente simpatiche.

4 Una apposita giuria de "La Stampa" decreterà ogni settimana la foto vincitrice. Il nome del vincitore verrà pubblicato ogni venerdì, insieme con la fotografia, sulle pagine del supplemento TUTTODOVE de "La Stampa" e, inoltre, verrà reso noto durante la trasmissione "Piacere Rai Uno, idee per un week end". La giuria sarà composta da: Paolo Mieli (direttore responsabile), Ezio Mauro (condirettore), Piero Bianucci (redattore capo dei supplementi), Carlo Fruttero e Franco Lucentini (scrittori).

5 I vincitori saranno avvertiti telefonicamente e per telegramma e riceveranno in premio una videocamera CANON E60.

6 Le foto inviate non saranno restituite.

7 Saranno considerate fuori concorso le fotografie i cui autori siano dipendenti dell'Editrice La Stampa SpA o della RAI.

8 Il concorso si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a presiedere all'intera operazione.

LA STAMPA

Piacere rai uno

tuttodove

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, COMPILATELO E INCOLLATELO SUL RETRO DELLE VOSTRE FOTOGRAFIE CHE DOVRANNO PERVENIRE NEI TEMPI INDICATI A: CONCORSO «RITRATTI ITALIANI» - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO

LA FOTO SI RIFERISCE ALLA CITTA' DI

AUTORE DELLA FOTO (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

TELEFONO

SE VI E' NOTA L'IDENTITA' DEL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO, VI PREGHIAMO DI COMPILARE LA PARTE SOTTOSTANTE

IL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO E' (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

TELEFONO

D.M. 4/10309 del 28/12/90

Gli eventi dell'Europa Orientale sono una vittoria dell'imperialismo Ma quale scioglimento dei blocchi? Vedo solo un rafforzamento della Nato

Egor Ligaciov, alfiere della riscossa conservatrice in Urss
«Io credo nei principi del leninismo e del socialismo. Qualcuno dice che sarei un conservatore, qualcun altro che sono un estremista. Io mi sento un realista. Comunista, e realista».

tura è un trucco. Per il futuro non posso fare previsioni.

Non c'è nemmeno il rischio che le inquietudini militari di cui abbiamo parlato portino alla dittatura?

Conosco bene i nostri militari: vogliono difendere l'esercito e l'unità del Paese dalle profanazioni, ma non preparano nessun colpo di Stato.

Ma Shevardnadze ha accompagnato la denuncia della dittatura con il gesto clamoroso delle dimissioni. Secondo lei, perché si è dimesso?

Eduard Ambrosovic è un uomo molto sensibile, e credo che soffra molto le critiche, anche perché nella sua vita ne ha sempre ricevute poche. Questa volta due colonnelli dell'Armata Rossa lo hanno criticato pesantemente, diciamo pure che lo hanno attaccato a fondo. Attenzione perché è una cosa seria, e non di piccole proporzioni. Bisogna essere molto maturi per saper sopportare le critiche. E anche se la cosa è rimasta segreta, posso rivelare che Shevardnadze si era già dimesso un'altra volta.

Quando?

E' successo un anno fa, durante il secondo Congresso dei deputati del popolo, nel dicembre '89. Si discuteva la questione di Tbilisi, l'intervento militare, i morti in piazza. Shevardnadze si indignò perché i militari a suo giudizio avevano riferito correttamente al Congresso ciò che era avvenuto laggiù. E nell'intervallo colse di sorpresa tutti noi membri del Politbjuro. Io mi dimetto, annunciò alzandosi in piedi. Prima che qualcuno potesse rispondergli, se ne andò a casa. Dunque queste sono le sue seconde dimissioni.

Vuol dire che potrebbero rientrare?

Se questa volta Shevardnadze torna indietro, allora non ha né coscienza, né dignità. Ma intanto, io rifletto su questa strana amicizia con Gorbaciov. Dice di essere grande amico del presidente, ma gli ha causato un grande danno, sollevando non una sola mossa dubbi sulla politica estera dell'Urss, sulla dittatura, sulla perestrojka.

La politica estera può cambiare dopo Shevardnadze?

Non vedo perché. La pace è necessaria, la distensione anche. Per cambiare la politica estera dell'Urss, bisogna cambiare la politica interna. Ciò non significa che tutto sia stato un trionfo.

Dunque lei condivide le critiche alla politica di Shevardnadze?

Ritengo che il riavvicinamento con la Cina sia un grande successo. Ma ritengo anche che gli eventi dell'Europa orientale, nell'89, segnino una sconfitta del socialismo, uno zig-zag nello sviluppo di quei popoli, una vittoria dell'imperialismo e un rafforzamento del blocco Nato. E anche sulla riunificazione tedesca bisogna essere chiari.

In che senso?

Quella non è una riunificazione: è un inghiottimento. Probabilmente l'unità delle due Germanie era un processo naturale: ma su quali basi, con quali tempi, attraverso quali metodi doveva compiersi? In pratica i tedeschi orientali non hanno avuto il tempo di riformare il loro socialismo. Ma che riunificazione si può svolgere in sei mesi? E perché l'unità doveva avvenire soltanto su base capitalistica? Siamo sicuri che nessun altro sviluppo era possibile?

Il Patto di Varsavia può avere ancora un futuro oggi che è crollato il campo socialista?

Sarei favorevole ad uno scioglimento contemporaneo dei due blocchi. Ma per ora vedo solo un indebolimento del Patto di Varsavia e un rafforzamento della Nato. E la cosa non mi piace.

Dunque quel che è successo nell'Europa orientale secondo lei può danneggiare l'Urss?

Non c'è dubbio che la nostra posizione nel mondo si è indebolita e la sicurezza stessa dell'Urss è oggi diminuita.

Per colpa di chi?

Tutti le diranno: per colpa della storia. Ed è vero. Ma io aggiungo che l'abbiamo aiutata noi, la storia. Ci sono stati errori dei dirigenti dei Paesi socialisti, errori della perestrojka, e azioni sovversive dell'Occidente.

Davvero lei può pensare che il comunismo è morto nell'Europa orientale per lo spionaggio occidentale?

Azioni sovversive ci sono state: qua più, là meno, ma ci sono state.

Non crede che dopo l'89 il leninismo sia morto per sempre in Europa?

Io credo nei principi del leninismo e del socialismo. Qualcuno dice che sono un conservatore, qualcun altro che sono un estremista. Io mi sento un realista. Comunista, e realista.

Dopo Shevardnadze, esce di scena Ryzhkov, un altro del vostro gruppo. E' fuori gioco definitivamente?

Mi faccia fare il conto. Ho visto uscire dal gioco Aleksander Yakovlev, che oggi tace ma dovrà rendere conto politicamente e ideologicamente dei suoi errori in politica interna e in politica estera: le cose andavano male, e lui continuava a canticchiare la filastrocca rassicurante secondo cui la colpa è sempre tutta dei conservatori. Poi è uscito il ministro dell'Interno Bakatin, un buon quadro a cui avrei augurato maggiore fermezza. Quindi Shevardnadze. E adesso Ryzhkov: mi dispiace molto che non sia riuscito a resistere. E' stato a lungo sotto tiro non delle critiche, ma degli insulti e delle calunnie. Anche per il metro italiano, quando in un anno si vota la sfiducia 5 volte è un po' troppo. Gorbaciov avrebbe potuto difenderlo. Ma lui non lo fa mai. Non aiuta i suoi uomini, non li protegge dagli attacchi. E oggi è lui sotto attacco, ed è solo.

Egor Kuzmic, anche lei è fuori gioco. Cosa resta della squadra di Andropov?

Quella squadra è finita, ce ne vuole un'altra.

Ezio Mauro

Baltico

Un omicidio eccellente

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Preservare l'Unione è il nostro compito più sacro», aveva detto Gorbaciov nel suo messaggio di Capodanno e la prova di forza contro i nazionalismi è cominciata subito. Dal Baltico, com'era prevedibile, perché è da qui che è partito lo strappo con il potere centrale ed è qui che la linea dura può avere un valore di «esempio» per le altre zone calde del Paese. Così, in meno di 48 ore, i «berretti neri» delle forze anti-sommossa sono ricomparsi a Riga e Vilnius.

I reparti dell'«esercito interno», che dipendono dal Kgb, hanno occupato a Riga, capitale della Lettonia, la sede del Palazzo della stampa: la tipografia dove vengono stampati i giornali della Repubblica che sono diventati i portavoce dei nuovi partiti. Formalmente la proprietà degli stabilimenti è rimasta al pc ed è per «difenderla» questa proprietà che sono scesi in campo i reparti del Kgb.

La stessa giustificazione ha portato i «berretti neri» a Vilnius, la capitale della Lituania. Qui sono stati occupati due palazzi del pc che erano diventati sede del partito autonomo da Mosca. La reazione degli indipendentisti è stata immediata. Nella capitale lettone migliaia di persone hanno manifestato davanti al Palazzo della stampa e, da quella lituana, il presidente Landsbergis ha lanciato una nuova sfida a Gorbaciov: ha sospeso la moratoria degli effetti pratici della dichiarazione d'indipendenza.

«Se questi sono i risultati della trattativa, la moratoria non ha più senso», ha detto Landsbergis. A Vilnius, poi, la tensione è moltiplicata da un delitto misterioso: il figlio ventenne del vice premier Ozolas, esponente del movimento nazionalista Sajudis, è stato assassinato a Capodanno. «In una rissa», dice la polizia. Ma sulla fine di Dziugas Ozolas pesa l'ipotesi di una spietata provocazione. Nelle ultime ore è stata rivelata anche un'altra aggressione «sospetta» di cui è rimasto vittima uno dei collaboratori del Metropolita di Mosca, Juvenal.

L'uccisione di padre Hegumen Lazar sarebbe opera di rapinatori, ma c'è anche una pista politica: l'assassinio nel settembre scorso del pope Alexandr Menh, uno dei rappresentanti dell'ala progressista della Chiesa ortodossa. Lazar faceva parte della commissione che il Patriarcato di Mosca aveva formato per indagare sull'uccisione di Menh. [e. s.]

PROSEGUE DA PAGINA 4

Avrei preferito sbagliarmi, pur di vedere la perestrojka andare avanti e il Paese con lei, perché io sono e resto prima di tutto un comunista e un patriota.

Ma Gorbaciov, che lei accusa, in questi anni ha dovuto fronteggiare un altro nazionalismo insidioso e pericolosissimo, il nazionalismo russo risorgente, alimentato sia dal radicalismo di Eltsin che dalla nostalgia conservatrice. Perché lei non chiama mai in causa la Russia, tra le forze eversive?

Io ho sempre detto che la Russia dev'essere internazionalista, togliendo dal suo tavolo una fetta di pane per aiutare gli altri popoli e salvare l'Unione. Ma il problema non è la Russia. E' Eltsin. Su sua iniziativa il Parlamento russo ha decretato la supremazia delle leggi repubblicane su quelle dell'Urss, ha dichiarato la sovranità di ogni piccolo soviet, anche di quartiere, ha rifiutato l'accordo economico con l'Urss. A questo punto, esiste ancora l'Unione?

Ma non è stato proprio lei a scoprire Eltsin, portandolo a Mosca?

Sì, ho fatto io la telefonata decisiva a Sverdlovsk per convincerlo. Lo sanno tutti. Ma nessuno sa che quando lui non si accontentò più, e pretese di entrare nel Politbjuro come membro effettivo, io mi opposi. Avevo intuito le sue ambizioni carrieristiche, e avevo visto giusto.

Eltsin è un carrierista vuole distruggere il Paese per il suo insaziabile egoismo politico

Cosa vuole oggi Eltsin?

Credo che veda la decomposizione in atto: e che voglia favorirla, per far morire l'Urss.

Lei ne parla come di un avventurista, ma la gente lo ha votato in trionfo: si sono sbagliati tutti?

Non credo proprio che lo abbiano votato perché spacchi l'Urss cancellandola dalla faccia della terra. Lui è arrivato al potere denunciando i nostri errori, la corruzione e i privilegi. Ma oggi tutto questo è finito, e lui non è più all'opposizione, non può limitarsi alla denuncia. La gente lo aspetta al varco, e anche Eltsin non sa che fare. Sa soltanto che vuole più potere, per il suo insaziabile egoismo politico.

Può diventare il leader dell'Urss?

No, non ne ha le caratteristiche intellettuali, e non ha nemmeno la forza fisica necessaria.

E Gorbaciov come può rispondere alla sfida di Eltsin?

Soltanto cercando di dare risultati alla sua politica. Ordine, circolazione del denaro, liquidazione dei conflitti etnici, beni di consumo. C'è bisogno di questo, di concretezza. Nessun credito dell'Occidente può aiutare Gorbaciov. E' lo Stato che deve funzionare. E con lo Stato il partito. Gorbaciov sbaglia a sottovalutarlo. Non vedo nessun'altra forza capace di unire il Paese portandolo fuori dalla crisi.

Lei crede al rimedio della mano forte?

Ci vuole un potere forte, non c'è dubbio. Io credo alla forza della legge. Dobbiamo rimettere ordine ubbidendo alle leggi.

E' vero che l'Armata Rossa è inquieta e scontenta?

Da noi c'è sempre stato un grande rispetto per l'esercito, fin da quando Lenin ha detto che un sovietico con il fucile è un protettore del popolo. Ma negli ultimi tempi giornali, radio e televisione all'ombra della glasnost hanno inscenato una campagna di calunnie, tentando di contrapporre soldati e ufficiali, ufficiali e generali, mentre in molte Repubbliche si è creato un clima invivibile per i soldati, in alcune regioni si è sparato contro le caserme. La società si era quasi arresa a questa campagna. Adesso mi sembra che sia in atto una svolta.

Non è questa svolta, come la chiama lei, che ha portato Eduard Shevardnadze a denunciare i pericoli di una dittatura?

Questa denuncia è il classico trucco, per dirottare l'opinione pubblica dai veri problemi. Il pericolo oggi non è la dittatura, ma l'anticomunismo controrivoluzionario che cerca di distruggere partito e Stato. E poi, chi sarebbe il dittatore? Sono passati dieci giorni dall'allarme e nessuno sa dare una risposta, a meno che non s'intendesse parlare di Gorbaciov. Ma sarebbe una sciocchezza, perché Gorbaciov può essere accusato semmai di tentazioni troppo liberali, non dittatoriali. Ripeto: nelle condizioni attuali parlare di dittatura è un trucco. Per il futuro non posso fare previsioni.

Shevardnadze si era dimesso già un anno fa Soffre troppo le critiche ha danneggiato Gorbaciov

Dagli omissis tutte le indicazioni agli eversori: arresti di politici e occupazione delle sedi

«All'ora X fate scattare il Piano Solo»

De Lorenzo, la tela del golpe

Aldo Moro (a sinistra): il suo primo governo cadde il 27 giugno '64. Romolo Dalla Chiesa (a destra)

Il generale Giovanni De Lorenzo, comandante del Sifar, aveva utilizzato i servizi segreti per ricattare i politici

ROMA. La parola d'ordine doveva darla la 2ª Divisione Carabinieri di Roma, struttura portante del progetto golpista del generale De Lorenzo. Naturalmente in codice, come si addice ai militari. Questo rivela il «Documento 2», completo di omissis, finalmente in possesso del Parlamento, insieme con tutte le altre carte relative al caso Sifar. E allora si sarebbe messa in azione la «tela» che il generale aveva tessuto in tutto il territorio nazionale, passando per i comandi regionali e provinciali dell'Arma. Cioè: «al momento dell'emergenza - si legge negli omissis - che sarà dichiarata dalla 2ª Divisione con il messaggio cifrato "Attuare Piano Solo"». Automaticamente sarebbe entrati in funzione i comandi alternativi che erano stati previsti con meticolosa attenzione. Si sarebbero approntati mezzi di comunicazione via radio, «in quanto, sicuramente, quelli telefonici non funzioneranno».

In sostanza sarebbe scattata «l'ora X», che non è un'invenzione giornalistica ma l'esatto termine che viene adoperato dagli estensori delle diverse minute del «Piano Solo». E quindi gli arresti degli «eversivi», l'occupazione delle sedi politiche e di governo, delle sedi Rai, dei giornali d'opposizione e finanche dell'Anpi, l'Associazione partigiani di Roma. E' un progetto previsto anche nei particolari apparentemente più insignificanti, quello che emerge dalla lettura delle prime carte giunte alla Commissione stragi e al Comitato per i servizi segreti.

Ma «l'ora X» doveva essere soltanto il punto d'arrivo, preceduto da due giorni di preparativi, necessari ad attuare una serie di iniziative che avrebbero aperto poi la strada al colpo finale. Dice il «Documento 2», alla pagina 13: «L'organizzazione ed il funzionamento del 'Piano Solo' sono previste partendo dai giorni X-2 e precisamente: giorno X-2, riunione al Comando della 2ª Divisione di tutti i comandanti delle aree vitali». In quella sede sarebbero stati impartiti gli ordini, assegnate le armi, decise le postazioni strategiche. Tutti «ordini e disposizioni» che avrebbero avuto «attuazione nella notte del giorno X». «Durante l'arco serale-notturno dal giorno X-1 al giorno X - si legge nei documenti - dovrà essere data piena attuazione al piano aggiuntivo «Prelevamenti». Il riferimento, anche se non spiegato, è diretto alle persone da arrestare, le 731 personalità da prendere nel sonno e trasportare alla base di Capo Marrargiu, in Sardegna, che era anche il centro di addestramento degli uomini della «Gladio».

Per ogni città era stato previsto un piano. Roma divisa in tre settori, ognuno affidato ad una «forza» che doveva occuparsi di obiettivi ben precisi. Il progetto di De Lorenzo non lasciava nulla al caso. Illustrando gli scopi del «Piano Solo», l'allegato al «Documento 2» precisa: «Impedire con ogni mezzo che elementi, anche consistenti, dimostranti o attivisti di partito, sovversivi ecc., provenienti dai quartieri periferici possano raggiungere e consolidarsi nel Centro della città e impadronirsi degli organi di comando». La capitale sarebbe stata invasa da migliaia di uomini, destinati a presidiare le tre aree: il settore A, territorio compreso tra la Flaminia e la Casilina (inclusa); il settore B, dalla Casilina fino a Trastevere; il settore C, territorio compreso tra viale Trastevere (escluso) e via Flaminia (inclusa).

Questi gli ordini: «Obiettivi da occupare di sorpresa, il mattino del giorno X (per disarticolare l'organizzazione sovversiva): sede centrale del pci, via Botteghe Oscure; tipografie dei giornali *L'Unità*, *Paese e Paese Sera*; sede dell'Anpi, via degli Scipioni 271». Tra le raccomandazioni, quella di rendere inefficienti le tipografie dei giornali nel caso fossero stati costretti a sospenderne l'occupazione e il mantenimento del controllo delle «centrali sindacali». Da non trascurare la particolare attenzione ai luoghi dove sistemare gli 'enucleandi': cioè in luoghi vicini ad aeroporti e scali marini, per facilitarne appunto, la deportazione. Per aver un'idea di quanto tutto fosse stato pianificato al massimo, basta leggere cosa prevedeva il comando della 2ª Divisione per il settore «B» di Roma. In attesa del via, i carabinieri impiegati dovevano «presidiare sin dalle prime ore del giorno X i seguenti obiettivi: stazione radio trasmittente della Rai-Tv di via Appia Antica, carcere giudiziario di Regina Coeli, le sedi dei giornali *Unità*, *Paese Sera* e *Paese*, dell'Anpi». Per questa operazione era previsto l'impiego di «nuclei» di 40 o 50 uomini armati di fucili e bombe a mano. Per i giornali i nuclei erano formati da 100 uomini. E per impedire l'accesso al centro di Roma si ipotizzava persino la costituzione di pattuglie «in abito simulato» di 5 militari da dislocare agli incroci che nella minuta vengono specificati uno per uno.

Le altre città non facevano eccezione. Il «piano» non tralasciava nulla. Il «Documento 1» descrive l'organizzazione al Nord. Le «aree vitali» affidate al presidio dei carabinieri di Alba, Moncalieri, della «Moscova» di Milano, delle caserme «Bergia» di piazza Carlina a Torino o del Gruppo di Genova. E poi l'apporto delle scuole allievi: la mobilitazione delle brigate. Per il Sud, il comando affidato alla «Ogaden», il Meridione d'Italia perfettamente in «aree sensibili»: Napoli, Bari e Palermo le più importanti. Salerno, Catanzaro, Messina e Chieti, quelle chiamate di «secondo grado». Nella minuta redatta dal colonnello Romolo Dalla Chiesa la certezza che nell'operazione sarebbero stati coinvolti anche di Gruppi di Caltanissetta, Agrigento, Foggia, Taranto, Catania e Siracusa.

Una tela in ragno quella di De Lorenzo, tessuta con pazienza per lunghi periodi, attivata nel momento politicamente «favorevole» (la caduta del governo Moro). Forte delle amicizie che il generale aveva contratto durante la sua permanenza al Sifar.

E lo lista dei 731? A San Macuto non è mai giunta. Eppure esiste. Lo dicono gli stessi ufficiali interrogati nell'ambito dell'inchiesta a suo tempo condotta dal generale Manes.

La «sceneggiatura» del generale era stata prevalentemente attorno al pci. Descrivendo la riunione del giugno del 1964 al comando Divisione di Roma, il gen. Dagoberto Azzari, disse al gen. Manes, che conduceva l'inchiesta, di essere stato convocato dal ten. col. Bittoni che «mi disse di indossare l'abito civile». Era il preludio al tentativo di golpe. Azzari arrivò in ritardo, cioè dopo che Bittoni «aveva già distribuito elenchi di persone appartenenti al pci che, a quanto potei capire, dovevano essere stati dati dal Sifar, come poteva presumersi dalla presenza del ten. col. Gentile (del controspionaggio ndr)».

Più precisa la testimonianza del gen. Cosimo Zinza, all'epoca del tentativo di golpe comandante della Legione di Milano. «Il 27 giugno di quell'anno (1964 ndr) ero in licenza e appresi dalla radio la caduta del governo Moro, date le possibili ripercussioni dell'evento ritenni opportuno rientrare in servizio. Il giorno dopo o alcuni giorni dopo venni a rapporto al comando della Divisione insieme con altri colonnelli e generali...», all gen. Markert ci distribuì un opuscoletto azzurro compilato dal Sifar con l'elenco di persone da fermare a seguito di specifico ordine. Esse avrebbero dovuto essere rilevate dalle case in ora conveniente del mattino o della notte, convogliati in una determinata località, per la precisione in ambienti militari dell'aeroporto di Linate, quelli di Milano, per essere successivamente destinati in altra località non comunicata». Secondo Zinza «avremmo dovuto, con l'ausilio del Sifar, realizzare espedienti per penetrare nelle case dei designati, che, nella sola città di Milano, erano 44 o 47». E tutto doveva avvenire nel riserbo più assoluto. Senza tante spiegazioni, neppure per gli ufficiali coinvolti. Ecco cosa disse a Manes il col. Romolo Dalla Chiesa, anch'egli «convocato» a sorpresa: «Il ten. col. Tuccari, capo del 2° reparto, ci chiarì che la convocazione traeva origine dalla particolare situazione del momento, che destava preoccupazione a causa delle frequenti agitazioni sindacali suscitate dal Pci». Poi soltanto le raccomandazioni a «non lasciare nulla di scritto».

Francesco La Licata

NASTRI MANOMESSI

Denuncia di Mastelloni

VENEZIA. Il giudice istruttore Mastelloni ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica in seguito alle verifiche fatte dal suo ufficio sull'intervista rilasciata all'*Espresso* dal capitano Antonio La Bruna, ex ufficiale del Sid. La Bruna dichiarò che gli interrogatori resi dai militari sul piano Solo e sul Sifar di De Lorenzo vennero manomessi o «ripuliti» in modo che sparissero riferimenti alle personalità politiche coinvolte. Mastelloni ha interrogato il gen. Poddo e due ufficiali dei carabinieri, Maneri e Marini, convincendosi che manomissioni le quindi soppressione di prove siano avvenute. Ora dalla Procura di Venezia la denuncia di Mastelloni sarà trasmessa a quella di Roma, che indaga anche su Gladio. La Bruna aveva affermato che il controllo e la «ripulitura» dei nastri era avvenuta al ministero della Difesa su ordine del governo Rumor. L'ex ufficiale aveva detto che a dirigere il team di collegamento tra governo e commissione d'inchiesta sul caso Sifar-Solo era l'allora sottosegretario alla Difesa Francesco Cossiga.

(Continua a pagina 8)

È mancata serenamente la nostra mamma
Elvira Amé ved. Guadagno
Ne danno il tristissimo annuncio la figlia **Nunzia** e il figlio **Franco** con i familiari tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Cumiana.
— **Torino**, 3 gennaio 1991

La famiglia **Marano** si stringe commossa a Nunzia e famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Tonino Crepaldi
Lo annunciano la moglie **Anna Maria**, i figli **Luca** e **Fabio** con **Cristina**, congiunti nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 gennaio ore 15, nella chiesa Don Bosco, sala Corso n. 9, Caselle Vica.
— **Caselle Vica**, 4 gennaio 1991

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Leotta
Lo annunciano addolorati la moglie **Maria** e il figlio **Eros**. S. Rosario venerdì 4 gennaio ore 20 Istituto Missioni Consolata, corso Ferrucci 14. Funerali lunedì 7 gennaio ore 11,45, parrocchia Regina delle Missioni, via Cialdini 20. Non fiori ma opere di bene. Il presente vale anche da ringraziamento.
— **Torino**, 31 dicembre 1990

Gli amici **Cavaglià** e **Rossetti** partecipano commossi al dolore della famiglia.

È mancato
Salvatore Camoglio (Giò)
Ne danno annuncio la moglie **Violetta Vogliino**, la suocera, germani, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 5 gennaio ore 8,15 cappella Mauriziano.
— **Torino**, 2 gennaio 1991

Ci ha lasciati
Giuseppe Spreafico
anni 83
Dolorosamente lo annunciano: la moglie **Maria**, la figlia **Silvana** con il marito **Mario** e i figli **Fabrizio**, **Roberto**, **Maria Elena**, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 11,45 nella parrocchia Sant'Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 gennaio 1991

Cecilia, **Secondo**, zio **Mario** con i loro familiari, partecipano al lutto.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Teresio Giraudi
Anziano FIAT
anni 84
Addolorati lo annunciano la moglie **Giuseppina**, la figlia **Maria Pia** con il marito **Piervittorio Perino**, la consuocera **Maurina** e parenti tutti. Funerali sabato alle ore 15 nella parrocchia di Grana Monferrato, con partenza dall'osp. Mauriziano ore 13,30. Non fiori ma offerte ai bambini del terzo mondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 gennaio 1991

Cristianamente, dopo breve malattia è mancata
Magda Barotti nata Giraudo
Con profondo dolore lo annunciano la sorella **Rita**, **Maria** con **Beppe**, **Carla** con **Domenico**, i nipoti **Laura**, **Suor Silvana**, **Paola**, **Livio** e **Roberto**, i cugini **Mario**, **Mariapia** e **Laura Peyra**, parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10 parrocchia «Madonna degli Angeli» (via Carlo Alberto 39). Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 2 gennaio 1991

Affranti piangono l'**AMICA** carissima
Clotilde Andriano
Gemma, **Marisella**, **Alfonso Arbinolo**
Tomaso Carrato
Enrico Fassio
Maria Teresa, **Nanni Massia**
Luigina, **Palmina Nicolo**
Anna, **Carlo Ostello**
Nini, **Renato Poli**
Adriana, **Attilio Salsotto**
Ada, **Renato Turco**
Daniela, **Piero Vecchio**.

Paolo e **Federica Gibello** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Magda Barotti
— **Torino**, 3 gennaio 1991

Giorgio e **Dolores Gibello** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Magda Barotti
Biella, 3 gennaio 1991

Antonella e **Paolo Vernero** partecipano al dolore di Livio e famiglia per la scomparsa della cara **ZIA**.

Maurizio Orco prende parte commosso al dolore di Livio e famiglia.

Unitamente partecipano al dolore del dott. Manavella **Barbara Laura** e **Rivara**.

Lo **Studio dott. Rota** partecipa al cordoglio per la scomparsa della signora
Maddalena Giraudo Barotti
— **Torino**, 4 gennaio 1990

Si è spenta serenamente
Mary Ricco Taraglio
Ricordandola con amore lo annunciano a funerali avvenuti il figlio **Guido** con la moglie **Ida**, gli adorati nipoti **Antonella** e **Alberto**.
— **Torino**, 31 dicembre 1990

La sorella **Margherita**, il nipote **Piero**, la cognata **Adriana**, le nipoti **Meri** e **Maghi** con le rispettive famiglie partecipano al lutto di Guido e famiglia per la perdita della cara zia **MARY**.

Rema, **Rosanna**, **Alberto** partecipano al dolore di Guido e famiglia.

PER UN CONTATTO PIÙ VIVO E IMMEDIATO CON L'INGLESE

CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI

NEW EDITION NUOVA EDIZIONE
CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI
PREZZO SPECIALE L. 2000

L'INGLESE PER TE

Un metodo semplice, naturale e aggiornato per parlare e capire l'inglese. Un corso personalizzato a fascicoli e audiocassette, schede-verifica e servizio **ON LINE**, lines diretta con un esperto a tua disposizione.

In edicola la 1ª uscita al prezzo speciale di **L. 2.000**.

CORSO D'INGLESE con VIDEOCASSETTE
Grande Novità
PREZZO ECCEZIONALE L. 14900
VIDEO ENGLISH for you

VIDEO ENGLISH FOR YOU

Il metodo più nuovo per imparare la lingua dalle situazioni di vita quotidiana che si incontrano viaggiando per turismo, studio, lavoro. Una novità assoluta a fascicoli e videocassette.

In edicola la 1ª uscita al prezzo speciale di **L. 14.900**.

CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI

Secondo il gen. Allavena, braccio destro di De Lorenzo e capo dei servizi segreti nel '65-'66

«Spallone era una talpa del Sifar»

Il medico di Togliatti replica: assurdo

ROMA. Il Sifar era entrato in casa di Togliatti. E poi di Nenni, di Amendola e di tanti altri leader comunisti e socialisti. Come? Attraverso il loro medico personale, il professor Mario Spallone, che avrebbe passato informazioni agli uomini del generale De Lorenzo. E' scritto negli allegati alla relazione della commissione Beolchini, quella che indagò sulle deviazioni del Sifar. In una delle sue deposizioni, il generale Giovanni Allavena, braccio destro di De Lorenzo e capo del Sifar fra il '65 e il '66, dipinge Spallone come un informatore dei servizi segreti militari.

Lui, Spallone, un pezzo di storia vivente del pci dopo i vent'anni trascorsi gomito a gomito con Togliatti, ascolta la notizia e stenta a prenderla sul serio. «Ma non è possibile, che assurdità». Poi però si sofferma sui particolari, sente il nome di Allavena e comincia a ricordare: «Sì, l'ho conosciuto una volta con Nenni a Fiuggi. Lui aveva preso una stanza in affitto di fronte a quella di Pietro, evidentemente per spiarlo. Ma era un poveruomo, succube di De Lorenzo».

Il racconto si fa serrato, a tratti preciso e a tratti vago. Ma insomma, professor Spallone, è vero che lei passava informazioni al Sifar? «Per carità, non dicelo nemmeno per scherzo». L'incontro con Allavena, comunque, risale all'estate del 1965: «Eravamo in vacanza a Fiuggi, mi ricordo che un giorno venne Scalfari a chiedermi di fargli intervistare Nenni per *L'Espresso*. E sullo stesso piano dell'albergo, proprio di fronte alle nostre stanze, c'era quella di questo generale».

«Lui - continua Spallone - non si presentò mai come capo del Sifar, lo vedevamo di giorno, lui salutava e niente più. Era noto perché aveva una concessionaria della Fiat a Roma, vendeva macchine. Più tardi sapemmo che era dei Servizi segreti. Una volta mi parlò di lui un mio amico, un generale dei carabinieri in pensione, Ezio Taddei. Io gli dissi che avevo conosciuto Allavena e lui mi spiegò chi era. Ma un amico, non a cui io passavo informazioni, questo proprio no! Non mi sarei mai aspettato di dover sentire anche questa».

Il «caso Spallone» è nato ieri mattina, al quinto piano di palazzo San Macuto, sede della Commissione stragi. I parlamentari avevano appena cominciato a leggere le relazioni inviate dal governo sul Sifar e sul «piano Solo». Quasi tremila pagine da guardare il più in fretta possibile. I commissari si sono suddivisi il materiale e ad un tratto, quello che leggeva gli allegati alla relazione Beolchini ha esclamato: «Guardate qua! Spallone, il medico di Togliatti, era un informatore del Sifar».

Una scoperta - la deposizione di Allavena - che ha sorpreso non poco i parlamentari comunisti presenti. Il generale, nella sua deposizione, ha parlato di Spallone per difendersi, tra l'altro, dalle accuse che ricevette a suo tempo di essere amico dei comunisti. Lui, per tutta risposta, chiarì alla Commissione Beolchini che la conoscenza di Spallone era dovuta a motivi «di servizio», essendo il medico di Togliatti uno del quale il Sifar si serviva. Agli atti c'è anche la dichiarazione di un ufficiale dell'Arma, il quale racconta di essersi ricoverato più volte a Villa Gina (la clinica di Spallone) per convincere il medico ad intercedere in sua favore con Allavena.

Mario Spallone ha 73 anni, la prima tessera del pci l'ha presa nel 1936. Togliatti lo volle con sé, come medico personale, quando ancora la guerra non era finita. E lui lo seguì passo dopo passo, fino al giorno della sua morte, nel 1964. «Quel viaggio a Yalta - ricorda ancora oggi il professore - fu l'unica occasione in cui io non andai con Togliatti».

Proprio qualcosa che ha a che fare con Yalta, il «memoriale» che il leader comunista scrisse laggiù prima di morire, costituisce un altro «capo d'accusa» contro il medico di Togliatti. Nelle deposizioni dove si parla di Spallone è scritto anche che il professore fece avere il «memoriale di Yalta» alla Cia anziché al Sifar. E fra gli 007 dell'esercito si valutò con un certo disappunto questa sorta di doppio gioco.

Spallone, ancora una volta, si chiama fuori. «Io il memoriale non l'ho mai avuto tra le mani, dice. E racconta: «Arrivai a Yalta il giorno dopo la morte di Togliatti. Il memoriale era rimasto nella camera di Togliatti, lo prese in consegna Nilde Iotti che lo diede a Longo. Fu lui che, appena lo lesse, decise di renderlo pubblico. Come avrei potuto darlo alla Cia se non l'ho mai visto?».

Lo studio di Spallone nella clinica villa Gina, all'Eur, è una sorta di museo di storia comunista. Ci sono dappertutto foto che ritraggono il medico con Togliatti, Nilde Iotti, Giorgio e Germaine Amendola, fino ad Achille Occhetto. Ma un posto particolare, nella vita e nello studio di Spallone, lo occupa anche Pietro Nenni, che pure lo volle come suo medico personale.

Villa Gina è sempre stata considerata la «clinica dei comunisti». Per ogni problema di salute, i dirigenti del pci sono sempre stati accolti e curati qui. Qui, nel 1980, morirono a poche ore di distanza Giorgio e Germaine Amendola, lui di malattia e lei di crepacuore. Un dramma che commosse l'Italia, avvenuto in quella che oggi rischia di essere ribattezzata la «clinica del Sifar».

Giovanni Bianconi

Il dottor Mario Spallone (a sinistra con Palmiro Togliatti e Nilde Iotti) Era lui la talpa del Sifar nel pci? A fianco: Guido Giannettini

Il maestro era Giannettini

L'agente Zeta scrisse le dispense per l'istruzione dei «gladiatori»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Le «dispense» per istruire i «gladiatori» furono redatte da Guido Giannettini, il neo-fascista già agente del Sid inquisito per la strage di piazza Fontana. Lo ha rivelato il senatore comunista Francesco Macis agli altri componenti della Commissione stragi. Le «dispense», regolarmente aggiornate sino al 1971, sono ora custodite nella cassaforte della Commissione a palazzo San Macuto dopo che su di esse il Sismi ha tolto il segreto militare.

Le pubblicazioni, tre in tutto e divise in cinque parti, sono state infatti «declassificate» di recente. Il 14 novembre scorso, dal servizio segreto dell'ammiraglio Fulvio Martini, che ha annullato il «top secret» imposto in un primo tempo dal Sifar e poi dal Sid.

Per il Sifar del generale De Lorenzo, l'ex agente Z aveva compilato le prime due dispense. La prima intitolata «La guerra non ortodossa» - parte prima e seconda - «L'offesa»; la seconda - sempre sotto il titolo «La guerra non ortodossa», parte terza - trattava della «parata e della risposta». La terza dispensa, commissionatagli dal Sid dell'ammiraglio Henke, Giannettini l'aveva dedicata alla guerriglia: descriveva nella prima parte «La guerriglia offensiva» e nella seconda quella «difensiva».

All'inizio Giannettini tiene ai «patrioti» una lunga lezione di carattere politico-ideologico e spiega le tecniche usate dai marxisti-leninisti per indirizzare e dominare le masse. Scrive, tra l'altro: «La rivoluzione è l'obiettivo, il mezzo è costituito dal proletariato, con il quale i leninisti realizzano il loro ideale: trasformare la società profondamente, immettendola nella rivoluzione permanente che sostanzia l'essere e il divenire dell'universo. Tale concezione della vita, ed in particolare della società, è propria del marxismo-leninismo e la guerra rivoluzionaria è la specifica forma di lotta che i comunisti hanno scelto, codificato, attuato, per il trionfo dei loro ideali».

Questo Giannettini scrive nel 1964, quando consegna agli uomini del generale De Lorenzo le prime due dispense. Da appena un anno, dopo aver lavorato con un giornalista al *Secolo d'Italia*, collabora alla *Rivista militare* su cui pubblica alcuni suoi studi, molto apprezzati in alcuni ambienti, sulla guerra corazzata. Solo tre anni dopo, il 18 ottobre del 1966, Giannettini verrà assunto dall'ufficio «R» del Sid «per esigenze dello Stato maggiore» con il nome in codice di agente «Zeta». Inquisito per piazza Fontana (condannato all'ergastolo in primo grado, verrà assolto in appello) l'agente Z lavora per i servizi sino alla primavera '74 quando è «bruciato» da Andreotti in un'intervista al *Mondo*. Latitante, si costituirà tre mesi dopo nell'ambasciata italiana a Buenos Aires.

Nelle dispense Giannettini sposa le idee del generale De Lorenzo e degli altri capi del «piano Solo». Anche per l'agente Z, infatti, è importante che i «nemici» da neutralizzare vengano allontanati piuttosto che rinchiusi in prigione. Il piano di De Lorenzo prevedeva trasferimenti in massa nella base segreta di Capo Marrargiu, e Giannettini consiglia «campi di rieducazione appositamente costituiti e già allestiti da tempo».

Tra le tecniche sovversive messe in atto dai «rossi», spiega l'agente Z ai gladiatori, c'è «la resistenza passiva; la denigrazione della classe dirigente con la calunnia; la propalazione di notizie degradanti riguardanti la condotta morale degli interessati e persino gli scioperi politici, le sfilate e i raduni di massa».

«Fu Nenni a salvare la democrazia»

Il psi: rinviò le riforme osteggiate dalla destra

ROMA. Vengono fuori le carte sul «piano Solo» e si incrinano i rapporti tra psi e dc. Quei fantasmi rimossi durante 25 anni di alleanza, quel «rumor di sciabole» che Pietro Nenni udì distintamente nel 1964 come strumento di pressione politica sul psi, escono dall'oblio e diventano elementi non previsti di una situazione politica in movimento. Perché oggi gli eredi di Nenni si guardano indietro e, col senno del poi, sono tentati di dubitare anche del presente.

E pare che il psi di Craxi, anche se in modo ancora circospetto, sia tentato di avviare una revisione profonda della fiducia che aveva nel suo principale alleato di quasi trenta anni di governo, la dc. Lo fa attaccando contemporaneamente l'opposizione del pci al centro-sinistra, ma l'abbozzo di analisi critica del rapporto con la dc è ugualmente una novità importante, perché questa volta parlano le voci più vicine al segretario Craxi.

Tocca all'*Avanti!* impostare la prima mossa socialista della partita con la dc, con un articolo del direttore Villetti fitto di citazioni dei diari di Pietro Nenni che mirano a dimostrare come il Presidente della Repubblica, il democristiano Segni, fece di tutto per impedire la ricostituzione del governo di centro-sinistra nel 1964.

L'*Avanti!* non dice che Segni poteva essere d'accordo col generale De Lorenzo sino a favorire il colpo di Stato per impedire il ritorno dei socialisti al governo, ma lo fa capire. Scrive Villetti che Nenni «non credette mai a iniziative puramente e semplicemente interne agli apparati militari e dei servizi segreti, fiutò fin dall'inizio che esisteva una ben precisa relazione, forse strumentale, tra le pressioni politiche e il rumore di sciabole, non credette nell'ipotesi pura e semplice del golpe e capì che si trattava di resistenze reazionarie al centro-sinistra».

«Rimango ancora convinto che preminenti furono nelle crisi gli interessi politici» scrisse Nenni nei suoi diari; e, ricorda ancora il quotidiano socialista, Nenni era convinto che ci fu in quegli Anni 60 «un tentativo di scavalcamento a destra del Parlamento, sostenuto da ambienti della destra politica ed economica e caldeggiato dallo stesso Segni». Il psi, sotto quelle pressioni, fu costretto tra l'altro a rinunziare alla riforma urbanistica, e da allora non se ne parlò più. Lo ricorda lo storico socialista Giuseppe Tamburrano spiegando che «Nenni capì che la democrazia era in pericolo e cedette per salvarla». Va ricordato che il ministro dc (Fiorentino Sullo) che aveva sinceramente creduto alla riforma urbanistica per bloccare sul nascere la poi straripante speculazione sui suoli, fu sconfessato e politicamente distrutto dal suo partito.

Diventa sempre più chiaro che Craxi vuole rivalutare ora la controversa esperienza del centro-sinistra considerata come baluardo contro i rischi di involuzione autoritaria ed anche come formula di governo che fu ugualmente capace di approvare riforme importanti. Tornare a quel passato che pareva ormai lontanissimo comporta implicitamente una presa di distanza dalla dc, partito col quale il psi degli Anni 60 ebbe scontri durissimi. E significa anche riaprire un conto aperto col pci. Con il pci di Togliatti che avversò Nenni e, dice Tamburrano, non capì quali erano i veri rischi corsi allora dal Paese, forse per mancanza di informazioni. Ieri, alla riunione della segreteria del psi, Craxi ha riaperto la vertenza col pci ricordando quell'atteggiamento negativo che lasciò il psi stretto tra due fronti: «Il centro-sinistra fu una importante pagina riformista contrastata dalle forze reazionarie e sbagliò il pci a non capirlo e a scagliarsi contro quella esperienza», ha detto.

E' quello che ha ripetuto alla radio il portavoce della segreteria, Intini, aggiungendo di suo che c'era una «aggressione che veniva dall'estrema sinistra, dai comunisti, da chi organizzò soprattutto a Mosca la scissione del psiup». Quella scissione, però, secondo le voci che correvano in quegli anni, sarebbe stata agevolata soprattutto dalla dc per vie traverse.

Sino a domenica scorsa Craxi era rimasto ormai isolato nel suo partito a polemizzare col pci risalendo al 1921. E' un fatto nuovo che ora si sia spostato sul terreno più concreto sul quale gli stessi comunisti hanno cominciato a fare autocritica.

Alberto Rapisarda

DOCUMENTO

IL RAPPORTO DEL GEN. MANES

«Bugie dai vertici dell'Arma»

La relazione del '67: pressioni sugli alti comandi

Il generale dell'Arma Giorgio Manes Morì a Montecitorio poco prima di presentare il suo rapporto sul Sifar

Nel maggio '67 il generale dei carabinieri Giorgio Manes fu incaricato di elaborare una relazione sul Piano Solo. L'ufficiale condusse l'inchiesta interrogando «alcuni generali e colonnelli» coinvolti nel progetto del generale De Lorenzo. Il 25 giugno 1969, Manes fu convocato alla Camera: si presentò con una borsa di documenti, ma non fece in tempo a presentarli alla Commissione che lo aveva convocato: morì d'infarto al bar di Montecitorio. Ecco il testo del rapporto scritto nel '67:

«Al signor Generale di C.A. s.p.e. Carlo Ciglieri, Comandante Generale dell'Arma

Ai fini della ricerca di chi possa aver fornito le dichiarazioni contenute nel n. 21 del settimanale *Espresso* del 21 maggio 1967, ho avviato la inchiesta della quale mi è stato incaricato. Per ragioni di riservatezza prospettate verbalmente, non ho ritenuto avvalermi di "qualificati ufficiali di grado elevato" preferendo interrogare personalmente alcuni generali e colonnelli che, per la carica ricoperta nell'epoca, ebbero una parte nelle predisposizioni adottate nel 1964 per fronteggiare eventuali emergenze o turbamenti dell'O.P.

Pur ritenendo che una più ampia possibilità di estensione degli accertamenti avrebbe giovato alla completezza di indagine, in aderenza alle direttive impartitemi, mi sono strettamente limitato alla ricerca degli eventuali autori di indiscrezioni. In relazione all'opportunità di rendermi conto dell'oggetto delle indiscrezioni, ma ho potuto però prescindere dal chiedere agli ufficiali interrogati una esposizione succinta di quanto fosse a loro conoscenza sui fatti del luglio '64. In particolare ho intrattenuto sull'argomento i sottonotati ufficiali ai quali ho richiesto dichiarazioni, al fine di lasciar traccia agli atti di quanto essi, a distanza di tempo, sono stati in grado di ricordare: i generali di brigata Lepore Oreste, Picchiotti Franco, Azzari Dagoberto, Zinza Cosimo; i colonnelli Dalla Chiesa Romolo, Sottiletti Roberto, Bittoni Luigi. Mi sono limitato invece a sentire verbalmente i colonnelli Ferrara Arnaldo, Vendola Michele, Palumbo Giuseppe, e il tenente colonnello Mingarelli Dino.

Pur tralasciando ogni esposizione a tale riguardo, esulando dal compito assegnatomi, ritengo di non potermi esimere dal riferire le seguenti osservazioni in merito alle misure cautelative che furono approntate:

gli elenchi di persone pericolose, da arrestare in caso di necessità, sono stati preparati dal Sifar e consegnati all'Arma da elementi del servizio di controspionaggio, incaricati pure di collaborazione per il caso che le misure previste avessero dovuto essere messe in atto, conferendosi così all'organismo speciale un ruolo di collaborazione direttivo nei confronti dell'Arma territoriale.

— tutte le predisposizioni sono state prese all'insaputa della P.S., cioè proprio di chi, alle dipendenze del Ministero dell'Interno, primo responsabile dell'ordine pubblico nel Paese, è preposto a tale materia, agendo in stretta unione con l'Arma.

A giudicare dall'ermetico riserbo, che indusse il Comandante generale dell'epoca ad escludere dai preparativi e da ogni conoscenza di essi molti dei generali e lo stesso Vicecomandante generale, nel caso specifico è apparso chiaro che, nella deprecata eventualità di passare all'azione, il Comandante generale intendeva operare solo con elementi fidati dell'Arma ed in unione col Sifar, del quale sembra avesse disponibilità completa.

Da alcune discordanze delle dichiarazioni rese, sia scritte che verbali, ho potuto dedurre che non tutti gli ufficiali che ho interrogato sono stati veritieri. Alcuni, di medesime circostanze, hanno taciuto particolari o dato versioni diverse, suffragando il mio convincimento che forze esterne abbiano cercato di influenzare la rivelazione della verità, secondo un malinteso interesse, forse, a nasconderla per non nuocere al buon nome dell'Arma. In particolare, nel corso dei miei colloqui, ho appreso che il gen. Cento ha svolto, presso diversi ufficiali generali e colonnelli, opera intesa a dissuaderli, se interrogati, dal far cenno di quanto era loro noto su predisposizioni e ordini impartiti nelle riunioni del giugno 1964. I suoi indebiti interventi hanno originato perplessità e reticenze, e recato intralcio alla mia indagine eseguita per ordini di V.E. Sul movente che li ha determinati, non sembra naturale che egli si sia mosso di propria iniziativa. Potendo aver egli agito su richiesta di miei superiori in grado, ho soprasseduto dall'interrogarlo, comunque ne segnalo il comportamento che giudico significativo e di gravità eccezionale, essendo rivolto ad alterare le risultanze di una inchiesta.

Per quanto riguarda l'individuazione di ufficiali che potrebbero aver fatto indiscrezioni, l'indagine si è rivelata di estrema difficoltà e ciò sia per i limiti entro i quali ho dovuto contenere gli accertamenti sia per la linea di assoluto riserbo consigliata da V.E., in relazione alla opportunità di evitare, ad ogni costo, diffusioni e pubblicità nocive.

Non può procedersi quindi che per illazioni, almeno per il momento. Tenuto conto che l'ex on. Schiano avrebbe incontrato il gen. de Lorenzo nel 1965 e trattato della materia, egli ne aveva avuto notizia in epoca anteriore all'incontro. Considerazione analoga può farsi per quanto riguarda il sen. Parri, riferita all'estate del 1966.

Negli ambienti dell'Arma, al di fuori della cerchia di quegli ufficiali che furono interessati delle predisposizioni del giugno 1964, si parlò, specie dopo la soluzione della crisi ministeriale, di misure che erano state predisposte ma in termini non precisi e con relativo disinteresse, dato che il momento critico era ormai trascorso.

E a quell'epoca lontana le voci possono essere trapelate all'esterno anche perché le misure predisposte richiedevano indubbiamente il concorso di numeroso personale al quale non poteva sfuggire la loro connessione con la difficile situazione del momento.

Firmato: Il generale di Divisione, vice Comandante generale Giorgio Manes.

Si riparla di scissione, contromossa di Occhetto su simbolo e tutela dei beni

Garavini: vogliamo due pci

«Federati ma autonomi»

Sergio Garavini e Lucio Libertini
Si fa più polemico il dibattito nel pci in vista del congresso

ROMA. Stavolta la regia della scissione è pronta per davvero e domenica mattina, sul palcoscenico del teatro Eliseo, andrà in scena il primo atto. Davanti ad una platea di militanti comunisti che non si rassegnano a cambiar nome, Sergio Garavini, il duro della corrente ingraiana, dirà che tra le due anime del partito comunista è ormai maturo il tempo di una separazione. Dunque scissione sì, ma possibilmente - ed è questa la novità - senza traumi.

Dallo stesso palco dal quale Berlinguer pronunciò il famoso discorso sull'austerità, Garavini proporrà, ma con lui è d'accordo anche Armando Cossutta, che i due nuovi partiti nati dalle ceneri del pci (il pds e il «nuovo» pci) non si guardino in cagnesco, ma mantengano un canale di comunicazione, formando insieme una federazione.

Dice Garavini: «In questi ultimi tempi i contrasti tra il fronte del No e la maggioranza si sono inaspriti su tutte le questioni: a questo punto l'unico modo per evitare una rottura traumatica è quello di una federazione tra forze che siano autonome dal punto di vista politico e organizzativo».

Dunque, separiamoci sì, ma senza rancore: una proposta che non è ancora l'annuncio formale della scissione, ma che ne mette in moto il meccanismo. In ogni caso la mossa di Garavini e Cossutta, che verrà lanciata durante un convegno organizzato da comitati di base (autoconvocati, associazione per la rifondazione comunista) è destinata a sconvolgere il dibattito precongressuale del pci, fino a oggi impigrito dalla vittoria a mani basse della coppia Occhetto-Napolitano: nei congressi di federazione la corrente di maggioranza veleggia tra il 68 e il 70 per cento dei consensi.

Una scissione annunciata che può contare su due generali e, per ora, un esercito piccolo piccolo. Pietro Ingrao, infatti, ha già fatto sapere che non ci sta. Lo aveva detto chiaro e tondo al convegno settembrino di Arco, ghiacciando i tattici del suo gruppo e poi il vecchio «zio Pietro», unico capo carismatico dell'opposizione comunista, lo ha ripetuto tante volte ai compagni che gli hanno chiesto consiglio: «Occhetto sbaglia, il pds non mi piace, ma io continuerò a combattere da dentro».

L'improvvisa accelerazione della coppia Cossutta-Garavini non ha preso del tutto in contropiede lo staff di Occhetto che già da settimane stava sul chi vive. E proprio per questo lo staff giuridico delle Botteghe Oscure ha recentemente messo a punto una serie di contromosse per evitare che gli scissionisti si portino dietro nome, simbolo e soprattutto stabili del vecchio pci.

L'argomento è top-secret, ma uno dei più stretti collaboratori di Occhetto è disposto a spiegare la strategia: «Per quanto riguarda il simbolo non ci sono problemi: nel nuovo è contenuto il vecchio, compreso il nome. Quindi nome e simbolo sono al sicuro. Per quanto riguarda i beni, la continuità tra il vecchio e nuovo partito è fuori discussione».

E a scanso di equivoci hanno predisposto presso un notaio di fiducia del partito tutte le contromosse per proteggere stabili che hanno un valore di centinaia di miliardi. In ogni caso la mossa dei comunisti irriducibili, per quanto fosse nell'aria, è destinata a dare uno scossone agli ultimi 25 giorni di precongresso.

L'entourage di Occhetto, per ora, ha affidato la prima replica ad un articolo di Fabio Mussi che comparirà oggi sull'*Unità*. Mussi fa propria la proposta lanciata dalle opposizioni interne (Angius e Bassolino) di un preambolo sui principi del nuovo partito.

Per evitare che la scissione diventi una cosa seria, dunque, Occhetto lancia subito un ponte verso l'opposizione più duttile. Anche se ieri sera a Botteghe Oscure, dopo una giornata spesa a valutare appieno i pro e i contro della sortita di Garavini, una preoccupazione soprattutto si è insinuata tra i collaboratori di Occhetto: quella che gli scissionisti possano «rovinare» con qualche «numero» ad effetto la festa del congresso di Rimini, quella della nascita del pds.

Chi seguirà Garavini? Che farà per esempio Lucio Magri, strenuo oppositore di Occhetto ma anche seguace di Ingrao? Chi ci ha parlato in questi giorni racconta che «Lucio non ha ancora deciso cosa fare».

E non hanno deciso che fare neanche molti altri «colonnelli» del No, attesissimi all'assemblea dell'Eliseo come Giuseppe Chiarante, Luciana Castellina, mentre la senatrice Ersilia Salvato è data tra i partenti.

Proprio ieri il senatore Lucio Libertini ha lanciato, in sincronia con Garavini la proposta della «federazione, la sola che possa fermare la scissione silenziosa».

Fabio Martini

PALERMO

Lo Vasco rieletto sindaco

PALERMO. Domenico Lo Vasco, dc, gavianeo del grande centro, è stato rieletto sindaco di Palermo per guidare un tripartito dc-psi-psdi. Lo Vasco, che ha anche ottenuto i voti dei due consiglieri della Ups, l'Unione popolare siciliana, ha riportato 52 suffragi contro i 15 espressi dalle opposizioni. «Sono orgoglioso per la fiducia che mi è stata accordata - ha detto dopo il voto -. Servirò la città con tutte le mie forze».

Entro una settimana il sindaco riunirà nuovamente il Consiglio per le dichiarazioni programmatiche e per proporre la lista dei 10 assessori dc, 4 psi (uno dei quali sarà vicesindaco) e 2 psdi.

La settimana scorsa l'elezione era stata rinviata per la mancanza del numero legale, dovuta alle numerose assenze dei consiglieri e qualche dissenso manifestato da Cisl e Acli. Successivi colloqui hanno consentito ieri sera a Lo Vasco di mantenere la guida della città, assunta il 14 agosto scorso, alla testa di un monocolore dc di transizione. Dopo le ultime due giunte «anomale» di Leoluca Orlando e dopo il monocolore democristiano, i socialisti lasciano l'opposizione e tornano nella maggioranza. **[a. r.]**

Lo precisa il ministero della Sanità

Ticket, devono pagare anche gli «indigenti» Esenti i pensionati invalidi

ROMA
DALLA REDAZIONE

Chi paga? Se lo stanno chiedendo in molti dopo che il governo ha deciso di modificare il regime di esenzione dai ticket. E così ieri il ministero della Sanità ha cercato di fornire alcuni chiarimenti.

Dovranno pagare - precisa il comunicato del dicastero - a partire dal primo gennaio tutti i cittadini ai quali i Comuni hanno riconosciuto la qualifica di «indigenti». «A questa categoria, pertanto, si applica il regime dei ticket, fermi restando gli interventi assistenziali e sociali dei Comuni di appartenenza medesimi, correlati a stati di comprovata e reale necessità».

Sono ancora esenti, invece, i titolari di pensione di vecchiaia e i loro familiari con un reddito imponibile lordo di 16 milioni annui. Una quota che sale a 22 milioni nel caso di coniuge a carico e aumenta di un ulteriore milione per ogni figlio. Per la determinazione del reddito imponibile non vengono presi in considerazione l'abitazione di proprietà e la seconda casa se costituisce l'unica unità immobiliare posseduta. «Titolari di pensione di vecchiaia», prosegue il comunicato, sono considerati «tutti coloro che abbiano raggiunto l'età per il collocamento a riposo prevista dall'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti. Tra i beneficiari rientrano anche i titolari di pensione di invalidità, di anzianità e di reversibilità, purché abbiano raggiunto l'età prescritta e rientrino nei limiti di reddito».

Sono ancora esenti, poi, anche i titolari di pensione sociale ed i loro familiari. Entrambe le categorie, per godere del proprio diritto, dovranno esibire, oltre all'attestazione di esenzione già rilasciata dal Comune per il periodo primo luglio '90-30 giugno '91, «ogni altra documentazione idonea a dimostrare la qualità del pensionato». E, infine, non dovranno pagare gli esenti per patologia (vale a dire che il diritto non è generale, ma nasce in relazione a particolari malattie) e gli invalidi, che dovranno pagare la quota fissa di 1500 lire a pezzo o di mille lire per antibiotico monodose e fleboclisi monodose.

Il nuovo regime, però, non convince la Federfarma, l'associazione di categoria, perché «sta ingenerando confusione tra gli operatori sanitari, creando perdite di tempo e malumori tra i cittadini».

Confusione anche per quel che riguarda le donne in gravidanza, secondo la denuncia del Snubalp, sindacato biologi e analisti liberi professionisti. La disposizione - dicono - crea «due differenti categorie di donne, di prima e di seconda specie». «Dal primo gennaio le donne in gravidanza di prima specie possono avere l'esenzione solo se la struttura pubblica sarà in grado di fornire le prestazioni di legge entro i termini di legge, cioè 4 giorni. In caso contrario, saranno costrette a pagare il ticket presso laboratori di analisi e strutture convenzionate». Secondo la Snubalp, infine, «anziché adoperarsi perché le donne in gravidanza siano giustamente esenti per tutte le prestazioni, si agisce in senso opposto, creando sempre nuovi ostacoli burocratici ed economici ai cittadini». «Il sindacato - conclude il comunicato - invita quindi tutti i laboratori di analisi e le strutture convenzionate a considerare esenti le donne in gravidanza anche presso le strutture pubbliche».

(Segue da pagina 6)

Stato civile di Torino

29 DICEMBRE 1990

NATI — **Baglioni** Martina; **Canali** Umberto; **Martinotti** Valentina; **Rettondini** Stella; **Pelle** Valentina; **Colberti** Camillo Alberto; **Bruno Franco** Francesca; **Cirillo** Antonino.

MORTI — **Grisorio** Luigi, di anni 67, nato a Canosa, pens., str. Mongreno 180; **Mittica** Alfredo, a. 76, Cauleria, pens., c.so R. Margherita 294; **Clarico** Giuseppe, a. 71, Torino, pens., c.so V. Emanuele 156; **Gandolfo** Teresa, a. 88, Poirino, pens., via Moncalvo 39; **Pavetti** Mario, a. 83, Torino, pens., via Pagno 10; **Rondeno** Gemma, a. 88, Mombello, pens., via Palmieri 23; **Iacovazzo** Nicola, a. 76, Salerno, pens., via Arno 2; **Giusetti** Maddalena v. Maza, a. 84, Bonvallo Sesia, pens., via Desana 12; **Papanno** Salvatrice v. Pojno, a. 91, pens., corso Francia 180; **Manferti** Savian v. Villore, a. 88, Vinzaglio, pens., via Moltarone 10; **Figari** Margherita v. Faja, a. 82, S. Margherita Ligure, pens., corso Duca degli Abruzzi 65; **Antoniello** Giuseppe, a. 76, Cerignola, pens., via Baroli 14; **Milano** Francesca, 80, Farigliano, pens., via Caraglio 3; **Pagliuchi** Venturina, a. 88, Volterra, pens., via Digione 21.

Deceduti in ospedale: **Muratore** Caterina, a. 76, Carrù, pens., via S. Massimo 33/B (M.L.); **Salsatico** Gerardino, a. 88, Mombasiglio, imp., Molinette; **Bologna** Adilio, a. 80, Cavarzere, pens., Maria Vittoria; **Zenelli** Catia in Mura, a. 44, Codigoro, imp. amm., via S. Donato 88 (M.L.); **Ravazzani** Vittorio, a. 77, Gattinara, pens., S. Giov. Antica Sede; **Convertino** Aldo, a. 59, Brindisi, commerciante, Molinette; **Segredo** Costantino, a. 19, Torino, pens., Martini; **Vaccalluzzo** Serafino, a. 19, Torino, Maria Vittoria; **Calazzo** Amerigo, a. 78, New York (Usa), pens., Martini; **Rabellino** Nella, a. 55, Ceno Tanaro, pens., Mauriziano; **Pach** Anna in Del Bone, a. 81, Grado, pens., Molinette; **Vecchino** Giuseppina, a. 74, Torino, pens., Martini; **Grillone** Francesco, a. 71, Lenne, pens., S. Vito; **Visentin** Silvio, a. 77, Bagne, pens., Molinette; **Micatovic** Giuseppina v. Tamburin, a. 84, Parenzo, pens., Maria Vittoria; **Panetto** Giovanni, a. 88, Carmagnola, operaio, Cto; **Gualano** Costantina, a. 78, Sannicandro, pens., Mauriziano; **Brancadori** Giacomo, a. 43, Torino, avvocato, Molinette; **Scarpa** Angelo, a. 77, Venezia, pens., Mauriziano; **Volpini** Giulia, a. 76, Torino, pens., Cottolengo; **Barbero** Daniela, gg. 1, Torino, infante, S. Anna; **Ferrero** Maria v. Lovallo, a. 80, Cuneo, pens., Martini; **Mariani** Armando, a. 50, Marrubio, operaio, Cto; **Lozzi** Graziella in Gallo, a. 72, Lerino, pens., Martini; **Simonetti** Despina v. Chilea, a. 94, Arta, pens., Martini; **Furlan** Giuseppina, a. 89, Cividale del Friuli, pens., corso Casale 55; **Mulasso** Guglielmo, a. 82, Torino, pens., Mauriziano; **Fassio** Paolo, a. 88, S. Albano di Stura, pens., Martini; **Miravalle** Cesare, a. 62, Torino, pens., Molinette; **Strazza** Battista, a. 85, Vittorio Veneto, pens., Martini; **Russo** Maria Catena v. Furci, a. 81, Dinami, pens., corso Svizzera 154; **Serra** Giuseppe, a. 69, Torino, pens., Martini; **Bielli** Teresa v. Cagliari, a. 79, Vesime, pens., via S. Marino 10; **Coppa** Anna v. Stoppiana, a. 85, Moncalieri, pens., via S. Marino 10; **Di Biccari** Nicola, a. 65, Orsara di Puglia, pens., Martini; **Rizzi** Francesco, a. 47, Gesù del Colle, operaio, Molinette.

Nati 8 - Morti 56

31 DICEMBRE 1990

NATI — **Spanò** Andrea; **Bertaggia** Martina; **Ginanneschi** Morris; **Molano** Isabella; **Rabajà** Anselmo; **Sambugaro** Donato Andrea; **Granata** Francesco; **Sozio** Marika; **Uberti** Tiziana; **Bertolio** Alessandro; **Girone** Alessandro; **Colla** Vincenzo; **Porrovecchio** Matteo; **D'Antoni** Davide; **Leganaro** Antonio; **Gibin** Federica; **Bagnulo** Floriana; **Barranca** Alessia; **Sorbo** Enrico; **Zoppegno** Greta; **Bruno** Gaia; **Saviano** Luca; **Vietti** Paolo; **Iaffaldano** Annaclaudia; **Beltramo** Chiara; **Accastello** Alessandro; **Dirienzo** Francesco; **Mazzaferro** William; **Musli** Ilda; **Spagnolo** Stefania; **Bardino** Letizia; **Vicci** Valerio; **Battaglia** Eleonora; **Tria** Riccardo; **Vegila** Simone; **Giambruno** Veronica; **Gerosa** Danny; **Luvuvadio Makuwa** Merlon; **Garbolino** Andrea; **De Lauro** Elvira; **Caratto** Paola Genevieve; **Blande** Federico; **Pandolfo** Chiara; **Tugnolo** Andrea; **Suenning** Liza Formoda.

MORTI — **Bergamasco** Silvia ved. Bergamasco, anni 83, Ceiro Tanaro, pens., piazza Galimberti 22; **Messidoro** Clemente, a. 80, Castino, pens., via Malta 8; **Fenoglio** Giuseppe, a. 81, Torremondovi, pens., via Vassalli Eandi 24; **Carla** Luigia ved. Rossotto, Poncone, pens., via Parenzo 74; **Boeris** Caterina ved. Veliano, a. 88, Torino, pens., via Carrera 113; **Valiano** Alfredo, a. 87, Camino, pens., via Pergolesi 96/4; **Raviola** Giuseppe, a. 83, Govone d'Alba, pens., via O. Morgari 30; **Montaldo** Luisa, a. 41, Piossasco, pens., corso Siracusa 136; **Ranza** Giuseppe, a. 76, Fidenza, pens., corso Racconigi 48; **Robutti** Giovanni, a. 89, Alessandria, pens., v. P.za Giusti 22; **Salamano** Ines ved. Laccaio, a. 92, Roppolo, pens., corso Sebastopoli 14; **Lodi** Fernando, a. 79, Portomaggiore, pens., via Rosta 25; **Rossa** Giuseppina ved. Valentino, a. 94, Este (Pd), pens., via Stambino 8; **Camerano** Vittorio, a. 72, Torino, pens., corso Ferruccio 105; **Villa** Federico, a. 62, Torino, pens., str. dei Falchieri 23; **Carino** Rosalia ved. Scaduto, a. 93, Palermo, pens., via De Bernardi 2; **Gambe** Francesco, a. 84, Biella, pens., corso Peschiera 180; **Di Fiore** Dora ved. Ramondelli, a. 72, Scapoli, pens., via Loano 10.

Deceduti in ospedale: **Caputo** Gaetana ved. Nunziante, a. 82, Mercato S. Severino, pens., Martini; **Menetto** Carlo, a. 73, Chioggia, pens., Molinette; **De Tullio** Piera, a. 38, Torino, insegnante, Molinette; **Giorgio Rocco** Luigi, a. 53, Coletto Perticara, operaio, via Berthollet 15, Medicina Legale; **Serre** Antonio, a. 87, Sanfront, pens., Maria Vittoria; **Magnoni** Angelo, a. 60, Terranova di Sibario, pens., Martini; **Meaglia** Rosa ved. Lunetta, a. 72, Collarmerella, pens., G. Bosco; **Scorda** Domenico, Torino, a. 80, pens., G. Bosco; **Sciarrino** Rosalia, a. 25, Rivoli, Amedeo di Savoia; **Generali** Ida, a. 86, Castelfranco Emilia, religiosa, Cottolengo; **Mariano** Savino, a. 74, Cerignola, pens., M. Vittoria; **Zaniol** Mario, a. 66, Monticello Conte Otto, pens., corso Brescia 39, Medicina Legale; **Bonino** Maria, a. 85, Vezza d'Alba, religiosa, Cottolengo; **Francone** Teresa in Viale, a. 82, Torino, pens., G. Bosco; **Bertoli** Luigi, a. 73, Compiano, pens., Cottolengo; **Morbelli** Maria Teresa, a. 37, Fubine, impiegata, Molinette; **Bosticco** Elio, a. 66, Torino, pens., Molinette; **Parente** Caterina, a. 58, Polla Policastro, casal., Molinette; **Marocco** Giovanni, a. 88, Poirino, pens., Martini; **Menassero** Brunechilde, a. 94, Carmagnola, pens., Mauriziano; **Gabrielli** Luigino, a. 66, Vastagna, pens., Molinette; **Crea** Giovanni, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Asinari** Franco, a. 59, Torino, pens., Molinette; **Pella Mattiet** Giuseppina ved. Balma, a. 80, Ribordone, pens., G. Bosco; **Ferrotta** Angelo Luigi, a. 56, Alessandria della Rocca, pens., Molinette; **Russo** Leonardo, a. 80, Ravanusa, pens., M. Vittoria; **Faria** Mauro, a. 87, S. Mauro Castelverde, pens., M. Vittoria; **Gavosto** Giuseppe, a. 70, Saluggia, pens., Martini; **Vago** Angela Rosa, a. 90, Saint Louis (USA), religiosa, Cottolengo; **Chiabodo** Orsola ved. Chiabodo, a. 86, Canlo(?), pens., Martini.

Nati 45 - Morti 48

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aida Cerrato ved. Ferraro
anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Piero** con **Marisa** e **Luca**, la nuora **Rina** con **Alessandro**. Funerali sabato 5, ore 15, parrocchia di Trino Vercellese e tumulazione cimitero di Asigliano Vercellese con partenza ore 13,30 da Torino, ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

I consuoceri **Renata** e **Enrico Locatelli** con **Maurizio** e famiglia partecipano al grave lutto.

Gianrina, Giulio, Maria Cristina e **Piera** ricordano con infinito rimpianto la cara zia **AIDA**.

Adelina Magnone, partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia.

Dirigenti e Collaboratori Tutti dell'Ente Organizzazione e Personale della FIAT S.p.A., prendono parte al lutto del dott. Gian Mauro Gallo per la dipartita del padre, signor
Carlo Gallo
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

Il Presidente, gli Amministratori Delegati, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale della Stet - Società Finanziaria Telefonica p.a., anche a nome delle Società del Gruppo, partecipano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. ing. Gino Visin
già Presidente e Amministratore Delegato della Meie Assicuratrice
ricordandone con profonda stima il prezioso contributo da lui dato per tanti anni allo sviluppo della Società.
— **Roma**, 4 gennaio 1991.

Direzione e Personale della Banca Cri Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi partecipano al dolore dei familiari per il decesso del signor
Mario Riffero
già dipendente dell'Istituto
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

E' deceduta
Maria Luigia Bosello ved. Poliano
Al dolore di Mariangela e Beppe Dario partecipano gli amici:
Franca Erirance Cerutti
Piercarlo Rosalba Cerutti
Beppe Emilia Lentini
Nicoletta Franco Allyson
Cioli Beppe Bianca
Romana Beppe Cavallotto
Renata Ale Rigaldo.
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

Cristianamente è mancato
Antonino Scirè
anziano FIAT
anni 80

Lo annunciano la moglie **Nunzia**, i figli **Raffaele** e **Nuccia**, la nuora **Laura**, i nipoti **Andrea, Cristina, Marco** e **Francesco**, il fratello **Salvatore** con la moglie **Rosa**, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 11.45 nella cappella dell'ospedale Martini (via Tofane).
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

Addolorati ricordano zio **NINO** gli affezionati nipoti:
Graziella e **Pippo Borromeli**
Nuccia e **Marco Cazzola**
Beatrice e **Amedeo Lacognata**
Anna ed **Elio Lupo**
Ida e **Salvatore Saggiu**

La **Filiale di Brescia del Banco di Sicilia** partecipa al dolore del titolare signor Raffaele Scirè per la perdita del padre
Antonino Scirè
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

I **Compagni** della **V B 1958** del **Liceo «Galileo Ferraris»** sono vicini a Mirella e Sara ricordando con affetto
Vittorio Goria
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

La **Martini & Rossi** si associa al grave lutto che ha colpito il rag. Gianfranco Ranza per la scomparsa del padre
Giuseppe Ranza
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Martini & Rossi prendono parte al dolore del rag. Gianfranco Ranza per la perdita del padre
Giuseppe Ranza
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

E' passata dalla vita alla Vita:
Rosa Ermanis ved. Bernardis
Lo annunciano i figli, nuora, genero e parenti tutti. Funerali 7 gennaio ore 8.15 parrocchia S. Caterina via Sansovino.
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

Ci ha lasciati per sempre
Aida Ricalzone ved. Robba
mamma e nonna esemplare
A funerali avvenuti la piangono con infinita tristezza figli, nuore, nipoti, parenti tutti. S. messa di trigesima il 3 febbraio 1991 ore 10 chiesa della Pace.
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

Consiglieri Sindaci Direttore Collaboratori dell'Associazione Nuovo Corigo partecipano al dolore del presidente Ottavio Guala e di Enrico per la scomparsa della mamma
Clotilde Moccagatta in Guala
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti** di **Torino** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Alfredo Caramello
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** del **Torino Calcio** prendono parte al dolore del sindaco dott. Aldo Milanese per la scomparsa del suocero
Alfredo Caramello
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Lento
di anni 35
Lo annunciano mamma, papà, **Giorgio, Giuliana**, l'adorato nipotino **Alessandro**, zia, parenti, amici e colleghi tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 gennaio 1991 alle ore 8,45 nella cappella dell'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

E' mancato il
cav. Carlo Barnabè
Lo annunciano: la moglie **Maria**, i figli **Giulio** e **Sergio**, le nuore **Carla** ed **Enrica**, i nipoti **Maurizio, Virginia, Lorenza** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 10 nella parrocchia di San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 gennaio 1991.

Angiola Bianca Vitali con **Ferruccio Daniela** e **Marco** partecipano commossi al lutto della famiglia Barnabè.

Rosanna e **Paola Teddei** partecipano al dolore di Sergio e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Enrico e **Rossella** con **Cristiana** sono vicini a Sergio in questi giorni di dolore.

E' mancato ai suoi cari
Piero Franco Boria
anni 45
L'annunciano la moglie **Luisa Peporello Frer** e figlio **Andrea**, la mamma **Domenica Merlo**, la cognata **Paola** con **Paolo Biavati** e figli **Elisa** e **Michele**, suocera, zii, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale Mauriziano sabato 5 corr. ore 9,15 per Caselle ove si svolgeranno i funerali alle ore 10.15 dalla chiesa di Santa Maria. Per espressa volontà del defunto non fiori, il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 2 gennaio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elisabetta Giovannini ved. Falorni
anni 69
L'annunciano la sorella **Maria**, i fratelli **Dante** e **Francesco**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione strada Commenda 1.
— **Druento**, 4 gennaio 1991.

Il Gruppo Anziani Aim partecipa al lutto per il decesso del socio e riposo
Elso Refranco
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Moretti
Lo ricordano con amore la mamma **Lucia**, la moglie **Anna**, la figlia **Marilena**, la nipote **Chiara** e parenti tutti. Funerale sabato 5 ore 11 da via Chiabrera 37.
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

Eugenio, Mariagrazia con nonna **Pia** sono vicini ad Anna, Marilena e Chiara.

I **Soci** della **Cooperativa Naturagreste** si uniscono al dolore di Anna, Marilena e Chiara per la scomparsa dell'amico carissimo **ARMANDO**.

Comitati Direttivi e Soci Unione Naturisti Italiani, Naturagricola, Campeggiatori Naturisti ricordano con rimpianto l'amico **ARMANDO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Umberto Bini
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Gabriella**, la figlia **Simonetta**, il figlio **Paolo** con **Rosalba**.
— **Torino**, 29 dicembre 1990.

Lorenzo, Matteo, Elisa ricordano con tanto affetto il nonno **UMBERTO**.

Partecipano con profondo dolore la cognata **Nennie** con i figli e parenti tutti.

Fabrizio Bini e famiglia piangono la perdita del caro zio **UMBERTO**.

La nipote **Nicoletta** con **Enrico, Elena** e **Mario** ricorderanno sempre con rimpianto il caro zio **UMBERTO**.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia Bini: **Adele** e **Giulio Navassa, Marta** e **Giangiacomo They** e famiglia **Benzoni**.

Condomini e Inquilini Stabile c.so G. Ferraris 108 - Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. Umberto Bini
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

Marina, con **Gianni, Giacomo** e **Sati** è vicina a Simo.

Serenamente si è spenta
Luisa Borra ved. Peola
Ne danno annuncio i famigliari. Funerali sabato 5 ore 8.
— **Torino**, 1 gennaio 1991.

Le famiglie **Monzeglio, Robiglio, Werllig, Col** partecipano al dolore.

E' mancato
Ilario Casalicchio
anni 54
L'annunciano moglie, figli, mamma, parenti tutti. Funerali sabato 5 gennaio ore 15 parrocchia San Cassiano.
— **Grugliasco**, 4 gennaio 1991.

E' serenamente mancata la
prof. Ornella Grilli ved. Poncini
Ne danno il triste annuncio i figli **Maria Letizia, Fabrizio** e parenti tutti. Funerali sabato 5 c.m. ore 10 dalla Clinica S. Secondo per la cattedrale, successivamente proseguirà per Scurzolengo.
— **Asti**, 3 gennaio 1991.

Le sorelle **Bice, Berta**, il cognato **Luigi Taccini** con i figli partecipano profondamente addolorati la scomparsa della indimenticabile
Ornella Poncini
— **Asti**, 4 gennaio 1991.

Amalia Bellario, unitamente ai figli, piange la cara insostituibile amica **ORNELLA**.

E' mancata
Iolanda Cigliano ved. Rabino
L'annunciano il figlio **Antonio** con **Celestina Berta** e parenti. Funerali in Cafasse venerdì 4 c.m. ore 15.30 in parrocchia.
— **Cafasse**, 3 gennaio 1991.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Gambolò ved. Aragnetti
di anni 75
Ne danno il triste annuncio la figlia **Giuse**, il fratello, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Dusino (Asti), venerdì 4 c.m., alle ore 14,30, partendo dall'ospedale Mauriziano di Torino alle ore 13,30.
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

I cugini **Gambolò** partecipano con dolore alla perdita della cara Marianna.
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

Ines Efisio Tullia Pierclaudio partecipano commossi al dolore di Giuse e familiari.

Cugini **Giuseppe Tere Maria** partecipano al dolore.

Affettuosamente vicini partecipiamo immenso dolore porgendo sentite condoglianze famiglie **De Agostini**.

Amica di sempre **Noriko Peracchio** prende parte decesso **ANNA** stringendosi con affetto alla cara Giuse.

Laura Trinchero e famiglie piangono la cara
Marianna Gambolò Aragnetti
e si stringono affettuosamente a Giuse.
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

Guido, Federica, Roberta Bianco, e **Jolanda, Cinzia Olive** sono vicini a Giusy nel dolore.

I **Condomini Inquilini Amministratore Condominio corso Casale 272/274** si uniscono al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Garbi ved. Turato
di anni 71
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia **Anna**, il genero **Luciano Marengon** e il nipote **Marco**.
— **Orbassano**, 1 gennaio 1991.

Condomini e amministratore di via Peyron 52 partecipano al dolore per la scomparsa della sig.ra
Matilde Giannelli ved. Campobasso
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

Cristianamente è mancata
Ninfa Destefanis ved. Ghisolfi
L'annunciano i figli **Giuseppe** e **Mario**, le nuore **Emi** e **Margherita**, i nipoti **Carlo, Paolo** e **Marco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 ore 10,30 presso la parrocchia di La Morra (Cn).
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

Mercoledì 2 c.m. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Bianco
anni 79
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, e parenti tutti. La salma partirà venerdì 4 c.m. alle ore 13,30 dall'ospedale Mauriziano in Torino e proseguirà per Asti (Collegiata di S. Secondo) dove si svolgeranno, alle ore 15,30, i funerali. Verrà poi tumulata nel cimitero di Asti.
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

Giovanni Battista Soresio e famiglia partecipano al dolore della sig.ra Anna Bianco in Urbani per la perdita del **PADRE**.
— **Carignano**, 3 gennaio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Delvillani ved. Cominazzini
di anni 75
L'annunciano: il figlio **Gaudenzio** con la moglie **Enza Marazino**, i diletti nipoti **Marco, Anna** col marito **Ruben**, cugini e parenti tutti, l'affezionata famiglia **Zanella**, la cara **Pina** che amorevolmente l'ha assistita. Il funerale avrà luogo sabato 5 gennaio alle ore 10 partendo da c.so Garibaldi 92.
— **Gattinara**, 4 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Novara
anni 69
Ne danno il triste annuncio la moglie **Dina**, i figli **Gianfranco** e **Luigi**, le nuore **Eleonora** e **Sonia** e i nipoti **Maria** ed **Edoardo** e parenti tutti. Funerali oggi 4 gennaio ore 11 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora 85, Torino, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Costigliole d'Asti.
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

La famiglia **Sacchetto** partecipa al lutto della famiglia Novara per la scomparsa dello zio **GIULIO**.

E' mancata ai suoi cari
Pierina Magario ved. Verrua
L'annunciano: nipoti e cognata. Funerali sabato 5 gennaio ore 8,15 nella cappella dell'ospedale Molinette. Dopo le esequie avverrà la tumulazione nel cimitero di Graglia (Vc).
— **Torino**, 1 gennaio 1991.

(Continua a pag. 11)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8.30-12.30, 14-21. Domenica dalle ore 18.30

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

Pordenone: asfissiata bimba di sei mesi, forse per la posizione sbagliata

I genitori brindano, lei muore

Abbandonata in auto a S. Silvestro

PORDENONE
DAL NOSTRO INVIATO

«Erika, Erika». Sua madre la chiamava, le passava una mano sulla guancia, tentando di riaccenderla. Un medico dell'ospedale di San Vito al Tagliamento gliel'ha tolta dalle braccia, ha posato lo stetoscopio sul petto gelido. Poi ha lasciato cadere le braccia sui fianchi.

Erika, poco meno di sei mesi, era morta. Loro credevano che si fosse addormentata. Era morta dentro una vecchia «Alfetta», la notte di San Silvestro. Loro, i genitori, ce l'avevano lasciata, erano andati a far la festa di Capodanno in una pizzeria.

Ieri, a Fiume Veneto, i funerali di Erika. La chiesa gremita, i fiori, le parole pesanti del parroco. E un interrogativo: «Come ha potuto morire questa bambina?».

Sta cercando di stabilirlo il sostituto procuratore presso la pretura di Pordenone, Emilio Pergola, che ha già ricevuto un rapporto sui risultati dell'autopsia: Erika è morta per asfissia. Ma occorreranno altri esami: forse a ucciderla è stato un rigurgito, oppure il decesso è dovuto a una posizione del corpo non corretta. Perché la bambina aveva di frequente dei rigurgiti, e il pediatra aveva raccomandato: «Mettetela a riposare come faccio io adesso: Ecco, così». Ma forse loro hanno sbagliato.

Andrea Natale Fregolent, 26 anni, ed Elena Silan, ventunenne. Scossi dal pianto, ripetono che ad Erika volevano un bene enorme. Lui fa l'agricoltore, in questo paese a ridosso di Pordenone. Hanno un altro figlio, Daniele, di 3 anni. Per Andrea Natale, il lavoro e la casa, la sera a letto piuttosto presto. E spesso la parrocchia come riferimento. «Brava gente», dicono a Fiume Veneto.

Di feste, poche: quella del patrono, e quelle più grandi, per tutti. Come San Silvestro. «Allora, qui i locali sono tutti pieni, restano a casa in pochi. Ci restano i vecchi con i bambini fin che vien l'ora di andare a dormire».

Andrea Natale ed Elena Fregolent avevano prenotato un tavolo in una pizzeria che s'affaccia sulla piazza di Bannia, una frazione di Fiume Veneto. Anche per i nonni, oltre che per fratelli e altri parenti. E i bambini? «Portiamoli con noi. Per una volta, cosa vuoi che sia?». Ma Erika così piccola, star fuori tutta la notte? «Ma sì, la lasciamo in macchina, ben coperta. E ogni tanto andiamo a vederla. Cosa vuoi che succeda? Tanto, noi siamo lì, a due passi».

Sono usciti tutti, l'ultima sera dell'anno. Si sono riuniti in quel locale già pieno di gente. Daniele che passava da un tavolo all'altro, eccitato sotto i festoni colorati, fino al sopraggiungere della stanchezza. Erika che ha resistito poco, sulle ginocchia della madre, nella pizzeria che andava facendosi fumosa. «Adesso è meglio che la mettiamo a dormire, nell'auto».

La macchina era davanti al locale, attraverso la vetrata si poteva tenerla d'occhio. Gli altri partecipanti al cenone hanno visto Andrea Natale ed Elena Fregolent portarsi fuori quella bambina infagottata, infilarla nella vettura. Prona, dovevano metterla, come aveva consigliato il dottore. Ma il medico non avrebbe mai immaginato una «culla» come quella, nel pieno della notte.

Erika è rimasta sul sedile posteriore, mentre si faceva mezzanotte. E dentro i Fregolent riprendevano la festa. Ogni tanto, a turno, andavano a «controllare»: una volta aprendo la portiera e posando le mani sul «fagotto», un'altra volta dando un'occhiata attraverso il finestrino. «Tutto bene?». «Tutto bene, state tranquilli». Poco dopo lo scoccare della mezzanotte, Andrea Natale Fregolent è uscito fuori e ha spostato l'auto di alcuni metri, perché un ragazzo aveva fatto scoppiare un petardo a pochi centimetri dalle ruote e la bambina «poteva essersi svegliata». «Ma dorme tranquilla. Non c'è motivo di preoccuparsi».

Erika di nuovo sola, nella vecchia auto dei Fregolent. Fuori, era il Capodanno, con la gente affacciata ai balconi, a riversata nella piazza. Qualcuno passava euforico accanto alla vettura, e non vi gettava uno sguardo. Nella pizzeria, qualcuno domandava: «Ma quella bambina là fuori?». «Dorme, dorme. Comunque, adesso andiamo a vedere». Che strano sonno, quello di Erika. La madre diceva sempre che la piccola s'addormentava solo se c'era buio. Invece, nella piazza di Bannia, c'era ancora la pioggia luminosa dei fuochi di Capodanno.

E' durata fin verso le 3, la festa dei Fregolent. Daniele ha rotto il sonno cominciato sulle ginocchia della mamma, si è avviato barcollante verso l'auto, s'è buttato sul sedile accanto ad Erika. I genitori hanno richiuso in fretta le portiere, perché la bambina non si prendesse quell'aria gelida. Un'occhiata al sedile posteriore: «E' tutto a posto, torniamo a casa».

Quando sono arrivati davanti a casa, la madre ha preso in braccio Erika, inanimata, il viso si cera avvolto dalla coperta. La corsa pazza fino all'ospedale di San Vito al Tagliamento, e il medico che dice che non c'è più niente da fare.

L'intervento dei carabinieri, l'indagine del magistrato, che si riserva di prendere un provvedimento. Andrea Natale ed Elena Fregolent a raccontare, nei particolari, di quest'assurda festa di Capodanno trascorsa in pizzeria con i figli appresso, di quell'andare e venire tra il locale e la macchina, mentre Erika moriva.

Giuliano Marchesini

AIDS

Scienziati svedesi: il vaccino fra 3 anni

GOTEBORG. Il vaccino contro l'Aids fra tre anni: lo annuncia un gruppo di studiosi e ricercatori svedesi. «Abbiamo ottenuto risultati talmente positivi nelle ricerche fino ad ora effettuate da avere la certezza di potere entro tre anni introdurre sul mercato un efficace vaccino per combattere l'Aids». Secondo gli studiosi, che hanno dichiarato di aver raggiunto traguardi tali che hanno trasformato le speranze in convinzione, il vaccino sarà il primo al mondo a essere introdotto sul mercato su vasta scala. I risultati ottenuti sono il frutto di diciotto mesi di esperimenti effettuati sulle scimmie. «Un vaccino, per essere efficace nei confronti del virus Hiv, deve essere in grado di produrre anticorpi capaci di far fronte ad attacchi di varia natura», ha detto il professore Anders Vahlne. «L'Hiv fino a questo momento ha sempre preceduto il sistema di difesa immunitario dell'uomo. Oggi abbiamo le idee chiare su come attaccare questo virus poiché abbiamo messo a punto tanti "puzzle" che hanno dato chiarezza sul modello».

Si tratta di serie più corte composte da 20 aminoacidi che formano la chiave nel vaccino prodotto sinteticamente e che attualmente viene sperimentato su 80 scimmie. «Tra un anno cominceremo a fare esperimenti su campioni umani», ha concluso Vahlne. [Agi]

La piccola Erika Fregolent

Ma il padre di Augusto fa ricorso

Scontro per De Megni Il giudice all'attacco «I beni restano bloccati»

PERUGIA. Il ricorso contro la decisione del blocco dei beni della famiglia De Megni è pronto e sarà presentato tra domani e lunedì. Lo ha annunciato ieri pomeriggio Mario Fettucciari, uno degli avvocati di Dino De Megni, padre del piccolo Augusto, sequestrato tre mesi fa. «Il nostro ricorso - ha precisato Fettucciari - è basato sulla contestazione della legittimità del provvedimento di sequestro, in relazione all'articolo 321 del nuovo codice di procedura penale sulle condizioni di applicabilità». Entro 10 giorni dalla ricezione dell'atto, il tribunale per il riesame convocherà le parti (il pubblico ministero ed i ricorrenti) per un'udienza in camera di consiglio.

Azzardare previsioni sulla definitiva decisione che i giudici prenderanno al momento appare prematuro, tuttavia prende consistenza la convinzione che prevarrà la linea dura adottata dal tribunale perugino.

Il sostituto procuratore Fausto Cardella ha difeso con fermezza la decisione presa dopo quasi 90 giorni dal rapimento: «Esaminando tutti i sequestri passati, emerge che proprio quando è stato bloccato il pagamento del riscatto si sono accelerate le operazioni di rilascio dei rapiti. Quando nei rapitori matura il convincimento che i familiari sono disposti a tutto, i pericoli per i sequestrati aumentano notevolmente».

Già dieci anni fa, in occasione del rapimento di Guido Freddi, figlio tredicenne di un industriale romano, avvenuto a pochi chilometri di distanza da Perugia, in una villa di campagna tra Valfabbrica e Gualdo Tadino, l'allora sostituto procuratore della Repubblica Wladimiro De Nunzio emise il provvedimento di sequestro dei beni. Anche allora la decisione venne aspramente criticata, ma dopo un mese la trattativa si concluse positivamente.

Venne pagato un miliardo per il riscatto, ma il convincimento generale fu che ad accelerare il rilascio fu proprio la linea dura adottata dai magistrati. Le analogie tra il sequestro del piccolo Augusto De Megni e quello di Guido Freddi non sono poche.

Il sequestro dei beni è stato un «provvedimento opportuno, sull'utilità del quale concordano i magistrati della procura della Repubblica. Pensiamo che in questa circostanza la cosiddetta linea dura sia vincente. Ma capisco la posizione dei familiari». Lo ha ribadito anche il procuratore della Repubblica, dott. Nicola Restivo.

Sull'iniziativa dei frati francescani di Assisi di porsi come intermediari nel sequestro Restivo ha detto che sono «tentativi sicuramente originati da nobili intenti, ma dovrebbero essere coordinati con l'azione degli inquirenti onde evitare turbative». Riguardo alle indagini, infine, Restivo ha detto che «l'impegno delle forze di polizia e della magistratura è massimo; al momento attuale, tuttavia - ha concluso - non ci sono segnali concreti che facciano pensare di essere alle strette finali».

Ma sembra certo che la trattativa per il rilascio del bambino sia già stata avviata sulla base di una richiesta dei rapitori che viene definita negli ambienti degli inquirenti «record»: si parla infatti di una ventina di miliardi di lire. I banditi, secondo indiscrezioni non confermate, avrebbero recapitato alla famiglia De Megni una lettera ed una fotografia del piccolo Augusto. [m. m.]

Due vittime nell'agguato in un circolo ricreativo di Napoli

Fa scudo al padre: ucciso

Il giovane affronta i tre killer che lo ammazzano con un colpo al cuore
Poi l'inseguimento e l'assassinio del gestore: terzo omicidio in pochi giorni

NAPOLI. «Che cosa volete, che volete da me...». L'uomo ha il terrore negli occhi, corre con le mani alzate cercando scampo nel circolo ricreativo. Dentro c'è il figlio: vede la scena e non ha esitazioni. Si scaglia contro il giovane armato che insegue il padre, ma viene bloccato dalle pistolettate. Poi il sicario fa fuoco di nuovo, questa volta l'obiettivo è il gestore, fulminato da tre proiettili alla testa. Una spedizione punitiva, una rapina finita nel sangue?

La morte di Francesco e Remigio Testa, 55 e 29 anni, non ha ancora una precisa chiave di lettura. Di certo c'è solo che la sparatoria avvenuta l'altra sera rappresenta un pericoloso segnale: in pochi giorni Napoli conta già tre omicidi.

L'ultima esplosione di violenza ha per scenario Barra, uno dei quartieri degradati alla periferia orientale della città, dove da mesi i clan della camorra combattono una guerra senza tregua. Ma le due vittime, cadute sotto i colpi di una 7,65, sono per tutti «onesti lavoratori», gente che non mai avuto a che fare con la giustizia.

A raccontare alla polizia quanto avvenuto nel circolo ricreativo «Marco Polo», sono stati Salvatore Testa, 28 anni, che ha visto morire sotto i suoi occhi il padre e il fratello, ed un genero del gestore, Salvatore Madonna, 33 anni. Devono la vita alla loro prontezza di riflessi: si sono nascosti dietro flipper e videogiochi che ingombrano il «basso». Lì Francesco, il capofamiglia, un operaio da anni in cassa integrazione, vendeva soprattutto sigarette di contrabbando, un modo come tanti per arrangiarsi.

Quando è arrivata la «Fiat Uno» bianca con tre giovani a bordo, ha creduto che si trattasse di clienti. E' andato incontro ai due scesi dall'auto, ma si è visto puntare contro una pistola. L'uomo è tornato precipitosamente sui suoi passi, mentre il figlio Remigio accorreva in sua difesa. Il killer ha premuto il grilletto, il proiettile lo ha colpito al cuore. «Mio padre - racconta Salvatore - si è gettato verso l'assassino, ma quello lo ha ammazzato come un cane». [m. c.]

La sorella di Vinci lancia un appello in tv: voglio solo sapere se è vivo

Scomparso da 2 anni, per paura

Fu sospettato di essere il mostro di Firenze

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 21 agosto del 1988 si fece accompagnare all'aeroporto di Cagliari-Elmas e si imbarcò, sembra, su un jet diretto a Roma. Da allora nessuno l'ha più visto. Ragioni per sparire, per farsi inghiottire dal nulla, Salvatore Vinci, 56 anni, ne aveva in abbondanza: per un paio di anni, trascorsi tra carcere e libertà molto controllata, si era trascinato appresso l'infamante etichetta del mostro di Firenze, del maniaco che nelle notti di luna piena aveva trucidato e orrendamente mutilato otto coppie sulle colline attorno al capoluogo toscano. Poi, rientrato a casa, in Sardegna (Villacidro, 50 chilometri da Cagliari), l'accusa, ancora una volta infondata, di aver assassinato, circa 30 anni prima, la moglie.

Infine quella di aver attentato alla virtù di un contadino: atti di libidine stava scritto nell'ennesimo mandato di cattura. «L'aria si sta facendo pesante», commentò. E portandosi dietro solo una valigia se ne andò. Da allora nessuna notizia, sparito. E ora la sorella Gina si è rivolta alla Rai, spera di ritrovarlo attraverso la trasmissione tv «Chi l'ha visto?» in programma domenica.

«Voglio solo sapere se sta bene», spiega.

Salvatore Vinci, probabilmente, non gradirà l'iniziativa. Sparire gli ha forse restituito un minimo di vita normale, se non proprio la serenità. «Si sentiva un perseguitato», spiega l'avvocato Aldo Marongiu che l'ha assistito nelle più recenti disavventure giudiziarie. «Venne da me - riprende - la mattina del 20 agosto. Era sconvolto. Mi chiese se c'erano ragioni legali che gli impedissero di muoversi liberamente». La risposta fu no. E sparì. Era immigrato anche negli Anni 60, quando ancora non «aveva paura della giustizia», assieme ad alcuni fratelli. Si stabilì in Toscana. Nell'86 finì in cella con il pesante sospetto di aver massacrato 8 coppiette sulle colline attorno a Firenze. Scagionato al termine di una complessa vicenda giudiziaria, mai approdata ad una verifica processuale pubblica, aveva fatto ritorno a Villacidro, in tempo per essere arrestato con l'accusa di aver ucciso, 30 anni prima, la moglie, avvelenandola con il gas. Sospetto spezzato da un'ampia assoluzione.

E l'ultimo capitolo: il magistrato che lo aveva incriminato per l'uxoricidio spiccò un nuovo mandato di cattura, attribuendogli morbose attenzioni nei confronti di un contadino avvicinato nelle campagne di Villacidro. Il tribunale per la libertà di Cagliari cancellò il provvedimento. [c. g.]

BEETHOVEN
MOZART
CHOPIN
CIAIKOVSKI

UN'OFFERTA ECCEZIONALE PER UN GRANDE REPERTORIO CLASSICO

In edicola la 1ª uscita con fascicolo e 2 CD
(la 3ª di Beethoven, la 7ª e l'8ª dirette da Furtwängler)

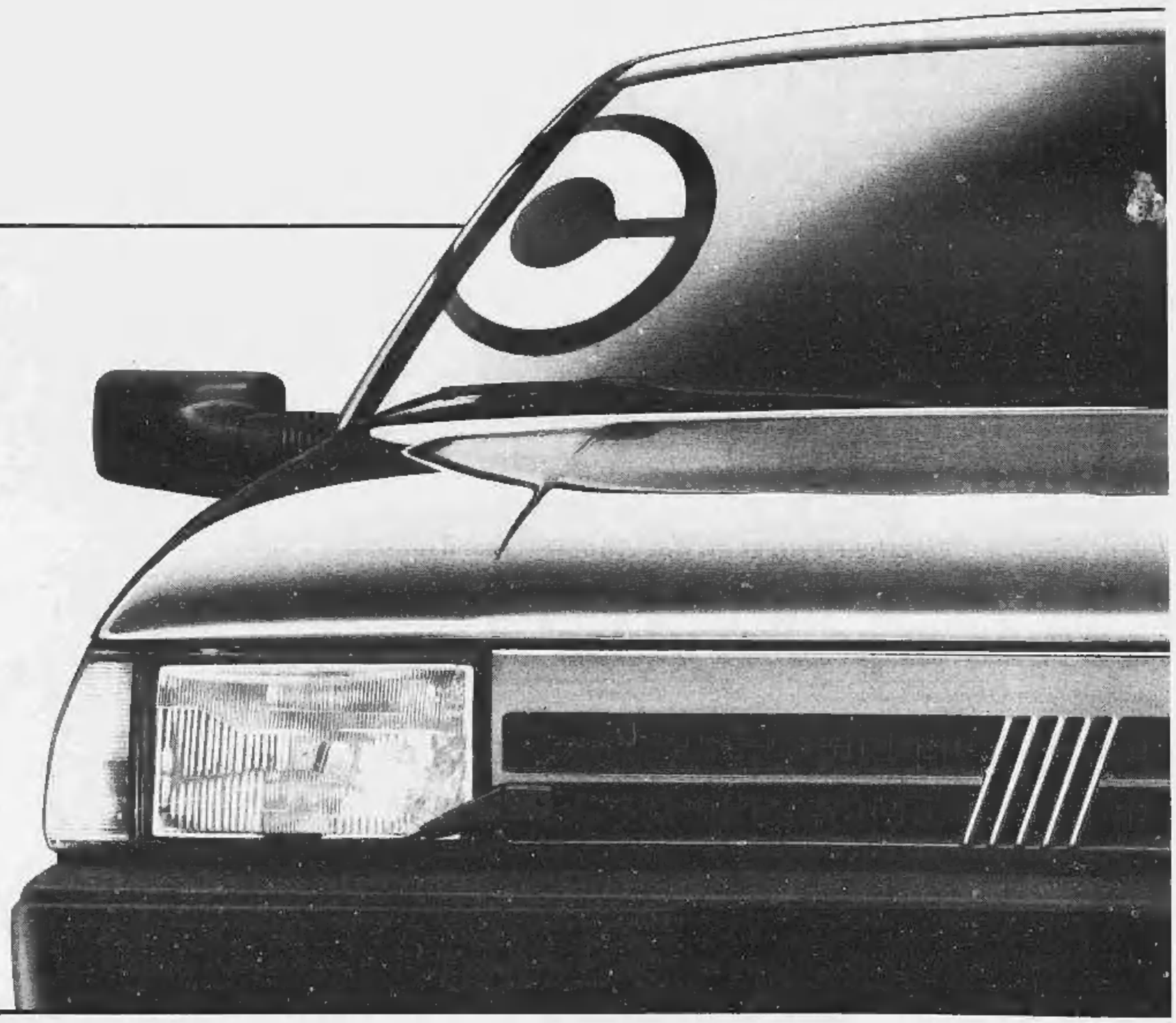
a sole 9900 lire

I Maestri della Musica in 80 fascicoli monografici settimanali e 83 Compact Disc. La più approfondita documentazione enciclopedica sulla vita e le opere dei grandi compositori e l'eccezionale raccolta di concerti in Compact Disc e musicassette. 300 brani eseguiti dalle più famose orchestre del mondo e dai migliori direttori e solisti per conoscere e amare la musica classica.

E L'OFFERTA ECCEZIONALE CONTINUA SULLE PROSSIME USCITE

una proposta DeAGOSTINI

SAPER FARE CON LE FIAT.



Se scegliete Fiat, cominciate dalla © del Concessionario Fiat. Una © circondata di professionalità e competenza, con metodi e strutture che fanno da guida nei servizi e nell'assistenza agli automobilisti. Dalla vendita di vetture e veicoli commerciali nuovi all'offerta di auto d'occasione selezionate, dal ritiro dell'usato ai finanziamenti personalizzati, dall'assistenza specializzata alle esclusive garanzie che solo il Concessionario Fiat vi può offrire. Scegliete la nostra © di competenza. Per scoprire tutto il professionismo che sta intorno alla vostra Fiat.

FIAT

SUCCURSALE FIAT DI TORINO

Corso Bramante, 21 Torino

CONCESSIONARIE FIAT:

- **AUTOCAGNO** C.so Vercelli, 168 Torino
- **AUTOCITY** C.so Svizzera, 185 Torino
- **AUTOFRANCIA** C.so Francia, 341 Torino
- **AUTOMOBILI TORINO** C.so Francia, 117 Cascine Vica - Rivoli
- **AUTOVOGUE** Via Saluzzo, 29 Torino
- **GIVEST** Strada Settimo 336/A San Mauro T.se
- **GOTTA** C.so Valdocco, 19 Torino
- **MELLANO & GRIFFA** Strada Piossasco, 40 Orbassano
- **MOLINAR** Viale Roma, 2 Venaria Reale
- **O.R.A.** Via Nizza, 187 Torino
- **ORECCHIA & SCAVARDA** C.so Lecce, 52/56 Torino
- **PANERO AUTO** C.so Tazzoli, 4 Torino
- **SA.CAU.TO** C.so Peschiera, 265 Torino
- **SO.VAL.CAR** Via Lanzo, 42 Borgaro T.se
- **TORINO AUTO** C.so Unione Sovietica, 85 Torino
- **VART** C.so Susa, 22 Rivoli

L'aumento delle rendite catastali si riflette sulle tasse

Una stangata sulla casa

Al Fisco tremila miliardi in più

ROMA. Per i proprietari di case è in arrivo una maxistangata fiscale. Dovranno versare allo Stato nella prossima denuncia dei redditi circa 3 mila miliardi in più per l'aumento del 25%, con effetto retroattivo, dei coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali. E' una delle novità contenute nella legge finanziaria per il [illegible].

Dal primo gennaio, invece, i pesanti aumenti delle imposte [illegible] tasse decisi dal Parlamento già colpiscono gli acquirenti, i venditori e gli eredi di fabbricati.

Rendite catastali. Sono aumentati del 25 per cento i coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali dei fabbricati. Di conseguenza aumentano gli imponibili Irpef, Irpeg ed Ilor da indicare a maggio nella denuncia dei redditi.

Ad esempio, [illegible] Torino per una casa di civile abitazione classificata in categoria A/2 con una rendita catastale di 6 mila lire il nuovo imponibile Irpef [illegible] Ilor è di 2 milioni 478 mila lire (pari a 6 mila per 413, nuovo coefficiente di aggiornamento). Fino a pochi giorni fa lo [illegible] appartamento era, invece, soggetto ad un imponibile fiscale di 1 milione 980 mila lire (pari a 6 mila per 330, vecchio coefficiente di aggiornamento).

Acquisto, vendita ed eredità di case. L'articolo 4 della finanziaria è già [illegible] vigore per gli atti di compravendita e le successioni apertesi dopo il 1° gennaio. Ad esempio, nel rogito notarile o per l'eredità riguardante la stessa casa di Torino sopra indicata si dovrà indicare un prezzo non inferiore a 247 milioni [illegible] mila (pari a 100 volte la rendita catastale di 2 milioni 478 mila), e [illegible] più 198 milioni (100 volte [illegible] vecchia rendita di 1 milione 980 mila). Pertanto l'acquirente dovrà pagare una maggiore imposta di registro variabile, a seconda dei casi, da 1 milione 992 mila lire a 4 milioni 980 mila. Ed aumenta pesantemente anche l'Invim a carico del venditore. Gli stessi consistenti aumenti si riflettono sulle eredità di persone decedute dopo il 31 dicembre '90.

Ilor. Sempre dal maggio '92, l'Ilor [illegible] sarà più deducibile per intero dall'Irpef, ma solo nella misura del 75%. I proprietari di casa pagheranno quindi una maggiore imposta Irpef.

Mutui. Non è più deducibile il mutuo se l'appartamento resta sfitto.

Tassa sulla salute. Da quest'anno il proprietario di casa deve pagare il 4,20%, e non più il 4%, di tassa sulla salute sulla fascia di reddito compresa tra i 40 e i 100 milioni. Inoltre nella prossima denuncia dei redditi deve essere indicata la tassa sulla salute pagata nel '90.

Depositi cauzionali d'affitto. A fine [illegible] il proprietario di casa [illegible] deve versare all'inquilino il 10% [illegible] dell'importo cauzionale del canone di locazione. E' la conseguenza della riforma del processo civile che ha raddoppiato - dal 5% al 10% - l'interesse legale [illegible]

Lavori straordinari. Per effetto della stessa legge raddoppia la quota di rimborso dovuta dall'inquilino al proprietario sui lavori straordinari eseguiti nell'appartamento o nel condominio. L'inquilino deve pagare il 10% dell'importo totale del lavoro, e [illegible] più il 5%. La somma così calcolata va, poi, divisa per 12 (cioè [illegible] numero dei mesi). L'importo ottenuto va sommato all'equo canone. Ad esempio, [illegible] il proprietario ha speso 1 milione 200 mila lire, l'inquilino deve contribuire per 120 mila, che diviso per 12 dà 10 mila lire al mese in più.

Ricevute di condominio. Non [illegible] più obbligatorio pagare la marca da bollo di quietanza sulle ricevute di quote condominiali.

Liti condominiali. Aumenta la spesa per le cause condominiali perché dal 1° gennaio [illegible] foglio di [illegible] bollata atti giudiziari costa 10 mila lire, e non più 3330 lire.

Pierluigi Franz

I NUOVI **COEFFICIENTI**

Ecco i principali nuovi coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali in vigore dal 1° gennaio per le compravendite o le eredità di unità immobiliari

A/1	(ABITAZIONI DI TIPO SIGNORILE)	525
[illegible]	(ABITAZIONI DI TIPO CIVILE)	413
A/3	(ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO)	388
A/4	(ABITAZIONI DI TIPO POPOLARE)	313
A/6	(ABITAZIONI DI TIPO RURALE)	313
A/7	(ABITAZIONI IN VILLINI)	463
[illegible]	(ABITAZIONI IN VILLE)	600
A/9	(CASTELLI, PALAZZI DI EMINENTI PREGI ARTISTICI E STORICI)	263
A/10	(UFFICI E STUDI PRIVATI)	650
C/1	(NEGOZI E [illegible])	613
C/3	(LABORATORI PER ARTI E MESTIERI)	525
C/5	(STABILIMENTI BALNEARI E DI ACQUE CURATIVE)	525

E a Roma due roulotte distrutte dalle fiamme, l'incendio è doloso

Colpi di pistola [illegible]

Terrore a Udine, gli zingari fuggono dal campo

UDINE. Zingari nel mirino anche in Friuli. L'altra notte sono stati esplosi colpi di pistola contro la roulotte della famiglia di Aldo Levacovich, accampata da alcuni mesi a Campoformido, a pochi passi dall'aeroporto militare delle Frecce Tricolori. Tre proiettili calibro 7,65 hanno perforato l'abitacolo ad altezza d'uomo.

Impauriti, i nomadi hanno cercato rifugio nel villaggio più grande, che dista un chilometro in linea d'aria, poi, ieri mattina, hanno deciso [illegible] «levare le tende» in cerca di luoghi meno pericolosi, ma sempre in Friuli.

L'episodio potrebbe essere anche collegato a regolamenti di conti tra le numerose comunità Rom e Sinti, che popolano la provincia di Udine (l'ultimo censimento, dell'86, parla di 171 residenti, ma la cifra reale supera i 2 mila), in concomitanza con l'indulto.

Ma altri elementi inducono a credere che questo gesto sia il sintomo di una crescente ondata di intolleranza verso gli zingari.

In queste ultime settimane c'è stata una serie inquietante di avvertimenti. Il fatto più grave si sarebbe verificato a Codroipo (non lontano dal campo preso d'assalto), dove [illegible] bambina nomade che frequentava le scuole elementari sarebbe stata maltrattata dai compagni di classe.

In seguito si sono registrati episodi di intolleranza ad Udine, nei pressi dell'accampamento di via Misani ed in quello di via Monte Sei Busi, dove poche notti fa ci sarebbe stata una sparatoria.

L'ultima minaccia era giunta tre giorni fa, via lettera, al giornalista della Rai 3, Piero Villotta, di quarantatré anni, che la vigilia di Natale aveva dedicato un servizio ai nomadi. Nel documento, a firma di [illegible] sedicente gruppo [illegible] vendicatori, infatti, si dichiarava aperta [illegible] Friuli la «caccia allo zingaro».

Il villaggio preso di mira ieri era sorto due mesi fa, e capitava una quindicina di persone, ma è un luogo di sosta ricorrente per i nomadi che Udine si appresta a [illegible] anche con il prossimo censimento, anche nella speranza di poter mantenere [illegible] tetto dei 100 mila abitanti.

Zingari nel mirino anche a Roma. Due roulotte parcheggiate nel campo nomadi in via Della Magliana Vecchia, sono andate a fuoco.

Secondo le testimonianze [illegible] alcuni zingari, gli incendi sono dolosi. Sostengono infatti [illegible] aver visto un gruppetto di persone lanciare bottiglie incendiarie. Le fiamme hanno distrutto le due roulotte. Le persone che vi dormivano, una donna anziana e una giovane coppia, non hanno riportato danni perché uscite prima che l'incendio si propagasse.

Michele Meloni

Sei attentati [illegible] notte

Corsica, [illegible] i [illegible] per [illegible] turismo

AJACCIO. Inizio d'anno di fuoco in Corsica. A poche ore dalla misteriosa uccisione di Paul Marieni, sindaco socialista [illegible] Soveria, un gruppo di militanti del Fronte di Liberazione Nazionale hanno appiccato la miccia [illegible] di [illegible] serie di azioni dinamitarde.

Mercoledì notte, una trentina di attentatori hanno cercato di far saltare il villaggio turistico naturista [illegible] Blinguisetta. Circondati dalla polizia, sono riusciti a fuggire facendosi scudo [illegible] 13 turisti. Nella notte, altri sei attentati. Identiche le modalità: legati e imbavagliati gli occupanti, numerose installazioni turistiche sono state bruciate.

Immediata la reazione di Parigi: [illegible] presidente Mitterrand, al termine del Consiglio dei ministri, ha annunciato la nomina [illegible] un nuovo Prefetto per la sicurezza dell'Alta Corsica e la Corsica [illegible] Sud ed altre «nomine significative» sono attese a giorni. **[g. b.]**

Choccato dalle «carni flaccide» della quarta moglie Enrico VIII non ebbe più figli

E' brutta, il re diventò impotente

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Non c'è più nulla di sacro nella storia contemporanea, crollano i monumenti, evaporano i miti. Oggi si è aperta [illegible] voragine anche in una storia più vetusta, quella del Cinquecento. E' svanita [illegible] granitica certezza. C'era un assioma, la virilità di Enrico VIII, una gagliardia affiancata nel simbolismo britannico alla grinta del mastino e all'arroganza [illegible] John Bull. Beh, è [illegible] capitolo da riscrivere. Giunto alla quarta moglie, il re divenne impotente e, a quanto pare, la panne non fu temporanea, ma rattristò anche il suo quinto [illegible] il sesto matrimonio. La notizia ha agguantato l'attenzione, si [illegible] imposta in prima pagina e alla tv, anche perché ha il pepe della farsa [illegible] l'agrodolce della comédie humaine. Fu uno shock infatti a estinguere le fiamme della libidine reale, la delusione di [illegible] sposo che attende una donna leggiadra [illegible] graziosa e si trova fra le braccia una creatura diversa, non proprio benedetta dalla natura.

Chiacchiere? No, documenti. Documenti che il puritanesimo vittoriano aveva celato in archivi segreti, ma che gli storici rivelano ora al pubblico, in occasione del cinquecentesimo anniversario della morte di Enrico VIII.

Questa, dunque, [illegible] storia. Il monarca Tudor sposa Caterina d'Aragona, ma l'unione non dura, Caterina gli dà una figlia, Mary, ma non un figlio. Enrico, [illegible] di avere un erede, si libera prima della giurisdizione papale, poi della moglie. Seconde nozze, con la bella Anna Bolena (Anne Boleyn) che, come Caterina, mette [illegible] mondo una bimba, Elisabetta, ma non un bimbo, e per di più si conduce con incauta spigliatezza, offrendo al marito l'occasione per inviarla al patibolo. Terze nozze, con la tranquilla Jane Seymour, che dà vita a un erede, [illegible] futuro Edoardo VI, [illegible] muore di parto. A questo punto, i consiglieri suggeriscono all'irrequieto sovrano una principessa tedesca, Anna [illegible] Clèves. Un matrimonio che lo avrebbe avvicinato ai luterani.

Si sapeva che Enrico acconsentì dopo aver studiato un lusinghiero ritratto di Anna ad opera di Holbein e si sapeva pure che quando incontrò la trentaquattrenne nobildonna la trovò «sgradevole». Ma, ci assicurano oggi gli storici, un velo discreto aveva sempre minimizzato l'intensità della sua reazione. Leggiamo invece cosa scriveva [illegible] medico di corte, qualche mese dopo il rito nuziale, nel luglio 1540. «Durante la prima notte, il re giacque con la regina, ma Sua Maestà non ebbe di lei conoscenza carnale. La seconda notte non giacque con lei, giacque però la terza e la quarta, [illegible] senza riuscire [illegible] conoscerla». Il medico riferiva le parole del sovrano.

Questi vani tentativi di «co[illegible] si prolungarono per alcune settimane, poi Enrico si stancò e, quell'anno stesso, un divorzio recise ogni vincolo coniugale. Altri documenti informano che il re chiamava Anna «the Flanders mare», la cavalla delle Fiandre, e giudicava, con linguaggio crudele, «the looseness of her flesh», le sue carni flaccide. L'opulento sono fiammingo, in particolare, pareva congelare ogni suo appetito. E così Anna, generosamente compensata per le sue amarezze, si stabilì in una villa nel Surrey, dove visse fino al 1557, dieci anni più di Enrico.

La storia [illegible] finisce qui. La quinta moglie, Catherine Howard, accusata, e forse a ragione, di intrighi politici ed adulterio, è consegnata al boia, come Anna Bolena. La [illegible] sta moglie, Catherine Parr, donna colta e intelligente, sopravvive al re. Ambedue i connubi rimasero infecondi [illegible] la storia si pone ora una domanda. Fu lo shock fiammingo troppo violento per gli [illegible] reali? Li tramortì per sempre?

Mario Ciriello

(Segue da pagina 8)

E che cosa ha in più l'uomo della bestia? Niente, non c'è che un medesimo soffio di vita per tutti, perché tutto è vanità
(Ecclesiaste III, 18-19)

Tragico incidente ha stroncato la vita del
DOTTORE
Giancarlo Ferraro Caro
Ne danno triste annuncio, a funerale avvenuto, la sua **Carlotta**, la suocera, i cognati **Gemma** e **Giorgio** con **Paola** e **Marco** e parenti tutti. Commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata a **GIANCARLO** ringraziano tutti coloro che in ogni modo si sono uniti al loro [illegible]. Santa Messa di Trigesima: venerdì 25 gennaio ore 9,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di via [illegible].
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

Eros Fulcheri e famiglia partecipano commossi al dolore di Paola e famiglia

Si associa al dolore di Carlotta **Roberto Trompeo** e famiglia

Thea, Anna Maria, Marisa Prestini ricordano il cugino **GIANCARLO.**

L'**Ente Nazionale Protezione Animali** ricorda con profondo affetto e stima il contributo dato al protezionismo internazionale del
dr. Giancarlo Ferraro Caro
già vicepresidente nazionale Enpa
— **Torino**, 28 dicembre [illegible].

Il [illegible] **Guardie Zoofile** dell'**Enpa** di **Torino** e di **Asti** ricordano l'opera del
dr. Giancarlo Ferraro Caro
— **Torino**, 28 dicembre [illegible]

L'**Oipa** e la **Limav (Lega Internazionale Medici Antivivisezionisti)** partecipano la morte del
dr. Giancarlo Ferraro Caro
prezioso collaboratore.
Cit[illegible]o (Padova),
28 dicembre 1990

Sgomenti e commossi per la scomparsa del
dr. Giancarlo Ferraro Caro
il **Consiglio Direttivo Nazionale** e i **soci** della **Lega Nazionale per la Difesa del cane** partecipano al lutto di tutto il movimento zoofilo italiano per la perdita di uno dei suoi più prestigiosi protagonisti
— **Milano**, 29 dicembre 1990

Ricordando **GIANCARLO** siamo [illegible] a Carlotta **Mario** e **Carla Serra**, **Francesca Tonso**.

Luigi Maria Facchini e figli sono vicini a Carlotta e ricordano con affetto e simpatia l'amico **GIANCARLO.**

Le **amiche** dell'**Ande** prendono viva parte al dolore della [illegible] presidente ricordando **GIANCARLO.**

Filippo Fiandrotti partecipe al lutto per il carissimo amico protezionista
Giancarlo Ferraro Caro
— **Torino**, 28 [illegible] 1990.

Remo, Elsa e **Daniela Lugli** partecipano al dolore.

Simone e **Gianluigi Turco** ricordano con affetto l'amico **GIANCARLO.**

Le **amiche** del **Y's Women International Club-Torino** sono affettuosamente vicine a Carlotta nel suo grande dolore

L'**Associazione Vegetariana Italiana-Sezione Piemontese** partecipa al grave lutto.

L.A.V. - Lega Anti Vivisezione, Lega abolizione caccia, Gruppo animalista Torino ricordano **GIANCARLO**, insostituibile alleato nella lotta alle crudeltà su tutti i viventi

Il **Lioness Club Torino Crocetta** partecipa al dolore della socia Carlotta Ferraro Caro per la perdita del **MARITO.**

Il **Y's Men Club International** piange l'amico e socio
dr. [illegible] Ferraro Caro
ed è vicino a Carlotta
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Annamaria Procacci ed il **Gruppo Parlamentare Verde** ricorderanno sempre
Giancarlo Ferraro Caro
e le sue generose battaglie per i diritti [illegible] animali
— **Roma**, 27 dicembre 1990

Nel ricordo dell'indimenticabile **GIANCARLO** si [illegible] a Carlotta con tutto l'affetto possibile gli amici
Giorgio Laura Aragno
Piero Giancaluca Serabino
Franco Elsa Bergese
Piersandro Bertolino
Graziano Luisa Bianciotti
Bill Gianna Biletta
Tito Belma
Giusto Marisa Bocchetti
Ottavio Carla Centalore
Michi Tina Demichelì
Renzo Angioletta Federica Gatti
Sandro Bruna Locascio
Umberto Angela Malocco
Emilio Marisa Mazzetti
Roberto Grazia Momigliano
Rudy Gianna Montello
Mario Cristina Moselli
Gianni Luciana Noto
Franco Anna Onorato
Mario Rosella Pastelli
Cesare Annabella Prati
Giorgio Mariaclara Ramasco
Marilena Rubbiano
Nit Mara Siragusa
Giacomo Liana Seppino
Silvano Margherita Saracco
Gigi Maria Tabia
Giancarlo Mariuccia Vergano
Nino Silvana Viglino
Alberto Rosalba Zamparelli
Carmelia Gagasso
Aldo Nella Rapicavoli
Nando Ingrid Prunotto.

Si uniscono
Sergio Aida Bertot
Antonio Burgio
Umberto Vella Cecere
Franco Gabriella Civio
Piercarlo Fanelli
Carlino Margherita Frigerio
Mario Gallino
Rodo Anna Geyer
Nando Sheila Mayer
Pino Laura Menzio
Luciano Emilia Oberi
Alberto Luisa Paganti
Beppe Rusca
Piero Marcella Scarrone
Mina Sereno Regis
Mariateresa Strzemieczny.

Domenico e **Tina D'Arrigo** partecipano

Piangono la morte di **GIANCARLO:**
Angelo Pezzana
Enzo Cucco
Elda Gili De Nigris.

La **Lega Nazionale Difesa del cane - Sezione di Torino** ricorda e rimpiange l'amico
dott. Giancarlo Ferraro Caro
— **Torino**, 29 dicembre [illegible]

Francesco Bonino e **Piero Mattio** [illegible]cipano al dolore della famiglia Ferraro Caro Barberis

Cristianamente è mancato
Gillo Egidio Giolo
Lo annunciano la moglie **Ines**, il figlio **Carlo** con **Luisa** e l'adorata **Ilaria**, sorelle, fratelli, cognati **Franca** e **Remo Toscani**, parenti tutti. Funerali oggi 4 gennaio ore 9,15 nella parrocchia Maria Ausiliatrice [illegible] presente [illegible] partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, [illegible] gennaio 1991

Ci ha lasciati
Edoardo Stefano Gilli
Lo piangono la moglie **Albina** e i figli **Alessandro** con **Renata**, **Giorgio** con **Barbara**, **Claudia** con **Giampiero** e i nipoti **Stefano**, **Alessandra**, **Fabio**, **Vittorio**. Funerali sabato 5/1/91 ore 9,45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 gennaio 1991

Il cugino **Gilli** rag. **Edoardo** e famiglia prendono viva parte al dolore di Albina e figli.

Giancarlo Venini, **Graziella** ed **Enrica Solzoni** partecipano affettuosamente al [illegible] lore dell'amico Giorgio e dei famigliari.

Enzo, Rita, Bernardo sono vicini [illegible] amico Giorgio

Serena Barberis
Elisabetta Carraro,
Elisabetta Fea,
Roberto Bono,
Lucio Palin,
Renato Rovere,
Enza Scurasione,
partecipano al dolore del prof. Gilli.

Il **Direttore**, i **Colleghi** ed il **Personale** tutto [illegible] **Dipartimento di Igiene dell'Università di Torino** prendono parte al lutto del prof. Giorgio per la scomparsa del padre
Edoardo Stefano Gilli
— **Torino**, 2 gennaio [illegible]

L'Editore **Carlo** [illegible] e il [illegible] Editoriale **Barbara de Munari** unitamente a tutta [illegible] Casa Editrice **C.G. Edizioni** [illegible] **Scientifiche** di Torino sono vicini al prof. Giorgio Gilli nel dolore per la perdita del **PADRE.**
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

E' serenamente mancato
Felice Luetto
di anni 84
Lo ricordano la moglie **Rosa**, la figlia **Angiolina**, la sorella e l'adorata nipote **Elsa**, cognati e parenti tutti. Funerali giorno 5 c.m. ore 9 ospedale Mauriziano
— **Torino**, 3 gennaio 1991

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato
[illegible] Bovero
anni 66
Lo annunciano la moglie **Maria**, cognati, nipoti, zii. Funerali oggi ore 10,15 ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 4 gennaio [illegible].

Ha concluso la sua operosa giornata terrena
Claudina Ferrero in Origlia
La piangono affranti il marito **Giovanni**, il figlio **Angelo** con la moglie **Dina Vairo**, gli amatissimi nipoti **Roberto**, **Fabrizio** e **Laura**, parenti tutti. Funerali venerdì 4 ore 8,15 parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 2 gennaio [illegible]

Serenamente è mancata
Amelia Ferrara ved. Stocchero
Ne danno l'annuncio con infinita tristezza le figlie **Leda**, **Tina** [illegible] i rispettivi mariti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Lingotto via Nizza 355.
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni [illegible]
anni 73
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Pecchio**, il figlio **Albino** con **Daniela** ed il piccolo **Luca** e parenti tutti. Funerali in Carignano venerdì 4 [illegible] ore 15 nella [illegible] parrocchiale.
— **Carignano**, 2 gennaio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari
[illegible] Pignatone
anni 70
Anziano Lancia
Ne danno il triste annuncio la moglie **Luciana**, figli e parenti. Funerali [illegible] cappella ospedale Mauriziano
— **Torino**, 1 gennaio 1991

E' serenamente mancato
Bruno Bo
Ne danno il triste annuncio la moglie la zia i cognati cugini e nipoti. Funerali venerdì 4 gennaio 1991 alle ore 8.15 con partenza dall'abitazione.
— **Torino**, 2 gennaio 1991.

Il **Presidente** e la **Direzione del Gruppo Ratti S.p.A.** si uniscono al dolore della sig.ra Maria [illegible] per l'immatura [illegible] marito [illegible].
Bruno Bo
— **Torino**, 3 gennaio 1991

Colleghi e **Maestranze Ratti S.p.A.** partecipano affranti al [illegible] della famiglia per la perdita del caro
Bruno Bo
— **Torino**, 3 gennaio 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lina San Martino vedova Mathè
Con infinita tristezza l'annunciano il suo **Piero**, la sorella **Lucia**, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà dalla clinica San Luca di Torino alle ore 11 di venerdì 4 corrente per Villar Focchiardo ove alle 14.30 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale
— **Torino**, 3 gennaio 1991.

E' mancato
Giacomo Pelizza
di anni 65
Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, la suocera, fratelli, sorelle e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 5/1/91 alle ore 9,30 nella parrocchia di Gorzano - Frazione di S. Damiano d'Asti. La salma verrà [illegible] nel cimitero di Villanova d'Asti, frazione Savi
— **Gorzano**, 4 gennaio 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari
[illegible]ria Teresa [illegible] ved. Santilippo
Lo annunciano con grande dolore il figlio **Emanuele**, la cara **Barbara**, il fratello **Renzo**, cognati **Mirella** e **Renato**, cugini parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Sergio Navone e colleghi. Funerali oggi ore 11,30 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 1 gennaio 1991

Si uniscono al dolore di Emanuele le famiglie **Chiodi**, **Pavone**, **Prisitipino**

I **colleghi di lavoro** della ditta **Mar** sono vicini ad **Emanuele.**

Partecipano
Franco e **Renata Boccaletto**
Bruna e **Alba Michelotto.**

E' [illegible]
Edoardo Prina
Lo annunciano la moglie, i figli, parenti, amici. Funerali venerdì 4 gennaio ore 14,30 da via Bezzo 3 alla chiesa di S. Lorenzo.
— **Ivrea**, 2 gennaio 1991

Ci ha lasciati per raggiungere il suo Armando
Palma [illegible] ved. Cotto
anni 80
Con infinita tristezza la annunciano i figli **Piergiorgio**, **Franca** con **Ugo**, **Don Giovanni**, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Marianna per l'amorevole assistenza. Funerali a San Marzanotto sabato ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Sanfront**, 4 gennaio 1991.

E' serenamente mancata
Mima Poli Lignana
Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Pepi** con **Marcella** e i nipoti **Corrado** e **Diego**. I funerali avverranno venerdì 4 gennaio alle ore 11,45 nella chiesa della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto).
— **Torino**, 2 gennaio 1991

Giorgio e **Carla Rostagni** con **Luca** e **Cecilia** partecipano al dolore di Pepi, Marcella, Corrado e Diego per la perdita della cara zia
Mima Poli Lignana
— **Padova**, 2 gennaio 1991.

Pierluigi e **Carla Sommaruga** con **Mariagrazia**, **Andrea** e **Lorenzo**, profondamente addolorati per la scomparsa della [illegible] zia
Mima Poli Lignana
sono affettuosamente vicini a Pepi, Marcella, Corrado e Diego.
— **Milano**, 2 gennaio [illegible].

Il **Presidente**, il **Consiglio** [illegible] **Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** delle **Cartiere Burgo** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, ing. Giuseppe Lignana e la sua famiglia per la scomparsa della [illegible] signora
Fatma Poli Lignana
— **San Mauro Torinese**, 2 gennaio 1991

Lionello e **Giuliana Adler** partecipano al dolore che ha colpito l'ing. Giuseppe Lignana per la scomparsa della cara mamma sig.ra
Mima Poli
e sono vicini a lui, a Marcella ed alla famiglia.
— **San Mauro Torinese**, 2 gennaio 1991

Le **Cartiere Burgo** partecipano con pro[illegible] accoramento al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato [illegible] della [illegible]tà ing. Giuseppe Lignana e la sua famiglia per la scomparsa della mamma sig[illegible]
Fatma Poli Lignana
— **San Mauro Torinese**, 2 gennaio 1991

Dirigenti e **Collaboratori del Gruppo Burgo** sono vicini nel dolore all'ing. Giuseppe Lignana, Amministratore Delegato e Direttore Generale delle Cartiere Burgo e delle Società del Gruppo

Carlo e **Adelaide Ubertalli** partecipano affettuosamente al [illegible] di Pepi Lignana e famiglia per la scomparsa della madre sig.ra
Mima [illegible]
— **San Mauro Torinese**, 2 gennaio 1991

La **Cir-Cartiera di Chieti** partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'Amministratore Delegato ing. Giuseppe Lignana.

La [illegible] **Marzabotto** prende parte al grande dolore che colpisce l'Amministratore Delegato ing. Giuseppe Lignana.

La **Cis-Cartiere del Timavo e del Sole** si unisce al compianto e al lutto del Consigliere Delegato e Direttore [illegible] ing. Giuseppe Lignana e [illegible] sua famiglia

La **Co.me.cart** esprime la sua vivissima partecipazione al lutto del Vicepresidente ing. Giuseppe Lignana.

La **Gelim** partecipa con [illegible] commozione al lutto dell'Amministratore Delegato [illegible] Giuseppe Lignana

Camillo De Benedetti è pa[illegible] vicino all'ing. Lignana e famiglia
— **Torino**, 2 gennaio [illegible].

Gianni e **Jacqueline Lancia** partecipano al dolore degli Amici Bepi e Marcella per la [illegible] della cara mamma
[illegible]ima Lignana
— **Torino**, 4 gennaio [illegible]

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Projecta s.r.l.** con commosso [illegible] partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Lignana per la perdita della mamma
Fatma Poli Lignana
— **Torino**, 4 gennaio 1991.

Si associano al lutto:
Augusta Berni S.p.A.
Cartaria Italiana S.p.A.
Cartaria Subalpina S.p.A.
Della Torre Carta S.r.l.
Grossi Carta S.p.A.

La **Ditta W. Pauly & C. Srl** partecipa sinceramente al lutto del dottor ing. Giuseppe Lignana, Consigliere Delegato delle Cartiere Burgo S.p.A. per la morte della madre signora [illegible]
[illegible] Poli Lignana
— **Milano**, 4 gennaio 1991.

Dirigenti, **Impiegati** e **Maestranze Nuove Cartiere di Arbatax** si associano al dolore dell'ing. Giuseppe Lignana per la scomparsa della madre signora
Fatma Poli Lignana
— **Arbatax**, 4 gennaio 1991

Angelo e **Cristiana** con **Gaia** e **Alice**, **Nini** e **Luisa** sono affettuosamente vicini a Pepi ed alla sua famiglia nel caro ricordo di **MIMA**.

[illegible]

1985 — 1991
Ettore Sernia
Nel rimpianto struggente di un bene immenso perduto, [illegible] e ti ricordiamo

1984 — [illegible]
Teresa Crotto ved. Ella
Ricordandoti.

1988 — 1991
Giorgio Pontiglio
Nella tristezza di un vuoto incolmabile il tempo non attenua il mio immenso dolore. tua **Pina**.

1[illegible] — 1991
Michele Grasso
Ricordandoti **Antonietta.**

1986 — 1991
Giampaolo Maggiora
Ricordato con infinito rimpianto

1981 — [illegible]
geom. Giovanni Camoletto
Sempre ricordato con affetto e rimpianto.

1990 anniversario [illegible]
dott. Bartolo Ferrero
Ti ricordiamo sempre con tanto affetto. Santa Messa [illegible] gennaio 1991 parrocchia di Faule ore 10,30.
— **Faule**, 4 gennaio 1991.

Giovanna [illegible] ved. Lano
Con infinito affetto e profondo rimpianto **Angela** e **Aldo**.
Torino, 4 gennaio 1991

4-1-1984 — 4-1-1991
Vittorio Cavalli
è sempre con la sua famiglia

[illegible] — [illegible]
Nell'anniversario della dipartita di
Elio Corbella
CRISTIANO ESEMPLARE
La moglie **Romana**, i figli **Alberto**, **Luisa**, **Paola** lo ricordano a quanti lo conob[illegible]
— **Torino**, 4 gennaio 1991

1982 — [illegible]
Carlo Ceppo
Nella luce di Dio, nel cuore di **Clara**. Messa Consolata domani 10.30

Piacere rai uno

tuttodove

UN VIAGGIO ATTRAVERSO L'ITALIA, UN CONCORSO ATTRAVERSO I SUOI VOLTI.
OGNI GIORNO SU "LA STAMPA", IL VENERDI' SU RAI UNO.

VIVA L'ITALIA VIVA.

L'Italia non è fatta solo di grandi città. C'è un'Italia fatta di città più piccole, ma con grandi tradizioni e radici profonde. Forse per questo è un'Italia più autentica e viva. Spesso sorprendente.

A partire dal 14 dicembre "La Stampa" vi invita ad un affascinante viaggio attraverso quest'altra Italia.

Ogni venerdì infatti, alle ore 18,30, "La Stampa" sarà protagonista della trasmissione "Piacere Rai Uno. Idee per un week-end", realizzata in coproduzione con Rai Uno: filmati, incontri, interviste e soprattutto i risultati del *concorso fotografico "Ritratti Italiani"*, che mette in palio una videocamera Canon E60.

Il regolamento? Lo troverete ogni giorno sulle pagine de "La Stampa", insieme con il tagliando di partecipazione.

Anche "*Tuttodove*", naturalmente, partecipa al viaggio. Per questo cambierà dal giovedì al venerdì il suo giorno di uscita e dedicherà un'intera pagina alla città protagonista della settimana, con le notizie utili, gli itinerari più suggestivi, le curiosità, il migliore ristorante votato dal gastronomo Edoardo Raspelli e la foto vincitrice della settimana.

Fiat Auto

Il fratello e la nipote rompono il silenzio: stroncato mentre leggeva un documento segreto

La famiglia: così è morto papa Luciani

Smentita la Santa Sede

CANALE [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Avvelenato dalla mafia, come immagina Francis Ford Coppola nel «Padrino parte III»? Ucciso per un complotto, come ha scritto nell'84 David Yallop? Assassinato moralmente, come lascia intendere John Cornwell nel suo libro «Un ladro nella notte» appena pubblicato? Comunque sia, la morte di Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I, 12 anni dopo è ancora un mistero. E anche chi non ha dubbi sulle cause naturali del decesso, non può non essere turbato dalle continue rivelazioni sui 33 giorni di pontificato.

John Cornwell, fratello di John Le Carré, tre anni fa venne autorizzato dal Vaticano a svolgere un'inchiesta per fugare ogni dubbio sull'improvvisa morte di Giovanni Paolo I. Tutte le porte si aprirono davanti al suo block notes (anche quella di Marcinkus), ma alla fine al giornalista inglese non è rimasto che arrendersi: bugie, contraddizioni, sotterfugi l'hanno convinto che sulle ultime ore di Luciani troppi non dicono la verità.

A Canale d'Agordo uno su tre ha il cognome del Papa. Sono due i parenti stretti che ebbero frequenti contatti col Pontefice. Il fratello Edoardo, 74 anni, e la nipote Pia Basso, 44 anni. Per anni hanno taciuto, convinti che «comunque sia, si è realizzato un disegno divino». Ora accettano di raccontare la loro verità.

Edoardo Luciani: «Hanno detto che mio fratello è stato avvelenato, che era fragile, gli era stato assegnato un compito che non era in grado di reggere. Storie, tutte storie. Era un montanaro, certo aveva avuto guai fisici, ma niente di grave». Quante volte l'ha visto in quei giorni? «Quattro, [illegible] pranzi e due cene». Mai notato nulla di strano? «Sì, l'ultima volta. Tre giorni prima che morisse, stavo partendo per l'Australia. Andai a trovarlo e dopo cena mi accompagnò all'ascensore. Noi non ci siamo mai baciati e abbracciati. Quella sera volle baciarmi e mi strinse a [illegible] quando lo stavo lasciando. Piangeva quasi. Era strano, gli chiesi se stava bene, rispose sì. Me ne andai [illegible] uno strano presentimento». Negli incontri non gli ha mai manifestato preoccupazioni? «No. Diceva che il lavoro [illegible] tanto, che forse non era preparato ma che l'avrebbe svolto con serenità. Le riforme? Qualcosa mi accennò. Voleva sgravare il Papa di alcuni compiti, la lettura della corrispondenza (due valigie al giorno) ad esempio, ma non ne ebbe il tempo. Marcinkus? Mai nominato, [illegible] una volta, poco prima dell'elezione, disse: "Purtroppo ormai anche le banche fondate da cattolici e che dovrebbero disporre di gente fidata, si appoggiano a persone che di cattolico non hanno neppure il nome"».

Più nitidi e importanti i ricordi della nipote, che incontrò il Papa due volte. Il giallo del ritrovamento del corpo: «Ho saputo subito che lo zio non era morto a letto, [illegible] per anni hanno sostenuto le fonti vaticane. Quella mattina prima delle 7 mi telefonò don Diego Lorenzi, il segretario. "Lo zio è morto - disse - stava lavorando sulla scrivania, l'ha trovato suor Vincenza, ma diremo che era a letto e l'ha trovato padre Magee". Così da allora non abbiamo mai smentito le voci. Lo zio, contrariamente a quanto si crede, la sera andava a letto tardi. [illegible] chiudeva in camera [illegible] fino [illegible] mezzanotte leggeva. Non libri, ma le relazioni top secret che ogni pomeriggio arrivavano dalla segreteria di Stato. In quei giorni seguiva con attenzione le relazioni che giungevano dalla Nunziatura di Panama. Lo preoccupava il Nicaragua. La sera di giovedì 28 settembre, sulla scrivania, aveva la pila di questi documenti, che stava leggendo. La luce era accesa, e il corpo non è stato rinvenuto da padre Magee, [illegible] da suor Vincenza, la religiosa che [illegible] accudiva da vent'anni. Dissero che l'aveva trovato [illegible] sacerdote perché non era opportuno che la gente sapesse che una donna entrava nella stanza del Papa».

Avvelenato, assassinato moralmente, ucciso da una dose eccessiva di medicinali per sua scelta? Mai avuto questi dubbi?

Giovanni Paolo I appena eletto abbraccia la sorella Antonia
Al loro fianco il fratello Edoardo

«Assolutamente - dice Pia [illegible] - è impossibile che sia stato avvelenato. Non ha mai pranzato o cenato da solo. C'erano sempre i due segretari e degli ospiti. E preparava suor Vincenza. Quanto alle medicine, non sapeva neppure cosa i medici gli avessero prescritto. Era la suora a portargli le pastiglie o fargli le iniezioni. Che medicine prendeva? «Un ipotonico, vitamine, un anticoagulante per un vecchio embolo oculare. Un anno prima, quando era Patriarca, superò bene una brutta polmonite».

E la tesi dell'assassinio morale? Del Papa abbandonato, in un ambiente che non conosceva e lo spaventava? «Questo è un altro discorso. Noi che lo conoscevamo sappiamo che, tempo pochi mesi, avrebbe capito tutto dell'apparato curiale. Di lui si è costruita quest'immagine perché nei pochi discorsi in pubblico aveva la voce rotta dall'emozione e parlava in modo semplice. [illegible] si sforzava di essere così. Aveva voluto [illegible] a sé una religiosa, suor Celestina, molto umile, con un compito speciale: leggere le prediche e dirgli se capiva tutto. Lo zio però aveva guanto di velluto e pugno di ferro. In quei 33 giorni forse era troppo solo. Credo che il suo segretario, don Lorenzi, non avesse sensibilità sufficiente per quell'incarico. Ma lo zio era tutt'altro che spaventato. Ricordo un giorno, interrompendo il pranzo, quando chiese a don Lorenzi [illegible] svolto un lavoro in un ufficio, e il segretario rispose: "Santità, mi hanno detto che non è consuetudine, non l'ho potuto fare", lo zio posò la forchetta, lo guardò e lo gelò così: "Non m'importa se questa non è consuetudine. La inventiamo ora se occorre. Oggi pomeriggio tornerà in quell'ufficio e dirà che questa è la volontà del Papa". La sua fermezza sorprese anche me. A Venezia, con lo stesso piglio, all'epoca del divorzio non esitò a sciogliere la Fuci (l'organizzazione degli studenti cattolici) perché una frangia era per il sì». Un Papa decisionista alla Wojtyla, dunque? «Senza dubbio. Anche se nelle udienze commuoveva e più di qualcuno in Vaticano lo considerava inadeguato». Nessun giallo, dunque, per la famiglia? «Uno, ma di poco conto. Lo zio, eletto Papa, chiese [illegible] monsignore veneziano di portargli il testamento che era custodito a San Marco. Poi [illegible] distrusse, e ne scrisse un altro. Quel documento non è mai stato trovato». Forse archiviato, troppo bene, in qualche stanza vaticana. E il mistero continua.

Flavio Corazza

DALL'ITALIA

Venezia chiede i danni ai croupier in sciopero

VENEZIA. Riaprirà oggi, dopo una settimana di chiusura forzata, il casinò di Venezia, ma l'amministrazione comunale chiederà allo Snale (il sindacato autonomo dei «croupiers») il risarcimento [illegible] i danni, valutati in due miliardi [illegible] mezzo. [Ansa]

Al Montepaschi [illegible] in Sicilia

ROMA. Il ministro delle finanze, Rino Formica, ha affidato la funzione di commissario [illegible] nativo delegato provvisoriamente alla riscossione in tutti i nove ambiti della Sicilia al Montepaschi. Questa decisione [illegible] stata presa per [illegible] «situazione [illegible] paralisi [illegible] servizio di riscossione dei tributi». [Agi]

Firenze chiude i laboratori cinesi

FIRENZE. Dopo aver cacciato i [illegible] Firenze chiude [illegible] i laboratori degli immigrati cinesi. La decisione è stata comunicata dal sindaco ai rappresentanti del comitato spontaneo di fiorentini che, da tempo, si batte per la chiusura dei laboratori, molti di pelletteria. [Ansa]

Cicciolina, [illegible] pericolo il matrimonio

ROMA. Jeff Koons, promesso sposo di Cicciolina, dopo aver annunciato [illegible] matrimonio del 14 febbraio con una sfarzosa cerimonia, ci ha ripensato «per ragioni legate alla diversità del nostro stile di vita». [Ansa]

Vicenza, [illegible] sparito da 10 giorni

VENEZIA. La scomparsa [illegible] casa di un imprenditore vicentino, Luciano Perteguto, 34 anni, è stata denunciata alla questura dalla moglie, Stefania Costa, 30 anni. Perteguto, titolare della società «Centro Allestimenti» di Vicenza si è allontanato da casa in automobile il 26 dicembre scorso. [Ansa]

Consegna telegrammi presto ai privati

ROMA. Tempi brevi per l'assegnazione ai privati del servizio recapito dei telegrammi. L'8 gennaio, infatti, è in programma l'incontro azienda-sindacato per esaminare il contenuto della convenzione che l'amministrazione potrebbe sottoscrivere con la Sond Italia già il 15 gennaio. [Agi]

Aumenta l'assegno di Vittorio Veneto

ROMA. Aumento dell'assegno vitalizio per i Cavalieri dell'ordine di Vittorio Veneto. Incasseranno 50.000 lire il mese, a fronte delle 150.000 annue assegnate dal primo gennaio 1990. [Agi]

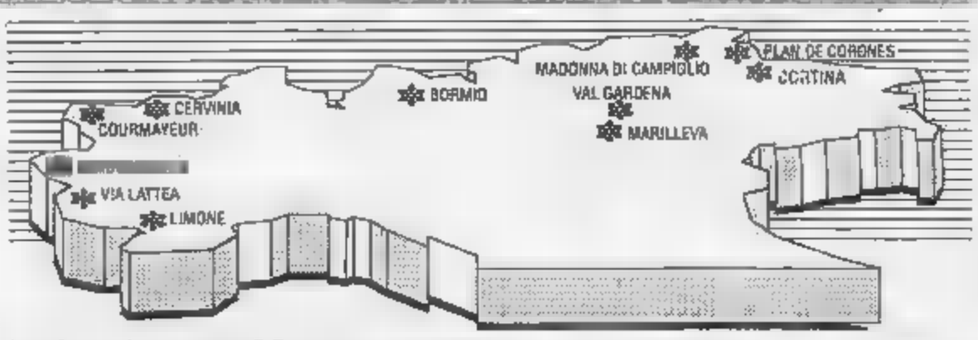
Festa in costume per la Befana

ROMA. L'associazione Europae Famil.a, col patrocinio del [illegible] mune di Roma, sta organizzando la sesta edizione di "Viva la Befana". I costumi del corteo saranno ispirati alle tradizioni della pianura pontina e in particolare alla cittadina di Priverno.

LA CARTA DELLA NEVE

Capodanno record

Ora undo alla settimana bianca



Primo weekend sciistico dopo la grande abbuffata di fine anno e condizioni ancora ottimali, nonostante l'innalzamento della temperatura che ha interessato negli ultimi giorni alcune zone dell'arco alpino.

Dopo anni di stasi, in [illegible] la stagione invernale è tornata al boom. La neve mancava all'appello in queste quantità da almeno tre anni, e la voglia di sci si è fatta sentire specie durante le feste. Durante il lungo ponte natalizio sono stati più di mezzo milione gli italiani che hanno affollato le piste. Non c'era davvero modo migliore per festeggiare il sessantesimo anniversario del turismo bianco in Italia: la prima stazione, infatti, fu aperta a Sestriere nell'inverno del 1931.

Quasi tutti in funzione gli impianti di risalita (oltre 2000 in tutta Italia). Discrete anche le condizioni di viabilità: permane l'obbligo di catene ma le condizioni delle strade sono ovunque buone.

LOCALITA'	[illegible] DEL CHILOMETRI	[illegible] E QUALITA' [illegible]	[illegible] PISTE NEVE [illegible]	[illegible] ARTIFICIALE	KM DI PISTE	[illegible] OGGI	[illegible] DEGLI IMPIANTI
LIMONE PIEMONTE (CN)	1000 2000	60-90 compatta	[illegible]	4	185	31	31
VIA LATTEA (TO)	[illegible]	15-50 compatta	400	60	385	77	71
BARDONECCHIA (TO)	1300 2750	30-80 compatta	140	[illegible]	100	24	24
CERVINIA (AO) [illegible]	1600 3500	[illegible] farinose	[illegible]	10	180	35	36
COURMAYEUR (AO)	1600 2700	[illegible] farinosa	130	15	130	29	29
[illegible] (SO)	[illegible] 3000	30-180 farinosa	[illegible]	7	85	24	24
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	1050 2900	70-170 farinosa	150	11	110	52	52
VAL GARDENA ALPE SIUSI (BZ)	1050 2700	60-170 farinosa	175	[illegible]	170	85	85
PLAN DE C[illegible]RONES (BZ)	900 2700	20-150 farinosa	90	[illegible]	[illegible]	25	[illegible]
MADONNA DI CAMPIGLIO (TN)	1000 [illegible]	100-220 farinosa	[illegible]	32	150	54	[illegible]

Partorirà i figli concepiti da un'amica

Mamma in affitto ha fatto il bis

LONDRA. Mamma [illegible] affitto» per la seconda volta. Kim Cotton, 34 anni, già protagonista di [illegible] clamorosa vicenda nel 1984, quando accettò l'inseminazione artificiale da un donatore sconosciuto [illegible] cambio di 6500 sterline, metterà al mondo due gemelli per conto di un'amica sterile, Linda Mayne. Al quarto tentativo, i medici del King's College Hospital di Londra sono riusciti a trapiantare nel suo utero due ovuli [illegible] Linda, fecondati [illegible] provetta con il seme del fidanzato Robin Nelson.

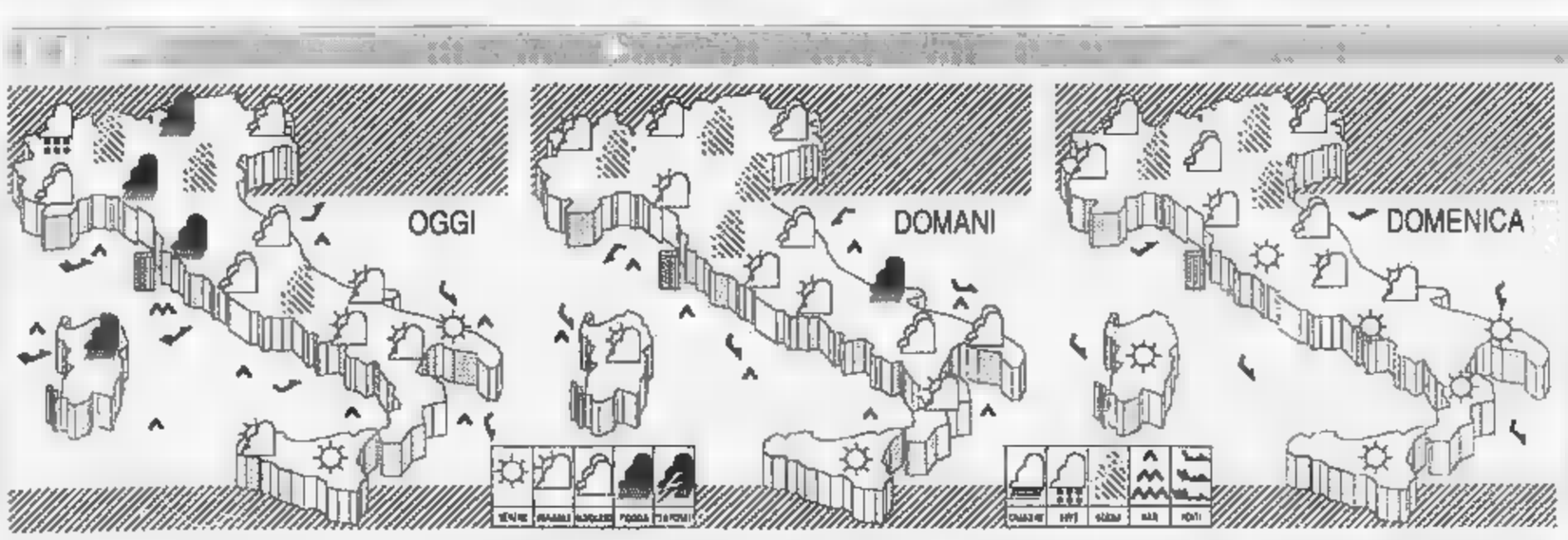
«Appena ho avuto il risultato del test di gravidanza - ha raccontato ieri la signora Cotton - ho telefonato a Linda e le ho detto: ce l'abbiamo fatta, siamo incinte».

Kim Cotton ha 34 anni, è sposata e ha due figli. Sei anni fa suscitò molte polemiche, quando, in seguito ad accordi presi con un'agenzia successivamente messa fuori legge, accettò il concepimento artificiale da [illegible] sconosciuto per poi consegnargli la figlia appena nata. «Devo cambiare casa - si giustificò allora - e mi servono soldi per i mobili».

Questa volta il caso è diverso. «I due gemelli - ha spiegato Kim - saranno figli di Linda e non miei. Io [illegible] come un'incubatrice, niente più».

Per il trapianto [illegible] possono essere usati ovuli congelati e il costo di ogni tentativo è di circa mille sterline, pari a 2,2 milioni di lire italiane. Di solito occorrono tuttavia diversi tentativi e non sono affatto da escludere sorprese. Per esempio, in questo caso i medici non prevedevano che sarebbero stati concepiti due gemelli.

Secondo la legge britannica attuale, ufficialmente la madre dei gemelli sarà Kim Cotton. La situazione però potrebbe cambiare già entro il prossimo anno, con la promulgazione di una [illegible] legge sui trapianti di embrioni presentata l'anno scorso. Linda Mayne e il fidanzato avrebbero così la possibilità di essere riconosciuti legalmente come genitori dei loro figli. [r. cri.]



[illegible]					
Bolzano	-7	4	Firenze	8	13
Verona	-2	4	Pisa	9	15
Trieste	5	9	Ancona	2	10
Venezia	3	6	Perugia	5	11
Milano	-5	2	Pescara	1	13
Torino	-2	6	L'Aquila	1	10
Cuneo	-2	5	Roma Urbe	0	13
Genova	11	14	Roma Fiumi	-1	16
[illegible]	1	5	Campobasso	4	12

Bari	3	14			
Napoli	4	14			
Potenza	2	9			
S.M. Leuca	8	14			
R. Calabria	11	17			
Palermo	10	15			
Catania	8	17			
Alghero	8	15			
Cagliari	6	15			

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	8	nuvoloso	Lisbona	6	14	sereno
Atene	7	14	variabile	[illegible]	[illegible]	10	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	11	20	nuvoloso
Berlino	[illegible]	7	nuvoloso	Madrid	0	11	nuvoloso
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Mentone	-7	1	variabile
Buenos Aires	19	29	sereno	Mosca	-10	5	nuvoloso
Copenaghen	5	7	nuvoloso	New York	1	10	sereno
Dublino	1	6	nuvoloso	Parigi	[illegible]	12	pioggia
Francoforte	2	8	nuvoloso	Pechino	-6	16	nuvoloso
Gerusalemme	5	14	[illegible]	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Ginevra	-2	5	pioggia	Sydney	23	30	sereno
Helsinki	-3	1	nuvo	Tokyo	7	10	nuvoloso
Honolulu	18	26	sereno	Varsavia	1	3	nuvoloso
Il Cairo	10	21	sereno	Vienna	[illegible]	12	sereno

Ancora nebbia sul weekend

Tutta l'area compresa tra l'Atlantico settentrionale e l'Europa centro-settentrionale è invasa da una vasta depressione, dalla quale si dipartono intensi sistemi nuvolosi che scorrono veloci da Ovest verso Est. Nonostante sull'Italia e sul Mediterraneo centrale sia presente l'alta pressione, il cielo è spesso invaso da annuvolamenti irregolari, non tanto associabili alle perturbazioni che viaggiano a Nord dell'arco alpino quanto ad una circolazione di aria temperata umida proveniente dall'Atlantico.

Tra domani e dopodomani in ogni caso è atteso un ulteriore deterioramento del tempo conseguente ad una instabilità e ad una discesa verso Sud delle correnti perturbate. Si tratterà di un guasto temporaneo che inizierà oggi dalle [illegible] settentrionali per concludersi domani [illegible] quelle meridionali. Comporterà riflessi negativi anche sulla pressione e le temperature, ma in modo poco rilevante.

Oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania saranno presenti degli annuvolamenti in progressiva intensificazione nel corso delle giornata, con presenza di piogge locali, ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla Toscana. Sulle zone alpine e sulle vette appenniniche si avranno delle spruzzate di neve. Nebbie diffuse sulle località padane e nelle valli del Centro. La temperatura subirà un lieve aumento nei valori notturni ed una flessione in quelli diurni. Sulla Sicilia e sulle restanti regioni meridionali prevarrà il cielo poco nuvoloso con temperature in aumento. Il tasso di umidità sarà ovunque abbastanza elevato.

Domani: inizialmente su tutte le regioni ristagneranno annuvolamenti irregolari, più frequenti sulle regioni centro-meridionali adriatiche dove non mancherà qualche breve pioggia.

Nel corso della mattinata si diraderanno nebbie e nubi, lasciando spazi sempre più ampi al sereno specie sul settore nord-occidentale, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. La temperatura non si discosterà dai valori del giorno precedente, se non per qualche lieve aumento nei valori diurni ed una locale flessione in quelli notturni. Aumenterà la pressione ed i venti, generalmente deboli, si disporranno intorno al Nord.

Domenica: torneranno gli [illegible] nuvolamenti irregolari soprattutto sulle regioni settentrionali [illegible] e centrali ad eccezione del Piemonte dove invece, nebbia a parte, prevarrà il cielo poco nuvoloso. L'aria in circolazione [illegible] ancora piuttosto umida per cui la nebbia sarà particolarmente insistente sulle località padane centro-orientali e lungo il litorale romagnolo. In serata saranno possibili delle pioviggini sulla Liguria, sulla Lombardia e sulle Venezie.

Marcello Loffredi

LO SPAZIO DELLE IDEE

NOVITA'

Dall'esperienza e dalla tecnologia Panasonic, leader mondiale dell'elettronica, è nato il notebook CF 270.
Leggero e compatto, il CF 270 offre la potenza e l'affidabilità del microprocessore 80C286 da 16 Mhz.
L'ampio display, la grafica VGA ed un hard disk da 20 MB completano le già elevate prestazioni del notebook CF 270.

Panasonic
Computers

Intervista con Syberberg: il regista attaccato in patria e difeso all'estero parla della nuova Germania

Essere tedeschi senza vergogna

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Lo rimproverano [redacted] nostalgia [redacted] Grande Prussia, gli rinfacciano d'essere irrazionalista antisemita, ma queste accuse roventi e provocanti scuotono appena Hans-Jürgen Syberberg, il regista della *Marquise d'O* e di *Hitler*, che ricorre a un'ironia forse un po' sinistra, quando replica ai «nemici»: «La loro brutalità - dice mentre osserva le prove [redacted] suo *Ein Traum, was sonst* [redacted] sogno, cos'altro) allo Hebbel Theater di Berlino - è paragonabile al razzismo di quarantacinque anni fa e per di più espresso [redacted] parole che ho sentito pronunciare proprio [redacted] Hitler [redacted] gli ebrei. In Germania la mia opera [redacted] perseguitata come un tempo si perseguitavano altre razze. Con una tendenza all'eliminazione».

Lo scandalo, per questo regista [redacted] aduso alla provocazione intellettuale, è questa volta un pamphlet sull'estetica tedesca, *Miserie e fortune dell'arte in Germania dopo l'ultima guerra*: un libro nato «intorno al Muro» ormai prossimo a crollare, dove Syberberg - per esempio - salta [redacted] fine dell'«epoca sfortunata» responsabile del naufragio dell'identità culturale» tedesca, o dove accusa con ardore gli artefici della «grande mediocrità» di quegli anni percorsi dal rimorso: «Dopo Hitler, l'arte spaventata dalla sua stessa potenza è entrata al museo», perché i nemici della natura l'hanno sostituita con un'arte senza valore d'uso, un'arte commerciale [redacted] cui trionfano l'oscuro e il marginale». Fino alle riflessioni più feroci e ambigue: «Per vendetta, i Vincitori hanno imposto ai tedeschi un'estetica del piccolo, del basso e del malato. Hanno vietato la bellezza... L'Europa è una enclave provinciale tra gli Stati Uniti e Israele, la nuova e la vecchia Terra Promessa».

La critica di [redacted] gli ha riservato la stessa indignazione [redacted] tredici anni fa, per il film su Hitler. Ha scritto lo *Spiegel*: «Syberberg è un nostalgico della Gioventù hitleriana che sogna un fascismo ideale, ecologico [redacted] antisemita». Ha scritto la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*: «Pretende di scrivere l'estetica del dopoguerra fustigando l'inquinamento dell'anima, la peste materialista e [redacted] funesta alleanza della sinistra e degli ebrei».

Ma questo artista maledetto in patria, questo intellettuale ansioso [redacted] frantumare un ordine, un «circuito [redacted] cui tutti parlano con la stessa voce», fuori casa ha estimatori illustri e soprattutto il riparo dal sospetto: in Francia per esempio, dove da [redacted] decine d'anni trova periodico rifugio e sovvenzioni pubbliche per il suo lavoro; [redacted] in America, dove lo difendono rappresentanti autorevoli [redacted] sinistra e di estrazione ebraica.

A un recente dibattito sulla sua opera organizzato [redacted] Berlino è arrivata da New York Susan Sontag per parlare in favore «di questo grande artista del lutto e della melanconia», [redacted] quale val la pena di ignorare ogni tanto certe «righe capaci di ferire». Da Parigi è venuto il regista Bernard Sobel: «Punirlo per il [redacted] pamphlet sarebbe [redacted] condannare Flaubert citando le sue lettere sulla Comune. Il la[redacted] di Syberberg [redacted], invece, un grido contro le trasformazioni del mondo, l'espressione di quel male di vivere che Rimbaud, Claudel e tanti altri prima di lui hanno risolto [redacted] modo loro».

«Mi accusano di fascismo»

E allo *Spiegel* ha replicato Jean-Pierre Faye: «Accusando Syberberg si confonde [redacted] vaccino con il virus». Perché opinioni tanto diverse, diagnosi così lontane, perché questa incomprensione tenace [redacted] sorprendente?

Seduto nella piccola platea del teatro dove fra poco andrà in scena l'ultima sua opera, un monologo recitato da Edith Clever, un'ininterrotta citazione (da Kleist, da Goethe, da Euripide: sono Ecuba [redacted] poi Faust e il principe [redacted] Homburg a parlare sulla scena spoglia), Syberberg sembra sedotto soprattutto dalla propria identità di «eroe diverso», dalla sfida al conformismo.

«Faccio cose diverse da quelle che i tedeschi hanno imparato a fare dopo il '45», dice con un sorriso lieve che gli segna a tratti il volto [redacted] sessantenne austero ed elegante. «Sono una [redacted] particolare perché dico cose della Germania che gli altri non osano dire. Per questo i tedeschi trovano pericoloso quel che dico: pensano che dietro a tutto ci [redacted] Hitler. [redacted] così per tutti i miei film, da quando nel '68 uscì [redacted] *quanta terra ha bisogno l'uomo*: in Germania si dice che la mia è una estetica fascista e quando critici stranieri la pensano diversamente si risponde che loro non possono capire».

Invece? «Invece prendiamo il film su Hitler, che è di nuovo sotto [redacted] dopo la pubblica[redacted] del mio libro: si scambiano perfino parole altrui per parole mie, frasi di Himmler diventano le mie. Non [redacted] capisce che tutto quel che vi si dice [redacted] l'elaborazione di un'opera sul lutto, non si capisce che ho voluto rappresentare, esprimere tristezza».

C'è tuttavia un'occasione tenace di scandalo, nel pamphlet da poco uscito: l'ambizione [redacted] creare un'«estetica del riunificato» che, insiste Syberberg, [redacted] né per la sinistra né per la destra», ma soprattutto «non passa per la colpevolezza», per «l'Auschwitz dei predicatori della domenica». L'arte, al contrario, deve ritrovare la [redacted] capacità [redacted] affrontare [redacted] temi centrali della nostra epoca»: la distruzione della natura dunque ma anche di uno Stato al centro dell'Europa. «Le foreste e la Prussia», [redacted] si ripete sul palcoscenico dello Hebbel Theater, dove Syberberg si indigna per la «vittoria della banalità nell'arte» e per la «nevrosi della perdita di identità della patria» e dove Edith Clever si schiera per la natura e contro la società industriale marcia, ma anche «per la libera terra e il libero popolo», per la Prussia e la Germania («Che tu sia protetta [redacted] benedetta perché lo vali», recita [redacted] un certo punto citando [redacted] Kleist).

Adorno e i padri da superare

Per questo [redacted] centro della sua riflessione più recente c'è il ruolo di Adorno, di Marcuse e Bloch, gli ebrei tedeschi costretti all'esilio negli Stati Uniti durante il nazismo, gli «emigranti». Spiega Syberberg: «Nel libro ho cercato di aprire [redacted] discorso con la [redacted] generazione, dicendo che i padri spirituali della Bundesrepublik, la "generazione di emigranti" appunto, hanno avuto la loro funzione, ma dicendo anche che oggi bisogna fare un passo avanti. Dopo la guerra la Germania ha avuto bisogno di [redacted] dall'estero, un aiuto non solo materiale ma anche spirituale, una specie di piano Marshall spirituale. Oggi la situazione è diversa e ce ne dobbiamo rendere conto. Dobbiamo staccarci da loro, come i figli dai padri».

[redacted] un discorso difficile da proporre a molti rappresentanti di una Germania intellettuale che la guerra ha segnato con la colpa. Un discorso [redacted] rischio. Non [redacted] infatti una provocazione scandalosa, nella Germania che ha generato il mostro Auschwitz, voltar le spalle alla «colpevolezza», non [redacted] colpa senza remissione «dimenticare Auschwitz»?

Syberberg, di nuovo, propone la sua strada come sola possibilità di «spezzare il circuito comune», la «parola uguale»: «E' stato Günter Grass a creare un collegamento fra la Germania divisa [redacted] Auschwitz, quando ha detto che la divisione è stata la punizione. Io dico invece che non [redacted] deve essere [redacted] correlazione: Auschwitz rimarrà per sempre, ma la divisione della Germania è finita. Auschwitz è un luogo storico, la divisione della Germania è stata un avvenimento storico».

Come se non ci fossero più spazi [redacted] la colpa: «Adorno ha detto che dopo Auschwitz [redacted] sarà più poesia o arte. Grass l'ha ripetuto e ha scritto un romanzo contro Hitler in cui il personaggio principale è un nano. Io dico che contro Auschwitz [redacted] si combatte con i nani ma con Mozart, Bach [redacted] Göthe.

«Certo *Il tamburo di latta* [redacted] Grass [redacted] piace, [redacted] che [redacted] un libro molto importante, grandioso come il '45 in Germania. Ma bisogna anche mostrare posizioni morali decise, rigorose, perché significano libertà. Si devono ridefinire la grandezza, la bellezza e la nobiltà dell'[redacted]: non si può lasciarle ai fascisti o ai nazisti».

«Il passato? Non solo Hitler»

C'è chi sostiene che, anche per questo, Syberberg fa una apologia del passato. Lui, [redacted] molti fra coloro che non hanno timore di difenderlo, parla invece di esorcismo: «Il passato è un grande spazio, non [redacted] solo Hitler ma anche Wagner e Kleist e Göthe. [redacted] abbandonato Hitler dieci anni fa: quell'opera è stata [redacted] esorcismo e [redacted] allora [redacted] stato capace di dedicarmi ad altro. Ma non me lo permettono: mi trascinano nel loro problema, hanno paura [redacted] toccare le cose che dico perché le hanno rimosse».

Perché [redacted] in imbarazzo? «Perché i tedeschi [redacted] particolarmente sensibili e non soltanto a causa del loro passato. E' così che sono arrivati a Hitler: l'antisemitismo c'era in altri Paesi ma qui ha prodotto Auschwitz. I tedeschi [redacted] portati a una particolare radicalità: anche nella ricerca della verità. [redacted] per questo la generazione d'oggi si comporta ingiustamente nei confronti dei padri e dei nonni: quando sento le loro parole, quando scopro i loro metodi, penso che [redacted] hanno nessun diritto di giudicare i padri o i nonni perché erano nazisti».

Forse questa mobilitazione d'anime e passioni tradisce il malessere della generazione intellettuale che ha accettato, e legittimato, la divisione della Germania, come suggerisce qualcuno? O forse svela l'inquietudine [redacted] chi si è sforzato di valorizzare una identità tedesco-occidentale, perché spaventato da «un mostro che vuole diventare grande potenza» [redacted] dice Grass pensando alla Germania unita? Syberberg ha un'altra spiegazione, meno ottimistica: «Credo che oggi [redacted] un vuoto fra gli intellettuali tedeschi: per questo cercano [redacted] un nemico, un nemico che io però [redacted]». Nemmeno quando parla degli ebrei e leva un'ombra, un'insidia sulla [redacted] parola? Nemmeno allora assicura, anche se per spiegarsi non abbandona il paradosso: «Dico soltanto che gli ebrei si [redacted] alleati alla sinistra [redacted] questo è solo un fatto e non c'è niente di riprovevole o cattivo...».

Piuttosto, insiste, perché non badare a quel che rappresentano e sono gli stessi intellettuali che lo inquisiscono [redacted] lo attaccano? Perché non pensare alle loro responsabilità? L'accusa [redacted] la quale Syberberg chiude la [redacted] difesa [redacted] riflessione sul loro impegno nella storia: «Il fatto stesso che l'unità della Germania non [redacted] stata fatta dagli intellettuali, né dell'Est né dell'Ovest, [redacted] dovrebbe far pensare che proprio loro devono "riorientarsi": a Praga [redacted] rivoluzione dell'89 [redacted] in gran parte opera di intellettuali, che anche in Polonia, in [redacted] certa misura, e in Ungheria sono stati importanti. Qui grazie a loro non [redacted] successo niente».

Per paura dell'unificazione, per paura del «mostro» che potessero generare? Per un marchio della storia, sembra suggerire amaro Syberberg: «Gli intellettuali tedeschi hanno perduto la loro base spirituale. Mosca e il marxismo [redacted] ci [redacted] più, Berli[redacted] Est [redacted] c'è più. Ma non c'è più neanche Israele: Israele oggi è [redacted] Paese come gli altri, anche [redacted] ci s[redacted] i criminali, anche lì ci sono i partiti. Per questo "loro" si sentono orfani. Ma per questo, adesso, devono dimostrare di avere imparato la democrazia con [redacted] loro proprie forze, [redacted] pensare [redacted] soli».

Emanuele Novazio

E' morto a Parigi, aveva 78 anni. Nato in Egitto, si era rifugiato in Francia a causa delle persecuzioni antiebraiche

Jabès, il poeta del deserto e del Libro

Alle spalle il fallimento dell'umanismo, davanti a sé la condizione dell'esule

Edmond Jabès. Lo [redacted] egiziano di lingua francese considerava giudaismo e scrittura come sinonimi: «Una stessa attesa una [redacted] speranza, [redacted] usura».

[redacted] Lo scrittore Edmond Jabès è morto per collasso circolatorio nella sua abitazione parigina. Aveva [redacted] anni. L'annuncio del decesso è stato dato dal suo editore, Gallimard.

L'ANNO comincia con [redacted] grave lutto per la poesia: [redacted] morte di Edmond Jabès, il poeta egiziano di lingua francese che dal 1957, quando Nasser [redacted] espulso gli ebrei dal s[redacted] Paese, si era stabilito a Parigi [redacted] poco a poco, seguendo con discrezione posi al rigore un [redacted] personalissimo itinerario di riflessione intellettuale e di ricerca espressiva, [redacted] era imposto come una delle voci più originali e profonde della poesia mondiale.

Tanto originale da non potersi circoscrivere [redacted] nessuna definizione, nemmeno in quella di «scrittore ebreo» che potrebbe fornire [redacted] prima ap[redacted] e invece risulta ridondante, addirittura tau[redacted]logica per chi considerava giudaismo e scrittura come sinonimi, espressione di «una stessa attesa, una stessa speranza, una stessa usura». E forse [redacted] in quella generica di poeta, mai rinnegata ma manifestamente carente e, per lunghi tratti, anacronistica.

Pochi mesi fa, per la rentrée editoriale d'autunno, Jabès aveva raccolto per Gallimard sotto l'insegna di due parole chiave del suo vocabolario - *Le seuil Le sable* - le sue «poesie complete». Adesso questo libro ci commuove come [redacted] lucida, dolente premonizione: nell'aforisma con cui si apre - «Oltrepassare [redacted] soglia / oh primo lutto» - che ci era parso di sapore leopardiano ci colpisce soprattutto il funebre rintocco della rima che seuil fa [redacted] deuil; e i versi finali suonano davvero come l'estremo congedo di [redacted] saggio: «Cerca il mio nome nelle enciclopedie. / Lo troverai e non lo troverai. / Che importa. Ho mai avuto un nome? / Così, quando morirò, non cercare / il mio nome [redacted] cimiteri / né altrove. / E smettila di tormentare, oggi, colui / che non può rispondere al richiamo».

Ma, alla prima lettura, aveva colpito per la sua esiguità - 45 anni [redacted] lavoro poetico stanno in 400 pagine di un tascabile! - [redacted] per il vuoto che sanciscono [redacted] i versi anteriori al 1957, quelli che all'arrivo in Francia aveva raccolto in *Je bâtis ma demeure*, e quelli, rari e frammentari, che aveva ripreso [redacted] comporre negli ultimi 15 anni.

Tutto ciò che aveva più originalmente caratterizzato il lavoro di Jabès e che anche [redacted] lettore italiano ha imparato ad apprezzare attraverso [redacted] lavoro di Gianni Scalia, Antonio Prete e Anna Panicali e le diverse traduzioni che hanno pubblicato Marietti, Sansoni e Feltrinelli - i sette volumi del *Livre des questions*, i tre del *Livre des ressemblances*, i quattro del *Livre des limites* - ne restava, giustamente ma clamorosamente, escluso. Ed esclusi restavano anche libri che con quelli avevano [redacted] complesso intreccio di rimandi non solo esegetici: *Le Livre des marges*, *Le petit livre de la subversion hors de soupçon*, *Le parcours* e il recente *Un étranger avec, sous le bras, un livre de petit format*.

Sono infatti tutti testi che si collocano al di là della poesia, in una terra inesplorata che ha, alle spalle, [redacted] fallimento della cultura umanistica che forse non ha prodotto, ma certo [redacted] ha saputo impedire l'abominio di Auschwitz, e, davanti, il vuoto di un'interrogazione angosciosa e senza posa reiterata. In questa terra Jabès si è avventurato nella condizione - [redacted] solo fisica, [redacted] mentale e morale - dell'esule.

Del retaggio della plurimillenaria religione del Libro gli sono rimaste due sole certezze: anche se pensa che ebreo e Dio siano due metafore, sa che è il Libro a contenere e giustificare [redacted] mondo e [redacted] viceversa, e che ad ogni uomo tocca percorrere, a seconda delle sue possibilità, una parte del cammino che separa il deserto dal Libro.

A lui tocca, in più, il compito di riscoprire, dopo la catastrofe, questo percorso, di ritrovare [redacted] tentoni, prima di un mondo plausibile, l'idea di un Libro che lo contenga e, prima ancora, un linguaggio che lo renda nuovamente possibile. E' per questo che la sua strada ha [redacted]bandonato gli itinerari da sempre tracciati della poesia e si è avventurata, [redacted] di là delle foreste dei simboli, nelle caverne primitive dove i suoni [redacted] riecheggiano e le parole ritrovano, quasi al [redacted] sotto della concrezione delle lingue, la loro proprietà di pronunciare e suscitare le cose.

Per questo la sua ricerca si è costretta alle scansioni ossessive dell'interrogazione, della domanda sempre più penetrante e rigorosa [redacted] disincarnata, fino a raggiungere lo statuto stesso dell'interrogare, a trasformarsi in una interrogazione dell'interrogazione. [redacted] per questo infine la sostanza delle risposte che ha saputo tradurre dal silenzio circostante gli [redacted] concretate in calibrati aforismi, quasi riconquistati frammenti di un perduto libro sapienziale.

Ma il cammino di Jabès non è di quelli che si concludono in un porto tranquillo di certezze raggiunte. Il nomadismo è la sua patria, ma [redacted] deserto in [redacted] si è spinto [redacted] quello in [redacted] si poteva trovare il punto di congiunzione della fiducia talmudica nella parola e dell'angoscia mallarmeana dello spazio bianco della pagina, l'unico forse che consentisse di adempiere al seicentotredicesimo ed ultimo comandamento che Maimonide aveva dettato al popolo ebraico: «E tu farai [redacted] libro, e lo ricomincerai fino a che non sarà il tuo proprio libro».

Giovanni Bogliolo

Un documento riservato dei vescovi jugoslavi sugli «incontri» con la Madonna

Medjugorje, apparizioni «presunte»

Battaglia poco religiosa

QUELLO che è trapelato finora del documento della conferenza episcopale jugosl[redacted] sulle apparizioni mariane di Medjugorje, inviato in via riservata alla Santa Sede, sembra poco nuovo, e anche poco chiaro.

Si tratta in sostanza della conferma di altre precedenti dichiarazioni, come quella del vescovo [redacted] Mostar competente per territorio da sempre scettico circa i fatti del paesino dell'Erzegovina, e come quella dell'apposita commissione da lui costituita. [redacted] sono parecchi anni che si cerca, da Roma, di scoraggiare i pellegrinaggi.

Adesso i vescovi jugoslavi, al termine dei lavori di una nuova commissione istituita per ordine del Vaticano, affermano che «le presunte apparizioni della Madonna a Medjugorje non hanno alcun carattere soprannaturale».

Apparentemente tutto dovrebbe essere chiaro, [redacted] deciso una volta per tutte. Ma non è così. Nello stesso documento si leggerebbe anche - stando sempre alle notizie di agenzia - che «sulla base delle ricerche finora condotte non si può affermare che [redacted] tratti di apparizioni soprannaturali oppure di rivelazioni». Non è la stessa cosa, anzi è quasi l'opposta. Un conto è dire che le «presunte» apparizioni [redacted] hanno nulla di soprannaturale, e un altro è dire che «finora» non si hanno prove che lo siano.

L'impressione è quella di trovarsi irretiti nel solito meccanismo, al quale le cronache della politica [redacted] hanno abituati, del continuo sovrapporsi di dichiarazioni e smentite di organi e autorità diverse, di convocazioni di commissioni [redacted] sottocommissioni, di testimoni, di confronti, di esperti, [redacted] pareri.

Il meccanismo messo in moto per l'accertamento della verità dei fatti diventa rapidamente più complicato e indecifrabile dei fatti da accertare. Il suo funzionamento tende ad ampliarsi e ad estendersi all'infinito, non se ne esce più fuori. Il caso delle indagini sulla Sindone non è molto diverso. Ogni decisione annunciata come definitiva rinvia in realtà a una decisione ulteriore. Non se ne saprà mai nulla.

Potrebbe venire l'idea che anche la Chiesa si adatti in questo alla prassi corrente in politica. Ma è proprio il contrario: come le cellule del vecchio pci nascevano sul modello delle parrocchie, e i festival di partito sul modello delle feste del santo patrono, così le commissioni d'indagine che rinviano ad altre commissioni d'indagine, magari fino alla completa estinzione della realtà da indagare, sono nate nella Chiesa [redacted] ben prima che negli Stati. La Chiesa è antica, [redacted] la madre di tutti e di tutto.

La storia delle apparizioni mariane è una storia tipicamente moderna. Appartiene a un mondo in cui il divino, il sacro, non è più «normalmente» presente nelle strutture [redacted] nelle istituzioni che danno senso alla società, [redacted] è normalmente assente, e quindi può (o deve) rendersi presente solo nella forma del miracolo clamoroso, dell'assurdo che si rende paradossalmente evidente.

Per la Chiesa nessuno è tenuto a crederci (ma molti conteggiano le masse entusiaste)

Accanto alle straordinarie esperienze dei mistici moderni, che affermano l'intima unione della loro anima con Dio, ci sono le apparizioni, soprattutto mariane. Negli ultimi 50 anni l'autorità ecclesiastica ne ha esaminate almeno 228, in ogni parte del mondo.

La devozione mariana è stata caldamente raccomandata dai papi [redacted] cominciare da Leone XIII, e il rosario, il mese di maggio, le congregazioni mariane, i pellegrinaggi ai santuari [redacted] onore di Maria si sono diffusi ovunque. Nell'«anno santo» del 1950 venne solennemente proclamato il dogma dell'Assunzione corporea di Maria al cielo, e si celebrarono poi «anni mariani».

Prima c'erano state le apparizioni miracolose della Vergine a Lourdes, nei Pirenei (avvenuta nel 1858), [redacted] a Fatima, in Portogallo (avvenuta nel 1917), dove la Madonna rivelò fra l'altro ai veggenti il famoso «terzo segreto», che il Papa, suo depositario, non ha ancora [redacted] pubblico.

[redacted] queste popolarissime apparizioni la Chiesa si pronunciò, rispettivamente, dopo 33 e dopo 17 anni. Ma la Chiesa, nella [redacted] millenaria prudenza, non «riconosce» un'apparizione soprannaturale nel senso che la dichiara, con la propria autorità, effettivamente avvenuta: bensì solo affermando che non sussiste alcuna prova in contrario, e autorizzando, quindi, il culto relativo.

Nessun cattolico infatti è tenuto per fede a credere che la Madonna sia effettivamente apparsa a Lourdes [redacted] e Fatima.

Queste famose apparizioni hanno un precedente nella prima grande apparizione mariana moderna, quella [redacted] La Salette, nel 1846. E' lo stesso anno della nascita [redacted] Léon Bloy: [redacted] forte e geniale scrittore fran[redacted] ne [redacted] profondamente colpito, e la sua vita fu tutta segnata dall'estrema tensione fra l'attesa del compimento delle minacce apocalittiche contenute nel messaggio della Madonna («aspetto i cosacchi [redacted] lo Spirito Santo», scriverà), e la delusione per l'apostasia definitivamente dilagante senza che alcun decisivo intervento divino sopravvenisse a porle fine.

Fedeli in preghiera a Medjugorje: [redacted] i dubbi tra l'episcopato jugoslavo

Ma già la prima apparizione a La Salette - così come oggi l'ultima [redacted] Medjugorje - suscitò nella Chiesa opinioni diverse [redacted] in aspro contrasto fra loro. Già allora alti prelati [redacted] trovarono schierati su posizioni opposte, entrò ben presto in ballo la politica e i sostenitori della monarchia contro la II Repubblica cercarono appoggio nel messaggio della Vergine, i due sfortunati piccoli veggenti furono travolti da vicende più grandi di loro e finirono male. Lo stesso santo [redacted] taumaturgo Curato d'Ars, Jean-Baptiste-Marie Vianney, fu in un primo tempo convinto assertore dell'apparizione, e indirizzò i fedeli a La Salette, poi tacque e sconsigliò, e infine ritornò ad esortare a quella devozione.

Anche adesso, ogni dichiarazione, ogni pronunciamento delle autorità ecclesiastiche viene [redacted] sotto il microscopio, analizzato, interpretato dai fautori del pro e dai fautori del contro. Ciascuno, naturalmente, resta della sua opinione. Quello che a prima vista sembrava ben chiaro viene revocato in dubbio e rimesso in discussione, [redacted] accendono polemiche.

Le diverse convinzioni trovano appiglio in questo [redacted] quel passo, [redacted] questa [redacted] quella sfumatura [redacted] senso. Probabilmente non [redacted] va lontano dalla verità sospettando che i documenti ufficiali siano già, a loro volta, il frutto di compromessi fra posizioni, opportunità e interessi diversi. Proprio [redacted] succede, «a immagine e somiglianza», nelle patrie leggi [redacted] patrii decreti, nelle pubbliche dichiarazioni nazionali [redacted] internazionali.

Per quanto riguarda le apparizioni della Madonna [redacted] Medjugorje, del resto, la battaglia si combatte da anni, e come [redacted] tutte le battaglie s'intravedono, dietro le bandiere che sventolano, i giochi di potere, gli scontri d'interessi. Come nei vecchi attriti fra il vescovo di Mostar e i francescani per la questione della attribuzione delle parrocchie della diocesi. Per quanto possa apparire animosa, la zuffa religiosa è in realtà di retroguardia.

I più cercano già di mettere tra parentesi l'eventuale soprannaturale per insistere sul fatto contabilizzabile delle masse entusiaste, della gente che si muove per andar là. Questa, al di là di «vero» e «falso», sembra - purtroppo, direi - la cosa seria, la cosa che conta.

Sergio Quinzio

FATTI E [redacted]

Più [redacted] 800 mila [redacted]i in Italia

ROMA. Sono più di [redacted] mila coloro che praticano l'usura in Italia, e solo [redacted] Roma si contano 40 mila strozzini. Quattro milioni di italiani ricorrono al mercato clandestino del denaro, pagando anche il 500 per cento di interessi sulla somma avuta in prestito. Sono i dati dell'indagine svolta da *Prospettive nel mondo*, che ha interpellato magistrati, sacerdoti, vescovi e questori.

«Un esercito di sporchi affaristi e strozzini - commenta sulla rivista il vescovo di Acerra, Antonio Riboldi - sta proliferando tra l'indifferenza della classe politica e il silenzio delle vittime. La povera gente si affida [redacted] uomini che sembrano benefattori, e che invece [redacted] spesso collegati con [redacted] camorra, [redacted] è costretta in qualsiasi modo, anche rubando, a restituire il denaro». (Agi)

E' morto Rotondi salvò tesori [redacted]

ROMA. Lo storico dell'arte Pasquale Rotondi, ex direttore dell'Istituto centrale del restauro, è morto l'altra mattina al Centro Traumatologico. Aveva [redacted] [redacted]ni. Una settimana fa era stato investito da un motociclista.

Nato ad Arpino, presso Frosinone, sovrintendente alla Galleria Nazionale delle Marche nel '39, Rotondi nascose nei rifugi, per proteggerle dai bombardamenti, duemila opere, tra le quali la *Tempesta* [redacted] Giorgione, e capolavori di Tiziano, Caravaggio, Piero della Francesca. Più tardi, rifiutò di obbedire all'ordine di Salò che gli ingiungeva [redacted] consegnare i tesori ai tedeschi. Riuscì a portare le tele in Vaticano, salvandole.

Richter torna a Firenze domani esegue Bach

FIRENZE. E' ritornato Sviatoslav Richter. Domani pomeriggio al Teatro della Pergola il grande pianista russo eseguirà [redacted] *Suites inglesi* [redacted] J.S. Bach. Il concerto sarà dedicato alla memoria del musicista Oleg Kogan, amico da sempre del maestro. Richter, per gravi motivi di salute, aveva dovuto annullare l'atteso concerto fiorentino nel marzo scorso.

[redacted] AL GIORNALE

Gli «enucleandi» del Piano Solo e il dolce partner di Ornella Muti

Cinque domande all'on. [redacted]

Sulla Stampa del 30 dicembre l'onorevole Gui, interpellato da Battista, ha detto: «Il segreto su quei documenti fu deciso allora dal Presidente del Consiglio. Comunque non ricordo i dettagli della questione. Tamburrano può ricostruire tutto consultando i documenti della Commissione parlamentare sul Sifar». E' stato proprio consultando quei documenti che io ho appreso che il ministro della Difesa dell'epoca, appunto l'on. Gui, rifiutò le liste degli «enucleandi» del Piano Solo alla Commissione parlamentare con l'argomento che erano coperte dal segreto di Stato. L'on. Gui non smentisce. E non può smentire il fatto che per apporre il «segreto», o per proporre al Presidente del Consiglio di apporre il «segreto», deve avere letto quelle liste. Noi gli reiteriamo le domande: che ne ha fatto? A chi le ha affidate? Dove sono state depositate? Non ricorda nessun nome? L'on. Gui, se vuole collaborare all'accertamento della verità, è [redacted] capo del filo svolgendo il quale potremo forse sapere dove sono finite le liste, chi le ha avute dopo di lui eccetera.

Non c'è chi non veda che [redacted] conoscenza dei nomi delle persone che dovevano essere «deportate» in Sardegna nel luglio del 1964 ci darebbe la conoscenza esatta della natura e delle finalità del Piano Solo.

Giuseppe Tamburrano

Stallone spiritoso e comprensivo

Devo purtroppo rammaricarmi per un piccolo, spero involontario, incidente accorsomi sul suo prestigioso quotidiano. Infatti in data [redacted] dicembre, usciva una mia intervista rilasciata ad un suo valido collaboratore.

Un pezzo, devo dire, molto pimpante [redacted] gratificante da dare ancora più lustro alla mia professionalità. Fino a qui tutto bene... ma il titolo, beh, il titolo che campeggiava sul testo vanificava tutto. Perché vi [redacted] leggeva, grossomodo, «Stallone [redacted] stava sui nervi...» Ebbene: niente di più falso e lesivo alla mia persona ed al mio partner poteva essere scritto! Voglio pensare che sia stata una svista del titolista che, di certo, non ha letto l'intervista, ma io non ho mai detto né pensato nulla del genere; Sylvester Stallone è stato infatti [redacted] compagno di lavoro più dolce, comprensivo, spiritoso e gentile [redacted] avuto nei numerosi film da me girati sino ad ora!

Tanto volevo testimoniare.

Ornella Muti

Risponde la **redazione spettacoli:**
Spesso il titolo mette in evidenza concetti effettivamente affermati dall'intervistato che poi preferirebbe non averli mai detti. Parzialmente è successo anche in questo caso. Ornella Muti infatti sostiene nel corso dell'intervista che «Stallone scherza pesante con le donne. Fa [redacted] macho un po' sul serio un po' per ridere... Se fosse uno qualunque, probabilmente, mi darebbe sui nervi».

I privilegi del Parastato

Seguendo le ultime vicissitudini dei metalmeccanici, non ho potuto ignorare quanto è stato detto dai sindacati di categoria, dagli imprenditori e dal ministro del Lavoro, inerente all'ultimo contratto di lavoro e purtroppo quello che non è stato detto.

In buona evidenza è apparso [redacted] le aziende a Partecipazione Statale sono su tutti gli aspetti [redacted] una posizione di privilegio, per paga, per sicurezza di lavoro, per facilitazioni varie, mentre le Aziende Private hanno minor retribuzione [redacted] rischio di Cassa Integrazione o prepensionamento anticipato, qualora subentrasse odor di crisi, sempre che siano di dimensioni... grandi!

Quello che non è stato detto [redacted] che le piccole aziende a livello artigianale si debbono misurare ogni giorno con ben diverse situazioni, come: pagare operai specializzati che non si trovano, [redacted] di sopra di tutte le tabelle stipulate dai contratti, rompere il rapporto di lavoro immediatamente al primo cenno di crisi, senza che questi operai possano usufruire di Cassa. Forse e senza forse, perché [redacted] stato soffocato l'apprendistato con leggi insopportabili per gli imprenditori.

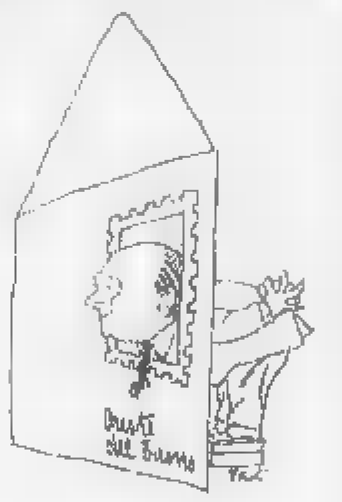
Poi vi è l'altra categoria di metalmeccanici «ex» ovvero i pensionati della generazione della guerra perduta. Essi sono puniti da una inesorabile inflazione, e in più vi è il conguaglio d'annata perduto nei meandri dei decreti inevasi. Lo Stato confida abbia[redacted] conservato quella famosa cintola dei pantaloni, con tanti buchi, usata durante la guerra e anche dopo.

Francesco Bonino, Torino

RISPONDE O.d.B.

Caro O. [redacted] B., questa lettera mi è stata suggerita da [redacted] errore [redacted] accento da parte della giornalista televisiva Carmen Lasorella. Ha detto, infatti, Tanàro anziché Tanaro, lasciandomi perplessa perché mi ha indotto a domandarmi se non fossi io a ricordare male. Per fortuna, il servizio che è seguito da parte di un giornalista cuneese che dava notizie più dettagliate sui nove speleologi scomparsi, citando appunto la valle Tanaro, mi ha tolto ogni dubbio. Per carità, tutti possono sbagliare, ma...

Dedi Bonieri Vianini, Novara



Alba Parietti la gamba non sbaglia

GENTILE signora Vianini, lei ricorda che, se è vero che tutti possono sbagliare, però quando in un lontano Festival di Sanremo, la principessa Ira Fürstenberg che partecipava come presentatrice accentò il cognome del maestro Panzeri sulla prima vocale, si scatenò l'ironia di tutta la stampa dalle Alpi alla Sicilia. Lei aggiunge che non nutre una predilezione per la principessa, ma che vuole far notare che anche una giornalista televisiva può sbagliare, e qui parte per una garbata, ma inflessibile requisitoria contro la categoria.

«Proprio questi errori e la notizia che molte donne che lavorano [redacted] Rai hanno chiesto maggiori riconoscimenti mi hanno fatto riflettere. Vogliono migliori retribuzioni, raggiungere livelli più alti, ecc.? Allora è bene che facciano il loro lavoro con maggior precisione», dice lei, ed è chiaro che può impunemente parlare così, essendo una donna, gentile signora Vianini. Io non lo potrei altrettanto impunemente essendo uomo, e, allora, allargherò [redacted] discorso. Del resto, sono convinto che nel caso in questione, ovvero gente della televisione, [redacted] conti molto, anzi conti nulla la differenza tra uomo e donna. Accenti errati si sentono da bocche di tutti i sessi, anche, ovviamente, oltre che del primo e del secondo, del terzo o del quarto.

E non conta neppure come discriminante la patria di chi commette l'errore. Ho sentito strafalcioni sconvolgenti da rappresentanti di ogni regione italiana. Esser del Nord o del Sud o del Centro non accusa né assolve alcuna accentazione errata. L'unica differenza che [redacted] possibile stabilire rischia il reato di nostalgia, gravissimo, come si sa. Infatti, verte tra il prima e il dopo, tra la radio e la televisione. Nella radio a esporsi era solo la voce e, quindi, veniva curata la dizione. Le regole hanno retto solo un poco nella televisione, e poi ha prevalso l'immagine, il corpo. Le gambe di Alba Parietti non sbagliano accenti.

Oreste del Buono

Il giudice D'Urso un buon esempio

Ho letto [redacted] «La Stampa» del 14 dicembre [redacted] interessante intervista di Paolo Guzzanti al giudice Giovanni D'Urso, [redacted] titolo molto appropriato: «La vittoria dell'ostaggio».

Tratta del sequestro, da parte delle Brigate rosse, del giudice D'Urso, avvenuto circa dieci anni fa, e del su[redacted] comportamento esemplare: sempre fiero e coraggioso di fronte agli aguzzini. Commentava, in proposito, [redacted] tempo, Indro Montanelli, come ricordato dal giornalista de «La Stampa»: «Un uomo [redacted] tra tanti vermi e topi di fogna». Bravo! E' un esempio da non dimenticare.

gen. Pietro Sillato, Napoli

Fare footing? [redacted] sono convinto

Leggo su «La Stampa» del 6 dicembre [redacted] rimprovero che mi fa il signor Bruno Diani di Savona per la mia, secondo lui, «restrittiva» interpretazione della locuzione «fare footing» e la [redacted]nclusione cui perviene per dichiarare che «non vi è nulla da ridire sull'uso della locuzione "fare footing"».

Non sono d'accordo [redacted] vorrei ripetere quanto correttamente ha precisato al riguardo, su «La Stampa» [redacted] 13 dicembre 1990, il dottor Gherardo Poletti di Torino. Infatti se proprio si vuole usare un termine di lingua inglese per indicare [redacted] corsa non proprio veloce ritengo che [redacted] dovrà dire «fare jogging» e mai «fare footing».

Ugo Indri, Roma

Droga: denunciare gli spacciatori

Sono un ragazzo di 33 anni con [redacted] passato su droghe, ho avuto la fortunata opportunità di seguire degli studi sulla vita che mi hanno aiutato ad uscire da quella condizione.

Il 12 dicembre ho assistito al Tg3 regionale del Piemonte [redacted] inserto sulla microdelinquenza in certe zone di Torino; illustrava le azioni delle forze dell'ordine intervenute su richiesta di telefonate [redacted] cittadini che hanno assistito a scene dove si spacciava della droga.

Io [redacted] questo momento combatto l'uso [redacted] lo smercio della droga perché so [redacted] può [redacted] tirsi un individuo in quella trappola e dove può portare la disperazione e non [redacted] un futuro dove ci [redacted] della felicità.

Da testimonianze di persone che ho contattato, in questa mia guerra, indirettamente o direttamente colpite, denunciavano [redacted] telefonate alle autorità persone che spacciavano dando l'indirizzo di abitazioni, numeri [redacted] targa, [redacted] punti d'incontro.

Purtroppo le risposte che si ottenevano erano piuttosto deludenti e demoralizzanti, come ad esempio: «C'è del sangue o una sparatoria? Se no non ci muoviamo».

In altri casi la telefonata veniva accolta [redacted] una risposta positiva, ma la scena rimaneva indisturbata come se si avesse dato informazioni inutilmente.

Il cittadino che ha collaborato, rimasto deluso non avrà più fiducia e [redacted] sentirà indifeso e penserà solo a [redacted] stesso, lasciando [redacted] caso la risoluzione del problema.

Per cui bisognerebbe che le autorità interessate intervenissero a tutte queste chiamate anche se non a colpo sicuro, e usarle [redacted] scopo investigativo, creando una mappa dei luoghi e dei personaggi, mettendo queste informazioni alla portata di tutti i collaboratori operando [redacted] più dati che aiuterebbero gli investigatori a risolvere una parte del problema; anche se piccola cosa è sempre un inizio.

Piero Guida, Torino

Un saggio di Napolitano

Oltre il guado il riformismo

E' in libreria *Al di là del guado. La scelta riformista* (ed. Lucarini), di Giorgio Napolitano. Il leader della sinistra ricostruisce alcuni momenti del processo da cui è nata la radicale proposta di trasformare il pci in partito non più comunista. Pubblichiamo la parte centrale della prefazione.

POSSIAMO oggi ritenere che quella grande forza sociale e politica denominatasi per decenni pci stia per giungere «al di là del guado», contribuendo a dar corpo a una reale possibilità di alternativa politica e di governo in Italia? E che stia per «sbloccarsi» finalmente nel nostro paese la democrazia come ... ma che prevale ed esige «fisiologicamente» un ricambio di forze dirigenti? Non tutto dipende - questo è certo - dalle decisioni che assumerà il XX Congresso del pci, convocato per il gennaio del 1991 e dalle scelte che quindi compierà il partito destinato a nascerne - il «partito democratico della sinistra», secondo il nome proposto dal segretario e dalla maggioranza del pci. Le resistenze e le incognite che ancora pesano sulla possibilità di una più generale riforma risanatrice del tessuto istituzionale e politico della Repubblica sono tali da non indurre a semplicistiche aspettative. Sarà una partita complessa e dura: ma le carte che la nuova formazione politica promossa dal pci potrà giocare, per il proprio futuro come forza di governo e per il futuro della democrazia italiana, sono rilevanti. A patto che essa sappia compiere fino in fondo una seria scelta riformista: ecco la condizione — io credo — per giungere «al di là del guado». (...)

Un'esplicita e coerente scelta riformista costituisce la sfida più avanzata che ... possa esprimere nei confronti delle classi dirigenti del nostro paese, quali si sono definite e raccolte attor... alla democrazia cristiana, e dunque nei confronti degli indirizzi e dei metodi di governo finora prevalsi; costituisce anche il terreno più avanzato di confronto in seno alla sinistra, per delineare un programma e aggregare uno schieramento di alternativa. Non si tratta di ritornare a Turati - anche se la tradizione riformista italiana merita giudizi più impegnati ed aperti di quelli formulati da noi nel passato - ma di dare contenuti adeguati a una moderna politica riformistica. Si tratta tuttavia di consumare una rottura inequivoca con elementi non ... condari della vicenda storica del pci, di uscire dai confini della tradizione comunista in generale, di valorizzare il fondamentale nucleo democratico e riformista della tradizione specifica del pci.

Al nuovo partito i comunisti italiani possono validamente trasmettere una parte decisiva della loro esperienza: quella che ha visto per decenni il pci impegnato in prima linea nella costruzione e nella difesa della democrazia repubblicana, nella creazione di un tessuto di vita democratica organizzata, diffusa, di massa, e insieme nelle lotte sociali e nell'azione politica per obiettivi di riforma ispirati a valori di uguaglianza, di giustizia, di solidarietà. Ma anche nel «partito nuovo», sviluppatosi a partire dal 1944 sotto la guida di Togliatti, si intrecciarono e sovrapposero per lungo tempo quella decisiva elaborazione e pratica democratica e riformista e una perdurante compenetrazione con le vicende del movimento comunista internazionale. ... condizionamento delle concezioni proprie di quel movimento non cessò del tutto nemmeno dopo che esso era entrato sempre più evidentemente in crisi e dopo che il pci ebbe consumato lo «strappo» del dicembre del 1981. Non c'è mai stato un pieno, coerente dispiegamento, sul piano politico e culturale, della scelta riformista pur così largamente abbracciata nei fatti dai comunisti italiani. Sono sopravvissuti fino ad anni assai vicini, e ancora si fanno sentire, residui di giudizi ideologici stroncatori sulle esperienze compiute in chiave riformista dai partiti socialisti e socialdemocratici specie nel periodo successivo alla II guerra mondiale. Non è, perciò, scontata né rituale l'assunzione aperta e conseguente, che noi sollecitiamo, dell'orizzonte del riformismo.

Non può riproporsi alcuna ambigua allusione a una via comunista distinta da quella socialista democratica. Le gravi difficoltà in cui si sono imbattute le politiche dei partiti socialisti e socialdemocratici, la necessità di ... loro profondo rinnovamento - peraltro già seriamente avviato - e dunque l'esigenza di una coraggiosa riformulazione delle prospettive del riformismo socialista, ... possono in alcun modo porsi sullo ... piano del fallimento del comunismo o farvi da contrappeso a scopo consolatorio. Nella contesa apertasi settant'anni fa in seno al movimento operaio internazionale hanno storicamente vinto i valori del socialismo democratico. Non può che partire di qui la ricerca di risposte nuove ai problemi nuovi con cui la sinistra europea sta facendo faticosamente i conti, dopo aver subito pesanti sconfitte e aver visto messe a dura prova le sue impostazioni e le sue conquiste. (...)

L'ancoraggio alle forze del socialismo europeo - nella varietà delle esperienze e delle posizioni che si confrontano in quest'area - vuol dire nello stesso tempo, per il nuovo partito, ancoraggio a quelle masse lavoratrici e popolari italiane per le quali la storia del movimento operaio e le idealità socialiste costituiscono un punto di riferimento ancora ben vivo, un dato qualificante di coscienza e di passione collettiva. Non si può sostituire questo punto di riferimento con la pura caratterizzazione in senso democratico del nuovo partito. Certo, la dura lezione del crollo dei regimi comunisti, del fallimento dei sistemi economici e sociali basati sull'esaltazione del ruolo dello Stato e del potere incontrollato di caste di partito e burocratiche, sulla negazione del mercato, del pluralismo e dei diritti democratici, deve condurre all'assunzione più conseguente della democrazia come valore universale come quadro di principi e di regole, come prospettiva ricca di problemi irrisolti ma anche di straordinarie potenzialità di sviluppo. Non perde tuttavia di importanza ... di attualità l'ancoraggio al patrimonio delle idee e delle lotte socialiste proprio in quanto queste hanno dato il maggior contributo all'affermazione e all'espansione della democrazia. L'obiettivo strategico che oggi assumiamo - quello della democratizzazione integrale della società, delle «strutture del potere economico, sociale e politico su scala globale» - è proprio di una visione socialista della democrazia, e corrisponde a un'idea-guida via via maturata tanto nel pci quanto tra i partiti socialisti e socialdemocratici, fino ad essere sancita nella nuova Dichiarazione di principi dell'Internazionale socialista.

Giorgio Napolitano

Il maestro denuncia ammanchi e inganni nel Centro musicale a Firenze

Berio: scandalo a Tempo Reale

«Forze del male tra musica e politica»

FIRENZE

«Ho riposto una fiducia eccessiva in persone sbagliate. Posso rimproverarmi soltanto questo», dice Luciano Berio. Il compositore ha denunciato uno scandalo politico-musicale diventato ormai un dossier nelle mani della magistratura. Rinaldo Rosini, sostituto procuratore del capoluogo toscano, ha già ascoltato il maestro e sta valutando ... responsabilità di tutti i soggetti - privati ed enti pubblici - implicati nella vicenda di «Tempo Reale», il Centro di Ricerca e produzione musicale fondato nel 1987.

Il Centro, che riceve finanziamenti da Regione e Comune per circa 500 milioni l'anno, si avvale fin dall'inizio della direzione artistica di Berio. A un'attività di ricerca sull'uso delle nuove tecnologie informatiche in campo musicale, affianca concerti, seminari, una serie di iniziative, tra le quali un progetto per il Lingotto di Torino, che lo fanno diventare un punto di riferimento, non solo in Italia. Nella scor... primavera ... scopre che i conti correnti di «Tempo Reale» presentano un passivo vicino al ... miliardo. La gestione amministrativa ... stata affidata, su delibera provvisoria del Comune, al «Musicus Concentus», un'associazione che aveva svolto fino al 1984 un importante ruolo culturale.

«La mia firma sugli assegni emessi da Musicus Concentus per conto di "Tempo Reale" è contraffatta», dice Berio. «Le fatture liquidate sono spropositate rispetto ... lavori svolti. Significative poi le spese di rappresentanza per pranzi nei ristoranti della Versilia, mai goduti dal nostro personale», ... da chi, allora?

In un dettagliato memorandum inviato da «Tempo Reale» alla stampa si delineano le responsabilità di Piero Cerchiai, socio fondatore e amministratore ... del Centro, nonché presidente del Musicus Concentus. Ma il compositore rifiuta ogni dichiarazione ... proposito, limitandosi a sottolineare, «purtroppo», che ... attesa dei risultati dell'indagine, Comune e Regione hanno sospeso i finanziamenti al Centro. Una decisione economica mette così in seria difficoltà un'attività artistica.

Tra economia e musica, maestro, il rapporto sembra destinato ad essere conflittuale...

In effetti è ... relazione complessa, instabile ... spesso conflittuale. La musica ... molte facce, è studiata, eseguita e ascoltata in luoghi diversi, ... motivazioni, funzioni, tecniche o mezzi diversi. Basta pensare alla complessità economica della vita di una grande orchestra, di un editore di musica, di una Società che protegge il diritto d'autore, oppure ... mercato degli strumenti, dallo stradivario ad una tastiera Midi. Ogni faccia della musica istituisce rapporti diversi col mondo dell'economia e le due dimensioni, inoltre, tendono a muoversi in tempi diversi: i tempi piuttosto lenti dei processi e delle responsabilità culturali e quelli del potere economico e del profitto che possono ... rapidissimi. Ma è impossibile separare la vita del lavoro culturale dalla vita del lavoro economico, che è ... stesso cultura.

L'intesa tra i due momenti le appare dunque inevitabile?

Non esiste uno senza l'altro. Non è stata casuale la coesistenza degli splendori culturali nella Venezia dei mercanti o nella Firen... rinascimentale dei banchieri. Da sempre lo sviluppo musicale presuppone omogeneità di rapporto fra vita culturale e potere economico. Omogeneità non significa identità: significa parlare la ... lingua ... comunque lingue compatibili che permettano agli interlocutori di farsi capire anche quando dicono cose sostanzialmente diverse.

In tutti i Paesi la vita economica della musica è fortemente determinata da decisioni politiche, anche attraverso i finanziamenti pubblici.

Il potere economico, anche in campo musicale, coincide spes... con la gestione ... potere politico, il cui esercizio responsabile dovrebbe essere inteso come un lavoro culturale. Il potere politico dovrebbe gestire consapevolmente i rapporti tra musica e potere economico, pubblico ... privato che sia.

E' una consapevolezza frequente, in Italia?

Tutt'altro. Al contrario, c'è sicuramente un legame tra la scempiaggine di chi vuole sciogliere le orchestre Rai perché dice che costano troppo (senza porsi il problema della loro qualità) e chi non ... preoccupa dello stato della maggior parte delle Università. Fra chi manomette la dignità culturale di un'istituzione come la Biennale Musica c'è chi consente il degrado dei servizi pubblici. Tra chi non dà all'Italia una moderna sala da concerto e chi promuove ... costruzione di ... stadi per il calcio o permette ... disinvolto comportamento della Fininvest nel campo dei diritti d'autore. L'ignavia del potere politico rende difficili le previsioni, le programmazioni ... renti e organiche di cui ha bisogno la musica.

In questi anni, la musica sta conoscendo una trasformazione dei modi d'ascolto. Il pubblico è sempre più diversificato e frammentato, come i luoghi della comunicazione musicale.

«Tempo Reale» si è collocato nel mezzo di questo labirinto di rapporti che esiste oggi tra mercato, tecnologia, creatività musicale. Il compositore non deve diventare succube di questa realtà, ma contribuire alla sua evoluzione, soprattutto per quel che riguarda i luoghi e i modi dell'ascolto. Problema, questo, al quale già Liszt o Wagner avevano dedicato molta attenzione. ... resto anche il potere economico è diversificato: un imprenditore ... può ignorare il mondo della finanza, un finanziere quello dell'industria e nessuno quello, spesso disperato, del lavoro umano. In questa frammentazione dei rapporti produttivi si infiltrano spesso le forze del male. La tentazione ... divide et impera è sempre forte.

A proposito dei dissesti finanziari di «Tempo Reale» si è parlato di una responsabilità della massoneria fiorentina. Sono queste le «forze del male» a cui allude?

... così fosse si tratterebbe di una versione degradata, corrotta e mafiosa della massoneria. Una massoneria priva di ideali.

Ha mai avuto rapporti con la massoneria?

Al contrario di Bach, Mozart e Cherubini, non ho mai avuto un rapporto diretto. Ma ... socio onorario della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, fra le prime a essere create in Italia, ... a quelle piemontesi. L'ultimo socio è il premio Nobel Renato Dulbecco, un altro socio è Alessandro Natta. Le Società Operaie fondate agli inizi del secolo erano una emanazione della massoneria, erano la massoneria dei poveri, di chi lavorava senza diritti ed aveva recepito, dalla rivoluzione francese, che la povertà non è un male privato né un castigo di Dio ma, piuttosto, una malattia sociale.

Come si prefigura, dopo la sospensione dei finanziamenti pubblici, il futuro di «Tempo Reale»?

Il dissesto è stato provocato da ... gestione finanziaria attuale ... al vaglio della magistratura e delle autorità politiche che ho ritenuto di interessare, anche per la salvaguardia della mia persona. Le forze del male hanno operato a livelli bassissimi. Insomma la realtà ... ben lontana dall'essere così interessante e sorprendente ... il labirinto di azioni reali e virtuali del *Pendolo di Foucault* di Eco. Purtroppo non ci sono né Templari né Rosacrociani ma, forse, solo ladri di polli. «Tempo Reale» continuerà il suo lavoro. E' ... peccato, però, che dopo aver de... i fatti venga penalizza... proprio in un momento importante del ... sviluppo. Importante anche per Firenze, che non merita certo, ... spesso accade, di essere considerata una città culturalmente pietrificata. L'investimento musicale e scientifico di questi tre anni - grazie anche al prezioso lavoro di Nicola Bernardini e altri - è stato enorme ed enormi sono gli impegni assunti in Europa ... negli Stati Uniti fino al .... Nel 1992, per esempio, saremo ... Abbado alla Filarmonica ... Berlino ... nel 1993 alla Scala, al Covent Garden di Londra, a Francoforte ... a Bruxelles. Rimango ottimista e penso che ... sia il momento giusto per istituire un rapporto costruttivo e trasparente fra lavoro musicale e pote... finanziario. Per promuovere un'intelligente politica culturale

Sandro Cappelletto

Luciano Berio: «Ho riposto fiducia eccessiva ... persone sbagliate» (FOTO PEDICINI)

La scomparsa della giornalista e scrittrice: dal lavoro in redazione alle battaglie intellettuali

Rosellina Balbi, signora di ferro nella cultura

Saggista della «questione ebraica» e del razzismo che sopravvive

ROMA

CON Rosellina Balbi, morta l'altra sera a Roma al termine di una lunga e dolorosa malattia, scompare una delle figure più rappresentative del giornalismo culturale italiano. I suoi collaboratori la chiamavano la «signora ... ferro» per alludere alla severità, al rigore ... talvolta alla spigolosità del suo carattere. Ma proprio grazie a queste doti di tenacia e di austerità la Balbi, responsabile del «paginone» culturale del quotidiano *La Repubblica* dal 1978, aveva dato al suo lavoro quell'impronta di serietà intellettuale che tutti le riconoscevano.

Anche quando le circostanze della vita la portarono ad occuparsi a tempo pieno del negozio d'abbigliamento maschile del padre, Rosellina Balbi, che ... nata a Napoli nel 1923, non venne mai meno a questa regola di autodisciplina e di gusto per il lavoro ben fatto. Diceva semplicemente che il lavoro, qualunque lavoro, dovesse essere onorato al meglio, senza tentazioni di fuga o di scioltezza. Scrittrice e saggista, la Balbi intraprese il suo apprendistato giornalistico a *Nord e Sud*, ... battagliera rivista di Francesco Compagna che in questo dopoguerra ha svolto un ruolo di primo piano nella cultura democratica meridionale ... meridionalistica. Era entrata nella rivista animata dal suo ... compagno ... scuola Compagna come segretaria ... redazione. Ne ... come vicedirettrice, godendo della considerazione e del rispetto di tutti i collaboratori della rivista.

Nel 1968 Rosellina Balbi iniziava la sua collaborazione alla *Stampa*, dove ha avuto modo di mettere in luce il suo talento di profonda conoscitrice della «questione meridionale». Nel 1972, chiamata da un altro suo ex compagno di scuola, Antonio Ghirelli, andava alle pagine culturali del *Globo*, ... quotidiano economico che conobbe nei primi Anni 70 una stagione di cospicua, sebbene effimera, fioritura.

Lasciato il *Globo*, alla fine del 1975 venne chiamata da Eugenio Scalfari a condividere l'impresa della nuova *Repubblica*. Nel 1978, subentrando a Enzo Golino, assunse la direzione della p... culturale del quotidiano di piazza Indipendenza.

Acconita lettrice ... romanzi gialli fin gioventù ... aveva scritto uno, tuttora inedito, che custodiva con gelosia nel suo cassetto, coltivava con impegno «scientifico» una grande passione per il calcio. I suoi collaboratori ricordano la sua devozione nella lettura mattutina dei quotidiani sportivi ... quando il Napoli ... vinse il suo primo scudetto, fu proprio Rosellina Balbi a firmare l'editoriale per il suo giornale. Titolo: «Scusate il ritardo».

Nel 1982, dopo l'intervento israeliano nel Libano, la Balbi condusse una polemica molto aspra con chi, ... sinistra, rischiava di trasformare una legittima critica alla condotta dello Stato d'Israele in una indiscriminata ostilità per il sionismo in generale. Atteggiamento di cui Rosellina Balbi non esitava a cogliere il lato pericolosamente vicino all'antisemitismo. Perciò, l'anno successivo, diede alle stampe *Hatikva*, un ampio saggio sulla «questione ebraica» ... sulle origini dello Stato di Israele. Ma la sua vena saggistica ... si esaurì qui. Nell'84 pubblicò *Madre Paura* con cui vinse il premio Viareggio. ... nell'88 fece uscire *All'er... siam razzisti*: una delle più convincenti denunce dei pregiudizi xenofobi che avvelenano ... nostro Paese.

Pierluigi Battista

Un libro «rivela»

Il principe Filippo amò la scrittrice Du Maurier

LONDRA

IL principe Filippo, marito della regina Elisabetta, ebbe una relazione «molto intima» con Daphne Du Maurier (la scrittrice di *Rebecca la prima moglie*), di quattordici anni maggiore di lui, e scomparsa nell'89: lo afferma Tim Heald in un libro che verrà pubblicato in settembre (in occasione del settantesimo compleanno del principe) e del quale il *Daily Mirror* anticipava ieri alcuni brani.

Heald, a sostegno della sua affermazione, porta le dichiarazioni di altre teste coronate d'Europa e le voci in proposito che circolavano a Londra, oltre alla testimonianza della scrittrice Sheridan Morley, la ... zia, lady Gladys Cooper, fu amica della Du Maurier. La biografa ufficiale di Daphne, Margaret Forster, definisce però «assolutamente ridicole» le voci sulla storia d'amore principesca. (Agi)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. [redacted]. **TORINO**, [redacted] M. d'Azeglio [redacted], t. 65211. **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. [redacted]. **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALES**[redacted] via Parma 18, t. 442543-442544. **CAS**[redacted]**E MONFERRA**[redacted], via Corte d'Appello 4, t. 2154. **ASTI**, via Ancora Bocca 3, t. 32222. **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951. **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717. **BRA**, via Verdi 7, t. 431003. **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C. R. Ceccardi 1-14, t. 540184-592580. **SAVONA**, p.zza Marconi 3 5 3/6, t. 36219-386495. **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273073; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556. **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144. **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 238842-3-235729-234990. **FIOENZA**, via Gramsci 58, t. 523744. **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 220526-226728. **FIRENZE**, v.le Malfacchi 54, t. 58192-573668. **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825942-4825904-4871497. **NAPOLI**, via Manzoni 141 C, t. 651821-640296-645412. **LECCE**, piazzetta Orzo Monica 8, t. 594074. **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. [redacted] **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533077, **PA**[redacted] via Principe di Belmonte 1/c, t. 320081. **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111. **SIRACUSA**, via Tàro 6, t. 24278. **REGG**[redacted] **CALABRIA**, [redacted] Tent. Pinella 13, t. 24478-24479. **CATANZARO**, via U. Greco 102, t. 44026-44077. **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509. **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 657208, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 10.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 16.000. Rubrica 8 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere al fabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza [redacted]rizzata alle cassette. Essa ha il diritto di vendicare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [redacted] mandando ogni altra forma [redacted] corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte [redacted] assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati [redacted] tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO pratiche finanziamento anche con cessione 5° [redacted] in corso anche firma singola, nessuna spesa anticipata tassi bancari, senza cambiali. Tel. 011 503.241 - 567.694

A.A.A.A.A.A.A.A.
ARTIGIANI COMMERCIANTI
fino a 50 milioni
in giornata
G.F.I. [redacted] 011 669.0208 - 669.2105.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.997.

FINANZIAMENTI [redacted] leasing [redacted] 5° stipendio assicurazioni tassi agevolati massima rapidità [redacted] 582 093 - 597 002.

IN 2 [redacted]
[redacted] **artigiani e commercianti**
prestiti da 1 a 20 milioni
ISTRUTTORIA TELEFONICA
senza cambiali, senza
spese, firma singola.
TEL. 011 574.6204.

MARFI concede prestiti fiduciari [redacted] 50 milioni a [redacted] le categorie tassi e costi interni. [redacted] mercato piccoli prestiti a casalinghe senza cambiali in banca. Tel. 707.2772 - 707.3116

PRIVATO finanzia in giornata [redacted] 1 a 20 [redacted] Tel. 574.0212

[redacted]
FINANZIA [redacted]
DA 20 [redacted] MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158.
[redacted] ANNO!

230.000 [redacted]
con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Promotion: un unico ora anche a Torino. Tel. 011 519.206.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO [redacted] urgenza attività commerciali in [redacted] posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere o prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 551.1655

AFFARONE bar zona [redacted] Mausoleo incasso L. [redacted]00 mila al giorno, dimostrabile minimo anticipo. Tel. 380.611

[redacted] tornitura/rettifica angolare centrale chiuso la serale e festivo incasso notevole vero affare. Tel. 383.798

4 Terreni

L.B.A. 748.396 [redacted] Torino terreno edificabile [redacted] 1000 mq [redacted] progetto in provato

5 Locali e negozi

offerte

A. LOCALE mq 450 [redacted] ufficio [redacted] 120 certiaio servizi 100 mt uscita tangenziale corso Francia privato affitta. Tel. 0172 40.096

A. UFFICIO mq 300 [redacted] rappresentanza posti auto uscita tangenziale corso Francia libero privato affitta. Tel. 0172 40.098

ALPIGNANO privato vende capannone industriale mq 750 più ufficio mq 12[redacted], e al[redacted] mq 80 caduno. Tel. 967.3921.

ALPIGNANO privato vende capannone industriale [redacted]mq. 750 più ufficio mq. 120 più 2 alloggi di mq. 80 caduno. Tel. 967.3921

CARMAGNOLA
[redacted] **commerciale Europa vendiamo negozi [redacted] licenza mq 50/80. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.**

UFFICIO mq 400 zona Centro Torino piano 3° vendesi ottimo stato. Telefonare 688.8921/18

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 46enne alla direzione, patente [redacted] pono d'anni, [redacted] casa signorile, diplomato conoscenza linke, estero, passaggio diretto offresi con attitudine meccanica, referenze controllabili ovunque anche come custode. Tel. 011 411 6078

CONIUGI toscani con figlia [redacted] offronsi insieme come collaboratori domestici Torino e cintura. Tel. 215.642

COPPIA trentenne senza figli cerca lavoro presso portineria o come [redacted] Tel. 312.8345 - 812.4245

MADRE e figlio offronsi per [redacted] di custodia abitazione S[redacted] Publikompass 8441 - 10100 Torino

PENSIONATO sano robusto referenziato cerca qualsiasi lavoro vitto e alloggio. Telefonare 319.3554

RAGAZZO 25enne cerca part-time qualsiasi lavoro. Telefonare 309.3987.

60ENNE sola pratica cerca portineria. Telefonare 248.0471

impiegati

CONTABILE 28enne con esperienza offresi come segretaria presso seria azienda. Tel. 319.7804 - 318.0255

DIPLOMATA ultraventenne, esperienza manodopera e personale esamina seria [redacted] Tel. 281.908.

IMPIEGATA 24enne pratica [redacted] ufficio e computer cerca lavoro pa[redacted]. Tel. 253.015.

INGEGNERE civile iscritto albo con esperienza cerca lavoro presso studio o società edile. Tel. 011 911 3222

RAGIONIERA [redacted] esperienza contabilità generale, clienti fornitori, [redacted], banche operatrice su CED offresi passaggio diretto. Tel. 619.7540

RESPONSABILE
amministrativo e [redacted] Personale di una media Azienda di Chieri in trasferimento a Bergamo, esamina serie proposte. Referenze controllabili. Tel. 946.8763.

RESPONSABILE amministrativo esperienza ventennale contabilità generale bilanci [redacted] CED offresi disponibilità immediata. Tel. serale 011 832 1490

VENTUNENNE ragioniera esperta bollettazione e fatturazione su P.C. cerca impiego in ufficio amministrativo/commerciale. Tel. 011 901 6614

20ENNALE esperienza settore edile responsabile autonoma appalti subappalti 40enne valuta offerte lavoro. Scrivere: Publikompass 8440 - 10100 Torino

26ENNE diploma di maturità, con [redacted] rienza di [redacted] qualità offresi, anche passa[redacted] livello. Tel. 942.1018

40ENNE esperta contabilità generale, iva e altri lavori di ufficio, nozioni paghe contributi, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 720.434

tecnici

CAPO officina 7° livello 47enne esperienza ventennale in carpenteria meccanica automazione ufficio produzione e oc[redacted] offresi passaggio diretto se interessati. Tel. 011 780 2569.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ricalco [redacted] Scrivere Arcom XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni, Milano. Tel. 02 247 3255

AZIENDA zona Settimo assume montatore e/o manutentore linee automatiche d'assemblaggio o torni automatici 25/30 anni. Scrivere casella postale 81 - Settimo Torinese.

CERCANSI fisse 2 collaboratrici familiari referenziate 35/40enni capaci andamento casa e cucina mensili L. 1.500.000 caduna. Tel. 011 839.6047 - 812.6046.

[redacted] giovani capaci auto [redacted] o auto pizzaiolo. Presentarsi via Boston 76, Torino

CERCASI magazziniere ricambi auto elettrici veramente abile. Telefonare al 871.622 ore ufficio.

CONCESSIONARIA Audi VW cerca [redacted] carico con provata esperienza nella ripara[redacted] Tel. 301.578

FRESATORE attrezzista disponibile turni esperienza biennale cercasi Rivoda. Tel. 011 901.6063

IMPRESA cerca muratori piastrellisti per lavori a cottimo zona Settimo. Tel. 856.557

IMPRESA edile cerca muratore specializzato veramente capace. Telefonare ore ufficio 317.0070

INDUSTRIA metalmeccanica prima cintura Torino Nord ricerca un'operaia conoscenza qualifica componentistica elettronica per montaggio e assemblaggio. Scrivere Publikompass 7119 - 10100 Torino

ITALCAR SERVICE [redacted] ricerca per proprio organico elettrauto installatori autoradio radiotelefoni esperto minimo età [redacted] anni 35 anni. Telefonare [redacted] appuntamento al 434.1358

impiegati

A. CERCASI esperta paghe contributi con esperienza lavorativa. Tel. 649.0818

ASSISTENZA BAMBINI
abbiamo necessità personale max 37enne. Addestramento in esclusivo. Inserimento immediato Pronto Baby 484.636

ASSUMESI venditore/trice interni. Il lavoro si svolge esclusivamente negli uffici di Torino. Offresi: inquadramento dipendente (stipendio più incentivi) condizioni [redacted] di sicuro interesse. [redacted] richiede: età 25/35 anni, diploma superiore, disponibilità immediata, precedente esperienza di vendita. Inviare curriculum per espresso a: VMS of London viale Monza 365 - 20126 Milano.

AUTOMAR Concessionaria auto Yundai Skoda cerca giovani diplomati da adibire alle vendite via Tunisi 50. Tel. 319.6122

AZIENDA assume anche primo impiego settore impiegatizi. Formiamo corso su computers. Garanzia d'inserimento regolare da contratto. Tel. 539.147 - 561.3233

AZIENDA assume ragioniera esperta max 40enne esperienza contabilità ordinaria, clienti, fornitori iva banche bilanci e conduzione ufficio. Tel. 715.280 ore ufficio

AZIENDA di tranciatura lamiera sita in Piossasco ricerca persona per ufficio gestioni ordine in grado di operare su sistema IBM 36 per inserimento ordini clienti, conteggi di produzione conto lavoro, distinte basi. Scrivere Publikompass 2518 - 10100 Torino

CERCASI farmacista collaboratore max 35 anni per impiego in prima cintura Torino. Tel. ore pasti 942.2328 - 840.386.

DITTA importazione sede centro città assume segretaria azienda stenodattilografa conoscenza francese. Scrivere: Publikompass 7122 - 10100 Torino.

EDILCITTA' IMMOBILIARE ricerca 2 acquisitori/trici automuniti età massima 29 anni. Tel. 437.3274

EDILCITTA' ricerca pensionati per facile lavoro di informatore retribuzione fissa più provvigioni. Tel. 437.3274

IMPIEGATA esperienza pluriennale paghe contributi studio consulenza lavoro cerca. Tel. 011 790.821.

IMPORTANTE agenzia milanese seleziona giovani da avviare carriera fotomodelle/i indossatrici/ori realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi sabato 5/1/91 [redacted] 9 - 12 lunedì 7/1 martedì 8/1 presso Centro Uffici Executive Service via M[redacted] 44/a Torino

IMPORTANTE società recupero crediti cerca validi recuperatori zona Torino e provincia. Interessanti provvigioni. Tel. 011 318.2390

INDUSTRIA METALMECCANICA
[redacted] cintura Torino Nord [redacted], per la propria struttura organizzativa, il responsabile produzione che opererà alle dirette dipendenze [redacted] amministratore [redacted] [redacted] ideali [redacted] possedere spiccate doti organizzative e gestionali che gli [redacted] di operare con successo nella programmazione della produzione, nella conduzione dei reparti di fabbricazione e nelle problematiche relative al collaudo e alla qualità. Un'età intorno ai 30 anni e la provenienza dal settore metalmeccanico saranno considerati titoli preferenziali. Scrivere Publikompass 7120 - 10100 Torino

INDUSTRIA METALMECCANICA
prima cintura Torino Nord in fase di [redacted] sviluppo espansivo ricerca, per la propria struttura organizzativa, il responsabile commerciale che opererà alle dirette dipendenze dell'amministratore unico. Il candidato, dell'età di circa 30/35 [redacted] preferibilmente laureato, opererà in piena autonomia sia sul territorio nazionale che all'estero. È indispensabile la [redacted] piena padronanza dell'inglese e del francese. È previsto il massimo livello retributivo con possibilità di carriera proporzionata ai risultati ottenuti. Scrivere Publikompass 7121 - 10100 Torino

INFORMATORE scientifico non primo impiego cercasi per specialista mutuabili già ampiamente introdotto presso classe medica per Cn - At - No - To - Ao. Scrivere: Publikompass 5548 - 10100 Torino.

PRIMARIA azienda cosmetici ricerca estetista completa, possibilmente qualificata. Richiedesi età 23-45 anni, buona conoscenza teoria e pratica del campo, lingua francese, disponibilità a viaggiare 1-2 giorni [redacted] settimana. Offresi retribuzione superiore a venti milioni annue, se qualificata. Possibilità di avanzamenti e carriera. Tel. 011 557.5205

RAGIONIERA/E pratica lavori ufficio e reception fortemente ambiziosa ricerchiamo. Tel. per appuntamento al 632.352

RAGIONIERE giovane esperto contabilità. Azienda chimica cerca [redacted] Moncalieri. Scrivere Publikompass 7123 - 10100 Torino.

SEGRETARIA [redacted] esperienza specifica societaria, fiscale, rapporti clientela cercasi da studio commercialista. Dettagliare ad 'Audit Nova sas' - via XX Settembre 3 - Torino

SEGRETARIA con esperienza triennale cercasi da studio commercialista. Indispensabile pratica specifica. Tel. 561.2727

STUDIO immobiliare ricerca acquisitori responsabili esperienza settore offresi possibilità di carriera. Tel. 650.2895.

STUDIO medico dentistico offre lavoro assistente alla poltrona. Inquadramento come contratto dipendenti studi professionali. Indispensabile buona presenza e buona volontà. Tel. 580.756 - 690.700.

tecnici

[redacted] studio sedute allestimenti stand arredamento cerca tecnico responsabile coordinamento montaggi disposto viaggi Italia Estero [redacted] 957.2585 ufficio

dirigenti

REGIONAL SALES MANAGER
[redacted]

Yale Materials Handling Corporation, a leading international fork lift truck manufacturer headquartered in the United States seeks an achievement oriented manager. This field sales position will support sales through our international dealers. We are seeking a seasoned material handling industry professional with a minimum of 3/5 years sales management experience. This position is responsible for implementation of a b[redacted] range of sales programs to our dealers to increase unit sales. Strong presentation, training and communication skills are required. Travel requirements are extensive. This position will be based in Europe. Position requires marketing/technical experience related to the material handling industrial sales industries. College degree preferred. Candidate must be fluent in Italian and English and have a working knowledge of at least one other European language. Yale offers a competitive salary and benefits package and an attractive incentive plan in support of this position. Interested candidates should send resume with salary history in confidence to: Human Resources Department - Yale Materials Handling Corporation - Route 523 & 31 - Flemington NJ 08822 U.S.A. Equal opportunity employer M/F

8 Rappresentanti

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni provincia Torino ricerca [redacted] coagente, anche non iscritto albo agenti, purché fortemente motivato. Manoscrivere dettagliato curriculum a Publikompass 7130 - 10100 Torino.

AGENZIA rappresentanze mobili cerca sub agente massimo 40enne per provincia [redacted] Torino. Tel. 011 955.0263

ASSUMESI [redacted]tore/trice bella presenza ottima paga [redacted] anche provvigioni. Tel. per appuntamento al 533.493

AZIENDA introdotta [redacted] farmacie ed erboristerie ricerca venditrici/venditori per Torino e provincia, Novara e Vercelli. Offre formazione professionale, concorso [redacted] provvigioni, premi. Richiede età 20-30 anni auto propria, ambizione. Tel. 011 748.735

AZIENDA vendita solo su richiesta [redacted] clienti offre a 5 [redacted] venditori L. 1 milione fisso più provvigioni per un totale di 4 milioni [redacted] mensili. Telefonare allo 011 462.850

GRUPPO industriale seleziona agenti e procacciatori affari per le sue linee del Piemonte. I candidati autonomi potranno operare nelle province di residenza con l'obiettivo di incrementare il portafoglio clienti esistente. [redacted] rete di vendita del gruppo prevede inserimento mutuato con assistenza aziendale, trattamento economico adeguato alle reali capacità, possibilità di carriera. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011 748.735

[redacted] settore abbigliamento cerca agenti per Piemonte automuniti, attitudine adeguato al campo, residenti Torino e provincia. Offresi clientela, guadagno superiore ai 50 milioni annui, sconti mensili, training teorico e pratico. Telefonare per appuntamento 011 784.324

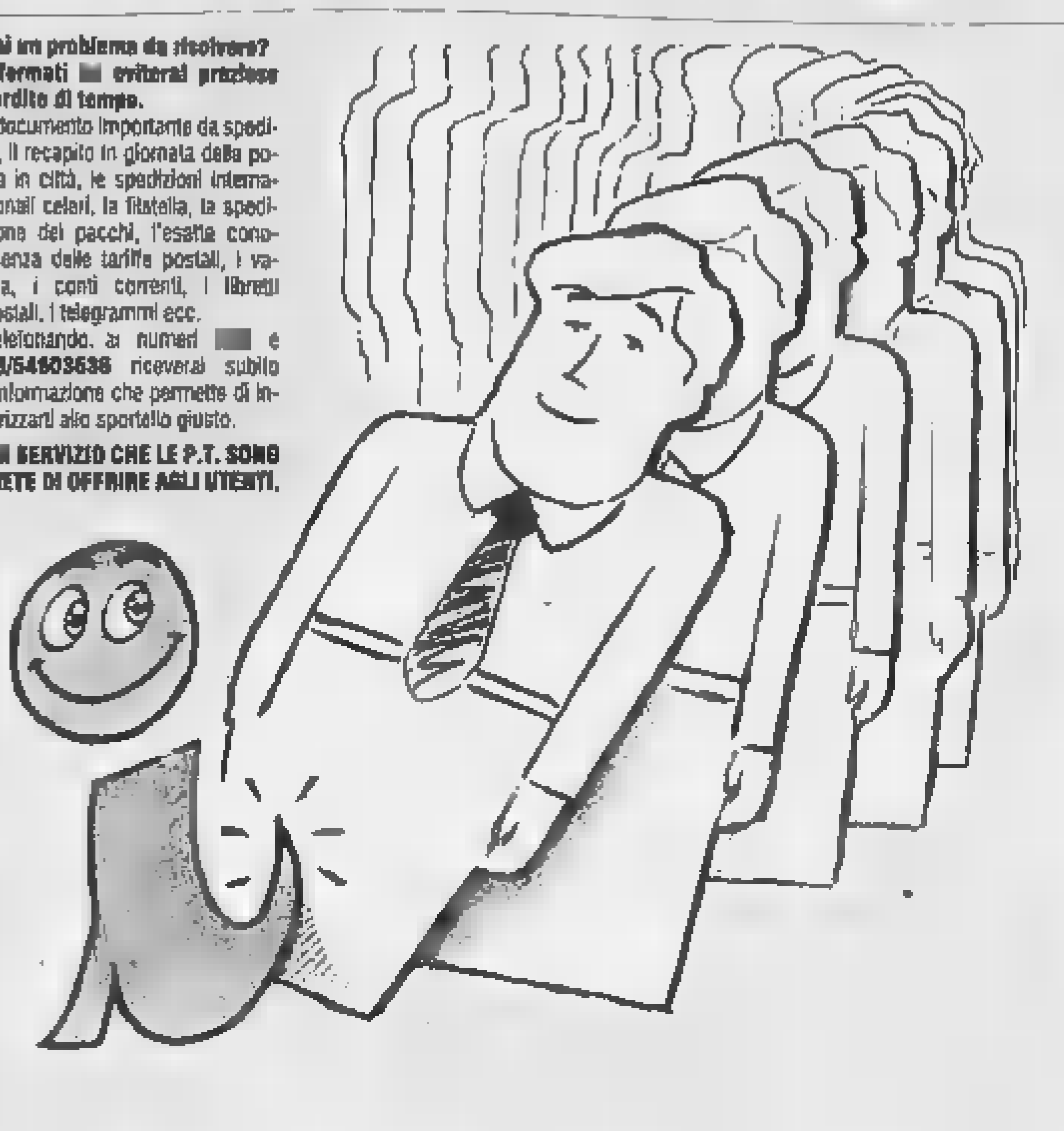
SOCIETA' cerca venditrici/ori in esclusiva anche prima esperienza telefonica disposti ad operare in zona libera delle province di Torino, Cuneo, Alessandria, Vercelli capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi ecc. Offresi L. 1 milione di fisso, più provvigioni, inquadramento Enasarco. Tel. 0125 538.144

SOCIETA' leader nel settore ricerca 6 ambosessi per la sua filiale di Alessandria. Richiedesi disponibilità immediata, automunito. Sarà titolo preferenziale aver maturato esperienza nel settore assicurativo ed editoriale. Offresi training aziendale, sevizio organizzato [redacted] spese, portafoglio clienti e minimo garantito. Gli interessati potranno telefonare allo 0131 51.253 ore ufficio

PIÙ TI INFORMI MENO TI FERMI

Hai un problema da risolvere? Informati [redacted] eviterai preziose perdite di tempo.
Il documento importante da spedire, il recapito in giornata della posta in città, le spedizioni internazionali celeri, la filatelia, la spedizione dei pacchi, l'esatta conoscenza delle tariffe postali, i vaglia, i conti correnti, i libretti postali, i telegrammi ecc.
Telefonando, ai numeri [redacted] e **06/54603636** riceverai subito l'informazione che permette di indirizzarti allo sportello giusto.

UN SERVIZIO CHE LE P.T. SONO LIETE DI OFFRIRE AGLI UTENTI.



[redacted] E [redacted]
06/54603636 UFFICIO [redacted] DELLA [redacted] P.T.

11 Baby sitter

offerte

FAMIGLIA [redacted] centro ricerca per assistenza [redacted] signora/ina max serietà e referenze. Gradito titolo di studio. Scrivere: Publikompass 7117 - 10100 Torino

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 F[redacted] Golf corso Regina 157/B. Tel. 437.6282.

ALFA 164 T spark 7/89 co-oro [redacted] de[redacted] metalizzato full optionals Autostandar vende. Tel. 818.0272

MASERATI 224 v '89 nero pelle grigia garanzia 12 mesi full optional. Concessionaria Maserati vende tel. [redacted] 762

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO privatamente libero subito 1/2 camere tinello servizi anche 1° cintura contanti. Tel. 473.0118

ACQUISTO villetta [redacted] cintura Torino con giardinetto anche a schiera 4/5 vani più servizi [redacted] 646.878.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 [redacted] ristrutturare anche b[redacted] Tel. 535.502.

[redacted] sposi acquistano in Torino e primissima cintura camera [redacted] servizi pagamento rapido. Tel. [redacted] 114

19 Vendita alloggi

A. UTIP 518.966 adiacenze Lungo Po Machiavelli [redacted] 2 monolocali comunicanti adatti ufficio o magazzino. L. 43 milioni

A. UTIP 518.966 libero centralissimo via Nizza ristrutturato camera cucina e bagno termoautonomo L. 55 milioni

A. UTIP 518.966 libero corso Giulio Cesare totalmente rimesso a nuovo soggiorno angolo cottura 2 camere bagno cantina casa decorosa L. 84 milioni

A. UTIP 518.966 libero S. Rita (via Boston) piano alto soggiorno tinello camera tinello cucinino bagno vende

ABITARE & FINANZIARE 561.1116 libero [redacted] Montepasubio 2 camere tinello bagno ascensore mutuo permuta

ADIACENTE [redacted] Grosseto ingresso [redacted] tinello cucinino bagno terrazzino sta[redacted] Nordedil 561.2760

[redacted] via Venaria libero interno nuovo camera cucina bagno L. 51 milioni dilazionabili. Tel. 487 [redacted]

ASSOCASA S. Donato ingresso 3 camere cucina bagno piano alto ascensore prezzo affare mutuo 75%. Tel. 561.2720

BARRIERA di Milano libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore 2 aria. Nordedil 561.2760

BARRIERA [redacted] corso Giulio Cesare [redacted] alloggetto libero in ordine camera cucina bagno L. 19 milioni interamente dilazionabili. Tel. 487.741

BARRIERA [redacted] via Martorelli ingresso camera cucina bagno L. 60 milioni dilazioni. Casamercatosas 242.560.

BORGO S. Pietro [redacted] Carignolo) camere cucina [redacted] L. 59 milioni dilazionabili. Casamercato 696.1192

CASAMERCATO 65.441 [redacted] Crocetta panoramico ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Mutuo 85%. Permute

CASAMERCATO 65.441 B Cenisio ingresso 3 camere cucina bagno cantina dilazioni. Posinale

CASAMERCATO 65.441 C S. Rita signorile ingresso soggiorno camera [redacted] cantina

CASAMERCATO 65.441 D Pozzo Strada ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 E corso Traiano alloggio ingresso soggiorno con angolo cottura 1 camera bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 F corso Principe Oddone stabile con teleriscaldamento ingresso 2 camere cucina bagno cantina

CASAME[redacted] 65.441 G corso Grosseto ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Ottimo prezzo

CASAMERCATO 65.441 H via Pesaro ristrutturato ingresso camera cucina bagno [redacted] Mutuo 85%. Dilazioni

CASAMERCATO 65.441 I [redacted] Sollo ben tenuto ingresso 2 camere tinello cu[redacted] bagno cantina. Ottimo prezzo.

CASAMERCATO 65.441 L corso Moisé ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno cantina posto auto vero affare.

CASCINE VICA libero subito ampio 3 camere cucina abitabile bagno ultimo piano. Casamercato 403.2278

CASEUROPEA libero co[redacted] Ursa 2 camere tinello cuc[redacted] bagno ristrutturato piano alto ascensore. Tel. 599.940

CASEUROPEA libero via Frejus camera tinello cucinino [redacted]gno ottimo L. 25 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.633

CHIERI privato vende villa nuova, campagna 45 mila mq anche bifamiliare, 10 camere 4 bagni pertinenze. Tel. 638.011 O

[redacted] Cosenza adiacente libero salone 3 camere cucina biservizi box cantina soffitta. G.R. L'immobiliare 320.524

CORSO Montecucco [redacted] alloggio al 5° piano ultimo, composto di ingresso, servizi, 2 camere, [redacted], cucinino, ripostiglio, cantina. C[redacted] due aree, giardino condominiale presso Supermercato Continente. L. [redacted] milioni più mutuo. Alloggio libero breve termine. Tel. ufficio 791.476, pasti 806.1004

CORSO Peschiera libero recente ingresso salone 3 camere tinello cucinino biservizi box cantine. G.R. L'immobiliare 320.524

CORSO Siracusa libero ingresso 2 [redacted] tinello cucinotta bagno e mansarda [redacted] no alto ascensore. Nordedil 561.2760

CROCETTA (via Massena) [redacted] mq ristrutturato ottimo stabile mutui dilazioni permute. Casamercato 878.968

GABETTI [redacted]
presso corso Grosseto libero in palazzina ingresso [redacted] tinello cucinino bagno. Gabetti 57.67.

GABETTI VENDE
via Buenos Aires libero spazioso camera tinello bagno ripostiglio piano medio. Tel. 57.67.

GESTIL 447.0136. Grugliasco ingresso, salone, [redacted] 3 camere, doppi servizi, 2 ripostigli, balcone.

GRUGLIASCO (Gerbido) libero signorile saloncino 2 camere cucina biservizi box. Casamercato 403.2278

IDEALCASE 434.3437 libero corso Brunelleschi salone 3 camere cucina 2 bagni box casa signorile permute mutui

IDEALCASE 434.3437 libero Nichelino 2 camere tinello servizi box su[redacted] termo ascensore L. 60 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero Precollina signorile in palazzina salone 2 [redacted] cucina doppi servizi box doppio

[redacted] 434.3437 libero [redacted] Mauro signorile soggiorno 3 camere cucina 2 ba[redacted] 1900 mutuo 1° casa.

IDEALCASE 434.3437 libero Statuto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mq 85 L. 48 milioni e mutuo 1° casa

IL PORTICO liberi via Luini mono/bilocali stessa casa parzialmente ristrutturati anche senza anticipo. Tel. 835.544

[redacted] **PORTICO** libero centrale bilocale [redacted] parzialmente arredato ottimo per investimento senza anticipo. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero Settimio [redacted] ingresso salone 2 camere [redacted] cucinino bagno box mutui permute. Tel. 835.544

IL PORTICO S. Rita libero piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno mutui permute. Tel. 835.544

LARGO Brescia signorile ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo 75%. Casamercatosas 242.2580

L.B.A. 748.396 vende a Mappano (Caselle) grande villa unifamiliare libera su 3 lati con giardino consegna ottobre '91

L.B.A. 748.396 vende a S. Mauro grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po

L.B.A. 748.396 vende in Venaria 2 bellissimi alloggi liberi di 130 mq caduno in piccolo condominio di nuova costr[redacted].

L.B.A. 748.396 vende in zona Molinette alloggio libero di 180 mq con box in casa signorile di recente costruzione

LIBERO corso Giambone ingresso [redacted] camere tinello angolo cottura bagno [redacted] ascensore. Nordedil 561.2760

LIBERO Lucento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore 2 arie. Nordedil 561.2760

LIBERO Parella ristrutturato soggiorno 3 [redacted] cucina [redacted] bagni casa epoca box mutui. Tel. 752.986

LIBERO via S. Ambrogio angolo corso Francia 3 camere cucina servizi [redacted] giardino privato. [redacted] 503.635

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2809.

PIAZZA Domo presso [redacted] ingresso salone, 2 camere cucina doppi servizi. Casamercatosas 242.2722

PIAZZA SABOTINO
125.000.000 casetta libera su 2 piani mq 95 uso locale commerciale/artigianale e ufficio 'La Borsa' 368.482

PRECOLLINA
via Boccaccio recente signorile mansarda libera di ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti 57.67.

PROMOAFFARI 69.20 libera Piossasco panoramica [redacted] indipendente su 3 piani 4 camere cucina biservizi box

PROMOAFFARI 69.20 libero Borgo Vittoria ingresso 3 camere cucina bagno ottima posizione mutuo dilazioni

PROMOAFFARI 69.20 libero Orbassano stabile signorile con portineria ampio ingresso 2 camere cucina bagno

PROMOAFFARI 69.20 libero Sabino ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottime rifiniture box auto

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] Settimo ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Salvario parzialmente ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 64 milioni.

[redacted]ARI 69.20 libero via Cibrario ingresso 3 camere cucina bagno mansarda L. 130 milioni dilazionabili

RIVOLI libero signorile salone 3 camere cucina biservizi box in residence. Casamercato 403.2278

SETTIMO
appartamento di camera cucina bagno recente occupato a L. 65 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

S. RITA libero recente 2 camere tinello cucinino bagno veranda cantina. G.R. L'immobiliare 320.0421

S. RITA [redacted] casa adiacente su Gonzia alloggi di camera tinello ottimo investimento. Barbatano 396.004 - 358.823

VENARIA
fronte centro commerciale salone 2 camere cucina 2 bagni, terrazzo box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA Ventimiglia salone 4 camere cucina doppi servizi. Dilazioni o permute. Casamercato 670.555

VILLA nel Canavese (30 km [redacted] Torino) recente mq 225 abitazione 200 mq [redacted] ristrutt. fino 5 con parco cortile annessa capannone 5000 mq terreno ottimo prezzo [redacted] 487.741

20 Domande affitto

[redacted] ingegnere romano abbisogna appartamento periodo transitorio contratto di lavoro. Tel. 0337 206.446 - 519.808.

AZIENDA automobilistica gruppo auto ricerca appartamento per proprietà in foresteria vuoto arredato 60/80 mq. Tel. 500.788

[redacted] cercano appartamento [redacted] modesto o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con garanti. Tel. 501.880

21 Offerte affitto

AFFITTASI cintura Torino appartamento in villa o villa singola. Tel. 669.8918 - 669.8921

[redacted] impiegati affitta L. 150 mila mensili o monolocale L. 300 mila transitorio. Tel. 965.7884

AFFITTO libero fine mese volendo vuoto arredato referenze escluse agenzie. Tel. 545.626

CORSO Palermo alloggio di camera cucina bagno terrazzino termo ascensore con rate pari affitto. Tel. 537.118

LARGO Re Umberto appartamento soggiorno due camere cucina triplo servizi doppi ingressi privato affitta. Telefonare 503.190

VIA Giardini alloggio di ingresso camera cucina [redacted]gno ristrutturato con rate pari affitto. Tel. 561.2459

24 Mobili e arredi

[redacted] il porte [redacted] bianco, tavolino [redacted] letto sloderabile 390.000 cucine componibili di marca 6.000.000 camera classica noce 1.850.000 soggiorno moderno noce 2.000.000, c. Francia 200 v. Isalgilo 78

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI imprese artigiane per montaggi meccanici fluidici e impianti elettrici. Si richiede provata capacità ed [redacted] Telefonare al 901.5115.

33 Matrimoniali

AVVIAMENTO professionale, 30enne celibe, settentrionale, valori cristiani, distinto, sposerebbe ragazza sana [redacted], privi complessi. Scrivere: Publikompass 8422 - 10100 Torino.

GENTILUOMO colto raffinato 36enne sposerebbe signorina 20/30enne. Scrivere: Publikompass 7125 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 270.000.000 in paese ben servito a 20 km Torino Sud casa d'epoca abitabile con terreno anche bifamiliare più parte rustica e giardino. 'La Borsa' 368.482.

A. 35.000.000 bassa Val Susa a 27 km Torino balla in ristrutturazione libera 4 lati con giardino. 'La Borsa' 368.482.

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura pagamento per contanti. Tel. 658.235

ANDORA panoramico ristrutturato impresa vende rustico indipendente 3 lati con giardino permuta. Tel. 011 69.201.

BARDONECCHIA Borgata La Gleisa in nuovo villaggio turistico realizzato ristrutturando vecchie baite vendiamo appartamenti di più dimensioni con spiccate caratteristiche montane. Ultime vendite in cantiere aperto tutti i giorni. Per informazioni Sca 0122 99.715 - 999.647

BARDONECCHIA privato acquista alloggio termoautonomo, garage. Tel. ore pasti 0122 841.204.

CERIALE (Sv) zona tranquilla verde 900 mt mare impresa Cosso vende ultimi nuovissimi tradizionali appartamenti vista mare 2/3/4 [redacted] Tel. 019 546.601 - 0182 970.210 - 90.576

CESANA ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno recente mutui permute dilazioni. Tel. 011 69.201

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville terreni Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Telefonare allo 0171 926.093.

[redacted] **LA TOUR** Torgnon[redacted] nedato soggiorno cottura camera bagno balcone box L. 136 milioni [redacted] 0165 43.741.

PIETRA LIGURE [redacted] vista golfo 2 camere soggiorno ingresso ripostiglio balconi autonomo. Telefonare 019 645.053

PRAGELATO
tipica costruzione prenotansi soleggiatissimi vicino impianti subito L. 10 milioni, 18 mesi a L. 2 milioni al mese; chiavi L. 15 milioni, mutuo L. 28 milioni. Riscaldamento proprio caldaietta autonoma IVA 4%. Per appuntamento tel. 0122 78.046 - 0121 74.423

SALICE d'Ulzio vendiamo trilocale 100 mq e salone 4 camere bilingressi cucina 200 mq permute. Tel. 011 69.201.

SANREMO ingresso soggiorno 3 camere bagno terrazzo vista mare termo autonomo box mutui permute. Tel. 011 69.201

SESTRIERE monolocale L. 41 milioni bilocale con posto auto L. 137 milioni mutui e permute. Tel. 011 69.201.

[redacted]
villaggio turistico residenziale sul mare vendiamo appartamenti arredati possibile reddito affitto stagione 1991 anticipato dal prezzo pagamenti personalizzati. Sicilia Promotion Torino 011 550.318 - 517.421, Milano 02 499.8181 - 498.4151.

[redacted] vicinanze Cavagnolo villa recente collinare di 140 mq con terreno vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658 [redacted] [redacted].735

59.000.000 Baldissero Canavese casetta abitabile libera 3 lati 3 vani cucina bagno porticato orto vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235

86.000.000 vicinanze Cavagnolo casetta abitabile in paese 5 vani bagno cantina giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.735

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

NATALE inverno a Pietra Ligure (SV) Mathias Residence *** affitta appartamento tutto compreso, zona tranquilla. Tel. 019 645.422

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO Grand Hotel Spiaggia 0182 43.403 [redacted] mare promozione inverno L. 67.000 pensione completa minimo 14 giorni (escluso periodo Pasqua)

DIANOMARINA hotel Roma 0183 495.474 sul passeggiata mare camere riscaldate con servizi scelta menu.

SAUZE D'OULX hotel Palace disponibilità settimana Capodanno e settimane bianche. Tel. 0122 85 222/3

SOGGIORNO per anziani in Torino ospita anziani autosufficienti, [redacted]. Tel. 011 437.4729 - 473.1173

50 Smarrimenti

SMARRITO cane Yorkshire taglia media [redacted] 318.1185.

SMARRITO pastore tedesco beige chiaro pelo corto 31/12 a Montalto d'Asti frazione Buccomiglino. Tatuaggio di riconoscimento su coscia destra interna (30T-OC047). Lauta mancia. Tel. 011 808.7684 ufficio 011 946.1361 abitazione

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende [redacted] argenteria monete gioielli massimi [redacted] C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete pre[redacted] assicurando un giusto realizzo. Tel. [redacted].0561 negozio via Filomondo 47

ACQUISTO mobili antichi, quadri antica[redacted] sgombero qualsiasi locale. Telefonare 871.1863

CIRCE MAGA in sola seduta [redacted] fare tornare la persona amata, risolve commerci, affari bloccati, vincita gioco, fortuna, matrimoni, ricchezza, malocchi, invidie, malocchio. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari bloccati, vincita gioco, fortuna, matrimoni, innamoramenti, ricchezza, malocchi, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

MORTO BUCK RAM POESIE ONLY YOU

Buck Ram, ispiratore e consigliere del gruppo musicale dei Platters, al cui nome sono legati «hit» degli Anni 50 come «Only you» o «The great pretender», è morto martedì dopo [illegible] lunga malattia in una clinica del Nevada dov'era ricoverato da diversi giorni. Aveva 83 anni.

FANTASTICO, [illegible] DA 50 MILIARDI

E' di 50 miliardi il montepremi della Lotteria Italia 1990/91, abbinata al Fantastico di Baudo. Il vincitore del primo premio avrà 5 miliardi. Quest'anno sono stati venduti 30 milioni di biglietti. Il record assoluto è di 37.409.034 di tagliandi venduti nell'89 con Montesano e la Oxa.

PAOLO CONTE [illegible] AL TEATRO REGIO

Paolo Conte, che terrà due concerti al Regio di Torino sabato 19 alle 21 e domenica 20 alle 15, in considerazione delle richieste ha accettato di tenere anche un terzo spettacolo domenica [illegible] alle [illegible]. I biglietti sono prenotabili da oggi anche telefonicamente e saranno messi in vendita da martedì.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 4 Gennaio 1991 • 23

L'attore scomparso a Roma: da batterista a re della commedia musicale

RASCEL *Addio piccolo corazziere*

ROMA. Nella notte tra mercoledì e giovedì, a settantotto anni di età, è morto Renato Rascel, nella clinica Villa Alexia dove era ricoverato da otto mesi a causa dei disturbi provocati da una arteriosclerosi gravissima. Ad assisterlo la moglie Giuditta Saltarini e l'unico figlio Cesare, di diciassette anni. Il suo vero nome era Renato Ranucci, figlio d'arte, nato a Torino il 27 aprile del 1912 durante una tournée dei [illegible] poveri e comunissimi genitori. Tutti però lo conoscevano [illegible] Rascel. Attore comico, drammatico, musicista [illegible] ballerino Rascel è una [illegible] personalità più complete del nostro spettacolo. I funerali si svolgeranno domani mattina, alle 11, nella chiesa degli artisti in piazza del Popolo. Messaggi di cordoglio alla vedova sono stati inviati dal presidente della Repubblica Francesco [illegible] Cossiga, [illegible] presidenti del Senato Spadolini e della Camera [illegible]

Renato Rascel nei panni del «Corazziere» di Mastrocinque [illegible] povero Cristo vessato da un generale voltagabbana

POTEVI essere in una balera [illegible] Città del Messico [illegible] in un night di New York: all'inizio degli Anni Settanta c'erano due italiani capaci di stregare il pubblico [illegible] tutto [illegible] mondo con due canzoni che tutti, a una certa ora, cantavano in coro insieme all'orchestra: Modugno [illegible] «Volare» e Rascel con «Arrivederci Roma». Il «piccoletto» talvolta aveva la meglio. Rievocando sensazioni, anche banalissime, da giro turistico riuscivo a strizzarti il [illegible] senza pietà e a importi, con premeditata dolcezza, la [illegible] malinconia astutissima. Così era accaduto, molti anni prima, anche in palcoscenico. Cappelluccio in testa, tascbino sulla schiena, [illegible] sera del '52 Rascel debutta a Milano in «Attanasio, cavallo vanesio»: dopo un attimo d'incertezza, spiazzato dalle sue filastrocche surreali -, il pubblico gli decreta il trionfo. Comincia la storia della commedia musicale italiana.

Renato Rascel era nato a Torino, per caso, dietro le quinte d'un teatro, il [illegible] aprile 1912: papà e mamma Ranucci (questo [illegible] [illegible] vero cognome) facevano gli attori. Il ragazzo ha soprattutto una buona voce; Don Lorenzo Perosi lo chiama a cantare nel coro della Cappella Sistina. Diventa anche [illegible] ottimo batterista jazz e uno straordinario ballerino di tip tap. I fratelli Schwarz lo scritturano per la celebrerrima operetta «Al Cavallino bianco». Mistinguette [illegible] vorrebbe con sé, [illegible] lui ama il varietà, l'avanspettacolo. Fa la gavetta, gli ultimi anni del fascismo sono difficili, dal disagio nasce «E' arrivata la bufera», la sua più celebre tirata, il segnale di [illegible]a irripetibile vocazione comica.

Nel dopoguerra, il mondo dello spettacolo offre [illegible] Rascel occasioni [illegible] ogni tipo: accanto ad «Arrivederci Roma» nascono [illegible] altre canzoni, «Romantica» vince a Sanremo nel '60 battendo l'eterno rivale Modugno, trionfano «Vogliamoci tanto bene» [illegible] «Venticello de Roma». Le «Ninna nanna del cavallino» rivela il suo amore per i bambini, ai quali per tutta [illegible] vita rivolgerà un'attenzione trepida: per loro [illegible] racconti, inventa piccoli show.

Quando arriva all'appuntamento di Milano, Rascel ha [illegible] avuto successo da [illegible] pezzo con due riviste [illegible] certo conformiste, «Soffia so' i bagni di mare» e «Sogni d'una notte di quest'estate», il sodalizio con Garinei e Giovannini è nato. Ma questa volta la sfida è più rischiosa: «Attanasio [illegible] è un'esile fiaba sulla quale Rascel corre come un acrobata sul filo [illegible] (finto) nonsense, disegnando situazioni, umori, rancori, tenerezze solo all'apparenza astratti. Gli spettatori lo seguono trattenendo [illegible] fiato, temono che l'atleta rallenti il ritmo [illegible] cada, [illegible] l'atleta si rivela un campione: quando si risveglia dal [illegible] la platea esplode nell'applauso. Si è accorta che la fiaba [illegible] vera, che l'omotto vestito di verde è vivo [illegible] reale e chiede a suo modo aiuto contro la solitudine.

Quella notte Rascel vinse, per sempre. La «ditta G.& G.» gli confeziona altre perfette macchine musicali, da «Alvaro piuttosto corsaro» a «Un paio d'ali» con Giovanna Ralli, [illegible] «Il giorno della tartaruga» [illegible] Delia Scala e «Enrico '61» sino a quell'«Alleluja brava gente» che vede in scena un trio esplosivo: Rascel con Proietti e Mariangela Melato.

Intanto è arrivato il cinema. «Lì, avrei dovuto lavorare meglio», diceva Rascel. Del suo lungo rapporto con lo schermo, gli piacevano quasi soltanto «Il cappotto» che Lattuada trasse da Gogol e «Policarpo, ufficiale di scrittura» di Soldati. Non gli piacque «Il corazziere». Anche l'in[illegible] [illegible] la prosa avrebbe potuto dare maggiori frutti: Rascel fu bravissimo con Walter Chiari in «La strana coppia» di Neil Simon, recitò benissimo per lo Stabile di Torino nel '73-'74, qualche anno fa [illegible] Firenze tentò un Beckett, «Finale di partita», [illegible] nuovo con Chiari, ma fu un'esperienza drammatica, il male lo stava già minando.

Ottimi i suoi rapporti con la radio; assiduo, sia da protagonista che da «ospite d'onore», alla tv che naturalmente lo catturò sin dall'inizio. I suoi titoli per il video non si contano: da «Senza rete» e «Buonasera con...», a «Metronotte [illegible] notte», «Alle sette della sera» sino a «Padre Brown», [illegible] «Nemici per la pelle». Ma [illegible] si può dire che neppure questo incontro sia stato felice, non sempre ricevette le lodi incondizionate che attendeva. Ebbe polemiche.

Rascel era un temperamento difficile, poteva apparire scontroso, non [illegible] granché i giornalisti. Amava invece moltissimo le donne. Diceva: «Ho lavorato soprattutto per piacere alle donne». Ha avuto tre mogli, Tina De Mola, Huguette Cartier e Giuditta Saltarini che gli ha dato, nel '73, il desideratissimo figlio, Cesare, [illegible] che lo ha curato con grande [illegible] Nonostante l'affetto della famiglia, il destino di Rascel sembra tragico: per mesi è vissuto nella solitudine di una malattia che gli aveva devastato la mente, una «bufera» dalla quale non è riuscito a salvarsi.

Mirella Appiotti

Un umorismo surreale

«Ero stufo di canzoni sdolcinate e della comicità scollacciata»

QUANDO l'epoca dei tanghi tramontò, [illegible] che avevo avuto nomi come Harry Slaven e Ronny Boy per via che l'esotico faceva sempre più effetto, [illegible] [illegible] cambiai un'altra volta. Passando per [illegible] Vittorio avevo [illegible] la pubblicità di un profumo francese, il Rachel, che lotto giusto diventa appunto Rascél, e subito avevo deciso di adottarlo. Ma quando mi accorsi che la gente leggeva proprio Rachel con il ch duro, di modo che parevo la moglie [illegible] Mussolini senza [illegible] e, il Rascel lo sorrisi così come sta. Solo durante il fascismo diventò Rascelle. Ma per poco, ché un giorno che [illegible] all'aeroporto di Bari a guardare gli apparecchi che tornavano da Salonicco tutti sfasciati e c'erano anche Ciano [illegible] Pavolini, io gli dissi [illegible] mun je pareva che davanti a 'sta catastrofe la faccenda del nome mio fosse proprio 'na puzzonata, e loro dissero che era vero e me lo fecero riportà [illegible] originis». Ecco cosa ci fu, secondo il racconto di Renato ormai non più Ranucci, alle origini del [illegible] destinato [illegible] diventare famoso: [illegible] misto di incoscienza e di quello che poteva sembrare capriccio, mentre era originalità. Ascoltiamo ancora Rascel a proposito delle sue celebri filastrocche assurde, tipo «E' arrivata la bufera/è arrivato il temporale/chi sta bene e chi [illegible] male/e chi sta come gli par...». «Perché [illegible] mettevo a scrivere queste filastrocche sconclusionate? Perché ero stufo, arcistufo della comicità scollacciata dell'epoca e mi veniva [illegible] morte a sentire le canzoni che tutti [illegible] tavano, sdolcinate [illegible] stucchevoli, piene [illegible] mamme... Insomma, mi parve che fosse giusto smitizzare quel mondo e [illegible] feci [illegible] le mie parodie che incontrarono il favore del pubblico: anche il pubblico cominciava a [illegible] scocciato. Tra [illegible] altre, lanciai la parodia del gaucho appassionato abbandonato nella pampa».

Erano i primi Anni 40, e dopo aver fatto [illegible] musicista e il ballerino [illegible] di varietà, in teatri scalcagnati ma vivi, dove l'insoddisfazione del pubblico poteva assumere la forma del lancio di gatti morti, Rascel [illegible] costruì [illegible] personaggio comico che [illegible] assomigliava a [illegible] altro. Non che mancassero certi omaggi alla tradizione, a partire dalla valorizzazione delle proprie anomalie fisiche (prima di Alberto Sordi [illegible] chiunque [illegible] proponesse [illegible] far ridere partiva dal proprio aspetto, che cercava di rendere il più buffo possibile); e l'omino paludato in vestiti troppo grandi per lui risale ovviamente [illegible] Charlot. Anche il gusto per un umorismo [illegible] tipo stralunato, surreale, [illegible] caratteristico dell'Italia dove la [illegible] [illegible] la mordacchia. Ma per il resto Rascel fu incomparabile, a partire dalla sua arma più appariscente, [illegible] la coesistenza di una verve indiavolata da batterista [illegible] ballerino di tiptap, con un supremo controllo dei propri mezzi, che gli consentiva di calamitare l'attenzione anche, [illegible] soprattutto, quando parlava quasi sottovoce, col suo caratteristico tono quasi lagnoso. Non sempre l'omino Rascel resisteva alla tentazione [illegible] sfruttare la sua corporatura tanto ridotta per spremere anche [illegible] po' di commozione a tradimento; ma le sue virtù straordinarie figuravano al meglio quando egli metteva la sua precisione di dizione, la [illegible] economia [illegible] gesti [illegible] la concentrazione pacata della sua recitazione al servizio di personaggi dichiaratamente grotteschi - Napoleone, il bandolero stanco, [illegible] corazziere. Dove, si badi, [illegible] fu assolutamente mai volgare, [illegible] questo non diversamente da Totò.

Fenomenale bestia di palcoscenico, star di riviste [illegible] in seguito anche di urbane commedie musicali [illegible] Garinei e Giovannini ben presto imperniate su di lui - [illegible] «Marakatumba, ma non è una rumba» a «Attanasio cavallo vanesio», da «Tobia la candida spia» a «Enrico 61»; poi [illegible] fu il passaggio alla prosa, sia pure sui generis, argutamente accoppiato con Walter Chiari nella «Strana coppia» e con Gigi Proietti in «Alleluia, brava gente» - [illegible] fu naturalmente sfruttato [illegible] cinema, [illegible] partire dal 1951, quando piovve una prima gragnuola di [illegible] filmetti più o [illegible] raffazzonati e talvolta ricalcati sul [illegible] riviste di [illegible]. Oggi qualcuno potrà deplorarli, e rimpiangere che il piccoletto [illegible] abbia coltivato la vena drammatica valorizzata da Alberto Lattuada in una interessante versione del «Cappotto» di Gogol trasferito fra le nebbie di Pavia. Ma proprio a quei sottoprodotti dovremo la conservazione di qualcuno fra i momenti più irresistibili del grande intrattenitore, e io consiglio i giovani di andarseli a cercare nell'«Eroe sono io», in [illegible] Rascel [illegible] Righetto, gelataio che si spaccia per un divo dei fotoromanzi, in «Rascel-Fifì» di Guido Leoni (1957), parodia dei film [illegible] gangster nella quale fa la [illegible] comparsa anche Dario Fo, oppure, ancora, nel (relativamente) ambizioso, più tardo «Corazziere» di Mastrocinque, dove è un povericristo vessato da [illegible] gerarca voltagabbana.

Ma il discorso sul talento di Rascel non si esaurisce certo qui. Musicista eccellente, Rascel fu compositore di canzoni irresistibili come «Arrivederci Roma»; poliglotta, recitava benissimo, all'occorrenza, anche in inglese perfino in un film della Hollywood sul Tevere come «The Secret of Santa Vittoria» di Stanley Kramer (1969). Volendolo ricordare in chiave, come dire, edificante, potremmo [illegible] questo punto pensare a uno dei suoi momenti di grazia, il cammeo del [illegible] nel «Gesù» di Zeffirelli.

Masolino D'Amico

Sognava di morire sulla scena

Così lo ricordano Garinei, Proietti, Delia Scala

ROMA. All'ultimo momento la vita, che pure gli [illegible] regalato molto, si [illegible] dimenticata di essere generosa con lui costringendolo per otto [illegible] nel letto di una clinica e spegnendolo lentamente, un poco ogni giorno. Renato Rascel invece avrebbe voluto morire in palcoscenico. [illegible] [illegible] sogno, racconta la moglie Giuditta Saltarini che gli [illegible] stata accanto in questi vent'anni e gli [illegible] dato il suo [illegible] figlio, Cesare, era andarsene tra [illegible] piroetta [illegible] un saltello davanti al pubblico come in «Luci della ribalta» di Chaplin. «Invece una arteriosclerosi gli ha tolto forza fisica [illegible] vivacità mentale costringendolo per pudore [illegible] un isolamento totale».

Per il definitivo saluto, Rascel ha voluto [illegible] stesso abito che indossava il giorno del secondo matrimonio, avvenuto dieci anni fa dopo una faticosa separa[illegible]: una giacca di velluto verde, una camicia a quadretti, pantaloni [illegible] lana grigia. Un altro sogno della sua inesauribile voglia di vita. Ed è questa voglia di vita che hanno ricordato gli amici più [illegible] accorsi ieri nella clinica Villa Alexia. Don Lurio, altro «piccoletto» del palcoscenico, ha parlato della vitalità che aveva sulla scena in contrapposizione alla discrezione nella vita privata. Pietro Garinei, che con Giovannini ha fatto otto spettacoli [illegible] Rascel al Sistina, da «Attanasio cavallo vanesio» a «Enrico 61», si è soffermato sulle [illegible] capacità professionali. «Era [illegible] artista completo. Autodidatta [illegible] tale, sapeva ballare cantare e recitare [illegible] nessuno dopo [illegible] lui è più riuscito a fare. Per imporre il [illegible] umorismo surreale fatto di giochi di parole aveva lottato [illegible] lungo e fatto la fame. Me lo ricordo quando, già noto, una sera a Roma si barricò [illegible] albergo per eludere i creditori mentre [illegible] [illegible] agente si dava da fare [illegible] trovargli una qualunque scrittura. E non è la solita retorica su arte e miseria. E' la verità».

Di quelli con cui ha lavorato, molti ricordano Rascel. Delia Scala [illegible] Cortina d'Ampezzo ha detto di dover a Rascel il suo debutto nella rivista. «Mi volle [illegible] Sistina per uno spettacolo di beneficenza in favore del Polesine, dopo avermi conosciuta sul set del [illegible]m di Bragaglia "L'eroe sono io". Allora detestavo la rivista [illegible] intendevo solo far cinema ma lui per fortuna [illegible] convinse. Alcuni lo giudicavano di cattivo carattere perché chiedeva un grosso impegno [illegible] collaboratori. Non è giusto. Era solo [illegible] professionista. Una prova? L'appendicite che mi colpì durante le repliche [illegible] "Il giorno della tartaruga" e che provocava perdite alla compagnia di molti milioni al giorno, mi fu perdonata da lui [illegible] grande effettuosità». D'accordo Giovanna Ralli che aveva debuttato nel '57 in «Un paio d'ali»: «Anche se [illegible] suo confronto [illegible] solo [illegible] ragazzina mi invitava a prendere gli applausi quando erano diretti a me. Mi ha insegnato tutto. Ma la sua capacità di dare non è stata premiata: gli ultimi anni lo han fatto lavorare poco e lui ne soffriva».

Wanda Osiris, con cui aveva formato una coppia mitica del teatro leggero, si sofferma sulle sue doti umane: «Era gentile, pronto, disponibile». Lattuada, che [illegible] ha diretto ne «Il cappotto» da Gogol facendogli fare un salto nell'impegno, definisce il suo incontro con lui [illegible] «rara intensità». Zeffirelli, che lo volle nel ruolo di un cieco nel «Gesù», lo ricorda come un memorabile autore di canzoni. Gigi Proietti, che recitò con lui in «Alleluja brava gente», dove sostituiva Modugno, ne parla come di un caposcuola: «Quelli della sua generazione erano severi, implacabili, esigenti ma pronti a rendere omaggio a chi condivideva la loro passione. E' l'ultimo dei grandi ad aver inventato qualcosa. Il cinema non l'ha capito e la tv gli ha dato poco. Non lo invidio. Il successo per Rascel e i suoi coetanei è stato soprattutto fatica». Proietti ricorda Rascel stasera su Raidue in «Club '92».

Simonetta Robiony

Moriconi, Ardant, Aimée: il responsabile della sezione prosa, Davico Bonino, spiega le sue scelte

«Il mio Festival di Spoleto sotto il segno di Brecht»

A sinistra Valeria Moriconi
Il binomio con Alberto Savinio
si ripropone «La nostra anima»
rivisitazione
della favola di Apulelo
«Amore e Psiche»
A sinistra Anouk Aimée
interprete di «Love letters»
successo chic a Parigi
scritto dallo statunitense Gurney

TORINO. «La prima componente di ogni cartellone dovrebbe essere la proposta di un grande classico mai rappresentato in Italia, ad esempio i testi del teatro elisabettiano, o non più allestito da tempo, oppure, terza ipotesi, un grande classico noto in un allestimento talmente nuovo da riproporlo all'attenzione: questo è il criterio cui mi sono attenuto». Guido Davico Bonino, nuovo responsabile della sezione prosa del Festival dei Due Mondi spiega le sue scelte per un rilancio teatrale spoletino da concretizzare in un impegno biennale. Per il 1991, dal 26 giugno al 14 luglio, il programma prevede 7 spettacoli, di cui 5 commedie e due prove solista d'attrice. «C'erano un paio di lavori che avevano suscitato gli unanimi [illegible] della critica tedesca - racconta Davico - ma uno, il "Faust" in due giorni, non mi sembrava ragionevolmente esportabile. L'altro era "L'opera da tre soldi" messa in scena dal Teatro Stabile di Colonia, [illegible] la regia del giovane sovrintendente Gunter Krämer, e visto che in Italia siamo rimasti a Strehler, ho ritenuto fosse tornata l'ora di questo Brecht molto sfrobiciato: due ore senza intervallo tutte su un'enorme scalinata dalla bocca dell'orchestra fino al soffitto. La scenografia sarà ricostruita a Spoleto nella chiesa sconsacrata di San Nicolò». Ma già si pensa al 1992: un classico mai rappresentato, visto che «dal '500 a oggi non c'è che l'imbarazzo della scelta». Perché «l'Italia è [illegible] dei paesi più pigri nella scelta dei titoli: si scelgono sempre gli stessi, atterriti dalla paura della novità».

La seconda linea lungo la quale si è mosso con equilibrio il direttore della sezione prosa di Spoleto è la rilettura dei testi minori del passato recente, ovvero la drammaturgia '800-'900 nella quale ci riconosciamo: «Sono i [illegible] che hanno segnato la svolta del teatro di tradizi[illegible] al teatro moderno». Arriverà così in Italia «Il piacere di dirsi addio», una delle otto commedie scritte da Jules Renard, conosciuto soprattutto [illegible] l'autore di «Pel di carota». E' un «testo prestrindberghiano per due attori», Pamela Villoresi e Massimo Popolizio diretti da Marco Sciaccaluga, ex amanti impegnati nel gioco crudele di infinita recriminazione.

Valeria Moriconi-Alberto Savinio: il binomio della splendida «Emma B. vedova Giocasta» si ripropone con «La nostra anima», racconto-rivisitazione della favola di Apuleio «Amore e Psiche» con personaggi romani del '900, che già Savinio stesso aveva pensato per il teatro, facendone poi invece un romanzo breve. La regia è di Egisto Marcucci, le scene di Maurizio Balò. «Non bisogna dimenticare - dice Davico - che l'anno prossimo ricorre il centenario della nascita di Savinio, pittore, drammaturgo, musicista, critico teatrale».

Due le novità contemporanee, una italiana e una straniera. Dell'ormai pluridecorato Umberto Marino («La stazione», «Italia Germania 4 a 3») è la storia di 9 personaggi che si ritrovano nell'alloggio che fu vide «eroi d'epoca». Una specie di «Grande freddo» all'italiana, più ironico e ludico, senza nostalgie. Titolo «Ce n'est qu'un debut», premio Riccione Ater 1989, interpreti Fabrizio Bentivoglio e Benedetta Buccellato, e probabilmente anche Sergio Rubini. «Una commedia piena di tenerezza» anticipa Davico Bonino.

«Love letters» è invece il successo chic di Parigi, andato in scena al Petit Marigny, scritto dallo statunitense A. R. Gurney. Sarà interpretato da Anouk Aimée e Bruno Cremer, due signori cinquantenni che si [illegible] fin da ragazzi e si scrivono abitualmente [illegible] ogni compleanno scoprendo finalmente che questo resoconto perpetuo è indispensabile, un legame che dà senso alla loro vita. «Insomma, [illegible] rendono conto di essere profondamente innamorati».

Innamoramento e amore al Festival dei Due Mondi? «Perché no? Non è mica un festival pensoso, non siamo a Polverigi o Sant'Arcangelo. Ci vogliono anche cose frou-frou, spettacoli di una certa gradevolezza: mica è vietato divertirsi».

Intorno agli spettacoli principali, ci [illegible] gli «one-man-show-one-woman-show», ovvero recital di un singolo attore invitato a fare quello che gli pare. Le trattative '90 sono con Ottavia Piccolo (tre telefonate a Brecht, Dorothy Parker e Natalia Ginzburg) e Fanny Ardant (una galleria di personaggi femminili interpretati in teatro). «La Ardant - dice Davico - è una mia idea fissa. Penso infatti che sia una grande interprete teatrale: [illegible] dimentichiamo che ha frequentato il Conservatoire ed è stata per anni prima attrice giovane della Comédie Française, la migliore Donna Elvira in «Don Giovanni» che io abbia mai visto. Un altro che ci piacerebbe avere è Kenneth Branagh, quello del film "Enrico V". Stiamo vezzeggiando Mastroianni, ma è assediato dai film».

Nel programma ancora una serata di poesie brechtiane, una giornata di studio sul tema «E' ancora possibile mettere in sce[illegible] oggi Brecht?», l'esecuzione dei songs dall'«Opera del Mendicante» di John Gay mai eseguiti prima: 60 couplet buffi, teneri, ironici eseguiti dai ragazzi della Spoleto Festival Orchestra.

Alessandra Pieracci

Apertura lirica con «Goya»

Festa per gli 80 anni di Menotti
De Burgos chiude il 14 luglio

ROMA. Soddisfatti e tranquillizzati dal contributo di tre miliardi conformato al Festival dei Due Mondi dalla Finanziaria '91, gli organizzatori di Spoleto sono al lavoro per la prossima edizione, la XXXIV, che coinciderà con i festeggiamenti per gli 80 anni di Gian Carlo Menotti (7 luglio) e che nello stesso tempo dovrebbe registrare il reinserimento della manifestazione umbra nell'itinerario internazionale dei grandi appuntamenti culturali dell'estate.

Menotti in questi giorni si trova a New York per i provini dei giovani cantanti lirici dello spettacolo inaugurale: il «Goya», composto dallo stesso «patron» che [illegible] curerà anche la regia, e che sarà rappresentato in prima europea il 26 giugno [illegible] la direzione del maestro Steven Mercurio (come per la prima mondiale di Washington, anche per Spoleto le scene e i costumi saranno firmati da Pasquale Grossi).

Sulla carta, per ora, il «Goya» è lo spettacolo che inaugurerà «Spoleto '91» (26 giugno-14 luglio), tuttavia non si esclude che l'avvio p[illegible] essere anticipato di ventiquattro ore per [illegible]re spazio a un grande concerto, visto il successo ottenuto dall'apertura sinfonica della s[illegible] edizione. Oltre al «Goya», il programma lirico di Spoleto prevede per l'edizione '91 la ripresa dell'allestimento di Menotti del «Le nozze di Figaro» di Mozart (direttore Paolo Carignani) e l'operina scritta da Mozart dodicenne per una compagnia di bambini, «Apollo et Hyacintus», che verrà eseguita dai solisti del Tolzer Knaben Chor. Il concerto [illegible] chiusura del 14 luglio, in piazza del Duomo, vedrà sul podio Rafael Frunbeck de Burgos impegnato nella direzione dello Spoleto Festival Orchestra, [illegible] Westminster Choir e del Pro Musica Chorus of Londra.

Sul fronte del balletto [illegible] già previsti tre appuntamenti di grande interesse: la «Dance Theatre of Harlem», diretta da Arthur Mitchell, con il suo repertorio classico, moderno e jazz; il debutto europeo della formazione canadese «Desrosiers Dance Theatre» e il «Balletto di Murcia» che [illegible] la sua star, Merche Esmeralda, proporrà, tra l'altro, una fantastica Medea flamenca.

Mentre si [illegible] delineando [illegible] cartellone del festival '91, il sovrintendente Pietro Papi sta lavorando per concretizzare un discorso manageriale con le grandi agenzie internazionali di viaggio allo scopo di riportare anche a Spoleto quel turismo di qualità che si incontra a Bayreuth o a Salisburgo. «Per il XXXIV festival - sottolinea Papi - prevediamo già una larga presenza di spettatori tedeschi, non per niente tra i nuovi sponsor ci sono delle industrie della Germania. E nel quadro di questa promozione all'estero del festival stiamo preparando due grandi conferenze stampa [illegible] tenere nei primi mesi del 1991 [illegible] Francoforte e a Londra».

Ernesto Baldo

Al Teatro Kirov danzerà l'«Internazionale» fischiata a Parigi

Fracci star a Leningrado

Partecipa al programma benefico che raccoglie fondi destinati alla città
I palazzi di Pietroburgo cadono a pezzi e mancano soldi per i restauri

FIRENZE. Pochi giorni di riposo, a cavallo tra due anni, nella sua casa di campagna tra i severi colli fiorentini ed ecco Carla Fracci pronta ad affrontare grossi impegni in due città delle superpotenze.

Domenica sarà a Leningrado per la «maratona» mondovisiva e subito dopo volerà in Usa per arricchire il proprio repertorio di un classico del balletto novecentesco.

Al Kirov di Leningrado Fracci ritroverà due suoi importanti partners come Nureyev e Baryshnikov di ritorno alle origini (con altre stelle della lirica, della danza, del teatro di prosa) e nello stesso tempo rappresenterà Milano, città gemellata con l'antica capitale imperiale, ove affluivano per tutto l'Ottocento stelle scaligere della danza, dalla Zucchi alla Legnani, dalla Brianza alla Zambelli.

Inoltre rievocherà Isadora Duncan, che a Pietroburgo danzò ripetutamente a partire dal 1905 e lo farà con quel frammento danzato sull'«Internazionale» che scandalizzò recentemente a Parigi, ma fu accolto subito dopo trionfalmente dal pubblico di Londra.

«Non avrei mai immaginato che nella Parigi ritenuta una delle capitali culturali del mondo - ha dichiarato la Fracci - potesse succedere una reazione così vecchia e codina.

Una cecità di quella parte del pubblico che non ha compreso che l'assolo era dedicato ad una delle figure più grandi della danza del Novecento».

Ma la nostra popolare ballerina sta per incontrare ora un altro storico personaggio della danza del nostro secolo, la ottantaduenne Agnes De Mille, per interpretare uno dei suoi capolavori: «Fall River Legend».

Andato in scena a New York nel 1948, il balletto è considerato uno dei capisaldi del filone «americano» del teatro-danza, unitamente a «Billy the Kid» di Loring e a «Rodeo» della stessa De Mille.

Definito dal grande Balanchine «un moderno melodramma», si ispira ad un episodio realmente avvenuto nel 1898 a Fall River nel Massachusetts.

Narra la vicenda di Lizzie Borden perseguitata da [illegible] matrigna feroce che ne impedisce ogni aspirazione, compreso il matrimonio con l'uomo amato.

Al culmine della esasperazione, Lizzie uccide a colpi d'ascia la matrigna e il padre che ne è succube.

La storia truculenta è vista come u[illegible] serie di allucinanti «flash backs» entro i quali la ragazza, condannata a morte, rivive la sua infanzia e la sua tristissima giovinezza. La coreografa giunge, con potente espressionismo derivato da Kurt Jooss con il quale ha lavorato, a travalicare la narrazione per restituire un ritratto psicologico della infelice Lizzie, effettuando [illegible] viaggio nel suo dramma interiore che ha impressionato gli spettatori fin dalla creazione.

«Agnes De Mille - precisa la Fracci - ha voluto, per la ripresa con l'American Ballet Theatre del suo lavoro, che io prendessi il ruolo che fu di Alicia Alonso e di Nora Kaye, un personaggio tragico ispirato all'America puritana che è stata evocato anche da Martha Graham in tanti suoi balletti. Lei stessa in Usa mi insegnerà il ruolo, che affronto per la prima volta e conto di mantenere stabilmente nel mio repertorio».

«Fall River Legend», su musica di Morton Gould, dopo la prima [illegible] Washington, verrà portato dall'A.B.T. al Metropolitan di New York, teatro dove è nato e poi verrà rappresentato in varie tournées. La Fracci, a sua volta, ne sarà interprete anche alla Scala, ove il balletto non è mai stato rappresentato, a partire dall'11 luglio, con elementi del corpo di ballo milanese. Ma, prima di allora, la nostra stella tornerà nel suo teatro per il Trittico dedicato a Paul Taylor, un altro «grande» della danza americana, programmato in marzo.

Luigi Rossi

Carla Fracci

Su Rai tre

La maratona degli italiani

E' partita ieri dalla Malpensa di Milano la rappresentanza di artisti italiani che parteciperanno alla Telemaratona di 24 ore dal 6 al 7 gennaio, giorni del Natale ortodosso, organizzata dalla televisione sovietica per la «Rinascita di San Pietroburgo». E' previsto un collegamento con Raitre domenica sera. L'organizzazione degli interventi italiani, imperniati su Milano e Venezia, quest'ultimo con il coordinamento di Bruno Tosi, è stata coordinata dall'Ater, rappresentante per l'Italia nel comitato promotore. La manifestazione si svolgerà al Teatro Kirov e [illegible] ripresa dalla tv sovietica per circa 24 ore di trasmissione. E' destinata alla raccolta di fondi per il restauro dell'enorme patrimonio artistico della città. Partecipano, oltre a Carla Fracci, Valentina Cortese, Cecilia Gasdia, Katia Ricciarelli, Tiziana Fabricini. Interverrà anche Luciano Pavarotti. L'iniziativa è promossa anche dal Fondo della Cultura dell'Urss, Neva Tv e Unesco

PHILIP MORRIS

CINEMA

Vivi il cinema da protagonista

Con il 1991 nasce una nuova stagione per il cinema in Italia.

Dal suo insostituibile valore di grande spettacolo, alla sua importanza nella cultura dei tempi moderni, il cinema in Italia oggi è un'espressione ricca di valori creativi, artistici e professionali. Inaugurando il Progetto Cinema, Philip Morris, intende sostenere il [illegible] italiano favorendo la crescita di nuovi talenti e coinvolgendo il grande pubblico di appassionati. Diventa protagonista del cinema italiano con Philip Morris Progetto Cinema.

Per avere maggiori informazioni telefona al numero verde 1678-20023 o scrivi a Casella Postale 1518 - 20101 Milano

PHILIP MORRIS
CULTURA DEI TEMPI MODERNI

ASSOCIAZIONE CULTURALE A SUPPORTO DEL CINEMA

i Film dell'Epifania

DI

Drammatico

«Il tè nel deserto» di Bertolucci

E' il gran film di questo Natale, storia d'amore e disamore, di perdizione e autodistruzione, kolossal saharicno che racchiude un tormento romantico, tratto dal romanzo ■ Paul Bowles (Garzanti), girato in Marocco, Algeria e Niger con ■ fotografia ammirevole ■ Vittorio Storaro che fa del deserto un videochip ■ un paesaggio interiore. Una coppia americana del 1947, giovane, bella, elegante, artista, ricca, in viaggio insieme con un amico in quell'altrove che è l'Africa per cercare di non vedere l'agonia del proprio amore coniugale o per tentare di rimettere insieme un rapporto andato in pezzi, finisce per insegaire la morte e l'autocancellazione, l'annullamento di sé. Lo scrittore ottantenne Paul Bowles compare all'inizio e alla fine del film, quasi materializzando il destino dei personaggi da lui creati nel 1949 nel romanzo in parte autobiografico «The Sheltering Sky». Gli interpreti John Malkovich e Debra Winger sono affascinanti e bravissimi: nella loro storia resta qualcosa di immotivato, ■ inspiegato, di non detto, e non sembra del tutto riuscito l'intento del regista di sostituire le parole le immagini, la psicologia con il linguaggio del corpo.

IL TE' NEL DESERTO
di Bernardo Bertolucci
con John Malkovich, Debra Winger, Campbell Scott, Paul Bowles; Inghilterra/USA, 1990

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, Olimpia, Corso (Mestre)
TORINO, Eliseo Grande, Nazionale 2, Romano
MILANO, Ambasciatori, Gloria, Odeon 4; **BOLOGNA,** Medica Palace; **FIRENZE,** Astra 1 e 2; **ROMA,** Alcazar, Capranica, Excelsior, Fiamma 1, King; **NAPOLI,** America Hall, President; **PALERMO,** Fiamma

Per tartarughe

«Tartarughe Ninja alla riscossa»

Due tartarughe sotto New York

COME in una leggenda metropolitana, quattro piccole tartarughe domestiche gettate nel gabinetto, nutrite durante quindici anni dai miasmi radioattivi nelle fogne di New York, cresciute sino ad avere statura di ragazzi, istruite nelle arti marziali da un grosso vecchio topo carismatico che è pure loro guru, golose di pizza, si battono contro una banda di teppisti ■ in difesa d'una animosa giornalista televisiva. Notturno e sotterraneo, con grandi numeri di ninja e musica vibrante, il film per bambini che ha avuto eccezionale successo negli Stati Uniti è dinamico, divertente, autoironico.

TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
di Steve Barron
con Judith Hoag, Elias Koteas; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale ■
VENEZIA, Mignon (Mestre)
TORINO, Lux
MILANO, Manzoni, Pasquirolo
BOLOGNA, Imperiale, Nuovo Splendor
FIRENZE, Flora Atelier ■
ROMA, Rouge et Noir, Royal
NAPOLI, Arlecchino

Commedia

«Tre scapoli e una bimba» nell'imbarazzo

CINQUE anni dopo «Tre scapoli ■ un bebè», la neonata Mary, accolta di malavoglia e amorosamente allevata da un trio di giovanotti, sta per andare a scuola; la sua mamma è diventata una famosa star a Broadway; i suoi papà involontari sono sempre affettuosi. La singolare famiglia vivrebbe felice se fosse per la società (che non capisce) e per l'amore (che reclame le sue ragioni). Gli interpreti seguitano a simpatici ma, ha scritto Alessandra Levantesi «La Stampa», «il soggetto francese è birichino si è trasformato in storiellina edulcorata per famiglie medie americane».

TRE SCAPOLI E UNA BIMBA
■ Emile Ardolino
con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson, Nancy Travis; USA, 1990

TORINO, Cinema Adua 400, Eliseo Rosso, Erba, Nazionale 1
MILANO, Arlecchino, Colosseo Sala Visconti, Corallo
BOLOGNA, Capitol 2
FIRENZE, Capitol
ROMA, Admiral, Quirinale
NAPOLI, Fiorentini
BARI, Ambasciatori
PALERMO, Nazionalino

Comico

«Fantozzi alla riscossa» impossibile

NON ■ dirà mai abbastanza bene di Paolo Villaggio: ridendo ridendo, di film in film, l'epopea miseranda di Fantozzi si conferma come qualcosa di più importante d'un grande successo popolare che dura da oltre quindici anni. Anche quando va alla riscossa, Fantozzi pavido e untuoso, vittimizzato, schiacciato da vita privata abietta e da una sfortuna esasperata, la definizione antropologica d'una nuova figura sociale, nuovo emblema del servilismo piccolo-borghese italiano nell'età del terziario. E per di più gli accade quanto mette addosso il massimo spavento: si va trasformando in un vecchio.

FANTOZZI ALLA RISCOSSA
di Neri Parenti
con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Plinio Fernando, Gigi Reder, Italia, 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 3
VENEZIA, Rossini
TORINO, Cristallo, Lilliput
MILANO, Ariston, Odeon ■
BOLOGNA, Embassy, Marconi, Settebello
FIRENZE, Adriano
ROMA, Cola Di Rienzo, Fiamma 2
NAPOLI, Filangieri; **BARI,** Royal
PALERMO, Iglesia Lido, Tiffany

Comico

«Vacanze di Natale '90» sulla neve

ECCOCI qui come una volta a St. Moritz, tra grandi alberghi, Ferrari, comicità lepida, ragazze, avventure scemе, Capodanno e brani documentari di avvenimenti sportivi inseriti come capita: De Sica è l'isterico marito-oggetto sessuale d'una moglie-padrona sadica, Greggio è uno squattrinato, Abatantuono è un seduttore afasico e populista, Boldi è un piccolo industriale lombardo col parrucchino tradito dalla moglie, Andrea Roncato è istruttore di deltaplano. Nel teatrino ben noto ciascuno ripete se stesso, la troma è appena un pretesto per nuovi-vecchi numeri dei comici più popolari.

VACANZE DI NATALE '90
di Enrico Oldoini
con Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato; Italia, 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 1
VENEZIA, Palazzo 1 (Mestre)
TORINO, Chaplin 2, Vittoria
MILANO, Apollo, Tiffany
BOLOGNA, Capitol 1, Fossolo, Nosadella 1
FIRENZE, Ariston; **ROMA,** Ariston, New York, Reale, Universal; **NAPOLI,** Plaza, Santa Lucia; **BARI,** Petruzzelli; **PALERMO,** Jolly

Drammatico

«Rocky V» Stallone è un perdente

Sylvester Stallone e Tommy Morrison

IL trionfante Rocky Stallone degli anni di Reagan diventa uno sconfitto nella depressione di Bush. Lo affligge una serie di guai impressionante: nel famoso match il campione sovietico Drago («Rocky IV») le sue cellule nervose sono state irreversibilmente danneggiate, non potrà più salire sul ring; il suo commercialista l'ha derubato e truffato, non ha più un soldo, torna a essere povero tra i poveri; il figlio signorino lo disprezza («non voglio il figlio di un perdente»); il giovane pugile che ha allenato alla vittoria lo tradisce. Patetismo e familismo appiccicosi, brutta boxe, uno scontro stradale a pugni nudi molto bello.

ROCKY V
di John G. Avildsen
con Sylvester Stallone, Talia Shire, Tommy Morrison, Sage Stallone; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, Corallo (Mestre)
TORINO, Fiamma, Reposi
MILANO, Corso, Maestoso
BOLOGNA, Manzoni
FIRENZE, Gambrinus
ROMA, Adriano, Atlantic,
NAPOLI, Arcobaleno, Delle Palme
BARI, Galleria
PALERMO, Nazionale

Commedia

«Stasera a casa di Alice»

QUELLO dell'ordine che s'innamora del disordine è ■ tema ■ cui Carlo Verdone è tornato (magari autobiograficamente) in diversi film: «Borotalco», «Cuori nella tormenta», «Io e mia sorella», «Il bambino e il poliziotto». Il rappresentante dell'ordine, sgomento e affascinato, è sempre lui; il disordine è perlopiù una ragazza. Qui della stravagante seducente Ornella Muti-Alice, di professione doppiatrice di pornofilm, s'innamora ■ in due: Verdone e ■ cognato Castellitto, cattolici osservanti, democristiani, perbenisti, direttore e condirettore dell'agenzia turistica «Urbi et Orbi» collegata al Vaticano, mariti di due sorelle ricche e padrone. S'innamorano, perdono la testa, lasciano le mogli, e poiché la loro rivalità amorosa è ostacola, fanno ■ patto tra uomini: ■ sera, a casa ■ Alice, andranno a giorni alterni. Naturalmente funziona, tutt'e due non riusciranno mai a conquistare la ragazza. Naturalmente tutt'e due finiranno per tornare in famiglia. Naturalmente soffrono: «Ma senza ■ lei stiamo meglio? A me già manca l'aria. A me manca tutto», al gusto della libertà e del disordine è difficile rinunciare.

STASERA A CASA ■ ALICE
di Carlo Verdone
con Ornella Muti, Carlo Verdone, Sergio Castellitto; Italia, 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 4
VENEZIA, Palazzo 8 (Mestre)
TORINO, Arlecchino
MILANO, Arcobaleno, Excelsior
BOLOGNA, Metropolitan
FIRENZE, Excelsior
ROMA, Barberini, Embassy, Eurcine
NAPOLI, Empire, Vittoria
BARI, Armenise
NAPOLI, Metropolitan

Psicologico

«Verso sera» Litigando nel settantasette

Sandrine Bonnaire con Massimo Mastrolanni

Ti voglio raccontare perché il 1977 è stato l'anno più bello e più triste della mia vita», confessa la ragazza che dà l'avvio al film, scritta dal nonno Mastroianni alla nipotina. Molto parlato, didascalico, anche divertente e tenero, stilisticamente convenzionale, il secondo film di Francesca Archibugi, romana, appena trentenne, già autrice di «Mignon è partita», mette a confronto davanti a una bambina un vecchio professore universitario della borghesia comunista e la ragazza sua nuora: l'ordine e l'anarchia, il doverismo e l'edonismo, le certezze e la ricerca, in un mimo socialmente crudele.

VERSO SERA
di Francesca Archibugi
con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire, Lara Pranzoni; Italia, 1990

TORINO, Cinema Charlie Chaplin 1
MILANO, Mignon
BOLOGNA, Odeon 8
ROMA, Quirinetta

Film

«Nikita» Ragazza killer

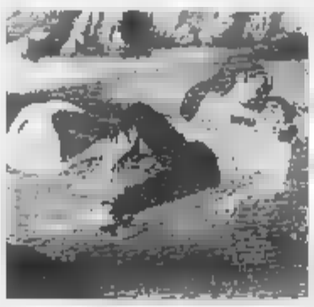
LA ragazza chiamata Nikita, appartenente a una banda delinquente, dopo un'esparatoria durante una rapina nella quale muoiono tutti i suoi complici viene condannata all'ergastolo, e reclutata dai servizi segreti: o lavori per noi, oppure muori. La addestrano (computer, armi, kung fu, seduzione insegnate da Jeanne Moreau), la mettono alla prova, le inventano un'altra identità e un'altra vita: condurrà una normale esistenza da infermiera, però ogni tanto riceverà una telefonata e andrà da qualche parte ad ammazzare qualcuno senza mai sapere perché. Lei è bravissima, però s'innamora e la lacerazione tra le sue due vite le diventa alla fine insopportabile. Come tanti registi trentenni, Luc Besson non ha nulla da dire al di là della creazione d'atmosfere torbide, allarmanti, estetiche, divertenti, e di personaggi affascinanti, perduti. Questo lo fa molto bene, e Anne Parillaud, doppio femminile di Christopher Lambert in «Subway», interpreta con efficacia la ragazza selvaggia allenata a diventare macchine per uccidere, messa in gabbia da adulti criminali, altri temi: l'intercambiabilità tra poliziotti e assassini, l'amore che vince la violenza.

NIKITA
di Luc Besson
con Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Tcheky Karyo, Jeanne Moreau; Francia, 1989

TORINO, Cinema Eliseo Blu, Olimpia 1
MILANO, Odeon 2, Plinius
BOLOGNA, Jolly
FIRENZE, Edison
ROMA, Eden, Rivoli
PALERMO, Arlecchino

Animazione

«La Sirenetta» Una favola per bambini



Ariel col principe Eric

LA fiaba di Andersen in un disegno animato tecnicamente e tecnologicamente molto ben fatto (soprattutto nei personaggi di animali e nelle scene di tempesta marina) che ripropone attualizzato e un poco banalizzato il classico stile Disney del passato. Specialmente riusciti un simpatico granchio e la Strega del Mare cicciona, bonaria, crudele: ma il film non arriva alla poesia della favola, e ne trascura l'elemento spirituale, la ricerca d'immortalità (oltre che d'amore) della Sirenetta. Particolare importanza hanno le musiche per le quali gli autori hanno avuto due premi Oscar quest'anno.

LA SIRENETTA
di John Musker e Ron Clements
Direttori dell'animazione, Ruben Aquino, Andreas Deja, Glen Keane, Mark Henn. Musiche di Howard Hashman e Alan Menken; USA, 1989

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra
VENEZIA, Centrale, San Marco (Mestre); **TORINO,** Capitol, Doria
MILANO, Nuovo Arti, Orfeo, Splendor; **BOLOGNA,** Fulgor; **FIRENZE,** Vittoria; **ROMA,** Capitol, Empire 1 e 2, Golden, Induno; **NAPOLI,** Acacia, Ambasciatori; **BARI,** Orfeo; **PALERMO,** King

Storico

«In nome del popolo sovrano»

IL Papa è andato via/buon viaggio e così sia», suona la canzone-inno: Pio IX fugge infatti da Roma verso Gaeta nel novembre 1848, nel giugno 1849 la Repubblica Romana sta per cadere. Manfredi supermunierato è Angelo Brunetti detto Ciceruacchio, gran capopopolo. Sordi è un atroce aristocratico della nobiltà nera papalina. Ci sono Goffredo Mameli mutilato, Ugo Bassi il prete repubblicano, Anita Garibaldi passa a cavallo, s'intravede pure il generale in camicia rossa. Gioacchino Belli agonizza di paura («brutta genia, i letterati») e invoca la distruzione dei propri sonetti romaneschi. Si evoca Mazzini («chiama il popolo all'insurrezione permanente»), le battaglie sono remoti colpi di cannone e delle fucilazioni s'avverte soltanto il suono, i bersaglieri vanno con le piume sul cappello, l'esercito francese riconquista Roma per conto del Papa, ma: «La Repubblica Romana è una conquista civile da cui non si torna indietro». Con una storia privata d'adulterio e politica bene interpretata da Massimo Wertmüller e Elena Sofia Ricci, il regista Magni torna al periodo storico, ai temi risorgimentali-anticlericali, al racconto popolare e ai toni ironici che gli sono cari.

■ ■■■ DEL POPOLO SOVRANO
di Luigi Magni
con ■■■■ Sordi, Nino Manfredi, Massimo Wertmüller, Elena Sofia Ricci, Jacques Perrin, Luca Barbareschi; Italia, 1990

BOLOGNA, Cinema Odeon A
■■■■■ Principe Ateliai
ROMA, Ambassade, Amerika, Etoile, Paris
PALERMO, Lux

Fiabesco

«La storia infinita 2» a Fantasia

Il protagonista della «Storia infinita»

RIASSUNTO della puntata precedente, ritorno alle origini ■ variazione sul tema: il romanzo per ragazzi di Michael Ende è uno, per cavarne un secondo film s'è dovuto stiracchiarlo. «Hai mai provato a leggere un libro due volte? Cambia ogni volta...», insegna il vecchio libraio al bambino Bastian, ma col cinema è diverso. Bastian va stavolta in soccorso della città fiabesca, Fantasia, minacciata dalla Regina del Vuoto e Nulla che pretende di instaurare un ordine letale nel caos vitale dell'immaginazione; e per appagare i desideri rischia di perdere la memoria, quindi stesso. Il film è dominato da toni oscuri.

LA STORIA INFINITA 2
di George Miller
con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt; Germania, 1990

TRIESTE, Cinema Mignon
TORINO, Ideal
MILANO, Astra
BOLOGNA, Arlecchino, Giardino
FIRENZE, Marconi
ROMA, Garden, Giulietta
NAPOLI, Fiamma
BARI, Odeon
PALERMO, Rivoli

Tragicomico

«Taxi Blues» Nella notte di Mosca

IN una Mosca notturna degradata e lucente come New York, un sassofonista ebreo, dopo un lungo giro alcolico per la città, scompare senza pagare il tassista che ha accompagnato lui e i amici. Il tassista è un uomo duro: si mette in caccia del cliente inadempiente, lo trova, lo obbliga a lavorare per lui fino al rimborso della somma dovuta, lo fa arrestare e poi liberare, lo riduce in schiavitù approfittando anche del suo alcolismo. Lo vuole cambiare, vuole che diventi «uno che lavora dalla mattina alla sera come me». Però la vocazione dell'artista alla libertà, alla sua musica, all'autodistruzione, è insopprimibile, e la fortuna lo aiuta: per caso va in tournée a New York, ha successo. Quando il tassista lo vede trionfante, e si vede disprezzato da lui, tenta di ucciderlo: ma sbaglia vittima. Interpretato magnificamente, prodotto anche dai francesi, la metafora politica del giovane regista sovietico debuttante, premiato all'ultimo festival di Cannes, è una riuscita, quasi una rivelazione: attraverso il legame d'odio e di necessità reciproci tra il musicista e il tassista, racconta benissimo il rapporto di sfruttamento e di ostilità tra intellettuali e popolo, tra passato e presente sovietici.

■■■ BLUES
di Pavel Lounguine
con Piotr Mamonov, Piotr Zaichenko, Natalia Koliakanova; Francia/URSS, 1990

VENEZIA, Cinema Torcello (Mestre)
TORINO, Centrale
MILANO, Presidenti
BOLOGNA, Roma d'Essai
FIRENZE, Fiamma Atelier
ROMA, Holiday
NAPOLI, Academy Astra

Fantascientifico

«Atto di forza» su Marte

Arnold Schwarzenegger

NEL 2084, nel mondo che dopo la terza guerra mondiale è spartito tra Blocco Nord e Blocco Sud ■ che ha colonizzato Marte e Saturno, la società turistica Rekall offre in vendita la memoria fittizia di esperienze bellissime e di felicità o anche viaggio nell'Ego, una vacanza da te stesso, un'altra personalità. Arnold Schwarzenegger compra quest'ultimo viaggio, sceglie d'essere agente segreto su Marte. Tratta da racconto del grande Philip Dick, la storia «avventuroso-ecologico-politica ricca, divertente, confusa, molto ben fatta: uccisioni, inseguimenti, rivolta anti-tiranno, mix di personalità.

ATTO DI FORZA
di Paul Verhoeven
con Arnold Schwarzenegger, Michael Ironside, Sharon Stone, Rachel Ticotin; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Grattacielo
VENEZIA, Ritz, Excelsior (Mestre)
TORINO, Ambrosio, Ambrosio Piccolo; **MILANO,** Metropol, Odeon 1; **BOLOGNA,** Arcobaleno 1-2, Capitol 3, Modarno; **FIRENZE,** Odeon **ROMA,** Europa, Gregory, Massimo, Metropolitan, Vip; **NAPOLI,** Abadir, Alcione; **BARI,** King; **PALERMO,** Ariston, Rouge et

Una scena [redacted] film «Taxi blues» che sarà «pubblicizzato» alla radio da Carlo Verdone

Da domani ogni sabato mattina la rubrica «Passafilm»: ospiti e notizie

Il [redacted] che si [redacted] alla radio

Conduce Anna Leonardi, partecipa l'Archibugi

ROMA. Nuovo cinema alla radio: «Passafilm», la trasmissione di oltre un'ora che debutta domani su Radiodue e che da domani andrà in onda ogni sabato mattina dalle [redacted] alle 7,15 condotta da Anna Leonardi con la regia di Cristina Norante, è interamente dedicata al cinema, ideata secondo criteri inediti.

E' un cine-contenitore. Innanzi tutto, [redacted] notizie: [redacted] sono le classifiche aggiornate del box office cinematografico, le informazioni sui film appena usciti in videocassetta, molte novità curiose [redacted] attori, divi e star system. Poi, la presentazione dei [redacted]lm che le televisioni trasmetteranno nella settimana seguente: [redacted] nel primo «Passafilm» di domani sarà Vieri Razzini a illustrare alcune pellicole che lui ha scelto per la terza rete televisiva della Rai.

Con qualche ironia verso l'uso, da parte degli attori che appaiono nei programmi televisivi [redacted] radiofonici, di fare la massima pubblicità per se stessi e per le proprie opere, uno spazio è riservato alla «promozione del film altrui»: stavolta Carlo Verdone parla di «Taxi Blues» del sovietico Pavel Lounguino.

«Passafilms» prevede ancora: un incontro con un protagonista del cinema italiano (stavolta, Francesca Archibugi); l'intervento telefonico d'un cinefilo, famoso oppure no, che discute d'un film che ha visto (si comincia con il radiologo professor Mario Lucherini, fratello del notissimo press-agent Enrico Lucherini, critico su «Stanno tutti bene» di Tornatore); la partecipazione degli ascoltatori, invitati a scrivere in trenta righe, sul film in programmazione, i propri giudizi: i più interessanti tra quelli pervenuti verranno letti alla radio e premiati.

Tutte le musiche della trasmissione, colonna sonora di «Passafilms», verranno ogni settimana scelte da un personaggio dello spettacolo: per [redacted] trasmissione inaugurale tocca alla regista Lina Wertmüller.

(s. n.)

[redacted] I FILM DI OGGI IN TV

Rutger Hauer [redacted] di Olmi

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE

1988, Raiuno, alle 20,40; dur. 150'

Film apologo, con cui Ermanno Olmi vinse [redacted] «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia del 1988. Tratto da un racconto breve di Joseph Roth e interpretato da un appassionato Rutger Hauer (già popolare per «Blade Runner»), il lavoro è ambientato in una Parigi senza tempo, dove vive, barbone sotto i ponti, Andrea Kartak. Costui è un [redacted] minatore della Slesia che si nasconde [redacted] Parigi per dimenticare nei fumi dell'alcool un fatto di sangue del suo passato. Un giorno però, uno sconosciuto benefattore (sir Anthony Quayle) gli presta 200 franchi che Kartak si impegna a restituire nella chiesa di Santa Teresa di Lisieux.

[redacted]

1984, Rete4 [redacted] 20,30; dur. 180'

Una spystory tratta dal romanzo di John Le Carré, trasposto per immagini da George Roy Hill. Protagonista del film [redacted] Diane Keaton nei panni di un'attrice di teatro filo-palestinese coinvolta abilmente dai servizi [redacted] controspionaggio israeliano. Accanto alla bravissima attrice recitano Klaus Kinski e Yorgo Voyagis. «La tamburina» [redacted] la storia della «costruzione» di una spia. La protagonista Charlie viene mandata in Medio Oriente con la scusa di girare uno spot pubblicitario: in realtà l'attrice sarà costretta a seguire un corso di addestramento per spie, con il preciso scopo di farla lavorare tra i palestinesi. Charlie dovrà così confrontarsi con gli «opposti» estremismi, quello palestinese e quello israeliano. Il regista ha confezionato un film d'azione e di intrighi [redacted] tema particolarmente d'attualità

CABARET

1972, Rete4 alle 0,25; dur. 150'

Il celebre film di Bob Fosse con Liza Minnelli, premiato nel 1971 con numerosi Oscar. Probabilmente tra i più riusciti film musicali, [redacted] affresco della Berlino prima della guerra tutta impegnata a fare il pieno di divertimento in attesa della tragedia che sta per arrivare. Liza Minnelli [redacted] un'esuberante attrice di cabar[redacted] con il gusto [redacted] alla giornata. Michael York [redacted] il [redacted]pagno. Helmut Griem, Fritz Wepper, Joel Grey e Marisa Berenson sono gli altri interpreti. Il film si avvale della splendida colonna sonora con le canzoni di John Kandor [redacted] Fred Ebb [redacted] della straordinaria interpretazione della cantante attrice, che ancora una volta dimostra di non esse[redacted] inferiore alla celebre madre Judy Garland.

Diane Keaton nel film «La tamburina» [redacted] Retequattro

IL [redacted] ONORARIO

1983, Raidue alle 23,50; dur. 180'

Drammatico di John McKenzie dal romanzo di Graham Greene con Michael Caine, Richard Gere e Bob Hoskins, relitti umani in un assolato Sud America.

ALICE NON ABITA PIU' QUI

1975, Raitre alle 20,30; dur. 115'

Commedia diretta da Martin Scorsese, [redacted] Ellen Burstyn e Jodie Foster. Rimasta vedova, Alice decide di tornare nella sua città con [redacted] figlio Tom. Trova prima un lavoro come cantante; poi, costretta a partire, [redacted] accontenta di un posto [redacted] cameriera. Accanto ala Burstyn ed a Jodie Foster recitano Harvey Keitel e Kris Kristofferson.

OGGI SEGNALIAMO

[redacted] PETTEGOLEZZI

19,30 Tmc

Ultima puntata di «C'era questo c'era quello»: riproposti i pettegolezzi più piccanti delle precedenti trasmissioni: I segreti dei salotti romani, i capricci delle dive e gli scandali della dolce vita, raccontati da Enrico Lucherini o Matteo Spinola. Ospiti due giovani talent-scout Gianluca Pignatelli [redacted] Luca Vasile.

[redacted]

Retequattro 23,35

Puntata interamente dedicata a tre sfide per la vita: quelle contro la droga, l'Aids e l'emarginazione. Dice Emilio Fede: «Sono stati quasi 1000 i morti per droga in Italia nel [redacted] ed erano tutti giovani. Chi sopravvive è spesso costretto a un'esistenza disperata». Nel servizio dedicato all'Aids parlano i genitori di un ragazzo morto quest'anno. [redacted] Italia gli ammalati sono 6700, nel mondo 253 mila.

BAMBINI C[redacted]I

10,30 Canale 5

«Come sono i bambini di oggi?» è [redacted] tema della puntata di «Gente [redacted]» Intervengono il comico Roberto Ciuffoli, [redacted] pediatra Lina Pagliano Sasso, la dottoressa Carla Brotto e gli autori di programmi per ragazzi Claudio Cavalli o Roberto Piumini.

GERRY [redacted]IME TIME

20,40 Canale 5

«Il gioco dei nove», il quiz condotto da Gerry Scotti passa [redacted] prima serata con una puntata speciale dedicata ai vip. Il ricavato sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta [redacted] tumori.

[redacted] DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

6,55-10,15 Unomattina, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 Un anno nella vita, telefilm
11,05 Nel regno della fiaba: [redacted] ballo delle principesse
11,55 Che tempo [redacted]

12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
13,55 TG 1 - Tre minuti di...
14 — Il mondo [redacted] Quark, di Piero Angela
14,30 Conoscere. *L'Utopia alla prova*
15,30 Per i più piccini **L'albero azzurro**
16 — Big! Varietà con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri

18,05 Fantastico bis, appunti sugli Anni [redacted]. Conduce Pippo Baudo [redacted] la partecipazione di Nino Frassica
18,45 Piacere Raiuno. *Piacere Pisa*. Con Steffan de Mistura e Simona Marchini
19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,40 La leggenda [redacted] santo bevitore. (1988). Film apologo, regia di Ermanno Olmi. Con Rutger Hauer, Anthony Quayle, Sandrine Dumas, Dominique Pinon, Sophie Segalen, Jean-Maurice Chanet
23,10 C'era una volta io, di Giancarlo Governi, dedicato all'attore scomparso Renato [redacted]scel
0,20 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo
0,35 Monografie. **Il principe di Sansevero**, regia di Luigi De Santis

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

7-9,30 Tutti per uno - Buone feste ragazzi
7 — C'era una volta...
[redacted] — L'albero azzurro
8,3[redacted] Lassie, telefilm
[redacted] — Babar, cartoni animati
9,30 Radio anch'io [redacted]
10,20 Inglese e Francese per bambini. **Playtime [redacted] Viens jouer avec nous**
10,50 Capitol, serie tv
11,55 I fatti vostri

13,15 TG 2 - Economia
13,30 TG 2 - Trentatrè
13,45-15,30 Supersoap
13,45 Beatiful, serie tv
14,15 Quando si ama, *Serie tv*
15,05 Destini, serie [redacted]
15,30 Lo schermo in casa. **Campa[redacted] [redacted] martello**, (1949) film drammatico. Regia di Luigi Zampa. Con Eduardo De Filippo, Gina Lollobrigida, Ivonne Sanson
17,05 Villa Arzilla, telefilm
17,45 Alf, telefilm. *Alf si mette in affari*
18,10 Casablanca, di G. La Porta e F. Scaglia

18,20 TG 2 - Sportsera
18,30 Rock café, di Andrea Olcese
18,45 Un giustiziere [redacted] [redacted] York, telefilm
20,15 TG 2 - Lo sport
20,30 Gigi Proietti vi invita al **Club 92.** Un programma scritto da M. Castellacci, G. Proietti, C. Calvi, P. Castellacci. Con Giancarlo Magalli. Regia [redacted] Antonio Gerotto
22,35 La [redacted] presenta **Villa Arzilla.** *Lotteria*. Telefilm comico. Ideato [redacted] da Gigi Proiett[redacted]. Scritto da Mario [redacted] Piero Castellacci. [redacted] Ernesto Calindri, Fiorenzo Fiorentini, Marisa Merlini, Giustino Durano, Salvatore Marino
23,50 Cinema [redacted] notte. **Il console onorario** (1983). Film drammatico. Regia di John McKenzie. Con Michael Caine, Richard Gere, Bob Hoskins. *Un medico [redacted] arriva in Paraguay dove [redacted] amicizia con il console inglese [redacted] si innamora della [redacted] donna. Quando il console sarà rapito da un gruppo di ribelli, il medico cercherà di liberarlo a costo della propria vita*

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 22,25; 0,25

12-14 Invito a teatro. A cura di Marco Parodi [redacted] Pino [redacted] Vito. *La pulce nell'orecchio*. Di Georges Feydeau. [redacted]on Al[redacted]ro Lionello, Olga Villi. Regia di Luigi Squarzina

14,30 La lampada di Aladino. Conduce in studio Barbara Ronchi della Rocca
15,30 Hockey ghiaccio: Alleghe-Milano. Campionato italiano
17,05 I mostri. Telefilm. *Giochi di frontiera*
17,30 Vita da strega. Telefilm
18 — Geo. Di Luigi Villa, Gigi Grillo. Realizzazione [redacted] Marisa Francescato
18,30 Perth. **Nuoto: Campionati del mondo**
[redacted] Tg3 - Derby

19,45 BlobCartoon
20 — Blob. Di tutto di più, [redacted] Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una Cartolina spedita da A. Barbato
20,30 Alice non abita più qui (1975). Film commedia, regia di Martin Scorsese. Con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson, Jodie Foster, Alfred Lutter, Diane Ladd. *Dopo [redacted] morte [redacted] marito, Alice decide di ritornare nella sua città natale con il figlio adolescente. Durante il viaggio però [redacted] ferma in un ristorante dove incomincia [redacted] come cameriera e incontra l'affascinante David*
22,30 Les girls (1957). Film musicale. Regia di George Cukor. Con Gene Kelly, Kay Kendall, Mitzi Gaynor, Tania Elg. *Alcu[redacted] interpreti [redacted] un musical [redacted] successo devono testimonia[redacted] [redacted] un processo intentato da una delle attrici nei confronti di una collega, colpevole di avere scritto [redacted] libro [redacted] me[redacted] troppo indiscreto*
0,55 20 anni prima

CANALE 5

8 — La famiglia Brady, telefilm
8,27 Première
8,30 Le folli notti del dottor Jerryl, con Jerry Lewis, Stella Stevens, regia [redacted] Jerry Lewis
10,27 Première
10,30 Gente comune, talk-show, conduce Silvana Giacobini
12 — Il pranzo è servito, condotto da Claudio Lippi

12,45 Tris, condotto da Mike Bongiorno
13,30 Cari genitori, condotto da Enrica Bonaccorti
14,12 Première
14,15 Il gioco [redacted] coppie, con[redacted] da Corrado Tedeschi
15 — Dietro l'angolo, film [redacted] Irving Cummings, [redacted] Shirley Temple
16,55 Première
17 — Nonno [redacted] Washington, [redacted]telefilm. *Festa di compleanno*
18 — Ok il prezzo è giusto, gioco condotto da Iva Zanicchi

18,57 Première
19 — Il meglio del gioco del 9, gioco condotto [redacted] Gerry Scotti regia di Paolo Zenatello
19,45 Tra moglie e marito, condu[redacted] Marco Columbro, regia [redacted] Meneghin
20,25 Striscia la notizia, [redacted] dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio [redacted] Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 Il gioco del 9, show, speciale V.I.P., condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
22,35 Le stelle della magia, show, (2ª parte) condotto [redacted] Corrado Tedeschi, regia di Rossano Angioletti
23,05 [redacted] Costanzo show, talk-show, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
0,45 Striscia la notizia, [redacted] voce dell'incoscienza (r)
1 — Première
1,05 Starsky and Hutch, telefilm. *Regolamento di conti*
2,10 Mac Grouder e Loud, telefilm. *Guerra [redacted] bande*
3,05 Première

ITALIA 1

7 — Bim Bum Bam Natale, cartoni
10 — Première, news
10,03 Ciclo: Avventure sotto l'albero — **Allegro non troppo**, film con Maurizio Nichetti, Maurizio Micheli, regia di Bruno Bozzetto
12 — Poliziotto a quattro zampe, telefilm

12,30 Tale padre tale figlio. *Quel sabato sera*, telefilm
12,57 Première, news
13 — Happy Days, telefilm
13,30 I ragazzi della 3ª C, telefilm
14,27 Première, [redacted]
14,30 Cinque ragazze [redacted] un miliardario, telefilm, *Pigiama party*
15,30 Antartica, news
15,57 Première, news
16 — Bim Bum Bam Natale
18 — Cri Cri, telefilm: *Ritorno alla natura*

18,32 Première, news, i trailers della settimana
18,35 Natale in casa [redacted], (Vacanza [redacted] Drive in), show
20 — Cri Cri, telefilm, *L'aggiustatutto*
20,30 Bomber, film, con [redacted] Spencer, Jerry Calà. Regia [redacted] Michele Lupo (Italia, 1982), avventura. *Il marinaio Bomber, che ha alle spalle un glorioso passato come campione di pugilato, sta prestando servizio in una base militare americana. Qui scopre un talento per la boxe nel giovane Giorgione: lo segnala subito al suo ex manager*
22,30 Calciomania, sport, conducono Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca
23,30 Première, [redacted]
23,35 Parigi-Dakar, sport
0,05 La banda dei sette, telefilm, *Qualcuno tradisce*
1,05 Première, news
1,10 Il giustiziere della strada, telefilm, *Incubo pauroso*
2,10 Lady Blue, telefilm, *La puntu[redacted] dello scorpione*

RETE 4

8 — Hotel, *Le pentole del diavolo*, telefilm
9 — La [redacted] nella grateria, *L'angelo custode*, telefilm, 1ª parte
9,55 Première, news
10 — La mia piccola solitudine, telenovela
11,55 Première

12 — Super Ciao Ciao, cartoni animati
13,30 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,35 Sentieri, tel[redacted]
14,30 La donna del mistero, telenovela
16,30 Romanzo, telenovela
17,30 I due volti di Veronica, attualità, di Maresa Ubaldini
18 — Febbre d'amore, teleromanzo

19 — C'eravamo tanto amati, show, conduce Luca Barbareschi
19,30 Première, [redacted]
[redacted] Linea continua, news, [redacted]ducono Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbieri
19,45 Marilena, telenovela
20,30 La tamburina, film [redacted] Keaton, Yorgo Voyagis, regia di Roy Hill George; Usa, 1984, spionaggio. *Tratta dal romanzo di John Le Carré è la storia di un'attrice americana che riceve l'offerta di girare uno spot in Medio Oriente. Ben presto scopre di [redacted] stata ingaggiata a sua insapu[redacted] dai servizi segreti israeliani che la vogliono infiltrare fra i palestinesi*
23,05 Linea continua, news, conducono Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbieri
23,35 Speciale cronaca - Lotta per la vita, news a cura [redacted] Emilio Fede
0,20 Première, news
0,25 Cabaret, film [redacted] Liza Minnelli, Michael York, regia di [redacted] Fosse, Usa, 1972, drammatico
2,55 Première, [redacted]

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **7,20** GR regione; **7,30** GR 1 Lavoro; **7,40** Come [redacted] pensano loro; **8,30** [redacted] 1 Speciale; **9** Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato [redacted] donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,30** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; **15,03** Transatlantico; [redacted] Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '91; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musicassetta; **19,15** Mondo Motori; **19,25** Ascolta, si fa sera; **19,30** Audiobox; **20,20** Mi racconti [redacted] fiaba?; **20,30** Concerto da Camera; **23,0[redacted]** La telefonata. **Raistereouno:** [redacted].

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno [redacted] Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Martina e l'angelo custo[redacted]; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Largo Italia '91; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** [redacted] deserto dei tartari; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,20** Bolneve; **19,55** Speciale GR 2 Cultura; **20,02** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (I); **22,46** Le ore della notte (II). **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali [redacted]: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; [redacted] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª); [redacted] Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (2ª); **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone; [redacted] Diapason; **16** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola [redacted] (1ª); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola [redacted] (2ª); [redacted] Il clavicembalo [redacted] temperato [redacted] Johann Sebastian Bach. Viaggio musicale; **21,45** Città della letteratura fra '800 e '900; **22,15** Blue note; **23,25** Il racconto di ogni sera. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13.15; 20; 24

13,30 Tv donna
15 — La verità...quasi nuda, film con Peter Sellers
16,30 Tv donna, 2ª parte
18,20 Autostop per il cielo
19,30 C'era questo, c'era quello
20,30 Banane, varietà
21,30 Matlock. *L'infermiera*
22,30 Mondocalcio
0,20 In nome di Carinne, film con Gerard Lanvin

[redacted]

13 — Cartoni animati
15 — Signore e padrone
16 — Il ritratto della salute
16,30 Robinson Crusoe il naufrago del Pacifico
18 — [redacted] Elliot, telefilm
19,30 Transformers, cartoni
20 — Il meglio di Sportacus
20,30 Pasiones [redacted] storia di [redacted]
22,30 Casalingo Superpiù
23 — Tutta colpa delle stelle, film [redacted] Gillian Armstrong

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15

13,15 Sport ieri e oggi
14,10 Documentario
15,15 Speciali
16,55 Telenovela
17,30 Speciali
18 — Telefilm
19 — A tu per tu
20,20 Centro
21,25 Saragen, telefilm
22,30 Cinema
22,40 Didi show
24 — La morte non [redacted] leggere, film

TELE +2

13,15 Rally - [redacted] Parigi-Dakar, replica
13,45 Un anno di sport
15,45 Calcio - C.spagnolo
18,15 Campo Base
18,45 Wrestling Spotlight
19,30 Sportime
20,15 Rally - Parigi-Dakar
20,45 Football - Campionato National League
22,45 [redacted]
23,30 Supervolley
24,15 Fish eye
24,45 National League

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

9 — Cinquestelle in regione, attualità
12,30 Fabrizio Ciorici, documentario
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 Vite rubate, telenovela
20,30 La città di Miriam, sceneggiato, [redacted] Giovanni Vettorazzo, Alba Moltura
21,45 Tigi 7, attualità
22,45 Sport Cinquestelle

VIDEOMUSIC

7 — On the Air
9 — I video della mattina
13 — Super Hit
14 — Hot Line
16 — On The Air pom.
19 — Oleta Adams special
19,30 Fats Domino in concerto
22 — On The Air
23 — Phil Collins special
23,30 [redacted] The Air
0,30 [redacted] Night (replica)
1,30 Notte [redacted]

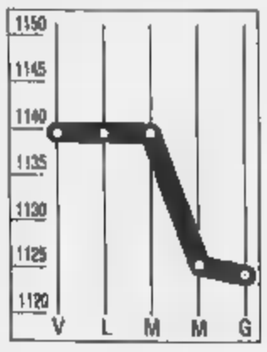
ITALIA 7

14 — Com'era verde la mia valle, telefilm
15 — Un trio inseparabile
16,45 Giudice di notte
17,15 Kung fu, telefilm
18,15 Wonder woman
19,15 Usa Today, news
19,30 Star Trek, telefilm
20,30 Il giorno [redacted] cobra, di Enzo Girolami, con Franco Nero
22,20 A tutta birra, film [redacted] Patrick Kelly, con Rip Torn
23,55 Hawk l'indiano, telefilm

RETE A

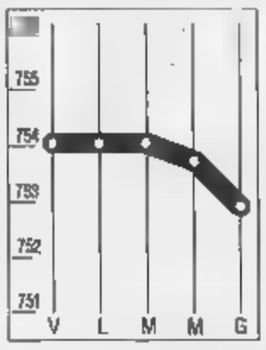
Telegiornale: 19; 19,30; 20

8 — Teleclub, programma del mattino
15 — Ai grandi magazzini
15,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Bianca Vidal
18,30 Tv magazine
20,25 La debuttante, telero[redacted]
21,15 Semplicemente María, teleromanzo
22 — Bianca Vidal



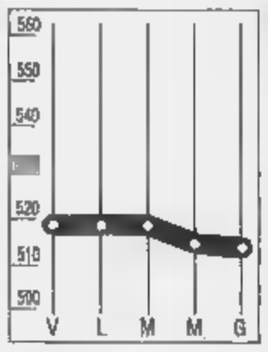
DOLLARO
1124,420

Biglietto verde in lieve ribasso alle quotazioni ufficiali europee. La valuta americana ieri in Italia ha chiuso a quota 1124,42, con un leggero ritocco verso il basso rispetto all'apertura dell'anno: 1125,33 lire.



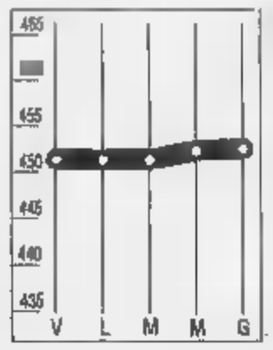
MARCO
752,945

Il marco segue le sorti del dollaro sui mercati europei e perde qualche lunghezza. Anche rispetto alla lira ieri è stato registrato un ribasso: è stato fissato a 752,945 rispetto alle 753,725 lire precedenti.



COMIT
-0,12%

Piazza Affari non si schioda dal suo malessere. La seduta era iniziata peggio di quanto non abbia mostrato il ribasso, tutto sommato contenuto. L'indice Comit è a quota 514,09 (514,7 il precedente).



RISTRETTO
+0,09%

Qualche buono spunto al Ristretto (Eco Perugia +5,32%, Pop Brescia +1,38%), ma l'indice Ibi resta quasi invariato: ha chiuso a 452,67, di poco ritoccato rispetto ai 452,24 punti precedenti.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 4 Gennaio 1991 • 27

I dati dell'economia americana non lasciano più spazio ai dubbi, ora si spera solo in una ripresa

Recessione Usa e Golfo, miscela esplosiva

Bush ammette la crisi, i guru si interrogano, Borse allo sbando

MILANO. Ora che anche il presidente degli Stati Uniti, George Bush, ha ammesso che c'è la recessione, l'interrogativo che i mercati finanziari si pongono è: quanto durerà?

Secondo alcuni osservatori, ad esempio il consigliere economico dello stesso Bush, Michael Boskin, «il peggio è passato»; per altri, invece, il rallentamento dell'economia americana è portatore di gravi conseguenze.

Ma, al di là delle diverse valutazioni, sono le ultime statistiche, le recenti notizie provenienti dal sistema creditizio Usa (con la crisi di 45 banche nel Rhode Island) a dare il senso della gravità del momento, soprattutto in una situazione internazionale che oscilla, ora dopo ora, tra le speranze di una soluzione negoziale della crisi del Golfo e la minaccia di un conflitto aperto.

Le vendite di automezzi negli Stati Uniti nella seconda decade di dicembre sono calate del 19 per cento; l'indice dei «purchasing manager», che indica l'andamento degli acquisti delle 250 maggiori imprese del Paese, è sceso al livello più basso degli ultimi otto anni; gli investimenti nell'edilizia sono calati dello 0,6 per cento in novembre; la disoccupazione è al livello più alto dal febbraio 1983.

E' in questo quadro che i maggiori istituti di credito hanno abbassato di mezzo punto, al 9,5 per cento, il prime rate, il tasso sui prestiti praticato ai principali clienti.

La decisione delle banche è finalizzata a favorire la richiesta di credito da parte delle imprese, ad alimentare la domanda di finanziamenti del sistema industriale per sostenere la ripresa dell'economia e, secondo un'opinione molto diffusa, il prime rate subirà un'altra limatura prima del 15 gennaio, quando scadrà l'ultimatum deciso dalle Nazioni Unite affinché il dittatore iracheno Saddam Hussein ritiri le sue truppe dal Kuwait.

Proprio l'effetto Golfo sarà uno dei fattori determinanti nell'andamento dell'economia nel '91, in particolare per quanto riguarda l'impatto sui prezzi petroliferi.

Secondo Boskin, il capo degli economisti della Casa Bianca, «l'economia migliorerà non appena i prezzi energetici cominceranno a scendere». Finora, per la verità, il petrolio non è usi rincarato da quando in agosto è iniziata la crisi del Golfo, ma i prezzi si sono mossi in una gamma di oscillazione tra i 25 e i 40 dollari al barile, con sensibili conseguenze sui costi di produzione delle imprese e ravvivando le tensioni inflazionistiche.

Certo se la questione Golfo fosse risolta pacificamente sarebbe tutto più facile, anche affrontare una recessione che, nell'opinione di Bush, sarà «relativamente breve».

Ieri l'offerta da parte degli Stati Uniti per un incontro diretto in Svizzera tra il segretario di Stato, James Baker, e il ministro degli Esteri iracheno, Tareq Aziz, non ha suscitato grandi reazioni sui mercati finanziari internazionali, ormai assuefatti a ben altri colpi di scena.

I mercati rimangono ostaggi della crisi. Wall Street ha mostrato un'intonazione fiacca, poco disposta a recepire le «aperture» della Casa Bianca a Saddam Hussein e ben più attenta, invece, alle negative statistiche economiche.

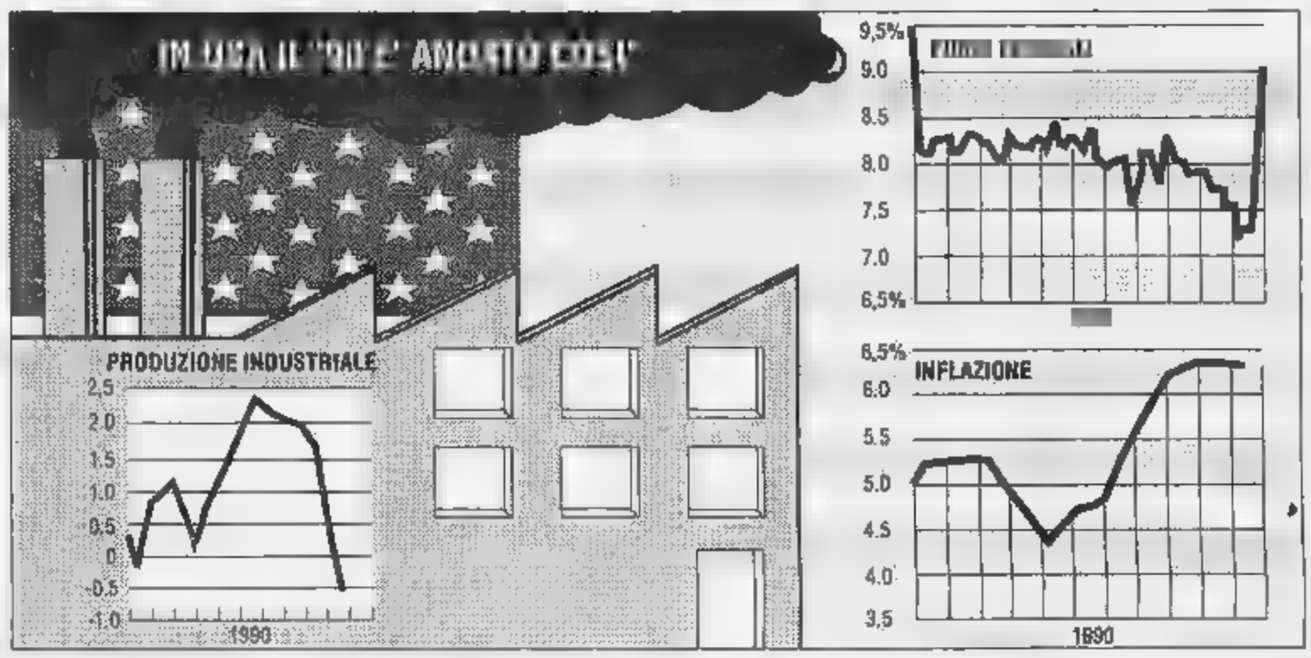
Alcuni «guru» della grande finanza, comunque, ritengono che questo sarebbe il momento ottimale per iniziare a comprare. Secondo Elaine Garzarelli della Shearson Lehman, una delle voci più ascoltate a Wall Street, «la prudenza rischia di far perdere una grossa occasione, perché abbiamo quel tipo di opportunità d'acquisto che si presenta una volta ogni dieci anni».

In attesa di novità chiarificatrici dal Golfo le Borse europee hanno registrato variazioni molto modeste. A Milano la riunione è stata particolarmente fiacca, con un volume di scambi insignificante e il listino è rimasto pressoché invariato (indice Comit -0,12 per cento a 514,09).

Le Generali hanno dominato gli scambi con un recupero in chiusura di oltre l'1 per cento. Debole la Fiat, indicata a 5250 lire, ha poi recuperato qualche frazione nel dopolistino. Perdite oltre il 2% sono state accusate da Montedison, Cofide, Smia Bpd.

Sono andati meglio alcuni primari titoli bancari, come Mediobanca, Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano. In leggera ripresa sono apparse Gemina e Olivetti, ben sostenuta la Fondiaria.

Rinaldo Gianola



PETROLIO

Ribassi in Europa e Usa

NEW YORK. Netto ribasso dei prezzi dei «futures» petroliferi nei principali mercati internazionali dopo il nuovo tentativo diplomatico della Casa Bianca: il presidente Bush ha proposto che il segretario di Stato americano, Baker, e il ministro degli esteri iracheno, Aziz, si incontrino in campo neutro (in Svizzera) tra il 7 e il 9 gennaio per cercare una soluzione pacifica della crisi. In attesa che il regime iracheno risponda i mercati del petrolio hanno reagito ampiamente ribassando le quotazioni del greggio per consegne a termine. Alla Borsa merci di New York, il West Texas Intermediate (wti) per consegne a febbraio perde 74 centesimi di dollaro quotando a 25,75 dollari il barile. Più pesanti le perdite accusate dal contratto per febbraio del Brent del Mare del Nord sulla piazza di Londra dove quota a 25,30 dollari, contro i 27,05 dollari della chiusura di mercoledì.

Allarme Detroit

Crollate le vendite a dicembre Anche l'auto gialla è in panne

WASHINGTON SERVIZIO

Tra l'11 e il 20 dicembre, negli Stati Uniti, sono state vendute quasi 50.000 automobili in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 212.085 contro 261.979. Il calo è vistoso, il 19%, e una volta tanto non riguarda soltanto l'industria di casa ma anche la produzione giapponese. Anzi la Honda, che ormai da anni detiene la maggiore quota del mercato americano, ha subito un vero e proprio tonfo: il 43,2% in meno. Quello mai si assiste dunque non è il solito problema della produzione americana che non riesce a reggere la concorrenza con le vetture di importazione, ma proprio una diminuzione degli acquisti in generale. «Sono tutti spaventati a morte riguardo al futuro, e nell'incertezza tengono ben chiuse le proprie tasche», dice un grosso concessionario di Cleveland.

L'elemento psicologico di una guerra che ormai da mesi minaccia di scoppiare è certamente importante, ma non basterebbe se non ci fosse dell'altro. E questo altro, dice per esempio Thomas Webb, che guida la squadra di economisti della potente associazione dei venditori di automobili, sè il problema che la maggior parte della gente continua a subire un declino nelle proprie entrate, mentre il valore dei beni immobili che possiede continua a scendere a causa della depressione del mercato delle case». Insomma c'è l'incertezza del futuro, c'è anche il fatto che da un po' di mesi a questa parte gli americani stanno diventando ogni giorno più poveri, o se volete meno ricchi.

A perdere sono tutte le industrie automobilistiche più importanti, dai «tre grandi» (General Motors, Ford e Chrysler) agli invasori giapponesi come la Toyota e la Honda, e per quanto riguarda la caduta verticale di quest'ultima sembra che ci siano delle spiegazioni particolari. La casa giapponese, infatti, ha poco che fare con i grandi concessionari, i quali usano praticare forti sconti, ed anche con i suoi clienti abituali. I piccoli concessionari, non avendo fatto riduzioni di prezzo su quelli, poi, possono «lavorare».

Una sola eccezione, in questa caduta generale, viene dalla Nissan, che nei dieci giorni menzionati ha quasi raddoppiato le sue vendite (1.491 automobili vendute l'anno scorso, 2.762 ora) e un'altra viene dalla Mazda, passato dalle sue vendite dell'anno scorso alle 1.148 di adesso. Ma come si vede si tratta di industrie che hanno una scarsa incidenza sui grandi numeri del mercato. Le loro «performances» destano curiosità ma non spostano di molto la realtà delle «tasche chiuse».

Una realtà che peraltro si manifesta anche in altri campi, dicono i dati sul generale «invenduto». Negli ultimi sei mesi, il tasso di vendita dei beni prodotti negli Stati Uniti non ha fatto che diminuire. Il penultimo, in novembre, fu del 41,3%; l'ultimo, di dicembre, è ancora peggiore: il 40,4%. A questo punto, il dato più basso di cui si abbia memoria, il 39,2 per cento registrato nel novembre 1982, prima che ricominciasse l'espansione, tutti lo vedono, come si dice, dietro l'angolo.

Franco Pantarelli

Giù anche il marco, meno tensioni nello Sme

Il dollaro perde colpi tra i Grandi aria di G7

ROMA. Dagli Usa spira aria di recessione, la crisi del Golfo non tende a attenuarsi, i mercati sono inquieti. Per i sette Grandi dell'economia è tempo di check-up. Quasi sicuramente i ministri delle finanze e governatori delle banche centrali del «G7» si incontreranno alla fine di gennaio a Washington. La notizia, diffusasi ieri a New York, ha trovato in serata una parziale conferma negli ambienti finanziari londinesi. La data esatta e l'ordine del giorno non sono ancora stati fissati, ma sul tappeto c'è un ampio arco di questioni: vanno dalla situazione economica in Urss (e la sua possibile adesione a organismi internazionali, come il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale) all'andamento dei tassi d'interesse e dei cambi, dalla trattativa arenata sul commercio internazionale alla situazione nel Golfo. Si tratterà del primo vertice del «G7» del '91, l'ultimo incontro si era tenuto in autunno. Da allora le prospettive dell'economia internazionale sono peggiorate e in particolare quelle Usa.

In attesa di un chiarimento di fondo i mercati restano inquieti. Dollaro e marco ieri hanno chiuso in lieve ribasso alle quotazioni ufficiali europee. Il biglietto verde è stato fissato a 1,4918 marchi a Francoforte e a 1124,55 lire a Milano in calo dalle precedenti segnature di 1,4938 marchi e 1125,4 lire. Il marco invece a Milano è stato fissato a 752,95 lire in discesa rispetto alle 753,7 lire di mercoledì. Le quotazioni del dollaro, secondo gli esperti, continuano ad essere determinate dagli sviluppi nel Golfo, dove la scadenza Onu per il ritiro delle truppe irachene del Kuwait sconsiglia ai cambisti di realizzare il dollaro ulteriormente.

[r. e. s.]

Sono andate a ruba le prime due aste dei titoli di Stato: il mercato è «affamato», rendimenti in leggero calo

Il Tesoro (dopo i Btp) fa il pieno anche con i Cct

E i Fondi hanno chiuso un '90 in rosa: la raccolta a dicembre è tornata attiva

Il ministro del Tesoro, Carli

ROMA. Il mercato continua ad essere «affamato» di titoli di Stato. In due giorni il Tesoro (prima con i Btp, poi con i Cct) ha messo a segno due colpi di tutto rispetto. Ieri l'asta dei Cct quinquennali ha visto arrivare, a fronte di un'emissione di miliardi di lire, richieste per quasi 5700 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione e il tasso della prima cedola semestrale corrispondono ad un rendimento annuo netto dell'11,72% contro il rendimento netto dell'11,88% del collocamento di Cct quinquennali del 12 dicembre scorso. L'intera emissione è stata assegnata agli operatori.

Il giorno prima Carli aveva fatto il pieno con i Btp quinquennali 12,50% con scadenza al 1° gennaio 1996: a fronte dei 2000 miliardi offerti, al prezzo di emissione del 95,35%, il mercato ne ha richiesti per 3676 miliardi, quasi il doppio. Di conseguenza il prezzo di aggiudicazione è stato di 96,30% (con un riparto al prezzo marginale di 5,310%) e il rendimento annuo il risultato essere del 14% lordo (rispetto al 14,28% stabilito al momento dell'emissione) e netto del 12,20% (contro il 12,47%).

Se Carli non ride, i Fondi non piangono. Nel mese di dicembre i fondi di investimento italiani hanno registrato una raccolta netta attiva di 149 miliardi di lire. Si è così concluso favorevolmente il 1990 che nel complesso ha segnato un ritorno alla crescita dei fondi che hanno avuto nei 12 mesi una raccolta netta positiva di 849 miliardi di lire, dovuta principalmente all'aumento delle nuove sottoscrizioni che con 15.129 miliardi di lire hanno fatto registrare un aumento del per cento rispetto al .

E' quanto risulta dalla consueta indagine statistica elaborata dalla Assogestioni, l'associazione italiana delle società e degli enti di gestione mobiliare e immobiliare. Secondo i dati forniti ieri il 1990 è stato un anno in bianco e nero, con i primi cinque mesi caratterizzati da una segno negativo e da una successiva ripresa iniziata a partire dal mese di giugno.

L'anno che si è chiuso - è scritto nella nota dell'Assogestioni che commenta le elaborazioni statistiche - ha rappresentato «una significativa conferma dell'efficacia delle strategie operative delle società di gestione di fondi comuni, che hanno manifestato particolare efficienza nella delicata fase congiunturale attraversata dai mercati mobiliari». Le società di gestione - sostiene la Assogestioni - hanno proseguito nel processo di diversificazione dei prodotti finanziari, in modo da assicurare ai risparmiatori diverse alternative di investimenti con diversi gradi di rischio e prospettive di redditività.

Oltre alla verifica positiva proveniente dai dati sulla raccolta netta, i fondi hanno registrato un bilancio attivo anche per quanto riguarda le performance che - commenta l'Assogestioni - «sono da ritenere favorevoli per i risparmiatori indirizzati verso questo tipo di investimento in un ottica sia di breve sia di medio periodo». «Nell'ultimo anno - è scritto nell'indagine Assogestioni - i fondi azionari hanno mediamente dimezzato le perdite rispetto a quelle subite dall'indice generale della Borsa di Milano. Nell'arco degli ultimi cinque anni essi hanno realizzato un incremento medio del 33,3% contro un aumento dell'indice di Borsa del 13,66%». Nel '90, inoltre, hanno iniziato ad operare altri 34 fondi comuni, portando il totale a 183.

[r. e. s]

Con l'accordo firmato ieri è passato di mano il 60% della spagnola Enasa

Parte il colosso Iveco-Pegaso

Il gruppo guidato da Paolo Annibaldi Cambia volto l'Europa dei camion

TORINO. La Fiat ha il controllo dell'Enasa attraverso la nuova società «Iveco Pegaso». [redacted] stato infatti firmato ieri a Madrid il trasferimento all'Iveco, la società Fiat produttrice di veicoli industriali e autobus, del 60 per cento delle azioni del Gruppo spagnolo «Enasa Pegaso», il maggior produttore della Spagna di veicoli da trasporto, [redacted] proprietà dell'Ini (Instituto Nacional de industria), l'equivalente del nostro Iri.

L'accordo, secondo i termini concordati il 12 settembre scorso, prevede, inoltre, un diritto d'opzione da parte della nuova società sul restante 40 per cento del capitale, attualmente in mano all'Ini, da esercitare entro sei anni. Contemporaneamente è stato realizzato il previsto aumento di capitale di 20 miliardi di pesetas (240 miliardi di lire). Il Consiglio d'amministrazione della nuova società è formato da cinque rappresentanti dell'Iveco e da tre dell'Ini. Presidente [redacted] stato nominato Paolo Annibaldi, vicepresidente José Ignacio del Cuvillo, amministratore delegato Gianfranco Castagna.

L'operazione era stata perfezionata in settembre dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, che aveva ribaltato, a sorpresa, una situazione che dava praticamente per fatto un accordo tra la società spagnola e la tedesca Daimler Benz. Qualche giorno dopo l'annuncio, l'avvocato Agnelli, parlando con i giornalisti, aveva dichiarato di aver ritenuto «l'operazione difficile, improbabile. Romiti l'ha condotta con vigore, abilità e un'autorità negoziale straordinaria».

Il principale risultato dell'accordo è il significativo rafforzamento della posizione Fiat in Europa con uno sviluppo senza precedenti della sua presenza in Spagna, dove l'Enasa rappresentava il 30 per cento del mercato dei veicoli industriali e un rafforzamento della già consistente presenza nei Paesi latino-americani, dove il gruppo spagnolo traeva quasi un terzo del suo fatturato e con uno stabilimento d'assemblaggio in Venezuela.

La quota di mercato europeo controllato ora dalla «Iveco Pegaso» è del 22,5 per cento, ad un soffio dal 23,8 per cento della Daimler Benz, primo produttore continentale di veicoli industriali. La portata dell'intesa, al di là dei suoi rilevanti risvolti finanziari e sociali, è anche molto importante dal punto di vista industriale [redacted] commerciale.

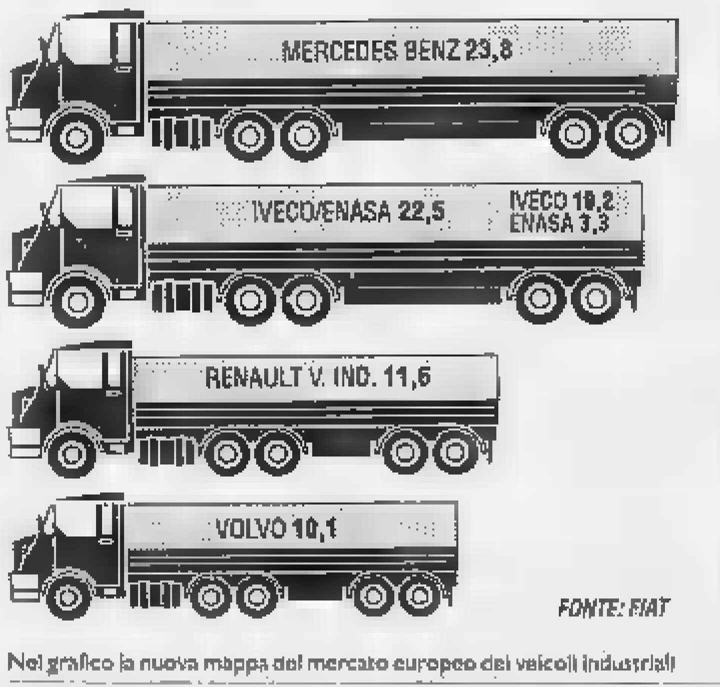
Le attività dei due gruppi si integrano, infatti, perfettamente, senza alcuna sovrapposizione. L'Iveco è in grado di completare, in tempi brevi, la gamma [redacted] dei veicoli pesanti [redacted] leggeri offerti dalla rete commerciale Enasa. La Fiat aggiunge poi alle sue attività produttive [redacted] Italia, Francia, Germania [redacted] Gran Bretagna, anche la Spagna.

Il Gruppo italiano può così garantire un programma d'espansione nel medio e lungo periodo della nuova società, al punto che l'intesa prevede la salvaguardia dell'occupazione e il potenziamento di tutti gli stabilimenti che erano dell'Enasa.

L'«Iveco Pegaso» può contare su [redacted] stabilimenti, di cui 19 dell'Iveco (14 in Italia, 3 in Ger[redacted], uno in Francia e uno in Gran Bretagna) e [redacted] dell'Enasa (3 in Spagna, uno nel Regno Unito e [redacted] in Venezuela). Con questa forza produttiva il nuovo Gruppo può affrontare con sempre maggiore sicurezza la sfida europea e mondiale in un settore il cui andamento - [redacted]stengono gli esperti - è in crescita costante, anche se la curva della domanda è soggetta agli alti e bassi di altri settori.

Ora due colossi, «Iveco Pegaso» e «Daimler Benz» combattono [redacted] armi pari, consapevoli però che [redacted] che [redacted] termini di quote di mercato il futuro [redacted] gioca sulla capacità di fornire prodotti sempre più sofisticati e di elevata qualità.

Renzo Villare



Nel grafico la nuova mappa del mercato europeo dei veicoli industriali

Acquisita la maggioranza del capitale della Cognac Otard

Martini fa il bis a Parigi

Continua lo shopping in Francia dopo la «scalata» alla Bénédictine E ora il gruppo va alla conquista dei mercati dell'Estremo Oriente

TORINO. La Martini & Rossi comincia l'anno nuovo mettendo a segno un duplice colpo. Attraverso la General Beverage corporation, la holding [redacted] gruppo, ha acquisito il 52,5% della francese Cognac Otard, di cui deteneva già il 25% e che, quindi, oggi controlla possedendone [redacted] 77,5% del capitale. L'operazione era già stata anticipata nel dicembre scorso, ma ora se n'è [redacted]uta la conferma e, soprattutto, l'acquisizione [redacted] stata autorizzata dal ministero delle Finanze di Parigi. In questo modo, il gruppo italiano rafforza la sua presenza in Francia [redacted] dà un significativo contributo alla campagna di penetrazione dei mercati dell'Estremo Oriente, dove la Otard [redacted] particolarmente competitiva.

«Questa nuova acquisizione - ha infatti spiegato Gregorio Rossi, amministratore delegato del gruppo - rientra nella strategia di sviluppo perseguita dalla Martini & Rossi internazionale sui mercati dell'Estremo Oriente». Rossi ha poi aggiunto: [redacted] tratta di una tappa importante di questa direzione dopo l'acquisizione di un'altra società ben piazzata [redacted] quei mercati, la Bénédictine».

Il gruppo Martini & Rossi internazionale è attualmente il sesto gruppo mondiale di vini e liquori con 33,5 milioni di casse (vale a dire 400 milioni [redacted] bottiglie) e un volume d'affari attorno a 1,5 miliardi [redacted] dollari (1727 miliardi di lire), [redacted] cui il 75% in Europa. In Francia è già presente da tempo [redacted] possiede marche prestigiose: oltre [redacted] liquori Bénédictine, il calvados Boulard, Pastis e Duval.

Per ottenere il controllo della Otard, fondata nel 1795, il gruppo italiano ha dovuto battere un'agguerrita concorrenza internazionale. La società francese, con un fatturato di 220 milioni di franchi (quasi [redacted] miliardi di lire) e una commercializzazione di circa 300 mila casse di cognac all'anno, è un gruppo in forte espansione: nello scorso anno il ritmo di crescita si è aggirato attorno al 12%. La [redacted] che, tra l'altro, ha fatto scattare l'interesse della Martini & Rossi è la ripartizione geografica delle vendite: il 70% del volume d'affari, infatti, è realizzato in Estremo Oriente. La Otard è anche proprietaria del Chateau de Cognac, prestigioso monumento storico della regione. [p. l. v.]

Su tagli e cassa

Olivetti Da oggi si tratta

TORINO. Olivetti e sindacati si incontreranno oggi a Ivrea per definire tempi e modi di attuazione del verbale d'intesa sottoscritto prima [redacted] Natale anche dal ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin. L'accordo prevede che il governo presenti, entro il 15 gennaio, un provvedimento [redacted] legge per il prepensionamento di circa 3 mila dipendenti del gruppo. In attesa che la norma diventi operativa, la Olivetti ha intenzione di utilizzare, a partire dalla prossima settimana (forse già da lunedì 7 gennaio), la [redacted] integrazione straordinaria a rotazione per mille dipendenti e per altri 2500 [redacted] cassa integrazione a ze[redacted] ore. Proprio [redacted] quest'ultimo punto la divergenza tra azienda e sindacati è maggiore: nello stesso verbale sottoscritto al ministero del Lavoro è detto esplicitamente che Fiom, Fim [redacted] Uilm «dissentono dalla collocazione in cassa integrazione a zero ore». Le tre organizzazioni hanno espresso forti critiche all'azienda «perché mantiene un atteggiamento negativo, nonostante abbia ottenuto misure favorevoli» [redacted] hanno ribadito l'esigenza di ricorrere a strumenti diversi dalla cassa a zero ore, come per esempio forme di rotazione per tutti.

L'incontro comincerà nella tarda mattinata all'Unione industriali di Ivrea e [redacted] protrarrà probabilmente anche nella giornata di sabato. «Non è automatico che l'incontro si traduca in» un'intesa - ha affermato Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil - gli spazi ci sono, [redacted] molto stretti. Sarebbe però molto grave per la Olivetti un conflitto con il sindacato, dal momento che tutto quello che ha ottenuto finora lo ha avuto anche grazie alla nostra mobilitazione». Secondo Cremaschi, le questioni di fondo sono tre: l'esigenza di un programma di politica industriale «più chiaro»; il problema della cassa integrazione [redacted] ore e, infine, la necessità di nuovi strumenti sul piano delle relazioni industriali «per gestire insieme questo anno di riorganizzazione dell'azienda».

E' Montepaschi

Un nuovo esattore in Sicilia

ROMA. Con un proprio decreto firmato ieri, il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha affidato la funzione di commissario governativo delegato provvisoriamente alla riscossione in tutti i nove ambiti della Sicilia alla società Montepaschi-Serit.

La società, informa un comunicato del ministero, «è attualmente concessionaria di un ambito contiguo alla regione ed [redacted] in possesso dei requisiti previsti dalla legge».

La decisione è stata presa da Formica, si legge ancora nel comunicato, a cau[redacted] della «situazione di paralisi del servizio di riscossione dei tributi e [redacted] altre entrate degli enti pubblici nei nove ambiti della regione Sicilia» in quanto la società Sogesi, che ha gestito il servizio f[redacted] al 31 dicembre 1990, è stata posta in liquidazione.

L'intervento di Formica, conclude il comunicato, «richiesto anche dal presidente della Regione siciliana, si è reso necessario per garantire, nel superiore interesse pubblico, la continuità della riscossione dei tributi erariali e locali».

Del resto, alla Regione Siciliana era stato richiesto di provvedere entro il mezzogiorno di ieri ad adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire la riapertura ed il normale funzionamento del servizio di riscossione tributi, in caso contrario - [redacted] stato anticipato - sarebbe stato il governo nazionale ad intervenire. L'«ultimatum» era contenuto in un telegramma inviato al presidente della Regione, Rino Nicolosi, dallo stesso ministro delle Finanze allo scopo di sbloccare la situazione di stallo creatasi dopo la [redacted] in liquidazione della Sogesi. L'«ultimatum» del ministro veniva motivato - si leggeva nel telegramma - con la necessità di evitare che si determinasse un'«inammissibile situazione di vuoto» [redacted] un'attività di tale importanza. La Sogesi aveva accumulato un passivo di circa 200 miliardi di lire [redacted] già alla fine dell'88 aveva comunicato alla Regione l'intenzione di ritirarsi dalla gestione di questo servizio.

IRI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

PRESTITO [redacted] 6,75% 1987-1992 [redacted] FACOLTA' [redacted] BANCO DI ROMA (ABI 16082)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

ULTIMO PERIODO [redacted] FACOLTA'

Si ricorda che a norma degli artt. 4 e 5 del regolamento del prestito, durante il mese di gennaio 1991 potrà essere esercitata la **[redacted]oltà di acquisto azioni BANCO DI ROMA,** alle seguenti condizioni già a [redacted] tempo rese note:

- **n. 1.500 azioni ordinarie [redacted] DI ROMA,** god. reg. da nominali L. 1.000 cadauna, al prezzo unitario di **L. 2.037,70** versando il complessivo importo [redacted] **L. 3.056.550.**

Trascorso tale periodo scadrà la summenzionata facoltà e il Buono «Facoltà [redacted] acquisto azioni BANCO DI ROMA» non utilizzato se consegnato unitamente alle obbligazioni del prestito di cui trattasi, consentirà [redacted] ottenere al momento [redacted] rimborso (1° luglio 1992), una maggiorazione sul valore nominale delle obbligazioni pari [redacted] 12% [redacted] lordo della ritenuta di legge.

Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — **[redacted] NAZIONALE DEL LAVORO**
[redacted] ITALIANO — **BANCO DI ROMA**
BANCO [redacted] SANTO SPIRITO

CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI GENOVA

AVVISO DI [redacted]

Si rende noto che questa Amministrazione intende procedere a mezzo trattativa [redacted]ta, [redacted] dell'art. 41, R.D. 23 maggio 1924, n. 827, all'affidamento della concessione in esclusiva del Servizio di Pubblicità Commerciale [redacted] Porto [redacted] Genova.

La concessione [redacted] la durata quinquennale a decorrere [redacted] primo giorno del [redacted] a quello dell'affidamento.

Le richieste d'invito all'interpello, non vincolanti [redacted] l'Amministrazione, da redigersi in carta bollata da Lire 5.500, dovranno pervenire al Consorzio Autonomo del Porto di Genova - Palazzo San Giorgio - Settore Legale e Contratti - Via della Mercanzia, 2 - 16123 Genova, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di iscrizione alla Camera [redacted] Commercio rilasciato da non oltre due mesi;

b) dichiarazione autenticata nella firma, attestante l'inesistenza di tutte le condizioni di esclusione [redacted] all'art. 10, lett. a), b), d), ed e) della Legge 30/3/1981, n. 113;

c) dichiarazione informale attestante:

- [redacted] cifra d'affari degli [redacted] tre esercizi, rilevata dalla dichiarazione annuale ai fini dell'I.V.A.,
- la consistenza economica, finanziaria ed organizzativa aziendale, con particolare riferimento all'entità del personale dipendente e delle attrezzature impiegate, ed agli istituti di credito con i quali vengono normalmente intrattenuti i rapporti;
- [redacted] elenco [redacted] principali clienti con i quali sono in atto rapporti contrattuali per l'erogazione di servizi similari;

d) per le Società certificati delle Cancellerie commerciale e fallimentare del Tribunale competente, di data non anteriore a tre mesi, che attestino [redacted] regolare costituzione, l'assenza [redacted] stato di liquidazione, di fallimento, di [redacted]gazione ad altra equivalente situazione, nonché l'assenza [redacted] analoga procedura pendente, l'identità degli amministratori forniti di potere di rappresentanza.

Si precisa che l'ambito della concessione [redacted] estenderà [redacted] tutto il porto, con esclusione delle aree individuate nel capitolato d'oneri disciplinante lo svolgimento del servizio, che [redacted] reso [redacted] contestualmente alle lettere [redacted] interpello.

REGIONE SICILIANA

[redacted] N. [redacted]

BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Ai sensi dell'art. 20 [redacted] legge [redacted] 1990 n. 55, si rende noto che i lavori [redacted] costruzione della nuova sede ospedaliera «Cutroni-Zodda» nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto dell'importo a base d'asta [redacted] L. 10.920.000.000, sono stati aggiudicati all'impresa Ediller Costruzioni S.p.A. - Messina e appalto [redacted] il metodo [redacted] di [redacted] all'art. 37 [redacted] L.R. N. 21/85. Alla suddetta gara [redacted] invitate le seguenti ditte:

1) CO.GE.I. S.p.A. - Roma
2) Grassetto Costruzioni - Padova
3) F.LLI Costanzo S.p.A. - Catania
4) Cogefar Costruzioni Generali - Milano
5) Florio costruzioni S.p.A. - Palermo
6) Ediller Costruzioni S.p.A. - Messina
7) Impresem S.p.A. & Sice [redacted].p.A. - Agrigento
8) Dott. Barresi Gaetano Massimo & I.C.I.T. S.p.A. - Palermo
9) Vita S.p.A. - Agrigento
10) Imprese Riunite Sposito Costruzioni - Catania
11) Todini Costruzioni Generali S.p.A. - Roma
12) F.lli Russotti Costruzioni - Messina
13) [redacted] Società Cooperativa s.r.l. - Bologna
14) Edilstrade Siciliana S.p.A. - Palermo

Alla gara ha partecipato la ditta: Ediller Costruzioni S.p.A. Messina.

IL PRESIDENTE **avv. Vincenzo Correnti**

VII UNITA' SANITARIA LOCALE DEL SAVONESE

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Licitazione privata ai sensi della Legge Regionale 7/1/80 n° 7, per la fornitura di contenitori monouso per rifiuti taglienti contaminati e per rifiuti speciali, per il 1991.

Le ditte interessate potranno rivolgersi per la visione [redacted] testo integrale del bando all'U.O. Provveditorato della VII U.S.L. - Via Paleocapa, 22 - SAVONA - Tel. 019 85.33.02 int. 626.

Termine per la presentazione delle domande: **[redacted]re 12,00 del 24 Gennaio 1991.**

[redacted] COORDINATORE AMMINISTRATIVO **dott.ssa P. Pistone** — IL PRESIDENTE **avv.to G. Iovino**

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI «SERIMMOBILI S.R.L.» [redacted] SEDE [redacted] SALUZZO P.ZA CAVOUR [redacted]

AVVISO [redacted] CON [redacted]

Il Commissario Liquidatore rende noto che viene posto in vendita il seguente bene immobile:

in Moncalieri (Torino) località Marsè - Frazione Palera, complesso ad [redacted] civile abitazione e annessi a uso porticale [redacted] autorimessa in corso di costruzione in area completamente recintata [redacted] iscritta a Catasto Terreni del Comune di Moncalieri partita 16740 Foglio 44 n. 92, 93, 94, 425 della superficie catastale di circa A. 45,67. La [redacted]struzione è stata autorizzata con concessione edilizia 391 del 9/9/85 prevedente un volume [redacted] di circa 2.071 mc. Le residue possibilità edificatorie del lotto corrispondono a circa 1.400 mc.

Prezzo base Lire: 680.000.000.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 20 del 28 Gennaio 1991.

Il bando contenente le modalità di partecipazione alla gara [redacted] acquisto nonché la documentazione relativa [redacted] stato di fatto [redacted] di diritto dell'immobile [redacted] disponibili presso la sede della Procedura in Torino, P.za Solferino [redacted] (telefono: 011/55.39.15).

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE **avv. prof. Alberto Jorio**

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI «TECNOIM-[redacted] S.R.L.» CON SEDE IN SALUZZO - P.ZA CAVOUR 16

[redacted] CON OFFERTE [redacted]

Il Commissario Liquidatore rende noto [redacted] viene posto in vendita il seguente bene immobile:

In Sanremo (Imperia) Via P. Agosti, terreni [redacted] costruzioni in corso di completamento ad uso autorimesso e box [redacted] posteggi, destinati alla vendita frazionata in proprietà esclusiva. I mappali [redacted] a Catasto Terreni alla partita [redacted] Foglio [redacted] n. 428, 671, 736, 1242 della superficie catastale A. 13.13 circa. La costruzione è stata autorizzata con concessione edilizia n. Y 104 del 7/5/88 e varianti successive per complessivi 101 box singoli. Si precisa che n. 10 box e un'area esterna sono esclusi dalla vendita perché [redacted] possibile pertinenza di terzi.

Prezzo base Lire: 1.040.000.000.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore [redacted] 28 Gennaio 1991

Il bando contenente le modalità di partecipazione alla gara di acquisto nonché la documentazione relativa allo stato di fatto e di diritto dell'immobile sono disponibili presso [redacted] sede della Procedura in Torino, P.za Solferino 9 (telefono: 011/55.39.15).

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE **avv. prof. Alberto Jorio**

[redacted] DI [redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esec[redacted] immobiliare n. 889/88 promossa da S.p.A. Fecombi immobiliare contro [redacted] **Rosa Rosa e [redacted] Masi Antonio** il [redacted] dell'Esecuzione [redacted] dott. Promoselli ha disposto la vendita con incanto per il [redacted] 31.01.1991 alle ore 12.30 [redacted] beni:

LOTTO UNICO

[redacted] Chieri (To) - Via Vieca [redacted] 5, al piano 1° alloggio di 4 vani, cucina, bagno, ingresso e balconata con latrina e porzione di interrato ad uso cantina.

Prezzo base L. 50.000.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 28.01.1991, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna Pell**

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI [redacted] CHE DAL 1° GENNAIO 1991 GLI AVVISI [redacted] LA «GAZZETTA UFFICIALE» VERRANNO ACQUISITI [redacted] 17

Il gruppo di Ravenna più forte in Francia: trova nuovi soci e cambia vertici

La Ferruzzi s'allea con Vernes

E «ruba» manager ai giapponesi

MILANO. Doppia mossa del gruppo Ferruzzi sullo scacchiere francese: rafforza i legami con Jean-Marc Vernes, fedele alleato di tante battaglie; assume un [redacted] direttore generale per la Ferruzzi France, la società che opera in prima linea nel trading dei cereali. L'«uomo nuovo» [redacted] l'olandese Karel Stube, già responsabile per questa attività della giapponese Mitsui.

Ecco nei dettagli le prime due operazioni avviate dai Ferruzzi all'inizio del '91. La multinazionale [redacted] Ravenna [redacted] entrata nel capitale della Société Centrale d'Investissements (Sci), holding della famiglia Vernes [redacted] partecipazioni [redacted] grande valore (il controllo della Banque Vernes, il 7 per cento di Navigation Mixte, il 4% del gruppo Havas).

L'intesa [redacted] stata anticipata dallo [redacted] Vernes ad alcuni giornali francesi senza, tuttavia, fornire i particolari della transazione. Il gruppo Ferruzzi avrebbe rastrellato una quota attorno al 1[redacted] del capitale della Sci. Un comunicato ufficiale è atteso nei prossimi giorni.

L'ingresso del gruppo italiano rientra in un più generale riassetto del capitale della Sci che dovrebbe essere ripartito tra i maggiori soci: il 34% alla famiglia Vernes, il 10% a Navigation Mixte, il 15% alla famiglia Dassault, il 5% all'Air Liquide.

Vernes è un esponente di primissimo piano della grande finanza francese, ben introdotto negli ambienti politici, amico di Jacques Chirac, presidente della Beghin Say (gigante saccarifero controllato dai Ferruzzi), compagno di strada di tante battaglie di Raul Gardini. L'ultima è stata quella condotta per la conquista di Enimont. Proprio tramite la Société Centrale d'Investissement, Vernes aveva acquistato in Borsa il 4% di Enimont per spalleggiare la scalata di Gardini. Oggi, dopo la rinuncia dei Ferruzzi al colosso chimico, Vernes si appresta ad aderire all'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata dall'Eni sulle azioni Enimont in circolazione.

Il finanziere francese ha dichiarato ieri che approfitterà sicuramente di questa opportunità e scambierà le sue azioni contro le obbligazioni dell'Eni, «salvo rivenderle più avanti».

Nel frattempo la Ferruzzi France ha annunciato la nomina di Karel Stube, 47 anni, alla guida del trading di cereali. La posizione è di grande responsabilità perché, per tradizione e per l'attuale strategia del gruppo italiano, questo settore riveste una enorme importanza.

Secondo alcune interpretazioni di mercato, il gruppo Ferruzzi con questa scelta intende «rifarsi un'immagine» e mostrare un atteggiamento meno aggressivo, più discreto, rispetto al passato.

Nell'estate dell'89 la Ferruzzi fu protagonista [redacted] un clamoroso scontro con il Board of trade di Chicago, il più grande mercato [redacted] cerealicolo del mondo, per una serie di contratti [redacted] termine sulla soia stipulati dal gruppo italiano.

Da quel braccio di ferro la Ferruzzi ne uscì con una perdita stimata in diversi milioni di dollari e i due responsabili del gruppo per il trading di cereali, Roland Gagliardini e Frank Gleeson, rassegnarono le dimissioni.

[r. g.]

GRUPPO FIAT

Smentito nuovo buy back

La Fiat non sta pensando ad un secondo buy back. Lo ha detto un portavoce dell'azienda torinese interpellato in merito all'articolo pubblicato ieri su un quotidiano economico nazionale dal titolo «La Fiat medita il secondo buy back». «La notizia è priva di qualsiasi fondamento» hanno detto da corso Marconi, precisando che «la Fiat si attiene alla delibera assembleare del 30/06/1989 relativa [redacted] all'acquisto di azioni proprie per un controvalore non superiore ai mille miliardi di lire, con termine 30/06/1991». Il portavoce ha concluso sottolineando che l'azienda «non ha allo studio alcuna nuova iniziativa di tale genere». Invece, secondo il quotidiano economico, negli ambienti finanziari torinesi sarebbe trapelata l'indiscrezione sulla possibilità che un prossimo consiglio di amministrazione della Fiat decida di riproporre all'assemblea dei soci l'approvazione di una delibera che autorizzi gli amministratori all'acquisto di azioni proprie.

Jean-Marc Vernes

L'istituto bancario torinese vuole rafforzare la presenza nella City

La Crt apre una filiale a Londra

Prenderà il posto della London Italian bank

TORINO. La Cassa di Risparmio di Torino apre una filiale a Londra. L'ufficio, la cui apertura è già stata autorizzata dalle rispettive banche centrali, di fatto sostituirà l'attività della sussidiaria London Italian Bank.

In pratica, la cassa ha deciso di sostituire con una vera e propria filiale la merchant bank di [redacted] era divenuta proprietaria del 100% del capitale nel [redacted]. Quest'ultima era nata dall'accordo di quattro istituti italiani, il Credito Romagnolo (24%), l'Imi (28%), la Banca Popolare di Milano (24%) e appunto la Crt.

Inizialmente, il nome era Itab Bank, e si trattava di un istituto di diritto inglese autorizzato ad operare sul mercato britannico ed internazionale. In seguito, la Popolare di Milano e l'Imi hanno ceduto le loro quote alla Crt e al Romagnolo. Dopo aver rilevato anche la quota di quest'ultimo e modificato la ragione sociale, la Cassa [redacted] Torino ha quindi deciso di trasformare la merchant bank in una sua vera e propria emanazione, nonostante — si legge in una nota — «la London Italian Bank abbia ampliato notevolmente, nel 1989, le proprie attività (+50% rispetto all'88)». La scelta è stata in pratica obbligata alla luce della nuova normativa approvata dalla Banca d'Inghilterra; il nuovo assetto permette più ampie potenzialità operative. La filiale, che entrerà in funzione nel prossimo mese di marzo, sarà diretta da Guido Ammone, già vicedirettore della London Italian Bank.

[redacted]FLASH

Tempi lunghi per Comit-Credit

Si allungano i tempi per l'ipotesi di accordo tra la Banca commerciale ed il Credito italiano: è infatti slittata l'audizione in Parlamento del presidente dell'Iri Franco Nobili, fissata per il 9 gennaio per precedenti impegni. L'ufficio di presidenza della commissione Finanze della Camera, convocato per mercoledì prossimo, fisserà una nuova data per ascoltare Nobili sull'ipotesi di costituire un gruppo polifunzionale tra le due Bin milanesi.

Va meglio l'agroalimentare

Nei primi nove mesi del '90 la bilancia commerciale italiana dei prodotti agroalimentari è migliorata, in termini reali, del 3,5%. Lo dice un'analisi svolta dall'ufficio studi del Gruppo Ferruzzi. Per l'interscambio a valori correnti il disavanzo è stato di 8 mila 734 miliardi di lire, con un recupero del 14,6% sul deficit di 12 mila 232 miliardi dell'analogo periodo '89. Tra il gennaio e il settembre del '90 le importazioni sono diminuite del 5% circa, raggiungendo un valore di 17 mila [redacted] miliardi di lire contro i 1[redacted] mila 880 miliardi del corrispondente periodo '89.

Caso Bnl, missione in Usa

Una delegazione della commissione speciale [redacted] senato che sta indagando sul caso della filiale Bnl di Atlanta, guidata dal senatore Gianuario Carta, è partita da Roma alla volta degli Stati Uniti. La commissione ha in programma colloqui con il viceprocuratore del dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti ad Atlanta. Martedì a Washington si sarà invece un incontro a livello tecnico con due esponenti della Federal Reserve, Mattingly e Martinson.

Perrier crolla in America

La Perrier ha visto diminuirsi la sua quota di mercato delle acque minerali negli Stati Uniti, dopo l'incidente dello [redacted]so anno, che ha costretto la società francese a ritirare 160 milioni di bottiglie dal mercato americano. Nel corso di un'intervista al quotidiano francese La Tribune de l'Expansion, Jacques Vicent, presidente della Perrier, ha ammesso che la quota Perrier sul mercato Usa è scesa al 22,7%, [redacted] 44,6% [redacted]ima della scoperta, mesi fa, di tracce di benzene in alcune bottiglie d'acqua minerale.

Bene il Credito Bergamasco

Indicazioni positive per il bilancio '90 del Credito Bergamasco: i primi dati di consuntivo rilevano un incremento della raccolta diretta dell'8,5% mentre l'aumento della raccolta indiretta è previsto intorno al 20%. I crediti per [redacted] hanno avuto un incremento di più del 50% rispetto all'89, i crediti di firma dell'istituto, che ha aperto nell'esercizio 9 nuovi sportelli, sono aumentati di oltre [redacted] 500%.

Ericsson Fatme in Cina

Ericsson Fatme spa è stata scelta dall'amministrazione postale della provincia di Hebei nella Repubblica popolare cinese per l'ampliamento della rete telefonica nella città di Qinhuangdao. Il progetto di telecomunicazioni, articolato e complesso, prevede sia la fornitura di centrali telefoniche Axe 10 e di apparecchiature di trasmissione su fibre ottiche, sia prestazioni di servizi, fra i quali l'attività di formazione del personale cinese addetto all'esercizio ed alla manutenzione degli apparati forniti.

BANCA D'ITALIA

CONCORSO A 51 BORSE DI STUDIO PER LA QUALIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA NEL SETTORE DEL CREDITO

La Banca d'Italia ha indetto un concorso a complessive 51 borse di studio per la qualificazione amministrativa e tecnica nel settore del credito così ripartite:
- **n. 20 borse riservate ad elementi con orientamento nelle discipline giuridiche;**
- **n. 31 borse riservate ad elementi con orientamento nelle discipline economico-tecniche.**

Tutti coloro che avranno presentato regolare domanda - **in possesso di una delle lauree previste dal bando, conseguita con il punteggio di almeno 105/110** - verranno chiamati a sostenere un test di preselezione su argomenti [redacted] cultura generale, su materie giuridiche, statistiche ed economico-sociali; sulla conoscenza di una o più lingue straniere (inglese, francese, tedesco) e dell'informatica.
[redacted] elementi preselezionati saranno chiamati a sostenere la prova scritta nonché - se superata - la prova orale.
I requisiti di partecipazione e le altre modalità di compilazione della domanda sono specificati nel bando [redacted] concorso reperibile, insieme al relativo modulo di domanda, presso l'Amministrazione Centrale - Via Nazionale, 91 - Roma, nonché presso tutte [redacted] Filiali e Delegazioni estere della Banca, ove potranno essere richieste ulteriori informazioni in merito.
Il bando [redacted] concorso è stato pure pubblicato sul supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» - 4ª serie speciale (Concorsi ed Esami) n. 99 del 14-12-1990.
[redacted] domande di partecipazione al concorso - da redigere utilizzando gli appositi moduli - dovranno pervenire entro il termine del 15 gennaio 1991 all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia - Servizio Personale Gestione Risorse, Via Nazionale 91 - Roma

SOCIETA' IMPIANTISTICA ELETTROCHIMICA RICERCA:

Rif. A **ESPERTO CARPENTIERE SALDATORE** di carpenteria meccanica fine;
Rif. B **ESPERTO DISEGNATORE MECCANICO** conoscenza CAD complessivista;
Rif. [redacted] **MECCANICO SETTORE AUTOMAZIONE** [redacted] conoscenza CAD ed impianti pneumatici;
Rif. B3 **AGGIUSTATORE - [redacted] GRUPPI [redacted]** conoscenza impianti pneumatici;
Rif. C **PROGETTISTA SCHEMI ED IMPIANTI ELETTRICI;**
Rif. D **PERITO CHIMICO CONTROLLORE DI PROCESSO** esperto raccolta dati prove e gestione in CQ;
Rif. E [redacted] **CHIMICO** anche prima esperienza da inserire [redacted] supporto tecnico allo sviluppo [redacted] nuovi processi;
Rif. F **OPERATORE MANUTENTORE IMPIANTI OLEODINAMICI.**

Sede di lavoro nelle vicinanze di **TORINO**.
Gli interessati sono pregati di telefonare al n. 011/561.11.68.

2 VENDITORI/TRICI

[redacted]

MANUTENTORI/ATTREZZISTI

Publikompass 7124 - 10100 Torino.

Azienda metalmeccanica
CERCA
[redacted]
con esperienza [redacted] rettifica.
Tel. 329.9311

GRAFICO CREATIVO

con capacità illustrative giovane, cercasi. Scrivere specificando età e curriculum a **Publikompass 7115 - 10100 Torino.**

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 [redacted]
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85 961
10126 [redacted]
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211

Se rispondete "no" leggete con attenzione questo annuncio.

È in edicola *"Memo. Memoria e metodo"*, il primo corso [redacted] memorizzazione, lettura veloce, apprendimento. Ogni settimana un fascicolo con tecniche, test, esempi ed esercizi e una audiocassetta che vi guiderà nei vostri progressi con la viva voce dell'istruttore.

Se rispondete "sì", avete una ragione in più per sapere tutto su *"Memo. Memoria e metodo"*, lo strumento che vi permette di mantenere [redacted] mente sempre pronta e sempre efficiente: nello studio, nel lavoro [redacted] nella vita di tutti i giorni.

FABBRI EDITORI

Terzo Mercato

Alinor spa 2000 2100; Bavaria 1630 1640; Banca Popolare Sondrio 65.700; Banco Santo Spirito 2080 2085; Cassa Risparmio Bologna 30.100 30.400; Cofige ord. 2190; Cofige priv. opt. 1800; Credito Romagnolo 17.700 17.800; Every fin. 26.500; Ferrometalli 4000 4100; Finanziaria Stella 2250; Fincomid 2750; Norditalia ord. 400 410; Nordit. priv. 340 370; Paar ord. 2090; Paar priv. 1470; Raggio Sole f.m. 1210; Saif ord. 2050 2070; Saif priv. 1580 1590; San Geminiano e San Prospero 155.100. **WARRANT:** Alitalia pr. 88 92; Cofide ris. 175 180; Gaic risp. 376; Italgas 585 590; Italmobil 40.000; Popolare Luino-Varese 5700 5800; Repubblica 170; Saffa rnc 800; Unicem risp. 2000.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend) 79,5 (+0,89%); Francoforte (Dax) 1366,65 (+0,04%); Hong Kong (Hang Seng) 3004,88 (-0,87%); Londra (Ft-Se 100) 2117,8 (-0,49%); New York (Dow Jones) 2573.51 (-1,42%); Parigi (Cac 40) 1539,5 (+2,29%); Tokyo (Nikkei) n.d.; Zurigo (Crédit Suisse) 459,7 (-0,95%);

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.750	14.250
Visto	13.250	13.750
Cn	[illegible]	14.500
Tn	13.875	14.250
Sn	14.000	14.500
1 Settim	13.750	14.250
2 Settim	13.625	14.125
[illegible]	13.675	14.000
3 mesi	13.750	13.750
6 mesi	13.000	13.625

QUOTAZIONI BOT

ORO: CHIUSURE

Mercato	03-01-1991	02-01-1991
Londra	386,20	385,50
Zurigo	386,30	386,70
[illegible]	386,30	[illegible]
New York	[illegible]	387,35
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	385,60

MONETE E METALLI

LIBOR

I CAMBI DELLE VALUTE

FONDI D'INVESTIMENTO

ESTERI AUTORIZZATI

RISTRETTO A MILANO

ALTRI RISTRETTI

Elaborazione dei dati e curati dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino

OBBLIGAZIONI DEL 03-01-91

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-01-91

Quantità del titolo della seduta precedente

* Mancano o riduzione capitale rispetto ai operazioni sul capitale ed a stacchi dividendi

N'KONO, VELENO NEL CAFFE'

YAOUNDE'. Il portiere del Camerun, N'Kono (nella foto), è stato avvelenato da un caffè servitogli in albergo da un cameriere assistito da una ragazza. E' fuori pericolo. N'Kono doveva incontrare i dirigenti federali e discutere i premi per il mondiale in cui il Camerun fu eliminato nei quarti.

ALESI-FERRARI BUONI TEST

MARANELLO. Per Jean Alesi intensa giornata sul circuito di Fiorano: il pilota della Ferrari ha guidato per alcune ore, percorrendo ben 80 giri. Miglior tempo un 1'03". Il test ha offerto ai tecnici utili indicazioni che serviranno per preparare le prove di metà mese a Le Castellet, in Francia.

OGGI IN TV

12,13	**Football.** Superbowl story	Tele +2	
12,45	Campo base. Il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar, rep	Tele +2	
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc	
13,15	**Motori.** Parigi-Dakar, replica	Tele +2	
13,45	Speciale sport parade, replica	Tele +2	
15,00	Pomeriggio sportivo	Retemia	
16,30	**Hockey ghiaccio.** Allegho-Saima Milano, serie A	Raitre	
16,45	**Calcio.** Logrones-Atletico Madrid del campionato spagnolo	Tele +2	
17,45	**Football.** Superbowl story	Tele +2	
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue	
18,30	**Nuoto.** Pressenti, camp. mondo	Raitre	
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre	
19,45	**Wrestling.** I giganti	Tele +2	
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele +2	
20,25	Lo sport, tg sportivo	Raidue	
20,15	**Motori.** Parigi-Dakar, 2ª tappa	Tele +2	
20,45	**Football.** Pittsburgh-Houston	Tele +2	
22,30	**Calcio.** Calciomania	Italia 1	
22,30	**Calcio.** Monocalcio	Tmc	
22,45	**Basket.** Assist, settimanale	Tele +2	
23,15	**Pallavolo.** Supervolley	Tele +2	
23,35	**Motori.** Parigi-Dakar	Italia 1	
0,15	**Football.** San Diego-Los Angeles Raiders del campionato Nfl	Tele +2	
0,30	**Motori.** Skipper&driver, settim	Retemia	

LA STAMPA
SPORT

Venerdì 4 Gennaio 1991 • 31

La sfida di domenica chiarirà gli obbiettivi di due squadre con grandi aspirazioni e diversi problemi

Juve-Napoli: la verità

A sinistra, Schillaci e Giuliani in Juve-Napoli dell'anno finita 1-1; a destra, Maradona protagonista nell'allenamento a Soccavo un altro episodio

Diego e Crippa, che nervi

I tifosi non gradiscono il gioco e i due lasciano l'allenamento

NAPOLI. Un pomeriggio di un giorno da cani. A Soccavo, Maradona e Crippa protagonisti come Sal e Sonny nel film di Sidney Lumet. Il Napoli sta disputando la partitella infrasettimanale. Sugli spalti oltre 2 mila spettatori. Giovedì i tifosi hanno il libero accesso all'allenamento.

C'è Maradona. Dà spettacolo. Dalla tribunetta si sprecano cori elogi. «Diego resta con noi»; «Diego non te andare», urlati e ritmati. Clima di grande euforia, insomma, alla vigilia del big match con la Juventus che costituisce per la formazione di Bigon l'ultima occasione per rientare nel grande giro.

Improvvisamente, la bufera. Maradona perde un contrasto con un ragazzo. Brusio in tribuna. Diego fa segno che devono stare zitti. Sono ospiti, non hanno pagato il biglietto e devono rispettare chi lavorando e ha diritto di sbagliare.

Maradona dice qualcosa a Galli e poi, fatto il segno della croce, rientra negli spogliatoi. Sono le 15,59. Trascorrono decina di minuti ed ecco un nuovo episodio movimentato pomeriggio. Crippa lascia che la palla terminl in fallo laterale. Nuovo brusio. Nuova reazione. Crippa fa un gestaccio rivolto al pubblico. Fischi. Massimo non li accetta e mormorando raggiunge Maradona, seguito di Crippa, anche gli altri. Bigon è lesto a fischiare la fine della partitella. Sugli spalti volano parole grosse e qualche schiaffo. I tifosi più accaniti accusano il gruppetto contestatori di aver turbato la tranquillità della squadra. I carabinieri presenti al Campo Paradiso provvedono a far sfollare.

La società fa sapere che non sarà più permesso ai tifosi di assistere agli allenamenti. Chi vorrà vedere il Napoli dovrà accomodarsi al San Paolo. E' stato obiettato: non c'è stata contestazione vera e propria, solo brusii. Il Napoli ricorda che «durante gli allenamenti i giocatori pretendono giustamente di restare tranquilli».

Il tempo di una doccia, di rivestirsi. Gli azzurri lasciano Soccavo. Ecco Crippa: «Non intendo discutere su quanto avvenuto... ». Allora parliamo della Juventus... «Non voglio sentir parlare della Juventus». Via via, Maradona esce tra gli applausi. Pazienti, in silenzio, molti tifosi lo hanno atteso. Vengono porte ad alta voce le scuse. Diego ascolta e se ritorna a casa.

L'unico che accetti di parlare del pomeriggio turbolento è Bigon. Ma il tecnico replica duro quando un cronista gli chiede del perché i suoi fossero tanto nervosi. «Nervosi? Lo dice lei. Io e lei siamo di diverso avviso. Per me tutto è filato liscio, anche la partitella. Eventualmente il nervovismo era fuori recinto di gioco, oltre la rete di protezione». E Maradona, perché è uscito prima? «Solo per un leggero malanno, una sciocchezza... ». Il cronista insiste. Bigon non accetta: «Cosa vogliamo fare? Il processo di Norimberga?». E' l'ultima battuta.

Vittorio Raio

Haessler dà la sveglia

«Talvolta in campo si dorme» E Baggio promette il riscatto

TORINO. Juventus-Napoli propone la sfida tra una aspirante grande, reduce da un pericoloso periodo di appannamento, e i campioni d'Italia che dovessero perdere si scaverebbero definitivamente lo scudetto dal petto. Nell'ambiente bianconero questa partita è giustamente attesa per riverificare le ambizioni frenate da un dicembre deficitario. Vincendo, la squadra di Maifredi potrebbe infatti approfittare di un filotto abbordabile (Pisa, Genoa, Parma, Atalanta, Cesena) prima dello scontro diretto con la Sampdoria di metà febbraio.

Vediamo attraverso le voci di Baggio, Haessler, Maifredi, perché questo Juve-Napoli è una partita-verità. Baggio non «gioca» praticamente da quattro domeniche, da quando è nata la figlia. Il suo calo è stranamente coinciso con quello della squadra: semplice caso? «Sì, un elemento da solo non può influire sulle prestazioni del collettivo. E' umano, credo, che dopo aver giocato tanto in questo ultimo scorcio di stagione, si abbia avuto una flessione. Lo stress è tremendo, anche se sbagli una partita di Coppa Italia sei sotto processo. E quando le gambe girano più basta volerlo fare con la testa. Ma in questa settimana stiamo lavorando sodo per riscattarci, il match Napoli viene a proposito. Loro, che vinsero in Supercoppa 5-1, sembravano in grado di spaccare tutto, invece siamo stati noi ad aver smentito molti scettici».

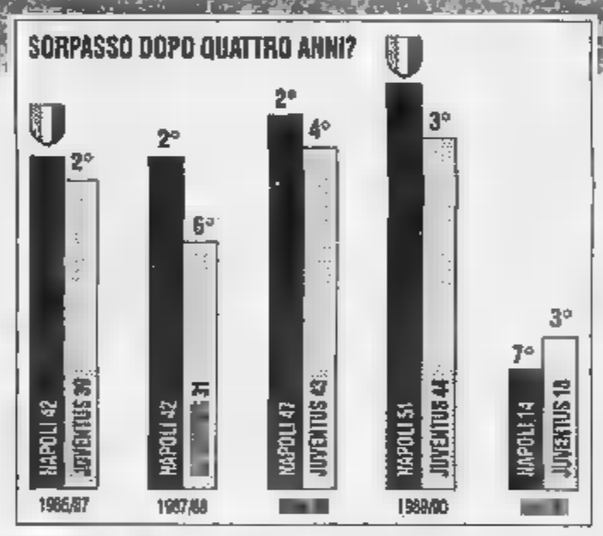
Ma perché avete perso punti pesanti, come contro il Cagliari? Lei che è il leader non ha nulla da dire ai suoi compagni? «Io ho rispetto per chi gioca al mio fianco, fare casino non serve a nulla se non ad aumentare i problemi. E' meglio darci la carica tutti insieme. Anche se non mi sento un leader non ho nessuna remora ad assumermi le mie responsabilità. Ma credo che non basti solo leader, è più importante il gruppo. Vedrete, faremo bene in questo '91, presto anche la coppia Schillaci-Baggio diventerà bella come in azzurro l'estate scorsa. In Nazionale ci bastava inventare, nella Juve dobbiamo fare qualcosa in più e imparare a gestire la nostra creatività».

Haessler non parla ancora benissimo italiano ma ormai si fa capire, eccome. Dice: «In campo vorrei spronare i miei compagni, però non essendo padrone della lingua spesso sono in difficoltà. Come i miei connazionali dell'Inter, sono portato a non arrendermi mai. Per questo forse le mie prestazioni sono rimaste buone a dispetto di alcuni miei compagni che, invece, in vantaggio di un gol a volte si sono addormentati. Personalmente sono al 99 per cento perché mi manca il gol. Anch'io ho i miei difetti. Tiro da ogni posizione in allenamento, poi in partita mi perdo in troppi dribbling. Muovendomi evito di trovarmi così stretto tra gli avversari Baggio e Schillaci, presi di mira. Però svariando a sinistra mi trovo a dover calciare con il piede che mi piace di meno, stando a destra potrei tirare con il piede preferito. Ma lo scudetto è alla portata, lo sento. Contro il Napoli vinceremo senza prendere neppure un gol perché rientrerà Julio Cesar in difesa, per me il brasiliano è come King Kong, fortissimo. Infine sarà importante riavere Casiraghi, la sua abilità nei colpi di testa è indispensabile».

Si chiamano in causa gli assenti. Lo fa anche Maifredi che pure aveva sempre detto che in una Juve dalla rosa così ampia certi forfait sarebbero stati sopportati. Invece... «Invece di - afferma Maifredi - che ci voleva la fortuna di avere tutti a disposizione per contare oggi un paio di punti in più in classifica. Se ho ancora visto la Juve che voglio è anche perché abbiamo perso tempo nella ricerca dell'intesa in un gruppo nuovo. Per questo siamo solo al 40 per cento del nostro potenziale. Ma il test con il Napoli viene nel momento giusto. Possiamo cancellare con un colpo di spugna quanto non si è fatto in quest'ultimo periodo, sconfitta di Milano compresa».

Mercoledì il dg Bendoni con una visita a Orbassano, ieri il vice presidente esecutivo Montezemolo per telefono, hanno svolto indagini parallele a questa sui malesseri della Juventus. Un segnale in più che la sfida con il Napoli è ritenuta delicatissima. «Maifredi sa il fatto suo e cosa questa squadra può dare»: sono parole di Baggio.

Franco



Fu indossata per la prima volta dalla Nazionale nell'Epifania 1911 contro l'Ungheria a Milano

La maglia azzurra veste l'Italia da 80 anni

Dal calcio passò agli altri sport, per ora è a prova di sponsor

Azzurri esultanti dopo la vittoria: scena che si è ripetuta volte nella lunga storia Nazionale. L'azzurro per la rappresentativa italiana di calcio e le altre discipline sportive fu scelto ispirandosi ai colori Casa Savoia

Azzurro. Indossando le maglie di questo colore, ottanta anni fa, il giorno dell'Epifania 1911, apparve al pubblico dell'Arena di Milano la Nazionale italiana di calcio. Era una prima assoluta in materia di cromatismo sportivo e a suggerire l'idea non fu uno stilista o uno sponsor ma, indirettamente, la Casa reale: azzurro lei e, per gentile omaggio al sovrano, azzurri anche i suoi sudditi pedatori. Sul petto di quei remoti campioni faceva volumunosa mostra di sé lo stemma sabaudo. Ma, al contrario di quanto fosse lecito supporre, non una crepitante avanzata caratterizzò la sfida alla tonnutissima e agguerrita Ungheria: la Nazionale composta in massimo parte da giocatori della Pro Vercelli, si esibì in un memorabile «indietro Soveia» chiudendosi a catenaccio di fronte agli avversari. Tale tattica sortì un'onorevole sconfitta. Dell'uno a zero dovettero accontentarsi gli ungheresi i quali si chiesero perché mai attaccando per tutta la partita avessero ottenuto un così misero punteggio. «Semplice», fu la risposta dell'Italia. «Il passaggio dal bianco all'azzurro ci ha portato fortuna».

Impedimenti chimico-coloristici ci vietano d'affermare che le casacche bianche, precedentemente usate dagli atleti non solo del calcio, impallidirono. Diremo piuttosto che, un po' alla volta, furono messe da parte: alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912 i nostalgici del bianco vinsero per poche maglie sugli alfieri della nuova moda; nel 1914 il Comitato olimpico nazionale appena fondato inviò messaggi d'azzurra uniformità. Ai Giochi di Anversa, 1928, i fedeli al passato costituirono un gruzzolo esiguo che estinse definitivamente a Los Angeles nel 1932. Tutti d'azzurro vestirono per l'occasione i rappresentanti dello sport italiano e lo stemma sabaudo si ritrovò cucito al fianco il fascio di Mussolini.

Stabilire con esattezza e fuori dall'Olimpiade, la data d'esordio maglia azzurra delle rappresentative extra calcistiche è impresa che è riuscito neppure all'Associazione Azzurri d'Italia, presidente Fiorenzo Magni. Una nazionale dell'Atletica si misurò il 3 giugno del 1925 Cecoslovacchia la, maglia azzurra. Ma se quelle vero lo storia travaso dei colori non lo sa nessuno. Il basket, il rugby, la pallavolo si interrogano, frugano nella memorie ed estraggono brandelli di ricordi: ci pare, ci sembra, forse, chissà. Il ciclismo alza la mano: noi siamo sicuri, la prima volta azzurra fu ai mondiali di Adenau, 1927, vinti Alfredo Binda. Ma Tour de France, Bartali e Coppi vestiranno di bianco rosso e verde. I famosi «Maccheroni tricolori» davanti ai quali si inchinarono i francesi. Era però azzurra pompa la quale Gino Bartali colpiva lungo i tornanti dei Pirenei le teste dei tifosi locali che volevano ostacolare la scalata. L'assoluto azzurro, ciclisticamente parlando, esplose nel 1949 allorché gareggiò al Giro Francia una squadra italiana che chiamandosi «cadetti azzurri» non poteva che essere azzurra, come conferma Alfredo Martini allora giovane di brillantissime qualità e futuro commissario tecnico.

Nella confusione nazionalcromatica che andiamo evidenziando, la data del 1 gennaio 1911 resta comunque ad indicare un indiscutibile incipit. Ed è di conseguenza inevitabile trasformare quell'epifania in un natale. Nevicava fitto su Milano. Un continuo di spazzini municipali ripulirono il terreno dell'Arena in un tempo di gran lunga inferiore a quello impiegato dagli addetti dell'Acqua Marcia per rendere agibile, ottanta anni dopo, lo stadio torinese delle Alpi la domenica del derby. Quando si dice il regresso.

E' dal 6 gennaio del 1911 che, secondo gli azzurrologi, si cominciò in tutto il mondo a parlare e a fantasticare di «azzurri». Non i «bianchi italiani», ma «gli azzurri italiani»; non «una vittoria bianca», ma un «trionfo azzurro». Il fascio spari: spari lo stemma sabaudo, si appuntò sul petto lo scudetto tricolore. E così sarebbe rimasta per tutto lo sport nazionale la gloriosa «misura» il 2 febbraio del 1987 la ditta Van den Bergh sventolando una bustina di tè Lipton non avesse offerto alla Federazione Basket duecento milioni l'anno in cambio d'un piccolo ornamento pubblicitario sopra il petto. L'azzurro al tè della pallacanestro fu gradito dal Coni che fece rompere il contratto e diffidò le altre federazioni dall'intraprendere iniziative di tal genere. Ma sponsor e stilisti premevano ormai alle sacre frontiere dell'abbigliamento. Dopo breve ed astile resistenza, vacillarono e caddero le tute degli allenamenti e le divise da cerimonia sotto i colpi di Valentino di Trussardi. Sulla nazionale di calcio si riversò il canto di irresistibili sirene. Ma la maglia no, la maglia non si tocca. Né il marchio della Diadora, ottocento milioni l'anno, né il distintivo dell'Ip (una fugace apparizione alla vigilia di Italia 90), otto miliardi sino ai prossimo mondiali, campeggeranno sul cuore degli atleti. Sponsorizzati sì, ma con onore. Vero ragazzi? I ragazzi azzurri rispondono allargando le braccia. Stesse loro, allargherebbero probabilmente anche le tasche.

Gianni Ranieri

L'allenatore specializzato in grandi imprese comincia proprio contro il Milan una rincorsa che oggi sembra impossibile

L'ultima scommessa di Radice

Salvare un Bologna che ha perso i suoi assi

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

E' la prima sfida impossibile del nuovo anno, fra un Milan ricco di punti, uomini e soldi e un Bologna piccolo e jellatissimo, angustiato dagli infortuni e da una classifica asfissiante. «Ci vorrebbe un miracolo, ma io posso solo augurarmelo. Di certo, non saprei come organizzarlo...». Chi mente spudoratamente è un giovanotto di 56 anni che di nome fa Gigi e di mestiere il raddrizzatore di situazioni disperate. Quando scatta l'emergenza, latitano i campioni e l'entusiasmo dell'ambiente sopravvive a fatica sotto una coltre di apatica sfiducia, allora è arrivato il momento di chiamare Radice. Nessuno ha mai capito bene cosa faccia. Forse neppure lui. La sua ricetta sembrerebbe obsoleta, aggrappata com'è a valori antichi. E invece funziona. Sempre. Poche parole ai giocatori, e sono le stesse da tanti anni: il verbo più gettonato è «prepararsi», il sostantivo «dedizione». Spiccato poi un uso insistito del «noi», contrapposto a un «loro» che indica di volta in volta il nemico da abbattere, e il ricorso con i più giovani a un frasario da incantatore di serpenti: «Io adesso ti tolgo dalla cesta, tu ti proponi con dedizione e poi te ne torni tranquillo nella cesta».

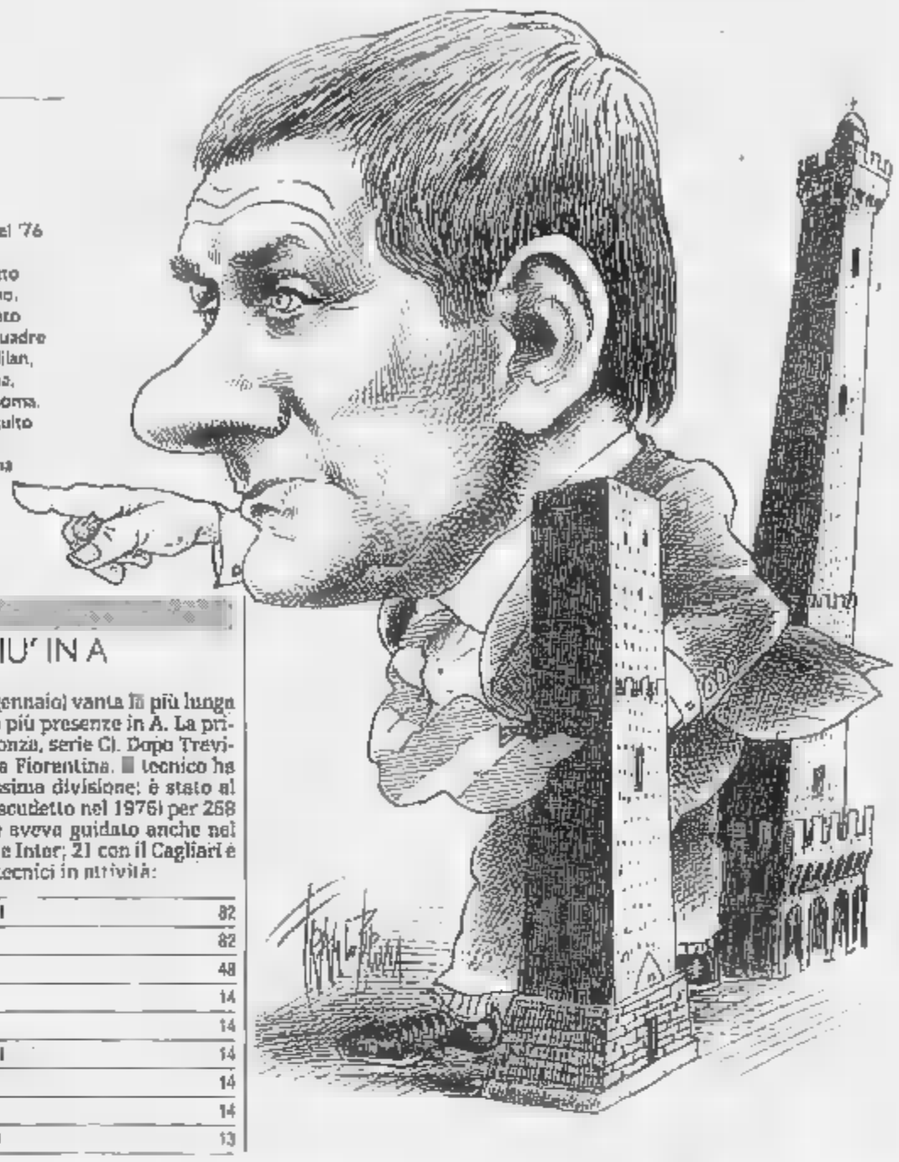
L'uomo dei miracoli stavolta l'ha fatta grossa. Non si accontenta più di vivere avventure professionali in cui nessun allenatore con la sua reputazione oserebbe rischiare l'osso del collo. Pretende di salvare dalla serie B un Bologna nato male (senza di lui) in estate e cresciuto anche peggio in autunno, sfibrato dagli incidenti che hanno tolto di mezzo per chissà quanti mesi Bonini, Detari e Poli, gli unici tre giocatori davvero indispensabili. Radice non si commiserа: prende atto, alla sua maniera. E cioè provando a tirare uno scherzaccio al vecchio Milan, primo ancora ed eterno rivale, perché proprio sulla panchina rossonera il Gigi ha conosciuto la delusione più cocente: «Non era certo il Milan faraonico di oggi. Sacchi è bravissimo, per carità, ma alle spalle si è trovato qualcuno che lo ha inventato e che io non avevo: Berlusconi».

Dalla passione giovanile al logorio della maturità: il Torino. «Uno scudetto e due secondi posti: io né il Toro, dividendoci, siamo riusciti a fare altrettanto. Peccato che l'addio sia stato così amaro». Un epilogo che chiama in causa la frangia più accesa della curva Maratona: «Furono quei tifosi a volere la mia testa. Forse perché non sono mai stato capace di ruffianarmeli, partecipando alla vita dei club. Il fatto è che qui si continua a confondere il tifoso vero con il fanatico, pestando il tasto della retorica sul "dodicesimo uomo in campo". Ad esempio, a me non va che i giocatori dopo il gol vadano a festeggiare sotto la curva. Stiano in campo, ad abbracciare i loro compagni».

Affiora il ricordo più amaro dell'esperienza torinese: «Avevo lasciato Torino da un paio di settimane, ed una sera vi tornai, andando a cena nel solito ristorante. Un gruppo di questi tifosi un po' particolari venne al mio tavolo. Dissero: "Non farti più vedere qui, sei stato la rovina del Toro"».

Una «rovina» che ha confezionato l'ultimo scudetto e una squadra «che ancora adesso potrebbe vincerlo, perché praticava un gioco modernissimo. Ha ragione Sacchi a dire che il copione conta quanto gli attori. Ma, appunto, contano anche gli attori: il pressing in attacco è meraviglioso, ma lo è molto di più se a farlo ci sono Sala, Graziani e Pulici...». Del grande calcio attuale gli piace soltanto il Milan, omaggio doveroso ad Arrigo Sacchi, «erede di quella concezione nuova del lavoro che fu introdotta dalla mia generazione: allenamenti intensi e collettivi, in contrapposizione alla tendenza, inaugurata da Maradona, di prepararsi per conto proprio. Ma come fa la squadra ad imparare uno schema se al momento di sperimentarlo non sono presenti tutti? Il traguardo finale, credo anche per Sacchi, non è il modulo a zona, ma il calciatore universale, che non ha più un ruolo perché è in grado di coprirli tutti. Adesso però vi saluto: è l'ora dell'allenamento. Vediamo un po' se siamo capaci di propiziarlo con il sudore, questo miracolo». «Senta bene - sussurra Edmondo Fabbri, presenza immancabile e rassicurante - Io non so se il Bologna ce la farà a battere il Milan e poi a salvarsi. Però che se non ci riesce Radice, allora vuol dire che non poteva riuscirci proprio nessuno. Mi sono spiegato?».

Massimo Gramellini



Radice nel '76 ha vinto lo scudetto col Torino. Ha allenato molte squadre fra cui Milan, Fiorentina, Inter e Roma. Ha sostituito Scoglio al Bologna

SOLO TRAPATTONI DI PIU' IN A

Fra i tecnici in attività Radice (56 anni il 15 gennaio) vanta la più lunga anzianità di servizio, anche se Trapattoni ha più presenze in A. La prima panchina di Radice risale al 1966-'67 (Monza, serie C). Dopo Treviso e Cesena, nel '73 arriva alla serie A con la Fiorentina. Il tecnico ha guidato 7 delle 18 squadre dell'attuale massima divisione: è stato al Torino in due distinte gestioni, vincendo lo scudetto nel 1976) per 268 domenicho; 38 presenze con il Bologna che aveva guidato anche nel 1980-'81; 34 con la Roma; 30 con Fiorentina e Inter; 21 con il Cagliari e 16 con il Milan. Questo il presenze in A dei tecnici in attività:

TRAPATTONI	478	MAIFREDI	82
RADICE	437		82
BAGNOLI	280		48
BIANCHI	188	BONIEK	14
BOSKOV	164	FROSIO	14
MONDONICO	142	LAZARONI	14
BIGON	112	BANIERI	14
SACCHI	111	SCALA	14
SALVEMINI	106	LUCESCU	13

SPORT FLASH

GIUDICE SPORTIVO
Tre turni a Policano, due a Mikhailicenko

MILANO. Mano pesante del giudice sportivo questa settimana contro giocatori e società. Dodici gli squalificati in serie A. Salterà tre turni il granata Policano, due Mikhailicenko (Samp) e uno: Aldair e Carboni (Roma), Ferrara (Napoli), Gerson (Bari), Cornacchia (Cagliari), Grun e Minotti (Parma), Lucarelli e Simeone (Pisa) e Masciullo (Atalanta). In B sono stati squalificati due campi: per tre turni quello del Taranto e per uno quello della Salernitana. Inoltre sono sospesi per una giornata: Barone e Bucaro (Foggia), Destro (Pescara), Napolitano (Cosenza), Muro e Piccadenti (Messina), Bergamaschi (Reggiana), Bernazzani (Reggina), Favalli e Gualco (Cremonese), Piscedda (Avellino) e l'allenatore Marchioro della Reggiana fino al 20 gennaio.

CALCIO ESTERO
Arbitri di mondiali in pensione a 40 anni

L'AIA. La Fifa vuol fissare un limite d'età a 40 anni per gli arbitri designati a dirigere le partite dei mondiali. Lo ha rivelato il segretario Joseph Blatter in un'intervista a un giornale olandese. Secondo Blatter gli arbitraggi a Italia '90 dei direttori di gara ultraquarantenni lo hanno definitivamente convinto che è tempo di ringiovanire. «Chi ha passato i 40 anni - ha detto Blatter - può dirigere un singolo match, ma non può assolutamente reggere lo stress d'un torneo come il mondiale». Altra novità: ci saranno veri guardalinee al posto di arbitri «retrocessi» al ruolo.

CALCIO ESTERO
A Roger Milla il Pallone d'oro africano

PARIGI. Plebiscito per Roger Milla nel referendum per il miglior calciatore africano del '90. Per il centravanti del Camerun 209 voti, contro i 64 e i 60 andati alle stelle algerine El Ouazani e Madjer. Milla, anni, ora disoccupato, aveva già vinto nel '76.

TENNIS
Camporese in semifinale a Wellington

WELLINGTON. Omar Camporese ha raggiunto le semifinali del torneo di Wellington, Nuova Zelanda, battendo lo svedese Thomas Hogstedt 6-2, 6-2. L'italiano affronterà domani Jonsson; gli altri semifinalisti usciranno dai quarti di finale di oggi: Bergstrom-Poliakov e Fromberg-Krishnan.

SCI
Soltanto un giorno di prove a Garmisch

GARMISCH. Soltanto un giorno di prova, oggi, per le due gare del Kandahar, la libero di domani e il SuperG di domenica, valide per la Coppa del Mondo. Le prove in programma ieri sono state annullate per la pioggia e il vento caldo di questi giorni.

PUGILATO
A Saint-Vincent mondiale mediomassimi

SAINT-VINCENT. Si svolgerà al palasport di Saint-Vincent, con inizio alle 21, il mondiale mediomassimi versione Ibf tra il detentore, lo statunitense Charles «Prince» Williams e lo sfidante, il campione d'Italia, ugandese naturalizzato, Mwehu Beya.

IL CASO

Messo fuori rosa dall'Ascoli: si è ribellato a Sonetti che lo ha tolto dal campo

Giordano, tramonto con rabbia

Ha spedito al diavolo anche Rozzi
Le tappe d'una carriera burrascosa

Giordano è nato a Roma nel 1956. Bomber della serie A nella Lazio con 19 reti, ha vinto uno scudetto e il Napoli. In Nazionale 13 presenze

L'Ascoli manda Bruno Giordino al... rogo. E stavolta, il quasi trentacinquenne reuccio trasteverino rischia davvero di bruciare gli ultimi spiccioli della lunga, gloriosa e burrascosa carriera. Ma farà di tutto per tutelare i suoi interessi e non vedere andare in fumo una parte dell'ingaggio biennale, sul mezzo miliardo a stagione.

Messo fuori rosa (insieme al compagno Stefano Di Chiara che «scontа» anche la sua amicizia con il capitano) dalla società per insubordinazione all'allenatore Nedo Sonetti, mandato a quel paese dopo che era stato sostituito a quattro minuti dalla fine della gara di Lecce conclusasi a reti inviolate; e al presidente Rozzi, che tornava a sedere in panchina in trasferta dopo cinque anni, Giordano è ormai al capolinea, almeno con l'Ascoli, che chiederà al collegio arbitrale della Lega la rescissione del contratto.

«Confermo tutto quanto ho detto dopo la sostituzione che non ho gradito perché era una mancanza di sincerità verso il capitano e il giocatore più rappresentativo, e perché non mi è mai andato di uscire in anticipo dal campo: non ce l'ho con il presidente Rozzi né con la società che ringrazio per avermi dato fiducia prendendomi e spero che, al di là dell'episodio, resti un rapporto di stima e di amicizia», è di ieri il messaggio di Giordano dopo la clamorosa rottura. E' anche un tentativo di trovare una pacifica risoluzione alla vertenza contrattuale, con il minor danno. Giordano, ovviamente, si rivolgerà all'Aic per tutelare i propri interessi.

Il punto della discordia rimane, dunque, Sonetti: Giordano ha sempre rimpianto Bersellini, «un vero allenatore», nonché aver lasciato la Serie A, e la possibilità di giocare in Coppa con il Bologna, per scendere tra i cadetti. L'aspetto buffo di tutta questa storia è che Rozzi, l'estate scorsa, aveva fatto fuoco e fiamme per riavere Giordano dal Bologna dove si era trasferito un anno prima, dopo aver dato un consistente apporto a salvare l'Ascoli dalla retrocessione. Forse si aspettava che il bomber, con la sua esperienza, diventasse il leader della squadra, l'uomo della promozione. Non per nulla gli ha affidato la fascia di capitano.

Inorridito dall'astinenza, Giordano ha scambiato per un affronto la sostituzione e si è ribellato a Sonetti con toni aspri e gettando a terra la fascia di capitano. E così anche il feeling con Rozzi s'è interrotto, bruscamente. Era già successo a Napoli con Bagni, Garella e Ferrario, venne messo da parte in primavera per aver criticato apertamente l'allenatore Ottavio Bianchi: furono ceduti.

Capocannoniere della Serie A con 19 gol nella stagione '78-79, con mezzi tecnici e fisici da punta di valore assoluto, Giordano ha raccolto meno di quanto avrebbe potuto, sia nella Lazio che in Nazionale, anche per la squalifica di due anni perché coinvolto nello scandalo del Totonero.

Nonostante i suoi trascorsi, la Juventus lo corteggiò, insieme con Lionello Manfredonia che si vestì di bianconero, lasciando poi cadere il negoziato per le richieste eccessive del goleador che si trasferì a Napoli dove vinse uno scudetto e una Coppa Italia, i suoi unici allori.

Due anni fa, quando disoccupato, venne trattato anche dal Torino, in lotta per non retrocedere. Fini tutto in farsa. Approdò all'Ascoli, a novembre e i 10 gol in 26 partite furono decisivi per la permanenza in A. A Bologna, con Gigi Mifredi in panchina, è stato titolare fisso, con 31 presenze e 7 reti, sufficienti a portare i rossoblù in Europa. Nell'Ascoli ha avuto il gol difficile. E se dovrà stare fermo per il resto della stagione, anche per la carta d'identità non più verde, è probabile che la sua parabola sia giunta alla fine.

Bruno Bernardi

VIP

Per 67 viola stadi chiusi

FIRENZE. Sessantasette tifosi della Fiorentina non potranno più assistere a manifestazioni agonistiche per un anno, per aver avuto un comportamento violento. Lo ha deciso la questura di Firenze in seguito alle indagini svolte sul danneggiamento dei pullman messi a disposizione dall'azienda municipalizzata di trasporto fiorentina (Ataf) in occasione della trasferta della squadra viola a Torino, per la partita contro la Juventus, disputata il 9 dicembre scorso e vinta dai bianconeri per 2-1.

Il provvedimento disciplinare scadrà nel dicembre del 1991. Nei giorni scorsi il provvedimento era stato notificato a 26 tifosi, altri 11 sono stati avvertiti ieri mattina, mentre i rimanenti 31 saranno avvisati nei prossimi giorni.

TORINO

Vazquez in forse

Solo Imillano la squadra anti-Vialli?

TORINO. Allenamento molto determinato ieri mattina per il Torino e replica pomeridiana per Martin Vazquez, Muller, Skoro, Tancredi e Di Fusco. Alla prima seduta hanno assistito anche il presidente Borsano e il direttore generale Casasco, in un ideale abbraccio alla squadra che non sta attraversando un buon periodo di forma.

In particolare preoccupano le condizioni di Martin Vazquez, doloranti alla destra. Problemi anche per Bruno, allenatosi in mattinata al piccolo trotto con lo spagnolo per un'infiammazione al ginocchio sinistro. Migliorate invece le condizioni di Cravero (reduce da una contusione tibio-tarsica alla gamba sinistra), Fusi (risentimento muscolare) e Romano (dolori tendinei). In ripresa, infine, Marchegiani, che ieri ha lavorato con Vieri.

Per la trasferta contro la Sampdoria, l'assenza per squalifica di Policano sposterà Muscat nel ruolo di difensore sinistro e riproporrà Sordo a centrocampo. Potrebbe rientrare anche Dino Baggio, ma da escludere l'impiego di Annoni, soprattutto Bruno non si ristabilirà in tempo. L'incognita maggiore riguarda il recupero di Martin Vazquez, mentre è scontato il rientro di Bresciani al centro dell'attacco, con Lentini a destra e Skoro probabilmente in panchina.

Da sottolineare, infine, che Borsano non avrebbe gradito l'appello di Mondonico ai tifosi. «Ognuno faccia il suo dovere», ha tagliato corto il presidente. Infine è stato comunicato che Inter-Torino di Coppa Italia (andata degli ottavi) si giocherà mercoledì a San Siro alle 14,30 e non in notturna. [gio. vib.]

Il via ieri ai Mondiali di nuoto in Australia: l'Italia punta al suo primo titolo maschile

Lamberti, cercatore d'oro in piscina

Per il bresciano cinque prove, ma soprattutto i 200 sl
E intanto lo sprinter Biondi chiede il professionismo

La cinese Fu Ming Xia ieri seconda nelle eliminatorie dei tuffi da 10 metri

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Non si capisce bene quando è cominciato [redacted] deve cominciare per noi questo sesto campionato mondiale, inaugurato ufficialmente ieri con una bella festa di balletti e costumi, qui a Perth, Australia Occidentale: se [redacted] le prime prove del nuoto sincronizzato (Celli sesta dopo i liberi, promesse di finale) e i primi tuffi femminili dalla piattaforma (Bisello ventitreesima [redacted] venticinque dopo la prima serie, spacciata), [redacted] domani con Italia-Urss di pallanuoto, se lunedì - apertura del nuoto - con i 200 di Lamberti, prova che condizionerà lui e forse tutta la nostra Nazionale, Lamberti essendo Baggio più Baresi più Schillaci più Zenga. Si avverte, ecco, una tensione generale e non generica, da Paese che ha impegni da onorare, cambiali da pagare, persino fama da confermare, anche se nessun maschio italiano ha mai vinto un mondiale di nuoto.

Giorgio Lamberti, che [redacted] è uno dei più popolari campioni dello sport italiano ma è uno dei più popolari campioni del nuoto mondiale, risponde teso, a monosillabi, con occhi quasi basedowiani, come se costantemente vedesse la Madonna, a domande di giornalisti stranieri i quali vogliono sapere quanti soldi guadagna, e dice con ricercata banalità che qui farà del suo meglio. Battistelli, a imitazione ancorché non [redacted] scimmiottamento di Lamberti, si dice a priori felice di arrivare in finale, quando è chiaro che il non podio e magari il non oro sarebbero una fregatura. I dirigenti schermano ovattano tamponano filtrano smorzano riducono controllano.

Il copione è nuovo [redacted] è contorto. Siamo diventati importanti anche nel nuoto, ci presentiamo con chances alte, come poche altre nazioni, abbiamo uno staff dirigenziale-tecnico-medico bene strutturato, i nostri nuotatori vestono meglio di tutti e tutti qui vestono roba italiana, anche se è una situazione abbastanza normale.

Chi [redacted] il sottoscritto rivisita il nuoto che fu suo, anche di pratica, una volta, ha il senso pieno dell'anno-luce, fra l'allora e l'adesso. Le notizie arrivano [redacted] da un regolare ufficio stampa, ci sono orari canonici per incontri formalissimi, i fax dall'Italia portano agli atleti i nostri articoli all'ora di pranzo, di meglio non si può fare soltanto per via dei fusi orari, Perth sta sette ore avanti all'Italia.

E' tutto in sperimentazione, in tensione. Si intuiscono enormi gettiti finanziari da questo sport, che ad esempio conta in Italia su 35.000 bagnini, teorici e straordinari veicoli di prodotti. La Fin oscilla fra il manageriato spinto e il paternalismo efficiente. Ronza qui intorno al nostro nuoto (e anche alla Federazione Internazionale) Tiriac, l'ex tennista rumeno diventato maghetto della pubblicità, ha fiutato il tartufo.

Possiamo vincere tre ori, anche quattro, possiamo diventare nel nuoto quello che siamo nella pallavolo, nel ciclismo, nel calcio, nel basket, nell'off-shore, un po' anche nella pallanuoto, una nazione-guida come invenzioni per far denaro nello sport, come rapporto fra industria e specialità sportiva. Gli stranieri ci invidiano le grasse borse di studio assegnate agli atleti e le grosse borse per trasportare [redacted] panoplia della gara.

Da giornalisti paratecnici cerchiamo di capire se è il momento del nuoto cinese, se il doping della Ddr [redacted] reale o contagioso, se conta il fatto che si gareggi di gennaio. Ma intanto Biondi, campione statunitense con nonni nostrani, chiede un professionismo spinto, ufficiale, con ingaggi per sfide telespettacolari, e i colleghi stranieri ci dicono che lui fa così perché in fondo è italiano, anzi italiano ottimale, quello che sfonda all'estero.

E plaudendo a Biondi i [redacted]tatori, i grandi almeno, ipotizzano monetizzazione spinta e programmata della gloria, e fanno capire che un Mondiale a gennaio sarà strampalato per i giornalisti, ma ad essi, ai tritoni, [redacted] frega niente, basta allenarsi [redacted] sempre e ogni giorno.

E i nostri, pieni di allenamento, puntano a Lamberti re del crawl veloce, sino ai 400, Battistelli del dorso e [redacted] crawl di resistenza, Minervini della rana, come la Dalla Valle. Dei due titoli europei e del primato [redacted]ndiale [redacted] Bonn, Lamberti onestamente è riuscito a dire: «Bello, ma ormai è ieri». Auguri per il domani, anzi per lunedì.

Gian Paolo Ormezzano

PALLANUOTO

Italia, bisogna affondare l'Urss

PERTH. Tutto forse si decide domani, inizio alle 12,45 di Perth, le 5,45 nostre, Italia-Urss di pallanuoto per un girone mondiale che ci vedrà poi contro Grecia e Nuova Zelanda: passeranno le prime due squadre, portandosi dietro il risultato del loro confronto diretto.

Dalla nostra parte del tabellone stanno anche Jugoslavia e Spagna: non vincendo il nostro gruppo finiremo quasi certamente contro la Jugoslavia, chiuso; vincendo avremo la Spagna (o la Romania), potremmo andare avanti. Il programma mini[redacted] è il sesto posto che vuol dire qualificazione olimpica per Barcellona 1992, il massimo è il titolo.

Da tre mesi allena e seleziona gli azzurri Ratko Rudic, jugoslavo [redacted] 42 anni, quello che con la sua Nazionale ci sconfisse per 12 a 11, dopo otto tempi supplementari, con gol all'ultimo secondo, nella finale mondiale di Madrid 1988. Ha sostituito Fritz Dennerlein colpevole di avere chiesto un contratto allungato al dopo Perth. E' un perfezionista, un matematico, Fritz - napoletano verace - era un mezzo poeta.

Gli azzurri sono passati dalla poesia comunque redditizia alla scienza spinta. La squadra ha solo il problema del portiere, Trapanese (favorito) o Attolico. Se batte l'Urss, il quarto posto è sicuro, il terzo probabile. C'è fiducia. [g. p.o.]

LUNEDI' LE [redacted]

Questo [redacted] programma delle gare (che finiranno il 13 gennaio).

Tuffi: oggi eliminatore trampolino I [redacted] uomini e finale piattaforma 10 m donne. Le altre prove tutti i giorni (1 e 3 m femminile, 3 e 10 m maschile).

Pallanuoto: primo turno da domani (con Italia-Urss alle ore 5,45). La nazionale azzurra giocherà con la Nuova Zelanda domenica [redacted] con la Grecia lunedì. Semifinali mercoledì e giovedì prossimi. Le finali per i primi 4 posti domenica 13.

Syncro: le gare individuali, di duetto e di squadra da ieri fi[redacted] e sabato prossimo.

Nuoto: le gare prenderanno [redacted] via lunedì con 100 sl, 400 misti donne, 200 sl (con Lamberti), 100 rana [redacted] staffetta 4 × 200 sl uomini. Batterie dalle ore 2 italiane, finali dalle 11,30.

TV: i collegamenti con Perth s'inizieranno domani alle 12,55, con la trasmissione in diretta [redacted] Rai 3 dell'incontro di pallanuoto Italia-Urss. Su Rai3 anche Italia-Nuova Zelanda domenica (9,45) e Italia-Grecia lunedì (16). E' prevista [redacted] sintesi delle gare [redacted] Rai3 da lunedì [redacted] domenica (eccetto sabato 12). Le finali di nuoto verranno diffuse dalle [redacted] 11,25 sempre [redacted] Rai3, tranne venerdì 11 (Rai2).

[redacted] IN LUTTO

Papà Duran, generoso campione che non voleva mai arrendersi

IL pugilato italiano è in lutto. In modo brutale, agghiacciante, ci ha lasciati Juan Carlos Duran, argentino diventato Carlo Duran e italiano dopo aver sposato Augusta, una dolce ragazza di Ferrara. Forse un malore, mentre tornava a casa mercoledì pomeriggio da Bogliasco, quartiere di ritiro e di allenamento di tanti pugili, fra i quali i suoi figlioli Alessandro e Massimiliano: la sua Alfa 164 abbandonata a se stessa si è schian[redacted] contro un Tir fermo in [redacted] piazzuola di sosta dell'autostrada Sestri Levante-Livorno. Duran è stato trasportato all'ospedale [redacted] La Spezia, dove è morto.

Carlo Duran è morto in un incidente

Chi scrive piange Carlo forse più di tanti altri. Gli eravamo legati da [redacted] particolare amicizia, sviluppata quando Duran, appena arrivato dall'Argentina - era nato a Buenos Aires il 13 giugno 1936 - a cercare, affamato, la sua America in Italia, stentava ancora a crearsi un posto sulla scena pugilistica italiana, allora dominata da Nino [redacted]nvenuti e Sandro Mazzinghi. Non aveva un gran bel carattere, Carlo, era ombroso, impetuoso, capace [redacted] impermalosirsi per un nonnulla: prima di trovare la pace ed avere la sicurezza del futuro, aveva girato molti managers.

L'unico che riuscì ad intuire le grandi doti umane di Duran, a sprezzare quel lungo ludio dal volto impenetrabile, a tirarne fuori, eliminata la crosta, un autentico campione, fu un organizzatore, ora scomparso, Rodolfo Sabbatini. Il matchmaker romano aveva ereditato da Carlo Restelli, titolare della Gbc, la piazza pugilistica di Torino, della quale Duran divenne ben presto [redacted] re. Carlo aveva sposato Augusta, alla fine del '65 era diventato italiano, proprio a Torino, nell'estate del '66 sul ring del campo centrale di tennis dello Sporting, era diventato campione d'Italia. L'anno dopo, ancora a Torino, ottenne la corona europea dei medi, con un entusiasmante successo per ko ai danni dello spagnolo Folledo, ereditando il titolo lasciato vacante dal neo campione del mondo Benvenuti.

Carlo aveva un jab sinistro da manuale, intelligenza tattica di prim'ordine, un'abilità difensiva eccezionale, il senso di cavalleria tipico dei sudamericani di origine che lo portava a risparmiare generosamente gli avversari ormai alla sua mercé. Gli mancava la potenza necessaria per farne un vero fuoriclasse, se l'avesse avuta, forse sarebbe diventato campione del mondo.

Quella prestigiosa corona europea Duran la difese quattro volte, superando un periodo [redacted] smarrimento quando uno dei suoi avversari, il tedesco Jupp Elze, salito sul ring drogato, morì in ospedale per i colpi subiti. Fu costretto a cederla al danese Tom Bogs, riprendendosela però nel dicembre del '70, per cederla definitivamente sei mesi dopo al francese Bouttier, che sarebbe stato poi avversario di Monzon per [redacted] mondiale.

Ma Duran non volle arrendersi. Aveva ormai 34 anni, forse era tempo di ritirarsi ma fece una cosa da molti giudicata pazzesca. Si mise [redacted] dieta rigida, calò di 3-4 chili, divenne campione d'Europa dei superwelters a spese dello spagnolo Hernandez [redacted] difese questa nuova corona due volte, contro il franco-armeno Kechikian e l'austriaco Orsolics. Nel giugno 1974 un duro ko nella rivincita con Kechikian segnò la fine della carriera di Duran che, trentasettenne, sentiva ormai il peso dell'età e di una lunga carriera. Gli era rimasto un solo rimpianto, quello di non essere riuscito a diventare campione del mondo. Questa soddisfazione gliel'ha data il suo figlio maggiore Massimiliano, che pochi mesi fa, sia pure in modo rocambolesco, è diventato campione Wbc dei massimi-leggeri. L'altro figlio, Alessandro, è stato campione d'Italia dei welters, da lui papà Carlo aspettava, entro il '91, la corona europea. Da Lassù, Carlo Duran continuerà ad essere il primo tifoso dei suoi figlioloni. I funerali oggi pomeriggio a Quacchio (Ferrara).

Gianni Pignata

RAID

Alla Parigi-Dakar

Tappa libica al vero via già un ferito

GHAT. Il belga Jacky Ickx (Citroën Zx) nelle auto [redacted] Alessandro De Petri (Yamaha) per le moto hanno vinto [redacted] prima prova speciale. Ghadames-Idri (594 km) della tappa libica che ha dato ieri il vero via alla Parigi-Dakar. Il pilota belga ha preceduto il francese Pierre Lartigue (Mitsubishi) [redacted] il compagno di squadra finlandese Ari Vatanen. Dietro al centauro italiano si sono piazzati il francese Peterhansel sempre su Yamaha [redacted] lo spagnolo Vall (Suzuki). La gara, caratterizzata da difficoltà di navigazione per parecchi concorrenti, continuerà stamane con la seconda «speciale» [redacted] 501 km, ai confini col Niger.

Purtroppo si è già verificato un incidente, abbastanza grave: l'equipaggio francese composto da Francois Picquot [redacted] Henri De Roissard (Nissan) è stato protagonista di un capottamento. De Roissard, il pilota, ne [redacted] uscito indenne, mentre Picquot, il navigatore, ha riportato delle serie contusioni alle vertebre cervicali o la frattura di alcune costole. E' stato rimpatriato con un aereo. Fra le auto, va segnalato che il primo degli italiani è Vismara, 16º (navigatore Fogar) [redacted] Range Rover del team Sector. [r. s.]

Auto: 1) Ickx (Bel/Citroën) penalità 2h06'51"; 2) Lartigue (Fra/Mitsubishi) a 59"; 3) Vatanen (Fin/Citroën) a 6'25"; 4) Eriksson (Sve/Mitsubishi) a 9'44"; 5) Waldegaard (Sve/Citroen) a 13'35"; 6) Auriol (Fra/Lada) a 16'01".

Moto: 1) De Petri (Ita/Yamaha) 6h30'28"; 2) Peterhansel (Fra/Yamaha) a 5'01"; 3) Vall (Spa/Suzuki) a 5'02"; 4) Laporte (Usa/Yamaha) a 5'29"; 5) Arcarons (Spa/Cagiva) a 6'01"; 6) Orioli (Ita/Cagiva) a 6'13".

[redacted]

Poker di successi per la quattro italiane impegnate in Europa

Pesaro respinge i francesi

Scavolini senza problemi con il Limoges nel 3° turno di Coppacampioni
Nella Korac la Clear Cantù batte il Real Madrid e passa in testa al girone

IL TABELLINO

Scavolini-Limoges 93-73

Scavolini Pesaro: Labella (voto 4), Gracis 15 (7), Magnifico 10 (6,5), Boni 13 (6,5), Cook 14 (6), Daye 15 (7,5), Zampolini [redacted] (7), Costa 11 (6,5), Grattoni 7 (6).

Limoges: Benamar (sv), Jullien 8 (6), Dacoury 6 (5), Brooks 14 (6,5), Ostrowski 17 (7), Dancy 6 (7), Collins 22 (7), Demory 5, Lamie (sv).

Arbitri: Jungebrand (Finlandia) e Betancor (Spagna).

Sempre per la Coppacampioni, ieri la Pop 84 Spalato ha perso [redacted] sorpreso in casa contro il Barcellona (87-91), nello scontro tra le due capolista del girone finale a otto. Il Maccabi Tel Aviv ha a sua volta superato sul proprio campo il Cadbury Kingston Londra (80-62), ridimensionando così gli inglesi che e[redacted] anduti vicini al colpaccio nel turno precedente contro [redacted] Pop 84. Scavolini [redacted] Maccabi raggiungono così quota quattro punti in classifica, affiancandosi alla Pop [redacted] a due lunghezze dal Barcellona leader della graduatoria.

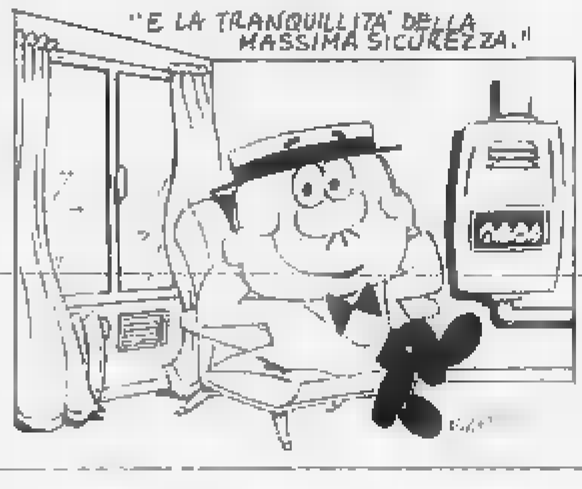
Incoraggianti successi per le tre formazioni italiane, impegnate ieri sera nelle coppe europee. Nel torneo continentale più prestigioso, la Coppacampioni, i pesaresi della Scavolini hanno battuto il Limoges 93-73, mentre [redacted] Coppa Korac la Clear Cantù ha respinto il Real Madrid 85-70 e la Ranger ha vinto in casa contro l'Iraklis Salonic[redacted] 121-95. Da ricordare che mercoledì sera la Phonola Caserta aveva a sua volta battuto sul parquet casalingo l'Hapoel Tel Aviv per 90-76.

A Pesaro i campioni d'Italia della Scavolini hanno fatto una passeggiata nel terzo turno di andata della Coppa dei Campioni contro il Limoges. La partita è stata subito monopolizzata dalla formazione marchigiana, grazie ai primi cinque minuti giocati con grande ritmo e intensità ed impostati soprattutto sulla maggiore potenza fisica della formazione pesarese sotto canestro. I transalpini hanno potuto contare solamente sull'apporto di Brooks, un giocatore che comunque rendeva qualcosa come 10 chili e 10 centimetri al suo diretto avversario, [redacted] pivot azzurro Ario Costa.

La Scavolini ha avuto [redacted] attimo di crisi verso la metà del primo tempo, quando i francesi hanno provato uno [redacted]hieramento zona 3-2 che ha messo in difficoltà la Scavolini, [redacted] quel momento priva [redacted] Magnifico che aveva ricevuto un colpo in entrata. Il Limoges, grazie [redacted] Dancy [redacted] Collins, è riuscita così a riportarsi [redacted] contatto fino a raggiungere il punteggio di 30-33. La Scavolini ha però superato il momento [redacted] difficoltà grazie a Zampolini, che ha piazzato subito due bombe contro la zona dei francesi, riportando [redacted] Scavolini in vantaggio [redacted] una decina di punti. Nella ripresa, salito in cattedra Daye, la Scavolini è andata subito in vantaggio di 16 punti, che [redacted] poi diventati addirittura 27 al 35' (89-62) e venti alla fine.

A Cantù, invece si è visto come degli antichi splendori del Real Madrid sia rimasto [redacted]en poco, forse solo il nome. Così anche una Clear [redacted] tratti assai approssimativa è bastata per vincere alla grande il derby fra le «regine di Coppa», cioè fra due delle squadre che hanno vinto il maggior numero di manifestazioni internazionali di basket. Uno Stanley Roberts di devastante potenza, scovato nelle università americane a soli 20 anni, non basta più a fare grande la formazione spagnola, che gioca un basket piuttosto antiquato e che ha perso soprattutto la ragione nel momento in cui si è ritirato il suo capitano storico Corbalan.

Così, nonostante in panchina sieda uno delle sue glorie più antiche, Wayne Brabender, [redacted] Real è davvero poco... reale [redacted] deve arrangiarsi a sopravvivere. [redacted] ieri [redacted] si è arrangiato per circa [redacted] quarto d'ora, [redacted] primo, durante il quale ha tenuto testa a una Clear che non riusciva [redacted] sviluppare il [redacted] gioco. Poi, grazie [redacted] un gran momento di Rossini entrato al posto di Marzorati, i canturini sono riusciti ad allungare, anche [redacted] hanno chiuso il primo tempo avanti solo di 3 punti (40-37). In avvio di ripresa, però, proprio Rossini ha inflitto un parziale che ha proiettato avanti la Clear: è stato uno «strappo» che il Real Madrid non è più riuscito a ricucire, anche perché Roberts (sempre bravo in attacco, ma molto carente in difesa) alla lunga si [redacted] un po' spento. Nella squadra canturina, oltre a Rossini, c'è stato un Bouie efficac[redacted]mo e un Mannion uscito alla distanza. Con questo successo la Clear si installa al primo posto nel suo girone, a punteggio pieno.



"CONTROLLI PERIODICI E PICCOLE ATTENZIONI SIGNIFICANO MASSIMA SICUREZZA!"

LA SICUREZZA E' UNA BUONA ABITUDINE.

Comitato Italiano Gas-CIG

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

SMA

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Gruppo Rinascente

Fino al 19 gennaio

3 x 2

SU OLTRE 150 ARTICOLI

	1 pezzo	3 pezzi
Pasta di semola di grano duro Buitoni gr 500 (Da L. 1.960 al kg a L. 1.305 al kg)	980	1.960
Succo 100% Sunland pompelmo o ananas cl 100 (Da L. 1.940 al lt. a L. 1.293 al lt.)	1.940	3.880
Pepsi cl 200 (Da L. 880 al lt. a L. [illegible] al lt.)	1.760	3.520
Birra Nastro Azzurro lattina cl 50 (Da L. 2.380 al lt. a L. 1.586 al lt.)	1.190	2.380
Acqua gassata pet San Pellegrino cl 150 (Da L. 453 al lt. a L. 302 al lt.)	680	1.360
Farina 00 Barilla gr 1000 L. 980 al kg a L. 660 al kg)	990	1.980
Caffe' Sao Oro gr 250 (Da L. 12.360 al kg a L. 8.240 al kg)	3.090	6.180
Galby Galbani gusti vari 2 x 110 gr (Da L. 4.181 al kg a L. 2.787 al kg)	920	1.840

Minestrone Findus gr 450 (Da L. 4.266 al kg a L. 2.844 al kg)	1.920	3.840
Pizzaiola Locatelli gr 125 (Da L. 12.880 al kg a L. 8.586 al kg)	1.610	3.220
Latte Sterilgarda UHT parz. scremato ml 1000 (Da L. 1.120 al lt. a L. 746 al lt.)	1.120	2.240
Prosciutto cotto trancio Rondanini al kg	19.480	12.987
Shampoo Neutro Roberts ml 500	4.690	9.380
20 assorbenti Nuvenia Pocket ultrasottili	2.560	5.120
Sole piatti liquido ml 1500	2.580	5.160

rotoli Cartacasa Linder	1.480	2.960
Pellicola Domopak 48 mt	4.390	8.780
2 dentifrici Chlorodont ml 150	3.590	7.180
rotoli carta igienica Morbido'	4.040	8.080
Scala bucato freddo E3 gr 600	2.240	4.480

GRANDE BIANCO
PICCOLI PREZZI

Completo letto matrimoniale Zucchi - 240x280 ~~89.000~~ sc. 25%	66.750
Set spugna ospite+asciugamano Bassetti - vari colori e fantasie ~~13.800~~ sc. 25%	10.350
Copripiumino puro cotone singolo 155x200 ~~44.900~~ sc. 25%	33.650
Completo letto singolo sottolenzuolo con angoli vari disegni ~~26.000~~ sc. 25%	19.850

Sconto 20% materassi e guanciali

Parure puro cotone vari disegni matrimoniale 240x275	19.900
Copriletto arredatutto puro cotone 180x260	14.900
Coppia tendine con volant 80x220 per finestra	9.900
Servizio tavola x [illegible] puro cotone140x180	12.900
Scendibagno puro cotone 55x90	9.900
Portabiancheria laccato mis.30x40x55	39.600

Lenzuolo con angoli bianco o colorato singolo 90x190	7.500
Parure puro cotone vari disegni singola 150x280	9.900

POISON
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Buozzi 6

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 4 Gennaio 1991
via Marenco 32, telefono 65.681

Fahrenheit
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 15 Via Buozzi 6

Anche il Comune chiede servizi più efficienti alle quattro municipalizzate

Dopo la stangata sarà meglio?

I conti in tasca con le tariffe aumentate

I torinesi si fanno i conti in tasca: una corsa in tram è passata da 800 a 1000 lire, e aumenti più forti sono stati decisi per altri ti[redacted] di biglietto; l'acqua [redacted] rincara[redacted] di un terzo, per ogni metro quadrato di abitazione si pagheranno 500 lire in più di raccolta rifiuti. E' cresciuta, anche se di poco, la bolletta energetica.

Insomma, le quattro aziende municipalizzate di Torino saranno all'avanguardia, [redacted] in quanto a tariffe non si scherza. E i servizi? C'è malcontento, anche se i più [redacted]centi sondaggi d'opinione dicono che tre aziende [redacted] quattro se la cavano con la sufficienza. Soltanto l'Amiat, [redacted] Amrr, stenta [redacted] guadagnarsi le simpatie della gente.

[redacted] problemi e possibili soluzioni si parlerà tra pochi giorni a Palazzo civico, [redacted] una serie di confronti che [redacted] vicesindaco Franco Pizzetti (dc) avrà con i quattro presidenti designati alla guida delle aziende «strumenta[redacted] del Comune: Leonardo Spiller (Acquedotto), Salvatore Paonni (Aem), Michele Olivetti (Raccolta rifiuti), Giorgio Perinetti (Trasporti, l'unico riconfermato). Pizzetti anticipa la sua proposta: «E' indispensabile valorizzare [redacted] incrementare il patrimonio tecnologico a disposizione; attenzi[redacted] va data all'area metropolitana, anche in vista del prossimo ridisegno degli enti locali. Ma un particolare occhio di riguardo [redacted] dobbiamo avere per il servizio». In poche parole: va bene guardare al futuro, va bene «operare secondo [redacted] logica d'impresa»; ma i piccoli-grandi problemi che significano qualità della vita hanno [redacted] precedenza assoluta. Il cittadino brontola, protesta, ma alla fine paga: conquistandosi il diritto a un servizio migliore.

Chiede tram e autobus più spaziosi, dove [redacted] colpo di freno [redacted] sia un attentato alla incolumità dei passeggeri; e soprattutto [redacted] li vuole più veloci. In [redacted] contrario, [redacted] che serve lasciare l'auto in garage? Risponde Perinetti: «Ci stiamo lavorando: ogni anno acquistiamo duecento mezzi, gli interventi sulla rete ci consentiranno, entro il 1991, di dotare di mezzi a pianale ribassato le linee 4 [redacted] 10, mentre la 3 e la [redacted] saranno equipaggiate con maxi-tram. La velocità? Molto dipende dal Comune: se i [redacted] mezzi se la devono vedere con il traffico privato è ovvio che perdano tempo».

La gente vuole strade pulite, [redacted] uno svuotamento dei cassonetti più puntuale: «Ammetto di [redacted] conoscere [redacted] fondo i problemi, però [redacted] dimentichiamoci che molte scelte le dobbiamo subire», spiega Olivetti. Ad esempio: «Se l'industria continua a produrre plastica non biodegradabile, a noi resta ben poco da fare». [redacted] Guido Silvestro, direttore generale, ammette: «Dobbiamo arrivare alla raccolta sei giorni su sette, e in quest'anno faremo partire alcuni esperimenti pilota. Le strade sono un guaio serio: [redacted] le auto parcheggiate in doppia fila i nostri mezzi [redacted] passano, o se passano non possono pulire».

Le critiche non risparmiano anche aziende meno esposte: l'acqua che sgorga dai rubinetti sarà pura ma non certo buona; l'illuminazione pubblica conserva troppe [redacted] d'ombra. C'è molto [redacted] fare, insomma. Riusciranno i «nostri eroi»?

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

Muller, una patente brasiliana mai registrata in Italia

Le disavventure del brasiliano

Muller, senza gol senza patente ed ora senza Mercedes

Adesso che è comparsa la patente [redacted] sparito il «corpo del reato»: l'inizio d'anno per Luis Antonio Da Costa Correa, più noto [redacted] il brasiliano Muller centravanti del Toro, è nato all'insegna dell'equivoco e poi della beffa. Riassumiamo.

Domenica [redacted] nel primo pomeriggio, alle 15,40, Muller insieme con la moglie Jussara ed [redacted] figlioletto Luis junior di circa 3 anni, percorre alla guida della sua fiammante Mercedes 300 nera (un «giocattolino» da 178 milioni) il corso Grosseto in direzione stadio delle Alpi, dove la sua squadra sta giocando il secondo tempo della sfortunata partita contro il Parma. Nostalgia [redacted] campo che ha dovuto lasciare in queste ultime settimane? Chissà.

Muller ha sulle ginocchia [redacted] bambino, gli sta impartendo le prime, forse fin troppo precoci, lezioni di guida, quando nei pressi del controviale Grande Torino incrocia una pattuglia del primo distretto di polizia.

Gli agenti lo bloccano e scoprono che Muller non ha con se la patente: «Non [redacted] l'ho, mai avuta». La signora Jussara tenta un salvataggio: «Io però ho la patente internazionale». Non serve perché al volante non c'era lei. Anche Muller [redacted] prova, invano: «Io sono un grande calciatore: sicuramente mi conoscete». Conclusione: l'auto è immedi[redacted]nte sequestrata.

La Mercedes è trasportata [redacted] deposito Aci di via Reiss Romoli, cioè là dove la polizia la[redacted] in custodia le macchine che sequestra. Bubbo e mamma Muller, [redacted] bimbo per mano, restano appiedati.

Ma [redacted] finisce qui. Nella notte tra martedì e mercoledì arriva al deposito Aci di via Reiss Romoli una telefonata con la richiesta di soccorso. Parte immediatamente [redacted] dei due guardiani con [redacted] carro attrezzi. Ma proprio nei pochi attimi in cui [redacted] cancello resta aperto, ecco due ombre sfrecciare verso l'interno. Vanno a colpo sicuro [redacted] non sbagliano: salgono subito sull'auto di Muller e si allontano tranquillamente nel buio.

Il calciatore [redacted] in questura accompagnato dall'amico Paolo Marengo, titolare della Cusmar, che gli ha venduto [redacted] Mercedes, per cercare di capire se ci sono speranze di ritrovare l'auto. Ma anche per spiegare.

Dice Marengo: «Muller non ha saputo esprimersi bene [redacted] l'agente che l'aveva fermato. Lui ha la patente brasiliana, l'ha presa [redacted] anni fa, ma non ha mai fatto la registrazione in Italia. Si affretterà [redacted] farla ora».

C'è qualche speranza [redacted] ritrovare l'auto? «Poche, purtroppo. Sono furti quasi sempre su commissione. [redacted] macchine finiscono in Paesi extracomunitari, là dove i controlli sono molto elastici e non esistono proprio. Chissà, forse ormai è lontana. Forse sta già circolando con targa araba o turca».

Mercoledì notte è fallito (per la terza volta) un colpo al ristorante «da Porcellana» in strada Stupinigi

Nilo Ferrari [redacted] stato raccolto da un'ambulanza e ha detto di [redacted] stato ferito sotto [redacted]

Sopra, **Pietro Cocco**: «Bevevo il caffè quando [redacted] scoppiato il finimondo». Un proiettile gli ha fratturato una spalla

Il locale in cui hanno fatto irruzione i banditi poco prima della mezzanotte. Il controluce **Giovanni Porcellana** con il testimone **Fortunato Coltro**. Sopra **Teresa Marzotto**, titolare [redacted] ristorante

Due feriti, un operaio e un rapinatore che nella notte si presenta in ospedale

Proiettili al momento del caffè

Al ristorante un cliente risponde al fuoco dei banditi

Rapinatori all'ora del caffè. Poi una furibonda sparatoria con un avventore ed [redacted] malvivente feriti. Infine la cattura di un presunto rapinatore, presentatosi all'ospedale con una grave ferita al torace. E' la sintesi dell'assalto compiuto mercoledì sera al ristorante «Da Porcellana», in strada Stupinigi 79 ad Orbassano.

Alle 23 nel locale sono rimasti una trentina di avventori: una ventina (in grande maggioranza camionisti) hanno appena finito [redacted] pranzare, gli altri sono inv[redacted] dei frequentatori abituali, impegnati a giocare a ramino. E' una sera come tante, fuori una leggera nebbia che isola un poco il ristorante dal traffico della superstrada per Piossasco. Racconta Fortunato Coltro, 60 anni, pensionato: «Sono entrati due ragazzi, [redacted] il volto nascosto da una calzamaglia. Abbiamo subito capito che erano rapinatori. Uno, [redacted] fucile a canne mozze, è rimasto un paio di metri oltre la porta. Il secondo, con una pistola in pugno, si è invece diretto verso la cassa, dove c'era Giovanni Porcellana, il titolare, che ha subito alzato le mani, consegnando l'incasso. Credo 500 mila lire. Nel frattempo si è alzato anche uno dei clienti che ha affrontato il malvivente che stava sulla porta, con il fucile in mano. Gli ha urlato che quelle erano armi giocattolo, che dovevano andarsene via immediatamente. Per tutta risposta il ragazzo gli ha mostrato alcuni proiettili nel palmo della mano, ed ha poi sparato [redacted] il soffitto».

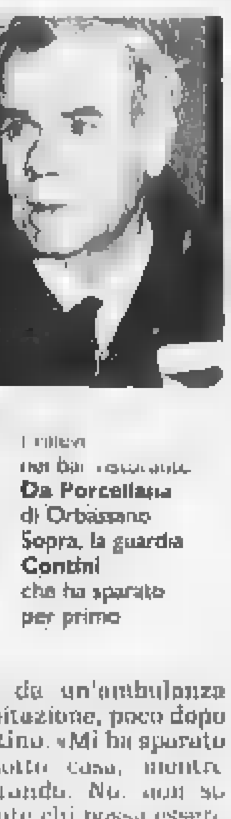
Che c[redacted] sia successo subito dopo è ancora oggetto di indagini da parte dei carabinieri del capitano Polvani. Sembra comunque che i due malviventi si stessero avviando verso l'uscita, quando una guardia giurata ha cominciato [redacted] sparare. E' lo [redacted]esso Francesco Contini, 57 anni, Sangano, via Bovino 27, guardia alla Telecontrol, [redacted] servizio presso la Cassa di Risparmio ad Orbassano, a raccontare: «Avevano appena sparato [redacted] temevo volessero farlo ancora. Quando ho li ho visti distratti ho sparato io. Sei colpi, tutto il caricatore della [redacted] 7,65 Parabellum. Anche loro a questo [redacted]unto hanno risposto. Un inferno».

Una grandinata di colpi che attraversa il locale. Soprattutto la zona [redacted] primo tavolino [redacted] fianco dell'ingresso, dove [redacted] bevendo il caffè Pietro Cocco, 43 anni, Rivalta, Tetti Francesi, operaio modellatore: «Intorno a me è scoppiato il finimondo - racconta ora dal suo letto, al sesto piano dell'ospedale di Rivoli -, non ho avuto nemmeno il tempo di gettarmi [redacted] terra che ho avvertito un forte dolore alla spalla. L'ho toccata e mi [redacted] accorto che stavo sanguinando abbondantemente. Poi ricordo solo l'ospedale». I medici [redacted] comunque ottimisti sulla sua ripresa: il proiettile ha provocato la frattura della spalla, ma Pietro Cocco guarirà ugualmente in quattro settimane.

All'ospedale è andato anche uno dei rapinatori. Nilo F[redacted] 29 [illegible] to raccolto da un'ambulanza nella sua abitazione, poco dopo le 3 del mattino. «Mi ha sparato qualcuno sotto casa, mentre stavo rientrando. No, non so assolutamente chi possa essere stato» [illegible] contato ai barellieri che hanno comunque avvisato la polizia. Alle Molinette è stato operato poi dichiarato fuori pericolo. E' uno «specializzato» negli assalti a ristoranti, discoteche e birr[illegible] minciato sei anni fa, rapinando i bar di Mirafiori, per completare la sua ascesa pochi mesi orsono, quando assaltò, in compagnia di tre complici, addirittura la mega-discoteca Paradise di Vercelli. Ha precedenti anche per spaccio di stupefacenti [redacted] risulta tossicodipendente.

[illegible] fra [redacted] rapina [illegible] ed il [illegible] del [illegible] subito evidente [illegible] di alcune contraddizioni [illegible] ti dei feriti, al punto che la Squadra Mobile ha deciso per un fermo [redacted] polizia giudiziaria. Il dottor Salvatore Longo si è mostrato ottimista anche sull'individuazione dei complici: «Conosciamo il [redacted] [redacted] chi era con Ferrari nel ristorante. Abbiamo invece ancora dei dubbi sull'identità del terzo uomo, l'autista».

Teresa Marzotto [redacted] Giovanni Porcellana, i titolari, raccontano che si tratta del terzo assalto al ristorante: «Che porta sfortuna ai rapinatori, sono stati sempre presi». Nel dicembre [illegible] episodio quasi analogo: tre malviventi vennero messi in fuga a fucilate proprio dal Porcellana, uno fu lievemente ferito e venne successivamente arrestato in ospedale.



I rilievi nel bar ristorante **Da Porcellana** di Orbassano. Sopra, la guardia **Contini** che ha sparato per primo

Angelo Conti

Nuova Escort Wagon.

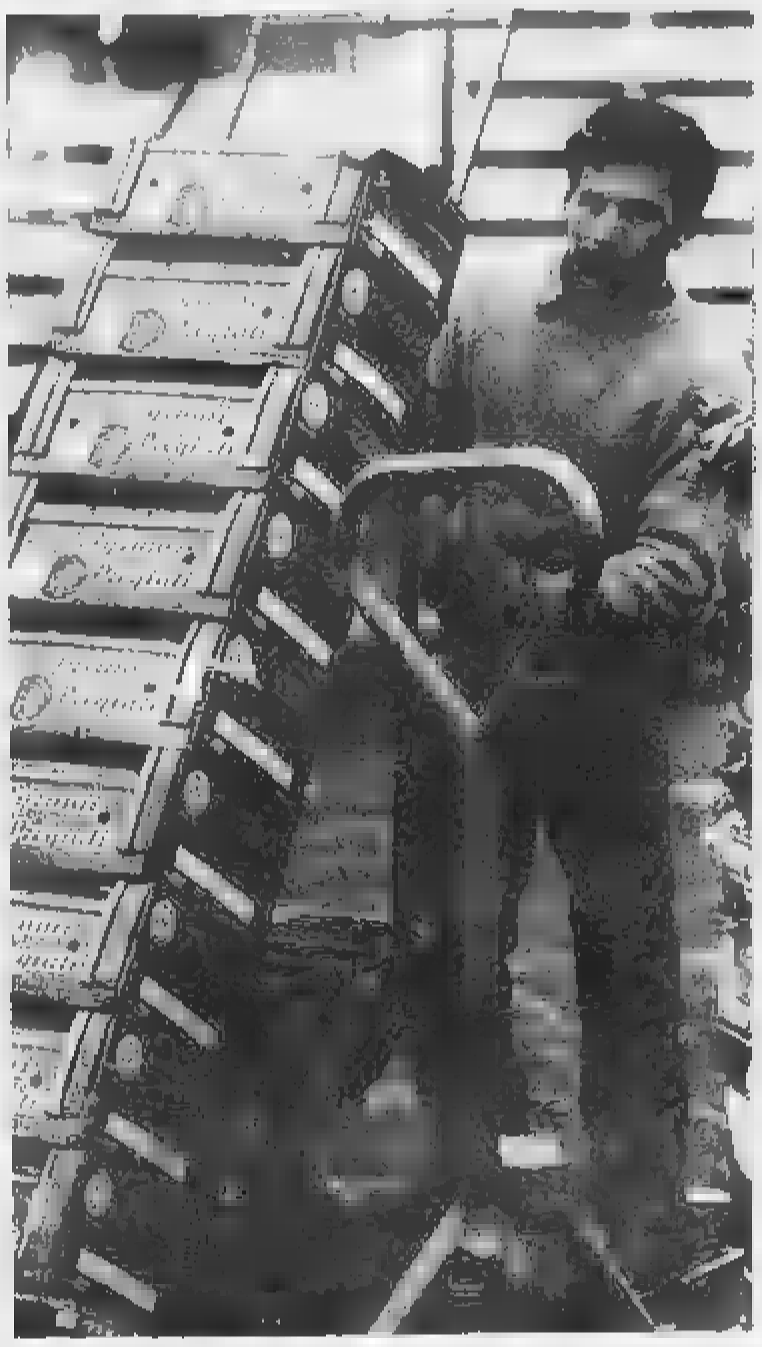
L. 15.485.000 Iva inclusa, versione 1.6 CLX.
[redacted] richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile anche con motore 1.3
Euromotor C.PRINCIPE EUGENIO 11 C.GROSSETO 318 TORINO
Autostadio C.AGNELLI 22 VIA NIZZA 69 TORINO
Ford
Autfuus C.G.CESARE 202 TORINO
Co-Auto C.FRANCIA 94 COLLEGNO
assicurative offerte da: ifas GRUPPO Assitalia

Rientrato lo sciopero dei facchini, esplode la protesta dei commercianti: e tutti accusano il Comune

Sui mercati, tamburi di guerra

Dopo il blocco i grossisti chiedono 2 miliardi

Alberto Baldessa, presidente della cooperativa facchini, ha guidato lo sciopero



Sono 150 i facchini «regolari» ai Mercati generali, protestano contro gli abusivi

Sciopero mercoledì scorso, rientrato ieri dopo una trattativa-tampone. Ma [redacted] guerra ai Mercati generali, una guerra strana, della quale si parla [redacted] bassa voce [redacted] troppo forte nel viavai [redacted] «muletti» e carrelli tra i muri malandati di via Giorda[redacted] Bruno.

Si combatte dentro, ma soprattutto fuori. E' duro lo scontro fra grossisti e Comune: «Pensiamo [redacted] chiedere due miliardi [redacted] danni all'assessore», dice [redacted] presidente dell'Ascom, Ottavio Guala, uomo [redacted] punta nella guerra al racket che portò [redacted] una profonda inchiesta del giudice Marabotto.

[redacted] lotta incrociata: commercianti contro Comune, facchini contro Comune, facchini contro commercianti e viceversa. Lotta densa di tensioni: «Lo sciopero sì, ma [redacted] inaccettabile il blocco per chi vuole lavorare», dico[redacted] i commercianti. Densa di denunce: «Le cooperative [redacted] vogliono abusivi? Alcune sono le prime ad assoldarli». Densa di silenzi: «Io non so, chiedete ad altri». Densa di timori: «Non volevo scioperare, mi hanno detto di stare attento...».

E, comunque, guerra annunciata. Già nell'ultima settimana di dicembre si discuteva della protesta [redacted] oltre 150 facchini riuniti in cooperative: i «regolari», [redacted] tanto [redacted] tesserino. E proprio i «regolari» martedì [redacted]ra hanno deciso di dare battaglia. Uno sciopero divenuto blocco, cancelli chiusi e lavoro fermo per tutti: contro «gli abusivi», «l'assenza di servizi come l'infermeria in [redacted] struttura dove passano ogni giorno fino a 7 mila persone», servizi igienici «inavvicinabili», furti e «assenza di controlli». Poi la «viabilità interna» e altra vita quotidiana.

Dalla notte fra martedì [redacted] mercoledì il blocco ha paralizzato i Mercati generali, facendo saltare l'attività della mattina. Poi, una trattativa rapida ha tamponato la situazione: l'assessore al Commercio, Furnari, ha promesso controlli [redacted] vigili per gli abusivi e altri provvedimenti. Ieri mattina è tornata la normalità.

Una normalità caotica: la struttura è nata una cinquantina d'anni fa, per [redacted] città [redacted] 400 mila abitanti. Oggi, sotto le volte in cemento, lungo i giganteschi corridoi costeggiati dalle cassette [redacted] percorsi dai carrelli elevatori che appena si evitano fra loro, l'attività è ripresa col ritmo solito, forse più intenso. Ma la polemica è rimasta.

[redacted] più duro è Guala, presidente dell'Associazione provinciale grossisti e ortofrutticoli e dell'Associazione commercianti: «Ritengo che mercoledì [redacted] accaduta [redacted] cosa molto grave. Chi vuole astenersi dal lavoro ha il sacrosanto diritto [redacted] farlo, ma è sacrosanto il diritto di altri a lavorare. Si è iniziato il '91 tornando indietro di trent'anni». E individua la responsabilità maggiore nell'amministrazione pubblica: «Dieci giorni fa l'assessore Furnari è stato avvertito di quello che è poi effettivamente avvenuto. Gli si chiedeva il rispetto del diritto all'ingresso per lavoratori autonomi e dipendenti come per i dettaglianti».

Guala attacca duro: «Chiederemo alla Città di Torino [redacted] risarcimento dei danni: una valutazione sui due miliardi è inferiore alla stima effettiva. Li devolveremo [redacted] beneficenza».

Ma il discorso del presidente dei commercianti piemontesi non [redacted] ferma alla responsabilità [redacted] un «mancato diritto al lavoro». Va [redacted] colpire altri due punti in discussione: «Noi [redacted] ci serviamo [redacted] abusivi, forse lo fanno alcuni di quelli che ne denunciano la presenza. E, comunque, mi stupisce questa voglia di sciopero proprio nel momento in cui ci sono i finanziamenti per una nuova struttura. E' vero che esistono i problemi: per alcuni basta la buona volontà, per altri si fronteggia l'emergenza di una struttura vecchia. Ma è legittimo il sospetto che ci siano interessi extramercato».

Qui [redacted] registra un movimento annuo di sei milioni di quintali l'anno di [redacted]. Le strutture sono fatiscenti, [redacted] viavai è incontrollato: molti abusivi, soprattutto extracomunitari, scendono dal treno alla stazione Lingotto e s'infilano qui attraverso piccoli varchi.

E' un viavai senza passaporti né parole di troppo, tra i fuochi accesi per scaldarsi tra un trasporto, uno scarico, un servizio. Alberto Baldessa, presidente della cooperativa «La Sicula» [redacted] consigliere dell'Assomerc, sostiene: «La controparte è l'assessore. Nell'ultimo incontro ci sono state garanzie che hanno fatto interrompere la protesta. Ma rimane [redacted] fatto che i controlli sono un disastro, entrano abusivi a qualunque ora, arriva droga. Non ci sono servizi igienici o infermeria, per un gran paese dove vanno e vengono [redacted] o 7 mila persone al giorno».

Non si scompone alle accuse: dicono che avete fatto picchettaggio duro, anche con minacce. Replica: «Abbiamo fatto sciopero, eravamo la maggioranza. Chissà che i grossisti non abbiano fatto pressioni, del tipo: stai [redacted] loro? guarda che forse non ho più bisogno di te».

E la guerra, fra le [redacted] [redacted]chie del Mercato, è guerra vecchia di padroni e padroncini, ribelli e crumiri mancati, piccoli [redacted] grandi personaggi della «Battaglia» di Steinbeck. Mentre - e [redacted]no tutti d'accordo - il Comune sta [redacted] guardare.

Marco Neirotti

L'inchiesta sui due ex assessori socialisti: era il valzer degli assegni scoperti

E i soldi li «bruciava» il Casinò

Alessio e Rolando, amnistia per truffa e falso

A sinistra l'ex assessore psi **Giuseppe Rolando**, amnistiato con l'ex assessore e compagno di partito **Silvano Alessio** (FOTO IN ALTO)

Un vortice di assegni scoperti, per un miliardo e mezzo, che ruotava attorno a due noti amministratori e ad un frenetico attivista del sottobosco politico. Una banda di prestasoldi che concedeva denaro al 10% di interesse [redacted] e che alla fine è rimasta anch'essa turlupinata. Un famelico bisogno di denaro che finiva sui tavoli verdi del casinò. Protagonisti della vicenda gli ex assessori comunali Silvano Alessio, Giuseppe Rolando e il loro «braccio operativo» Mario Boninsegni.

Una [redacted] falsi e truffe che è finito coperta dall'amnistia: in piedi sono rimaste [redacted] accuse [redacted] concussione e millantato credito a carico di Alessio, Boninsegni e Antonio Esposito, titolare di un'impresa di pulizia, la Pultorino, al centro di altre inchieste.

Un'operazione truffaldina che [redacted]e nell'83 e dura fino all'85: una vicenda che affossò definitivamente il socialista Giuseppe Rolando già «colpito» dall'inchiesta sui semafori intelligenti e assestò un duro colpo al compagno di partito Alessio. La storia è raccontata con i particolari nell'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice Sorbello.

[redacted] punto di «riferimento logistico», come lo chiama il giudice, è il «Centro Salvemini», di cui [redacted] padrino politico Alessio e braccio operativo [redacted] Boninsegni. La sede [redacted] prima in via San Quintino, poi [redacted] via Consolata, in un alloggio dell'avvocato Giulio De Poli[redacted]. L'incontro tra Boninsegni [redacted] Felice è il punto chiave della vicenda. Boninsegni chiede ed ottiene [redacted] prestito [redacted] legale forti [redacted]e di denaro, facendo pre[redacted] che le stesse sarebbero state destinate [redacted] Giuseppe Rolando ed a Silvano Alessio. L'avvocato, che si sente garantito dalle coperture politiche che accreditavano [redacted] Boninsegni, diventa il tramite tra l'anello politico e un cospicuo numero di prestasoldi (tra cui Gianfranco Fiora, padre del bambino rapito).

Alessio e Rolando hanno sempre negato tutto. Boninsegni si è accollato tutte le responsabilità, ha cercato di scagionare i [redacted] «padrini politici» confessando di aver falsificato le loro firme. E quel fiume di denaro sarebbe finito, sempre secondo Boninsegni, sui tavoli verdi del casinò dove lui non era particolarmente fortunato. [redacted] «sacrificio» non è stato creduto dal giudice. E' vero che molte firme furono veramente falsificate dal «braccio operativo», [redacted] secondo Sorbello i due amministratori non potevano essere all'oscuro delle truf[redacted] del loro braccio destro. In particolare il giudice ricorda che quando venne prospettato [redacted] Gianfranco Fiora di scontare [redacted] paio di cambiali, questi si dichiarò d'accordo a condizione di trattare direttamente [redacted] Rolando.

Fuori dall'amnistia che ha coperto le truffe, [redacted] rimasti due episodi di concussione e uno di millantato credito. Nel primo ca[redacted] Alessio e Boninsegni avrebbe[redacted] convinto [redacted] imprenditore a versare 15 milioni promettendo in cambio il loro intervento su una pratica relativa alla [redacted]sione della costruzione di una casa in strada del Cascinotto. Alessio nega. Boninsegni ammette di aver ricevuto il denaro in prestito per la campagna elettorale dell'assessore all'edilizia. [redacted] secondo episodio Alessio e Boninsegni, millantando credito presso le alte sfere dello Iacp, avrebbero convinto due imprenditori a versare somme di denaro (il [redacted] [redacted] mandati di pagamento), promettendo [redacted] cambio di «far accelerare il pagamento delle fatture». Alessio e Boninsegni negano. Anche [redacted] terza imputazione riguarda concussione e millantato credito presso lo Iacp: Alessio, Boninsegni e [redacted] titolare di un'impresa di pulizie, loro amico, Antonio Esposito, coinvolto poi in altre inchieste, si sarebbero fatti consegnare 20 milioni da due imprenditori per «far lavorare la loro ditta con gli enti pubblici».

Nino Pietropinto

Ispezioni finite

Elezioni niente brogli in Comune

La notizia l'hanno comunicata in giunta [redacted] segretario generale Circosta e l'assessore ai Servizi demografici Beppe Lodi (pri): «L'ispezione sui presunti brogli elettorali [redacted] è chiusa. Ed ha riconosciuto che gli uffici comunali hanno seguito la legge». Insomma, le accuse rivolte da un dipendente degli uffici, Roberto Corione, si rivelerebbero infondate: lo avrebbe stabilito la dottoressa Giovanna Vilasi, inviata dal Prefetto per far luce sull'accaduto.

Ma se l'aspetto amministrativo è chiarito, resta più che mai oscura la vicenda penale. Nei prossimi giorni, i carabinieri inizieranno gli interrogatori dei 3800 elettori che avrebbero firmato per «Piemont». L'inchiesta mira [redacted] stabilire se tutte le firme presentate sono autentiche o se vennero apposte con l'intento di appoggiare la lista di Gremmo. In un esposto sottoscritto [redacted] aprile, la Lega Nord denunciava infatti un lungo elenco di violazioni alla legge elettorale, entrata in vigore il 23 marzo 1990.

In tutto il Piemonte

Aumentano le vittime della droga

Sono 145 le persone morte per droga in Piemonte nel '90, l'anno precedente erano state 90. I dati, confermano un aumento generalizzato in tutte le province. Nel solo capoluogo [redacted] sono contati 80 decessi per overdose (erano stati 60 dell'89), 116 nell'intera provincia. Impressionante l'aumento di vittime nel novarese: da 9 nell'89 si è passati a 20 nel '90, mentre è quasi raddoppiato il numero delle morti nell'alessandrino: da 9 a 17.

La nuova normativa potrà combattere il fenomeno? Secondo Don Ciotti, responsabile del Gruppo Abele, «è [redacted] presto per una corretta valutazione, anche se sono possibili alcune osservazioni». Spiega: «Da luglio [redacted] ottobre sono stati segnalati alle prefetture 3419 tossicodipendenti, ma i colloqui sono stati solo 1753. Inoltre, trovano corpo tutti i timori espressi prima dell'approvazione della legge. I servizi allontanano i soggetti, anziché avvicinarli e il consumo di droga non è stato scoraggiato».

BOLLETTINO METEO

Venerdì 4 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo [illegible] Venti: calmi [illegible] prevalentemente [illegible] Visibilità: buona [illegible]

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	5,4
MINIMA	0,1
MEDIA	3

OSSERVATORIO DI [illegible]			
MASSIMA	[illegible]	MINIMA	- 2,0
PRESSIONE			1023 hPa
UMIDITÀ			62%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	- 16,6	10 gennaio 1945

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
[illegible] in questo mese	47,1
Totale di questo anno	0

UN ANNO FA

MASSIMA	8,5	MINIMA	- 4,6

OGGI [illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 8 e [illegible] alle ore 17 e [illegible] minuti

LA LUNA: [illegible]

[illegible] [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

Ultimo quarto 7 gennaio ore [illegible]
Luna nuova 16 [illegible] ore 1
Primo quarto [illegible] gennaio ore 15
Luna [illegible] 30 gennaio ore 7

Specchio dei tempi

«Felice: non per aver pagato le tasse, ma per essere sopravvissuto» «Una risposta che l'Inps fa attendere [redacted] lungo» - A chi compete autenticare fotocopie di documenti? - Passo carraio, è definito per legge

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni orsono, nel salone dell'esattoria comunale di Torino, ho notato un'espressione [redacted] felicità sul volto dei contribuenti che avevano pagato le tasse. Quel sentimento mi pareva alquanto strano e fuori luogo, per qualche istante ho creduto di sognare. In sessant'anni credevo d'aver visto tutto - o quasi - nella vita, ma questo proprio [redacted] me lo sarei mai aspettato.

«C'era una [redacted] da bolgia dantesca davanti ad ogni sportello, con code interminabili e vocianti che, raggiungendo il muro perimetrale, si piegavano a gomito non potendolo sfondare ed ostruivano [redacted] passaggio di chi voleva solo oltrepassare quella barriera umana. Da quella massa che premeva, sgomitava ed ondeggiava, si piegava ed allungava a guisa di [redacted] millepiedi gigantesco, si levavano urla, litigi, proteste, minacce, insulti.

«E, come se non bastasse, le code si ripetevano due volte, la prima all'accettazione dei documenti, la seconda allo sportello cassa. Finalmente, dopo quasi due ore indimenticabili, arrivò anche [redacted] mio turno e capii il motivo di tanta gioia manifesta. Sorrisi anch'io, beato Felice d'aver pagato? No, felice d'esser sopravvissuto».

Renato Braccia

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di Inps. Imelda Minerdi (Specchio del 16) scri[redacted] [redacted] aver presentato il 15/9/89 domanda per una esplorativa dei contributi versati in 35 anni di lavoro. Anche mio marito nel febbraio [redacted] ha presentato la stessa domanda, ma a tutt'oggi non ha ancora ricevuto risposta.

Vorrei sapere il motivo per il quale queste richieste (tra l'altro si domanda soltanto un controllo dei versamenti dovuti, non è una richiesta di denaro o altro) [redacted] vengano esaudite, in modo che il futuro (forse) pensionato, [redacted]ssa sapere se le ditte dove ha lavorato abbiano effettivamente versato i contributi. Anche perché trascorso un determinato periodo non si può più fare ricorso. E' questo il servizio svolto [redacted] favore [redacted] chi ha lavorato tutta una vita?».

Nella Picco

Un lettore [redacted] scrive:

«Essendomi stata richiesta una copia autenticata di un documento in mio possesso, sono andato presso l'anagrafe di via Monte Ortigara. L'impiegata, dopo una breve verifica presso un collega, mi ha detto che in base ad una circolare [redacted] erano autorizzati ad autenticare copie di documenti [redacted] emessi da Enti Statali, rimandandomi perciò ad un notaio. Perplesso, ma rassegnato, mi sono recato pre[redacted] uno studio in corso Peschiera, ma alla mia richiesta di autentica, una delle segretarie mi ha detto: "Noi non le facciamo". A questo punto, presupponendo che la segretaria [redacted] abbia preso tali iniziative di sua volontà, mi chiedo come un pubblico ufficiale quale è un notaio possa rifiutarsi di svolgere una pratica che gli compete. Dulcis in fundo, ho visto che anagrafi di altre città (Vercelli e Novara) hanno autenticato le copie di quel documento senza nessun problema».

Paolo Giazzi

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore che affermava di poter sostare davanti ai passi carrai non muniti di apposito cartello [redacted]torizzativo del sindaco.

«Occorre fare presente in primis che i passi carrai vengono realizzati non ad libitum, bensì dietro rilascio di apposita autorizzazione o concessione del sindaco che nella maggioranza dei casi è compresa nella concessione autorizzativa della [redacted]struzione del fabbricato in cui sono inseriti.

«In secondo luogo bisogna tenere presente che i detti passi sono soggetti all'applicazione della tassa di occupazione del suolo pubblico, tassa variabile in funzione della posizione e della larghezza e ciò [redacted] pare sia sufficiente [redacted] rendere abusiva la sosta di un qualsiasi veicolo.

«Per passo carrabile (soggetto alla tassa [redacted] occupazione suolo pubblico) deve intendersi, secondo una circolare ministeriale, quel manufatto costituito generalmente da listoni di pi[redacted]tra, marmo o altro materiale [redacted] da appositi intervalli lasciati nel marciapiede o, comunque, da una modifica del piano stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli [redacted] fondi e alle case.

«Al contrario, spiega [redacted] citata circolare, la predetta qualificazione non sussiste quando manchi un'opera o un manufatto che renda effettiva l'occupazione permanente e visibile l'entità della superficie con la limitazione d'uso, imposta alla collettività, si riferisce».

«Il cartello di divieto di sosta [redacted] applicato ai passi carrai è, alla luce di questi chiarimenti, un optional per ricordare ai "distratti" tale obbligo».

Gaetano Landi

Cosa chiedono i torinesi ai responsabili delle quattro aziende municipalizzate

Presidenti, dateci più servizi

Acqua, luce, rifiuti e tram alla prova del '91

Messe insieme, le quattro aziende municipalizzate di Torino danno lavoro a più di 9000 dipendenti e fatturano 1000 miliardi l'anno. Un autentico colosso, il cui compito è garantire al cittadino i servizi pubblici essenziali: acqua, luce, energia elettrica, igiene, pulizia, mobilità.

In realtà sono molto diverse una dall'altra. L'Aem, ad esempio, produce e vende energia: il suo attivo è di 12 miliardi l'anno. L'Atm, invece, eroga un servizio (al) prezzo medio di 400 lire a «biglietto» precisa Perinetti): perde 1500 milioni ogni mese. Tutte lavorano su grandi numeri: a Torino si raccolgono 365 mila tonnellate all'anno di rifiuti, tram e autobus trasportano un milione di passeggeri al giorno, l'acquedotto serve un milione e 216 mila persone, l'energia dell'Aem entra in 250 mila case.

I grandi progetti ci sono: l'inizio di Combanero, in Val di Lanzo, consentirà all'acquedotto di servire un milione e settecentomila abitanti (costruirlo costerà 500 miliardi); il teleriscaldamento è la grande scommessa del futuro energetico; presto l'Atm sarà impegnata sul metrò; l'azienda di igiene ambientale sta pensando alla nuova discarica. Ma queste è il domani, più o meno lontano. L'oggi è rappresentato da una teoria di problemi che toccano la gente e di cui la gente lamenta da tempo la mancata soluzione.

L'illuminazione pubblica, ad esempio. E' carente nei grandi viali, in molti isolati di San Paolo, di Santa Rita, del centro. Torino è ancora una città buia: «Vero, ma dimentichiamo che l'Aem deve soltanto fornire l'energia e curare la manutenzione» spiega Salvatore Paonni. Aggiunge: «Il compito di finanziare i progetti spetta al Comune. In ogni caso, molto è stato fatto: ma i costi sono elevatissimi, oltre tre milioni a punto luce».

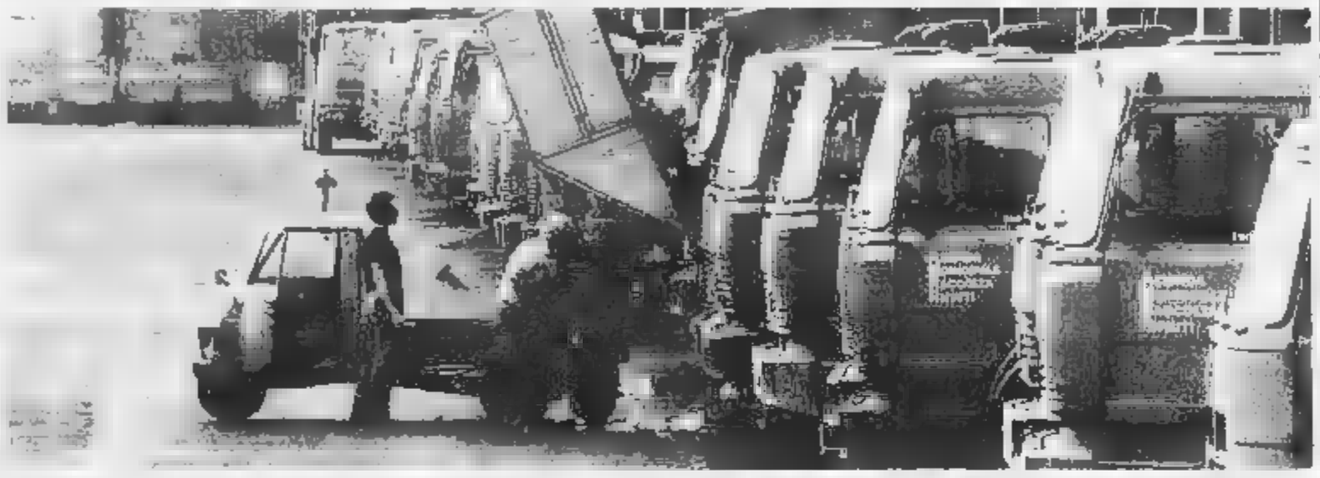
E i semafori? Dal 1° gennaio sono passati a carico dell'azienda. In cosa di guasto i «soccorsi» arriveranno finalmente puntuali? E i «gialli» diminuiranno? Risponde il direttore Giovanni Burzio: «Sì alla prima domanda, no, almeno per ora, alla seconda. L'emergenza sarà gestita con il servizio che già si occupa dell'illuminazione pubblica. Ma la rete di 520 semafori è vecchia e malconcia. E si tratta di impianti molto complessi: passeranno almeno sei mesi prima che ci si riesca ad orientare».

La raccolta rifiuti riscuote grandi consensi. «Ma è anche vero che non tutti i cittadini collaborano, basti pensare alla raccolta differenziata» accusa Michele Olivetti. Il direttore Guido Silvestro, però, ammette le difficoltà: «Stiamo cambiando i 30 mila cassonetti, sequistandone di più capaci. Anche i nuovi mezzi stanno arrivando. Resta il guaio del traffico, ci muoviamo troppo lentamente». Silvestro ha un problema in più: «L'assenteismo: se ho bisogno di 100 uomini ne devo tenere pronti 120. Tra ferie, malattie, riposi, infortuni sopportiamo un 20 per cento di assenze al giorno. E il dato va aumentando».

Anche l'acqua che beviamo non è delle più invitanti. Non si può proprio far nulla? Leonardo Spiller sostiene che «la clorazione è indispensabile». Potrebbe essere meno sensibile? «Sì, ma il problema sta nelle tubature. La rete idrica è vecchia, dobbiamo sostituirla con maggiore rapidità». Una promessa per il '91: completare la rete nelle regioni Barca e Bertolla e in collina, presso Cavoretto. Qui la potabile del Comune è ancora arrivata: siamo quasi al Duemila.

I trasporti, dice il presidente Perinetti, hanno chiuso l'anno con un aumento di sette milioni di passeggeri: «Si è invertita la tendenza negativa». Ma la linea 6 ha dato grossi grattacapi, tra formato imprevisto e deragliamenti: «Stiamo ristrutturando la rete di alimentazione. Gli incidenti di percorso si ripeteranno su tutte le nostre linee fino all'inizio del '92. Un disagio inevitabile». Ma la velocità resta bassa: «Qui possiamo fare promesse. Il contratto di lavoro dei nostri dipendenti prevede premi di produttività legati ad interventi sulle strade, cioè a sensi unici e corsie preferenziali per il mezzo pubblico. L'amministrazione lo sa e si è impegnata ad intervenire. In caso contrario sarebbero guai seri».

Giampiero Paviolo



Gli autocompattatori schierati nel deposito Amiat: ogni giorno trasportano 1000 tonnellate di rifiuti: ogni abitante di Torino, infatti, produce all'incirca un chilo

RIFIUTI

NUMERO DIPENDENTI	1960
FATTURATO IN MILIARDI	140
PRODUTTIVITA'	365.000 TONNELLATE ALL'ANNO

Michele Olivetti

Democristiano, 58 anni, è «ancora docente di endocrinologia e segretario dell'ordine dei medici. Giornalista pubblicista, dirige tuttora un periodico del settore con 70 mila copie di tiratura. Da dieci anni siede in Consiglio comunale a Buriasco e per due è stato consigliere regionale. Il vice-presidente è Renzo Francisetti, socialista, già presente nella commissione amministratrice uscente.

Il Consiglio è completato da cinque commissari in rappresentanza di socialisti, dc, socialdemocratici, solo che ride e comunisti.

Le tariffe per la raccolta rifiuti, decise dal Comune, sono aumentate del 35 per cento: oggi il costo per le case di civile abitazione è passato a 1924 lire al metro quadrato.

TRASPORTI

NUMERO DIPENDENTI	5000
FATTURATO IN MILIARDI	450
PRODUTTIVITA'	350 MILIONI PASSEGGERI ANNUI

Giorgio Perinetti

Socialista, 55 anni, è medico chirurgo alle Molinette. Presidente delle Trasporti torinesi dal 1986, è stato l'unico ad ottenere la conferma dopo il voto di maggio. In passato ha ricoperto analogo incarico all'azienda energetica, nel periodo che va dal 1975 all'80. Sempre all'Aem, è stato vicepresidente tra il 1980 e il 1984. L'anno successivo, per un breve periodo, è stato assessore comunale ai servizi tecnologici. Il suo vice sarà Sergio Nicola, democristiano.

La commissione amministratrice è completata da 5 membri, in rappresentanza di repubblicani, liberali, democristiani, verdi e comunisti. Nel '90, le tariffe Atm sono aumentate del 30%. La corsa semplice è passata a 1000 lire.

ENERGIA

NUMERO DIPENDENTI	1600
FATTURATO IN MILIARDI	317
PRODUTTIVITA'	1600 MILIONI KW/ORE ANNUI

Salvatore Paonni

Il nuovo responsabile dell'Aem è repubblicano ed ha 64 anni. Dal 1985 è presidente dell'azienda acquedotto. Sempre all'Aem era stato commissario dal 1980 all'85: «Lascio un'azienda sana, che ha ottenuto buoni risultati» dice. Alla carica di vicepresidente sarà eletto il democristiano Pasquale Metallo. La commissione amministratrice è completata da cinque membri: due socialisti, un liberale e due comunisti.

L'azienda energetica ha aumentato le tariffe del 4 per cento. Tradotto in soldi, ciò significa un rincaro medio di 30-35 mila lire all'anno.

Gli utenti sono circa 250 mila: 40 mila sono collegati alla centrale di teleriscaldamento che serve Vallette e Mirafiori Nord.

ACQUEDOTTO

NUMERO DIPENDENTI	504
FATTURATO IN MILIARDI	90
	195 MILIONI METRI CUBI ANNUI

Leonardo Spiller

Democristiano, 48 anni, è responsabile del servizio unità locali per la Regione Piemonte. Dal 1980 allo scorso maggio è stato consigliere in Provincia, eletto nel collegio Borgo Dora-Valdocco. Prima di questa parentesi aveva amministrato l'ospedale dermatologico. Il suo vice sarà Gino Carli, repubblicano. Il Consiglio di amministrazione è completato da cinque commissari, in rappresentanza di socialisti, democristiani, socialdemocratici, verdi e sinistra per l'alternativa.

Le tariffe dell'acqua sono aumentate del trenta per cento, ma restano, secondo fonti aziendali, le più basse tra le principali città d'Italia: 410 lire per ognuno dei 166 milioni di metri cubi venduti dall'azienda.

Un altro torinese (già in carcere) implicato nel super furto del 31 agosto nelle Marche

Colpo da 3 miliardi, traditi da un'agenda

L'accusa: Chiruzzi con Scarfò nella banca di Porto S. Elpidio

I loro nomi erano su un'agenda, con i numeri di telefono. Ma ad accusarli, con parziali ammissioni, sarebbe stato un funzionario della banca di Porto Sant'Elpidio, vicino ad Ascoli Piceno, rapinata il 31 agosto dello scorso anno, un bottino di oltre tre miliardi. Quell'impiegato, Vincenzo Vasco, è ritenuto il presunto basista della banda; gli autori della rapina sarebbero due torinesi, Raffaele Scarfò, 33 anni, e Pancrazio Chiruzzi, 39 anni.

Due nomi ben noti a carabinieri e polizia. Scarfò era stato inquisito (ma poi aveva dimostrato la sua estraneità) per il sequestro di Patrizia Tacchella, la bimba di Santa Margherita; Chiruzzi era stato arrestato il 17 dicembre scorso mentre, secondo le accuse degli inquirenti, tentava di rapinare le buste paga alla Carello, in corso Unione Sovietica.

Ma l'inchiesta, condotta dal magistrato di Fermo, sta ora allargandosi su alcune finanziarie che operano in tutta Italia, anche a Torino e che sarebbero in qualche modo collegate con i tre inquisiti. Finanziarie che in realtà nasconderebbero una vera attività di usura.

Un furto clamoroso, quello alla Cassa di Risparmio di Fermo. Di notte. I banditi entrarono con facilità, usando dei passepartout. Scesero nei cavaux, forzarono le serrature di 35 cassette di sicurezza, portando via contanti e preziosi per due miliardi. Aprirono anche la cassetta intestata alle moglie di uno dei segretari del leader liberale Renato Altissimo, contenente argenteria e gioielli di famiglio. Poi la fuga, per le vie deserte.

La svolta all'inchiesta si è avuta il 21 dicembre quando la polizia ha fermato un marchigiano che aveva lavorato in quella banca fino ad un anno prima: sarebbe il basista, quello che ha fornito passepartout e indicazioni alla banda.

Da quelle indagini sono emersi i nomi di Scarfò e di Chiruzzi. Scarfò, che abita in corso Moncalieri 273, era già stato arrestato a fine dicembre per ordine del giudice di Fermo, Giuseppe Panuli, che sul colpo clamoroso sta indagando. Chiruzzi ha invece ricevuto l'ordine di cattura due giorni fa, alle Vallette, dove è detenuto per quella tentata rapina alla Carello.

E ora si indaga su alcune finanziarie: c'è il sospetto che i soldi di quella maxi-rapina siano finiti proprio in quegli uffici, ad alimentare l'attività di usura. E ancora una volta la traccia che gli inquirenti seguono è quell'agenda, dove c'erano i nomi di Chiruzzi e Scarfò. In quella rubrica ci sono altri nomi, altri numeri telefonici, altri indirizzi. Anche di Torino.

Pancrazio Chiruzzi, 39 anni

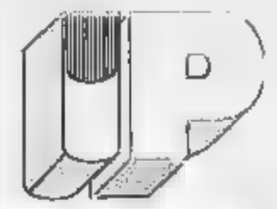
Cerebrolesi a Milano

«Trasferita l'unica terapista»

Un gruppo di famiglie torinesi con bambini cerebrolesi in cura presso il Centro di riabilitazione dell'Usl 75/3 di Milano, il solo in Italia ad occuparsi di questo tipo di malattie neurologiche dell'infanzia (vi sono trattati circa 400 casi), ha inviato una lettera aperta con la quale si vuol rendere nota la protesta «per il trasferimento dell'unica terapista, Marilena Pedrinazzi, ad un altro Centro di rieducazione motoria, ma per utenti adulti».

La conseguenza di questo ordine di servizio, secondo i firmatari del documento, sarà lo «smantellamento» del centro «venendo a mancare l'unica persona in grado di farlo funzionare».

Il gruppo di famiglie chiede che il provvedimento «venga revocato immediatamente» e che «si trovi una sistemazione adeguata al centro di riabilitazione».



ISTITUTO PADANO

LA DIREZIONE DEL

LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO PADANO

INFORMA

che a partire dall'anno scolastico 1991/92

INAUGURERA'

il corso parificando per

RAGIONIERI

- l'Istituto Padano offre oggi una nuova possibilità per il futuro **Forte** della sua trentennale esperienza nel campo dell'insegnamento e dotato dei più moderni sistemi di supporto didattico (computers, laboratori linguistici e scientifici) **Apre** i nuovi corsi per **Ragioniere Amministrativo** e **Programmatore.**
- Il mercato del lavoro offre oggi interessanti proposte di impiego in ragioneria, sia in campo amministrativo ed economico sia come collaboratore aziendale esperto in **Programmazione** e **Controllo.**

Informazioni e iscrizioni presso la

Segreteria dell'Istituto Padano

Via Nizza, 107 - 10126 Torino

Tel. 65.70.13 - 66.99.697

GENOVA ANTIQUARIA

I MOSTRA MERCATO D'ANTIQUARIATO

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA

12-20 GENNAIO 1991

NUOVO PADIGLIONE B2

ORARIO DELLA MOSTRA

FERIALI ORE 15,00 - 20,00

SABATO E FESTIVI 10,00 - 21,00

PARCHEGGIO RISERVATO AI VISITATORI DELLA MOSTRA DENTRO IL QUARTIERE FIERISTICO

SOCIETA' ORGANIZZATRICE

EDI-PROJECTS S.r.l.

SALDI SALDI SALDI

PELLICCERIE

FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 30 TORINO - TEL. 01[illegible]

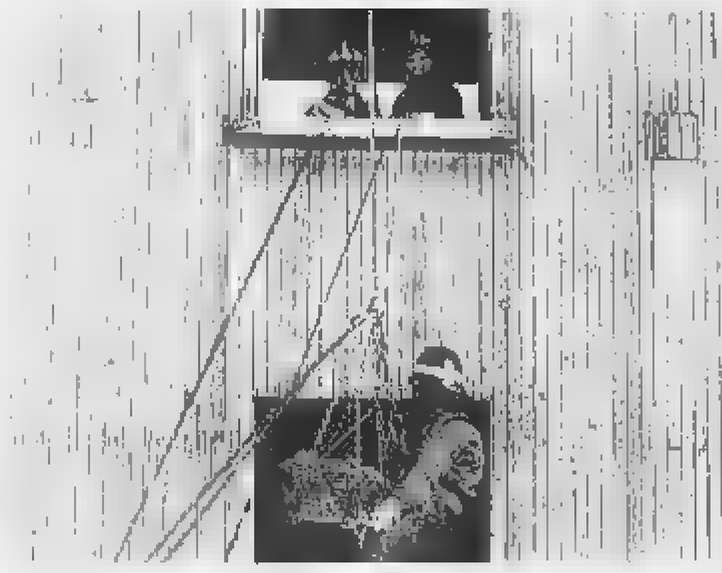
VIA DI NANNI [illegible]

I VERI SALDI

In via Cecchi, pompieri aggrediti a pugni e calci la notte di Capodanno

«Siete in ritardo», e giù botte

Ferito un caposquadra, denunciato l'aggressore
Sindacato polemico: «Sei squadre per cento chiamate»



Due momenti delle esercitazioni dei Vigili del fuoco per la festa [redacted] Santa Barbara: vengono simulati il prelevamento, il trasporto e i primi soccorsi ad un ferito durante l'incendio [redacted] palazzo

I pompieri arrivano in ritardo? E allora giù, un sacco [redacted] botte. E' accaduto in via Cecchi, quartiere Aurora, la notte di Capodanno. Un episodio barbaro che avrà [redacted] epilogo in Tribunale: un caposquadra dei vigili, rimasto ferito, ha infatti presentato denuncia in Questura.

La vicenda. Mancano pochissimi minuti alla mezzanotte quando [redacted] 115 dei vigili del fuoco arriva una concitata chiamata. «Presto correte. In via Cecchi 62 sta andando a fuoco un balcone». Nella notte dei botti, purtroppo, quella è una segnalazione molto comune. Tutte le squadre sono impegnate, a correre per la città: focolai che si accendono e che si spengono, razzi e tric-trac che si infilano nelle case, appiccano fuoco a tendaggi e infissi, decine di cassonetti in fiamme. Una battaglia, insomma.

Ciò nonostante, la centrale dei vigili del fuoco riesce, seppur a fatica, [redacted] trovare un equipaggio libero e a dirottarlo in via Cecchi. Passa comunque un quarto d'ora, perché la squadra sta arrivando dal capo opposto della città. Quando i vigili del fuoco [redacted]rano di corsa nel cortile, non c'è più traccia dell'in[redacted]. Dal terzo piano piovono invece insulti: «Sfaticati! Potevamo morire ad aspettare voi! Vergognatevi!». I pompieri un po' interdetti invitano gli inquilini alla calma, cercando [redacted] spiegare: «Abbiamo fatto più in fretta possibile. [redacted] è una serataccia, scoppiano incendi in tutta la città, cercate di capire».

Quella gente invece non capisce, anzi aumenta [redacted] tenore degli insulti. I vigili decidono di andare via, anche perché la radio sta segnalando nuovi interventi, da compiere al più presto. Ma a dare manforte ai condomini arrivano anche altri, dalle case vicine. E' una piccola folla, una ventina di persone, che affronta i vigili del fuoco che vogliono ripartire. Volano i primi ceffoni, si fa avanti il caposquadra, Italo Dannovaro, per cercare di riportare la cal[redacted] la ragione fra le parti. E' accolto a spintoni, scivola, riceve un calcio in faccia. Cade a terra stordito. E' soccorso dai compagni, trasportato all'ospedale San Giovanni Bosco, dove viene medicato, giudicato guaribile in 10 giorni.

Via radio è intanto partito l'allarme. Su via Cecchi convergono pattuglie [redacted] vigili urbani [redacted] polizia. Vengono identificati i responsabili dell'aggressione, uno [redacted] loro (la persona che avrebbe sferrato il calcio al pompiere) si chiama Giuseppe Garutto, 24 anni, via Cecchi 64. E' condotto in Questura, interrogato, denunciato.

Intanto viene compiuto anche un controllo tecnico. L'incendio che aveva provocato la chiamata risulta essere stato di piccola entità: a bruciare era stato soltanto un bidone, dove era stata sistemata spazzatura.

L'aggressione ha però suscitato un'immediata reazione nelle organizzazioni sindacali dei pompieri. «Purtroppo, quell'episodio non è unico e ha una ragione ben precisa: le carenze [redacted] nostro organico». Non è infatti possibile rinforzare i turni in situazioni che [redacted] prevedono critiche: «La [redacted] di Capodanno erano in servizio [redacted] squadre nella [redacted] Regina Margherita [redacted] tre presso i distaccamenti. In tutto sei squadre, esattamente come tutte le sere dell'anno. E nel quarto d'ora intorno alla mezzanotte abbiamo ricevuto oltre cento chiamate. Molti hanno dovuto aspettare il loro turno». Che nella notte dei fuochi non [redacted] stato possibile mettere insieme qualche squadra in più [redacted] un segnale [redacted] inefficienza. E quando l'inefficienza tocca i vigili del fuoco, il problema diventa davvero di tutti. (a. con.)

Lunedì, la Circoscrizione 10 dirà al Comune il suo parere

Extracomunitari a scuola

Alloggi per 120 nella media Ariosto

L'ex scuola media Ariosto diventerà un centro [redacted] accoglienza per extracomunitari, ma solo per un [redacted] Lo ha ribadito [redacted] vicesindaco Pizzetti, durante una riunione che [redacted] tenuta mercoledì [redacted] nella sede della Circoscrizione 10 (Mirafiori Sud). Tra i presenti, oltre ai capigruppo di maggioranza e minoranza della giunta di Circoscrizione, c'er[redacted] i rappresentanti dei vigili urbani, il presidente dell'associazione «Il riparo» Piero Pieri (al quale sarà affidata la gestione della comunità), Fredo Olivero dell'Ufficio stranieri del Comune.

E' stato un incontro preliminare al Consiglio aperto che si terrà lunedì: è previsto, come ordine del giorno, il parere definitivo della Circoscrizione sulla «individuazione di strutture per l'emergenza» degli extracomunitari (si tratta di scuole, ma anche di altri spazi, ancora da decidere), che verrà comunicato al Consiglio comunale.

«Le scuole - precisa Pizzetti - rientrano in un piano dichiaratamente d'emergenza, che sarà seguito da progetti [redacted] più lungo respiro [redacted] soluzioni alternative». Come quei «fabbricati pesanti» (dovrebbero essere installati anche in corso Mediterraneo), suggeriti dalla Circoscrizione per mediare tra la proposta della giunta e il desiderio dei cittadini di non creare «assembramenti eccessivi di extracomunitari».

Entro [redacted] 1991, l'ex Ariosto di via Negarville e la scuola di [redacted] Taggia saranno comunque trasformati in centri di accoglienza, e ospiteranno almeno duecento extracomunitari (sono 120 i posti ricavabili nell'Ariosto). Ma nel gennaio '92 queste strutture dovranno ritornare alla Circoscrizione, che le utilizzerà come sedi per attività sociali e culturali del quartiere.

In attesa del Consiglio di lunedì [redacted] dell'inizio dei lavori di ristrutturazione nelle due scuole (tempo previsto: un mese circa, per l'adeguamento dei servizi igienici alle nuove esigenze abitative), Circoscrizione e abitanti di Mirafiori Sud fanno ora i conti [redacted] opposte reazioni al problema dell'accoglienza degli extracomunitari: dopo gli atti di vandalismo contro l'Ariosto (nella notte del 23 dicembre), numerose scritte razziste sono comparse sui muri del quartiere, parrocchia compresa.

Nei giorni scorsi [redacted] stato diffuso un volantino firmato «Comitato spontaneo dei cittadini [redacted] Mirafiori Sud» in cui si respinge il tentativo del Comune di disporre dell'edificio quale dormitorio», [redacted] la richiesta di «soluzioni diverse e stabili per gli extracomunitari tali da poter consentire il loro inserimento nel tessuto sociale della città, e non soluzioni all'italiana che non risolvono ma aggravano il problema».

D'altra parte, esistono anche esperienze di accoglienza che funzionano, per esempio la comunità di 35 extracomunitari nella parrocchia di San Luca, non soltanto, molti abitanti del quartiere hanno dimostrato disponibilità [redacted] loro confronti.

Brunella Giovara

I verdi a Zanone

Un parco più grande sulla Stura

I «verdi» torinesi hanno proposto la trasformazione [redacted] parco di tutta l'area delle Basse di Stura. In una lettera inviata al sindaco Valerio Zanone [redacted] alla commissione per la toponomastica del Comune di Torino, [redacted] capogruppo consiliare dei verdi Gianni Vernetti ha chiesto l'allargamento della zona protetta.

«L'amministrazione - ha scritto Vernetti - ha operato scelte contraddittorie: ha deci[redacted] trasformare in p[redacted] la sponda sud, ma anche di lasciare per altri venti anni la discarica sulla sponda nord, con grave danno per l'ecosistema urbano. In ogni caso, si deve procedere con la massima sollecitudine alle operazioni di esproprio e bonifica per la realizzazione dell'area verde».

Vernetti ha inoltre proposto che il parco delle Basse [redacted] Stu[redacted] sia intitolato alla memoria [redacted] Chico Mendes, l'ambientali[redacted] brasiliano che si batteva contro la distruzione della fore[redacted] amazzonica, e che per la sua attività è stato ucciso un anno fa.

Era sparito di casa

Pensionato ripescato ieri in Po

Il corpo di Alfredo Bianco, [redacted] anni, pensionato, [redacted] Belgio 46, è stato recuperato nel Po, ieri pomeriggio, dai vigili del fuoco. Era stato visto galleggiare da un pescatore, all'altezza del [redacted] 41 [redacted] Lungo Po Antonelli. Due ore prima il figlio ne aveva denunciato la scomparsa al Commissariato Po-Vanchiglia: «E' uscito di casa due giorni or sono, non è più rientrato. Soffre di amnesie, di [redacted] confusionali e depressivi, potrebbe [redacted] smarrito la strada di casa».

Il giovane ha seguito le fasi del recupero del corpo dalla riva del fiume: la stava percorrendo proprio nel sospetto che il padre fosse finito nel Po quando ha notato il camioncino dei vigili del fuoco. Non si è fatto molte illusioni ed ancor prima dell'identificazione ha continuato a ripetere: «Sono sicuro, è proprio lui».

I [redacted] stanno ora cercando di appurare [redacted] il Bianco sia scivolato in acqua durante una passeggiata sulle rive, [redacted] tratti [redacted] un suicidio.

Un anno di «nera»: meno omicidi e più rapine, microdelinquenza in piena attività, buoni risultati delle forze dell'ordine

Troppe armi, sta per scatenarsi la guerra fra i clan

Gli «affari» redditizi controllati dalla 'ndrangheta, perdenti i boss catanesi

Un torinese corre il rischio di essere ucciso 35 volte inferiore a quello di un abitante di Washington (4 di un newyorkese, 11 [redacted] un napoletano, 8 di un calabrese, 3 di un sardo, 2.5 di [redacted] milanese. Con una media di 1,1 omicidi ogni 100 mila abitanti nel 1990, Torino si colloca in una fascia tranquilla.

Ma se gli omicidi in città sono ancora in diminuzione, crescono invece le rapine. E' l'insolito bilancio di un'annata «interlocutoria» sul fronte della malavita torinese. Note positive, oltre alla drastica riduzione dei delitti, sono anche i buoni risultati delle forze dell'ordine: la cattura della banda che rapì Patrizia Tacchella, lo smascheramento di due temibili famiglie legate [redacted] 'ndrangheta e mafia (gli Ilaqua a Chivasso, i Carnazza a Torino), la scoperta [redacted] una rete spionistica a favore dell'Unione Sovietica, l'individuazione di un ampio giro di pedofili (con 15 arresti), la cattura di una dozzina di assassini. Con i carabinieri del Nucleo operativo di Gruppo a fare la parte del leone in queste operazioni.

Nota negativa soprattutto la lievitazione del numero delle rapine salite [redacted] quota 1200, più di 3 [redacted] giorno. Erano state [redacted] 700 l'anno prima. Questo boom va attribuito soprattutto alla microcriminalità con [redacted] sempre più ampio ricorso alla «siringa insanguinata» usata dai tossicodipendenti come arma, temuta come un'arma, pericolosa quanto un'arma, ma solo occasionalmente giudicata tale dai Tribunali. Un netto incremento hanno fatto segnare anche le rapine alle banche, salite a una quarantina (erano state 20 nell'88, 31 nell'89) [redacted]stante [redacted] certa flessione del bottino. In netta crescita (con quattro episodi) anche gli assalti [redacted] furgoni blindati.

Il dato più significativo resta però quello degli omicidi: nell'88 furono 37, nell'89 ancora 32, [redacted] appena 23 l'anno che si [redacted] appena concluso. Anche la «tipologia» dei delitti è cambiata: i regolamenti di conti (14 nell'88 [redacted] 16 nell'89) [redacted] stati nel '90 appena 8. «Un dato per qualche verso inatteso - spiega[redacted] i carabinieri - ma non inspiegabile. Oggi ai delitti possiamo quasi sempre dare una spiegazione, anche quando non riusciamo a identificare l'assassino». La malavita torinese sembra essersi assestata: «Sappiamo che il fronte calabrese è vincitore, che c'è un capo forte, vicinissimo alle cosche più potenti della 'ndrangheta. C'è poco spazio per chi intende fare il furbo, mettersi in proprio, dare fastidio». I grandi perdenti sono i siciliani. «Anche i boss del clan dei catanesi sono costretti ad operare ai margini della grande torta [redacted] malavita. I calabresi li lasciano fare, sempre che non vogliano alzare la testa. Chi sta a questa regola sopravvive e si può anche arricchire, chi non ci sta riceve regali di piombo».

[redacted] l'anno appena iniziatosi? La presenza di un forte e unico potere criminale è di solito garanzia di relativa tranquillità, ma sarebbe sciocco pensare [redacted] una mafia siciliana arrendevole, [redacted] un territorio che per un decennio era stato completamente suo. Lo scontro, prima o poi, potrebbe arrivare, i carabinieri non lo nascondono «anche perché ci sono in giro troppe armi: arrivano in prevalenza dalla [redacted] Svizzera, dove è molto facile acquistarle».

Dei [redacted] omicidi del '90, una decina sono ormai risolti (cioè oltre il 40%, una percentuale doppia rispetto all'anno precedente) e quasi altrettanti sono oggetto [redacted] indagini già piuttosto mirate. Restano, comunque, alcuni delitti misteriosi. Il meno indagabile è ancora quello della «mummia» di Avigliana, un uomo corpulento, di una certa età, bendato, incerottato, [redacted] e poi gettato nel lago grande di Avigliana. Si sono fatte almeno una decina [redacted] ipotesi, tutte naufragate. Un pesante interrogativo [redacted] aperto sulla fine di Giorgio Sedita, freddato da tre colpi di pistola nel garage di una palazzina di Rivalta: incensurato, apparentemente senza nemici, [redacted] una vita familiare tranquilla.

Fra i delitti di «mala», il meno comprensibile resta quello del calabrese Giuseppe Codispoti, ammazzato mentre era [redacted] volante della sua potente Porsche, sotto casa della fidanzata. «Uno sgarro» secondo gli investigatori. Ma non [redacted] mai capito in quale ambiente maturato, [redacted] perché.

Angelo Conti

NON FATE CODE ALL'ANAGRAFE!
RICHIEDETE TELEFONICAMENTE 24 ORE SU 24
AL N° 43.601.66
i seguenti documenti anagrafici:
RESIDENZA - CITTADINANZA
STATO DI FAMIGLIA
ESISTENZA IN VITA - STATO LIBERO
NASCITA - MATRIMONIO - MORTE
GODIMENTO DIRITTI POLITICI
ISCRIZIONE LISTE ELETTORALI
CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO 48 ORE
dietro versamento, all'atto della consegna, di L. 3.500 per diritto di recapito oltre il costo del certificato richiesto.
L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
GIUSEPPE A. LODI

The Shenker Institute of English.
ISCRIZIONE AI CORSI A PREZZO SCONTATO ENTRO IL 31 GENNAIO.
Informazioni in Segreteria
THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
Torino - C.so Vitt. Eman. 87
Tel. 544.458 - 515.230
Speak [redacted] Shenker

ZENIT
[redacted]
[redacted] Cibrario, 2 - Torino
GRANDIOSA VENDITA
SCONTI DAL 20% AL 60%

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9.30 - 19.30
VIA NIZZA 43

echi di cronaca
Radiatori
Auto e camions
Riparazioni - sostituzioni immediate - impianti riscaldamento vetture. Consigli tecnici. C.so R. Parco 37 Torino - tel. 852.904

TELEFONO AMICO TORINO
315.31.31 NUOVO NUMERO

DETAILS
VENDITA PROMOZIONALE
70%

Dal Comune diffida alla società, mentre i sette partner di giunta si avviano alla verifica

L'ultima partita con l'Acqua Marcia

«Stadio a posto entro il '91»

Giunta volante e fuori programma, ieri dalle 18,30 alle 20, in Comune. Il sindaco Zanone, con 12 assessori su 16, ha approvato a tamburo battente la delibera presentata da Lorenzo Matteoli, psi: una diffida all'Acqua Marcia, la società che ha costruito e che sta gestendo il nuovo stadio «Delle Alpi», a completare entro il 1991 il manufatto consegnato alla città nella scorsa primavera.

Dell'impianto della Continassa, secondo l'assessore allo Sport, vi sarebbero numerose inadempienze contrattuali, dalle barriere ai seggiolini diversi rispetto a quelli previsti in capitolato, dalla visibilità quasi nulla in alcuni punti delle gradinate al manto erboso già con troppi acciacchi. Di qui la diffida: se l'Acqua Marcia non provvederà a mettere tutto a posto entro un anno, il Comune ritirerà la concessione.

Questo problema-stadio è uno degli anticipi del lavoro che attende la giunta per la prossima settimana: da martedì 8 gennaio, quando si riunirà nuovamente per esaminare la delibera-metrò proposta dall'assessore Lerro, al giorno successivo, un mercoledì dedicato al «check-up» della maggioranza fra sindaco, assessori e capigruppo convocato dalle 17 alle 23 a villa Vigna, sulla collina di Revigliasco. E se da un lato ci saranno i 17 della giunta, dall'altro non si capisce ancora bene chi e quanti saranno gli invitati. I gruppi che sostengono la maggioranza municipale (dopo il rientro nella dc di Sergio Gaiotti) sono 7 od otto? Zanone nell'inviare le «convocazioni», oltre ai capigruppo dei 17 dc, 10 socialisti, 6 pri, 5 liberali, 2 psdi, 2 bianco-verdi, ha chiamato i pensionati di Scardicchio) quelli di Piccolo?

Può sembrare una questione da poco, ma questa frantumazione non giova certo a sindaco e maggioranza. E potrebbe rivelarsi pericolosa soprattutto quando al pettine arriveranno nodi come la scelta del sistema per il metrò, oppure il raddoppio del Politecnico. O ancora, le anticipazioni del piano regolatore i parcheggi.

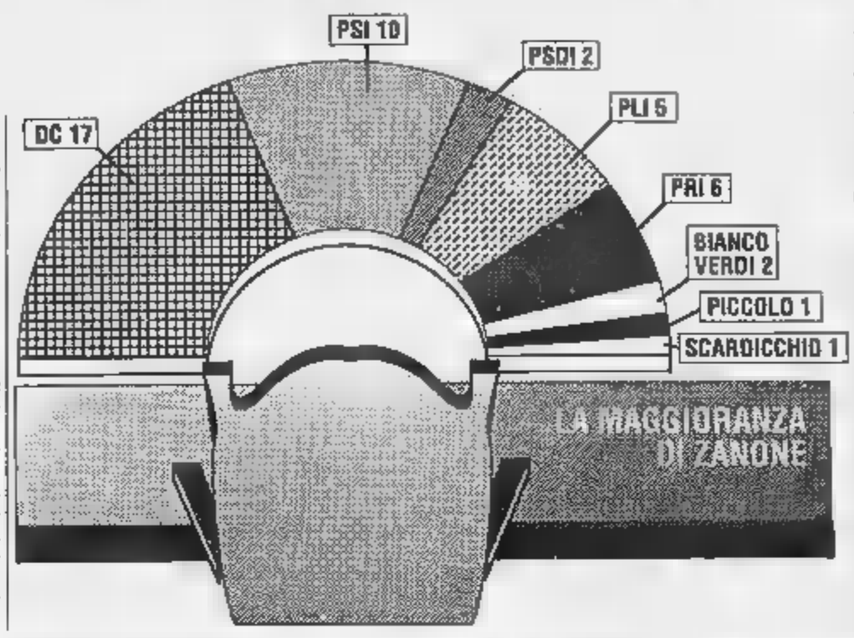
Il vertice di Revigliasco, chiesto dal pri, ma anche da socialisti e dc, dovrebbe mettere fine al malumore che affiora in alcuni gruppi. «Evitando - dicono i socialisti - inconvenienti come quelli riscontrati durante la formazione del bilancio, quando le decisioni di giunta arrivavano giornali prima che alla maggioranza».

In discussione, mercoledì prossimo, tutti i problemi della giunta Zanone, dalle grandi opere come il metrò, il Politecnico, le nuove sedi universitarie, il piano regolatore, la sperimentazione in centro (dal traffico a targhe alterne alla chiusura limitata alle 13), i tempi per il recupero di circa 400 posti auto sotto via Roma e per la realizzazione dei parcheggi sotto i mercati.

«Sarà un summit operativo - afferma il vicesindaco Franco Pizzetti - dal quale usciremo con idee precise, come del resto stiamo facendo per il metrò. E Garosio: «Anche per il Politecnico la scelta è vicina. Adesso la legge finanziaria è varata, per cui non dovrebbe essere difficile verificare se l'eventuale realizzazione della cittadella delle Scienze sulle sponde della Dora è praticabile o no. Diversamente si potrà procedere con l'ampliamento sulle ex officine ferroviarie di corso Castelfidardo».

Insomma, ottimismo dai due maggiori partiti della coalizione. Ottimismo velato, però, dalle richieste di chiarezza che arrivano dal pri che da mesi sollecita, soprattutto il sindaco, a fornire un calendario delle scadenze, problema per problema, di ogni singolo intervento previsto in città.

Giuseppe Sangiorgio



Sette, otto gruppi a sostegno della giunta Zanone. Mai, come adesso, il vantaggio delle forze di maggioranza si è frantumato. Un problema per Zanone in più alla vigilia della verifica? Per ora i partiti dicono di «no». Ma i nodi potrebbero venire al pettine quando si discuteranno le grandi opere e la città degli Anni 2000: dalla scelta del sistema per il metrò al piano regolatore, dai parcheggi al Politecnico

Scardicchio ko

Pensionati senza segretario

Pensionati, lo scontro continua, fra accuse e colpi bassi. Il clan del Piccolo, papà Lucantonio, consigliere provinciale, il figlio Luigi ex assessore in municipio, minacciati il 31 dicembre di espulsione dal partito di segretario provinciale Tommaso Scardicchio, ieri gli hanno risposto, facendo commissariare la segreteria dal vertice nale. Un fax di Giuseppe Polini, poche righe, con cui il segretario generale indica in Manuela Staro il commissario che dovrà reggere le sorti della più litigiosa provincia dei pensionati italiani: Torino.

La signora Staro, commercialista di 42 anni, iscritta dal pnp da aprile, ha l'ufficio in via Pinelli 86, di fronte a quello di Lucantonio Piccolo: un commissario di parte? Ammette: «Ho anche curato gli interessi del Piccolo, ciò non ha proprio nessuna rilevanza politica». Candidata alle amministrative del dicembre a Venaria, spera rimettere ordine in questo vespaio, riportando il partito dei pensionati torinesi all'antica «legalità» e alla «pace» infrante - dice Onorato Passarelli - da Tommaso Scardicchio.

L'esautorato, quindi, adesso è proprio lui, il segretario che voleva sospendere i «nemici» Piccolo dal partito. Ma Scardicchio non s'arrende. In confidenza chiede al cronista di telefonare ad alcuno ex dipendenti della famiglia Piccolo: «Hanno molto da dire», precisa. Non accade nulla. E allora nelle redazioni arriva la copia di una lettera indirizzata al prefetto, al presidente della Provincia, al sindaco, alle commissioni comunale e provinciale nomine, firmata Caterina Burzumi.

Uno fitto di accuse contro il consigliere Lucantonio Piccolo, definito «ineleggibile», poiché «socio occulto in aziende che assistono gli anziani», perché «fa anche ufficialmente, un titolo geometra, che non possiede». Come sa queste cose la signorina Burzumi? Facile la risposta: è stata per 13 mesi dipendente dei Piccolo che ha denunciato perché era pagata meno di quanto previsto dal contratto di categoria.

Questa la storia di uno scontro (politico?) tra fazioni di un piccolo partito, con promesse di querela che, se mantenute, la faranno proseguire nelle aule giudiziarie.

Miliardi addio

Agroalimentare in crisi

Risolto il giallo dei finanziamenti per il nuovo centro agroalimentare che, quando sarà costruito, riunirà il mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno e quello dei fiori, accanto al Sito (centro merci di Orbassano) su un terreno di 400 mila metri quadrati ai confini fra Rivoli e Grugliasco: Torino è stata inserita nei finanziamenti dello Stato, ma non riceverà 178 miliardi com'era stato annunciato all'inizio di dicembre, bensì un contributo limitato alle 13). I tempi per il recupero di circa 400 posti auto sotto via Roma e per la realizzazione dei parcheggi sotto i mercati.

«Sarà un summit operativo - afferma il vicesindaco Franco Pizzetti - dal quale usciremo con idee precise, come del resto stiamo facendo per il metrò. E tanto 700 miliardi per una cinquantina di città che avevano presentato progetti, poi ammessi in graduatoria. Torino, in questa «classifica», è arrivata terza a pari merito con Roma, dopo Milano e Bologna.

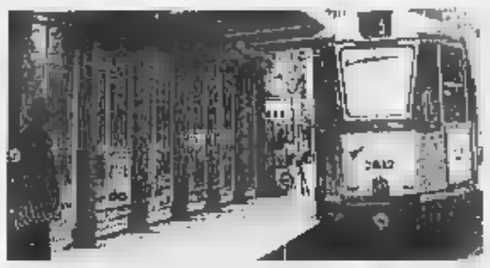
Ma, verificate le disponibilità di cassa, a metà dicembre il ministero ha deciso di finanziare soltanto Milano e Bologna, suscitando la protesta delle altre città. Cinque giorni prima di Natale, il 20 dicembre, nell'incontro tra governo e Regioni, il ministro Battaglia ha garantito che la rosa dei Comuni «beneficiati» sarebbe stata allargata. Ora la notizia: oltre a Milano e Bologna, riceveranno finanziamenti pure Roma, Torino, Fondi (città del Lazio) e Catania.

Che potrà fare Torino nemmeno cento miliardi sui 300 necessari? E' il problema che arriverà al dibattito del vertice di mercoledì, sulla collina di Revigliasco, fra sindaco, assessori e capigruppo. Poi, per ulteriori chiarimenti, verrà approfondito nella commissione municipale Commercio, presieduta dal dc Paolo Chiavarino e, infine, ancora in giunta.

AGROALIMENTARE

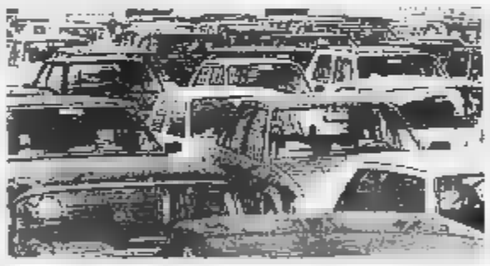
Per il centro agroalimentare che dovrebbe essere realizzato su di un'area posta ai confini fra Orbassano, Rivoli e Grugliasco, Torino riceverà circa 100 miliardi. Un problema in più per la giunta che sperava di 178 per un'opera da 300 miliardi

METRO'



Martedì prossimo, l'assessore Ricciotti Lerro porterà in giunta la delibera per far confrontare i più sistemi di trasporto metropolitano esistenti in Europa. L'esame sarà assegnato ad una commissione di tecnici dell'Atm, che dovrà concludere il lavoro entro gennaio. E a febbraio la giunta dovrebbe essere in grado di scegliere

PARCHEGGI



Il dibattito sulla realizzazione dei parcheggi, previsti sotto i 10 maggiori mercati della città, è concluso. Ora la giunta deve firmare le concessioni edilizie per far aprire i cantieri

STA

Nuovo stadio «Delle Alpi» alla sbarra: mentre parte la municipale, entro fine mese i legali dell'Acqua Marcia e del Comune dovranno scegliere il terzo arbitro (se non l'accordo nominerà il tribunale) per poi avviare il contenzioso sulle maggiori spese che la società di Romagnoli dice di aver sostenuto

Boschi a rischio

Troppi cervi ed è allarme in Val Susa

Allarme del Consiglio nazionale delle ricerche: il parco naturale di Salbertrand ed i boschi della Alta Val Susa sono minacciati dall'eccessiva presenza di cervi oltre che dalle piogge acide alpine. La preoccupante fotografia è emersa dopo tre anni di analisi compiute dall'ente parco Gran Bosco di Salbertrand, assieme agli scienziati dell'Istituto di idrobiologia del Cnr di Pallanza.

Nel cuore del parco a 1860 metri sono state raccolte le acque piovane ogni 10 giorni, sottoposte a controlli costanti. Gli scienziati di Pallanza hanno constatato che le deposizioni sono moderatamente acide, ma che attualmente non si esclude che possano portare conseguenze all'migliaia di abeti bianchi e di quello che è definito uno dei boschi più belli d'Italia.

Ma il pericolo più evidente (per il momento), è dato dalla presenza di cervi (oltre 1300) e di caprioli «Sono eccessivi in rapporto a ciò che possono sopportare le aree boscate dell'Alta Val Susa - spiega il professor Alberto Quaglino, dell'istituto di Silvicoltura - questi animali distruggono tutto il sottobosco e gli anticelle di rinnovamento. Se sommiamo i fattori inquinanti all'impatto dell'uomo, eccetto l'equilibrio dell'ecosistema forestale viene danneggiato».

Suggerisce quindi il professor Quaglino: «Vanno ridotti gli animali e occorre intervenire diversificando la struttura del bosco».

Carta e plastica

Riciclaggio dei rifiuti ok in centro

Il pellicano metropolitano che invita gli abitanti di Collegno e Grugliasco a riciclare i rifiuti ha colto nel segno. Nel corso del 1990 sono stati raccolti infatti 549 mila chili di vetro, pari a poco più di 6 chili per ciascuno dei 90 mila abitanti delle due città, 178 mila chili di carta (2 chili e mezzo per cittadino), 561 chili di lattine, 3380 di pile e 790 di medicinali scaduti. Alto anche il numero delle siringhe raccolte in giardini pubblici e strade: 3650.

Soddisfazione per la campagna di riciclaggio, che sarà potenziata con la sistemazione di nuovi cassonetti, è stata espressa da Ettore Alteo, presidente del Cidiu, il consorzio raccolta rifiuti: «Con 70 chili di carta riciclata si salva la vita ad un albero, quindi noi abbiamo fatto un giardino. La campagna del pellicano metropolitano ha funzionato in pieno, ma potrà essere ancora migliorata».

Ora il consorzio ha deciso di avviare «l'operazione plastica»: in accordo la Regione è stato preparato uno studio per realizzare un impianto in grado di selezionare i vari tipi di plastica (Pvc, Pet e polietilene), ripressarla e inviarla per lo smaltimento al consorzio per la plastica, di recente costituzione. Nell'impianto, costo previsto di circa 5 miliardi, verrà stoccato il materiale proveniente da numerosi consorzi del Piemonte. Alteo: «Nelle prossime settimane metteremo a Collegno e Grugliasco 80 campane per la raccolta della plastica».

Ma è già polemica

Architetto ridisegnerà Piossasco

Piossasco è il secondo Comune d'Italia a dotarsi di un progetto-guida, un piano che dovrà regolarne lo sviluppo ma soprattutto stabilire la «funzione» della città nel prossimo futuro. Un'esperienza analoga, sinora, si era verificata soltanto in Toscana, a Lastra Asigna. Il Comune ha già stanziato 120 milioni per il progetto, sul quale il vicesindaco Adriano Andruetto (sinistra indipendente) dice di «contare molto per rilanciare, anzi, per risvegliare Piossasco».

Lo studio dovrà occuparsi del recupero e della valorizzazione del centro storico, definendo il ruolo dell'area industriale, degli insediamenti artigianali, e il futuro dell'agricoltura. «In base alla ricerca - aggiunge Andruetto - imposteremo le linee del nuovo piano regolatore generale».

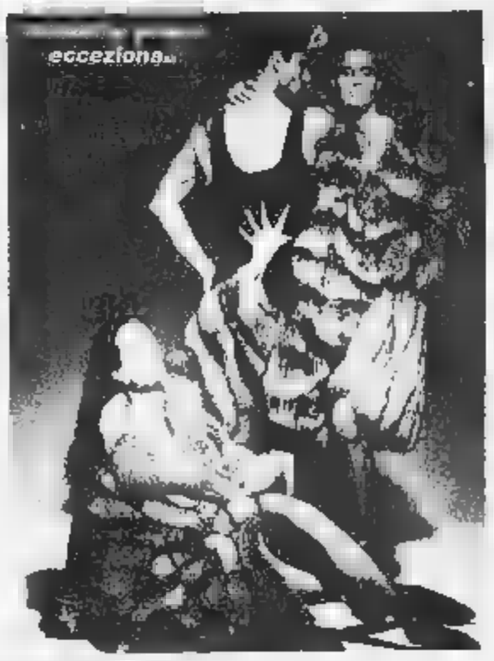
In particolare, dovrebbe venire studiato un nuovo e migliore rapporto Torino che «deve per forza partire da un maggiore sviluppo dei collegamenti». Per l'incarico, corre il nome di Jean Dominy, responsabile della scuola europea di urbanistica e architettura, che di recente ha soggiornato a Piossasco manifestando interesse all'iniziativa.

Ma non tutti a Piossasco sono d'accordo. La dc, all'opposizione, si è schierata apertamente contro il piano. Accusa Silvio Ghibaudo: «E' tutto molto vago. Non vorremmo fosse un modo per regalare milioni al luminare di turno».

PELLICCERIE RIUNITE
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MESTRE
MILANO - MONZA - VERONA - VICENZA

presso CONFEZIONI EMME TORINO
Via Carlo Alberto n. 29

I nostri stilisti hanno preparato per voi...
OCELOT FINTISSIMO CASTORI LEOPARDI ecc.
da L. 490.000



EFF COMM LEGGE 80

AUTUNNO - INVERNO '90 - '91 NOVITA'

PREZZI IRRIPETIBILI
per pochi giorni offriamo
1000 PELLICCE
in vendita promozionale
con sconti del 30%
Capi esclusivi e dei nostri migliori stilisti

ALCUNI ESEMPI GIA' SCONTATI

Giacche castorino	L.	890.000
Giacche volpe P.	da L.	890.000
Confezione visone Imperial Block	da L.	2.690.000
Giacche visone Saga	da L.	2.990.000
Giacconi shearling e montoni uomo-donna	da L.	490.000
Impermeabili foderati pelo	da L.	490.000

ed inoltre prezzi eccezionali pellicce di Persiano Castoro - Rat Mosquet - Marmotta e Volpe

UNICA ORGANIZZAZIONE IN ITALIA DOVE CONVIVONO PACIFICAMENTE
LA PELLICCIA VERA E LA FINTA

FONDAZIONE SPECCHIO DEI TEMPI

Le offerte per il nuovo Centro di Candiolo ed il Comitato Ghirotti

I lettori e la ricerca sul cancro

Versamenti ricevuti fino al 5 dicembre

I fondi sono devoluti alla [illegible]struzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Pubblichiamo i versamenti ricevuti fino al 5 dicembre e ci scusiamo con i lettori per il ritardo.

Ricordando Enzo Tripodo gli amici, Aiello, Colombatto, Colosi, La Cava, Marino, Martella, Puglisi e Zoccali 340.000; in memoria di Emilio Scaglia, la moglie e la figlia 300.000; colleghi «Iveco» spa 300.000.

In memoria di Montegani Nicolina gli amici della Brigata Battaglietti 230.000; i colleghi di Ettore Conti 230.000; in memoria di Montegani Nicolina in Girotto, dipendenti «Ate Elettronica» srl 220.000; in memoria di Montegani Nicolina da Lyons Club Giuveno Valsangone 200.000; per zia e Franco 200.000; in memoria di Cambiano Margherita in Genovesio, condomini e amministratore e custode di corso Re Umberto 46 Torino 200.000; famiglia Saggioro in memoria del caro Domenico Capodanno 200.000.

Famiglia Alfredo Siracusano in memoria del caro Domenico Capodanno 200.000; in memoria di Coppo Giselda in Cilli 180.000; in memoria di Pacella Ivano, il circolo didattico «Margherita di Savoia» 173.000; in ricordo di Filomena Raffaele il direttore e i colleghi della ragioneria prov.le dello Stato; Imperia delle figlie Pina, Imperia 170.000; Condominio «Marcos» in memoria della signora Poggioli 160.000; le famiglie Russo, Pagliano e Moja in memoria di Fernando Bigoni 150.000; alla memoria di Fernando Bigoni, i condomini via Mercadante 95/2 120.000.

Ricordando Renato 100.000; in ricordo di Mami e zio 100.000; La soc. sportiva «Labor» in memoria di Corrado Giaccone 100.000; in memoria Bandiera Ives, le famiglie Rebecchi, Bonora, Savioli e Finessi 100.000; L.R. in ricordo dei nostri cari 100.000; Maria e Giovanni 100.000; in memoria di nonna Cecilia 100.000; M.C.C. 100.000; in [illegible] Riccardi Pierino, famiglia Bisotti, Crescentino 100.000; in memoria Emilio Scaglia, le pensionanti Suor Noemi 73.000; i colleghi della «U.C.E.» a ricordo della mamma di Anselmo 55.000; a suffragio di Brustia Bacchella Maria, Santhià 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; M.P. in onore di Papa Giovanni 50.000; Bertoldi Silvano 50.000; in me[illegible] di Elvira 50.000; in memoria Elvira 50.000; Gabriella 50.000; Ruffa Lucia 30.000; in memoria di Spada Vita Maria, Genova 25.000; R.F. 20.000; R.G. 20.000; Paolo in memoria di Walter 20.000.

I dipendenti della soc. «U.T.S.» in memoria di Bonesio Mario 721.000; mamma Marcellina e Giovanni 500.000; in ricordo di Valle Luigi, gli amici del figlio Tony 470.000; il cral «Sip» di Torino 362.000; in memoria di Serra Antonio, i colleghi del figlio Giuseppe 306.000; in memoria di F[illegible] Giovanni 300.000; in memoria Negrin Giacomo, il condominio di corso Siracusa 89/9) 200.000; gli amici di Paola in memoria della nonna 160.000; in memoria Maglio Luigi, Lele, Mauro, Roby, Toni, Alfonso, Maurizio e Mario 150.000; in memoria di Giuseppe Panzeri gli amici della figlia Paola 150.000.

In memoria di Bottino Francesco i condomini e amici di via Amati 146 Venaria 120.000; ricordano nonna Grassi le famiglie Santovito, Saracco, Odisio e Vergnano 120.000; in ricordo di Lina Cavaglià, Rina, Fulvio e Roberto 100.000; in ricordo della mamma 100.000; una nonna 50.000; Maria in memoria dei genitori 50.000; famiglia cantaverina 50.000; in memoria di nonna Maria 50.000; famiglia Mainente in ricordo dei coniugi Troglia 50.000; C.M. 50.000; famiglie Scarfò, Borga, Bertino suffragio di Sperone Roberto 45.000; onore Papa Giovanni perché protegga mio figlio, la mamma 25.000; in ricordo di Demaria Domenico 25.000; Mario 20.000.

L.B. 1.000.000; amici e colleghi della «Martini e Rossi» in ricordo di Roberto Del Bosco 682.000; dipendenti Istituto Zooprofilattico sperimentale di Torino in memoria di Eligio De Stefanis 505.000; Silvana e Vito nel caro ricordo di mamma e papà 500.000; la scuola media «Rosselli» in memoria della piccola Bianca 385.000; famiglia Lopez à la memoire de mademe Galano 330.000.

In memoria di Giuseppe Panzeri, i vicini di casa 200.000;condomini e inquilini di c.so Bernardino Telesio 51 in memoria di Elisabetta Canta in Franco 162.000; condomini e inquilini di via Cherubini 78 in memoria Vitale Adele ved. Degirolamo 145.000; il personale dell'ist. «Pesano» vicino a Lanese Rosetta 115.000; in ricordo di Perrone Giosuè, famiglie Crovagna, la famiglia Di Leo e nonna Margherita 100.000; M.F.M. 100.000; il reparto di ostetricia A e B e sala operatoria dell'ospedale M. Vittoria in ricordo del fratello della collega Francia Valeria 80.000; Giovanna 50.000; in ricordo di Papa Giovanni 50.000; in memoria di E.O. 50.000; C.G. 50.000.

In memoria del dott. Enrico Monzeglio, amministratore condomini e inquilini di via Alpignano 500.000; memoria del sig. Pagliano, colleghi e amici dell'Aeritalia del figlio Chiaffredo 366.000; in memoria di Lovisolo Domenica in Villa, il condominio di via Monfal[illegible] 325.000; in ricordo del papà del prof. Carlino, i colleghi dell'«Anna Frank» e gli alunni della I^a, II^a e III^a C 270.000; alla memoria di Quarterone Rosario, quartiere C.I.T. via Podgora-Napoli-Magno Grugliasco 120.000.

G.G. 110.000; in ricordo di Tagna Giacinto 100.000; in ricordo di Lalla, Cristina 100.000; in memoria di Fagiano Giovanni 100.000; in memoria di [illegible] Irma, zia Lena, Franca, Dante e famiglie 100.000; Angela e Oreste 100.000; Lidia e Elio in memoria di Ettore 50.000; Claudio Nadia e Terry in ricordo della sig.ra Ruffinatto 30.000; C.F.P. Chieri 30.000; R.G. torino 20.000; i colleghi dell'ing. El Sawi in ricordo della mamma 200.000; E.F. in memoria dei suoi cari defunti 200.000; in ricordo di Alberta Vernaccioni, Fiorenza Giovanna, Graziella e Laura 100.000; in memoria Silvana Testa 70.000; in memoria del nostro amato papà, Rina e Beppo 500.000; la famiglia Busso in ricordo di Gerolamo 500.000; gli amici della [illegible] bocce Sassi in ricordo del caro Giovanni Migliavacca 400.000.

(continua)

Numeri utili e orari dei musei sono rinviati per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telestar

17 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
18 — Brillante, telenovela
19 — World Sport Special
19,30 Chopper, telefilm
20 — I Ryan, telefilm
20,30 Falda, film
22,30 Tv flash, quotidiano
23 — I misteri del mondo
23,30 Matt e Jonny, telefilm
24 — Chopper, telefilm
0,30 Dora, telefilm

Telecupole Cinquestelle

17,30 Leonata, telenovela
18 — Tg4 flash, 3ª edizione
18,05 Telenovela
18,30 Vite rubate, telenovela
19,30 Tg4
20 — Medicina Trentatrè
20,30 La città di Mariam
21,50 Tg! 7, attualità
22,30 Tg4
0,00 Excelsior, spettacolo
1,30 Tg4, informazione

Videogruppo

17,55 Videonotizie
18 — Good Times, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Tronta minuti, rubrica
20 — Felicità dove sei
20,30 Via convento,
22,30 Videonotizie
23,45 Videonotizie
24 — La valle dei monsoni

Telestudio

11,30 Telefilm
12,30 I favolosi anni, cartoni
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Hallo Wilsh, telefilm

Erreuno Tv

16,55 Telenovela
17,30 Speciali
18 — Telefilm
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Centro, film
21,25 L'ombra del patibolo
22,15 Tg sera
22,40 Hockey su ghiaccio
23,15 Remake
0,50 Telatext notte

Primantenna

17,30 Super book, cartoon
18 — Capitan Fathom
18,30 Ken il guerriero
19 — Tgs Special
20,30 Avvenne... domani -
Ore x: colpo sensazionale, film
22 — Forza mare, rubrica

Telecity

9,30 Telecity per voi
12,30 Il meglio del West
13 — Rambo, cartoni
13,45 Usa today, news

Quinta [illegible]

11,30 Capriccio e passione, telenovela
13 — Il ranch delle 2 campane, film
17 — Star Blazers,
17,30 Il mondo delle fiabe
[illegible] Capriccio e passione, telenovela
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Bill Cosby Show
20,30 Il malandrino, film
— Cacciatore di lupi

G.R.P.

15,10 Amanti imperiali, film
17 — The detective, telefilm
18 — La provinciale
19 — G.R.P. Monitor
19,35 Sanford [illegible] Son
20 — Dal Tribunale di Torino, rubrica
20,30 Un grido di vendetta
22 — Airlaina, telefilm
23 — Il fiore all'occhiello
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Il tenente O'Hara
1 — Le quattro piume, film

Rete 7 Piemonte

11 — Programma [illegible] ragazzi
12 — Brillante, telenovela
13,50 Informa 7, notiziario
14 — Cartoni junior
16 — Programma per ragazzi
18,45 Informa 7, notiziario
20,20 Sei colpi in canna
22,30 Notes - Prima pagina, programma
23,30 Informa 7, notiziario
24 — Decisione [illegible] uccidere, film

[illegible] Canavese

15 — Cappuccetto a pois
15,30 Videoshop
17 — Tg
17,15 Musicale
18,30 Cappuccetto a pois
19 — Police Surgeon
[illegible] Tg
20 — Happy end, telefilm
21 — Anonima ricatti,
22,45 Cilimu
23 — Tg
0,30 Tg

[illegible] Biella

15 — Cappuccetto a pois
15,30 Videoshop
17 — Tg
17,15 Musicale
[illegible] Cappuccetto a pois
[illegible] — Police Su[illegible]n
19,30 Tg
20 — Happy end, telefilm
21 — Anonima ricatti, film
22,45 Cl[illegible]
23 — Tg
0,30 Tg

Telesubalpina

16,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
17,30 Tel oggi
[illegible] Cartoni ani[illegible]
19 — [illegible] della chiesa: «Genesis: [illegible] mese dell'ecumenismo»
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Los Angeles: espe[illegible]ale Nord, telefilm
21,30 Calcio fans, rubrica
22,30 Pietre vive: «Indios Amazzonia: Garimpo di Psapiò»
23 — Il Regionale, notiziario
23,30 Frames... - Frammenti di cronaca

Altitalia

16,15 I duri di Hong Kong
18 — Flora all'occhiello
19,15 Telegiornale
19,50 Frames... fotogrammi di cronaca, rubrica
20 — Calcio fans, rubrica
22 — Telegiornale Notte
22,30 Flora all'occhiello
24 — Avenida Paulista
1 — Telegiornale Notte

Tieffe 9

17 — Shopping and cartoons
17,48 Scacciapensieri
18,05 Inferno al[illegible]
19,15 Tg 9 notiziario
20 — Calcio fans
21,23 Inferno al mondo
22,15 Tg 9 notiziario
23,45 Inferno al mondo
24,05 Arcana, film

Quarta Rete Tv

17,30 Marron Glacè
18,30 Mago Merlino, telefilm
18 — Tg 4
19,30 Super classifica show
20,20 Tg 4 cronaca
20,30 Uno sceriffo contro tutti, miniserie
21,30 Calcio quattro
22,45 Motori non stop
23,15 Tg 4 [illegible]ori
23,25 Gelce notte
0,20 Tg 4 economia
0,45 Frutto proibito
1 — Donne allo specchio

Videouno

16,10 Affari di cuore
17 — Superclassifica show
18,45 Videouno notizie
19 — Hanna & Barbera
20,30 I figli di Zanna Bianca, film
22 — Videouno notizie
23 — [illegible]
24 — Fattoria [illegible] giorni felici, telefilm

Tele Settimo

17 — Film
18,30 Only cartoons
19 — Il mondo degli ani[illegible]li, documentario
19,30 Calcio fans
20,30 Film
22 — Avventure in [illegible]glia, telefilm
22,30 Film

6ª Rete

18 — Ulisse e Penelope
18 — Corpo speciale Sandbaggers, telefilm
19 — Star Blazers, cartoni
19,45 I protagonisti della [illegible] Robin Hood
20,30 Maria, telenovela
21,30 Capriccio e passione, telenovela
23,30 Operazione Commandos, film
1,30 Corpo speciale Sandbaggers, telefilm

Teletime

19 — Contrologo
19,30 King Leonard, cartoni
20 — Ingresso libero
21 — Tg Valli
21,30 Romagna mia
23,15 Sherman and Patterson

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] no causati [illegible] [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

adua 200
in esclusiva

GIOIELLO

VITTORIA e CHARLIE CHAPLIN 1
Vacanze di Natale 90

KING KONG
Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALISCAFI SNAV

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA
VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

CHARLIE CHAPLIN 2
Lo scoop cinematografico dell'anno

In collaborazione con RAI UNO

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

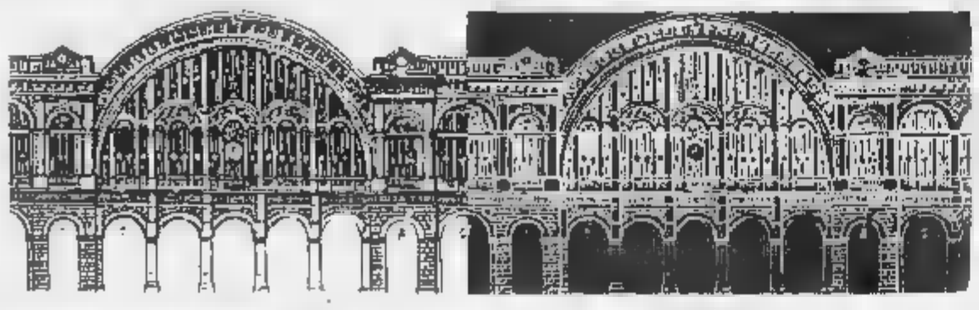
LUX

Ogni [illegible]erdì
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA publikompass
20123 Milano Via Carducci, 29 - Tel. (02) 86 961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba



DOVE ANDIAMO a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Storie aborigene

Debutta questa sera, ore 21, al teatro Garybaldi di Settimo, «Kookaburra - Storie aborigene al tempo dei sogni» con Adriana Zamboni, su progetto della stessa Zamboni, Lucio Diana e Bruna Pellegrini. La produzione è firmata dal consorzio Settimo-Voltaire.

«Dopo "In Colore" - spiegano quelli del Consorzio - Adriana Zamboni si cimenta ancora una volta con uno spettacolo dedicato ai più piccini. E' la storia dell'uccello australiano Kabù, che intraprende un lungo e periglioso viaggio verso il Mercato Katmandù. Durante il tragitto, incontra amici che lo aiutano a superare gli ostacoli e nemici che glieli complicano. Su una grande superficie bianca, Adriana Zamboni dipinge le parole e narra i colori di una storia primitiva, ancestrale: usa le mani, le unghie ma anche stilli, timbri, pennelli che lasciano tracce, orme, segni, tutto ciò che compone la grande mappa del territorio».

In seconda serata Paola Roman ripropone il suo «Terra», liberamente ispirato ai racconti ai romanzi di Stefano Benni. Per informazioni, telefono 80.11.746.

MUSICA

Virtuoso contrabbasso

La rassegna «Proposte d'ascolto a San Filippo», ha in cartellone questa sera, ore 21, nella Cappella dell'Oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, un concerto di Ezio Bosso al contrabbasso e Luca Brancaleon al piano, in ricordo del contrabbassista e compositore Giovanni Bottesini. Nato a Crema nel 1821 e morto a Parma nel 1889 Bottesini fu interprete di fama mondiale e geniale autore di brani per contrabbasso. Questa sera si ascolterà l'«Elegia in re maggiore». Ingresso libero.

CARTOON

Braccio di ferro

Per chi ama l'indimenticabile «Popeye the sailor», in Italia conosciuto come Braccio di ferro, il marinaio creato dalla fantasia di Max e Dave Fleischer, da non perdere è la «compilation» in programma oggi al Massimo 3, alle 16,30, alle 18,30 e alle 22,30. Con la sua pipa in bocca, la compagna Olivia e la possibilità di acquistare una forza straordinaria grazie agli spinaci il popolare personaggio viene riproposto in alcuni celebri cortometraggi degli Anni 30, da «A dream walking» del '34 a «Popeye the Sailor Meets Sindbad the Sailor» del '36, a «Popeye the Sailor Meets Ali Baba's Forty Thieves» del '37, a «Popeye the Sailor Meets Aladdin and His Wonderful Lamp» del '39. Informazioni all'871.048.

Jesus of Montreal

Conosciuto in Italia per il precedente «Il declino dell'impero americano», il regista canadese (lingua francese) Denys Arcand realizzò nell'88 «Gesù di Montreal», che suscitò una certa curiosità al festival di Cannes. E' una rivisitazione laica della figura di Gesù. «Sono convinto - ha detto il regista a proposito del film - di non credere in Dio, non pratico alcuna religione. Certo, però, l'insegnamento e le parole del Cristo hanno sempre destato in me interesse, così mi interessano le idee di Marx, Freud, Socrate, Confucio. Non posso astenirmi estraneo al verbo di Gesù. Per il resto è la nostra precaria condizione esistenziale il principio e l'epilogo di ogni mio lavoro, di tutte le più varie riflessioni». «Gesù di Montreal» viene proposto questa sera, ore 21, dal Cinecircolo l'Incontro, via Bendini 11 a Collegno.

Mostra di messaggi giapponesi del '700 e dell'800

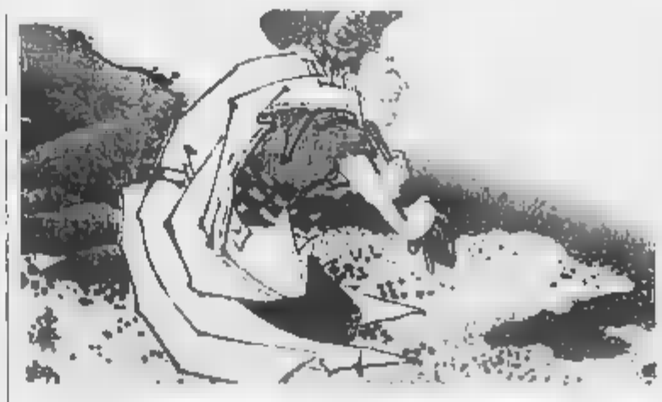
Quegli auguri incisi

I Surimono, solo per gli amici

Ritorna all'Arte Club (via della Rocca 39) il festoso mondo privato dei giapponesi che nel Settecento e Ottocento - mentre isolato dal resto del mondo, tra il 1615 e il 1867, il Paese godeva d'un periodo di pace ininterrotta - hanno continuato ad affidare ai Surimono (letteralmente «cose stampate») i tradizionali loro messaggi augurali, soprattutto in occasione dell'Anno Nuovo, servendosene come inviti, per informare di incontri musicali o di poesia o segnalare il cambio di nome d'un artista e di un attore.

Non erano, si badi, frutto di imprese commerciali, ma fin dal momento in cui potevano esser richiesti erano destinati alla breve cerchia dei propri conoscenti e, soprattutto, a circolare tra i membri di uno stesso club o gruppo letterario. Testimonianze del quotidiano, della vita sociale come d'un costume, fanno in qualche modo parte dell'«Ukiyo-e», il «mondo fluttuante» che costituisce il grande tema della xilografia policroma giapponese.

Tale doveva essere la sensibilità dei destinatari che il Surimono poteva recare, quanto a contenuti, le immagini più semplici, anche se a loro modo emblematiche. Poteva bastare una penna di pavone, un vaso e un mobiletto antico (come nella stampa di Shinsai), un rametto di susino o una scena meno essenziale: un volo d'uccelli sul mare, inciso da Hokkei cui si deve anche la natura morta col polipo e i pesci su un piatto: la cavalletta su un caco, al chiaro di luna, di mano di Hokusai, o il vecchio in riva all'acqua, firmato da Kien, sui s'accompagna un breve testo poetico.



Un Surimono firmato da Kien: «Vecchio in riva all'acqua»

Numerosi sono in mostra gli originali, ma vi figurano anche copie tratte da stampe dei primi decenni del secolo scorso, impresse all'inizio degli Anni Novanta. Tecnicamente elaborati, potevano valersi di effetti speciali con il ricorso ad applicazioni di mica, polvere d'oro e d'argento, bronzo, con la laccatura dei neri e l'inserimento di schegge finissime di madreperla: le «Tre barche da diporto» hanno le vele decorate da ideogrammi impressi con polvere dorata. Quando ne avrebbero tratto particolare vantaggio nella resa del rilievo, i Surimono potevano anche essere impressi a secco (goffratura) ottenendo dal «karazuri» una sorta di tridimensionalità.

Significativo nei Surimono anche il connubio tra immagine e poesia: quasi una sottolineatura del messaggio visivo, contenendo spesso un invito al suo godimento estetico, ma riflette anche il bisogno dell'artista di esprimersi attraverso due linguaggi diversi, in qualche modo complementari. Non mancano tuttavia casi in cui il testo poetico gioca con il significato delle parole, fino al doppio senso.

Angelo Dragone

Per esordienti

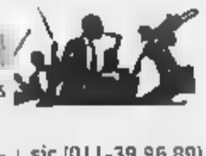
«Zip» tv è musica di giovani

E' nato a Torino un nuovo spazio per i gruppi musicali locali. Si tratta di un programma televisivo ideato e realizzato dal connubio Radio Centro 95 e Videogruppo. «Lo scopo di Zip (questo il nome della trasmissione) - sottolinea Orlando Ferraris, apprezzato dj di Radio Centro e, con Fabrizio Pescatori, conduttore della trasmissione - è quello di avvicinare i giovani alla musica, e quindi alle tendenze e alle novità del settore, come protagonisti». E protagonisti sono anche tutti coloro che ogni venerdì sera si incontrano alla discoteca Piper di Vigone, dove viene registrata la trasmissione.

Interviste, videoclip, musica e giochi sono gli ingredienti di «Zip» e le discoteche piemontesi il luogo scelto per parlare e fare musica. In ogni puntata vengono presentati due gruppi musicali esordienti affiancati ai big della musica italiana. Entrambi vengono intervistati e propongono la loro più recente produzione.

Per partecipare al programma, i gruppi musicali locali, o già formati da tempo ma alla ricerca di un più vasto pubblico, non devono fare altro che mettersi in contatto con Radio Centro 95 ai seguenti numeri telefonici: 011/77.92.588, 77.92.200 oppure 77.92.210. Il programma viene poi diffuso ogni mercoledì alle 18 e al sabato alle 14. **[e. for.]**

NOTTE BRAVE a cura di Gabriele Ferraris



Torna la musica nelle birrerie

Alcune non hanno mai interrotto, altre invece si sono concesse una breve pausa natalizia. Adesso però tutte le birrerie e gli altri locali che ospitano abitualmente musica dal vivo tornano - o torneranno nei prossimi giorni - alla programmazione consueta.

Il «Manhattans» di via Giachino 46 (che peraltro non ha «traditi» i suoi frequentatori neppure nel periodo delle feste) stasera alle 22 presenta, primo concerto del '91, il gruppo rock Sindone, di recente formato dal batterista Paolo Sburlati.

Sempre stasera, vediamo il jazz protagonista al teatro-tenda del «Drive In» (via Valenza angolo via Genova), alle 20,30 suona il gruppo Culture Collision (ingresso trentila lire). Sempre al «Drive In», oggi alle 16,30 si esibiscono giovani rock band torinesi, mentre alle 17,30 sarà proiettato il film «Stand By Me».

Domani invece il jazz sarà di scena alle «Ghiaistre» (via Valprato 15) con il sassofonista Alfredo Ponissi e all'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59) con il flautista Dino Pellissero.

Riparte anche il «Portes» (via Montebello 21) uno dei pochissimi circolo-discoteca che hanno preferito prendersi una vacanza proprio a cavallo del Capodanno: stasera la riapertura vede al mixer il deejay Tullio con il suo «Welcoma To Buona Town».

George Garzone sax dall'America

Il pubblico italiano ha ormai imparato ad apprezzare il sofonista americano George Garzone, da qualche anno assiduo frequentatore dei palcoscenici nostrani. Stasera Garzone - ex sideman di George Russell, fortemente influenzato da Coltrane oltre che da Shepp - suona alla «Conteas» di corso Sella 132 (ore 22) accompagnato da tre ottimi jazzisti italiani: il chitarrista torinese Luigi Tessarollo, il contrabbassista Lollo Molinari e l'esperto batterista Gianni Carzola, uno dei più noti e apprezzati specialisti di questo strumento.

I rockettari e il professore

La notizia potrebbe interessare molti di quei fans di Enrico Ruggeri che non riuscirono a trovare posto in occasione dei due affollatissimi concerti torinesi del cantautore: Ruggeri sarà a Novara (teatro Faraggiana) lunedì 7, e a Verbania (teatro Vip) martedì 8. Per informazioni, telefonare a Henger Music (011-39.96.89). La stessa società cura anche il concerto di Francesco Baccini a Alessandria: l'autore di «Il pianoforte non è il mio forte» si esibirà venerdì 11 gennaio al teatro comunale alessandrino.

Intanto, la discoteca «Extra Large» di Romano Canavese si prepara ad accogliere i Litfiba: nel locale, il gruppo di Piero Pelù terrà il 9 gennaio il concerto-prova generale del nuovo tour «El Diablo». E da domani all'8 provera a porte chiuse.

A Torino, invece, i primi appuntamenti di rilievo sono fissati per il 15 e il 19 gennaio, rispettivamente Angelo Branduardi e Pierangelo Bertoli, entrambi al Colosseo.

Ma tra tanti rockettari in arrivo, ci accade di registrare anche una curiosità: Good Music - promoter torinese uso a trattare star del calibro Rolling Stones e Madonna - annuncia che il 18 gennaio presenterà al teatro Colosseo una primadonna di tutt'altro genere, il famigerato Vittorio Sgarbi. E, adeguandosi alla pratica consueta nel mondo dei concerti rock, Good Music comunica pure che alla cassa del teatro, in via Madama Cristina 71, sono cominciate le prevendite dei biglietti per assistere al fausto evento: le poltronissime costano 30 mila lire, 25 mila le poltrone e 20 mila la galleria.

MANGIAR BENE a cura di Edoardo Bollone

Al centro

Nel club couscous e piano-bar

Club privato
Via Roma 101
Chef tunisino
Sulle **40 mila**, con vini
Chiuso domenica
Tel. 011/51.81.51

E' un club privato e per accedervi, ovviamente, occorre un'iscrizione annuale. Comunque, una prima volta, per provare com'è il ristorante, è possibile frequentarlo e sedersi ai suoi tavoli. Il Joint Club è nato nell'aprile scorso, il primo piano di un edificio in via Roma, proprio sopra Galtrucco. Serve per fare incontrare i soci con amici e clienti a seconda dei desideri con cui si vuole usare l'elegante sede.

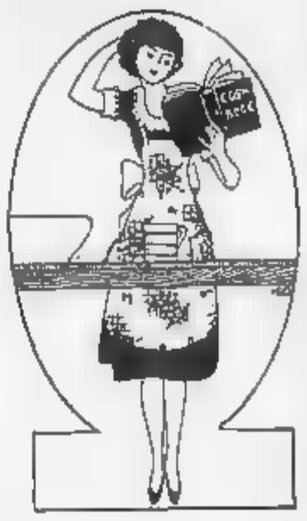
Un'idea all'americana che adesso sta prendendo piede anche in Italia, più che altro nelle grandi città del Nord. Ma a noi interessa parlare del ristorantino, trenta coperti, chef tunisino, ambiance sui toni del grigio, del bianco e del nero. Si pranza e si cena tutti i giorni, anche come dopo-teatro, esclusa però la domenica.

E il cibo? Soddisfacente e superiore alla media di quello propinato da altri club privati. Si tratta di cosiddetto cucina internazionale, anche perché il cuoco, quando ha nostalgia di casa, mette in opera un ottimo couscous. E nel separé del ristorantino, tre giorni alla settimana, è possibile cenare al suono soft di un piano-bar.

I vini sono in attenta etichetta e la spesa, nel complesso, non è capogiro attestandosi generalmente sulle 40 mila, con la bevande incluse.

Usanze

Quando il riso era un simbolo



I piatti di riso
Come elimento
e come cibo augurale
Alcuni esempi
Dal biryani mongolo
al risotto con zafferano

In molte zone della Padania, nei primi giorni di gennaio s'intensificava l'uso di piatti a base di riso. Era augurale, specialmente nei paesi che ospitavano le mondine. Oggi, come per tante altre abitudini rituali, s'è perso quest'usanza o comunque, pur servendosi del riso, gli si dà più una valenza scaramantica. Noi, allora, come piccolo contributo al revival di questi valori, vi proponiamo alcune ricette con il suddetto cereale. In modo sintetico, naturalmente, e con specialità che travalicano il nostro Paese. Già i cuochi degli imperatori mongoli preparavano un piatto augurale chiamato biryani con mix di riso, carne, pesci e ortaggi. I francesi amavano la forestière di riso selvaggio (con funghi selvatici saltati nel burro) mentre, per tornare a casa nostra, i valtellinesi propongono una squisita ricetta a base di riso, fave e verze. I milanesi gradiscono quello allo zafferano mentre nei paesotti liguri, in prevalenza in quelli del Ponente, si fa una sorta di zuppa di pesce coniugata con il riso.

Pilaf, arborio, patna e tanti nomi ancora per dare un'identità ben precisa a questo cereale. Che resta prodotto gradito, al di là di ogni valore rituale. E non dimenticato che il riso nasce nell'acqua e nel vino, meglio se rosso.

GLI APPUNTAMENTI

BALLO

Festa dell'Epifania

Alle 22, alla rhumeria «King Creole», in via Principe Amedeo 33, si tiene la festa «La Befana vien di notte». Una giovane e attraente befana venderà buste-sorpresa. Con il ricavato verranno acquistati giocattoli destinati ai bimbi assistiti dalla Pro Infantia Dorelicta. L'ingresso è libero.

PITTURA

Proroga d'una mostra

E' prorogata fino al 10 gennaio nella libreria Fogola, in piazza Carlo Felice 19, la mostra di Franco Gentilini. Sono esposti numerosi disegni a matita, china, inchiostro e carboncino. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Per informazioni, telefonare al 535.897.

Il grillo che parla

Domani e domenica alle 16, all'Alfa Teatro in via Casalborgone 16/1, prima dello spettacolo «Il grillo parlante», tratto in scena dalla compagnia teatrale «Canovaccio». L'ingresso è di mille lire. Informazioni allo 011/812.61.14.

IN DISCOTECA

Sabato più gustoso

Domani sera, con inizio alle ore 21, alla discoteca Ethos, via Andrea Doria 9, festa-spettacolo «Un sabato tutto da gustare». Animeranno la serata i disc-jockey di Radio Grp.

EDUCAZIONE

E creatività

Si iniziano lunedì 7, allo studio Consulenza Educativa, le iscrizioni per il ciclo d'incontri serali di «Rebirthing»: una tecnica di respirazione unita alla comprensione del potere creativo e interpretativo del pensiero. I temi saranno: prosperità, relazioni, sessualità e creatività. Telefono: 318.29.87.

INCONTRI

Sul Piano Regolatore

Proseguono gli «Incontri del Piano Regolatore» organizzati dal Comune. Il prossimo appuntamento, previsto per martedì 8, alle 20,45 al teatro Piccolo Regio, in piazza Castello 215, avrà come argomento «Conferenze del Piano», tratterà i temi: i contributi per la storia urbana di Torino e i risultati delle ricerche sulla struttura storica della città. Per informazioni telefonare allo 011/812.52.41.

DANZA

Si aprono i corsi

Sono ripresi i corsi di danza organizzati dal «Pertti Virtanen Dance Studio» in via Principe Amedeo 20/b. Maestri-ospiti del nuovo ciclo saranno Thierry Le Floch e Steve La Chance. Per informazioni telefonare allo 011/839.51.58.

PROGRAMMA

Contro la droga

Ogni giovedì e martedì, Radio Rv1 dalle 10,30 alle 11 trasmette il programma «Di' no! Alla droga», organizzato dalla chiesa Scientology. Il titolo si ispira al tema di una campagna internazionale contro le sostanze stupefacenti.

Prodotti negli Stati Uniti dal '30 al '50, affiancarono i film «importanti»

Horror e gialli a prezzi modici

Una retrospettiva di B-Movies al Massimo 2

Erano poco più lunghi di un'ora, girati con un pugno di dollari a ritmi frenetici. I B-Movies americani sono il ricordo dei tempi gloriosi in cui le sale americane offrivano un doppio programma allo stesso prezzo, per non perdere spettatori dopo la grande crisi economica (dal '30 al '33, gli spettatori crollarono da 110 a 60 milioni). Il film importante veniva affiancato da qualche horror, giallo e avventura improbabile. A questo materiale, prodotto tra il '30 e il '50 (poi arrivò la tv), e soprattutto a due specialiste come la Monogram e la Rko, è dedicata la retrospettiva che s'inizia oggi al Massimo 2 (finisce sabato 12).

I B-movies sono stati la delizia dei cinefili: Godard dedicò alla Monogram «Fino all'ultimo respiro». Ma sono stati anche la gavetta per registi e attori che sarebbero diventati famosi: molti iniziarono così, da Robert Wise a Mark Robson, da Glenn Ford a Rita Hayworth. «B» per basso budget: questi film venivano prodotti con pochi soldi e noleggiati a prezzo fisso, promettendo lauti guadagni agli esercenti e diventando i veri successi economici del cinema popolare.

La rassegna comincia con il curioso e dimenticato «Lo sconosciuto del terzo piano» (oggi, 18,15 e 22,30) di Boris Ingster con Peter Lorre, annunciato come uno dei primi esempi di noir.

Uno dei temi cari alla serie B era l'horror e la retrospettiva ha in programma molti classici, con due sabati di maratone incentrate su Val Lewton, un immigrato europeo che si specializzò nella produzione di thriller, realizzandone 11 con la Rko. Più che horror, la sua era una paura psicologica, giocata su luci, ombre e sottintesi. Finanziò «Il bacio della pantera» (domani, ore 18,15 e 21,45), «I Walked with a Zombie» (non si sa ancora la data) e «The Leopard Man» tratto da un racconto di Woolrich (martedì, ore 22,30), tutti di Jacques Tourneur; «Il giardino delle streghe» di Robert Wise (domani, ore 23).

Tra le altre curiosità, un diciassettenne Mickey Rooney, in «Hoosier schoolboy» di William Nigh del 1937 (venerdì 11, ore 17,15), e l'incursione di Don Siegel nel regno dei B-movies, con il «Tesoro di Vera Cruz» (domenica, 16,45; 20,45): il futuro inventore di Callaghan aveva lasciato la Warner ed era disoccupato; il leggendario miliardario Howard Hughes (Coppola lo ricorda in «Tucker») gli diede la possibilità di ricominciare alla Rko, con un Mitchum strappato al carcere dove era stato chiuso per consumo di marijuana.

Uno dei registi più promettenti dei B-Movies fu Mark Robson (divenne anche montatore di Orson Welles). Licenziato dalla Fox, riuscì a farsi assumere dalla Rko giocando a golf con uno degli executives della casa. La rassegna torinese ospita tre sue opere: «Youth Run Wise» (mercoledì, ore 18,30), storia di gioventù bruciata con sceneggiatura di John Fante e due horror, «The Seventh Victim» (sabato 12, ore 22,15) e (ore 23,30) «Il vampiro dell'isola» con Boris Karloff. **[b. v.]**

Simone Simon, «Il bacio della pantera»

TEATRI

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE Tor- [redacted] Esposizioni (via Politecnico 38) ... 14,30; [redacted]. 20,30 ... Biglietti ... Tel. 6569.

CIRCHI

[redacted] **FLORILEGIO DI DARIX** [redacted] N) un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visite zoo 10/16 informazioni tel. 317.3063/4. Prevendite salone La Stampa via Roma 80, tel. 517.868, feriali ore 14/18 sabato ore 9/12.30

SCUOLE DI DANZA E REC[redacted]

PERTTI VIRTANEN [redacted] CE STUDIO **NUOVA DUYUKAI** (v. P. Amedeo 20b, tel. 011 839.5158). [redacted] regolari di danza classica col M° Pertti Virtanen

RITROVI

AL BAGATELLE: serata [redacted] adulti volumi moderati musica di tutti i generi. L. 12.000

AMERICA [redacted] (via Frejus 27, tel. 447.7171) Stasera Celentano Junior, l'Originale gruppo Roby Ciac

ARLECCHINO: ore 21 grande festa [redacted] ... Intermezzo piano bar ... long drink ... orch. Rommy

CLUB 84: con Franco Oisini ... 15,30 ... ore 21 ... Domani ... gli Epifania.

DANZE SMERALDO ... Giovedì: serate ...

DU PARC MUSIC-HALL (tel. 521.3536 521.5276) [redacted] 21 Magnetic Dream. Domani Mini Veglia

EXTREME CLUB DANZE (via Genova 286b, tel. 605.0817). Il vero liscio [redacted] lo da noi! Ore 21 Rocky.

FORTINO DANZE: [redacted] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero. Ore 21 [redacted] zo la serata di [redacted].

K 11 Volpiano (To): domani sera veglia dell'Epifania orchestra Macario

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206). Questa sera grande spettacolo con Massimo Pizzianti e la sua orchestra. Domani sera Deay Luna

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più

NUOVO GARDEN (tel. 655.859): ore 15 [redacted] ... liscio «A p[redacted] di danza». Ore 21 Gran Gala con fiori allo donne, pany, spumante. Orch. Gruppo 5

SERENELLA DANZE (corso Francia 110 Cascine Vica tel. 959.6267). ore 21 ballo liscio.

TANGO: il venerdì elegante ore 21

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR RISTORANTE [redacted] (Borgaro). Piacevoli serate danzanti. Maestro ... con musica. Giovedì, sabato, domenica.

BLUE NOTE NIGHT CLUB ... piano bar, Gola e Franka ... prenotazioni tel. 964.3497 ...

DA RUBY ... orchestra ... tel. 337.965 335.260.

DA RUBY: cena con orchestra dal martedì alla domenica. Tel. 337.965 335.260*.

DISCOTECA MON REVE (tel. 740.516). prenota la tua festa personalizzata

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346) tutte le sere [redacted]

RISTORANTE LA PINETA (Brandizzo) ricorda sabato 5 gennaio cena con veglia della Befana ... tel. 913.9064.

RISTORANTE [redacted] **4 STAGIONI** ... le orchestre ... 960.7571. Tutto compreso L. 40.000

RISTORANTE MACUIAGA ... danzante della Befana ... tel. 0121/74...

TRILUSSA: se magna e nun se ... Prenot. tel. 514.498 - 436.1160

TRILUSSA: Venite il 5 gennaio, passerai la Befana più pazza.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. della Rocca 39 [redacted] 836.331) Incisori giapponesi: Suzuki no.

C. PIAZZA (Battisti 5), 15,30-19,30 sab 10-12,30/15,30-19,30 Natale in chiaro.

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24 Tel. 532.662) Maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA ES (Pinerolo, Vescovado 1, tel. 0121/795.522) ...

PALAZZO REALE ... dalla Russia a Parigi ... 15-19,30. Chiuso ... 1991.

SALA ESPOSIZIONI ...

SALAMON ARTE ... 9,30-12,30, 16-19,30

[redacted] PIEMONTESE
GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (tel. 885.408) Natale [redacted]

BERMAN: Angiolo Volpe «Metamorfosi»

DAVICO: Federica Galli. Acqueforti.

LA BUSSOLA (via Po 9). «Annuali eccellenti» collettiva a tema di Artisti del '900 e contemporanei

LA GIOSTRA (Asti): Maestri moderni

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. Acqueforti 1970-1990

MICRO' (p. Vittorio 1d): grafica e autore

NARCISO (p.zza C. Felice 18): ... Vedute di Venezia ...

PIRRA FIN-ART LEASING (... Vittorio 82, tel. 546.350) ...

DU PARC Music Hall — NUOVO ELEGANTE MODERNO
ore 21 MAGNETIC DREAM
Domani ...
Tel. 521.3536 - 521.5276

TEATRO [redacted]
... Tel. 796.805
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO [redacted]
[redacted] A VEUL [redacted]
Grande successo comico
con [redacted] Lottero
R. Lori e
Margherita Fumero

TEATRO [redacted]
al TEATRO [redacted]
Fuori abbonamento ore 21
PAOLO POLI
in
IL COTURNO E LA CIABATTA
di [redacted] e P. POLI
da ALBERTO SAVINIO
Repliche fino al 6 gennaio

[redacted]
tutte le sere ore 21, domenica ore 15
Compagnia Torino Spettacoli in
[redacted]
di AGATHA CHRISTIE
con
ENZA GIOVINE

... RISTORANTE
MAGO CALUSO
Tel. 983.31.49 - 983.34.89
Sabato 5 gennaio
VEGLIONISSIMO DELLA BEFANA
2 orchestre
UBERTO - BLUE STARS
Ballo e cena L. 7[redacted]

MUSIC AMERICA
V. Frejus 27 - Tel. 447.71.71
Stasera **CELENTANO Junior**
L'ORIGINALE
Gruppo Roby Ciac

Al cinema
con i bambini
Una serata
in allegria

WARNER BROS ITALIA

arma 400 — UNO NAZIONALE
eliseo rosso — TEATRO ERBA

DORIA e CAPITOL

PERLANA TI AUGURA UNA PIACEVOLE VISIONE PASSAPAROLA

PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM PENTAFILM

CRISTALLO - lilliput

MOSTRUOSAMENTE COMICO
E' IMPOSSIBILE RIDERE DI PIU'

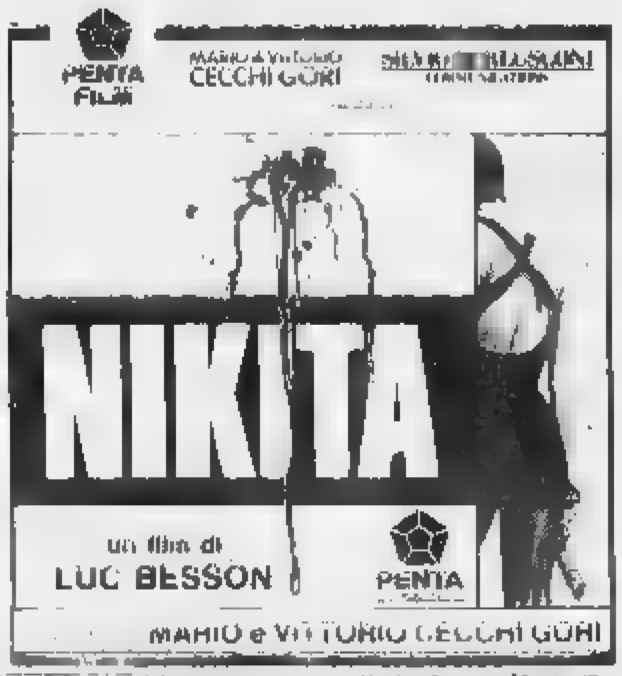
AL GRANDE IDEAL

Il capolavoro del cinema per ragazzi: vi porterà dove [redacted] vostra fantasia non può arrivare

eliseo blu e OLIMPIA 1

Il film che ha sbalordito l'Europa

NIKITA: BELLA E ASSASSINA



ARLECCHINO

Vi aspettiamo tutti: c'è da divertirsi

AMBROSIO e AMBROSIO PICCOLO

Mai prima d'ora il pubblico aveva reagito ad un film con tanto trascinante entusiasmo

ROMANO • grand'eliseo
DUE NAZIONALE

Un avvenimento di risonanza mondiale

AMBRA e Empire

I campioni italiani della risata sono insieme...

VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

In scena all'Alfa Teatro [redacted] recital di Tradori ispirato all'opera del poeta

Ragazzoni, genialità e [redacted]

La Torino Belle Epoque, provinciale e blasée

Come giornalista, non era granché. Svogliato, distratto, si racconta che passò fra le «bre[redacted] la notizia della scoperta del Polo Nord, tanto che Alfredo Frassati lo licenziò, per riassumerlo subito dopo. Corrispondente dall'estero, i suoi servizi [redacted] spesso impubblicabili per la loro stravaganza. Uomo di mondo, assai ricercato per la sua scintillante conversazione, assiduo frequentatore di salotti letterari, viene ricordato soprattutto p[redacted] i suoi versi insieme scoppiettanti [redacted] amari. La genialità e l'ironia di Ernesto Ragazzoni (Torino, 1870/1920) rivivono in questi giorni in «Ragazzoni», lo spettacolo che Massimo Tradori ha portato all'Alfa Teatro l'altra sera, accompagnato dalle [redacted]usiche Belle Epoque di Marco Bruno.

La personalità di Ragazzoni è indissolubile dalla sua «torinesità». Rivivono [redacted]fatti nelle poesie i salotti gozzaniani, le persone «molto dabbene», l'atmosfera di [redacted] città che Nietzsche definiva «tranquilla, quasi solenne, la sola adatta al mio cuore». In quella società ironica, pettegola, un po' blasée si inserisce Ragazzoni, crepuscolare molto poco canonico, non insensibile al futurismo e alle sue suggestioni tecnologiche, ai giochi di parole, al gusto per lo scherzo e il nonsense.

L'opera di Ragazzoni sembra fatta per il palcoscenico: ha ritmo, corposità, i numerosi refrain delle poesie le rendono [redacted] immediata godibilità e memorizzazione. C'è anche da dire che Massimo Tradori ha [redacted] «phisique du rôle» per interpretare [redacted] poeta: alto, sottile, vestito di nero, un po' snob con quegli [redacted] chi distanti, il sorriso lievemente superiore, vagheggia e insieme disprezza «i pacifici lapponi» [redacted] comunque chiunque [redacted]sce a vivere [redacted] modo più semplice e naturale.

Gli echi gozzaniani [redacted] [redacted]denti [redacted] versi sull'«amore delle fantesche» o nell'esaltazione aristocratica dell'indolenza e della mancanza di ambizione. «Bravi voi, scolpite marmi, combattete il beri beri... io fo' buchi nella sabbia». Ragazzoni irride la passione esaltata di Werther, ma suo malgrado subisce il fascino di Edgar Allan Poe e racconta di Corvi [redacted] morte Lenore che «mai più» torneranno sulla Terra. Poi subito sconfessa le [redacted] emozioni rifugiandosi nel grottesco inno ai deretani del finale.

Ragazzoni resta fedele al suo personaggio fino alla morte, una morte che spesso alloggia dietro le risate. Lo spettacolo si chiude così [redacted] un epitaffio: «Qui giace Ernesto Ragazzoni... d'esser stato vivo non g[redacted] importa». [r. sil.]

Massimo Tradori, un fisico perfetto per il ruolo di Ragazzoni

Concerto nella «Sala delle feste» a Pragelato

Per i [redacted] Genot [redacted] più religioso

Veniva spontaneo pensare a Mozart e alla sorella Nannerl dinanzi al pubblico durante i primi viaggi concertistici della famiglia: i fratelli Massimiliano [redacted] Alessandra Genot giunti giovani al successo, hanno offerto ai numerosi turisti di Pragelato uno splendido dono di fine anno.

Nella gremita «Sala [redacted] feste» il duo ha dedicato l'intero programma ad alcune delle Sonate più conosciute. Nella prima parte Massimiliano Genot ha eseguito con matura accuratezza la «Sonata in re maggiore K 311» di Mozart evidenziando sia il carattere giocoso e divertito del primo tempo sia l'effusione melodica intessuta di una trama coloristica orchestrale nell'«Andante [redacted] espressione».

Della Sonata beethoveniana in la maggiore op. 101 composta nel 1816, ha poi saputo rendere con pari efficacia i momenti di intimo sentimento, la tensione delle pulsazioni ritmiche e la complessa costruzione contrappuntistica, unendo la delicatez[redacted] del tocco e la determinazione di una seria e meditata consapevolezza. Tratta dalle sei sonate per violino e cembalo obbligato di J. [redacted]. Bach, la «Sonata in si minore BWV 1014» nello stile della [redacted] da chiesa in quattro tempi, ha messo [redacted] luce [redacted] singolare affiatamento [redacted] duo che, pur con qualche forzatura romantica, [redacted] è espresso al meglio nell'«Allegro» conclusivo.

Decisamente positiva l'interpretazione della «Sonata op. 105» [redacted] Schumann. Considerata a [redacted] appartenente ad un periodo di declino della vena compositiva schumaniana, la sonata unisce sezioni di intensa e intima cantabilità [redacted] momenti di brillante vigore felicemente espressi dal violino di Alessandra Genot. [a. bl.]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. È colpevole o vittima di [redacted] complotto? N. V. 2h 08' — Thriller

Adua [redacted] — c. Giulio Cesare 67, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Tel. 85.65.21. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e [redacted] bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — [redacted] anni dopo 3 scapoli e [redacted] bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la ed[redacted] e [redacted] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' — Commedia

Ambra — s. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97 - 14,30/16,05 17,40/19,15/20,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori [redacted] passato [redacted] nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' — Comico

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — *[redacted] Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa [redacted]* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' — Fantastico

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. [redacted] 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, [redacted] Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' — Fantastico

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 50.71.90. [redacted] 15,30 17,50/20,[redacted]. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h — Commedia

Capitol — via [redacted] Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05. Or. 15,25 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna [redacted] diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Aiace 6000
Taxi blues — *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida si legano ossessivamente un tassista dalla [redacted] nefasta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 46' — Drammatico

C. Chaplin [redacted] — [redacted] Garibaldi [redacted], Tel. 54.52.45 - Or. 14,40 16,40/18,40/20,40/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera — *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Lo due anime del movimento del '77 [redacted] fronteo nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' — Commedia

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - [redacted] 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, [redacted] Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, [redacted] vincitore alle corse, un perditempo [redacted] innamorato in 4 divertenti episodi [redacted] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' — Comico

Cristallo — via Boito 5, [redacted] 650 7[redacted]0. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi la dà prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblic[redacted] memoria... N.V. 1h 31' — Comico

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22. Or. [redacted] 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. [redacted] Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

Eliseo Grande — piazza [redacted], Tel. 447.52.41. Or. 14,30 17/19,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *[redacted] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' — Dramm.

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, [redacted] dichiarata morta e assorbita come killer da un [redacted] servizio. N. V. 1h 53' — Giallo

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.53.41. [redacted] 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la [redacted] e [redacted] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' — Commedia

Empire — p. [redacted] Veneto 5, [redacted] 671.642. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, [redacted] Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi [redacted] comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo [redacted] oggi come imbianchini [redacted], sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' — Comico

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.55.47, 20,30/22,30. Ingresso 9000
Tre scapoli e [redacted] bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' — Commedia

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14 - Ap. 15,45, film 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9[redacted]
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come [redacted] preda della devianza [redacted] stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' — Drammatico

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57. Or. 15.45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N V 1h 52' — Commedia

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo. [redacted] V 1h 40 — Commedia

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La storia infinita [redacted] — *di George Miller [redacted] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo [redacted]: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' — Fantastico

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02. Or. 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, [redacted] Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 38' — Drammatico

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00. Or. 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder [redacted] (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi la dà prestanome e finisce in galera. La salva la moglie Pina pubblicando la sua memoria... N.V. 1h 31' — Comico

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83. Or. 15,10 17,05/19/20,40/22,35. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tartarughe Ninja [redacted] riscossa — *[redacted] Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa [redacted]* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' — Fantastico

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or. 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa [redacted]* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la [redacted] e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' — Commedia

Nazionale [redacted] — [redacted] Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or. [redacted] 17,20/19,55/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' — Dramm.

Nuovo Odeon — via Venaria 8, Tel. 749.23.02. Ap. 20,15 ultimo 22,30. Ingr. 9000
Giorni di tuono — *[redacted] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, [redacted] Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota [redacted] lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche dove scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N V 1h 45 — Avventura

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia [redacted]* — Una ragazza drogata e r[redacted], condannata all'[redacted]stolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso [redacted]. N V 1h 53' — Giallo

Olimpia [redacted] — via Arsenale 31, [redacted] 53.24.48. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa [redacted]* — Un giovane assassinato diventa un [redacted] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N V 2h 05' — Commedia

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00. Or. 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — *di John Avildsen [redacted] Sylvester Stallone, [redacted] Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' — Commedia

Romano — Galleria Subalpina, [redacted] 51 [redacted] 46, Or. 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [redacted] il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' — Dramm.

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Aiace 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [redacted] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [redacted]

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89. Or. 15,55 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. [redacted] Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, [redacted] vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' — Comico

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.20.07, Or. 19,45/22,30. Ingr. 8000
Un angelo alla [redacted] tavola — *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una [redacted] contro lo spettro della follia. N.V. 2h 30' — Drammatico

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.134) - Ingr. [redacted] — Oggi [redacted]. Domani pom. **Ritorno al futuro III.** Sera **A spasso con Daisy**

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Ritorno al futuro III,** di Robert Zemeckis con Michael J Fox, Christopher Lloyd. Or.. 19,30-22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Weekend con il morto** regia di Ted Kotcheff. Or. 20,30 22,15

Lanteri — c. C. Cesare [redacted] (tel. 284.134) — Sabato e domenica: **Tesoro mi [redacted] sono ristretti i ragazzi** Colori. Or. 14,45; 16,30; 18,15; 20; 21,50

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803) — Vedi Teatro di Torino

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Il giallo del bidone giallo** [redacted] Emilio Estevez con C. [redacted]. Or. 20,30 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42[redacted] — Oggi chiuso. Domenica: **Robin Hood**, cartoni animati di Walt Disney. Colori

Drive In — via Volonza ang. via Genova (tel. 630.060)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Concerto [redacted] Paolo Conte — Domenica 20 gennaio ore 16 e lunedì 21 gennaio ore 21. Biglietteria piazza Castello 215 tel. 011-8815.241.242. Orario 10-12; 15.30-19; domenica 10-12 14-18.30. Lunedì chiuso.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
I Concerti del Piccolo Regio 1991 — **Le grandi opere didattiche**. Vendita abbonamenti (lire 20.000) presso biglietteria piazza Castello 215 tel. [redacted] 8815.241.242

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.071-249.2278, Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — 8-9-10/1 ore 21: Gruppo della Rocca in **Elogio della pazzia** da Erasmo da Rotterdam ed altri. Bigl. L. 8000 int.; 6000 rid. Prev. c/o T. Adua. 15,30-19. Abb. invito a teatro, 4 spett. a scelta su 8 L. 54.000. Tel. 248.2276 - 287.871

[redacted] Teatro — [redacted] Casalborgone 16/I, Tel. 812.61.14
Ore 21 Massimo Tradori in **Ragazzoni**, spettacolo sull'o[redacted] poetica di Ernesto Ragazzoni. Musiche originali [redacted] Marco Bruno eseguite in [redacted] dall'autore. Ingr. 15.000 rid. 12.000

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14b/50/58/59b/67
Stasera ore 20,45 Garinei & Giovannini presentano Gino Bramieri con Gianfranco Jannuzzo in **Gli attori lo fanno sempre**. Due atti di Terzoli e Vaime. Regia Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15-16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — [redacted] lun. 7/1 **Pazzia d'amore** progetto [redacted] le scuole medie superiori in collaborazione con il Gruppo della Rocca. Per inf. [redacted] pren. tel. 462.343. Da ven. 11/1 ore 21.15 Ennio Marchetto in **Abrakartabra**. Pren. da giovedì 7 ore 15-19

Auditorium Rai — piazza [redacted], Tel. 880.74.961, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram [redacted], Bus 61
Ore 21 Stag. [redacted] fuori abb. [redacted] Poli in **Il coturno e la ciabatta**, di Ombon-Poli [redacted] Savinio. Repliche fino al 6 gennaio. Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 ore 9-18. Per inf. tel. 011/557 6246-544.562

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Dal 2 gennaio 1991 [redacted] aperta la prevendita biglietti per i seguenti spettacoli: dall'8 al 13 gennaio [redacted] Leo Gullotta in **Vaudeville**. Dal 24 al 27 genn. Ornella Vanoni in concerto. Dal 29 genn. al 10 feb. Dario Fo in **Dirti, stiamo precipitando**. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Tutte le sere ore 21 festivo ore 16 Compagnia Torino spettacoli in **Trappola per topi**, [redacted] Agatha Christie, con Enza Giovine

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese

Gianduja — v. S. Teresa 5, tel. 530.238
Marionette Lupi — Dal 6 gennaio ore 16 ogni domenica a grande richiesta ri[redacted]nano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa 3. tel. 530.238

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 Raffaella De Vita in **La veridica storia** di R. De Vi[redacted]. Regia Gianfranco Mazzoni. Inf. [redacted] pren. ore 16-19. Tel. 513.705. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento

Lingotto

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42-47/67
[redacted] gesto e l'anima — Riposo. Prossimo appuntamento 19-20-21/1 Ballet Theatre de l'Est diretto da Lorca Massine in **Zorba il Greco**, musica di M. Theodorakis coreografia di L. Massine con Raffaele Paganini

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, Via Paolo Sarpi 117, Torino
Lo Scagagatto premio nazionale ETI di Teatro Ragazzi. Il 15 e 16/1 ore 10 a teatro del Barattolo in **Konos e S. [redacted]lotti**, regia di [redacted]. Bellotti e F. Biagioni. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus [redacted]
Ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariessai**, successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa [redacted] ore 10-12; 16-19 Tel. 795.803.

Voltaire — via Cavour 9, tel. 541.438
Da venerdì 11 ore 21: Odin Teatret in **Memoria** di [redacted] Bar[redacted], con Else Marie Laukvik e Frans Winter, musiche di Frans Winter e canzoni popolari [redacted], a 9 spett. 70.000 interi, 50.000 ridotti [redacted] e pren. obbligatoria. 541.438

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba [redacted], Tel. 545.338 — riposo

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 6000
La vita e niente altro — *di Bertrand Tavernier con Philippe Noiret, Sabine Azema* Versione italiana. Or. 17,30; 20; 22,30

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [redacted]
I B-Movie della RKO e della Monogram degli Anni 30 e 40: ore 16,45 e 20,45 **Morirai a mezzanotte** (v. it.) di Anthony Mann con Raymond Burr, ore 18,15 e 22,30 **Lo sconosciuto del terzo piano** (v. it.) di Boris Ingster con Peter Lorre

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 6000
Festival del cartone animato ore 16,30-18,30-20,30-22.30 **Braccio di ferro-Popeye the Sailor**. Antologia di cartoons dal [redacted] al 1939, di Max e Dave Fleischer

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Esperienze innaturali di Lorain,** con Ghislaine Plat, Christine Chrox. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22.30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 **Amber Lynn personal best.** [redacted] [redacted] Lynn [redacted] Tamara Longley. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico,** [redacted] 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. [redacted]rgherita 106, t. 521.2385. **Umido,** [redacted] Ram[redacted] 2. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] P. Tommaso 5, t. 655.334. **Profonde [redacted] calde** con Marina Lotar, Bob Holmes. Col. Viet. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30

MAIOR l.go [redacted]. Cesare 105, t. 287.974. **Violated,** [redacted] Doris Broko, Anna Shmall. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **L'isola dei folli piaceri** (1ª visione), con Allie Wilson. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. [redacted]. Margherita 123, t. 436.20.92. **Orgie transessual** (1ª vis.), con Barbois Richard, Schreiner Charly [redacted] Viet. 16. Ap. 10, ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 46, t. 487.765. **Lingua profonda.** Col. Viet. [redacted]. Ap. 15, ult. 22,[redacted]. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **L'alcova [redacted] mille piaceri,** con Olinka Hardiman, Gabriel Pontello. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.363. **Una donna da guardare** (1ª vis.), con [redacted]mela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, C. De Carolis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. [redacted]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La sirenetta abb. a Paperino guardiano del faro

BARDONECCHIA
SABRINA: Tre scapoli e una bimba

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Atto di forza

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Rocky V

CHIERI
MARILYN: Atto di forza
SPLENDOR: Vacanze di Natale 90

CHIVASSO
CINECITTA': La sirenetta
MODERNO: Vacanze di Natale
POLITEAMA: Ghost Fantasma

CIRIE'
NUOVO: Fantozzi alla riscossa

COLLEGNO
PRINCIPE: Rocky V
REGINA: Stasera a casa di Alice
STAZIONE: Vaca[redacted] di Natale 90
STUDIO LUCE: [redacted] sirenetta

CUORGNE'
MARGHERITA: [redacted] di forza
[redacted] La storia infinita 2

GRUGLIASCO
[redacted] Tre scapoli e una bimba

MONCALIERI
[redacted] KONG CASTELLO: Atto di forza

MONTANARO
VITTORIA: Bocca d'oro. Viet. 18

ORBASSANO
MODERNO: Vacanze di Natale [redacted]

PI[redacted]
ITALIA: Rocky V

RIVOLI
GIOIELLO: Vacanze di Natale 90

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Ghost Fantasma

[redacted]
FRAITEVE: Stasera a casa [redacted] Alice

[redacted] **TORINESE**
BECCARIS: La sirenetta

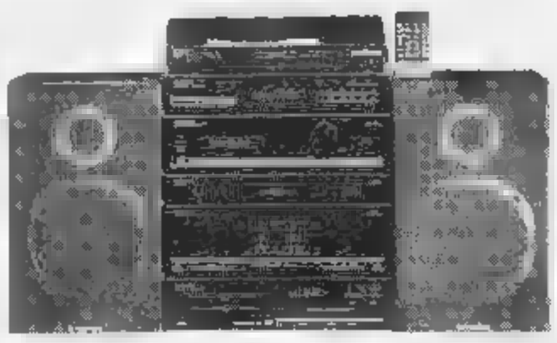
[redacted] **PELLICE**
TRENTO: Senza esclusione di colpi

VALPERGA
[redacted] Vacanze di Natale 90

STIEVANI

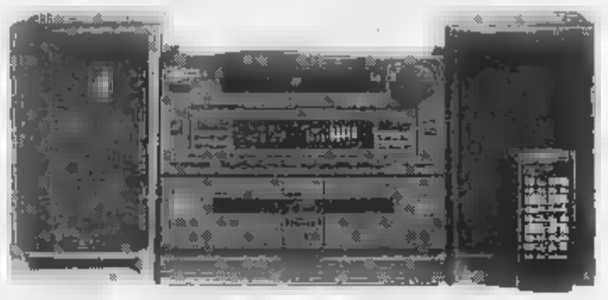
PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI!

PIONEER



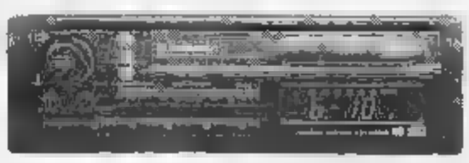
HI-FI CON TELECOMANDO
DIFFUSORI ■ W A ■ VIE AMPLIFICATORE 33 W PER CANALE - EQUALIZZATORE GRAFICO - SINTONIZZATORE FM/AM - DISPLAY FL MULTIFUNZIONE - DOPPIA PIASTRA DI REGISTAZIONE A.R.
L. 1.1■■.000 **SCONTO 27%** ***L. 835.000***

COMPACT DISC CON TELECOMANDO
FUNZIONE HI-LITE - SINCRONIZZATORE DA CD A REGISTRATORE
L. 387.000 **SCONTO 25%** ***L. 290.000***

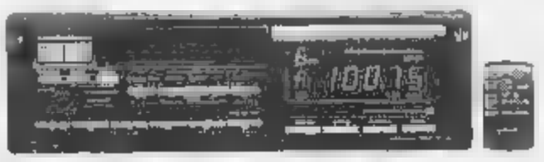


HI-FI COMPACT SYSTEM CON CD - TELECOMANDO - TIMER INTELLIGENTE - PROPER ■■ - ■ W - DOPPIA PIASTRA DI REGISTRAZIONE
L. 1.2■■.000 **SCONTO 22%** ***L. 960.000***

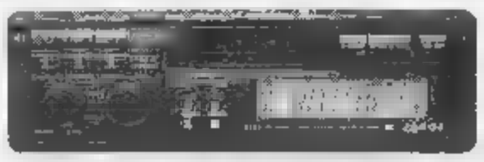
AUTORADIO DIGITALE - ECONOMICA - AUTOREPLAY ■ ARRESTO AUTOMATICO
L. 33■.000 **SCONTO 25%** ***L. 250.000***



AUTORADIO DIGITALE - AUTOREVERSE - INGRESSO CD - POTENZA 50 W
L. 627.000 **SCONTO 25%** ***L. 470.000***



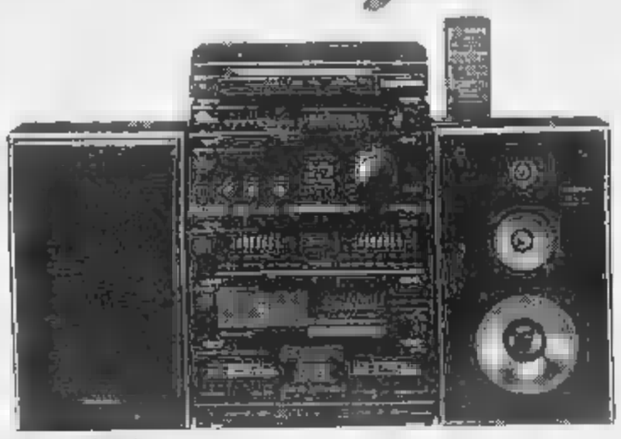
AUTORADIO DIGITALE - AUTOREVERSE - TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI - INGRESSO CD - DOLBY SYSTEM POTENZA 60 W
L. 894.000 **SCONTO 25%** ***L. 670.000***



AUTORADIO R.D.S. - ULTIMA GENERAZIONE - DIGITALE - AUTOREVERSE - INGRESSO CD - DOLBY SYSTEM - POTENZA 50 W
L. 93■.000 **SCONTO 25%** ***L. 699.000***

Technics

TECHNICS
COMPACT DISC 1 BIT - TIPO MASH - AUTO CUE
L. 38■.000 **SCONTO 26%** ***L. 285.000***



TECHNICS
IMPIANTO HI-FI CON EQUALIZZATORE GRAFICO - TELECOMANDO - CASSE ACUSTICHE A ■ VIE - POTENZA 70 W
L. 1.3■■.000 **SCONTO 25%** ***L. 980.000***

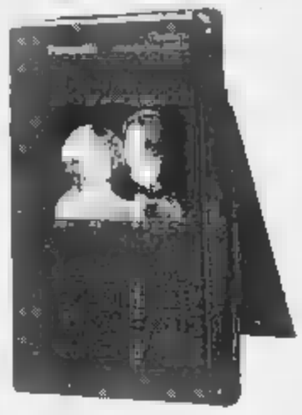
Panasonic

TECHNICS
COMPACT DISC - 1 BIT - TIPO MASH
CON TELECOMANDO
L. 63■.000 **SCONTO 30%** ***L. 445.000***

PANASONIC
CAMCORDER VHS-C - ZOOM 6X - DIMENSIONI RIDOTTE - PESO 790 GRAMMI - LA PIU' PICCOLA AL MONDO
L.2.5■■.000
SCONTO 20%
L. 2.075.000

10 ANNI DI GARANZIA prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

PANASONIC
VIDEOREGISTRATORE 3 TESTINE - TELECOMANDO - MOVIOLA E FERMO IMMAGINE PERFETTO
L. 1.1■■.000 **SCONTO 25%** ***L. 880.000***

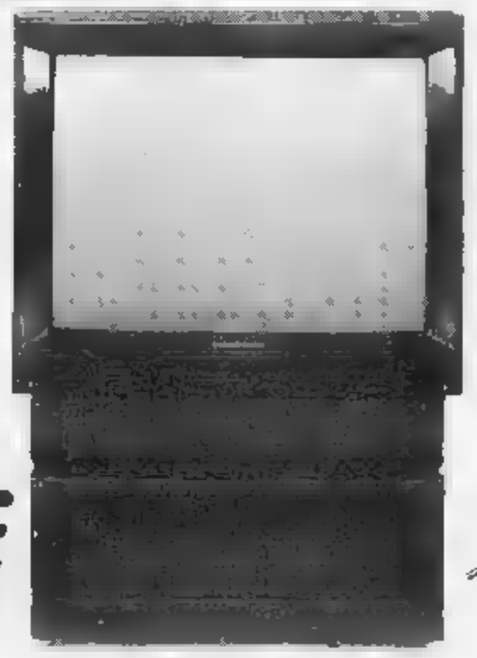


PANASONIC
TV COLOR 3"
A CRISTALLI LIQUIDI - INPUT VIDEO - 102.672 PIXEL
L. 8■■.000
SCONTO 30%
L. 590.000

GRUNDIG

TV COLOR ■■ - MONO - SPEGNIMENTO AUTOMATICO - PRESA SCART
L. 82■.000 **SCONTO 20%** ***L. 659.000***

TV COLOR 28" - STEREO - TELEVIDEO - BLACK LINE - POTENZA 2 x 60 W - S-VHS MULTISTANDARD
L. 2.■■■.000 **SCONTO 22%** ***L. 1.680.000***



GRANDE SCHERMO 32" - STEREO - TELEVIDEO - CON MOBILE CONSOLLE - BLACK PLANAR - POTENZA 2 x 35 W
L. 3.■■■.000
SCONTO 20%
L. 2.800.000

SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

EFF. COM. LEGGE 80

USA ANCHE TU LA GRANDE FORZA DI STIEVANI!

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino Tel.011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Con l'accordo firmato ieri è passato di mano il 60% della spagnola Enasa

Parte il colosso Iveco-Pegaso

Il gruppo guidato da Paolo Annibaldi
Cambia volto l'Europa dei camion

TORINO. La Fiat ha il controllo dell'Enasa attraverso [redacted] nuova società «Iveco Pegaso». E' stato infatti firmato ieri a Madrid il trasferimento all'Iveco, la società Fiat produttrice di veicoli industriali e autobus, del 60 per cento delle azioni [redacted] Gruppo spagnolo «Enasa Pegaso», il maggior produttore della Spagna di veicoli [redacted] trasporto, di proprietà dell'Ini (Instituto Nacional [redacted] industrial), l'equivalente del nostro Iri.

L'accordo, secondo i termini concordati il 12 settembre scorso, prevede, inoltre, un diritto d'opzione da parte della nuova società sul restante 40 per cento del capitale, attualmente [redacted] mano all'Ini, da esercitare entro sei anni. Contemporaneamente è stato realizzato il previsto aumento di capitale di 20 miliardi [redacted] pesetas (240 miliardi di lire). Il Consiglio d'amministrazione della nuova società è formato da cinque rappresentanti dell'Iveco e [redacted] tre dell'Ini. Presidente è stato nominato Paolo Annibaldi, vicepresidente José Ignacio del Cuville, amministratore delegato Gianfranco Castagna.

L'operazione era stata perfezionata in settembre dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, che aveva ribaltato, a sorpresa, una situazione che dava praticamente per fatto un accordo tra la società spagnola e la tedesca Daimler Benz. Qualche giorno dopo l'annuncio, l'avvocato Agnelli, parlando con i giornalisti, aveva dichiarato di aver ritenuto «l'operazione difficile, improbabile. Romiti l'ha condotta [redacted] vigore, abilità e un'autorità negoziale straordinaria».

Il principale risultato dell'accordo è il significativo rafforzamento della posizione Fiat in Europa [redacted] uno sviluppo senza precedenti della sua presenza [redacted] Spagna, dove l'Enasa rappresentava il [redacted] per cento del mercato dei veicoli industriali e un rafforzamento della già consistente presenza nei Paesi latino-americani, dove il gruppo spagnolo trova quasi un terzo del suo fatturato [redacted] con [redacted] stabilimento d'assemblaggio in Venezuela.

La quota di mercato europea controllata ora dalla «Iveco Pegaso» [redacted] del 22,5 per cento, ad un soffio dal 23,8 per cento della Daimler Benz, primo produttore continentale di veicoli industriali. La portata dell'intesa, al di là dei suoi rilevanti risvolti finanziari e sociali, è anche molto importante dal punto di vista industriale e commerciale.

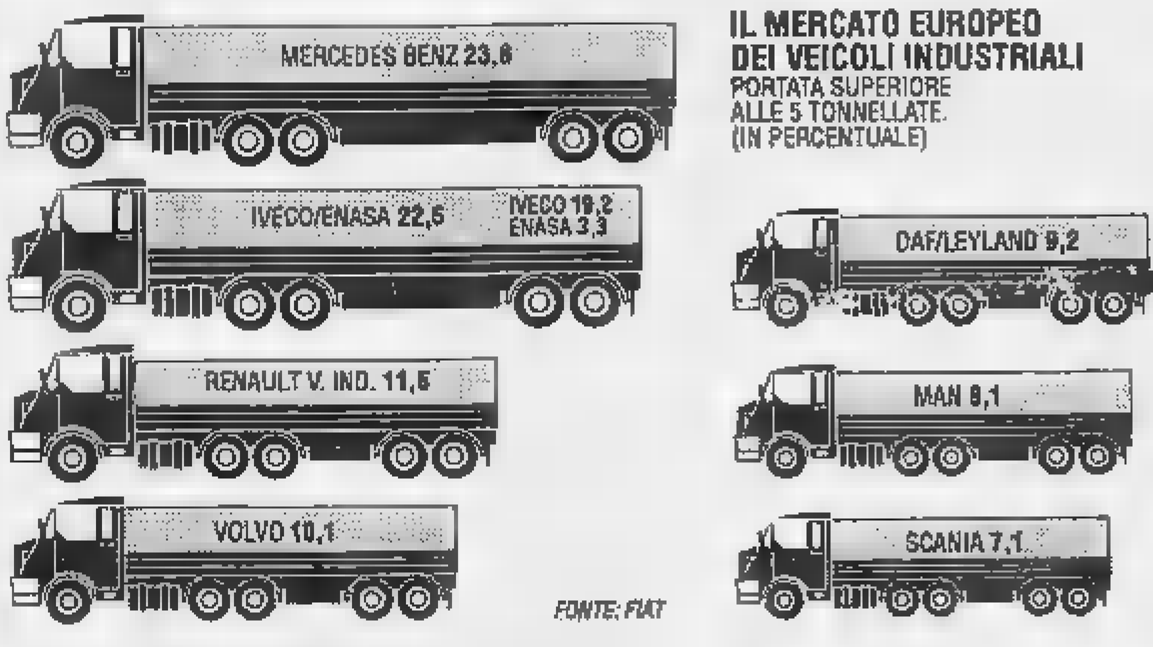
Le attività dei due gruppi si integrano, infatti, perfettamente, senza alcuna sovrapposizione. L'Iveco [redacted] in grado di completare, in tempi brevi, la gamma dei veicoli pesanti e leggeri offerti dalla rete commerciale Enasa. La Fiat aggiunge poi alle sue attività produttive in Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna, anche la Spagna.

Il Gruppo italiano può così garantire un programma d'espansione nel medio e lungo periodo della nuova società, al punto che l'intesa prevede la salvaguardia dell'occupazione e il potenziamento di tutti gli stabilimenti che erano dell'Enasa.

L'«Iveco Pegaso» può contare su 24 stabilimenti, di cui 19 dell'Iveco (14 in Italia, [redacted] in Germania, uno in Francia e uno [redacted] Gran Bretagna) e [redacted] dell'Enasa (3 in Spagna, uno nel Regno Unito e uno in Venezuela). Con questa forza produttiva il nuovo Gruppo può affrontare con sempre maggiore sicurezza [redacted] sfida europea e mondiale in un settore il cui andamento - sostengono gli esperti - è in crescita costante, anche se la curva della domanda [redacted] soggetta agli alti e bassi di altri settori.

Ora due colossi, «Iveco Pegaso» e «Daimler Benz» combatto[redacted] ad [redacted] pari, consapevoli però che più che in termini di quote [redacted] mercato il futuro si gioca sulla capacità di fornire prodotti sempre più sofisticati e di elevata qualità.

Renzo Villare



Nel grafico la nuova mappa del mercato europeo dei veicoli industriali

Acquisita la maggioranza del capitale della Cognac Otard

Martini fa il bis a Parigi

Continua lo shopping in Francia dopo la «scalata» alla Bénédictine
E ora il gruppo va alla conquista dei mercati dell'Estremo Oriente

TORINO. La Martini & Rossi comincia l'anno nuovo mettendo [redacted] segno un duplice colpo. Attraverso la General Beverage corporation, la holding del gruppo, ha acquisito il 52,5% della francese Cognac Otard, di cui deteneva già il 25% e che, quindi, oggi controlla possedendone il 77,5% del capitale. L'operazione [redacted] già stata anticipata nel dicembre scorso, ma ora se n'è avuta la conferma e, soprattutto, l'acquisizione è stata autorizzata dal ministero delle Finanze di Parigi. In questo modo, il gruppo italiano rafforza la sua presenza in Francia [redacted] dà un significativo contributo alla campagna di penetrazione dei mercati dell'Estremo Oriente, dove la Otard è particolarmente competitiva.

«Questa nuova acquisizione - ha infatti spiegato Gregorio Rossi, amministratore delegato del gruppo - rientra nella strategia [redacted] sviluppo perseguita dalla Martini [redacted] Rossi internazionale sui mercati dell'Estremo Oriente». Rossi ha poi aggiunto: «Si tratta di una tappa importante di questa direzione dopo l'acquisizione di un'altra società ben piazzata su quei mercati, la Bénédictine».

Il gruppo Martini & Rossi internazionale è attualmente il sesto gruppo mondiale di vini e liquori con 33,5 milioni di casse (vale a dire 400 milioni di bottiglie) [redacted] volume d'affari attorno a 1,5 miliardi [redacted] dollari (1727 miliardi di lire), di cui il 75% in Europa. In Francia è già presente da tempo [redacted] possiede marche prestigiose: oltre ai liquori Bénédictine, [redacted] calvados Boulard, Pastis [redacted] Duval.

Per ottenere [redacted] controllo della Otard, fondata nel 1795, [redacted] gruppo italiano ha dovuto battere un'agguerrita concorrenza internazionale. La società francese, con un fatturato di 220 milioni di franchi (quasi 50 miliardi di lire) e una commercializzazione di circa 300 mila casse [redacted] cognac all'anno, [redacted] un gruppo in forte espansione; nello scorso anno il ritmo di crescita [redacted] è aggirato attorno al 12%. La cosa che, tra l'altro, ha fatto scattare l'interesse della Martini & Rossi [redacted] la ripartizione geografica delle vendite: il 70% del volume d'affari, infatti, è realizzato in Estremo Oriente. La Otard [redacted] anche proprietaria del Chateau de Cognac, prestigioso monumento storico della regione. [p. l. v.]

Su tagli e cassa

Olivetti Da oggi si tratta

TORINO. Olivetti e sindacati [redacted] incontreranno oggi a Ivrea per definire tempi [redacted] modi di attuazione del verbale d'intesa sottoscritto prima di Natale anche dal ministro [redacted] Lavoro Carlo Donat-Cattin. L'accordo preve[illegible] presenti, entro il 15 gennaio, un provvedimento di legge per il prepensionamento di circa [redacted] mila dipendenti del gruppo. In attesa che la [redacted] diventi operativa, la Olivetti ha intenzione di utilizzare, [redacted] partire dalla prossima settimana (forse già da lunedì 7 gennaio), [redacted] cassa integrazione straordinaria a rotazione per mille dipendenti e per altri 2500 la cassa integrazione a zero ore. Proprio [redacted] quest'ultimo punto la divergenza tra aziende e sindacati è maggiore: nello stesso verbale sottoscritto al [redacted] del Lavoro è detto esplicitamente che Fiom, Fim [redacted] Uilm «dissentono dalla collocazione in cassa integrazione a zero [redacted]. Le tre organizzazioni hanno espresso forti critiche all'azienda «perché mantiene [redacted] atteggiamento negativo, nonostante abbia ottenuto misure favorevoli» e hanno ribadito l'esigenza di ricorrere a [redacted]menti diversi dalla [redacted] zero ore, come per esempio forme [redacted] rotazione per tutti.

L'incontro comincerà nella tarda mattinata all'Unione industriali [redacted] Ivrea e si protrarrà probabilmente anche nella giornata di sabato. «Non è automatico che l'incontro si traduca in un'intesa - [redacted] affermato Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil - gli spazi ci sono, ma sono molto stretti. Sarebbe però molto grave per la Olivetti un conflitto con il sindacato, dal momento che tutto quello che ha ottenuto finora lo ha avuto anche grazie alla nostra mobilitazione». Secondo Cremaschi, le questioni di fondo sono tre: l'esigenza di [redacted] programma di politica industriale «più chiaro»; il problema della [redacted] integrazione [redacted] zero ore e, infine, la necessità di nuovi strumenti sul piano delle relazioni industriali «per gestire i[redacted] questo anno di riorganizzazione dell'azienda».

Per la direzione

Draghi candidato al Tesoro

ROMA. Spunta un [redacted] candidato per la successione di Mario Sarcinelli alla direzione generale del Tesoro. Si tratta [redacted] Mario Draghi consigliere dell'ex ministro del Tesoro Giovanni Gor[redacted] pochi mesi fa, rappresentante del Tesoro alla Banca Mondiale. Draghi [redacted] oggi parte della commissione istituita dal ministro Carli con il compito di studiare la riforma della legge bancaria del 1[illegible] ed armonizzare la normativa italiana a quella comunitaria. Commissione che, proprio in questi giorni, sta completando i suoi lavori.

Secondo indiscrezioni filtrate [redacted] questi giorni, la principale novità del testo consisterebbe nella possibilità per gli istituti di credito di optare per il modello della banca universale alla tedesca (preferito [redacted] Carli, in alternativa al gruppo polifunzionale che piace di più alla Banca d'Italia).

Tornando alla successione [redacted] Sarcinelli alla direzione generale del Tesoro, fonti attendibili hanno rivelato che [redacted] candidatura [redacted] Draghi [redacted] sarebbe rafforzata negli ultimi giorni. Quel che appare certo, comunque, è che si tratterà di una candidatura «esterna».

Nei giorni scorsi, infatti, lo stesso Carli, nel sottolineare che [redacted] potere di proposta spettava al ministero del Tesoro, aveva affermato anche che la sostituzione di Sarcinelli sarebbe stata presa [redacted] esame in [redacted] dei prossimi Consigli dei ministri. Indirettamente, [redacted] ministro del Tesoro avrebbe così escluso candidati interni [redacted] erano già fatti i nomi di Oreste Piemontese, e Mario Paolillo) per la cui nomina è sufficiente un decreto ministeriale. Oltre [redacted] Draghi, in lizza per la sostituzione di Sarcinelli (che comunque lascerà la sua carica solo il prossimo 1° [redacted] per approdare alla vice presidenza della Berd), sono anche alti esponenti della Banca d'Italia: i due vicedirettori generali Antonio Fazio e Tommaso Padoa-Schioppa e il responsabile per la programmazione economica Pierluigi Ciocca.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

PRESTITO [redacted] IRI 6,75% 1987-1992 [redacted] FACOLTA' DI ACQUISTO [redacted] (ABI 16082)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

ULTIMO PERIODO DI FACOLTA'

[redacted] ricorda che [redacted] degli artt. 4 e 5 del regolamento del prestito, durante il mese di gennaio 1991 potrà essere esercitata la **facoltà [redacted] acquisto azioni BANCO DI ROMA,** alle seguenti condizioni già [redacted] suo tempo [redacted] note:

- **n. 1.500 azioni ordinarie** [redacted] **DI** [redacted] god. reg. [redacted] nominali L. 1.000 cadauna, al prezzo unitario [redacted] **L. 2.037,70** versando [redacted] complessivo importo di **L.** [redacted]

Trascorso tale periodo scadrà la summenzionata facoltà e il Buono «Facoltà di acquisto azioni BANCO [redacted] ROMA» non utilizzato se consegnato unitamente alle obbligazioni [redacted] prestito di cui trattasi, consentirà di ottenere al momento [redacted] rimborso (1° luglio 1992), una maggiorazione sul valore nominale delle obbligazioni pari al 12% al lordo della ritenuta di legge.

Casse incaricate:

[redacted] ITALIANA **[redacted] DEL [redacted]**
CREDITO ITALIANO **BANCO [redacted]**
BANCO [redacted] SPIRITO

[redacted]

[redacted] GARA

Si rende noto che questa Amministrazione intende procedere a mezzo trattativa privata, ai sensi dell'art. 41, R.D. 23 maggio 1924, n. 827, all'affidamento della concessione in esclusiva [redacted] Servizio di Pubblicità Commerciale nel Porto di Genova.

La concessione avrà [redacted] quinquennale a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello dell'affidamento.

Le richieste d'invito all'interpello, non vincolanti [redacted] l'Amministrazione, di redigersi in carta bollata da Lire 5.500, dovranno pervenire al Consorzio Autonomo del Porto di Genova - Palazzo San Giorgio - Settore Legale e Contratti - Via della Mercanzia, 2 - 16123 Genova, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio rilasciato da non oltre due mesi;

[redacted] dichiarazione autenticata nella firma, attestante l'inesistenza [redacted] tutte le condizioni di esclusione [redacted] all'art. 10, [redacted] a), b), c), [redacted] e) della Legge 30/3/1981, n. 113;

c) [redacted] informale attestante:
- [redacted] cifra d'affari degli ultimi tre esercizi, rilevata dalla dichiarazione annuale ai fini dell'I.V.A.;
- [redacted] consistenza economica, finanziaria ed organizzativa aziendale, con particolare riferimento all'entità del personale dipendente e [redacted] attrezzature impiegate, ed agli istituti [redacted] credito [redacted] i quali vengono normalmente intrattenuti i rapporti;
- un elenco dei principali clienti con i quali sono in atto rapporti contrattuali per l'erogazione di servizi similari;

d) per le Società certificati delle Cancellerie commerciale e fallimentare del Tribunale competente, [redacted] data [redacted] anteriore a [redacted] mesi, che attestino la regolare costituzione, l'assenza di stato di liquidazione, di fallimento, di soggezione ad altra equivalente situazione, nonché l'ass[redacted] di analoga procedura pendente, l'identità degli amministratori forniti di potere di rappresentanza.

Si precisa che l'ambito della concessione si estenderà a [redacted] porto, con esclusione delle aree individuate nel capitolato d'oneri disciplinante lo svolgimento del servizio, che verrà reso noto contestualmente alle lettere di interpello.

[redacted]
[redacted]
BARCELLONA POZZO [redacted]

Ai sensi dell'art. 20 della legge [redacted] marzo 1990 n. 55, si rende noto che i lavori di costruzione della [redacted] ospedaliera «Cutroni-Zodda» [redacted] Comune [redacted] Barcellona Pozzo [redacted] Gotto dell'importo a [redacted] [redacted] L. 10.920.000.000, sono stati aggiudicati all'impresa Edilter Costruzioni S.p.A. - Messina a appalto concorso [redacted] il metodo [redacted] cui all'art. 37 [redacted] L.R. N. 21/85. Alla suddetta [redacted] sono state invitate le seguenti ditte:

1) CO.GE.I. S.p.A. - Roma
2) Grassetto Costruzioni - Padova
3) F.LLI Costanzo S.p.A. - Catania
4) Cogefar Costruzioni Generali - Milano
5) Florio costruzioni S.p.A. - Palermo
[redacted] Edilter Costruzioni S.p.A. - Messina
7) Impresem S.p.A. & Sice S.p.A. - Agrigento
[redacted] Dott. Barresi Gaetano Massimo & I.C.I.T. S.p.A. - Palermo
9) Vita S.p.A. - Agrigento
10) Imprese Riunite Sposito Costruzioni - Catania
11) Todini Costruzioni Generali S.p.A. Roma
12) F.lli Russotti Costruzioni - Messina
13) Edilter Società Cooperativa s.r.l. - Bologna
14) Edilstrade Siciliana S.p.A. - Palermo

Alla gara ha partecipato [redacted] ditta: Edilter Costruzioni S.p.A. Messina.

IL PRESIDENTE **avv. Vincenzo Correnti**

[redacted]
LOCALE DEL SAVONESE

AVVISO DI [redacted] ESTRATTO

Licitazione privata ai sensi della Legge Regionale 7/1/80 n° 7, per la fornitura di contenitori monouso per rifiuti taglienti contaminati e per rifiuti speciali, per il 1991.

Le ditte interessate potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando all'U.O. Provveditorato della VII U.S.L. - Via Paleocapa, [redacted] - SAVONA - Tel. 019 85.33.02 int. 626.

Termine per la presentazione delle domande: **ore 12,00 del [redacted] Gennaio 1991.**

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO **dott.ssa P. Pistone**
[redacted] PRESIDENTE **avv.to G. Iovino**

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI «SERIMMOBILI S.R.L.» CON [redacted] SALUZZO P.ZA CAVOUR 16

[redacted]

Il Commissario Liquidatore rende noto che viene posto in vendita il seguente bene immobile:
in Moncalieri (Torino) località Marsé - Frazione Palera, complesso ad [redacted] civile abitazione e annessi [redacted] porticato e autorimessa in corso [redacted] costruzione in aree completamente recintate e iscritte a Catasto Terreni del Comune di Moncalieri partita 16740 Foglio 44 n. 92, 93, 94, 425 della superficie catastale [redacted] circa A. 45,67. La costruzione [redacted] stata autorizzata con concessione edilizia 391 del 9/9/85 prevedente un volume totale [redacted] circa 2.071 mc. Le residue possibilità edificatorie [redacted] corrispondono a circa 1.400 [redacted].

Prezzo base Lire: [redacted]

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 20 [redacted] Gennaio 1991.

Il bando contenente le modalità di partecipazione alla gara di acquisto nonché la documentazione relativa allo stato di fatto e [redacted] diritto dell'immobile [redacted] disponibili presso la sede della Procedura in Torino, P.za Solferino 9 (telefono: 011/55.39.15).

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
avv. prof. Alberto Jorio

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI «TECNOIM[redacted] S.R.L.» CON SEDE [redacted] SALUZZO - P.ZA CAVOUR 16

[redacted] CON OFFERTE [redacted]

Il Commissario Liquidatore rende noto che viene posto in vendita il seguente bene immobile:
in Sanremo (Imperia) Via [redacted] Agosti, torroni e costruzioni [redacted] di completamento [redacted] autorimesse a box o posteggi, destinati alla vendita frazionata [redacted] proprietà esclusiva. I mappali sono [redacted] Catasto Terreni alla partita 83258 Foglio 33 [redacted] 428, 671, 736, 1242 della superficie catastale A. 13.13 circa. La costruzione è stata autorizzata [redacted] concessione edilizia [redacted] Y 184 del 7/5/86 [redacted] per complessivi 101 box singoli. Si precisa [redacted] 10 box e un'area esterna [redacted] esclusi dalla vendita perché [redacted] possibile pertinenza [redacted] terzi.

Prezzo base Lire: 1.040.000.000.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 20 del 26 Gennaio 1991.

Il bando contenente le modalità [redacted] partecipazione [redacted] gara [redacted] acquisto nonché la documentazione relativa allo stato di fatto e di diritto dell'immobile sono disponibili presso la sede della Procedura in Torino, P.za Solferino 9 (telefono: 011/55.39.15)

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
avv. prof. Alberto Jorio

[redacted] DI T[redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 88/88 promossa da S.p.A. Fiscambi Immobiliare contro: **De Rose Rosa e De Masi Antonio** il Giudice dell'Esecuzione dott. [illegible] ha disposto la vendita con incanto per il giorno 31.01.1991 alle ore 12.30 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
In Chieri (To) - Via Vecca n. 5, al piano 1° alloggio di 4 vani, cucina, bagno, ingresso e balconata con latrina e porzione di sottotetto ad uso cantina.
Prezzo base L. 50.000.000
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese: 25% [redacted] prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 28.01.1991, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
[illegible]

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI AVVERTE CHE DAL 1° GENNAIO 1991 [redacted] AVVISI PER [redacted] «GAZZETTA UFFICIALE» VERRANNO ACQUISITI IN [redacted] CAVOUR 17

AGENZIA MATRIMONIALE LEADER IN ITALIA LA PRIMA CON LICENZA MINISTERIALE
15 SEDI IN ITALIA
ALESSANDRIA - 0131/444.208
VIA MONTEGRAPPA [redacted]

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Venerdì 4 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma [redacted]

A CASTELLANIA

Il Coni restaura la tomba di Coppi

Il presidente Arrigo Gattai accoglie gli appelli per salvare il sacrario e sollecita il progetto di ristrutturazione. Ieri sopralluogo dei tecnici del comitato provinciale. SERVIZIO DI Enrico Regalzi [redacted] PAGINA 5

Per quattro mesi Casale non potrà utilizzare il Centro di pronta accoglienza per tossicodipendenti allestito dall'Usl in un alloggio di via Lanza. Riaprirà il 1° maggio, cioè non appena i 7 operatori (3 donne e [redacted] uomini tra i 23 e i 40 anni) avranno completato i corsi di formazione. Dal 1° gennaio, infatti, la gestione del Centro è s[redacted] affidata all'associazione Alt 76. In precedenza (per 20 mesi) se [redacted] era occupata la cooperativa «Il Gabbiano», di cui [redacted] animatore don Campora. I nuovi operatori dovranno seguire un corso presso alcune comunità del gruppo Abele prima di potersi occupare della struttura casalese. Intanto [redacted] a ventilare l'ipotesi di trasferire il Centro di accoglienza dal centro città ad un paese alle porte di Casale. Ma «il progetto è ancora in embrione», puntualizza il presidente dell'Usl, Luigi Merlo. Da parte [redacted] Alt 76 sottolinea [redacted] necessità [redacted] trovare al più presto strutture adeguate per ospitare i tossicodipendenti, soprattutto quando manifestano l'intenzione di uscire dalla droga».

SERVIZIO [redacted] Silvana Mossano A PAGINA 5

La caotica moltiplicazione dei concorsi di musica ha raggiunto, negli ultimi anni, dimensioni abnormi: in Italia, vengono bandite annualmente centinaia di gare fra strumentisti, cantanti, formazioni; in Piemonte, decine. I motivi di tale crescita sono svariati, ma in qualche modo tutti sono riconducibili ad una stessa urgenza: trovare destinazioni all'arte che i giovani musicisti imparano nei conservatori e nelle scuole. I concorsi che, per il loro prestigio e per [redacted] loro potere, sono [redacted] grado di aprire ai vincitori le porte di una carriera concertistica internazionale, si contano nel mondo sulle dita di una mano. Molti sono infatti gli strumentisti bravi e preparati, e anche i veri talenti, che soltanto di rado hanno la possibilità di tenere concerti. I concorsi locali non possono certo porre riparo a questa, che non esito a chiamare ingiustizia sociale; ma, se creati e sorretti dalla buona volontà, servono almeno a spezzare l'isolamento e la solitudine in cui spesso si macerano ragazzi che impegnano tutte le loro forze negli studi musicali.

SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 8

Missioni speciali sulle Langhe

Come funzionavano i lanci delle forze britanniche ai partigiani che operavano nel Cuneese. La prima idea fu di un giovane antifascista italiano: Paolo Buffa SERVIZIO DI BRUNO MARCHIARO [redacted] PAGINA 6

A Bosio

Ore di ansia per il bimbo ustionato

Mattia Baretto, 7 anni, è ricoverato in prognosi riservata al Gaslini di Genova, ma non è in pericolo di vita. Aveva spruzzato alcol sulla stufa ed era stato colpito dal ritorno di fiamma

E' ricoverata a Novi

Fugge di casa e il padre la ripudia

Una vicentina di 18 anni è stata trovata, in stato confusionale, dai vigili urbani. Avrebbe bisogno della presenza dei suoi familiari, [redacted] sinora nessuno si è recato a trovarla.

Lo scontro tra un camion dei vigili del fuoco e un'auto riapre una vecchia questione

Soccorsi impossibili in centro

Floriere, arredi urbani, pesanti catene e macchine in sosta vietata chiudono il «cuore» della città
Una zona inaccessibile in casi di urgenza. Il Comune chiede ai «civich» più severità

Se l'«isola» diventa un ghetto

Il pericolo corre [redacted] senso vietato. Possiamo immaginare lo stupore dell'automobilista che l'altra sera, [redacted] corso Roma, s'è visto piombare addosso il camion dei pompieri proveniente dalla direzione «sbagliata». Che dirgli ora? Che quella era, a causa delle catene che cingono il centro dell'isola pedonale, l'unica via rimasta ai vigili del fuoco per raggiungere un portarifiuti in fiamme? Ma la colpa è poi di quelle catene o delle persone che parcheggiano l'auto vicino agli sbarramenti, infischiandosene di un divieto di sosta fatto rispettare, per altro, assai blandamente? E poi, costoro, non potrebbero invocare la cronica assenza di parcheggi ad Alessandria?

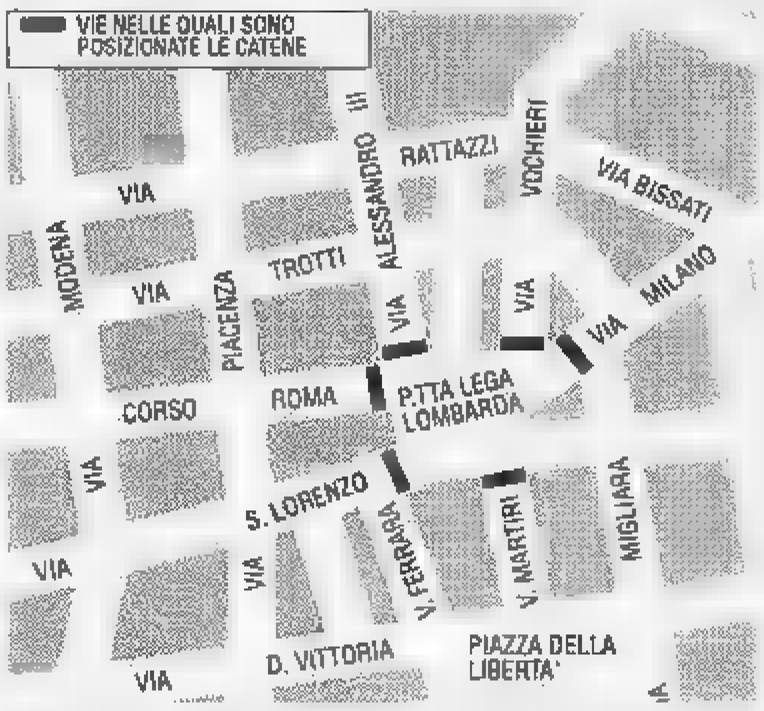
Una domanda tira l'altra e alla fine ci si accorge che un semplice incidente, per fortuna neppure gravissimo, mette sotto accusa tutta una concezione della viabilità. L'«isola» non può essere vista soltanto come un recinto per pedoni, attorno a cui ostacoli «invalicabili» vengono innalzati e poi abbandonati a se stessi: è una parte della città dove può accadere di tutto. Devono esserle dedicate le stesse attenzioni che richiede il traffico nelle altre zone. Altrimenti più che un'«isola» diventa un «ghetto».

Piero Bottino

ALESSANDRIA. Ancora polemiche, problemi, e anche un incidente, per il «centro incatenato». Alcuni mesi fa, dopo la risistemazione di piazzetta della Lega, il Comune ha bloccato l'accesso al centro sistemando, oltre a fioriere in cemento e ad arredi urbani, anche pesanti catene all'altezza di corso Roma e delle vie Vochieri, Alessandro III, S[redacted] Lorenzo e dei Martiri.

Catene che, poiché molte auto vengono poi parcheggiate dinanzi allo sbarramento, finiscono con [redacted] bloccare del tutto l'accesso ai mezzi di pronto intervento. Così l'altra sera un'autopompa dei vigili del fuoco ha imboccato corso Roma in senso vietato e si è scontrata con una Lancia proveniente da via Modena. I rimedi. Per prima cosa occorre provvedere - e l'assessore alla Viabilità, Borsi, si impegna a farlo - a rimuovere le auto in sosta selvaggia.

Franco Marchiaro A PAGINA 3



Dove sono le catene. Nella cartina indicati gli sbarramenti nel centro città

Valenza: tra i feriti anche due bimbi

Scontro d'auto grave un orafo

VALENZA. Un incassatore [redacted]fo di 29 anni, di Pecetto, è ricoverato in gravi condizioni in ospedale (i medici si sono riservati la prognosi) per le ferite riportate la sera di Capodanno in un incidente stradale.

Si chiama Mario Nuzio e con lui sono rimasti feriti anche la moglie e un figlio.

Feriti anche gli occupanti dell'altra vettura coinvolta nello scontro: [redacted] coppia di Valenza con una nipotina.

Erano circa le 22 e l'automobile di Mario Nuzio, una «Tipo», ha sbandato all'altezza del Tennis club Valenza ed è finita contro la «Uno» di Renato Caccamo, [redacted] anni.

Sulle cause dell'incidente è ancora mistero (ha aperto un'inchiesta la polstrada di Alessandria).

Alcuni automobilisti hanno infatti segnalato che in quel tratto di strada si era formata una insidiosa patina [redacted] ghiaccio, [redacted] non è neppure escluso che l'automobile di Nuzio abbia invece avuto un improvviso guasto.

Mario Nuzio

La madre del giovane ha infatti sostenuto che l'orafo il giorno precedente lo scontro si era lamentato per alcuni inconvenienti alla vettura.

Rodolfo Castellaro [redacted] PAGINA 3

Quanti sono e che cosa fanno gli extracomunitari nelle città del Piemonte

I più fortunati lavano i vetri

Sono circa 67 mila, la maggior parte a Torino, gli altri sono sparsi in tutta la regione

L'episodio più recente riguarda uno sciopero dei facchini al mercato ortofrutticolo di Torino: protestavano perché giovani nordafricani erano disposti a fare anche [redacted] loro lavoro, accettando miseri compensi sotto banco. Casi simili, sia pure in misura meno clamorosa, sono accaduti anche a Novara e ad Asti, a Cuneo e ad Alessandria. Per sfondo, fonderie, cucine di grandi ristoranti, magazzini.

Là dove la fatica e il lavoro sono ancora umilianti, calano sulle spalle degli extracomunitari, una presenza in continua espansione. Fino a un decennio fa era sottovalutata o quasi. Molti la ritenevano addirittura un fenomeno estemporaneo.

Una definizione - «[redacted]compra» - ha fatto il giro d'Italia, salendo dalle spiagge fino alle grandi città del Nord. Insieme, s'è portata appresso migliaia e migliaia di persone con i loro problemi.

Cambia anche così la carta d'identità del Piemonte. [redacted] blocca il calo pur lento, ma costante, della popolazione, cominciato negli Anni 80, e proprio per effetto di un fenomeno che ha avuto un'espansione improvvisa e imprevista, che rischia di sfuggire a ogni controllo, che minaccia di alimentare sacche di emarginazione e di malcontento.

A fine '90, in Piemonte, gli extracomunitari - soprattutto nordafricani, ma anche brasiliani, filippini e argentini -, erano più di 67 mila, 13-15 mila dei quali non in regola. Dei primi, soltanto il 30 per cento ha ottenuto un'occupazione che gli permetta di mantenersi, di pagarsi l'affitto, di risparmiare e mandare denaro ai familiari.

E gli altri? Vivono ai margini, alimentano assillanti fenomeni di ambulantato. I più fortunati lavano vetri, vendono fazzoletti e detersivi, ma anche sigarette di contrabbando. Molti altri entrano nel sottobosco della malavita, fanno i manovali di gente senza scrupoli. C'è anche tra loro chi specula sulla miseria, chi li sfrutta, chi vende posti letto a 100 mila lire per notte. Che li costringe a decine in una stanza.

La maggior parte degli extracomunitari (63,26 per cento), si muove a Torino, il resto a Novara (10,70), Vercelli (8,10), Alessandria (7,64), Cuneo (6,86) e Asti (4,25). Cercano un tetto e un pasto sicuro. Una presenza tollerata più che accettata.

«In Piemonte non ci sono stati, finora, gravi segni di razzismo, ma il fastidio è spesso evidente», dice monsignor Livio Maritano, vescovo di Acqui, coordinatore delle Caritas piemontesi, autentico rifugio per gli sbandati.

Restano le proteste di Biella e di Vercelli, che chiudono la porta ai marocchini; restano le difficoltà d'inserimento denunciate dai nordafricani a Cengio e a Casale, mentre a Canelli vivono e dormono nei cimiteri d'auto.

Renato Romanelli

PRESTITI A TUTTI
- LIBERI -
ESEMPI: 5 milioni: 170.000 per 36 mesi oppure 113.000 per 60 mesi
10 milioni: 330.000 per 36 mesi oppure 228.000 per 60 mesi
15 milioni: 425.000 per 48 mesi oppure 344.000 per 60 mesi
25 milioni: 715.000 per 48 mesi oppure 565.000 per 60 mesi
35 milioni: 999.000 per 48 mesi oppure 863.000 per 60 mesi
ESEMPI: 50 milioni mensili | pagabili semestralmente
CENTRO FISAS
ALESSANDRIA - Via Ghilini, 57 - Tel. 0131 44.27.77-44.34.52
PAVIA - Viale Libertà, 25 - Tel. 0382 30.12.81-30.12.82
GENOVA - Via XX Settembre, 10/6 - Tel. 010 56.09.26-59.56.46
NESSUNA SPESA ANTICIPATA

PAROLE E [illegible]

Antica porta Rezolia, cioè del canale

L'origine del nome d'una vecchia via alessandrina

TRA i vari sinonimi medievali di «bealera» e «acquidoccio» che s'incontrano nelle carte tortonesi e vogheresi citate la volta scorsa, quali per esempio «acquaricium» (acquaricium quod vadit ad dictam terram Viguzzoli), «acquaritium» (acquaritium de ultra Scrivia), «canale» (canale ligneum per quem vadat aqua) e «aequaductus» (aqueductus de Scripia), non compaiono mai i continuatori di un'altra base latina di origine preindeuropea, «arrugia», che pure è diffusa col significato di «roggia», ossia canale artificiale per irrigazione e [illegible] industriale» in quasi tutta l'Italia settentrionale.

Tale assenza sarebbe giustificata, secondo alcuni, per il fatto che le carte suddette si riferiscono a zone situate a Sud del Po nelle quali il termine non pare sopravvivere.

Eppure esistono documenti alessandrini degli anni 1283-1486 che attestano forme come «rugata Rezolia», «Rezolie» e «Rizolie» per una strada non identificata del quartiere cittadino di Rovereto e «Portam Rosolie» (per la porta comunicante, presumibilmente, con l'omonima strada), riconducibili appunto a questa identica base.

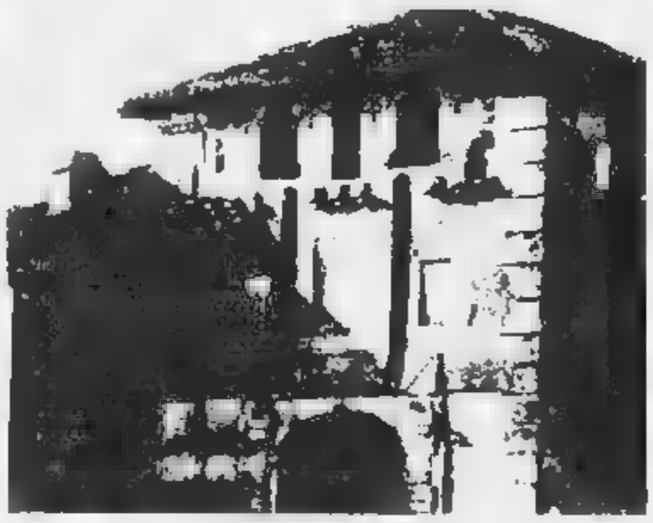
In realtà l'area di espansione della voce «roggia», che gli atlanti linguistici confermano limitata a tutto il dominio linguistico traspadano dal Piemonte all'Istria, va invece estesa anche alla regione lombardo-piemontese cispadana, corrispondente al Vogherese, al Tortonese, a parte dell'Alessandrino fino all'Acquese e al Novese, compresa la val Borbera. Trovo infatti «rògia, ruza» nel [illegible] di gora del mulino, per esempio, a Castelnuovo Scrivia e in tutta la bassa Valle Scrivia, a Montegioco, Momperone, Paderna, Rivalta Scrivia (anche nella forma diminutiva «ruzéja», fosso nei campi), Alessandria, Frugarolo, Bosco, S. Agata Fossili, Malvino, Garbagna (anche come diminuitivo «ruzéin» fosso o rigagnolo), S. Sebastiano e Fabbrica Curone, Novi Ligure (pure come diminutivo), Tassarolo, Silvano, Stazzano, Serravalle, S. Cristoforo (più grande del «bjòs»), Arquata, Vignole e Borghetto Borbera, Grondona (anche «ruzéin», fossi), Albera, Cabella, Rosano e Carrega Ligure; nel senso di canale d'acque naturale a Pozzolo Formigaro.

Non solo, ma in alcune località, come per esempio a Pozzolo e a Fabbrica Curone, sono addirittura presenti anche «bjàs», «ligòs», ciascuno dei quali però ha finito per distinguersi dagli altri e per specializzarsi a indicare, rispettivamente, il canale artificiale, per uso industriale, d'acque deviate da [illegible] fiume e che poi ritornano nello stesso o il canale artificiale che utilizza l'acqua di un fiume per l'irrigazione dei campi (viceversa a Fabbrica) oppure il corso d'acqua naturale (canale di grandi dimensioni e portata, a Fabbrica).

In altri punti ancora, i due termini «bjà» (o «ligòs») e «ruza» sono invece semplici equivalenti, [illegible] per le più contraddistinguono il canale piccolo, «bjà» e «ligòs», da quello più grande, «ruza».

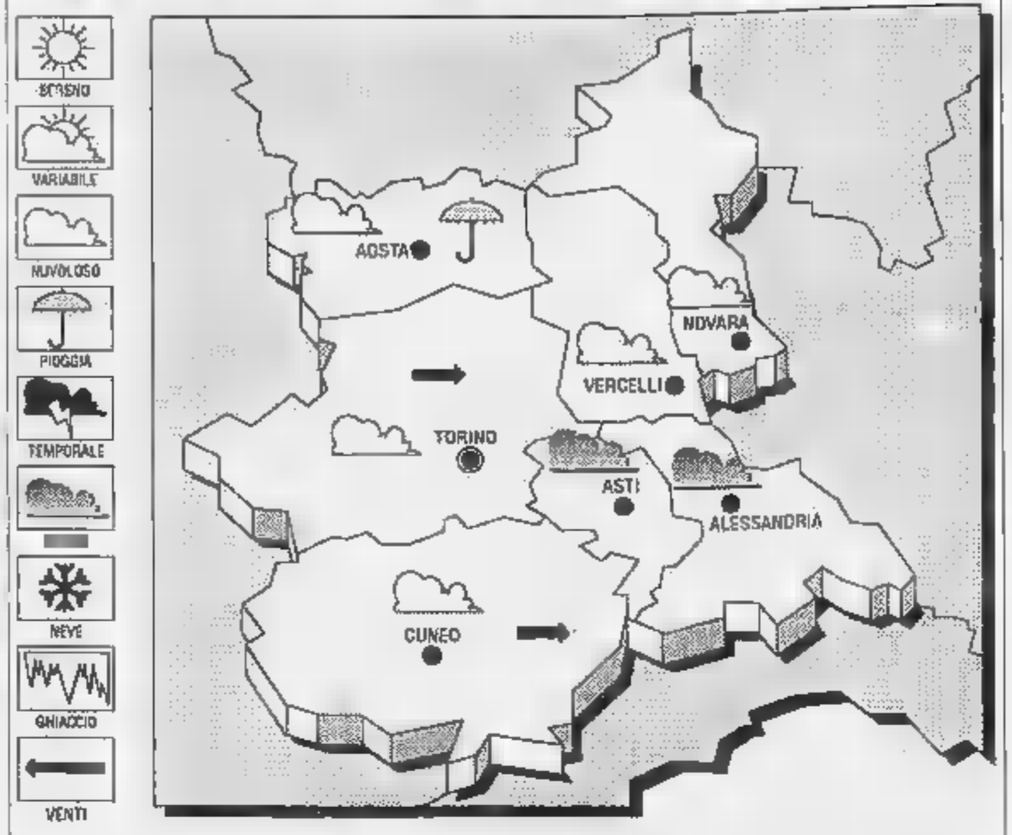
La presenza a talvolta la coincidenza nella nostra zona delle tre voci in questione, costituisce, in conclusione, un'ulteriore conferma della complessa e varia situazione linguistica caratteristica di quest'area e testimonia, in particolare, le vicende alterne di espansione, sovrapposizione e regressione che sono derivate nel tempo dal contatto tra parlate liguri, emiliane, lombarde e piemontesi.

Lorenzo Massobrio



Porta Ravanale, già Rezolia, era in fondo a via Mazzini (da «Alessandria com'era»)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. [illegible] flusso [illegible] correnti umide di origine atlantica lambis[illegible] le regioni nord-occidentali. **TEMPO PREVISTO PER DOMANI.** Su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, cielo [illegible] nuvoloso per nubi medie e alte da Ovest. Precipitazioni sparse sono previste sull'arco alpino dove acquisteranno carattere nevoso al di sopra dei 1500 metri. Nebbie e foschie dense in banchi sulle zone pianeggianti.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo generalmente nuvoloso per nubi stratificate; addensamenti localmente intensi potranno verificarsi sulle zone di pianura per il sollevamento diurno di nebbie e foschie. **TEMPERATURE.** In leggero aumento i valori minimi. **VENTI.** Moderati o calmi provenienti da Ovest. **VISIBILITA'.** Ridotta per foschie e banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 4; minima: -2; media: 0

UN ANNO FA
Massima -3; minima -7; media -5.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 6	Novara 2
Asti 3	Aosta 0
Cuneo 4	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,8 minuti e tramonta alle ore 17. La **Luna** si leva alle ore 21,52 minuti e cala alle ore 10,41 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Il 12 gennaio a Roma in corteo per la pace

«L'Italia ripudia la guerra»: sarà questo il tema principale della manifestazione nazionale che si terrà a Roma sabato 12 gennaio.

A promuoverla sono: Associazione per la pace, Arci, Acli, Lega per l'ambiente, Lac, Nero e non solo, Un solo futuro, Coordinamento familiari degli italiani in Iraq. Sono previste numerose adesioni.

Il 15 gennaio scade l'ultimatum deciso dal Consiglio di sicurezza dell'Onu nei confronti dell'Iraq. Ormai l'alternativa è chiara: o si tratta o si va alla guerra.

L'Italia non può accettare una guerra, neppure se autorizzata dall'Onu. Deve quindi dichiarare fin da ora - sostengono i promotori - il proprio rifiuto a partecipare in qualsiasi modo ad azioni di guerra nel Golfo, concedendo né basi, né mezzi, né uomini; rifiutando l'invio di altri contingenti; ritirando dal Golfo, di fronte all'opzione militare, tutte le proprie forze, aeree e navali.

La vera fermezza è quella di chi pratica la non violenza ed opera quotidianamente per costruire la pace.

Da Alessandria è previsto la partecipazione alla manifestazione di Roma.

Si partirà per la capitale con il treno venerdì 11 (ritrovo alla stazione alle 23,45); il ritorno avverrà nella notte tra sabato e domenica.

Per la prenotazione rivolgersi all'Associazione per la pace, via Venezia 7, Alessandria (lunedì e venerdì dalle 17,30 alle 19); telefonare 0131/441.504 oppure 442.112.

Associazione provinciale per la pace, Alessandria

E' errato l'indirizzo dei vigili urbani

Ad Alessandria, in fondo a via del Guasco, quasi all'imbocco di piazza della Libertà, all'altezza delle vie Ghilini e Chenna, c'è un grande cartello che segnala l'inizio della «zona blu».

Indica il divieto di transito per tutti gli autoveicoli non muniti di autorizzazione e spiega dove può essere richiesta l'autorizzazione giornaliera per l'accesso alla «zona blu»: è permesso che può essere concesso dai vigili urbani a categorie come rappresentanti di commercio, autisti di aziende che devono eseguire consegne e così via.

Però a costoro il cartello dà un'indicazione sbagliata: infatti gli utenti sono invitati a rivolgersi al comando della polizia municipale in piazza Giovanni XXIII 2. Ormai da mesi, però, la sede dei vigili urbani è stata trasferita: non è più in piazza Giovanni XXIII, ma in via Lanza 8.

Quanti tra gli interessati non sono a conoscenza di questo trasferimento ovviamente si trovano in difficoltà.

Perché nessuno in Comune ha ancora provveduto a correggere quella indicazione errata (che probabilmente è riportata anche su altri cartelli che delimitano la «zona blu»)?

Paolo Ravera, Ovada

Nuove iniziative contro l'inceneritore

Martedì 8 gennaio, alle 21, a Sassello è convocata una riunione pubblica per discutere il seguente ordine del giorno: nuove iniziative nei confronti della Regione Liguria e di altri enti per respingere il progetto di inceneritore per rifiuti tossico-nocivi alla Maddalena di Sassello; inoltro della petizione popolare alle varie autorità; varie.

La riunione ha un carattere prevalentemente organizzativo ed è aperta alla partecipazione di tutte le persone che sono interessate e disponibili a collaborare.

Comitato per la salvezza dell'Erro, Cartosio
Gruppo Erro pulito, Sassello

Casale, il tranvai [illegible] partenza sotto la [illegible]

Alla fine dell'Ottocento in piazza Statuto, sulla quale si affaccia la chiesa dell'Addolorata, come documenta l'immagine scattata da Francesco Negri, c'era una delle stazioni del tranvai. Le altre erano in corso Giovane Italia e in piazza Battisti

(Archivio fotografico civico)

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Maria Monzali, Rita Marinello, Ivan De Natale, Martina Lauria.

CASALE MONFERRATO

NATI. Nicolas Mazzarelli, Corrado Chiocca, Gianluca Marino, Paola Gaia, Alice Miceli, Luca Zucchelli, Sergio Vergano, Giulio Minazzi.

MORTI. Antonio Comunello, 82 anni; Enrica Cavallero, di 77; Giuseppe Penati, di 67; Adelina Ilengo, di 85; Carolina Geminardo, di 83; Ivano Gemignani, di 59, manovale; Ermenegildo Morano, di 81; Artemia Scansetti, di 69; Giancarlo Deangeli, di 61; Rosina Bellero, di [illegible]; Giuseppina Forchettino, di 8[illegible]; Livio Porcarelli, [illegible] 66; Michele Platano, di [illegible]; Ernesta Sorisio, di [illegible] Maria [illegible]archese, di 86, Carolina Novarese, di 92; Amleto Cavigiolio, di 89.

SI SPOSERANNO. Claudio Sandalo, 35 anni, commerciante, con Nella Teresa Mavocco, di 21, operaia.

ACQUI TERME

NATI. Fabio Cavigilia, Marina Poggio, Chiara Lavorai.

MORTI. Teresa Ghiarza, 89 anni; Caterina Zunino, di 74.

NOVI LIGU[illegible]

NATI. Marco Repetto.

MORTI. Francesca Loguzzi, 91 anni; Argentina Mantovani, di 75; Davide Buroni, di 75; Lorenzo Guidoni, di 92; Tomaso Molinari, di 63.

OVADA

NATI. Andrea Bottero.

MORTI. Emilio [illegible] Serchi, 96 anni; Clotilde Moccagatta, di 76.

TORTONA

NATI. Riccardo Paglie, Alessandro Clementini, Jessica Rotondo, Cecilia Ruzzone, Veronica Ferraioli, Mara Cottone, Mattia Orengo.

[illegible] Giuseppe Castagnello, 81 anni; Bruno Sarolli, di 64; Angela Banani, di 94; Caterina Apolone, di 60, Maria Di Carli, di 68; Rosa Canegallo, [illegible] 75.

VALENZA

[illegible] SPOSERANNO. Alvaro Barbano, 38 anni, esercente, con Valeria Canepari, [illegible] 38, libera professionista; Simone Girotto, 24 anni, orefice, con Gloria Cinquemani, di 24, orefice.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Il nuovo direttivo dell'Ordine dei farmacisti

E' stato rinnovato il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti. Presidente è Carlo Zuccotti, vice Enrico Perseghini, segretario Carlo Rapetti e tesoriere Odilla Testa; consiglieri: Vincenzo Accornero, Oscar Gallo, Pier Francesco Lavezzaro. Revisori dei conti sono Marzio De Lorenzi, Fabrizio Ghia, Piero Gandini e, supplente, Massimo Restivo. Rinnovato anche il direttivo dei giovani farmacisti: presidente è Luigi Gardelli, vice Ida Carmina, segretario Cinzia Zaccone, tesoriere Guglielmo Rossetto e consigliere Valeria Ferrotti.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata [illegible] Croce Verde 638.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 528.629
Cabella Ligure: Croce [illegible]de 99.282
Cassino: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.253
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 87.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO [illegible]

Alessandria: 30.51
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.56
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 308.650
Acqui Terme: 57.776
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
T[illegible] 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

CARITAS DIOCESANA
Al[illegible]dria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 56.306
Novi Ligure: 0131/862.798
Ovada: 0144/58.308
Tortona: 862.798
Valenza: 53.119

AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 25.23)

ASSISTENZA
[illegible]
Alessandria: 222.671 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Casale Monferrato: 78.110 (Alt 76)
Novi Ligure: 26.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.756 (Comunità Tabor)

TURNO VETERINARI

Alessandria: dottor Donnini, tel. 540.42.

[illegible]

Alessandria: Aer. clv «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.888
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: [illegible] 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI [illegible] FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
V[illegible]: 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: [illegible] 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.640

VIGILI URBANI

[illegible] 231.623
Casale: 25.15 - 55.686
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 522.88 770.270
Ovada: 821.587
Tortona: 821.555
Valenza: 945.283

[illegible]

SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 445.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS
SEGNA[illegible]
GUASTI

Alessandria: 445.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.354

ENEL
SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL
SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 448.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 448.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.69
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tamoil Gas: via G. Bruno
Agip: piazza Gobetti
Aci-Agip: corso Cavallotti
Fina: lungofiume Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
Esso: via Marengo
Ip: via Milite Ignoto
Ip: corso Canto cannoni
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. prov. Castelceriolo
Tamoil: viale Genova, Lita Parodi
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Sp. Marengo
ACQUI TERME
Agip: piazza Matteotti
Ip: via Flavio Gioia
Ip: strada Savona 24
Erg: corso divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141
Tamoil: via Gramsci
[illegible]
Q8: via Adam
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso Matteotti
Agip-Acl: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mastri 58
Montesheli: via Volta 34
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27
Erg: via Mazzini 114
Mobil: corso Marenco 165
Agip: corso Marenco 41
Gulf: statale 35 bis [illegible]
Mach: via Serravalle
Bricola: via Nino Bixio 14
OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvall.
Ip: st. per Villaromagnano
TORTONA
Ip: via Cavour
Agip: piazza Milano
Api-Gpl: str. per Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione
VALENZA
Agip: corso Matteotti
Ip: viale Galimberti
Esso: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gollo 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

FARMACIE

Alessandria: *Ferraris*, corso Roma (diurna), *Villosio*, via Mazzini (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Centrale*, corso Italia
Casale M.: *Misericordia*, via Lanza
Novi Ligure: *Crestani*, via IV Novembre
Ovada: *Frascara*, p. Assunta
Valenza: *Comunale*, viale Manzoni

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; staz. fer., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 86.270
Casale Monferrato: [illegible]ne ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 85.547; 80.520
Serravalle Scrivia: ag Bottazzi, 65.280
Tortona: staz. fer., 861.782
Valenza: agenzia F[illegible] 941.892; agenzia Tassinio, 953.166
Voghera: staz. fer., 43.871

Gli «addetti ai lavori» chiedono al Comune di trovare al più presto una soluzione

«Non vogliamo le vie incatenate»

Vigili del fuoco e volontari del soccorso sono d'accordo: così non si può continuare. Sulle soluzioni i pareri sono diversi. L'assessore Borsi invoca la rimozione forzata delle auto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erano stati in molti a pronosticare pericoli e disagi quando, negli scorsi mesi, ristrutturata piazzetta della Lega, il Comune aveva deciso di bloccare con catene e altri «impedimenti fisici» l'accesso alle vie più centrali della città, attorno a corso Roma.

Il rischio era stato rimarcato in una lettera del prefetto Vincenzo Maiello al sindaco Giuseppe Mirabelli, e dello stesso disagio si era fatto interprete il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Ugo Riccobono. Preoccupazione avevano espresso i responsabili della Croce Verde e della Croce Rossa.

Tutto invano. Le catene sono rimaste al loro posto - «Se non viene impedito fisicamente l'accesso, di troveremo le auto in piazzetta della Lega» disse il sindaco - e, a parte le molte difficoltà emerse in questi ultimi mesi, l'altra sera l'assurdo «incatenamento» del centro ha provocato un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.

Già un'autopompa dei vigili del fuoco aveva avuto difficoltà a percorrere via Piacenza, «per alcune auto in sosta selvaggia», come dice l'ingegner Riccobono. Quando, dopo un'ora, un altro mezzo dei pompieri è partito per raggiungere corso Roma, diretto all'altezza dei magazzini Standa dove i soliti vandali avevano appiccato il fuoco a uno dei cestini porta-rifiuti, l'autista ha deciso, per evitare di restare bloccato, di imboccare corso Roma in senso contrario, azionando naturalmente la sirena d'emergenza. Ma ecco che improvvisamente all'incrocio con via Modena, su corso Roma si è immessa, diretta verso via Trotti, una Lancia guidata da Gian Piero Lazzarin, 34 anni, abitante in via San Lorenzo 14. La guidatrice non ha dato la precedenza all'autopompa dei vigili del fuoco, dovuta anche al mezzo di pronto intervento sopraggiungeva in senso vietato.

L'urto è stato inevitabile e la Lancia è stata scaraventata contro la grande vetrina-esposizione del centro di abbigliamento Abitex. L'auto ha sfondato il pesante cristallo, danneggiando alcuni capi di abbigliamento e la struttura della vetrina. Gian Piero Lazzarin ha riportato ferite giudicate guaribili dai medici del pronto soccorso dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» in venti giorni.

«L'intervento del nostro mezzo era urgente - dicono al comando dei vigili del fuoco - c'era il pericolo che gocce di plastica infiammata finissero nell'interrato della Standa, provocando un incendio che avrebbe avuto gravi conseguenze. La situazione creata dalla presenza di catene, fioriere ed altri arredi urbani rende quanto mai difficile percorrere le vie del centro. Imboccare corso Roma contromano era inevitabile».

L'ingegner Riccobono ha già annunciato che chiederà nuovamente al Comune di far rimuovere gli ostacoli all'accesso dei mezzi di pronto intervento. «E' vero - dice il comandante - che abbiamo le chiavi per aprire i lucchetti delle catene, le quali potrebbero anche essere tagliate con le cesoie. L'incolumità, però, è rappresentata dalle auto che vengono lasciate in sosta contro le catene, aperte le quali il passaggio continua a restare bloccato».

E aggiunge: «Non sappiamo veramente dove passare e la situazione potrebbe risultare ancora peggiore se dovessimo impiegare grosse autoscale. Va bene l'isola pedonale, è assurdo però lasciare le auto in sosta vietata, e bloccare ogni accesso. Occorre intervenire».

Franco Marchiaro

CROCE VERDE E ...: UNA SITUAZIONE ASSURDA

L'incidente dell'altra sera tra un'autopompa dei vigili del fuoco e la «Lancia» di una giovane alessandrina, ripropone anche tra gli autisti e i barellieri della Croce Verde e della Croce Rossa il problema «centro incatenato».

In questi mesi, più volte, le ambulanze chiamate a soccorrere infortunati o persone colpite da gravi malori, hanno trovato difficoltà a superare gli «sbarramenti fisici» posti attorno a piazzetta della Lega per «difendere» l'isola pedonale dalla arroganza di quanti, automobilisti in particolare, non vengono fermati dai segnali che proibiscono l'accesso a certe vie o la sosta in determinati punti.

Non molti giorni fa abbiamo assistito alle difficili manovre di un'ambulanza che, in via San Lorenzo, all'altezza di via Ferrara, doveva caricare una donna vittima di una caduta e sanguinante.

«Certo - dicono alla Croce Verde - il problema esiste, l'agibilità delle strade deve essere garantita in qualsiasi momento, per fare fronte a qualsiasi tipo di emergenza. Sperando che, ora che si tende ad allargare l'isola pedonale, i problemi non finiscano per moltiplicarsi ulteriormente».

La stesse osservazioni vengono fatte dal direttore della Croce Rossa, Giovanni Mora: «Quando per un intervento dobbiamo attraversare uno dei punti bloccati dalle catene, telefoniamo al comando vigili urbani. Un vigile arriva sul posto con le chiavi e apre il lucchetto. Spesso arriviamo prima noi con l'ambulanza, allora si deve attendere. Una situazione assurda, della quale è difficile venire a capo. Occorre che il Comune decida qualcosa, come richiesto da tutti e non soltanto da noi che svolgiamo pubblica assistenza». «Bisogna che qualcuno dia una tiratina di orecchie a chi di dovere» concludono alla Croce Verde.

Più che una tiratina di orecchie ci sembra opportuno un invito a intervenire senza perdere tempo, tenuto conto che il problema è aperto da mesi.

[f. m.]

PIU' SEVERITA'

Al comando dei vigili del fuoco non hanno dubbi: bisogna avere il coraggio di rimuovere le auto lasciate in sosta selvaggia o appoggiate alle catene che bloccano gli accessi a piazzetta della Lega, che rappresentano pericolosi ostacoli ai mezzi di pronto intervento in caso di emergenza. Lo stessa richiesta viene dai responsabili dei servizi di soccorso.

«Le catene, evidentemente invitano a un parcheggio al di fuori di qualsiasi regola - dice l'ingegner Riccobono - e occorre un deterrente contro chi non vuole intendere ragione. E la rimozione forzata delle auto è certamente una possibile risposta».

Al comando dei vigili urbani si nutre qualche perplessità sulla possibilità di intervenire con la rimozione delle auto, mentre si fa notare che sono state elevate contravvenzioni a chi parcheggia, ad esempio, a ridosso delle catene. Dubbi, invece, non ne ha l'assessore alla Viabilità Gianpiero Borsi. «Le leggi e le ordinanze - dice - prevedono la rimozione delle auto che, nell'area pedonale, sostano in modo improprio. Non è possibile che pochi indisciplinati possano bloccare gli interventi spesso estremamente urgenti dei vigili del fuoco o dei mezzi di pronto soccorso».

Non solo multe, anche rimozioni

Conclude Borsi. «Chiederò a tutti gli uomini della polizia municipale maggiore severità e la rimozione di tutto ciò che ingombra oppure crea ostacolo alla circolazione. Se sarà necessario si chiederà l'intervento delle autogrù per portare via i veicoli che vengono parcheggiati dove, violando precise norme, si creano pericoli» **[f. m.]**

Valenza, prime ipotesi per spiegare lo scontro in cui è rimasto ferito l'orafo

Forse l'ha tradito il ghiaccio

Ha 29 anni, fa l'incassatore, abita a Pecetto. All'ospedale è stato ricoverato in prognosi riservata Secondo la madre potrebbe anche essersi bloccato lo sterzo. Sono state coinvolte due famiglie

VALENZA. Sei feriti, uno grave, bilancio incidente stradale accaduto la sera di Capodanno sulla provinciale Valenza-Pontecurone, nel tratto compreso tra la periferia della città e la frazione Pallizzari. Il ferito in gravi condizioni, la prognosi è riservata, è l'incassatore orafo Mario Nuzio, 29 anni, di Pecetto, strada Po 5/A.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 22, mentre l'orafo si dirigeva verso casa al volante della sua «Tipo», sulla quale viaggiavano anche la moglie, Rosanna Alba, 27 anni, e il figlio Luca, 2 anni. La coppia ha un altro figlio, Matteo, di 7 anni, che era rimasto con i nonni materni, Francesco e Teresa Alba, a Valenza (abitano in vicolo del Pero 22).

In casa Alba la famiglia aveva cenato, per cominciare festosamente l'anno nuovo. Al momento di partire, Matteo non aveva voluto saperne di tornare a casa e ha così evitato di rimanere coinvolto nell'incidente.

L'incassatore orafo aveva appena superato il Tennis club Valenza e stava affrontando il tratto di strada successivo, che descrive un'ampia curva a destra, quando l'auto ha cominciato a sbandare. Altri automobilisti hanno poi testimoniato che sulla carreggiata c'era una sottile patina di ghiaccio.

Non è escluso, però, che la sbandata sia avvenuta a causa di un guasto meccanico: «Mio figlio ha acquistato l'automobile un paio di mesi fa - racconta la madre Ada Contini, che abita in via Po 39 -, ma proprio il giorno precedente l'incidente l'ho sentita lamentarsi con la moglie per un'anomalia dello sterzo. Diceva che faceva uno strano rumore e che l'avrebbe portato a revisionare al più presto».

Secondo la versione fornita dalla donna, Nuzio si sarebbe accorto che il volante era bloccato e avrebbe cercato di far finire l'auto nel fossato laterale sinistro, ma gli è mancato il tempo. Dalla direzione opposta è infatti arrivata la «Uno» guidata da Renato Caccamo, 28 anni, via Brigate Partigiane 3: l'utilitaria è stata centrata in pieno. L'urto è stato molto violento: le vetture sono rimaste incastrate e per estrarre i feriti è stato necessario ricorrere all'opera dei vigili del fuoco. Sul posto è subito accorsa anche una pattuglia della polizia stradale di Alessandria, che ha fatto intervenire due ambulanze con le quali i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Alessandria.

Mario Nuzio battuto violentemente il capo e ha riportato un grave trauma cranico. E' stato ricoverato con prognosi riservata: non riconosce neppure la madre, ma i medici non disperano di salvarlo. La moglie Rosanna guarirà in 30 giorni ed il figlioletto Luca in 10 giorni. Feriti anche il conducente della «Uno», Renato Caccamo, la moglie Maria Moncrale, 31 anni, e la nipotina Antonella Moncrale, di 8, che viaggiavano con lui: guariranno rispettivamente in 40, 8 e 20 giorni. Il traffico è rimasto interrotto circa due ore.

Rodolfo Castellaro

TAMPONAMENTO

SAREZZANO. Guarirà in un mese Michele Semino, 80 anni, di Tortona (via Manzoni 1), il conducente di una «Uno» che l'altro pomeriggio ha tamponato un fuoristrada.

L'incidente è avvenuto lungo la provinciale 120, nei pressi della frazione Baracco e per estrarre dalle lamiere l'anziano automobilista è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Tortona.

La «Uno» ha tamponato un fuoristrada Nissan guidato da Ennio Mutti, 28 anni, frazione Baracco, diretto a Tortona. Il fuoristrada procedeva sulla destra a bassa velocità, circa 5 chilometri all'ora, in quanto, come ha dichiarato alla polstrada il conducente, il motore era ancora freddo.

All'improvviso il tamponamento. Semino ha riportato la frattura del femore destro ed escoriazioni. **[e. r.]**

IN BREVE

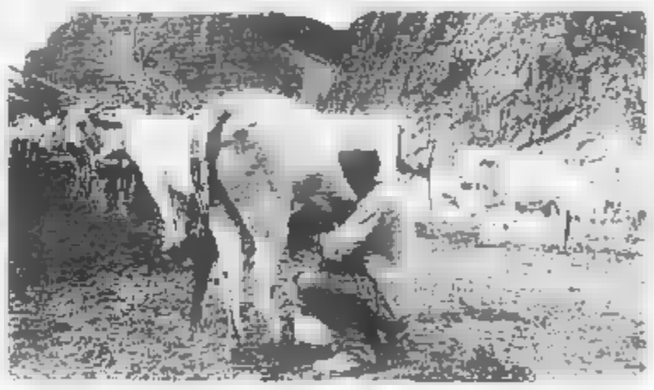
CASALE

Un nuovo presidente per il Consorzio rifiuti

Cambio al vertice del Consorzio rifiuti solidi urbani dell'area casalese. Nuovo presidente è Roberto Quirino, capogruppo comunista al Consiglio comunale di Casale. Sostituisce Mauro Cabiati, pci, sindaco di Villanova Monferrato, che era stato eletto poche settimane fa. Nuovo vicepresidente è invece Paolo Filippi, democristiano, assessore al Bilancio e alle Manifestazioni del Comune di Casale. Filippi subentra a Gino Merlo, presidente dell'Usl e assessore all'Urbanistica del Comune di Casale, anch'egli esponente della democrazia cristiana.

ALESSANDRIA

Offerte di lavoro: martedì la chiamata



La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che martedì 8 gennaio, alle 9, avverrà la chiamata pubblica per le seguenti offerte di lavoro: un bracciante agricolo con precedenti lavorativi nel settore, per assunzione fino al 31 dicembre 1991; un muratore, possibilmente con esperienza; un trattorista; un operaio operaio di finissaggio. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di lunedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative per: un perito elettrotecnico, con diploma di perito elettronico o esperienza lavorativa nel ramo, militesente; un meccanico riparatore auto, un apprendista falegname. Fuori provincia: un impiegato di concetto-interprete con conoscenza delle lingue romeno, inglese, francese, italiano; un tecnologo lattiero-caseario con conoscenza delle lingue italiano, polacco, russo, tedesco e inglese. Gli interessati possono presentarsi in via Cavour 17 dando la disponibilità. Il dirigente della Sezione ricorda anche che sono a disposizione le Gazzette Ufficiali della serie speciale «Concorsi ed esami». Gli interessati possono consultarle tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30

TORTONA

Scontro d'auto per una mancata precedenza

Scontro d'auto a Tortona, di fronte al Santuario di Rivalta Bormida. Per una mancata precedenza, nell'immettersi da via Balustra in corso d'Orione, l'«Alfa Romeo» del farmacista Enzo Gatti, 44 anni, di Monleale, si è scontrata con la «Peugeot 405» guidata dall'operaio Fabrizio Giovati di Tortona, via XI Febbraio 2, che stava transitando in corso Don Orione diretto verso la statale 35. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito: solo danni ai mezzi.

ALESSANDRIA

Otto concorsi pubblici per posti in Comune

Il Comune di Alessandria ha indetto otto concorsi pubblici per titoli ed esami per: un posto di istruttore direttivo contabile (scadenza: 11 febbraio), quattro posti di istruttore direttivo amministrativo (11 febbraio); un posto di funzionario contabile (18 febbraio), un posto di dirigente farmacia (18 febbraio); un posto di geometra (18 febbraio), un posto di insegnante di disegno (scadenza 10 gennaio); un posto di vivaista giardiniere (21 gennaio), otto posti di vigile urbano (21 gennaio). Per informazioni e per ottenere copie dei bandi, ci si può rivolgere all'Ufficio personale del Comune di Alessandria (il numero di telefono è 0131 302 265)

Ha gettato alcol nella stufa accesa: ricoverato al «Gaslini» di Genova sta migliorando rapidamente

Bosio in ansia per un bimbo che si è ustionato

La madre, per soccorrerlo, lo aveva messo sotto la doccia

BOSIO. Sono gravi, ma stanno migliorando rapidamente, le condizioni di Mattia Baretto, il bambino di sette anni che qualche giorno fa si è ustionato nella propria abitazione di località Mulino Arbano, a Bosio. Il piccolo è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Gaslini di Genova, ma non è in pericolo di vita.

Già ieri mattina i medici hanno tolto le bende che avvolgevano le braccia di Mattia e hanno constatato che le lesioni sono meno gravi di quanto si fosse temuto inizialmente. I sanitari si sono detti molto fiduciosi e sperano di poter sciogliere la prognosi nelle prossime ventiquattro ore.

Sembra dunque volgere al meglio una vicenda che sta tenendo in apprensione l'intero paese di Bosio. L'incidente era avvenuto sabato 8 dicembre, poco dopo mezzogiorno. Mattia Baretto era in casa e stava attendendo in cucina il risveglio della madre. La donna, che aveva trascorso la notte in ospedale al capezzale dell'anziano padre, gravemente malato, aveva infatti deciso di riposarsi un paio d'ore prima di preparare il pranzo. Mattia era vicino alla stufa, intento a leggere un libro ricevuto in dono a Natale.

Ad un tratto il bimbo si è accorto che la fiamma stava spegnendosi e ha creduto di poterla «ravvivare» con qualche goccia di alcol denaturato. Ha afferrato la bottiglia, che si trovava a portata di mano, spruzzando l'alcol sulla stufa, ma il ritorno di fiamma lo ha colpito in pieno e la sua tuta da ginnastica ha preso fuoco. Le sue urla hanno immediatamente svegliato la madre, che ha prontamente soccorso il figlio, mettendolo immediatamente sotto la doccia e quindi avvertendo la Croce Rossa.

Mattia era stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Giacomo di Novi ma, in seguito, si era reso necessario il trasferimento al Gaslini di Genova. Si era addirittura temuto che le ustioni riportate fossero irreparabili. Adesso, però, il peggio sembra davvero passato. «Mattia sta abbastanza bene, ha parlato a lungo con i genitori e tornerà presto a casa - dicono i parenti del bambino - e non è neppure escluso che possa concludere regolarmente l'anno scolastico». Mattia Baretto, infatti, frequenta con profitto la seconda elementare.

«E' l'unico maschio della classe, ma questo fatto non gli ha mai creato alcun problema - spiega la maestra del paese, Alessandra Mandrino - perché è un bambino versatile, sempre pronto ad aiutare le compagne. E' un ragazzino sveglio, molto maturo per la sua età».

[m. d.]

FUNERALI

ACQUI TERME. Si svolgeranno domani pomeriggio, alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Villa del Foro, i funerali di Giovanna Gallinotti, 51 anni, la dirigente della prefettura di Alessandria morta 12 giorni dopo essersi ustionata.

Il feretro lascerà alle 14,45 l'abitazione di Acqui della famiglia Gallinotti, in regione Bagnoli.

Giovanna Gallinotti è morta al Cto di Torino nella notte tra domenica e lunedì per le ustioni riportate dodici giorni prima proprio nella sua abitazione acquese.

La donna, che lascia il marito, Giovanni Penna, e tre figli (Stefano, Renato e Gabriella, rispettivamente di 26, 18 e 11 anni), era stata avvolta dalle fiamme mentre stava sciogliendo in un pentolino la cera per lucidare mobili e pavimenti. La notizia del decesso ha destato profonda commozione ad Acqui e Alessandria. **[c. r.]**

Mattia Baretto

Montefluos: proclamato e poi sospeso uno sciopero per l'orario

La disfida del cartellino

Col recente contratto le ore settimanali sono scese da 40 a 39. L'azienda aveva deciso l'uscita anticipata il venerdì, ma il sindacato vuole una diversa riduzione

[redacted] MARENGO
NOSTRO SERVIZIO

Alla Montefluos (920 dipendenti) si è rischiato lo sciopero per l'applicazione del nuovo orario di lavoro previsto dal recente contratto nazionale dei chimici. Ma la protesta è solo sospesa. Ieri [redacted] è stato annunciato che dire[redacted] e consiglio di fabbrica si impegnano «a risolvere in modo definitivo o comunque transitorio il problema dell'orario tra il 10 e il 16 gennaio». Per [redacted] momento resta in vigore quello antecedente il contratto.

Il consiglio di fabbrica aveva proclamato l'astensione dal lavoro da oggi, e ogni venerdì, per un'ora, dalle 8 alle 9. [redacted]uesto dopo [redacted] mancato accordo [redacted] la direzione circa l'applicazione pratica della riduzione d'orario, da 40 a 39 ore settimanali.

E' da anni che non si arrivava [redacted] proclamare uno sciopero aziendale nello stabilimento. [redacted] precedenza era avvenuto [redacted] [redacted] molto gravi come la minaccia [redacted] licenziamenti. Ma è difficile prevedere quale seguito avrebbe avuto la protesta tra i lavoratori, tenuto conto che l'astensione dal lavoro, decisa per motivi di principio, rischiava di penalizzare più i dipendenti che l'azienda.

La direzione della Montefluos aveva proposto negli scorsi giorni di arrivare alla riduzione dell'orario settimanale di lavoro con l'uscita anticipata di un'ora al venerdì: alle 16 anziché le 17. Il Consiglio di fabbrica, invece, preferiva [redacted] riduzione dell'orario giornaliero e, tenendo conto di una proposta avanzata da Lino Balza, aveva anche proposto di ridurre di mezz'ora l'intervallo di mezzogiorno. In questo [redacted]do ogni giorno i lavoratori sarebbero usciti con [redacted] anticipo di tre quarti d'ora.

Un'ipotesi [redacted] accettata dalla direzione che, il 31 dicembre, ha diramato una sua comunicazione: rifacendosi al contratto di lavoro, fissa in via transitoria la riduzione dell'orario del venerdì [redacted] un'ora, confermando, comunque, la propria disponibilità a valutare [redacted] il consiglio dei delegati la possibilità di un diverso orario.

Immediata, o quasi, era stata la reazione del consiglio di fabbrica: «La decisione dell'azienda è unilaterale, va condannata». E, [redacted] «condanna» [redacted] stato proclamato lo [redacted]pero di un'ora.

Secondo la decisione dei sindacalisti i lavoratori avrebbero dovuto astenersi dal lavoro per la prima ora, appunto dalle 8 alle 9, e rispettare [redacted] vecchio orario, restando in fabbrica sino alle 17.

«Mi dissocio da questa forma di lotta - aveva commentato Li[redacted] Balza -. La vera azione di lotta deve essere l'attuazione, anche al venerdì, del vecchio orario di lavoro». [f. m.]

ALLA [redacted]

ALESSANDRIA. [redacted] problema dell'applicazione del nuovo orario di lavoro per i lavoratori del comparto chimica e plastica (che prevede la riduzione di un'ora la settimana) resta aperto in quasi tutte le aziende, piccole o grandi, della provincia.

«In alcune piccole ditte - commenta il sindacalista Lo Conte, del settore chimici della Cisl - è già stato raggiunto l'accordo. Nelle maggiori industrie, invece, con un'unica eccezione per la "Paglieri profumi", la discussione rimane ancora aperta».

Alla «Paglieri profumi» l'accordo siglato tra proprietà e Consiglio [redacted] fabbrica prevede di raggruppare l'ora in mano di lavoro settimanale (è passato, va ricordato, dalle 40 alle [redacted] ore), usufruendo di una [redacted] giornata di riposo al mese, oppure una giornata intera a seconda dei periodi.

Le maggiori aziende della provincia, come è stato per la «Montefluos», sembrano intenzionate ad applicare la riduzione di un'ora la settimana, secondo l'interpretazione del contratto collettivo di lavoro.

La discussione, comunque, [redacted] richiesta dei sindacalisti [redacted] aperta e si potrebbe arrivare [redacted] accordi diversi, su base aziendale. [f. m.]

Da domani partono nuovi collegamenti ferroviari

Col treno a sciare

Al venerdì Genova-Aosta con fermate a Alessandria e Casale
Al sabato corsa per Bardonecchia. Sconti per diversi servizi

ALESSANDRIA. Soddisfazione a La Gioia-Caldirola, l'unica stazione [redacted] sport invernali della provincia, dove le piste sono innevate alla perfezione e l'affluenza di appassionati è stata numerosa nelle giornate tra Natale e Capodanno. Altri, numerosi turisti sono attesi per domani e domenica.

Tra l'altro, da Natale, oltre [redacted] due ski-lift che erano rimasti per tanti anni gli unici impianti di risalita, [redacted] entrata [redacted] funzione la nuova seggiovia da La Gioia (metri 1100) al Monte Gropà (quota 1470), con una portata oraria di 680 sciatori.

La presenza della neve, la nuova seggiovia [redacted] la strada provinciale della Val Curone perfettamente tenuta («Di questo dobbiamo dare atto all'amministrazione provinciale ed ai suoi servizi», dice Pino Bagliani, direttore degli impianti) hanno contribuito dopo una lunga crisi [redacted] rilancio turistico invernale della Val Curone. «Anche se qualcuno non voleva ammetterlo», dice Baglieni.

Intanto per gli appassionati sciatori [redacted] per gli amanti della montagna da oggi e domani l'Ente Ferrovie ripete il servizio di due «treni della neve».

Il primo «treno della neve» è [redacted] Genova-Aosta, [redacted] fermate ad Alessandria, Casale Monferrato, Chivasso e Chatillon. Il convoglio parte al venerdì alle 19,30 da Alessandria e alle 20,10 da Casale, con arrivo alle 22,23 a Chatillon e alle 22,45 ad Aosta.

Il ritorno avviene alla domenica pomeriggio, con partenze da Aosta e Chatillon, rispettivamente, alle 14,41 e 15,09, ed arrivo a Casale alle 17,26 ed Alessandria alle 18.

Prezzo di andata [redacted] ritorno, da Casale 12.600 lire (ragazzi 6400) e da Alessandria 17.400 (8800). Pagando il biglietto, che è a tariffa scontata, si riceve, a scelta, [redacted] carnet neve Pila o Cervinia: comprende buoni per accedere a prezzi convenzionati a ski-pass giornalieri, noleggio sci e scarponi, bar e ristoranti.

Il secondo «treno della neve», in servizio da domani, è il Genova-Bardonecchia, con fermate [redacted] Alessandria, Asti, Oulx e Beaulard. Da Alessandria parte, al sabato, alle 7,19 e arriva a Oulx alle 9,10, a Beaulard alle 9,17 e a Bardonecchia alle 9,25. Per il ritorno partenze, alla domenica, da Bardonecchia (alle 17,29), Beaulard (17,35) e Oulx (17,40) e arrivo ad Alessandria alle 19,33. Prezzi, andata e ritorno, da Alessandria per Oulx, Beaulard e Bardonecchia, rispettivamente, di 17.400 (ragazzi 8800), 19.800 (10 mila) e 19.800 (10 mila).

Anche ai passeggeri di questo treno verrà rilasciato, al momento dell'acquisto del biglietto di viaggio, un carnet per noleggio attrezzature [redacted] ristorazio[redacted] a prezzi particolarmente vantaggiosi. Lo ski-pass verrà venduto durante il viaggio, [redacted] chi [redacted] desidera, da un apposito incaricato.

Il servizio «treni della neve», innevamento permettendo, proseguirà [redacted] a venerdì 12 aprile. [f. m.]

Varata la ristrutturazione del reclusorio di piazza don Soria: il via in primavera

Carcere modello per 30 miliardi

Durante i lavori resteranno solo i 100 detenuti che frequentano i corsi scolastici. Sarà anche costruita una nuova caserma per le guardie, che così non dovranno più rientrare entro mezzanotte

ALEASSANDRIA. Cambierà volto il vecchio reclusorio di piazza don Soria, che ospita circa 200 detenuti: in primavera comincerà la sua ristrutturazio[redacted]. [redacted] progetto è già stato approvato e prevede una spesa di 30 miliardi. Il ministero dei Lavori pubblici, avuto il benestare da quello di Grazia e Giustizia, [redacted] cui dipendono le strutture carcerarie, sta per bandire le gare d'appalto per assegnare i lavori. La procedura è complessa, soprattutto per l'applicazione delle [redacted] norme antimafia. Ma [redacted] primavera gli operai potran[redacted] [redacted] all'opera. Non si sa invece ancora quando i lavori saranno ultimati.

Che la casa penale di Alessandria necessiti di una radicale ristrutturazione è fuori dubbio. E' infatti una delle poche carceri in Italia, se non l'unica, nella quale i reclusi sono ospitati in cubicoli anziché [redacted] celle o in camerotte autonome per quanto riguarda luce e aria (attualmente l'una e l'altra sono assicurate da [redacted]doi).

L'impianto di riscaldamento, poi, è molto vecchio, ad aria, [redacted] quando la temperatura è rigida, come [redacted] giorni scorsi, la situazione diventa particolarmente difficile per i detenuti. In base al progetto approvato, l'impianto sarà interamente rifatto [redacted] verranno installati moderni radiatori. Sarà rifatta anche l'infermeria.

Tra gli altri interventi previsti, inoltre, c'è la costruzione [redacted] [redacted] caserma esterna per i 160 agenti [redacted] custodia. Costoro dopo la realizzazione della nuova struttura potranno finalmente rientrare la sera all'ora che desiderano e non entro la mezzanotte, come avviene adesso, ora in cui il portone per motivi di sicu-

rezza si chiude ermeticamente non solo per i detenuti che rientrano dal permesso ma anche per le guardie. Così, ad esempio, se un giovane agente libero dal servizio vorrà trascorrere una serata in discoteca non dovrà più, [redacted] nella favola di Cenerentola, rincasare puntuale allo scoccare della mezzanot[redacted].

Commenta il direttore del carcere, Vincenzo Castoria, che da anni si batte per la ristrutturazione [redacted] vecchio penitenziario. «La spesa necessaria ai [redacted]vori è indubbiamente elevata, ma è meglio puntare su un intervento globale e definitivo che su tanti piccoli lavori [redacted] rappezzatura che [redacted] risolverebbero il problema e soprattutto non contribuirebbero ad attuare in pieno la riforma carceraria».

Ed i detenuti come e dove saranno sistemati durante i lavori, che sicuramente [redacted] saran[redacted] conclusi in tempi brevi?

Risponde il direttore: «Chi, magari da lungo tempo, ha chiesto il trasferimento, ad esempio per avvicinarsi alla famiglia, sarà accontentato. Altri reclusi [redacted] smistati in carceri di altre città. Tutti i detenuti che frequentano i corsi scolastici interni (un centinaio - ndr) intendono invece restare nella casa penale. Nessuno infatti vuole perdere un anno [redacted] scuola: tutti preferiscono sottostare agli inevitabili disagi, anche in previsione dei benefici che deriveranno al carcere dalla ristrutturazione che è ormai alle porte».

Ed i lavori verranno eseguiti in modo da non intralciare troppo la vita quotidiana di detenuti e agenti di custodia.

Emma Camagna

A SCUOLA

ALESSANDRIA. Il reclusorio cittadino fu il primo in Italia dove venne istituita una [redacted]la. E per moltissimi anni rimase l'unico ad essere dotato di corsi di istruzione. Si era negli Anni Trenta e il cappellano don Amilcare Soria (docente [redacted] lettere al ginnasio, morto nel 1962 e al cui nome fu intitolata la piazza dove sorge la casa penale), superando mille ostacoli, incomprensioni, diffidenze prima da solo poi con l'aiuto spontaneo e gratuito di altri docenti, cominciò ad insegnare a leggere e a scrivere ai detenuti, uomini spesso anziani e sovente condannati all'ergastolo.

L'iniziativa ebbe tale successo che il ministero di Grazia e Giustizia diede il proprio assenso e quello della Pubblica istruzione trasformò la scuola da privata in statale. Gli insegnanti vennero ricompensati alla stregua degli altri docenti [redacted] [redacted] corsi di scuola elementare si aggiunsero quelli della media e, poi, per geometri.

Mutati i tempi, praticamente scomparso l'analfabetismo, la scuola carceraria ha continuato [redacted] continua a funzionare. Oggi ai corsi per geometri, sempre molto seguiti, si sono aggiunti quelli delle «150 ore» (cioè le lezioni che sostituiscono il ciclo della scuola media) e di altro genere, ad esempio, per lo studio del computer e del calcolo elettronico, discipline che facilitano l'inserimento dei reclusi nel mondo [redacted] lavoro dopo [redacted] scarcerazione.

La scuola carceraria per molti detenuti significò una concreta iniziativa di riabilitazione. Lo testimoniano le molte lettere inviate [redacted] monsignor Soria da ex detenuti che proprio grazie al titolo di studio conseguito in carcere avevano trovato lavoro [redacted] si erano formati una famiglia.

E tra le missive indirizzate [redacted] cappellano c'erano sia molte lettere di reclusi che «invocavano» il trasferimento [redacted] Alessandria per poter studiare, sia tante lettere di detenuti che gli esprimevano l'immensa gioia di essere finalmente in grado di comunicare per scritto con la famiglia distante migliaia di chilometri.

E' lungo, poi, l'elenco dei detenuti «illustri» diplomatisi geometra ad Alessandria. [redacted]i va dai componenti la famigerata «banda di via Osoppo» a Gaspare Pisciotta, fino a terroristi ne[redacted] e rossi. [e. c.]

COMETA
MUSIC HALL
[redacted] - [redacted] (AL)
Tel. (0131) [redacted]
DISCOTECA
GENNAIO solo sera
D-J. MARCO FERRETTI
GENNAIO sera
COMPACT DISC
TUTTE LE
DOMENICHE
pomeriggio e sera
BALLO LISCIO
con le
migliori orchestre
BALLO LISCIO
FRANCO BERGAMINI
DOMENICA 6 GENNAIO
GENNAIO sera

Finalmente accolti gli appelli per salvare il sacrario di Castellania

Il Coni si ricorda di Coppi

Il presidente Gattai sollecita progetto e preventivo. Già ieri un sopralluogo dei tecnici del comitato provinciale. Finora disattesi gli impegni presi da enti pubblici, parenti, amici

CASTELLANIA
NOSTRO SERVIZIO

Sarà il Coni, attraverso la «fondazione Giulio Onesti», a coprire le spese necessarie per ristrutturare la chiesetta di Castellania, dedicata ai fratelli Fausto e Serse Coppi. L'appello lanciato un anno fa dal sindaco Piero Coppi, nipote del Campione, e ripreso più volte dai giornali, è stato finalmente accolto. Ieri con una telefonata il presidente nazionale del Coni Gattai, ha chiesto alla sezione provinciale di far pervenire a Roma, al più presto progetto e preventivo di spesa.

Così già nel primo pomeriggio, su incarico del presidente provinciale Coni, Carlo Gandini, partivano da Alessandria per Castellania l'architetto Palmeto assieme a Pieri Bassano, presidente provinciale della Federciclismo. «Dal primo sopralluogo - dice Palmeto - lo stato della chiesetta non sembra irreparabile. I primi interventi necessari serviranno a bloccare l'umidità: bisognerà collocare canali di scolo in rame del tipo tradizionale, eliminando quelli esistenti, e muro. Manca poi, sul retro, un canale di gronda. Insomma piccoli accorgimenti, un intervento tutto sommato normale, per una struttura che ha già diversi anni ma che ha retto bene. Un altro intervento necessario è preparare, attorno al perimetro della chiesa, un marciapiede di cemento per evitare che l'acqua filtri nelle fondamenta.

Messa di suffragio in tono minore. Mercoledì la consueta cerimonia nel mausoleo a Fausto e Serse Coppi (foto ausi)

Il tecnico del Coni è dichiarato contrario alla costruzione di un tetto nuovo, completamente diverso da quello del progetto iniziale, così come era stato pensato in un primo momento. «Senz'altro la chiesetta ha necessità di una nuova copertura, ma basta sia realizzata con materiali idonei e quindi in grado di consentire una perfetta permeabilizzazione». C'è la possibilità di utilizzare il rame, l'alluminio e meglio ancora l'acciaio inossidabile. Anche l'interno della chiesa necessita di un intervento: dovrà essere sostituito l'attuale intonaco, che favorisce l'umidità, con quello di tipo tradizionale. La spesa globale, insomma, potrebbe non superare i 40 milioni.

Cifra all'apparenza irrisoria, enorme per il Comune di Castellania, poco più di 100 abitanti, il più piccolo della provincia. Di qui l'appello del sindaco, raccolto a parole da tutti, enti pubblici (Regione in testa), parenti, amici, ma nei fatti rimasto finora lettera morta. Anche l'ormai cerimonia di suffragio, mercoledì mattina, è stata quest'anno in tono minore: assente il fratello di Fausto, Livio, bloccato da un infortunio, e Giulia Occhini, la «dama bianca» (che è salita al sacrario nel pomeriggio per evitare la folla di curiosi), non c'erano altri parenti stretti.

Numerosi invece, come sempre, i tifosi, i vecchi amici. Anche ieri, proprio durante il sopralluogo dell'architetto del Coni, non sono mancate le visite. Due milanesi, un panettiere di anni e un pensionato di 68, partiti al mattino dal capoluogo lombardo sono saliti in bicicletta fino a Castellania per sostare solo un quarto d'ora davanti al mausoleo di Fausto e Serse. «Dobbiamo rientrare in fretta perché si fa buio presto. Veniamo tutti gli anni, anche due volte l'anno, perché "il Fausto" è stato un grande uomo e merita tutta la nostra riconoscenza». «Io - dice il panettiere - sono un bartaliano pentito: mi sono "convertito" solo dopo la morte di Fausto».

Storie semplici, che dimostrano però come il passino del Tortonese resti quasi un luogo di pellegrinaggio per molta gente. Di questo per anni le autorità sportive si sono dimenticate. Ora il Coni sembra voler rimediare prima che sia troppo tardi. E' un omaggio a Fausto e Serse Coppi che tutti gli appassionati di ciclismo ritengono più che dovuto.

Enrico Regalzi

IN BREVE

Muore dopo essere stato colto da infarto in treno

Colto da malore su un treno, un pensionato è morto all'arrivo in ospedale di Alessandria. Si chiamava Orazio Paco, aveva 68 anni, e abitava a Roma. Da tempo sofferente di cuore, stava rientrando con la moglie e un gruppo di soci del Dopolavoro ferroviario romano da una vacanza di fino anno trascorsa a Parigi. Nelle vicinanze della stazione di Alessandria si è sentito male. Un ferroviere ha informato il comandante della Polfer, ispettore Frasson, che ha fatto subito intervenire un'ambulanza. L'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale «Santi Antonio e Biagio», ma è giunto cadavere al pronto soccorso. Come hanno constatato i medici in servizio, è stato ucciso un infarto.

Pensionata è derubata dai gioielli

La pensionata casalese Tosca Maccaponi, 60 anni, abitante in città in via Lanza 40, ha denunciato al commissariato di essere rimasta vittima di un furto di oggetti preziosi. Approfittando della sua assenza, i ladri sono entrati nel suo appartamento, situato al primo piano, arrampicandosi su una tubatura esterna dell'edificio e passando poi attraverso la porta finestra che si affaccia su un balcone. Hanno rovistato in alcune stanze e si sono impossessati dei gioielli della donna.

Fermati per droga, ottengono gli arresti domiciliari

Hanno ottenuto gli arresti domiciliari, e forse oggi stesso verranno rinviati a giudizio dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, Giancarlo Castrogiovanni, 23 anni, di Alessandria (abita in via Cavour), e Giacomo Gaiardo, di 33 anni, di Villa del Foro, via Oviglio, arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo operativo con l'accusa di detenzione di droga a scopo di spaccio. Castrogiovanni era stato sorpreso dopo aver venduto eroina a due tossicodipendenti, Gaiardo invece stato trovato in possesso di grammi di .

Scontata la pena, torna in libertà lo scippatore

E' tornato in libertà in questi giorni il casalese Enrico Borghino, anni, abitante in Paleologi 14, condannato nell'estate scorsa per uno scippo compiuto in città e autore di altri furti: ha terminato di scontare la pena. Era stato anche arrestato a Vigevano per aver rubato una motocicletta di grossa cilindrata. Condannato dal pretore, era stato rimesso subito in libertà perché il magistrato lombardo non aveva ritenuto che ci fossero motivi sufficienti per tenerlo in carcere. Uscito dal tribunale, Borghino era tornato a Casale ed aveva commesso un furto. Poche dopo la condanna era stato arrestato dalla polizia.

Casale, riaprirà soltanto a maggio: gli operatori devono seguire un corso

Ha chiuso il centro antidroga

Il provvedimento è legato al passaggio della gestione dalla cooperativa «Il Gabbiano» ad Alt 76
Intanto si comincia a parlare della possibilità di trasferire l'attività in un paese monferrino

CASALE. Chiude per quattro mesi il Centro di pronta glienza per tossicodipendenti allestito dall'Usl in un alloggio di via Lanza. Riaprirà il 1° maggio, cioè non appena i 7 operatori (3 donne e 4 uomini tra i 23 e i 40 anni) avranno completato i corsi di formazione. Inoltre, dal 1° gennaio la gestione del Centro è stata affidata all'associazione Alt 76. In precedenza (per 20 mesi) se ne era occupata la cooperativa alessandrina «Il Gabbiano», di cui ora animatore don Angelo Campora.

Spiega il presidente di Alt 76, Giuseppe Brambilla: «L'Usl non ha la possibilità di assumere personale. Può invece stipulare una convenzione con cooperativa o con un'associazione, devolvendo così i finanziamenti necessari al funzionamento del servizio. In questo caso, l'Usl ha ritenuto che Alt 76 desse adeguate garanzie».

Ma il passaggio gestionale ha comportato l'interruzione dell'attività. Spiega Brambilla: «Anche se non ancora in vigore, sono già state emanate in ambito nazionale norme che prevedono una formazione specifica per gli operatori di questi centri: essi devono dimostrare di aver maturato esperienze precedenti in comunità terapeutiche. Purtroppo, però, non vengono indicati i centri dove svolgere il periodo di formazione. Ritengo che questo sia limite, perché non tutte le comunità offrono le stesse garanzie».

Dei sette operatori che gestiranno la casa di accoglienza, alcuni hanno già prestato la propria opera nel Centro, altri invece provengono da esperienze nel Torinese. Approfondiranno la propria formazione in comunità legate al gruppo Abele.

La chiusura del Centro di pronta accoglienza casalese ha comunque provocato traumi, questo perché, essendo già stata ventilata da qualche tempo l'ipotesi del passaggio delle consegne, il numero degli ospiti era stato ridotto al minimo. I due rimasti a dicembre sono stati collocati in altre strutture dell'Alessandrino.

Quando, il 1° maggio, riprenderà l'attività in via Lanza potranno essere ospitate fino a 4 persone. «Cercheremo di utilizzare al massimo la potenzialità del Centro, anche se - ammette Brambilla - gli spazi sono un po' esigui. L'alloggio comprende infatti due camere da letto, una cucinotta e un soggiorno. Quattro ospiti e due assistenti, sempre presenti, stanno un po' stretti. Ecco perché sollecitiamo il trasferimento della struttura fuori città».

Tra Alt 76 e l'Usl se n'è già discusso. L'orientamento è di allestire un Centro di accoglienza in una località monferrina alle porte di Casale. Ma «il progetto è ancora in embrione», puntualizza il presidente dell'Usl, Luigi Merlo. Da parte sua Alt 76 sottolinea la necessità di trovare al più presto strutture adeguate per ospitare i ragazzi tossicodipendenti, soprattutto quando manifestano l'intenzione di uscire dalla droga. Brambilla aggiunge: «Abbiamo bisogno di allestire una comunità che serva soprattutto da alternativa al carcere. In questo momento molti giovani monferrini in prigione per reati connessi all'uso di sostanze stupefacenti. Ma prigione è la soluzione adatta e nello stesso tempo una comunità terapeutica può accogliere ragazzi sottoposti a vincoli detentivi».

Silvana Mossano

L'ATTIVITA' DEL CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA

OSPITI	25 (22 maschi e 3 femmine)	
ETA'	18-22 anni	6
	23-27 anni	7
	28-38 anni	12
PERMANENZA	meno di 1	11
	1-2 mesi	4
	3 mesi	6
	più di 6 mesi	3

Vicentina fuggita di casa: sotto choc, ma il padre la ripudia

Abbandonata a Novi

«Non voglio più vedere mia figlia». Adesso è ricoverata in ospedale
Il suo futuro è incerto. Finora nessun parente è andato a trovarla

NOVI LIGURE. E' fuggita di casa, a Orgiano Vicentino, ed è stata trovata ieri a Novi, in evidente stato confusionale.

Marisa Quaranta, 18 anni, è ora ricoverata all'ospedale San Giacomo, in attesa che qualche familiare la raggiunga e la riporti a casa.

Ma il padre, Angelo Quaranta, è deciso ad abbandonarla: «Marisa è maggiorenne e io non ho nessun obbligo di accudirla. E' già scappata più volte di casa e ha compiuto furti e altri reati. Sono davvero stufo di queste situazione: non voglio più vedere mia figlia».

Bastano queste parole per spiegare il dramma della famiglia Quaranta, e di triste storia della primogenita, Marisa.

«Le sparizioni di mia figlia si ripetono da troppo tempo - ha detto il padre, avvisato telefonicamente dai carabinieri di Novi -. Marisa è psicopatica, ed è spesso in preda a crisi depressive. L'abbiamo fatta visitare da alcuni specialisti, non è servito a nulla. Adesso, non vogliamo più avere nulla a che fare con lei».

Marisa Quaranta, due anni fa, aveva dato i primi segni di squilibrio mentale. La ragazza fu ricoverata in numerosi ospedali ed inizialmente sembrava che le cure fossero efficaci. Ma, nei mesi scorsi, le sue condizioni erano peggiorate.

Marisa Quaranta era scappata di casa a novembre, per recarsi a Bolzano, dove aveva compiuto alcuni furti, ed era stata denunciata dai carabinieri. La presenza della ragazza in Alto Adige stata segnalata ad Angelo Quaranta, che aveva raggiunto la figlia e l'aveva convinta a tornare ad Orgiano.

A dicembre, però, Marisa era fuggita e si era diretta verso Como, dove si pensa che l'attendessero alcuni amici. Fu allora che il padre si rifiutò di riportare a casa la figlia.

La giovane ha continuato a vagabondare ed è giunta a Novi nei giorni scorsi. Ieri mattina, due vigili urbani l'hanno notata, seduta sul ciglio di una strada, preda a un forte stato di choc. Così, gli agenti hanno deciso di accompagnare la ragazza al pronto soccorso dell'ospedale, dove il medico di guardia ha consigliato l'immediato ricovero.

Marisa Quaranta (che sostiene di chiamarsi Monica Pasin e di essere cittadina svizzera) è stata sottoposta ad accertamenti clinici.

Sulle braccia della giovane i sanitari hanno riscontrato evidenti tracce di iniezioni endovenose, che le sono state praticate in altri ospedali.

Gli esami del sangue e delle urine hanno invece escluso che la ragazza abbia fatto uso di sostanze stupefacenti.

Se le condizioni fisiche di Marisa Quaranta destano preoccupazioni, il stato mentale, profondamente alterato, allarma i medici.

La ragazza, infatti, deve essere sempre sorvegliata e avrebbe assoluto bisogno della vicinanza di qualche parente. Ma, purtroppo, il padre intende per nulla aiutare la figlia.

Massimo

Incassi insufficienti a coprire le spese: il provvedimento potrebbe scattare tra qualche tempo

Tortona, bus in ferie per rimediare al deficit

Bilancio in rosso di oltre un miliardo e l'Amst taglia il servizio

TORTONA. Bus in ferie per tutto il mese di agosto: con questa proposta il direttivo dell'Azienda servizi municipalizzati (Asmt) cerca di frenare il forte deficit, accusato ogni anno dal servizio trasporti.

«Con questa situazione di bilancio - dice il presidente Gianfranco Semino - è assolutamente necessario contenere le spese. Riteniamo che sia positivo il fatto di sospendere il servizio bus nell'agosto '91. Questo provvedimento ci consentirebbe di risparmiare sui costi normali di gestione e di garantire lo smaltimento delle ferie ai dipendenti del settore. Per assicurare il servizio trasporti in città saremmo infatti costretti ad assumere personale a tempo determinato, con alti costi».

«I bus - aggiunge il presidente - sono già poco utilizzati dai tortonesi durante l'anno, figuriamoci nel mese di agosto. Con la sospensione del servizio potremo consentire il "turn-over" per le ferie, nel periodo di maggiore richiesta».

Il deficit previsto per il servizio bus in città, nel bilancio '91, ammonta a circa un miliardo e cento milioni, di cui 409 milioni sono a carico del Fondo nazionale trasporti. Restano da coprire quindi circa milioni, con un incremento di 225 milioni, rispetto al bilancio consuntivo '. «Per capire se davvero la città ha bisogno di un servizio bus e per cercare di frenare l'aumento continuo del deficit - dice il presidente -, abbiamo proposto al sindaco Palenzona di organizzare una giornata di studi, alla presenza dei gruppi consiliari, tecnici specializzati del settore ed esperti».

Il servizio trasporti è utilizzato soprattutto al mattino e verso l'una dagli studenti. Durante il resto della giornata i bus continuano a girare per la città quasi sempre vuoti o con pochissimi passeggeri a bordo, in prevalenza anziani.

Qualche anno fa l'azienda aveva previsto anche linea verso il castello di Tortona, per consentire ai cittadini raggiungere più agevolmente le aree di verde pubblico, ma l'esperimento fallì.

L'ultimo tentativo è stato fatto l'estate scorsa, con una linea bus lungo il centro storico. Per la promozione del nuovo servizio l'azienda non ha fatto pagare il biglietto per alcuni giorni, ottenendo un leggero incremento. Ma, quando si è trattato di pagare la tariffa, sono diminuiti notevolmente i passeggeri.

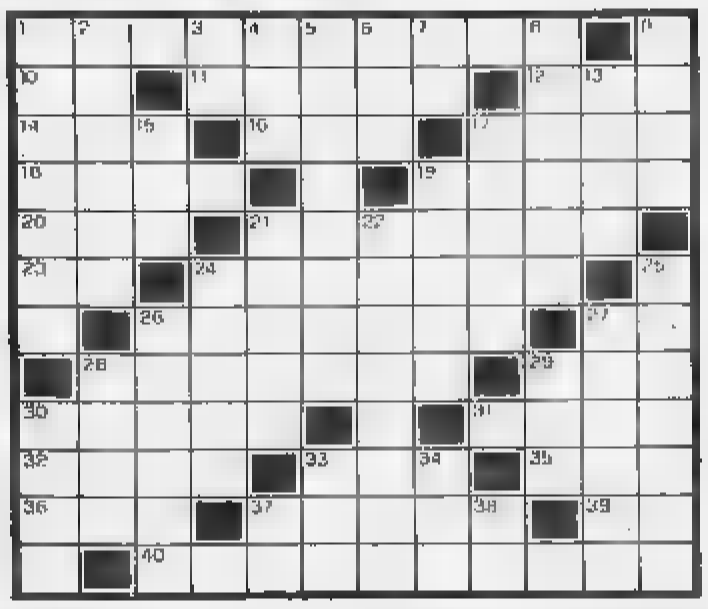
Il deficit di 690 milioni per i trasporti, preoccupa gli amministratori dell'Asmt, un'azienda molto funzionale in altri settori. «Per il '91 - dice il presidente - abbiamo previsto utile di 235 milioni, escludendo chiaramente il settore trasporti. Parte dell'utile (152 milioni - ndr), sarà restituito al Comune per abbattere in parte il deficit dovuto al servizio bus. Pensiamo di assicurarci altre entrate, assumendoci l'onere del servizio acquedotto».

L'Asmt provvederà quindi anche all'erogazione dell'acqua: attualmente l'azienda si occupa del servizio gas, igiene urbana, farmacie e trasporti. «Attualmente i trasporti incidono per il 23 per cento sulle spese generali - conclude il presidente -. Inserendo anche l'acquedotto i nostri servizi, a mantenendo lo stesso personale, si potrebbero diminuire i costi, con possibilità di recuperare circa cento milioni. In questo modo il deficit di 690 milioni sui trasporti scenderebbe notevolmente, forse a quei 438 milioni già registrati nel consuntivo dell'89».

Enrico Regalzi

Fa discutere la proposta di cancellare il servizio bus ad agosto

[redacted]



ORIZZONTALI:
1. Poco più che [redacted] spago; 10. Sigla di Asti; 11. Corto; 12. Mercato europeo (sigla); 14. Questa...in famiglia; 16. Parità per ricetta; 17. Se le lavò Pilato; 18. Altopiano calabrese; 19. Indumento femminile; 20.Ganci per la pesca; 21. Spesso; 23. Fine di concerto; 24. Piccole abitazioni; [redacted] Occidente; 27. Palermo per l'Aci; 28. Udito; 29. Preposizione di compagnia; 30. Prive di dubbi; 31. Elenco cinematografico; 32. Non si dovrebbe nutrire; 33. Consiglio Nazionale delle Ricerche (sigla); 35. Andato; 36. Partita a tennis; 37. Radar sottomarino; 3[redacted] Un po' di enigmistica; 40. Assegnare...la [redacted].

VERTICALI:
1. Dolce siciliano; 2. Più che buono; 3. Lo scrittore Buzzati (iniz.); 4. Collera; 5. Numero pari; 6. La prima donna; 7. Articolo...per [redacted]iche; 8. L'atleta lo è dello sport; 9. Solco in acqua; 13. Segue la emme; 15. Arti per il volo; 17. Il più alto è l'Everest; 19. Lancio... d'acqua; 21. Sono raffigurate con l'aureola; 22. Hanno quattro lustri; 24. Si paga [redacted] ristorante; 25. Angolo...svizzero; 26. Esperti diplomati; 27. Manifesto decorativo; 28. Residenza...sociale; 29. Club Alpino Italiano; [redacted] In questa maniera; 33. Colonnello (abbrev.); 34. Tre [redacted] per il ragioniere; 37. Le consonanti di Sofia; 38. Sigla di Ragusa.

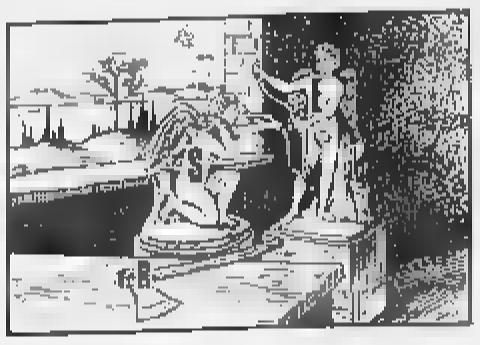
[redacted]

Paesaggi quasi da [redacted] a soli due passi dal centro

Non è [redacted] ghiaccio «mitico» d'una volta, quello su cui si favoleggia potessero passare in tutta tranquillità i carri trainati da coppie [redacted] buoi, [redacted] è abbastenza spesso [redacted] compatto per dare un'impronta «nordica» al fiume che attraversa Alessandria

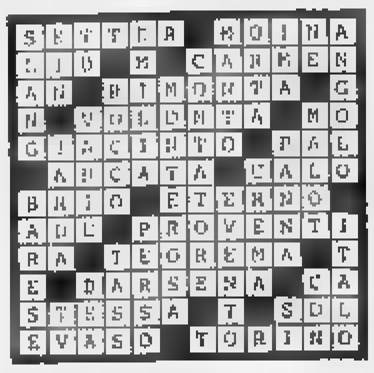
[redacted]

FRASE: (9, 5, 4)



SOLUZIONI [redacted] MERCOLEDI'

SCACCHI: 1. Ab7!, T:b7; 2. Dabm.; se 1... A:b7; 2. Db3m.



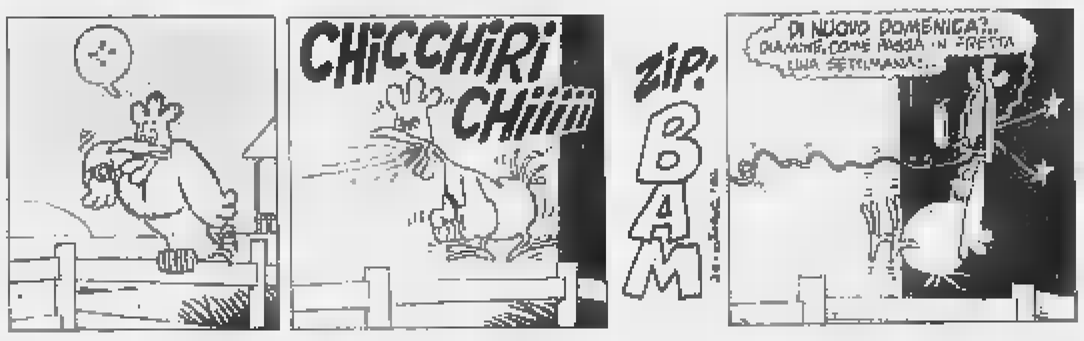
Le soluzioni [redacted] giochi di oggi saranno pubblicate domani.

TOPOLINO

© Walt Disney Co./K.F.S./II PA

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK



Master è... tutto quanto fa spettacolo

Master ... una musica un'emozione, un ricordo Master sei tu!!

S.S. Alessandria - Novi Ligure - Bosco Marengo (AL) - Tel. (0131) 758.246

VENERDI' 4 [redacted] - [redacted] 1 Ballo liscio [redacted]

CAMILLO SANTAMARIA

Master 2 DISCOTECA [redacted] DISCO [redacted] MIX

SABATO [redacted]

[redacted] 2 DISCOTECA DJ DISCO [redacted] MIX

DOMENICA 6 [redacted] - [redacted] 1 Ballo liscio con

SERGIO PEZZI

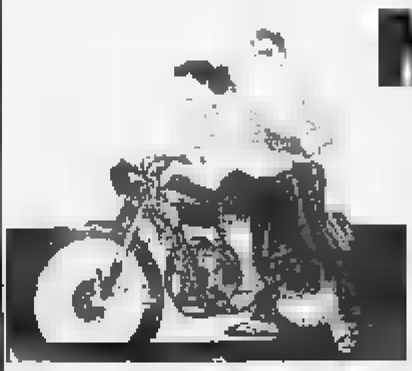
Master [redacted] POMERIGGIO [redacted] - DISCOTECA DJ DISCO [redacted] MIX

MARTEDI' [redacted]

MUSICA PER DIVERTIRSI

EMOZIONANTE, DIVERTENTE, ALLEGRA SERATA ALL'INSEGNA DELLA MUSICA

[redacted] '60



con il D.J. della Riviera Adriatica che ha entusiasmato [redacted] 1990

«L'INDIANO ELVIO PIERI»

INGRESSO UNICO L. 5000

DISCO SHOW MIX by [redacted] and CUCKY

NOTIZIE dalle AZIENDE

[redacted] Cassa di Risparmio [redacted] Tortona in forte espansione

In questi ultimi mesi la C.R. Tortona ha aperto 3 nuovi sportelli operativi: Filiale in Torino, Agenzia San Bernardino in Tortona e Filiale in Castelnuovo Scrivia.
Le iniziative sono parte di [redacted] disegno strategico che l'Istituto, presieduto dall'avv. Rolandi e diretto dal rag. Giamonti, in linea con l'evoluzione del settore bancario, si è tracciato tempestivamente per affrontare le problematiche del futuro mercato.
Unitamente al rinnovamento di strutture aziendali (Servizi Estero, Borsa, Leasing, Marketing, Controllo di gestione) la C.R.Tortona ha realizzato questo primo piano di con[redacted] che prevede [redacted] prossime aperture di Filiali in Alessandria e Novi Ligure.
Così operando, l'Istituto dimostra di attuare un'attenta politica di sviluppo territoriale, sempre in presenza della sua prerogativa di essere molto vicino alla realtà socio-eco[redacted]lla sua area tradizional[redacted] e con la quale avere un rapporto del tutto speciale e certame[redacted] unico rispetto a quello che altre Banche possono avere.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

PK publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 1b
Tel. 0131 442.543-442.544
15033 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Indirizzo	Film	Orari
Adua [redacted]	c. Giulio Cesare 67	Presunto innocente	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] 400	c. Giulio Cesare 67	Tre scapoli e una bimba	Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ambra	v. Chiesa della Salute	[redacted] comiche	Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30
Ambrosio	c. V. Emanuele [redacted]	[redacted] di [redacted]	Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30
Ambrosio P.	c. V. Emanuele II 52	Atto [redacted] forza	Or. 15,30, 17,50; 20,10, 22,30
Arlecchino	c. Sommeiller 22	Stasera a casa [redacted] [redacted]co	[redacted]: 15,30; 17,50, 20,10; 22,30 Viet. 14
Capitol	via San Dalmazzo 24	La [redacted]	Or.. 15,25, 17; 18,50, 20,40; 22,30
Centrale	via Carlo Alberto 27	Taxi blues	Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1	via Garibaldi 32/E	Verso sera	Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
C. Chaplin 2	via Garibaldi 32/E	Vacanze di Natale 90	Or.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30
Cristallo	via Goito 5	Fantozzi alla riscossa	Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Doria	[redacted] Gramsci 9	La sirenetta	Or.: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Grande	piazza Sabotino	Il tè nel deserto	Or.. 14,30; 17; 19,50; 22,30
Eliseo Blu	piazza Sabotino	Nikita	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso	piazza Sabotino	Tre scapoli e una bimba	Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 22,30; 22,30
Empire	p. Vittorio Veneto 5	Le comiche	Or.. [redacted]; 17,15; 19,30; 20,45; 22,30
Erba	c. Moncalieri 241	Tre scapoli e una bimba	Or.: 20,30, [redacted],30
Faro	Cinecircolo - via [redacted]	Cuore selvaggio	Ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30
Fiamma	corso Trapani	Rocky V	Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Gioiello	v. C. Colombo 31 bis	Pretty Woman	Or.: 16; 18,10, 20,15; 22,30
Ideal	corso Beccaria 4	La storia infinita 2	Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
[redacted]g Kong	CINESTUDIO via Po [redacted]	Linea mortale	Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30
Lilliput	via XX Settembre 15 bis	Fantozzi alla riscossa	[redacted]: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Lux	Galleria S. Federico	Tartarughe Ninja alla riscossa	Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40, 22,30
Nazionale 1	via Pomba 7	Tre scapoli [redacted] una bimba	Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2	via Pomba 7	Il tè nel deserto	Or.: 15; 17,20; 19,55; 22,30
Nuovo [redacted]	via Venalzio 9	I giorni di tuono	Ap. 20,15; ultimo 22,30
Olimpia 1	via Arsenale 21	Nikita	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Olimpia 2	via Arsenale 21	Ghost - Fantasma	Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi	via XX Settembre 15	Rocky V	Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Romano	Galleria Subalpina	Il [redacted] deserto	Or.: 15; 17,30, 20; 22,30
Studio Ritz	via Acqui 2	Ghost - Fantasma	Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30
Vittoria	via Roma 356	Vacanze di Natale 90	Or.. 15,55, 18,10; 20,20; 22,30
Zeta	via Colleasca 12	Un angelo alla mia tavola	Or.: 19,45; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro	Indirizzo	Spettacolo	Orari
Teatro Regio	piazza Castello 215	Concerto di Paolo Conte	domenica 20/1 ore 16 e lunedì 21/1 ore 21
Piccolo Regio	piazza Castello 215	I concerti del Piccolo Regio 1991	Le grandi opere [redacted]
Alfa Teatro	via Casalborgone 16/1		Ore 21 Massimo Tradori in Ragazzoni
Alfieri	piazza Solferino 4		
Auditorium Rai	piazza Rossaro		
Erba	corso Moncalieri 241	Stagione Teatrale 1990/91	Tutte le sere ore 21 festivo ore 16: Trappola per topi
Teatro [redacted]	Moncalieri		

LE TV PRIVATE

Telestar
18 — **Brilhante**, telenovela
19 **World Sport Special**, rubrica
19,30 **Chopper**, telefilm
20 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Faida**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale
23 **I misteri del mondo**
23,30 **Matt e Jenny**, telefilm
24 — **Chopper**, telefilm
0,30 **Dora**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **Tg4 flash**, 5ª edizione
18,05 **Telenovela**, continuazione
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 **Medicina Trentatré**, rubrica
20,30 **La città di Mariam**, sceneggiato
21,50 **Tg l 7**, attualità
22,30 **Tg4**
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 **Tg4**, informazione

Telecity
12,30 **Il meglio del [redacted]**, telefilm
13 **Rambo**, cartoni
13,45 **Usa today**, news

Videogruppo
17,55 **Videonotizie**
18 — **Good Times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Trenta minuti**, rubrica
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Via convento**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **La valle dei monsoni**, film

Telestudio
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Hello Witch**, telefilm

Primantenna
17,30 **Super book**, [redacted]
18 — **Capitan Fathom**, cartoon
18,30 **Kon il guerriero**, cartoon
19 — **Tgg Special**
[redacted] **Avvenne... domani - Ora x: colpo sensazionale**, film
22 — **Forza mare**, rubrica

Erreuno Tv
17,30 **Speciali**
18 **Telefilm**
19 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Contro**, film
21,25 **L'ombra del patibolo**, telefilm
22,15 **Tg sera**
22,40 **Hockey su ghiaccio**
23,15 **Remake**
0,30 **Teletext notte**

G.R.P.
18 — **La provinciale**, telenovela
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford and Son**, telefilm
20 — **Dal Tribunale di Torino**, [redacted]
20,30 **Un grido di vendetta**, film
22 — **Airlaine**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
24 — **Il tenente O'Hara**, telefilm
1 — **Le quattro piume**, film

Quinta Rete
18,30 **Capriccio e passione**, [redacted]
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **Il malandrino**, film
24 — **Cacciatore di lupi**, [redacted]

Rete Canavese
18,30 **Cappuccetto a pois**, cartoni
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Tg**
[redacted] — **Happy end**, telefilm
21 — **Anonima ricatti**, film
22,45 **Cliimu**
23 — **Tg**
0,30 **Tg**

Quarta Rete Tv
18,30 **Mago Merlino**, telefilm
19 — **Tg 4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,30 **Uno sceriffo contro tutti**
21,30 **Calcio quattro**
22,45 **Motori non stop**
23,15 **Tg 4 sport**
[redacted] **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 economia**
0,45 **Frutto proibito**
1 — **Donne allo specchio**, film

Video Biella
18,30 **Cappuccetto a pois**, [redacted]
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Anonima ricatti**, film
22,45 **Cliimu**
23 — **Tg**
0,30 **Tg**

Altitalia
18 — **Fiore all'occhiello**, serial
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames... fotogrammi di cronaca**, rubrica
20 — **Calcio fans**, rubrica
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Fiore all'occhiello**, serial
24 — **Avenida Paulista**, telefilm
1 — **Telegiornale Notte**

Antenna 3
18,45 **Chirurgia della bellezza**
19,20 **Antenna 3 news**, attualità
19,50 **Borsaffari**, rubrica
20,30 **L'accademia [redacted] Brera**
[redacted] **Antenna 3 news**, attualità (R)
22,45 **Angoli**
0,20 **Antenna 3 economia** (R)

■ **Eventuali errori e vari[redacted] nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Vignale, stasera suona il noto armonicista e consigliere comunale dei Verdi a Milano

Grande blues al Caffè con Fabio Treves

Standard e brani originali per un musicista considerato tra i leader di questo genere musicale in Italia
Lo accompagnano Maurizio Gnola, della Gnola blues band e il fondatore dei Big fat mama, Paolo Bonfanti

VIGNALE. Il grande blues italiano è di scena stasera al Caffè della Pesa, dove dalle 22 [redacted] Fabio Treves, il musicista milanese considerato l'alfiere del blues made in Italy. Lo accompagna la Treves blues band: Maurizio Gnola, chitarrista, leader della Gnola blues band e un altro chitarrista, Paolo Bonfanti, uno dei fondatori dei Big fat mama, una storica band genovese.

Il concerto [redacted] ad ingresso libero ed è un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati [redacted] dei blues classico. Il repertorio, infatti, si rifà agli schemi del blues di Chicago, ripercorrendo la storia del blues urbano dalla musica di Robert Johnson. Inoltre i tre musicisti proporranno numerosi brani di propria composizione.

Fabio Treves visto da Ghiglione

Fabio Treves, protagonista del concerto di stasera e abile armonicista, [redacted] sulla scena del blues nazionale da almeno 15 anni. Nel 1975 ha fondato la «Treves blues band» [redacted] ha al suo attivo dieci 33 giri a [redacted] hanno collaborato anche grandi musicisti [redacted]ternazionali. [redacted] musicista inoltre [redacted] consigliere comunale nelle file della Lista verde a Milano ed è impegnato in un'intensa attività di divulgazione, dai seminari, agli scritti su riviste specializzate, a due guide sul blues.

Molto [redacted] poi [redacted] sua attività nel campo delle colonne [redacted] di film e nella pubblicità. Ha suonato, ad esempio, nel film «Renegade, un osso sempre più duro», interpretato da Terence Hill e per la pubblicità della Pioneer. [redacted] suono della sua armonica, poi, è presente poi nell'ultimo disco di Pierangelo Bertoli.

Treves stesso definisce la sua musica: «Un blues cittadino abbastanza ritmato e pieno di atmosfere». I suoi concerti sono tecnicamente validissimi [redacted] riescono sempre a coinvolgere il pubblico. Dopo il concerto di Vignale, però, sarà più difficile sentirlo suonare dal vivo perché diraderà le uscite, concentrandosi sulla preparazione di un nuovo lp

«Intendo far partecipare - dice - alcuni vecchi amici che già in passato avevano suonato con me, come Mike Tailor e Chuck, i due musicisti che hanno [redacted]nato anche con i Rolling Stones».

Gnola invece, parteciperà al concerto di Vignale [redacted] pochi giorni dalla registrazione del [redacted] 33 giri con la «Gnola blues band». Si intitola «First stop» ed uscirà tra poche settimane. Il disco riprende le tematiche del blues elettrico e contiene sia pezzi di nuova composizione sia «cover». Gnola suona da otto anni con Fabio Treves [redacted] con lui ha inciso due lp, tra cui il noto «Sunday blues», a cui ha partecipato anche Mick Blumfield.

Maurizio Gnola ha all'attivo numerosissimi concerti. Ha partecipato, tra l'altro al «Pistoia blues Festival» [redacted] alla rassegna blues di Milano.

[redacted] infine Paolo Bonfanti, che ha registrato tre dischi con i «Big Fat Mama» e vanta collaborazioni con i più grandi nomi del blues internazionale. Ha suonato, tra l'altro, con Louisiana Red, Zora Young, See Campbell, John Mars.

A Vignale la rassegna di musica dal vivo proseguirà fino a giugno. Spiega l'organizzatore, «Charlie» Palma: «Per le prossime settimane ho in scaletta concerti molto interessanti. In febbraio sarà [redacted] Vignale Michael Howel, un chitarrista americano che ha suonato con Dizzy Gillespie. Ad un altro appuntamento parteciperà invece Nando De Luca, [redacted] grande musicista jazz che ora risiede proprio nel Monferrato, a Rosignano».

Tino Ferrarotti

IL GELINDO

ALESSANDRIA. Riprendono, domani e domenica, le recite del Gelindo, la «divota comedia» che, come ogni anno, viene rappresentato in [redacted] delle festività natalizie al Teatro di San Francesco, vicino alla chiesa dei frati Cappuccini, in via San Francesco d'Assisi.

L'appuntamento, dopo [redacted] grande successo riscosso dalle rappresentazioni di Natale e Santo Stefano, [redacted] per domani sera, alle 21. Domenica, giorno dell'Epifania, la recita sarà invece pomeridiana, con inizio alle 15.

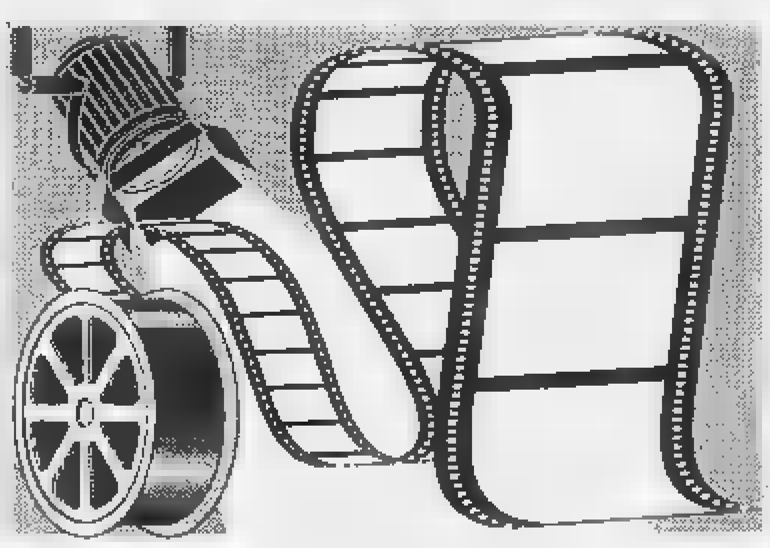
In entrambe le occasioni funzionerà anche, vicino al teatro, la tradizionale lotteria di beneficenza, che, con poca spesa, permette di vincere a colpo sicuro almeno un piccolo premio.

Ma per chi dovesse trascor[redacted] fuori città tutto il periodo delle festività, niente paura: ci saranno occasioni per applaudire Gelindo e i suoi, per quasi tutto il mese: anche [redacted] weekend del 12 e del 13 gennaio proporrà infatti due appuntamenti, alle 21 il sabato e alle 15 la domenica

E infine, ultime due rappresentazioni, sabato 19 e domenica [redacted] gennaio, sempre in orario serale [redacted] sabato e pomeridiano alla domenica.

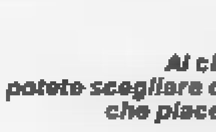
[c. re.]

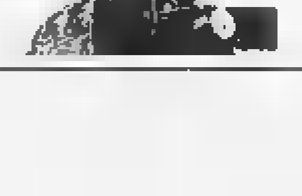
STASERA [redacted] CINEMA



[redacted] **Alessandrino**	Tel. 0131/42644 L. 8000/7000	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Ambra	Orario: inizio [redacted] 16 [redacted] L. 5000	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. [redacted]* — [redacted] episodi comici in [redacted] attori [redacted] passato [redacted] ritrovano nel mondo [redacted] oggi come imbianchini maldestri, sosia di [redacted]gatori, impiegati di pompe funebri N.V. 1h 30' **Comico**
Comunale	Sala Grande: inizio 17,30 Sala Ferrero: chiuso Tel. 443127 L. 8000/7000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci [redacted] D. Winger, J. Malkovich (G.B. [redacted]* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h [redacted]' **Dramm.**
Corso	Tel. 68080 [redacted]	**Atto [redacted] forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — [redacted], spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' **Fantastico**
Cristallo	Orario inizio 16 Tel. 341272 L. 7000/5000	**Film vietato minori anni 18**
Galleria	Orario inizio [redacted] 16 Tel. 42112 L. 8000/7000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa [redacted])* - La [redacted] Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora.. N.V. 1h 30' **Cartone animato**
Moderno	Tel. 42707 L. 8000/7000	**Vacanze di Natale [redacted]** *di Enrico Oldoini [redacted] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, [redacted] vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' [redacted]
ACQUI T. [redacted] **Ariston**	Tel. 0144/52865 L. 8000/7000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* Riassunto delle ditta, Fantozzi [redacted] da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie. N.V. 1h 31' **Comico**
Cristallo	Tel. 52400 posto unico L. [redacted]	**Tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi [redacted] artisti americani viaggia [redacted] il [redacted] del deserto africano alla [redacted] impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. [redacted].V. 2h 18' **Dramm.**
Italia		CHIUSO
CASALE [redacted] **Cine Poli**	Or. inizio ore 16 Tel. [redacted] posto unico L. 8000	**Vacanze [redacted] Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio [redacted] '90)* 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a [redacted] Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Moderno	Orario [redacted] 15,30 Tel. 2816 L. 8000/5000	**Fantozzi alla riscossa** *[redacted] Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie. N.V. 1h 31' **Comico**
Vittoria	Orario: inizio ore 15,30 Tel. 2291 L. 8000/5000	**Stasera a [redacted] di Alice** *di e con Carlo Verdone, [redacted] Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo [redacted] un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
NOVI L. Cristallo	Tel. 0143/75438 L. 7000/6000	**Vacanze [redacted] Natale '90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi [redacted] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Iris	[redacted] posto [redacted] L. [redacted]	**Atto di forza** *[redacted] Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, [redacted] Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto [redacted] sogni e [redacted], un uomo cerca la sua identità sul fantastico [redacted] Marte [redacted] tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' **Fantastico**
Moderno	Tel. 78 290 posto unico L. [redacted]	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano [redacted] faro» (Usa '89)* - La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora.. N.V. 1h 30 **Cartone animato**
OVADA Comunale	Tel. 0143/81.411 posto unico L. 6000	**Due nel mirino** *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer [redacted] nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N.V. 1h 49 **Thriller**
SERRAVALLE S. Lara	Tel. 0141/62.895 posto unico L. 6000	**Giorni di tuono** *di Tony Scott con [redacted] Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa [redacted])* - Uno spericolato pilota ane lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore [redacted] la carriera. N.V. 1h 45' **Avventura**
TORTONA Moderno	Tel. 0131/881.427 posto unico L. [redacted]	**Atto di forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa [redacted])* — Nel 20[redacted], spinto da [redacted] e ricordi, un uomo cerca la sua identità [redacted] fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' **Fantastico**
Sociale	Tel. 881 325 posto unico [redacted]	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N.V. 1h 30' **Cartone animato**
[redacted] **Sociale**		CHIUSO PER RIPOSO
VOGHERA Arlecchino	Tel. 0383/648 124 L. 8000/7000	**La storia infinita 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa [redacted]* Il regno di Fantàsia a causa [redacted] l'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni





Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

[redacted]

[redacted]

Un attore nato

Quando, da bambino, gli chiedevano cosa avrebbe fatto da grande, rispondeva, senza esitazione, «l'attore» anche se forse non si rendeva esattamente conto delle sue affermazioni. Poi, invece, ha frequentato il Conservatorio, studiando pianoforte, ma nel '76, [redacted] 19 anni, è entrato alla «Civica scuola d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano» e due anni dopo ha debuttato nel «Timone d'Atene» [redacted] Shakespeare», protagonista Renato De Carmine.

E' stato l'inizio della carriera di Massimo Bagliani, nato ad Alessandria nel 1957 [redacted]ggi abitante a Roma quando, [redacted]mente, non gira l'Italia per motivi di lavoro. «E che fatica, i primi tempi, abituarmi a vivere in una città dove tutto [redacted] stravolto, dove non si rispetta nulla e nessuno e arrivare puntuali è quasi un affronto» confida a chi gli chiede quale è stato il suo impatto con la capitale.

Attore professionista da diversi anni, Massimo Bagliani ha frequentato [redacted] «Bottega teatrale di Firenze» diretta da Vittorio Gassman (ed è stata, lo ripete sempre, una grande importante esperienza), ha fatto parte delle compagnie di Ugo Pagliai e Paola Gassman, Gino Bramieri e Renzo Montagnani, Lauretta Masiero e di Tino Carraro.

Ha sempre lavorato duramente e non lo nega, così come ammette che dove continuare [redacted] impegnarsi fino allo spasimo per rimanere «sulla cresta dell'onda». Attore brillante, anche se agli inizi, con Strehler, ha [redacted]citato anche nella «Tempesta» di Shakespeare al «Piccolo» di Milano, ha partecipato pure al Festival dell'Operetta di Trieste. In omaggio al suo grande amore per la musica, nella stagione '89-90, ha preso parte alla commedia musicale «Romance-Romance» di Herman, con Maurizio Micheli, Daniela e Simona D'Angelo, per la regia di Luigi Squarzina, dove canta[redacted] e suonava il clarinetto e sassofono.

Ma la sua versatilità lo ha portato a mettersi alla prova anche come autore. E l'ha fatto alla grande, a quattro mani con Enrico Vaime, una delle più autorevoli firme della commedia italiana, che aveva conosciuto quando prese parte alla commedia musicale di Garinei [redacted] Giovannini «Pardon Monsieur Molière», con Gino Bramieri, di cui Vaime aveva curato l'adattamento insieme a Terzoli.

Ed ecco lo spettacolo «Devo fare un musical», regia di Mattia Sbragia, di cui Massimo Bagliani è l'unico interprete. Con il solo accompagnamento al pianoforte [redacted] Carlo Boccadoro, [redacted] giovane abile compositore milanese, l'attore alessandrino recita, balla, canta, suona. Per oltre un'ora intrattiene piacevolmente [redacted] pubblico con questa pièce che [redacted] poi il racconto della giornata d'ansia, terrore, tensione, speranza e gioia di un giovane attore-cantante-ballerino-cabarettista in attesa della telefonata di un agente che gli «deve» annunciare la partecipazione ad un musical

Il recital, presentato in prima assoluta ad Alessandria, è andato in scena con grande successo a Roma nelle scorse settimane. Ma perché «Devo fare [redacted] musical» possa [redacted] lanciato, Massimo Bagliani attende che qualcuno lo produca. Occorre, insomma, l'impresario che, resosi conto della validità dello spettacolo, [redacted] inserisca nel circuito nazionale.

Nell'attesa, l'attore alessandrino sta lavorando per la tv: realizzerà una serie di «candid camera» per lo spettacolo domenicale di Raidue di Raffaella Carrà.

«Con "mamma Rai" - ammette - [redacted] guadagna assai di più che con il teatro ma chi, come me, adora il palcoscenico lo preferisce a qualsiasi cosa, anche [redacted] è molto più faticoso, ed è disposto a qualsiasi sacrificio. Non si può rinunciare a ciò che si ama».

[e. c.]

[redacted]

[redacted]

Assistenti in sei mesi all'Usl

Sono aperte fino a lunedì 7 le iscrizioni al corso per assistenti domiciliari [redacted] dei servizi tutelari organizzato dall'Usl [redacted] Casale. Il corso ha la durata di sei mesi [redacted] i requisiti per l'ammissione consistono nell'avere un'età minima di [redacted] anni e il possesso del diploma [redacted] scuola media inferiore. Per maggiori informazioni e per ritirare i moduli necessari a compilare la domanda [redacted] iscrizione ci si può rivolgere nei giorni feriali, [redacted] servizio socio assistenziale dell'Ussl 76, in via Palestro al 4° piano, tel. 0142/334920.

PER BENEFICENZA

Anticaglie in vendita per l'Anffas

Prosegue fino a domenica a Casale la mostra di quadri e oggetti del primo Novecento allestita nel salone dell'Anffas, in via Leardi, dal collezionista Renzo Botto di Cellamonte. Sono tele, grammofoni provenienti da oltre oceano, vecchi dischi e altri curiosi e affascinanti reperti. Tutto quanto è esposto è in vendita e il ricavato sarà devoluto in favore dell'Anffas.

[redacted]

Mornese com'era

Domani e domenica si può tornare a visitare, nella sala consiliare di Mornese, una interessante mostra che ha per titolo «Contro storico - centro vecchio - centro che ricorda la cultura». Sono esposte fotografie e disegni degli edifici architettonicamente più interessanti del paese [redacted] e [redacted] scorci caratteristici dell'antico centro dell'Alto Monferrato. L'esposizione presenta anche una serie di progetti per una possibile valorizzazione degli edifici antichi, che permetta di recuperarli e adattarli alle moderne esigenze. La mostra resterà aperta dalle 16 alle 18. Nelle stesse giornate e con lo stesso orario, potranno essere visitate anche l'esposizione delle statue del presepe confezionate da Santa Maria Mazzarello e dalle religiose dell'Ordine delle Salesiane di Don Bosco, allestita nella casa natale della Santa [redacted] nelle scuole elementari. «Il mondo contadino in miniatura», una mostra curata dall'associazione Terza Età Attiva di Mornese. E [redacted] serie di oggetti in legno realizzati da un esperto artigiano del luogo.

[redacted] IN VETRINA

Quadri per le vie di Serravalle

Ultimi giorni per ammirare, nei negozi [redacted] Serravalle Scrivia, la mostra di pittura organizzata dall'associazione commercianti e dagli Amici dell'Arte. I dipinti sono esposti nelle vetrine del paese; i clienti possono votare i più belli [redacted] partecipare così all'estrazione di tre opere e di altri premi.

SCUOLA DI CREATIVITA'

Micro-teatro ed origami

E' ancora possibile iscriversi a «Creatio», un'organizzazione che propone «orientamento alla creatività», organizzando periodicamente [redacted] dedicati ad arti insolite come il micro-teatro, l'origami [redacted] la scrittura creativa. La partecipazione è aperta [redacted] persone [redacted] ogni età che, a seconda del numero di adesioni, sarà possibile organizzare in gruppi divisi per fasce d'età. Maggiori informazioni [redacted] iscrizioni telefonando ai numeri 0131/60432-59585-344504

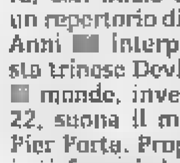
FOTOGRAFIA

Mille diapositive sul cappello

Le adesioni continuano ad arrivare numerose da tutto il mondo, ma c'è ancora tempo fino [redacted] febbraio per partecipare alla quarta edizione del concorso internazionale «Il cappello nel mondo» organizzato dal Cifa, Centro Incontri fotografici audiovisivi di Alessandria con il patrocinio di Provincia, Comune e Regione e della Fiaf. Quest'anno c'è anche un premio speciale riservato alle scuole nazionali di fotografia sul tema «Il cappello nella moda maschile [redacted] femminile». Le diapositive dovranno essere inviate alla sede del Cifa, P.O. box 87, Alessandria. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi alla sede del Cifa, in via Venezia [redacted]

[redacted]

a cura di Carlo Reschia



[redacted]

Disco & Liscio

Disco music e melodie tradizionali, come sempre, alla Cometa di Sale, che ha aperto il nuovo anno con un programma ricco di serate e pomeriggi tutti da ballare. Stasera sarà di scena il ballo liscio con l'orchestra di Franco Bergamini; domani e domenica, alla sera, ballo moderno in discoteca [redacted] il deejay Marco Ferretti, mentre a proporre le [redacted]che tradizionali, domenica pomeriggio, sarà l'orchestra di Mira Toriani, e alla domenica sera, Loris Egeste.

[redacted] CLUB

Mancastroppa band

Riprendono alla discoteca Queenie Club di via Caccia, a Casale, dopo la pausa delle feste natalizie, gli appuntamenti con la musica dal vivo. Un concerto adatto agli amanti della discoteca che, prima e dopo, potranno ballare con gli ultimi successi proposti dal deejay Paolo: alle 2[redacted] le danze si fermeranno e sul palco salirà [redacted] «Mancastroppa band». E' un gruppo molto noto nel Novarese, in attività da cinque [redacted]ni. Propone [redacted] repertorio di revival Anni '60 e classici del rock. Il leader della band è il bassista Luciano Mancastroppa. Con lui suonano Luciano Vescovo alla batteria, Orazio Cherubin alla chitarra, Silvano Coggiola alla chitarra e voce. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

BACCINI E GNOCCHI

Le prevendite

Sono aperte le prevendite per due attesi spettacoli entrambi in programma venerdì prossimo. Al Teatro Comunale di Alessandria farà tappa il cantautore genovese Francesco Baccini. I biglietti costano, a seconda dell'ordine di posti, dalle 18 alle 30 mila lire e si possono acquistare alla cassa del Teatro. Sempre ad Alessandria, da Taulino, si trovano i biglietti per lo spettacolo di Gene Gnocchi, al Mercibocù di Valenza.

PIANO BAR

Revival e classici

Atmosfere soffuse e melodie soft per un sempre gradevole venerdì sera al piano bar. Il Toffoli di viale Bistolfi, a Casale, stasera, con inizio alle 22, presenta un repertorio di musiche revival Anni [redacted] interpretate dal pianista trinese Devis Longo. Al Tout [redacted] monde, invece, sempre dalle 22, suona il musicista casalese Pier Forte. Propone, a richiesta, i più famosi classici americani e musiche Anni 60. Ed [redacted] musica d'autore, con in più, la possibilità di un gustoso spuntino di mezzanotte, anche al Barbarossa di Alessandria.

BAND CERCASI

Tutti al Palomar

Gruppi emergenti, band sconosciute, musicisti in cerca del loro Pigmalione: il circolo Palomar di Valenza, in collaborazione con l'assessorato provinciale alla Cultura, come già aveva fatto [redacted] nella passata stagione, mette ogni giovedì sera la propria sala a disposizione dei gruppi giovanili. Per avere un palco, e quindi un pubblico, [redacted] sufficiente mettersi in contatto con quelli del Palomar, magari proponendo anche [redacted] videotape, presentandosi direttamente al circolo ogni sabato sera, oppure telefonando ad Andrea (0131/233540) o a Roberto (0131/237942).

I giovani musicisti di rado possono tenere concerti: pochi i concorsi in grado di avviare alla carriera

TALENTI A SPASSO

Il prestigio del concorso chitarristico di Mondovì

La caotica moltiplicazione dei concorsi di musica ha raggiunto, negli ultimi anni, dimensioni abnormi: in Italia, vengono bandite annualmente centinaia di gare fra strumentisti, cantanti, formazioni; in Piemonte, decine. I motivi di tale crescita sono svariati, ma in qualche modo tutti riconducibili ad una stessa urgenza: trovare destinazioni all'arte che i giovani musicisti imparano nei conservatori e nelle scuole.

I concorsi che, per il loro prestigio e per il loro potere, sono in grado di aprire ai vincitori le porte di una carriera concertistica internazionale, si contano nel mondo sulle dita di una mano. Tutti gli altri, funzionano come rimedi occasionali ad una malattia che, tra i musicisti delle ultime leve, si va diffondendo rapidamente: la frustrazione. Molti sono infatti gli strumentisti bravi e preparati, e anche i veri talenti, che soltanto di rado hanno la possibilità di tenere concerti (e spesso si approfitta della loro situazione per farli suonare gratuitamente o quasi).

I concorsi locali non possono certo porre riparo a questa, che non esito a chiamare ingiustizia sociale; ma, se creati e sorretti dalla buona volontà, servono almeno a spezzare l'isolamento e la solitudine in cui spesso si macerano ragazzi che impegnano tutte le loro forze negli studi musicali: è premio anche modesto, la possibilità di ottenere qualche concerto, l'occasione di dar prova di sé dinanzi ad una giuria sono stimoli che, pur con il rischio di qualche delusione, inducono studenti e neomaestri ad iscriversi e a partecipare.

Uno dei miei preferiti è, in Piemonte, il concorso chitarristico di Mondovì, che si svolge (dovrei dire: che si celebra) ogni anno in primavera, e della cui quindicesima edizione è stato diffuso in questi giorni un opuscolo stampato dagli organizzatori, il bando. Dichiaro subito i motivi del mio affetto per questo concorso: il suo candore, la sua familiarità bonaria ed ospitale, l'atmosfera specialissima che lo pervade e che lo rende unico e amabile. E', tra i concorsi di chitarra che ho conosciuto negli ultimi vent'anni, stando dalla parte (spesso tribolata e quasi sempre indicibilmente noiosa) del giudice, quello che meno si rinserra, sia metaforicamente che fisicamente, nel proprio, cosiddetto ambito, cioè in un luogo e in un ordine mentale accessibili soltanto ai musicisti ed al loro seguito. Al contrario, il concorso di Mondovì trabocca in piazza, mescolando di sé le cose e la gente, chiama la cittadina ad una sorta di festa, discreta e gentile come possono esserlo soltanto la chitarra e la sua musica, invade, con sommessa impertinenza, gli edifici apparentemente meno musicali: l'anno scorso, le prove della categoria «giovani concertisti» si disputarono nell'aula delle udienze... del tribunale (con quale seguito di facezie, si può ben immaginare).

Il concorso è stato inventato quindici anni fa dall'associazione «Amici di Piazza». Piazza è la frazione di Mondovì arroccata sul colle, dalle cui terrazze ci si può a lungo stupire in una delle più ariose e sognanti contemplazioni del Piemonte (i rumori del traffico giungono da lontano). Ma, di Piazza, è propriamente la piazza Maggiore il luogo ove si raccolgono, al loro arrivo, centinaia di giovani musici, e da dove le loro varie destinazioni vengono irradiate secondo le categorie del concorso: nella fiduciosa speranza che i professori delle varie giurie si accorgano delle categorie istituite dal Padreterno - con le sue misteriose e disuguali distribuzioni del talento -, gli organizzatori solerti si premurano di raggruppare i concorrenti per categorie più facilmente discriminabili (in base alla data di nascita, ad esempio). Da lì, dunque, chitarre in tribunale, in chiesa, in biblioteca, nella casa dell'associazione: edifici tutti affacciati sulla piazza, e poco discosti, che si convertono per quarantotto ore in arnie ronzanti di musiche evocative e, quantunque in certi casi composte da poche settimane, invariabilmente antiche nella preziosa velatura che, su ogni suono, la chitarra distende, sottraendo il suo, il nostro tempo presente al frantoio dell'attualità.

Ricordo benissimo le «Tre Canzoni Piemontesi» nella splendente realizzazione per chitarra sola di Carlo Mosso, offertemi fuori concorso da un giovane virtuoso, alcuni anni fa. Le volli ascoltare di sera nella piazza, dopo che la folla dei musicisti era sciamata giù verso Breo: con il discreto riverbero che, all'onda sonora, offrivano i portici deserti, mi parve, non di ritornare ai tempi del Piemonte feudale e cavalleresco in cui quelle melodie erano fiorite, ma di coglierne, nella loro scabra bellezza e nell'incanto sospeso del loro risuonare in quel luogo, l'essenza pura e profonda di un mondo, i suoi spiriti indenni, la sua invulnerabile grazia. Così, il giovane concertista che, alla fine, si arrendeva l'«autorevole» giudizio di colui che era stato, anni addietro, il primo interprete di quelle canzoni, si ritrovò a tentare un impossibile colloquio con quello che dovette sembrargli un (tutt'altro che autorevole) «ex», irrimediabilmente perso in un suo delirio metastorico.

A prove concluse, l'esercito della chitarra si riversa nuovamente in piazza: lì, si intrecciano abbracci fra vincitori e vinti, si concentrano molte felicitazioni su pochi eletti, tracimano profezie spericolate («Farai una grandissima carriera!») e, inutile a dirsi, ribolle il malcontento degli sconfitti, che talvolta sfoga in aperte sollevazioni contro l'operato della giuria: è quello il momento in cui i genitori dell'immancabile «enfant prodige», «scandalosamente escluso» dalla finale, mettono da parte la decenza e ergono a capi di una rivolta, minacciando di raccogliere firme. Poi, solenne ed imperturbabile, transita il presidente della commissione che, interpellato, placa la sommossa: pare che il «prodige» abbia collezionato un centinaio di errori di lettura e non sappia niente dello stile delle musiche eseguite; inoltre, a guardarlo bene, non è neanche più tanto «enfant»: sarà quindi opportuno che si metta a studiare sul serio. I rivoltosi si disperdono.

Il «palmarès» del concorso di Mondovì - divisa in due sezioni, ciascuna delle quali è intitolata ad un musicista del luogo: l'organista Giovanni Battista Ansaldi ed il chitarrista Fabio Levrone, scomparso giovanissimo alcuni anni fa; ogni sezione ha poi, come si diceva, le proprie categorie - contiene i nomi di chitarristi oggi strimatissimi: non li elenco per non incorrere in omissioni che farebbero torto a qualcuno ma, per sottolineare la mia fiducia nella pulizia di questo certame, rilevo che soltanto l'anno scorso, cioè dopo quattordici edizioni, la categoria più importante («giovani concertisti») ha incoronato, nel cuneese Dario Bertano, un «enfant du pays»: per il resto, hanno sempre vinto il premio chitarristi che venivano da molto lontano.

Mi piace molto l'idea che gli organizzatori hanno attuato nell'opuscolo del bando di quest'anno: trenta delle sue sessanta pagine sono infatti dedicate a «Mondovì e il monregalese: un po' di storia delle località sedi di concorso e concerti»; e vi sono giustamente celebrati i porcini, il tartufo bianco piemontese, il formaggio Raschera, il Dolcetto delle Langhe monregalesi, le pietre, la flora, gli uccelli e i mammiferi delle valli di Mondovì. E' troppo facile, per chi abbia familiarità con gli «Amici di Piazza», scorgere, oltre le firme che sigillano il bando (quella del sindaco di Mondovì, Michelangelo Giusta, e del presidente dell'associazione, Secondino Origlia) la mano dell'anonimo piemontese che, oltre ad aver informato del proprio segno il divertente libretto, traccia il singolare cammino del concorso: è quella di Romolo Garavagno, genius loci che, di testa affarto, da quindici anni guida l'inimitabile festa chitarristica di Mondovì su strade mai battute da altri, regge e governa il simpaticissimo affare musicale e l'inevitabile, annesso contenzioso (con una legiferazione annunciata per lo più oralmente, in stile improvvisativo) e che, non appena vede una telecamera, fugge a gambe levate.

Angelo Gilardino

Illustrazione tratta dalla «Ricerca sugli strumenti» di E. Baron, Museo degli strumenti musicali, Bruxelles

Al Faro di Brusnengo il celebre complesso degli «Homo Sapiens» nel loro repertorio di successi

«Tornerai, tornerò», un amarcord Anni 70

Il gruppo toscano dopo la vittoria a Sanremo '77 con «Bella da morire» e alcuni dischi all'inizio degli Anni Ottanta non è più salito al top delle classifiche. Ora propone in discoteca i vecchi brani, riarrangiati per piacere al pubblico giovane

SONO in concerto stasera al «Faro» di Brusnengo gli Homo Sapiens, il gruppo di «Tornerai, tornerò».

Questo motivo, nella seconda metà degli Anni Settanta, ha fatto il giro del mondo, ha venduto milioni di copie, ha avuto cinquanta versioni incise da cantanti diversi, in cinque lingue compreso l'arabo. Poi vi furono altri successi come «Una estate fa» e «Marilù» e nel 1977 vinsero a Sanremo con «Bella da morire».

Ora, dopo la partecipazione televisiva a «C'era una volta il festival», la trasmissione che ha rilanciato le canzoni di quasi tutti i vincitori della manifestazione canora sanremese, le quotazioni per il gruppo toscano si sono rialzate ed è partito un loro tour attraverso le discoteche italiane.

Claudio Lumetta, vocalist e batterista degli Homo Sapiens vive a San Giuliano Terme, in quel di Pisa. E' lui a sottolineare l'attività del gruppo.

Gli Homo Sapiens, dopo l'exploit di Sanremo '77 ed alcuni dischi all'inizio degli Anni Ottanta, non sono più saliti al top delle classifiche. Ora ritornano a cantare in discoteca. Ci sono innovazioni?

Come tanti gruppi abbiamo subito il declino a causa dell'arrivo dei cantanti stranieri in Italia. Adesso abbiamo ancora in repertorio i nostri vecchi successi, ma rimodernati, proprio perché ci stiamo rivolgendo ad un pubblico giovane e la formula sembra avere successo.

Vi siete allontanati dalla scena musicale durante questi anni?

No, abbiamo fatto moltissime serate e non siamo stati inattivi. Ecco, un disco che dopo Sanremo ha avuto successo è stato l'ellepì «Presagio di marea», con atmosfere di ricordi e revival. Poi abbiamo inciso «Due mele».

In scena siete ancora tutti quelli della formazione esistente ai tempi di «Tornerai, tornerò», la canzone che spopolò nel '75?

Ci sono stati dei rimaneggiamenti. Maurizio Pellegrini, il tastierista, dopo Sanremo, lasciò il gruppo perché non ce la faceva a star dietro all'interessante ritmo delle serate e venne sostituito da Pierpaolo Guerrini di Pisa. C'è sempre Maurizio Nuti alla chitarra, e un aggiunta, un altro vocalist, Claudio Giordani. Abbiamo anche come supporter, Fabrizio, il nostro animatore che cura il rapporto diretto con il pubblico, scalda l'ambiente, insomma. Poi si è aggiunto Mario Minuzzi al computer e, dimenticavo non manca il sottoscritto, Claudio Lumetta, batterista e voce di tante canzoni incise dagli Homo Sapiens.

Chi ha scritto le vostre canzoni?

All'inizio c'erano Roberto Vecchioni e Renato Pareti. Anche Zucchero ha composto brani per noi. Ora molti pezzi portano la firma di Maurizio Nuti.

In passato non sono mancati i concerto all'estero. Dove vi eravate esibiti?

Fu subito dopo il «boom» di «Tornerai, tornerò». Andammo in Australia, in Nord e Sud America. In Brasile, dove la canzone restò in vetta alle classifiche per sei mesi, hanno costituito persino il club «fans degli Homo Sapiens».

Homo Sapiens: nome curioso. Le dispiace raccontare ancora una volta come fu scelto?

Iniziammo la nostra carriera nel '70 e ci chiamavano i «Tarli». Fu Herbert Pagani a portarci a Radio Montecarlo. Facevamo in trasmissione con lui serie di stacchetti e jingles, ed eravamo chiamati «i tarli di Pagani». Con l'ingaggio per la casa discografica Ri.Fi. dovevamo operare una scelta diversa, originale. Optammo per il titolo di una canzone americana che si chiamava proprio "Homo sapiens", che tra l'altro noi non incidemmo mai».

Giovanni Barberis

Gli Homo Sapiens negli Anni Settanta, quando divennero famosi grazie a «Tornerai, tornerò» - la canzone ebbe cinquanta versioni incise da cantanti diversi

IN PIEMONTE

CASSINASCO

Jazz latino-americano

Concerto jazz alle 21,30 alla birreria «Il Malteser». Sul palco del locale si esibiscono Giulia Camerce alla chitarra, Furio Chirico alla batteria e Massimo Camerce al basso. Il loro repertorio comprende brani in stile latino-americano con riferimenti al chitarrista George Benson; non mancano gli standard. Ingresso libero.

[illegible]

Il rock di Portera

Serata rock domani alla discoteca Movida. Si esibirà il chitarrista Ricky Portera (ex Stadio, già collaboratore di Dalla, Finardi, De Gregori e altri). Ingresso 15 mila lire.

ALZATE DI MONO

Blues e swing

Stasera il terzetto di Roberto Testini è scena al «Jazz Pub, Il Ritrovo degli Artisti». Il trio è composto dal cantante e chitarrista Roberto Testini, Leonardo Virgilio (piano) e Marcello Nova (sax). Repertorio jazz, blues e swing.

ROMAGNANO SESIA

Le canzoni del d.j.

Appuntamento di spicco stasera alla discoteca «Maneggio». Ospite del locale è Stefano Secchi, già d.j. a Rete 105 e poi autore di alcuni mix di buon successo. Secchi, oltre a riproporre il suo cavallo di battaglia, «I say yeah», stasera presenterà anche il suo nuovo disco.

[illegible]LARENGO

E' country-folk

Musica dal vivo con gli «M & M» e «La Piscine» (parco Vittime di Bologna». I due chitarristi, Massimo Viancino e Maurizio Borella, si esibiscono in un vasto repertorio country folk. S'inizia alle 22.

Episodi ancora sconosciuti della Resistenza armata tra il '43 e il '45

Missioni speciali sulle Langhe

Come funzionavano i lanci delle forze britanniche ai partigiani che operavano nel Cuneese. La prima idea fu di un giovane antifascista italiano: Paolo Buffa

UNA pagina ancora poco conosciuta della Resistenza armata nel periodo autunno '43 primavera '45 è quella che riguarda le missioni alleate di «Special Forces», il servizio delle forze armate britanniche, in appoggio ai partigiani nei territori occupati dai nazisti. E' una pagina importante per il peso che le missioni ebbero sul piano militare, ma anche per le polemiche e i contrasti di natura politica che provocarono anche nel primo dopoguerra. E questo perché gli Alleati, pur aiutando la Resistenza, temevano la crescita eccessiva del movimento partigiano, soprattutto di quella parte sotto l'influenza del partito comunista; tanto è vero che solo in pochi casi vennero fatti lanci di armi alle formazioni Garibaldi, mentre ci furono tentativi per frenare la sollevazione popolare nelle città prima che arrivassero le truppe anglo-americane.

Quante furono le missioni ancora oggi è difficile stabilirlo: decine in piemonte e non tutte ebbero buon esito, alcune si conclusero praticamente con vittime tra i militari inglesi e i partigiani. La prima avvenne in provincia di Cuneo e precisamente in Valle Pesio dove agiva la banda del capitano Piero Cosa.

Fu appunto il comandante di quel gruppo di «ribelli» a mettersi in comunicazione già nel novembre del 1943 con una organizzazione clandestina di Genova, la «Otto» dal nome del suo capo, il professore universitario Ottorino Balduzzi. La «Otto» prese contatto via radio con i comandi militari di Londra, segnalò la presenza della banda di Valpesio e a metà dicembre fu effettuato il primo lancio in Italia di armi e munizioni per i partigiani.

«Era l'inizio di una lunga collaborazione tra la Resistenza e gli Alleati - dice l'avvocato Dino Giacosa, ex commissario delle formazioni autonome Rinnovamento e responsabile dei collegamenti con la Special Force - dopo l'esperienza della Valpesio, i lanci di uomini e di armi si moltiplicarono in tutto il Nord Italia».

Le missioni avevano due funzioni principali: assicurare i lanci di armi ed equipaggiamenti e fornire notizie all'Intelligence Service sui movimenti dei tedeschi e sulla consistenza delle loro forze. Tutte le comunicazioni erano in codice e ai comandi partigiani veniva «tradotto» il testo del messaggio che li riguardava: le misteriose frasi come «La notte è chiara», «La capra è nella stalla», «La zia è tornata a casa» che gli italiani ascoltavano da Radio Londra sovente indicavano la data di un lancio o davano il via a qualche azione da svolgere.

In provincia di Cuneo solo nel periodo agosto fine '44 gli Alleati inviarono ben cinque missioni nelle Langhe e nella Monregalese in appoggio alla terza Divisione partigiana Alpi. Una delle più importanti fu quella denominata «Piap» comandata dal maggiore Neville Darewski, più noto con il nome di maggiore Temple. Il gruppo venne paracadutato il 7 agosto nelle Langhe e subito si divise: Temple e il radiotelegrafista Farrimond si stabilirono presso il comando della terza Divisione Alpi in Valle Ellero, il capitano Andrew Flyght e il radiotelegrafista Chomac furono invece assegnati alla prima Divisione Gl e inviati in Valle Stura.

Il capitano Flyght, successivamente ferito e catturato dai tedeschi, morì nel gennaio '45; Temple e Farrimond stabilirono ottimi rapporti con i partigiani della Valle Ellero, procurarono alcuni lanci e nel settembre del '44 ritornarono nelle Langhe. Il maggiore Temple perderà la vita in un banale incidente nel dicembre dello stesso anno.

«Durante la permanenza in Valle Ellero, Temple si insedia nella Borgata Pino - ricorda l'avvocato Giacosa -. I nostri rapporti furono facilitati dal carattere aperto e cordiale dell'ufficiale londinese e anche dall'efficienza del nostro servizio di informazione. Lui se ne era entusiasta e non mancò di farlo presente al suo comando. D'altra parte Temple, a differenza di tanti altri ufficiali alleati, aveva fiducia nei partigiani, non ci considerava dei vinti, bensì dei compagni d'arme che combattevano per una causa comune. Era tanto convinto della nostra forza che propose al comando alleato uno sbarco in Liguria e una offensiva in Piemonte per accelerare la fine della guerra».

Come si è detto, in provincia di Cuneo avvenne il primo lancio di armi ai partigiani e sempre nel Cuneese si svolse anche l'ultima e più breve missione alleata. Ideatore e organizzatore della missione chiamata «Sianjang 1» non fu un ufficiale inglese, bensì un giovane antifascista italiano, Paolo Buffa, figlio di contadini valdesi, allora laureando in medicina. Il Buffa, che aveva assunto nella sua attività clandestina il nome di Paul Barton, aveva già svolto numerose «operazioni» nel Centro Italia e nelle fase finale del conflitto venne assegnato al ventesimo distaccamento della «French Mission», di stanza a Nizza ufficiale di collegamento con la brigata Gl Carlo Rosselli di Valle Stura. La formazione partigiana italiana, comandata da Nuto Revelli, era sconfinata in Francia nell'agosto del '44, dopo settimane di combattimenti per contrastare il tentativo della novantesima divisione corazzata germanica di portarsi in Provenza attraverso il Colle della Maddalena.

Il piano della missione (le vicende sono narrate da Mario Giovana sul Bollettino dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo su testimonianza dello stesso professor Buffa) prevedeva la penetrazione nelle valli cuneesi allo scopo di addestrare squadre antisabotaggio per difendere gli impianti idroelettrici delle Valli Maira e Varaita che allora interessavano il sistema ferroviario del Sud Piemonte e alcuni stabilimenti industriali della Liguria. Inoltre, si dovevano raccogliere informazioni sulle forze fasciste e tedesche, preparare campi per lanci di armi in vista della vicina sollevazione.

Una serie di circostanze sfavorevoli e il maltempo ritardarono la partenza della missione che, fissata per il 15 marzo, avvenne solo nella notte tra il 14 e il 15 aprile: il piccolo gruppo, oltre al Barton, comprendeva quattro partigiani della Rosselli e due comandanti delle formazioni Rinnovamento. Procedendo solo di notte per sfuggire alla sorveglianza dei tedeschi, i sette arrivarono in Valle Grana il 17 aprile; qui nei giorni successivi Barton incontrò lo Stato Maggiore della quinta partigiana e i comandanti delle due divisioni Gl. Il finto ufficiale inglese rimase impressionato dall'efficienza di questo quartier generale e confessò di sentirsi quasi superfluo come supervisore delle misure da attuare per salvare gli impianti idroelettrici. Il tenente Barton solo all'inizio del mese di maggio, a liberazione avvenuta, congedandosi da Cuneo, svelerà la sua vera identità.

Bruno Marchiaro

Un'immagine celebre della guerra nelle Langhe: l'ingresso dei partigiani in Alba

La sottoscrizione di «Specchio dei Tempi»

Offerte per il nuovo centro anti-tumori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori, attraverso le redazioni provinciali de La Stampa alla Fondazione «Specchio dei tempi» per sostenere la costruzione del nuovo Istituto Piemontese per la ricerca sul cancro che sorgerà a Candiolo.

I colleghi di Graziella dell'Ipc di Saluzzo e Fossano in ricordo di Angela Vairoletto 260.000; ricordando Angela Vairoletto in Cagnassi, classi 2ª B, e 5ª C dell'Ipc di Saluzzo; di Giovanni Aprile, Cuneo 150.000; R.M. in memoria di sua padre, C. 235.000; per gli anziani in difficoltà, in memoria dei nostri defunti, Undici, Cuneo 100.000;w in ricordo della cara zia Marcella, sorelle e le nipoti, Alessandria 100.000.

In ricordo di Mario Guarnaschelli, condomini e inquilini di via Gottardo 167 100.000; Susy 100.000; le famiglie Testa Umberto e Cianci in memoria di Adelina di Pierro 100.000; in memoria di Sella Giovanni, i condomini di via Tripoli 2-4 e via Tirreno 129 100.000; le famiglie Testa e Portoghese in memoria della cara zia Di Pierro Adelina 100.000; i nipoti Testa e Miola in memoria della cara zia Di Pierro Adelina 50.000; in memoria di Cotto Mario ved. Demarchi 50.000; Reinotti Luigia in Grosso 50.000.

Ricordando Flavio Oberto, zie e cugini, Pasqualina e Maddalena, U.S. Loranzese 795.000; il fratello, le sorelle, cognate e nipoti in memoria di Sottil Antonio 470.000; in memoria di Giovanni, gli inquilini di via Delle Pervinche 52 c e gli amici 350.000; le maestranze «Comau» in memoria della sorella del collega Gianluigi 304.000.

I nipoti in memoria di Martini Maria 300.000; alla cara memoria di Luigia Moschion, cognati cognate e nipoti Slaviero 300.000; in memoria di Massimiliano gli zii e i cugini di Aosta 250.000; in ricordo di papà e mamma 250.000; i colleghi di Appino Enzo in memoria del papà Bruno 200.000; maestranze e titolari della ditta «Adulante Fulvio & C.» snc in memoria di Olivetti Amato 150.000; in memoria di Marasini Vittorio, condomini di via Bisalta 5-5b-7 Torino 150.000.

In memoria del dott. Vittorio Agnesone, amministratore e condominio «Centro Mercadante» 150.000; il personale dell'asilo nido «Sanzio» in ricordo di Toni Politi 150.000; in memoria di Michele Casorelli i colleghi «E.L.B.I.» di Ida 106.000.

La famiglia Lanzoni in memoria di Tito, Mara Buxzetti, Gino Ferrari, Danilo Bordin, Marcella Chillin, Adriana El Sawi e Adriano Notario 270.000.

Condomini e amministratore di corso G. Cesare 62 in memoria di Collavini Bertina 230.000; gli amici di Roberto in memoria del padre Bortolotti Dalma 205.000; maestranze e direzione della ditta «Allemano» in memoria della mamma Galliano Erminio 200.000; condomini e amministratore di corso G. Cesare 109 in memoria di Eugenio Giuseppina ved. Strona 200.000; la famiglia Grosso Obert ricordando Evelina 200.000.

Condomini e inquilini via Tirreno 133-135-137 in memoria di Cesare Musso 200.000; fratelli e nipoti in memoria di Iotti Nuber 200.000; siamo vicini a Maurizio per la perdita della mamma gli amici Angelo, Roberto, Antonio, Luigi, Federico, Andrea e Dario 160.000; in ricordo del papà di Loredana, Claudia Paolo, Federica, Sergio ed Elisabetta 125.000; in memoria di Caracciolo Pierino, la sorella 100.000; i condomini di via Madama Cristina 67 in memoria di Maria Ghiglia 100.000; Ines 50.000; Massimo 50.000; in memoria di Silvano, una amica 20.000. I colleghi e i collaboratori di Giancarlo Sartori in memoria della mamma 1.070.000; in ricordo di Zanetti Luciano, conoscenti e amici 810.000; parenti e amici in memoria di Genovesio Irma e Stra 380.000. *(Segue)*

Il ritratto del primo mese dell'anno nei proverbi e nelle credenze tradizionali piemontesi

«Genè pover d'acqua a fà 'l paisan rich»

Sebbene in campagna tutto sembri immobile, queste sono settimane importanti per l'agricoltura. Lo conferma il detto: «Genè a fà 'l pecà, e magg l'è 'ncolpà» (Gennaio fa il peccato, e maggio è incolpato). Il 6 si festeggia l'Epifania, «che tute le feste porta via»

GENNAIO è il primo mese dell'anno: deve il suo nome alla divinità bifronte Giano. La tradizione piemontese vuole che sia il mese più rigido dell'intero annata, il freddo che raggiunge il suo culmine il giorno 17, come ricorda il proverbio: «Sant'Antoni a baston-a ij malvestii» (Sant'Antonio bastona i malvestiti), cioè nel giorno di Sant'Antonio il freddo «castiga» chi non si è vestito adeguatamente.

Il giorno 20 il Sole lascia il Capricorno ed entra nell'Acquario, segno sotto il quale sono nati insigni musicisti come Franz Schubert e Wolfgang Amadeus Mozart, gli scrittori Bertolt Brecht, Charles Dickens e Jules Verne, i presidenti americani Abramo Lincoln e Ronald Reagan.

La Luna è all'ultimo quarto il 7, mentre il 16 è nuova e il 23 al primo quarto; la Luna vecchia arriva invece verso la fine del mese: il giorno 30.

Sebbene la campagna tutto sembri immobile o quasi, le prime settimane dell'anno sono importantissime e faranno sentire i loro effetti anche nei mesi a venire: addirittura si dice che «Genè a fà 'l pecà, e magg l'è 'ncolpà» (Gennaio fa il peccato, e maggio è incolpato). «Genè e fervè 'mpinisso o veuido 'l granè» (Gennaio e febbraio riempiono e vuotano il granaio) ammonisce il proverbio, specificando che «Genè sut, tanti frut» (Gennaio asciutto, tanti frutti).

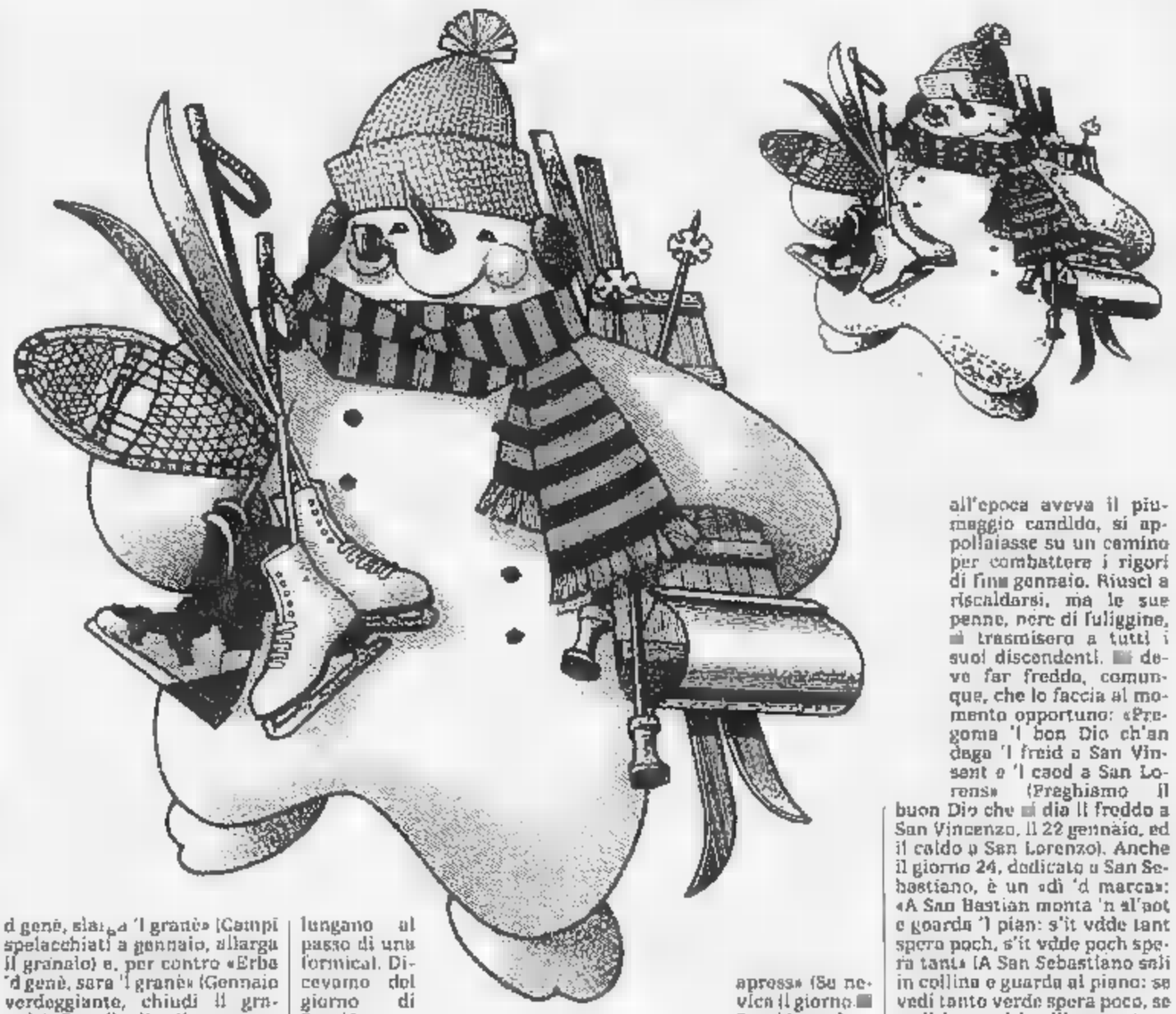
Lo stesso concetto è ribadito da altre massime: «Genè pover d'aqua a fa 'l paisan rich» (Un gennaio povero d'acqua arricchisce il contadino). Incidentalmente, possiamo notare come in piemontese la parola «acqua» perda la «c» che ha fatto disperare generazioni di scolari e si scrive semplicemente «aqua». In caso di dubbio, comunque, si può sempre ripiegare sul sinonimo «eva».

Ancora: «Genè ventos, ann granos» (Gennaio ventoso, anno buono per il grano), «Pover d genè, slarga 'l granè» (Campi spelacchiati a gennaio, allarga il granaio) e, per contro «Erbe 'd genè, sara 'l granè» (Gennaio verdeggiante, chiudi il granaio). Per ribadire il concetto: «Dè genè umid e caod che Dio an goarda» (Dio ci guardi da un gennaio umido e caldo).

Il giorno 6 si festeggia l'Epifania, «che tute le feste porta via»: Epifania, le giornà s'a slongo con l pass d na formia» (All'Epifania, le giornate si allungano al passo di una formica). Dicevamo del giorno di Sant'Antonio, il 17: «San Lorens la gran caodura, Sant'Antoni gran freidura» (San Lorenzo, il 10 agosto, il gran caldo: Sant'Antonio il gran freddo). Inoltre «S'a fioca 'l dì 'd Sant'Antoni, ancora vint dì 'd freid apress» (Se nevica il giorno di Sant'Antonio, ai saranno ancora venti giorni di freddo). Sul primato di momento più freddo dell'anno, però, c'è qualche dubbio: che dire dei tre «dì dla merla», il 29, 30 e 31 gennaio? La tradizione vuole che una merla, che all'epoca aveva il piumaggio candido, si appollaiasse su un camino per combattere i rigori di fine gennaio. Riuscì a riscaldarsi, ma le sue penne, nere di fuliggine, si trasmisero a tutti i suoi discendenti. Deve far freddo, comunque, che lo faccia al momento opportuno: «Pregoma 'l bon Dio ch'an daga 'l freid a San Vinsent e 'l caod a San Lorens» (Preghiamo il buon Dio che dia il freddo a San Vincenzo, il 22 gennaio, ed il caldo a San Lorenzo). Anche il giorno 24, dedicato a San Sebastiano, è un «dì 'd marca»: «A San Bastian monta 'n al'pot e goarda 'l pian: s'it vdde tant spera poch, s'it vdde poch spera tant» (A San Sebastiano sali in collina e guarda al piano: se vedi tanto verde spera poco, se vedi i campi brulli spera tanto).

Primavera, comunque, è alle porte, e non tarderà più di tanto: A San Bastian, la voletta 'n man» (A San Sebastiano, la violetta in mano).

Enrico Bassignana



Un casalese rappresenta la provincia piemontese ai mondiali di nuoto

Zorzan sogna il podio

Il giovane dell'Emmebiesse potrebbe contribuire a portare in finale una delle staffette Papà Luigi e l'allenatore Lanza in volo verso l'Australia. Le apprensioni di mamma Teresa

CASALE. Ore di tensione per Bruno Zorzan, il giovane nuotatore casalese che difende i colori azzurri al sesto campionato mondiale, in programma a Perth, in Australia. Con lui, in Nazionale gareggiano campioni di prima grandezza, come Lamberti, Battistelli, Gloria, Idini e altri due atleti piemontesi: la torinese Ilaria Sciorelli e Andrea Cecchi che, nato a Casale, ora gareggia per la Rari Nantes Calpeda Veneta.

La competizione è cominciata ieri, con tuffi e sincronizzato, mentre la staffetta 4x200 sl, a cui partecipa Zorzan, è in programma martedì. Il giovane campione, portacolori della Casale Nuoto Emmebiesse, ha telefonato l'altra sera alla madre.

«Ha qualche linea di febbre e un po' di raffreddore - spiega mamma Teresa -, ma sembra che non sia nulla di preoccupante. Bruno mi ha detto che tutta la squadra accusa qualche problema, forse dovuto al nuovo fuso orario (otto ore di anticipo, rispetto al nostro, ndr) e alla temperatura elevata. Tuttavia, assicura di essere in forma».

Zorzan era partito da Casale ai primi di dicembre. Dopo aver raggiunto Roma, insieme alla squadra azzurra ha svolto gli allenamenti ad Adelaide (Australia meridionale) sino al 26 dicembre, quando la rappresentativa italiana si è trasferita a Perth, capitale dell'Ovest. «Il problema maggiore - aggiunge Teresa Zorzan - è il caldo. In Australia è piena estate e la temperatura sfiora i 40 gradi».

Le sorelle Monica e Sabrina gli avevano consegnato qualche dono prima della partenza, mentre i genitori hanno preferito rimandare la consuetudine dei regali a dopo la gara. Hanno comunque voluto mandare un telegramma a Perth, ma il figlio non lo ha ricevuto.

«Bruno è abbastanza tranquillo, per ora - dice Teresa Zorzan -. Non vogliamo creargli inutili emozioni. Faremo l'ultima telefonata domani pomeriggio. Alle 15, ho convocato a casa mia alcuni suoi amici e parenti. Poi, abbiamo deciso di non chiamarlo più. Altrimenti si sentirà nervoso, sarà lui a telefonare»

Intanto, il giorno di Capodanno da Milano è partito un aereo diretto a Perth, trasportando parenti e amici dei giovani nazionali. Il viaggio è stato organizzato dalla Federazione Italiana di nuoto. Bruno Zorzan sarà raggiunto dal padre Luigi e dall'allenatore Mario Lanza. I due casalesi, dopo una tappa a Francoforte, ieri hanno fatto sosta a Hong Kong. Ripartiranno oggi e l'arrivo a Perth è previsto per domani.

Per Teresa Zorzan è un sollievo sapere che accanto al figlio, nelle ore decisive della gara, ci saranno il padre e l'istruttore. Mario Lanza, che gestisce con il cognato la sorella un bar, dedica tutto il tempo libero al nuoto. Per Bruno è più che un tecnico: Lanza ha cominciato ad allenarlo quando l'atleta aveva sei anni e lo ha poi accompagnato a tutti i più importanti traguardi della carriera. Con lui ha condiviso gioie e delusioni, ma il tecnico ha soprattutto cercato di smorzare quegli entusiasmi troppo facili che avrebbero potuto incidere negativamente sulle prestazioni di Zorzan.

«Non ho mai voluto accelerare i tempi di preparazione - dice l'istruttore dell'Emmebiesse -. Ho preferito dosare i ritmi. Oggi i risultati mi danno ragione. Questa partecipazione ai campionati del mondo è una grossa soddisfazione per Bruno, ma lo è anche per me. Il tecnico non ha dubbi: «Bruno è molto preparato e caricato psicologicamente. Può anche contribuire al bagno della staffetta verso le finali. E' in gran forma».

Teresa Zorzan resterà alzata lunedì notte, in attesa di assistere alle gare trasmesse in tivù: è piuttosto riservata, quasi tradisce timidezza, nonostante il grande sorriso che ha sempre stampato sul volto. E, mentre si avvicina l'esordio mondiale di Bruno, lascia trasparire nella voce anche un po' di ansia. «Quando ritornerà - dice - faremo una grande festa in casa. E' una soddisfazione tutta nostra, ma soprattutto sua.

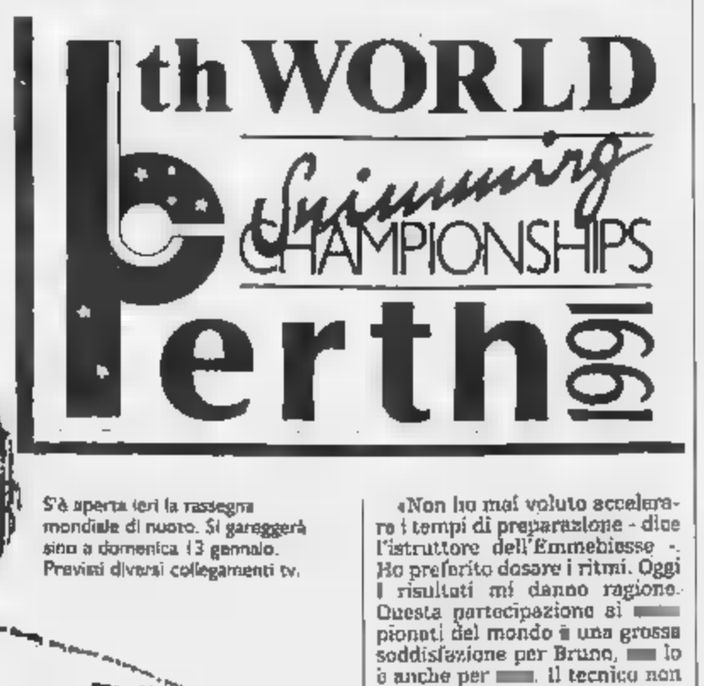
Al ritorno Bruno Zorzan, però, dovrà lavorare sodo per conquistare un traguardo altrettanto importante per mamma Teresa: il diploma di geometra. Ci tiene tanto.

Silvana Mossano

CARRIERA GIA' GLORIOSA

Bruno Zorzan, 19 anni, si era aggiudicato nell'86 il titolo italiano juniores nei 1500 stile libero, classificandosi secondo nei 400 e terzo nei 200 sl. Due successi ai Criteria '87 di nuoto, nei 200 e 400 stile libero. Nell'89, secondo posto nei 400 sl e quarto nei 200, agli assoluti di Genova; quindi a Roma, oro nei 100 e 200 sl e argento nei 400 juniores. Agli assoluti '90, disputati a Milano, terzo posto nei 400 sl e quarto nei 200. E' stato convocato otto volte in Nazionale giovanile, due nella selezione e altrettante nella maggiore.

[s. m.]



S'è aperta ieri la rassegna mondiale di nuoto. Si gareggerà sino a domenica 13 gennaio. Previsti diversi collegamenti tv.

SOFTBALL

Le ragazze della Marcoli continueranno a duellare nella regione con l'ambizioso Settimo Torinese

Novara ripescata nel grande giro

L'allenatrice Luisa Capuozzo: «Vogliamo raggiungere la salvezza senza patemi». Si stanno cercando rinforzi all'estero Tra i minori si gioca nel Cuneese e in provincia di Torino. Il difficile inizio del Romentino, ora supportato dai giovani

Con il recente ripescaggio della Marcoli Novara, saranno ancora due le squadre piemontesi di softball nella massima serie. Oltre a Settimo Torinese, che ha chiuso il proprio campionato in terza piazza dietro alle lombarde Bollate e Saronno, le azzurre si riconfermano ai nastri di partenza della prossima serie A 1991. La novità dell'ultim'ora è che il Bussolengo non farà più parte del girone che interessa novaresi e torinesi: al suo posto è stato spostato il meno insidioso Genova.

Se, quindi, Torino e Novara duelleranno per il secondo anno consecutivo nella massima serie di baseball, anche nel «batti e corri»... in gonnella, due squadre rappresenteranno il Piemonte nella prossima annata agonistica. E dire che furono proprio le torinesi a condannare il neopromosso Softball Novara alla serie B.

Il 30 settembre dell'anno scorso, il Settimo - che pure non aveva più interessi di classifica - espugnò nel derby per ben due volte il diamante azzurro, condannando all'ultima piazza il Marcoli. Poi, nello spareggio di Verona, furono le venete del Ronchi a prevalere, decretando la retrocessione delle novaresi.

Ma, sotto l'albero di Natale, il softball azzurro ha trovato la gradita sorpresa del ripescaggio. «Nel prossimo campionato - spiega l'allenatrice novarese Luisa Capuozzo - il nostro obiettivo sarà quello di trovare la salvezza senza troppi patemi d'animo. E'stata l'inesperienza che ha contraddistinto il nostro sfortunato primo anno di serie A. Dopo un ottimo inizio, la squadra si è seduta, commettendo errori e distrazioni in difesa che abbiamo pagato a caro prezzo nelle partite decisive, vedi la "bella" di Verona».

«Adesso si volta pagina - prosegue la Capuozzo -. Abbiamo capito che la permanenza in serie A è possibile e siamo in grado di raggiungerla grazie anche a questo anno di "rodaggio". Per ottenerla, però, la società ha deciso di aprire alle giocatrici provenienti da federazioni estere. Stiamo cercando sul mercato estero una coppia di giocatrici americane o cinesi. Le straniere, insomma, sono necessarie e ci possono davvero fare la differenza».

La particolarità della Marcoli è che la squadra risulta composta «in toto» da giocatrici cresciute da un prolifico «vivaio». Dirigenti e tecnici sono anch'essi novaresi, come il presidente, Gianfranco Marcoli.

Il softball, in Piemonte, ha sempre avuto grosse tradizioni, fin da quando cominciò ad attecchire in tutta Italia, sulle orme del baseball. Trainanti furono Torino e Novara: sull'esempio degli uomini, anche le donne si avvicinarono, non senza curiosità, alla «palla soffice».

Il primo regolare campionato italiano è datato 1969 e fu proprio l'allora Car Renault Torino ad aggiudicarsi il titolo, poi bissato nell'anno successivo. Ma, da metà Anni 70 in avanti, seguirono anni di transizione e lo scettro dell'egemonia nazionale si spostò sull'asse Roma-Milano. Solo da pochi anni si sono affacciate alla ribalta le squadre di Bollate e Parma.

Il softball piemontese, dopo il tramonto della squadra del capoluogo, ha trovato nuovi spazi e successi in provincia, sfornando grandi personaggi e lanciando nel giro della nazionale anche alcune giocatrici. E' il caso della torinese Nicca Rossi, «pioniera» del softball regionale, dapprima giocatrice e poi allenatrice di prestigio.

E' anche il caso di un'altra torinese, l'ex nazionale Elisabetta «Betty» Berghino. Ma il futuro del softball piemontese e italiano è rappresentato da Pierri Pânico, giocatrice del Settimo e della nazionale italiana, dalle novaresi Monica Capuozzo (lanciatrice) e Cecilia Graziano (ricevitrice) convocate lo scorso anno nella rappresentativa juniores.

Come il baseball, anche il softball sta facendo registrare un lento ma costante incremento di tesserate non solo in tutta la regione anche a livello nazionale. In Piemonte si moltiplicano le squadre, che, nate dapprima a livello amatoriale, si iscrivono poi ai primi campionati agonistici.

Oltre a Settimo Torinese e Novara, si gioca a softball a livello di serie B o C nel Cuneese (Bovesi), nel Torinese con il Castellammonte, con il Pinerolo e con il «Tempest», seconda squadra di Settimo Torinese. Poco tempo fa esisteva una squadra anche a Vercelli; poi, sono sorti problemi che l'hanno costretta al ritiro anticipato dalla C1.

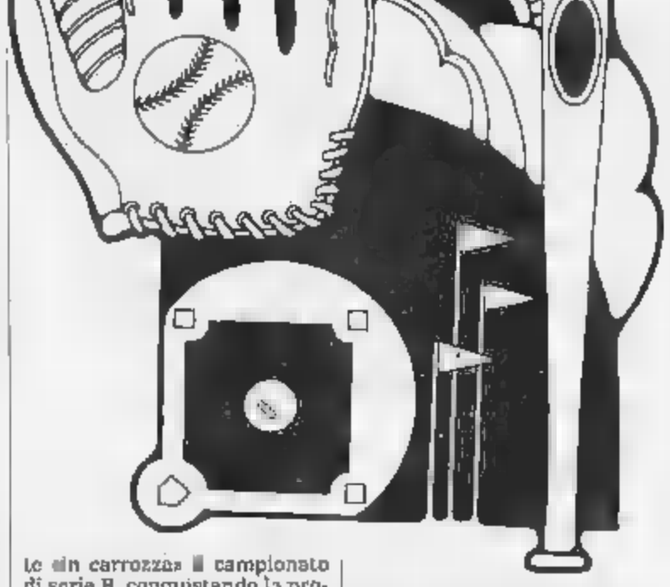
Sempre in provincia di Novara si trova il Romentino, che partecipa alla serie C1. Curioso il caso di questa società: formata dapprima con l'aiuto di alcune ex giocatrici novaresi e grazie al gran lavoro di Beppe Guilizzoni, manager della squadra di baseball di Novara, supportato dall'ex giocatore azzurro californiano Jay Palma, la squadra balzò agli onori della cronaca per aver chiuso il primo campionato della sua breve storia con una vittoria.

Da allora, però, anche il Romentino ha raggiunto buoni livelli di gioco ed i primi successi, grazie anche al buon movimento giovanile.

Ma se per Novara il softball è una disciplina relativamente nuova, a Settimo è lo sport principe. Seguitissima dal pubblico locale, la squadra presidente-allenatore (nonché coach della nazionale italiana) Giorgio Marchetti si è tolta grandi soddisfazioni. Due anni fa le torinesi si sono aggiudicate «in carrozza» il campionato di serie B, conquistando la promozione in massima serie.

Evidentemente non paghe, giunte in serie A, hanno chiuso il torneo 1990 con un terzo posto di prestigio e restando in corsa per i playoff scudetto fino a metà torneo. Cosa manca al Settimo per ambire ad uno storico scudetto? Forse soltanto due straniere.

Piatti



BOCCE

Sturla e Bruzzone tra i partecipanti al Memorial Marangon di Vercelli

E' supersfida ai mondiali

Domani e domenica in gara otto quadrette

Assi in gara. Sturla e Bruzzone, campioni del mondo in carica, ritornano a Vercelli una forte concorrenza

VERCELLI. Bocce di gran lusso, domani e domenica, nel capoluogo biellese all'impianto coperto di corso Casale. In programma figura la seconda edizione del «Memorial Pino Marangon», una gara per quadrette organizzato dal gruppo La Boccia per ricordare un grande sportivo.

La competizione, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, riveste notevole importanza in quanto vedrà impegnati alcuni fuoriclasse e cominciare dai campioni del mondo in carica Sturla e Bruzzone. In più hanno confermato la loro presenza Agbani, Bellotti, Macario, Camana, Guaschino, Timossi, Fassone e la formazione del Galero di Casale, campione d'Europa per società.

Spiega Lorenzo Laurenti, presidente del gruppo sportivo La Boccia: «Tocca al nostro sodalizio aprire la stagione agonistica del nuovo anno con una manifestazione di grande valore tecnico e che, come nel '90, non mancherà di richiamare il pubblico delle migliori occasioni. Iscritte al Memorial figurano otto quadrette: l'Italia di Biella, la Biellese, lo Junior Galero di Casale, il Valenza e le quattro compagini vercellesi del La Boccia, Nuova Billiemme, Timone e Bellaria. Numerose altre formazioni hanno chiesto di prendere parte alla nostra sfida, ma per ragioni organizzative non è stato possibile accontentarle. Vedremo nel '92 di allargare il numero di partecipanti. In più, per la terza edizione vorremmo avere ospite pure una compagine francese».

Il Memorial Marangon si svolgerà secondo la formula «a poule», con la possibilità, quindi, anche per la squadra sconfitta nella prima partita di disputare degli spareggi di ripescaggi. La giornata di domani sarà dedicata alla designazione delle semifinaliste che si giocheranno domenica mattina l'ingresso al gran finale del pomeriggio con inizio alle 15.

La prima edizione è stata vinta dai padroni di casa delle Bocce che avevano schierato Bassano, Bruzzone, Peracchio e Sturla, quadretta che parte anche stavolta con i favori del pronostico.

Sottolinea il vicepresidente Mario Sattin: «Stavolta non avremo vita facile in quanto la concorrenza è molto agguerrito. In particolare dovremo stare attenti a la Biellese, Galero, Valenza e i cugini della Nuova Billiemme».

La manifestazione, oltre all'aspetto sportivo, persegue un fine sociale: infatti l'incasso delle due giornate di gara sarà devoluto all'Anfass provinciale.

Francesco Leale

Unico riferimento la bussola: è la seconda tappa del raid

Dakar, l'avventura

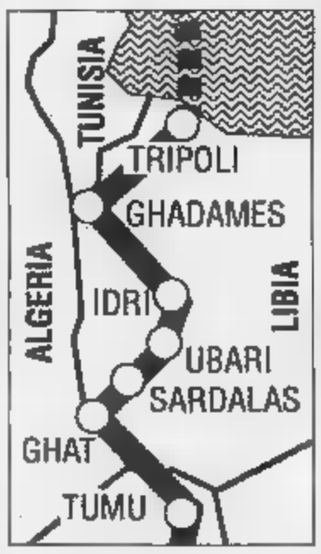
Dopo una notte al bivacco, non c'è assistenza nella prima «marathon» Tra Ghadamés e Idri il casalese Mercandelli ha preferito non rischiare

Conclusi gli estenuanti preliminari (prologo e trasferimento) la tredicesima Parigi-Tripoli-Dakar è entrata nel vivo sul territorio africano. Ieri notte si è chiusa la frazione iniziale della seconda tappa, che conduce [illegible] oltre quattrocento concorrenti da Ghadamés a Idri per complessivi [illegible] chilometri.

Il pilota casalese Carlo Alberto Mercandelli è fiducioso: «Conosco le insidie del raid, che espone i concorrenti a continui rischi. Siamo alle prese con la prima prova marathon, dove non è consentita assistenza da parte [illegible] meccanici. Dobbiamo quindi provvedere noi a riparare eventuali guasti ed è per questo motivo che ieri nel tratto in Libia, da Ghadamés a Idri, ho preferito non rischiare».

Mercandelli ricorda che questa tappa si è disputata anche nel 1988, ma con partenza da una pista diversa. Il pilota casalese, che guida una Gilera 600 di serie, sembra teso, ma non preoccupato: «E' [illegible] percorso duro, sfibrante, soprattutto per i pneumatici. La presenza di buche e pietre nascoste dalla sabbia creerà sicuramente [illegible] problemi a tutti. Comunque, questa sera al traguardo di Ghat spero di essere ancora in una buona posizione in classifica».

Oggi la carovana, dopo avere trascorso una notte al bivacco non secchi a pelo nello sperduto villaggio di Idri, affronta 501 chilometri e un lunghissimo pionoro. «E' soprattutto importante - conclude Mercandelli - non perdere l'orientamento. Infatti, a conclusione di questa seconda tappa, dovremo gareggiare utilizzando soltanto la bussola, [illegible] altri riferimenti. Passeremo in mezzo a una catena di dune. Prima di giungere a Ghat, toccando anche i minu[illegible]li centri di Ubari e Sardalas, incontreremo un tratto particolarmente accidentato, con grosse pietre. Ritengo che questa prima marathon, inserita in apertura del rally dagli organizzatori, provocherà una severa selezione».



La cartina della prima tre tappe

Mercandelli non potrà riposare molto questa notte: domani lo attende una speciale di 681 chilometri, proposta quest'anno per la prima volta alla Parigi-Dakar. I concorrenti da Ghat raggiungeranno Tumu, all'estremo sud della Libia, attraverso le dune [illegible] Ideban Marzuq. Pietre e sabbia sono ancora gli avversari da battere, con un ritmo sempre più stressante della corsa.

Mercandelli, tra i 118 motociclisti al via, occupa attualmente il 46° posto, [illegible] soli 47 secondi [illegible] ritardo [illegible] capolista, il francese Laurent Charbonnel in sella a una Kawasaki.

Per il pilota casalese, che l'anno scorso si classificò al 42° posto assoluto a Dakar, quarto fra i privati, esiste anche la possibilità di qualche buon risultato parziale, alle spalle dei favoritissimi francesi Charbonnel e Neveu (quest'ultimo dominatore di cinque edizioni del raid), del belga Martens, degli spagnoli Vall ed Arcarons, oltre [illegible] Edy Orioli, vincitore lo scorso anno, [illegible] agli esperti piloti Medardo e Mandelli.

Roberto Gelato

IL PRONOSTICO

Quest'anno il pilota acquese Giorgio Delfino, [illegible] anni, assicuratore, non partecipa all'avventura in terra africana.

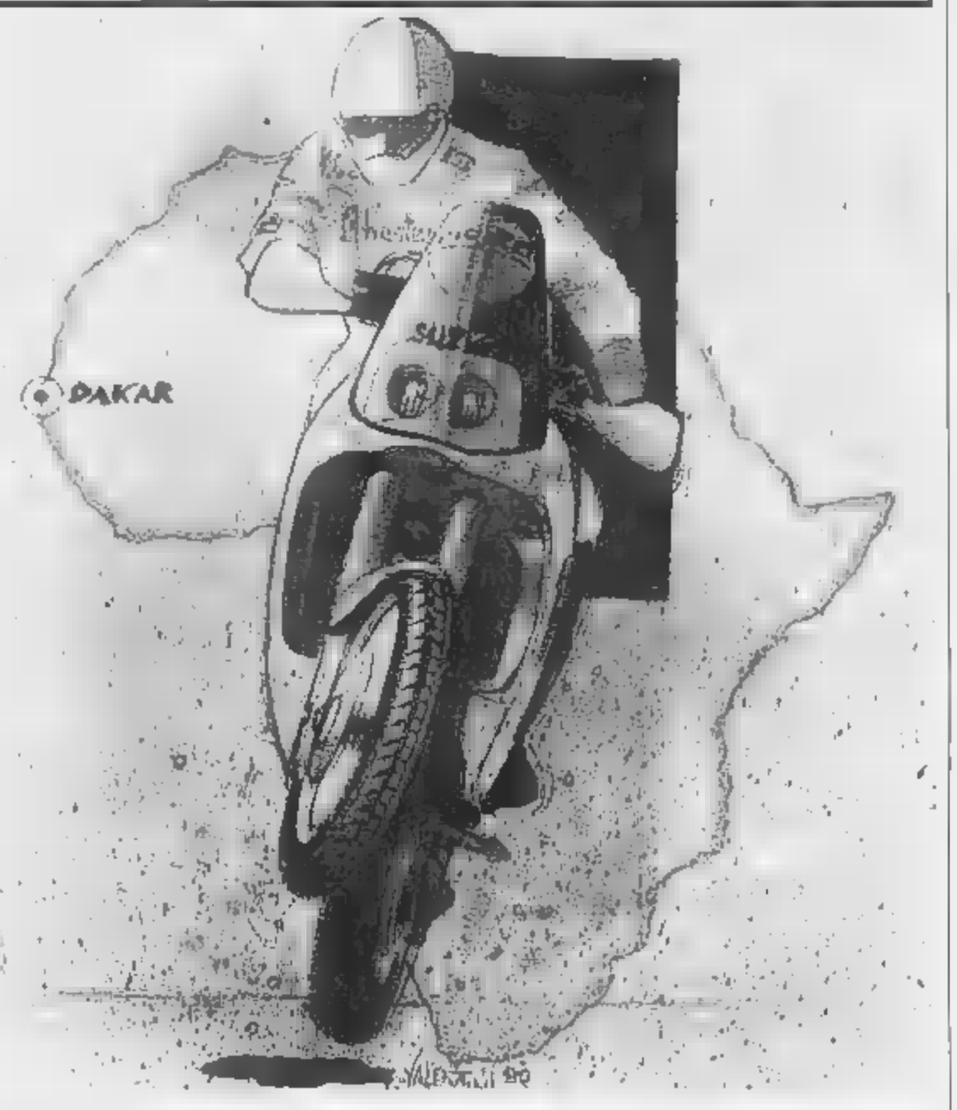
Dopo aver vinto l'edizione '90, nella categoria camion, in coppia con l'amico milanese Giorgio Villa, ha deciso di trascorrere a casa, dopo quattro anni consecutivi alla Dakar, le festività di fine anno.

«E' presto per tentare previsioni su una gara ad alta tensione fisica ed emotiva - dice -. Ritengo però che Mercandelli abbia le credenziali giuste per raggiungere la capitale del Senegal, il 17 gennaio, in buona posizione di classifica».

Il pilota acquese ha avuto modo di parlare direttamente con [illegible] motociclista casalese lo scorso fine settimana, durante i preliminari della gara in Francia. «Ho visto un Mercandelli carica[illegible] psicologicamente e pronto a scherzare. [illegible] ha detto: "Quest'anno devo stare più attento, perché non ho [illegible] come [illegible] che sono pronti ad aiutarmi". Ma, nel deserto africano, c'è sempre solidarietà tra i concorrenti. Mercandelli - aggiunge Delfino - è così ben preparato che ha la possibilità [illegible] arrivare a Dakar tra i primi venti. Da oggi per tutti cominceranno i problemi, [illegible] mille chilometri [illegible] Ghadamés a [illegible] e questa sera fino a Ghat. Ci saranno colpi di scena. Soprattutto per quei privati che si lanciano all'avventura senza pensare ai rischi».

«L'anno scorso - ricorda il pilota acquese - avevamo affrontato tutto d'un fiato il percorso tra Ghadamés e Ghat di [illegible]07 chilometri, tra dune giganti che [illegible] creato problemi al nostro camion». Ormai, Mercandelli è «vaccinato» per la Parigi-Dakar: questa è [illegible] sua quarta partecipazione al raid. «Tra quattro o cinque giorni - conclude Delfino - saranno definite le posizioni in graduatoria. Credo però [illegible] tra le auto il [illegible] andrà alla Citroën: sarebbe una sorpresa se non vincesse, perché dispone di attrezzature invidia[illegible]»

[r. g.]



SPORT FLASH

CALCIO

Alessandria, sei giovani convocati tra gli azzurri

Sei giovani calciatori dell'Alessandria sono stati convocati per martedì a Coverciano: Emiliano Maddè e Roberto Garrone si alleneranno con la selezione Under 21 di serie C2, mentre Fabio Sibra, Valerio Gatti, Fabio Mariscotti e Fabio Sipolino parteciperanno alla preparazione della nazionale Under [illegible].

SERIE C1

Casale: per Marcellino soltanto una diffida

Il centrocampista nerostellato Marcellino potrà disputare la sfida, domenica allo stadio Natal Palli contro [illegible] Como. E' solo ammonito con diffida, dopo l'espulsione rimediata a Trento (due cartellini gialli).

SOCIETA'

I dirigenti in pullman all'assemblea di Torino

Un pullman è stato messo a disposizione dal Comitato provinciale Figc per l'annuale assemblea delle società di calcio, in programma domani alle 15 al Teatro Regio di Torino. La partenza, per i dirigenti delle squadre dilettantistiche e giovanili della provincia, è fissata alle 13,45 davanti alla stazione ferroviaria di Alessandria.

INTERREGIONALE

Valenzana: è fissato [illegible] match di recupero

La Lega ha fissato per giovedì 10 gennaio, alle 14,30, il recupero della gara Valenzana-Juve Domo. La sfida, valevole per la nona giornata del campionato Interregionale, era stata rinviata per neve il 9 dicembre scorso e non [illegible] stata recuperata giovedì 20 dicembre, a causa del campo ricoperto da una patina di ghiaccio.

CALCETTO

Al palasport di Stazzano le finali del trofeo Erg

Stasera alle 21,45, al palasport di Stazzano, Derthona e Arquatese si affrontano per la vittoria nella [illegible]goria Esordienti del secondo Trofeo Erg, torneo di calcetto giovanile. Le due finaliste hanno infatti superato, entrambe per [illegible] a 1, il Libarna e la Consolle che alle 20,45 si contendono il terzo posto.

[illegible]

Derthona, domani un test contro la Saviglianese

Riprende domani il torneo di calcio Berretti. Alle 14,30 [illegible] in programma le sfide Derthona-Saviglianese, Fanfulla-Casale e Savona-Alessandria.

CALCIO [illegible]

Serie A: importante test domani allo stadio Fausto Coppi con il Milan 82

Tortona sfida il diavolo

Le ragazze del Panta Derthona sono a caccia del primo punto in classifica. Il club lombardo era già stato superato in altre occasioni. In B, la Spinettese prepara il match di recupero contro il Cagliari

TORTONA. Un duello con il «diavolo» allo stadio Fausto Coppi: nel campionato di calcio femminile di serie A, domani alle 14,30, il Panta Derthona ospita il Milan 82. Un avversario che [illegible] tortonesi [illegible] mister Marco Bagnasco hanno già incontrato altre volte, riuscendo anche a vincere.

Potrebbe quindi [illegible] l'occasione giusta per il Derthona di abbandonare quota zero in graduatoria.

Le due squadre sono reduci da sconfitte: il club tortonese ha subito un pesante 4 a 0 nella lunga trasferta contro il Gravina, mentre [illegible] Milan [illegible] ha rimediato uno scivolone nel derby con il Fiamma Monza, perso di misura (1-0).

Entrambe sono a caccia di un immediato riscatto e il Derthona è favorito dal fattore campo. «Speriamo che il nuovo anno porti un po' più di fortuna alla nostra squadra - dice [illegible] trainer Bagnasco -. Contro le lombarde vogliamo conquistare almeno il primo punto in classifica, per cominciare a recuperare posizioni. In questi mesi le giocatrici hanno acquisito esperienza e possono ancora raggiungere [illegible] traguardo della salvezza».

La classifica: Lazio, 17; Zambelli e Reggiana, 16; Fiamma Monza, 13; Monteforte Irpino, 12; Turris, 11, Firenze, Sassari e Pordenone, 10; Milan 82, 9; Carrara, 8; Prato e Torino, 7; Gravina, 6; Verona, 2; Panta Derthona, 0.

Ricomincerà solo il 20 gennaio, con il girone di ritorno, il campionato nazionale di serie B, dove milita la Spinettese Autosalone. La squadra del presidente Ivo Bovone dovrebbe comunque riprendere l'attività una settimana prima, recuperando domenica 13 gennaio la partita contro il Cagliari, sospesa per neve a metà dicembre.

Al giro di boa è soddisfacente il bilancio della Spinettese: in dodici partite la squadra ha totalizzato 8 punti, vincendo un solo confronto, contro [illegible] Peretto di Torino, con sei pareggi e cinque sconfitte. Ha buone possibilità di conquistare la permanenza in serie B. **[e. r.]**

SERIE C: L'AMBIZIOSO [illegible]

Riprenderà [illegible] fine mese, neve permettendo, il campionato femminile [illegible] serie C, ma già il 13 [illegible] 20 gennaio sono in programma i recuperi degli incontri rinviati per il maltempo. La ripresa anticipata del torneo costringerà alcune formazioni a un «tour de force» e tra queste c'è il Borghetto Girls Team che deve recuperare due gare, contro Orbassano e Pianfei.

«Dobbiamo tornare alla condizione [illegible] forma ottimale, dopo la lunga sosta - dice Franco Saporito, direttore sportivo delle Girls -. Vincendo due incontri possiamo riaprire la lotta per la promozione, riportandoci a un punto dalla capolista San Secondo che è impegnata in [illegible] facile incontro di recupero».

Dopo tre promozioni sfumate sul filo di lana, per le Girls il '91 potrebbe essere l'anno fortunato: «Non sarà comunque facile salire in serie B. Dobbiamo vincere i due recuperi e poi imporsi sul campo della capolista, restituendole la sconfitta che ci impose all'andata. Abbiamo il carattere e la tecnica giusta per riuscire in questa impresa».

Ambizioni minori, ma importanti, per le altre formazioni alessandrine. L'Acqui, quinto in classifica (con un punto di svantaggio da Bielle se [illegible] Trecate) potrebbe imporsi come terzo incomodo nella lotta per [illegible] primato. «Ci manca solo un po' di esperienza in più per puntare alla promozione - dice mister Grua -, ma saremo un avversario scomodo per San Secondo e Borghetto. Il terzo posto è alla nostra portata. Chissà che non ci riesca di far ancora meglio».

L'Ozzano Raptus, matricola del torneo, sogna la salvezza. Le monferrine non si sono demoralizzate per il deludente esordio, con solo due pareggi in sette sfide. **[w. gi.]**

BOCCE

Nelle eliminatorie del torneo d'inverno solo una quadretta è ancora a punteggio pieno

Ovada, identikit del campione

La Cementi Marchelli schiera De Lorenzi e punta al «tris»

Candidato al successo. Il giocatore Bruno De Lorenzi visto da Ghiglione

OVADA. Feli Marchelli «patron» della Cementi Marchelli non si pronuncia, ma sogna il terzo [illegible] nel torneo bocciistico notturno di Ovada. I presupposti non mancano, perché Feli Marchelli (che era stato anche presidente della bocciofila) si avvale di una formazione competitiva in ogni reparto.

Per puntare al trionfo non poteva che confermare Bruno De Lorenzi, già protagonista delle due precedenti edizioni. Il giocatore ha un curriculum sportivo invidiabile, è stato campione italiano di categoria [illegible] a coppie e individuale.

De Lorenzi ha voluto al suo fianco, in maglia celeste, Gianfranco Bruzzone e Renzo Marchio, che sono considerati gli atleti più in forma del momento. Completa la quadretta l'anziano ma esperto Attilio Agosto.

La loro superiorità è esaltata dal fatto che gareggiano in uno dei gironi di categoria inferiore. Come prevede il regolamento, infatti, per la composizione delle squadre si è tenuto conto delle categorie a cui i giocatori appartenevano l'anno scorso. Nel '91 De Lorenzi è tornato in serie [illegible], mentre Bruzzone e Marchio sono di categoria C: con queste potenzialità la quadretta avrebbe superato i limiti fissati dal regolamento. Concluso il quarto turno della prima fase eliminatoria, le Cementi [illegible]archelli è l'unica, tra le 32 squadre in gara, a non aver ancora subito sconfitte. Un'altra formazione molto accreditata, la Hoc Arredamenti Gavi, ha invece perso l'imbattibilità nell'ultimo turno, per merito dell'Autoscuola Zunino.

Ecco il programma [illegible] stasera: Termoligure Arenzano-Ad Hoc Gavi; Voltrese-Dlf Ovada; Cooperativa Novese Pozzolo-Trattoria Fornace Belforte; Bar Serafino Arenzano-Impresa Colonia Nizza. **[r. bo.]**

COLLEGIO DEGLI [illegible] PROFESSIONALI ASSISTENTI SANITARIE VIGILATRICI D'INFANZIA DELLA PROVINCIA DI [illegible]

Piazzetta Bini, 5

COMUNICATO

Avviso di convocazione assemblea elettorale in seconda convocazione

Ai sensi del DLCPS n. 233/46, del DPR n. 221/50 e successive modificazioni, è convocata per [illegible] giorno 12 gennaio 1991, alle ore 15, presso la sede del Collegio [illegible] Piazzetta Bini, 5; in seconda convocazione l'assemblea elettorale cui faranno immediatamente seguito le operazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, col seguente orario:

Sabato 12 gennaio 1991 dalle [illegible] 15 alle ore [illegible]
Domenica 13 gennaio 1991 dalle [illegible] 9 alle ore 10
Lunedì [illegible] gennaio 1991 dalle ore [illegible] [illegible] ore [illegible]

[illegible] IL CONSIGLIO DIRETTIVO
IL PRESIDENTE
A.F.D. Agosti Antonio

[illegible] PIEMONTE

UNITA' [illegible] LOCALE [illegible] 71

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

L'U.S.S.L. n. 71 indice gara di appalto secondo il metodo della licitazione privata, ai sensi dell'art. 89, lettera b), della R.D. [illegible] maggio 1924, n. 827, secondo il metodo [illegible] cui all'art. 73, lettera b, per mezzo [illegible] offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo massimo o minimo prestabilito ed indicato [illegible] [illegible] scheda segreta dall'Amministrazione in ordine al progetto di attività inerente la gestione dell'Assistenza Domiciliare sul territorio dell'U.S.S.L. [illegible] 71 relativamente [illegible] 1991.
Importo presunto della gara L. 240.240.000 al netto di I.V.A. di legge.
Le richieste d'invito, redatte in carta legale da L. 5.500, dovranno [illegible]venire unicamente a mezzo posta [illegible] Protocollo di questa U.S.S.L. n. 71, presso la Segreteria Organi Collegiali - AA.GG., v.le Santuario 67/69, 15048 Valenza (AL), entro [illegible] [illegible] [illegible] ore 13 [illegible] giorno 15 gennaio 1991.
A tale richiesta dovrà essere allegata una attestazione, successivamente verificabile dalla quale risulti l'iscrizione [illegible] Ditta presso la C.C.I.A.A. [illegible] Prefettura di competenza.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione [illegible] sensi dell'art. 7, ultimo comma della legge [illegible] ottobre [illegible], n. 687.
Per eventuali informazioni le Ditte [illegible] potranno rivolgersi al Servizio Socio - Assistenziale, via Raffaello n. 4, Valenza (tel. 0131 953183), negli orari di apertura.
Valenza, li [illegible] dicembre 1990.

IL PRESIDENTE **rag. Franco Cantamessa**

PARADISO STUDIO'S

LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168

SABATO 5 GENNAIO

MUSIC ENERGY

CLASSIFICA DEI DISCHI PIU' BALLATI DELLA SETTIMANA MIXATI DAL
D.J. [illegible]

PARADISO... la festa [illegible] più grande che c'è

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.661
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.628

Venerdì 4 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

I problemi e le nuove iniziative

Lunedì 7 gennaio riprendono le lezioni in tutti gli ordini di istruzione. Previste agitazioni per il rinnovo del contratto scuola. Attivati in Aosta altri corsi per studenti universitari. SERVIZI A PAGINA 3

Il palazzo Castagna di Pont-Saint-Martin sarà il nuovo edificio comunale. La Regione ha approvato l'acquisto dello stabile, di proprietà di alcuni torinesi. La spesa è di un miliardo e trecentoventi milioni. Lo stabile è situato nel centro del paese, tra piazza IV novembre e via Primo Maggio. «Si trova in una posizione ottimale - dice il sindaco Sergio Enrico - E' la sede ideale per il nuovo Comune». Attualmente al piano terreno del palazzo ci sono dei negozi, mentre ai piani superiori abitano alcune famiglie. Il primo cittadino di Pont-Saint-Martin spiega che i negozi non verranno spostati, mentre gli inquilini saranno sfrattati. «Si cercheranno comunque delle soluzioni per i casi particolari» continua Enrico. Della proprietà Castagna fa anche parte un cortile di 1000 metri quadrati che verrà adibito a parcheggio, per una trentina di macchine, che migliorerà anche la viabilità in via Motta. Il palazzo Castagna ha in passato la residenza dei signori De La Pierre e riveste quindi anche una notevole importanza storica. Per il progetto di trasferimento del Comune ci vorranno però ancora un paio di anni.

SERVIZIO DI Calogero Urruso A PAGINA 5

A Cogne in questo periodo i giovani cominciano la preparazione del «tambus», uno strumento musicale simile a un grande tamburello che fa parte del costume maschile tipico locale. La sua costruzione segna l'iniziazione dei ragazzi che si apprestano a compiere i diciotto anni. E' una tradizione che non si è persa col tempo, sta anzi riscuotendo sempre maggior interesse, anche perché le giovani coetanee oggi pretendono di possedere e suonare il tamburo. Lo strumento è composto da più parti: una striscia in legno larga 10 centimetri che si chiude a cerchio, una volta fatta di abete e betulla, difficile da piegare. Adesso si usa il compensato che rende l'operazione più semplice. Le strisce di compensato vengono avvolte, incollate e lasciate in posa per alcuni giorni, dopodiché si rifinisce il lavoro a mano. I «tambus» di una volta erano diversi per forma e soprattutto per peso. Oggi le «gallette» che pinzano la pelle sono molto più fini e più leggere di quelle usate un tempo.

DI Diego Abram A PAGINA 2

Nicotera, bilancio negativo

I biancazzurri settimi con 14 punti assieme ad Asti e Lucca. Una posizione non molto soddisfacente, ma che lascia aperte le speranze di accedere al play off. SERVIZIO DI Sigfrido Benayton A PAGINA 11

A Cogne

Approvato il nuovo bilancio

Il Consiglio comunale di Cogne ha approvato il bilancio previsionale per il 1991. Tra le spese, 3 miliardi per l'acquisto dell'ex albergo Grivola, che sarà adibito a servizi per il fondo.

Luciano Proverbio

Una personale di figure misteriose

Una scelta dalla più recente produzione pittorica di Luciano Proverbio, datata tra il 1989 e il 1990, è presente ancora per qualche giorno alla Torre dei Signori di Aosta

Nel 1990 sono molti i casi di ladri e spacciatori arrivati dal Piemonte per «lavori facili»

Più delinquenti da fuori Valle

Dalle bande di slavi che svaligiano le tabaccherie ai tossicomani che vengono a rubare autoradio
L'ultimo colpo alla Banca Popolare di Novara a Morgex, dove sono stati rapinati 262 milioni di lire

Arriva il rapinatore con gli sci

I rapinatori scoprono la Valle d'Aosta. Non come luogo di villeggiatura, bensì come terreno di scorribanda. Due «colpi» nel giro di pochi giorni, uno alle poste di Plan Felinaz, l'altro alla Banca Popolare di Novara a Morgex: una beffa per il servizio speciale antirapina messo in atto durante le festività natalizie dalle forze dell'ordine.

Il mito della regione «oasi di pace e tranquillità» vacilla sempre di più. Un tempo si pensava che i criminali evitassero la Valle d'Aosta proprio per la sua conformazione geografica. Scappare è difficile: le frontiere vengono tenute di continuo sotto controllo e le vie di fuga verso il Piemonte sono pochissime.

E invece i rapinatori di questo Natale sono più spavaldi che mai: agiscono a volto scoperto, si servono di auto rubate nella zona e non rinunciano la minima indecisione. E tutto per somme piuttosto modeste se rapportate al rischio (20 milioni alle poste, 262 in banca). Sono sicuri di non essere presi. La quantità di villeggianti che in questi giorni ha preso d'assalto tutte le stazioni sciistiche garantisce loro l'anonimato.

E poi c'è la vocazione «internazionale» del turismo. La tendenza a collegare comprensori dei due versanti delle Alpi offre facile via di fuga. Da La Thuile (a venti minuti di auto da Morgex) con gli sci ai piedi raggiungere la località francese di La Rosière. I controlli su migliaia di sciatori sono difficilissimi. Devono averci pensato anche i rapinatori, che ora aspettano l'abbattimento delle frontiere e l'unità europea.

Stefano
Claudio Laugeri A PAGINA 8

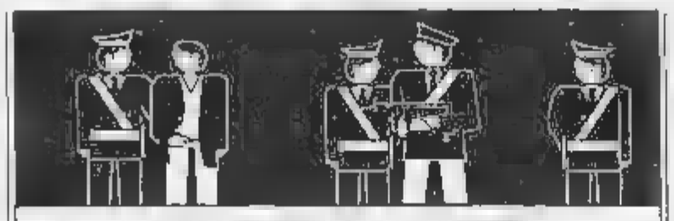
AOSTA. Incremento di rapine, furti, spaccio di droga. Delinquenti che arrivano da fuori Valle, colpiscono e fuggono. L'ultimo episodio alla Banca Popolare di Novara a Morgex (bottino 262 milioni). Sono elementi inquietanti, che dimostrano l'evoluzione del crimine in Valle d'Aosta. Una regione tranquilla, con un tasso di delinquenza comune di gran lunga inferiore a quello di altri capoluoghi del Nord-Italia.

E forse proprio per questo incomincia a essere presa di mira. Lo dimostrano le 2 rapine in una settimana tra la fine del '90 e l'inizio dell'anno nuovo, e ancora di più gli spacciatori di Torino e del Canavese formati ad Aosta, le bande di slavi che svaligiano le tabaccherie, i tossicomani che partono dal capoluogo piemontese per rubare autoradio in Bassa Valle.

Poi ci sono gli extracomunitari, arrivati per cercare un lavoro nei cantieri, negli alberghi e negli alpeggi, e finiti molte volte a rubare o a spacciare droga. Pochi posti, tanto richiesta: gli immigrati come gli abitanti della Valle hanno dovuto soccombere alla dura legge del mercato. Con la differenza che, almeno all'inizio, molti di loro erano clandestini, e poche possibilità di trovare una sistemazione «regolare» in Valle. Qualcuno ha pensato di sfruttare la loro situazione di precarietà mandandoli a vendere droga. Alcune volte quelli che avevano un lavoro in regola con la legge sono stati minacciati dai connazionali: coltello allo stomaco, avrebbero dovuto dividere i soldi con chi non aveva lavoro.

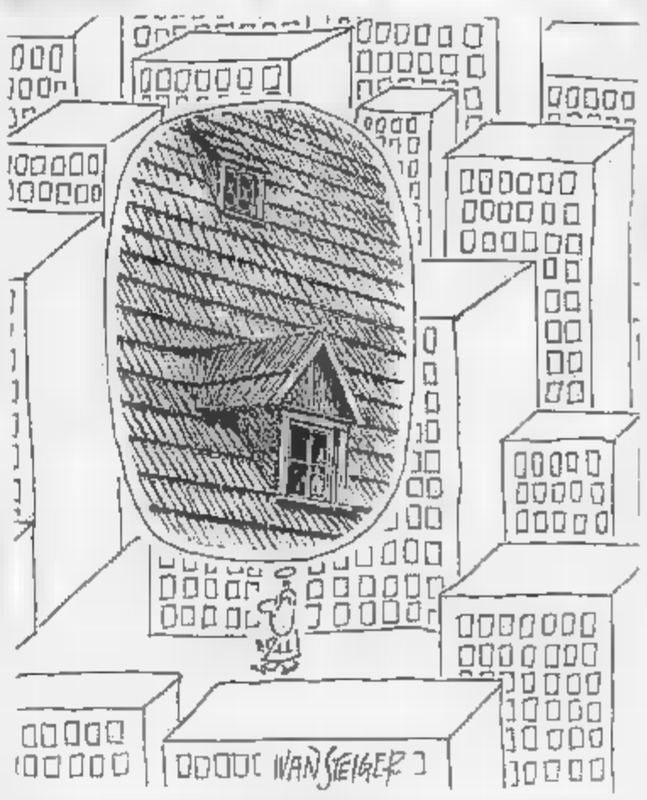
Il condizionale è d'obbligo anche per i «casi» finiti in tribunale. Coloro che hanno subito minacce sono sempre riusciti a cavarsela. Ma quanti saranno quelli che hanno denunciato nulla per paura di vendette?

Polizia e carabinieri si trovano di fronte a un fenomeno difficile da controllare: «colpi» progettati a distanza, portati a termine in breve tempo, con i responsabili che tornano da dove sono venuti prima che le forze dell'ordine possano accorgersi di che cosa è accaduto. E ciò proprio quando la lotta alla delinquenza locale è più dura, con un aumento degli arresti per furto e droga. Banditi, ladri e spacciatori stanno scoprendo che Aosta non è poi così lontana da Torino.



LE RAPINE IN VALLE D'AOSTA

1990	
UFFICIO POSTALE (PONT SUAZ)	MILIONI
ALTRE	7 MILIONI
1991	
BANCA (MORGEX)	262 MILIONI
PERSONE ARRESTATE (ULTIMI 12 MESI)	



Novecento in attesa di alloggio

Ad Aosta novecento famiglie sono in cerca di sistemazione. Il Comune ha appena deciso di assegnare gli alloggi nei nuovi palazzi al Quartiere Cogne. SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 5

A Saint-Vincent un giovane di 25 anni è stato trovato da un amico

Morto asfissiato in casa

La stufa potrebbe aver bruciato l'ossigeno

Franco Carlon, 25 anni

SAINT-VINCENT. Il corpo di Franco Carlon, 25 anni, residente in frazione Tenso 18, ma che viveva da solo in una vecchia stanzetta in piazza Zerblon 45, è stato trovato dai carabinieri del nucleo operativo e dai vigili urbani. Il corpo del giovane si trova ora nella camera mortuaria del cimitero di Saint-Vincent in attesa del nullaosta per i funerali. E' stato un amico, Piero Roncali, a dare l'allarme: avendolo atteso invano ad un appuntamento aveva deciso di cercarlo dove abitava, ma già nel pianerottolo aveva avvertito un odore sgradevole. Insospettito, aveva pensato di avvertire le forze dell'ordine. I militari intervenuti hanno dovuto abbattere la porta chiusa dall'interno e hanno trovato il corpo di Franco Carlon riverso sul letto, in avanzato stato di decomposizione. Da qualche tempo era giardiniere alla Sitav: «Il 31 dicembre era di riposo - dicono all'ufficio del personale - ma il 1— doveva presentarsi. Quando ci siamo accorti che non aveva timbrato non ci siamo preoccupati perché sapevamo che aveva dei problemi di salute». Il suo medico, il dottor Mario Treves, esclude l'ipotesi del suicidio: «Sicuramente aveva problemi di inserimento sociale, ma ultimamente sembrava più contento, il nuovo lavoro gli piaceva e stava frequentando un corso serale per diventare geometra. Anche la balbuzie, che da tempo lo affliggeva, sembrava superata. Non credo si sia tolto la vita». Chi lo conosceva lo ricorda come «un ragazzo intelligente e sensibile», nessuno parla di suicidio. Il dottor Renato Gigliotti nel suo referto ha parlato di «probabile asfissia da mancanza di ossigeno»: nella stanzetta c'era una stufa elettrica catalitica che forse ha bruciato tutto l'ossigeno.

[s. r.]

Passat G60 Syncro. Top model.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (AO)
Volkswagen C'è da fidarsi.

STORIA, LEGGENDE, [redacted]

Quel tamburello che scandisce l'età

Un'usanza di Cogne che non viene dimenticata

COGNE. E' in questo periodo che a Cogne i giovani [redacted] impegnano nella preparazione del «tambu», strumento musicale dalla forma di grande tamburello, caratteristico e integrante del costume maschile locale. Sono i coscritti a preparare questo singolare strumento che segna una importante tappa della [redacted] vita: la maggiore età. Questa tradizione non ha mai registrato segni di cedimento di fronte all'innovazione della vita moderna, anzi riscuote sempre più favori perché anche le giovani coscritte, al contrario d'un tempo, oggi pretendono [redacted] possedere e suonare il tamburo.

Lo strumento è composto da tre parti. La prima è in legno, una striscia larga [redacted] centimetri chiusa a cerchio. «Un tempo - ricorda Pietro Abram - ci si serviva [redacted] abete o betulla. Oltre le difficoltà di trovare una tavola [redacted] la giusta venatura, esisteva il problema di come piegarla. Per rendere più flessibile il legno, lo si metteva in acqua bollente e lo si modellava a mano».

Oggi invece, [redacted] il compensato, l'operazione è più semplice. «Su una forma - dice Franco Dubois, che confeziona in pratica tutte le parti in legno dei tamburi, circa 400 in dieci anni - avvolgo le strisce di compensato e le incollo lasciando far presa per alcuni giorni. In seguito le rifinisco a mano. Questo sistema lo adottò mio padre circa trent'anni fa per la festa dei coscritti della classe 1935».

I «tambu» da allora hanno migliorato notevolmente le loro caratteristiche, soprattutto per [redacted] peso e la forma. «Il notevole peso - spiega ancora Abram - era dovuto anche al sistema di tiro della pelle del tamburo fatto con "gallette" in ferro, molto spesse e poco rifinite». Quelle adottate oggi sono notevolmente più fini e leggere.

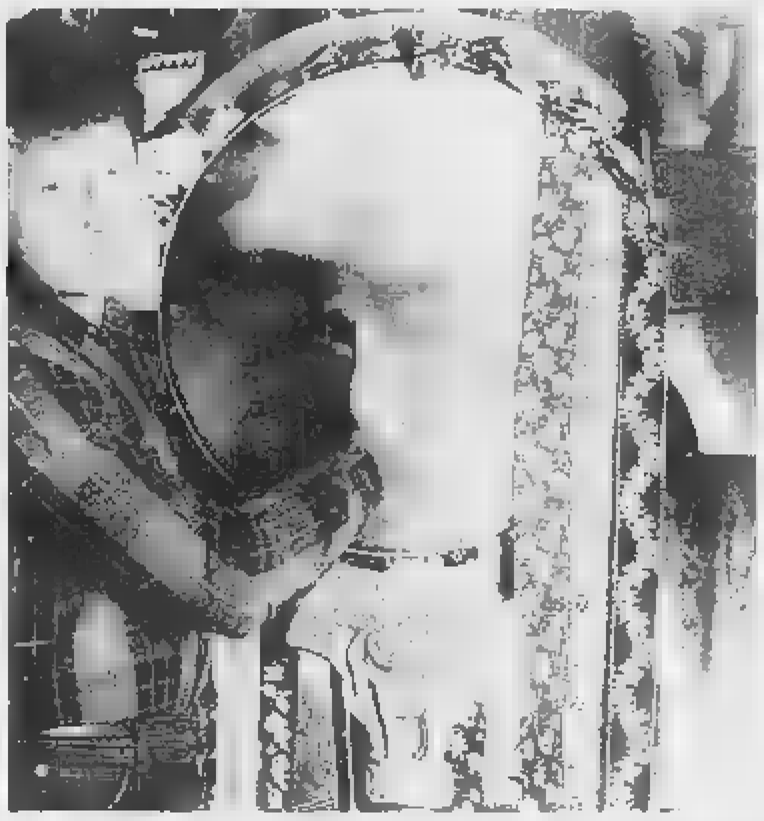
Ma del confezionamento del tamburo, la cosa più delicata riguarda la pelle. Il trattamento fatto, nella maggioranza dei casi è pelle di camoscio (sostituita a volte da pelle di cane), viene chiamato «tanè la pê», quasi un sistema di concio. Viene immersa in un composto di calce, sale, aceto, [redacted] e acqua. La durata di immersione dura dai 7 ai 12 giorni, a seconda della quantità di calce [redacted].

L'esperto in materia a Cogne si chiama Franco Grappein che ne ha preparate oltre 100. «La calce - spiega Grappein - [redacted] a facilitare l'asportazione del pelo, mentre il resto serve a indurire la pelle che non deve rompersi sotto i duri colpi "infertile quando si suona. Anticamente, in sostituzione di sale e aceto, veniva usata l'urina».

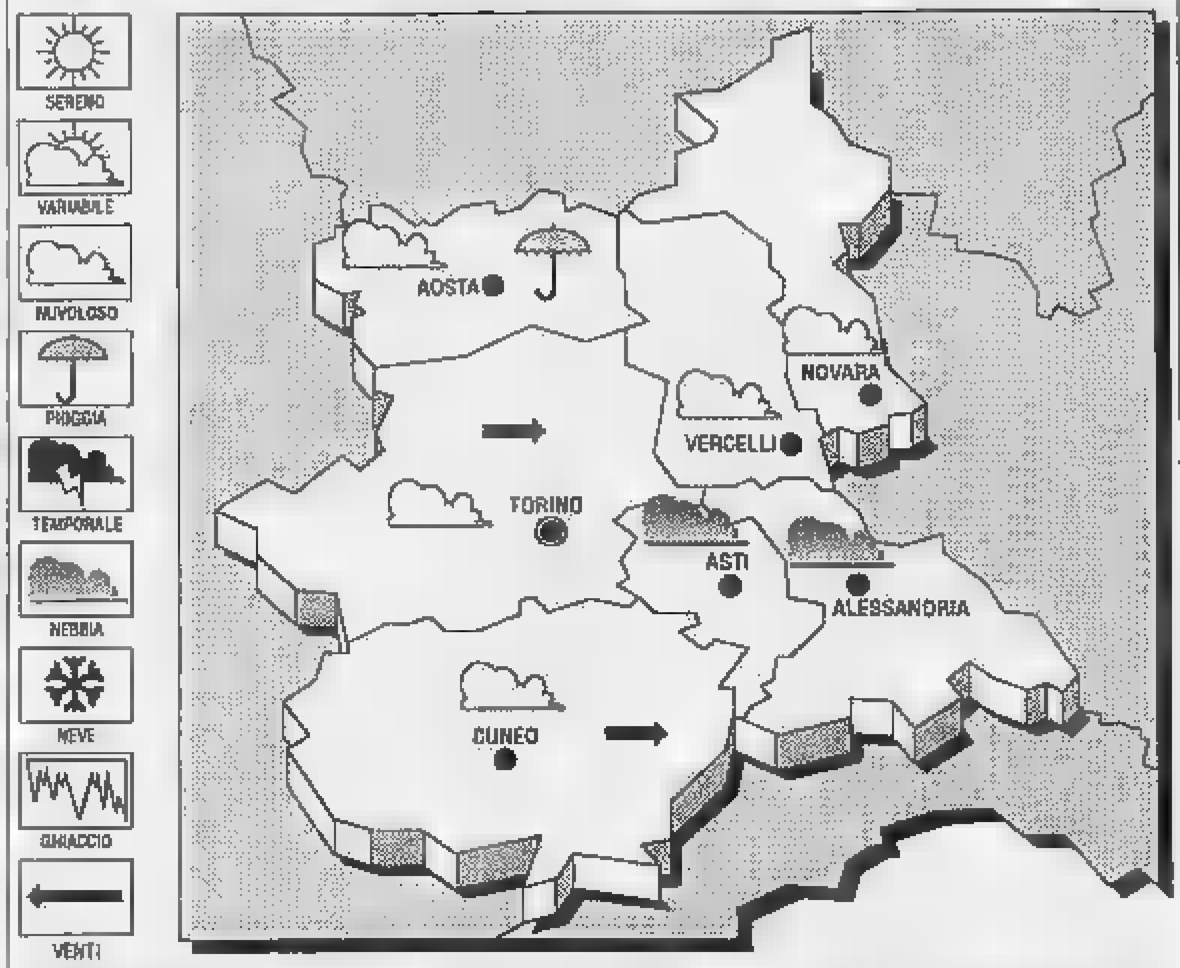
Appena tolta dal composto, vengono levati i peli e viene messa a seccare. Dopo alcuni giorni si immerge di nuovo la pelle, questa volta in acqua tiepida, pulendola dai resti di calce e la [redacted] taglia della forma [redacted] cerchio del tamburo. Poi si cuce la pelle [redacted] uno spesso fil di ferro già sagomato nella forma del tamburo. L'opera è finita, basta tirare le «gallette» e pulire la pelle [redacted] aceto.

I giovani tendono comunque ad anticipare i tempi e ad avere [redacted] proprio tamburo qualche settimana prima del carnevale per potersi allenare a suonare. I tamburi vengono poi rifiniti, come tradizione vuole, durante la «feta du tambu» nella quale vengono inghirlandati con nastri, coccarde e campanelli.

Diego Abram



IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un flusso di correnti umide [redacted] origine atlantica lambisce [redacted] regioni nord-occidentali. [redacted] **PREVISTO [redacted] DOMANI.** Su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, cielo molto nuvoloso per nubi medie e alte da Ovest. Precipitazioni sparse sono previste sull'arco alpino dove acquisteranno carattere nevoso al di sopra dei 1500 metri. [redacted] e foschie dense in banchi sulle [redacted] pianeggianti.

TEMPO [redacted] PER OGGI. Cielo generalmente nuvoloso [redacted] nubi stratificate; addensamenti localmente intensi potranno verificarsi sulle zone di pianura per il sollevamento diurno di nebbie e foschie. [redacted] in leggero aumento i valori minimi. **VENTI.** Moderati e calmi provenienti da Ovest. [redacted]". Ridotta per foschie e banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino.

LE TEMPERATURE DI [redacted] AOSTA
Massima: 0; minimo: -4; media: -2

UN [redacted]
Massima 1; minima -10; media -5.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 6	Novara 2
Alessandria 4	Asti 3
Cuneo 4	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,8 minuti e tramonta alle ore 17. La **Luna** [redacted] leva alle [redacted] 21,52 minuti e cala alle ore 10,41 minuti.

LETTERE AL [redacted]

Faccio un invito [redacted] «animaliste»

Sono una volontaria del canile regionale della Valle d'Aosta. Frequentando il canile ogni giorno, ho modo di vedere e conoscere la realtà dei fatti. Vorrei rispondere alle «animaliste di Gressan» con un doppio invito:

1) non tranciare giudizi affrettati e senza cognizione di [redacted]sa;

2) venire a visitare il canile (anche anonimamente) ed eventualmente, da buone animaliste, offrire la loro mano d'opera.

Edda Rosset, Aosta

La Sip ha fatto il proprio dovere

Rispondo alla lettera del signor Pasquale Grillo pubblicata domenica 30 dicembre con il titolo «Sip solerte quando vuole». La denuncia del guasto del signor Grillo è pervenuta ai nostri uffici di Aosta intorno alle [redacted] 11 del giorno di Natale, 25 dicembre, e il guasto è stato riparato alle ore 9,30 del 27 [redacted]icembre, primo giorno lavorativo successivo alla denuncia. Ci duole che l'utente sia rimasto isolato per circa un giorno e mezzo e soprattutto nel periodo delle festività, [redacted] va considerata anche l'eccezionalità del periodo in esame.

Desidero infatti ricordare che i giorni intorno [redacted] Natale e Capodanno rappresentano notoriamente per la Valle d'Aosta un innalzamento eccezionale di traffico telefonico [redacted] causa del quasi raddoppio della popolazione presente per pochi giorni nelle seconde case [redacted] alberghi. Questo quasi raddoppio di utenza concentrato [redacted] poco più di dieci giorni comporta anche un conseguente aumento di denuce di guasti, tra i quali non vanno dimenticati quelli verificatisi magari durante l'anno ma riscontrati dagli utenti soltanto nel momento delle vacanze.

Franco Giorgis, direttore dell'Agenzia di Aosta della Sip

Anas colpevole i politici no

Vorrei fare anch'io qualche considerazione a proposito dell'ennesima lettera, apparsa sulla «Stampa» di venerdì 28 dicembre, in merito ai problemi causati dall'abbondante nevicata del 9 e 10 dicembre scorso.

Sono d'accordo con l'autore della lettera in questione sull'insufficienza dell'Anas su tutto il territorio regionale. Un esempio: sulla statale per Cogne più di duecento persone sono state abbandonate [redacted] loro stesse per diverse ore.

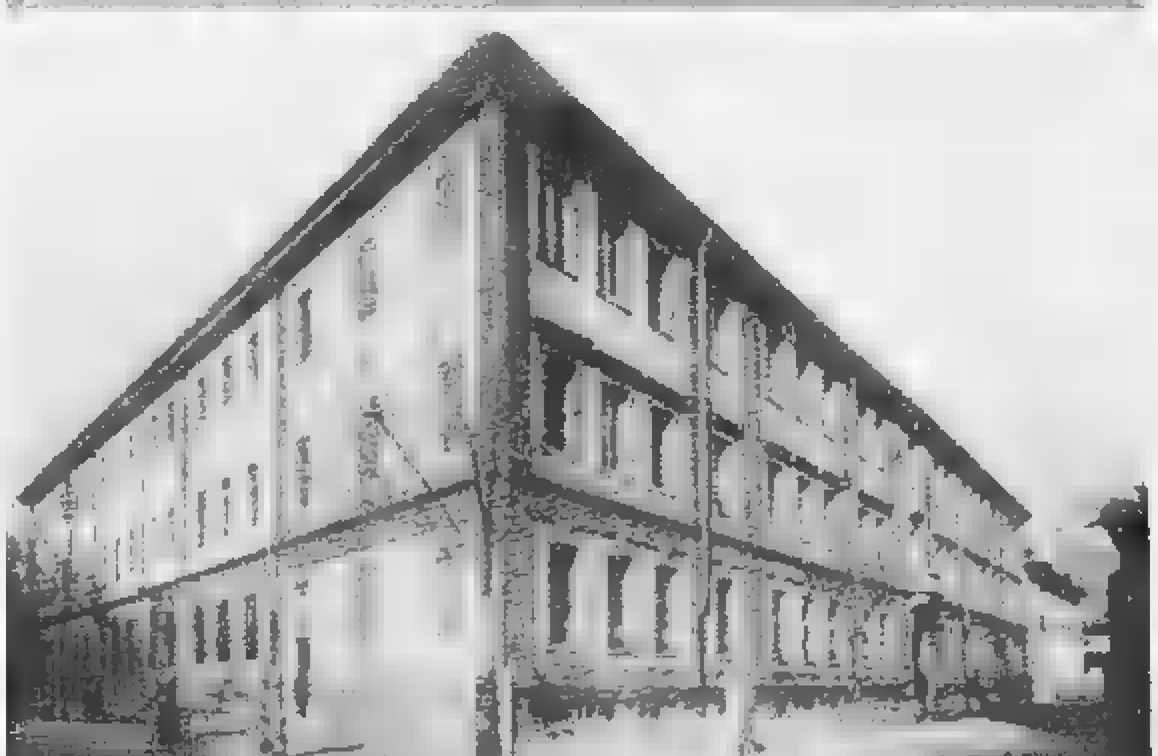
Soltanto l'intervento dei Carabinieri e degli amministratori di Cogne, coadiuvati da volontari, ha permesso ai malcapitati turisti di far ritorno alle loro case.

Quanto, invece, all'operato dell'attuale giunta regionale [redacted] di quella comunale di Aosta, vorrei far notare che due o tre giorni dopo la caduta di ben centoventi centimetri di neve (evento che non si era più verificato da moltissimi anni), [redacted] maggior parte delle vie e, soprattutto, dei marciapiedi della città erano praticabili (lo posso dire con cognizione di causa in quanto motulesa [redacted] quindi con maggiori difficoltà rispetto ad altri a camminare sulla neve e sul ghiaccio).

Inoltre non credo certamente che la giunta precedente fosse così potente da convincere l'Onnipotente [redacted] non far [redacted]vicare ma che sia stata aiutata dalla fortuna, sinceramente [redacted].

Mi chiedo infatti [redacted] avrebbe operato [redacted] fronte ad una nevicata così imponente visto che quattro o cinque anni fa (non ricordo bene), dopo una nevicata di trenta-quaranta centimetri i marciapiedi [redacted]i Ao[redacted] non sono stati neppure sfiorati da una pala rimanendo così impraticabili fino a primavera inoltrata.

Lina Cavagnet, Aosta



Gli alberi davanti alla scuola

Nel 1917 le magistrali di Aosta erano in piazza San Francesco, dove ora hanno sede le scuole elementari del Centro. Intorno all'Istituto c'era [redacted] fila di piante che oggi ha lasciato [redacted] posto al parcheggio.

(COLLEZIONE DEMARTI)

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Giuseppe Candiota; Sim[redacted] Grigioni; Patrick Bionaz; Desirée Cri[redacted] De Gregorio; Michelangelo Giovinazzo; Charlotte Lucianaz; Alberto Angelo Masini.

Morti. Filippo D'Angelo, 60 anni, impiegato, Aosta; Giorgio Paris, 49 anni, coltivatore diretto, Aosta; Bruno Mario Ziggiotto, 59 anni, pensionato, Quart.

Matrimoni. Cosimo Panariti [redacted] Elsa Cerise.

COURMAYEUR

Nati. Nicolò Casareto; Federico De Zoppis.

SAINT-VINCENT

Morti. Giuseppe Bonjean, 45 anni, decoratore, Saint-Vincent.

[redacted]

COURMAYEUR

La premiazione del concorso sul Natale

Si svolge domenica la premiazione del concorso riservato ai bambini delle scuole elementari di Courmayeur dal titolo «Mon Père Noël».

[redacted]

La Comunità montana discute il bilancio

Si riunisce oggi la [redacted] comunità montana. Sei i punti all'ordine del giorno. Tra i più importanti figurano l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 1991 e del rendiconto [redacted].

[redacted]

Tre serate di danza per i «Soco Dance»

Il gruppo «Les lambadeurs valdôtains», in occasione dell'81° carnevale storico [redacted] Pont-Saint-Martin, ha organizzato un nuovo gruppo chiamato «Soco Dan[redacted]. Il 7, l'8 e il [redacted] gennaio, alle 20.30, al bocciodromo comunale di Pont-Saint-Martin, si svolgeranno tre prove.

AOSTA

Corsi di qualificazione per la «Cogne»

Sono aperte le iscrizioni al corso di qualificazione biennale per meccanici attrezzisti ed elettromeccanici organizzato dalla «Cogne». I requisiti richiesti [redacted] la licenza di scuola media inferiore, [redacted] residenza [redacted] Valle d'Aosta e l'età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Gli Amici del Rugby [redacted] al lutto per la prematura scomparsa dell'indimenticabile

Luciano De Sanctis «Opi»

— Aosta, 3 gennaio 1991.

[redacted]

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44308
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35655
[redacted] (0165) [redacted]

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) [redacted]
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79466
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809880
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82093/82948
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903611
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline). (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fenis, Quart, St-Marcel): (0165) 767811
[redacted] 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): [redacted]
Distretti 8-9 (Châtillon, [redacted]-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) [redacted]
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-[redacted] Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) [redacted]
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
[redacted] **di Frontiera:** (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) [redacted]
Polizia [redacted] (0165) 89929 / 89964
Polizia di [redacted] 89965
GRAN SAN BERNARDO
Polizia [redacted] Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
[redacted] **Strad.:** (0125) 82207

[redacted]

AOSTA
Tour Fromage: «Sada - Rivoluzione - Impossibile» esposizione [redacted] di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porta Pretoriana: «La Soffitta Incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-19,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

[redacted]

Domenica 6 gennaio
[redacted] **Agip**, c. [redacted] Febbraio (Blanc); **Tamoil**, v. Clavalité; **Monteshell**, v. Paravera; **Esso** [illegible]; **Agip**, v. Chambery [illegible]; **Fina**, v. St-Martin
Arnad: Fina
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
La Salle: Ip
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
Sarre: Erg
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Monteshell
Verrès: Ip

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) 48266
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
[redacted] C[redacted] (0166) 949086 / [redacted]
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana del Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (0125) [redacted]
Villeneuve: (0165) [redacted]

[redacted]

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949148
Courmayeur: (0165) [redacted]
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 355308
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767834
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Sigl. aut.: (0165) [redacted]
P. Chanoux: (0165) [redacted]
P. [redacted] (0165) [redacted]
P. Narbonne: (0165) 35655
[redacted] (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43834
Via St. Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) [redacted]
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
[redacted] (0165) [redacted]

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) [redacted]
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) [redacted]

NOTIZIARIO [redacted]

Valanghe: (0165) 21210
[redacted]**:** (0165) 35655/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307365
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: [redacted] 948282
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: 0166 948689
Time 5: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34806
CHATILLON
Free-time: 0166 61998
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165 842990
[redacted] 0165 [redacted]
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) 902168
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61560
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767921
Pont-Bosot: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87608
Valpelline: (0165) 73236
Verrès: (0125) 929019
Villeneuve: (0165) 95026

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306632
Breuil Cervinia: (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) [redacted]
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) [redacted]
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) [redacted]
Verrès: (0125) 929324

[redacted]

[redacted] **1:** Courmayeur, La [redacted] pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Co[redacted] pronta disponibilità [redacted] farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 4: Valpelline pronta disponib. del farmacista entro 15 min. dalla chiamata.
Distretto 5: Comunale 3, in viale Conte Crotti. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)
Distretto 6: Nus, pronta disponibilità del farmacista [redacted] minuti dalla [redacted]mata.
Distretto 7: Antey-St-André.
Distretto 8-9: Châtillon.
[redacted] **10:** Brusson, Champoluc, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
[redacted] **11-12-13:** Hône.
Distretto 14: Issime.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 55, [redacted]. (0165) 765626 / [redacted]

Le indagini di polizia e carabinieri sono proseguite senza sosta per quarantott'ore

Rapina in banca, sette fermati

Istituiti posti di blocco sulla statale 26 e su tutte le strade di accesso alle valli laterali. La Thuile sotto assedio
Ricercato un giovane che corrisponde alla descrizione di uno dei banditi, i militari pensano sia in Alta Valle

AOSTA. Sette persone fermate, una ricercata. E' il primo risultato delle indagini sulla [illegible] dell'altra mattina alla filiale di del Banco di Novara a Morgex, piazza Maggiore Favre. Tre uomini a viso scoperto avevano fatto irruzione poco dopo l'apertura ed erano fuggiti con 262 milioni. Carabinieri e polizia continuano a mantenere i posti di blocco sulla statale 26 e all'imbocco delle valli laterali.

In particolare, La Thuile e l'Alta Valle sono strette d'assedio: gli inquirenti sospettano che i rapinatori siano ancora là. Le indagini dei carabinieri hanno portato a identificare una persona sospetta: Carlo Seregni (detto Carletto), 23 anni, di Cesano Maderno (Milano), residente a Seveso, pregiudicato per droga e ricercato perché deve scontare 10 mesi e 12 giorni [illegible] carcere per spaccio di hashish. Il giovane, su [illegible] «Golf» color amaranto targata Milano, aveva forzato un posto [illegible] blocco all'entrata di La Thuile un'ora dopo il «colpo» in banca. I suoi connotati corrispondono a quelli di uno dei rapinatori, ma c'è [illegible] altro elemento che ha fatto insospettire gli inquirenti: l'auto risulta rubata alle 8 (un quarto d'ora prima della rapina) a Courmayeur da [illegible] ragazza legata a Seregni, Ines Maiello, 30 anni, di Cesano Maderno, in vacanza nella località turistica dell'Alta Valle.

I carabinieri, coordinati dal tenente colonnello Maurizio Albieri e dal capitano Franco Marcazzan, hanno riferito gli elementi raccolti al sostituto procuratore Luigi Schiavone, che ha disposto ulteriori accertamenti. Fra gli indizi, i sette milioni in contanti recuperati nell'auto di uno dei fermati dai militari. Sono quelli rubati nella banca? «Stiamo confrontando i numeri delle banconote» spiega il colonnello Albieri.

Gli altri elementi in mano agli inquirenti non vengono svelati: «Ci stiamo lavorando» aggiunge soltanto il sostituto Schiavone. Un ruolo importante avranno [illegible] certo le testimonianze delle persone fermate, «tutte molto legate [illegible] Seregni» specificano gli inquirenti.

Poi il confronto con i testimoni della rapina, impiegati e clienti. Sembra che Seregni corrisponda alla descrizione del bandito che ha scavalcato il bancone, pistola in pugno, e ha costretto il cassiere a consegnargli il denaro. Degli altri due, uno, quello rimasto davanti al bancone per tenere d'occhio i clienti, aveva un coltello. L'altro, sulla porta a fare da «palo», teneva le mani in tasca. L'auto servita per la fuga, una «Uno» grigia, [illegible] stata trovata [illegible] qualche ora dopo in un parcheggio a La Salle; la «Golf» amaranto nel garage [illegible] condominio a La Thuile. [c. l.]

LA INDAGINE

AOSTA. Quarantott'ore senza tregua per carabinieri e polizia. L'allarme è scattato l'altro ieri alle 8.30, dieci minuti dopo la rapina. Tre giovani con duvet, cappello e [illegible]rpa avevano appena svaligiato la Banca Popolare di Novara. Uno [illegible] loro, con una pistola a tamburo [illegible] canna corta, ha dato un coltello a un altro bandito, ha saltato il bancone ed è andato [illegible] il direttore della filiale nella stanza della cassaforte.

Presi i soldi, è tornato nella stanza principale, ha infilato in un sacco il denaro in cassa ed è fuggito insieme con i compagni. Il tutto in poco più [illegible] 3 minuti. Gli impiegati sono usciti dietro di loro [illegible] li hanno intravisti mentre chiudevano la portiera di una «Uno» grigio metallizzato. Un'ora dopo una «Golf» amaranto ha forzato un posto di blocco sulla strada per La Thuile. I due fatti sono stati subito collegati dai carabinieri, che hanno proseguito le indagini in questa direzione e fermato sette persone.

La polizia ha seguito anche altre piste. La squadra mobile non approfondisce l'argomento, [illegible] limita [illegible] un generico «pensiamo di essere sulla strada giusta», lasciando intendere che le indagini proseguono fuori Valle, forse in Piemonte.

Gli inquirenti stanno anche valutando la possibilità che il «colpo» alla banca sia collegato alla rapina all'ufficio postale di Pont Suaz. La descrizione di una delle tre persone che hanno agito a Morgex è simile a quella di uno dei banditi di Charvensod: alto poco più di 1,65, baffi neri, carnagione olivastra.

Cambia il numero dei rapinatori, due alle Poste, tre in banca. Ma all'ufficio postale uno dei banditi potrebbe anche essere rimasto in auto ad aspettare i complici senza che nessuno lo notasse. Poi un mistero sulla banca: chi poteva sapere che quel giorno c'erano tutti quei soldi? La «Mondialpol» avrebbe dovuto ritirarli tre quarti d'ora dopo. [c. l.]

La banca. L'entrata del Banco di Novara a Morgex; [illegible] riquadro: Carlo Seregni, [illegible] anni, ricercato per la rapina

IL FURTO

SARRE. Avevano nascosto dietro un muretto due biciclette e alcune autoradio che avevano rubato poco prima nel cortile di un palazzo: la pattuglia della «Volante» li ha arrestati. Sono Giovanni Pusceddu, [illegible] anni, via delle Primule, e Antonio Di Pasquale, di 36, via Sansovino 15, entrambi pregiudicati di Torino. Ieri mattina sono stati condannati dal pretore Paolo Piras a sei mesi di carcere (Di Pasquale ha ottenuto la condizionale).

Ieri notte alle 4 i due si trovavano davanti [illegible] condominio al 13/A [illegible] località La Grenade a Sarre. Qualcuno ha notato che [illegible] aggiravano nella zona con due torce elettriche in mano e guardavano nelle auto parcheggiate. Una telefonata al «113» e la «Volante» è arrivata subito sul posto.

Pusceddu e Di Pasquale erano [illegible] entrati nell'androne del condominio. Gli agenti hanno trovato una torcia elettrica sotto lo zerbino nell'entrata, l'altra sul davanzale di una finestra al piano rialzato. A pochi metri dal portone c'era la refurtiva. Pusceddu e Di Pasquale erano arrivati la [illegible] con il pullman e sarebbero ripartiti con il primo treno del mattino. [c. l.]

Una trattativa tra sindacati e assessorato alla Pubblica Istruzione su organici e strutture

«Assetto più razionale per le scuole»

Gennaio e febbraio mesi decisivi anche per gli studenti che l'anno prossimo passeranno dalla terza media alle superiori
Martedì sera, nella sala del palazzo regionale, si svolgerà un incontro tra esperti e genitori riguardante le scelte future

AOSTA. Dalle [illegible] di lunedì ricominceranno le lezioni in tutti gli ordini di istruzione della Valle d'Aosta, dalle materne alle superiori, dopo due intere settimane [illegible] natalizie. Gennaio è per gli studenti l'ultimo mese di sforzi prima degli scrutini del primo quadrimestre, che cominceranno dal primo febbraio: un mese importante per tutta una serie di scadenze. E' nelle prossime settimane che dovranno essere definiti i passaggi da ogni ordine di scuola alle superiori, scelte che sono del tutto «naturali» (senza particolari problemi di scelta) per le materne e le elementari ma più delicate per le medie.

E' infatti al termine della scuola dell'obbligo, nel passaggio alle superiori, che per le famiglie [illegible] gli studenti si impone la prima vera scelta fra i 17 indirizzi presenti in Valle. Sui problemi generali dell'orientamento scolastico è stato organizzato dal primo distretto scolastico (presidente il dottor Federico Montesanti), nella serata di martedì 8 gennaio (alle 21 al palazzo regionale di Aosta) un incontro-dibattito per le famiglie con l'intervento di specialisti del settore a livello nazionale e di tutti i presidi delle scuole superiori.

Il 18 di gennaio scadono i termini di presentazione delle domande per gli insegnanti di medie e superiori che intendono partecipare ai concorsi ordinari per l'immissione in ruolo, che daranno un ulteriore contributo all'eliminazione nella regione del fenomeno del precariato. Intanto i sindacati scuola confederali Cgil, Cisl e Savt e quello autonomo dello Snals si sono attivati per predisporre per i loro iscritti la documentazione per discutere del nuovo contratto di categoria, scaduto il 31 dicembre. Mauro De Luca, della Cgil dice di cogliere «un'atmosfera sfavorevole da parte del Governo, che non ha ancora dato corso all'attuazione di altri contratti del pubblico impiego e che tende a far [illegible] che nell'ultimo accordo alla scuola è già stato dato molto, dimenticando che la trattativa era cominciata nel 1988 e non valutando che se [illegible] si dota la scuola di risorse adeguate si rischia di presentarsi all'unificazione europea come fanalino di coda nel settore».

E' probabile che la vertenza per il rinnovo del contratto comporti scioperi dei docenti. A livello regionale De Luca dice che «si sta svolgendo una trattativa ad ampio respiro con l'assessore alla Pubblica Istruzione che riguarda fra l'altro gli organici e le sedi scolastiche, per cercare [illegible] dare un assetto più razionale al servizio».

In questo mese, per molte classi di terza media e di 14 istituti superiori, cominceranno anche le «settimane bianche» nelle stazioni sciistiche più piccole. I sindacati scuola hanno comunicato, tra l'altro, di [illegible] firmato prima di Natale [illegible] l'amministrazione regionale l'accordo sul fondo di incentivazione per il personale docente per l'anno scolastico 1990/91.

Bruno Baschiera

CORSI UNIVERSITARI [illegible] VALLE

AOSTA. Gli studenti valdostani si stanno muovendo per cercare [illegible] risolvere alcuni problemi conseguenti alla mancanza in Valle di un'università. L'Association étudiants valdôtains opera da anni per organizzare corsi universitari nella regione. «Lo scopo - spiega il presidente Paolo Maccari - è quello di agevolare gli studenti valdostani, soprattutto i lavoratori. Per questo i corsi si tengono la sera, il sabato mattina e pomeriggio e la domenica mattina». Sono proposti i corsi più impegnativi, che vengono scaglionati per permettere di seguire più discipline. I risultati degli scorsi anni sono ottimi, anche [illegible] c'è stato un discreto numero di rinunce, dovuto più che altro ad abbandono e non all'esito negativo [illegible] degli esami».

I corsi [illegible] finanziati in parte dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione; gli studenti devono partecipare con una quota di 100 mila lire. «Si cerca - spiega Maccari - di dare programmi specializzati. Per alcuni corsi per esempio quest'anno vi è un programma sperimentale; non quello dell'anno accademico che si [illegible] svolgendo, ma già quello del prossimo anno. I professori cercano di agevolarci anche perché sono contenti del rapporto che si instaura con gli studenti. Altra particolarità è la possibilità di sostenere la maggior parte degli esami [illegible] Valle o a Torino in sessioni speciali».

Nei prossimi giorni prenderanno [illegible] via due [illegible]: Psicologia dinamica, [illegible] il professor Stella della Facoltà di Magistero, e Statica, della professoressa De Cristofaro, per gli studenti di architettura. Sono già cominciati per Scienze politiche i corsi di Storia moderna e di Storia dei popoli slavi del professor Rutto (69 iscritti) e di Sociologia dei Paesi in via di sviluppo del professor Morosini (57 iscritti). Questi corsi appartengono alla Facoltà di Scienze politiche, ma possono [illegible] inseriti nei piani di studio del Magistero e di Lettere e filosofia. E' inoltre in programma un corso di lingua francese con il professor Kancoff, il cui programma è compatibile sia per Lingue e letterature straniere e Scienze politiche sia per Lettere e filosofia, come Storia della civiltà francese.

I corsi si riferiscono alle Facoltà di Torino, ma l'associazione vuole essere di aiuto agli studenti di tutte le università. «Siamo aperti a ogni tipo di collaborazione con qualsiasi facoltà - dice il presidente Maccari -. Sono però gli studenti che devono proporre».

Le iniziative per migliorare la situazione degli universitari valdostani [illegible] anche in altre direzioni. Una riunione tra studenti aperta a tutti è prevista per domani alle 16, nella sala dell'Arci. Tra i punti che saranno affrontati l'entrata nel Forum giovanile, la richiesta di sovvenzioni per libri, il problema dei trasporti e la proposta di iniziative culturali. Si svolgerà anche l'assemblea del Forum, con in discussione l'esame della bozza di proposta per l'istituzione di una consulta giovanile ad Aosta e la creazione di centri per giovani. [sa. b.]

A Pont gli studenti delle medie cureranno faggi e larici sopra Ivery

Gli alunni adottano il bosco

Il lavoro diviso in 4 fasi, una per stagione

PONT-SAINT-MARTIN. Gli studenti della media «Carlo Viola» adotteranno [illegible] bosco. L'iniziativa, che interessa le classi seconde, coinvolge il Servizio Selvicoltura della Regione e la stazione della Forestale di Pont-Saint-Martin. [illegible] bosco in questione è sopra l'abitato di Ivery, in località Fabiole: due appezzamenti di proprietà demaniale, per un totale [illegible] una ventina di ettari.

Gli studenti si occuperanno della sistemazione degli alberi della località Pian de Glas a Thuet, zone ricche di faggi e larici. L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste metterà a disposizione della scuola un pulmino per le lezioni sul posto. Il progetto prevede anche una preparazione teorica sull'ambiente boschivo che sarà seguita dagli insegnanti. «In classe - spiega Margherita Barsimi Sala, uno dei docenti promotori dell'iniziativa - cercheremo di capire che cos'è l'ecosistema bosco e la sua formazione geologica. Studieremo gli animali che lo popolano, i loro versi e le loro abitudini». Alle lezioni [illegible] banchi di scuola seguiranno le escursioni. Le classi saliranno a Fabiole a gruppi di due durante l'orario scolastico. Sarà Alberto Cerise del Servizio Selvicoltura a fornire notizie e spiegazioni scientifiche agli studenti.

Il progetto di adozione del bosco è diviso in tre fasi: l'osservazione dell'ambiente e delle sue caratteristiche, la sistemazione del bosco e la classificazione del materiale raccolto. Ogni classe avrà un proprio lotto da seguire e studiare. Le uscite previste sono 4, in corrispondenza delle stagioni. La prima a gennaio: i ragazzi scopriranno flora e fauna del bosco sommerso dalla neve. La seconda in primavera (saranno anche piantati degli alberi). A giugno l'uscita estiva: con la collaborazione degli operai della Forestale si catalogheranno gli alberi da tagliare. L'ultima escursione al bosco di Fabiole cadrà in autunno. E' la parte conclusiva del progetto: i ragazzi dovranno ripulire il bosco, potare le piante e accatastare le foglie secche. Tutto il materiale servirà alla redazione di un dossier che sarà pubblicato sotto forma di giornalino.

Sempre nell'ambito dell'educazione all'ambiente, le classi terze realizzeranno dei percorsi di trekking: si cercherà di unire in quota Pont-Saint-Martin con le sezioni distaccate di Gaby e Gressoney. Le classi terze a tempo prolungato continuano invece l'esperienza cominciata lo scorso anno in un terreno incolto vicino al Castello Baraing. L'appezzamento, dopo i lavori di pulizia e concimazione, sarà coltivato. Le classi prime partiranno presto con lo studio delle piante secolari nella zona. [c. u.]

La vittima, che viveva in Abruzzo, aveva giocato nell'Aosta

Ex rugbista [illegible] a caccia

Il fucile cadendo ha fatto partire un colpo

Luciano De Sanctis, 37 anni

AOSTA. In un incidente di caccia, per un colpo partito inavvertitamente dal suo fucile, è morto mercoledì a Sulmona, in Abruzzo, Luciano De Sanctis. Aveva 37 anni ed era molto conosciuto in Valle d'Aosta per aver prestato servizio per 10 anni nella Polizia [illegible] frontiera al tunnel del Gran San Bernardo, e per [illegible] giocato nell'«Aosta rugby» negli anni migliori del sodalizio aostano. Era conosciuto con il soprannome di «Opie» ed era apprezzato da tutti per il suo carattere gioviale ed allegro.

Nel 1980 De Sanctis si era trasferito in Abruzzo, sua regione di origine, e si era sposato. Oltre alla vedova, lascia una bimba di tre anni e un bimbo di un anno. La notizia della sua morte ha sconvolto gli amici del club di rugby. Adriano Picco, Sandro Giri, Gabriele Calderoni, Rino Bertuzzi e Ferruccio Spalduro lo ricordano così: «Siamo rimasti sconvolti: Luciano era rimasto molto legato alla Valle d'Aosta, aveva ancora moltissimi amici e veniva spesso a trovarci. Abbiamo espresso subito alla sua famiglia il nostro profondissimo cordoglio».

Dalla Valle d'Aosta sono partite subito per Sulmona due corone di fiori. I carabinieri del posto stanno ricostruendo la dinamica del tragico incidente nel quale «Opie» De Sanctis ha perso la vita. Sembra che mentre stava risalendo in automobile gli sia sfuggito di mano il fucile per la caccia a volatili in riserva e per il contraccolpo [illegible] partita una scarica di pallettoni.

Pur continuando il suo lavoro [illegible] nella Polizia di Stato (a Sulmona era in servizio nella [illegible] zione ferroviaria alla stazione della cittadina abruzzese), la vittima aveva continuato a giocare a rugby e militava nella squadra del Sulmona, in serie C1. [b. bas.]

Aosta, l'emergenza abitativa sarà uno dei più gravi problemi del '91

Senza casa 900 famiglie

L'assessore: «E' come vuotare il mare con un bicchiere. Più case facciamo, più ne servono»
Nei prossimi giorni saranno consegnati 63 alloggi appena ristrutturati nel quartiere Cogne

AOSTA. L'anno nuovo nasce già [illegible] pesante fardello di problemi vecchi. Traffico caotico, parcheggi scarsi, disagio giovanile, inquinamento, sono soltanto alcune delle questioni che questo giovane 1991 si troverà a dover affrontare. In cima alla fila dei problemi resta «l'emergenza casa». Il capoluogo ha fame di alloggi.

Novecento nuclei familiari in lista d'attesa per una casa di edilizia economica e popolare dimostrano la gravità della situazione. «Anche quest'anno - dice Paolo Charbonnier, comunista, assessore alla casa del comune di Aosta - non riusciremo a soddisfare che pochissime delle richieste di coloro che bussano alla porta del Comune per avere [illegible]

La ristrutturazione del quartiere Cogne non è la medicina per tutti i mali. «Proprio così - continua Charbonnier - anche se offre un certo respiro. In questi giorni stiamo consegnando le chiavi degli alloggi realizzati con la ristrutturazione di una parte delle case Gazzera e la costruzione di un nuovo fabbricato in via capitano Chamonin». In totale vengono assegnati 63 alloggi, 47 dei quali per sistemare famiglie interessate dalla rotazione dal vecchio al nuovo e solo 16 [illegible] destinati a nuovi insediamenti.

«L'assegnazione di qu[illegible] giorni - dice l'assessore alla casa - è comunque molto importante perché, mettendo in moto il meccanismo della rotazione, permette l'inizio della II fase della ristrutturazione. Non appena il clima lo permetterà, partiranno i lavori di sistemazione di un'altra porzione delle case Gazzera e delle case Fresia. I finanziamenti ci sono e nel giro di un paio d'anni avremo a disposizione altri appartamenti. Intanto - dice ancora Charbonnier - tra cinque o sei mesi le imprese consegneranno all'amministrazione comunale 72 appartamenti, frutto della sistemazione delle case a Nord e a Sud del "polmone verde" al centro del quartiere Cogne. La quota maggiore di questi alloggi verrà destinata a nuovi insediamenti».

Casa per gli sfrattati. Nei prossimi giorni saranno assegnati 63 alloggi ristrutturati nel quartiere Cogne (ARTEFOTO)

Freme però alle porte [illegible] nuova ondata di sfratti esecutivi. «Qualche volta - prosegue Charbonnier - pare quasi di essere impegnati a vuotare il mare con un bicchiere. Non si arriva mai alla fine. Per quanti ne sistemi, altrettanti [illegible] restano. A febbraio saranno almeno altre 20 le famiglie valdostane che si troveranno senza un tetto: altri drammi che andranno [illegible] aggiungersi a quelli che già stiamo vivendo». Soluzioni immediate non si intravedono, anche [illegible] Paolo Charbonnier ha una sua teoria: «Credo che il Comune di Aosta, pur con tutti i limiti che vogliamo trovare nell'azione della publica amministrazione, la [illegible] parte la stia facendo. Nel capoluogo aree edificabili non [illegible] sono praticamente più. Bisognerebbe quindi attuare quanto da tempo andiamo predicando, [illegible] cioè un accordo con i Comuni della "cintura" per reperire [illegible] da destinare all'edilizia popolare. Un'altra ipotesi passa attraverso l'impegno dei privati a ristrutturare il centro storico, per mettere poi a disposizione del mercato della casa alloggi a prezzi non proibitivi. Se con l'intervento della Regione riusciamo a trovare maggiore collaborazione, potremmo registrare sensibili miglioramenti».

Per il momento il Comune all'Amministrazione regionale ha chiesto la disponibilità degli alloggi ricavati dalla ristrutturazione della «casa Gagliardi» di corso St Martin de Corléans, un fabbricato, da un [illegible] ultimato ma inspiegabilmente vuoto.

Alessandro Camera

DALLA VALLE

Sospeso lo sciopero dei dipendenti della «Pila spa»

E' stato sospeso lo sciopero del personale addetto agli impianti [illegible] risalita dipendente della «Pila spa» indetto per domani. L'assessorato regionale del Turismo ha infatti convocato le parti per cercare di trovare un accordo sui punti che hanno dato origine alla vertenza [illegible] che interessano la «banca» ore, la mensa e gli organici.

Gli interventi contro l'ipertensione arteriosa

Martedì alle 11, al Caffè Nazionale in piazza Chanoux ad Aosta, si terrà [illegible] conferenza stampa sugli inteventi che verranno attivati in Valle per combattere l'ipertensione arteriosa. Farà da relatore il dottor Giovanni Cardellino, aiuto di medicina interna dell'ospedale regionale.

Rinviato [illegible] due settimane il cineforum

E' stato rimandato al 18 gennaio l'inizio del cineforum organizzato dalla biblioteca comunale di Courmayeur. La prima proiezione della rassegna di undici film [illegible] in programma per oggi, [illegible] per lavori di sistemazione della sala del centro congressi Monte Bianco l'appuntamento è slittato. Il cineforum avrà cadenza settimanale: le proiezioni saranno alle [illegible] del venerdì. L'ingresso sarà gratuito.

SIGNOD

La relazione sull'acquedotto del Gran Combin

[illegible] incarico della giunta regionale l'Istituto [illegible] Scienze minerarie dell'Università di Bologna predisporrà una relazione idrogeologica sull'acquedotto del Grand Combin. L'accordo per l'esecuzione dei lavori è stato firmato dall'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti e dal Magnifico rettore dell'ateneo bolognese, professor Fabio Roversi Monaco.

[illegible]

Concorso fotografico sulla fiera del legno

«Momenti ed espressioni della fiera [illegible] Sant'Orso». E' il titolo del concorso fotografico indetto dalla biblioteca comunale di Donnas in occasione della tradizinale fiera del legno [illegible] calendario il [illegible] gennaio e che anticipa quella omonima [illegible] Aosta della fine del mese.

AOSTA

Nuovo responsabile per la «jeunesse valdôtaine»

L'assemblea della «Jeunesse valdôtaine», il movimento giovanile dell'Uv, ha eletto in suoi responsabili. Ego Perron, di Fénis, segretario uscente è il nuovo responsabile dei giovani unionisti, mentre Michel Martinet, di Gressan, ha preso il suo posto nel ruolo di segretario.

Pont, il Comune verrà trasferito nel Palazzo Castagna

Municipio più nobile

La Regione finanzierà l'acquisto dell'edificio. Il costo supera il miliardo
Nell'ampio cortile avrà sede un parcheggio con una trentina di posti auto

PONT-SAINT-MARTIN. Il Palazzo Castagna diventerà la nuova sede del municipio. La Regione ha approvato il finanziamento, richiesto dal Comune dopo una serie di perizie e trattative, per l'acquisto dello stabile che è di proprietà di alcuni torinesi. L'importo è di un miliardo e 320 milioni. «E' da parecchio tempo che circola l'idea di trasferire il municipio nell'edificio dei Castagna. Ora abbia[illegible] raggiunto un accordo con i proprietari», dice il [illegible] Pont-Saint-Martin, Sergio Enrico. L'edificio sorge proprio tra la piazza IV Novembre e Primo Maggio, in centro paese.

«Si trova in una posizione ottimale - aggiunge Enrico -. E' la sede ideale per il nuovo Comune». Il Palazzo Castagna ha tre piani, per una superficie totale di circa 1500 metri quadrati. Al pian terreno sono ospitati alcuni negozi, mentre nei piani superiori vivono alcune famiglie. «I negozi rimarranno dove sono: per ora non è nostra intenzione spostarli - sottolinea il primo cittadino -. Gli inquilini saranno invece sfrattati: hanno però parecchio tempo a disposizione per cercare [illegible] sistemazione alternativa dato che prima dell'inizio dei lavori passerà ancora qualche anno. Per i casi particolari - assicura - si cercheranno delle soluzioni».

Gli uffici comunali e la sala consiliare prenderanno il posto degli alloggi. Della proprietà Castagna fa anche parte un cortile [illegible] mille metri quadrati che verrà sfruttato per la realizzazione di un parcheggio, probabilmente pluripiano. «In questo modo - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici, Alberto Cretaz - si vuole cercare di risolvere il problema della carenza di posti auto in centro paese». Con la costruzione del nuovo parcheggio (una trentina di posti) sarà anche migliorata la viabilità di [illegible] Motta, la strada che collega le scuole elementari con il [illegible] stellaccio, la [illegible] forte dei signori di Pont-Saint-Martin.

Il trasferimento del municipio a Palazzo Castagna permetterà anche [illegible] recuperare un edificio che per Pont-Saint-Martin è di grande importanza storica: in passato era la casa signorile dei De La Pierre. Il Comune acquisterà l'immobile grazie alla legge regionale numero 27. «E' comunque un progetto a lungo termine. Per il trasferimento ci vorranno però come minimo ancora un paio d'anni - avidenzia Sergio Enrico -. Dobbiamo affidare l'incarico per la redazione del progetto di recupero e poi richiedere i finanziamenti al Frio».

Perché un nuovo municipio? «Nella sede attuale - risponde Enrico - siamo veramente allo stretto. Gli 800 metri quadrati di cui disponiamo non ci bastano più. Abbiamo poi difficoltà ad adeguare i locali alle leggi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche». Quale sarà l'utilizzazione dell'attuale sede del municipio? «E' nostra intenzione far convergere nell'edificio alcuni [illegible] uffici di pubblica utilità come gli uffici di distribuzione dei buoni della benzina e dell'acquedotto».

Calogero Urruso

Nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha approvato i conti per il 1991

Cogne, bilancio miliardario

Previsto l'acquisto dell'ex albergo Grivola da destinare a centro servizi per il fondo e sala stampa
Novecento milioni sono stati impegnati per la realizzazione di parcheggi, 225 per impianti sportivi

Osvaldo Ruffier visto da Ghiglione

COGNE. E' stato approvato dal Consiglio comunale [illegible] Cogne nella sua ultima riunione il bilancio di previsione per il [illegible]. Il documento finanziario pareggia sulla [illegible] [illegible] 10 miliardi e 562 milioni.

Le entrate principali sono quelle provenienti dai contributi dello Stato e della Regione (oltre 2 miliardi), poco [illegible] di 5 miliardi derivano dalle entra[illegible] in conto capitale, 2 miliardi e [illegible] milioni da accensioni di mutui. I restanti introiti [illegible] entrate tributarie, extra tributarie, [illegible] partite di giro e dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (circa [illegible] milioni).

Nelle voce uscite sono state preventivate spese correnti per quasi 2 miliardi e mezzo (poco più del trenta per cento per pagare il personale). Le spese in conto capitale sfiorano i 7 miliardi e mezzo di lire. Tra queste, 3 miliardi per l'acquisto dell'ex albergo Grivola che dovrebbe essere ristrutturato a favore di servizi (principalmente per il fondo), la costruzione di una sala stampa e di [illegible] uffici; 900 milioni circa [illegible] impegnati per la realizzazione di parcheggi, 341 per l'ultimazione dell'impianto di innevamento artificiale, 225 per la realizzazione di una [illegible] sportiva in frazione Lillaz.

Il Consiglio ha approvato anche la relazione previsionale e programmatica. Cogne ha chiesto il diretto intervento della Regione per la sistemazione delle piste di fondo (spesa prevista: circa [illegible] miliardo di lire), per l'acquisto del restante [illegible] per cento delle [illegible] del dottor Grappein, meglio conosciuta [illegible]me «casa dell'orologio», e oltre 800 milioni per la costruzione di una nuova autorimessa per i mezzi comunali.

La discussione si è poi spostata sull'esame e successiva approvazione di un progetto per la costruzione e la sistemazione dell'area sportiva in frazione Epinel. Il progetto originario risale al 1987 e prevede la costruzione dell'impianto su una superficie di 18 mila metri quadrati.

Nella zona dovrebbero sorgere [illegible] campo di calcio, una struttura per tennis e minigolf, campi da gioco per le bocce, servizi e giochi per bambini. Il complesso iter burocratico per ottenere i mutui necessari alla costruzione dell'impianto, circa un miliardo [illegible] mezzo, non hanno permesso finora l'inizio dei lavori. Con questo progetto il Comune intende utilizzare [illegible] contributo ricevuto dal Credito sportivo, poco [illegible] di 300 milioni. E' prevista la sistemazione del terreno e l'allestimento dei giochi per i bambini.

Tra gli altri numerosi punti all'ordine del giorno vi [illegible] l'adesione del Comune di Cogne all'Associazione nazionale dei Comuni turistici.

Il Consiglio comunale ha deliberato l'impegno [illegible] una quota di [illegible] milione quale contributo dovuto come Comune promotore dell'Ancotur. Tra gli obiettivi principali dell'Associazione vi è quello di creare un ufficio che si occupi dei problemi turistici nazionali, sottoponendoli agli enti responsabili. **(d. a.)**

REFERENDUM OLIMPICO

La richiesta in Tribunale

I rappresentanti del comitato per il referendum contro le Olimpia[illegible] invernali (nella foto Vittorio Duponti) hanno presentato la loro istanza alla Cancelleria [illegible] tribunale di Aosta. (ARTEFOTO)

A Châtillon è stata costituita una nuova associazione culturale

Arcadia, per divertirsi

I programmi del gruppo nei prossimi mesi

CHATILLON. Arcadia, la nuova associazione sorta per animare la vita socio-culturale di Châtillon e dei paesi vicini, ha debutto ufficialmente nel salone della biblioteca comprensoriale con l'organizzazione del concerto di Giancarlo Bianchedi, consigliere dell'associazione e apprezzato cantautore locale che ha presentato per l'occasione il suo secondo album. Parte del ricavato dei dischi e delle cassette venduti è stato devoluta in beneficenza.

«E' la prima uscita ufficiale, ma già ci siamo resi conto dei problemi che comporta l'organizzazione di manifestazioni di questo livello. Ma la volontà di far bene non ci manca e abbiamo già molte idee in cantiere», dice Debora Padalino, 20 anni, presidentessa dell'associazione.

Arcadia è nata da pochissimo tempo grazie all'idea degli 11 soci fondatori che ora ne costi[illegible] il direttivo: Debora Padalino, Franco De Muro, Alessio Mus, Gennaro Antonelli, Giancarlo Bianchedi, Emile Grosjacques, Claudio Lazzoni, Giorgetta Modica, Liana Peruch, Maria Pia Torresan e Franca Viatolini.

«Arcadia è un gruppo apolitico e apartitico che si propone di coinvolgere chiunque ha delle aspirazioni culturali o artistiche per animare la vita di Châtillon. Vogliamo affiancare la nostra attività a quella delle altre associazioni, [illegible] l'Impronta e Fhutura, e agli enti che già operano in questo settore». Fra i programmi di prossima realizzazione ci sarà verso fine mese uno spettacolo di danza curato dall'insegnante Tiziana Alia. Inoltre prenderanno il via corsi di chitarra.

Per il settore sportiva i componenti del direttivo stanno pensando a spettacoli su ghiaccio e a un'esibizione di motocross. Dibattiti e convegni [illegible] argomenti d'attualità, viaggi e corsi di aerobica, ricamo su maglia, maquillage e lezioni per imparare a curare l'estetica del proprio corpo completano il quadro delle iniziative a cui il direttivo di Arcadia sta lavorando.

«Ci piacerebbe inoltre dar vita a rappresentazioni teatrali, sia comiche sia drammatiche, perché pensiamo che il teatro possa essere un mezzo eccellente di coinvolgimento delle persone al di qua e al di là del sipario. Riuscire a organizzare una compagnia teatrale sarebbe un ottimo veicolo culturale».

La neonata Arcadia, che anche nel nome richiama la regione idilliaca dell'antica Grecia animata da ninfe e pastori, vuole proporre, soprattutto ai più giovani, modi intelligenti di stare insieme, di socializzare lavorando e allo stesso tempo divertirsi. **[e. r.]**

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43521 - 34553

POLLEIN: vendesi rustico da ristrutturare con progetto per [illegible] realizzazione di [illegible] alloggi.
S. MARCEL: vendesi monolocale con bagno [illegible] balcone.
VILLAIR DI QUART: vendesi alloggio in villa bifamiliare con terreno, taverna e mansarda. Prezzo molto interessante.
S. PIERRE: vedesi bilocale [illegible] letto a vista. Ultimo piano. Ottimo panorama.

PRAMOTTON MOBILI
Vi propone una vasta scelta di arredamenti rustici, classici e moderni per cucine, sale e salotti, camere da letto e arredo bagno
Assistenza - trasporto e montaggio gratuiti - esportazioni
PRAMOTTON - Strada Statale 26 - NUS (Ao) - Tel. 0165 767.692/767.952

L'artista espone fino al giorno dell'Epifania alla Torre dei Signori di Porta Sant'Orso

I sortilegi pittorici di Luciano Proverbio

Sono in mostra una trentina di quadri dipinti tra l'89 e il '90, fatti d'assemblaggi e tecniche miste su carta
L'influenza del periodo vissuto in Valle d'Aosta, l'amicizia con Italo Mus e l'atmosfera dei castelli medievali

AOSTA. L'accogliente sede espositiva ricavata tra le poderose strutture delle mura, nella Torre dei Signori di Porta Sant'Orso, ospita per pochi giorni ancora (fino all'Epifania), una scelta della più recente produzione pittorica di Luciano Proverbio: da porsi subito al di là dell'ultima sua «personale» torinese (maggio '89) tutta di maschere, giostre e atmosfere carnevalesche.

Di lì in avanti Proverbio si direbbe abbia finito col trarre ispirazione da una «Kabbala» che aveva disegnato mano sicuro, per sottili contorni e cifrati viaggi scritti in punta di penna, ad inchiostro rosso e bianco: sino ad abbandonarsi ai nuovi sortilegi pittorici che nessuno più di lui popolare di figure capaci di interpretare un inconscio collettivo.

Sono una trentina i pezzi in mostra: fatti d'assemblaggi e tecniche miste su carta, dipinti il 1989 e il '90. Così gremiti d'immagini che sembrano ricapitolare certi momenti essenziali della simbolistica magia creativa tempo caratterizzante l'opera del pittore: compresa l'esperienza vissuta nella stessa Valle d'Aosta, frequentando Italo Mus, e non senza memorizzare certi momenti propri della pittura decorativa insieme con l'atmosfera che ancora circola fra gli antichi Castelli medievali e le loro saghe care al Giacosa.

S'assiste così, in questi dipinti, ad «un riemergere dui fantasmi della sua precedente pittura, ma con uno slancio nuovo», osserva Gianfranco Bruno. E accenna al decantarsi della visione, mentre, di quel mondo così fantasticato, Proverbio riesce ancora una volta a far riaffiorare gli strati più profondi: vere sedimentazioni un passato indagato con partecipe spirito esistenziale, e con un impegno tuttora in grado di animare, emozionare, ritrovando il filo delle antiche memorie.

Sono evocazioni, le sue, che hanno sempre qualcosa di straordinario, al limite del medianico: e sono evidentemente dovute al temperamento d'un visionario. Non è mai difficile scorgere il nucleo formativo tratto quasi sempre da un'inquietante realtà, cui Proverbio guarda sorprendente disinvoltura - agevolato anche da una tecnica dai modi sempre veloci, tra dominanti segniche (dovute agli inchiostri neri e colorati), l'acquerello e l'olio magro - per consegnarla ad una dimensione «altra», in uno spazio di poetica ambiguità, nel quale le misteriose sue vicende vivono, si direbbe, per tempo di un'apparizione.

Tra cupe atmosfere e filtranti luminescenze, sembrano aprirsi le porte del cielo al pari di quelle della «soffitta magica» dalla quale Proverbio ha preso quanto gli serviva a dar vita alla fantasmagorica cavalcata dei personaggi che irrompono queste tavole in sogni dipinti ad occhi aperti: protagonisti, angeli e demoni, il sole luna, con i loro corteggi celesti, e tra gli altri: «Gli Amanti» e «La schiava nera», gli «Argonauti», la «Bagnante» e «L'antico cavaliere», tra una scena d'«Agguato» e l'incombente «Irreparabile fuga del tempo». Pagine piene, gremite di scritte come d'immagini notturne, e rive che potrebbero essere dello Stige o del Lete soltanto.

Angelo Dragone

A COGNE

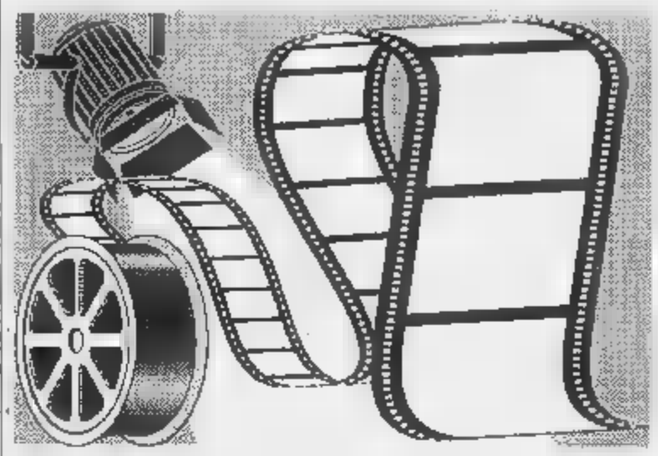
COGNE. Chiuderà lunedì la mostra di disegni «Architettura rurale valdostana», dedicata a Marcello Cortelli, nato a Forlì nel 1902 e morto ad Aosta nel 1979. Ospita la rassegna l'Atelier d'arts et métiers di Cogne. Quella di Cortelli è una mostra singolare. Si tratta per lo più riproduzioni fedeli dell'architettura rustica, tanto ricercata di valore quanto in decadenza. Molti disegni hanno immortalato abitazioni, angoli di paesaggi e scorci suggestivi che oggi non più.

Il successo delle mostre di Cortelli (la prima data 1969) sta proprio saper cogliere gli elementi più significativi dell'architettura rurale, tanto da farlo paragonare a un narratore questa materia. Il talento disegnatore viene esaltato in due pubblicazioni curate dall'amministrazione regionale. La prima nel 1965 «L'architecture valdôtaine et son encrachement dans le paysage» dove i suoi disegni illustrano il capitolo intitolato «Les constantes de l'architecture valdôtaine».

L'anno successivo invece, nel volume «Elements traditionnels d'architecture rurale valdôtaine», l'artista tratteggia gli elementi architettonici più caratteristici della Valle d'Aosta.

(d. a.)

STASERA AL CINEMA



Corso
Tel. (0165) 362.220
Ore 16; 18; 20; 22
Lire 9000

tto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Tiotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Giacosa
Tel. (0165) 362.220
Ore 16; 18; 20; 22
Lire 9000

Storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Bra, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

n Paradiso
Tel. (0165) 841.206
17; 20; 22
Lire

Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Tel. (0165) 841.209
Ore 16; 18; 20.30; 22.30
Lire 10.000

Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven con Judith Hoag, Kolsas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare York troppomo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Des Guides
Tel. (0166) 940.473
Ore 20; 22
Lire 10.000

Il nel deserto
di Bernardo Bertolucci con O. Winger, J. Malkovich (G.B '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore deserto alla ricerca impossibile di e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Tel. (0125) 929 493
Orario: 21
Lire 5000/4000

CHIUSO

OGGI AL CINEMA

«Stasera a casa di Alice», di Carlo Verdone, con Ornella Muti, Carlo Verdone e Sergio Castellitto - Italia, 1990, 120' (al cinema Gran Paradiso di Cogne).

La commedia, di costume o psicologico-sentimentale, si configura, all'interno della produzione cinematografica italiana, non soltanto come accumulo di situazioni narrative, ma anche come addizione di «facce», di caratteri pre-definiti. In questo senso non fa che rinnovare la tradizione della commedia dell'arte di matrice teatrale, dando qualche mano di vernice fresca a ruoli ormai obsoleti e troppo facilmente riconoscibili.

Il genere da anni è gioia e dolore per autori e produttori. Da una parte è infatti fonte di sicuri guadagni, perché il pubblico, affezionato ad «familiarità» di tipo televisivo, accorre sicuro di trovare quanto cerca ne sancisce il successo. Dall'altra però tale formula confina i film in spazi pressoché immutabili e dunque asfittici.

A tale cliché Verdone si piega solo in parte. Vi obbedisce perché sceglie come personaggi maschere dai connotati obbligati. Se ne discosta perché fa di tutto per mescolare le carte; affinché i suoi protagonisti possano giocare più ruoli, staccandosi dai luoghi comuni del canovaccio e avvicinandosi alla vita, alla roulette russa delle emozioni, alle sincerità un momento vissuto fuori dagli schemi.

Così è stato per «Io e mia sorella», in cui lui e Ornella Muti giocavano un difficile rapporto fratello-sorella, all'insegna di tenerezza appena scalfita dall'implacabile gioco delle gag. Così per «Stasera a casa di Alice», dove ancora lo stesso Verdone, imbranato infingardo, Sergio Castellitto, serio con qualche sprazzo di follia, e Ornella Muti, donna fatale per eccellenza, si muovono secondo «convergenze parallele» in una storia di regolarità affaristico-matrimoniali o trasgressioni vitalistico-sentimentali.

Il fatto che in Verdone resiste, nonostante tutto, una voglia di verità e di serietà mai sopito, anzi approfonditesi col passare degli anni: una voglia di parlare dell'oggi più intimo in maniera non ipocrita, mettendo in scena l'energia che circola fra i corpi piuttosto che la finzione dei loro simulacri. In questo è curioso notare come egli sia uno dei pochi registi-attori italiani a non aver vergogna di spogliarsi, fisicamente e moralmente, sullo schermo. Ma lo fa a ragion veduta, perché la sua nudità non è imbarazzante, motivo di conforto e di consolazione.

(l. b.)

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

Gara di belote

Il «Grand Prix» di belote baronde organizzato «Il Lavoro» continua questa sera Pont-Saint-Martin all'«Hôtel des roses» e a Gressan «Ristorante Pezzoli». Le gare avranno inizio alle 21.

All'Hollywood

Questa sera alla discoteca «Hollywood» musica dal vivo con l'ormai conosciuto gruppo musicale «La Troupe».

COURMAYEUR

La Serenissima

Alle scuole elementari è stata allestita la mostra «La Serenissima». Sono esposte pitture e sculture appartenenti alla cultura veneta, dall'espressionismo al post-moderno.

L'esposizione aperta tutti i giorni dalle 15,30 alle 19.

Intaglio su legno

L'Associazione «Filo d'argento» organizza corso gratuito di intaglio legno per persone di età superiore ai anni.

Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'associazione in via Grand Eyvia 27, fino al 21 gennaio.

P -DIDIER

Piero Loggia

Nella sala mostre stata allestito un'esposizione di Piero Loggia che rimarrà aperta al pubblico fino al 12 gennaio. Nei giorni festivi e prefestivi l'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19, nei feriali dalle 15,30 alle 18.

Al cinema

Questo pomeriggio alle 16,30 nel salone comunale delle manifestazioni si terrà la proiezione del film «cartoni animati «Lilli e il vagabondo». L'ingresso è libero.

Ballo liscio

Al «Dancing Meeting» serata danzante di ballo liscio con l'orchestra dei «Baroni del Liscio», un gruppo molto sciuto tra gli amanti della musica da ballo italiana.

Il Cervino

Alla «Maison de l'accueil» di place Frutaz tiene l'esposizione di foto e documenti dal titolo «Les hommes du Cervin», allestita in occasione del 125° anniversario della conquista del Cervino. La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

CINEMA TORINO

AMBROSIO e AMBROSIO PICCOLO

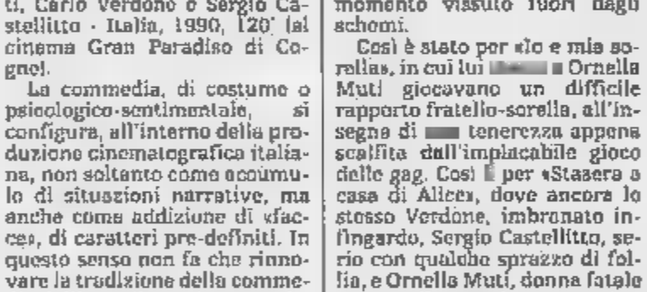
IL NATALE PIU' SPETTACOLARE

REPOSI - FIAMMA

Attesissimo! Ritorna **SYLVESTER STALLONE!**
Il solo, inimitabile campione del box office!

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Borisone



Ore 19,45

Nell'ambito de *«La fenêtre»*, **Raitre** manda in onda *«Et puis, après...»*, un programma della rete televisiva francese Fr3 dedicato ai prossimi Giochi mpici invernali, che si terranno a Albertville. Il filmato vuole sere un'analisi, serenamente critica, sulla manifestazione e sulla incidenza nella vita locale. In esso si esprimono gli interessati «pro» e quelli «contro», ponendosi soprattutto la domanda «Che cosa accadrà dopo?».

Ore 20,05

Per *«Tell quel»* **Tsr** presenta *«Les nouveaux entrepreneurs»*, un reportage di Isabelle Gonet e Kamal Musale sugli «yuppies» svizzeri. Giovani, dinamici, preparati e soprattutto pronti a tutto pur di sfondare, i giovani arrampicatori sociali, dopo anni di corsa sfrenata, stanno forse ora comprendendo che riuscire nella vita pubblica significa automaticamente essere soddisfatti e felici in quella privata.

Ore 20,35

«Les étourneaux» (Gb, 1988, 84'), su **Tsr**, è un film di David Wheatley, con Michael Maloney e Linsey Baxter. Prodotto dalla rete televisiva inglese Bbc, il lungometraggio è una variazione sul tema di «Pigmalione» che vede come protagonista un fornaio. Licenziato da un biscottificio in fase di ristrutturazione aziendale, l'ambizioso operaio si ricicla professionalmente seguendo un corso di cameriere e diventando successivamente il domestico di una ricca famiglia borghese. Quando però si rende conto che il suo nuovo datore di lavoro non è nient'altro che il padrone della fabbrica che lo ha appena cacciato, lascia il suo incarico e si trasferisce a Londra dove, piano piano, sotto l'attenta e affettuosa guida di una giovane manager, sale dopo l'altro tutti i gradini della scala sociale.

Ore 20,45

«Profession comique», la trasmissione di **Antenne 2** sulla comicità di ieri e di oggi, è dedicata oggi al tema dell'«indigestione». In questa occasione il suo curatore e presentatore, André Halimi, ha raccolto tutti gli sketch dei grandi mici francesi, legati cibo e alla sua consumazione, dallo spuntino fino all'eccesso pantagruelico e alle sue conseguenze sull'apparato digestivo. Il risultato 70 minuti riseto, da quello più grosse e volgari a quelle più raffinato.

Ore 21,00

Tele Regione manda in onda *«Gente e paesi»*, la trasmissione di Ruth De Guio dedicata ai problemi dei Comuni della Valle d'Aosta. Essi sono prima presentati da un servizio filmato da interviste alla gente del paese, poi discussi in studio all'interno di un faccia a faccia fra la conduttrice gli ospiti. Il Comune oggetto della puntata di questa sera è Verrès. Parteciperanno al dibattito rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Pro loco del locale Carnevale storico e del mondo sportivo, artistico culturale. Il pubblico può intervenire in diretta, telefonando al 765.722 o al 765.723.

Ore 22,05

«Caractères», la rubrica letteraria di **Antenne 2**, condotta studio da Bernard Rapp, ha come tema gli «instant book», ovvero i libri che trattano botta calda» dei fenomeni di attualità.

Ore 22,15

Per *«Au film du temps»* **Tsr** trasmette *«Les faiseurs de Suisses»* (Svizzera, 1978, 99'), un film di Rolf Lyssy, con Emil Steinberger e Walo Luond. A tempo la pellicola fece scalpore in Svizzera, in quanto trattava in modo provocatorio della naturalizzazione. I suoi protagonisti sono quattro stranieri attesa della cittadinanza elvetica (uno psichiatra tedesco e sua moglie, un pasticciere italiano una danzatrice jugoslava) che per mesi e mesi vengono interrogati, pedinati e spiati da due solerti funzionari, con effetti talvolta catastrofici e esilaranti.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cinimus»*, rubrica di cinema, libri e musica Valle d'Aosta.

Ore 22,35

«Monsieur Verdoux» (Usa, 1947, 120'), su **Antenne 2**, è un film di Charlie Chaplin, con lo Chaplin, Mady Corell, Audrey Betz e Martha Raye. Capolavoro ancora misconosciuto di Chaplin, «Monsieur Verdoux» risente dell'impegno radicale del suo autore, che di lì a poco sarebbe incappato nella «caccia alle streghe» del maccartismo.

Ispirato dall'affare Landru, il film, ricco di un umorismo macabro, ma anche di tenerezza, è un caustico atto d'accusa verso una società ipocrita il cui unico di valore è la legge del più forte.

Parziale delusione del presidente del Nicotera Basket per gli alti e bassi della squadra

«Ci aspettavamo di più»

Anche dopo la brillante prestazione interna contro l'Asti restano congelati i rimborsi spese per i giocatori
«I tifosi hanno un atteggiamento distaccato». Frosini: «I vari infortuni hanno condizionato le scelte tattiche»

AOSTA. Mancano ancora 17 partite alla conclusione della regular-season del campionato di B2 di pallacanestro, [redacted] si possono già trarre le prime conclusioni sull'avvio di torneo della Nicotera. I biancoazzurri sono settimi in classifica a quota 14 assieme ad Asti e Lucca, preceduti da Monza (16 punti), Cremona, Pavia, Treviglio (18), Piombino e Varese (22). Una posizione che lascia [redacted] aperta la speranza per accedere alla final-four, ma che non è di certo soddisfacente.

«Ci aspettavamo di più dalla squadra - ammette il presidente Italo Nicotera -. La delusione maggiore è giunta da Milano, dove abbiamo subito una sconfitta incredibile contro [redacted] Sife. Rimangono congelati i rimborsi spese anche se i ragazzi si sono riscattati con una eccellente prestazione interna contro l'Asti».

«Siamo fiduciosi per [redacted] prosieguo del campionato perché il potenziale non ci manca - dice ancora Nicotera -. Non sarà agevole recuperare il terreno perso, però possiamo chiudere nelle prime quattro posizioni e partecipare per la seconda volta consecutiva agli spareggi finali. Speriamo che i tifosi facciano sentire il loro incitamento alla squadra. Finora si è avuta l'impressione di essere in un salotto piuttosto che in palestra visto l'atteggiamento di distacc[redacted] del pubblico».

Dopo aver raggiunto [redacted] prestigioso traguardo della final-four nella passata stagione i tifosi [redacted] aspettavano un avvio scoppiettante della formazione aostana. «Però [redacted] malaugurata serie di infortuni ci ha condizionato - sottolinea [redacted] direttore sportivo Alfredo Cassai -. E' difficile ripetersi, comunque siamo con[redacted] di esserci mossi bene sul mercato. I problemi maggiori sono sorti dall'inserimento dei nuovi arrivati, che per motivi caratteriali hanno trovato maggiori difficoltà ad ambientarsi rispetto ai giocatori che erano giunti negli anni precedenti ad Aosta».

Sugli infortuni che hanno sempre costretto Frosini a rinunciare dall'inizio del campionato a qualche giocatore [redacted] responsabile dello staff medico, Mario Parra, è esplicito: «Non possiamo chiamare in causa il tipo di preparazione svolta nel periodo pre-campionato perché gli interventi meniscali che hanno interessato i giocatori non hanno nulla a che vedere [redacted] problemi muscolari. Nella casistica sportiva l'operazione al menisco rientra nella norma».

Con il recupero [redacted] Candela (il pivot dovrebbe rientrare domenica a Piombino) Frosini potrà finalmente [redacted]re a disposizione l'intero organico. Mancano ancora due partite alla conclusione del girone di andata. Dopo la trasferta sul parquet della capolista la Nicotera affronterà al Paladore il San Giovanni Valdarno.

«I prossimi due impegni saranno molto importanti - sottolinea l'allenatore degli aostani -. Finora [redacted] stati degli alti e bassi [redacted] rendimento che non ci hanno permesso di mantenere il passo delle prime della classe. Dobbiamo trovare la giusta continuità di rendimento. Credo nei ragazzi e nella possibilità di chiudere nelle prime quattro posizioni. Dopo il successo nella regular-season della passata stagione è aumentata l'attenzione nei nostri confronti. Abbiamo gli occhi di tutti puntati addosso».

«Gli infortuni hanno condizionato soprattutto l'aspetto delle soluzioni tattiche - aggiunge Frosini -. Dovendo sempre rinunciare a qualche pedina siamo stati costretti a scendere in campo con la consapevolezza [redacted] poter sfruttare tutti gli schemi di gioco. Abbia[redacted] ancora parecchie energie da spendere, per questo guardo al futuro con serenità».

Sul campo casalingo la Nicotera ha ottenuto 6 successi subendo una sconfitta, ma in trasferta i biancoazzurri sono riusciti a centrare soltanto una vittoria in 6 partite.

«Per arrivare ai play off occorre raggiungere quota 38 - conclude il coach Luigi Frosini -. Dobbiamo disputare un girone di ritorno strepitoso. Possia[redacted] farcela perché il calendario ci propone tutti gli scontri diretti con le altre pretendenti alla final four in casa, ad eccezione dell'impegno esterno [redacted] la Cagiva Varese».

«Domenica proveremo a fare il colpaccio [redacted] Piombino - conclude l'allenatore -. Centrare il successo sul campo della battistrada sarebbe l'ideale per [redacted] minciare a risalire posizioni preziose».

Sigfrido Beneyton

[redacted] **continuità.** Finora al Nicotera è [redacted] la costanza di risultati

[redacted]: IL BILANCIO E' POSITIVO

AOSTA. Tante luci e poche ombre per le squadre giovanili di basket nella prima parte dei vari tornei. La novità della stagione è l'ammissione di 4 squadre per girone alla poule finale (prima se ne qualificavano 2 per raggruppamento). Solo gli allievi della Val Wagen sono ormai esclusi dagli scontri decisivi.

Ragazzi. Ottimo il ruolino di marcia dell'Autoprestige seconda in classifica alle spalle del Buonarotti A. «Punto di forza [redacted] compagine - dice il responsabile del settore giovanile regionale, Gabriele Peloso - [redacted] collettivo. A livello individuale si sono messi in luce il play Paolo Ocleppo, la guardia Stefano Cuaz e i pivot Luca Melotto, Claudio Zuncheddu e Matteo Salvadori. Molti ragazzi giocano per il primo anno in questa categoria, [redacted] hanno già di[redacted]strato di possedere qualità ed esperienza sufficienti».

Allievi. Soddisfazioni per il Diadora Team e risultati negativi per la Val Wagen. La squadra allenata da Poliu e Dessimone è stata allestita all'ultimo momento (il regolamento obbliga le compagini che partecipano al campionato di Promozione ad avere almeno una formazione nel settore giovanile). Pur facendo denotare dei progressi i giocatori della Val Wagen so[redacted] inferiori sul piano tecnico alle altre squadre del girone. Note confortanti invece per il Diadora Team. Dopo un avvio titubante gli aostani hanno conquistato 5 vittorie consecutive risalendo posizioni in classifica (sono adesso al 3° posto). Il traguardo della poule finale è ancora alla loro portata.

Cadetti. Capolista imbattuta assieme alla Ginnastica la squadra di Mimotti [redacted] Di Muzio sta mantenendo fede alle attese. Le 7 vittorie di fila ottenute finora sono la miglior testimonianza della validità dell'Idromarket. La scorsa stagione i cadetti sfiorarono l'accesso alla poule finale, quest'anno non dovrebbero mancare il traguardo degli spareggi conclusivi.

«Ci sono tutti i presupposti per ottenere [redacted] risultato di prestigio - dice Peloso -. L'entusiasmo e l'ottimo lavoro che stanno svolgendo i due tecnici garantiscono [redacted] roseo futuro all'Idromarket. Tra i singoli c'è da rilevare come Simone Nadalin stia esprimendosi [redacted] livelli di tutto rispetto a differenza di quanto successo [redacted] scorso anno. In costante ascesa il pivot Stefano Ceccon». [s. b.]

[redacted]

PODISMO

Natale senza riposo per il Ceat Pont Donnas

Intenso fine anno agonistico per gli specialisti della corsa campestre del Ceat Cavi Pont Donnas. Il [redacted] dicembre a Boario Giovanna Di Gioia si [redacted] piazzata 4ª, Riccardo Avetta [redacted]. Il [redacted] Antonio Ciucio ha ottenuto il 5° posto [redacted] Carini (Palermo). Avetta nello [redacted] giorno ha vinto la «Maratona di San Silvestro» di Torino; 1° tra gli allievi Alessandro Giannone. Sabato Avetta, Ciucio e Alessandro Fellini saranno al via nel Cross del Campaccio a San Giorgio su Legnano (Milano). Domenica la società sarà presente al cross di Sanfront (Cuneo).

[redacted]

Morgex, Vidi e Ghisafi vincono la notturna

Leo Vidi e Stefano Ghisafi hanno vinto la staffetta notturna di fondo svoltasi [redacted] Morgex, alla quale hanno partecipato [redacted] formazioni. I due atleti, sul percorso di un chilometri della zo[redacted] sportiva, hanno compiuto [redacted] giri [redacted] un'ora, 2' e 13". Alle loro spalle Andrea Persico [redacted] Rolando Cuaz.

SCI ALPINO

Oggi sulle nevi di Pila il Memorial Luciano Poli

Si svolge oggi sulle nevi di Pila la 10ª edizione del trofeo «Luciano Poli», gara di supergigante della categoria «giovani» che fa parte del circuito «Henninger». La gara, che si svolge sulla pista «Renato Rosa», è organizzata dalla Polisportiva «Coumba Freide» per ricordare il giovane sciatore Poli morto tragicamente 10 anni fa [redacted] gara.

SLITTINO

Nella gara di Combasse scontro tra Hérin e Bétemps

Duello tra grandi

I due specialisti hanno entusiasmato il pubblico nelle 2 prove del singolo
Tra i ragazzi Matteo Lugon continua a tenere alto il nome di famiglia

FENIS. Sulla pista internazionale di Fénis-Combasse in ottime condizioni (la concessione tramite appalto a una ditta privata della gestione dell'impianto da parte del Comune di Fénis ha dato i frutti sperati) i migliori slittinisti valdostani hanno chiuso [redacted] 1990 con alla ribalta i protagonisti di sempre.

Corrado Herin di Fénis ed Almir Betemps [redacted] Saint-Marcel, oltre a essere un equipaggio di doppio ai vertici mondiali (campioni iridati nel 1986 a Fénis, secondi l'anno scorso in Val Casies), [redacted] anche grandi specialisti di singolo. Ne hanno dato [redacted] dimostrazione pratica [redacted]menica nel Trofeo Comune di Fénis organizzato dallo Sci Club Tersiva. Nelle due manches in programma Herin (che è anche vice campione del mondo nel singolo) e Betemps hanno dato vita a un duello entusiasmante.

Nella prima prova sul tracciato di Combasse Almir Betemps ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'34"91 con Corrado Herin staccato di appena 23 centesimi [redacted] secondo. Nella seconda discesa è stato Corrado Herin [redacted] migliorarsi sensibilmente con l'34"31 staccando di 39 centesimi Betemps. E' stato così ancora [redacted]a volta Corrado Herin a vincere e a cogliere il secondo successo consecutivo [redacted] un vantaggio di [redacted] centesimi su Almir Betemps, mentre ad oltre tre secondi [redacted] sono piazzati gli altri protagonisti, nell'ordine Ivano Plebs, Loris Betemps, Jean Pierre Celesia e Battista Pieiller.

Tra gli juniores Christian Bosc di Chambave ha inflitto oltre [redacted] secondi a Giorgio Pieiller e Fabio Minuzzo. Bravissimo è stato l'aspirante di Pollein Jean-Pierre Celesia, che ha fatto segnare un tempo inferiore a tutti quelli fatti segnare dagli juniores precedendo di 5 secondi Stefano Giansetto.

Tra gli allievi i distacchi sono ancora più marcati con Daniele Pieiller di Fénis a staccare di oltre 9 secondi Alex Neyroz ed Edy Perrin di Chambave. Tra i ragazzi continua a mietere successi Matteo Lugon, «figlio d'arte» di Pollein, che ha inflitto distacchi notevolissimi (14") al compagno di squadra Vania Demè [redacted] a Louis Lavoyer. Tra i cuccioli è stato Roby Bich di Pontey a imporsi davanti [redacted] Simone Demè.

In campo femminile come è ormai tradizione Della Vaudan non ha avuto rivali e ancora una volta [redacted] sfiorato il suo record della pista. A 4"35 dalla campionessa di Pollein Elide Glavinaz di Pontey, che nella classifica per la categoria juniores ha preceduto di 3"73 la compagna di sci club e di nazionale Claudia Cretier. Tra le giovani Lara Buillas [redacted] Pontey [redacted] è imposta davanti a Simona Martin e a Barbara Sirni, tandem della Polisportiva Pollein. Nel doppio non ci sono stati problemi per Corrado Herin ed Almir Betemps che con il tempo di 1'37"41 hanno fatto una bellissima discesa lasciando a [redacted] secondi Fabio Minuzzo e Jean-Pierre Celesia. E' stata la Polisportiva Pollein ad aggiudicarsi il Trofeo Comune di Fénis.

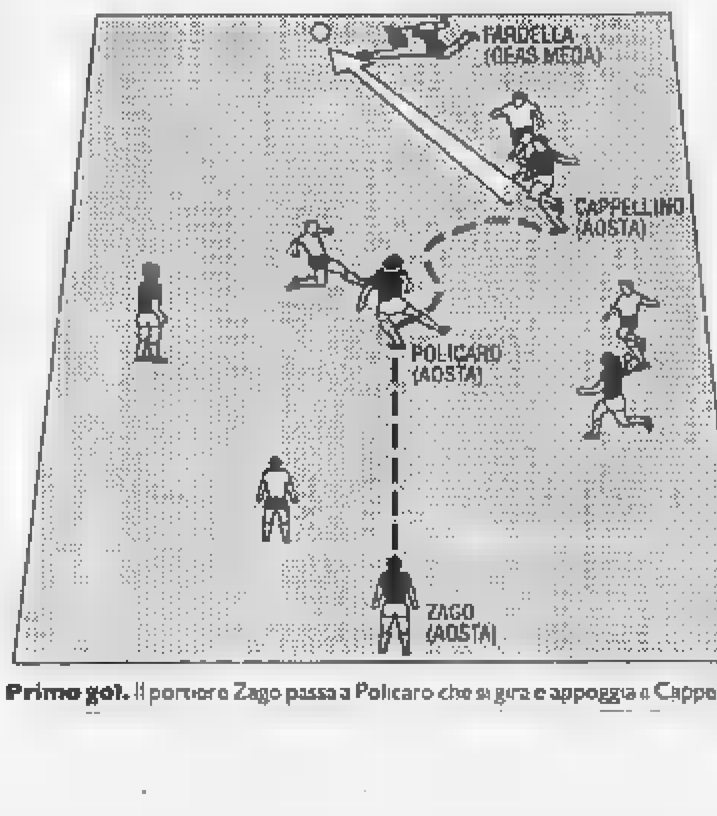
Cesarino Cerise

CALCIO A CINQUE

Ennesima sconfitta per l'Aosta, ma è stata provata una nuova soluzione tattica

Policaro, portiere d'attacco

L'argentino ha ben figurato tra i pali e in fase offensiva



Primo gol. Il portiere Zago passa a Policaro che si gira e appoggia a Cappellino

AOSTA. Nell'ultima giornata di campionato in serie A di calcio a cinque l'Aosta ha subito, [redacted]m'era previsto, una sconfitta esterna contro il Geas Meda di Roma. Il risultato finale di 4-2 testimonia però la buona figura fatta dai valdostani che si sono presentati privi dell'infortunato portiere Artuso, dello squalificato Pacchiodi, di Orsini (impegni di lavoro) e di Sai, che non è stato prelevato alla stazione di Roma per un equivoco.

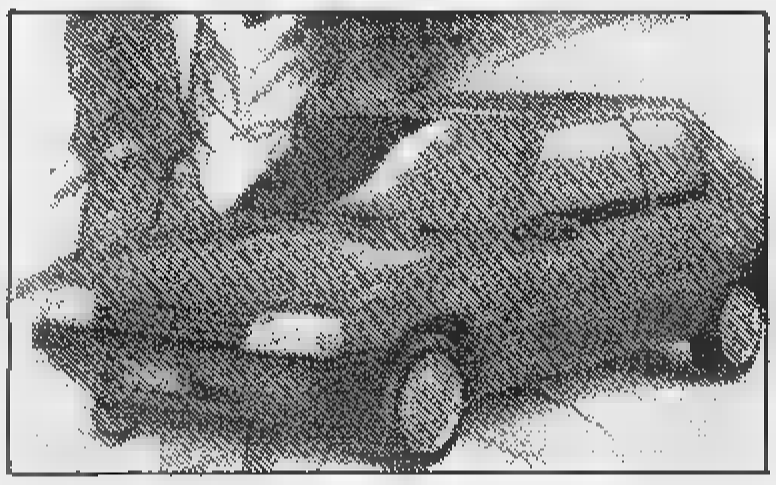
Con queste assenze i ragazzi di Fea [redacted] sono difesi come hanno potuto contro un'avversario superiore. Nei primi 10' la squadra aostana non ha toccato palla subendo [redacted] reti [redacted] la totale iniziativa avversaria. Quando Rossero e compagni hanno cominciato a impensierire il portiere avversario è giunto il 3-0 che, anziché tagliare definitivamente le gambe, ha spronato maggiormente gli ospiti che sono riusciti ad accorciare le distanze con Cappellino, ancora una volta tra i migliori. Successivamente sugli sviluppi di una punizione Rossero toccava per Policaro che centrava il palo.

Nel secondo tempo, a parte un palo iniziale del Geas, erano ancora gli ospiti a cercare il gol, ma anche in questo caso, nel periodo [redacted] maggior pressione aostana, erano ancora i romani a passare portandosi sul 4-1. A questo punto Fea [redacted] in porta Policaro per sfruttare il quinto uomo e la tattica dava [redacted] frutti con il gol di Orsi.

Domani l'Aosta affronterà i tre volte campioni d'Italia della Roma Rcb. Rientreranno tutti gli assenti. Da come si [redacted] comportato Policaro tra i pali e fuori, varrebbe la pena continuare a sfruttare l'avanzata del portiere. Potrebbero scendere [redacted] campo Policaro, Pacchiodi, Cappellino, Rossero e [redacted].

Maurizio Introna

L'AUTO GIOVANE
Peugeot 205 LOOK
[redacted] - Autoradio [redacted] prezzo fino [redacted] gennaio
205

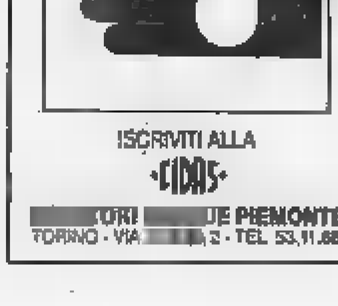


[redacted] LOOK
205 STYLE
205 COLOR [redacted]
in vendita da:
VALCAR
Reg. America - Quart - tel. 0165 / 765008 / 765012

[redacted] AL
FUMO!
■ Vuoi veramente smettere?
■ Non hai ancora la volontà per farlo?
■ Hai provato dei metodi che [redacted] hanno
DELUSO?
Il Centro Europeo Antitabacco è l'unico [redacted] un'apparecchiatura elettronica che sta facendo il giro dell'Italia, [redacted] grado di farti definitivamente smettere di fumare in [redacted] sola applicazione della du[redacted] minuti.
L'8 GENNAIO 1991 saremo a ST. [redacted]
NON SI TRATTA DI GRAFFETTA O AGOPUNTURA
Assicuriamo che non serve la volontà, garantiamo il risultato definitivo
Per appuntamenti telefonare al Centro Europeo Antitabacco di VERONA (Villafranca)
Tel. (045) 6303306 (r.a.)

VENDO
direttamente appartamenti [redacted] monolocali a QUART capoluogo.
Telefonare ore ufficio 0165/765.491.

[redacted]



ISCRIVITI ALLA
FIDAS
[redacted] PIEMONTE
TORINO - VIA [redacted] 2 - TEL. 53.11.66

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Venerdì 4 Gennaio 1991
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

CASTIGLIONE

[redacted] anni sfilano così

Si è svolta mercoledì a Castiglione la tradizionale fagiolata (risale al 1200). Nella foto un momento della suggestiva sfilata dei componenti della Compagnia dei Bati. SERVIZIO A PAGINA 5

ASTI SPUMANTE: LE NOVITÀ

Pr l'Asti spumante si prospetta la possibilità del passaggio dalla doc (denominazione di origine controllata) alla docg (oltre che controllata l'origine sarebbe anche garantita). L'ipotesi è stata rilanciata dal presidente della Camera di Commercio di Cuneo Giacomo Oddero, alla recente festa del moscato nuovo, tenutasi a Santo Stefano Belbo.

L'iniziativa consentirebbe all'«Asti» di entrare nel «gotha» dell'onologia italiana (sarebbe tra l'altro [redacted] primo spumante) accanto a Barolo, Barbaresco, Vino nobile di Montepulciano, Brunello di Montalcino, Chianti e Albana di Romagna, gli unici sei vini italiani che fino ad oggi possono esibire il titolo d'onore della docg.

L'idea [redacted] dare all'Asti il nuovo titolo aleggia da tempo tra i produttori senza trovare convinti assertori. [redacted] fenomeno dilagante degli spumanti di poco prezzo [redacted] bassa qualità e le difficoltà del vero «Asti» negli ultimi tempi dovrebbero portare [redacted] alla tesi per cui lo sviluppo può derivare solo da una seria ricerca della qualità.

SERVIZIO DI Sergio Miravalle A PAGINA 4

TALENTI SENZA POSTO

La caotica moltiplicazione dei concorsi di musica ha raggiunto, negli ultimi anni, dimensioni abnormi: in Italia, vengono bandite annualmente centinaia [redacted] gare fra strumentisti, cantanti, formazioni; [redacted] Piemonte, decine. I motivi di tale crescita sono svariati, [redacted] in qualche modo tutti sono riconducibili ad [redacted] stessa urgenza: trovare destinazioni all'arte che i giovani musicisti imparano nei conservatori [redacted] nelle scuole. I concorsi che, per il loro prestigio e per il loro potere, sono in grado di aprire ai vincitori le porte [redacted] una carriera concertistica internazionale, [redacted] contano nel mondo sulle dita di una mano. Molti sono infatti gli strumentisti bravi e preparati, e anche i [redacted] talenti, che soltanto di rado hanno la possibilità di tenere concerti. I concorsi locali [redacted] possono certo porre riparo a questa, che non esito a chiamare ingiustizia sociale; ma, [redacted] creati e sorretti dalla buona volontà, servono almeno a spezzare l'isolamento [redacted] la solitudine in cui spesso [redacted] macerano ragazzi che impegnano tutte le loro forze negli studi musicali.

SERVIZIO [redacted] Angelo Gilardino [redacted] PAGINA 6

RESISTENZA IN PIEMONTE

Missioni speciali [redacted] Langhe

Come funzionavano i lanci delle forze britanniche ai partigiani che operavano nel Cuneese. La prima idea fu di un giovane antifascista italiano: Paolo Buffa SERVIZIO DI Bruno Marchiaro A PAGINA 9

A PAGINA 5

La vittima ha 53 anni

[redacted] in [redacted]

[redacted] svolgeranno stamane alle 10,30, a Villafranca, i funerali di Luciano Bernardini, 53 anni, carpentiere, morto mercoledì mattina in un incidente stradale a Riva di Chieri.

A PAGINA 5

E' ufficiale

[redacted] equina [redacted] scioglie il servizio

[redacted] Consorzio per la monta equina (formato da Provincia e Comune) si scioglie: la Provincia si è ritirata dall'Ente. Il servizio (con lo stallone Urialo) però continuerà sotto altre forme.

Sono oltre 1500 i procedimenti penali avviati l'anno scorso contro i 1109 del 1989

«Boom» dei [redacted] nell'Astigiano

Aumentano le violazioni di legge nel settore fiscale. Un solo omicidio: quello del parroco di Cortazzone
Più rapine e estorsioni, ma in molti casi gli autori sono stati identificati. S'allarga lo spaccio di droga

Un anno di cronaca nera

SONO i giorni dei bilanci [redacted] dei consuntivi sull'anno appena trascorso. Ci [redacted] statistiche che meglio di altre offrono [redacted] quadro di come abbiamo vissuto [redacted] 365 giorni dell'anno 1990.

Quella che pubblichiamo oggi, sull'attività della Procura della Repubblica di Asti (ha giurisdizione sul capoluogo provinciale e altri 77 comuni), segna in maniera netta una preoccupante tendenza all'aumento dei reati.

Rispetto ad altre zone d'Italia dove delitti e sangue segnano ogni giorno le cronache di nera, l'Astigiano con un solo omicidio (quello ancora insoluto del parroco di Cortazzone) e nessun sequestro di persona, potrebbe apparire ancora una zona tranquilla.

Ma i 1506 procedimenti penali, aperti nel corso dell'anno, significano che ogni giorno ad Asti vengono denunciati quattro reati dei più gravi, esclusi cioè i furti [redacted] le altre più o meno piccole «violenze» quotidiane che il cittadino deve subire. Sono cresciute tutte le voci della statistica: dalle rapine alle estorsioni, allo spaccio di droga. Ma l'exploit più clamoroso si deve ai reati tributari triplicati in un anno. Un record in più per il '90 appena archiviato.

ASTI. Aumento delle rapine, estorsioni [redacted] dello spaccio di droga, triplicate le denunce in [redacted] po fiscale. Un solo omicidio volontario.

La vittima è il parroco [redacted] Cortazzone, don Guglielmo Alessio, ucciso nel suo orto il 15 mese dell'ottobre scorso. L'istruttoria per identificare i responsabili [redacted] corso, dopo che la pista della banda degli slavi pare essersi affievolita.

Questo è il quadro della «nera» per il 1990 desunto dalla statistica elaborata ieri dalla Procura presso il tribunale di Asti che [redacted] giurisdizione in 78 comuni dell'Astigiano.

E' un aspetto parziale, ma significativo, della vita artigiana che merita riflessione e approfondimento. In totale sono [redacted] i procedimenti penali aperti contro i 1109 dell'anno prima.

Ha detto ieri il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola: «Nel 1990 si è registrata una forte recrudescenza delle rapine, ma sovente gli autori sono stati identificati (su 102 rapine tra consumate e tentate gli autori identificati sono stati 48, ndr). Le denunce per traffico di droga sono pure aumentate di numero (89 [redacted] anno contro i 54 dell'anno precedente), ciò significa che c'è stato un allargamento dello [redacted].

Tutti gli organi di polizia hanno lavorato sodo per combattere il fenomeno droga, ma la lotta deve [redacted] ancora intensificata». I quattro morti per overdose del 1990 sono un chiaro segnale.

In merito ad altri reati Bozzola ha fatto notare ela crescita del reato [redacted] estorsione passato in cinque anni da [redacted] a 14, [redacted] con un alto tasso di identificazione degli autori, alcuni dei quali sono stati subito condannati».

Il magistrato ha pure accennato alla mole di denunce riguardanti i reati tributari. In questo settore che ha visto un vero e proprio boom, le denunce vengono istruite dai procuratori Bozzola o Armato per poi arrivare in tribunale. Dalle 55 [redacted] nunce di cinque anni fa, pervenute dagli uffici finanziari, si è passati lo scorso anno a 996. Si tratta di titolari di attività commerciale o artigianale che, ad esempio, [redacted] hanno negli anni precedenti presentato la dichiarazione dei redditi, oppure per non aver compilato ricevute fiscali o versato le ritenute di acconto dei dipendenti.

La statistica parla [redacted] dei reati di sofisticazione alimentari: 7 in totale le denunce [redacted] competenza della procura delle quali 4 riguardano i vini mentre sono state 18 le persone deferite all'autorità giudiziaria per [redacted] illegale di armi.

Una nota positiva, se così si può dire, riguarda [redacted] il fe[redacted] dei sequestri [redacted] persona [redacted] scopo di estorsione: anche nell'anno appena concluso, l'Astigiano è rimasto immune da questo terribile delitto.

Vittorio Marchisio
ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

FUNERALI [redacted]

L'ultimo saluto a Patrjk

Si sono svolti i funerali di Patrjk Hajnowski, il bambino polacco morto [redacted] 11 anni. Sul sagrato della chiesa, gli amici del piccolo, con fiori bianchi in mano, hanno atteso l'arrivo della bara.
Laura Nosenzo A PAGINA 3

NATA IL 2 GENNAIO IN MATERNITÀ

E' Sonia [redacted] prima [redacted] 1991

La cicogna è finalmente arrivata. Si chiama Sonia la prima nata del [redacted] nell'Astigiano. E' figlia di Damiano Poliante, 30 anni, macellaio nell'azienda dei fratelli Brignolo a San Damiano e Anna, 25 anni (nella foto con la piccola e il marito). La bimba è nata il 2 gennaio alle 6,30 alla divisione maternità dell'ospedale e pesa 3 chili e [redacted] grammi. Sonia ha due sorelline, Tunia di 9 anni e Rosa di 5

Quanti sono e che cosa fanno gli extracomunitari nelle città del Piemonte

I più fortunati lavano i vetri

Sono circa 67 mila, la maggior parte a Torino, gli altri sono sparsi in tutta la regione

L'episodio più recente riguarda uno sciopero dei facchini al mercato ortofrutticolo di Torino: protestavano perchè giovani nordafricani erano disposti a fare anche il loro lavoro, accettando miseri compensi sotto banco. Casi simili, sia pure in misura meno clamorosa, sono accaduti anche a Novara e ad Asti, a Cuneo e ad Alessandria. Per sfondo, fonderie, cucine di grandi ristoranti, magazzini.

Là dove la fatica [redacted] il lavoro sono ancora umilianti, calano sulle spalle degli extracomunitari, una presenza in continua espansione. Fino a [redacted] decennio fa era sottovalutata o quasi. Molti la ritenevano addirittura un fenomeno estemporaneo.

Una definizione - «vu' cumprà» - ha fatto il giro d'Italia, salendo dalle spiagge fino alle grandi città del Nord. Insieme, s'è portata appresso migliaia e migliaia di persone con i loro problemi.

Cambia anche così la carta d'identità del Piemonte. [redacted] blocca il calo pur lento, [redacted] costante, della popolazione, cominciato negli Anni 80, e proprio per effetto di un fenomeno che ha avuto un'espansione improvvisa e imprevista, che rischia di sfuggire a ogni controllo, che minaccia di alimentare sacche di emarginazione e di malcontento.

A fine '90, [redacted] Piemonte, gli extracomunitari - soprattutto nordafricani, ma anche brasiliani, filippini e argentini -, erano più di 67 mila, 14-15 mila dei quali [redacted] in regola. Dei primi, soltanto il 30 per cento ha ottenuto un'occupazione che gli permetta di mantenersi, di pagarsi l'affitto, di risparmiare e mandare denaro ai familiari.

E gli altri? Vivono ai margini, alimentano assillanti fenomeni di ambulantato. I più fortunati lavano vetri, vendono fazzoletti e detersivi, ma anche sigarette di contrabbando. Molti altri entrano nel sottobosco della malavita, fanno i manovali di gente senza scrupoli. C'è anche tra loro chi specula sulla [redacted]ria, chi li sfrutta, chi vende posti letto a 100 mila lire per notte. Che li costringe a decine in una stanza.

La maggior parte degli extracomunitari (63,26 per cento), si muove a Torino, il resto a Novara (10,70), Vercelli (8,10), Alessandria (7,64), Cuneo (6,86) e Asti (4,25). Cercano un tetto e un pasto sicuro. Una presenza tollerata più che accettata.

«In Piemonte non ci sono stati, finora, gravi segni di razzismo, ma il fastidio è spesso evidente», dice monsignor Livio Maritano, vescovo di Acqui, coordinatore delle Caritas piemontesi, autentico rifugio per gli sbandati.

Restano le proteste di Biella e di Vercelli, che chiudono la porta ai marocchini; restano le difficoltà d'inserimento denunciate dai nordafricani a Cengio e a Casale, mentre a Canelli vivono e dormono nei cimiteri d'auto.

Renato Romanelli

DIETRO I FOGLI

Novità all'hotel ristorante Salera

E riaprirà i battenti anche il Caffè San Carlo

ASTI. Due novità in arrivo con l'anno nuovo nel settore alberghiero e dei pubblici esercizi. La Cassa di Risparmio ha deciso la vendita dell'immobile dell'hotel Salera mentre riaprirà presto i battenti il vecchio Caffè San Carlo di via Cavour.

Nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione della Cassa, presieduto da Giovanni Borello, ha deciso la vendita dell'immobile (si parla della somma di [illegible] miliardi) ad una società formata da alcuni imprenditori di Asti e Canelli.

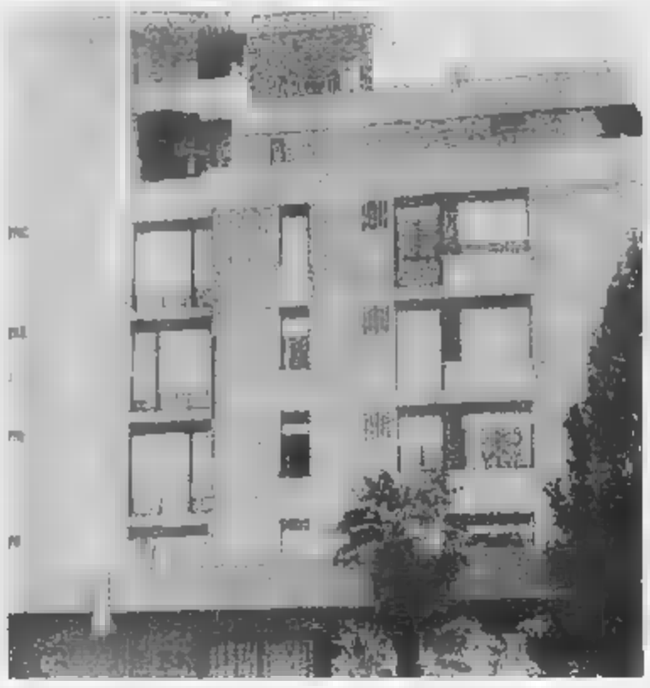
Secondo voci solitamente bene informate, il noto albergo-ristorante potrebbe [illegible] gestito da un operatore del servizio alberghiero, Aldo Ribero, [illegible] da anni gestisce l'hotel Lis [illegible] via Rosselli, recentemente ristrutturato.

L'istituto bancario di recente pare avesse respinto la proposta di una società italo-americana che intendeva acquistare l'ampio edificio per altro uso. L'immobile, costruito negli Anni Sessanta dietro al campo sportivo, continuerà a svolgere attività ricettiva.

In provincia di Asti operano solo [illegible] alberghi (su 120 Comuni) per un totale di 580 camere).

Ci [illegible] poi ancora un centinaio di esercizi classificati locande per [illegible] totale di [illegible] camere.

Il Salera è da sempre un punto di riferimento importante per la vita sociale astigiana. Nei suoi saloni si svolgono incontri, feste, cerimonie. Quest'estate [illegible] oltre un mese è stato «occupato» da giornalisti e cameramen della televisione brasiliana «Rede Globo» che hanno seguito in diretta gli allenamenti della nazionale carioca al vicino stadio. La società che andrà ad acquistare il Salera si impegna ad eseguire una serie [illegible] opere di ristrutturazione e miglioramento, anche rispetto alle nuove norme [illegible] sicurezza.



La facciata dell'hotel Salera. La Cassa di risparmio di Asti vende l'immobile

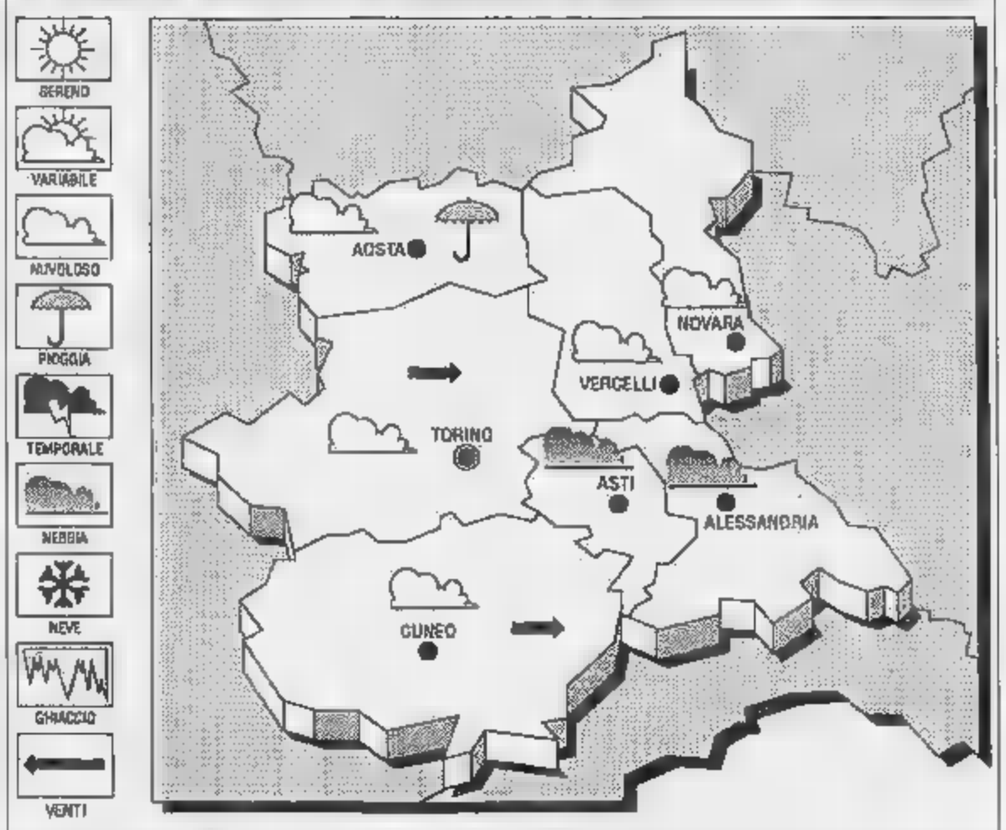
Il Salera [illegible] il più grande albergo esistente in provincia [illegible] Asti. Inaugurato il 27 ottobre del 1966 (stesso periodo della chiusura del «glorioso» Mocallè la locanda di via Fontana punto di ritrovo storico di antifascisti) in sostituzione del vecchio Salera di via Gardini trasformato poi come sede della agenzia nu[illegible]1 della Cassa. La sua insegna si vede passando dalla vicina autostrada Torino-Piacenza; occupa un'area [illegible] 7 mila metri quadrati mentre la superficie coperta è di 1700 metri quadrati. Oltre ad un vasto salone e alcune salette adiacenti, sui quattro piani dell'immobile ci sono [illegible] camere.

Per quanto riguarda il Caffè San Carlo (portici dei Cestai), chiuso dopo 120 anni di attività [illegible] seguito al fallimento dei soci Luigino Giacosa e Bruna Opessio, riaprirà presto i battenti al termine di [illegible] serie di lavori. Il giudice delegato al fallimento, Paolo Rampini, ha autorizzato [illegible] curatore Andrea Giusti, di procedere alla vendita dei beni inventariati e periziati esistenti nel locale, alla s.a.s. «Castello» di Torino nella persona dell'amministratore Lucia Toscano.

La «Castello» ora già titolare [illegible] contratto d'affitto (i locali sono di proprietà di [illegible] istituto religioso), il tutto dato in gestione nel 1988, [illegible] Giacosa e all'Opessio. Con ogni probabilità ora il locale [illegible] ceduto ad un'altra società proprietaria di un noto bar di piazza Alfieri.

[v. ma.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[illegible] Un flusso di correnti umide [illegible] origine atlantica lambisce le regioni nord-occidentali. **TEMPO PREVISTO [illegible] DOMANI.** Su Piemonte, Valle d'Aosta [illegible] Liguria, cielo molto nuvoloso per nubi medie e alte da Ovest. Precipitazioni sparse sono previste sull'arco alpi[illegible] acquisteranno carattere nevoso al di sopra dei [illegible] metri. Nebbie e foschie dense in banchi sulle zone pianeggianti.

TEMPO PREVISTO OGGI. Cielo generalmente nuvoloso per nubi stratificate; addensamenti localmente intensi potranno verificarsi sulle zone [illegible] pianura per il sollevamento diurno di nebbia e foschie. [illegible] **RE.** In leggero aumento i valori minimi. [illegible] Moderati o calmi provenienti da Ovest.

VISIBILITA'. Ridotta per foschie e banchi di nebbia du[illegible] le notte [illegible] nelle prime ore del mattino.

LE [illegible]ER[illegible] DI [illegible] AD ASTI
Massima: 3; minima: -5; media: -1

UN ANNO FA
Massima 4; minima -6; media -2.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 6	Novara 2
Alessandria 4	Aosta 0
Cuneo 4	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,8 minuti e tramonta alle ore 17. La **Luna** si leva alle ore 21,52 minuti e cala alle [illegible] 10,41 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Quel quadro [illegible] bersaglieri

Più di sei mesi fa in occasione della «Mostra storica del Bersagliere», organizzata dall'associazione Bersaglieri di Asti, ritenendolo attinente all'oggetto della manifestazione e per puri motivi culturali, decisi di prestare un mio quadro risalente alla campagna di Cina del 1901, corredato da lettera originale di autentificazione dell'allora ministero della Guerra, che certificava la partecipazione del milite sig. Luigi Botti alla missione d'Oriente.

Il quadro, oltre che di valore storico, rivestiva per [illegible] una certa importanza anche affettiva in quanto l'avevo ereditato dalla moglie del combattente, persona a me molto cara. Alcune settimane dopo la chiusura della mostra, non ricevendo avviso da parte degli organizzatori per la restituzione del quadro, mi reco in sede dove l'avevo consegnato e dove mi attende una sorpresa: tutti ricordano benissimo il dipinto (che tra l'al[illegible] ora piaciuto molto) ma nessuno [illegible] dirmi dove sia finito.

Inizia allora una serie di mie ricerche personali e di richiesto di spiegazioni con i vari responsabili, dal sig. Lucchini che l'aveva ricevuto in consegna dal prof. Mosso promotore delle attività, che si risolvono [illegible] un gioco allo scarico delle responsabilità e che non producono nessun segno di interessamento, nessuna telefonata, nessuna risposta.

Questo atteggiamento offende la sensibilità che sta dietro allo slancio di una persona che intendeva soltanto mettere a disposizione della collettività un bene privato. E' ancora più scoraggiante constatare che questo comportamento noncurante ed indifferente proviene da una pubblica istituzione, tradizionalmente fra le più accreditate e rispettate, nella quale [illegible] ripone (o [illegible] riponeva) la massima fiducia.

Vittorina Bragatto

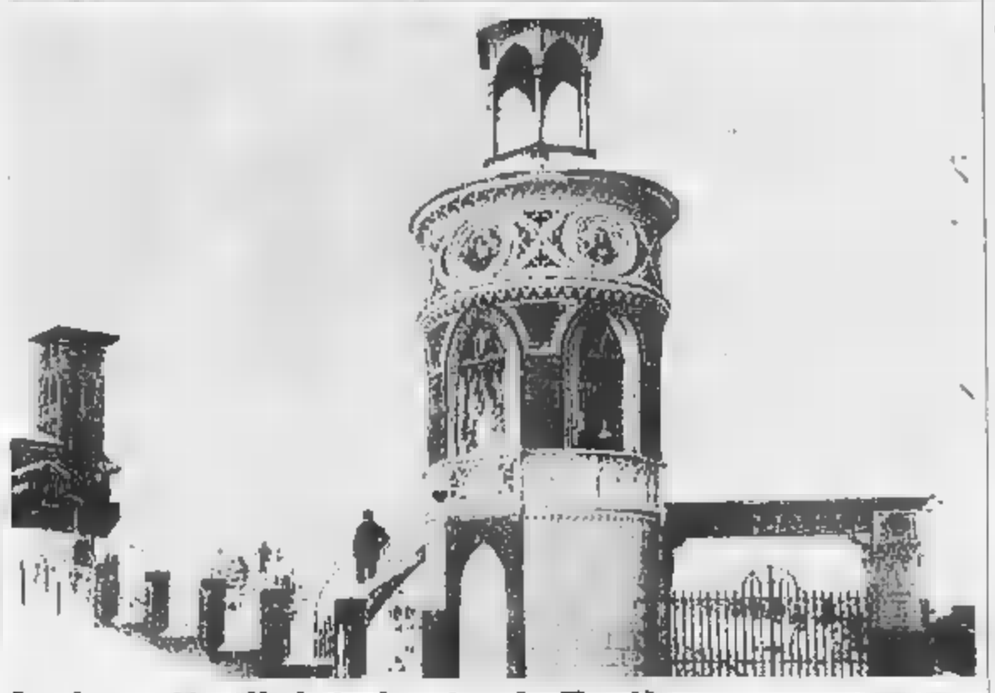
Orari degli uffici più «elastici»

Numerose lettere pubblicate da questo giornale hanno trattato il problema legato agli orari di apertura dei pubblici Uffici, non sempre improntati alle effettive esigenze dell'utenza, ma ad altri fattori che difficilmente si possono definire di interesse generale.

Certo di interpretare una esigenza veramente sentita dai cittadini utenti segnalo che un turno pomeridiano dei pubblici uffici sarebbe accolto [illegible] un primo importante segnale di disponibilità. Al riguardo ricordo che l'Usl di Asti ha recentemente istituito un turno pomeridiano nell'ambito del servizio di Medicina Legale [illegible] l'intendimento di allargare le turnazioni pomeridiane a tutti i servizi con sportello aperto al pubblico.

Vi è, altresì, una diffusa [illegible] genza di coordinamento di tutto il comparto pubblico (Stato - Parastato - Enti locali - Usl - ecc.): per la soluzione di tale problema ci possiamo rifare all'art. [illegible] g. 3 della legge 142/90, che così recita: «Il sindaco [illegible] inoltre competente a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli Uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti». Al nostro sindaco sempre così attento ai problemi della cittadinanza pubblicamente chiedo di avviare una iniziativa volta ad armonizzare gli orari della pubblica amministrazione, e di far conoscere tutte le difficoltà che incontrerà nella realizzazione del succitato disposto di legge. Sarebbe, infine, utile installare nell'atrio del Municipio un pannello con l'indicazione di tutti gli [illegible] dei pubblici Uffici.

Italico Sarzanini
vicepresidente Usl 68



La torretta dipinta in strada Fortino

Una vecchia cartolina testimonia di uno scorcio invernale con [illegible]ve particolarmente suggestivo. Siamo in cima alla salita del Fortino. Oggi quella torretta c'è ancora, fa parte del complesso della villa che si vede sullo sfondo, ma ha perduto le originali decorazioni e la guglia finale

ASTI NEVI

[illegible]

Elezioni Associazione sclerosi multipla

E' stato rinnovato il Consiglio direttivo della sezione astigiana dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Nuovo presidente [illegible] è Carlo Accomasso (eletto con voto unanime), vicepresidenti [illegible] Carla Giovara e Giuseppe Veglio. Questo il nuovo direttivo: Delfina Agostinetto, Teresa Aresca, Giovanni Bianco, Claudio Caldera, Fernanda Francia, Paolo Gherlone, Giuseppe Graziano, don Sale.

[illegible]

Cittadini d'Europa un incontro ad Asti

Il Consiglio regionale del Piemonte ha bandito [illegible] concorso dal titolo «Diventiamo cittadini europei» riservato agli studenti delle classi finali delle scuole medie superiori. Il Comune di Asti, per facilitare gli studenti la redazione dei temi assegnati, ha organizzato un incontro in cui [illegible] prof. Umberto Morelli, ricercatore presso la cattedra di Storia dell'unificazione europea della facoltà di Scienze Politiche a Torino illustrerà il ruolo dell'Europa nei rapporti tra [illegible] Nord e il Sud del mondo, alla lu[illegible] dei nuovi rapporti Est-Ovest. L'incontro si terrà venerdì 11 gennaio a Palazzo Ottolenghi alle 15,30.

VIGILI DEL FUOCO

Venti posti da segretario

E' stato bandito un concorso pubblico per esami a venti posti la qualifica di segretario del ruolo del supporto amministrativo contabile del Corpo dei Vigili del Fuoco. Questi i requisiti per l'ammissione: diploma di istruzione secondaria di secondo grado; età tra i 18 e i 40 anni. Le domande devono essere compilate sui modelli forniti dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e dovranno [illegible] e spedite [illegible] ministero dell'Interno, servizio Reclutamento, Formazione professionale e Interventi assistenziali, Roma, entro il 22 gennaio.

GINNASTICA

Un corso riservato a chi ha più di [illegible] anni

Il 9 gennaio s'inizierà nella palestra di via Baracca un corso di ginnastica per ultracinquantenni. Per l'iscrizione (le domande [illegible] presentato dal lunedì al venerdì, dalle [illegible] alle 12, all'assessorato Decentramento, in [illegible] Alfieri 350) è indispensabile presentare un certificato medico che attesti l'idoneità fisica dei partecipanti. Le lezioni si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì.

TUTTI I NUMERI UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria [illegible] 32.722, p.. Alfieri 1. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436.384
Centro informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3951
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore [illegible] alle [illegible]
Autonoleggio Avis: Asti, corso [illegible] 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: [illegible].345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: [illegible] 333
CROCE ROS[illegible]
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 80.38[illegible]
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 958.865
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946,114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.195 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
[illegible]
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: [illegible]
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.[illegible]

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 218.621 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; [illegible] 721.704
Autostrada A21 (dist. San [illegible]e): 0131 / 361.269

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 908.166
Calliano: 928.444
Moniachiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.474
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 82.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468*
Villanova: [illegible]

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO [illegible]

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto [illegible] 53.421, 39.91 [illegible] 833.702 [illegible] 721 [illegible]
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI

[illegible]
Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: [illegible]
Consorzio Valligiane (Asti): [illegible]
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL

Asti: 54.166 segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.866
Canelli: 833.409

GAS

[illegible]: 53.867, Italgas 54.801
Canelli: 721.450
[illegible]: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 876.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo [illegible]
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: [illegible] Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: [illegible] Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO

Domenica 6 gennaio
Mobil: corso Don Minzoni 89; **Erg:** corso Torino 9; **Ip:** corso Torino 125; **Agip:** corso Torino 479; **Agip:** corso Savona [illegible] **Erg:** via Conte Verde 71; **Ip:** via Pietro Micca [illegible] **Ip:** corso Casale 237; **Monte** [illegible] corso Alessandria 380; **A.C.:** piazza Primo Maggio 23; **Agip:** piazza Campo del Palio.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 8-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri [illegible] (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 15-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bers, piazza Dante, Nizza [illegible] (telefono 721.273)
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Calerna. Aperto tutte le domeniche [illegible]. Appuntamenti per gruppi telefonando al 979.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375. Orario: 8,30-12,30; 15-19. Venerdì: 8,30-12,30; [illegible] Sabato: 8,30-12,30. Chiusa il [illegible] pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE [illegible]

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, corso Alfieri [illegible] (telefono 53.242)
Coreco, S. Mostra, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.187)
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: **San Lazzaro**, corso Casale 180; notturno: **Garello**, [illegible] Felice Cavallotti 2/A.
Canelli: *Fantazzi*, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: *Ottone*, via Cavallo 9
Nizza: *Boschi*, via Pio Corsi 1

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega [illegible] vini «Douja d'Or», Asti - Exposizione, piazza Alfieri, t.50.057
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, Izazione [illegible] Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono [illegible] 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega dei vino, Castagnole Lanze, via Enel Bottica 13, telefono 87.192.
Bottega [illegible] ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.

LA STAMPA

Redazione [illegible] Asti, via De Gasperi 2, tel. [illegible] 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zocca 3, telefono 32.722
Distribuzione: [illegible] Pi., stra[illegible] Valmanera 65, telefono 50.287

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9 — **Buongiorno con [illegible] 9 Tai**
9,01 **Sulle ali della poesia**
9,05 **Duello sul fondo**
9,30 **Proposte acquisti**
10,05 **Film**
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **[illegible] racconta**
12,45 **Tg 9**
13 — **Film**
15 - **Samba d'amore**, telenovela
15,30 **Duello sul fondo**, telefilm
17,11 **Ruote roventi**, cartoni animati
18 — **[illegible] d'amore**, telenovela
19 — **Fatamoca**, programma [illegible] E. Pastorino
19,30 **Duello sul fondo**, [illegible] telefilm
20,05 **Redazionale**
20,16 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
[illegible] **Redazionale**
21 **Film**
23,22 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**
23,52 **Sulle ali della poesia**
24 — **Film**
1,50 **Buona notte con Rete 9 Tai**, poesia

Cresciuti nel '90 i procedimenti avviati dalla procura presso il tribunale

Mille reati finanziari

Sono triplicati rispetto a un anno prima: sono soprattutto violazioni per omessa dichiarazione Irpef o emissione irregolare di fatture. Più rapine e estorsioni

ASTI. Il 1990 si è appena concluso ed è possibile tentare un primo esame della situazione della criminalità nell'Astigiano durante gli ultimi dodici mesi.

La situazione che andiamo ad esaminare riguarda la Procura della Repubblica presso il tribunale che ha competenza in 78 comuni su 120 della provincia.

Complessivamente sono stati instaurati 1506 procedimenti penali, quattrocento in più rispetto al 1989. La differenza è data soprattutto dall'incremento dei reati finanziari le cui denunce da parte dell'Ufficio Iva, della Guardia di finanza e dell'Ufficio delle imposte dirette sono triplicate rispetto all'anno precedente.

Si tratta di violazioni per omessa dichiarazione annuale dei redditi, di emissione di fatture per operazioni inesistenti, irregolarità delle bolle di accompagnamento oppure mancato o ritardato versamento delle ritenute d'acconto dei lavoratori dipendenti. Sono questi ultimi, reati di competenza del tribunale che nel 1990 ha esaminato un centinaio di fascicoli processuali riguardanti però violazioni commesse tra il 1983 e il 1986.

Sono seguite numerose condanne, ma anche molte applicazioni di amnistia o condono. I procedimenti penali aperti nel '90 invece saranno esaminati dal tribunale non prima del 1992 data la mole di processi giacenti.

Esaminando la statistica predisposta dalla segreteria della Procura, l'unico reato che negli ultimi cinque anni non ha registrato alcun caso è quello dei sequestri di persona a scopo di estorsione.

Sono invece aumentate le rapine, le estorsioni. Il numero delle persone denunciate per spaccio di stupefacenti, le bancarotte fraudolente e seguito a fallimento. A questo proposito i dissesti (sono di competenza del tribunale e il dato ufficiale si conoscerà tra qualche giorno), sarebbero stati una quarantina un numero pressochè uguale agli anni scorsi.

Non sono però registrati grossi dissesti come ad esempio quello dell'imprenditore commerciale nel settore dell'intermediazione, Sergio Rosso, dell'industriale Luigi Bar titolare di un'officina meccanica, della società Nuova Sica, che operava nel campo dei compensati e affini.

Tra gli altri reati registrati dalla Procura emerge l'illecito possesso di armi: sono state denunciate 18 persone. Polizia e carabinieri hanno sequestrato una cinquantina di fucili, rivoltelle e centinaia di cartucce.

Infine le denunce per sofisticazioni alimentare sono state 7 (una in più rispetto al 1989) delle quali 4 riguardano i vini. Il boom delle denunce per sofisticazioni vinicole (24) e invece registrato nel 1986 con la vicenda del «metanolo». (v. ma.)

TRIBUNALE PROCURA DI ASTI (78 COMUNI)

CINQUE ANNI DI CONFRONTO (NUMERO DENUNCE)		1989		1987	
OMICIDI VOLONTARI	1	-	2	2	4
TENTATI OMICIDI	3	3	2	3	5
RAPINE	69	54	48	38	32
TENTATE RAPINE	13	9	5	5	4
ESTORSIONI	14	10	8	5	3
SEQUESTRO DI PERSONE PER ESTORSIONE	-	-	-	-	-
REATI	996	371	201	101	56
BANCAROTTA FRAUDOLENTA	17	13	9	3	8
SPACCIO STUPEFACENTI	94	58	39	25	21
SOFISTICAZIONI ALIMENTARI	7	6	3	4	17
ILLECITO POSSESSO ARMI	18	14	26	38	
PROCEDIMENTI PENALI NEL COMPLESSO	1506		981	725	799

Giovane di Canelli ricoverata al Policlinico di Pavia

Muore a 29 anni

Incertezze sulle cause: Nicoletta Bottero era in cura per una grave forma di bronchite. Ieri si sono svolti i funerali

CANELLI. E' morta a 29 anni, forse per una bronchite trascurata. Nicoletta Bottero è spirata il mattino di Capodanno, alla Clinica malattie infettive del Policlinico Pavia, quando fuori ancora riecheggiavano gli ultimi «botti» di San Silvestro.

Le cause della morte, per ora, rimangono incerte. L'ipotesi più accreditata, comunque, pare sia quella che a causare la morte della giovane canellese sia stato un grave attacco polmonite, conseguenza di una bronchite forse eccessivamente trascurata. Ma al momento non si escludono anche altre.

L'odissea di Nicoletta Bottero, infatti, si inizia ai primi giorni di dicembre. La ragazza accusa febbre e tosse, primi sintomi un attacco bronchiale, ed il medico famiglia le consiglia il ricovero in ospedale. Anche il fidanzato Franco, residente a Pavia, è colto, pare, dalla stessa malattia, ed i due decidono affidarsi alle cure dei medici del Policlinico pavese.

Le condizioni di Nicoletta migliorano in breve tempo, e dopo un breve periodo di degenza viene dimessa nell'imminenza delle feste natalizie. Non per il fidanzato, che rimane in ospedale per proseguire le terapie a cui è sottoposto.

Ma, improvvisamente, dopo Natale, le condizioni della giovane si aggravano. Bottero accusa dolori all'addome e febbre.

Nicoletta Bottero

sintomi fanno presupporre all'acutizzarsi del malanno precedente.

Così, senza ulteriori indugi, si decide nuovamente per il ricovero nella Clinica malattie infettive Pavia. Le sue condizioni, questa volta, peggiorano di giorno in giorno, nonostante l'intervento dei medici. Le cure praticate non hanno più effetto sul fisico della donna, ormai debilitato.

Il decorso della malattia è brevissimo, anche le terapie intense alla quale viene sottoposta la giovane da parte dell'equipe medica del Policlinico, non sortiscono gli effetti sperati e nell'arco di pochi giorni sopraggiunge la morte.

In città, la notizia rimbalzata nel pomeriggio di martedì, ha creato prima scalpore e poi sgomento, specialmente tra coloro che conoscevano la famiglia. Una folla commossa ha seguito, ieri mattina, il funerale, celebrato nella parrocchia di San Tommaso a Canelli.

Numerosi gli amici che hanno partecipato alla funzione, sia giovani dalla sua età sia compagni di scuola del Liceo.

Anche la famiglia era originaria in città. Il padre ha lavorato per molti anni come dipendente della Gancia, e la sorella, che risiede a Nizza dopo sposata, è infermiera nell'ospedale generale di zona.

Nicoletta Bottero si era diplomata al Liceo scientifico di Nizza: aveva svolto qualche lavoro saltuario, ma era in attesa di un'occupazione stabile. Era appassionata di montagna e fino a qualche anno praticava anche alcuni sport.

Abitava con la famiglia in un alloggio del villaggio «Gancia» in via Solferino.

Giovanni Vassallo

Castell'Alfero, grande folla ai funerali del piccolo polacco morto a 11 anni

Fiori bianchi per Patrik

Gli amici lo hanno aspettato sul sagrato della chiesa. I ricordi e gli ammonimenti del parroco
Momenti di commozione quando è stata fatta sentire una registrazione in cui il bambino cantava

CASTELL'ALFERO. Da mercoledì pomeriggio Patrik Hajnowski, il bambino polacco di 11 anni che ha perso la vita per aver ingerito una sostanza anticrittogamica tra le più tossiche, riposa nel piccolo cimitero del paese. Una grande folla lo ha accompagnato nell'ultimo viaggio fino alla tomba di famiglia, seguendo la bara dietro alla mamma Malgorzata Hajnowska e al patrigno Guglielmo Furla.

Quando il carro funebre è giunto davanti alla chiesa del paese, verso le 16, proveniente dall'ospedale di Asti (dove domenica il cuore del ragazzino aveva cessato di battere), i compagni di scuola del piccolo polacco hanno accolto Patrik con un fiore bianco in mano.

Alle preghiere recitate all'aperto dal parroco Piero Gagliardi si è unita tutta la piazza. C'erano tanti bambini, genitori pensosi, giovani, anziani increduli; c'erano le autorità comunali, mentre il mondo della scuola era rappresentato dagli insegnanti del paese e dal provveditore agli Studi di Asti, Aldo Patritti.

Poi in una chiesa gremita, di fronte a folla attonita, don Gagliardi ha ricordato «il piccolo, caro Patrik», il «polacco dai capelli rossi, il più effervescente tra i chierichetti della domenica», «il bambino che aveva sempre un saluto per tutti». Un ragazzino vivace, ma anche inquieto, «che teneva dentro problemi più grandi di lui», protagonista di evento drammatico, di fronte al quale reagire, lui invitato parroco, con composto dolore e non curiosità e superficialità anche per restituire alla famiglia, provata da un'esperienza così terribile - ha aggiunto - coraggio e serenità».

Poi la lettura un brano del Vangelo per ricordare l'episodio di un bimbo morto restituito in vita alla madre dalla pietà divina. Durante la cerimonia funebre, il momento di maggiore tensione si è avuto quando don Gagliardi ha fatto ascoltare la voce registrata di Patrik, impegnato in un canto polacco durante una festa in parrocchia.

«Questo atto non vuol essere una concessione indebita all'emotività, ma la testimonianza che Patrik è vicino a Dio e a tutti noi, ha spiegato il sacerdote, criticando anche l'informazione «offerta sul caso dagli organi di stampa, interessati più che altro allo scoop, a vendere qualche copia in più».

Quasi al termine della messa ha preso la parola il sindaco Luciano Avidano per ricordare che «il dolore di una famiglia è anche il lutto di tutto un paese». Il primo cittadino ha anche ammonito la folla a non sottovalutare «altri meno eclatanti, ma ugualmente preoccupanti, di disagio giovanile presenti in paese».

I genitori di Patrik: la mamma Malgorzata Hajnowska e il patrigno Guglielmo Furla

Sia Avidano che don Gagliardi hanno escluso che il piccolo polacco, ingerendo il liquido antiparassitario, volesse uccidersi. «Puntava un semplice assopimento per ottenere più attenzione su di sé», è stata la spiegazione del parroco, mentre il sindaco ha ricordato che «lo sbaglio di Patrik è di sottovalutare il rischio cui si sarebbe esposto». «Forse non avrebbe neanche potuto farlo, aveva solo 11 anni», ha concluso Avidano.

E i piccoli amici di Patrik, sistemati davanti e intorno all'altare, sono stati ammoniti dal sacerdote ad «essere sempre responsabili dei propri gesti», a non sottovalutare il pericolo di piccoli e grandi atti quotidiani, per evitare quella che per Patrik si è rivelata «una birichinata grossa, ma inconsapevole».

Poi il mesto corteo funebre ha raggiunto il cimitero, dove il bambino è stato sepolto.

Arrivato a Castell'Alfero dalla Polonia circa due anni fa, Patrik Hajnowski frequentava la quinta elementare. Descritto da tutti come un bambino sveglio e generoso, era figlio unico.

La mattina del 19 dicembre era improvvisamente accasciato al suolo alla fermata dello scuolabus; più tardi si sarebbe saputo che aveva ingerito una sostanza anticrittogamica.

Soccorso immediatamente da un passante, il bambino era giunto al reparto rianimazione dell'ospedale di Asti già in coma e, senza più riprendersi, era spirato domenica dicembre dopo undici giorni di lotta contro la morte.

Laura Nosenzo

La bara Patrik mentre viene scaricata dal furgone, per il funebre. cerimonia ha partecipato tutto il paese

Asti, il colpo al mulino di corso Savona, messo a segno probabilmente nella notte di Capodanno, è stato scoperto mercoledì mattina

Ladri «maciste» rubano forziere di 3 quintali

Ma il bottino è solo di mezzo milione: la cassaforte ritrovata aperta in riva al Tanaro

ASTI. Tre quintali: questo il peso della cassaforte portata via, probabilmente nella notte di Capodanno, dal mulino «Sma» corso Savona e ritrovata forzata mercoledì mattina in riva al Tanaro.

Un colpo dalle modalità singolari che ha però fruttato ai ladri «maciste» un magro bottino: solo mezzo milione. Il resto, assegni e carte di credito inesigibili, è stato abbandonato quasi intatto nel forziere.

A scoprire il furto stato, mercoledì mattina, una delle impiegate del mulino (vi lavorano una decina di dipendenti): Valeria Ambrosio, 25 anni, di Asti. Ha raccontato la donna: «Quando sono tornata al lavoro, mercoledì, c'era tutto a soqquadro: erano state forzate la serratura della porta d'ingresso e della finestra. Credevo avessero cercato di rubare cassetti e invece era tutto a posto: mancava però la cassaforte»

Il colpo nella notte dell'ultimo giorno dell'anno. In quel momento nel mulino non c'era nessuno. Il corso Savona era semideserto. Tutti stavano festeggiando il nuovo anno: ad eccezione dei soliti «ignoti» che invece lavoravano per «guadagnarsi» il pesante malloppo.

Si presume infatti che il furto sia stato messo a segno dopo mezzanotte. La cassaforte era sistemata nell'ufficio, al piano terra. Vi erano contenuti denaro, assegni, e altri documenti. «Non teniamo mai grossi valori nel forziere» ha spiegato l'impiegata. Un particolare che evidentemente era sconosciuto ai ladri, i quali hanno cercato in ogni modo di impossessarsi del forziere. La cassaforte è stata trascinata fuori dell'ufficio e lentamente fatta «scivolare» in strada, dove probabilmente è stata caricata su un furgone. «Deve essere stato un lavoro molto duro, che ha richiesto almeno un paio di ore di lavoro» ha commentato un funzionario della squadra mobile che conduce le indagini.

A quel punto il colpo era completato a metà. Restava la parte più importante dell'operazione: l'apertura del forziere. Per lavorare indisturbati i ladri si sono trasferiti in riva al Tanaro dove, in un'ansa riparata hanno incominciato ad attaccare la spessa corazza di acciaio (con un'intercapedine di sabbia, utilizzata dai costruttori per rendere meno «facile» gli assalti dei ladri) con la fiamma ossidrica. Sono stati praticati alcuni fori attraverso i quali i ladri hanno afferrato alcune banconote. Il bottino, però, si è rivelato piuttosto scarso e la banda è stata costretta a desistere dall'impresa

Solo mercoledì mattina un pescatore ha scoperto la cassaforte e l'ha dato l'allarme. Vicino al forziere sono stati trovato bombole di ossigeno e una fiamma ossidrica utilizzati dai ladri e risultati rubati nell'officina Salvatore Zagara, di Isola.

Un analogo colpo era stato compiuto esattamente un fa, in circostanze analoghe, nell'abitazione di Giuseppe Fassio, 63 anni, contitolare del ristorante «Ciabot d'Gionduja» di Gallianetto di Castell'Alfero. In quella circostanza i ladri avevano portato via il forziere (pesante il quintali) contenente circa 80 milioni.

Un'altra volta ad essere presa di mira era stata la vicina filiale della Cassa di risparmio di Asti a Castell'Alfero Stazione. I ladri, entrati di notte nella banca, aveva «forato» la cassaforte con la lancia termica, portando via circa milioni. Nessuno degli autori di questi colpi stato finora scoperto.

Franco Binello

COLPO ALL'USCITA DELLA BANCA

ASTI. Brutta sorpresa per un pensionato questa mattina, all'uscita dalla Cassa di risparmio, rimasto vittima di uno scippo.

Luigi Avidano, 63 anni, abitante a Valmaggiore, si era appena recato all'agenzia 1 della Cassa risparmio di Asti, in via Gardini, per alcune operazioni bancarie. Ne è uscito verso le 10,30, tenendo sotto il braccio una borsa in pelle, in cui si trovava un milione di lire appena prelevato agli sportelli.

Due uomini, che forse lo avevano seguito, si avvicinati ad Avidano, e senza dare nell'occhio, gli hanno dato uno spintone e sfilato la borsa con il denaro.

Appena afferrato il bottino, i ladri sono fuggiti su un'auto in sosta a poca distanza in piazza Libertà.

Alcuni passanti, nonostante la rapidità con cui si è svolto lo scippo, riusciti a riconoscere l'automobile: un'Alfa Romeo 75, di colore grigio metallizzato, targata Genova.

La vettura con i banditi è stata vista allontanarsi in direzione di piazza Campo del Palio.

Dopo pochi minuti sono giunte pattuglie dei carabinieri e della polizia. Luigi Avidano denunciato lo scippo ed è stato interrogato negli uffici della squadra mobile, che coordina l'inchiesta.

Compiendo i primi accertamenti, l'automobile impiegata dagli scippatori sarebbe risultata rubata.

(c. f. c.)

AGRICOLTURA ASTIGIANA

I produttori di moscato discutono importanti novità normative

L'Asti con la «g» in più?

Lo spumante e il moscato passerebbero dalla doc alla docg (garantita)
La proposta rilanciata dal presidente della Camera di Commercio di Cuneo

SANTO STEFANO BELBO
NOSTRO SERVIZIO

C'è una [redacted] in più nel futuro dell'Asti spumante e [redacted] moscato d'Asti? L'idea di chiedere che per questi due vini [redacted] passi dal regime di controllo de[redacted] doc (denominazione di origine controllata) al più articolato e selettivo sitema della docg (la «g» si riferisce al termine «garantita»), è stata rilanciata dal presidente della Camera di Commercio di Cuneo Giacomo Oddero, alla recente festa del moscato nuovo tenutasi a Santo Stefano Belbo.

«Dobbiamo dare ai consumatori [redacted] Asti spumante le stesse certezze in termini di qualità che siamo riusciti [redacted] offrire a chi oggi sceglie una bottiglia di Barolo o di Barbaresco. La fascet[redacted] di Stato prevista per le denominazioni di origine controllate e garantite sarebbe un segnale di serietà in più, perché signifi[redacted] che ogni partita di vino è stata degustata dalle commissioni e ogni bottiglia è numerata» ha spiegato Oddero, anche a nome dell'associazione «Vini di collina».

In pratica [redacted] tratterebbe di far entrare l'«Asti» nel «gotha» dell'enologia italiana (sarebbe tra l'altro il primo spumante) accanto a Barolo, Barbaresco, Vino nobile di Montepulciano, Brunello di Montalcino, Chianti [redacted] Albana di Romagna, gli unici sei vini italiani che fino ad oggi si possono fregiare della docg. Il settimo dovrebbe essere l'umbro Torgiano.

L'idea di dare all'Asti questo nuovo titolo [redacted] pregio aleggia da tempo negli ambienti dei produttori di spumante e di moscato, [redacted] non ancora trovato convinti assertori. Il dilatarsi del fenomeno degli «spumantelli», venduti a meno di mille lire a bottiglia e le difficoltà che il vero «Asti» ha patito in questi ultimi tempi sui mercati in Italia [redacted] all'estero, dovrebbero portare consensi alla tesi secondo cui lo sviluppo del settore, sia dal punto di vista industriale che agricolo, può arrivare solo da una seria politica di ricerca della qualità, e non solo a parole negli slogan pubblicitari.

La proposta della docg è stata fatta propria dal Centro produttori e amici del moscato che ha organizzato la festa nella casa natale di Cesare Pavese.

Il presidente Giovanni Bosco, ha presentato i 18 produttori che hanno portato in degustazione [redacted] moscato nuovo, frutto della vendemmia 1990. La festa rallegrata dalle note del flauto di Silvano Garassino, è stata l'occasione per mettere a confronto «etichette» già famose (ad esempio, il moscato di Paolo Saracco è stato servito anche al Papa) [redacted] altre che stanno emergendo.

C'erano anche i produttori del moscato passito di Loazzolo, una delle perle enologiche di Langa. Ecco i nomi delle aziende agricole che hanno partecipato alla festa: Agostino Amerio «Cascina Carbonero» (Santo Stefano Belbo); Giuseppe Barbero «Cascina Pian d'Oro»; Secondino Barbero «Cascina Fonda» (Mango); Fratelli Bera «Cascina Palazzo» (Neviglie); Alessandro Boido «Cà 'di Gal» (S.Stefano Belbo); Redento Dogliotti «Caudrina» (Castiglione T.); Giuseppe Galliano «Borgo Maragliano» (Loazzolo); Giacinto Gallina; Pierino Gallina; Piero Gatti; Sergio Grimaldi «Ca du Sindic» (S. Stefano Belbo); Pierino Icardi (Castiglione Tinella); I Vignaioli di Santo Stefano; Giuseppe Lajolo «Bricchi Mej» (Loazzolo); Giuseppe Rivetti «La Spinetta» (Castagnole Lanze); Paolo Saracco (Castiglione T.); Armando Satragno «Borgo Sambuj» e Giancarlo Scaglione «Forteto della Luja» (Loazzolo). Le bottiglie sono esposte nella casa natale di Pa[redacted] che nel'90 è stato visitata da oltre 20 mila persone.

Sergio Miravalle

Santo Stefano Belbo. I cavalieri del moscato con palandrane giallоverdi alla festa nella casa di Pavese (FOTO MURIALDO)

[redacted]

[redacted]

SIC[redacted]

Le domande per i contributi

Sono aperte le domande per ottenere i prestiti e i contributi per i danni causati dalla siccità nel periodo giugno-settembre. E' previsto un prestito quinquennale di esercizio a tasso agevolato con abbuono del 40 per cento del capitale [redacted] un prestito di esercizio quinquennale a tasso agevolato per danni superiori al 35 per cento della produzione lorda aziendale (escluso quella zootecnica). Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio.

[redacted]

Enologia piemontese a Düsseldorf

Il Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi organizza la partecipazione alla quinta borsa dei vini [redacted] Düsseldorf [redacted] programma il 19 e 20 marzo. L'iniziativa sarà coordinata dall'ufficio Ice della città tedesca. Per eventuali adesioni rivolgersi alla sede dell'Istituto (numero di fax 0049/211/387.9963). Per ulteriori informazioni all'ufficio estero della Camera di Commercio di Asti.

PR[redacted]

Sponsor astigiano ai campionati di sci

Alcune ditte vinicole italiane tra cui la Cascina «Castlet» di Maria Borio di Costigliole concorreranno alla sponsorizzazione dei campionati del mondo di sci in programma dal [redacted] gennaio al 3 febbraio a Saalbach-Hinterglemm (Austria).

[redacted]

Premi ai produttori di latte

Il premio di mantenimento delle vacche nutrici è stato esteso quest'anno anche ai produttori di latte in possesso di un quantitativo di riferimento annuo inferiore ai 60.000 chilogrammi. Possono quindi beneficiare del premio i produttori che allevino esclusivamente vacche nutrici [redacted] bovini di razze da carne.

[redacted]

La Barbera fino [redacted] 135 mila al quintale

Non si sono registrate variazioni ieri al «borsino» vini della Camera di commercio di Asti. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 115.000 massimo 135.000); Barbera del Monferrato [redacted] (110.000-125.000); Barbera Piemonte (100.000-115.000); Grignolino d'Asti doc (230.000-270.000); Grignolino Piemonte (160.000-180.000); Freisa d'Asti amabile doc (210.000-220.000); Freisa Piemonte amabile (190.000-200.000); Freisa d'Asti secco doc (200.000-220.000); Freisa Piemonte secco (190.000-200.000); Brachetto d'Acqui doc (320.000-350.000); Malvasia di Casorzo doc (190.000 - 200.000) Malvasia [redacted] Castelnuovo Don Bosco doc (230.000-250.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (130.000-140.000).

[redacted]

MERCATO [redacted]

CEREALI

Sale il prezzo del mais

Prezzi rilevati il 24 dicembre dalla Camera di Commercio di Asti. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base [redacted]80 al quintale prezzo minimo 30.000, massimo 31.000, frumento nazionale produzione 90, [redacted] merc. base 75-78 al qle. 27.500-29.500; granoturco estero Plata al quintale 41.000-41.500; granoturco nazionale ibrido 33.500-34.000; orzo vestito estero 31.500-32.000; orzo vestito nazionale 30.000-35.000. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina di orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina [redacted] pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-62.000; farina o spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 26.300-26.800 al qu.; farinaccio 30.500-31.500 al qle.; tritello 26.300-26.800.

[redacted]

Il fieno sino a 22 mila lire il quintale

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 21.000-22.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 11.000-12.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 28.000-28.600 al q.le.

B[redacted]

In calo le quotazioni dei suini di allevamento

Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 29.000-33.000 al Mg. vacche 2ª qualità: 19.000-23.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 52.500-60.000 al Mg; vitelloni piemontesi 31.900-37.600 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 40.700-45.400 al Mg; vitelloni razze estere da carne 42.700-51.200 al Mg., vitelloni di altre razze 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.600-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 kg.) 44.500-45.500 al Mg; suini (magroni) 28.500-29.500 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1ª qualità (fino a 160 kg) 19.500-20.000; suini gra[redacted] 2ª qualità (oltre 160 kg) 17.500-18.000 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3400-3500 al kg; faraone: 2900-3000 al kg; galline 1.050-1150 al kg; polli di allevamento: 1650-1750 al kg, polli di campo 6000-7000 al kg; tacchine 1600-1700 al kg; tacchini 1900-2000 al kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1300-1800 alla dozzina.

ORTAGGI

Gli asparagi fuori stagione

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4500-5000 al kg.; asparagi 10.000-12.000; barbabietole cotte 1800-2000; biete da taglio 2000-2200 al kg.; broccoletti 2000-2200; carciofi Sardegna 1200-1500 cad.; carciofi senza spine 600-650; cardi gobbi 3500-4200 al kg.; carote 800-1000 al kg.; cavolfiori semidefogliati 2200-2600 al kg; cavoli verza 600-800; cipolle gialle 600-700 al kg; erbe aromatiche miste 3500-4000, finocchi 1ª cat. 1700-2000; finocchi 2ª cat. 1000-1200 al kg.; funghi coltivati 3400-3800; melanzane tonde 2000-2500 al kg; patate Primura 450-500 al kg; peperoni quadrati colorati 4500-5500 al kg; pomodoro tondo liscio p.v.n. 3500-4000 al kg.; porri 1500-1600; sedani bianchi 900-1.500 al kg; spinaci ricci 2500-2800; zucchine piccole 2700-2800; cicoria radicchio belga 3000-3500 al kg (catalogna 800-1.000, pan di zucchero 1000-1400; rossa di Treviso 2500-2800; [redacted] orchidea 1500-1600 al kg); indivi[redacted] grezza 950-1000 (imbiancata 2800-3200; scarola imbiancata 2000-2800); lattuga cappuccio 1500-2600 al kg, romana 600-700.

[redacted]

Le arance fino a 1800/2000 lire il chilo

Actinidia Kiwi estero 4000-4500 al kg (p.v.n. 1700-2000); Ananas 2300-2500 al kg., banane 2400-2600 al kg.; mele Golden Delicious diam. 80 1200-1400 al kg. (75-80 [redacted]-900); mele Renette Canada diam. 80 1500-1600 al kg., mele Stark Delicious diam. 80 1300-1500 al kg. (diam. 75-80 900-1000), pere Abate Fetel 1500-2000 al kg.; pere Kaiser 1ª cat. 1000-1800 al kg; uve bianca Italia 2300-2700 al kg; arachidi torrefatte 2200-3000, mandorle 2900-3500; nocciole 2800-3200 al kg; noci California 2900-3200 al kg, [redacted] Sorrento 3900-4000); susine California 3600-3700; arance Tarocco Sicilia 1600-1800; clementine p.v.n. 1700-2500; limoni Verdello 1400-1600 al kg.; mandarini Sicilia 1900-2200; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1800-2000.

Per la neve e le festività natalizie i prezzi degli ortaggi sono aumentati fino al 50 per cento

E al mercato arriva il «caro insalata»

Quotazioni in forte rialzo per peperoni, spinaci e radicchio d'importazione. Stazionarie invece le produzioni locali. Si prevedono altri rincari per una nuova normativa che vieta il riutilizzo degli imballaggi

Il mercatino del quartiere Praia: le quotazioni dei prodotti ortofrutticoli hanno fatto registrare forti aumenti durante [redacted] festività natalizie

ASTI. C'è anche il «caro insalata» tra gli aumenti arrivati [redacted] il nuovo anno. Tra la fine di dicembre e l'inizio [redacted] gennaio, infatti, i prezzi degli ortaggi sui mercati di Asti hanno fatto registrare rincari fino al 50%.

I consumatori, alle prese con pranzi di Natale e cenoni di San Silvestro, non hanno però badato agli aumenti, spesso giustificati solo dal clima festi[redacted], [redacted] non sono state segnalate flessioni nelle vendite.

Spiega Guglielmo Travasino, direttore del mercato ortofrutticolo di Asti: «E' normale che i prezzi salgano durante le festività natalizie, quando cresce la richiesta da parte dei consumatori [redacted] diminuisce invece la p[redacted]duzione. Quest'anno tuttavia le quotazioni delle insalate, per esempio, hanno superato ogni previsione».

Dai dati forniti dal mercato ortofrutticolo astigiano risulta infatti che la cicoria radicchio rossa di Treviso è passata da un prezzo massimo all'ingrosso di [redacted] mila e 800 lire al chilo il 24 dicembre, alle [redacted] mila lire del 29 dicembre, fino alle [redacted] mila lire del 2 gennaio. La cicoria radicchio rossa orchidea è arrivata a [redacted] mila e 500 lire al chilo, la lattuga cappuccio d'importazione [redacted] 4 mila lire. Oltre alle insalate, anche i peperoni d'importazione (provengono principalmente dalla Spagna o dal Meridione: la produzione dei «quadrati» di Motta si esaurisce con l'estate) sono passati dalle [redacted] alle 7 mila lire il chilo e gli spinaci, [redacted]ni o rivieraschi, costano fino a 4 mila lire il chilo.

Secondo Travasino nei prossimi giorni è possibile che i prezzi degli ortaggi salgano ancora, a causa [redacted] sciopero [redacted] facchini del mercato ortofrutticolo di Torino. Precisa France[redacted] Giaquinta dell'Unione agricoltori di Asti: «Gli aumenti riguardano soprattutto i prodotti di importazione. Commercialmente la produzione locale di ortaggi non ha fatto registrare variazioni significative. Il prezzo di cardi (circa due mila lire al chilo, esclusi quelli nicesi), verze [redacted] lire al chilo) e insalate (dalle mille alle tre mila lire al chilo) è rimasto quello del dicembre 89; la quotazione del sedano invece è scesa a mille [redacted] 200 lire contro le mille e 600 lire dell'anno scorso».

I consumatori però pagano il sedano almeno 2 mila e 400 lire al chilo, le verze mille e 300 lire [redacted] l'insalata più di cinque mila lire: lo [redacted] una verifica nei supermercati e nei negozi astigiani.

Anche secondo Mario Sacco, responsabile del servizio economico della Coldiretti, gli aumenti di questi giorni non riguardano la produzione locale. «Da qualche anno i prezzi sono stazionari, [redacted] con il 1991 aumenteranno i costi anche per i produttori. Dovrebbe infatti entrare in vigore una nuova normativa che vieta, tra l'altro, il riciclaggio degli imballaggi per motivi igienici e sanitari».

Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio, inoltre, l'annata agraria 1990 è da considerarsi negativa per molte colture a causa delle avversità atmosferiche.

(ma. s.)

E' stato presentato il calendario delle iniziative promozionali del Consorzio delle Valli Belbo e Tiglione

Nel '91 il Barbera d'Asti farà l'ospite d'onore

La partecipazione a serate enogastronomiche in ristoranti milanesi e alle rassegne fieristiche Bibe e Vinitaly

INCISA SCAPACCINO. E' stato presentato nei giorni scorsi il programma delle iniziative che il Consorzio delle Valli Belbo e Tiglione (ha sede nel municipio di Incisa) ha messo in cantiere per il 1991.

Sarà un anno ricco di manifestazioni: alcune organizzate direttamente dal Consorzio ed [redacted]tre in [redacted] i vini ed i prodotti agricoli della zona saranno «ospiti d'onore».

Questo gruppo formato da dieci Comuni del Sud-Astigiano (Incisa, Belveglio, Castelnuovo Belbo, Montegrosso, Vaglio, Vinchio, Montaldo Scarampi, Agliano, Calamandrana, Cortiglione) da quattro anni si occupa con successo di promuovere turisticamente ed economicamente la zona.

«Per l'anno prossimo - spiega il presidente Andrea Drago, che è anche sindaco di Cortiglione - esordiremo con una serata in alcuni ristoranti di Milano, per far degustare i nostri vini. Seguirà, in marzo, l'appuntamento con [redacted] Bibe di Genova, salone specializzato nel settore alimentare».

All'inizio della primavera, in una data ancora da definire esattamente, si terrà a Montegrosso, la prima «Sagra del vino nuovo». In questo giornata tutto all'insegna del vino, curata per la parte gastronomica dalle Pro loco della Valtiglione, [redacted] Barbera farà da padrone [redacted] casa, ospitando altri vini famosi in Italia: l'Amarone di Fumane di Valpolicella ed il Verdicchio di Montecarotto.

Alcune case vinicole locali saranno poi presentate al Vinitaly di Verona, tra i più importanti appuntamenti enologici italiani, ed all'«Antiquariato dei vini d'Italia» di Montalcino, un appuntamento diventato fisso nell'agenda delle iniziative del Consorzio.

All'inizio dell'estate, Agliano ospiterà un convegno che propone [redacted] curioso abbinamento: «Terme e vino».

Tra le altre iniziative in programma, la quarta edizione del Concorso enologico tra i Comuni, che nel '91 si terrà a Montaldo Scarampi.

A Calamandrana invece, [redacted] Consorzio patrocinerà la secon[redacted] edizione della manifestazione denominata «Wine Cocktail» organizzata dalla Pro loco nel parco del castello e che propone un consumo diverso dei vini tipici astigiani (Moscato e Barbera soprattutto).

Vino [redacted] musica, è anche l'abbinamento che sarà proposto a Belveglio, a fine agosto, durante la tradizionale stagione concertistica estiva.

A settembre, [redacted] Consorzio interverrà a Vaglio Serra per la festa patronale di San Pancrazio ed a Incisa per la «Sagra del barbera e del cardo storto».

(e. ce.)

[redacted]

RIPOPOLAMENTO [redacted]

ASTI. Durante l'ultimo Consiglio provinciale sono state nominate due commissioni che collaboreranno con la Consulta per la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

La prima dovrà individuare le ditte fornitrici della selvaggina necessaria per il ripopolamento e sarà costituita dal consigliere provinciale de Giacomo Sizia (presidente), Giovanni Sconfienza, Fulvio Brusa, Alessandro Viale, Paolo Guercio.

La seconda commissione si occuperà invece [redacted] reperire le aree idonee alla creazione [redacted] nuovi rifugi faunistici, zone di ripopolamento e cattura. Anche questo gruppo di lavoro sarà presieduto da Giacomo Sizia, affiancato da Enzo Bianco, Oreste Ferrano, Domenico Marinetto, Giuseppe Sammatrice, Mario Sacco, Pinuccio Gatti, Fulvio Brusa, Angelo Rossi.

Intanto si stanno concludendo le operazioni, avviate dalla Provincia, di cattura lepri in alcuni rifugi faunistici (Grazzano Badoglio, Tonco-Castell'Alfero, Quarto d'Asti) allo scopo di attuare una equilibrata campagna di ripopolamento, diminuendo il sovraffollamento in alcune aree.

Contemporaneamente la Provincia ha provveduto anche all'acquisto di 1769 lepri, di cui 419 destinate ai comparti alpini della provincia (zone di Bubbio e Longa Astigiana e Cocconato), provenienti dalle zone di cattura della Cecoslovacchia.

(r. s.)

Villafranca, domani alle 10,30 i funerali di Luciano Bernardini, 53 anni

Muore nello scontro frontale

L'incidente è avvenuto mercoledì mattina sulla statale Asti-Torino, vicino a Riva di Chieri
Il carpentiere stava andando al lavoro. Lascia la moglie e due figli di 19 e 15 anni

VILLAFRANCA. Si svolgeran[redacted] domani mattina alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Villafranca i funerali di Lucia[redacted] Bernardini, 53 anni, capo cantiere edile, che mercoledì mattina ha perso la vita in un incidente stradale sulla statale Asti-Torino, nei pressi di Riva di Chieri.

Erano le 7,20: Luciano Bernardini stava andando al lavoro dopo la festività d'inizio anno, quando la «131» su cui viaggiava si è scontrata frontalmente con l'autocarro proveniente da Chieri, alla cui guida c'era Paolo Gulinazzo, 48 anni di Robassomero (Torino).

Il villafranchese [redacted] morto dopo pochi minuti, prima che sul luogo dell'incidente arrivassero i medici dell'ospedale di Chieri, i quali non hanno potuto che constatarne il decesso.

Illeso, invece, il conducente dell'autocarro.

Nello scontro è rimasta coinvolta anche la «Uno» condotta da Gino Volpato, [redacted] anni [redacted] Chieri, che ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

Le cause dell'incidente sono in via d'accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Chieri.

Mercoledì mattina non c'era nebbia e la visibilità era buona. Scenario dello scontro la curva che segue [redacted] lungo rettilineo tra Villanova e Riva [redacted] Chieri. E' chiamata «curva della morte» a causa dei numerosi incidenti, molti dei quali con esiti fatali.

Luciano Bernardini, che da anni lavorava nel Torinese, conosceva bene la pericolosità di quel tratto di strada, ma evidentemente un attimo di distrazione di uno dei due conducenti [redacted] stato [redacted] dello scontro.

Lascia la moglie Livia Rossi, 45 [redacted]i, casalinga, e i figli Claudio, 19 anni, [redacted] Giancarlo, 15, entrambi apprendisti.

A Villafranca, dove si [redacted] trasferito con la famiglia dal Torinese nel 1973, lo ricordano [redacted] un «gran lavoratore».

Era originario della provincia di Padova ma abitava in Piemonte da molti anni. Aveva comprato una cascina in regione Scarassera e la stava ristrutturando [redacted] l'aiuto dei figli [redacted] del fratello più giovane Gianni che fino a poco tempo fa viveva [redacted] loro.

Non lo si vedeva spesso in paese: [redacted] sua occupazione nei cantieri edili del Torinese e la ristrutturazione della casa non gli lasciavano molto tempo libero.

La notizia della morte di Lu[redacted] Bernardini ha destato scalpore e commozione anche nei vicini Comuni di Maretto e Roatto, dove risiedono gli amici dei figli.

Marcella Serpa

I FUNERALI DEL GIOVANE STRONCATO DA OVERDOSE

ASTI. Si svolgeranno oggi, alle 14,15, nella parrocchia di San Domenico, i funerali di Santo La Comare, 39 anni, abitante ad Asti, via Fenoglio [redacted]. L'uomo era stato trovato morto nella toilette di un treno fermo al «parco lavaggi» della stazione di Genova. A ucciderlo è stata probabilmente una overdose di eroina. La Comare, da qualche tempo viveva solo, in un alloggio d[redacted] quartiere Praia dove pure abitano un fratello e i genitori.

La salma arriverà direttamente da Genova: il carro funebre, con la salma, dopo una breve sosta davanti all'alloggio [redacted] via Fenoglio, raggiungerà il piazzale della chiesa. Dopo la cerimonia religiosa la salma verrà tumulata al [redacted] di Asti.

Santo La Comare [redacted] la quarta vittima dell'eroina nel 1990.

La scoperta del cadavere era avvenuta nella notte tra sabato e domenica scorsi: un ferroviere, Lucia[redacted] Segalerba, che era salito sul convoglio per controllare e riordinare le vetture, si è accorto che la porta di una toilette era chiusa dall'interno.

Insospettito, ha utilizzato il passepartout in dotazione per aprire la porta: nello stanzino giaceva riverso un uomo, senza iniezioni endovenose.

E' probabile che l'uomo, originario di Casteltermini (Agrigento), [redacted] sia disfatto della siringa gettandola dal finestrino o nel water, prima di essere colpito dal malore. Le indagini sono state compiute dalla polfer di Brignole.

L'episodio era avvenuto nella notte tra sabato e domenica. Nel «parco lavaggi» [redacted] Terralba era arrivato [redacted] convoglio proveniente da Torino e destinato a interventi di manutenzione.

Nessuno si è accorto di nulla [redacted] verso le 23, quando il ferro[redacted] Segalerba è salito sul treno per i controlli di routine. Riverso in una toilette c'era [redacted] corpo [redacted] vita di La Comare: indossava un paio di jeans e un maglione. Sul lavabo era appoggiato il giubbotto e [redacted] portafoglio c'era un biglietto ferroviario acquistato alla stazione [redacted] Asti. Le indagini puntano a scoprire anche i motivi del viaggio a Genova [redacted] La Comare. Con [redacted] pare avesse pochi soldi per cui pare difficile che andasse nel capoluogo ligure per fare «rifornimento» di droga. Pare anche che il giovane fosse stato [redacted] in passato, in alcuni centri per il recupero dei tossicodipendenti. **[f. b.]**

[redacted]

[redacted] PR[redacted]

Nuovi lavori sulle strade dell'Astigiano

Ammonta a quasi 3 miliardi il piano finanziario approvato dal Consiglio provinciale per la viabilità nell'Astigiano. Sono già stati programmati [redacted] terzo lotto dei lavori sulla strada Villafranca-Ferrere e l'intervento sul ponte Bormida [redacted] Mombaldone. Il Consiglio provinciale ha anche deciso (con la astensione del psdi) di affidare alla Cassa di risparmio di Asti [redacted] servizio [redacted] tesoreria per il '91.

[redacted]

La scomparsa della professoressa Grilli-Poncini

E' morta [redacted] la professoressa Ornella Grilli-Poncini, nota figura di insegnante da tempo in pensione, per molti anni vice preside del liceo classico «Vittorio Alfieri» e docente di storia e filosofia. Era vedova dell'avvocato Poncini e figlia dell'avvocato Umberto Grilli, deputato alla Costituente e presidente dell'Amministrazione provinciale di Asti dal 1949 al 1951. La professoressa Poncini era collaboratrice di riviste letterarie e filosofiche e autrice di libri scolastici. Aveva dato [redacted] stampe un libro dal titolo: «Lettera a [redacted] padre» che rievocava le lotte politiche del padre. I funerali domani, alle 10, partendo dalla clinica S. Secondo.

[redacted]RALI

Rinviata cerimonia funebre di Vincenzo Amerio

Contrariamente all'annuncio dato dai famigliari non si sono svolti mercoledì i funerali del professor Vincenzo Amerio, vice preside del liceo scientifico «Vercelli» stroncato da infarto al Cairo dov'era andato in gita turistica. La salma, a causa degli intoppi burocratici, forse giungerà [redacted] aereo solamente oggi. La nuova data [redacted] funerali non è stata ancora però precisata.

[redacted]

Rubano pellicce e tappeti persiani [redacted] Revignano

Furto di pellicce, gioielli [redacted] di due tappeti p[redacted] nell'abitazione di Maria Sacco, 87 anni, in frazione Revignano di Asti. I ladri avrebbero agito approfittando della momentanea assenza della anziana donna per le festività dell'ultimo dell'anno. Il danno secondo una prima stima supererebbe i 50 milioni.

[redacted] DI GEOVA

Perizia dopo la trasfusione di sangue

Il procuratore della Repubblica presso [redacted] pretura di Asti, Aldo Ferrua, [redacted] disposto una perizia per il caso di Calogera Burgio, 34 anni, di Asti. La donna, testimone di Geova, era stata sottoposta a settembre, pare contro la sua volontà, ad [redacted] trasfusione di sangue all'ospedale di Asti. Una pratica non consentita dalla sua fede religiosa e che l'aveva indotta a presentare un esposto in procura. La perizia [redacted] stata affidata al professor Pier Luigi Baima Bollone.

Si è ripetuta la tradizionale cerimonia del 2 gennaio sulla piazza di Castiglione

Mille alla festa dei fagioli

Sono stati distribuiti quasi due quintali di «borlotti» e «bianchi di Spagna» e 50 chili di ceci
La sagra organizzata da Pro loco, Consiglio di Circoscrizione e dai sette coscritti della leva 1971

I fagioli cuociono da 800 anni. Alcune immagini della sagra che si è svolta mercoledì a Castiglione (foto [illegible])

ASTI. E' un rito che si ripete da [redacted] anni, sempre uguale, sulla piazza di Castiglione. Anche questa volta, per la «fagiolata» del [redacted] gennaio, [redacted] arrivati dalla vicina città e dai paesi della zona, [redacted] il tegame sottobraccio, da riempire con i fumanti «borlotti» [redacted] «bianchi di Spagna». Oltre un migliaio di persone ha fatto festa intorno a 23 paioli riempiti con circa due quintali [redacted] fagioli e [redacted] chili di ceci. «La sagra non [redacted] soltanto folclore gastronomico, [redacted] rappresenta un patrimonio [redacted] storia e tradizione castiglionese», commenta Silvia Masoero, consigliere della Pro loco, che ha collaborato con il Consiglio di [redacted] e i sette coscritti della leva 1971 alla organizzazione dell'iniziativa.

Nei giorni precedenti la fagiolata i [redacted] coscritti (i cugini Grazia, Raffaella [redacted] Marco Peri[redacted] Silvia Prioglio, Barbara Giurgola, Ornella Mortarotti e Loris Moscal hanno ripetuto l'antico cerimoniale. «Siamo passati di casa in casa - raccontano - a raccogliere le offerte [redacted] castiglionesi: denaro e naturalmente fagioli». Sono stati raccolti oltre 2 milioni, serviti per sostenere le spese dell'organizzazione.

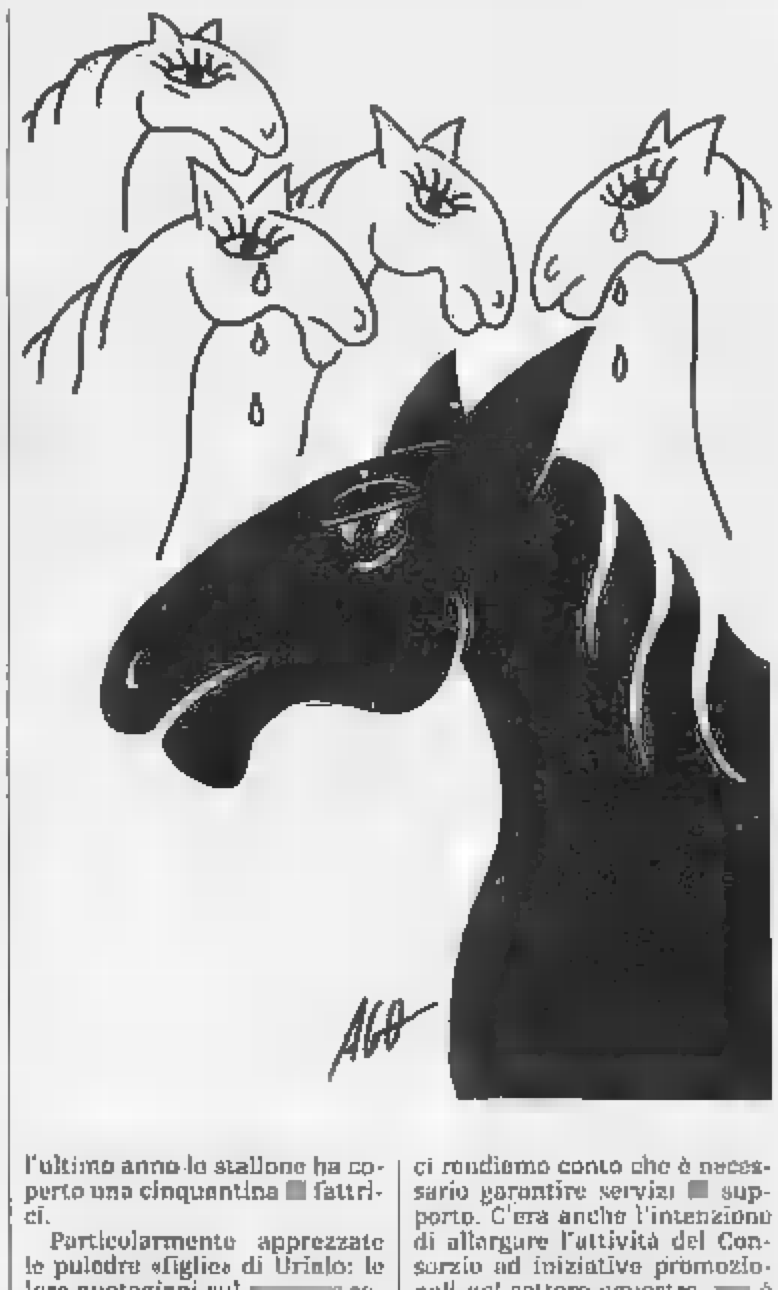
La fagiolata risale al Medio Evo. Una festa [redacted] per una singolare coincidenza pare sia frutto [redacted] una lite tra i fratelli Rodolfo e Giacomo [redacted] Valle Canea (l'attuale vicina frazione di Caniglie), due piccoli feudatari che, verso il 1200, p[redacted] mettere fine ad [redacted] lite sulla proprietà di certi terreni di famiglia [redacted] Castiglione, giunsero ad una transazione: si convenne infatti, con la mediazione del clero locale, che a vertenza definita, avrebbero dovuto entrambi impegnarsi a distribuire gratuitamente una «mina» di fagioli ai poveri.

Mercoledì, prima della distribuzione dei fagioli, c'è stata la tradizionale cerimonia religiosa con benedizione da parte del parroco, don Massimiliano Dal Cortivo, [redacted] concerto della banda di Castagnole Monferrato. Ha affermato Francesco Chiesa, presidente della Circoscrizione: «La fagiolata è anche un modo per sensibilizzare gli amministratori del Comune sui problemi della frazione. A Castiglione ad esempio non c'è un vespasiano e la Pro loco non ha una sala dove ritrovarsi. Speriamo che l'anno nuovo [redacted] porti qualcosa di buono». **[f. b.]**

Sciolto il Consorzio per l'incremento della razza equina

E Urialo «chiude»

La Provincia ha deciso di abbandonare l'Ente costituito con il Comune
Lo stallone era stato «affittato» da un centro ippico di Crema



ASTI. Nell'ambiente, [redacted] era fatto un «nome»: vantare nell'albo genealogico [redacted] discendenza da Urialo, è elemento [redacted] prestigio e di valore.

Urialo [redacted] un cavallo, e più precisamente uno stallone di razza murgese, «affittato» dal Consorzio per [redacted] miglioramento e l'incremento della razza equina.

L'Ente, formato da Provincia e Comune di Asti, ora si è sciolto: la scorsa settimana, infatti, il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità l'uscita [redacted] dal Consorzio. Una decisione imposta dai bilanci economici.

Spiega l'assessore all'Agricoltura della Provincia Giuseppe Fassino: «In nove anni di attività, questo Consorzio ha svolto una positiva funzione a favore degli allevatori dei cavalli da carne e da sella. Sot[redacted] l'aspetto gestionale, però, [redacted] servizio è risultato troppo oneroso, alterando [redacted] rapporto costi-benefici. Lo scioglimento del Consorzio, [redacted] significherà però [redacted] soppressione del servizio che continuerà sotto forme ancora da stabilire».

L'ultimo bilancio dell'Ente, pareggia [redacted] circa 40 milioni: una cifra di tutto rispetto, su cui incidono in particolare le spese per il funzionamento del Consorzio.

Paolo Guercio, funzionario dell'assessorato all'Agricoltura, è anche segretario del Con[redacted]. Spiega: «Il servizio in sé e cioè [redacted] manutenzione dello stallone, i [redacted] di ogni intervento eccetera, non superano i 5-6 milioni l'anno. Ma come Consorzio, siamo tenuti alla pubblicazione del bilancio, che comporta una spesa di circa 10 milioni, e altri oneri di tipo burocratico. Devo anche dire che mai nessuno, né il presidente né i vari componenti del Consorzio hanno mai preteso l'indennità, che pure è prevista». A titolo di curiosità, al presidente spetta [redacted] «gettone» di 300 mila lire il mese, ai componenti di 120 mila.

Negli ultimi tempi Urialo (è custodito in una stalla privata, a Revigliasco) era abbastanza «ricercato» dagli allevatori: lo stallone proviene da [redacted] allevamento di Foggia ed era stato acquistato dal Centro ippico di Crema che a sua volta lo ha «affittato» all'Ente astigiano (per una spesa di circa 300 mila li[redacted] l'anno). Quella del Consorzio è l'unica stazione pubblica [redacted] monta equina in provincia: nell'ultimo anno lo stallone ha coperto una cinquantina [redacted] fattrici.

Particolarmente apprezzate le puledre «figlie» di Urialo: le loro quotazioni sul [redacted] so[redacted] superiori alla media. Ricorda Guercio: «All'inizio, (il Consorzio [redacted] nato nel 1981) si rivolgevano a noi soprattutto agricoltori che avevano allevamenti di cavalli da carne. Da qualche anno a questa parte, è cambiata la tendenza: la moda del turismo equestre ha portato nell'Astigiano ad [redacted] notevole sviluppo di maneggi e aziende agrituristiche che offrono la possibilità di passeggiate a cavallo. Di qui anche l'esigenza [redacted] disporre di esemplari di buon livello».

All'assessorato provinciale all'Agricoltura sono convinti dell'importanza dell'iniziativa: «Se teniamo conto dell'evolver[redacted] dell'ippoturismo nella nostra provincia, - sostiene Fassino - ci rendiamo conto che è necessario garantire servizi [redacted] supporto. C'era anche l'intenzione di allargare l'attività del Consorzio ad iniziative promozionali nel settore equestre. [redacted] è rimasto un progetto». [redacted] era anche valutata la possibilità di gestire [redacted] centro per l'ippoterapia (la cura [redacted] malattie e handicap attraverso la pratica dell'ippica), ma i costi preventivati (200 milioni all'anno) erano eccessivi per i bilanci provinciali.

Il servizio non sarà comunque sospeso: «Con ogni probabilità ci assumeremo direttamente l'incarico, con contributi comunali e forse anche privati - afferma Fassino - per Urialo abbiamo tempo sino ad aprile per decidere se tenerlo [redacted] restituirlo al Centro di Crema: [redacted] vista la sua buona opera, credo che rimarrà ancora nell'Astigiano».

Fulvio Lavina

A partire da mercoledì 16 il Sociale ospiterà quattro recenti spettacoli di prosa

Nizza, gennaio porta il teatro

Gli allestimenti sono proposti dallo Stabile di Torino con alcuni nomi celebri della scena italiana attuale
S'inizia con Sergio Fantoni e Alessandro Gassman, insieme nella commedia «Visita di un padre a suo figlio»

NIZZA. Il 1991 s'inizia bene per gli appassionati di teatro: dopo [redacted] di assenza, tornerà una stagione di spettacoli. Il Comune, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, ha organizzato quattro serate di prosa, che porteranno al Sociale nomi celebri della scena italiana.

L'esordio è per [redacted] 16 gennaio «Visita di un padre a suo figlio», commedia di Jean-Louis Bourdon [redacted] la regia di Marco Lucchesi, interpretata da Sergio Fantoni, direttore artistico di Astiteatro, [redacted] Alessandro Gassman. Lo spettacolo, già proposto con successo [redacted]urante l'estate su molte piazze italiane, narra dell'incontro-scontro tra i due personaggi. [redacted] padre, mitomane [redacted] fanfarone, inventore della propria vita e di quella altrui, durante una visita, travolge l'esistenza del figlio, giovane dalla mentalità opposta a quella paterna.

Il secondo spettacolo, e un gradito ritorno sulle scene astigiane: si tratta di «Rumori fuori scena». Qualche anno fa era stato proposto con successo a Moncalvo dalla cooperativa «Attori&Tecnici». L'appuntamento con questa pirotecnica pièce è fissato per mercoledì 20 febbraio. La commedia, di Michael Frayn, racconta i retroscena di un vaudeville mai rappresentato. La commedia si [redacted]da su passaggi costanti tra le vicende reali dei protagonisti [redacted] quelle «fittizie», della rappresentazione teatrale.

Giorgio Lanza e Loredana Alfieri in una scena [redacted] «Candido»: [redacted] spettacolo è in programma il 18 marzo

Terza serata di teatro, mercoledì 6 marzo, con «Anita Garibaldi» di Mariela Buggio con la regia di Julio Zoloeta. Interpreti Rita Pen[redacted], Paulo Herman, Gino Cesaria, Maria Iannelli, del gruppo «Teatro Intimo». Anita è rappresentata come un'eroina romanzesca, anche se sono numerosi i riferimenti alle sue vicende reali. Dal suo letto di morte, la moglie di Garibaldi, ricorda i personaggi della sua vita: dalla povera giovinezza alla maturità con la crescita della coscienza politica e civile.

Ultimo appuntamento per il pubblico [redacted] Nizza sarà lunedì 18 marzo, con il «Candido»: viaggio controverso negli arcipelaghi della ragione, da Voltaire [redacted] contemporanei. A dar vita allo spettacolo, per la regia di Roberto Guicciardini, sarà il Gruppo della Rocca. Voltaire narra le vicende di Candido con ironia in un viaggio fantastico.

Per i quattro spettacoli, il Comune propone un abbonamento di 60 mila lire, ridotto a 50 mila per i giovani sotto i 18 anni e per gli anziani sopra i 60. Gli abbonamenti sono [redacted] vendita dalle 17 alle 20 al «Ciabot» della Proloco in piazza Garibaldi. Il prezzo dei biglietti è invece di [redacted] mila lire per la poltrona e [redacted] mila per la galleria. Per ulteriori informazioni telefonare al 701.496 in orario di spettacolo.

Enrica Cerrato

[redacted]

ASTI. Un nuovo riconoscimento è stato assegnato al musicista astigiano Remigio Passarino, figura molto nota nel mondo della musica astigiana.

A Passarino è stato difatti conferita l'onorificenza di cavaliere della Repubblica, per meriti acquisiti nel campo musicale. Il riconoscimento giunge [redacted] distanza di circa un mese dalla nomina a «Borghigiano dell'anno 1990» per il rione San Lazzaro-San Domenico Savio. Per il [redacted]o borgo, [redacted] musicista ha scritto l'inno.

Passarino è uno dei punti di riferimento della musica leggera ad Asti. Ha incominciato [redacted] suonare a 15 anni in un gruppo orchestrale: a 18 decide di dedi[redacted] alla professione di musicista e studia composizione con il maestro Mario Quaglia, allora direttore dell'Istituto di musica «Verdi».

Entra [redacted] a far parte di gruppi e compone numerosi brani; al contempo scrive metodi che danno un forte impulso alla professionalità nella musica legg[redacted]. Attualmente dirige le edizioni musicali Canguro, [redacted] gestisce con i figli Andrea, pianista e Massimo, batterista, lo studio di registrazione «Boomerang» [redacted] via Arellano, frequentato da numerosi artisti.

[c. f. c.]

[redacted]

a cura di C. F. Conti

[redacted]
Il rock di Portera

La discoteca Movida [redacted] Castelnuovo Calcea propone questa sera disco music con il dj Filippo. Tuttavia sta preparando una fitta serie di appuntamenti «live» con musicisti e gruppi piuttosto interessanti. Primo appuntamento sarà domani [redacted]ra, [redacted] il chitarrista Ricky Portera, che al Movida ha già animato con successo una serata. Portera ha fatto parte [redacted] solista di un gruppo come gli Stadio, lavorando per anni con cantautori come Lucio Dalla, Eugenio Finardi, Ron, Francesco De Gregori e Vasco Rossi. Recentemente Portera ha lasciato gli Stadio ed ha inciso un album a suo nome per la Wea. L'ingresso costa 15 mila lire.

MALTESE
Trio di jazz latino

Serata jazz alla birreria «Il Maltese» di Cassinasco. Sul palco del locale si esibiscono Giulia Camarca alla chitarra, Furio Chirico alla batteria e Massimo Camarca al basso. Il loro repertorio comprende brani in stile latino-americano con riferimenti al chitarrista George Benson; non mancano tuttavia gli standard. Domani sera [redacted] ritorna al rock con l'esibizione dei «Loscomobile» di Mondovì, uno tra i gruppi più seguiti della scena piemontese. Propongono brani originali in stile soul-funky con testi in italiano. Domenica sarà nuovamente la volta della musica classica con il trio astigiano «Lyceum», che interpreta musiche di Rossini, Boccherini e altri. Tutti i concerti si terranno a partire dalle 21,30; l'ingresso è libero.

SPORTING [redacted]
Veglia della Befana

Passate feste e veglioni tradizionali, la discoteca Sporting ed sulla statale per Torino (casello Asti Ovest) propone domani se[redacted] una festa dedicata alla Befana. Viene consigliato un abbigliamento in carattere con il tema della serata.

VILLA [redacted]
Serata di piano bar

Piano bar questa sera al villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso. Si esibisce il tastierista e chitarrista Salvatore Sciletta. Domani sera suonerà invece il gruppo di Romo Fantino.

ROSA [redacted]
Voglia di liscio

Si balla liscio al dancing «La rosa dei venti» di Valfenera; domani sera si esibirà il gruppo di Massimo Pitzalanti; domenica ci sarà l'orchestra «I melodici». Nel locale [redacted] Valfenera tutti i giovedì sera di gennaio si svolgerà una gara di ballo liscio aperta a tutti [redacted] con punteggio cumulativo; la finale si svolgerà il [redacted]4 gennaio. Prosegue inoltre la scuola di ballo tenuta da Mario e Claudia il venerdì sera.

[redacted]
Serata Anni 60

Revival della musica Anni [redacted] e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti; stasera la canzo[redacted] ed il rock «d'epoca» saranno protagonisti, nell'interpretazione [redacted] Marzio, dj del Bandiera Gialla di Rimini. Ingresso 10 mila lire.

[redacted]
Di scena il liscio

Si tornerà a ballare con il ritmo del liscio domani e domenica sera al Symbol di Vigliano, sulla statale Asti mare.

MIRO'
Locale rinnovato

E' in piena attività la discoteca Mirò in via Leone Grandi. Dopo l'attentato che ne causò la chiusura, il locale si presenta ora rinnovato. E' aperto dal mercoledì alla dome[redacted].

[redacted]

LA CRESCITA [redacted]

Riceviamo e pubblichiamo.

«Con stupore leggo [redacted] "La Stampa" del 2 gennaio 1991, a firma [redacted] Carlo Francesco Conti, nel bilancio dello spettacolo ad Asti nel 1990 che l'Istituto di musica Giuseppe Verdi "cerca l'espansione" [redacted] che "un primo saggio positivo e però stato dato nel concerto natalizio...".

«Vorrei precisare che l'Istituto Verdi ha già avuto in questi anni una progressiva espansione e crescita come tra l'altro risulta anche da articoli dello stesso autore, l'ultimo dei quali in data 25 ottobre '90, "Scuola di musica in crescita", in [redacted] si evidenziano l'aumento delle iscrizioni e del numero di classi oltre che il programma di seminari e di iniziative collaterali.

«A titolo esemplificativo vorrei solo ricordare che negli ultimi anni sono state istituite le nuove classi di oboe, saxofono, percussioni, viola, canto, organo, esercitazione polifonica, una nuova classe di pianoforte oltre al corso propedeutico.

«L'Istituto ha inoltre trovato collegamenti e impostato collaborazioni e confronti con altre scuole a livello europeo ed internazionale. Basta scorrere l'elenco delle iniziative intraprese fra cui [redacted] conferenze ed i seminari di Emile Martin, Alexandra Mascolo-David, Roberto Coggazzo, Sergio Ortega, Angelo Gilardino, Alan Julseth, Claudio Gregorat, Ruth Frank ed altri oltre al gemellaggio-scambio con la scuola di Musica di Biberach.

«Il riuscito concerto di Natale non è d'altro canto un primo saggio né tantomeno rappresenta un fatto isolato. Fin dal 1985 erano state infatti gettate le basi dell'Orchestra Accademica poi ufficialmente costituita nel 1988 e di cui fanno parte sia gli insegnanti che gli studenti del Verdi. E' stato inoltre uno degli obiettivi dell'Istituto Verdi sviluppa[redacted] la musica d'assieme con le attività di musica da camera, esercitazione polifonica, assieme fiati, esercitazione orchestrale offrendo numerose occasioni di apparizioni pubbliche ad allievi ed insegnanti già negli anni scorsi e non solo in occasione degli incontri di fine anno scolastico.

«Vorrei infine coinvolgere nei meriti per la crescita dell'Istituto oltre al Direttore artistico tutto [redacted] corpo docente ed il personale comunale che con serietà e p[redacted] lavora all'interno della scuola. Assicuro comunque che l'impegno dell'Amministrazione continuerà nella direzione di un sempre maggior sviluppo dell'Istituto Verdi con l'obiettivo di renderlo punto di riferimento dell'educazione e dell'attività musicale ad Asti».

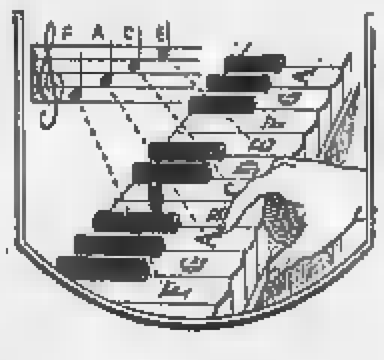
Gian Carlo Canestri
Assessore all'Istruzione comune di Asti

Il breve giudizio sull'istituto di musica, nell'ambito del più generale bilancio sul mondo dello spettacolo astigiano nel 1990, ha stupito l'assessore Canestri. Ne siamo sorpresi, tantopiù che si tratta di una citazione sostanzialmente positiva in cui [redacted] sottolinea il momento di crescita della scuola. Del resto, come fa rilevare lo stesso assessore, abbiamo già pubblicato una serie di servizi che testimoniano l'interesse del giornale nei confronti dell'Istituto Verdi

APPUNTAMENTI [redacted]

ASTI
Proposte d'arte alla Giostra

Continua fino al 17 gennaio la mostra «Proposte» di arte [redacted]temporanea alla Giostra. La mostra si articola in due [redacted]: la prima comprende opere di pittori naïf italiani [redacted] jugoslavi; la seconda, «firme» autorevoli della pittura italiana, da Treccani e Migneco, a Morando.



SAN DAMIANO
Operetta al Lux: «Cin-ci-là»

E' prevista per martedì 8 gennaio la rappresentazione dell'operetta «Cin-ci-là», al cinema teatro Lux di San Damiano. Lo spettacolo sarà portato in scena dalla Compagnia Italiana di Operette con Franco Barbero. I biglietti costano 30 mila lire (primi posti), 25 mila (secondi) e [redacted] mila (terzi). Per informazioni [redacted] prenotazioni telefonare al 975.016 o al 975.840.

ASTI
Eidos, pittura contemporanea

Prosegue alla nuova galleria Eidos, via Garetti 18, la mostra di pittura contemporanea con opere di Baj, Capogrossi, Crippa, Dorazio, Veronesi, Scanavino, Rotella, Turcato e altri.

[redacted]
Cineforum al Comunale

Prosegue il cineforum di Costigliole al teatro comunale il 6 gennaio, alle 15,30 con il film fantastico «Le avventure del barone di Munchausen» di Terry Gilliam. Ingressi 5 mila lire, ridotti 3 mila.

[redacted]
Guglielminetti al «Platano»

Resta aperta fino a metà gennaio alla galleria «Il Platano», una mostra prodotta in cinquant'anni di attività artistica del pittore-scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti.

[redacted]
Foto [redacted] villeggiatura d'epoca

Sarà inaugurata domenica 6 alle 10,30 nella ex chiesa della Confraternita di San Giovanni a Villafranca la mostra fotografica «Villeggiatura Primonovecento». L'esposizione, curata da Renato Bordone, professore [redacted] storia all'Università di Torino, raccoglie immagini dell'Astigiano dalla collezione della Famiglia Gallina di Villafranca. L'iniziativa [redacted] organizzata dall'Amministrazione comunale villafranchese dalla Biblioteca consorziale astense e dalla Provincia.

ASTI
Serate danzanti alla Waya

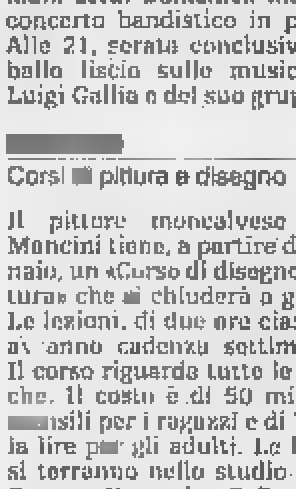
Il circolo aziendale Way Assauto ha organizzato tre serate danzanti al ritmo del liscio per il sabato sera, al circolo di via Piet[redacted] Chiesa; suonerà il complesso «Gruppo Azzurro»; l'appuntamento [redacted] per domani, [redacted] 12 [redacted] il 19 gennaio alle 21.

COCCONATO
Festa della leva 1973

La leva del '73 organizza tre serate danzanti che si svolgeranno in un padiglione coperto e riscaldato. Si inizierà stasera alle [redacted] con la discoteca Music System, che si esibirà anche domani sera. Domenica mattina, concerto bandistico in piazza. Alle 21, serata conclusiva con ballo liscio sulle musiche di Luigi Gallia e del suo gruppo.

[redacted]
Corsi [redacted] pittura e disegno

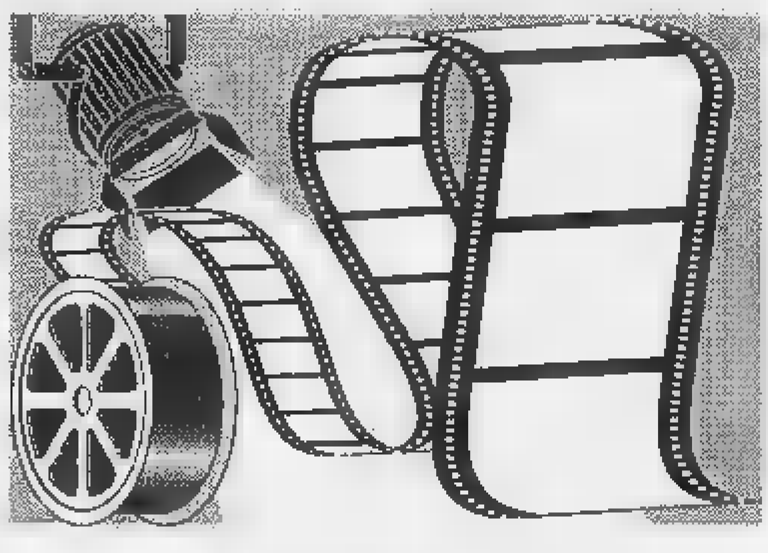
Il pittore moncalvese Luca Mancini tiene, a partire da gennaio, un «Corso di disegno e pittura» che [redacted] chiuderà a giugno. Le lezioni, di due ore ciascuna, avranno cadenza settimanale. Il corso riguarda tutte le tecniche. Il costo è di 50 mila lire [redacted]nsili per i ragazzi e di 70 mila lire p[redacted] gli adulti. Le lezioni si terranno nello studio in via Quattro Novembre [redacted]. Per informazioni telefonare al 917.523.



ASTI
Mostra dell'Istituto d'Arte

Sarà inaugurata giovedì 10 gennaio alle 17,30 nella sala d'arte comunale a palazzo Mazzetti (corso Alfieri) la mostra «Gioco, fantasia [redacted] progetto». E' una rassegna di lavori realizzati dagli allievi dell'Istituto d'Arte «Benedetto Alfieri architetto».

[redacted]



[redacted]

Lux — Tel. 54.147 - Or. fer. 17,30/19 20,40/22,30 - Fes. 15/17,30 19/20,40/22,[redacted] - L. 8000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

Politeama — Tel. 50.086 - Or.: fer. 18 20,05/22,30 - Fest.: 15,35 17,50/20,05/22,30 L. 8000 (poll.); 5000 (gall.)
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' — Fantastico

Ritz — Tel. 50.086 - Or.: fer.17,25 19,55/22,30 - Fest.: 15 17,25/18/19,55/22,30 L. 8000 (posto unico)
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h — Commedia

Nuovo Splendor — Tel. 55.040 - Or. fer. 20,15 22,15 - Fes. 15/17,05/18,50 20,30/22,25 L. 8000 (5000 ridotti)
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla [redacted]. Fantozzi fa da pre[redacted] e finisce in galera. Lo salva [redacted] moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' [redacted]

Teatro Alfieri — Sala «Pastrone» — Chiuso

[redacted]
[redacted] — Orario: fer. 20,15/22,15 Fest.: 14,30 - Ult. 22,15 L. 7000 (6000 ridotti) — Chiuso per riposo

[redacted]
Aurora — Orario: fer. 20,15/22,20 Fest.: 15,45/18/20/22,30 L. 7000 (6000 ridotti)
Stasera a [redacted] di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, [redacted] di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h — Commedia

Lux — Tel. 70.27.88 - Or. fer. 20,15 22,30 - Fest.: 14,30/16,30 18,30/20,30/22,30 L. 7000 (6000 ridotti)
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' — Thriller

Sociale — Tel. 70.14.98 - Or. fer. 20,30 22,30 - Fest.: 14,30/16,30 18,30/20,30/22,30 L. 7000-5000 (6000-5000)
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna [redacted] diventare una ragazza. Un giorno [redacted] il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

Verdi — Tel. 701.459 - Or.: 20,30 22,30 - Fest.: 15/16,45 18,30/20,30/22,30 Lire 7000/5000
Ghost-Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' — Commedia

SAN DAMIANO
Cristallo — Orario. — Chiuso per riposo

[redacted]
Lux — Orario. Feriale 20,30/22,30 Fest. 14,30/16,30 20,30/22,30 — Chiuso per riposo

Splendor — Or. fer. 20,30/22,30 Fest. 14,30/16,30/20,30 22,30 - L. 8000 (4500) Platea 5000 (4000) — Chiuso per riposo

ARLECCHINO

Siete tutti invitati: c'è da divertirsi

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

I galletti si preparano al delicato recupero casalingo di domenica con l'Airaschese

L'Asti cerca punti salvezza

La sfida è un vero spareggio tra le due squadre (appaiate all'ultimo posto) per la permanenza in Promozione
L'allenatore biancorosso, Petrucci: «La vittoria è l'unico risultato che mi resta per salvare la panchina»

ASTI. Il cammino della speranza ricomincia domenica per l'Asti. I galletti ospitano al Comunale (alle 14,30) l'Airaschese (la gara, valida come recupero della decima giornata del campionato di Promozione, era stata rinviata il 25 novembre a causa della neve).

I galletti hanno bisogno assoluto di punti condividendo insieme alla stessa Airaschese l'ultimo posto in classifica. Si deciderà anche il destino di mister Petrucci: «Questa partita è molto delicata soprattutto per me, dichiara l'allenatore dell'Asti, so benissimo che l'ultima possibilità che mi resta per stare alla guida della squadra è una vittoria».

Per i biancorossi il 1990 è stato un anno da dimenticare: l'eliminazione dalla Coppa Italia avvenuta il 20 dicembre contro il Fortis Juventus è stata l'ultima goccia di un vaso ormai colmo. L'aggiunta della squalifica di Luongo per otto turni, (provvedimento contro il quale la società ha presentato ricorso), ha privato l'undici di Petrucci di uno dei suoi elementi più validi.

Nella gara di domenica dovrebbe essere sostituito da Crispoltoni mentre è praticamente certa l'esclusione (almeno nella fase iniziale della gara) del giovane difensore Frassetto. «Non voglio gettare allo sbaraglio inutilmente un giovane promettente Frassetto, anche se non escludo un suo utilizzo durante la gara. Cercheremo comunque di dare un calcio alla sfortuna - dichiara Petrucci - troppe volte abbiamo fallito; personalmente debbo ringraziare la società che mi ha sostenuto sinò adesso con una lealtà davvero esemplare».

Un colpo alla sfortuna. L'attaccante dell'Asti Sinopoli (al centro, nella foto) potrebbe rientrare contro l'Airaschese

La vittoria in casa dei biancorossi manca dal terzo turno allorquando i galletti sconfissero in casa il Monferrato per 1-0, con un gol di Merlo su rigore. Da allora hanno fatto seguito 3 pareggi e ben 4 sconfitte.

Oltre ad Asti-Airaschese verrà recuperata domenica anche Saluzzo-Fulvius.

Questa è la classifica attuale: Novese punti 15; Saluzzo, Fulvius 14; Ovada, Asti Sport 13; Piobesi 11; Pro Dronero, Luserna, Moncalieri, Canelli 10; Busca, Doglianese e Cavallermaggiore 8; Monferrato 7; Airaschese, Asti 6.

Enzo Armando

TERZA CATEGORIA: CACCIA A MAZZOLA E ALFIERI

ASTI. Primi bilanci per il torneo di Terza categoria, attualmente sospeso dopo le recenti nevicate che hanno reso impraticabili i campi di gioco.

La Figc, nonostante avesse programmato per domenica il recupero dell'undicesima giornata di Terza categoria, ha optato per un ulteriore rinvio, essendo i terreni di gioco ancora impraticabili. Salvo ulteriori impedimenti si dovrebbe riprendere regolarmente la domenica sucessiva con il dodicesimo turno.

Quest'anno il campionato di Terza ha un solo girone, rispetto ai due della stagione passata. A detta degli addetti ai lavori però il livello tecnico del torneo si è mantenuto su livelli piuttosto bassi ed è quanto sostiene anche Carlo Farina, presidente del Mazzola, la formazione che attualmente guida il campionato con 16 punti a pari merito dell'Alplast, ma con una partita in meno: «Il livello tecnico è molto basso: ci sono molte squadre che schierano giocatori piuttosto anziani che andrebbero meglio per il torneo Amatori. Noi del Mazzola invece privilegiamo la politica dei giovani».

Il Mazzola è stato fondato nel 1963 ed è una delle più vecchie società calcistiche astigiane; è mai andata più in là della Seconda categoria ma tantissimi sono i giocatori lanciati da questa squadra, che adesso militano nelle categorie superiori: il più famoso è Salvatore Fusco che gioca attualmente nell'Asti Sport, in Promozione.

«Ma tanto sono le difficoltà in cui ci imbattiamo ogni anno - racconta il vulcanico presidente -, i costi aumentano in continuazione e il Comune non ci aiuta affatto aumentandoci di anno in anno l'affitto del campo di allenamento. Eppure lo sport rappresenta un'importante scuola di vita, ma questo da solo non basta. Di questo passo sarò però costretto a chiudere anch'io».

Comunque il Mazzola, che negli ultimi campionati aveva concluso mediocri posizioni finali, attualmente è in testa con un consuntivo di 7 vittorie, 2 pareggi e nessuna sconfitta.

Le sue più dirette concorrenti appaiono l'Alpalst di Tigliole, retrocesse dalla Seconda che punta ad una pronta risalita e l'Annonese, che però ha avuto una partenza negativa ed insegue con quattro punti di distacco.

«Secondo me - afferma Farina - come giocatori l'Annonese è la più forte. E poi è l'unica squadra che ha un gioco mentre le altre buttano la palla in avanti e pedalare».

Il Mazzola riprenderà l'attività contro il Villafranca, ma l'incontro di cartello del prossimo turno è senz'alcun dubbio Annonese-Castell'Alfero, con questi ultimi che occupano la terza posizione in classifica.

Riguardo i marcatori bomber del girone è Froio del Mazzola con 6 reti, seguito da Venturello, sempre del Mazzola, Gavazza dell'Annonese, Ceste e Guiuda del Villafranca con 5 gol.

Questa è la classifica al momento: Mazzola e Alplast punti 16; Villafranca, Castell'Alfero 13; Annonese 12; Junior Asti 11; Parlagreco, Vinchio e Montechiaro 9; Cellese, Villanovese 8; Calliano, Valfenera 7, Cerro Tanaro 4; Mombercelli 2.

La dodicesima giornata prevede i seguenti incontri: Alplast-Cellese; Annonese-Castell'Alfero; Junior Asti-Vinchio; Mazzola-Villafranca; Mombercelli-Parlagreco; Montechiaro-Cerro Tanaro; Valfenera-Calliano. Riposerà la Villanovese. (e. a.)

FLASH

Bruera quarto nella maratona di Nuova Delhi

Brillante prestazione dell'astigiano Bruno Bruera che si è classificato quarto in una maratona internazionale svoltasi in India, a Nuova Delhi. Il maratoneta che gareggia per la Virtus Cassa di Risparmio è stato il primo atleta italiano e europeo a giungere al traguardo.

Al via c'erano più di diecimila concorrenti e più di centomila gli spettatori lungo il percorso di 42 chilometri.

Si è corso una temperatura estiva, fattore che ha favorito gli atleti di casa.

Astense al torneo di Pavia

Per tenersi in allenamento, vista la sospensione del campionato, la Tubosider ha partecipato la settimana scorsa ad un torneo a quattro disputatosi a Pavie. L'Astense è giunta al terzo posto, battendo nella finalina per il terzo e quarto posto il Melzo con il punteggio di 96-72. In semifinale è stata battuta dalla formazione juniores del Parnet Branca per 79-74.

Il torneo è stato vinto dal Pescagel Pavia, che milita dello stesso girone della Tubosider in B2.

FIGC

Assemblea regionale delle società

Domani a Torino, alle 15, al teatro Regio, ci sarà l'assemblea regionale annuale delle società dilettantistiche e del settore giovanile indetta dalla Figc. Parteciperanno Elio Giulivi, presidente della Lega nazionale dilettanti, e Raffaele Ranucci, massimo dirigente nazionale del settore giovanile. Al termine premiazione delle società vincitrici dei campionati 1989-90 e dei relativi premi «Disciplina».

AICS

Dodici iscritte al torneo provinciale di calcetto

Saranno dodici le squadre che parteciperanno al campionato di calcetto organizzato dall'Aics. Gli incontri si disputeranno nella palestra Giobert di corso Dante. Queste sono le formazioni iscritte: Assicard Castagnole, Format Tecnosys, Inter Club, Isola, Autoscuola Torretta, Di Lato Canelli, Cinaglio, Imperial Store, Oscar Market Villanova, San Paolo Solbrito, Villaggio Gala e Erg Prestigiacomo.

TIFOSI

Pullman per Milan-Bari di domenica 13 gennaio

Il Milan club Asti organizza un pullman per l'incontro di campionato Milan-Bari in programma allo Stadio Meazza domenica 13 gennaio, alle ore 14.30. Le prenotazioni si ricevono entro venerdì 11 gennaio all'edicola Giardini in Corso Cavallotti 8, Asti (tel. 32.118). L'orario di partenza verrà comunicato all'atto della prenotazione.

NUOTO

Bene Migliarino e Ferraris a Torino

Si sono disputate nella scorsa settimana a Torino, nella piscina Parri, alcune gare di nuoto i cui tempi erano validi per i criteria. Gli atleti dell'Asti Nuoto Carispo non hanno brillato eccessivamente essendo ancora a corto di preparazione. I migliori sono risultati Andrea Migliarino e Donato Ferraris che nel dorso e nello stile libero hanno avvicinato le loro prestazioni personali.

Tra le ragazze è risultata ancora al di sotto dei livelli dello scorso anno Elena Prato, impegnata quest'anno negli esami di maturità e che quindi ha avuto meno tempo da dedicare agli allenamenti in vasca.

GINNASTICA

Un corso per mantenersi in forma a 50 anni

Il 9 gennaio s'inizierà nella palestra di via Baracca un corso di ginnastica per ultracinquantenni: l'iniziativa è organizzata dall'assessorato al Decentramento del Comune in collaborazione con Asti Ovest.

Per l'iscrizione (le domande vanno presentate dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, all'assessorato Decentramento, in corso Alfieri 350): è indispensabile presentare un certificato medico che attesti l'idoneità fisica. Le lezioni si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì.

DAGLI SFERISTERI

di Franco Binello

Polemiche senza fine

Dopo il «no» del presidente federale Fipt Emilio Crosato alla proposta di disputare campionati unitari (Fipt-Figt) nell'Astigiano, riesplodono le polemiche. Il presidente del comitato astigiano Fipt, Enrico Bacchiella, ha ribadito dal canto suo la sua volontà di dimettersi dalla carica per protesta contro l'atteggiamento dei dirigenti federali.

TAMBASS

Le squadre 1991

Il tambass-mercato è in pieno fermento: molte società stanno completando gli organici in vista della prossima stagione agonistica. Il colpo più grosso è quello messo a segno dal Vignole che ha annunciato l'ingaggio di Natta e Soffientino dal Moncalvo. Gli sferamici, a loro volta, sono in trattative con Mimmo Basso (ex Castellero), mentre a Montemagno potrebbe tornare Carretto (dal Moncalvo) conteso anche dal Portacomaro: i biancoverdi puntano inoltre su Capusso, recentemente operato alla spalla destra. Il Montechiaro, lasciato libero Scarso, farà perno ancora su Beppe Tirone e sui fratelli Parena. Il Rocca d'Arazzo, secondo nel 1990, affiancherà a capitan Ferrero un altro mancino, Osvaldo Mogliotti mentre è ancora incerto il destino del veterano Aceto. Nessuna decisione ancora da Calliano e Faenza mentre appare probabile il rientro del Grazzano.

PALLONE ELASTICO

Bertola preparatore

Inedito ruolo per il «campionissimo» del pallone elastico Felice Bertola, dodici volte campione d'Italia, che nella prossima stagione, oltre fare «spalla» a Livio Tonello (I) a Mondovì, esordirà anche nella nuova veste di preparatore atletico della compagine monregalese.

Berruti no a Andora

Sembra sfumato il trasferimento di Massimo Berruti dall'Astor Cava all'Andora. La quadretta «biancorossoblù» avrebbe intenzione di schierare un battitore ligure: a questo proposito si fa il nome di Novaro e Belmonte eventuale spalla.

Sponsor in farmacia

E' in arrivo un nuovo sponsor a Spigno Monferrato, società emergente nella massima ribalta pallonistica. Per il prossimo campionato la quadretta capitanata da Rodolfo Dodo Rossa (I) pubblicizzerà il marchio «Galbro» (ditta di prodotti farmaceutici). L'Amministrazione del Comune (che confina con il Sud Astigiano) ha annunciato intanto che verrà aumentata la capienza dello sferisterio con l'installazione di nuove gradinate.

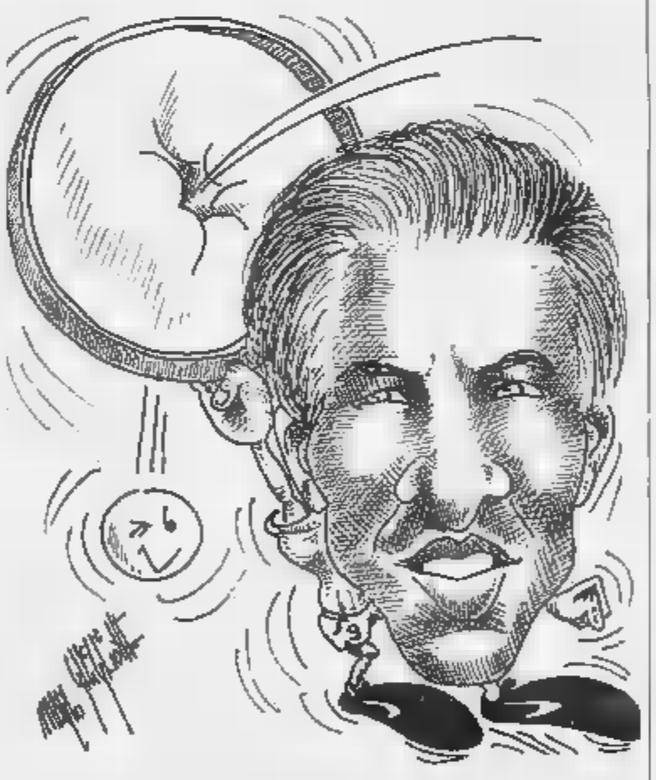
SERIE A FIPT

Dellavalle resta

I due fuoriclasse del tamburello astigiano, Richi Dellavalle e Beppe Bonanate, hanno smentito le voci di un loro trasferimento, nella prossima stagione agonistica, dal Castelferro (Alessandria) al Medole (Mantova). Dellavalle e Bonanate resteranno anche nel 1991 al servizio della società alessandrina. Con loro altri 3 giocatori astigiani: Andrea Petroselli e i callianesi Piero de Luca (ex Montemagno) e Giorgio Cavagna (ex Montechiaro). Direttore sportivo Giorgio Valle, di Chiusano.

Voglino multato

Questi alcuni degli ultimi provvedimenti adottati dal giudice sportivo del pallone elastico nel 1990. Marco Pirero dovrà pagare 250 mila lire di ammenda per linguaggio blasfemo (recidivo); stessa sanzione per Pier Paolo Voglino che aveva invece «tenuto un comportamento abulico» in campo.



Dellavalle resta a Castelferro. Il giovane talento astigiano visto da Ghiglione

Serie D, trasferte per Nautica e Napoli club; Colle ospita il Cafasse

Supersfide nel volley

Le ragazze del Pgs a caccia dei primi 2 punti

ASTI. Riprende domani il campionato di serie D di pallavolo con le cinque formazioni astigiane impegnate a tentare di racimolare i due punti da mettere nella calza della Befana, appesa al camino da dirigenti e tifosi. L'obiettivo è facilmente raggiungibile dal Costa Viaggi che, a S. Damiano (palestra di via Einaudi, ore 21), affronta il fanalino di coda Libertas Parella, ancora fermo a quota zero, con due soli set all'attivo. Per gli uomini di Bruno Curto si tratta di un utile allenamento in vista dei due altimi decisivi impegni dell'andata che li vedranno impegnati in trasferta, prima con la Nautica il Gommone che condivide il secondo posto in classifica e poi con l'Arti e Mestieri, incontrastato leader della classifica. Più problematico, sempre nel girone A, il compito della Nautica il Gommone, in trasferta a Tortona (palestra Binnca, corso Garibaldi, ore 21) contro i locali. Questi, con sei punti, occupano una posizione di centro classifica, ma appaiono comunque alla portata del sestetto astigiano che ha mantenuto, anche durante le festività, il tono agonistico, aggiudicandosi la quinta edizione del Torneo Grande Volley, davanti all'Acqui di C2.

Sabato a rischio, nel girone B, per Colle Ito Stige e Napoli Club. La compagine di Colle Don Bosco ospita (palestra del Colle, ore 18) il Dim T&T Cafasse, formazione quadrata, attualmente al terzo posto in classifica e che vanta nelle proprie file Gian Luca Moglio, uno dei migliori palleggiatori del campionato. Tra gli astigiani sarà assente il capitano-allenatore Roberto Bovero che deve scontare ancora una giornata di squalifica.

Il Napoli Club è in trasferta a S. Mauro (palestra di via Speranza, ore 21) contro il S. Anna che, con 10 punti, è al secondo posto in classifica, alle spalle dell'imbattuta Chivazzese. Per gli uomini di Walter Vapino è l'occasione giusta per verificare le possibilità di inserimento nella zona alta della graduatoria o di accontentarsi di un tranquillo campionato di centro classifica.

In campo femminile la settima giornata dell'andata può portare i primi due punti in casa del Pgs Rig Olin Vezza che affronta (palazzetto dello Sport di via Gerbi, ore 17,30) l'As Pallavolo Kennedy. Le torinesi sono una formazione molto giovane che finora ha raccolto solo quattro punti. Se le ragazze di Stefano Soriani sapranno ripetere le prestazioni fornite in casa contro le titolate Alpitour Cn e Sisport Fiat, il 1991 potrà iniziare all'insegna della speranza.

Carlo Lisa

TENNIS TAVOLO

ASTI. Terminata la sosta per osservare le festività natalizie domani riprenderà il campionato di serie D2 di tennis tavolo. In programma c'è la prima giornata di ritorno che presenta, nel ricco programma, il derby astigiano tra la Refrancorese e Asti «A» (si disputerà a Refrancore) alle 16.

L'incontro è molto sentito: in palio c'è il primato cittadino. Attualmente l'Asti precede di due punti i rivali gialloverdi. All'andata vinsero gli astigiani al termine di un soffertissimo incontro conclusosi sul 5-4 con l'ultima, decisiva partita vinta da Solaro Junior. Spira aria di rivincita tra i refrancoresi capitanati da Marco Valenzano che scenderanno in campo agguerriti per conquistare i due punti del raggancio. L'altra squadra astigiana, l'Asti B, affronterà sempre fra le mura amiche, il San Salvatore A. Una gara non impossibile che potrebbe consentire a Solaro senior e compagni di vincere la prima partita di questo campionato.

L'incontro si giocherà domenica mattina nella palestra di via Natta. (e. a.)

TORINO
MARISA
CUNEO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

GSG
CUNEO - tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
Panasonic

Venerdì 4 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

CONTRIBUTI [illegible]

Bovini [illegible] per la «tbc»

Nei primi sei mesi del [illegible] sono stati macellati seimila capi bovini (dei quali quattromila sono vitelli) tutti affetti da tubercolosi. Gli abbattimenti rientrano nel piano della Regione.

SERVIZIO DI Gianni De Matteis A PAGINA 9

[illegible]

La gestione del turismo ad Alba è al centro di una vivace polemica. Molti tra imprenditori, ristoratori e albergatori della zona [illegible] dichiarano insoddisfatti e sono alla ricerca di soluzioni che possano far compiere il salto di qualità auspicato da tutti. Si discute tra l'altro sulla costituzione di una società pubblico-privata per garantire [illegible] maggior disponibilità finanziaria ed una conduzione più professionale. L'Associazione commercianti ha inviato al sindaco un documento molto critico chiedendo all'amministrazione di tentare nuove strade. Propongono la creazione di una [illegible]età per azioni con capitale pubblico e privato, struttura apposita, funzionante tutto l'an[illegible] con il fine di promuovere il turismo con [illegible] direttore e del personale. Il sindaco Enzo Demario e l'assessore regionale Tomaso Zanoletti, ruplicano: «Siamo d'accordo sulla costituzione di una società mista poiché non riteniamo giusto che debba essere solo e sempre l'ente pubblico a finanziare le manifestazioni, specie in questo momento di ristrettezza. Ristoratori, commercianti, devono essere disposti a mettere mano al portafogli».

SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible] AL POSTO

La caotica moltiplicazione dei concorsi di musica ha raggiunto, negli ultimi anni, dimensioni abnormi: in Italia, vengono bandite annualmente centinaia [illegible] gare fra strumentisti, cantanti, formazioni; in Piemonte, decine. I motivi di tale crescita sono svariati, ma in qualche modo tutti sono riconducibili ad una stessa urgenza: trovare destinazioni all'arte che i giovani musicisti imparano nei conservatori e nelle scuole. I concorsi che, per il loro prestigio e per il loro potere, sono in grado di aprire ai vincitori le porte di una carriera concertistica internazionale, si contano nel mondo sulle dita di una mano. Molti sono infatti gli strumentisti bravi [illegible] preparati, e anche i veri talenti, che soltanto di rado hanno la possibilità di tenere concerti. I concorsi locali non possono certo porre riparo a questa, che non esito a chiamare ingiustizia sociale; ma, se creati e sorretti dalla buona volontà, servono almeno a spezzare l'isolamento e [illegible] solitudine in cui spesso si macerano ragazzi che impegnano tutte le loro forze negli studi musicali.

[illegible] Di Angelo Gilardino A PAGINA 9

[illegible] IN PIEMONTE

[illegible]issioni speciali [illegible] Langhe

Come funzionavano i lanci delle forze britanniche ai partigiani che operavano nel Cuneese. La prima idea fu di un giovane antifascista italiano: Paolo Buffa

SERVIZIO DI Bruno Marchisio A PAGINA 9

[illegible]

Sala parrocchiale

Racconigi [illegible] il [illegible]

Entro quest'anno la cittadina riavrà [illegible] sala cinematografica. Con il «San Giovanni» gli abitanti potranno finalmente evitare spostamenti in altri centri.

A PAGINA 5

Percorso ecologico

Mondovì pulisce l'Ellero

Decisa una serie di interventi per [illegible] corso d'acqua che attraversa la città. Sondaggi antinquinamento nel letto del torrente. Il preoccupante caso del mercurio.

I principali problemi della viabilità nella «Granda» restano irrisolti

Strade, pesante eredità '90

E' ancora da approvare il piano triennale dell'Anas che comprende i progetti dell'arteria Cuneo-Massimini di Carrù, la Alba-Asti e la circonvallazione in sottopasso del capoluogo

Un futuro sempre incerto

Ad incrementare la confusione che circonda proposte e progetti legati alla viabilità del Cuneese, ieri ha contribuito una «voce». Fra i capitoli ridimensionati dalla Finanziaria '91 approvata dal Parlamento ci sarebbero anche i fondi messi a disposizione dell'Anas.

In altre parole, i 405 miliardi che dovrebbero essere spesi nel triennio '91-'93 per realizzare alcuni tronconi della superstrada Cuneo-Asti, sarebbero in realtà molti di [illegible]no e comunque insufficienti.

La «voce» è stata prontamente smentita dal sottosegretario ai Lavori pubblici, Ettore Paganelli, di Alba, che ha confermato l'entità dei finanziamenti.

La risposta definitiva a questo piccolo giallo si avrà entro l'anno. Se i fondi ci sono, qualcosa di concreto finalmente si vedrà; se non l'avvio di opere, almeno qualche rilevamento da parte di tecnici lungo la direttrice della Asti-Cuneo.

Fatto certo è che mai come in questi mesi la «Granda» ha saputo produrre iperesi risolutive. Raddoppio della Torino-Savona; circonvallazioni di Fossano, Bra e Cuneo (con un sottopasso); autostrada Cuneo-Massimini di Carrù; raddoppio del traforo del Tenda; traforo del Ciriegia. E, assicurano amministratori locali e parlamentari, il '91 potrebbe essere l'anno giusto. Ma se così non fosse qualcuno dovrà assumersene la responsabilità, se non altro ammettendo di aver sbagliato a chiedere troppo, creando aspettative e illusioni più che opere concrete.

CUNEO. Nella «Granda» l'anno appena cominciato ha ereditato dal 1990 numerosi problemi di viabilità irrisolti. Primo fra tutti quello del raccordo che consenta di collegare Cuneo con [illegible] rete autostradale nazionale. La città rimane ancora, infatti, con Sondrio, l'unico capoluogo di provincia in Italia mancante di una grande strada di accesso. Secondo [illegible] progetto messo a punto dalla Satap, l'arteria dovrebbe partire dalla frazione di Madonna delle Grazie, a cinque chilometri dal centro, e raggiungere l'autostrada «Torino-Savona» all'altezza della frazione Massimini di Carrù. Da lì è prevista l'utilizzazione della «A6» fino a Fossano; dalla cittadina si dovrebbe proseguire verso Alba in superstrada (in attesa della eventuale costruzione anche di un nuovo tronco autostradale). Il completamento della superstrada Alba-Asti, infine, chiuderebbe il percorso di collegamento con [illegible] «Torino-Piacenza» e le altre principali autostrade italiane.

C'è ancora incertezza sull'entità e sui tempi dei finanziamenti di tali opere, comprese nel piano stralcio triennale dell'Anas, ma ancora in fase di approvazione. Sembra molto probab[illegible] i fondi siano in arrivo per [illegible] e alcuni tratti della superstrada: la circonvallazione di [illegible] lotti mancanti tra Alba e As[illegible] insieme alla circonvallazione di Fossano). Molti dubbi sussistono, invece, per il raccordo Cuneo-Massimini di Carrù.

Aperto rimane anche il nodo della circonvallazione di Cuneo. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto che prevede il superamento della città in sottopasso, con un tunnel il cui imbocco sarebbe situato nei pressi del «Pizzo» e l'uscita in frazione San Rocco Castagnaretta. Secondo il sindaco Giuseppe Menardi, il finanziamento necessario potrebbe essere attinto [illegible] ministro dei Lavori pubblici Prandini dal capitolo di 3400 miliardi che gli è affidato in [illegible] gestione autonoma: ma quello di Cuneo si trova a competere con i progetti di altre ventisei città.

L'ennesimo «guaio» sulla statale del Colle di Tenda (una frana ad Airole, in territorio ligure, che da settimane blocca la strada), dopo le chiusure ripetute causate dallo stato di degrado della galleria, ha messo nuovamente in evidenza la carenza di collegamenti delle «Granda» - che pure è provincia di confine - con la Francia. Anche in questo caso ci sono pareri contrastanti fra chi vorrebbe la costruzione di un nuovo tunnel lungo a quota più bassa, e chi sostiene che il «Tenda-bis» debba correre vicino a quello attuale. Mancano progetti univoci e completi. [r. s.]

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4

Peveragno, anziani maltrattati

Casa di riposo rimane chiusa

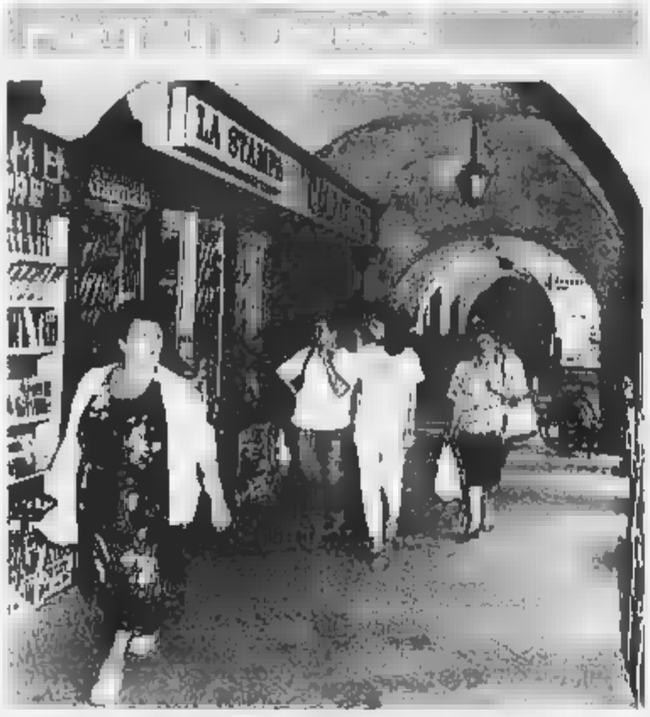
PEVERAGNO. La casa di riposo «Tre Re», installata nei locali dell'ex albergo omonimo di via Borsezio [illegible] Peveragno, è chiusa e probabilmente ha cessato definitivamente la sua attività: tutti gli anziani ospiti, oltre quaranta, [illegible] trasferiti altrove, a cura dei loro parenti [illegible] dell'Usl [illegible] Borgo San Dalmazzo.

Le cause della chiusura non sono economiche (per ogni ricoverato era chiesta una retta di circa 1 milione e 400 mila lire al mese), ma sono conseguenti alle denunce fatte dalla questura di Cuneo (che più volte ha ispezionato e controllato l'attività della casa di riposo, riscontrando numerose, gravi irregolarità) di «maltrattamenti ai ricoverati», «abbandono di incapaci», «esercizio abusivo della professione medica» nei confronti del personale, che hanno indotto la magistratura a vietare al direttore e proprietario del «Tre Re», Domenico Aragno, [illegible] alla dipendente Franca Dalmasso di «esercitare uffici direttivi o attività mediche, infermieristiche e assistenziali».

Anche il Comune di Peveragno era intervenuto nella vicenda, con varie ordinanze di «sgombero» dei ricoverati per consentire la disinfezione dei locali adibiti a casa di riposo, dopo alcuni [illegible] accertati di scabbia.

I funzionari e gli agenti della squadra mobile di Cuneo avevano fatto una prima irruzione nella casa di riposo «Tre Re» nella notte del [illegible] giugno scorso, rilevando, tra l'altro, che [illegible] sola inserviente avrebbe dovuto badare, durante tutta la notte, all'assistenza dei 47 ospiti dell'istituto, molti dei quali in età avanzata e non autosufficienti e quasi tutti trovati in disumane condizioni igieniche e privi dell'indispensabile assistenza. Successive ispezioni hanno potuto accertare anche casi di maltrattamenti, oggetto di denunce penali.

SERVIZIO A [illegible]



Borgo Macra resta senza negozi

Con il nuovo anno ha chiuso i battenti l'ultimo esercizio commerciale dell'antico quartiere. Disagi per gli abitanti anziani e senza automobile, costretti a fare la spesa lontano da casa.

SERVIZIO DI Carlo Giordano A PAGINA 4

Quanti sono e che cosa fanno gli extracomunitari nelle città del Piemonte

I più fortunati lavano i vetri

Sono circa 67 mila, la maggior parte a Torino, gli altri sono sparsi in tutta la regione

L'episodio più recente riguarda un sciopero dei facchini al mercato ortofrutticolo di Torino: protestavano perché giovani nordafricani erano disposti a fare anche il loro lavoro, accettando miseri compensi sotto banco. Casi simili, sia pure in misura meno clamorosa, sono accaduti anche a Novara e ad Asti, a Cuneo e ad Alessandria. Per sfonda, fonderie, cucine di grandi ristoranti; magazzini.

Là dove la fatica e il lavoro sono ancora umilianti, cadono sulle spalle degli extracomunitari, una presenza in continua espansione. Fino a un decennio fa era sottovalutata o quasi. Molto la ritenevano addirittura un fenomeno estemporaneo.

Una definizione - «vu' cumprà» - ha fatto il giro d'Italia, salendo dalle spiagge fino alle grandi città del Nord. Insieme, s'è portata appresso migliaia e migliaia di persone con i loro problemi.

Cambia anche così la carta d'identità del Piemonte. Si blocca il calo per lento, ma costante, della popolazione, cominciato negli Anni 80, e proprio per effetto di un fenomeno che ha avuto un'espansione improvvisa e imprevista, che rischia di sfuggire a ogni controllo, che minaccia di alimentare sacche di emarginazione e di malcontento.

A fine '90, in Piemonte, gli extracomunitari - soprattutto nordafricani, ma anche brasiliani, filippini e argentini -, erano più di 67 mila, 14-15 mila dei quali non in regola. Dei primi, soltanto il 30 per cento ha ottenuto un'occupazione che gli permetta di mantenersi, di pagarsi l'affitto, di risparmiare e mandare denaro ai familiari.

E gli altri? Vivono ai margini, alimentano assillanti fenomeni di ambulantato. I più fortunati lavano vetri, vendono fazzoletti e detersivi, ma anche sigarette di contrabbando. Molti altri entrano nel sottobosco della malavita, fanno i manovali di gente senza scrupoli. C'è anche tra loro chi specula sulla miseria, chi li sfrutta, chi vende posti letto a 100 mila lire per notte. Che li costringe a dormire in una stanza.

La maggior parte degli extracomunitari (63,26 per cento), si muove a Torino, il resto a Novara (10,70), Vercelli (8,10), Alessandria (7,61), Cuneo (6,86) e Asti (4,25). Cercano un tetto e un pasto sicuro. Una presenza tollerata più che accettata.

«In Piemonte non ci sono stati, finora, gravi segni di razzismo, ma il fastidio è spesso evidente», dice monsignor Livio Maritano, vescovo di Acqui, coordinatore delle Caritas piemontesi, autentico rifugio per gli sbandati.

Restano le proteste di Biella e di Vercelli, che chiudono la porta ai marocchini; restano le difficoltà d'inserimento denunciate dai nordafricani a Cengio e a Casale, mentre a Canelli vivono e dormono nei cimiteri d'auto.

Renato Romanelli

C[redacted]' DA [redacted]E

A Bernezzo due chiese per i monaci

Gli edifici facevano parte di un grande priorato

INTORNO alle case dell'abitato della Villa, scendendo dal Colle di San Maurizio verso San Michele di Cervasca, pochi hanno sentito parlare di Santa Maria del Belvedere. Eppure è proprio su questa piccola collina, svoltando a destra al bivio della provinciale, e poi proseguendo [redacted]ncora a destra, lungo la strada comunale sterrata ch[redacted] sale verso il Belvedere, che sorge l'antica pieve, che risale al secolo XI. E' dietro una cascina, ridotta a casa colonica, con una minuscola porta aperta che dà in una stanzetta, polveroso deposito di attrezzi da campagna, pale, vanghe [redacted] rastrelli. Tutt'intorno [redacted] bel bosco di castagni. Si indovina solo più l'abside che lascia intravedere segni di originaria eleganza: lesene che scandiscono la superficie in tre scomparti, coronati in alto [redacted] archetti pensili. La strada poi scende a ricongiungersi [redacted] la Borgo-Caraglio, all'ingresso di Santo Stefano di Cervasca.

Il piccolo viaggio nel romanico prosegue [redacted] Bernezzo. Entrando nel paese si passa a fianco della chiesa comparrocchiale della Madonna [redacted] Rosario, e [redacted] qui, seguendo la strada centrale fin oltre il municipio, [redacted] sale all'altra parrocchiale di San Pietro.

Entrambe le chiese [redacted] di origine monastica: formavano il priorato di San Pietro di Bernezzo, già ricordato nel 1216 tra le dipendenze dell'abbazia di San Michele della Chiusa, in Val Susa. Più antico sembra es[redacted] l'edificio di San Pietro, che dell'impostazione originaria conserva solo più la facciata Sud e il campanile. Tutta la chiesa venne modificata, [redacted] radicale inversione di tendenza, nel 1727.

Quella della Madonna del Rosario è indicata in un documento del 1438 come «chiesa nuova di Bernezzo», a indicare forse un intervento di ristrutturazione radicale su un edificio preesistente.

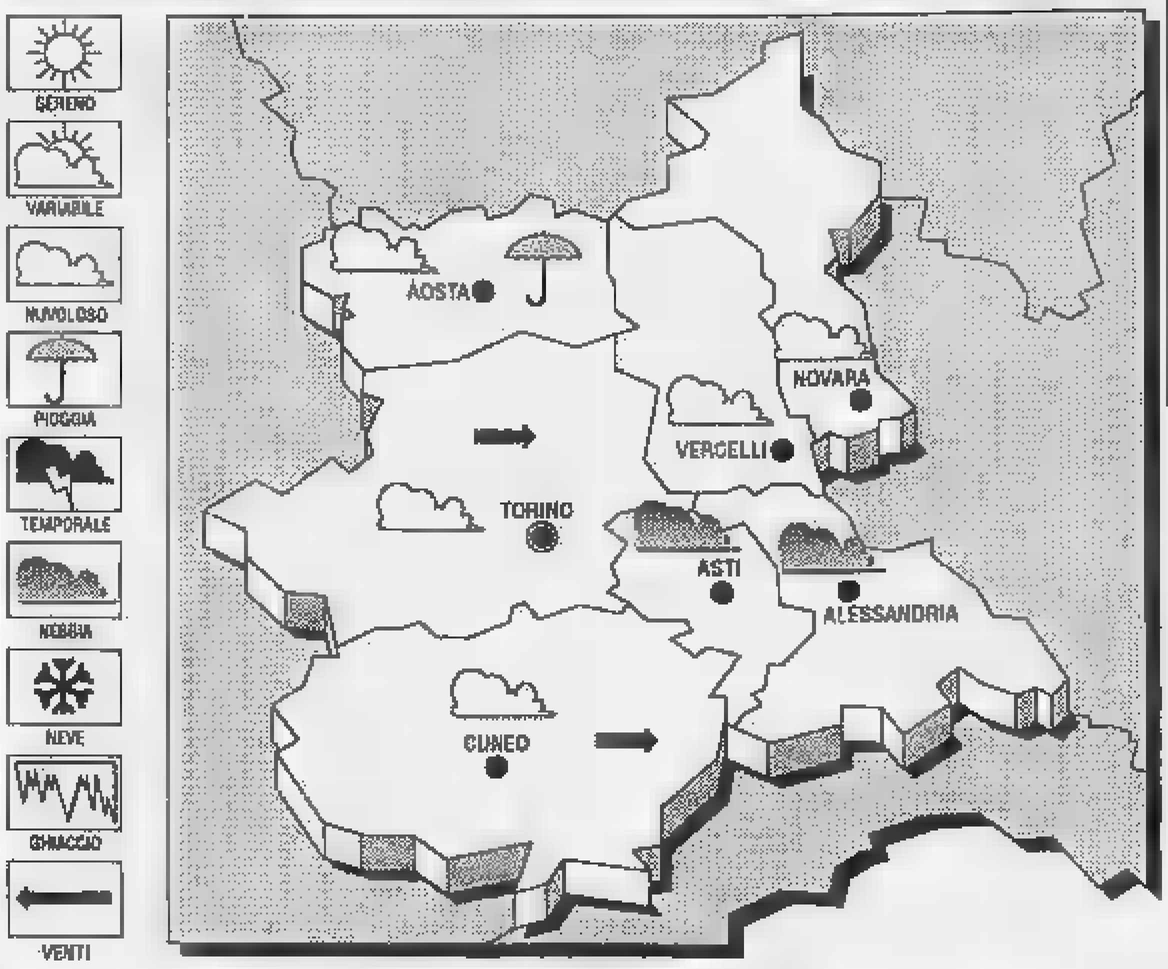
Dal piazzale dietro la chiesa di San Pietro, un sentiero permette di raggiungere in un quarto d'ora la chiesetta di Santa Maria Maddalena, ben visibile a metà costa, nel luogo dove sorgeva un antico maniero, a dominio della conca prealpina. Unici resti superstiti dell'edificio romanico sono l'abside e consistenti parti della facciata: [redacted] resto è stato demolito nel Settecento, per ingrandire l'edifi[redacted].

La parte romanica (XI o XII secolo) precede di poco il piccolo campanile, posto sull'antica casa dell'eremita. Notevoli sarebbero gli affreschi contenuti all'interno dell'abside, raffiguranti il Cristo Pantocratore e gli Apostoli; ma sono solo parzialmente visibili sotto il leggero strato di calce dato qualche decina d'anni fa.

La strada che da Bernezzo porta [redacted] Caraglio arriva in quest'ultimo paese passando davanti alla chiesa di San Paolo. Già da lontano attira l'attenzione il campanile romanico (risale al 1200). Arrivando s'intravede la facciata barocca che nel 1621 ha soppiantato l'abside originaria. E' il segno più evidente delle manomissioni subite dall'edificio nei secoli: oggi è ridotto in parte a magazzino, in parte a cantina. L'architettura esterna rimanda segni inequivocabili [redacted] epoca romanica, ma anche l'interno, con resti di affreschi, forse quattrocenteschi, di [redacted] cappella laterale e una probabile cripta, [redacted] degno di investigazione. Il restauro del tetto e la mostra documentaria, allestita a Caraglio negli anni scorsi, indicano un crescente interesse per il recupero del monumento.

Roberto Moisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un flusso [redacted] correnti umide di origine atlantica lambisce le regioni nord-occidentali. [redacted] **PREVISTO** [redacted] **DOMANI.** Su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, cielo molto nuvoloso per nubi medie e [redacted] da Ovest. Precipitazioni sparse sono previste sull'arco alpino dove acquisteranno carattere [redacted] al [redacted] sopra dei 1500 metri. Nebbie e foschie dense in banchi sulle zone pianeggianti.

TEMPO PREVIS[redacted] **OGGI.** Cielo generalmente nuvoloso per nubi stratificate; addensamenti localmente intensi potranno verificarsi sulle [redacted] di pianura per [redacted] sollevamento diurno di nebbie e foschie. **TEMPERATURE.** In leggero aumento i valori minimi. [redacted] Moderati o calmi provenienti da Ovest.

VISIBILITA'. Ridotta per foschie [redacted] banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore [redacted] mattino.

LE TEMPERATURE DI [redacted]
Massima: 4; minima: 2; media: 3

[redacted] **ANNO FA**
Massima 7; minima 1; media 3,5.

[redacted] QUELLE [redacted]

Torino [redacted]	Novara [redacted]
Alessandria 4	[redacted] 0
Asti 3	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,8 minuti e tramonta alle ore 17. La **Luna** [redacted] leva alle ore 21,52 minuti e cala [redacted] 10,41 minuti.

[redacted]

Scientifico [redacted] disagio giovanile

A [redacted]posit[redacted] del disagio giovanile e dello studio che se ne sta facendo al liceo scientifico di Alba, mi pare opportuno fornire alcuni chiarimenti. Allo Scientifico [redacted] c'è disagio, almeno non più di quanto ce ne sia in tutte le scuole italiane. Anzi credo che la scuola che presiedo [redacted] tra le più impegnate a esaminare con i giovani i loro problemi e a farsene carico. Il questionario presentato il 18 dicembre ai genitori, è il primo passo, suggerito anche dal «Progetto Giovani '93» del ministero, per capire i problemi [redacted] quale ruolo possa avere la scuola per aiutare una sere[redacted] crescita psicologica [redacted] culturale.

La scuola può anche divenire fattore [redacted] disagio: ed [redacted] ciò che nel nostro liceo vogliamo evitare. Per primi, ci siamo sottoposti alla verifica, dimostrando disponibilità e senso critico. Non vorrei che i lettori superficiali, che si accontentano dei titoli, avessero ricavato un'immagine errata del liceo scientifico di Alba.

I genitori, che hanno condiviso ed apprezzato il nostro la[redacted] possono rendere atto della nostra serietà, così come gli insegnanti che hanno volontariamente e gratuitamente elaborato i dati del questionario sono la concreta testimonianza del nostro impegno educativo.

Piercarlo Rovera
preside del liceo scientifico Alba

La provincia [redacted] Cuneo in difesa degli animali

Ben trenta comuni della provincia di Cuneo, rispondendo positivamente alla richiesta degli zoofili, della Lega nazionale per la Difesa del cane e dell'Enpa hanno recentemente emesso un'ordinanza contro i maltrattamenti e l'abbandono. La [redacted]stra provincia risulta così una delle più sensibili [redacted] tutta Italia, tanto da essere portata ad esempio in convegni zoofili nazionali.

Ora l'ordinanza del sindaco di Alba, che prevede ammende per le persone che non provvedono a rimuovere le deiezioni dei propri cani viene a tutelare un'esigenza di tutti i cittadini che da molto tempo la Lega persegue con la propria azione educativa (alla raccolta degli escrementi tramite paletta e sacchetto).

Ecco, in sintesi, le nostre proposte a completamento delle ordinanze già citate: 1) realizzazione di spazi pubblici recintati dove i cani possano liberamente scorrazzare ed espletare le proprie esigenze fisiologiche; [redacted] realizzazione di «wc» per cani nelle [redacted] di principale accesso; 3) divieto di vendita, acquisto e detenzione di animali esotici; 4) divieto di attendamento di circhi con animali; 5) chiusura degli eventuali zoo esistenti.

Ciascuna di queste proposte è già [redacted] resa operativa in città italiane o straniere, ma [redacted] ci risulta che esista una città [redacted] cui valgano tutte insieme. Se i 30 comuni della nostra provincia (e, speriamo, molti altri ancora) decidessero di adottarle la provincia [redacted] Cuneo potrebbe divenire simbolo di civiltà ed esempio da imitare.

Da parte nostra, se la proposta incontrerà adesioni, [redacted] impegniamo sin d'ora a collaborare [redacted] le autorità per la stesura delle ordinanze [redacted] per la ricerca di eventuali sponsor che riducano notevolmente le spese [redacted] addirittura se ne facciano completo carico.

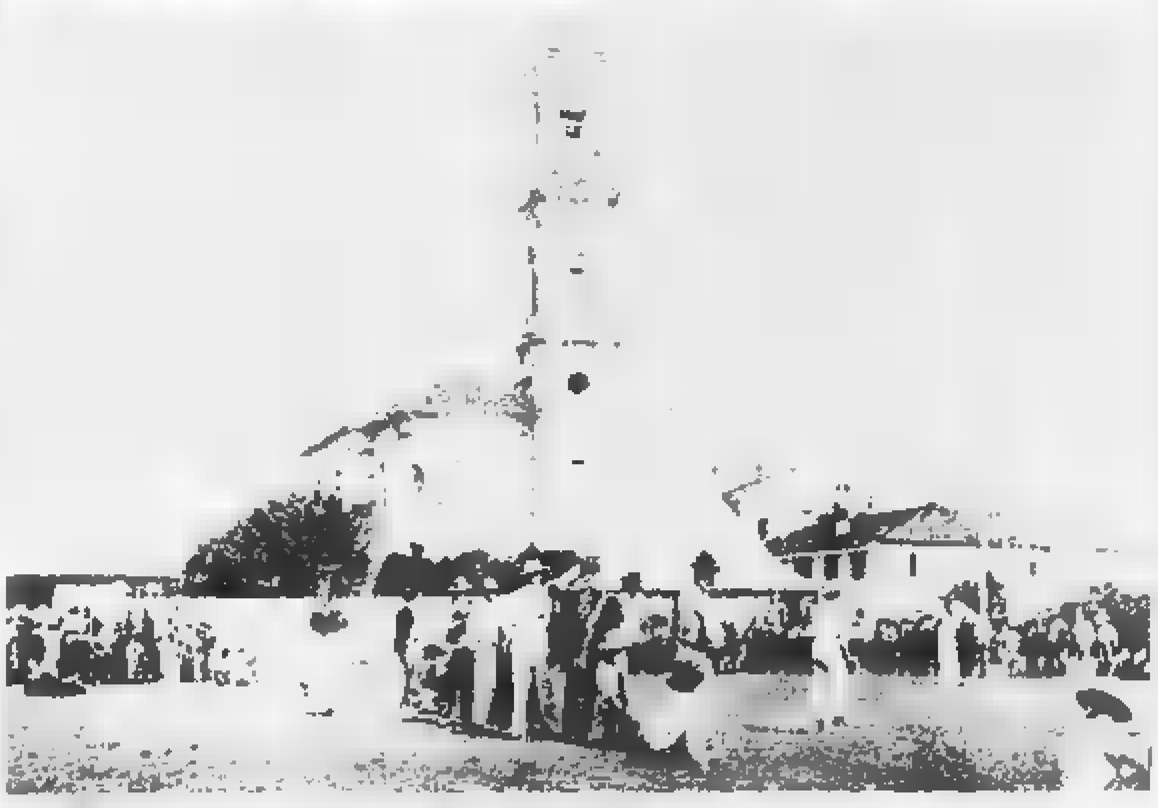
Marco Poli
Lega per la difesa del cane Bra

Un panettone per gli anziani

Adesso che la baraonda delle feste di Natale [redacted] Capodanno è passata, se abbiamo avanzato qualche panettone, comprato [redacted] più, perché non farne dono al più vicino ricovero per anziani?

Lettera firmata, Cuneo

LA FOTO DEL RICORDO



[redacted]llone elastico a Margarita

Danze e partite [redacted] «balon» erano i maggiori divertimenti della festa del paese ai primi del Novecento. Nella distesa di piazza Nuova era allestito un grande ballo a palchetto; poco più in là, uomini e ragazzi si divertivano a giocare [redacted] pallone elastico (COLLEZIONE SILVIO BONINO MARGARITA)

[redacted]

[redacted]
[redacted] gennaio

NATI. Audisio Alessandro (Villafranca Piemonte); Manni Simone (Saluzzo); D'Occhio Alessia (Cuneo); Colomba Giulia (Paesana); Barbero Marcella (Busca).

MORTI. Bellono Elisabetta, [redacted] anni, (Saluzzo), pensionata; Pellegrino Maddalena, 80 anni (Peveragno), pensionata; Frand-Genisot Anna, 53 [redacted] (Corio), pensionata; Avataneo Rosa, [redacted] anni, (Saluzzo) pensionata; Lombardo Mariella, 48 anni (Saluzzo), impiegata; Magnano Giovanni, 62 anni (Barge); Margaria Caterina, 85 anni (Alfreddo), pensionata; Sodano Michele, 71 [redacted] (Martiniana Po), pensionato; Berardo Ulderico, 58 anni (Martiniana Po), pensionato; Maero Ignazio, 80 anni (Venasca), pensionato; Monge-Roffarello Anna, [redacted] anni (Brossasco), pensionata; Salmando Pietro (Piasco), [redacted] anni, pensionato.

MATRIMONI. Coppola Maurizio, 31 anni, portalettere, (Saluzzo) con Nicolino Marisa, 31 anni, infermiera (Saluzzo).

SAVIGLIANO
3 gennaio

NATI. Benigni Marco (Savigliano); Gallo Manuel (Cuneo); Libra Alan (Polonghera); Peano Davide (Centallo); Taverna Andrea (Virle Piemonte); Fortunato Chiara (Borgo San Dalmazzo); Piumatti Gabriele (Fossano); Sandrone Elena (Fossano); Beltrando Alessia (Casalgrasso); Cangiamila Biagio (Racconigi); Cannella Vincenzo (Villafranca Piemonte); Marengo Luca (Savigliano); Dotta Mauro (Benevagienna); Cap[redacted] Cristina (Fossano); [redacted] Moni[redacted] (Villafranca Piemonte); Damiano Marco (Manta); Abrigo Emanuela (Fossano); Allio Arianna (Revello); Grosso Fabio (Caramagna); Vanzetti Claudio (Cavallermaggiore); Davi[redacted] Paolo (Scalenghe); Rolando Noemi (Savigliano).

MORTI. Bergese Stefano, 86 anni (Savigliano), pensionato; Tallone Giuseppe, [redacted] anni (Savigliano), pensionato; Scotta Giuseppe, 87 anni (Savigliano), pensionato; Tallini Clara, vedova Ternavasio, 83 anni (Racconigi), pensionata; Scotta Giuseppe, 51 anni (Scarnafigi), invalido; Gabutti Maddalena, in Racca, 57 anni (Moncalieri), invalida; Cordasco Simone, 74 anni (Savigliano), pensionato.

MATRIMONI. Calcagno Giacomo, 35 anni (Savigliano), impiegato, con Pizzo Elena 25 anni (Savigliano) fisioterapista; Borgo Marco, [redacted] anni (Savigliano), geometra, con Giraudo Silvia, 27 anni (Savigliano), impiegata; Passaro Giovanni, 27 anni (Savigliano), tecnico, con Castella[redacted] Nadia, 27 anni (Savigliano), guida turistica.

AVIS
CUNEO - V. Schiapparelli, 1
Telefono 66288

TUT[redacted] I [redacted] UTILI

PER [redacted]

Telefono amico [redacted] - via Statuto 14 - Cuneo
[redacted] **d'argento** tel. 0171-697 597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.463 - via Meucci 38 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza [redacted] telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anfass tel. (0171) [redacted] - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 [redacted] - Palazzo S. [redacted] - Cuneo
Centro anziani [redacted] telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio [redacted] (0171) 260125 - via Monsignor Riberi 2
[redacted] **consumatori** telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) 936856 via Meucci 38 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano [redacted] - Cuneo
Cat [redacted] Usl [redacted] - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat [redacted] Usl 66 - telefono (0174) 42007 - via Eula [redacted] - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.068 / 692.064 - [redacted] XX Settembre [redacted]
Soccorso emergenza Cu[redacted] 113
Soccorso [redacted] 116
Percorribilità strade (011) 57 11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) [redacted]
Croce Rossa di Niella Ta[redacted] (0174) 326 356
V.D.S. Croce Rossa [redacted] **Mo**[redacted] (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.63.33
Bra 42 01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.[redacted]
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo San Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 94.56.58, 94.54.55
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63 33
Fossano 6 14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
[redacted] 77.25.[redacted]
Niella [redacted] 79.61.17
Peveragno 33.95 55
Racconigi 8.46.44
[redacted] 52.45
Sommariva [redacted] 5.51.02
Savigliano 3 39.01
Vinadio 95.91.[redacted]

[redacted]

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93 57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Sal[redacted] 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

[redacted] pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo S. Dalmazzo 26.93.33
Bra 42 52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
[redacted] 4.74.44
Racconigi 8.[redacted]
[redacted] 4.84.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 696.222
Roreto di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4 21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

[redacted]

pronto [redacted] e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77
Alba 3.38.64
Borgo San Dalmazzo 2 61.61
Bra 4.37 44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

CORPO [redacted]

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.64
Barge 3.55.93
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 61.68.92
Ceva 7 13.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8 11.68
Demonte 9.51.68
Dronero 91.81.60
Garessio 8 13.21
Mondovì 4.03.68
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69 95.68

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.38.64
Borgo San Dalmazzo 20.00.98
Bra 41.24.78
[redacted] 72.18.23
Fossano 63.44.42
[redacted] 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
[redacted] 41.28.08
[redacted] 69.11.13
Mondovì 4.25.27
[redacted] 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78 75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3 58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE [redacted] **TURNO**

Cuneo: *Centrale*, [redacted] Roma 39
[redacted]: *Parusso*, via Cavour 7
Bra: *S. Cuore*, via Cavour 5
Fossano: *Abrate*, via Roma 82
Mondovì: *Balbo*, [redacted] Sant'Agostino 11
Saluzzo: *San Martino*, corso Piemonte [redacted]
Savigliano: *Marengo*, piazza Santarosa 65

DISCOTECHE

[redacted]: **Celine Club**, corso N. [redacted] 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita [redacted] (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono [redacted] 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (tel. 401.687).
Fossano: Mad Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.966).
Borgo San Dalmazzo: [redacted]**lorius**, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-266324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557)
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneense (telefono 0171-619292; 618791).
Cavallermaggiore: Le Cupole, Statale [redacted] (telefono 0172-381280)
Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono [redacted] 0171-927945).
Revello: Feeling, via [redacted] Po (tel. 0175-759359).
Lurisia: Rouge [redacted] **Noir**, via delle Terme (telefono 0174-683191)

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, via [redacted] Soleri largo De Ami[redacted]; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, [redacted] Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
[redacted] Agip, [redacted] Torino e via Spielberg

[redacted]

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva [redacted], Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Belnollo, [redacted], [redacted]s, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Mello, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri
[redacted], Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, [redacted]gliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca

Peveragno, la casa di riposo privata dove un'anziana venne maltrattata

I «Tre Re» non riapriranno

Titolare (45 anni, di Genola) e caposala (30 anni, da Borgo) sono stati interdetti dalla gestione di imprese «connesse ad attività mediche, infermieristiche o assistenziali». Casi di scabbia

PEVERAGNO. La casa di riposo «Tre Re» di via Vittorio Bersezio 40, che ospitava una cinquantina di anziani, molti dei quali non autosufficienti, è chiusa ormai da quasi due mesi ed è poco probabile che possa riprendere l'attività.

Il direttore e proprietario della casa di riposo, Domenico Aragno, 45 anni, residente a Genola in via Marconi 34 (già denunciato dalla questura per «abbandono di incapaci» e «concorso in maltrattamenti») e la «capo sala» Franca Dalmasso, 30 anni, di Borgo S. Dalmazzo, via Madonna del Colletto 15, (denunciata per «esercizio abusivo della professione medica» e per maltrattamenti) sono stati interdetti dalla magistratura a proseguire la loro attività.

In seguito alle ispezioni e agli accertamenti eseguiti dalla squadra mobile della polizia, il giudice delle indagini preliminari, Antonio Calabrese, su proposta del pubblico ministero Guido Bissoni, procuratore della Repubblica presso la pretura, ha ordinato il «divieto di esercitare attività imprenditoriali comunque connesse ad attività mediche, infermieristiche e assistenziali o uffici direttivi».

La polizia aveva cominciato a interessarsi della casa di riposo «Tre Re» nei primi di giugno dello scorso anno, in base a denunce delle pessime condizioni

dei maltrattamenti a cui sarebbero stati sottoposti gli anziani. La squadra mobile realizzò anche un filmato dal blitz: in particolare alcuni ospiti sarebbero stati legati ai loro letti con fettucce e cordo. Gli accusati si difesero da questo accusa sostenendo che si trattava di una cautelare adottata per un solo paziente, per evitare che si potesse fare del male, ed approvata anche dai parenti dell'anziano.

La polizia compì un'ispezione notturna e rilevò numerose, gravi irregolarità. Successivamente l'ispettore di polizia Rocco Gagliardi accertò anche che Franca Dalmasso si era resa responsabile di maltrattamenti nei confronti di un'anziana ricoverata, procurandole numerose lesioni e alcune fratture. (g. r.)

MENO ANZIANI A POCAPAGLIA

POCAPAGLIA. Più piccola, ma - per ora - salva, «Ca' mia», la casa di riposo gestita dal parroco del paese che avrebbe dovuto chiudere i battenti il 31 dicembre, è sopravvissuta a questa scadenza. Nssato mesi fa dall'Usl dopo una serie di sopralluoghi da cui era emersa l'inagibilità dell'edificio.

«Una sopravvivenza a termine, subordinata a precise condizioni - spiega il presidente dell'Unità sanitaria locale braidese, Rodolfo Gaia -. Nelle sede si stanno portando a termine lavori di adeguamento alle norme igieniche e di sicurezza che consentiranno di usufruire di alcune stanze, le migliori, ricoverandovi non più di dieci anziani. Si è quindi rimediato al sovraffollamento che negli ultimi anni caratterizzava la casa di riposo: i posti letto, saliti nel recente passato anche oltre i 25, sono stati drasticamente ridotti. Preso atto del ridimensionamento e dell'esecuzione degli indispensabili lavori, abbiamo ritenuto di poter prorogare di tre mesi l'autorizzazione a gestire la casa, in attesa che decolli il progetto di costruirne una nuova».

Questo della nuova casa di riposo è un vecchio sogno del parroco di Pocapaglia don Aldo Molineris, che però dopo la relazione negativa dei tecnici della commissione di vigilanza dell'Usl ha dovuto ingegnarsi a trovare alloggio ad quindicina «sfrattati», ospitandone alcuni persino in canonica. «Tutti sanno quanto sia difficile dare un tetto ad persona anziana, specie se non autosufficiente - osserva Gaia -. La disponibilità di posti nelle strutture protette è molto inferiore alla domanda: anche per la nostra residenza "I glicini", l'ex "Maria Goretti" di Bra, c'è gente in lista d'attesa da mesi».

Per sfollare «Ca' mia», una cascina di Pocapaglia trasformata a casa di riposo 18 fa, si è cominciato dai ricoverati provenienti da altre Usl, i cui responsabili sono stati invitati ad individuare altre soluzioni; si è poi chiesta la collaborazione di parenti e amici. «Ma per i dieci rimasti non c'era posto in nessuna parte: il 1° gennaio avrebbero dovuto essere materialmente cacciati fuori - ricorda Gaia -. Che fare? La proroga, subordinata all'impegno a costruire in primavera la nuova si è apparsa come l'unica alternativa praticabile». [g. n.]

Molte iniziative promosse per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla pericolosa malattia

«Uniti contro la distrofia muscolare»

Lanciato un appello dal primario dell'ospedale di Savigliano. Concerto di musica classica con incasso versato in beneficenza Seduta ambulatoriale mensile riservata ai pazienti. Altre idee in programma per studiare e sconfiggere il grave fenomeno

SAVIGLIANO. Un appello nell'ambito della lotta alla distrofia muscolare è stato lanciato in questi giorni dal dottor Andrea Cognazzo, primario della divisione di neurologia dell'ospedale «S.S. Annunziata» di Savigliano.

Nel nosocomio saviglianese sono in funzione ambulatori nei quali - oltre alla distrofia - vengono curate malattie neurologiche quali epilessia, morbo di Parkinson e sclerosi multipla.

Un primo appello è stato lanciato dal dottor Cognazzo l'antivigilia di Natale nel corso di una manifestazione che si è tenuta a Cuneo nella chiesa dei Padri Gesuiti: si è trattato di un concerto di musica classica il cui incasso è stato devoluto alla Uildm (Unione Italiana per la Lotta alle Distrofia Muscolare). Lo scopo della manifestazione era anche quello di sensibilizzare la pubblica opinione nei confronti di questa patologia.

La distrofia può rendere invalidi e, nella sua forma più grave, può essere anche mortale per la persona che hanno meno di venticinque anni d'età.

Il primario ribadisce il suo invito alla sensibilizzazione in questi primi giorni dell'anno. «E' un pressante appello a non tirarsi indietro od a partecipare con il massimo impegno nella lotta contro la pericolosa malattia - spiega il dottor Cognazzo -. Mi rivolgo a tutti coloro che hanno a cuore il grave problema della distrofia muscolare. Negli ultimi anni si sono verificati sensibili esaltanti progressi negli studi sulle della malattia: sono stati scoperti i due elementi responsabili - il gene e la proteina -, ma molta strada deve essere percorsa».

Cinque anni fa venne fondata la sezione della provincia di Cuneo della Uildm, intitolata a Piero Cerato. Il concerto di Cuneo ha voluto costituire l'occasione per un rilancio dell'attività della sezione cuneese e di un aggiornamento del suo ruolo, in base alle nuove scoperte che sono state fatte nel frattempo. E' intenzione dei promotori fare in modo che l'Unione per la lotta alla distrofia possa diventare un centro di aggregazione ed un luogo di incontro, superando perciò il suo semplice, ma pur importante, significato di punto di riferimento al quale i pazienti ed i loro familiari possano rivolgersi per tutte le necessità medico-assistenziali.

«L'appello - aggiunge il dottor Andrea Cognazzo - vuole essere invito ai cittadini di rivolgersi a me per programmare insieme iniziative per i malati di distrofia». Gli interessati possono rivolgersi alla divisione di neurologia dell'ospedale «S.S. Annunziata» di Savigliano.

Le prime iniziative avviate saranno una riunione di «affondazione» dell'associazione e la definizione di una seduta ambulatoriale mensile riservata ai pazienti affetti da distrofia. Tutto questo in attesa che nuove idee possano venire sviluppate con l'apporto di tutti coloro che sono sensibili verso la sempre angosciante malattia.

Piero Bertoglio

Santissima Annunziata. E' uno dei più importanti ospedali della provincia

DALLA PROVINCIA

L'Usl mette al bando funghi sott'olio

Il responsabile del servizio di Sanità ed Igiene pubblica dell'Usl 51, dottor Angelo Pellegrino, ha emesso un comunicato nel quale si invitano i cittadini a non consumare funghi sott'olio prodotti dallo stabilimento «Despar» di Ortonova (Sp): il ministero della Sanità, con un telegramma inviato il gennaio, ha informato le autorità sanitarie che nelle confezioni potrebbe essere contenuta una tossina pericolosissima, in taluni casi anche mortale per chi ingerisse il prodotto.

Cunette antivelocità in corso Europa

Per limitare la velocità delle in transito il Comune ha deciso di installare in Europa due dossi artificiali. Le cunette «brizu-vitesse» potranno essere superate riducendo la velocità a circa 30 chilometri l'ora. Il provvedimento si è reso necessario in considerazione del fatto che da quando corso Europa (che prima era una strada di comunicazione interna alla città, nel popoloso quartiere dell'Altipiano) è stato collegato le provinciali dirette alle stazioni turistiche di Lurisia, Prato Nevoso e Artesina, il traffico veicolare è fortemente aumentato.

Moglie e marito stasera e Canale 5

Una coppia albese, Giorgio Busollo, anni, capostazione a Bra, e Loretta Berton di 43 anni, casalinga, abitanti a Mussotto d'Alba, parteciperanno questa a «Tra moglie e marito», la trasmissione televisiva di Canale 5 condotta da Marco Columbro, in onda alle 19,45. Risponderanno a domande sulla loro vita quotidiana e privata e vinceranno i premi in palio nella misura in cui risulteranno d'accordo sulle risposte. «Sono stati i nostri amici a spingerci - spiegano i coniugi Busollo -. Hanno insistito tanto finché abbiamo accettato di fare la domanda, non pensavamo di riuscire». Giorgio Busollo e Loretta Berton, veneti di Padova, hanno una figlia, Barbara, di vent'anni, impiegata è stata delle candidate a béla trifulera all'ultima fiera del tartufo!

La distanza fra abitazioni e cassonetti portarifiuti

Quale deve la distanza massima tra le abitazioni ed i cassonetti dei rifiuti? Il quesito è stato rivolto al ministro dell'Interno dal deputato cuneese Giovanna Tealdi (dc), che nei giorni scorsi ha presentato sull'argomento un'interrogazione parlamentare. «Un chiarimento - scrive Giovanna Tealdi -, grazie all'emanazione di una circolare apposita, potrebbe evitare il continuo ricorso al contenzioso tra i cittadini, che lamentano il disservizio nella raccolta dei rifiuti solidi urbani, e i Comuni, che pretendono il pagamento della annuale».

Otto feriti in tamponamento a catena

Uno spettacolare incidente ha bloccato l'altra sera per due la strada provinciale Villanova Mondovì all'altezza del bivio per Mulino di Lavagna. Coinvolte quattro autovetture. L'«Alfa 33» di Paolo Pagliano, 40 anni, di Mondovì, è stata tamponata dalla «Renault» di Giuseppe Bongiovanni, 34 anni, di Mondovì. Dopo il violento urto l'Alfa Romeo è stata sbalzata sulla corsia opposta dove è entrata in collisione con la «Giulietta» genovese Luigi Marchesini, anni. Ad urtare le tre auto, ormai ferme, è giunta la «Uno» di Eva Bracco, 42 anni, di Villanova Mondovì, che viaggiava insieme al figlio Davide, 19 anni. Ferita in modo grave Ornella Manassero, 38 anni, di Mondovì, che viaggiava sull'auto di Pagliano (l'uomo guarirà in 40 giorni) che è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Mondovì; più lievemente la moglie di Marchesini, Marlarita, 44 anni, ed il figlio Marco, 17 anni.

Rissa al bar «Corso»: denunciati due inglesi

Due cittadini inglesi sono stati protagonisti, la sera di Capodanno, di una rissa da Far-West al «Bar Corso» di Nizza: visibilmente ubriachi, hanno aggredito e colpito pugni il titolare del bar, Pietro Basso, che si era rifiutato di servire loro bevande alcoliche. E' intervenuta «volante» della polizia e gli agenti, prima di bloccare e arrestare i due stranieri, hanno dovuto impegnarsi in una violenta colluttazione: due poliziotti sono stati poi medicati all'ospedale Santa Croce. I due uomini, Arold Frater, 25 anni, e Nigel Folger, 26 anni, di Edimburgo, entrambi con precedenti penali, sono stati denunciati e rimessi in libertà provvisoria.

La Fiera del tartufo. E' la più prestigiosa manifestazione albese (FOTOTO)

L'immagine della Langa terra di tartufi, vini e cucina tipica non sarebbe ancora valorizzata a sufficienza

Alba insoddisfatta della promozione turistica

I commercianti chiedono un nuovo ente con capitali pubblici e privati

ALBA. E' polemica aperta sulla gestione del turismo ad Alba. La situazione attuale non soddisfa, si soluzioni che possano far compiere il salto di qualità auspicato da tempo.

Si discute sulla costituzione di una società pubblico-privata per garantire una maggior disponibilità finanziaria ed conduzione più professionale.

L'acceso dibattito in in città, in Comune e tra le varie categorie interessate, è stato anche stimolato dall'Associazione commercianti che ha inviato al sindaco documento molto critico chiedendo all'amministrazione di tentare nuove strade.

Il direttore dei commercianti albesi, Giancarlo Drocco, dice: «Le manifestazioni che si organizzano e la fiera del tartufo in particolare che è la più importante, sono all'altezza dell'immagine che Alba ha nel mondo. C'è un divario troppo grande. Una situazione che è sotto gli occhi di tutti e che tutti criticano. Noi pensiamo sia venuto il momento di cambiare».

I commercianti propongono la creazione di una società per azioni con capitale pubblico e privato, una struttura apposita funzionante tutto l'anno per promuovere il turismo con un direttore e del personale.

Prosegue Drocco: «Il volontariato va bene, ma non è più sufficiente. Ci vogliono idee nuove, professionalità».

Il sindaco Enzo Demaria e l'assessore regionale Tomaso Zanoletti, replicano. «Siamo d'accordo sulla costituzione di una società mista poiché non riteniamo giusto che debba essere solo sempre l'ente pubblico a finanziare le manifestazioni, specie in questo momento di ristrettezza. Ristoratori, commercianti, coloro che dalla fiera e dalle iniziative traggono i maggiori vantaggi, devono essere disposti a mettere mano al portafogli e contribuire. Non solo pretendere».

Aggiunge l'ex-sindaco Zanoletti: «Già nel '78 si era tentato un accordo i privati, ma senza risultato perché furono disponibili a finanziare. In alternativa nacque l'ente comunale per il turismo. Speriamo che adesso il tentativo riesca».

Il direttore Drocco aggiunge: «I commercianti, le aziende turistiche in genere disposti a investire in una società a condizione che possano esercitare un controllo sulla gestione. Non sono disposti a dare contributi che non si verranno utilizzati, né a nuove tasse e imposte».

A proposito di imposte e tasse il presidente dell'associazione commercianti, Gian Giacomo Toppino, osserva: «Sono più che raddoppiate negli ultimi due anni. I negozianti fanno già la loro parte. Crediamo che una percentuale degli introiti debba essere destinata alla promozione turistica».

Ad Alba opera l'ente turismo comunale in cui rappresentati gli amministratori ed esponenti di tutte le categorie economiche, associazioni che operano in città. Gestisce un bilancio di circa 400-450 milioni all'anno (il Comune interviene circa milioni, il resto è rappresentato da contributi vari), una cifra ritenuta insufficiente.

Un passo concreto è già stato compiuto. Nell'ambito dell'amministrazione comunale si è costituito un comitato che dovrà prendere contatto con gli operatori albesi per verificare la disponibilità ad entrare nella società mista.

La prossima settimana si terrà la prima riunione per organizzare «Vinum», l'ex-fiera del vino di Pasqua che, dopo l'esperimento dell'anno scorso di farlo coincidere con i mondiali di calcio, tornerà quest'anno alla sua data storica, a cavallo tra fine aprile e i primi maggio.

Una novità rappresentata da un salone dedicato alle attrezzature enologiche. Sarà disposto a fianco della mostra dei vini di Langa, Roero e del salone nazionale del nebbiolo.

Anche per la fiera vinicola si sta studiando il modo di rinnovarla.

In dibattito svoltosi in Consiglio comunale sulle manifestazioni albesi le critiche non sono mancate ed è emerso un clima di insoddisfazione. Tartufi, vini, cucina hanno dato una buona fama ad Alba, ma adesso tutti concordano che delle proposte nuove per sfruttare le diverse potenzialità turistiche offerte nell'Albese.

Giuseppina Fiori

L'Anas ha appaltato i lavori della galleria sulla statale del Col di Nava

Cuneo e Imperia più vicine

Il tunnel Armo-Cantarana costerà 55 miliardi. I fondi nel piano triennale '91-93
E' in ritardo il progetto sul versante piemontese tra Ormea, Ceva e Mondovì

ORMEA. La realizzazione delle gallerie Armo-Cantarana sulla statale 28 ha fatto il primo concreto passo avanti: l'Anas ha appaltato i lavori di pre-foro del tunnel, corrispondenti ad un finanziamento di 15 miliardi. Inoltre, è certo che nel capitolo relativo alla Regione Liguria, il piano triennale 1991-1993 prevede uno stanziamento di 40 miliardi per il completamento definitivo del traforo. Quando anche altre varianti previste saranno costruite, Cuneo e Imperia disteranno non più di 100 minuti d'auto.

«Sono occorsi 5 anni perché il progetto del tratto Calderara-Cantarana, che comprende il traforo, ottenesse le necessarie approvazioni - dice il sindaco di Ormea e consigliere provinciale Giorgio Ferraris -. Finalmente sarà realizzato un'opera determinante per il futuro di una zona fortemente penalizzata da ricorrenti crisi economiche. La nuova strada non è tutto, ma contribuirà sicuramente al rilancio delle attività produttive».

Il traforo Armo-Cantarana (dal nome delle due località di ingresso e uscita dal tunnel) consentirà di evitare il Colle di Nava, dove la strada è stretta e con frequenti tornanti. Si attuerà un collegamento che consentirà di passare in mezz'ora dal mare ai piedi delle Alpi, aprendo prospettive nuove per il turismo, il commercio e l'artigianato locali.

STATALE 28
[Ormea-Imperia]

TRATTI IN ESECUZIONE

CHIUSAVECCHIA-PONTEDASSIO	15 MILIARDI
CALDERARA-RACCORDO CON PIEVE DI TECO	15 MILIARDI

APPALTI

TRAFORO GALLERIA ARMO-CANTARANA

FINANZIAMENTI TRIENNIO '91-'93

GALLERIA ARMO-CANTARANA	40 MILIARDI
VARIANTE DI PONTEDASSIO E RACCORDO PIEVE DI TECO-ARMO	50 MILIARDI

Per completare l'opera altri 150 miliardi

«L'ammodernamento della statale - prosegue Ferraris - ha però una rilevanza economica più generale per tutto il Monregalese e per la provincia "grande" a condizione che anche sul versante piemontese si facciano lavori di adeguamento, in particolare fra Ormea, Ceva e Mondovì. In passato nel tratto Ceva-Ormea l'Anas non riparava neppure i muri che crollavano; recentemente sono stati effettuati alcuni piccoli lavori di ripristino di muri di sostegno e stato avviato un intervento di rettifica del tratto delle Orse, tra Garessio ed Ormea: è il primo lavoro di miglioramento in 25 anni. E' vero che in alcuni casi mancano progetti definitivi, ma in altri la Regione Piemonte non ha tenuto conto delle richieste della Provincia».

Entro il 1991 è molto probabile che siano approvati i progetti delle varianti dei Roccheni, con l'eliminazione del dosso di Monbrignone, e Bagnasco, con la rettifica del tratto delle cave. Potrebbe essere finanziato inoltre il completamento dei lavori tra Garessio ed Ormea, attingendo ai residui passivi del bilancio Anas. [r. s.]

LAVORI FERMI

MONDOVI'. Da mesi sono sospesi i lavori che interessano la Mondovì-Cuneo nel tratto compreso tra il chilometro 12,6 ed il chilometro 13,9. I cantieri dell'impresa Massucco di Cuneo sono chiusi.

Le abbondanti nevicate di dicembre hanno impedito lo svolgimento delle operazioni di scavo e soprattutto la bitumazione costringendo l'Anas ha interrompere i lavori con una circolare del mese scorso.

Con il sopraggiungere delle festività di fine anno gli operai sono più tornati al lavoro.

Il progetto di trasformazione della statale «La Monregalese» prevede l'eliminazione del dosso di Pianfei e di alcune pericolose curve che negli ultimi sono state teatro di incidenti mortali. Per consentire questo intervento il traffico in direzione di Cuneo è interrotto a Fogliola ed è deviato sulla vicina provinciale fino al bivio di Pianfei, dove avviene il reinserimento sulla strada statale.

L'appalto era stato ottenuto dalla Sisap di Savigliano che ha poi affidato i lavori in subappalto all'impresa Massucco Teresio di via Genova 122 a Cuneo. Con lo sgombero definitivo della neve e se le condizioni del tempo rimarranno buone i cantieri saranno riaperti. [l. f.]

Dronero, ha chiuso l'ultima bottega di Borgo Macra

Mancano i negozi

Negli Anni 60 il quartiere ospitava venti esercizi commerciali
Disagi per gli anziani costretti a far la spesa lontano da casa

DRONERO. Borgo Macra, uno degli angoli più suggestivi della cittadina è in grave crisi commerciale. Con l'arrivo del nuovo anno ha chiuso i battenti, dopo 43 anni di attività, anche l'ultimo negozio di alimentari, frutta e verdura della zona. La titolare, Lucia Chiappello, spiega: «Una volta il borgo era vivo, le famiglie più numerose. Adesso la gente con la macchina va a fare le compere in paese. Con tutti gli aumenti che ci sono stati diventa praticamente impossibile condurre una bottega come la nostra. In più la gente non ha fiducia nei piccoli negozi. Preferisce servirsi nei grandi magazzini, sperando di poter trovare merce meno cara. Ho chiuso il negozio con malinconia. Eppure in queste condizioni non si poteva più andare avanti. Durante il giorno le strade del borgo sono quasi deserte, pochi i passanti, le auto transitano, non si fermano».

All'inizio degli Anni Sessanta in Borgo Macra c'erano una decina di esercizi commerciali (quattro negozi di alimentari, tre osterie, una macelleria, una panetteria, una tabaccheria, un barbiere e un calzolaio). Nel quartiere funzionava anche un mulino e una fucina. Attualmente, oltre ad alcune attività artigianali (una lavanderia, un calzolaio e un fabbro), sono rimasti aperti soltanto una panetteria e un ristorante.

Pieranna Garnero, per diciotto anni titolare di un negozio di commestibili della zona, dice: «Ho sospeso l'attività commerciale nel 1984. I piccoli negozi non possono più competere sul mercato. Una volta il nostro borgo era attivo. Mi ricordo che la gente, durante le sere d'estate, si riuniva in "piasetta d'Santa Brigida", per parlare e divertirsi; c'era maggiore senso di solidarietà, ci si sentiva più uniti».

«Abito in Borgo Macra da quando sono nato - racconta Riccardo Beltramo, 65 anni -. Negli ultimi anni tutto è cambiato, la popolazione del quartiere è diminuita, sono molte le seconde case. Un tempo la gente scendeva dalla montagna e si fermava nelle osterie del borgo, specialmente durante i giorni di mercato. Adesso sono cambiate le abitudini».

Gli abitanti di Borgo Macra quattrocento. Il quartiere costruito all'imbocco del Ponte Vecchio, sulla riva destra del Maira, conserva ancora le tracce di un passato in cui era molto importante, in particolare in epoca medioevale.

«Il borgo ha perso la sua vitalità commerciale specialmente con la chiusura delle tre osterie - sostiene Anna Camagno -. Nelle attuali condizioni è difficile pensare ad un rilancio futuro delle varie attività. I giovani sono andati tutti via».

Il sindaco di Dronero, Gianfranco Donadio, dice: «Il problema della chiusura e della carenza esercizi commerciali riguarda non solo Borgo Macra, tutta la zona di Oltre-Maira compreso il viale Stazione. La situazione sta diventando preoccupante, se pensiamo che un terzo della popolazione dronerese risiede in questi quartieri. I più colpiti sono gli anziani costretti, alle volte, ad attraversare il Ponte nuovo per fare gli acquisti. Si rende necessaria una regolamentazione e una distribuzione più omogenea degli esercizi pubblici in tutto il territorio comunale».

Carlo Giordano

Un intervento per evitare la soppressione o l'accorpamento di presidenze e direzioni didattiche

La «Granda» salverà tutte le scuole

Nel prossimo anno soltanto le medie di Roccavione e Monforte potrebbero essere unificate a Borgo San Dalmazzo e Dogliani
Chiesta l'autonomia per l'Istituto tecnico di Ceva e il Conservatorio di Cuneo. Alba aspetta ancora di avere l'Itis

CUNEO. Per il prossimo anno non ci saranno soppressioni e accorpamenti di presidenze e direzioni didattiche nelle scuole cuneesi. Il Provveditorato e il Consiglio scolastico provinciale hanno interpretato in modo più elastico la circolare ministeriale.

Per le scuole medie solo le sedi di Roccavione e di Monforte d'Alba risultano al limite del mantenimento, e il piano provinciale suggerisce al ministero di accorparle eventualmente l'una con la media di Borgo San Dalmazzo, da cui dista un paio di chilometri, l'altra con la media di Dogliani, anche se questa si trova in un distretto scolastico diverso.

«Ha prevalso nelle nostre scelte l'indicazione del numero minimo di classi previsto dal ministero, cioè 9, la constatazione della carenza della presidenza, ma soprattutto lo stato dei collegamenti pubblici - spiega il provveditore, Giovanni Ferrero -. La nostra è una provincia nella quale ben 151 Comuni su 250 sono classificati montani, e si ha un minutissimo frazionamento degli insediamenti, con enormi difficoltà di comunicazione».

Gli stessi criteri hanno ispirato le scelte per la scuola secondaria superiore. Il limite minimo previsto dal ministero è in questo caso di 12 classi, e ne sono al di sotto l'Istituto Magistrale e il Liceo Classico di Mondovì, i Classici di Bra e di Alba, il Magistrale di Saluzzo. Ma si tratta di scuole di antica e radicata tradizione per le quali, grazie anche ad avviate iniziative di sperimentazione, si denota un ridestato interesse.

«Oltre tutto pare intempestivo procedere alla soppressione o alla loro autonomia alla soglia dell'elevazione dell'obbligo a 16 anni» nota ancora il provveditore.

Assai cospicuo è invece l'elenco di richieste che arrivano dagli enti locali per l'istituzione di nuove scuole superiori, e le iniziative di sperimentazione che quest'anno coinvolgono perfino le materne, precisamente a Borgo San Dalmazzo, Dronero e Neive, con proposte di collegamento con la scuola elementare e di creazione di laboratori linguistici e addirittura scientifici.

Iniziative sperimentali vengono anche da tre scuole elementari: I e II Circolo di Mondovì d'intesa con l'Usl, e II III Circolo di Cuneo) e soprattutto dalle scuole medie, nei settori più disparati. Fra queste ultime sono ben 30, pari al 9 per cento del totale, quelle che propongono l'insegnamento sperimentale dell'inglese come seconda lingua, un modo per aggirare la disposizione ministeriale che stabilisce che laddove ci sia una sola cattedra di lingua, questa sia il francese.

Il Consiglio scolastico provinciale ha infine sottoscritto la richiesta di autonomia per l'Istituto tecnico di Ceva, magari in aggregazione col Professionale, e del Conservatorio musicale di Cuneo, oltre che l'istituzione di un istituto Tecnico di indirizzo turistico a Mondovì, di un Istituto per Geometri a Borgo e di un Itis ad Alba che è priva. [r. s.]

RAGAZZI PREMIATI AD ALBA

ALBA. E' svolta alla sala «Fenoglio» della biblioteca civica la premiazione del concorso ecologico «Natura e vita» aperto a tutti, ma particolarmente rivolto alle scuole. La giuria ha assegnato numerosi riconoscimenti.

I premi sono andati alle scuole materne di Gallo Grinzane, alle materne statali di via Rorine e Piave ad Alba, alle elementari di Roddi (classe 5ª), di Neive (1ª e 2ª classe), di Monteu Roero (classe 4ª), IV circolo di Alba (1ª A e 1ª B), alle elementari di Dogliani Castello (classi 2ª e 3ª), alla media statale di Monforte (classe 1ª A). Al concorso si poteva partecipare come scuola, classe, individualmente o a gruppi.

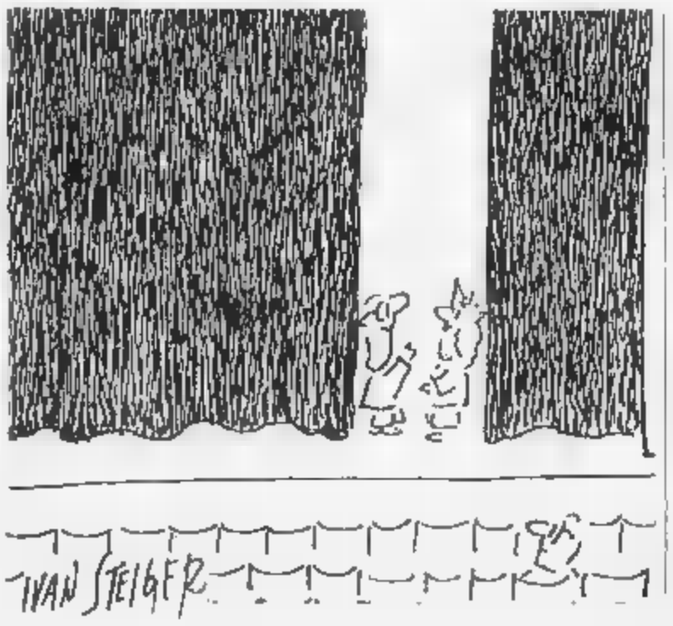
Altri riconoscimenti sono stati assegnati ad Andrea Monti della prima elementare di Neive, a Moreno Corrone 4ª elementare di Corneliano, a Davide Brusco 2ª elementare di Serravalle Langhe, a Luca Broccardo, Stefano Raviola e Claudia Revolli 5ª elementare di Belvedere Langhe, Eliana Decarolis 3ª elementare Priocco nonché a Mirco Camatel, Anna Gabetti, Simone Bordetto della terza elementare di Belvedere Langhe. Inoltre sono stati premiati Marco Scolaro, Fabio Martini, Cosimo Possemato della media «Giovanni XXIII» di Alba (2ª D) Valentina Marengo media «Vida (1ª classe) di Alba, Stefania Leto, Valeria Boretto, Marcella Sacco, Elena Scotta del Liceo classico di Alba (5ª ginnasio).

Tra gli adulti riconoscimenti a Lona Rinaldi di Serralunga, Francesco Ruata di Torino, Paolo Stacchini di Santa Vittoria, Luca Segat di Alba, Roberto Pretto di Torre Pellice; Silvia Rivetti, Luisella Viberti, Massimo Genta, Silvia e Marco Casucci di Alba. [g. f.]

Gli abitanti sono costretti a spostarsi a Bra, Savigliano o Carmagnola per vedere un film sul grande schermo

Racconigi vuole riaprire il cinema parrocchiale

Entro l'anno la sala del «San Giovanni» sarà di nuovo a disposizione



RACCONIGI. La parrocchia di San Giovanni sta ultimando il restauro del adiacente la chiesa, fermo da molto tempo per le necessarie modifiche richieste dalla legge. In attesa del recupero dell'altro cinema cittadino, il Sociale, per il restauro del quale si prospettano tempi molto lunghi, ci sono buone ragioni per sperare che per il nuovo anno la città possa dotarsi di uno spazio culturale di cui Racconigi necessita da tempo.

Il locale che fino ad alcuni anni fa era specializzato in pellicole per i giovanissimi (cartoons e film d'avventura) era stato costretto alla serrata per una serie di restauri che lo rendessero idoneo alle leggi vigenti in materia di sicurezza.

Ormai da molto tempo i racconigesi si spostano altrove per vedere un film e se questo non è un grosso sacrificio per i più giovani, diviene un sacrificio per le persone anziane che non sempre hanno i mezzi e la voglia di raggiungere Carmagnola, Savigliano o Bra, specie nella brutta stagione.

Dicono in parrocchia: «Il locale è stato completamente rifatto adeguandosi alle normative in materia di sale adibite agli spettacoli pubblici. Non è stato un lavoro da poco: per la sua realizzazione si è dovuto contare esclusivamente sulle nostre forze e sul contributo di molti volenterosi».

Si calcola che il costo dell'intera opera alla sua ultimazione si aggirerà sul trecento milioni di lire, senza contare il lavoro svolto gratuitamente da molti volontari. Una parte del denaro occorrente per la ristrutturazione è stata reperita attraverso una sottoscrizione aperta dalla parrocchia, ma hanno risposto molti racconigesi.

Dal Comune non c'è stato alcun contributo, nonostante l'amministrazione della chiesa avesse richiesto lo scorso anno un aiuto finanziario. La nuova sala del S. Giovanni, della capienza di circa trecento posti, sarà adibita a spettacoli cinematografici e teatrali e inoltre ci sarà lo spazio per convegni, dibattiti e feste.

E' senz'altro una buona notizia per Racconigi, dove da molto tempo manca uno spazio dove fare cultura o spettacolo, nonostante a questo proposito ci sia stata una forte richiesta da parte dei responsabili delle varie attività culturali cittadine.

L'intera attività del «nuovo» S. Giovanni sarà gestita da «L'Aquilone», un circolo parrocchiale che ha aderito all'Associazione Nazionale S. Paolo Italia, una fondazione ecclesiale e civile. «Il nuovo centro - affermano i responsabili - non è circoscritto alle sole attività di parrocchia, perché sarebbe ingiusto nei confronti di molte associazioni cittadine». [m. b.]

ELSY S.N.C.
INFORMATICA E AUTOMAZIONE
Bra - Via Principi 41 - Tel. 0172 432.038
Sistema AS/400 IBM
CONCESSIONARIO SOFTWARE
— ZUCCHETTI
—

Tel. (0172) 61.986
Totocalcio totip ENALOTTO LOTTO
La ricevitoria più aggiornata per la elaborazione moderna in Provincia
Più completa di Programmi-Computers (PC e C64). Stampanti per schedine e tab.
Se per chi è in possesso o vi grado di utilizzare un computer, può richiedere un programma su disco e generarsi il sistema per la propria categoria
ORGANIZZAZIONE DI PICCOLI MEDI GRANDI SISTEMI
ATTENZIONE NESSUNA TRATTENUTA O PERCENTUALE SU SVILUPPI, ELABORAZIONI, VINCITE
Discussione completa e chiarezza al servizio di giocatori e sistemisti
Collaborazione con i settimanali di sistemistica (TC) per Totoguida e (Microhard) La Schedina
ITA' per chi gioca al LOTTO interessantissimi sistemini con i numeri consigliati e elaborati dal Computer.
gli con fiducia alla TABACCHERIA RICEVITORIA RINALDI a FOSSANO
Pagina Elena 32 (Viale sotto l'insegna luminosa con ora e temperatura).

Importante S.p.A. ricerca piazzamento proprio organico
cui affidare la remunerativa. E' titolo preferenziale il diploma di GEOMETRA.
Scrivere a:
Publikompass 302 - 10100 Torino

il CUBO
DISCOTECA
SAN DALMAZZO
Tel. 78.90.78
QUESTA SERA
La più bella musica degli ultimi 30 anni dal vivo
SUL PALCO
ORFEO
ALLA CONSOLLE
GERRY - Viva i lenti

Tempio della musica
LE CUPOLE
1° Venerdì del
BENVENUTI
QUESTASERA
ALLE CUPOLE
con
Buon tutti!!!!

discoteca
ALTRO MONDO
venerdì sabato domenica
DOMENICA
6 GENNAIO
inaugurazione finalmente

Per la pubblicità su
LA STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.603
12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

La Regione verserà due miliardi di risarcimento agli allevatori cuneesi costretti a uccidere il bestiame

Seimila bovini abbattuti per la «tbc»

Il veterinario Mario Valpreda: «Un'operazione indispensabile al rilancio della zootecnia»
La cura non è conveniente. In pagamento le domande presentate dal gennaio al giugno '90

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

I prossimi giorni contenta i allevatori della «Granda» riceveranno i contributi stanziati dalla Regione ed erogati dal Servizio decentrato per l'agricoltura a favore di coloro che, dopo avere abbattuto capi bovini trovati affetti da «tbc», li hanno sostituiti con altri animali da riproduzione. Il premio interessurà circa 4 mila capi giovani su 6 mila macellati perché malati.

Le domande definite dalla Regione sono quelle presentate dal primo gennaio al 30 giugno 1990. La ripartizione avviene per tutte le province, ma il Cuneese è quella che avendo il maggior patrimonio zootecnico riceverà di più: 1 miliardi 268 milioni per i primi sei mesi dello scorso anno. Distanziati Torino (700 milioni), Asti (150 milioni), Alessandria (50 milioni), Novara (29 milioni).

La lotta per debellare la «tbc bovina» con il sistema più drastico, cioè l'abbattimento dell'animale in quanto non sarebbe economicamente conveniente curarlo, viene condotta dai servizi veterinari delle Usl con il coordinamento del veterinario regionale Mario Valpreda. Nel 1989 sono stati avviati al macello nel Piemonte 21.725 capi, dei quali 12.380 (pari al 57 per cento) nella «Granda». I dati del non sono ancora disponibili, ma ufficiosamente corrispondono a quelli del 1989.

PATRIMONIO ZOOTECNICO
[30 giugno 1990]

VACCHE LATTE	153.500
VITELLI	133.000
VITELLONI	68.000
MANZETTE	65.000
MANZE	55.000
ALTRE	56.640
TOTALE	**531.140**

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica

Il risanamento totale delle stalle è comunque un obiettivo prossimo ad essere raggiunto. Si calcola infatti che solo più il 10 per cento degli allevamenti ha ancora qualche capo infetto. I controlli dei veterinari pubblici avvengono ogni anno, perché la malattia può insorgere anche in stalle risanate, per il contagio possibile fino a quando ci saranno in provincia animali affetti da «tbc». Quando vengono scoperti i focolai, oltre all'abbattimento che deve avvenire entro 30 giorni degli animali malati, i controlli vengono ripetuti ogni due-tre mesi.

Spiega Michelangelo Pellegrino, della Coldiretti: «La zootecnia cuneese ha pagato un alto prezzo il risanamento del bestiame, ma è stato un sacrificio necessario perché i bovini sani offrono carne di migliore qualità. Tutte le organizzazioni sindacali hanno collaborato con la Regione e le Usl per convincere gli allevatori ad accettare i controlli e quando necessario a fare gli abbattimenti dei capi riconosciuti infetti».

L'allevatore riceve per ciascun animale macellato un contributo del ministero della Sanità che varia da un massimo di mila per una vacca iscritta nel libro genealogico della razza ad un minimo di 122 mila lire per un vitello non selezionato. Il contributo viene erogato dalle Usl su richiesta dell'allevatore e il parere del servizio veterinario regionale.

La Regione concede volta un proprio contributo di mezzo milione, elevato a 600 mila lire per chi vive in montagna, se l'agricoltore decide di acquistare una manza di età compresa fra i 18 e i 36 mesi per sostituire il capo macellato. Due anni fa il Parlamento aveva approvato una legge presentata dal senatore Natale Carlotto che elevava il contributo per la sostituzione fino alla somma occorrente per l'acquisto, ma non è ancora operante in mancanza delle norme di applicazione.

L'allevatore che ha dovuto abbattere un capo bovino lo sostituisce con un altro animale giovane anche con i contributi statale e regionale oggi paga di tasca oltre un milione. Solo nel 1989 la perdita subita dalla zootecnia per la «tbc» ha superato i dodici miliardi e mezzo.

Gianni De Matteis

UN FOCOLAIO

VALGRANA. Il focolaio di «pleuropolmonite essudativa contagiosa» scoperto nell'allevamento di Ermonio Chiapello, a Bottonasco, è stato bloccato grazie alle tempestive misure adottate dai servizi veterinari della Regione e dell'Usl di Dronero e per il momento non c'è pericolo possa estendersi nella vallata.

Il cordone sanitario attorno all'allevamento viene però mantenuto, come pure i controlli sugli animali, che continueranno per altri sei mesi per i bovini che devono essere ingrassati.

Attualmente nella stalla, che è di proprietà della società «Italtoro» di Vignolo, ci sono ancora 62 vitelloni dei 79 che erano stati importati dalla Francia dove si ritiene possa avere avuto origine la malattia che in Italia era scomparsa da almeno un secolo.

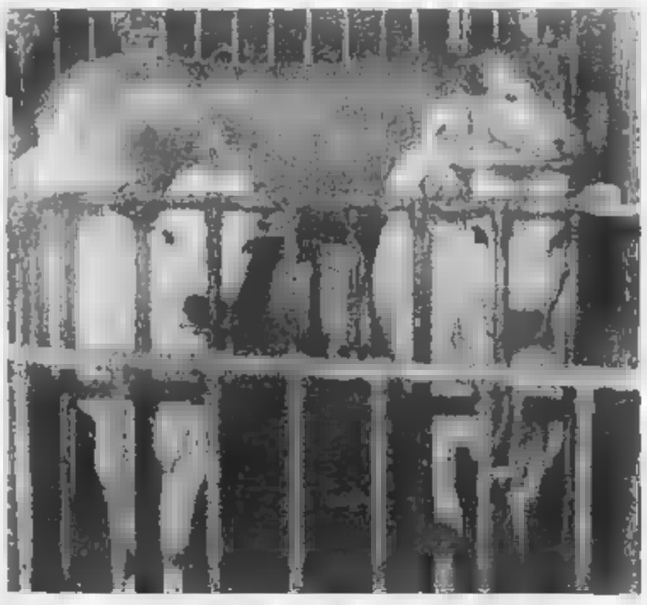
Quindici bovini erano stati macellati perché ormai «maturi» ed è appunto durante i controlli al mattatoi che erano emersi i sospetti sulla malattia contagiosa poi confermati dalle prove sierologiche svolte presso l'Istituto zooprofilattico di Matera, il solo in Italia attrezzato per questi particolari esami.

Due altri vitelloni che denunciavano i sintomi della pleuropolmonite essudativa stati abbattuti al macello di Dronero e sottoposti ad autopsia hanno messo in evidenza vistose prove che la malattia, che non è pericolosa per l'uomo, aveva attecchito da alcuni mesi negli animali.

Dice il dottor Gilberto Barale, responsabile dei servizi veterinari dell'Usl 59: «I bovini superstiti clinicamente stanno bene, ma se qualcuno è stato eventualmente contagiato lo sapremo solo quando saranno abbattuti.

Eseguiremo la prossima settimana altri controlli sierologici sugli animali che si trovano nelle stalle più vicine al focolaio, ma è un esame solo cautelativo, siamo cioè sicuri che la malattia non ha varcato la stalla del soccidario Ermino Chiapello.

Gli animali rimangono comunque sotto sequestro, il cordone sanitario quindi continua». [r. s.]



Capi selezionati. Nella «Granda» è molto diffusa la razza bovina piemontese

DALLA GRANDA

SAVIGLIANO

Al via la raccolta differenziata della carta

Dopo il vetro, i medicinali e le pile, è ripartita la raccolta differenziata della carta. Sono stati sistemati cassonetti nei cortili delle scuole e del municipio. La carta viene periodicamente trasferita in un grande contenitore nel cortile dell'ex caserma Trossarelli. Di qui una ditta privata provvede al trasporto alle cartiere. Si sta predisponendo anche la raccolta delle lattine di alluminio.

GARESSIO

Stasera un incontro sulle autonomie

Stasera alle 21 nel salone degli affreschi del Municipio è in programma un incontro con la cittadinanza organizzato dalla Lega Nord Piemont. Tema del dibattito sarà «Autonomie e progetto di Repubblica federale». L'argomento sarà discusso da alcuni uomini politici. Interverranno Cesare Ansaldi, segretario provinciale della Lega Nord, Domenico Comino, segretario della sezione di Cuneo, Gian Bebuffo, addetto stampa e propaganda.

SALUZZO

Nominato il nuovo arciprete della Cattedrale

Don Mario Brignone, 45 anni, sacerdote dal 1979, è il nuovo arciprete della Cattedrale. Lo ha nominato il vescovo di Saluzzo monsignor Sebastiano Dho. Don Mario, tuttora direttore del convitto della Scuola Agraria di Verzuolo ed insegnante di religione al Liceo Classico e Scientifico «Bodoni», è pure responsabile dell'ufficio missionario diocesano. E' stato inoltre impegnato per oltre quindici anni missionario in Camerun dove ha portato la propria testimonianza religiosa alle popolazioni di quelle zone. «Il suo apporto è stato fondamentale - afferma il vicario generale della diocesi saluzzese monsignor Pansa - anche perché in Africa è molto importante dialogare con la gente e comprenderne tensioni o problemi. Don Brignone sostituisce il canonico Chiaffredo Geuna che si dedicherà completamente all'assistenza spirituale dei tossicodipendenti, ospiti della comunità San Lorenzo sulla collina saluzzese. L'ingresso del nuovo arciprete non è ancora stato ufficializzato, ma si pensa possa essere programmato per le prossime settimane.

Le sponde del torrente che attraversa la città saranno presto attrezzate con sentieri e panchine

Mondovì ha deciso di ripulire l'Ellero

Analisi nel letto del corso d'acqua per verificare se ci sono ancora tracce di mercurio dopo il grave inquinamento
Stanziati duecento milioni che serviranno anche a migliorare la rete di distribuzione urbana della potabile

Nel centro. Il torrente Ellero attraversa il quartiere di Breo (fotofoto)

MONDOVI'. Il tratto del torrente Ellero che attraversa il centro della città sarà ripulito.

Lo ha stabilito il Consiglio comunale allegando al bilancio di previsione del 1991 emendamento proposto dal consigliere della lista verde Sergio Bruno. Il progetto, la cui realizzazione costerà cinquanta milioni, prevede di pulire e sistemare le sponde del fiume per rivalutare tutto il quartiere Breo e la zona di corso Statuto che costeggia il letto del torrente. La proposta, sostenuta anche dall'assessore all'Ambiente, il verde Nando Vinai, prevede di trasformare in giardino pubblico le sponde meno scoscese e più vicine alla strada, soprattutto sulla riva sinistra, quella opposta a corso Statuto. Alcuni sentieri permetteranno di raggiungere il bordo del torrente, dove verranno sistemate delle panchine.

Il progetto rientra in un piano di sistemazione del verde cittadino: «Finalmente i monregalesi ed i turisti potranno passeggiare per la città, senza dover subire l'affronto delle sponde del fiume sporche e piene di rifiuti - ha detto Sergio Bruno - le rive pulite ed accessibili a tutti sono un guadagno per una città che si dice "a vocazione turistica"».

La pulitura delle rive del torrente Ellero a fini estetici e ambientali, non è l'unico intervento sul corso del fiume approvato dal Consiglio comunale. La giunta ha stanziato duecento milioni per migliorie all'acquedotto, e per «indagare» il corso del fiume Ellero e valutarne la contaminazione mercurio. Dopo l'inquinamento da mercurio che aveva colpito il fiume Ellero a causa una fuoriuscita del metallo dalle vasche della Clorochimica Roccaforte, spesso i tecnici dell'acquedotto di Mondovì sono stati costretti a chiudere pozzi di captazione per la presenza della sostanza velenosa. «Dobbiamo risolvere questa situazione - ha dichiarato l'assessore responsabile dell'acquedotto Nando Vinai - possiamo continuare con il dubbio una contaminazione del fiume e di un conseguente inquinamento cronico della nostra acqua potabile».

I duecento milioni stanziati per il «miglioramento e potenziamento dell'acquedotto» dovevano essere utilizzati per la creazione di un laboratorio e l'assunzione di chimico che fornisca ogni giorno i dati dell'acqua potabile, ma l'assessore è di parere diverso: «Prima di analizzarla dobbiamo fare di tutto per allontanare il rischio mercurio che ciclicamente si ripropone. Abbiamo allacciato contatti con alcune aziende private e con i Politecnici di Torino per affidare ad un'équipe di tecnici il compito di analizzare tutto il corso del fiume per verificarne le reali condizioni di inquinamento», dichiara l'assessore Vinai. Il timore dei tecnici dell'acquedotto e che il fiume Ellero sia definitivamente contaminato: «Io spero che alcuni interventi sul letto del torrente siano sufficienti ad eliminare le ultime tracce di mercurio». [l. f.]

Problemi per il rumore e l'obbligo di tagliare gli alberi a due metri

«L'aeroporto ci danneggia»

Gli agricoltori chiedono di essere risarciti

FOSSANO. Avere una e il terreno vicino ad aeroporto è davvero un problema in quanto bisogna fare i conti ogni giorno con il e l'inquinamento dovuto agli scarichi dei motori. Ma per alcuni a questi disagi si aggiungerebbe anche un danno economico non irrilevante. E' questo il problema che sollevano gli agricoltori che hanno l'azienda situata nelle vicinanze dell'aeroporto di Levaldigi.

«La mia casa si trova a circa trecento metri dalla pista, sull'asse longitudinale del suo prolungamento e rientra esattamente nel cono di rispetto per le operazioni di decollo e di atterraggio - dice Osvaldo Riberi di Mellea -. Per questo motivo ho dovuto abbattere parte delle mie piante ed altre le ho dovute spuntare per adempiere alle norme di legge che prevedono un'altezza non superiore ai 4-5 metri».

Secondo le carte, che pare però debbano essere riviste ed adeguate, tale altezza di rispetto non dovrebbe superare i due metri tanto che nemmeno la casa o gli alberi del cortile rientrerebbero nei parametri.

Inoltre a causa dell'inquinamento non tutte le coltivazioni, in particolare quella frutticola e orticola di «tipo fino», sono possibili.

«E' ovvio che in queste condizioni sia la casa sia il terreno subiscono una notevole perdita di valore che valutiamo intorno al 50% - continua Osvaldo Riberi- ed è per questo che pretendo che la società che gestisce l'aeroporto mi riconosca la servitù, quantifichi il danno economico e decida una qualche forma di risarcimento».

Riberi, titolare di una azienda gestita da giovani e dotata di piano di sviluppo aziendale, è deciso a non demordere sulla richiesta. [f. ba.]

DALLA RIVIERA

CUNEO. Domani sarà riaperta la statale 20 in località Airole, (provincia d'Imperia), chiusa al traffico nei giorni scorsi, per la caduta di una frana.

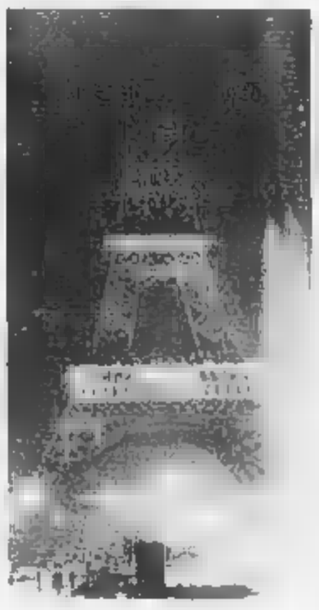
Il tratto potrà essere percorso nelle seguenti fasce orarie: giorni feriali dalle 7 alle 8,30; dalle 12 alle 13,30 e dalle 17 alle 18,30. L'orario dei giorni festivi, a partire da domenica, sarà dalle 7 alle 8,30 e dalle 12 alle 18,30.

Rimangono ancora chiusi al traffico, a causa della neve, il colle dell'Agnello ed il colle della Lombarda. Anche la Statale 30 della Valle Bormida non è percorribile nella località Borgoratto, dove sono in corso lavori di ampliamento. Le deviazioni sono segnalate nella zona. [a. f.]

Mostra dedicata al Po da martedì prossimo alla Cité des Sciences et de l'Industrie de «La Villette»

Va a Parigi il progetto lettura di Cuneo

Cento libri e un opuscolo realizzato dai ragazzi delle medie



CUNEO. Il «Progetto lettura», itinerario di studi avviato da anni da un gruppo di insegnanti che operano nelle scuole di Cuneo e del suo circondario insieme con il sistema bibliotecario del Comune, approda sulle rive della Senna e si presenta ai ragazzi e ai docenti parigini con una mostra che s'inaugurerà martedì prossimo.

La rassegna s'intitola «Un Po di libri» e sarà ospitata da un «tempio» della divulgazione scientifica mondiale: la Cité des Sciences et de l'Industrie de «La Villette», una struttura ampia tre volte il «Beaubourg».

Fino all'ultimo giorno di febbraio saranno esposti un centinaio di libri di divulgazione sul tema dell'acqua, scelti dai ragazzi di sei classi delle scuole medie di Cuneo, guidati da dodici insegnanti.

«Si tratta del risultato di un lavoro di ricerca avviato su invito de "La Villette", per conto dell'assessorato per l'Ambiente della Regione che ha finanziato integralmente l'iniziativa», spiega Mario Cordero, direttore della biblioteca civica e coordinatore del progetto.

Da un anno i ragazzi delle medie 1, 2 e 5, hanno affrontato l'analisi del Po, individuato come l'argomento più vicino alla loro realtà nel vasto e complesso tema dell'acqua e della sua interazione con l'uomo.

Decine e decine di testi sono passati al vaglio degli alunni: testi scientifici più o meno tecnici, più o meno difficili da affrontare, attraverso i quali il problema del fiume più lungo d'Italia è stato studiato sotto diversi aspetti. Si è parlato del ciclo, della sua importanza per l'agricoltura, delle industrie che utilizzano le sue acque e dell'ambiente fluviale che deve essere tutelato.

«Da tutto questo lavoro è uscito un ritratto del Po che si presenta un percorso-guida all'uso dei libri riassunto in un opuscolo illustrativo bilingue curato dal "Progetto lettura", che è stato stampato in cinquemila copie, dove sono riprodotti i cartelloni, rielaborati graficamente, disegnati dai ragazzi», aggiunge Cordero.

Accanto ai volumi verranno esposti una serie di pannelli le fotografie aree del corso piemontese del Po, realizzati per una mostra al Parco della Mandria di Torino, che sono stati messi a disposizione dall'assessorato ai Parchi della Regione.

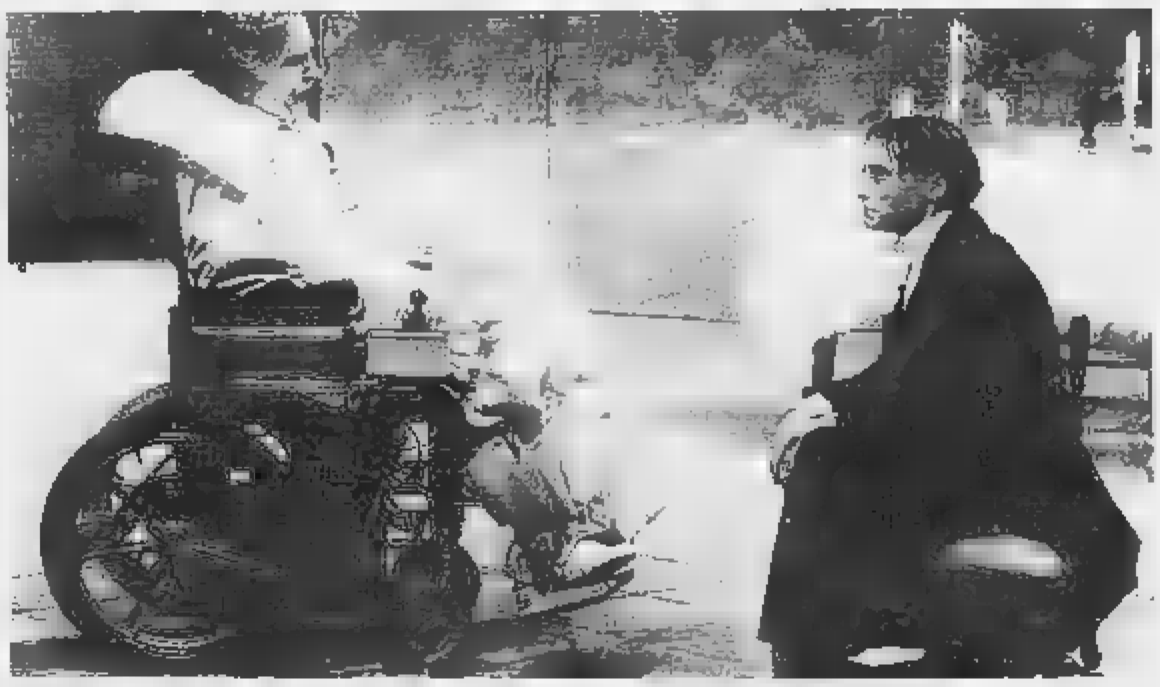
Purtroppo le recenti restrizioni imposte dal ministero della Pubblica istruzione alle gite scolastiche, impediranno ai giovani artefici di tutto questo lavoro di presenziare all'esposizione parigina, ma la mostra in primavera arriverà anche nella «Granda». [v. p.]

Il testo di Molière rivisto da Glauco Mauri domani sera al teatro Milanollo di Savigliano

Tutte le anime di quel Don Giovanni

Il famoso donnaiolo, stanco, grasso e imbellettato ripercorre la giovinezza e rivive spezzoni del suo passato Sganarello, il servitore, assume la funzione di specchio del padrone. Un personaggio emblematico

SAVIGLIANO. E' uno strano «Don Giovanni» quello che andrà in scena domani sera alle 21, al Milanollo, nell'ambito della stagione di prosa dell'assessorato alla Cultura del Comune realizzata in collaborazione [redacted] lo Stabile di Torino. Un Don Giovanni vecchio che si confronta con [redacted] stesso [redacted] con [redacted] proprio passato. Un Don Giovanni che delle battaglie amorose, delle seduzioni, ha solo un ricordo. Il testo di Molière, rivisto da Glauco Mauri, che ne è il regista e l'interprete accanto a Roberto Sturno, Andrea Liberovic, Miriam Grotti [redacted] Claudio Marchione, [redacted] un'operazione di collage tra le anime che convivono in questo personaggio emblematico, [redacted] ispirato artisti e compositori [redacted] ogni [redacted].


Glauco Mauri e Roberto Sturno nel «Don Giovanni» in scena domani sera al Milanollo di Savigliano

I critici hanno definito la messinscena di Mauri «beckettiana», perché il Don Giovanni stanco, grasso e imbellettato che ripercorre la passata giovinezza ricorda «Krapp», eroe del drammaturgo irlandese, più che l'agile donnaiolo che la tradizione ha conservato. Glauco Mauri ha rovesciato [redacted] senso dell'interpretazione mozartiana del grande seduttore Del «Don Giovanni» di Molière ha mantenuto il carattere di sfida intellettuale su cui è incentrato il rapporto del protagonista [redacted] la sensualità.

Piacere della mente, più che del corpo, si acutizza [redacted] difficoltà. Diventa «trasgressiva» e quindi ancora tanto moderna quanto più assume [redacted] carattere di un gioco mentale. Al copione di Molière, Mauri ha aggiunto, in collaborazione con Dario Del Corno, autore della traduzione, una dimensione ancora più [redacted]-talmente ironica quando Don Giovanni rivive a squarci il proprio passato e la propria perversità.

Gli fa da «alter ego» Sganarello (Roberto Sturno) fedele servitore, che assume in questa rilettura la funzione [redacted] specchio del suo padrone: evoca la memoria e con le mosse di un clown dirige tutti gli altri personaggi che compongono la scena, ma alla fine è lui il vero giudico dell'operato del suo padrone. Ormai incapace di vivere [redacted] le passioni che hanno costellato la sua vita, Don Giovanni cerca in esse il senso della vittoria, del trionfo della ragione e mentre le ripercorre a una a una, riafferma la personalità che [redacted] è piegata, nello spirito, neppure ai danni dell'età.

Nella scenografia, realizzata da Mario Carosi, campeggia una grande marionetta in abiti seicenteschi, gli stessi indossati da Don Giovanni. Quella che dovrebbe rappresentare «il commendatore», simbolo [redacted] destino e della giustizia con cui Don Giovanni deve fare i conti, diventa cioè lui stesso: un confronto allo specchio.

Vanna Pescatori

MONGOLFIERE

MONDOVI'. Il cielo del Monregalese tra oggi e domenica sarà colorato da oltre venti mongolfiere, arrivate da ogni parte d'Italia e dall'Europa per il raduno aerostatico internazionale dell'Epifania. La città è conosciuta da molti stranieri che vengono ad apprendere, da John Aimo, i segreti del volo [redacted] mongolfiera. I bambini saranno i grandi protagonisti del raduno; sono in programma voli per i vincitori del concorso scolastico, curato dall'associazione sportiva «Bios», sulla mongolfiera.

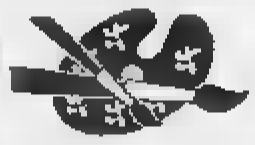
Tra i millesseicento elaborati pervenuti all'associazione, sono stati scelti trenta vincitori che voleranno oggi, durante il raduno, e centosettantasette segnalati, che effettueranno voli vincolati domenica al Ravanet. In serata premiazione al «Christ»: seguirà una festa durante la quale si esibiranno giovani ginnasti e saranno presentati alcuni piloti.

Le gare di volo s'inizieranno domani e domenica (ore 9 e 15) con decollo dal parco Europa, sull'Altipiano. Sempre domani piloti [redacted] amici si troveranno al Gran Galà della Mongolfiera, all'hotel «La ruota» di Pianfei, mentre domenica alle 12 ci sarà [redacted] ricevimento ufficiale in municipio per la promiazione.

(a. f.)

[redacted] & ARTISTI

a cura di Claudio Ferrores



VERNANTE. Il liceo artistico Ego Bianchi ha allestito, [redacted] il supporto della Pro Vernante, in via Umberto I 119, un'interessante mostra di fotografie in bianco e nero: «Fotografie, le nostre immagini» - degli studenti delle ultime classi della sezione di architettura Una sessantina di splendide immagini che stanno a dimostrare come la macchina fotografica non [redacted] debba considerare freddo strumento meccanico in cui la componente artistica sia solo marginale, ma come caleidoscopio con cui ognuno di questi ragazzi [redacted] diventa protagonista, offrendoci una visione particolare e fantastica del mondo che ci circonda. Meritoria la scuola quando si prefigge [redacted] confronto [redacted] l'esterno che aiuta a crescere, rinnovandosi La rassegna sintetizza l'esperienza passata del giugno scorso della mostra [redacted] «All'occhio di cristallo» e così, coerente alle esperienze già fatte, la ricerca continua. Alla mostra partecipano come giovani autori: Bossolasco, Carletto, De Angelis, Destefanis, Foa, Giolitti, Giraudo, Mandrile, Martinengo, Miletto, Perona, Raviciotti, Tosenl.

CUNEO. Nei locali di recentissima apertura della Biblioteca Civica per bambini e ragazzi in via Cacciatori delle Alpi 4, grande successo [redacted] giovanissimo pubblico per un'iniziativa delle più attese e importanti per la città. «Il piacere di leggere» offerto [redacted] ragazzi anche attraverso una gustosissima mostra di disegni illustrativi, «Emozioni da guardare», di Cinzia Ghigliano, espertissima illustratrice cuneese, e Marco Tomatis. Si ricorda che nello scorso mese di dicembre, in [redacted]casione dell'inaugurazione, era stato presentato un piacevolissimo e significativo spettacolo «L'abbecedario illustrato» della compagnia Il Melarancio a cura dell'assessorato Cultura del Comune, della Regione Piemonte [redacted] del Rotary Club Cuneo.

CUNEO. La galleria La Rocca, [redacted] corso Dante 33, continua sempre con molto seguito la propria attività che si apre al quarto anno di vita [redacted] proposte specialistiche nel campo del manifesto d'arte, originale [redacted] moderno, nella fotografia d'autore d'ispirazione francese [redacted] americana, nella preziosa grafica contemporanea che ha visto allestite nello scorso anno importanti rassegne [redacted] grandi maestri.

CUNEO. Alla galleria Etruria, in via Dronero 4, è aperta fino al 7 gennaio la mostra di Bruno Pedrosa, artista nativo del Nord-Est del Brasile, che dopo aver concluso gli studi superiori nella sua regione si trasferisce [redacted] Rio dove frequenta l'Accademia di Belle Arti e l'Università e negli Anni 60 partecipa ai più importanti avvenimenti artistici brasiliani. Conosce e frequenta gli ultimi muralisti messicani, arte che influenza i primi anni della sua formazione sino a giungere all'astrazione. Molte le esperienze in giro per il mondo che ispirano mutamenti nell'opera dell'artista, mentre i temi frequenti - dai ricordi di esperienze familiari al disegno di momenti [redacted] angoli caratteristici delle tante città «vissute» - diventano la forza espressiva insieme al disegno potente, che identificano nettamente [redacted] artista che non ha mai dimenticato la matrice etnica della [redacted] origine.

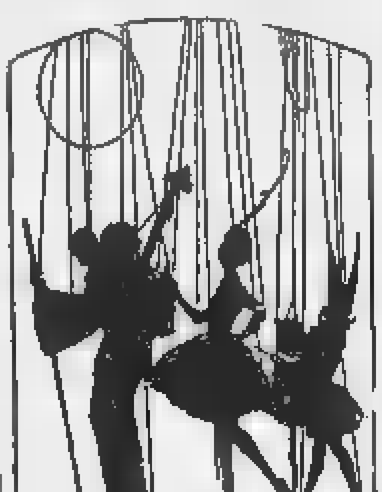
MONDOVI'. Si è conclusa con [redacted] successo di sempre la bella mostra di acquerelli ed oli [redacted] monregalese Arnaldo Colombatto alla Bottega d'Arte Prinotti, in corso Statuto 7. La grande armonia che lega l'uomo all'ambiente montano, trattato da Colombatto in modo unico ma in maniera vedutistica, pur rispettando al massimo la poetica fortemente reale, colpisce soprattutto negli acquerelli morbidi e potenti al tempo stesso, davanti ai quali l'essere umano avverte la propria impotenza rispetto alla grandiosità delle cime innevate così ben rappresentate.

GLI APPUNTAMENTI

SAVIGLIANO

Riflessioni sulla fede

Le comunità parrocchiali che fanno capo al «polo» zonale di Savigliano, organizzano a partire da oggi fino a domenica 6 gennaio, una tre giorni di esercizi spirituali dedicata ai giovani (maggiorenni) che [redacted] terranno nella [redacted] «Piccola Betania» a Fiamenga [redacted] Vicoforte, sotto la guida di padre Roberto Lovera. Adesioni [redacted] nelle singole parrocchie.



BRA

La musica e il corpo

«Educazione all'ascolto e creatività», è [redacted] titolo del seminario curato da Maria Cecilia Jorquera, che prenderà il via venerdì 22 febbraio e [redacted] concluderà domenica 24. Le lezioni riguardano l'uso dello strumentario-giochi musicali-espressione corporea per interpretare aspetti improvvisati e compositivi derivati dall'ascolto musicale. Il seminario [redacted] terrà nell'istituto «Villa Moffa» di Bra. Le iscrizioni devono pervenire entro il 10 febbraio al centro studi di didattica musicale «Roberto Goitre» [redacted] Sommariva Bosco, telefono 0172/54974 (mercoledì dalle 8,30 alle 12,30 e venerdì dalle 14,30 alle 16,30). Le iniziative di aggiornamento sulla didattica della musica promosse dal centro comprendono anche alcuni seminari di studio rivolti ad insegnanti e operatori musicali.

VERNANTE

Pinocchio [redacted] sugli [redacted]

Si concludono domenica 13 gennaio le manifestazioni organizzate per le feste natalizie dalla Pro Vernante. Per oggi [redacted] in programma la «Serata al cinema» con il gruppo giovani dell'oratorio; domenica, al centro anziani, si terrà la festa «Aspettando la Befana», e domenica 13 [redacted] disputerà il primo trofeo biennale non consecutivo «Pinocchio sugli sci da fondo». Il trofeo è stato realizzato dallo scultore di Boves Aldo Pellegrino. La pista [redacted] fondo «Muntas» è lunga 7 chilometri. Si possono inoltre visitare i presepi allestiti in parrocchia, nei locali della Pro loco e nel santuario «Madonnina».

BOVES

A lezione di soccorso

Ogni martedì alle 20,30, a partire dal 15 gennaio, nell'auditorium di piazza Borelli, s'inizierà una serie [redacted] sette incontri-lezione sul tema «Primo soccorso agli infortunati, il comportamento del soccorritore». L'iniziativa, patrocinata dal Comune e dalla Cassa Rurale [redacted] Artigiana, sarà curata dall'Usl 60. La partecipazione [redacted] libera e gratuita; gli interessati per informazioni e iscrizioni devono rivolgersi alla Cassa Rurale.

[redacted]

I «segreti» del teatro

Sono aperte fino a domani le iscrizioni al [redacted] di teatro organizzato dalla Biblioteca civica, in collaborazione [redacted] l'assessorato alla Cultura. Il [redacted] è articolato in dodici lezioni curato da insegnanti della scuola di teatro «Alfa» di Torino. Prenderà [redacted] via il 16 gennaio prossimo. Il costo complessivo è di novantamila lire. Gli interessati devono telefonare allo 0171/945115.

CARAGLIO

Un'immagine per il Marcovaldo

Si può visitare fino a domenica, nei locali della Biblioteca, la mostra [redacted] bozzetti per [redacted] marchio distintivo del neonato circolo ricreativo «Marcovaldo», di via Milano 18 (vicino agli impianti del Tennis Club). I numerosi elaborati, realizzati dalla scuola di grafica «Il Poliedro» di Cuneo, saranno sottoposti al giudizio del pubblico che dovrà scegliere il simbolo che meglio rappresenti il circolo.

[redacted]

Arriva il sound della «Rudy band»

Stasera alle 21, al palatenda [redacted] Limone, si terrà [redacted] concerto della «Rudy blues band». Il gruppo, che arriva da Verona, ha alle spalle [redacted] grande esperienza grazie alle numerose performances «live» A un ottimo livel[redacted] tecnico, [redacted] complesso unisce una carica di freschezza e di energia notevoli La «Rudy blues band» è apprezzata anche dal pubblico cuneese, sempre numeroso ad ogni loro concerto. L'ingresso costa diecimila lire.

Musica e danza per tutte [redacted] età

A Savigliano è nato un nuovo spazio dedicato ai giovani che vogliano iniziare corsi di danza, teatro, musica. Si chiama «Spazio danza Savigliano» ed ha sede nelle sale di Vicolo delle Orfane [redacted]. Le lezioni di danza sono curate da Maria Ciocca e Claudio Schellino. Accanto alla danza c'è la ginnastica dolce per le signore e per gli anziani, tenuta da Alessandro Balestra. Si [redacted] aperti anche i corsi del Centro di formazione teatrale, diretti dal regista Massimo Scaglione e dall'attrice Vittoria Lottero. Lo spazio «musica» sarà gestito con la collaborazione del Civico istituto musicale. Infine saranno organizzati un corso [redacted] «Arte del recupero», di ceramica e pittura, sotto la guida della scultrice Angela Mantello. Per informazioni rivolgersi il martedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18,30 alla segreteria, [redacted] telefonare allo 0172/712269, oppure allo 011/501563.

Una commedia [redacted] Pirandello

Sarà una commedia di Luigi Pirandello «Come prima, meglio di prima» ad inaugurare, domani sera, la stagione teatrale di Ceva. L'appuntamento è per le 21, al teatro «Marenco». Oggi è l'ultimo giorno per acquistare le tessere [redacted] abbonamento ai cinque spettacoli. Gli interessati possono rivolgersi dalle 16 alle 19 al botteghino del teatro «Marenco»; per ulteriori informazioni il punto di riferimento è il Comune, telefono 0174/721623. La stagione si concluderà il 21 marzo con [redacted] compagnia «Teatro Archivolto».

[redacted] dalla banda

Stasera alle 20,30 nella [redacted] «Don Bernardi», piazza dell'Olmo, la banda musicale «Silvio Pellico» di Boves presenterà [redacted] concerto [redacted] «Buon anno», diretto dal maestro Luigi Giachino. Sarà presentato un repertorio di brani natalizi. L'ingresso è libero. Le offerte raccolte [redacted] devolute in favore delle opere di padre Ramero, missionario in Angola.

Teatro piemontese con «El fornel»

Domani sera alle 21, nell'auditorium delle scuole medie di Racconigi, i riflettori si accenderanno sulla compagnia «El fornel», diretta da Gian Piero Ambrassa. Presenterà «Tutta colpa della Gli», una commedia in tre atti, impostata sulla classica falsariga del teatro dialettale piemontese, con situazioni che alternano alla comicità più genuina il sentimento e l'amore.

[redacted] AL CINEMA

[redacted] **Corso** Tel. 692.939 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Fiamma Tel 693.554 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Vacanze di Natale [redacted]** *di Enrico Oldoini [redacted] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Italia Tel. 692.851 Orario: 16; 18; 20; 20; 22 Lire 9000	**Luce [redacted]**
Nazionale Tel. 692.850 Orario. 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
[redacted] Tel. 51.771 Orario: 18; 20; 22 In abbonamento	**Oltre la vittoria** *di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89)* — Un avvocato scapolo dalla vita senza regole e preconcetti si trova [redacted] fronte a un caso più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. [redacted] V. 1h 37' **Commedia**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[redacted] **Eden** Tel. 363.021 Orario: 20; 22 Lire 6000/8000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane [redacted] diventa un [redacted] fantasma invisibile e [redacted] sulla Terra per aiutare [redacted] che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Moretta	OGGI RIPOSO
[redacted] **Comunale** Tel. 346.901 Orario: 21	**La Settimana della sfinge** *di Daniele Luchetti con Margherita Buy, Paolo Hendel, Silvio Orlando (Italia '90)* — Una strana cameriera appassionata degli enigmi e dell'amore assoi[redacted] insegue Eolo, un uomo misterioso che non vuole legarsi. N. V. **Commedia**
[redacted] **Moderno** Tel. [redacted] Orario: 20; 22 Lire 5000	**Riposseduta** *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**
Don [redacted]	OGGI RIPOSO
[redacted] **Impero** Tel. 412 317 Orario: 20; 22 Lire 7000/9000	**La storia infinita [redacted]** *di George Miller [redacted] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia e [redacted] l'aridità degli uomini rischia [redacted] nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo N.V. 1h 25' **Fantastico**
Vittoria Tel. 412.771 Orario: 20; 22 Lire 7000/9000	**Stasera a casa di Alice** *[redacted] e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
[redacted] **Lux**	OGGI RIPOSO
[redacted] **Ferrini** Orario: 20,15; 22,15 Lire 5000	**Le montagne della luna** *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il [redacted] R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**
[redacted] **Galateri**	OGGI RIPOSO
[redacted] **Iris** Tel. 916.393 Orario: 20,15; 22,15 Lire 6000/7000	**Un'arida stagione bianca** *di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89)* — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' **Drammatico**
[redacted] **Politeama**	NON PERVENUTO
[redacted] **Excelsior**	OGGI RIPOSO
[redacted] **Lux** [redacted]. 027.534 Or.: 16,15; 18,15; 20,20; 22,30 - Lire 8000	**Atto [redacted] forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
[redacted] **Bertola** Tel. 47.898 Orario: 20; 22 Lire 6000	**Stasera a casa [redacted] Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
[redacted] **Ariston**	OGGI RIPOSO
[redacted] **Robilantese**	OGGI RIPOSO
[redacted] **Civico** Tel. 43.756 Orario: 20; 22 Lire 6000/8000	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alla corsa, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Italia Tel. 42 506 Orario: 20; 22 Lire 6000/8000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, [redacted] Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
[redacted] **Roburent**	NON PERVENUTO
[redacted] **Aurora** Tel. 712 957 Orario: 20; 22 Lire 6000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone a[redacted]**
Ritz Tel. 712.477 Orario: 20; 22 [redacted] 6000/8000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane [redacted] diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [redacted] aiutare [redacted] ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

AMBRA e Empire

I campioni italiani della risata sono insieme...

VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

Grande riconoscimento per lo sport cuneese deciso dai vertici della Fidal

«Patron» della marcia

Sandro Damilano, fratello di Maurizio ■ Giorgio, responsabile unico dell'attività nazionale
Il tecnico saluzzese avrà a disposizione tre collaboratori. L'obiettivo è la Coppa del Mondo

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

Dal giorno di Capodanno Sandro Damilano, fratello di Maurizio e Giorgio, è diventato il responsabile unico ■ livello nazionale di tutta l'attività della marcia affiliata alla Federazione di atletica leggera.

La decisione, assunta dai vertici della Fidal e dal commissario tecnico Elio Locatelli, ■ stata ufficializzata ■ San Silvestro, ■■■ comprensibile soddisfazione dello stesso Damilano ■ di tutto l'ambiente sportivo cunee- ■■ «Il mio incarico - spiega il neoresponsabile azzurro - consiste nel programmare tutta l'attività del settore ■ nel preparare i più importanti appuntamenti agonistici della stagione. Le riunioni dell'ufficio studi si svolgeranno a Roma, dapprima con cadenza mensile e poi ■ distanza più ravvicinata quando entreremo nel ■■■ della stagione. Potrò disporre di tre collaboratori molto validi come Vittorio Visini per la venti chilometri, Pietro Pastorini per la cinquanta e Gianni Mauri per il settore femminile».

La crescita di Sandro Damila- ■■ come tecnico è andata di pari passo con gli «exploit» compiuti dai fr telli Maurizio e Giorgio, che, partendo dal piccolo centro ■ Scarnafigi, sono arrivati ad ottenere risultati importantissi- ■■ a livello internazionale, con-

quistando - soprattutto Mauri- ■■ - allori olimpici e mondiali.

L'avventura del quarantu- ■■■■ tecnico saluzzese si ■ iniziata nei primi Anni Settanta. Sandro è diventato tecnico della nazionale nel 1981, con l'incarico di seguire particolarmente il fratello Maurizio; dal 1985 era responsabile degli atleti della venti chilometri. «L'appuntamento più importante della stagione è la Coppa del Mondo che si disputerà il 2 giugno prossimo a San José in California - aggiunge ancora Sandro Damilano -. Nelle ultime edizioni abbiamo ottenuto risultati lusinghieri, con un primo posto a Valencia nel 1981, due secondi e due terzi posti. Anche quest'anno quindi abbiamo tutte le carte in regola per far bene».

La manifestazione mondiale si articola su tre gare distinte alle quali partecipano i migliori specialisti in assoluto: cinquanta chilometri ■ venti chilometri per gli uomini, dieci per le donne. A ciascuna competizione possono partecipare cinque atleti per ogni nazione. La classifica finale che assegnerà il trofeo iridato si ottiene ■■ il ■■■ teggio dei tre migliori piazzamenti. «Nell'ultima edizione in Spagna ■■■ arrivati se■■■ con gli uomini e terzi con le donne - afferma Damilano -. Il nostro obiettivo è quello di ripeterci a quei livelli. Per la vittoria ■ discorso si complica: penso che non ci ■■ nulla da fare, ■■ momento che lo squadrone sovietico è nettamente superiore a tutta la concorrenza. Alle spalle dell'Urss ci siamo ■■ insieme con gli atleti di Germania, Spagna, Francia, Cecoslovacchia e Messico: le piazze d'onore saranno probabilmente contese da queste formazioni».

I primi impegni del nuovo responsabile nazionale saranno ■ cinque raduni collegiali di allenamento durante i quali verranno seguiti gli atleti ■ interesse nazionale. Dal 2 al 17 gennaio le donne e gli uomini della venti chilometri saranno ■■ trasferta alle isole Canarie con Visini ■ Mauri; ■■ ■ al 25 gennaio Maurizio Damilano, con il tecnico Pastorini ■ gli altri della cinquanta chilometri, si allenerà a Los Angeles; successivamente i ritiri si svolgeranno in Italia a Schio, Salsomaggiore e Formia.

Aldo Scavino

SANFRONT

Domenica ■ Sanfront c'è l'apertura ufficiale della stagione di cross con la prima prova del Trofeo regionale di corsa campestre organizzato dal Comitato Piemonte e Valle d'Aosta della Fidal. Dopo la gara di Sanfront i podisti piemontesi si ritroveranno il 3 febbraio e Pinerolo ed il 24 dello stesso mese ■ Valenza. ■■■ in palio ■■ montepremi di nove milioni di lire e due distinti trofei, ■■■ fra tutte le società affiliate alla Fidal e l'altro, di nuova istituzione, riserva: a quei sodalizi che svolgano prevalentemente attività in campo giovanile.

La manifestazione di domenica è organizzata dall'Unione sportiva Sanfront in collaborazione ■■■ l'amministrazione comunale ■ provinciale, con la Comunità Montana Val Po, Bronda e Infernotto e con la Cassa di Risparmio di Cuneo.

L'orario della gara prevede per le 10,30 la partenza delle categoria ragazzi; seguiranno i ragazzi (10,45), le cadette (11), i cadetti (11,20), le allieve (11,40) e gli allievi (12). Alle 12,50 scatteranno le juniores e seniores sulla distanza di 4200 metri; alle 13,20 gli juniores sui 5600 metri ed alle 14 i seniores che percorreranno otto chilometri. [a. s.]

GRANDA SPORT

CALCIO

Migliorano le condizioni di Marino Serra

Marino Serra sta meglio. L'allenatore della Doglianese, 56 anni, personaggio molto conosciuto ed apprezzato nella «Granda» per le doti tecniche e per la sua signorilità, alcuni giorni fa era stato colpito da un infarto: si era sentito male mentre era a letto nelle primissime ore del mattino. Trasportato all'Ospedale di Cuneo, è stato sottoposto a terapia intensiva e dichiarato fuori pericolo dopo quarantott'ore. Ieri è stato dim■■■ dall'unità coronarica del «Santa Croce». I medici sono fiduciosi sul suo completo recupero; ■■■ si ■■ invece quando potrà riprendere l'attività agonistica a pieno ritmo. ■■ conduzione tecnica della Doglianese nel campionato di Promozione è stata temporaneamente assunta dal direttore sportivo Giancarlo Fenocchio, mentre la preparazione atletica verrà curata dall'attuale allenatore in seconda Silvio Giordanengo.

■■■■

Parigi-Dakar: i piloti cuneesi tutti in gara

Sono ancora tutti in gara i partecipanti cuneesi alla Parigi-Dakar. I protagonisti del massacrante «raid» giungono stasera ■ Ghat (Sud della Libia, quasi ai confini con l'Algeria) al termine ■■■ prima tappa africana che ha riservato come sempre parecchie emozioni grazie allo spettacolarità del percorso ed alle sue particolari insidie. Dopo il prologo di Clermont Ferrand i risultati per i piloti della «Granda» sono decisamente lusinghieri: il caragliese Bosno, ■■■ la sua Honda, è 14° nella classifica delle moto; Franco Germanetti è invece 43° a bordo della Mercedes nella classifica per automobili. Nella competizione riservata ai camion Danilo Anfossi ■ Mauro Pretto, entrambi su Mercedes Unimog, ■■■ rispettivamente al 19° ed al 28° posto.

■■■■■■■■

In B2 l'Auxilium Fossano ad Alassio

Riprendono domani i campionati di tennistavolo dopo la sosta di fine anno. L'unica a riposare ancora ■■■ la formazione dell'A4 di Verzuolo che sarebbe stata impegnata in ■■■ contro il Vittoria di Ragusa nella prima giornata di ritorno del torneo di A1 femminile. Le siciliane però hanno un'atleta impegnata ■■■ la nazionale italiana e l'incontro è stato rinviato ad altra data. Scatta il girone di ritorno nel campionato di B2 maschile e l'Auxilium Bonglovanni sarà impegnato ad Alassio contro ■ TT Baia del Sole. All'andata i fossanesi si imposero per 5-2. ■ serie C maschile l'A4 ospiterà domani l'Aosta, mentre la formazione femminile della società verzuolese dovrà vedersela, ■■■pre in casa, con l'Us Pombia. In D1 ■ riprenderà con il derby fra Libertas Fossano e Il Top Cuneo, vinto all'andata dai cu■■■ per 5-1. In D2 infine si giocheranno questi incontri: Auxilium Fossano-Fortino Disco; K2-Caraglio; Moncalieri-Michelin; Il Top-Ottica Simon; Casale-Europa Alba; Auxilium Bra-San Salvatore.

VOLLEY

I «Bluebrother» stanno preparando un folcloristico tifo

Alpitour, c'è attesa

Domenica al palatenda (ore 17,30) il big-match con la Maxicono Parma
Prosegue a gran ritmo la prevendita dei biglietti. Un pullman per Milano

CUNEO. Mancano ancora quarantotto ■■ alla supersfida contro la Maxicono Parma (palatenda ore 17,30). Ma c'è già fermento, soprattutto fra i tifosi. I «Bluebrothers», il gruppo dei sostenitori più accesi, ha preparato una serie di iniziative per incitare il sestetto cu- ■■■ con il massimo effetto. «Per ora manteniamo il top-secret - spiega un rappresentante del club -; non vogliamo scoprire le nostre carte a sorpresa. Abbiamo bisogno della partecipazione di tutto il pubblico, che deve dimostrare calore ed attaccamento alla squadra. I ragazzi giungono da una serie di prestazioni convincenti ■ possono proseguire. Questa possibilità dipende un po' anche da noi: per questo metteremo il massimo impegno».

Sul fronte tecnico ■■■ ci sono novità di rilievo. Philippe Blain ha completamente superato lo «choc» subito nell'incidente di alcuni giorni fa sulla strada che porta a Villastellone. L'auto del francese ■■■ stata ■■■■■■ a causa della scarsa visibilità (al momento sulla zona c'era una fitta nebbia); il forte atleta se l'era cavata soltanto con un grosso spavento ed aveva poi dimostrato sul «parquet» di Bologna un eccezionale carattere. La sua prova infatti non ha minimamente risentito del comprensibile stato di semiconfusione dovuto all'impatto della sera precedente.

Dimiter Zlatanov dovrebbe quindi riproporre lo stesso schieramento utilizzato nei precedenti incontri. Al francese (che è sempre nettamente in testa nella classifica «Migliore in campo», il referendum promos- ■■ dai tifosi, con 506 punti davanti a Gallia ed Hedengard (ormi rispettivamente a 367 e 247) saranno affiancati De Luigi, Gallia, Hedengard, Dametto e Da Roit. Quest'ultimo è apparso tra i più in forma nella gara contro lo Zinella. Molto preciso in attacco, è stato fra i principali protagonisti della vittoria, grazie anche ad una strepitosa prova a muro. La difesa biancoblù ha offerto ■■■ grande dimostrazione di sicurezza. «Il muro potrebbe essere la nostra arma decisiva anche nella sfida dell'Epifania contro la Maxicono - spiega il direttore sportivo Enzo Prandi -; sarà importante giocare concentrati e sbagliare il meno possibile».

La prevendita prosegue a gran ritmo all'ufficio passeggeri dell'Alpitour in corso Dante e nelle filiali della Cassa ■ Risparmio di Cuneo.

C'è già intanto chi pensa alla trasferta di domenica 13 gennaio a Milano contro la Mediolanum. La società cuneese organizzerà un pullman ■■■ partenza da piazza Europa alle 13. L'iscrizione, già possibile, costa tredicimila lire. [l. t.]

■■■■■■

CUNEO. Vittoria sarda al terzo torneo internazionale di Natale. Il trofeo «Città di Cuneo», riservato a formazioni femminili, è stato vinto dal circolo «Silvio Pellico» di Sassari. Le isolane si sono imposte due volte contro la Bieffe Saldatura Cuneo (in entrambe le occasioni il match si è concluso sul 3-0) e contro il Pola (3-2 e 3-0 i punteggi). Il sestetto allenato da Mario Sasso ha conquistato un onorevole secondo posto.

I riconoscimenti individuali alle atlete più complete sono toccati rispettivamente a Katia Cavallera fra le cuneesi, a Greca Pillittu (Silvio Pellico» Sassari) ed a Vanessa Kumar per le slave. Oltre a Katia Cavallera il «team» cuneese ha schierato Arese, Cofano, Rosso, Rocchia, Bo, Bortolini, Battaglia, Magliano e Donati.

Al trofeo «Città di Cuneo» era abbinato ■■ torneo «under» 16. L'ha vinto la Cassa di Risparmio di Cuneo Alpitour che ha superato sia l'Altipiano Mondovì (2-1 e 3-0), sia la Fideuram Lagnasco ■■ un doppio 3-0. Le monregalesi hanno conquistato la piazza d'onore grazie alle due vittorie ottenute contro il «team» saluzzese, sempre con il parziale di 2-1. [l. t.]

PROMOZIONE

Domenica sono in calendario i due recuperi Saluzzo-Fulvius ■ Asti-Airaschese

A Dogliani record di gol

La squadra locale (che è andata ■ segno finora quindici volte) è in testa nella classifica marcatori dei team provinciali. Il granata Bauducco miglior realizzatore. Busca deve migliorare in trasferta

CUNEO. Dopo una sosta di quasi un mese imposta dalle avverse condizioni atmosferiche e dalla conseguente impraticabi- ■■ ■■ campi di gioco, riprende domenica il campionato di Promozione di calcio con la disputa di due recuperi validi per la decima giornata. Sarà una ripresa in tono minore, dal momento che sono in programma solo i confronti Saluzzo-Fulvius Valenza e Asti-Airaschese. Le sfide sono entrambe interessanti ■ delicate, poiché nella prima ■ in palio il primato della classifica, nel secondo la salvezza.

Il campionato dovrebbe poi riprendere a pieno ritmo la domenica successiva con gli incontri del dodicesimo turno.

Nella pausa tutte le squadre compatibilmente con la disponibilità di campi di gioco alter- ■■■■ hanno cercato ■ mantenere la condizione atletica per non presentarsi impreparate al rientro nel clima agonistico.

Il bilancio delle cuneesi ■ finora soddisfacente soprattutto per il Saluzzo che si trova a lottare ai vertici della classifica, con la possibilità balzare al comando da solo qualora vincesse il confronto con la Fulvius.

Per le altre squadre della «Granda» l'andamento della stagione ■ stato altalenante: Pro Dronero, Busca, Doglianese ■ Cavallermaggiore si trovano racchiuse nello spazio di due punti (da 11 a 9) con qualche recriminazione e qualche risultato negativo forse evitabile.

La «leadership» granata è confermata ■■■ he dall'analisi delle statistiche di fine anno, secondo le quali ■ squadre ■ Damilano ha segnato quattordici reti, come la Pro Dronero, ■■ ne ha subite solo otto, contro le dieci della formazione di Davico.

La più prolifica fra le formazioni cuneesi è stata la Doglianese che ■ andata a segno quindici volte, ma ha dovuto incassare ben diciotto gol, appena uno in meno del Cavallermaggiore che, per contro, ne ha segnati dieci. Il Busca infine è in perfetta parità: otto reti fatte ed altrettante subite.

Fra i «bombers» si distingue Bauducco del Saluzzo: ■■■ gol, con quattro calci di rigore trasformati ed una tripletta. Nulla sua squadra lo seguono ■ rispettosa distanza ■■■ due reti Barale ■ Laporta, autore quest'ultimo de■■■ suo gol ■ testa del granata, ■ dispetto di una statura ■■■ eccezionale.

L'unica altra tripletta del campionato è stato realizzata dal doglianese Passone che è secondo nella classifica provinciale dei marcatori con sette reti; lo segue, in una squadra che ha mandato a bersaglio ben otto giocatori, Roberto Corongiu con due. C'è una curiosità: le triplette di Bauducco e Passone sono state segnate fuori ■■■.

Nella Pro Dronero il goleador è Ricciardi ■■■ quattro gol (uno su rigore), un buon bottino per un giocatore che ha disputato tre soli incontri completi: alle sue spalle c'è Tallone con tre.

Il miglior realizzatore del Busca è Manocchi, ■■ giocatore molto promettente che ha già segnato cinque volte, due delle quali su rigore, mentre Ambrogio è fermo a quota due. I grigi sinora hanno messo a segno un solo gol in trasferta, a Moncalieri, non sufficiente ad evitare loro la sconfitta sul terreno torine■■■.

Il Cavallermaggiore infine ha mandato in gol sei atleti: Circiello è il capocannoniere con tre centri, seguito da Gallo e Magliano con 2. La formazione guidata da Duilio Raspini va a ■■■ più facilmente lontano dal proprio campo: ■■ dieci reti totali, ben sette sono state realizzate su campi esterni.

Le miglior difesa in assoluto del torneo è quella della Novese che ha incassato fino a questo punto soltanto cinque reti. Nella speciale classifica delle meno perforate è seguita dalla Fulvius Valenza ■■■ sei gol e dal Saluzzo di Sandro Damilano con otto. [a. s.]

I ■■■■■

8 RETI:	**BAUDUCCO**	(SALUZZO)
7 RETI:	**PASSONE**	(DOGLIANESE)
5 RETI:	**MANOCCHI**	(BUSCA)
4 RETI:	**RICCIARDI**	(PRO DRONERO)
3 RETI:	**CIRCIELLO**	(CAVALLERMAGGIORE)
	TALLONE	(PRO DRONERO)
2 RETI:	**BARALE E LA PORTA** (SALUZZO); ■■■■■■ (DOGLIANESE); **AMBROGIO** (BUSCA); **GALLO E MAGLIANO** (CAVALLERMAGGIORE)	

FORMENTO ABBIGLIAMENTO

VI RICORDA:

LA TRADIZIONALE FIERA DEL BIANCO E LA VENDITA DI FINE STAGIONE
DA SABATO 5-1-91 TUTTI I CAPI DELLA STAGIONE AUTUNNO-INVERNO
VERRANNO OFFERTI A PREZZI DI REALIZZO.
DAL ■ GENNAIO LA VOSTRA BUONA STELLA SI CHIAMERA'
SEMPRE PIU'... SPLENDIDO, FORMENTO.

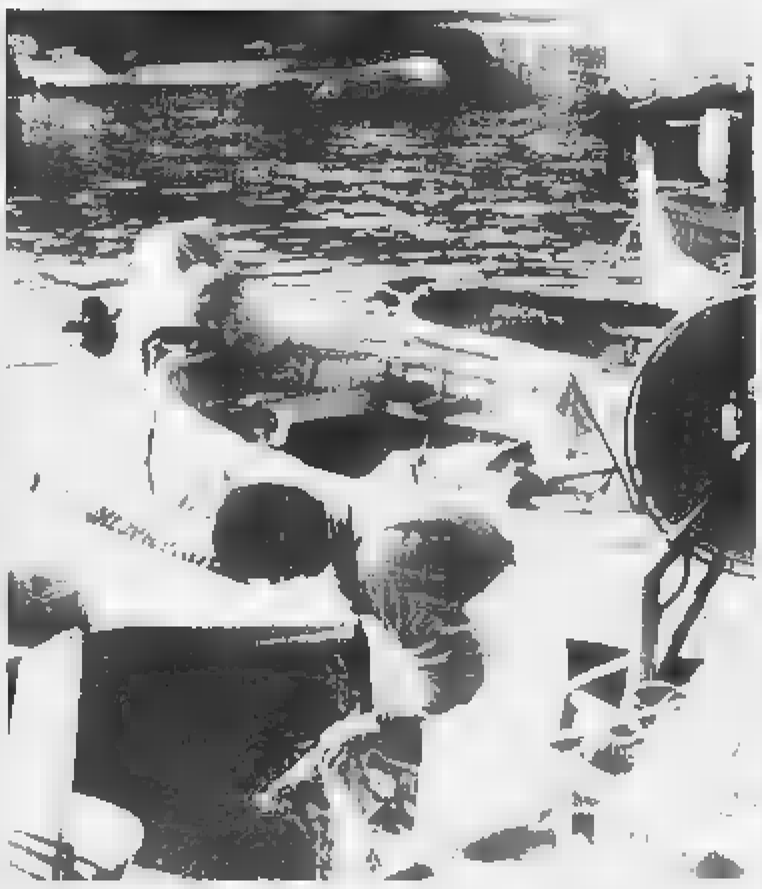
FORMENTO ABBIGLIAMENTO Via Martiri 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - ■■■■■■ (CUNEO) - Tel. 0171/384.040

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592 560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36 219/811 182

Venerdì 4 Gennaio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272



Vietata la pesca al rossetto

Il ministero ha concesso una pr[redacted]oga soltanto alla Toscana. Polemiche da Camogli [redacted] Sestri Levante. Ma il presidente di una cooperativa fa una severa autocritica.

Fabio Pozzo A PAGINA 3

E' previsto per oggi, al più tardi domani, il trasferimento da Bitonto (Bari) a Chiavari di Ahmed Moursy, l'egiziano di 35 anni, presunto assassino dei suoi connazionali Fawze e Ibrahim Saker uccisi l'antivigilia di San Silvestro in corso Dante a Chiavari. I carabinieri lo hanno fermato intorno alle 23,30 di martedì scorso vicino alla casa dei parenti della moglie Angela Donatiello, 43 anni, che insieme alla figlia Laila di quattro [redacted]i era partita dalla Liguria venerdì sera, poche ore prima che venisse consumato il primo dei due delitti. Il giallo di Capodanno, con movente passionale, sembra dunque essere stato risolto nel giro di poche ore. I cadaveri dei due fratelli erano stati rinvenuti dalla polizi[redacted] martedì scorso: quello di Fawze all'una e dieci sul marciapiede, di fronte al civico 125; quello di Ibrahim, alle 13,40, poco distante: nella mansarda all'ultimo piano del civico 105. Contro il presunto assassino c'è l'ordine di custodia cautelare emesso dal giudice del tribunale di Chiavari David Peirano, su richiesta del pubblico ministero Filippo Gebbia.

SERVIZIO A PAGINA 7

UN MILIARDO PER PORTOFINO

Un miliardo di lire. Tanto ha stanziato la Regione Liguria, nel bilancio '91, per il Parco del Monte di Portofino. Ma non solo. La Regione è intenzionata a portare a termine entro breve il Piano del Parco, una sorta di «Magna charta» che darà assetto definitivo alla pianta organica dell'Ente e un nuovo piano regolatore del territorio, e [redacted] risolvere la «querelle» sollevata recentemente dagli ambientalisti nei confronti della gestione dell'Ente. Il 1991 sarà dunque l'anno del rilancio per il Parco del Monte di Portofino? In Regione dicono che si farà di tutto per recuperare il tempo perduto. I propositi ci sono. Innanzitutto i fondi straordinari. «La Regione - spiega l'assessore Muratore - ho stanziato nel bilancio di previsione 1991 due miliardi per i parchi: uno di questi è destinato a Portofino. E' la prima volta che succede da quando è stato istituito l'Ente Monte e questo finanziamento permetterà alla struttura di compiere un notevole salto di qualità. Nel 1990 l'analogo finanziamento ammontava a circa cento milioni». Entro maggio è atteso anche il Piano del parco.

SERVIZIO A PAGINA 3

Da Savona tre grandi [redacted]

Andrea Pisano (nella foto) e Massimil[redacted] Ferretti nell'Italia, Manuel Estiarte nella Spagna «rappresenteranno» la Rari nella grande kermesse al via domani in Australia.

SERVIZI A PAGINA 10

A PAGINA 11

Subentra a Soro

Sandro [redacted]

Primo del previsto e, soprattutto, contro ogni pronostico, è arrivata la comunicazione del nome del nuovo allenatore della squadra del presidente Fabio Andreozzi.

Dopo il ko di Savona

[redacted] del riscatto

Il tecnico Fontana replica alle critiche ed è convinto che nel girone di ritorno la squadra sarà in grado [redacted] centrare con tranquillità l'obiettivo salvezza. Attesa per l'esordio di Burtini.

Accuse a Genova tra Comune e Regione, la città perderà 70 miliardi?

E' il giallo dei parcheggi

Bloccata la delibera per la costruzione di sette parcheggi nelle zone periferiche della città
Scoperta a Roma la firma di un funzionario regionale che non aveva un preciso mandato

La commedia tra Tursi e Fieschi

Può darsi benissimo - anzi è senz'altro così, perché la malafede, sino a prova contraria non si presume mai - che la querelle sui parcheggi «d'interscambio», ancora in zona «di parcheggio» nel fitto intreccio burocratico tra Regione, Comune e governo, sia soltanto d'ordine tecnico e giuridico.

Resta però il fatto che, a tre mesi o poco più di funzionamento delle nuove giunte, le maggioranze «non omogenee» cominciano a entrare in conflitto. Si sapeva sin da agosto che la giunta comunale, nata per un colpo di mano mai chiarito, era fragile e destinata a navigare in acque procellose. Così come si sapeva che la Regione, meno pressata da problemi di bilancio ed ente meno pletorico, avrebbe avuto più ampi spazi di manovra politica.

Adesso i conflitti esplodono: la Regione ha messo i paletti sulle «i» del Comune, sul piano del diritto amministrativo. Ma, contestualmente, ha scatenato la polemica sull'Expo colombiano, puntando su un commissario ex ministro dello scudocrociato.

Il Comune, [redacted] difficoltà, sta incassando dure bordate. E' probabile che si prepari a ribattere. Però lo spettacolo (dramma, commedia o farsa?) cui i genovesi stanno assistendo non è dei più edificanti perché si gioca sulle delibere, sui progetti delle grandi opere, sull'immagine che le manifestazioni del 1992 dovrebbero dare della città all'esterno. Ieri è intervenuto Bemporad: c'è veramente il rischio di brutte figure.

Paolo Lingua

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forse, la «guerra» si concluderà con un armistizio e, alla fin dei conti, la pratica subirà solo qualche mese di ritardo, senza perdere i finanziamenti. Però, [redacted] quello che ormai può [redacted] definito il «giallo dei parcheggi», s'è aperto di fatto uno stato di conflitto tra la Regione [redacted] il Comune, la prima retta da un pentapartito e il secondo da una giunta di sinistra.

Che cosa è accaduto, dunque? In primavera il Comu[redacted] ha istruito la pratica relativa a sette parcheggi cosiddetti «d'interscambio», ovvero quelli che dovrebbero accogliere, nelle cinture periferiche, vetture che vengono da fuori città i cui occupanti dovrebbero poi raggiungere [redacted] centro, tramite mezzi pubblici. Questi parcheggi - San Benigno, via Degola, via Piombelli, Corso Europa, piazzale Crispi, la Sciorba e Marassi (stadio) - facevano parte del blocco della cosiddetta «legge Tognoli» che prevede finanziamenti [redacted] incentivi per i privati che otterranno le concessioni di costruzione e di gestione. La pratica era di fatto, in luglio, accolta dalla Regione che però poneva due osservazioni (che il Comune peraltro s'era già fatto da solo) relative alla Sciorba e a Marassi. A questo punto, il Comune ha dichiarato d'essere disponibile ad assumere una delibera per accogliere le osservazioni della Regione.

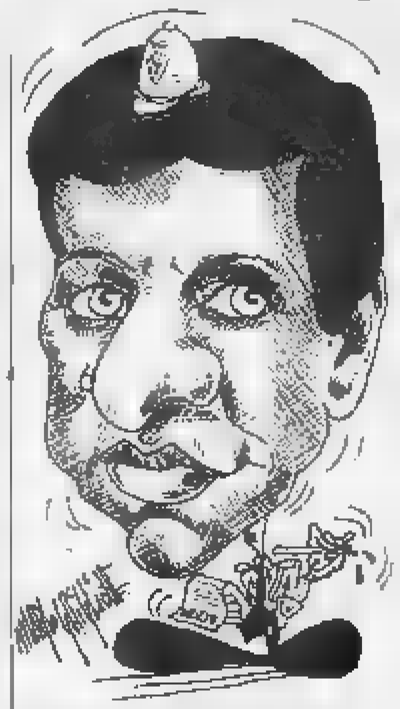
Il 17 ottobre, al Ministero per le aree urbane, si sono presentati un dirigente della Regione e un assessore comunale (Grattarola) e hanno siglato una sorta di accordo, nel quale erano compresi solo cinque parcheggi (per un totale di circa 3500 posti auto) con l'esclusione di Marassi e della Sciorba. A questo punto, le versioni dei due enti divergono: secondo il Comune si doveva accelerare al massimo la pratica, che nel frattempo, per motivi di richiesta di chiarimenti, era ferma presso il Coreco.

L'ente di controllo, che doveva decidere il 24 dicembre, rinviava al 2 gennaio. Il 28 dicembre la Regione, con delibera della giunta, faceva pervenire al Coreco la precisazione con la quale definiva irregolare l'accordo ministeriale del 17 ottobre, perché [redacted] dirigente regionale non aveva nessun mandato e perché era compito del Comune votare una delibera che accogliesse semplicemente le osservazioni della Regione rese note nel mese di luglio.

Così, il 2 gennaio, il Coreco ha «bocciato» l'intera pratica bloccando tutte le pratiche. La Regione, per bocca del presidente Giacomo Gualco e dell'assessore ai trasporti Carlo Baudone, dice d'essersi comportata correttamente e di essere stata costretta ad agire per motivi tecnici e di legge. «Il Comune assuma la delibera secondo quanto è stato deciso e la pratica riprenderà il suo iter», commenta Gualco. In Comune [redacted] vicesindaco Claudio Burlando ha espresso «stupore e amarezza». In Regione, il gruppo del pci ha scatenato una bagarre contro la giunta accusandola indirettamente di aver voluto far fare una «figuraccia» al Comune per motivi politici. Accusa che, naturalmente, Gualco rifiuta.

Che cosa accadrà, dopo tanta guerra? Il Comune, nelle prossime settimane, dovrà ristudiare la pratica. Forse, sarà possibile, sulla base delle indicazione regionali, recuperare anche il progetto di Marassi, aggiungendo gli interventi di prevenzione idrogeologica. Quanto tempo ci vorrà? Forse un mese o un mese e mezzo al massimo, se si procederà di buon passo e non si perderanno ben 74 miliardi di finanziamenti preziosi per una città che se non realizzerà speditamente il piano dei parcheggi soffocherà nel suo traffico caotico.

Soltanto che il Comune, per avere i parcheggi, dovrà chinare il capo di fronte alla Regione che ha «vinto» (si fa per dire) questo round. A quando la rivincita? Se lo chiedono in molti, ricordando i conflitti, sovente paralizzanti, che hanno visto come protagonisti non molti anni fa il presidente Rinaldo Magnani e il sindaco Fulvio Cerofolini. [p. l.]



Claudio Burlando visto da Ghiglione

VENTIQUATTR'ORE

RAPINA

Operaio [redacted] aggredito [redacted] colpito [redacted] una siringa

Un operaio di trent'anni, A.G., genovese, è stato aggredito ieri mattina [redacted] prima delle otto nella zona della Foce da due sconosciuti che dopo averlo colpito alle spalle e gettato a terra lo hanno punto con una siringa, non si sa se per un atroce scherzo, oppure perché tossicodipendenti. A.G., che si recava al lavoro ai cantieri delle Riparazioni Navali, era sceso dall'auto, alla fine di via Brigate Partigiane, per acquistare il giornale. Gli assalitori che sono fuggiti dopo avergli portato via il portafogli che conteneva una discreta somma. Adesso l'operaio dovrà sottoporsi a lunghi esami per accertare l'eventuale rischio d'infezione da Aids.

[redacted]

E' morto a Roma il prof. Pasquale Rotondi

Cordoglio a Genova per la scomparsa a Roma, per un incidente stradale, del prof. Pasquale Rotondi, storico dell'arte e a lungo Sovrintendente alle belle arti in Liguria. Rotondi, che aveva 81 anni, durante la guerra, con grande coraggio, aveva salvato importanti opere d'arte al saccheggio nazista. A Genova era stato il protagonista del recupero della galleria di Palazzo Spinola. Sua figlia, Giovanna Rotondi Terminiello, è l'attuale sovrintendente della Liguria.

[redacted]

L'ultimo saluto a Massimo, morto a 16 anni

Si sono svolti ieri mattina nella chiesa di Santa Maria della Castagna i funerali [redacted] sedicenne Massimo Guizzetti, che domenica scorsa era rimasto vittima d'un grave incidente in corso Italia. Continaia di amici e di giovani della zona di Quarto, dove il ragazzo viveva, si sono stretti attorno [redacted] familiari.

PA[redacted]

Sì al progetto nell'area delle riparazioni navali

Il Palazzetto dello Sport forse si farà. Non sorgerà più in via Madre di Dio, al posto della ex caserma dei vigili del fuoco, ma, quasi certamente, verso l'area portuale delle Riparazioni Navali. Una decisione potrebbe essere assunta dai responsabili dell'Urbanistica.

Il delitto otto anni fa in via XX Settembre: era stato scarcerato a causa della malattia

[redacted]

E' il marchese De Forcade: uccise un agente immobiliare

GENOVA. E' morto a 65 anni, stroncato da un male incurabile, il marchese Gastone Des Biaix De Forcade, che era stato condannato a 16 anni di reclusione per l'omicidio di Sergio Carbonaro, un mediatore immobiliare di 40 anni, con cui il nobile di origine napoletana era in affari.

De Forcade aveva ottenuto dal tribunale di sorveglianza la temporanea sospensione della condanna per potersi curare in Francia e in Italia. Se le sue condizioni fossero migliorate avrebbe dovuto essere sottoposto nuovamente al regime di semilibertà che gli era stato concesso nei primi mesi di due anni fa. Ma il marchese non ce l'ha fatta. Il 30 dicembre è deceduto nella sua casa di via Oberto Cancelliere assistito dalla moglie e dal figlio.

La tragedia che lo portò in prigione avvenne alle 11 di mattina del 29 settembre di otto anni fa. Il nobile napoletano andò nell'ufficio di Carbonaro dove ebbe con il mediatore una lunga discussione. In tasca aveva una pistola. A un certo punto la estrasse e sparò tre colpi uccidendo all'istante Carbonaro.

Ancora adesso, a distanza di tanto tempo da quell'assurdo omicidio, è difficile stabilire con esattezza quale fu il movente che «armò» la mano del marchese. Fra i due uomini era in corso un affare per la vendita di ventimila metri quadrati di terreno a Capri di proprietà di De Forcade. Carbonaro aveva ottenuto la procura per alienare la proprietà rilevando alcuni debiti del nobiluomo.

Sebbene avessero degli interessi economici in comune, il marchese e il mediatore non erano mai entrati [redacted] amicizia. Erano troppo diversi nel carattere. Non avevano «legato» perché il marchese era in tutti i sensi un aristocratico, un nobile con «ideali cavallereschi e militari» come disse al processo in Corte d'assise. Carbonaro, invece, aveva una visione più pratica degli affari. Voleva trarre il maggior utile dall'investimento sui terreni di Capri, come ogni imprenditore spera di fare. Che [redacted] si siano detti quella mattina, i due uomini non si saprà mai con certezza.

[redacted] Forcade (che nel processo fu difeso dagli avvocati Luca Ciurlo e Gianni Di Benedetto) affermò durante gli interrogatori del dibattimento che Carbonaro gli avrebbe detto: «Non m'importa di rovinare la tua famiglia». Questa frase avrebbe scatenato l'ira del marchese che estrasse di tasca la pistola e sparò.

L'omicidio sarebbe dunque stato commesso, secondo il racconto dello stesso marchese, perché Carbonaro avrebbe [redacted]luto ottenere un'altra ipoteca sul terreno di Capri. [a. l.]

Il marchese Gastone De Forcade

Expo e polemiche

[redacted] Bemporad Genova rischia «brutte figure»

GENOVA. Sulla vicenda confusa [redacted] contraddittoria dell'Expo colombiano del 1992, [redacted] richieste non ben motivate di commissariamento dell'Ente Colombo 92, è intervenuto ieri, con una durissima lettera aperta, [redacted] Commissario per l'Expo 92, prof. Alberto Bemporad.

«Genova corre il rischio di fare [redacted] delle più miserevoli figure della sua storia». [redacted] aggiunge: «Il sindaco e [redacted] presidente della Regione, pronunciandosi a favore del commissariamento, sembra che non [redacted] rendan[redacted] conto che l'Esposizione è la pratica più importante del programma delle loro amministrazioni».

Secondo Bemporad, ricorrere al commissario «è una mortificazione per la città e una ammissione di incapacità». Riguardo [redacted] dibattito politico in corso, il Commissario dell'Expo parla di «schermaglie avvilenti». [p. l.]

Contestato il decreto ministeriale che autorizza la cattura del Rossetto solo dal 15 gennaio

Pesca, Camogli guida la rivolta

Una proroga è stata concessa solo per la Toscana. Molte proteste nelle calate del borgo: «Da anni chiediamo una revisione delle norme, ma nessuno ci ascolta». L'autocritica del presidente della Cooperativa di Sestri Levante

CAMOGLI
NOSTRO SERVIZIO

E' stato firmato ieri dal ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizzini, il decreto che autorizza la pesca al «novellame [redacted] rossetto» dal 15 gennaio al 15 marzo. L'atto ufficiale è stato ancora una volta accompagnato da polemiche dei pescatori, che da [redacted]ni contestano la limitazione [redacted]nisteriale, che accomuna due tipi di pesce completamente diversi: il «bianchetto», ossia il novellame del pe[redacted] azzurro [redacted] il «rossetto», [redacted] una specie adulta. Quest'anno però, a lamentarsi sono stati soprattutto i pescatori liguri che hanno visto il ministero concedere ai colleghi toscani una proroga al periodo di pesca indicato nell'autorizzazio[redacted]. La polemica non è mancata sulle banchine dei porti del Levante, dove la pesca al bianchetto ed al rossetto, effettuata con i tradizionali gozzi e le caratteristiche reti a maglie finissime, il «tulle», è diffusissima. Dice Franco Carretto, pescatore di Camogli: «Questo tipo di pesca è molto importante per [redacted], perché si svolge in un periodo [redacted] cui [redacted] mare concede di pescare poco d'altro. E sono anni che battagliamo per avere una proroga al periodo in cui tale attività viene permessa. Soprattutto per quanto riguarda la pesca al rossetto, che, essendo un pesce adulto, si potrebbe pescare tutto l'anno. [redacted] che però non è possibile perché per farlo occorre usare reti a maglie finissime, le stesse utilizzate per la pesca al novellame, autorizzato solo [redacted] gennaio a marzo».

Continua Carretto: «Quest'anno però c'è stata per noi anche la beffa. Il ministero ha infatti allungato in via sperimentale il periodo di pesca del novellame e rossetto, ma solo a favore dei pescatori toscani. Ancora una volta, insomma, si fanno delle preferenze e ad averne la peggio sono i pescatori liguri».

A Camogli la notizia che i colleghi di Livorno potevano pescare tranquillamente già da dicembre il rossetto e il bianchetto, a differenza di quelli locali, costretti a lasciare il «tulle» in banchina per non vederselo sequestrare dalle motovedette della Capitaneria, ha fatto rapidamente il giro della «calata» ed [redacted] ulteriormente acceso gli animi. Si è ricordato soprattutto gli esiti negativi della petizione promossa lo scorso [redacted] dalle due Cooperative pescatori locali per sollecitare il ministero a concedere la sospirata proroga. «Non c'è stato niente da fare - aggiunge Carretto - mentre a Livorno è bastato che i pescatori bloccassero con le loro barche l'entrata del porto».

Le stesse parole sentite a Camogli, sono state spese anche nel porto di Santa Margherita e in quello di Sestri Levante, dove sono ormeggiate le flotte da pesca più importanti del Tigullio. A raffreddare gli animi, però, è stato Franco Po, presidente della Cooperativa pescatori sestresi e delegato nazionale della lega pescatori: «Innanzitutto è da precisare che l'autorizzazione è stata rilasciata dalla Consulta centrale pesca del ministero ai pescatori toscani [redacted] via sperimentale. Il fine è quello di verificare [redacted] anche al di fuori del periodo in cui è permesso il tipo di pesca in questione finiscono nelle reti solo rossetti o anche novellame, e in quest'ultimo caso in quale quantità. Se poi [redacted] stato fatto una preferenza per la Toscana, lasciando fuori la Liguria, la colpa è un po' anche dei pescatori del Tigullio e Paradiso che oggi si lamentano».

Flotta pescherecci a strascico provincia Imperia	**24**
Flotta pescherecci a strascico provincia Savona	**10**
Flotta pescherecci a strascico provincia Genova	**18**
Cattura media al giorno per barca 1989	**200 kg**
Cattura media al giorno per barca 1990	**96 kg**
Giorni di pesca all'anno	**190**
Equipaggio per barca	**8-12 uomini**

Continua Po: [redacted] pescatori toscani [redacted] infatti hanno dichiarato determinati quantitativi di novellame e rossetto pescato nelle apposite relazioni semestrali che devono essere inviate al ministero, mentre i liguri non hanno indicato nulla, neanche [redacted] chilo. Questo spiega perché il ministro Vizzini, già pressato dagli ambientalisti che vogliono abolire questo tipo di pesca, ha pensato bene [redacted] non concedere [redacted] proroga anche per la Liguria. E' inutile adesso lamentarsi: dovevamo pensarci prima».

Considerando che lo scorso anno le licenze per la pesca al «novellame e rossetto» [redacted] state oltre un centinaio, nel comprensorio tra S. Margherita e La Spezia, forse anche i pescatori liguri potevano alzare la voce come i colleghi toscani e ottenere una dilatazione del periodo di pesca autorizzata. Sarebbe stata anche una sorta di azione di difesa nei confronti di altri colleghi, che pescano in acque dove non esistono problemi di maglie ridotte delle reti e di controlli: una situazione che si può verificare nelle pescherie di Genova.

Continua Po: «Le limitazioni e i controlli sono importanti per tutelare il novellame, che deve essere continuato [redacted] pescare nel modo tradizionale, [redacted] reti di circuizione manovrate a mano e non come avviene nell'Adriatico con quelle a strascico. Ciò non toglie che [redacted] ministero potrebbe concedere anche in Liguria di pescare il rossetto da ottobre a marzo, con buona pace degli ambientalisti».

Fabio Pozzo

[redacted] STORIA DEI DIVIETI

CAMOGLI. Il primo provvedimento restrittivo per limitare la pesca ai bianchetti [redacted]le ai tempi in [redacted] la regina Elena soleva trascorrere le vacanze a Bordighera. Si dice [redacted] la sovrana ne fosse ghiotta e che qualcuno, seppur all'epoca non esisteva ancora una cultura ecologica, pensò che pescandone troppo si sarebbe rischiato un giorno di avere meno pesce. Da allora la pesca al bianchetto fu limitata in più maniere e avversata dai precursori degli ambientalisti odierni.

Le polemiche, negli anni, non sono mancate anche in merito alla differenza tra il pesce [redacted]nosciuto come il bianchetto e il rossetto. Sembra che a dirimere la questione ci avesse provato negli Anni Trenta anche il podestà di Camogli. Senza esiti, però.

Si racconta che il podestà era costretto ogni giorno ad inviare al ministero un barattolo di vetro con dentro un rossetto appena pescato. Se dopo poco tempo [redacted] pesce faceva [redacted] uova, voleva dire che era adulto [redacted] quindi un rossetto; se assumeva le forme di [redacted] specie della famiglia del pesce azzurro, allora era un bianchetto.

A risolvere la questione è Giancarlo Martini, uno dei titolari della «F.lli Martini», azienda di compravendita del pescato di Camogli: «Il vero bianchetto, ossia novellame di pesce azzurro, è quello che [redacted] chiamiamo bianchetto "da galla": si pesca solo in superficie, presenta dimensioni ridottissi[redacted] e colori particolari, dal verde sino all'azzurro e al [redacted]. Poi c'è [redacted] rossetto, che [redacted] un pesce adulto. Ce ne sono di due tipi: il rossetto propriamente detto, di colore rossastro, è quello [redacted] proviene in gran parte da Livorno; mentre il nostro rossetto, che si pesca solo a punta Chiappa, dà più sull'azzurro e[redacted] è chiamato bianchetto "da fondo" perché si pesca in profondità. Oltre a Camogli, si trova anche a Porto S. Stefano, in Toscana, dove lo chiamano neretto».

Il più prelibato è il bianchetto da fondo, che [redacted] può pagare ai banchi delle pescherie anche 50 mila lire al chilo. Poi viene il rossetto vero e proprio, quello di Livorno. Infine il bianchetto "da galla", la cui produzione è più elevato. Tutti [redacted] tre si pescano con il «tulle», rete dalle maglie ridottissime. Che sono dichiarate fuorilegge salvo nel periodo 15 gennaio-15 marzo. **[f. p.]**

DALLA RIVIERA

[redacted] LEVANTE

Trecento [redacted] integrazione a Riva Trigoso

Il 1991 porta cattive notizie per gli operai dei Cantieri navali di Ri[redacted] Trigoso. Ieri sono entrati infatti in [redacted] integrazione, per un periodo di sei settimane, circa trecento dipendenti. La situazione sarà esaminata martedì dal consiglio di fabbrica.

[redacted]

Aumentano del 50% le concessioni comunali

[redacted] Comune ha aumentato del [redacted] le tasse sulle concessioni comunali. Lo ha comunicato ieri ai propri iscritti l'Associazione commercianti [redacted] Chiavari. Il provvedimento interesserà in particolar modo la categoria, che deve rinnovare annualmente le licenze commerciali. Il conguaglio per il '91 entro il 31 marzo.

RAPALLO

Un grosso yacht davanti alla finestra di [redacted] casa

La sezione del Tigullio di Italia Nostra ha diffuso ieri un esposto presentato dalle proprietarie [redacted] casa a San Michele di Pagana al sindaco di Rapallo Gian Nicola Amoretti e al comando dei vigili del fuoco. Nel documento viene denunciato una situazione a dir poco paradossale. La finestra al primo piano dell'edificio, infatti, ad ogni inverno viene completamente ostruita da un grosso yacht, che trova rimessaggio nella prospiciente area del cantiere Riva. Si legge nell'esposto dei proprietari dell'appartamento: «L'imbarcazione ci impedisce non solo la vista ma, gettando la sua ombra, ci costringe a vivere costantemente con la luce elettrica accesa».

[redacted]

Vuole suicidarsi, è salvata dalla Croce Rossa

I militi della Croce Rossa di Lavagna hanno salvato una donna di 49 anni che voleva suicidarsi. L'anziana, che abita in via Canale, è stata vista dalla finestra da alcuni vicino mentre stava puntandosi contro un coltello. E' scattato l'allarme e i militi sono riusciti a fermare la donna, trasferita all'ospedale di Sestri Levante.

[redacted]

Scippano due donne, denunciati dalla polizia

Due scippi nel giro di un minuto la notte di Capodanno in via Avenaggi a Rapallo. La notizia è stata data solo ieri. A due anziane milanesi [redacted] state sottratte le borsette con circa duecentomila lire poco prima della mezzanotte. I due giovani, che erano a bordo di Una Honda 600, sono stati però identificati da alcuni testimoni. Gli agenti del commissariato di Rapallo, mancando la flagranza, hanno potuto così denunciare soltanto a piede libero Massimo Rossi, 24 anni, e suo fratello Luca 19, di Santa Margherita.

Lo ha stanziato la Regione che vuole accelerare anche l'iter per il varo del piano regolatore

Un miliardo al Monte di Portofino

«Cercheremo di recuperare il tempo perduto», dice l'assessore regionale Renzo Muratore. Una visita della Commissione di via Fieschi il 18 gennaio. Il direttore dell'Ente: «Le polemiche sono nate solo per cavalcare interessi più o meno nascosti»

PORTOFINO. Un miliardo di lire. Tanto ha stanziato la Regione, nel bilancio '91, per il Parco del Monte di Portofino. Ma non solo. La Regione è intenzionata a portare a termine entro breve il Piano del parco, una sorta di «magna charta» che darà assetto definitivo alla pianta organica dell'Ente e un nuovo piano regolatore del territorio, e a risolvere la «querelle» sollevata recentemente dagli ambientalisti nei confronti della gestione dell'Ente. Il 1991 sarà dunque l'anno del rilancio per il Parco del Monte di Portofino?

«Cercheremo di recuperare il tempo perduto», è la risposta dell'assessore regionale all'Urbanistica [redacted] Parchi, Renzo Muratore. I propositi [redacted] sono. Innanzitutto i fondi straordinari: «La Regione - spiega Muratore - ha stanziato nel bilancio di previsione 1991 due miliardi per i parchi regionali: uno di questi è destinato a quello di Portofino. E' la prima volta che succede da quando [redacted] stato istituito l'En[redacted] Monte e questo finanziamento permetterà alla struttura di compiere un notevole salto [redacted] qualità. Nel 1990 l'analogo finanziamento ammontava a circa cento milioni».

L'hotel del Monte. Il «Vetta Portofino», frequentato anche [redacted] D'Annunzio, sorge proprio sulla sommità del Promontorio

Muratore garantisce anche per [redacted] Piano del parco: «E' mia intenzione presentarlo entro la fine di maggio. Una volta approvato potremo rivedere la struttura operativa dell'Ente e ridisegnare una pianta organica ad hoc per la gestione del parco».

Ma la prima data in scadenza sull'agenda [redacted] Muratore, quan[redacted] al Monte di Portofino, è quella del 18 gennaio: «Faremo una visita al parco - anticipa Muratore - assieme ai membri della commissione regionale, ai vertici dell'Ente ed agli amministratori locali. Vorrei che tutti vedessero in che cosa consiste, prima di parlarne».

E le dimissioni richieste dagli ambientalisti ai vertici dell'Ente Monte, considerati corresponsabili, assieme alla Regione, del mancato «decollo» del Parco Monte di Portofino? «Sono da evitare le polemiche inutili - precisa ancora Muratore - ma non è da escludere che se le [redacted] continueranno e saranno fondate, potranno essere nominati dalla Regione dei commissari ad acta per la gestione del parco».

Un'ipotesi che sa di amaro per il direttore dell'Ente Monte, Calogero Parisi: «Le contestazioni devono essere supportate da fatti consistenti: è troppo facile parlare senza poi dare fondamento alle tesi sostenute. La verità è che quando l'Ente è stato istituito, nel 1986, [redacted] quando ha iniziato [redacted] operare, nel [redacted] con il sottoscritto e due impiegati, tutti pensavano che fosse destinato a fare un buco nell'acqua. Quando però si sono accorti del contrario, quando hanno visto che l'Ente ha fatto quello che non è riuscita a fare la Regione in 10 anni, allora [redacted] cosa non è andata più bene. E ci sono state le levate di scudi per cavalcare interessi più o meno nascosti».

Continua Parisi: «E' facile dire che l'Ente non fa niente. Ma pochi sanno che non abbiamo il potere d'imporre iniziative e progetti. Nel caso della ristrutturazione dell'Eremo di S. Antonio, noi abbiamo stanziato 140 milioni al Comune di Portofino, ma sta poi [redacted] quest'ultimo predisporre le condizioni perché sia dato il primo colpo di piccone».

Il restauro dell'Eremo di S. Antonio è solo un esempio. L'Ente ha già stanziato fondi per un impianto [redacted]rico antincendio lungo la strada delle Gave e per il ripristino della [redacted]rada che collega Portofino Vetta con Portofi[redacted] Mare. E ha altri progetti in cantiere. Come l'affidamento ad esperti [redacted] uno studio sui colori da adottare per le [redacted] del Promontorio, per un intervento di bonifica di aree boschive. Ma anche la realizzazione di un centro [redacted] educazione ambientale [redacted] scientifico, presso la sede dell'Ente a S. Margherita, e la formazione di un'équipe di esperti che operi nelle scuole del comprensorio per far conoscere il Promontorio. **[f. p.]**

FORMENTO ABBIGLIAMENTO
VI RICORDA:
LA TRADIZIONALE FIERA DEL BIANCO E LA VENDITA DI FINE STAGIONE
DA SABATO 5-1-91 TUTTI I CAPI DELLA STAGIONE AUTUNNO-INVERNO
VERRANNO OFFERTI A PREZZI DI REALIZZO.
DAL 5 GENNAIO LA VOSTRA BUONA STELLA SI CHIAMERA'
SEMPRE PIU'... SPLENDIDO, FORMENTO.
FORMENTO ABBIGLIAMENTO Via Martiri 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171/384.040

INTERREGIONALE

Ripetendo i risultati dell'andata gli arancione centrerebbero una tranquilla salvezza

La Samm vuole raddoppiare

Dopo il ko di Savona il tecnico Fontana replica alle critiche. «In campionato siamo andati oltre le previsioni» Attesa per l'esordio della punta Burtini. Le prossime gare casalinghe saranno anticipate al sabato

SANTA MARGHERITA. «Nel girone di andata abbiamo raggiunto la salvezza: se riusciremo a fare lo stesso nel ritorno, vorrà dire che avremo centrato il massimo traguardo stagionale. Nelle condizioni in cui siamo costretti a lavorare, stiamo facendo miracoli: questo lo devono capire anche quelle persone che dicono di voler il bene della Samm, ma che in realtà fomentano la polemica, e che ci hanno contestato dopo le sconfitte contro la Pegliese e il Rapallo, dovute semplicemente a fatti episodici. Domenica a Savona siamo riusciti a fare grande una squadra che potenzialmente è valida, ma che ha pur sempre dieci punti di ritardo dalla Pistoiese. Era una piccola Samm, una squadretta, e perciò penso che una vittoria così netta non debba creare né a noi troppi problemi, né ai savonesi troppe illusioni».

Elvio Fontana, tecnico della Sammargheritese, non accetta le critiche gratuite anzi, rilancia.

«E' da marzo dello scorso anno che non abbiamo un campo di casa, e nulla si è fatto per trovare una soluzione alternativa adeguata. Tanto promesso, di svolgere tre allenamenti settimanali su un terreno regolare, e invece ora ci troviamo a dover preparare la partita sul Broccardi B, piccolo e inadatto a provare gli schemi. Proprio ora che abbiamo trovato una punta come sognavo da quattro anni, sarebbe utile sfruttare il gioco sulle fasce: ma come facciamo a provare i esso, non esistono corridoi laterali?». Il campo nuovo è stato promesso per marzo, con inizio dei lavori subito dopo Natale: per ora non sono ancora iniziati, perciò ha valore la battuta di Fontana: «Hanno parlato di Natale, ma non dicendo quale anno».

L'assenteismo della città, o meglio della Santa Margherita «che conta», lo si nota anche alla domenica nella tribuna del Comunale di Chiavari, dove gli amministratori pubblici brillano per la loro assenza.

E i «cuginii» del Rapallo, perlomeno in questo, gongolano, poiché il sindaco (e non solo lui), è sempre vicino alla squadra.

«Non chiedo di avere sempre un seguito come altre squadre, ma un interesse minimo, questo sì. Invece si cercano sempre delle motivazioni, e alla domenica siamo da soli. Non è una scusa dell'ultimo momento, ma triste realtà».

Ma quello che in queste ultime ore ha fatto notizia è la possibile «epurazione» di alcuni giocatori e l'esordio della nuova punta, Alessandro Burtini (21 anni), proveniente dall'Olbia lo scorso anno 22 presenze in C2 e una rete).

La prima «manovra», che mister Fontana aveva intenzione di applicare, in maniera drastica, già da Mondovì, potrebbe però risultare più sfumata, data ancora la indisponibilità di Ogliari e Della Latta.

«I due giocatori, che speravo di recuperare per Mondovì, ieri non si sono allenati e perciò non penso di portarli per la trasferta in Piemonte. Per il resto posso dire che la situazione le vedrete domenica dalla formazione che schiererò in campo, e da chi farò sedere in panchina. Non deve essere una punizione definitiva, ma utile per far fare a qualcuno un rapido esame di coscienza. In campo, non allenatore Fontana, vanno i più meritevoli, non i nomi: credo che chi verrà chiamato in causa capirà, senza fare polemiche altro».

D'Agostino attraversa un momento difficile: domenica a Savona è stato sostituito

Uno dei «nomi» fra i più chiacchierati è quello di D'Agostino, domenica a Savona sostituito al termine del primo tempo. Fontana però, su questo tema, non si sbilancia oltre.

Fontana è più disposto a parlare della novità e del possibile assetto tattico, diverso, della Samm del girone di ritorno.

«Con Burtini ho trovato un giocatore che, alla Samm, sognavo da quattro anni. Un colpitore di testa, una punta centrale capace andare dentro l'area senza temere i difensori avversari. Dovrà ricevere molti palloni dalle zone laterali, e dovrebbe garantire quel numero di reti indispensabile per raggiungere la salvezza. Questo è la nota positiva che il 91 ci ha portato, anche per dimenticare quel dicembre 90 che ci ha notevolmente ridimensionati», conclude il mister.

Con il 91 arriveranno però ulteriori problemi sul «tema» campo: è già ufficiale che gli incontri con Bozzano (13 gennaio) e Albese (3 febbraio) verranno anticipati al sabato, poiché alla domenica il Comunale di Chiavari è a disposizione dell'Entella. Per il girone di andata tutto era corso regolare, con il ritorno della nuova Entella di Sandro Roncone in alcuni casi ha preferito, per le partite casalinghe, il turno domenicale.

Giancarlo Scartozzoni

L'ENTELLA SCEGLIE RONCONE

CHIAVARI. Anticipata e clamorosa rispetto alle previsioni la scelta del nuovo allenatore dell'Entella Bacezza: è Sandro Roncone che subentra al dimissionario Mauro Soro. Il tecnico sestrese era già stato chiamato dal presidente Fabio Andreozzi l'anno scorso per guidare la squadra nel campionato di Promozione 1989-90 ma rassegnò le dimissioni al termine della prima partita di campionato (Entella-Monterosso 1-1) per contrasti con un dirigente. A metà torneo subentrò a Giorgio Fossa nella guida del Moneglia portandolo alla salvezza.

Ed ecco le squalifiche dei campionati dei Dilettanti.

Interregionale. Squalificati per una giornata Cardoni (Rapallo); D'Agostino (Sammargheritese); Basio, Nardini e Adamo (Ventimiglia); Mosso (Saviglianese); Romeo (Brà); Salvai (Pinerolo).

Promozione. Nel girone A 2 giornate di squalifica a Raffi (Vado) e Saltarelli (Carcarese); 1 giornata a Bandini (Carcarese); Bellocchio e Patricelli (Dianese); Pastorino (Fegino); Balboni (Sestrese); Grossi (Sanremo 80); Montanari (Taggese).

Nel girone 4 giornate di squalifica a Calani del Lavagna (calcio al viso di un avversario) e 75.000 di multa alla società per ritardo. Romaniello (Entella); Bellingieri (Monterosso); Bosinco E. (Garibaldina); Fruzzetti (Ortonovo); Lazzini e Mosto (Migliarinese); Costa (Pontedecimo); Conte (Sestri Levante); Lena (Fontanabuona) sono fermati per un turno.

Prima categoria. Il Pieve perde Campasso per 3 e Albasini per un turno. Il Pro Recco Daniele O per 3 e Dall'Orto Pozzo e Daniele L. per uno. Un turno di squalifica anche a Camponella (Anpi Casassa); Ballori (Canevaridoria); Ginocchio e Sabanelli (Casarza); Bertolucci e Damonte (Sori); Di Pietro (Villaggio); Sanguineti D. e Cuneo (Marina Giulia); Alesso (Molassana).

Seconda categoria. Il Borgiasco 76 ha Crovetto squalificato per 4 giornate, Catalano per 2 e Sivori per 1. Due giornate a Baccei (S.Bartolomeo), una a Macchiavello (Avegno); Cuocolo (Bargagli); Dondero (Calvarese); Mascio (Bistrò); Pensabene (Chiavari); Cianci (Riviera); Costa a Queirolo (Rupinaro).

Terza. Due giornate a Barilli (Sanmartinese); a Fiori (Nè Calcio), Rabbi e Dejas (Sporting). **[d. s.]**

La situazione nei campionati giovanili di pallavolo

Rapallo in corsa

Battuto il Chiavari '90, la formazione femminile del S. Maria ha raggiunto il primo posto tra le juniores. Il 12 e 13 gennaio scattano le poule finali

CHIAVARI. La sosta dei campionati giovanili consente di fare il punto della situazione nei tornei di pallavolo.

Juniores maschile. Il girone si avvia alla fine ma un avvenimento imprevisto ha riportato l'incertezza sul nome della qualificata alle finali regionali: il S.Siro non si è presentato il 25 novembre all'incontro con il Volley Chiavari ed ha avuto due punti di penalizzazione.

Risultati (1ª e 2ª di ritorno): S.Siro-Fontanabuona 3-0; Fontanabuona-S.Siro 0-3; Volley Chiavari-Cames Sestri Levante 3-1; Cames-Fontanabuona 3-0; S.Siro-Acli Lavagna 3-0. Classifica: S.Siro e Cames S.L. p. 8; Chiavari 6; A.Lavagna 4; Fontanabuona 0. Chiavari e Lavagna una partita meno.

Juniores femminile. La sconfitta del Chiavari 90 al tie break nel big match con il S.Maria Rapallo riapre la corsa per la qualificazione alle finali. Ora chiavaresi e rapallesi sono a pari punti.

Risultati 1ª e 2ª di ritorno: Cames S.L.-S.Maria Rapallo 0-3; S.Siro-Acli Lavagna 1-3; Chiavari 90-3 Stelle Moneglia 3-0; S.Pietro Chiavari-S.Maria 0-3; Cames S.L.-Villaggio S.Salvatore 3-1; Acli Lavagna-Cames S.L. 3-1; Villaggio-S.Pietro 3-0; S.Maria-Chiavari 90 3-2. Classifica: Chiavari e S Maria Rapallo p. 16; Acli Lavagna 14; Villaggio e Cames 8; Stelle Moneglia 4, S.Siro e S.Pietro 0. S.Siro penalizzato di 2 punti; Villaggio e S.Siro 1 partita in meno; 3 Stelle due.

Ragazze. Si sono conclusi i due gironi di qualificazione ed il 12 e 13 gennaio iniziano le poule. Risultati ultima giornata girone A: Acli Lavagna-Cames S.L. 0-3; Chiavari 90-Pro Recco A 0-3. Classifica: Pro Recco A p. 12, Cames (poule promozione); Chiavari 90 4 e Acli Lavagna 0 (poule consolazione).

Risultati girone B: Villaggio-S.Maria 0-3; Fontanabuona-Pro Recco 2-3. Classifica: S.Maria Rapallo p. 12; Villaggio (poule promozione); Pro Recco B 4; Fontanabuona 0 (poule consolazione). **[d. s.]**

Domani e domenica riprendono i campionati dopo la sosta di fine anno

Basket, sfida tra scuole

Il calendario dei tornei studenteschi

CHIAVARI. I di basket che vedono impegnate le compagini liguri riprenderanno domani e domenica (tranne la C femminile che ritarderà la ripresa di una settimana), nel frattempo la Federazione ligure ha reso noto la composizione e il calendario dei Campionati studenteschi 1991 della provincia di Genova.

Un primo dato, conferma il crescente interesse dei giovani verso il basket, seguendo un trend costante degli ultimi anni: numero record di iscrizioni, con 40 squadre al via (28 del settore maschile e 12 del femminile).

I due istituti vincenti conquisteranno il titolo provinciale, e il diritto a partecipare alle finali regionali per accedere alla fase nazionale di Roma.

In passato la Liguria, a livello giovanile e scolastico, non ha mai particolarmente brillato: la speranza è che il '91 porti almeno un istituto ligure alle fasi nazionali che contano. Le grandi potenzialità, purtroppo, devono fare i conti con la carenza di impianti, un handicap che pesa da sempre sul basket ligure.

Settore maschile. La formula del torneo maschile prevede l'eliminazione diretta, con l'ammissione «di diritto» ai quarti delle prime quattro classificate del campionato 1990, e precisamente i tre istituti genovesi Lanfranconi, Vittorino Da Feltre, Galilei e il chiavarese Marconi.

Per gli altri Istituti, gli accoppiamenti dei sedicesimi di finale prevedono: Cassini-Scuola Germanica, Leopardi-Doria, King-Giorgi e Arecco Avanzini (questi incontri si effettueranno nella palestra di Via Cagliari); Einaudi-Fermi e Ipa Borgese-Paul Klee (palestra di Via Borzoli); Itc Rosselli-Don Bosco e Gastaldi-S. Giorgio (palestra del Lago Figoi); Montale-Meucci e Firpo-Lambruschini (palestra di Via Maggio); Licei Rapallo-Nicoloso da Recco (Casa della Gioventù a Rapallo); Istituto d'Arte Chiavari-Natta Sestri Levante (palestra dell'Istituto d'Arte).

Settore femminile. Per le ragazze degli Istituti della provincia di Genova sono in programma quattro concentramenti da tre formazioni ciascuno, con le vincenti di ogni gruppo ammesse agli incontri di semifinale.

Questa la composizione dei gruppi. Girone A: Lanfranconi, Fermi e Rosselli (palestra Liceo Lanfranconi); Colombo, Deledda e Cassini (palestra di Corso Sardegna); Nicoloso da Recco, Avanzini e Doria (palestra Via Cagliari); Istituto d'Arte Chiavari, Marconi Chiavari e Licei Rapallo (quest'ultima sede è ancora da stabilire). **[g. s.]**

LOANO
IMPORTANTE VENDITA ALL'ASTA

- TAPPETI ORIENTALI
  Kirman - Malayer - Qum - Tabriz ecc.
- ARGENTI EUROPEI ANTICHI
- MAESTRI CONTEMPORANEI
  Cantatore - Boetti - D'Orazio - Fiume - Guerin - Morlotti ecc.
- MAESTRI DELL'OTTOCENTO
  Mosé Bianchi - R. Pellegrini - P. Mariani ecc.

ASTA: DAL 26 DICEMBRE 1990 AL 6 GENNAIO 1991 ORE 18

ESPOSIZIONE: TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 9,30 ALLE 12,30 E DALLE 15,30 ALLE 17,30

GALLERIA D'ARTE MERCHIONNE

Via Ghilini 33
Corso Roma 202
Tel. 019/670.981
LOANO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

baldeschi
TENDE DA SOLE
garantite 5 anni
EXPO: VIA S. ROCCO, 10
SANREMO - TEL. 666.550

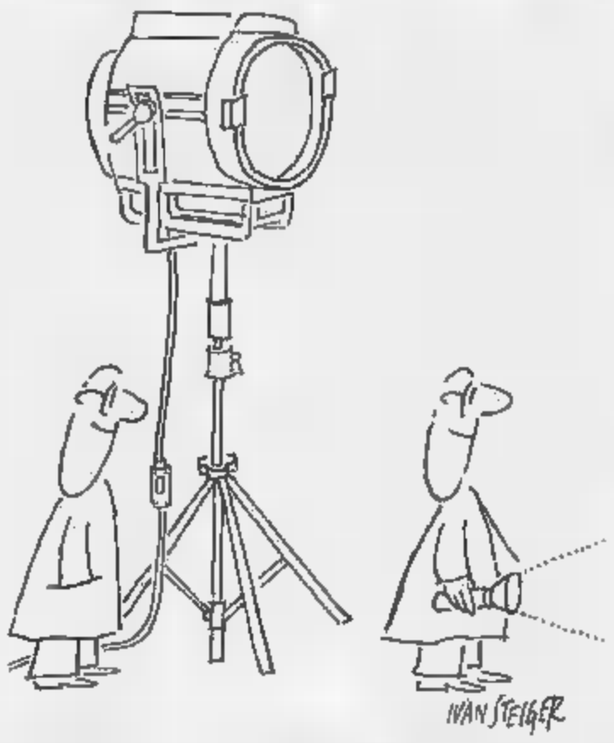
LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Venerdì 4 Gennaio 1991

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

baldeschi
TENDAGGI D'ARREDAMENTO
confezioni con tessuti esclusivi
EXPO: VIA S. ROCCO, 10
[redacted] - TEL. 666.550

I NUOVI TALENTI



Imperia, [redacted] festa di spettacolo

Silvia Ferrari è la più promettente danzatrice della provincia. Tra gli altri premiati anche due disc-jockey e la compagnia teatrale «Il palcoscenio».

Enrico Ferrari a [redacted]

RAPINA AL SONNIFERO

Si allarga, con un interrogatorio-fiume, l'inchiesta nei confronti dei rapinatori al sonnifero. I due, un uomo e una donna entrambi di [redacted] anni, residenti ad Albisola, erano stati arrestati il 14 dicembre scorso a Mantova. Secondo gli inquirenti avrebbero messo a segno una lunga catena di rapine ai danni di numerosi pensionati. Per derubare le vittime, che venivano attirate utilizzando inserzioni nella rubrica «cuori solitari» di alcuni giornali, i malviventi si servivano di cioccolatini imbevuti [redacted] narcotico. Sia Fontana che Aloi sono sospettati di aver [redacted] un numero imprecisato ma molto rilevante di colpi: sempre ai danni di persone anziane, a Mantova, Milano, Savona, Sanremo e Bordighera. Ieri, il giudice per le indagini preliminari ha confermato, con l'emissione di un provvedimento di cattura buona parte dei sospetti. La coppia di Albisola dovrà rispondere di quattro rapine commesse a Sanremo nel [redacted] di novembre dello scorso anno. Intanto le indagini proseguono per accertare [redacted] gli arrestati abbiano messo a segno altri colpi in Riviera.

SERVIZIO A PAGINA 7

LA [redacted] RIAPRI [redacted]

Da domani scatta la riapertura parziale della statale 20 del Tenda in prossimità dell'abitato di Airole. La decisione, presa in prefettura ad Imperia, viene accolta con soddisfazione sia dagli abitanti dei centri italiani (Airole ed Olivetta San Michele), sia di quelli francesi. Sarà una riapertura a tempo, sotto costante sorveglianza e l'orario è così articolato: dalle 7 alle 8,30, dalle 12 alle 13,30 e dalle 17 alle 18,30. Per le domeniche invece l'orario è più ampio: dalle 12 ininterrottamente sino alle 18,30. Difficile dire, però, quando i lavori di ristrutturazione del tratto interessato dalla frana potranno essere conclusi. I tecnici [redacted] azzardano previsioni, poichè la [redacted] struzione di una galleria paravalanghe, come prevista nella zona, non è ancora iniziata e non è facile prevedere i tempi necessari. Intanto i francesi premono perchè la Statale venga ammodernata nel tratto italiano e per la realizzazione del nuovo tunnel del Col di Tenda. Il corrispettivo [redacted] [redacted] miliardi sarebbero già pronti per l'operazione. Si punta sulla realizzazione del traforo a quota mille anziché a fianco all'attuale.

SERVIZIO A PAGINA 3

INCIDENTI SUL LAVORO

Muore [redacted] travolto da un carico

Tragedia ieri pomeriggio, la vittima è un operaio in servizio sull'Autofiori. L'incidente accaduto in una piazzola vicino al casello. La dinamica [redacted] ancora incerta.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 6

In Liguria e Piemonte

Ecco la mappa per gli amanti della [redacted]

Scende il livello della neve sulle piste per il vento caldo che arriva dal Sud. Ma non c'è [redacted] preoccuparsi: tutti gli impianti sono aperti. E domani mattina parte il «treno della neve».

[redacted]

Parla il presidente

Ventimiglia una [redacted] per la salvezza

Diciotto punti in diciassette partite: è [redacted] ruolino di marcia dei giallorossi per restare in Interregionale. Intanto cresce l'attesa per il derby di domenica con il Savona.

In Riviera è scattata con largo anticipo la gara ai ribassi

La giungla dei prezzi

Si moltiplicano le vendite promozionali per combattere la crisi
Manca la clientela straniera e gli italiani fanno acquisti in Francia

E Sanremo rimpiange i tempi d'oro

Saldi di fine stagione, a inizio di stagione. Una contraddizione che, a Sanremo, è diventata consuetudine. Con un danno enorme per il commercio che potrebbe coincidere con l'inizio della fine dei tempi d'oro dello shopping. Molte attività sono state cedute; altre sono state messe in vendita. Negozi che un tempo valevano cifre con nove zeri cercano un padrone.

Fino a qualche anno fa le vendite promozionali estive scattavano a fine agosto mentre per quelle invernali bisognava aspettare marzo. Oggi già ai primi di luglio i negozi abbattono i prezzi di costumi da bagno e, subito dopo Natale, scattano i prezzi straordinari per cappotti e scarpe pesanti. Purtroppo c'è chi abusa di questa tendenza concorrenziale ad anticipare il ribasso dei prezzi.

Chi compra lo sa. E aspetta i saldi. Chi vende teme di essere preceduto dal concorrente-rivale e gioca d'anticipo. Una corsa a ritroso che può produrre effetti disastrosi per il commercio ma, almeno nell'immediato, favorevolissimi per gli acquirenti. In questa stagione invernale, sconti, ribassi, e vendite straordinarie sono iniziate ancora prima di San Silvestro. Nella prossima, forse scatteranno prima di Natale.

E il Comune si stenta a imporre una adeguata regolamentazione. La spiegazione è nella crisi pesante che ha colpito soprattutto il settore dell'abbigliamento che ha perso i clienti francesi, gli americani e gli arabi. E i pochi rimasti, aspettano pazientemente.

Gian Piero Moretti

SANREMO. Un'ondata di vendite promozionali a sorpresa. La corsa al risparmio ha anticipato quest'anno ogni previsione. Non [redacted] accaduto. «E' il segnale più acuto di una crisi che interessa già da anni il settore dell'abbigliamento», dicono i commercianti di via Matteotti. La catena dei ribassi si è iniziata già durante [redacted] festività natalizie. Proprio quando i prezzi dovrebbero essere sostenuti dal boom dei grandi acquisti e dal mercato più esuberante dell'anno. Invece, vendite promozionali e prezzi «stracciati». Anche le grandi firme si sono arrese a un fenomeno che già preoccupa seriamente le associazioni di categoria: tanto da far parlare di «crisi nera».

Alla radice del malessere economico ci sarebbe la fuga verso i supermercati francesi. Ma non sono soltanto loro, i clienti tradizionali [redacted] arrivo dalla Costa Azzurra, a mancare all'appello delle boutique di Sanremo, Ventimiglia e Imperia. Anche gli italiani hanno rivelato quest'anno una particolare predilezione per la spesa oltre frontiera. Quello che fino alla scorsa estate era un boom registrato nel solo settore degli alimentari e del carburante, ora si [redacted] esteso anche all'abbigliamento. I commenti dai negozi di via Matteotti e dalle altre vie del centro sono allarmanti.

E' l'assenza di una valida politica del turismo il nodo centrale delle proteste che si raccolgono tra le vetrine in piena svendita. «Si va a spendere in Francia, perché Sanremo è diventata invivibile: sporca e rumorosa». E così che ai commercianti di Sanremo non resta che l'ancora delle vendite promozionali. Uno strumento sempre più frequente, per bilanciare la crisi. Tanto che qualcuno parla di abusi.

(m. p.)

SERVIZIO A PAGINA 2

Il mercato per cinque mesi ancora al Comune

Il boom delle rose

Assieme ai crisantemi è il fiore che più di ogni altro ha contribuito a dare slancio all'economia del settore

SANREMO. Positivo [redacted] bilancio dell'andamento del mercato dei fiori di Sanremo. E' stata soprattutto la rosa, assieme ai crisantemi, il prodotto che più di ogni altro ha contribuito a risollevare le sorti dell'economia del settore. Ma accanto alla soddisfazione dei produttori si inserisce anche un nuovo motivo di polemica: sarà il Comune di Sanremo a gestire nei prossimi cinque mesi il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea. Lo ha deciso la giunta municipale che, con un atto di forza, ha risolto il conflitto che oppone da mesi l'ente pubblico e l'U.c.Flor., la cooperativa di floricoltori proprietaria dell'imponente struttura. A fine maggio il mercato, nuovamente trasformato in cantiere, verrà affidato all'Impresa Maltauro per il completamento dei lavori rimasti a metà: parcheggi, magazzini, uffici, montacarichi.

SERVIZIO A PAGINA 2

[redacted]	1989
FATTURATO COMPLESSIVO 165 miliardi	170 miliardi
ROSE (Serra e Pied'arna)	139 milioni steli venduti / 130 milioni steli
[redacted]	98 milioni 500 mila steli / 110 milioni steli
CRISANTEMI	12 milioni 710 mila steli / 11 milioni 500 mila steli
MAZZETTERIA (Orchidee, Anemoni, Margherite)	134 milioni steli / 150 milioni steli
VERDE ORNAMENTALE (Eucaliptus - Pittosus)	345 mila kg / 300 mila kg
VERDE ORNAMENTALE (Asparagus - Felci)	3 milioni 529 mila steli / 3 milioni 500 mila steli
AZIENDE OPERANTI IN PROVINCIA [redacted]	[redacted]

Il giovane, 23 anni, è tornato a casa: era imbarcato su una nave che svolgeva controlli sui mercantili

«Quei giorni di pattuglia nelle acque del Golfo»

Il racconto di un marinaio imperiese ferito durante le operazioni

Livio Barbon trascorre a casa la convalescenza per l'infortunio all'occhio

IMPERIA. Era partito carico [redacted] entusiasmo per la sua prima missione in mare, nella base Nato di Sharim El Sheikh, nel Sinai, dove agisce da anni la Forza multinazionale di pace, nel quadro delle operazioni di contorno alla vicenda del Golfo. E' tornato a Imperia segnato dal brutto e banale incidente che l'ha privato di [redacted] occhio, troncandogli pure quella carriera in Marina che aveva sempre sognato, fin da quando si era iscritto al corso per macchinisti dell'Istituto Nautico.

Livio Barbon, 23 anni compiuti ieri, marinaio di leva, non dimenticherà la drammatica esperienze vissuta nel Mar Rosso, a bordo del piccolo pattugliatore «Palma»: una ventina di uomini d'equipaggio, con compiti di controllo dei mercantili in navigazione tra l'Africa e l'Asia.

Uno scivolone sulla passerella della nave, l'impatto violento con l'occhio destro sulla manovella di una gru, [redacted] ore di angoscia. Poi, la rassegnazione, dopo l'intervento effettuato da un'équipe specializzata israeliana all'ospedale di Eilat, che non ha potuto evitare l'asportazione del bulbo oculare.

Ora Livio è convalescente nella sua casa di via Ruffini 14, ai piedi di Capo Berta, confortato dalle attenzioni dei famigliari. Sul volto, [redacted] benda bianca nasconde i segni dell'incidente, avvenuto il 13 dicembre, ma di [redacted] si è avuta notizia solo al suo rientro a Imperia. Ricorda tutto con lucidità. E' sereno, tranquillo, nonostante la grave me[redacted]. Dice: «Stavo risalendo sulla nave dopo l'operazione di pulizia della banchina, quando sono scivolato finendo contro quella sporgenza in ferro della piccola gru [redacted] bordo. Subito mi sono reso conto della gravità delle ferite. Le prime cure le ho ricevute al campo militare della Nato. Poi, mi hanno portato a Eilat in ambulanza, dove sono stato operato. Il primario è un israeliano che ha studiato a Bologna. Tutti mi hanno assistito con molta cura: li ringrazio». E' tornato in Italia con un [redacted] di linea. L'ha riportato a casa il padre Giancarlo, che gestisce il negozio «Giardinaggio» di via Serrati. Barbon doveva restare nel Mar Rosso fino ad agosto: fara partito l'estate scorsa, quando sarebbe diventato sergente, al termine dei due anni di ferma che dovevano trasformare il periodo di leva in una professione. Ora aspetta il congedo.

«Abbiamo ricevuto tante telefonate di conforto» dicono i genitori. Gli amici del Palma gli hanno inviato una foto della nave con una dedica: «Al brillante e indimenticabile macchinista Livio Barbon, per [redacted] sorriso che ci ha regalato quotidianamente».

[g. mi.]

Trovato [redacted] Imperia

I Vigili [redacted] adottano un [redacted]

IMPERIA. Un bell'esemplare di setter irlandese ha trovato rifugio da ieri nella caserma dei Vigili del fuoco di Imperia. Il cane, che dovrebbe avere circa un anno e mezzo d'età, ha il pelo di colore scuro e, sulla coscia sinistra, ha tatuata la sigla di riconoscimento «G 5653». I Vigili del fuoco, nella speranza di risalire al proprietario, hanno avvisato i veterinari della zona. «Attraverso la sigla non dovrebbe essere difficile risalire ai proprietari. Forse è il cane di qualche turista che [redacted] è perso in mezzo alla confusione [redacted] questo lungo ponte di fine anno». In attesa che il proprietario si faccia vivo, però, i Vigili del fuoco hanno «adottato» il setter.

Già in passato la caserma dei Vigili si era trasformata in rifugio. In un'occasione i Vigili avevano adottato, contemporaneamente un vecchio [redacted] lupo e un gattino.

(m. v.)

A Sanremo, Imperia e Ventimiglia è scattata la corsa alle vendite promozionali

Saldi anticipati contro la crisi

All'Ufficio licenze del Comune giungono quindici richieste al giorno per poter applicare prezzi ribassati
Il commercio risente della mancanza dei clienti francesi. E gli italiani vanno [illegible] comprare in Costa Azzurra

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Vendite promozionali: quindici richieste al giorno. L'Ufficio li- [illegible] del Comune [illegible] preso d'assalto. E' la [illegible] al ribasso che ha già fatto fiorire nelle vetrine del centro i cartelli colorati dei prezzi crollati in anticipo. Quest'anno, gli sconti sono arrivati prima del solito, mentre ancora si respira aria di festa. Una gara sul filo della convenienza che già fa parlare di crisi strisciante: secondo i commercianti, è il sintomo più evidente di un males- [illegible] economico che [illegible] da anni.

Sono proprio i negozi di prestigio e le strade del centro a fare da portabandiera alla [illegible] ondata di «tagli» sui prezzi dell'abbigliamento e della pelletteria. Via Matteotti a Sanremo, via Cascione e via Bonfante a Imperia, via Roma a Ventimiglia. I più preoccupati sono già impegnati a studiare il fenomeno. «Si tratta [illegible] [illegible] crisi che ha tre radici», dice Domenico D'Agui, dalla segreteria provinciale della Confesercenti. Spiega che la corsa alle vendite promozionali [illegible] sarebbe altro che un riflesso della disoccupazione e della scarsa vitalità economica che segna la nostra provincia in questi ultimi anni. Non solo. Anche i ritardi e [illegible] incompiute delle amministrazioni comunali incidono sull'andamento delle vendite dei capi d'abbigliamento: parcheggi mai realizzati, iniziative culturali quasi inesistenti, rumore e sporcizia dove una volta c'erano strade vivibili e negozi presi d'assalto da un turismo d'alto livello. Poi, inevitabile, l'effetto di una scelta sempre più marcata da parte di chi vende: i commercianti si [illegible] traditi dalle élite facoltose, puntano sulle mas- [illegible] degli anziani e dei giovani. Una frangia dalle possibilità economiche limitate. Ormai, la sola clientela sicura.

E' il tramonto di un'era, quello che traspare dalle vetrine in svendita. Per molte boutique di lusso è anche l'inizio di una spasmodica caccia ai «liquidi», strette tra un mercato all'ingrosso che non conosce ribassi e [illegible] «piazza d'affari» sempre più legata al principio del risparmio. Degli acquisti folli praticati da emiri arabi e turisti statunitensi rimane solo la nostalgia. Ma non basta. Resta solo il ricordo anche della folla francese che nei primi Anni Ottanta ancora invadeva Ventimiglia e Sanremo, per la spesa del fine settimana. Sono loro, i vicini della Costa Azzurra, i clienti più rimpianti dai commercianti di abbigliamento. Quello che è già scattato, proprio in occasione delle festività del Natale 1990, è [illegible] campanello d'allarme di un'autentica inversione [illegible] tendenza. Ora, le [illegible] ai saldi non basta a bilanciare la fuga parallela verso i grandi magazzini francesi.

Addio commercio d'élite. In via Matteotti è scomparsa la clientela straniera

«E' l'illusione di trovare oltrefrontiera un assortimento maggiore o magari una convenienza nei prezzi che [illegible] realtà non sono superiori ai nostri», dice Gabriel Moro, [illegible] sua boutique di corso Matteotti. Conferma che quest'inverno ha segnato un passo decisivo a favore della concorrenza francese. Risultato: [illegible] alle vendite promozionali nelle vetrine di Ventimiglia, Sanremo e Imperia ha dovuto anticipare ogni previsione. Ma è solo l'inizio. Già le lettere di adesione alle quattro settimane dei saldi, che scatteranno il [illegible] gennaio, arrivano a valanghe negli uffici del Comune.

Dietro le quinte delle vetrine tappezzate di «occasioni», qualcuno intanto protesta: chiede che le regole del commercio siano adeguate ai nuovi venti di crisi.

Cristina Tinelli, dal negozio Naj Oleari, in via Matteotti: «La fascia delle vendite promozionali [illegible] allarga ogni anno di più [illegible] i negozi si screditano agli [illegible] chi dei clienti. Anche i nomi di maggior prestigio nel [illegible] dell'abbigliamento hanno dovuto cedere e scendere in campo nella guerra degli sconti. Ora però è tempo che Comune e associazioni di categoria diano un giro di vite e questa corsa ai ribassi».

Il più drastico è Gabriel Moro: «Bastano i saldi, due volte all'anno: d'estate [illegible] d'inverno. Le vendite promozionali dovrebbero [illegible] abolite». Lo confermano anche dall'Emporio Armani: «In effetti, siamo di fronte a ondate di false vendite promozionali; molti commercianti infatti non rispettano le disposizioni di legge che prevedono sconti per un solo prodotto oppure applicati a un unico tipo di articolo». Si tratterebbe [illegible] un pre- [illegible] per anticipare il boom dei saldi, che possono essere applicati a tutti i capi di fine stagione in vendita, ma che restano vincolati alle date fissate dalla Camera di Commercio.

Astuzie per combattere la crisi. Tra i rimedi, anche quello di chi si rivolge ai giovani nel tentativo [illegible] esplorare un campo finora lasciato in secondo piano dalle grandi firme.

Da «Sasch», in via Matteotti, Raffaella Sonnewald: rappresenta la nuova generazione dei commercianti [illegible] fase di riconversione. «Il mercato è cambiato - dice l'esercente -. Anche a Sanremo si registra un livellamento delle possibilità economiche che lascia invenduti i capi più costosi».

E' proprio per questo che, secondo la Confesercenti, le vendite promozionali non possono [illegible] essere abolite. Gli sconti fuori programma [illegible] la valvola di sfogo per chi deve fare i conti con un mercato [illegible] trasformazione. Un salvagente per chi [illegible] sconfitto da una stagione che premia la politica turistica della Costa Azzurra. Per chi non se l'aspettava, ma ha un urgente bisogno di «liquidi».

Michele Policino

SCONTI [illegible] FINO AL 70 PER CENTO

IMPERIA. L'arrivo [illegible] nuovo [illegible] ha portato a Imperia [illegible] fioritura di cartelli [illegible] manifesti per segnalare «liquidazioni» o «cessazioni di attività commerciali» che dovrebbero, pertanto, fornire [illegible] di acquisti a prezzi molto favorevoli, in qualche [illegible] indicati con sconti fino al settanta per cento. Il dubbio è sapere fino a che punto le «occasioni» reclamizzate sono veramente tali.

Per chiarire le idee l'Associazione commercianti ricorda che le possibilità di vendere a prezzo scontato consentite dalla legge sono tre: vendita [illegible] saldi, liquidazione per motivi di forza maggiore, campagna promozionale. La vendita di «saldi» può avvenire soltanto per la durata di quattro settimane da scegliere nel periodo 7 gennaio-26 febbraio d'inverno e primo agosto-30 settembre d'estate.

Le vendite per «liquidazione» possono avvenire in qualunque periodo dell'anno, previa comunicazione, 15 giorni prima dell'inizio, al Comune, con l'avvertenza che esse debbono [illegible] «corrette, non ingannevoli». I presupposti per tale tipo di vendita sono cinque: ritiro degli affari; rinuncia a tenere parte degli articoli consentiti dalla licenza [illegible] commercio; cessione ad altri dell'attività; trasferimento in altri locali; esecuzione di lavori di rinnovamento. Infine le «vendite promozionali» che sono disciplinate dalla legge in maniera un poco ambigua tanto che si è resa necessaria una circolare ministeriale esplicativa. [b. v.]

[illegible]

Auto contro camion, un ferito

IMPERIA. Un genovese, al volante di una 131, è rimasto ferito in un incidente avvenuto sull'Autofiori, all'altezza del viadotto Prino (la vettura ha tamponato [illegible] camion). Emilio Torri, [illegible] anni, è ricoverato in Neurologia, all'ospedale di Imperia [illegible] prognosi di 30 giorni. Ha riportato un trauma cranico, la frattura del [illegible]

Cuccuini promosso capitano

IMPERIA. Il tenente dei carabinieri Marco Cuccuini, che dirige il comando Compagnia [illegible] Imperia, è stato promosso capitano. Cuccuini, che ha 27 anni, è uno dei più giovani ufficiali dell'Arma. Proviene da Perugia, dove comandava il nucleo radiomobile.

Incendiata una ruspa

SANREMO. [illegible] giorno di Capodanno, [illegible] ruspa [illegible] stata data alle fiamme. Apparteneva alla ditta Roberto Revello & C. impegnata in questi giorni [illegible] Valle Armea per conto dell'Aamaie. Il fuoco ha raggiunto il serbatoio della nafta facendolo esplodere e danneggiando la pala meccanica. Non è [illegible] primo attentato nel settore.

E' morto il professor Pieri

SANREMO. Si è spento nella sua abitazione di Sanremo in via D'Annunzio il professor Lorenzo Pieri. Aveva 70 anni. Da tempo ammalato, era amato dai suoi concittadini e stimato dai colleghi. Aveva insegnato ginnastica [illegible] educazione fisica [illegible] diverse generazioni di sanremesi. Giovanissimo [illegible] [illegible] co-allenatore [illegible] pallacanestro nello Sport Club Sanremo, ai tempi della militanza [illegible] serie A della compagine femminile. Poi, dagli Anni '50 si [illegible] dedicato completamente all'insegnamento e alla preparazione atletica. Molti lo ricordano, con le scarpe da ginnastica e [illegible] gli occhiali da sole, abbronzatissimo con la sua camminata inconfondibile. Un [illegible] che dell'educazione fisica, aveva fatto una ragione di vita. Negli ultimi anni si dilettava anche di pittura.

Prorogata per altri cinque mesi la gestione diretta del Comune al Palafiori di Valle Armea

Exploit della rosa sul mercato di Sanremo

Ha battuto come vendite anche il garofano: immessi sulla piazza poco meno di 140 milioni di steli per oltre 104 mila ceste
Buone le quotazioni: seimila lire a esemplare per alcune varietà di rose rosse. In rapida crescita il crisantemo

SANREMO. Le rose sono state le vere regine del 1990. Sul Mercato dei fiori di Sanremo ne sono affluite 104.683 ceste, pari [illegible] quasi 139 milioni di steli (129 milioni [illegible] 241 mila coltivate in serra e 9 milioni [illegible] 563 mila in pien'aria). A queste vanno poi aggiunte le roselline: 6671 colli, altri 13 milioni [illegible] 149 mila fiori.

Complessivamente sono affluite sull'area delle contrattazioni oltre 150 milioni di rose, davvero tante se [illegible] considera che, nel 1989, ne erano state vendute poco più di 130 milioni. Il volume d'affari è stato di 87 miliardi, pari al 47 per cento del fatturato globale.

Buone le quotazioni: anche 6 mila lire a fiore per alcune varietà di rose rosse, ma soltanto in occasione di particolari ricorrenze, come San Valentino e la Festa della Mamma.

Interessante l'andamento dei crisantemi, il fiore che vive la stagione più breve, i dieci giorni che precedono la ricorrenza dei defunti: 12 milioni e 710 mila steli contro gli undici milioni e mezzo del 1989. Il fatturato ha sfiorato i 7 miliardi e mezzo. La punta massima è stata di 3500 lire per i Turner super extra.

Stazionario, con circa [illegible] miliardi di fatturato, il mercato [illegible] verde ornamentale.

All'impennata delle rose ed alla crescita dei crisantemi, ha fatto riscontro una crisi profonda del garofano, un tempo considerato l'emblema della floricoltura [illegible] dai 110 milioni [illegible] fiori venduti nell'89 si [illegible] passati ai 98 milioni dell'anno appena concluso con un giro d'affari di poco inferiore ai 20 miliardi. Le varietà più pregiate hanno spuntato quotazioni massime di 800 lire a fiore. Ma si è trattato di impennate quasi casuali. Oggi il principale mercato dei garofani è [illegible] Pescia, in Toscana. Molte serre [illegible] stato impiantate anche nel Napoletano e in tutto il Meridione. E' comunque una concorrenza basata sulla quantità più che sulla qualità.

In discesa, come quantitativo venduto (136 milioni di steli contro i 150 milioni dell'anno scorso) anche la mazzeria che, però, ha mantenuto più o meno lo stesso volume d'affari: 61 miliardi.

Nel complesso il 1990 deve essere considerato [illegible] anno positivo. «L'anno [illegible] rilancio» [illegible] si considera che dal 13 ottobre l'intera attività [illegible] compravendita è stata trasferita nel nuovo impianto della Valle Armea.

Il mercato, come struttura, è pronto. Mancano i principali servizi e gli uffici, [illegible] soprattutto [illegible] è stato [illegible] raggiunto in modo definitivo l'accordo fra il Comune, l'Uc. Flor e la Spa Mercato Fiori. La giunta, di fronte all'impossibilità contingente, da parte dell'Uc. Flor., di dirigere le attività di mercato, ha prorogato per altri 5 mesi [illegible] vecchia formula di gestione diretta comunale. La decisione ha sollevato aspre polemiche, soprattutto da parte dei floricoltori che chiedono un maggiore coinvolgimento nella conduzione del mercato e autonomia decisionale.

Gian Piero Moretti

LAVORI A [illegible]

SANREMO. A fine maggio [illegible] mercato ritornerà nelle mani della Maltauro che, entro ottobre, dovrebbe consegnare la struttura ultimata. In particolare l'ultimo intervento riguarda il completamento dei [illegible] magazzini per i commercianti; del parcheggio, degli uffici, del ristorante [illegible] del bar. Quando la Maltauro consegnerà al Comune l'opera finalmente completa, subentreranno l'Uc.Flor e [illegible] Spa Mercato fiori. Secondo gli accordi la cooperativa dei floricoltori si dovrebbe occupare della gestione di tutte le attività di compravendita, mentre alla Spa resterebbe la gestione dei servizi. Questa divisione degli incarichi, però, [illegible] subordinata agli orientamenti del Comune che sembra intenzionato [illegible] continuare nella gestione diretta. [illegible] tratto soltanto di un indirizzo suscettibile di grandi cambiamenti. [g. p. m.]

Domenica 13 la strada Amerigo Vespucci sarà chiusa al traffico

Le biciclette sul lungomare

Un esperimento nelle vie di Imperia

IMPERIA. Più spazi per pedoni e ciclisti, stretti nella morsa delle auto, e [illegible] guida per riscoprire i luoghi più caratteristici della città, quelli ricchi di storia e tradizioni. E' la ricetta che Imperia propone, con il '91, per rendere più vivibili strade e quartieri, in attesa delle grandi opere legate al nuovo piano regolatore (parcheggi, Aurelia-bis, una moderna passeggiata a mare, un ampio bacino portuale).

Alle iniziative del Comune, che lancia l'esperimento della pista ciclabile sul lungomare Vespucci (solo la domenica mattina), si affianca quella del Circolo Parrasio, che ha contattato l'arch. Carlo Berio (lo stesso che ha firmato il piano regolatore) per disegnare una serie di percorsi che, partendo da vari punti del territorio, conducano sempre nel cuore antico di Porto Maurizio, attraverso chiese, monumenti, aree verdi, suggestivi punti d'osservazione.

«L'idea [illegible] quella di realizzare una guida che spinga turisti e residenti a conoscere meglio Imperia attraverso una salutare passeggiata. Gli itinerari consigliati si distinguerebbero dagli altri con cartelli esplicativi, speciali segnalazioni lungo i marciapiedi e sugli edifici, piccoli accorgimenti per rendere più sicuro il cammino nell'attraversamento delle strade e delle zone dove il traffico è più intenso. Il progetto che sta nascendo sarà offerto all'amministrazione comunale», spiega Angelo Giribaldi, segretario del Circolo Parrasio.

Aspettando la guida pedonabile dentro la città, il Comune prova [illegible] dare respiro al lungomare Vespucci, uno dei punti nevralgici della mappa viaria urbana: domenica 13 gennaio, sarà chiuso al traffico dalle 9 alle 12 [illegible] trasformato in una pista ciclabile. Sottolinea Giacomo Raineri, consigliere delegato allo Sport, tra i promotori dell'iniziativa: «E' un esperimento che nasce dalla voglia di offrire spazi sicuri agli amanti della bicicletta, almeno una volta la settimana, cercando inoltre di coinvolgere la massa, per abituarla a usare l'automobile solo quando è strettamente necessario. [illegible] periodo [illegible] prova durerà tre mesi. [illegible] i risultati saranno incoraggianti continueremo, tentando magari [illegible] interessare altri punti della città. In [illegible] contrario, studieremo soluzioni diverse».

Il progetto, accolto con entusiasmo soprattutto dai molti cicloamatori imperiesi, è stato in parte criticato dagli ecologisti, che lo giudicano riduttivo, pretendendo la creazione di piste «ciclopedonabili» permanenti. Replica Raineri: «Al [illegible] non possiamo fare di più».

[g. mi.]

Il fondo era scivoloso: la vettura ha sbandato in curva per evitare un camion

Auto esce di strada e resta in bilico

Drammatico incidente a Sanremo, illesi gli occupanti

SANREMO. Incidente ieri mattina sulla strada che collega la città alla zona collinare di San Lorenzo dove un'auto è finita fuori strada rischiando di travolgere alcuni operai di un cantiere edile. Erano le 9,30 quando il camion Ivoco da [illegible] quintali guidato dal ventenne Massimo Tardi di Sanremo ha imboccato strada Solaro.

«La careggiata, dopo due curve a gomito, sale ripida sulla cresta della collina - dice il conducente -. Improvvisamente, mi sono trovato con la parte destra della strada occupata da macchine in sosta, ho scartato sulla sinistra e lentamente ho cominciato la salita».

In quel momento [illegible] sbucata da una curva la Peugeot 205 [illegible] condotta da Mauro [illegible] Adamo che racconta: «Il camion si è fermato e, quando ho frenato, l'auto, forse per la velocità elevata, forse per il fondo stradale sdrucciolevole [illegible] sbandata sulla destra scavalcando le protezioni e restando sospesa tra [illegible] strada e il cantiere di un condominio in costruzione». Per gli occupanti dell'automobile, soltanto [illegible] grossa paura. Una serie di fortunate coincidenze ha evitato che l'incidente potesse trasformarsi [illegible] tragedia.

La macchina del Di Adamo si è adagiata sul deposito di sabbia del cantiere edile di Luigi Cilli che ha fatto da cuscinetto. Per puro caso, in quel momento, nessun operaio stava lavorando in quel [illegible]. All'arrivo dei vigili, i due conducenti si stavano già scambiando i rispettivi dati e numeri di [illegible] razione.

«E' andata bene - racconta Massimo Tardi -, [illegible] la macchi- [illegible] fosse uscita fuori strada, l'urto con il mio camion sarebbe [illegible] terribile e senza dubbi qualcuno si sarebbe ferito». [r. s.]

Sfiorata la tragedia. L'incidente sulla strada che porta in zona S. Lorenzo

Interventi in Riviera per il recupero dei centri storici

Un piano per Pieve

I palazzi settecenteschi torneranno all'antico splendore
A S. Stefano sono incominciati i lavori per sistemare i caruggi

PIEVE DI TECO. A Pieve di Teco è in allestimento una mostra dedicata al recupero degli antichi palazzi, a S. Stefano al Mare sono già incominciati i lavori di sistemazione del fondo delle viuzze interne: le località della Riviera stanno prendendo sempre più in considerazione la necessità di ristrutturare i centri storici.

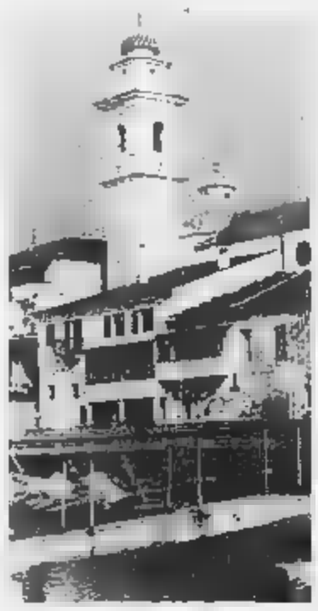
Anche in recente incontro tra gli amministratori della Valle Arroscia, si è parlato dell'esigenza di valorizzare il patrimonio architettonico dell'entroterra.

E' stata sottolineata l'esigenza di «seguire l'esempio della Provenza, la regione della Francia che già da tempo ha dato il via all'opera di recupero dei borghi medioevali». E' ritenuta «un'iniziativa da imitare se si vuole dare maggiore impulso al turismo e salvaguardare l'arte locale».

Un contributo notevole, per Pieve, viene dall'architetto Linda Ravecca, che ha presentato un progetto di recupero del colore delle facciate dei palazzi settecenteschi.

Secondo il parere degli esperti, il capoluogo, il cui nucleo originario risale al 1300, riacquisterebbe parte dell'antico splendore.

Dice la professionista: «Lo studio ha come obiettivo la conservazione del borgo, ponendosi come una vera e propria guida al recupero, nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi. La proposta non si esaurisce nella scelta dei colori, ma fornisce indicazioni precise sui materiali da utilizzare».


Uno scorcio di Santo Stefano

Aggiunge il sindaco di Pieve, Luciano Brunengo: «L'idea contiene la speranza che la Regione formalizzi giuridicamente un piano del colore, accompagnandolo con adeguati finanziamenti».

Un contributo l'ha già ricevuto S. Stefano al Mare. La Regione ha finanziato con 21 milioni (il costo complessivo supera gli 80) il progetto di massima del piano particolareggiato dei due centri storici del paese. E' nelle intenzioni degli amministratori, infatti, rivalutare anche la frazione di S. Caterino. L'incarico di disegnare i nuovi strumenti urbanistici è stato affidato agli architetti Giancarlo Quofrolo e Cristina Tealdi, che, all'occorrenza, dovranno trasformarsi anche in storici dell'arte.

Un primo risultato è già stato ottenuto: in via Venezia è stato rifatto il fondo. Gli operai hanno ricostruito il ciottolato medioevale, utilizzando mattoni e pietre del luogo. Un intervento effettuato dalla ditta Calvini di Bussanà e venuto a costare oltre 36 milioni. Tra qualche mese dovrebbero essere presi in considerazione altri caruggi, per un piano di spesa che prevede l'impiego di 200 milioni.

Spiega il sindaco, Sergio D'Alolsio: «Con i mutui contiamo di raccogliere altri 300 milioni. In tutto, prevediamo di investire nella ristrutturazione degli antichi sentieri oltre un miliardo e mezzo. Per quanto riguarda il discorso della ristrutturazione dei palazzi, cercheremo di coinvolgere anche il ministero dei Beni culturali, da cui potrebbe venire un grosso aiuto finanziario».

Maurizio Vezzaro

Da domani sarà transitabile 4 ore e mezzo al giorno, in tre diverse fasce

La statale apre part-time

Si interrompe dopo quasi un mese l'isolamento di Airole e Olivetta S. Michele
Decisione della prefettura. Non si conosce però la data dell'inizio dei lavori

AIROLE. Da domani scatta la riapertura parziale della statale 20 del Tenda in prossimità dell'abitato di Airole. La decisione, presa in prefettura a Imperia, viene accolta con soddisfazione sia agli abitanti dei centri italiani (Airole ed Olivetta San Michele), che di quelli francesi. Sarà una riapertura a tempo, sotto costante sorveglianza e l'orario è così articolato: dalle 7 alle 8.30, dalle 12 alle 13.30 e dalle 17 alle 18.30. Per le domeniche invece l'orario è più ampio: dalle 12 ininterrottamente sino alle 18.30. E' una buona notizia, specialmente per gli operatori turistici e commerciali.

Airole e Olivetta San Michele, pur subendo disagi, non hanno mai avuto grossi problemi per rifornimenti alimentari e di prodotti per riscaldamento, così come per interventi di ambulanze. I carabinieri della compagnia di Ventimiglia si sono sempre prodigati per scortare i convogli.

Difficile dire, però, quando i lavori di ristrutturazione del tratto interessato dalla frana potranno essere conclusi. I tecnici non azzardano previsioni, poiché la costruzione di una galleria paravalanghe, prevista nella zona, non è ancora iniziata e non è facile prevedere i tempi necessari per realizzarla. I parlamentari liguri, Lorenzo Acquarone di Ventimiglia e Manfredo Manfredi di Imperia, sono riusciti a far rendere subito disponibile lo stanziamento Anas per il triennio '91-93, di 30 miliardi. Però i progetti e gli iter burocratici richiedono un certo tempo, anche se saranno accelerati al massimo.

E' durato circa un mese l'isolamento causato dalla frana di Airole

Intanto i francesi premono, con finanziamenti già quantificati, perchè la Statale venga ammodernata nel tratto italiano e per la realizzazione del nuovo tunnel del Col di Tenda. Il corrispettivo di 250 miliardi sarebbero già pronti per l'operazione. Il senatore Ballarello, sindaco anche di Tenda, e il parlamentare Aubert, si stanno interessando perchè ci si accordi sulla realizzazione del traforo a quota mille anzichè a fianco all'attuale tunnel, ormai più che centenario. La Provincia di Imperia e della medesima opinione. Dice Lorenzo Viale, di Ventimiglia, assessore provinciale: «Non si sono dubbi in proposito. Rischiamo altrimenti di far nascere già vecchia una nuova opera. Anche se Limone e la Provincia di Cuneo non condividono l'idea si deve pensare in un'ottica globale e non settoriale». Paolo Boggio, capogruppo consigliare del partito comunista a Ventimiglia, sottolinea: «La statale 20 deve essere soprattutto resa più sicura, ampliata ed ammodernata, ma non diventare un'autostrada. Si toglierebbe una parte della sua naturale bellezza ambientale che turisticamente è importante veicolo promozionale». In tanto fervore di iniziative si spera che si accetti questa apertura a singhiozzo, ma ci si augura che i discorsi intrapresi restino soprattutto da parte italiana solo tali, anche perchè i francesi in alcuni tratti di strada della Val Roja di loro competenza hanno già attuato correzioni e progettano ulteriori lavori.

Per concludere il parlamentare Aubert suggerisce alla costituzione immediata di una commissione italo-francese che studi i problemi specifici della vallata del Roja». Intanto è previsto per martedì prossimo a Limone un incontro di tecnici delle tre provincie italiane interessate: Imperia, Cuneo e Torino.

Italo Merlo

NOTIZIE FLASH

Palme tagliate, una polemica

Nasce una polemica per le quattro palme tagliate in piazza Valgoi. E' intervenuta l'associazione «Italia Nostra». «Non si può agire in un modo così drastico - afferma il segretario Maurizio Giordano -. Le palme, anche se vecchie, si possono e si devono salvare».

Svaligiato un alloggio di via Fornace

Topi d'appartamento nuovamente in azione a San Bartolomeo al Mare. E' stato svaligiato un'abitazione situata in via Fornace. Il bottino è modesto: alcuni gioielli e poche migliaia di lire in banconote.

Chiesti tre anni per il commerciante di Carrara

Prima udienza per Giovanni Valsega, 50 anni, commerciante di Carrara, arrestato a Montecarlo in agosto perché sorpreso al casinò con 35 mila dollari falsi. Con lui era stato bloccato anche Pietro Baruzzo, 34 anni, contabile, anch'egli di Carrara. Il pm ha chiesto ieri 3 anni per Baruzzo e 2 anni per Valsega. Verdetto l'8 gennaio.

Un progetto per la strada di fondovalle

Un progetto da 55 miliardi per realizzare una strada sul fondovalle di Ceriana: il piano è in attesa di finanziamenti. Il tracciato sarà largo 8 metri e dal cimitero dell'Armea dovrebbe allacciarsi alla Provinciale. Tra gli obiettivi, anche quello di garantire uno sbocco più comodo ai coltivatori di Ceriana sul mercato dei fiori.

Foto storiche su personaggi e angoli del borgo

La Compagnia du Servu ha curato la stampa, con i caratteri dell'editore Dominici di Imperia, del secondo volume di foto e testi che rievocano personaggi e paesaggi cervesi dal 1890 al 1952: un'opera curata da Ita Deferrari, Dino Durante e Marco Giacchero.

VENTIMIGLIA

All'esame il bilancio preventivo '91

Per sabato 5 gennaio, nella sala del Consiglio, è stata convocata la commissione Finanze, Programmazione e Bilancio per esaminare il bilancio preventivo '91, che quanto prima sarà discusso in Consiglio comunale.

Il pesante veicolo scaricava sbarre d'acciaio che dovevano essere utilizzate come guard rail

Muore travolto dal carico di un camion

Un operaio in servizio sull'Autostrada dei fiori: l'incidente accaduto in una piazzuola vicino al casello di Bordighera
Ancora incerta la dinamica del fatto. Un giallo: l'autista dell'ambulanza ha detto che quando è arrivato l'uomo stava bene

BORDIGHERA. Tragedia sull'Autostrada, nei pressi del casello di Bordighera. Un operaio di 45 anni, Antonio Anfosso, dipendente della Sezione operativa dell'Autofiori di Ventimiglia, è morto travolto da un carico di putrelle d'acciaio cadute da un camion fermo nel piazzale.

Una sciagura inspiegabile che ha immediatamente provocato l'apertura di un'inchiesta da parte della procura della Repubblica di Sanremo. Anfosso abitava al primo piano di una palazzina di via Cristoforo Colombo 64 a Vallecrosia. Era sposato e aveva due figli. Da anni lavorava alle dipendenze della Società Autostrada dei Fiori come operaio.

L'incidente è accaduto poco prima delle 18 di ieri nel piazzale del casello di Bordighera, sotto gli occhi di alcuni altri operai intenti a scaricare da un camion paletti e sbarre di guard rail destinati successivamente a sostituire i tratti deformati o arrugginiti.

Due le versioni fornite e attualmente all'esame del magistrato. La prima: il pesante carico, mal sistemato sul cassone, all'improvviso è scivolato travolgendo lo sventurato operaio; la seconda: un errore durante le operazioni di scarico delle putrelle con la gru del camion.

La vicenda in serata ha anche assunto le tinte di un giallo. L'autista dell'autoambulanza della Croce Rossa di Bordighera giunto sul posto ha affermato che l'operaio «stava bene». «Non ha voluto salire sull'autoambulanza» ha precisato senza voler aggiungere altro. In realtà Anfosso sarebbe morto sul colpo schiacciato dal carico d'acciaio.

Antonio Anfosso (nel riquadro) è morto sull'Autofiori, travolto dal carico di un camion vicino al casello di Bordighera

Impossibile conoscere la versione della Società Autostrade, responsabile, nel bene e nel male, di tutto quanto accade entro i confini dell'Autofiori. Il direttore della sede di Imperia, Borghi, intervenuto sul posto assieme alla polizia stradale di Imperia ed ai carabinieri di Bordighera, per il momento ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Il corpo dell'operaio è stato rimosso soltanto in serata, dopo che un medico ne ha confermato il decesso.

Il traffico nella zona del casello di Bordighera non ha subito interruzioni.

Antonio Anfosso è il primo morto dell'anno in provincia di Imperia, vittima di un infortunio sul lavoro. Nel 1990 i morti erano stati tre, tutti nel settore dell'edilizia. Tre anche nel 1989. Nessuno l'anno precedente.

Complessivamente, negli ultimi tre anni, la provincia di Imperia ha contato più di 1500 infortuni sul lavoro.

Dice Salvatore Caronia, segretario generale della Uil: «Il sempre crescente numero di operai vittime del lavoro deve indurre a profonde riflessioni. Soprattutto i responsabili degli organismi preposti ai controlli preventivi della sicurezza» E aggiungo: «L'Italia vanta il quinto posto fra le potenze economiche, ma purtroppo nel campo della sicurezza sui posti di lavoro siamo carenti».

L'edilizia è il settore dove la percentuale degli infortuni è sempre in crescita: era il 18% nel 1988; è passata al 23% nell'89 ed è salita al 29% nell'anno appena concluso. Il responsabile del settore edili della Cisl, Salvatore Maio, ha addirittura pubblicato un libro sulle «morti bianche». «E' un'escalation preoccupante, un campanello d'allarme» dice Maio. E come Caronia denuncia la mancanza di sicurezza e di controlli nei cantieri. Grandi e piccoli.

Gian Piero Moretti

FORMENTO ABBIGLIAMENTO
VI RICORDA:
LA TRADIZIONALE FIERA DEL BIANCO E LA VENDITA DI FINE STAGIONE
DA SABATO 5-1-91 TUTTI I CAPI DELLA STAGIONE AUTUNNO-INVERNO
VERRANNO OFFERTI A PREZZI DI REALIZZO.
DAL 5 GENNAIO LA VOSTRA BUONA STELLA SI CHIAMERA'
SEMPRE PIU'... SPLENDIDO, FORMENTO.
FORMENTO ABBIGLIAMENTO Via Martiri 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171/384.040

INTERREGIONALE

Secondo il presidente del Ventimiglia servono diciotto punti in diciassette partite

La tabella-salvezza di Coppo

«E' un campionato difficile e il verdetto giungerà solo all'ultima giornata». L'obiettivo è quota 32
Una polemica con gli arbitri: «Otto rigori contro, tutti decisivi, e uno solo a favore». Domenica il derby

VENTIMIGLIA. La salvezza? «Si deciderà tutto all'ultima giornata, ne sono convinto. E' un campionato difficile che non perdonerà nulla fino all'ultimo. E noi dovremo essere pronti ad acciuffarlo». Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia, è sempre più convinto che il campionato interregionale che ha appena chiuso il suo girone di andata - un torneo con sei retrocessioni alla serie inferiore, un vero trabocchetto per tutti - prolungherà fino in fondo le sue emozioni in bassa classifica.

Coppo traccia anche la sua personale tabella-salvezza per la squadra giallorossa: «Siamo a quota quattordici punti dopo un girone di andata tormentato, dove abbiamo raccolto certamente meno di quanto dovevamo. Si deve far meglio nel girone di ritorno, muovere la classifica a ogni partita, speculare domenica dopo domenica in chiave salvezza. Almeno diciotto punti in diciassette partite: è il bottino a cui dobbiamo puntare. Con diciotto punti arriveremmo, alla fine, a quota trentadue. Potrebbe essere lì la salvezza, un traguardo cui il Ventimiglia può aspirare legittimamente. Ho visto molte squadre inferiori a noi», dice il presidente.

Coppo ha passato un Capodanno calcisticamente amaro. La sconfitta patita al «Carlini» contro la Pegliese, nell'ultima partita del 1990, non gli è andata giù. Troppi episodi negativi che fanno discutere: un rigore, che i giallorossi assicurano «inventato», che ha in pratica tagliato le gambe ai ventimigliesi lanciati alla ricerca del pareggio; le espulsioni, discutibilissime, di Andreoni e Bosio. Elementi che, a caldo, hanno rilanciato il sospetto di un Ventimiglia non troppo amato nella «stanza dei bottoni», destinato a retrocessione decisa dall'alto, in parola condannato in anticipo alla caduta nel futuro campionato di Eccellenza. Coppo, più calmo, nei giorni successivi, ha appena corretto il tiro: «Non penso che la Lega o i suoi dirigenti vogliano danneggiarci, ma il tutto l'insieme che fa pensare a qualcosa di oscuro. Ho l'impressione che Ventimiglia sia tappa sgradita soprattutto agli arbitri. E' una trasferta scomoda, lunga per tutti. Il campo è quello che è, un ambiente che non invita. Anche questo può avere il suo peso. Gli arbitri, forse inconsciamente, vorrebbero evitare il viaggio a Ventimiglia. Così finiscono per danneggiarci con decisioni spesso incomprensibili. Forse sono pessimista, ma troppe cose me lo fanno pensare». A turbare i sonni di Coppo ci sono gli otto rigori a sfavore rimediati nel girone di andata («Tutti decisivi», sottolinea il presidente) che hanno determinato un gran numero di sconfitte, contro l'unico concesso a favore, contro il Nizza Millefonti, assolutamente influente perché arrivato su un vantaggio del 2-0 in una partita che si stava avviando, senza scosse, alla conclusione. Anche le espulsioni fanno discutere. «Contro la Pegliese hanno buttato fuori Andreoni e Bosio in modo davvero severo, quasi incomprensibile. Falli quelli di Bosio e Ventimiglia ne vediamo ogni domenica e, al massimo, vengono puniti con un'ammonizione», aggiunge Coppo. Due espulsioni che si faranno sentire in modo determinante per l'atteso match di domenica contro il Savona; contro i biancoblù, rilanciati dagli ultimi risultati e dall'arrivo dell'esperto Barozzi, i giallorossi dovranno giocare privi di Andreoni e Bosio per i quali, espulsi, scatterà naturalmente la squalifica, ma anche Adamo e Nardini per i quali la squalifica scatterà per somma di ammonizioni. Concessioni un po' eccessive per squadra il Savona che scenderà al «Peglia» con il presumibile obiettivo di far sua l'intera posta. Mister Radio dovrà inventarsi un libero nuovo di zecca (Bosio, il titolare e Adamo, suo abituale sostituto, resteranno fuori) e dovrà, ovviamente, far ricorso ai tanti panchinari di lusso delle ultime partite (i vari Rotella, Sasso e Morelloi oltre che al rientro di Novaro che, a volta, ha scontato il turno di squalifica. Coppo è fiducioso nonostante tutto e lancia ai suoi un appello che ha il sapore di un ordine imperativo: «Il Savona è in buon momento, ha il morale alle stelle. Ma non dobbiamo perdere. E nessun costo. Dobbiamo partire il piede giusto nel girone di ritorno fin da domenica».

Il derby è molto atteso anche dal Savona che sta attraversando un momento importante: una cordata di industriali è pronta a rilevare la società l'obiettivo di riportare i biancoblù in serie C. Fra i giocatori savonesi non si registrano squalificati.

Bruno Monticone

Silvio Coppo visto da Ghiglione. Il presidente ha lanciato l'operazione-salvezza

SANREMO, NUOVO [illegible]

SANREMO. Paolo Ammirati è il nuovo presidente del Sanremo 80. Il cambio della guardia al vertice del club gialloverde è avvenuto mercoledì sera nel corso di una breve riunione del Consiglio direttivo della società.

Era atteso da quando il presidente in carica, Franco Mazzetti, aveva manifestato la volontà di lasciare l'incarico per gli impegni di lavoro che lo trattengono ormai quasi costantemente fuori Sanremo.

Ammirati è un personaggio molto noto nel mondo calcistico cittadino. Cinquantatreenne, è stato per una quindicina d'anni medico sociale della vecchia Sanremese con cui ha vissuto tutta l'esaltante, almeno nelle prime stagioni, avventura della C1 tra il 1979 e il 1986 prima al fianco del dottor Mussa (che fu medico sociale per quasi mezzo secolo), poi come responsabile unico del settore medico. Approdato negli ultimi anni al Sanremo 80, ne è ora diventato presidente con la piena approvazione di Gianni Borra il patron, dietro le quinte, del club: «Se ho accettato è proprio perché ho la garanzia dell'appoggio di un uomo come Gianni Borra con cui ho avuto modo di lavorare ai tempi della scomparsa Sanremese. Ma devo anche ringraziare il mio predecessore Franco Mazzetti per quanto ha fatto in tutti questi anni, alcuni anche difficili, a favore della società».

Il programma immediato della nuova gestione-Ammirati punta all'ingresso del Sanremo 80 nel campionato di Eccellenza. Ma il nuovo presidente, innamorato del calcio cittadino, vuol rilanciare, soprattutto, il discorso-fusione con la Sanremese 1904: «Farò quanto sarà nelle mie possibilità per far sì che Sanremo abbia una squadra sola, forte, all'altezza delle sue tradizioni, in campionati di maggior prestigio. Abbiamo già perso troppo tempo: il prossimo anno Sanremo avrebbe potuto già avere una squadra in Interregionale, invece rischia di doversi accontentare dell'Eccellenza. Sono sempre stato un fautore della fusione. Lo sono ancor più adesso che ho assunto la presidenza di una delle società cittadine».

La nomina di Ammirati non è l'unica novità in casa giallorossa. E' arrivato anche un nuovo sponsor: è la Fideuram, la notissima società di servizi finanziari. **[b. m.]**

Ieri a Monesi è scattata la 19ª edizione della combinata

Oggi tocca alla vela

Due regate in programma, la terza prova domani sempre davanti a Porto Maurizio. La gara di slalom gigante vinta dall'alassino Mattia Carpini

MONESI. L'alassino Mattia Carpini, del Circolo Nautico al Mare, ha vinto la prova slalom gigante della 19ª Combinata internazionale vela-sci, che si è aperta ieri sulle piste di Monesi.

Nelle due manches, su un tracciato di 1100 metri, con un dislivello di 410 metri e 38 porte, ha totalizzato il tempo di 1'41"11, precedendo di oltre otto secondi il bresciano Umberto Felci, dell'Associazione Nautica Sebina. Terzo, il francese Taude Chateau, di Antibes, con un distacco di 15".

Soltanto quarto il dianese Diego Negri, del Circolo Nautico Diano Marina, grande favorito della vigilia (aveva trionfato nell'edizione dell'89, l'ultima della combinata), tradito da un'indecisione nella fase finale della discesa decisiva, dopo aver vinto alla grande la prima prova.

L'ex campione italiano della classe Laser, è caduto mentre affrontava la terz'ultima porta, perdendo uno sci ma riuscendo comunque a tagliare il traguardo con quello rimastogli.

In pochi, spettacolari istanti, gli è quindi sfuggito il successo. Alla fine, ha fatto registrare il tempo complessivo di 1'57"75.

Alle spalle di Negri, che conta di rifarsi già nelle prime due regate in programma nello specchio acqueo di Porto Maurizio, si sono piazzati il francese Chatelard e Marco Zancopè, prodiere dell'equipaggio guidato dallo skipper Felci. Al decimo posto, Diego Niggi, primo dei concorrenti schierati dal Circolo Velico Imperiese.

Alla gara di Monesi hanno partecipato soltanto 31 dei 44 iscritti. Sotto il profilo tecnico, è andata meglio la prima manche, disputata in mattinata, quando la neve era più compatta. Il percorso è stato tracciato dal maestro Enzo Guglielminetti, direttore della scuola di sci di Monesi.

Da oggi, vele al vento, con gli scafi delle classi 420, 470 e laser con 140 equipaggi. La prima delle tre regate in programma scatta alle 10. La prova conclusiva domani alle 10,30. **[g. mi.]**

Grosse novità per il prossimo campionato di serie B di pallone elastico

Sciorella cambia maglia

Dall'Ambassador all'Associazione imperiese

PIEVE DI TECO. Alberto Sciorella, 20 anni, stella del «balun» uno dei più apprezzati giocatori locali, disputerà il prossimo campionato nelle file della neonata Associazione pallone elastico imperiese. La squadra, che si avvarrà delle prestazioni di Cristian Cali, spalla di Sciorella ai tempi della Juventus Ambassador, prende parte al campionato di serie B, considerato uno dei più duri e competitivi.

Il «divorzio» dalla Juventus Ambassador, di cui, fino all'anno scorso, Sciorella vestiva la maglia (Cali invece, nella passata stagione militava nella Villanovese), verrà ufficializzato questa sera, in occasione della presentazione di tutte le squadre del comprensorio. L'incontro è previsto per le 20,30, a Pieve di Teco, dove questo sport, che risale addirittura al periodo dei Maya (era praticato dalle popolazioni precolombiane, ma c'è chi lo fa risalire ai tempi dell'antica Grecia) conta una folta schiera di appassionati.

L'Associazione, che ha pochi mesi di vita, è così riuscita ad assicurarsi un'importante pedina, che vanta trascorsi in serie B, dove si è distinto per le sue doti tecniche ed atletiche.

Aggiungono i dirigenti: «Come terzino, a fianco del campione, potrebbe trovare posto Danio. A rinforzare il centrocampo è stato chiamato un uomo d'esperienza: si tratta di Joseph Moreno, 30 anni, che ha giocato fino a ieri in Piemonte».

Sciorella e Cali, comunque, non sono i soli ex della Juventus che ritroviamo nel sodalizio: lo stesso presidente, Gennaro Russo, ha fatto parte del consiglio direttivo della formazione «cugina». Anche per questo, il derby assumerà un interesse tutto particolare. La stracittadina sarà una delle sfide più attese.

Come direttore tecnico, la scelta è caduta su Enrico Piana, 50 anni, che ha portato il grande Balestra alla conquista di cinque campionati: a lui il compito di guidare la squadra allo «scudetto».

Ecco il commento del trainer: «Le premesse per disputare un campionato al vertice, considerato il materiale umano a mia disposizione, e le ambizioni della società, ci sono tutte. Il tasso tecnico della squadra è notevole, e l'amalgama tra i giocatori può già considerarsi soddisfacente».

L'Associazione, che dividerà lo sferisterio dei Piani d'Imperia con la Juventus, curerà anche il settore giovanile, che la vedrà impegnata in quattro tornei.

In tutto, scenderanno in campo sei formazioni, suddivise in varie categorie. **[m. v.]**

Per la pubblicità su
LA STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 Torino
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 Alba
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121 Genova
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100 Imperia
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824 606

SIERRA 1.8 ICVH.
NUOVA POTENZA. NUOVA LINEA. NUOVO CONFORT.
● Brillante propulsore 1,8 ICVH a combustione magra predisposto alla benzina senza piombo ● 90 CV, 172 km/h, da 0 a 100 in 11,9" ● Nuova linea più elegante e nuovo confort interno ● Volante regolabile ● Poggiatesta posteriori ● Chiusure centralizzate ● Vetri atermici ● Alzacristalli elettrici ● Specchi esterni a comando interno ● Cinture di sicurezza posteriori ● Pneumatici 185/65 R 13
Oggi persino l'aria condizionata.
Vieni a trovarci presso la nostra concessionaria per una entusiasmante prova su strada.
Oggi con aria condizionata. L. 19.194.000 chiavi in mano.

Ford Sierra. Vederla è volerla.
Da AUTOBREZZA S.R.L.
CORSO 379 - TEL. 0184/500.741-2 r.a.
Ford QUALITÀ IN AZIONE

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALISCAFI SNAV

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 4 Gennaio 1991

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) [redacted].184/592.[redacted]
[redacted] SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

DOPO LA PAUSA NATALIZIA RITORNANO LE HOSTESS DI «STAMPA IN»

Da ieri la macchina di «Stampa In», il nuovo servizio [redacted] recapito gratuito del giornale direttamente sull'uscio, si è rimessa in moto. Questo ha coinciso con uno sciopero dell'editrice per il quale La Stampa non solo non è arrivata [redacted] domicilio di chi ha aderito all'iniziativa, ma non [redacted] nemmeno in edicola. Chi, ieri mattina, [redacted] ha trovato il giornale sulla porta potrà essere rimasto sorpreso e [redacted] in molti ad aver telefonato al «numero di soccorso».

Il centralino dell'82.56.55, rimasto in funzione anche nel corso delle festività natalizie, ha spiegato a tutti che il giornale non era stato rubato da qualcuno, ma che, semplicemente, non era stato stampato a causa di un'agitazione.

Intanto la distribuzione degli omaggi e l'attività di raccolta delle adesioni, affidata alle 20 graziose hostess di «Stampa In», è ripresa ancora da Villapiana e, all'inizio della prossima settimana, si estenderà al quartiere della Rusca. Questa mattina, intanto, saranno gli abitanti di via Verdi e via Sardi [redacted] ricevere gratuitamente la copia de La Stampa direttamente sull'uscio. Si tratta di un'iniziativa a scopo promozionale, per spiegare in modo più pratico e immediato tutte le comodità connesse al servizio «Stampa In»: trovare il giornale direttamente [redacted] casa ogni mattina entro le 7,30 significa iniziare la giornata informati, essere a conoscenza della cronaca nazionale, internazionale e cittadina già al momento della prima colazione.

Le copie de La Stampa fanno appena in tempo ad arrivare [redacted] Torino a bordo di grossi camion; vengono scaricate in via Guidobono, nel «quartier generale» di «Stampa In». Qui la squadra degli «In Boys» è già pronta a partire: un'occhiata al piano di lavoro e via, in bicicletta sulle strade della città deserta. Le consegne devono essere completate tassativamente entro le 7,30. Poi, dopo che per tre giorni La Stampa sarà distribuita in omaggio, arriveranno le hostess per spiegare più in dettaglio l'iniziativa e raccogliere le adesioni.

Domani gli omaggi si inizieranno nella zona chiamata, nel gergo di «Stampa In», Vp10, vale a dire la parte di Villapiana in cui si trovano via San Lorenzo, via Pisa e [redacted] Marenco. Qui le hostess arriveranno lunedì prossimo. Domenica copie omaggio in via Oxilia, via Garibaldi [redacted] via Corridoni. All'inizio della prossima settimana gli omaggi raggiungeranno gli abitanti di via Istria e via Firenze, ultimo angolo di Villapiana.

[redacted] Savona tre grandi ai Mondiali

Andrea Pisano (nella foto) [redacted] Massimiliano Ferretti nell'Italia, Manuel Estiarte nella Spagna «rappresenteranno» la Rari nella grande kermesse [redacted] via domani in Australia.

SERVIZI A PAGINA 10

Polizia e carabinieri

Droga a Savona cinque arresti in pochi giorni

L'eroina veniva nascosta nelle caramelle. Una centrale dello spaccio è stata scoperta [redacted] via Brusco. Intanto sono stati intensificati i controlli nelle vie del centro.

Al Gaslini

Sempre in coma la bambina di Carcare

Giovanna Iovanitti, 10 anni, è da quattro giorni priva di conoscenza al Gaslini di Genova. Per i genitori rimangono misteriose le [redacted] che hanno scatenato l'allergia.

Acna, il nodo è arrivato al pettine

UNA crisi annunciata quella che si è aperta in Provincia con le dimissioni dell'assessore Piera Olivieri. Che la presenza dei verdi nell'esecutivo di Palazzo Nervi rappresentasse un'incognita lo si era capito già all'atto dell'insediamento della giunta, specie alla luce di quella che, ormai da anni, è stata la linea di condotta dell'Amministrazione provinciale, in prima fila nella difesa dei posti di lavoro.

Come si è potuto credere di conservare un alleato come i verdi in presenza di problemi che si chiamano Acna ed Enel? Alla prima verifica [redacted] nodo sarebbe venuto al pettine e così è stato. Il voto dei verdi è fondamentale. La maggioranza, infatti, è formata da 7 comunisti, 3 socialisti, 1 socialdemocratico, 1 repubblicano e, ma soltanto sino a ieri, 1 verde. Dunque, 13 voti su 24. Ieri comunisti e socialisti hanno invitato le segreterie politiche a una verifica, dimostrando di credere ancora all'esistenza di qualche spazio di manovra.

Quali alternative esistono? Sulla carta il ritorno al pentapartito, che possiede i numeri di una maggioranza basata a sua volta su 13 voti su 24: 7 dc, 3 socialisti, 1 repubblicano, 1 socialdemocratico e 1 liberale. Ma c'è, di mezzo, la scadenza del bilancio, da approvare entro il giorno 20, pena lo scioglimento del Consiglio e nuove elezioni.

Se il pentapartito è stato subito accantonato una ragione deve pur esserci. «Hanno voluto solo farci fuori», sostengono i dc. Potrebbe anche essere, ma l'operazione è stata giustificata dall'esigenza di dar vita ad amministrazioni egemoni (di sinistra) nei maggiori enti locali (Provincia e Comune). Ora il tempo stringe, i compagni di viaggio hanno già tirato il segnale d'allarme.

Ivo Pastorino

SERVIZIO A PAGINA 5

In qualche bar del centro si pagano già 1000 lire [redacted] tazzina

Il caro-caffè a Savona

E' annunciato un aumento sino a 1100 lire, ma scatterà solo a fine anno
Attualmente il prezzo medio è di 900 lire per la consumazione al banco

SAVONA. Dopo gli aumenti del [redacted] tv, dell'autostrada, del telefono e del bollo dell'auto è arrivata anche la stangata sul caffè. La Confesercenti ha deciso di portare l'espresso a 1100 lire, per far fronte agli ultimi aumenti decisi dal governo.

Nella maggior parte dei bar e delle latterie [redacted] Savona, [redacted]munque, la tazzina di caffè raggiungerà solo quota 1000. In alcuni esercizi, il prezzo del caffè resterà addirittura invariato, ed eventuali ritocchi si verificheranno solo entro fine anno. «Ma in primavera - sostiene Bruno Suetta, vice segretario della Confesercenti - la maggior parte degli esercizi inizierà ad adeguarsi agli aumenti. Nella Riviera romagnola, del resto, il caffè costa 1100 lire già dall'estate scorsa».

Insieme all'espresso, saliranno anche i p[redacted] delle altre consumazioni. Per cappuccini, cioccolate, bibite, aperitivi, spumanti, panini, tramezzini e toast sono, infatti, previsti aumenti del 10 per cento. Anche tutti gli altri prezzi al consumo, negli ultimi mesi hanno fatto registrare sensibili rincari. Rispetto al 1989, l'inflazione ha subito un incremento del 6,5 per cento, leggermente superiore (+ 0,1 per cento) alla linea di tendenza nazionale. La crescita maggiore si è registrata nei trasporti, nei prodotti per l'igiene personale e nel settore alimentare. Molto accentuato, in particolare, l'aumento dell'acqua minerale, che è [redacted] pochi mesi è passata, per i prodotti meno reclamizzati, da 460 a 560 lire al litro. Anche [redacted] prezzo del vino da tavola ha fatto segnare un incremento del 15 per cento. Il record degli aumenti spetta, comunque, al gasolio da riscaldamento che dal mese di giugno a oggi ha subito un incremento del 25 per cento.

Ermanno Branca A PAGINA [redacted]

A Savona il costo del caffè in tazzina servito al banco varia da un bar all'altro

La decisione sul caso di Albenga

Il Coreco conferma «Vio è il sindaco»

ALBENGA. Questa mattina Mariangelo Vio giurerà davanti al prefetto e sarà ufficialmente sindaco di Albenga. Il Comitato regionale di controllo, infatti, gli ha dato ragione: il Consiglio comunale [redacted] cui è stato eletto è valido. Bocciate, quindi, le numerose eccezioni procedurali presentate dall'ex sindaco Angelo Viveri che però [redacted] si dichiara ancora perso: «Resta il giudizio del Tribunale amministrativo regionale», commenta. Soddisfatto il nuovo sindaco. «Adesso è [redacted] momento di rimboccarsi le maniche e affrontare i tanti problemi sul tappeto a cominciare dal bilancio», spiega Mariangelo Vio.

Nel frattempo il «caso Albenga» registra nuovi sviluppi giudiziari e amministrativi. Ieri mattina il procuratore della Repubblica di Savona Michele Russo ha ascoltato, in veste di «informati», due consiglieri comunali presenti [redacted] Consiglio comunale [redacted] cui [redacted] verificarono lanci di panettone [redacted] comportamenti minacciosi [redacted] confronti dei diciannove consiglieri della [redacted] maggioranza.

Il giudice ha escluso che, almeno per il momento, ci siano avvisi di garanzia. Verranno forse emessi dopo i pronunciamenti del Tribunale amministrativo regionale. Sino a quel momento, infatti, [redacted] impossibile stabilire torti e ragioni [redacted], di conseguenza, se fuori legge [redacted]no stati i sostenitori dell'una o dell'altra posizione.

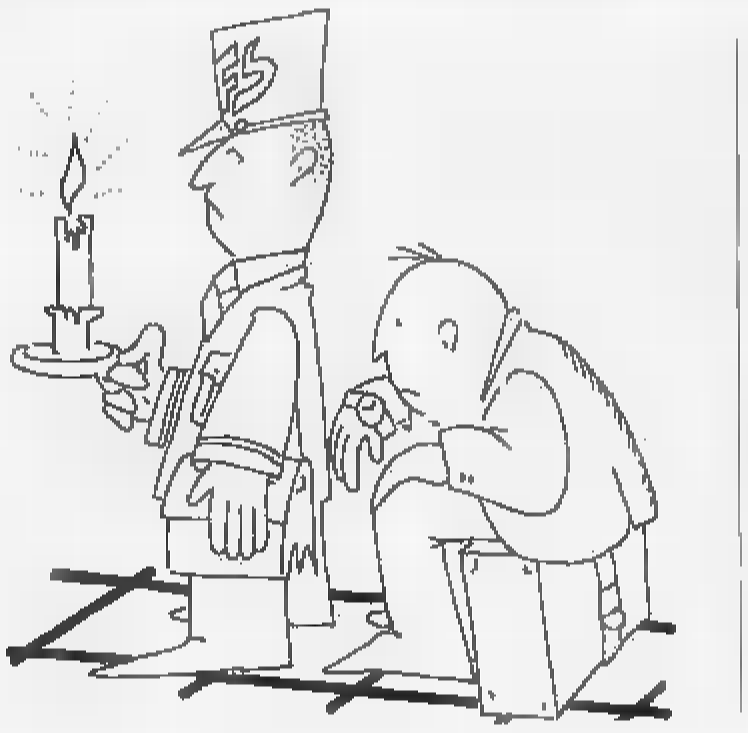
Novità anche sul fronte amministrativo. Dal primo di gennaio, infatti, il Comune di Albenga non può pagare [redacted] incassare. Il servizio di tesoreria comunale, che scadeva il 31 dicembre, doveva essere riappaltato ma le buste con le offerte non sono state aperte per la mancanza di un membro dc della commissione giudicante. Una proroga alla Banca popolare di Novara [redacted] stata firmata dall'assessore anziano Giovanni Dario Zunino ma problemi procedurali [redacted] amministrativi stanno, di fatto, impedendo [redacted] funzionamento del servizio di tesoreria.

[redacted]lano Pazzini A PAGINA 3

In stato di abbandono l'impianto ferroviario, che pure registra un movimento annuo di 180 mila viaggiatori

Strano ma vero: la stazione di Alassio santifica le feste

Disavventure dei viaggiatori di fronte alla chiusura del deposito bagagli



ALASSIO. A pochi mesi dal lancio dell'«operazione qualità» da parte delle Ferrovie, ecco le prime segnalazioni di gravi disservizi destinati, per di più, ad aggravarsi nel tempo.

Un viaggiatore torinese che, da Alassio, intendeva spedire due valigie nel capoluogo piemontese, ha avuto martedì scorso, Capodanno, la sgradita sorpresa di trovare chiuso l'ufficio bagagli. Alla sua richiesta [redacted] informazioni presso la biglietteria, è stato risposto che per una riduzione del personale quel servizio non viene più svolto nelle festività infrasettimanali. «Comunque - gli è stato anche detto - se riesce [redacted] liberarmi un attimo vengo io a fare la spedizione». Ma la coda davanti allo sportello è andata via via aumentando e così, nonostante [redacted] buona volontà del singolo impiegato, le valige sono rimaste sugli scaffali.

Non si tratta di una disfunzione casuale, ma (tanto capire gli stessi dipendenti della stazione) sono i primi frutti della «ricetta» che sta applicando il successore di Schimberni, l'amministratore straordinario Lorenzo Necci.

Ogni anno da Alassio partono 180 mila viaggiatori. La stazione della «baia del sole» svolge, pertanto, una primaria funzio[redacted] turistica. I suoi disservizi divengono anche disservizi della locale industria dell'ospitalità.

Abbiamo chiesto conferma dell'episodio delle valigie e, soprattutto, delle motivazioni. Il capostazione titolare, che ricopre l'incarico a scavalco con la stazione [redacted] Albenga, ammette ogni cosa e parla di «disposizioni superiori» alla base di tale situazione. Non solo. La mancanza di un titolare farà sentire, nel tempo, effetti negativi sul personale, sull'organizzazione della stazione, sul buon andamento dei servizi.

La nuova ricetta per sanare l'azienda giunge quando [redacted] ancora in corso le iniziative per migliorare la qualità del servizio. Recentemente Alassio aveva ottenuto che la minaccia di soppressione di alcuni treni rapidi rientrasse.

Anche con una visita alla stazione, sorta verso la fine del secolo scorso (1872) su terreni messi a disposizione di Daniel Hanbury, il pioniere e valorizzatore del turismo alassino (cedette quelle proprietà dietro l'impegno delle Ferrovie di far fermare tutti i treni ad Alassio), [redacted] rende conto che non esiste più un vero responsabile. [redacted]sordine, acqua che gocciola dalla vecchia tettoia corrosa dalla ruggine e un'atmosfera trasandata costituiscono [redacted] negativo biglietto da visita per chi sceglie di arrivare o di partire con il treno della cittadina.

Romano Strizioli

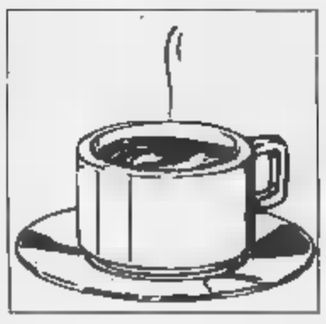
Ieri a Santuario

Con un coltello ha rapinato quattro donne

SAVONA. Quattro donne sono state rapinate ieri pomeriggio, poco dopo le 16, a Santuario da un giovane armato di coltello a serramanico. Sotto la minaccia dell'arma, sono state costrette a consegnare al malvivente i soldi, che tenevano nella borsa: poco più di centomila lire. Lo sconosciuto, un giovane d'età tra i 20 e i 25 anni (con tutta probabilità un tossicodipendente), ha agito a viso scoperto [redacted] dopo la rapina è scappato a piedi.

Il fatto è avvenuto sotto gli occhi [redacted] un testimone, un uomo che ha dato l'allarme al 113. Sono iniziate immediatamente le indagini della polizia. Gli agenti della squadra mobile e delle volanti hanno perlustrato in lungo e [redacted] largo la periferia della città alla ricerca del rapinatore solitario. In serata le quattro ragazze hanno sporto denuncia in questura.

(c. v.)



A Savona ogni giorno vengono servite 20 mila tazzine della tradizionale bevanda

Il caffè al bar, caos dei prezzi

L'aumento a 1100 lire previsto solo verso la fine dell'anno. Attualmente il costo oscilla tra le 900 e le 1000 lire
Alcuni esercenti intendono consultarsi prima di decidere. Prossimi ritocchi per bibite, aperitivi e panini

SAVONA. In città il caffè sale a 1100 lire a tazzina, ma solo sulla carta. Nella maggior parte dei bar e delle latterie di Savona l'espresso costa ancora 900 lire e solo in alcuni esercizi subirà un aumento di 100 lire. L'associazione di categoria, però, ritiene che entro l'anno tutti gli esercenti si adeguerann o al nuovo prezzo.

Dice Bruno Suetta, vicesegretario della Confesercenti e responsabile del settore pubblici esercizi: «Siamo stati costretti a ritoccare il prezzo della tazzina di caffè per far fronte agli aumenti decisi dal governo. Per ora gli esercenti sono un po' disorientati, ma sono certo che entro pochi mesi si adeguerann o al nuovo prezzo».

L'espresso ha già fatto registrare un primo aumento, ma difficilmente si arriverà a quota 1100. Dicono al bar «Cairo» di via Brignoni: «Da lunedì porteremo il prezzo del caffè da 800 a 900 lire. Sino ad oggi ci siamo attenuti al prezzo del 1988, ma ora saremo costretti ad adeguarci in parte agli aumenti». Sull'ultimo balzo in avanti della tazzina di caffè ha inciso, in particolare, il prezzo della miscela bar, che ha subito un aumento di oltre 2 mila lire al chilo. Le quotazioni medie della miscela bar sono passate da 20-27 mila a 22-29 mila lire. «Un costo che graverà su ogni esercizio - continua Suetta - insieme all'aumento dell'Iciap, della tassa sugli alcolici, dei nuovi costi di birra, cacao e le concessioni demaniali». Sarà, ma gli aumenti finiranno, come sempre, per riversarsi nella tazzina del consumatore.

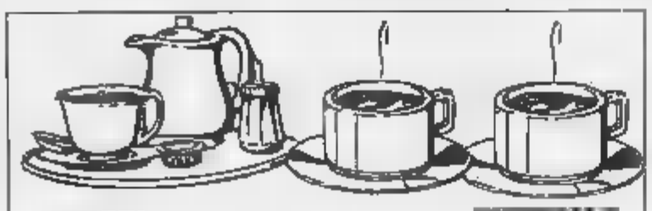
Non tutti, però, sembrano disposti a uniformarsi al rialzo del caffè. «Per ora restiamo a 900 lire - osservano i bar "Maggiora" di via Paleocapa - nei prossimi mesi vedremo». Anche al bar «Bon-Bon» di via Brignoni e al «Bar del Corso» di corso Italia, il caffè è bloccato a 900 lire. Osserva il titolare Massimo Marzullo: «Per ora siamo fermi al prezzo dell'anno scorso. Sugli aumenti non abbiamo ancora deciso, ma credo che a 1100 lire arriverà solo nel 1992».

Il bar «Splendid» ha corretto il prezzo caffè già da alcuni giorni, passando da 900 a 1000 lire, mentre al bar «Centrale» di corso Italia la tazzina dell'espresso è ancora ferma a 900 lire. Afferma Giovanni Rubino, il titolare: «Quando il fornitore aumenterà la miscela, sarò costretto a rivedere il prezzo del caffè, ma per ora non è successo nulla». Per la titolare del bar «Besio» di piazza Mameli, invece, l'aumento è vicino: «Saliremo da 900 a 1000 lire, come farà la maggior parte degli esercenti». Al bar «Filicori» di via Paleocapa c'è ancora incertezza: «Siamo fermi a 900 lire. Prima di aumentare l'espresso ci consulteremo con i titolari degli esercizi vicini». Il «Grand'Italia» di piazza Mameli, invece, da oggi ha aumentato l'espresso da 900 a 1000 lire. Alla «Bottéguccia del caffè» di via Paleocapa si passerà da 900 a 1000 lire ma solo fra qualche settimana.

Anche il bar «Carletto» di via Paleocapa, il caffè passerà da 900 a 1000 lire. Al bar «Haiti» di piazza Sisto IV l'espresso costa 1000 lire già da Capodanno. Afferma il titolare: «Dopo la visita dei fornitori siamo stati costretti a rivedere i prezzi. Ogni miscela subito un aumento di circa mila lire». Al bar «Sport» di piazza del Popolo, invece, per ora il caffè resta fermo a 800 lire. L'espresso più conveniente resta quello a 700 lire della degustazione «Ghersi» di Albisola Capo.

I consumatori savonesi, che ogni giorno bevono oltre 20 mila espressi, l'equivalente di 160 chili di caffè, sono quasi rassegnati. Osserva Giuseppe Berta, pensionato: «Era già aumentato tutto, ci mancava solo il caffè. Ormai anche l'espresso al bar è un lusso, ma non intendo rinunciarci». Oltre al caffè, rincareranno anche bibite, aperitivi, toast e panini: nei prossimi mesi dovrebbero subire un incremento del 10 per cento.

Ermanno Branca



CAFFE'		
500		600
600	1985	650
700	1986	700
800	1987	800
800		marzo 900 agosto 1000
900	1989	1000
1000	1990	1200
1100	1991	1200

IL COSTO DELLA VITA IN CITTA'

SAVONA. Insieme al caffè salgono anche altri prezzi al consumo. A dicembre l'inflazione ha fatto segnare aumento del 6,5 per cento. Le variazioni più sensibili riguardano i generi alimentari, i prodotti per la salute e l'igiene personale, i trasporti e l'energia elettrica. L'aumento record è quello del gasolio, che è passato dalle 868 lire di giugno alle 1103 di oggi, con una crescita oltre il 25 per cento.

In forte rialzo la cancelleria e i libri di testo, con un aumento medio del 10 per cento, e punte del 15 per cento per zaini e cartelle firmate. I generi alimentari hanno fatto segnare aumento di circa il 4,5 per cento. Il latte intero è passato da 1340 a 1390 lire al litro, la carne vitello da 18 mila 700 a 19 mila, le mele da 2 mila 700 a 3 mila, la pancetta da 12 mila a 12 mila 600. L' incremento più sensibile è quello dell'acqua minerale (+23 per cento) passata, per le quotazioni più basse, da 460 a 550 lire al litro. Anche il vino comune da tavola è salito da 1840 a 2120 lire al litro (+15 per cento).

I prodotti di uso domestico hanno fatto segnare una crescita del 3,6 per cento. Il sapone da bucato, per esempio, è salito da 2 mila 520 a 2 mila 570 lire al chilogrammo, mentre una confezione da 300 grammi di detersivo per bucato a mano da 1470 a 1500 lire. Nel settore dell'abbigliamento gli aumenti stati del 2 per cento: i jeans sono passati da 42 a mila lire, le camicie cotone da da 43 a 46 mila lire, i pullover di lana da 45 a 48 mila e le scarpe da da 80 a 85 mila. Per un completo invernale la spesa è salita 335 a 360 mila lire, per gli impermeabili da 230 a 250 mila lire.

Sostenuti anche gli aumenti nel settore dei servizi. Il costo delle visite a domicilio dei medici in un anno è aumentato del 26 per cento, mentre del dentista per l'estrazione un molare passati da 55 a 70 mila lire e per un'otturazione da 95 a 125 mila.

Il mercato della casa si è mantenuto stabile, mentre i trasporti hanno fatto segnare un incremento del 5,2 per cento. Per un pasto al ristorante in un anno, sempre secondo statistiche, si è passati da 20 a 22 mila lire, mentre il costo di un pernottamento all'albergo è salito da 74 a 77 mila lire.

[e. b.]

NOTIZIE FLASH

VIGILI DEL FUOCO

Un concorso nazionale per contabili

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un bando di concorso, per esami, a venti posti nella qualifica di segretario contabile nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco. I modelli per la domanda di partecipazione sono in distribuzione presso il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Savona, in via Nizza.

Sempre sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato un bando di concorso nel ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

[illegible]

E' arrivato il nuovo segretario comunale

Giuseppe Albanese è il nuovo segretario comunale di Savona. Il funzionario, che mercoledì ha preso possesso dell'ufficio, proviene dal Comune di Chiavari; ha sostituito Natale Prestigiacomo, che da tre ricopriva l'incarico e a sua volta è stato trasferito a Casale Monferrato in provincia di Alessandria.

[illegible]

Allontanati oltre cinquanta nomadi spagnoli

Blitz di carabinieri e polizia e vigili urbani mercoledì pomeriggio a Vado Ligure, in piazzale Bosserino. Sono stati controllati una quindicina di caravan di nomadi spagnoli, che erano diretti verso il confine e avevano fatto tappa nel savonese. Gli zingari, complessivamente una cinquantina, stati poi fatti sgomberare. Hanno proseguito verso il Ponente.

[illegible]

Avvelenato un gatto di quattro mesi

Episodio di crudeltà contro un animale a Spotorno. Ignoti hanno avvelato gattina di quattro mesi in un giardino privato. L'episodio è avvenuto mercoledì pomeriggio in via Laiolo 51. Il proprietario del gatto, Giorgio Vecchio, un turista di Carmagnola in vacanza in Riviera, ha denunciato il fatto ai carabinieri. Ha detto: «Il mio gatto non dava fastidio a nessuno. Una crudeltà simile deve essere punita».

Intensificati i controlli dei carabinieri che ieri hanno fermato 20 persone

Nascondo droga nelle caramelle

La polizia ha bloccato giovane mentre cedeva una dose di eroina a un tossicodipendente
Sono cinque le persone arrestate in pochi giorni. Le bustine venivano preparate in via Brusco

SAVONA. Eroina confezionata nella carta delle caramelle. E' l'ultimo espediente studiato dai tossicodipendenti savonesi per spacciare la droga e ingannare carabinieri e polizia. Mercoledì pomeriggio però il trucco non è riuscito a Michele Trotta, 31 anni, domiciliato a Quiliano. Il giovane è stato sopreso da una pattuglia della squadra mobile mentre, in corso Mazzini, cedeva una dose a un tossicodipendente. Quando si è accorto della presenza degli agenti Michele Trotta ha gettato per terra la carta di una caramella appallottolata.

Il gesto non è però passato inosservato. Gli agenti, bloccati spacciatore e acquirente, hanno raccolto l'involucro: dentro, avvolto in uno scontrino fiscale, c'era un quarto di eroina. Nelle tasche di Michele Trotta la polizia ha poi trovato altre carte di caramelle, che dovevano servirgli per confezionare la sostanza stupefacente e poche migliaia di lire, provento, sempre secondo gli investigatori, dell'attività di spaccio del giovane che è stato così arrestato. Questa mattina sarà interrogato dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi.

Michele Trotta

Con l'arresto di Michele Trotta sono salite a cinque le persone finite in manette negli ultimi giorni, perchè coinvolte in storie di droga.

Giovedì scorso i carabinieri del nucleo operativo e del reparto radiomobile della compagnia di Savona hanno scoperto in via Brusco una centrale dove le dosi di eroina venivano preparate e confezionate. Due giovani stati arrestati. Si tratta di Fabrizio Mori, anni, e di Roberto Deiola, 29 anni. Nell'abitazione, un vero e proprio laboratorio, i militari hanno sequestrato un continuo di grammi di eroina (parte della quale già tagliata), bilancini di precisione, bustine di cellophane e sostenze utilizzate per la preparazione delle dosi. Sono stati anche recuperati soldi, in tagli da cinquanta e centomila per complessivi tre milioni.

Fabrizio Mori e Roberto Deiola erano da tempo nel mirino dei carabinieri. Per arrestarli i militari hanno dovuto però fare gli acrobati, calandosi dal tetto del palazzo e arrampicandosi attraverso un'impalcatura.

«Solo in questo modo - spiega il tenente D'Agostino che dirige il nucleo operativo radiomobile della compagnia - siamo riusciti a bloccare i due giovani insieme».

A Cairo Montenotte i carabinieri hanno, infine, arrestato Germano Fabrocini, 32 anni: durante una perquisizione nella sua abitazione i militari hanno sequestrato quattro grammi di eroina e un bilancino. Al giovane il magistrato, dopo l'interrogatorio, ha concesso la libertà provvisoria.

Intanto i controlli anti-droga proseguono. Ieri pomeriggio i carabinieri hanno fatto una retata di tossicodipendenti in via De Amicis. Una ventina di giovani sono stati fermati e poi accompagnati in caserma, dove sono stati identificati e perquisiti. Un paio di loro, trovati in possesso di modiche quantità di sostanze stupefacenti, saranno ora segnalati alla prefettura, secondo quanto stabilito dalla nuova legge sulla droga.

Claudio Vimercati

Una nuova banca

Ad Albissola l'Ambrosiano Veneto

ALBISSOLA MARINA. Ancora una filiale bancaria nel comprensorio savonese. E' il nuovo sportello del Banco Ambrosiano Veneto inaugurato in corso Bigliati 78 ad Albissola Marina, dove la clientela potrà usufruire, oltre ai tradizionali servizi bancari, del Bancomat, della cassa continua e dell'assistenza del personale addetto al servizio Borsa.

Il direttore della nuova filiale è Giancarlo Pozzo. All'inaugurazione erano presenti il direttor centrale Egidio Gutrupi con il direttore dell'area dell'Alto Tirreno, Giovanni Olgiati.

Alla cerimonia hanno preso parte, oltre ad esponenti del mondo imprenditoriale savonese, il sindaco di Albissola Marina, Francesco Gervasio e il parroco don Giuseppe Montaldo che ha benedetto i locali.

Con questo nuovo punto operativo l'Ambrosiano Veneto rafforza ulteriormente la propria posizione in Liguria, dove già attivi 24 sportelli, molti dei quali in provincia di Savona. **[c. v.]**

Un volume ricco di ricordi e di fotografie per festeggiare l'anniversario della fondazione del club

La storia di Savona nei sessant'anni del Rotary

Tante figure illustri, tra le quali il generale Enrico Caviglia

SAVONA. Era il 18 dicembre 1930. Ventitrè illustri savonesi, riuniti un'elegante sala dell'hotel Stratta, situato tra via Paleocapa e piazza Mameli, davano vita al Rotary club di Savona. A questi veniva aggiunto, in qualità di socio onorario, anche il senatore Enrico Caviglia, Maresciallo d'Italia, finalese. Oggi il Rotary club di Savona conta soci, sono centinaia i savonesi che, nel corso di questi anni, hanno reso possibili innumerevoli iniziative benefiche e sociali.

Il club ha voluto festeggiare i suoi 60 anni di attività con un libro che ripercorre nei testi e nelle belle immagini la storia della città e del sodalizio: due binari che si sono spesso incrociati dando vita a interessanti manifestazioni che hanno coinvolto sindaci e vescovi, oltre a numerose altre personalità cittadine.

L'elenco dei soci che, nel lontano 1930, fondarono il sodalizio contiene i nomi di Andrea Assereto, Ernesto, Mario e Silvio Astengo, Giulio Balbontin, Nemesio Beltrame, Luigi Bussalai, Costantino Carlevarino, Salvatore Castellani, Carmelo Centanaro, Lodovico Datta, Agostino Delle Piane, Leone Gasparini, Emilio Giovanni Golio, Francesco Masola, Giuseppe Piaggio, Emilio Randaccio, Mariano Rosselli, Stefano Spotorno, Alessandro Strano, Giuseppe Tissoni e Michele Zambelli. Prima nella lista e al centro della cornice di fotografie che contorna lo stemma rotariano, c'è anche l'effigie del generale Enrico Caviglia.

Il libro, nato per celebrare i 60 anni, contiene una parte statistica, con gli elenchi di tutti i presidenti, degli attuali soci e dei primi rotariani, una discorsiva con un lungo articolo sulla città e una sorta di annuario degli ultimi dieci anni. Il tutto è illustrato da belle fotografie storiche che mostrano i cambiamenti di Savona nel corso degli anni e immagini tratte dall'«album di famiglia» del Rotary Savona: ricordi conviviali e di gite sociali in Italia e all'estero.

Il nuovo presidente del Rotary di Savona, il direttore generale dell'Unione industriali Luciano Pasquale, ha scritto la pagina di presentazione del volume: «I primi rotariani avevano già compreso il profondo significato dell'idea del "servizio" come centro motore di ogni attività. Vi si erano identificati perfettamente con il loro operare già affermato nella comunità savonese, con il modo stesso di concepire e svolgere l'attività privata e la professione di ciascuno, con l'adesione responsabile alle iniziative pubbliche».

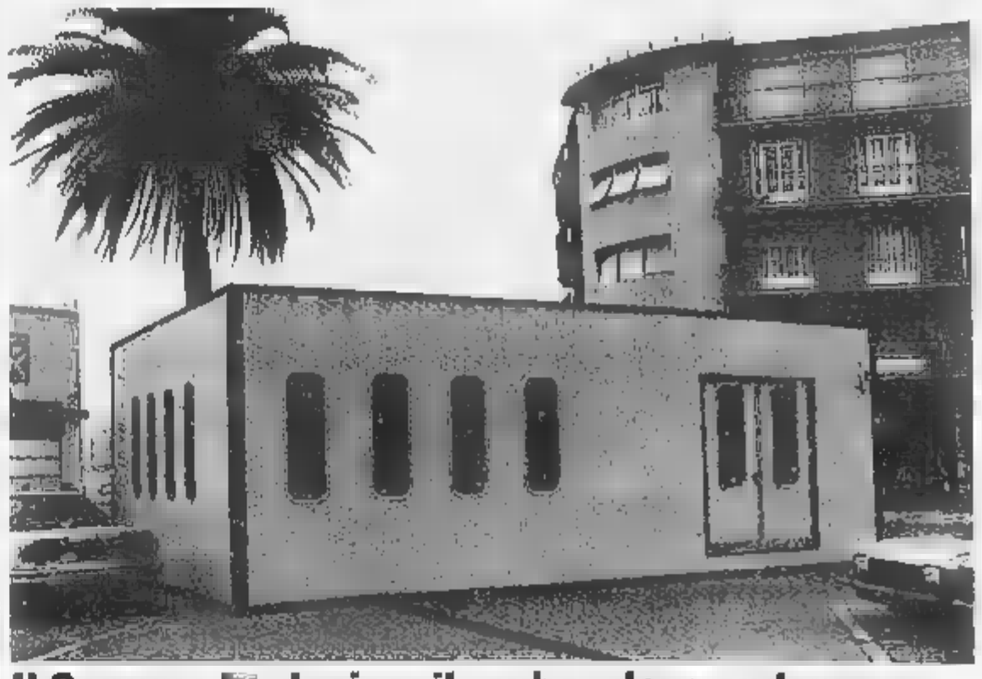
Il Rotary è sempre stato animato da uomini appartenenti al mondo degli affari e delle professioni, come nella tradizione del club internazionale, fondato nel 1905 a Chicago da Paul Harris. I soci di oggi soprattutto commercianti, medici, bancari, avvocati, industriali, assicuratori, ingegneri.

Ogni mese un ristorante della città ospita la riunione conviviale. Un'occasione ideale per ritrovarsi e, per invitare personalità del mondo politico e sociale con cui dibattere i grandi temi oppure quelli della città, o ancora organizzare manifestazioni di beneficenza.

Aggiunge Pasquale: «Questa pubblicazione vuole rendere testimonianza e, recuperando il ricordo della fondazione, proiettare il nostro club verso il duemila con l'ambizione di farlo percepire sempre più come componente vitale e stimolante della società savonese».

Paride Pasquino

POLEMICHE AD ALBISOLA MARINA



Il Comune deciso: il «cubo» deve andarsene

La giunta ha accolto le proteste di commercianti e abitanti ordinando lo smantellamento della sala giochi prefabbricata, innalzata da pochi giorni sulla piazzetta Sant'Antonio, proprio di fronte ai bagni Colombo.

La decisione è stata presa ieri pomeriggio dopo cinque ore di discussione

Conferma per Vio: è sindaco

Il Comitato regionale di controllo ha ritenuto valida l'elezione del Consiglio comunale
Ora si attende la sentenza del Tar che potrebbe ribaltare il giudizio e dare ragione a Viveri

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Comitato regionale di controllo ha deciso: il Consiglio comunale del 29 dicembre è da considerarsi valido e, di conseguenza, Mariangelo Vio è il nuovo sindaco di Albenga. La decisione del Coreco è arrivata alle 14,30, dopo più di quattro ore di discussione. I cinque membri dell'organismo di controllo, dopo aver verificato le numerose eccezioni presentate da Viveri per far annullare il Consiglio, sono andati alla votazione.

Quattro di loro, il presidente del Coreco Filippo Basso, dc, il viceprefetto Cervoni, il rappresentante dei segretari comunali Aschero e l'avvocato repubblicano Simone Siffredi, hanno ritenuto di dover dare ragione ai diciannove consiglieri di maggioranza. Contrario il solo avvocato Roberto Romani.

Caustica la reazione di Angelo Viveri, ex sindaco, che ancora non si dà per sconfitto. «La decisione del Coreco era quasi scontata trattandosi di un organismo politico. Proprio per questo non faremo ricorso. Quello che vale è la decisione del Tribunale amministrativo regionale a cui ci siamo già appellati sulla sospensione nei miei confronti decisa dal prefetto», sostiene Viveri.

E proprio sul ricorso presentato dall'ex sindaco è intervenuto Alessandro Marengo, nuovo vicesindaco dc: «Ero sicuro della validità della nostra interpretazione della legge anche se in questi casi non si può mai dire niente di definitivo. Il primo atto che farà la giunta sarà quello di revocare il ricorso presentato da Viveri a nome dell'amministrazione comunale. E' assurdo che sia la città a pagare i 10 milioni di parcelle. Se vuole Viveri può ricorrere a spese. Al di là delle polemiche già il 9 o il 10 gennaio verrà convocato il Consiglio comunale dove si approverà il bilancio di previsione».

L'ex sindaco Angelo Viveri è stato sconfitto dal Comitato regionale di controllo che ha legittimato l'elezione di Vio

Su tutto, in ogni caso, pesa la spada di Damocle delle decisioni del Tribunale amministrativo regionale. L'organismo si riunirà entro la fine di gennaio e potrebbe dare ragione a Viveri. In questo caso si apre un interrogativo: il bilancio di previsione approvato dalla nuova maggioranza dc, pli, psdi e i 7 consiglieri pci che seguono Vio, sarebbe valido anche se il Consiglio comunale dove si approverà il bilancio fosse dichiarato nullo? La risposta a questa domanda è fondamentale.

Se il bilancio fosse nullo, infatti, la strada delle elezioni sarebbe automatica mentre se il bilancio dovesse egualmente essere ritenuto valido (visto che deve essere approvato dal Consiglio comunale dove Vio ha 19 voti su 30) si tratterebbe solo di ripetere le operazioni di votazione del sindaco e della giunta.

Mariangelo Vio, che questa mattina giurerà nelle mani del prefetto, non sembra preoccuparsi più di tanto. «Il dato fondamentale è quello di tipo politico. E' stato riconosciuto che ad Albenga c'è una nuova maggioranza. Da questa mattina la giunta dovrà rimboccarsi le maniche e recuperare il tempo perduto in queste settimane di vicende politiche non proprio esaltanti. Il primo passo sarà quello dell'approvazione del bilancio e, subito dopo, gli altri problemi che sono sul tappeto», afferma Vio.

Se il Comitato regionale di controllo si è espresso dando ragione alla nuova maggioranza chi ancora non si è espresso per prendere una posizione chiara è il partito comunista savonese. Per il segretario provinciale Carlo Giacobbe non ci sono dubbi: il pci ad Albenga è Viveri. Per altri dirigenti, invece, Vio e gli altri 6 consiglieri comunali che si sono staccati dall'ex sindaco rappresentano ancora il pci. Dovrebbe essere la direzione provinciale, convocata per questa sera, a scegliere quali dei due schieramenti rappresenta il pci ad Albenga. Di fronte c'è Viveri, con i 4555 voti, o Vio, insediato sulla poltrona di sindaco della seconda città della provincia. Gettare a mare uno dei due non sarà facile.

Stefano Pezzini

NOTIZIE FLASH

SPOTORNO

Teppisti incendiano cassonetto sull'Aurelia

Vandali in azione l'altra notte a Spotorno, sulla via Aurelia. Poco dopo le 3, i teppisti hanno dato fuoco a un cassonetto dell'immondizia. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti: sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno lavorato un'ora per spegnere le fiamme.

FINALE LIGURE

Hanno acceso un falò sulla spiaggia, denunciati

Quattro giovani di Spotorno sono stati denunciati dai carabinieri del reparto radiomobile di Savona, per aver acceso un falò sulla spiaggia. Si tratta di Vittorio Pullara, 32 anni, Danilo Poli, 21 anni, Simona Rosa, 22 anni, e di un quindicenne, S.A. L'episodio è avvenuto a Varigotti. Il codice della navigazione proibisce l'accensione di fuochi e il bivacco su spiagge e arenili.

LOANO

Torinese si uccide gettandosi dal terzo piano

Una pensionata di Torino, Domenica Barracco vedova Vandelli, si è uccisa ieri pomeriggio lanciandosi dal terzo piano di un condominio di via Vecchia Stazione 6. La donna, che soffriva da tempo di crisi depressive, era ospite della figlia titolare di una sala giochi.

ALASSIO

Giovane denunciato per detenzione di droga

Massimo Simonelli, 25 anni, abitante ad Alassio in via Vento, è stato denunciato a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti dagli uomini del commissariato di Alassio. Nel corso di una perquisizione gli sono stati trovati 6 bustine contenenti circa un grammo di droga.

ALBENGA

I commercianti protestano: «Troppi rifiuti»

Il centro storico di Albenga è sporco. Lo attraversano, senza mezzi termini, gli abitanti e i commercianti della zona: «Gli spazzini tengono pulito solo le strade di maggior passaggio come via Bernardo Ricci o via Enrico d'Aste. Tutte le altre vie vengono pulite in maniera sporadica. Abbiamo fatto la prova mettendo una lattina in un punto di un vicolo: c'è rimasta dieci giorni».

FINALE LIGURE

Sciopero alla Piaggio, adesione massiccia

E' stata massiccia l'adesione dei dipendenti della «Piaggio» di Finale Ligure allo sciopero di mercoledì mattina. Le preoccupazioni del sindacato sono rivolte soprattutto al futuro del settore dei motori per aerei ed elicotteri. Dal 2 gennaio 140 dei 1300 dipendenti dell'azienda sono in cassa integrazione ordinaria.

Criticate le scelte del passato quando si è costruito senza infrastrutture adeguate

«Voglio rilanciare il turismo»

Prima intervista al nuovo sindaco di Borghetto Santo Spirito, Riccardo Badino
Si deve risolvere il problema del traffico caotico e dell'approvvigionamemnto idrico

BORGHETTO SANTO SPIRITO. «Ad ogni estate, ormai da anni, abbiamo l'occasione di constatare quanto e come l'aver costruito abitazioni senza adeguate infrastrutture rivela la fragilità della nostra vocazione turistica». Queste parole sono del nuovo sindaco di Borghetto S. Spirito, Riccardo Badino, comunista, preside del Circolo didattico di Ceriale.

Il primo cittadino di Borghetto analizza i problemi della città soprattutto quelli legati allo immagine e al futuro sviluppo turistico. Dice «siamo consapevoli che le fortune e sfortune del settore sono legate direttamente alla struttura del paese, al funzionamento di attrezzature e servizi, alla presenza di opere capaci di garantire la vivibilità dell'enorme capienza abitativa del patrimonio edilizio. Ogni anno si è costretti ad affrontare nuove e vecchie emergenze: approvvigionamento idrico, funzionamento delle reti fognaria, percorribilità della rete viaria, posteggi e altro».

I problemi di fondo che la nuova giunta dovrà affrontare sempre questi: riuscire ad adeguare la città alle esigenze delle migliaia di turisti che in estate, ma anche in inverno, la frequentano. Borghetto, oltre a gravi lacune nei servizi pubblici, riconosciuto dallo stesso neosindaco, ha gravi carenze anche per le iniziative commerciali e private: le strutture alberghiere sono quasi inesistenti, se si sono divertimenti (non esiste in città né una discoteca, né un piano-bar o neppure un cinema) e i negozi stessi sono, in molti casi, inadeguati. Gran parte dei borghettini e dei turisti gravitano su Loano per la spesa quotidiana e per il tempo libero.

Il nuovo sindaco, sorretto da una maggioranza tripartito pci-psi-psi, è entrato in carica dopo sei mesi di travaglio politico-amministrativo conseguente alle due inchieste della magistratura che hanno coinvolto amministratori pubblici democristiani e socialisti ad iniziare dal sindaco Gian Luigi Figini.

Riccardo Badino visto da Ghiglione

Questi gli altri obiettivi del programma. Dice Badino: «Fare una politica turistica significa dare concreta attuazione ai piani particolareggiati, già adottati o in via di adozione, che riguardano il centro storico, il litorale, le zone di lavoro. Solo in seconda battuta si deve avere un ruolo nell'ambito della promozione turistica».

Conclude: «Per i lavori pubblici la scelta fondamentale da fare è concentrare tutti gli sforzi e le risorse economiche alla ricerca di soluzioni possibili al problema idrico e fognatizio. Inoltre è previsto il completamento dei marciapiedi e del nuovo cimitero e la gestione del servizio di raccolto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani».

Il programma della nuova amministrazione di Borghetto prevede anche interventi per le attrezzature sportive, la pubblica istruzione, i servizi sociali e interventi a favore degli anziani, dei giovani e dei portatori di handicap.

Augusto Rembado

Una «menzione» anche al sindaco di Finale, Cassullo, che commenta: «Un gioco sciocco e ridicolo»

Il «Premio Attila» va all'impresa Ghigliazza

E' l'ironico riconoscimento dei verdi alle industrie che inquinano

Il diploma del «Premio Attila» assegnato alla ditta Ghigliazza

FINALE LIGURE. L'impresa di costruzioni «Ghigliazza» di Finale Ligure ha ricevuto, dal gruppo verde, l'ironico premio «Attila», assegnato ogni anno a ditte «che esercitano presunte attività inquinanti». Con questa iniziativa i verdi «vogliono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi ambientali del comprensorio». Molto polemico il commento del sindaco di Finale Ligure, Pietro Cassullo, chiamato in causa dai verdi.

Perché il premio «Attila» è finito alla ditta «Ghiglìazza»? Questa la motivazione del gruppo verde: «L'impresa si è particolarmente distinta nei seguenti settori: inquinamento dell'aria (4,5 tonnellate di polveri emesse ogni giorno nell'atmosfera); inquinamento delle acque marine (dopo lunghi anni di discarica in mare il fondo è ridotto a fanghiglia e le praterie di posidonia sono quasi un ricordo), la distruzione di buona parte della Caprazoppa e della strada comunale che, un tempo, collegava Finale a Borgio Verezzi nonché la ostruzione di importanti reperti siti in grotte preistoriche di formazioni geologiche (una delle "Arene Candide")».

Le polemiche sulle cave «Ghigliazza» erano esplose nell'autunno scorso con una serie di interpellanze presentate in Consiglio comunale e in Regione dai rappresentati dei verdi. Franco Ripamonti ricorda che «la Provincia di Savona, nell'1988, ha applicato sanzioni amministrative, per 42 milioni, contro la ditta in questione, per la presenza di ben 9 punti di emissione non denunciati e non autorizzati».

Nel volantino, con le motivazioni del «Premio Attila», «notificato» ai titolari dell'impresa, i verdi chiamano in causa anche il primo cittadino di Finale Ligure. Secondo loro Pietro Cassullo «avrà un particolare riconoscimento per non aver mosso un dito per modificare tale situazione, nonostante i motivati e pressanti solleciti, e per aver tollerato tutto con tranquilla indifferenza».

Il sindaco replica con tono polemico. Dice: «La metodologia usata dei verdi è sciocca e comica. Il lamentoso rappresentate dei verdi, Franco Ripamonti, dovrà dirmi come affrontare il problema e risolverlo. Dovrà in particolare suggerirmi cosa fare: probabilmente quello che lui ha fatto, cioè nulla, negli anni in cui era amministratore come assessore ai lavori pubblici o consigliere, con la maggioranza di sinistra che un tempo governava Finale Ligure».

La questione delle cave Ghigliazza sarà oggetto di altre discussioni nel Consiglio comunale convocato per martedì.

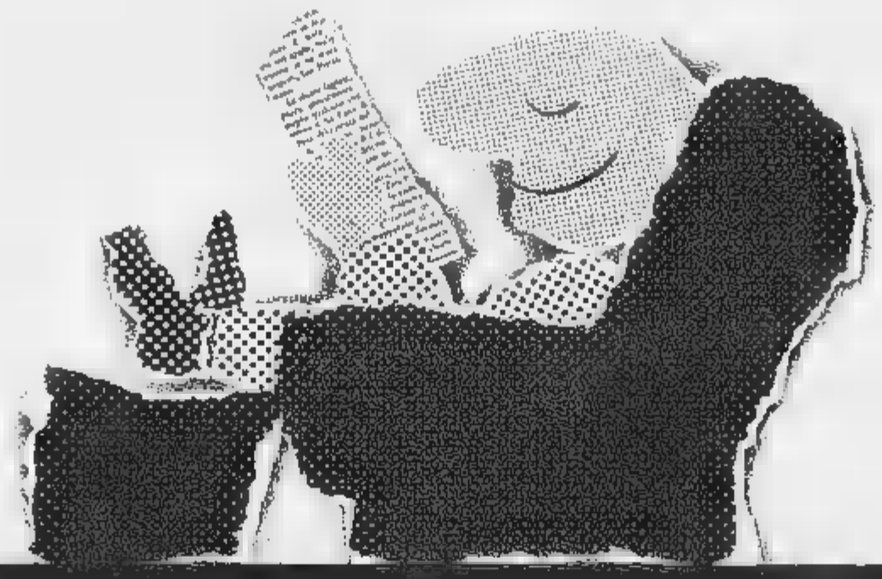
(a. r.)

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amerique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042		V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Cavour 1-14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Borgante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Giobert 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda	Tel. 0161/53.754-62.592

ISABELLA GALLIARDI SAPPINO



A TUTTO VOLUME!

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella vostra biblioteca.

LA COLLEZIONE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze", la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica, ha toccato quota 16. Sono tanti infatti i volumi della prestigiosa collezione de "La Stampa" che riprende in diretta l'universo scientifico per farvene scoprire fino in fondo tutte le conquiste, le evoluzioni, le curiosità. "Tuttoscienze": 16 volumi che raccontano l'emozionante cammino della scienza, della tecnologia e della medicina con l'immediatezza di linguaggio del quotidiano.

UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIU'.

"L'intelligenza degli animali" di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA "TERZA PAGINA"

Massimo Mila, Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini, Giovanni Arpino, Norberto Bobbio, Luciano Gallino. Questi i protagonisti della "Terza Pagina", la collana che raccoglie gli articoli delle firme più prestigiose de "La Stampa" in volumi ormai "classici", ai confini tra giornalismo e letteratura. Opere da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità di autori maestri nel trasferire nei loro scritti la passione e l'interesse profondo per il pensiero umano in tutte le sue più significative espressioni. Il tutto valorizzato da una straordinaria capacità di trattare argomenti di grande portata con la chiarezza e l'essenzialità classiche del linguaggio giornalistico.

UNA CITTA' PER AMICA

"Lunario veneziano", di Paolo Barbaro. Dedicato ad una delle città più affascinanti e metafisiche del mondo: Venezia. Un viaggio suggestivo tra canali, campielli e mondanità, dal quale emerge il volto di una città che c'è e non c'è, e che, se non si farà nulla, tra poco non ci sarà più. Venezia vista come antidoto alla frenesia della società moderna, costretta a sacrificare la capacità di fermarsi a gustare le bellezze che ci circondano in nome della velocità e dell'usa-e-getta. Un itinerario di speranza, attraverso il quale Paolo Barbaro ci conduce con occhio incantato e disincantato al tempo stesso.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TUTTOSCIENZE" al prezzo di L. 10.000 ciascuno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TERZA PAGINA":

MASSIMO MILA, Trentasei articoli, pp. X-174, L. 14.000
PRIMO LEVI, Racconti e saggi, pp. XIV 166, L. 14.000
TULLIO REGGE, Le meraviglie del male, pp. XII-178, L. 14.000
GUIDO CERONETTI, Briciole di colonna, pp. XII-170, L. 14.000
SABATINO MOSCATI, Dal mondo dell'archeologia, pp. XX-180, L. 14.000
FURIO COLOMBO, Mille Amteriche, pp. XVI-196, L. 16.000
GIANNI VATTIMO, Le mezze verità, pp. XIV 178, L. 16.000
LUIGI FIRPO, Ritratti di antenati, pp. X-262, L. 18.000
MARIO RIGONI STERN, Il magico "kolobok" e altri scritti, pp. X-182, L. 16.000
GIOVANNI SPADOLINI, Frammenti della crisi, pp. X-190, L. 16.000
GIOVANNI ARPINO, Nel bene e nel male, pp. XVIII-238, L. 18.000
NORBERTO BOBBIO, L'utopia capovolta, pp. XVI-156, L. 16.000
LUCIANO GALLINO, Strani anelli. La società del moderm, pp. XIV-218, L. 18.000

Il volto di Torino, pp. 152, L. 40.000
PAOLO BARBARO, Lunario veneziano, pp. X-146, L. 15.000
ISABELLA LATTES COIFMANN, L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, L. 14.000

"IL VOLTO DI TORINO. 1880-1915" STORIA DI UNA RICONQUISTA.

Un sapiente e garbato alternarsi di immagini tratte dall'archivio fotografico di Luciana Gawronska Frassati e di articoli pubblicati all'epoca sulla gloriosa "Gazzetta Piemontese" e su "La Stampa". Un vero e proprio "album di famiglia" di Torino nel periodo a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Un documento che racconta e testimonia la caparbietà con cui i torinesi hanno lottato e lavorato per riportare la loro città al rango al quale da sempre era abituata.

LIBRI DE LA STAMPA

Una scelta intelligente

DISTRIBUTORE NAZIONALE: GRUPPO EDITORIALE FABBRI

I LIBRI DE "LA STAMPA" SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

I Verdi escono dalla maggioranza di sinistra che governa Palazzo Nervi

Sull'Acna è crisi in Provincia

L'assessore Olivieri si è dimesso perché contrario all'atteggiamento della giunta sul Resol
In Val Bormida si temono riflessi negativi sul Piano di risanamento. Un incontro a Cengio

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piero Olivieri ha presentato ieri mattina le dimissioni da assessore provinciale ai Beni culturali. La rappresentante del gruppo verde ha accettato le indicazioni venute dal Coordinamento provinciale degli ambientalisti, riunito a Savona mercoledì sera, per esaminare la situazione che si era venuta a creare a Palazzo Nervi dopo la seduta del 27 dicembre.

La crisi in Provincia si è aperta, di fatto, dopo l'approvazione della delibera sulle osservazioni al piano di risanamento della Val Bormida, delibera in cui si valuta in modo positivo la costruzione dell'impianto Resol a Cengio.

La vicenda minaccia di avere pesanti riflessi sul piano amministrativo e politico. La giunta provinciale è legata strettamente a quella in carica nel Comune di Savona: al momento del suo varo si era, infatti, tenuto conto di una serie di delicati equilibri politici. La crisi a Palazzo Nervi rischia di mettere in difficoltà l'amministrazione comunale del capoluogo.

E anche sul piano sindacale le conseguenze si faranno sentire. Le segreterie dei chimici, che già dovevano discutere le preoccupanti decisioni del Consiglio provinciale di Cuneo, non potranno ignorare la crisi a Savona di un ente che, tradizionalmente, è sempre stato a fianco dei settori industriali in crisi.

L'Acna di Cengio, da tempo al centro di violente polemiche, adesso è anche la causa della crisi apertasi in Provincia

Con l'approvazione del Resol a Cengio da parte del Consiglio regionale e la delibera che dovrebbe essere assunta dalla giunta regionale la prossima settimana, il pericolo di un ostacolo ulteriore alla realizzazione dell'impianto sembra allontanato. Resta da valutare, invece, quali conseguenze potrà avere la crisi aperta dai verdi in Provincia. Per oggi, a lunedì, è probabile a Cengio un confronto tra sindacato e Consiglio di fabbrica.

Un comunicato diffuso dal gruppo verde giustifica l'uscita di scena di Piero Olivieri con il fatto che «il documento approvato dal Consiglio provinciale contrasta con l'intesa programmatica sottoscritta dalle forze che governavano la Provincia». I verdi ribadiscono che la delibera «non costituisce un fatto tecnico, come si vuol far credere, ma rappresenta un giudizio positivo sulla localizzazione del Resol a Cengio e sull'impianto medesimo».

Un primo riflesso negativo potrebbe registrarsi nelle decisioni che il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, dovrà assumere a giorni sulla vicenda Acna. Non è un mistero che Ruffolo ha minacciato di sospendere il varo del piano di risanamento, del resto contestato un po' da tutti, se non potrà contare su un accordo, sia pure minimo, tra le due Regioni interessate. Una crisi che si prolungasse nel tempo in Provincia è destinata a dare nuovo spazio alla opposizione più radicale del Consiglio regionale piemontese, che esaminerà la vicenda Acna nei prossimi giorni.

Commenta Osvaldo Chebello, capogruppo del psi in Comune a Cairo, da sempre sostenitore della necessità di costruire il Resol in Val Bormida: «La negativa posizione assunta dai piemontesi, si vedo l'assurda e inaccettabile delibera sul blocco delle condotte idriche dal Tanaro verso la Riviera, adottata dalla Provincia di Cuneo, aumenta il clima di divisione e costituisce un pericolo reale: il Resol alla fine sarà costruito a Cengio, mentre l'intera Val Bormida non potrà usufruire dei fondi per il Piano di risanamento».

La posizione dei verdi verso l'attuale Amministrazione provinciale è critica anche per i riflessi della vicenda Enel di Vado. Nel comunicato nel quale si annunciano le dimissioni dell'assessore Piera Olivieri, si fa cenno oltre al problema del Resol anche alla «insoddisfacente posizione» della giunta assunta a suo tempo sulla questione della centrale di Vado Ligure. Tutte queste mosse lasciano intuire un'offensiva ambientalista nel Savonese, incentrata sul Resol e sulla centrale di Vado.

Enrico Marchisio

NOTIZIE FLASH

CARCARE

Questa mattina i funerali di Nino Verdirame

Si svolgono questa mattina alle 10, in forma civile, i funerali di Nino Verdirame, il pensionato di 58 anni di Carcare morto in un incidente stradale avvenuto in Spagna il giorno di S. Stefano. La salma di Verdirame è rientrata ieri in aereo dalla Spagna, insieme ai familiari che si erano recati a Saragozza per espletare le pratiche burocratiche necessarie al trasferimento e per assistere Caterina Di Bella, moglie del pensionato, rimasta ferita nello stesso incidente. La donna rientrerà a casa nei prossimi giorni a bordo di un'autolettiga della Croce Bianca di Carcare.

CAIRO M.

Nasce un centro assistenziale dell'Usl

Il Comune spenderà mezzo miliardo per ristrutturare un edificio del centro. Vi troveranno posto la scuola materna, l'ufficio postale e il Distretto sanitario. E' molto importante l'apertura del distretto, tenuto conto che agirà in una zona distante 30 chilometri da Carcare. Sarà possibile usufruire della consulenza di circa 10 specialisti, mentre gli impiegati eviteranno lunghe trasferte a Cairo o Carcare.

Ritornano le suore nella casa di riposo Levratto

Domenica si svolgerà nella casa di riposo «Levratto», per l'occasione aperta al pubblico, la tradizionale festa degli anziani. Sarà presente suor Rita, la superiora che per 20 anni ha lavorato all'ospedale di Millesimo. La religiose ritorneranno a far parte del personale di assistenza, come deliberato recentemente. La civica amministrazione ha raggiunto un accordo con la famiglia Giacosa, che si occuperà della custodia del complesso Villa Scarzolla-Castello dei marchesi del Carretto, diventato di proprietà del Comune.

Hanno rubato le lampadine dell'albero di Natale

Furto davvero singolare quello messo in pratica nei giorni scorsi a Roccavignale: dall'albero di Natale, davanti al municipio è scomparsa una ghirlanda di lampadine mentre il resto dell'addobbo non è stato toccato. Dice, in tono sarcastico, il sindaco, Ezio Nolasco: «Un atto di inciviltà. Se gli autori del furto avevano bisogno delle lampadine, potevano chiedercele: 30 mila lire per questo dono delle casse comunali c'erano ancora».

Soggiorni per anziani in Riviera e anche a Malta

Lunedì, organizzato dalla Comunità montana, s'inizierà il soggiorno di vacanza per anziani di Albissola, suddiviso in quattro turni; dal giorno 14 altro turno di vacanze, questa volta a Diano Marina. E' in programma anche un soggiorno a Malta.

Il caso dovuto alla mancata firma di una convenzione tra privati e Comune

Parcheggi vietati a Cairo

Le transenne in corso Italia suscitano vivaci polemiche alimentate dall'insufficienza di posti auto
Si ripropone anche il problema della demolizione dell'ex caserma di via Colla sede di alcuni enti

CAIRO M. Da un mese l'accesso ai parcheggi ricavati a lato del nuovo condominio in corso Italia a Cairo è impedito da transenne metalliche. Prima nella zona era arduo sostare a causa degli steccati del cantiere ma anche ora che quasi tutti i parcheggio è inaccessibile. Una situazione singolare, che sta suscitando molte proteste, considerando la carenza di parcheggi nella zona di Cairo sud, a poche decine di metri dal Comune.

La Società «Porta Soprana», che deve cedere al Comune l'area destinato a parcheggio, come previsto da un'apposita convenzione, nel frattempo ha transennato l'area, tra l'altro utilizzabile solo da automezzi leggeri per la presenza di un tunnel sotterraneo. Sarà il Comune a dover disciplinare il nuovo parcheggio ma solo quando entrerà in possesso dell'area.

E' una delle clausole della convenzione firmata dal Comune e dalla Società «Porta Soprana». Prima ancora l'amministrazione comunale dovrà sborsare circa 700 milioni per acquistare l'edificio di via Allende appartenente alla stessa società e nel quale dovranno essere trasferiti gli enti ospitati nell'ex-caserma degli alpini in via Colla, destinata alla demolizione. Difficoltà di finanziamento, oppure contrasti sulla opportunità di portare avanti il progetto, sarebbero la causa dei ritardi attuali. La giunta che aveva firmato la convenzione era formata da psi, dc e psdi, in Consiglio i comunisti avevano votato contro. Ora si trovano in giunta, alleati alla dc.

Il sindaco, Pietro Castagneto, sta studiando una soluzione, ma il compito appare arduo. La Cassa depositi e prestiti ha difficoltà a finanziare i Comuni; sarà probabilmente necessario contrarre un mutuo, ma il problema vero è decidere il trasferimento degli enti e abbattere la caserma degli alpini. Se interverrà un accordo, i parcheggi saranno utilizzabili e la questione risolta. Se perdureranno i dubbi circa l'opportunità di rispettare la convenzione, alla quale si oppongono alcuni degli enti ospitati nell'ex-caserma, dal mese di giugno il Comune dovrà pagare una penale alla società «Porta Soprana».

Il problema non è rappresentato solo dal reperimento dei fondi, ma dalla difficoltà di trovare l'accordo sulla opportunità di realizzare il progetto come previsto nella convenzione. Nella ex-caserma hanno sede, tra l'altro, la Croce Bianca e il circolo «Ieri giovani». Mentre la Croce Bianca aveva dato parere favorevole alle ipotesi di trasferimento in nuovi locali, i dirigenti del circolo hanno sempre contestato la decisione di abbattere l'ex caserma.

La sede di via Allende, dove dovrebbe trasferirsi «Ieri Giovani» viene valutata negativamente per la riduzione dello spazio utile rispetto all'attuale sistemazione, riduzione tale da impedire le normali iniziative del circolo. Gli abitanti di Cairo sud, dal canto loro, attendono l'abbattimento della ex-caserma per usufuire di verde pubblico e parcheggi. I ritardi che impediscono di usare i posti auto ricavati a lato del nuovo condominio stanno creando malcontento e preoccupazioni sul futuro assetto del quartiere.

(s. m.)

Una grave allergia al latte sarebbe alla base del dramma

La bimba sempre grave

Da quattro giorni Giovanna è in coma all'ospedale Gaslini di Genova
Tutta Carcare è in grande ansia. Il mistero della cena di Capodanno

CARCARE. Continuano a essere gravissime le condizioni di Giovanna Iovenitti, la bambina di Carcare che da quattro giorni è ricoverata in coma profondo in una sala di rianimazione dell'ospedale Gaslini di Genova.

Purtroppo, nonostante sia stata sottoposta alle terapie più moderne e sofisticate, sino ad ora non ci sono segni di miglioramento: anzi più tardi di ieri mattina l'encefalogramma continuava a mantenersi piatto.

La bambina, di dieci anni e che frequenta la quinta A delle scuole elementari di Carcare, si era sentita male lunedì scorso, poco dopo la cena: era improvvisamente sbiancata in volto, perdendo rapidamente conoscenza. Era stata immediatamente trasportata nell'ospedale genovese con il «Life care», l'unità mobile di rianimazione della VI Usl. Un viaggio quasi a tempo di record.

Giovanna sin dalla nascita soffre di un'allergia per alcune sostanze alimentari, tra cui il latte: non sarebbe da escludere che durante la cena di fine anno possa aver ingerito del cibo contenente appunto questa sostanza. Davvero strano, viste le attenzioni di cui era amorevolmente circondata.

Per ora restano dunque inspiegabili i motivi del malore. A Carcare si resta in attesa di notizie più precise e, nonostante le condizioni appaiano disperate, i familiari, la gente e i compagni di classe di Giovanna, insieme all'insegnante Ines Soffia, continuano a sperare. Accanto al dolore c'è infatti la speranza che la bambina possa farcela a uscire dal coma.

Giovanna Iovenitti

I genitori di Giovanna sono a Genova per seguire da vicino l'evolversi della situazione, mentre a casa i nonni e lo zio Domenico continuano a rimanere in attesa di notizie.

A distanza di quattro giorni non si riesce ancora a sapere il motivo del malore che ha improvvisamente colto la bambina. L'allergia di Giovanna era infatti nota da tempo e la famiglia ha sempre prestato moltissima attenzione, tanto che non andava mai a mangiare al ristorante o fuori casa per evitare che la bambina potesse ingerire cibi per lei pericolosi.

In queste ore Giovanna sta lottando minuto dopo minuto contro la morte. I medici dell'ospedale Gaslini, uno dei più attrezzati a livello europeo soprattutto per quanto riguarda il trattamento delle allergie gravi, si sono riservati la prognosi sin dal primo momento.

L'attesa dei familiari, dei compagni di scuola e della maestra è spasmodica. In paese, in questi giorni, non si parla d'altro: tutti sperano in un miglioramento anche se per ora le condizioni della bimba restano gravi.

Giovanna Iovenitti risiede con la famiglia in via Castellani 122. Il padre, Fortunato, è operaio alla vetreria Val Bormida di Carcare, la mamma, Nicoletta Arcidiacono, è casalinga. La bambina ha un fratello, Virgilio di 8 anni, che frequenta la classe terza elementare.

(L. b.)

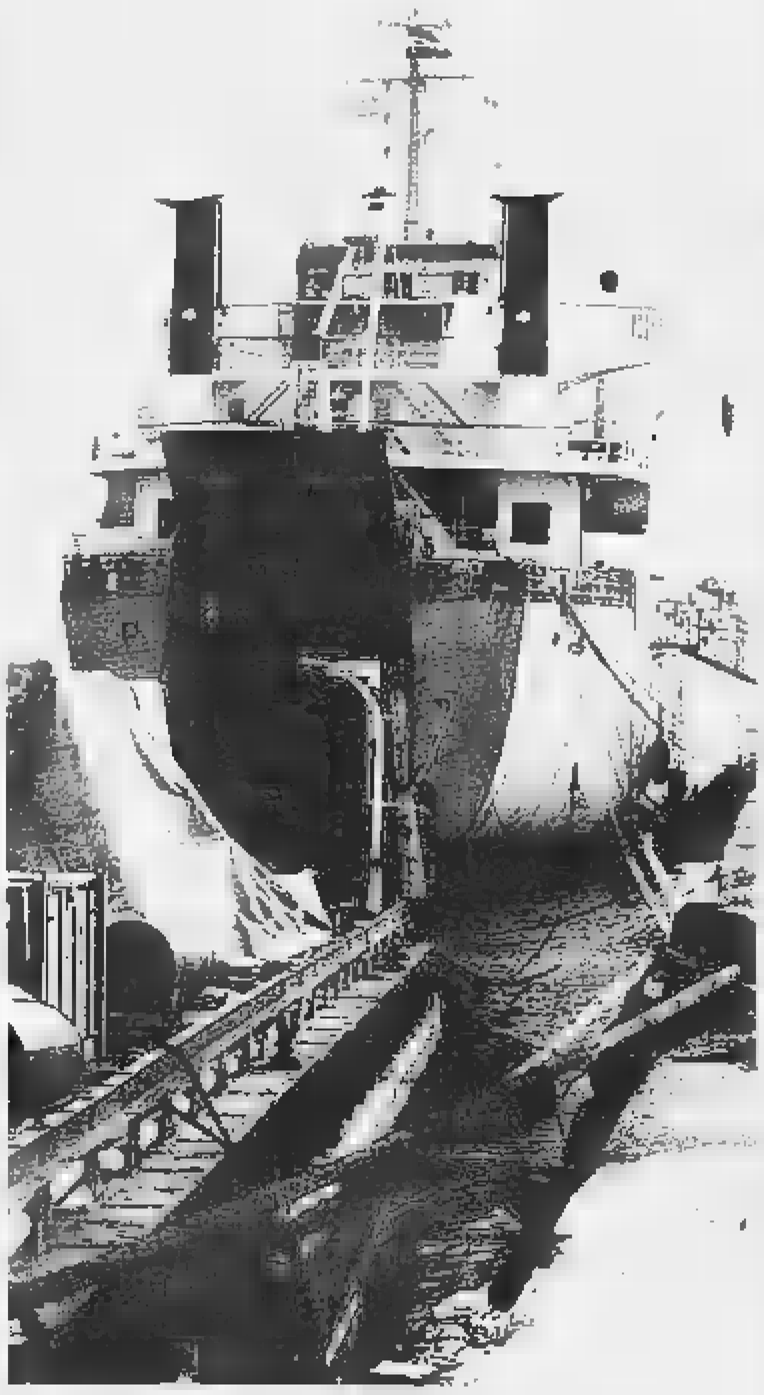
FORMENTO ABBIGLIAMENTO

VI RICORDA:

LA TRADIZIONALE FIERA DEL BIANCO E LA VENDITA DI FINE STAGIONE
DA SABATO 5-1-91 TUTTI I CAPI DELLA STAGIONE AUTUNNO-INVERNO
VERRANNO OFFERTI A PREZZI DI REALIZZO.
DAL 5 GENNAIO LA VOSTRA BUONA STELLA SI CHIAMERA'
SEMPRE PIU'... SPLENDIDO, FORMENTO.

FORMENTO ABBIGLIAMENTO Via Martiri 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171/384.040

Legge 10-3-1980


Deve ancora essere decisa la sorte della Zanoobia

Concluse le operazioni di recupero delle sostanze tossiche dalla stiva

Zanoobia, scaricati tutti i fusti

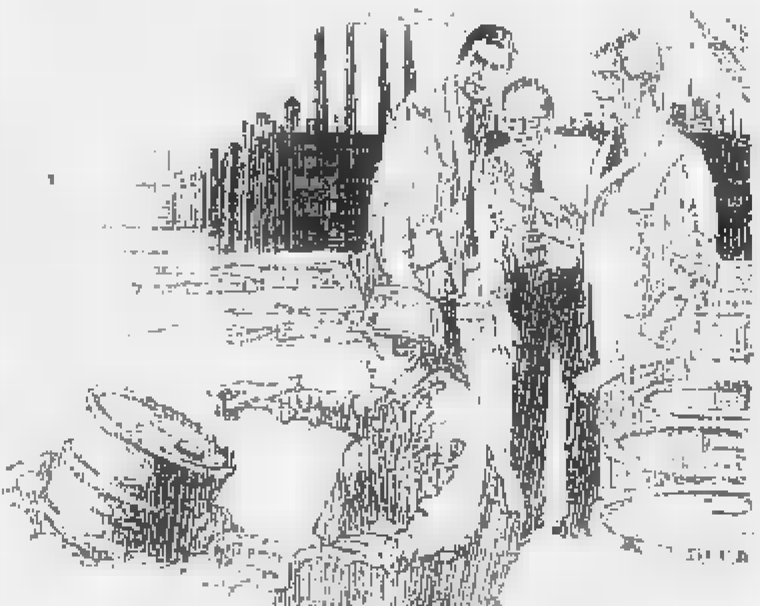
Deve ancora essere deciso il destino della nave. Da due anni e mezzo attraccata nel porto di Genova, è costata allo Stato circa 14 miliardi. Solidarietà nei confronti dell'equipaggio

GENOVA. La sera del [redacted] dicembre [redacted] sono concluse le delicate e complesse operazioni di smistamento e di scarico dei 10.500 fusti di sostanze tossiche, il [redacted] della motonave «Zanoobia», approdata a Genova [redacted] due anni e mezzo fa, dopo aver compiuto quasi [redacted] giro del mondo, perché rifiutata da tutti i porti.

Un equipaggio di infinite razze, bandiera siriana e armatore [redacted] ben precisato, la Zanoobia, attraccata al «superabacino», trasformato in zona di quarantena [redacted] avveniva nel secolo scorso in caso di epidemie, conserva ancora molti segreti.

Il suo armatore, indubbiamente, è riuscito in un'impresa niente male: [redacted] Stato italiano ha speso quattordici miliardi, che nessuno gli rimborserà mai, per far sigil[redacted]chiudere e trasferire in Gran Bretagna presso una ditta specializzata nella neutralizzazione di sostanze tossiche, i fusti che contenevano fitofarmaci, pesticidi, residui [redacted] fluoro e cloro, sostanze ricavate da sintesi chimiche, da produzione di vernici, collanti e altro ancora. In ogni caso si trattava di inquinanti di notevole pericolosità, in grado [redacted] contaminare in modo grave persone [redacted] ambiente.

In pratica, è stato speso un milione [redacted] trecentomila lire a bidone, [redacted] prezzo altissimo [redacted] soprattutto non «trattabile», visto che [redacted] esistevano alternative per liberarsi dei fusti e neppure la possibilità [redacted] affidare a ditte italiane la responsabilità di neutralizzare i veleni. La vicenda, poi, è stata resa [redacted] ra più grave dal fatto che, a causa della violenta campagna che s'era scatenata due anni e mezzo fa, nessuna ditta italiana aveva accettato di lavorare i materiali tossici e si era quindi dovuto ricorrere, per il tramite della società «Castalia» (specializzata in questo genere di trattamenti), ad aziende inglesi.



Sembra però che, [redacted] avvenire, eventuali operazioni [redacted] genere (relative a navi [redacted] la «Karin B» o la «Jolly Rosso» attraccate al La Spezia) possano [redacted] molto di più: le società di smaltimento che devono affrontare il rischio di vere insurrezioni da parte [redacted] Comuni, associazioni ambientalistiche [redacted] comitati civici, stanno infatti aumentando vertiginosamente i prezzi del loro intervento.

Comunque, adesso, concluso [redacted] trasferimento dell'ultimo fusto tossico, resta incerto l'avvenire della Zanoobia. Riprenderà il mare? Tornerà in Siria? E' difficile rispondere, perchè la proprietà [redacted] sempre rimasta di fatto un mistero e a un armatore non conviene certo farsi avanti in questo momento, nel timore che lo Stato cerchi di recuperare i quattrodici miliardi spesi per [redacted] e per la difesa della salute della collettività.

La «Zanoobia» sembra destinata al malinconico destino di «vascello maledetto», condannata ad attività rischiose. La sua è stata davvero un'odissea: mesi [redacted] mesi sempre [redacted] navigazione, sempre respinta (quasi con le armi) da tutti i porti a cui aveva chiesto di poter attraccare.

Nel frattempo, nei confronti dei pochi marinai rimasti a bordo [redacted] nata una sorta di catena di solidarietà. Enti e privati han[redacted] fatto a gara per procurare loro cibo e qualche conforto. Nei mesi in cui si sono svolti i delicati lavori di recupero, rifasciatura e applicazione dei sigilli [redacted] bidoni, in molti si sono prodigati per aiutare concretamente i marittimi della nave dei veleni. E' stata questa l'unica nota positiva in una vicenda per altri versi maledetta.

Paolo Lingua

[redacted]

GENOVA. Con la vicenda della «Zanoobia» è tornato all'onore delle cronache il «Superbacino» galleggiante, una delle più celebri opere incompiute del porto. Per dieci anni s'è parlato a Genova della necessità d'una grande struttura per le riparazioni navali; per venti si è lavorato, spendendo cento miliardi dello [redacted] pubbliche, attorno alla imponente vasca che doveva accogliere supercisterne da mezzo milione di tonnellate. Poi, non completata, dopo il fallimento della ditta progettista, dopo il fallimento della società costruttrice, la vasca di cemento è rimasta a coprirsi di alghe nel porto di Genova. Due anni [redacted] mezzo fa, s'è pensato di impiegare quello spazio, isolato da terra, per ammassare i fusti della «Zanoobia». Ora, [redacted] «Superbacino» è vuoto [redacted] nuovamente inutile. Ogni proposta - cantiere, parcheggio, struttura ausiliare della Fiera e persino ristorante - cade senza che sia possibile giungere al dunque. C'è chi parla di inabissarlo per farne un vivaio per crostacei. Forse, potrebbe ancora essere usato per attività di tipo ecologico, ma [redacted] Genova nessuno vuole più un secondo «caso Zanoobia». (p. l.)

Il vento proveniente da Sud ha provocato la diminuzione del manto nevoso

Sciatori in allarme per il «Marin»

Si spera in nuove precipitazioni per non vedere compromessa la stagione. Intanto, domani debuttano i «treni della neve», che consentono di raggiungere le principali località turistiche da Genova e Albenga

LOCALITA'	ALTEZZA NEVE	IMPIANTI APERTI
MONESI	20/40	3
S. STEFANO D'AVETO	10/50	3
ALBEROLA	40/65	3
AIMONI	40/60	3
ISOLA 2000	80/100	27
GARESSIO 2000	40/70	6
ST. GREE DI VIOLA	60/80	11
S. GIACOMO	60/100	[redacted]
FRABOSA SOPRANA	50/80	6
PRATO NEVOSO	40/80	[redacted]
ARTESINA	40/60	12
LURISIA	50/70	[redacted]
LIMONE	60/90	[redacted]
ARGENTERA	30/90	6

Le ultime notizie dai campi di sci non sono rassicuranti: il livello della neve continua a scendere. Una spiacevole situazione per gli albergatori e gli operatori turistici che rischiano di vedere compromessa la [redacted] fase della stagione, iniziatasi, come è noto, con precipitazioni di notevole intensità, tali da «promettere» il record di presenze, soprattutto per alberghi e pensioni, reduci da [redacted] biennio disastroso.

In tutte le località della Liguria e del Monregalese, il manto si è assottigliato fino a raggiungere in alcuni casi i dieci centimetri. Ad esempio, nel caso di Santo Stefano d'Aveto oppure [redacted] Monesi, dove la rilevazione settimanale ha fatto segnalare un'altezza della neve sulle piste che varia da 20 a 40 centimetri.

Ma non è solo la Liguria a soffrire la carenza di neve. Anche le località del Basso Piemonte lamentano una certa scarsità che, se per il momento [redacted] pregiudica l'apertura degli impianti, non offre garanzie per le prossime settimane. Salvo, certo, che non sopraggiungano le nevicate che tutti, anche chi non è amante dello sci, auspicano: neve, infatti, non vuol dire solo sport e divertimento, ma anche tranquillità dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico.

La responsabilità della diminuzione del manto nevoso è da addebitorsi principalmente al vento proveniente da Sud, che in questi giorni ha soffiato ripetutamente anche sulle cime meno alte delle Alpi Marittime. Forte e caldo, [redacted] «Marin» [redacted] lo chiamano nel Monregalese arriva dal mare e, in genere, porta pioggia sulla costa e sui rilievi senza però dare luogo a precipitazioni nevose.

Anzi, la violenza delle raffiche porta via dalle piste la neve, che viene trasportata nelle valli dove, sovente, si trasforma [redacted] ghiaccio. Il manto perde consistenza [redacted] la qualità delle piste scende in modo rilevante, mettendo in pericolo la stessa funzionalità degli impianti di risalita.

Ecco perché, quando non nevica da un po' di tempo e dopo giornate ventose, si vedono i corsi d'acqua interamente ricoperti di neve durissima misto a ghiaccio.

La variazione climatica ha fatto anche cambiare le caratteristiche della neve sui campi da sci: ormai, in tutte le stazioni [redacted], la neve viene segnalata «compatta»: niente più manto farinoso, il massimo che un sciatore, soprattutto se principiante, spera di incontrare per una giornata sulle piste. Comunque, tutti gli impianti di risalita di tutte le località rimangono aperti: fa eccezione lo skilift «baby» di Santo Stefano d'Aveto.

Intanto fervono i preparativi a Genova per l'inaugurazione del «treno della neve». [redacted] tratta in realtà di più convogli che, [redacted] partire da domani mattina, e per tutti i weekend della stagione, raggiungeranno le località sciistiche del Monregalese, della Val di Susa e della Val d'Aosta. L'iniziativa, che è già stata realizzata in passato dalle Ferrovie dello Stato (e che quest'anno viene perfezionata), offre la possibilità a tutti gli appassionati di divertirsi durante i fine settimana, risparmiando denaro rispetto al viaggio in auto ed evitando le interminabili code sulle strade che si [redacted] trano di frequente al rientro.

Dalla stazione Brignole, alle 6 del mattino, partirà un convoglio diretto a Limone: vi arriverà alle 9 con fermate a Principe, Sampierdarena, Sestri Ponente, Pegli, Arenzano, Varazze, Savona, Ceva e Mondovì. E' lo stesso treno che potranno usare gli sciatori che vogliono trascorrere [redacted] giornata sulla neve del Monregalese e quindi in località come Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, Frabosa Soprana, San Giacomo di Roburent (per raggiungere una di queste stazioni si dovrà scendere a Mondovì), St. Gréé di Viola e Garessio 2000 (fermata [redacted] Ceva).

Al prezzo del biglietto particolarmente ridotto (da Genova a Mondovì, ad esempio, 12 mila 600 lire gli adulti e sei mila 400 i bambini; fino a Ceva rispettivamente 10.200 e 5.200) si aggiungono anche condizioni vantaggiose per l'abbonamento giornaliero e il trasporto dalla stazione fino agli impianti. Per questo servizio, tutto compreso, si spenderanno 20 mila lire, sia al sabato che alla domenica. La direzione delle Ferrovie, inoltre, in accordo con l'Azienda di promozione turistica di Mondovì, ha siglato particolari convenzioni [redacted] ristoranti o negozi di articoli sportivi.

L'Ente ferroviario, inoltre, non si è dimenticato della Riviera di Ponente: da Albenga, sempre durante i weekend, alle 5,40 parte un altro treno, destinazione Limone. Il convoglio ferma ad Alassio, Diano Marina, Oneglia, Porto Maurizio, Arma, Sanremo, Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia. Il ritorno, ad Albenga è previsto intorno alle 21,30.

Giulio Geluardi

LE NOSTRE PUBBLICITA' SONO TRASPARENTI..
MA SI VEDONO.

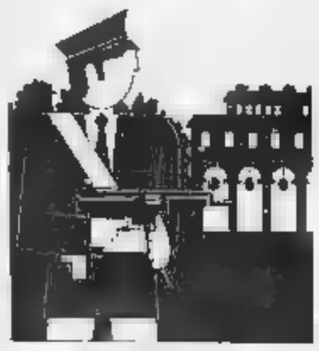
CCP&A
COMUNICAZIONE - CREAZIONE PUBBLICITÀ & AUDIOVISIVI
c/o [redacted] PUBBLICITÀ
17100 SAVONA - Via Padova, 24 r - Tel. 019 [redacted] - Fax 368980

CASINO MUNICIPALE SANREMO
TEATRO DELL'OPERA
Venerdì 4 gennaio 1991 - ore 21
Sabato 5 gennaio 1991 - ore 21
Domenica 6 gennaio - solo matinée ore 16
A. GI. DI
presenta
PAOLO ROSSI - DAVID RIONDINO - LUCIA VASINI
in
«UNA COMMEDIA DA DUE LIRE»
di John Gay
Scene: Sergio Tramonti - Direzione artistica musicale: Enzo Jannacci
Regia: Giampiero Solari
Prenotazioni presso il botteghino Teatro dell'Opera Casinò a partire dalle ore 10 di giovedì 3 gennaio
Tel. 0184 534.001

Tutti i venerdì - sabato - domenica
[redacted] 17.00 - 24.00
PIANO [redacted]
[redacted]
per prenotazioni tel. 0183 49.59.72
DIANO MARINA - Via [redacted], 10

[redacted]

ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66



Sarà riportato oggi in Liguria l'egiziano accusato di aver assassinato due connazionali

Doppio delitto, in manette a Chiavari

Ahmed Moursy è stato catturato a Bitonto, vicino alla casa dei parenti della moglie, che gli aveva suggerito di costituirsi. La ricostruzione dell'omicidio dei due cuochi. Prime ammissioni sul movente passionale

CHIAVARI. E' previsto per oggi, al più tardi domani, il trasferimento da Bitonto (Bari) a Chiavari di Ahmed Moursy, l'egiziano di anni, presunto assassino dei suoi connazionali Fawze e Ibrahim Saker, uccisi l'antivigilia di San Silvestro in corso Dante a Chiavari. I carabinieri lo hanno fermato intorno alle 23,30 di martedì scorso vicino alla casa dei parenti della moglie Angela Donatiello, 43 anni, che insieme alla figlia Lalla di quattro anni era partita dalla Liguria venerdì sera, poche ore prima che venisse consumato il primo dei due delitti. Il giallo di Capodanno, con movente passionale, sembra dunque essere stato risolto nel giro di poche ore.

I cadaveri dei due fratelli erano stati rinvenuti dalla polizia martedì scorso: quello di Fawze all'una e dieci di fronte al palazzo al numero 125 di corso Dante; la testa fracassata, la gola tagliata, un paio di calzini e un sacchetto di plastica che gli copriva la testa. L'altro, di Ibrahim, alle 13.40, poco distante: nella mansarda all'ultimo piano del civico 105, la faccia sfregiata e profondo taglio al fianco. A quanto pare, Ahmed Moursy, dopo aver tentato di nascondere i cadaveri; in preda al panico aveva viaggiato per l'intera giornata di Capodanno attraversando l'Italia a bordo di una Ford Fiesta colore scuro. Quando i carabinieri di Bitonto lo hanno individuato, stava per costituirsi. E' stata la moglie a suggerirgli di farlo. In caserma Ahmed Moursy avrebbe confessato tutto.

Contro di lui c'è l'ordine di custodia cautelare emesso dal giudice del tribunale di Chiavari David Peirano, su richiesta del pubblico ministero Filippo Gebbia che ha coordinato le indagini. Ieri mattina si è proceduto all'identificazione dei due cadaveri, che si trovano nella camera mortuaria del cimitero di Chiavari. Non è stato subito possibile accertare ufficialmente la loro identità perché i fratelli Saker non avevano parenti in Italia. Per la loro identificazione e allora fatto ricorso alla testimonianza di amici e del loro padrone di casa. Entrambi abitavano in affitto in un appartamento al civico 15 di via Brin a Sestri Levante.

Non è invece ancora stata fissata la data per l'esame autoptico dei corpi delle vittime, ma probabilmente verrà eseguito nei prossimi giorni. I funerali dovranno attendere dunque almeno una settimana, anche perché le salme dovranno essere trasferite in Egitto, a Monoufia, il paese d'origine dei fratelli Saker.

E proprio a Monoufia, secondo i primi risvolti delle indagini, Fawze e Ibrahim dovevano trascorrere le festività di inizio d'anno. Avevano già prenotato un biglietto in un'agenzia di viaggio a Chiavari. La partenza era stata fissata per ieri mattina. Probabilmente Ahmed Moursy lo sapeva e ha voluto giocare questa carta. Chi avrebbe cercato i fratelli Saker dopo la loro scomparsa sapendo che erano tornati in Egitto?

Un particolare che potrebbe peggiorare la situazione del presunto assassino, in quanto si potrebbe sostenere l'ipotesi della premeditazione. Almeno per il primo delitto. Perché, se è stato accertato che Fawze insidiava la moglie di Ahmed Moursy, e questi lo avrebbe ucciso per gelosia invitandolo a casa sua la notte di venerdì, per l'omicidio del fratello c'è l'ipotesi di legittima difesa. E' stato lo stesso Ahmed Moursy, durante la sua confessione ai carabinieri, ad affermare che avrebbe agito per difendersi, perché Ibrahim Saker, sabato scorso, sarebbe entrato nel suo appartamento, l'interno di corso Dante 105, armato di un fucile a canne mozze.

Il calibro 16 è stato ritrovato in una stanza dagli agenti carico con cinque cartucce e con il numero di matricola abraso. Anche Angela Donatiello ha affermato che suo marito non possedeva alcuna arma. Lo ha detto agli stessi carabinieri che l'avevano interrogata poche ore prima dell'arresto di Ahmed Moursy a Bitonto.

La fuga del presunto omicida è durata soltanto dieci ore.

Fabrizio Graffione

Moursy (e la moglie, Angela Donatiello) è accusato del duplice omicidio di corso Dante a Chiavari

A CHIAVARI 116 EXTRACOMUNITARI

CHIAVARI. L'unica statistica è quella della Caritas diocesana di Chiavari. Nel centro di accoglienza di via Entella, nel 1990 hanno trovato assistenza 116 extracomunitari: 103 marocchini, 5 tunisini, 5 senegalesi e 2 algerini. Nessun egiziano, la nazionalità dei due uccisi rinvenuti a Capodanno, segno che sono riusciti ad integrarsi nella società chiavarese meglio degli altri.

Altre stime parlano di una cinquantina di extracomunitari che gravitano attorno alla città del Tigullio ogni giorno. Un numero destinato a triplicare nei mesi estivi quando i marciapiedi della stazione e del lungomare attirano ambulanti che vendono accendini, oggetti africani e cianfrusaglie. Chi abita in modo permanente in Riviera ha usufruito della legge Martelli o ha sposato, come nel caso di Ahmed Moursy, il presunto assassino dei fratelli Saker, una donna italiana. Ha un lavoro e una casa, anche se umili. Gli altri si arrangiano come possono. Molti vanno a dormire in rifugi di fortuna o in auto. La loro zona «preferita» è l'area dismessa della colmata e che improvvisamente si popola di extracomunitari quando scende la notte. Alcune donne di colore invece, hanno «invaso» il mercato della prostituzione nelle principali vie di Chiavari come corso De Michiel. Anche di recente, la polizia ha identificate e rispedite a casa una decina.

Chi si è inserito bene, come la maggior parte degli immigrati che appartengono alla comunità degli egiziani, ha trovato lavoro nelle cucine di molti locali della zona. Ahmed Moursy è stato licenziato poche settimane fa dalla pizzeria «Pam pam» di via Delpino. In precedenza aveva lavorato anche per «L'arca di Noè» di Mezzanego. Fawze Saker, il più giovane dei fratelli, era cuoco all'hotel Metropole di Sestri Levante. Mentre Ibrahim Saker aiutava in cucina alla pizzeria «Il ponte» di Recco. Se i vicini di casa, in corso Dante 105, l'altro giorno hanno dipinto Ahmed Moursy come un uomo normale e tranquillo, altrettanto non pare agli inquirenti. Pur con la fedina penale pulita l'egiziano era stato al centro di una vicenda di droga; mai approdata a concreti riultati. Inoltre si mostrava molto irrequieto sul lavoro, al punto di aver minacciato, la scorsa estate, alcune persone in un ristorante della Riviera.

[f. g.]

La coppia di Albisola avrebbe agito anche in Liguria: sono stati riconosciuti in fotografia da quattro loro vittime

Da Sanremo nuove accuse per la «banda del sonnifero»

I due, specializzati nell'addormentare i pensionati per derubarli, sono in carcere da metà dicembre, ma gli episodi che vengono loro addebitati risalgono a prima dell'arresto. Interrogati dal magistrato, hanno ammesso le loro responsabilità. Recuperato bottino per circa un miliardo

SANREMO. Ancora quattro «colpi» per la banda del sonnifero. Quattro vittime, cadute nella trappola di un'insospettabile coppia di malfattori. Esperti in rapine ai danni di pensionati, i due erano stati arrestati circa 20 giorni fa. Dal fitto intreccio dei confronti e degli interrogatori ora emergono nuovi casi. Nuovi furti messi a segno nel Ponente ligure, prima che scattassero le manette.

Angelo Fontana e Maria Grazia Aloi, entrambi 54 anni, di Albisola, sono in carcere dal 14 dicembre. Sul loro conto, già un voluminoso fascicolo da tempo nelle mani della polizia di Sanremo, Savona e Mantova: derubavano gli anziani dopo averli narcotizzati. Per esca, usavano annunci matrimoniali. Ora che il cerchio delle indagini si allarga, sembrano diradarsi molte zone d'ombra anche su una lunga sequenza di colpi rimasti senza risposta.

E' un mandato di cattura, emesso ieri dal giudice delle indagini preliminari Eduardo Bracco, ad aprire anche per Sanremo il capitolo delle rapine al sonnifero. La coppia di Albisola, attiva in tutto il Nord Italia, avrebbe agito anche in Riviera. E' questa la conclusione alla quale è arrivato il magistrato, dopo un lungo interrogatorio che ha portato gli inquisiti ad ammettere le proprie responsabilità.

Ad incastrare Angelo Fontana e Maria Grazia Aloi sono stati proprio le affermazioni delle loro vittime sanremesi che li hanno riconosciuti da alcune fotografie. Non è un segreto il nome di chi ha partecipato al confronto con i due rapinatori: Pietro Panetta, 70 anni, via D'Annunzio 17; Salvatore Campietiello, 73 anni, via Martiri 18; Antonino Conti, 79 anni, via Margotti 52. Tutti benestanti e in cerca di un'anima gemella. Tutti caduti nella rete dei malfattori.

L'operazione della polizia di Sanremo è scattata a Mantova il 14 dicembre. Tutto è cominciato con il ritrovamento di una cassetta delle lettere installata dal Fontana e dalla convivente nel portone di un condominio. E' in quella cassetta «posticia» che arrivava la corrispondenza dei pensionati in cerca di compagnia, grazie ad annunci matrimoniali pubblicati nella rubrica delle inserzioni da alcuni periodici.

Gli inquirenti sono riusciti così a scoprire che la coppia aveva adocchiato facoltoso pensionato anni, titolare di un'avviata pellicceria. Alcuni mesi prima, la donna aveva pubblicato un annuncio su «Cronaca Vera» nel quale cercava «una persona distinta, bella presenza, max sessantenne per amicizia». Già i due avevano instaurato un primo contatto con l'anziana e fissato un appuntamento, quando sono intervenuti gli agenti.

Al primo incontro si era presentato Angelo Fontana, solo. E' stato proprio sullo scalo dell'ablazione della pensionata che la polizia lo ha bloccato: nelle tasche gli hanno trovato tre cioccolatini trattati con sonnifero e due fiale contenenti pastiglie tritate di Roipnol, un farmaco utilizzato per la cura dell'insonnia. Nello stesso momento, è scattata l'operazione parallela in via del Piscetto, ad Albisola Superiore, dove gli agenti hanno arrestato Maria Grazia Aloi.

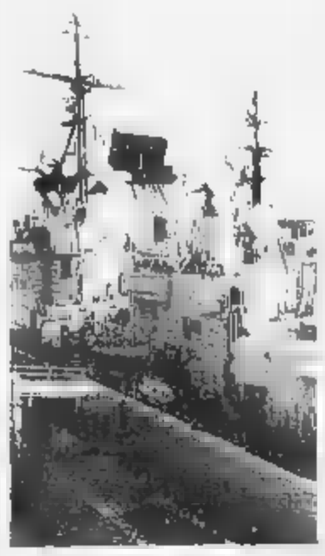
Un miliardo di refurtiva. Il bottino, accumulato dai due pensionatori è stato recuperato per intero. Denaro in contanti, preziosi, pellicce, capi di vestiario, elettrodomestici, orologi e macchine fotografiche. Oltre all'occorrente per neutralizzare le vittime: narcotici in pillole e in bombolette spray. Dagli uffici della polizia raccontano che era stata la morte di una donna anziana, Lina Bertetta, 69 anni, di Cirié, deceduta dopo aver inalato un sonnifero e dopo che qualcuno l'aveva derubata nella sua villa di Albisola Superiore, a far scattare le prime indagini. Ma le ricerche hanno preso la giusta direzione solo quando le forze dell'ordine hanno intuito che poteva esserci un collegamento tra gli annunci sui giornali e le rapine.

Michele Polcino

Nessun discorso ufficiale, ma sulla banchina una folla di parenti dei marinai, molti dei quali giovani di leva

Tra applausi e lacrime, l'«Audace» in rotta verso il Golfo

Il cacciatorpediniere è partito ieri alle 8,45 dall'arsenale militare di La Spezia



Il cacciatorpediniere «Audace»

LA SPEZIA. Sotto un cielo plumbeo, senza discorsi ufficiali, salutato solo dal fragoroso applauso della gente accalcata in banchina, il cacciatorpediniere «Audace» ha lasciato alle 8.45 di ieri l'arsenale militare spezzino. Il 14 gennaio sarà nel Golfo.

Il marinaio Tucci, nonostante le sue costanze, era a bordo, reduce da un bagno in acque gelide che per qualche minuto lo aveva reso protagonista comico ed assoluto di un «spaccato» che parla di guerra. Gennaro Lorito, il padre di un ufficiale, si è sporto dalla banchina, lo ha ripescato e messo in salvo. Qualcuno raccomandava di non farlo partire, ma non c'è stato verso. Tucci si è gettato nel disperato tentativo di sottrarsi all'imbarco oppure ha davvero messo un piede in fallo? Nessuno è riuscito a chiedergliolo, ma ormai poco importa, perché lo hanno portato a bordo bagnato fradicio e messo in rotta verso Augusta, primo scalo tecnico della missione Golfo numero due. Era cominciata il 16 agosto con la partenza delle navi «Sfinge» e «Minerva» da Taranto. Il 20 agosto partivano «Libeccio», «Orsar e «Stromboli», più tardi l'unità «Zeffiro». Al 31 dicembre, informa la Marina, dopo quattro mesi di missione le navi militari italiane avevano compiuto 60 mila ore di navigazione di cui 6 mila in zona di operazione e avevano controllato 1800 mercantili in transito, per garantire la riuscita dell'embargo contro l'Iraq. L'«Audace», che si allontana nella leggera nebbia del porto spezzino, andrà a sostituire la fregata «Orsa». E' un cacciatorpediniere dotato di un sofisticatissimo sistema radar, in grado di fornire sicura protezione antiaerea al gruppo navale italiano ed al tempo stesso di svolgere funzioni guida per i caccia. Tutto ciò non sembra impressionare particolarmente i militari che partono. Sono 412, di cui 90 liguri, quasi tutti spezzini. Sono ragazzi di leva; il più giovane, Gaetano Cipolla di Napoli, ha 19 anni. Per loro piangono mamma, papà, sorelle, fratelli, fidanzate. Sulla calca, qualche minuto prima dell'addio, lo strazio di due genitori fa piombare il silenzio. «Paolo, Paolo - gridano Salvatore ed Irma Vernado - non riusciamo a trovare nostro figlio, aiutateci». Deborah, la fidanzata, lo chiama ai piedi della scaletta, ma Paolo non si vede. Poi tutto si spiega: il ventunenne sergente era in branda a dormire, stanco morto dopo aver coperto il turno di notte. Esce sul ponte all'ultimo momento e i saluti si svolgono da lontano.

Il comandante è convinto che si possano manovrare le sorti di questa delicata fase «pre-guerra». «Partiamo con grande serenità - dice - perché siamo sicuri di andare tra tanti amici. La nostra tranquillità potrebbe anche scongiurare l'imprevedibilità di Saddam Hussein». Il comandante dell'Audace, Mario Host, lascia a casa la moglie e due figlie, Cristina e Claudia, di 15 e 13 anni. Ci sono giovani di leva che hanno rinnovato la ferma pur di partire, altri hanno accettato la sorte: gli scontenti, se ci sono, non si trovano. «Siamo noi che abbiamo paura - si lamentano i genitori di Francesco Guenna, 25 anni, genovese, di leva - speriamo tanto in una soluzione pacifica prima che nostro figlio arrivi laggiù». Il comandante dell'Arsenale militare spezzino, ammiraglio Gaspare Messina è presente alla partenza sia in forma ufficiale che privata: a bordo c'è il figlio Roberto, uno dei 77 spezzini finiti in questa missione. «Darei le mie stellette - dice l'alto ufficiale - pur di poter partire insieme a mio figlio».

Donatella Bartolini

LIGURIA

UNITA' SANITARIA LOCALE XVII PORTOFINO

E' indetta licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di adattamento di alcuni locali dell'Ospedale di Rapallo - ex Chirurgia Generale per adibirli a U.T.I.C. ed ambulatori, per un importo a base d'asta di L. 220.000.000.
La licitazione sarà effettuata con le modalità di cui all'art. 1 lett. b) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e cioè con presentazione di offerte segrete da confrontarsi con la media, a sensi del successivo art. 4 della legge medesima.
Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori, Cat. 2 e Cat. 5 - lett. c), purché in possesso dei requisiti di legge, possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire a questa Amministrazione apposita domanda in carta legale, entro il 9-1-1991.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
avv. Jacopo Taccini

IL PRESIDENTE
Carlo Bolfoli

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

«Atto di forza». Il film di Paul Verhoeven che vede protagonista Arnold Schwarzenegger viene presentato all'Astor di Savona, all'Ambra di Albenga e al Verdi 1 di Varazze

STASERA AL CINEMA

TEATRI
Chiabrera — Il Concorso pianistico «Città di Savona»
Tel. 820.409

Aud. Monturb.
Tel. 850.523 — Prossima apertura

CINEMA
Astor
Tel. 824.585
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 5000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Diana 1
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,15
19/20,30/22,30
Lire 6000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, stab. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Diana 2
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,45
20/22,30
Lire 6000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei. Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Eldorado
Tel. 820.563
Orario: 15,45/18
20,15/22,30
Lire
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Filmstudio
Tel. 388.322
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Ti amerò sino ad ammazzarti
di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, la vendetta grottesca sentimentale di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia**

Jolly
Tel. 850.570
Orario: 15/15,30/18
19,30/21/22,30
Film a luci rosse

Salesiani
Tel. 550.542 — Chiuso per ferie

ALASSIO
Colombo
Tel. 40.263
Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30
Lire
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, stab. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

Ritz
Tel. 40.427
Orario: 20/22,30
Festivi: 16/18/20/22,30
Lire 7000/5000
Stasera a casa
di e con Carlo Verdone, Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei. Filippo si ingelosisce. N.V. **Commedia**

ALBENGA
Ambra
Or.: 20.10/22.20
Fest. anche 15,30 e 18
L. 6000/4000; t. 51419
Atto di forza - Total recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h **Fantastico**

Astor
Tel. 50.997
Orario: 20/22,30
Fest. anche 15/18
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Cristallo
Tel. 52.654
Orario: 20/22,30
spettacolo continuato
Lire 5000/4000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

ALBISOLA
Teatro Leo
Orario: 21 — Oggi riposo

CAIRO
Abba
Tel. 504.234
Orario: 22
Lire 5500/4500
Due nel mirino
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

CAIRO
Ondina
Tel. 692.200
Orario: 20,30/ult. 22,30
Lire
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

LOANO
Loanese
869.961 — Chiuso

Perla
Tel. 668.941
Orario: 20,30/22,30
Lire
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

MILLESIMO
Lux
Tel. 584.905. Or.: 21
Festivi: 15/17
Lire 4500/3000 — Oggi riposo

PIETRA LIGURE
Comunale
647.023 — Chiuso

VARAZZE
Verdi 1
Tel. 97.249
Or.: 15,30/17,30/20,30
22,40. Lire 6000/5000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Verdi
Tel. 97.249
Or.: 15,15/17,15/20,40
22.30
Lire 6000/5000
Un fantasma per amico
di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di fare un e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

VALLECROSIA
Valleggia
Tel. 661.482
Or. 21; fest. 15/17
Lire 3300/3000 — Oggi riposo

Ariston 2
Tel. 208.549
Orario: 15; 18;
20,30/22,40
Lire 10.000
Taxi blues
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista della mentalità stretta e un geniale saxofonista alcolizzato. N.V. 1h 48' **Drammatico**

Augustus
Tel. 566.810
Orario: 15, 17; 18,50
20,40; 22,40
Lire 10.000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente . N.V. 1h 52' **Commedia**

Corallo 1
Tel. 586.419
Orario: 15,30; 17,50;
20,20/22,30
Lire 10.000
Ghost-Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, M. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

2
Tel. 586.410
Orario: 15; 17,30;
20; 22,25
Lire 10.000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h **Dramm.**

Grattacielo
Tel. 564.403
Orario: 15; 17, 18,50;
20,40; 22,40
Lire 10.000
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 manii traditori, un vincitore alle corse, perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Instabile
Tel. 592.625
Orario: 15,30; 17,50;
20,10; 22,30
Lire 6000/5000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scaochi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Lux
Tel. 561.591
Orario: 15; 16,50;
18,50; 20,50; 22,50
Lire
Tre scapoli e una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — A anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è e i 3 protagonisti educano e combattono gli ammiratori della su... N.V. 1h 45' **Commedia**

Manin
891.002
Orario: 15; 16,30;
18,50; 20,50; 22,50
Lire
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Odeon
Tel. 368.268
Orario: 15,30; 17,15;
19; 20,45; 22,30
Lire 10.000
La storia 2
di George Miller con Jonathan , Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno Fantàsia è caduto l'anidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Olimpia
Tel. 581.415
Orario: 15; 16,50; 18,40;
20,30; 22,30
Lire 10.000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dall'apocalisse. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Orfeo
Tel. 564.849
Orario: 15,20; 17,10;
19; 20,50; 22,40
Lire 10.000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, stab. a «Pepino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo
Tel. 565.512
Orario: 15; 17,30;
20; 22,30
Lire 10.000
Il tè deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
Orario: 15; 16,55; 18,50;
20,45; 22,40 - Lire 10.000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Orario: 15,30; 17,50;
20,10; 22,30 - Lire 10.000
Atto
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Orario: 15,40; 18;
20,20; 22,40 - Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Paolo Villaggio. L'attore comico torna con un nuovo episodio dei guai dello sfortunatissimo impiegato Fantozzi: stasera al l'Astor di Albenga e al Perla di Loano

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE

TURNO

Savona: *Della Ferrera*, Italia 13, tel. 827.202.
Alassio: *Bonavia*, via Vinci 58 tel. 45 164.
Albenga: *Comunale*, piazza del Popolo, 51 701
Albisola Superiore: *Giunta*, corso Mazzini 193, tel. 480.243.
Andora: *Borgarello*, via Clavesana 51, tel 85 040
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, tel. 610.469
Cairo Montenotte: *Rodino*, Portici 31, tel
Celle: , lungomare , tel. 90.032.
Finale Ligure: *Abaterelli*, via Fiume 2, tel 680 823
Loano: *Nuova*, via Palestro , tel. 668 213
Millesimo: *Ciglioti*, piazza Italia, tel. 564 017
Noli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, tel 758 936
Pietra Ligure: *Finadri*, via Montaldo 14, tel 647 035
Sassello: *Mirani*, via Badano 17, tel 724.107
Spotorno: *Odinelli*, piazza Colombo 1, tel. 753.242.
Vado Ligure: *Scalzi*, via Gramsci 52, tel. 880 184.
Varazze: *Comunale*, piazza maggio 11, tel. 97.160.

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino unico 822822 (anche Varazze e Spotorno)
Cairo: centralino unico 50091 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino 546656 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40088/40369
Andora:
Laigueglia: 49231
Celle: 90105

PRONTO SOCCORSO

Savona: 83121 802091
Alassio: 460032
Albenga: 5461
Cairo: 504062
Pietra Ligure:
: 584027

GUARDIA

Notturna prefestiva e festiva.
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 543990
Distretto Alassio
Distretto di Cairo 504062
Distretto Calizzano 79563/79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto Cogoleto 9183456

CENTRO ANTIDROGA

Centro Il Faro, via Gavotti 8/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, martedì e giovedì anche dalla 10 alle .

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo:
GAS
Savona: 862202
Albenga: 51265
Cairo: 504756
ELETTRICITA'
Savona: 826599
Albenga: 52327
Cairo: 504073
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE

Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI

Servizio continuato nelle 24 ore: **Radiotaxi Savona** 827951/2

Savona: 806589-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albisola: 480868
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554206
Cerlale: 90697
Finale Ligure:
Laigueglia: 49494
Loano: 669610
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze:

MERCATI

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Canale
MARTEDI'
Albisola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE

SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono 828601
Museo del Santuario di N.S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale Savona: via Manzoni 11, telefono
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 387349

ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolando Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio

FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: 610150
Toirano grotte della Val Varatella: telefono 98062

TURISMO

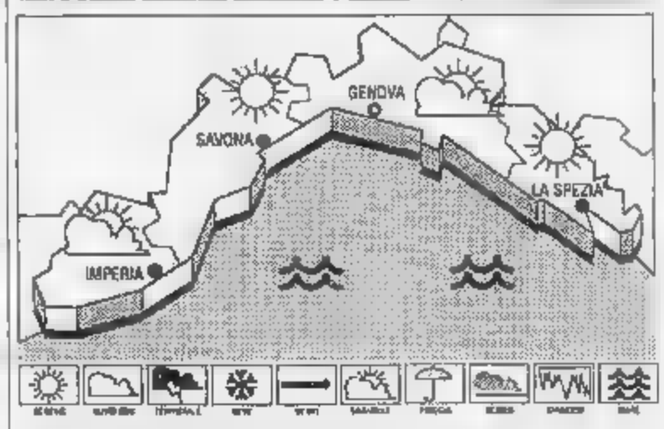
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:

Savona:
Alassio: 40345
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano:
Celle: 90270
Finale:
Garlenda: 680056 680343
Laigueglia: 499191
Loano: 669044
Noli: 748931
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti:

PROTEZIONE ANIMALI

Corso V. Veneto 2/3 (telefono 824735) Orario: 9/12; 16/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



PREVISTO PER OGGI: previsioni da Imperia: aumento della nuvolosità; temperatura stazionaria, vento moderato, mare mosso.

temperatura del mare 14° C, umidità relativa 70%, vento Est-Sud Est 10 km/h, mare mosso, cielo irregolarmente nuvoloso, pressione barometrica 1021 mb.

TEMPERATURE	max	min
Genova	16	8
Savona	13	7
Imperia		

FA A IMPERIA
Max 14; min. 11.

Il Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,04. La Luna si leva alle 23,02 e cala alle 10,39 (fase calante).

Temoli dall'Osservatorio meteor. Imperia e dal Meteo Marsia di Portofino.

STATO CIVILE

SAVONA, 3 GENNAIO

NATI. Astesiano Marco, Mirgovi Isa-. Ghizzardi Micael, Spiga Gianluca.

MORTI. Buono Giuseppina ved. Visca, 82 anni, residente a Vado Ligure. I funerali si svolgeranno con rito diretto questa mattina alle 9. Porro Pietro, 63 anni, abitante a Noli; i funerali stati fissati questa mattina alle 10,30 direttamente a . Isoma Luigi, di anni 92, residente a Savona. I funerali si svolgeranno oggi alle 11 con rito diretto.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Finale Ligure. Da alcuni giorni l'ufficio postale di Finale Ligure è aperto anche al pomeriggio. Nell'ambito potenziamento del servizio, la direzione provinciale delle Poste e telecomunicazioni Savona ha programmato per la sede di Finalmarina l'orario alle 18 (al sabato soltanto sino alle 13) per tutti i servizi, compreso il pagamento delle pensioni. Anche l'ufficio postale di Alassio effettua l'apertura pomeridiana. A Savona anche l'ufficio vaglia osserverà l'orario prolungato.

GUIDA AL

QUESTA SETTIMANA

Ecco i film più visti

L'onda lunga Natale sta ancora attraversando i cinema della provincia di Savona. Restano infatti in cartellone i titoli protagonisti della «kermesse» natalizia col Stallone e Schwarzenegger a farla da padroni in una lotta ad armi pari con classico di Walt Disney «La Sirenetta».

Sono questi infatti i film più proiettati preferiti dal pubblico, soprattutto quello giovane. I ragazzi si divertono con le imprese muscolari di Stallone mentre le ragazze e i più piccini preferiscono trascorrere un paio d'ore all'insegna della tranquillità il lungometraggio a cartoni animati firmato Disney.

Rocky 5 campeggia sui cartelloni dell'Eldorado Savona e del Ritz di Alassio. Il primo lo proietta a partire dalle 15,45 con spettacoli successivi alle 18, alle 20,15 e alle 22,30. Al Ritz invece, primo spettacolo alle 20 e successivo alle 22,30. Il film la continuazione della saga di Rocky Balboa che, finito come pugile e in crisi come uomo, cerca la propria identità e la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. film *riciclo* lo stile delle puntate precedenti e lascia molto spazio ai ricordi.

Schwarzenegger invece troneggia all'Astor di Savona con il nuovo film «Atto forza»: una pellicola ispirata al futuro protagonista che si aggira in un mondo diventato violento e pericoloso. Il primo spettacolo è in programma alle 15,45, gli altri a seguire dalle 18, alle 20,15 e alle 22,30. «Atto di forza» è proiettato anche ad Albenga, all'Ambra con due spettacoli serali alle 20,10 e alle 22,30.

«La sirenetta» invece è in visione a Savona nella sala 1 del Diana di via Brignoni (spettacoli alle 15,30-17,15-19-20,30-22,30) e al cinema Colombo di Alassio (20,30-22,30).

Tra i film di produzione italiana il più visto sicuramente «Stasera a casa di Alice» di Carlo Verdone con Sergio Castellitto, Ornella Muti lo stesso romano. Il film può essere visto a Savona nella seconda sala del Diana in quattro spettacoli, il primo alle 16,30, l'ultimo alle 22,30. In provincia invece, il film di Verdone è proiettato all'Ondina Finale Ligure (20,30-22,30).

Per concludere, lo spazio dedicato alle rassegne d'autore. Unico protagonista della settimana, il Filmstudio che propone «I divertimenti della vita privata», una produzione italo-francese ambientata alla fine del XVIII secolo. Protagonista italiano della vicenda, Giancarlo Giannini.

Tra gli altri titoli della settimana, da segnalare «Fantozzi alla riscossa» e «Due nel mirino», film con Mel Gibson.

SALA HANBURY

Uno spettacolo di burattini

Appuntamento per i più piccini questo pomeriggio alle 16,30 alla Sala Hanbury di Alassio. Protagonista dello spettacolo sarà il «Grande Teatro dei Burattini» che presenterà le maschere italiane, da Arlecchino Facanappa, da Tartaglia a Brighella Gianduja. Nel finale dello spettacolo interverrà anche celebre Scaramacai, uno dei più noti clown del Circo Americano.

IN BIBLIOTECA

Ad Andora i pomeriggi musicali

S'inizia oggi alle 16,30, nel salone della biblioteca civica di Andora, la serie dei sei «Pomeriggi musicali andoresi», organizzati dall'Associazione albergatori e dalla Federazione degli agenti immobiliari. esibirà il quintetto con pianoforte della «Camerata delle Alpi Torino» su musiche di Mozart, Bozza e Poulenc. Ingresso gratuito. Nuovi concerti sono stati fissati per febbraio e marzo.

ESPOSIZIONE

La Stampa e i teatri di Finale

Si conclude domenica palazzo Ruffini di Finale Ligure la rassegna «I teatri di Finale» che ricostruisce la storia teatrale musicale del Finalese, dalla fine del XVIII secolo giorni nostri. La mostra, patrocinata da «La Stampa», è aperta tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19,30.

CONCERTO

Appuntamento con la Corale

Si conclude la serie di concerti natalizi della Corale polifonica pietrese, diretta dal maestro Paolo Gazzano. Domani sera è in programma il concerto per coro ed orchestra presso la chiesa delle parrocchia della Madonna del Soccorso. L'inizio è fissato per le 21. La manifestazione è promossa dall'assessorato al Turismo e allo spettacolo del Comune.

Torna dopo otto anni una stagione di prosa al teatro di Imperia

Elisabetta Pozzi al Cavour

Domani sera l'inaugurazione con «Giacomo il prepotente» di Giuseppe Manfridi prodotto dal Teatro di Genova. Sei repliche e un record di abbonamenti

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torna, dopo otto anni, la stagione di prosa del Teatro Cavour. Il cartellone (dodici spettacoli, offerti da Comune e Provincia, in collaborazione con l'Associazione Ligure Teatro), si inaugura domani sera, alle 21, con «Giacomo il prepotente», di Giuseppe Manfridi: prodotto dal Teatro di Genova, il testo mette in scena, in maniera non convenzionale, le vicende intime e familiari del poeta Leopardi.

Ne sono protagonisti Elisabetta Pozzi, Massimo Venturiello e Massimo De Rossi, con Marta Bifano e Rosanna Naddeo. La regia è di Piero Maccarinelli.

«Giacomo il prepotente», presentato nel quadro di un progetto dell'assessorato regionale alla Cultura, resterà quasi una settimana al Cavour: domenica 6 pomeridiana, con inizio alle 16; il 7 e 8 gennaio alle 21; e il 9 e 10 gennaio, per le Scuole e l'Università delle Terza Età (ore 15). Sei repliche sono un avvenimento senza precedenti, a Imperia. Osserva Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova. «Tenere in programma lo stesso spettacolo per tanti giorni è la testimonianza di una risposta da pubblico di una grande città».

Il filo di una programmazione sospesa nell'93 per consentire i lavori di restauro alla struttura, ultimati solo pochi mesi fa, riprende nel segno di un'opera teatrale che coniuga la cultura

L'attrice Elisabetta Pozzi vista da Ghiglione

italiana nelle sue espressioni poetiche più alte e l'attualità di scrittura scenica di un autore giovane, ma già affermato, Manfridi, di cui già erano stati apprezzati «Ti amo, Maria!», «Ultra», «Teppisti»: non è caso, se «Giacomo il prepotente» ha ottenuto un record di riconoscimenti, dal Premio Idi al Flaiano, dall'Ubu a Taormina Arte e al Premio Caserta.

Per la critica, Manfridi «è una delle più vive, più geniali esponenti della giovane drammaturgia italiana», e lo spettacolo ha raccolto una messe di elogi: è stato definito «di sicura resa drammatica ed eccellente forza espressiva», «di accattivante limpidezza», «una bella lezione di teatro». Lodi anche alla compagnia, «una delle migliori distribuzioni di giovani attori viste negli ultimi anni». E per la Pozzi qualcuno si è spinto a chiedersi se, in questo momento, sia la migliore attrice italiana.

In prima al Duse circa un anno fa e portato poi in tournée, «Giacomo il prepotente» (il titolo è esplicito riferimento all'appellativo che Leopardi si meritato dai fratelli durante i giochi infantili) è liberamente ispirato agli ultimi anni della vita del poeta, ridotto un relitto umano, stremato dal male e assalito da infantili paure. I tre atti sono ambientati nelle case di Torre del Greco, Recanati e Napoli, e vogliono raccontare «una storia di amicizia, di passioni, di dolore».

Spiega il regista Maccarinelli: «Ci ha fortemente intrigato la possibilità di entrare all'interno dell'anima di un poeta e vederlo nei aspetti regressivi, nei bisogni primari. Un'operazione storicamente un po' arbitraria, senza dubbio, anche molto stimolante sul piano teatrale».

Per il Cavour, è un ritorno in grande stile: e lo dimostrano pure i 300 abbonamenti superati ieri mattina, benché la campagna si chiuda l'11, e «Giacomo il prepotente», che sarà replicato l'11 e 12 anche al Teatro Ariston di Sanremo, sia fuori abbonamento. va insomma verso il tutto esaurito, e cresce l'attesa anche per i prossimi due appuntamenti, «Un pezzo di Paradiso», con Arnoldo Foà (11-12 gennaio) e «Le sette età di Re Lear», con Nando Gazzolo (18-19).

Stefano Delfino

Domenica sera grande festa di spettacolo e cultura

I più bravi di Imperia

Silvia Ferrari è la più promettente danzatrice della provincia Riconoscimenti a due d.j. e alla compagnia di teatro «Il Palcosceno»

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Domenica sera, i personaggi più «in» della provincia sfileranno sul palco della discoteca Ritual, in via Rambaldo, a Imperia. Alle , prenderà il via la seconda edizione della «Notte delle stelle», una manifestazione patrocinata da «La Stampa», che assegnerà sedici riconoscimenti agli imperiesi più meritevoli nei campi dello sport, dell'intrattenimento, della danza e dell'animazione radiofonica.

La passerella di «stars locali» che si messo maggiormente in luce durante il 1990 si aprirà con la premiazione del «più bello della Riviera»: il prescelto è Paolo Goina, un vigile urbano di Diano Marina, approdato alla finale del concorso nazionale bellezza, che si tenuto il agosto a Diano.

La più bella del Ponente sarà Alessia Lentini, una quindicenne di San Bartolomeo: «Il '90 è stato il mio o d'oro: stata eletta Miss in gambissime alla selezione regionale di Miss Italia ed ho partecipato al concorso canoro Sanremo famosi, approdando alla semifinale, che si è tenuta nella discoteca Chikito. Il mio sogno, comunque, è di riuscire a impormi come cantante».

Come migliore ballerina, una riconferma: Silvia Ferrari, una promettente danzatrice che è stata italiana nello stile standard, e che è stata premiata anche nella prima edizione. Dopo la consegna delle targhe, è prevista anche una breve esibizione. La palma dei più apprezzati animatori radiofonici andrà invece a Mimmo Alighieri, «speaker» di Radio Capoberta, un'emittente di Diano Marina, e a Giusy, una delle voci più ascoltate di Radio Stereo 103, di Sanremo, che intrattiene gli ascoltatori nella fascia mattutina. Porterà sicuramente una carica di allegria tra i partecipanti alla magica «Notte delle stelle».

L'elenco di premiati prosegue con il cabarettista Bagullo, un giovane imitatore che è stato protagonista di numerosi spettacoli in provincia, e Mario Scalambrin, eletto il «miglior disc jockey della Riviera». Nel settore delle manifestazioni, un riconoscimento andrà alla Compagnia «Il Palcoscenico», guidata dal regista e attore Diego Pessola. La formazione, che raccoglie diversi artisti locali, ha portato in tutta Italia una di rappresentazioni, tra cui spiccano «Ritratto di rivoluzione eseguito da un animale anfibio» e «Jacques il fatalista» di Diderot.

Come manifestazione culturale, sarà premiato il Festival d'Imperia, rassegna dedicata alla musica da camera promossa dall'Associazione Teatro Tempo, gi nel '90 alla decima edizione. Per le manifestazioni dedicate ai giovani, il premio sarà assegnato al Carnevale d'Estate di Borgo Marina.

Enrico Ferrari

I NOMI DELL'ALBO D'ORO

La «Notte delle stelle», nelle intenzioni degli organizzatori, vuole diventare un appuntamento ricorrente, che permetta ai «bravi» e ai «belli» della provincia di mettersi in luce. Afferma Diego Ericario, promotore dell'iniziativa: «Dovrebbe diventare uno stimolo per tutti i personaggi di spicco nei vari settori dello sport e dello spettacolo, spingendoli a dare il meglio. Saranno consegnati riconoscimenti ai singoli ma anche ai gruppi». La manifestazione è nata nel dicembre '89: in quell'occasione erano stati assegnati dodici «Oscar». Tra i premiati, il bassista Rosario Bonaccorso, considerato il musicista più rappresentativo, lo «skipper» Diogo Negri (quest'anno, i nomi dei prescelti in campo sportivo e musicale sono «top secret») e la ballerina Silvia Ferrari, che quest'anno concede il «bis». Tra le manifestazioni turistiche, il riconoscimento era andato al raduno di velieri d'epoca, i migliori «speakers» erano stati Andrea Munari (Montecarlo) e Alessandra Gaddini (Capoberta).

E' tornato in scena al Teatro della Tosse «Conobbi una volta»

A Genova la satira di Mosca

Lo spettacolo per il secondo ciclo della rassegna «Futile e dilettevole» di Vito Molinari e Renzo Puntoni. Uno scanzonato viaggio nell'Italia fascista

GENOVA. Calorosi applausi l'altra sera al Teatro della Tosse per il ritorno in scena dello spettacolo «Conobbi una volta» tratto dalla pungente (e sempre attuale) satira del grande umorista Giovanni Mosca.

«Conobbi una volta» costituisce il secondo ciclo della rassegna «Futile e dilettevole», originale «dopo-teatro» di Vito Molinari e Renzo Puntoni. Il testo è stato presentato ora in prima serata e resterà in scena fino a domani sera.

In «Conobbi una volta» Molinari e Puntoni fanno rivivere la satira del creatore del «Bertoldo» (il titolo dello spettacolo è lo stesso di una celebre serie di vignette dello stesso Mosca) attraverso uno scanzonato viaggio dentro l'Italia fascista, della guerra e del dopoguerra fino agli anni del «boom» economico.

Sulle note di molte «hit» dell'epoca, da «Faccetta nera» a «Mille lire al mese» gli attori della compagnia della Tosse danno vita ad un mare di gags, situazioni paradossali che spaziano nella politica, nel sociale, nei varietà radiofonici e televisivi finiti, spesso, nelle maglie della censura.

«Conobbi una volta» è interpretato da Giampiero Alloisio, Lorenzo Anelli, Consuelo Barilari, Enrico Campanati, Rita Falcone, Carla Peirolero, Roberto Serpi, Vanni Valenza. La regia è di Vito Molinari, l'allestimento scenico è di Eva Pollio, i costumi di Bruno Ceresoto, le musiche di Roberto Pronzato.

La ripresa di «Conobbi volta» coincide con un'importante trasferta della Compagnia del teatro della Tosse. Parte degli attori della cooperativa sono infatti impegnati in questi giorni al Teatro Mercadante di Napoli.

La compagnia genovese, con lo spettacolo di Emanuele Luzzati «La mia scena è un bosco» chiuderà domenica il festival «Pulcinella», importante rassegna dedicata ad incontri internazionali di teatro diretta da Maurizio Scaparro.

Subito dopo il ritorno a Genova degli attori impegnati ne «La mia scena è un bosco», si terrà martedì prossimo al teatro Sant'Agostino la prima di «Masque degli ultimi giorni dell'anno», per la regia di Nicholas Brandon.

Lo spettacolo si ispira al masques inglese, è una sorta di festa spettacolo celebrativa del re che ha come protagonisti personaggi allegorici che rappresentano il Vizio e la Virtù, il Buio e la Luce e altre simbologie.

E poichè il testo di Ben Johnson prevede che lo spettacolo si chiuda con canti e balli, la Tosse ha presentato in anteprima gran parte dello spettacolo nel corso della grande festa di Capodanno nell'Agorà del teatro di piazza Negri.

«Masque» è uno spettacolo che nasce in Inghilterra all'inizio del '600 e riprende la struttura delle feste rinascimentali italiane. Lo spettacolo della Tosse mette in scena una sorta di querelle tra diversi personaggi che impersonificano tanti tipi di teatro. **[m. b.]**

Va in scena questa sera al teatro del casinò di Sanremo «Una commedia da due lire»

I siparietti canori di David Riondino

Sul palcoscenico affianca Paolo Rossi e Lucia Vasini. Dalla rilettura di Bertolt Brecht alla farsa con poliziotti corrotti e assessori compromessi dell'Italia di oggi. Replica domani e domenica pomeriggio

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Una commedia due lire», secondo appuntamento della stagione di prosa del casinò municipale, che debutta questa sera (ore 21) sul palcoscenico del teatro della casa da gioco, ha illustri progenitori.

Trae ispirazione dalla celeberrima, settecentesca «L'opera del Mendicante» («Beggar's Opera») di John Gay e dalla successiva, altrettanto celeberrima, rilettura di Bertold Brecht, più nota sotto il titolo di «L'opera da tre soldi».

«Ma sia chiaro che, vedendoci in scena, dovete gentilmente dimenticarvi sia di John Gay che degli altri dodici che l'hanno copiato. Quello che ci interessava era fondere l'idea di John Gay il fatto di cronaca, inventare un'altra storia, una storia di oggi dove la gente più infima gli stessi dei potenti e per questo venisse condannata e dove i corrotti si presentassero come onesti e gli onesti come aspiranti corrotti, in un luogo governato dalla malavita dove ogni tanto lo Stato dava fastidio», avverte Paolo Rossi che con Lucia Vasini e David Riondino, quest'ultimo impegnato in siparietti canori (gloria recente sua al «Maurizio Costanzo Show» del teatro Parioli di Roma, ma anche lui è una scoperta lontana della Rassegna Tenco)

Un avvertimento utile per far capire che la «rilettura» data al questa volta è stata radicale: dallo scenario del 1728, anno in cui andò in per prima volta l'opera di Gay, fra prigioni, case di malaffare, ladri e prostitute, dalla più violenta accusa alla società fatta da Brecht, la banda Rossi-Vasini-Riondino ha scelto come scenario una farsa dove poliziotti corrotti, assessori compromessi, avvocati truffaldini, sfruttatori, travestiti e delinquenti disegnano un quadro abbastanza sconfortante del «quotidiano» della nostra Italia, in un aggrovigliarsi di storie dove amore e speculazioni si sovrappongono, dove ci sono canzoni e impennate persino poetiche sino al finale che non è affatto scontato perché può cambiare di volta in volta secondo i canoni più classici della vecchia commedia dell'arte, su un canovaccio improvvisato, al cui modo di far teatro «La commedia da due lire» ha l'ambizione di richiamarsi.

Una battuta di Paolo Rossi è emblematica per far capire la filosofia dello spettacolo: «In questo Paese lo Stato c'è, esiste: e è insinuato anche come un cro nella mafia». Tutto dire.

«Una commedia da due lire», dopo il debutto di questa sera verrà replicata domani sera, sempre alle 21 e domenica pomeriggio, in matinée, inizio alle 16. La regia è di Giampiero Solari, le scene di Sergio Tramonti. Antonio Catania, Gigio Alberti, Bebo Storti e lo stesso Solari completano il cast di attori.

Tutta la parte musicale, determinante nell'economia dell'intero spettacolo, è stata curata da Enzo Jannacci. Anche questa una scelta non del tutto casuale.

Bruno Monticone

ITALIA 1 — TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
10 — **Tg 4 Flash**
11 — **Mondo cavallo**
11,30 **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg 4 notizie**
13 — **Artisti di oggi**
13,30 **L'ingranaggio**, sceneggiato
14 - **Tg 4 Flash**
15 **Vite rubate**, novela
16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, novela
18 - **Tg 4 Flash**
18,30 **Vite rubate**
19,30 **Tg 4 notizie**
20 - **Medicina 33**
20,30 **La città di Miriam**, sceneggiato
21,50 **Tgi 7**, rubrica di attualità
22,30 **Tg 4 notizie**
22,40 **Film**
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 **Tg4 notizie**

Azzurra
8,15 **Tana dei lupi**
9 — **Faccio da me**
10 **Mobilificio**
13 — **Promozionale di preziosi**
17,30 **Immobiliare**
22 **I mille volti di...**
23 — **Publicasa**

Canale 7
13 **Malù**, novela
13, **Il brivido e l'avventura**, telefilm
14,15 **Vetrine della Liguria**
15 - **Scacco matto**, telefilm
17 - , novela
19 — **L'albero delle mele**, telefilm
19,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
L'albero delle mele, telefilm
21 - **Mulini a vento**, novela
22,40 **Primomercato**

Primo Canale
14 — **Il mago Merlino**, telefilm
14,30 **Portobello Road**
17 - **Telefilm**
18 - **Marron Glacé**, novela
19 - **Punto sera**
19,30 **Orizzonte Liguria**
Il mago Merlino, telefilm
20,30 **L'ultimo indizio**, telefilm
21,30 **Tuono blu**, telefilm
23 **Orizzonte Liguria**
0,30 **American Catch**

Videomusic
7 **On the air mattina**
9 — **I video della mattina**
12 — **Super Hit**, la vetrina dei successi
14 - **Hot line**
16 — **On the air pomeriggio**
18 — **Dieta Adams**, special
19,30 **Fats domino**, concerto
21 - **Rock a rotazione**
22 **On the air notte**
23 - **Phil Collins**, special
23,30 **On the air night**
0,00 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

Telearcobaleno
12 — **La famiglia Potter**, telefilm
12,40 **Quello sul fondo**, telefilm
13,15 **Zoom tg Ponente**, notiziario
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
18,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,15 **Hallo Larry**, telefilm
22,45 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
23,15 **Zoom tg Ponente**, notiziario
23,35 **Il giustiziere sfida la polizia**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar
11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv Flash**
13,45 **Brillante**, n
14,40 **James**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Star Trek**, cartoni
16,40 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto del... amore**
18,05 **World sport special**
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Brillante**, novela
20,30 **La sfida**, (Usa, giallo), film
22,15 **Tg sera**
22,50 **Justice**, telefilm
23,50 **La pazienza ha un limite... Noi no**

Primantenna
7 — **World news**
Prima mattina
— **Sanford and Son**, telefilm
10,30 **Le spie**, telefilm
11,30 **Big foot**, telefilm
12 — **Cartoni animati**
13 — **Speciale Piemonte**
13,30 **Auto della settimana**
14 — **Superalf a parade**
15 - **Big foot**, telefilm
15,30 **Ken il guerriero**
- **Pomeriggio con simpatia**
Ancora insieme, telefilm
17,30 **Cartoni animati**, telefilm
19,15 **Tgg special**
19,30 **Superbook**, cartoni
20 - **Cronache piemontesi**
20,30 **Sanford and son**, telefilm
21 — **Forza mare**
21,30 **Auto della settimana**
22 - **Sanford and son**, telefilm
22,30 **Cronache piemontesi**
23, - **Anteprima zeta**
1 - **Auto della settimana**
Buonanotte con...

Antenna 1
7 - **Junior Tv**
11 — **Shopping Center**
12,30 **Shopping Center**
13 — **La signora e i suoi mariti**, film
17 — **Trauma Center**, telefilm
18 - **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20,30 **La città di Miriam**, sceneggiato
23 - **Antiquariato**
24 **Trauma Center**, telefilm

Telecity
8,40 **Azucena**, novela
Redazionale
11,35 **notte**, telefilm
12,45 **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Come era verde la mia valle**
16 — **Un trio inseparabile**, telefilm
17,15 **Kung Fu**, telefilm
18,15 **Wonder Woman**, telefilm
19,15 **Usa today**, replica
19,30 **Star Trek**, telefilm
20,30 **Il giorno del cobra**

Telegenova
7 — **Junior TV**
11 — **Shopping center**
12,30 **Shopping center**
15 — **La signora e i suoi mariti**
17 — **Trauma center**, telefilm
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 - **Flash regione**
20,30 **La città di Miriam**, sceneggiato
21,45 **Scegliete la vostra auto**
22,30 **Mondo verde**
— **La vetrina dell'antiquariato**
24 — **Trauma center**, telefilm

Mixer Tv
14 - **Marta**, novela
15 - **Vetrine della Liguria**
15,30 **Redazionale**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Cartoni animati**
20 — **Vetrine della Liguria**
20,30 **Scavengers**, film
22 - **Tg Liguria**
22,30 **Ponente news**
23 - **Redazionale**

TEMPO LIBERO IN LIGURIA

ALASSIO
S «single» Manila Club

E' in programma questa sera al Manila Club di via Diaz ad Alassio una serata dedicata ai «single», aperta a tutti ingresso libero. Ci saranno musica e il repertorio di animazioni di Barbara Leroy di Radio Liguria International. L'appuntamento si ripete ogni venerdì sera.

ALASSIO
Discoteca e revival all'U Brecche

Musica da discoteca revival questa all'«U Brecche» di Alassio, uno dei locali mitici della Riviera di Ponente. Sono numerose le discoteche che, durante la settimana, propongono serate a tema o con musica da ballare degli ultimi trent'anni. Il ritmo «house» sta già tramontando.

LOANO
Barbara Raimondi al Movida

Ultima serata con i concerti live di Barbara Raimondi al «Movida club» di via Giardino a Loano (ore 22). L'artista sarà accompagnata al pianoforte da Luca Cresta e Doso. Il «Movida» propone sempre musica «live» soprattutto al grande jazz.

GENOVA
A Bolzaneto una fiaccolata

Fiaccolata per la pace nel Golfo, questa sera, alle ore 20,30, nella delegazione genovese. La marcia, organizzata dall'Arci, partirà da via Trasta e si snoderà per le strade principali di Bolzaneto.

Domani in Australia partono i campionati di pallanuoto: riflettori puntati sui moschettieri della Rari

TRE GRANDI AI MONDIALI

La Liguria «difesa» solo dai savonesi

L'allenatore della Rari Nantes Savona, Mistrangelo, con lo spagnolo Estiarte

ESORDIO [illegible] CONTRO [illegible]

L'Italia di pallanuoto è agli Antipodi: antipodi geografici, perché si trova a Perth, Australia, per difendere nella 6ª edizione dei campionati mondiali degli sport acquatici il secondo posto conquistato a Madrid l'estate '86), ma anche antipodi concettuali rispetto al passato se è vero che in questi 4 mesi di gestione Rudic, la squadra azzurra ha dovuto adattarsi a profondi cambiamenti di formazione, mentalità e metodi di allenamento, passando da «guanto di velluto» Dennerlein, a «pugno di ferro» Rudic, jugoslavo, competissimo e disponibilissimo nelle maniere ma inflessibile quando si tratta di disciplina, sacrifici e di provvedere a delle epurazioni. Il tecnico dell'Est ha subito messo in chiaro le cose: «Non punto ai mondiali australiani ma a costruire un gruppo per vincere le Olimpiadi spagnole del '92 ». Però ha rivoluzionato le abitudini della squadra azzurra: collegiali a raffica, allenamenti pesanti, giocatori pensionati d'urgenza. Basta leggere l'elenco dei 13 che ha portato a Perth: i portieri Trapanese (Volturno) e Attolico (Pescara); i giocatori Pisano e Ferretti (Savona), Campagna e Ciocchetti (Roma); Silipo (Canottieri); Caldarella (Ortigia); Franco Porzio, Fiorillo (Posillipo); Pomilio (Pescara); Gandolfi (libero); Tempestini (Florentia). Ha «eliminato» il capochina italiana non lo abbia certo riempito di gioia): «Rudic ha evidentemente le sue idee, ha preferito l'esperto Trapanese o l'emergente Attolico ad Averaimo. Una scelta opinabile ma che [illegible] può essere contestata a priori». L'Italia è a Perth dal [illegible] dicembre. Niente feste per gli atleti: 5 partite di allenamento vinte contro Australia (14-13); Francia (13-8); Canada (15-8); Cuba (12-7); Egitto (14-4). Nei punteggi e nel gioco si nota un progressivo miglioramento. Domani l'Italia inaugura il torneo di pallanuoto affrontando l'avversaria più pericolosa del girone A: l'Urss (12,45, diretta su Rai 3). Il campo di gara è una delle 2 piscine coperte del Superdromo. Stesso luogo domenica per Italia-Nuova Zelanda (9,15 Rai 3); lunedì tocca a Italia-Grecia (16 Rai 3). Le prime due passano alla seconda fase, dove incontreranno il 9 e 10 gennaio le prime due del girone B (Spagna, Jugoslavia, Romania, Cina).

Danilo Sanguineti

th WORLD Swimming CHAMPIONSHIPS Perth 91

LA prima Liguria incontrata qui a Perth è [illegible] portata dall'Italia con gli aerei carichi di gente del Mondiale è stata quella di Tom Hoad, massimo responsabile dell'organizzazione del sesto campionato mondiale di nuoto e per cinque mesi, nel 1963, impegnato a far pratica di pallanuoto a Genova e dintorni: «Perché mi ero reso conto, da pallanuotista australiano che aveva disputato i Giochi di Roma 1960, che un soggiorno da quelle parti era l'unico modo per imparare questo sport, per imparare a viverlo, voglio dire, ed a farlo vivere.

Eravamo arrivati a Roma olimpica senza avere visto, [illegible] nazionali d'Australia, un solo incontro internazionale, forti solo di noi stessi, della nostra voglia di fare sport».

Hoad è cugino in secondo grado dell'Hoad più famoso dello sport australiano, Lewis Hoad grande tennista dei tempi grandi di Rod Laver, Ken Rosewall.

L' sportsman più che sportofilo, dice che l'Australia è il paradiso per chi ama lo sport, la Liguria lo è per chi ama la pallanuoto: «Sarebbe bello portare sposture qui la Liguria, Camogli e Sori, Recco e Bogliasco e, [illegible] capisce, anche Genova e Savona, e dare vita al campionato di pallanuoto più grande del mondo, con la materia prima umana che c'è».

Studente (e poi sarebbe diventato professore) di tedesco, ha imparato il latino su spinta della cultura germanica: «E con il latino sono tornato in Italia, a Genova, dopo Roma 1960 dove del vostro paese avevo appena avuto un assaggio, convinto che la gente lo parlasse abbastanza comunemente. Ho dovuto imparare in fretta l'italiano, [illegible] latino mi bastava appena per andare in chiesa».

Parla benino la nostra lingua, ha rinfrescato la full immersion di quei cinque mesi con altri viaggi in Italia. Ha cinquant'anni e cinque figli, ogni tanto si tuffa ancora a fare un pezzo di partita, magari proprio con i nostri.

Su molto della nostra pallanuoto, delle lotte fra liguri e campani, dei centri di potere, delle faide. «Il vostro modo di fare sport è assai diverso dal nostro, il vostro è molto più complesso, contorto. N[illegible] australiani ci divertiamo ancora troppo con lo sport».

Dirige l'organizzazione dei campionati con morbidezza molto latina, e chissà se imparata dalle nostre parti: la manifestazione che da ieri è cominciata ufficialmente appare molto informale, tutti si conoscono, [illegible] salutano. Sono campionati mondiali al sole, in tutti i sensi.

Ha trovato nella squadra azzurra un solo ligure-ligure, Andrea Pisano spezzino del Savona. Aspettava un altro stuff italiano, ieri l'altro ad esempio aveva indetto un convegno di studio sulla pallanuoto ed aveva messo fra gli oratori Fritz Dennerlein, sicuro che sarebbe stato qui: ci sono manifesti che lo annunciano, affissi in un po' tutti i [illegible] santuari sportivi di Perth. Dennerlein è stato sostituito da Ratko Rudic alla guida degli azzurri. Tom Hoad conosce si capisce anche Rudic, conosce tutti della pallanuoto mondiale, non commenta i cambiamenti.

Ha offerto l'Australia agli azzurri per una partita di allenamento, vinta dai nostri per 14 a 3, se i conti dei gol sono stati tenuti bene. «Tra fattore-campo e fattore-stagione e progressi recenti, potremmo essere noi australiani la grande rivelazione del torneo».

Ha promesso agli azzurri un bel tifo organizzato per il match di domani contro i sovietici: «Ma ci avrebbero pensato comunque anche gli italiani di Perth e dintorni, sono centomila e attivissimi, il problema è frenarli, non scatenarli».

Come capo dell'organizzazione dovrebbe essere neutrale, ma dice ridendo che si metterà barba e baffi finti per mescolarsi ai tifosi dell'Italia.

Gian Paolo Ormezzano

C'è anche l'orgoglio di Savona

DOMANI a Perth si apre il sipario sui Mondiali di pallanuoto, e la rappresentanza ligure (intesa di liguri o appartenenti a squadre liguri) è limitata a tre arleti; tutti del Savona. Si tratta di Andrea Pisano, spezzino di nascita e savonesissimo per tutto il resto, Massimiliano Ferretti, romano, da due anni in calorrina biancorossa come il terzo della spedizione, Manuel Estiarte, che difenderà ovviamente i colori della Spagna.

Un po' di Savona ai Mondiali, dunque, con legittimo orgoglio di tutto lo sport locale: ancora una volta la pallanuoto consente alla città di mettersi in mostra, di avere un legittimo motivo in più per seguire quest'avvenimento.

Tiferemo ovviamente Italia, che dal Savona ha preso due colonne importanti come Pisano e Ferreti, anche se ne ha lasciato a casa una terza, Gianni Averaimo, di cui aspettiamo la pronta rabbia in campionato.

Tiferemo anche un po' Spagna, in omaggio a quel grande campione che è Estiarte, pedina di primo piano dei successi biancorossi. L'Italia è attesa alla prova dopo il cambio di allenatore: la Federazione ha licenziato Fritz Dennerlein e ha affidato la squadra allo jugoslavo Rudic, il quale sostiene che il suo obiettivo sono le Olimpiadi del '92 e non questi Mondiali. Ma è ovvio che dalla formazione azzurra ci si attende una prestazione di primo piano, almeno da zona medaglie.

L'Italia è stata rinnovata a sciolto parzialmente, e in tanto il nuovo tecnico non poteva fare di più. Ha confermato gli elementi più collaudati, affidandosi a qualche novità. Con i due savonesi Pisano e Ferretti sempre primattori: da loro può arrivare una spinta decisiva.

ESTIARTE, UNA DELLE [illegible]

Come uno scolaretto. E con quel sacro fuoco [illegible] vincere, sempre [illegible] comunque, che ne hanno fatto una star mondiale. Così Manuel Estiarte, divo pallanuotistico di Spagna e d'Italia, si è sottoposto alle massacranti «cure» del nuovo tecnico della Nazionale iberica. Raduni e stages a piene mani, tornei (e durante quello di Tenerife il ritorno alla vittoria sugli azzurri dopo quasi dieci anni di ko), allenamenti. Un periodo di superlavoro pur di arrivare all'appuntamento australiano in condizioni smaglianti.

E i risultati si sono visti. E oggi la sua Spagna può presentarsi al via del Mondiale in vesti assai meno dimesse di quelle vestite negli ultimi tempi.

Manuel, che porta alla sua Nazionale anche il tifo di Savona, commenta: «Possiamo far bene. Lo dimostrano gli ultimi impegni. Sia pure in tornei antichevoli, la squadra ha in pratica annullato le distanze che la separavano dalle formazioni che vanno per la maggiore».

Manuel non lo dice, ma è entusiasta del nuovo ruolo che può ricoprire in squadra. Non più sdoppiato nelle vesti di fantasista [illegible] goleador, ma regista a tempo pieno ora che la Spagna ha trovato in Garcia l'uomo capace di realizzare. Sono finiti i tempi in cui Manuel doveva portare la croce e cantare. Un po' come nella Rari, può distribuire gioco. E i vari Gomes e Barcelo, assieme al già citato Garcia, sono elementi che hanno contribuito ad elevare il tasso tecnico di una formazione che è diventata pericolosissima soprattutto se [illegible] a esprimere in piano il proprio gioco in velocità. Ancora Estiarte: «Probabilmente dovremo cercare di restare con i piedi a terra, non lasciarci illudere da qualche ottimo risultato conseguito in fase di preparazione. Ma supremo batterci alla pari con le "grandi". L'Italia? La sua sconfitta con noi a Tenerife non fa testo. In questo periodo ha alternato grandi cose a prestazioni incerte». Aggiunge Manuel: «Sicuramente la diversa impostazione tattica di Ru[illegible] ha portato qualche intoppo. Ma sono certo che per gli appuntamenti iridati gli azzurri supranno esprimersi al massimo livello. Una loro buona prestazione [illegible] farebbe grande piacere. L'Italia è la mia seconda patria, e sono contento che anche a Savona si guardi con simpatia alla Spagna così come io faccio il tifo per gli azzurri. A patto di non trovarmeli di fronte: in quel caso farei di tutto per superarli». Se va seguita con grande interesse la prova della nostra Nazionale, comunque, i tifosi della Rari potranno in un certo senso puntare doppio in questi Mondiali. E' un onore, per Savona, avere in questa rassegna tre rappresentanti, divisi in due squadre. Se Pisano e Ferretti saranno, si spera, tra i grandi protagonisti in azzurro, Manuel è tra le «stelle» del torneo.

Ora che la sua Spagna è vicina ai vertici, l'asso biancorosso potrebbe aggiungere nuovi allori alla sua già carica gerla di Re Mugio della pallanuoto.

Roberto Bagliatto

[illegible] IL [illegible]

Rudic li vuole alti e forti. E visto che il Commissario tecnico ha in mente il prototipo del pallanuotista jugoslavo, nessuno meglio di Massimiliano Ferretti incarna l'ideale della nuova Italia. Ma il centroboa della Rari è soprattutto felice [illegible] una cosa: «Mi sono accorto, durante raduni [illegible] tornei di preparazione, di aver pienamente superato l'operazione alla spalla. Ed è il dato più confortante, che mi consente di guardare al Mondiale con l'ottimi[illegible] necessario».

Massimiliano temeva molto, al di [illegible] dell'intervento chirurgico, i lunghi mesi di sosta forzata. «Ma ho lavorato bene, grazie anche [illegible] soprattutto a Mistrangelo e alla Rari. Non ho perso un giorno. Se a questi Mondiali si potrà rivedere il vero Ferretti, sarà perché a Savona non hanno voluto ad ogni costo forzare i tempi, permettendomi una guarigione perfetta».

Rudic punta moltissimo sul gigante biondo. Quando lo affrontava da avversario, guidando la Jugoslavia, imponeva ai suoi di guardarlo a vista. Oggi lo trova dalla sua parte, e attorno a Ferretti sta costruendo una squadra che del bomber non può certamente fare a meno.

E' forse, Ferretti, l'unico [illegible] tentico punto fermo della Nazionale. Di quella attuale e di quella del futuro. Ma su questo argomento Ferretti mette le mani avanti: «Pensiamo a una cosa per volta. Ora c'è Perth, al resto guarderemo dopo». Poi, [illegible] pensiero ad Averaimo: «Gianni meriterebbe di essere con noi. Sono molto dispiaciuto per questa scelta del Commissario tecnico [illegible] mi auguro che in futuro ci sia [illegible]om spazio per il nostro portiere».

Ferretti dice «nostro» e pensa alla Rari. Una squadra che porta tre primattori in Australia. E subito affiora lo spettro della Spagna di Estiarte. Dice ancora Massimiliano: «Il mio amico Manuel sta prendendo per mano una squadra che ha grandi possibilità di crescere an[illegible]ora. Ci hanno battuti a Tenerife, e ritengo che molte altre squadre che v[illegible] per la maggiore dovranno star molto attente agli iberici». E aggiunge: «Tra l'altro, sono estremamente contento che Estiarte abbia la possibilità di puntare in alto con la squadra del suo Paese. Lui è un grande campione, ma purtroppo quasi mai la Spagna è stata in grado di aiutarlo a ottenere risultati [illegible] primo piano in campo internazionale. Stavolta, [illegible] Garcia e Gomes, può farcela. Se proprio non dovesse vincerlo l'Italia, mi piacerebbe che questo Mondiale finisse nelle mani di Manuel e dei suoi connazionali».

Massimiliano Ferretti può considerarsi dunque l'uomo-guida della nuova nazionale voluta da Rudic, titolo che soltanto Campagna è in grado di contendergli: ma dipenderà molto dai gol del centroboa biancorosso se l'Italia avrà modo di arrivare almeno in [illegible] medaglie. Ferretti alla Nazionale ha sempre dato tutto, e anche la Rari ha fatto per intero la sua parte, consentendogli di operarsi alla spalla nel momento più propizio per la sua attività in azzurro.

[r. bg.]

[illegible] VIRAR QUOTA 300

Dieci anni azzurri. E quota 300 partite [illegible] portata di mano. Andrea Pisano è ormai una delle bandiere [illegible] pallanuoto italiana. Bonn, Madrid, Seul, Los Angeles: tre quarti di mondo l'han[illegible] visto battersi [illegible] massimi livelli in acque ribollenti. «Mi mancava giusto l'Australia» ha detto, prima di salire sull'aereo che l'avrebbe portato a Perth, dall'altra parte del globo.

Nel Continente dei canguri dicembre fa rima [illegible] estate. E [illegible] temperature che sfiorano i 40 gradi. Riposti nell'armadio giacca [illegible] vento e montone, Andrea si prepara alle ennesime battaglie azzurre. Con che spirito? «Quello di sempre. Mi ha fatto naturalmente enorme piacere [illegible]r stato confermato dal nuovo tecnico, Rudic. A questi Mondiali tengo moltissimo».

Un po' di amarezza, da buon savonese, per l'esclusione di Averaimo? «Certo. Gianni avrebbe meritato la convocazione. Mi spiace molto per lui. Del resto anche altri giocatori che da tempo erano con noi non sono stati convocati: D'Altrui, Franco Porzio. Quando cambia un tecnico, ci sono sempre delle variazioni». Che cosa potrà fare questa Nazionale a Perth? Risponde Pisano: «E' un Mondiale tutto da scoprire. Primo, perché l'Italia è in una fase evolutiva sul piano del gioco e può sorprendere in ogni senso. Secondo, perché di recente sono cambiate le carte sul tavolo della pallanuoto internazionale. Ci sono formazioni che sei mesi fa non sembravano contare e che oggi appaiono estremamente pericolose». Quali cambiamenti con Rudic? Uno per tutti: «Il pressing, sempre e comunque, con il quale il mister slavo ha portato la Nazionale del suo Paese a vin[illegible] tutto. E che ha voluto imporre anche da [illegible]. Un gioco per il quale servono potenza e velocità al tempo stesso. E noi stiamo cercando di assimilare nel minor tempo possibile questi dettami. Se sapremo farlo con continuità, credo che in Australia questa Nazionale possa ottenere grossi risultati».

Pisano non è capitano della Nazionale per una manciata [illegible] presenze: Fiorillo lo sopravanza di pochissime convocazioni. Ma Andrea non se ne fa un problema e osserva: «L'importante è essere nel giro. E spero di poter dimostrare anche questa volta di meritare il viaggio. Mi piacerebbe restare in azzurro anche dopo i Mondiali, quando Rudic attuerà probabilmente ulteriori cambiamenti in squadra. E' giusto che venga fatto spazio [illegible] giovani, ma non credo che un po' di esperienza guasterebbe».

Quali avversarie l'Italia deve temere di più nella rassegna iridata? Ecco il giudizio del capitano della Rari Nantes Savona: «I nomi sono quelli: Jugoslavia, Usa, Urss, Ungheria, Cuba. Ma vi aggiungerei quello di una Spagna che di recente mi ha impressionato. Estiarte [illegible] i suoi compagni sono veloci e imprevedibili. Potrebbero risultare la grande sorpresa del torneo».

Da domani comincia l'avventura. E Pisano è pronto a lottare per onorare la maglia azzurra [illegible] il nome di Savona.

[r. bg.]

Estiarte visto da Franco Bruna

Ferretti visto da Franco Bruna

Pisano visto da Franco Bruna

INTERREGIONALE

Un gruppo di industriali è pronto a rilevare la società con programmi ambiziosi

Cordata per un Savona da C

La svolta dopo un vertice Magliotto-Ruffino. Un pool capeggiato da Delle Piane. «Il rilancio parte da Barozzi». Il presidente Enzo Grenno è pronto a farsi da parte ma potrebbe restare nel consiglio direttivo. Gli altri nomi

SAVONA. Il [illegible] anno si è aperto sotto i buoni auspici per il Savona. Dopo un anno travagliato sia sotto il profilo tecnico che societario e dopo che l'operazione con il Torino è praticamente sfumata, ecco nuovamente all'orizzonte novità interessanti per la società di piazza Diaz. Anche se le voci non [illegible] confermate dai dirigenti biancoblù, sembra che l'era Grenno stia per finire a favore di un gruppo di imprenditori capeggiato da Aldo Delle Piane.

E c'è di più. Il nuovo gruppo pare stia già gettando le basi per costruire una grossa squadra già la prossima stagione [illegible] unico obiettivo la serie C.

Il Savona sembra quindi essere a una svolta: [illegible] nell'operazione che dovrebbe concludersi nei primi giorni della prossima settimana, c'è anche lo «zampino» del Comune. Il sindaco Armando Magliotto, nei mesi scorsi aveva preso alcuni contatti con gli industriali savonesi [illegible] pare che nei giorni scorsi ci sia stato l'approfondimento del caso. L'operazione-Savona si dovrebbe dunque chiudere entro una settimana al massimo. Grenno aspetta fiducioso.

Commenta il presidente: «Sono disponibile a qualsiasi trattativo, anche ad abdicare per il bene del Savona, ma [illegible] subito: devo far fronte ancora ad alcuni impegni e intendo mantenerli sino in fondo».

Già gli impegni: il primo è abbastanza vicino. Il 31 marzo scade l'opzione del Gruppo Ge[illegible] sul Savona e qui entra in scena un altro personaggio che ha lavorato sempre in gran segreto nelle fila dei dirigenti biancoblù: Manlio Fossarello. [illegible] professionista savonese era stato incaricato sei mesi fa dal presidente del Torino, Borsano, di seguire da vicino la vicenda del Savona. Al gruppo Gema cui fa capo la società granata, sembra non interessare più il [illegible] Savona e quindi Grenno tramite Fossarello chiederebbe un rinvio sulla scadenza. [illegible] l'operazione deve chiudersi al più presto: [illegible] nuovo gruppo Delle Piane dovrebbe entrare a far parte della società entro fine mese, anche se non figurerebbe sino al termine del campionato Interregionale. Questo per consentire a Grenno di far fronte ai propri impegni.

Oltre ai rimborsi spese dei giocatori, c'è il debito del mutuo federale, e ancora il caso-Binacchi. A giugno dovrebbe esserci poi il passaggio di testimone [illegible] Grenno che potrebbe anche rimanere nel consiglio direttivo. Si dovrebbe anche [illegible] stituire una nuova società con obiettivi e programmi ambiziosi. Lo dimostra l'ultimo colpo sul mercato di Roberto Barazzi. «Barozzino» come veniva chiamato una dozina di anni fa, quando vestì per la prima volta la maglia biancoblù, non dovrebbe avere problemi anche per la prossima stagione: praticamente è del Savona anche per [illegible] prossimo anno. Il direttore sportivo Pietro Arcuri ha già un elenco di nomi da presentare al nuovo «patron»: [illegible] personaggi illustri del mondo calcistico nazionale. [illegible] lavora per costruire una grande squadra, oltre che una società con delle basi solide.

Il presidente Grenno e l'allenatore Vallongo visti da Ghiglione dopo il derby di domenica

Ma come è nata questa operazione? Il retroscena è legato a personaggi della politica. L'attuale sottosegretario agli Interni, il senatore Giancarlo Ruffino, attuale presidente onorario del Savona, [illegible] fa avuto un colloquio [illegible] il sindaco Magliotto. Commenta Ruffino: «Abbiamo trovato un punto di accordo sulla necessità di intervenire a favore della società di calcio. Il miglioramento dei rapporti tra società e amministrazione comunale nasce anche da qui». Il particolare è importante: il dc Ruffino e il pci Magliotto sulla stessa linea. Compromesso storico nel mondo del calcio? Il sindaco Magliotto sorride e commenta: «C'è la volontà del Comune affinché questa soluzione garantisca al Savona [illegible] futuro solido. La trattativa si sta sviluppando. C'è sempre molto interesse verso questa blasonata società».Il Savona quindi cambierà immagine con l'innesto nella nuova società di nuovi dirigenti, un pool di industriali, megari appoggiati dall'esterno dall'amministrazione comunale. Oltre ad Aldo Delle Piane, presidente dell'Unione Industriali, nel gruppo dovrebbero esserci anche l'imprenditore albissolese Licio Glauco Lombardini e altri nomi noti [illegible] Paolo Perotti, ex proprietario delle Vetrerie italiane di Dego, una grande società che è anche quotata in borsa. Recentemente Perotti ha ceduto l'azienda al gruppo Saint Gobain. E' un industriale assai conosciuto, non solo in città e provinci[illegible] Al seguito di Perotti potrebbero [illegible] capo anche gruppi di commercianti e piccoli imprenditori.

La «famiglia» crescerà ancora? E' difficile dare una risposta certa o trovare nuovi riscontri: di sicuro si sa che sarà un Savo[illegible] in grande stile.

Roberto Pizzorno

[illegible] ALTARELLI E BANDINI

GENOVA. «Toni» Salterelli e Bandini della Carcarese sono stati squalificati dal giudice sportivo, rispettivamente, per due e una giornata. Una tegola per l'allenatore Flavio Ferraro alla vigilia del derby casalingo con l'Albenga.

Problemi anche per Campidonico del Vado. [illegible] la trasferta [illegible] Busalla mancheranno Roffi (fermo per due turni) e il centrocampista Sughi, un turno.

Non saranno in campo per il prossimo impegno di campionato Belocco e Patricella della Dianese, Pastorino del Fegino e Balboni della Sestrese, Grossi del Sanremo [illegible] Montanari della Taggese. L'Argentina Arma invece è stata multata di 80 mila lire per insulti di un gruppo di sostenitori nei confronti della terna arbitrale.

In Prima categoria una giornata a Siri dell'Albisola, Sanguineti del Bordighera, Rosso del Borghetto 84, Barsani del Borgio Verezzi, Boveri e Bellone della Comeranese Saliceto, Avico e Gualerzi della Finalborghese, Gianni Oliveri [illegible] Mallare, Pagliero e Tino dello Zinola Fornaci. Inibito fino al 31 gennaio l'allenatore del Borghetto 84 Mario Baucia.

In Seconda categoria due turni di stop a Ligammari del Valecrosia. Una giornata a Urbinati (Alterese); Oliveri e Lorenzi (Arma [illegible]; Caputo (Auxilium Alassio); Angusti (Balestrino Toirano); Tabone (Borghetto; Cadeo e Raffa (Carlin's Boys); Delusso e Gaggero (Sciarborasca); Ferrua (Calizzano); Amendola (Cengio); Ferrero (Don Bo[illegible] Varazze); Frisenna (Laigueglia); Briano (Portovado); Poggi (San Filippo Neri)Zarro (Riviera dei Fiori). Delfino (S. Stefano Mare); Franco Luca (Vallecrosia).

Multato di 100 mila lire il San Filippo Neri perchè l'arbitro a fine della partita casalinga del 19 dicembre [illegible] contro iBorghetto SS, ha trovato per terra rovinati i propri vestiti. Multa di 80 mila lire anche al Bragno. Inibito fino al 30 marzo '91 [illegible] dirigente del San Filippo Neri Ardissone, mentre il tecnico dello Sciarborasca Mancione non potrà sedere sulla panchina dei genovesi fino [illegible] 31 gennaio.

Nessun squilificato [illegible] per il Savona. Tartassato invece [illegible] Ventimiglia che domenica prossima nel derby con i biancoblù sarà privo di Andreoni, Bosio [illegible] Adamo, tutti fermati per un turno. [r. p.]

Riprende stasera il campionato provinciale di boccette

La sfida a Albenga

Il bar Moneta, neocapolista, contro il Dopolavoro ferroviario di Savona L'altra leader della classifica, il bar Carla, riceve i finalesi del Casanova

SAVONA. Campionato di boccette nuovamente di scena questa sera dopo la canonica sosta di fine anno. [illegible] riprende con la terzultima di andata. In serie A, dopo lo sconvolgimento dell'ultimo turno che ha portato inaspettatamente al vertice una nuova coppia (Bar Moneta e Bar Carla), questa sera fioccano gli scontri da non perdere.

Su tutti la sfida [illegible] Albenga dove gli inganni, nco leaders, dovranno vedersela con i savonesi del Dopolavoro ferroviario, [illegible] capolista del torneo. Lo stesso Bar Odissea, dopo la batosta interna con il Cavalluccio, dovrà cercare nuova gloria e morale [illegible] campo, quello del Pontevecchio, che non sembra concedere grosse chances.

Di contorno vale la pena di segnalare il turno interno della capolista Bar Carla che affronta i finalesi del Bar Casanova, capaci di qualsiasi impresa. Da non perdere d'occhio il Bar Cavalluccio di Pietra Ligure, in piena rimonta in questi ultimi turni dopo un avvio di torneo all'insegna della discontinuità. Questa sera Delbene e soci cercheranno contro il Bar Ariston, insolitamente anonimo in questa stagione, una vittoria che confermi lo stato di grazia e che lanci definitivamente il gruppo pietrose nelle primissime piazze.

In serie B solita abbuffata di scontri dai mille risvolti, agonistici e tecnici. Sotto osservazione in B1 ad esempio le sfide Ariston-Moneta e Cin Cin-Carla che oppongono quattro delle prime cinque in classifica. In B3 continua l'appassionante testa-testa tra [illegible] rullo compressor [illegible] Quadrifoglio [illegible] la matricola Bar Andrea, entrambe contro formazioni di bassa classifica.

Questo [illegible] programma di stasera in [illegible] A, tra parentesi i punti in classifica: a Pietra Ligure: Pontevecchio (26)-Odis[illegible] (28); ad Albenga: Moneta (29)-DLF (26); [illegible] Pietra Ligure: Cavalluccio (27)-Ariston (23); ad Imperia: Carla (29)-Casanova (25); [illegible] Borghetto: Italia (14)-Black Bull (26); a Varazze: Lombardo (24)-Bar de Nei (9).

[a. d.]

Il savonese Del Ghiaccio ha vinto la prestigiosa regata di Natale

Vela: parte lo sprint

Campionato del Ponente, due gare decisive

SAVONA. Il Jeff del savonese Del Giaccio ha primeggiato nella regata di Natale, valida per l'assegnazione del Trofeo Ren[illegible] Peri e Claudio Losito di Vela, inserita nel circuito del Campionato di Ponente-Saris 90/91. La gara si è svolta nelle acque antistanti il porto.

Suggestivo lo spettacolo delle 47 imbarcazioni partenti, su 54 iscritte, suddivise nelle classi Ior e Libera Crocera: fra queste ultime era appunto in palio il tradizionale Trofeo Peri-Losito; l'imbarcazione [illegible] Del Giaccio ha iscritto per la seconda volta il proprio nome nell'albo di questa importantissima [illegible] nifestazione, organizzata con molta cura e passione dai dirigenti e atleti della L. N. I. Savona.

La regata di Natale rappresentava la terza prova valida per il campionato in cui classifica è in pieno movimento con frequenti sorpassi. Fra gli Ior-I Andrenalina si porta decisamente al comando con 4 punti di vantaggio sull'imbarcazione Tomahawk, mentre nella classe Ior-2 Alvorada passa a condurre superando Mon Ami: solo mezzo punto di vantaggio tra le due imbarcazioni entrambe [illegible] Finale Ligure. Forte di due importanti vittorie e di un buon secondo posto, nella classe Ior-[illegible] Ababai allunga il passo staccando di 4 punti il Gattone condotto da Ambrosi e anche in questa classe il duello a distanza è tutto tra barche varazzine. Nella lotta tutta genovese per la preminenza nella classe Ior-4, Nadiello di Lunghi precede Bella condotta da Oreto di un solo punto.

Nella classe Libera Crocera A, «Ar Risha» si insidia al comando, superando l'imbarcazione Mark II di 4 lunghezze. Merito sicuramente una citazione il rendimento del Nan di Pollero, primo di classe alla regata di Natale, davanti a Ciuppy [illegible] Brezza: è l'unica imbarcazione di tutta la flotta ancora a punteggio pieno, avendo ottenuto 3 vittorie e guida così la classifica per la Classe Crociera B, con tre lunghezze di vantaggio sul Ciuppy. La barca del finalese Cordoni non demorde e cercherà nelle prossime prove di ribaltare la classifica. Nella classe Crociera C, Sorceress è ormai imprendibile: l'imbarcazione del savonese Ferraris ha praticamente ipotecato il successo.

Alla conclusione del Campionato Ponente-Trofeo Saris, mancano due regate e tutto è ancora in discussione nelle varie classi ad eccezione della Crociera [illegible] dove [illegible] N[illegible] è a un passo dalla sicurezza matematica. La lotta per il «Trofeo Saris» si fa più serrata. I primi responsi si potranno avere dalla prossima prova in programma il 20 gennaio. **[r. p.]**

LOANO
IMPORTANTE VENDITA ALL'ASTA

- TAPPETI ORIENTALI
  Kirman - Malayer - Qum - Tabriz ecc.
- ARGENTI EUROPEI ANTICHI
- MAESTRI CONTEMPORANEI
  Cantatore - Boetti - D'Orazio - Fiume - Guerin - Morlotti ecc.
- MAESTRI DELL'OTTOCENTO
  Mosé Bianchi - R. Pellegrini - P. Mariani ecc.

ASTA: DAL 26 DICEMBRE 1990 AL 6 GENNAIO 1991 ORE 18

ESPOSIZIONE: TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9,30 ALLE 12,30 E DALLE 15,30 ALLE 17,30

GALLERIA D'ARTE MERCHIONNE

Via Ghilini 33
Corso Roma 202
Tel. 019/670.981
LOANO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 4 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

Disaccordo per il restauro

Si fa vivace la polemica tra Comune e organizzazione delle Settimane musicali per la ristrutturazione del Palacongressi, che ha ridotto i posti disponibili.

SERVIZIO DI Piero Barbe A PAGINA 5

UN DIARIO DAL FRONTE RUSSO

■ quasi cinquanta anni di distanza un generale novarese oggi ■ riposo, che partecipò alla campagna di Russia, ha dato alle stampe ■ suo diario di guerra. Vittorio Luoni, che nel 1942 era tenente del 54° Fanteria di Novara, annotò in suo spesso quaderno tutti i momenti salienti, vissuti in prima persona, ■ una spedizione presto trasformato in ■■■ clamorosa ritirata. Una cronistoria fedelissima, un documento che Luoni ha saputo corredare con schizzi ■ colori, vignette e caricature che offrono un'immagine veritiera delle drammatiche condizioni dei soldati italiani in Russia. Il diario, pubblicato col titolo ■i «Un anno sul fronte russo», oggi appare c■■ ■■e nuovo, con le sottolineature, le correzioni. Nelle pagine compaiono nomi di località che ritornano come ricordi allucinati: Millerovo, Merefa, Rikowo, Krasny Lutch, Gomel. I luoghi dove sono morti decine ■ migliaia di italiani. E' del 17 dicembre del '42 la pagina del diario più sbiadita. Luoni ha annotato che fu scritta a matita perché l'inchiostro gelava nella penna.

SERVIZIO DI Gianfranco Quaglia A PAGINA 4

TALENTI SENZA POSTO

La caotica moltiplicazione dei concorsi di musica ha raggiunto, negli ultimi anni, dimensioni abnormi: in Italia, vengono banditi annualmente centinaia di gare fra strumentisti, cantanti, formazioni; in Piemonte, decine. I motivi di tale crescita ■■■ svariati, ma ■ qualche modo tutti sono riconducibili ad una stessa urgenza: trovare destinazioni all'arte che i giovani musicisti imparano nei conservatori e nelle scuole. I concorsi che, per il loro prestigio e per il loro potere, ■■■ in grado di aprire ai vincitori le porte di ■■■ carriera concertistica internazionale, si contano nel mondo sulle dita di una mano. Molti sono infatti gli strumentisti bravi e preparati, e anche i veri talenti, che soltanto ■ rado hanno la possibilità di tenere concerti. I concorsi locali non possono certo porre riparo a questo, che non esito a chiamare ingiustizia sociale; ma, se creati e sorretti dalla buona volontà, servono almeno a spezzare l'isolamento e la solitudine in cui spesso si macerano ragazzi che impegnano tutte le loro forze negli studi musicali.

SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 9

Missioni speciali sulle Langhe

Come funzionavano i lanci delle forze britanniche ai partigiani che operavano nel Cuneese. La prima idea fu di un giovane antifascista italiano: Paolo Buffa

SERVIZIO ■ BRUNO MARCHIARO A PAGINA 9

PAGINE

Il Comune è in crisi
Domodossola
nuova giunta

Non si è ancora spenta l'eco delle dimissioni del sindaco Maurizio De Paoli, annunciate proprio alla fine del '90. Il clima, a Domodossola, è di crisi aperta.

PAGINE

Diocesi di Novara
Il 3 marzo
arriva
il vescovo

Monsignor Renato Corti, ■■■ vescovo di Novara, ha deciso: farà il suo ingresso in diocesi il prossimo 3 marzo. Per il momento rimane impegnato a Milano, dove è vicario generale.

A Novara frazioni e quartieri chiedono al Comune più attenzione

La periferia si ribella

Molti agglomerati urbani sono privi di servizi essenziali: mancano illuminazione e scuole
Grido d'allarme da Olengo. Gli amministratori: «La finanziaria ci tarpa le ali»

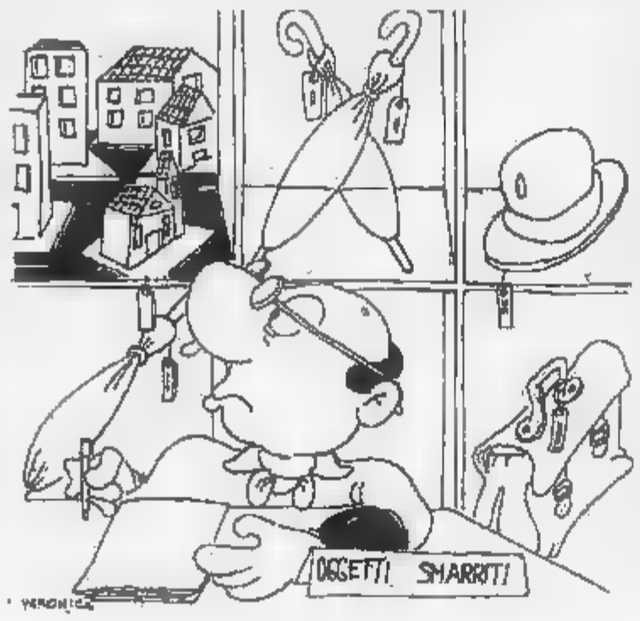
Rifiutano di essere «paria»

Si sentono oggetti smarriti. Negli ultimi mesi Novara si era abituata ad ascoltare la voce del centro: isola pedonale, piano del traffico, bus-navetta, commercianti in rivolta, luminarie e petizioni. Gli accorrenti erano calati soltanto lì, su quel nucleo storico che ruota attorno alla cupola nella stretta cerchia dei baluardi.

Adesso gli abitanti della periferia suonano la campana. Stanchi di recitare il ruolo di «paria», sostengono che il «spalazzo» li emargina e viene incontro soltanto in parte alle loro esigenze di cittadini. Insomma, a due passi dall'Angolo delle Ore, vertice storico della centralità cittadina, esiste anche una Novara di serie B. Quartieri e frazioni che, invece di essere uniti saldamente al cordone ombelicale del Comune capoluogo, vivono ■■ una condizione labile. Non sono solo sensazioni.

Le proteste dei cittadini parlano di villaggi fra le risaie che si spopolano, mancanza di guardia medica, illuminazione crepuscolare. Ce n'è abbastanza per completare un quadro di desolazione e sconforto.

Gianfranco Quaglia



Cerano, i banditi erano in agguato

Guardia rapinata davanti a casa

NOVARA. Una guardia giurata, Giovanni Baratto, 26 anni, di Cerano, ■ stata rapinata l'altra notte a pochi metri dalla propria abitazione da due banditi che per tendere l'agguato avevano simulato un guasto all'auto. L'episodio è avvenuto ■■ via Novara, nel centro del paese poco prima di mezzanotte e non ha avuto testimoni. Il bottino: l'autoradio stereo e centomila lire.

Il gio■■ poliziotto privato, che lav■■ a Novara per la «Mondial», ■■ era alla guida della sua ■■■■ e stava tornando a casa d■■ aver trascorso la serata al bar assieme agli amici. Sul ciglio della strada, a pochi metri dalla sua abitazione, ■■ ferma una «Fiat 131» grigia.

La vettura, targata Varese, aveva le luci d'emergenza accese e vicino c'erano due giovani che stavano armeggiando come se setessero cercando di ripararla. Appena il giovane si è fermato, i banditi si sono avvicinati ai finestrini. Uno impugnava una pistola a tamburo. Gli ha intimato di scendere e, puntandogli l'arma alla gola, l'ha costretto a stare zitto e fermo mentre gli portavano via l'autoradio e ■ denaro che aveva nel portafogli: centomila lire.

Tutto si è svolto in pochi secondi. Arraffata la refurtiva, i malviventi sono risaliti sulla «131», fuggendo a tutta velocità in direzione di San Martino di Trecate. A Giovanni Baratto non è rimasto altro che denunciare il fatto ai carabinieri.

E' la seconda rapina che, nel giro di pochi giorni, avviene nella zona con questo tipo di dinamica. Prima di Natale infatti, vittima di un'episodio analogo, ma compiuto di pomeriggio sulla tangenziale tra Cameri e Novara, era stato un sottoufficiale dell'esercito che presta servizio alla caserma «Babini» di Bellinzago. Anche in questo caso, come «esca», un rapinatore aveva costruito la scena di un'auto in difficoltà, mettendoci però vi■■■ una donna con un bambi■■. Il militare si era fermato a prestare soccorso, ■■■ alle sue spalle è spuntata un'arma.

SERVIZIO A PAGINA 3

Quanti sono e che cosa fanno gli extracomunitari nelle città del Piemonte

I più fortunati lavano i vetri

Sono circa 67 mila, la maggior parte a Torino, gli altri sono sparsi in tutta la regione

L'episodio più recente riguarda uno sciopero dei facchini al mercato ortofrutticolo di Torino: protestavano perché giovani nordafricani erano disposti a fare anche il loro lavoro, accettando stipendi compensi sotto banco. Casi simili, sia pur in misura meno clamorosa, sono accaduti anche ■ Novara e ad Asti, a Cuneo e ad Alessandria. Per sfondato, lontierie, cucine di grandi ristoranti, magazzini.

Là dove la fatica e ■ lavoro sono ancora umilianti, cadono sulle spalle degli extracomunitari, una presenza in continua espansione. Fino a un decennio fa era sottovalutata o quasi. Molti la ritenevano addirittura un fenomeno estemporaneo.

Una definizione - «vu' cumprà» - ha fatto il giro d'Italia, salendo dalle spiagge fino alle grandi città del Nord. Insieme, s'è portato appresso migliaia e migliaia di persone con i loro problemi.

Cambia anche così la carta d'identità del Piemonte. Si blocca il calo pur lento, ma costante, della popolazione, cominciato negli Anni 80, e proprio per effetto di un fenomeno che ha avuto un'espansione improvvisa e imprevista, che rischia di sfuggire a ogni controllo, che minaccia di alimentare sacche di emarginazione e di malcontento.

A fine '90, in Piemonte, gli extracomunitari - soprattutto nordafricani, ma anche brasiliani, filippini e argentini -, erano più di 67 mila, 14-15 mila dei quali non in regola. Dei primi, soltanto il 50 per cento ha ottenuto un'occupazione che gli permetta di mantenersi, di pagarsi l'affitto, di risparmiare e mandare denaro ai familiari.

E gli altri? Vivono ai margini, alimentano assillanti fenomeni di ambulantato. I più fortunati lavano vetri, vendono fazzoletti e detersivi, ma anche sigarette di contrabbando. Molti altri entrano nel sottobosco della malavita, fanno i manovali di gente senza scrupoli. C'è anche tra loro chi specula sulla miseria, chi li sfrutta, chi vende posti letto a 100 mila lire per notte. Che li costringe a decine in ■■■ stanza.

La maggior parte degli extracomunitari (63,26 per cento), si muove a Torino, il resto a Novara (10,70), Vercelli (8,10), Alessandria (7,64), Cuneo (6,86) e Asti (4,25). Cercano un tetto ■ un pasto sicuro. Una presenza tollerata più che accettata.

«In Piemonte non ci sono stati, finora, gravi segni di nazismo, ma il fastidio è spesso evidente», dice monsignor Livio Maritano, vescovo di Acqui, coordinatore delle Caritas piemontesi, autentico rifugio per gli sbandati.

Restano le proteste di Biella ■ di Vercelli, che chiudono la porta ai marocchini; restano le difficoltà d'inserimento denunciate dai nordafricani a Cengio e a Casale, mentre a Canelli vivono ■ dormono nei cimiteri d'auto.

Renato Romanelli

Trecate, incontri amichevoli e concerti salveranno un giovane

Appello per giocatore di basket

E' rimasto paralizzato dopo un incidente

Stefano Casazza

TRECATE. L'obiettivo da raggiungere è cento milioni, somma peraltro ancora insufficiente al completamento delle cure alle quali Stefano Casazza dovrà essere sottoposto. Ma quello che va elogiato è la gara di solidarietà che sta coinvolgendo tutta una cittadina ed ■ mondo cestistico novarese.

La storia del ventiduenne atleta trecatese è ormai nota: Casazza, rimasto vitti■■■ di un terribile incidente, nella notte del 15 settembre, rischia la paralisi a causa di una frattura della spina dorsale.

Ricoverato dapprima a Novara ed ora al centro di recupero ■ Nottwil, Stefano è stato sottoposto ad alcune delicate operazioni e dovrà essere sottoposto ad altre ancora.

Così, a Trecate, un pò tutti si stanno adoperando nel raccogliere fondi preziosi che consentano cure e degenza nella quotatissima ma anche costosissima clinica elvetica.

Oltre ad aprire conti correnti in banca, si ■■■ organizzate feste, spettacoli di beneficenza e partite di basket, come quella che sta organizzando un gruppo di giocatori cittadini.

L' «Unione Sportiva Trecatese» ha dato il via alla raccolta fondi, che ■ propone ■ toccare il centinaio di milioni, mentre si stanno organizzando collette anche a Novara e ad Oleggio.

Domenica 13, poi, una comitiva di Trecate, composta dal coro Voci Bianche «Don Gambino», dagli amici dell'Unicef Trecate, dai bambini della scuola media cittadina ed il sindaco, Giuseppe Borando, partiranno alla volta di Nottwil, piccolo centro alla periferia di Lucerna. Obiettivo della «spedizione» è un concerto, per offrire a Stefano e ai ricoverati della clinica un gesto di solidarietà.

(m. p.)

SERVIZIO A PAGINA 3

MONTAGNE OGGI

Sepolti dalla valanga in Val Vigezzo

Una cerimonia ricorda la morte di 3 finanzieri

COME dice un vecchio spallone ossolano, [redacted] sentieri [redacted] contrabbando sono segnati non solo dalla fatica e dalle lacrime ma anche dalle croci».

Sono i segni della memoria dei contrabbandieri, ma anche dei finanzieri. Piccole epigrafi ricordano le «Fiamme gialle» travolte dalle valanghe [redacted] Mondelli (Anzasca) e in Val Bognanco, o precipitat- nei burroni della Cannobina (sopra Spoccia) e dalla Valmara, a due passi dal confine di Brissago. C'è sempre una frase ricorrente: «Caduto nell'adempimento del proprio dovere».

Una delle tragedie più gravi risale a mezzo secolo fa, il 4 gennaio 1941, vicino alla Bocchetta di Sant'Antonio, in valle Vigezzo.

Muoiono, travolti da una valanga, il maresciallo, Gaudenzio Bottini, originario di Rovegro, [redacted] i finanzieri Luigi Coda, [redacted] Vittorio Toscano.

La piccola comitiva stava rientrando dalla caserma dei Bagni di Craveggia, posta in fondo alla Valle Onsernone, [redacted] due passi dal confine svizzero, dove il maresciallo Bottini, comandante della brigata di Re, si era recato per portare gli stipendi ai finanzieri del piccolo distaccamento, isolati da grandi cumuli di neve.

Con i tre c'erano altre tre giovani guardie, Domenico Necchi, Mariano Sollai [redacted] Giovan Battista Anselmi.

«Davanti [redacted] tutti io e Anselmi battiamo la pista con [redacted] racchette da neve», ricorda Domenico Necchi, 78 anni, originario di Gravedona (Como), ma domiciliato da quasi cinquant'anni a Folsogno.

«Una marcia estenuante. Alla Bocchetta di Sant'Antonio la cappelletta è [redacted] dalla neve. Il maresciallo Bottini, sempre previdente e cauto, ordina di sparare alcuni colpi di moschetto in aria per favorire l'eventuale stacco della [redacted] di neve instabile».

Nessun pericolo, almeno sembra. Dopo un'attesa di [redacted] i finanzieri riprendono il cammino.

Fulminea, dal monte Zicchor si stacca una valanga. Necchi e Anselmi vengono appena sfiorati. Gli altri quattro scompaiono nel turbine.

Dice Domenico Necchi: «E' il tardo pomeriggio. Nebbia e buio imminente. Anselmi scende alla casermetta dei Bagni per i soccor[redacted]. Percorro la valanga sprofondando [redacted] chiamando i compagni. A un tratto sento un lamento. E' Sollai, un finanziere sardo. Travolto dalla [redacted] di neve, si [redacted] messo a "nuotare" affannosamente riuscendo a non finire troppo sotto. Scavo con le mani e lo tiro fuori». Necchi riceverà un encomio solenne.

Alle operazioni di recupero partecipano i finanzieri dei Bagni e le guardie doganali svizzere.

Vittorio Toscano è irrigidito in una nicchia, a tre metri di profondità, con le gambe imprigionate nella neve.

In attesa dei soccorsi era riuscito ad accendere dei fiammiferi. Avrebbe dovuto sposarsi a fine mese.

Le salme vengono trasportate a Spruga, [redacted] primo paese elvetico, a ridosso del confine, dove si celebra [redacted] breve [redacted] commovente cerimonia religiosa. Poi, a Re, i solenni funerali.

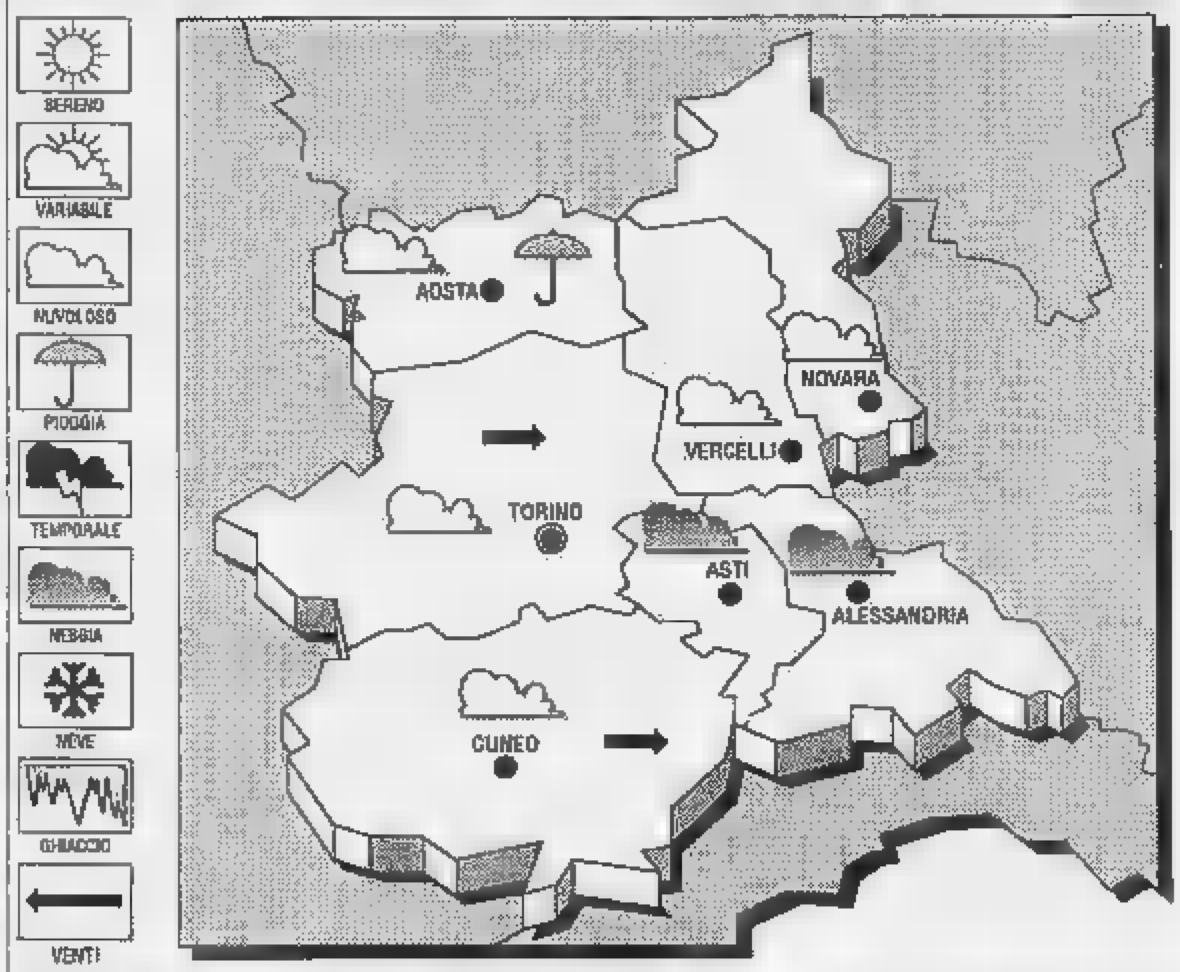
Una croce, collocata dai famigliari del maresciallo Bottini alla Bocchetta [redacted] Sant'Antonio, ricorda la tragedia.

Domenica 20 gennaio a Craveggia (o nella chiesetta del Bliz), organizzata dal Cai e dalla Guardia di Finanza, si terrà una cerimonia commemorativa.

Teresio Valsesia

Domenico Necchi, di Folsogno di Re, il superstite di quella tragedia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un flusso [redacted] correnti umide di origine atlantica lambisce le regioni nord-occidentali. **TEMPO PREVISTO PER DOMANI.** Su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, cielo molto nuvoloso per nubi medie e alte da Ovest. Precipitazioni sparse [redacted] previste sull'arco alpino dove acquisteranno carattere nevoso al di sopra dei 1500 metri. Nebbie e foschie dense in banchi sulle zone pianeggianti.

TEMPO PREVISTO PER [redacted]. Cielo generalmente nuvoloso per nubi stratificate; addensamenti localmente intensi potranno verificarsi sulle zone di pianura per il sollevamento diurno [redacted] nebbie e foschie. **TEMPERATU-[redacted]** In leggero aumento i valori minimi. **VENTI.** Moderati [redacted] calmi provenienti da Ovest.

VISIBILITA'. Ridotta per foschie e banchi di nebbia durante la notte [redacted] nelle prime [redacted] mattino.

LE [redacted] DI [redacted] A NOVARA
Massima: 2; minima: -3; media: -1

UN ANNO FA
Massima 0; minima -8; media -5.

[redacted] QUELLE [redacted]

Torino [redacted]	Asti 3
Alessandria 4	Aosta 0
Cuneo [redacted]	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,8 minuti e tramonta alle ore 17. La **Luna** si leva alle ore 21,52 minuti [redacted] cala alle ore 10,41 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Attività e risultati contro la dro[redacted]

Mi riferisco [redacted] quanto riportato sulle pagine di Novara del 21 dicembre '90, nell'articolo di pag. 3 titolato «Cinque morti nell'ultima settimana - In continuo aumento le vittime di droga ed Aids». Mi sento in dovere di precisare che: la sezio- [redacted] chimica del Lsp sta utilizzando per tali analisi l'apparecchiatura Gas-massa, vale [redacted] dire quanto di meglio, allo stato attuale della tecnologia, [redacted] possa avere in questo campo analitico [redacted] non certamente attrezzature [redacted] specifiche ed adattate».

Si può solo affermare che tale apparecchiatura, data in co-[redacted] gratuito dalla Ain per risolvere problemi di tipo ambientale, è invece stata, a partire dal luglio scorso, dedicata (e non adattata) all'analisi di stupefacenti. In considerazione degli stretti tempi a disposizione e nell'ottica del disposto legislativo, viene effettuata l'analisi quali-quantitativa del principio attivo di solito già indicato dagli organi di polizia.

In tempi successivi, talvolta anche dopo l'emissione della certificazione, viene condotta un'analisi qualitativa generale, allo scopo di individuare eventuali sostanze di «taglio», sempre con l'apparecchiatura sopracitata, nota come tipico strumento per analisi qualitative.

Per ovvi motivi temporali, tecnici e di scarsa rilevanza, non sempre viene ricercato il «diluente» [redacted] tanto meno viene effettuato [redacted] composizione percentuale della polvere. In considerazione di quanto sopra e dei risultati ottenuti in questi ultimi cinque mesi, si ritiene doveroso segnalare una notevole variabilità del contenuto di eroina nelle polveri sequestrare (dal 6 sino al 60%).

Alessandro Giordano,
presidente dell'Usl 51

Disguidi con l'Enel [redacted]er nuovo contatore

Alcuni mesi fa, dovendo cambiare abitazione, mi rivolsi all'Enel per stipulare [redacted] nuovo contratto. Per motivi pratici, in attesa di trasloco continuai a mantenere attivo [redacted] contatore del vecchio alloggio.

Sulla fatturazione della nuova residenza mi venne attribuita la tariffa non residente (seconda casa). Ai primi di ottobre diedi ordine di rimuovere il vecchio contatore. Ebbi conferma nel ricevere l'ultimo bollettino di conto corrente con pagamento del consumo residuo. Mi ritenni convinto, che in avvenire avrei pagato solo l'attuale residenza. Ma con mia sorpresa nel pagamento dell'ultimo bimestre notai ancora la dicitura «non residente». Mi recai alla sede competente (ufficio informazioni) per avere delle spiegazioni.

Alla mia richiesta, l'addetto anziché rendersi disponibile al dialogo mi rimproverò con toni per niente apprezzabili, indicandomi come unico responsabile della situazione. Ora mi chiedo: sono questi i metodi di rapport[redacted] esistenti tra ente e utenti? L'utente ha il diritto di essere informato correttamente? Il «buon senso» che in questi giorni è pubblicizzato su tutti i giornali che riguarda il consumo intelligente, forse dovrebbe essere usato [redacted] primo luogo anche da chi preposto nel dare informazioni.

Sandro Menin,
via Comoli 140, Omegna

De Andrè, Guccini [redacted] big [redacted] Novara

Siamo dei fans di Fabrizio De Andrè e Francesco Guccini, e vorremmo, tramite «La Stampa», esprimere [redacted] nostra soddisfazione per la ricca scaletta [redacted] concerti. Da qualche anno, ol-[redacted] al teatro, a Novara si può ascoltare della buona musica. Ci fa piacere anche scoprire i nomi [redacted] programma, tutti «icone» della musica italiana.

Seguono due firme, Novara

STATO CIVILE

GALLIATE

NATI. Luca Azzalini; Chiara Airoldi.
MORTI. Giacomo Gambaro (1904); Giacomo Panagini (1907); Giovanni Perino (1925); Salvatore Panno (1948); Giancarlo Bignoli (1949); Antonio Guariotti (1944); Giuseppa Pozzato (1945); Domenico Cardano (1904).
MATRIMONI. Santo Fiorellino con Marinella Abruscato; Domenico Pollastro [redacted] Loredana Bruzzese; Michele Pernardini con Luciana Trabattoni; Paolo Gavioli con Immacolata Rizzo.

CASTELLETTO TICINO

NATI. Marco Cherubini, Antony Marzo.
MORTI. Aldo Diarsa, Angela Armanda Minella, Serafino Lorenzini, Gaudenzio Visconti, Secondo Valsesia, Giovanni Fanchini, Enrico Barone.
MATRIMONI. Marco Serra con Donatella Baccaglio, Patrizio Priami [redacted] Monica Sambugaro.

BORGOMANERO

NATI. Alessandro Gay, Michela Portone, Maria Chiara Merlo, Dafne Griguzzo.
MORTI. Angela Busti, Cesarina Cerutti, Maria Lucia Vecchi, Giacomo [redacted] Mola, Francesco Pastore.
MATRIMONI. Giacomo Bucciero con Graziella Valloggia.

Munito dei conforti religiosi è mancato [redacted] l'affetto dei suoi cari il

cav. [redacted] Corna

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Gabriela**, la zia, i cugini, amici e parenti tutti a funerali avvenuti
— **Cissano (Arizzano)**, 2 gennaio 1991.

Prendono parte al lutto [redacted]

cav. Aldo Corna

la zia **Pia Ghidini**, unita alla figlia **Nuccia**, **Anna** e **Rosella** con le rispettive famiglie (mariti e nipoti).
— **Gallarate**, 2 gennaio 1991

Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane vita di

Stefano Lazzarini

di anni 20

Costernati lo annunciano il papà **Sergio**, la mamma **Giulietta**, la sorella **Laura**, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Belgirate sabato 5 c.m. alle ore 15,30 [redacted] chiesa parrocchiale.
— **Belgirate**, 4 gennaio 1991.

Dopo una vita dedicata alla sua famiglia ed ai suoi pazienti è mancato il

dottor Giovanni Pejretti

Lo annunciano la moglie **Onella**, i figli **Alberto** con **Milena**, ed **Alessandro** con **Simona**, un ringraziamento particolare al professor Bruno Damascelli per la premura ed affettuosa assistenza. Un grazie all'ospedale di Borgomanero e a tutti gli amici medici che si sono prodigati al suo capezzale, nelle ultime settimane. I funerali avranno luogo in Maggiate Superiore alle ore 14,30 di venerdì partendo dall'abitazione di via Marconi 19 per la parrocchia di San Giacomo. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Borgomanero nella tomba di famiglia.
— **Maggiate Superiore**, 3 gennaio 1991.

Rotary Club Borgomanero-Arona partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Pejretti

— **Borgomanero**, [redacted] gennaio 1991.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 61.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Oral Mosè

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV [redacted]vembre

[redacted]IA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via [redacted] Martiri, Fondotoce

LA[redacted]

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 39.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43 702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 849.083
Baveno: 924 [redacted]
Domodossola: 46.600
[redacted]: 862.222
Omegna: [redacted] - 63.668
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.384
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31 644
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

GAS

Novara: 69.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.960
Domodossola: [redacted]
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41 206

[redacted]

Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 88.01.[redacted]
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.666
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222

Domodossola: 42.660

S. Maria Maggiore: 94.863

POLIZIA STRADALE

[redacted]: 455.665
Arona: 32 22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41 060
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.68

VIGILI [redacted]

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30 161
Verbania: 504.264

[redacted]TTI

Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
[redacted]ssola: 248.897
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.53

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410

Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.082
Verbania: 556.545

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
[redacted]no: 924.632
[redacted]: 90.354
[redacted]: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

[redacted]

Milano Malpensa: [redacted] 74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.[redacted]
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.759-29.628;
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

[redacted]

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì [redacted] alle [redacted] 14; sabato dalle ore 8 alle [redacted] 12,30.

MUSEI

NOVARA

Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
[redacted] **Archeologico Civico Faraggiana**
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario [redacted] **Canonica del Duomo**

[redacted]
[redacted] **Montagna**, frazione Vicano

GIONESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
[redacted] **Comunale**

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale [redacted]

MERGOZZO
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

[redacted]
Museo Storico [redacted] Paesaggio

DI[redacted]

A[redacted]
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jarobo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. [redacted] - Vercelli, tel. 0321 54.101

[redacted] SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono [redacted] 848.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri [redacted] Libertà, tel. 0321 [redacted]
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
Le cave

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Doa: via Raveglia, telefono [redacted] 95.304
[redacted]A
Tam Tam: piazza Flaim [redacted] telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: [redacted] 8,45 alle 12,30 [redacted] 15,15 alle 8,45: *Chiabrera*, piazza Cavour. Dalle 8,45 [redacted] 20,15: *Madonna Pellegrina*, corso Vercelli.
PROVINCIA
Dormelletto: Reposel
Bogogno: Bertini
Maggiora: Sartore
Gozzano: Mazzelli
Verbania (Pallanza): Giussani
[redacted]: Bonsi
Baveno (Feriolo): Muratori
Cannobio: Catalucci
Domodossola: [redacted]
Druogno: Fantone
Seppiana: Gavinelli
Vogogna: Sacchi
Gravellona Toce: Bernardini
Orta S. [redacted]: Bergamasco

Villadossola, momenti di festa all'osteria

Festa sull'aia, a fine secolo, sotto le frasche e le viti dell'osteria San Bartolomeo, a Villadossola, che ora di proprietà dei fratelli Poscio

(DALL'ARCHIVIO FALCIOLA, DOMODOSSOLA)

La voce della periferia contro il Comune accusato di occuparsi soprattutto del centro

«Soli e tagliati fuori dal centro»

Gli abitanti di Sant'Agabio, esasperati dai Tir, hanno bocciato il bilancio di previsione comunale
Le proteste arrivano anche da Porta Mortara e Olengo. Viabilità e servizi i punti dolenti

NOVARA. I quartieri periferici e le frazioni cittadine chiedono maggiore attenzione e la risoluzione urgente dei loro problemi. La periferia si sente dimenticata, snobbata dall'amministrazione che, dicono i consiglieri di quartiere, si occupa soprattutto del centro storico e di scarsa importanza a chi abita oltre i baluardi.

Sono viabilità e servizi i punti dolenti della periferia, che non condivide il bilancio troppo magro assegnato alle realizzazioni delle infrastrutture. Sant'Agabio ad esempio ha bocciato il bilancio comunale: il quartiere pretende risoluzione definitiva del problema dei Tir, la sistemazione dell'area che da corso Trieste giunge alla zona industriale e la realizzazione di un campo nomadi attrezzato.

La viabilità fa acqua a Lumellogno, Santa Rita, Porta Mortara ed alla Bicocca, sostengono i rappresentanti di quartiere. «Il quartiere è intasato dal traffico che entra in città: non possiamo più prendere l'auto - dice il presidente di Santa Rita, Gaudenzio Ferrandi - e quando avverrà il completamento di viale Europa la situazione sarà ancora peggiore: proporremo di rendere transitabile alle auto dei residenti il sottopassaggio della Milano-Biella».

«Noi siamo per la tangenziale - dichiara Angelo Nucci, del quartiere Sud-est - che però va realizzata da corso Milano fino a corso Vercelli, altrimenti avremo il traffico pesante scaricato su XXIII Marzo».

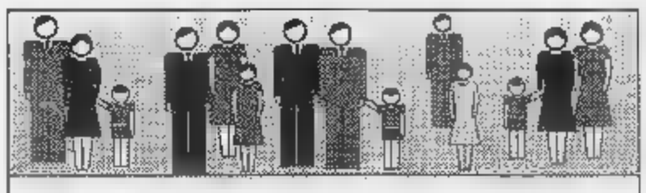
La chiusura del centro ai bus, ha aumentato, secondo qualche quartiere, i disagi per chi arriva da fuori. Di questo avviso è Giovanni Pace, presidente del quartiere di Lumellogno: «La chiusura del centro storico ci taglia fuori, mentre siamo invasi dal traffico pesante e non abbiamo più parcheggi disponibili».

«Abbiamo le strade zeppe di auto a Porta Mortara - commenta Giuseppe Piccolroaz, coordinatore della commissione urbanistica del quartiere - il problema più serio è costituito dall'impossibilità per i mezzi pubblici di raggiungere le strade meno importanti: perché non vengono utilizzati dei minibus navetta?»

Se la viabilità è in testa alle lamentele dei quartieri più lontani, è seguita a pochissima distanza dalla mancanza di servizi. Sono molti i quartieri che lamentano sedi inadeguate, come Lumellogno, servizi sanitari assenti, è il caso di Olengo, l'illuminazione scarsa, a partire da Porta Mortara, problemi ambientali irrisolti, a Sant'Agabio è il quartiere che si sente più penalizzato sotto questo aspetto. Infine, il raccordo fra Comune e quartieri, ritenuto insoddisfacente: tutti auspicano una collaborazione maggiore, anche per rilanciare la partecipazione dei cittadini.

Marcello Giordani

Mucchi di rifiuti e case-alveare: elementi che ricorrono in molti quartieri



LA PERIFERIA IN CIFRE

Zona	N. Abitanti
NORD-VIGNALE-VEVERI	11.746
SANT'AGABIO	10.496
SUD-TORRION QUARTARA VILLAGGIO DALMAZIA	10.116
PORTA MORTARA	8.885
SUD EST-BICOCCA-OLENGO	6.716
SANTA RITA	4.512
PERNATE	3.491
LUMELLOGNO	1.809

LE FRAZIONI SENZA SERVIZI

NOVARA. Si considerano le cenerentole novaresi: verde pubblico insufficiente, viabilità precaria, collegamenti con il centro che a volte non esistono neppure, servizi per i cittadini tutti da inventare. Eppure sono più di seimila i novaresi che abitano in frazione: da sola, Pernate conta quasi 3500, ma ci sono anche località come Gionzana, Olengo o Casalgiate che messe assieme non raggiungono i 500 abitanti.

Giovanni Bignoli, presidente del consiglio di quartiere di Pernate, riassume nel mancato decentramento i problemi delle frazioni. «Per fare un certificato anagrafico o una carta d'identità dobbiamo perdere un sacco di tempo e recarci a Novara, non sarebbe possibile dislocare a Pernate un impiegato comunale due o tre ore la settimana?»

Identico il problema per il pagamento dei ticket o per i prelievi sanitari: tutte le frazioni chiedono servizio decentrato e Pernate ha già avviato trattative con l'Ussl cittadina.

Ad Olengo viene lamentata una situazione pesante: «Sono rimasti senza scuole, trasferite alla Bicocca, non ci sono i locali per il medico condotto né infrastrutture di nessun genere, per non parlare della viabilità: gli abitanti di Olengo - afferma Angelo Nucci, consigliere di quartiere - hanno ragione a dire di essere dimenticati».

Situazione non migliore, almeno per la viabilità, per Gionzana, Casalgiate e Pagliate. «Abbiamo chiesto più volte l'installazione di pensiline per chi attende il bus - dice Giovanni Pace, presidente del quartiere di Lumellogno - le stiamo ancora attendendo. Eppoi, perché il capolinea del mezzo pubblico è fra Lumellogno e Pagliate, a mezzo chilometro di distanza da una frazione dove abitano molti anziani, mentre sarebbe più opportuno giungere direttamente sino alla frazione?».

Un'altra frazione che protesta è Torrion Quartara: il cavo Prina, che attraversa l'abitato, necessita di una tombinatura, altrettanto urgente viene ritenuto il problema del verde pubblico. Al Torrione è poi ancora polemica sulla tangenziale Sud: gli abitanti della zona pensano che la realizzazione del progetto li tagli fuori dai collegamenti viari con il centro, ed un apposito comitato si sta battendo da tempo per una revisione del progetto.

Contro la chiusura del centro storico ai bus sono insorti gli abitanti di Vignale, che hanno iniziato una raccolta di firme di protesta: la frazione più a Nord della città si sente penalizzata e sottolinea la presenza di parecchi anziani che spesso devono recarsi in centro per acquisti e sbrigare varie formalità. Per loro, dicono a Vignale, il viaggio a Novara è diventato pesante dopo la rivoluzione della viabilità.

Nel frattempo le frazioni lanciano un segnale: la popolazione è in crescita e diventeranno in futuro le valvole sfogo naturali della popolazione novarese: senza servizi, come sarà controllabile questa espansione? **[m. g.]**

Il vicesindaco Mario Agnesina. I marciapiedi dei viali sono invasi dalle sterpaglie, spesso anche l'illuminazione è carente

DOMANI

NOVARA. Lamentele ed accuse della «periferia dimenticata» non colgono di sorpresa gli amministratori comunali. Già alla presentazione del bilancio per il '91, il sindaco Armando Riviera aveva premesso che lo sviluppo della città e la produzione di servizi sono «frenati dalla limitazione degli investimenti e dalla ridotto disponibilità finanziarie» imposti dal Governo, ma che tuttavia tra gli obiettivi primari ci sarebbe stato comunque spazio per la «tutela delle parti più deboli della città». Impostazione che è condivisa da Mario Agnesina, assessore al decentramento e vicesindaco di Novara. «Non è vero - dice Agnesina - che in Comune ci si dimentica dei quartieri. Abbiamo anzi ben presente tutti i problemi, compresi quindi quelli delle zone più periferiche. E non potrebbe essere altrimenti. Con i consigli di quartiere c'è un rapporto diretto: gli assessori partecipano attivamente alle riunioni cui sono invitati e non c'è documento che venga sottoposto alle circoscrizioni. Alcune tuttavia, anziché lamentarsi, dovrebbero farsi parte attiva. Non è quindi una questione di informazione, ma di risorse disponibili. Molto è già stato fatto, ma l'impossibilità di accedere ai mutui ha bloccato molti progetti. Ora, in base alle ultime notizie, sembra si sia qualche apertura e in questo caso siamo pronti a inviare le richieste. Ma è certo che a fronte di tali situazioni non si può avere tutto e subito. Ogni cosa deve rispettare una scala di priorità. Quanto all'attivazione di servizi decentrati, c'è l'ostacolo imposto per gli organici dei dipendenti comunali, che si va sempre più restringendo». **[p. ben.]**

NOTIZIE FLASH

MEZZOMERICO

Presentata nuova richiesta per la discarica Trebbie

E' stata ripresentata dalla società «Mt Ambiente» la richiesta di aprire una discarica nella delle Trebbie. Nel primo progetto si indicava la raccolta di rifiuti tossici nocivi (tipo 2B), ora la società intende riunire scarti assimilabili agli urbani (prima categoria) Comune, comitato civico e consorzio intercomunale intendono opporsi alla nuova istanza, per la quale non è richiesto lo studio di impatto ambientale. La conferenza regionale dei servizi che esaminerà la pratica si riunirà il 26 febbraio. Anche i comuni Su- e Vaprio d'Agogna sono stati inclusi nei paesi confinanti.

BORGOMANERO

Oggi i funerali del dottor Peiretti

Si svolgono oggi alle 14,30 a Maggiate i funerali del dottor Giovanni Peiretti, noto dentista borgomanerese. Aveva 65 anni e dalla laurea, conseguita a Modena, aveva sempre operato in città, anche all'ospedale Ss. Trinità. Lascia la moglie e due figli.

NOVARA

Dibattito e nuovo volume sulla teologia morale

Don Giannino Piana, sacerdote novarese, è tra i principali curatori del «Nuovo dizionario di Teologia Morale», edito dalle Edizioni Paoline. Il volume sarà presentato a Novara, nel salone della Maddalena, in Vescovado, il 18 gennaio, nel corso di un incontro-dibattito. Alla discussione, che avrà per tema «Società complessa e nuova domanda etica», prenderanno parte, oltre a don Giannino Piana, i docenti universitari Virgilio Melchiorre e Piergiorgio Beretta.

OMEGNA

A Pila e San Domenico con il Club alpino

La prima uscita dell'anno della sezione omegnese del Club alpino italiano è fissata per domenica 13. In programma c'è una gita a Pila, in Val d'Aosta. Meta dell'escursione successiva sarà San Domenico Ciamporino, domenica 20. Costo del pullman 13 mila lire.

NOVARA

La Federazione dei medici sull'esenzione ticket

I medici non possono stabilire quali persone sono esenti dal pagamento del ticket. Lo comunica la sezione della Federazione italiana medici che specifica che qualora non sia possibile accertare, dall'esame dei documenti, l'eventuale esenzione sia stata concessa per indigenza o per scarsa pensione, i pazienti sono tenuti a pagare 1500 lire per ogni singolo medicinale e lire per ogni confezione di antibiotico.

ECONOMIA E TURISMO

Raddoppia tassa rinnovo autorizzazioni commercio

La tassa per il rinnovo delle autorizzazioni di commercio è stata raddoppiata da mila a 92 mila lire. Lo ha appena deciso il Consiglio comunale.

Cerano, i due banditi hanno teso l'agguato simulando un guasto alla macchina

Rapinano un poliziotto privato

Il bottino: l'autoradio stereo e 100 mila lire

CERANO. Prima accostano l'auto vicino all'abitazione della vittima prescelta simulando di essere in difficoltà per un guasto, poi, quando questi arriva, estraggono le armi e lo derubano. Così è stato rapinato l'altra notte Giovanni Baratto, 25 anni, guardia giurata di Cerano che stava tornando a casa dopo il lavoro. E' successo poco prima di mezzanotte, in via Novara 68, nel centro del paese.

Baratto, dipendente della «Mondialpol» a Novara, smontato dal servizio si era messo in abiti civili e dopo cena aveva fatto una capatina al bar. Dopo qualche ora trascorsa con gli amici per scaricare lo stress della giornata, era risalito sulla sua «Golf» per tornare a casa.

Giunto nei pressi della abitazione, ha visto che sul ciglio della strada c'era una «Fiat 131» grigia con le luci di emergenza lampeggianti. Attorno all'auto, targata Varese, stavano armeggiando due giovani, come se stessero cercando di individuare il guasto che li aveva costretti alla sosta forzata. Non così.

Lo messinscena si è svolata appena la «Golf» di Baratto si è fermata: in un attimo i due sconosciuti, entrambi a viso scoperto e dall'apparente età tra i 25 ed i trent'anni, gli sono stati addosso. Uno impugnava una pistola a tamburo e ha costretto la giovane guardia giurata a scendere dall'auto, puntandogli poi la canna dell'arma alla gola.

Intimandogli il silenzio, si sono quindi fatti consegnare l'autoradio e le centomila lire che Baratto teneva nel portafogli. Tutto si è svolto in pochi secondi e nessuno ha assistito all'episodio. Prima che il giovane potesse chiedere aiuto, i due banditi risaliti sulla «131» e a tutto gas sono fuggiti in direzione di San Martino di Trecate. A Giovanni Baratto non è rimasto che denunciare la rapina ai carabinieri di Trecate. Le indagini per identificare i due rapinatori sono subito scattate, ma finora senza esito. In base alla loro descrizione si pensa che possa trattarsi di due tossicodipendenti sbandati, alla ricerca disperata procacciarsi merce e denaro per acquistare la droga.

La rapina di cui è rimasto vittima Baratto, segue di pochi giorni un episodio analogo avvenuto di pomeriggio sulla tangenziale che collega Cameri a Novara. Allora, sfortunato protagonista della disavventura era stato un sottufficiale dell'esercito, Antonio Costa, 26 anni, in servizio alla caserma Babini di Bellinzago.

Il militare, che viaggiava a bordo della sua Fiat Tipo, aveva appena imboccato la rampa d'ingresso della tangenziale ed ha notato una donna con un bambino che, dei gesti disperati, chiedeva soccorso accanto ad una Bmw ferma sul ciglio della strada. Antonio Costa ha avuto esitazioni, ha frenato, è sceso dall'auto ed è corso alla persona che invocavano aiuto. Ma appena arrivato nei pressi della vettura ferma, si è sentito puntare un'arma alla schiena ed una voce maschile gli ha intimato di consegnare portafogli, orologio, gli anelli che portava alle dita ed una collanina d'oro. In tutto, circa due milioni, compresa la tredicesima che Costa aveva appena ritirato. Poi il bandito è salito sulla Bmw con la donna e il bambino ed è partito a tutta velocità, scomparendo alla vista in pochi secondi. Il sottufficiale non ha mai potuto vedere in faccia il rapinatore, ha solo potuto notare che la Bmw aveva una targa straniera. E' stato l'unico elemento che ha potuto fornire in questura all'atto della denuncia.

[p. ben.]

Novara, monsignor Corti ancora a Milano per gli ultimi impegni

Il nuovo vescovo fra due mesi

Arriverà il 3 marzo, ieri la conferma

NOVARA. Monsignor Renato Corti, il nuovo della diocesi, si insedierà a Novara il tre marzo. Nato a Galbiate, in provincia di Como, cinquantaquattro anni fa, dal 19 dicembre scorso è subentrato a monsignor Aldo Del Monte, che dall'inizio del 1972 ha guidato la diocesi novarese.

La data dell'arrivo del nuovo vescovo a Novara era rimasta incerta fino a ieri. Dal giorno della nomina di monsignor Corti si sapeva che il passaggio delle consegne sarebbe dovuto avvenire in febbraio. Entro due mesi, cioè, dall'incarico conferito dal Vaticano, come prevede la legislazione ecclesiastica. Nelle settimane successive, si diceva, il vescovo avrebbe fatto il suo ingresso in città. Monsignor Corti ha deciso solo nei giorni scorsi e ha comunicato di aver intenzione di insediarsi ufficialmente nella diocesi novarese non prima del tre marzo. Una data che tiene chiaramente conto degli impegni che monsignor Corti ha in corso a Milano, dove dal novembre 1980 è vicario generale.

«Sono quotidianamente impegnato a seguire i problemi generali della diocesi ambrosiana - dice monsignor Corti al telefono, dal suo ufficio all'arcivescovado milanese -. Il mio è un lavoro molto ampio, di coordinamento tra i diciassette vescovi che compongono il Consiglio episcopale di Milano». Della diocesi di Novara non ha ancora ricevuto alcuna committenza. «Come vogliono le procedure - dice - il vescovo non è tenuto a svolgere alcuna mansione nella sede a cui è stato destinato, fino a che non vi si sarà insediato. I problemi della Chiesa novarese sono momentaneamente affidati a monsignor Del Monte che è attualmente l'amministratore diocesano». E conclude: «Non ho ancora preparato alcun programma di lavoro. Le priorità saranno decise concordemente con i membri della Curia novarese, non appena mi sarò trasferito».

Prima di venire nominato 124° successore di San Gaudenzio al vescovato di Novara, monsignor Corti, che è sacerdote dal 1959, è stato direttore spirituale al Collegio arcivescovile di Gorla Minore e al seminario di Saronno. Dopo aver ricevuto l'incarico di vicario generale a Milano, nel maggio 1981 è stato nominato vescovo dal cardinale Carlo Maria Martini e presidente della commissione Cei per il clero.

Monsignor Del Monte, che a maggio ha compiuto 75 anni, nel frattempo è stato nominato vescovo emerito di Novara. Il 22 gennaio, festa di San Gaudenzio, patrono della città, compirà il ventesimo anno di presenza pastorale nella diocesi novarese. **[r. s.]**

Pubblicato il diario-documento del generale Vittorio Luoni di Novara

«Io in Russia 48 anni fa»

E' la cronistoria, giorno dopo giorno, di quel tragico inverno '42-'43 nella steppa
Le annotazioni sono state raccolte con i disegni e i fumetti che l'ufficiale realizzò in riva al Don

Vittorio Luoni, allora tenente del 54° fanteria. In alto uno dei disegni realizzati in prima linea

NOVARA. «Giorno 22 giugno 1942, lunedì, tempo sereno e caldo. Forza: ufficiali 15, truppa e sottufficiali 463, automezzi 11, quadrupedi zero, motocicli 2. Viveri: rancio caldo consumato in caserma. Partenza da Novara. Ore 8,50 il primo convoglio, comandante di convoglio il capitano Puglisi Oscar...». S'inizia così, con queste annotazioni concise e efficaci, il diario di Vittorio Luoni, allora tenente del 54° Fanteria di Novara (divisione Sforzesca), in partenza per il fronte russo. Luoni, novarese, oggi a riposo con il grado di generale di Corpo d'Armata, scrisse ogni giorno (dal giugno '42 al primo giugno '43, data del ritorno in Italia) una pagina di diario su quella spedizione che si tramutò in tragica ritirata. Una cronistoria fedelissima, un documento storico che Luoni ha saputo venare di una sottile ironia, corredandola con schizzi a colori, vignette e caricature che offrono un'immagine veritiera delle drammatiche condizioni dei soldati italiani in Russia. A distanza di quasi cinquant'anni, Luoni, che oggi vive a Roma, ha dato alle stampe quelle pagine raccogliendole sotto il titolo di «Un anno sul fronte russo». Un volume che sembra fresco di scritture perché quei fogli, vergati in fretta e colorati a 40-45 gradi sottozero, sotto l'incalzare dei russi o nella penombra di un'isba ucraina, sono stati riprodotti. Così che il diario è stato ricomposto e oggi appare come nuovo, con le sottolineature, le correzioni, i post scriptum, le note, le illustrazioni.

Una documentazione che ha quasi dell'incredibile se si pensa che Vittorio Luoni è riuscito a portarla in Italia integra: decine di fogli passati indenni attraverso la tragica ritirata di quell'inverno '42-'43. «Quando seppi che eravamo destinati al fronte russo - racconta - in previsione delle immancabili piogge torrenziali e del fango, completai il mio equipaggiamento con un paio di robusti stivali di gomma e poi, per scattare delle fotografie interessanti, comperai una piccola macchina fotografica «Midget» a soffietto, con parecchie pellicole e infine, per prendere degli appunti sulle vicende giornaliere, acquistai un quaderno scolastico alquanto grosso. Nella borsa a tracolla misi anche una capace penna stilografica e, per corredare il diario di schizzi, ripresi la matita metallica a sei colori che mi fu già preziosa in Albania...».

Luoni non ha mai abbandonato quegli strumenti, e li ha utilizzati anche nelle situazioni più impensabili, per alimentare un diario che probabilmente era diventato una ragione di vita, un modo come un altro per aggrapparsi alla speranza. Ecco sulle pagine nomi di località che per chi le ha conosciute ritornano come ricordi allucinanti: Millerovo, Morela, Rikovo, Krasny Lutch, Gomel. I luoghi dove sono morti decine di migliaia di italiani. A pagina 53, in calce al racconto di un combattimento attorno a Kamenka, un'annotazione lapidaria ma significativa. «Fatto il voto di recarmi a Lourdes. 20-12-42, notte».

Luoni racconta i momenti dell'assedio di Millerovo (28 dicembre '42 - 17 gennaio '43) dove lui, comandante della compagnia volontari arditi, si distinse al punto da essere citato numerose pubblicazioni italiane e straniere come «L'eroe di Millerovo». E' del 17 dicembre '42 l'unica pagina di quel diario a quadretti più sbiadita delle altre. Luoni ha annotato che fu scritta a matita «perché inchiostro gelato nella penna». Quasi un romanzo, quel quaderno passa di mano in mano, ma ogni volta riemerge integro. Il tenente di Novara nella ritirata teme di smarrire i fogli o di restare per sempre sulla neve; perciò affida il diario a un soldato, che lo passa all'attendente. Infine l'ufficiale lo ritrova e riprende a scrivere il racconto.

Gianfranco Quaglia

NOTIZIE IN BREVE

Nuovi sportelli bancari del Credito Varesino

Arrivano le nuove banche. Nei giorni scorsi è stata aperta in corso Garibaldi 92 un'agenzia del Credito Varesino, un istituto bancario fondato nel 1898, in fase di espansione nella nostra regione, e già presente in provincia di Novara nel capoluogo e ad Oleggio. Direttore dell'agenzia borgomanerese è Carlo Raimondi.

Affitto per il campo sportivo? Un'interpellanza

La Ticinese, squadra di calcio di Terza categoria, paga alla Castellettese (Prima categoria) sei milioni all'anno per utilizzare il campo e altri quattro milioni le sono stati richiesti per gli allenamenti. La questione è stata sollevata dai rappresentanti locali del padi, che hanno interpellato l'assessore allo Sport.

Via due semafori e senso unico contro il traffico

Eliminare i semafori in via Torino e via Milano ed istituire un senso unico ascendente in via XX Settembre. E' nata dalle ipotesi che si fanno per snellire il traffico nella zona più congestionata di Arona, alla confluenza fra le strade statali del Sempione e del Biellese.

Fotocopie e atti pubblici, le toriffe

La fotocopia di un atto pubblico costerà 250 lire: lo ha stabilito il Consiglio comunale, che ha tuttavia approvato anche il principio secondo cui se il documento dovrà essere ricercato, la tariffa sarà quella di un servizio a domanda individuale.

Il nuovo ostello sarà pronto entro l'estate

Verrà completato entro l'estate l'ostello della gioventù. Collocato sulla collinetta della Castagnola, è stato realizzato con la «riconversione» di un'antica villa, già sede del liceo classico Tonolli, semidistrutta da un incendio nel dicembre 1982.

Vandali danneggiano presepi e alberi di Natale

Presi di mira dai teppisti in tutta la zona presepi e alberi di Natale. A Loggiuno a farne le spese sono stati i due presepi realizzati nella frazione di Baraggia e all'interno delle scuole elementari: sono spariti gli ornamenti e le statuine. Distrutte anche le lampadine di alcuni alberi natalizi realizzati dal Comune. A Leverio il presepio sommerso è stato rovinato da alcune frasi oltraggiose e bestemmie scritte con vernice spray. I teppisti hanno poi distrutto con mortaretti la posta indirizzata a Gesù Bambino e Babbo Natale.

Trecate, l'odissea di Stefano Casazza, 22 anni, giocatore di basket che rischia di rimanere paralizzato in seguito ad un incidente d'auto

Cento milioni lo salveranno

Le lunghe cure e le operazioni a cui il giovane cestista è sottoposto in Svizzera sono molto costose
Sarà presto organizzata una partita amichevole tra le formazioni novaresi per raccogliere fondi

Stefano Casazza, ricoverato in un clinica vicino Lucerna, durante una partita

TRECATE. Tutta la cittadina ed il mondo cestistico novarese si sono stretti attorno a Stefano Casazza, un giovane di 22 anni, che sta lottando contro una grave menomazione, riportata in seguito ad un terribile incidente stradale a metà settembre.

Quella notte, il trecatese stava tornando da Casale Monferrato, dove, militare da un mese, aveva appena prestato giuramento.

In autostrada, nella zona di Vercelli, Stefano venne colto da un colpo di sonno e la sua 500 uscì di strada finendo contro il guardrail. Sbalzato fuori dall'abitacolo, il giovane ricadde sullo stesso guardrail, riportando la frattura della spina dorsale.

Ricoverato all'ospedale di Novara, le sue condizioni si aggravarono improvvisamente per delle complicazioni polmonari.

Casazza, in seguito, venne trasportato in un centro di alta specializzazione, a Notwil, cittadina nei pressi di Lucerna, dove attualmente è ospitato.

La famiglia Casazza è molto conosciuta a Trecate. Il padre, Franco, e lo zio, Mario, conducono un'impresa edile in via Udine, dove risiedono.

Ma il dolore è ancora grande ed il padre di Stefano rifiuta ogni dialogo: «Preferisco non parlare. Si è già detto e scritto troppo su mio figlio».

Il ventiduenne cestista trecatese aveva molti amici e la notizia del suo incidente ha aperto una vera e propria crociata di solidarietà in suo favore.

Oltre alla Unione Sportiva Trecatese, che ha organizzato raccolte fondi e feste, attorno a Stefano si sono stretti anche i suoi compagni di squadra dell'Icorip Oleggio: «Abbiamo iniziato una colletta - dice il giocatore oleggese Paolo Massara - ma è stata sospesa perché non abbiamo avuto più notizie di Stefano. Quando era ricoverato a Novara andavamo spesso a trovarlo; ora non sappiamo più nulla e solo ieri ho appreso, per vie traverse, che è ricoverato in Svizzera».

«Ricordo Casazza - conclude Massara - come ragazzo esuberante e sempre in movimento. Sapere che resterà paralizzato a soli ventidue anni è qualcosa di tremendo».

Angelo Cerina, ex tecnico di Stefano a Trecate, ha notizie fresche: «L'ho sentito per telefono alla vigilia di Natale - dice l'attuale secondo allenatore della Brix Novara - e mi è sembrato più sollevato rispetto a un mese fa, quando era entrato nella clinica elvetica. Parla con tranquillità, anche se non chiede mai della sua situazione. Sicuramente dovrà essere nuovamente operato alla schiena. Si sta cercando di riportare la spina dorsale nella posizione normale, anche se, detto molto francamente, tornare a camminare sarebbe un vero miracolo».

Lo «Schweizer Paraplegiker Zentrum» di Notwil è una delle migliori cliniche europee, ma ha dei costi esorbitanti: «Un solo giorno di degenza si aggira aggirarsi sul milione di lire italiane - dice Cerina - senza contare tutte le spese per cure ed operazioni. Tra tante iniziative, io e Beppe Barbera, coach del Novara, stiamo cercando di organizzare un incontro tra due rappresentative cittadine per raccogliere fondi. Sarà un "All Star Game" di Novara con ingresso gratuito e raccolta di offerte. Ma una data non è ancora stata trovata. Come amici cerchiamo di tenerlo su di morale, anche se, penso, abbia capito cosa lo attende».

La frattura alla spina dorsale obbliga Stefano Casazza a vivere disteso su un letto di ospedale. Purtroppo la frattura è piuttosto «alta» e si sta lavorando per consentirgli quantomeno di sedersi. Un destino amaro che ha troncato la vita di un giovane. **[m. p.]**

IN PASSATO UN CASO ANALOGO

NOVARA. La vicenda di Stefano Casazza ricalca a grandi linee un altro drammatico incidente, quello di Luca Spano, giovane promessa del Borgoticino. Il calciatore ticinese, alcuni anni fa, in seguito ad un uscita di strada con la sua macchina, rimase paralizzato ed attualmente è costretto alla sedia a rotelle. Anche per lui si sono organizzate iniziative e raccolte di fondi. Anche in città si ricordano altri drammi, conclusi purtroppo in modo peggiore, come quelli di Gianni Bagaini (al quale è stata intitolata un'associazione di sport e cultura) e di Francesco Bertozzi, deceduti in seguito ad incidenti stradali. A Trecate si è organizzato una vera e propria gara alla solidarietà. L'«U.S. Trecate» ha organizzato per il 19 gennaio uno spettacolo di beneficenza per Stefano Casazza. Alla serata interverrà anche Iva Zanicchi, oltre a noti musicisti Sante Palumbo, Rosario Bonaccorso, Claudio Allifranchini ed Ottavio Corbellini.

Domenica 13 gennaio, gli «Amici dell'Unicef» di Trecate, il coro «Voci bianche Don Gambino», diretto da Giuseppe Menanno e gli scolari della media di Trecate partiranno alla volta della clinica di Notwil. «Vogliamo far capire a Stefano - spiega il presidente del coro, Carlo Garavaglia - che in città lo ha dimenticato. Si tratta di un gesto di solidarietà diretto anche ai ricoverati dell'ospedale. Con noi si aggregheranno anche il sindaco Giuseppe Borrando, i genitori dei ragazzi e la docente di lettere, Lisa Girondini. Il coro, composto da trenta bambini, canterà per quasi due ore in un grande salone messo a disposizione nel centro di recupero paraplegici di Notwil. **[m. p.]**

La Cgil-sanità protesta per il cattivo funzionamento di un laboratorio del «Maggiore»

Quaranta giorni per un pap-test

E c'è da attendere quasi un mese per l'esame istologico

NOVARA. Il laboratorio di anatomia e patologia dell'ospedale Maggiore, stando alla federazione lavoratori funzione pubblica della Cgil, funziona male. I ritardi nel dare le risposte ai cittadini - sempre secondo i sindacati - stanno assumendo proporzioni che vengono definite «allarmanti».

E si tratta di ritardi su esami di vitale importanza: pap test e verifiche istologiche.

«Chi ricorre al laboratorio per esami di questo tipo - dice Renato Bianchi, massimo responsabile della Cgil-ospedalieri - non lo fa certo per capriccio ma perché teme l'esistenza di un male grave. La tempestività delle diagnosi in casi del genere può essere decisiva addirittura per la sopravvivenza della persona malata. E' per questo che noi definiamo inammissibile il ritardo che a volte sfiora addirittura i 30 giorni».

Sull'argomento la Cgil ha chiamato in causa, con una lettera, la presidenza dell'unità sanitaria, il comitato di gestione, il coordinatore e il direttore sanitario.

A tutti viene chiesto di intervenire per porre fine al cattivo funzionamento del laboratorio e ristabilire la normalità.

«E' assurdo - dicono i sindacalisti - che il personale tecnico prepari tutti i campioni, attuando i cicli lavorativi previsti, e che poi il tutto vada a fermarsi sul tavolo del primario».

La Cgil-sanità passa poi all'elencazione dei dati rilevati negli ultimi tempi: «Se non si fa parte del... gruppo dei raccomandati, bisogna aspettare dai 20 ai 25 giorni per avere la risposta di un esame istologico. E questo comporta un grave e inammissibile ritardo nell'intervento con terapie curative nei casi di cittadini malati».

«Ma non è tutto - aggiunge Renato Bianchi - L'assurdo è che in alcune cliniche universitarie alcuni reparti dell'ospedale, il fatto è che alcuni professori primari, inviati da Torino, non sembrano avere intenzioni operative. Lo dimostra il fatto che una volta, quando di questo servizio si occupavano meno persone, gli esiti delle indagini venivano dati ai mutuati nel giro di 24 o al massimo di 48 ore».

Questa differenza di rendimento dal passato ad oggi è confermata da Pierangelo Dessilani, tecnico di laboratorio che lavora in quel reparto da 24 anni.

«A suo tempo - dice Dessilani - questo laboratorio era come un fiore all'occhiello dell'intero ospedale Maggiore di Novara. Il buon funzionamento è durato fino a cinque anni fa, poi qualcosa si è guastato. L'attuale primario universitario è saltuario a Torino, forse trattenuto da impegni di insegnamento. Ma anche questo laboratorio è importante e noi che abbiamo a cuore il funzionamento speriamo davvero che il '91 possa segnare la fine delle polemiche con il ritorno alla massima funzionalità».

Marcello Sanzo

E' l'unico corso di studi che manca alla cittadina del Lago Maggiore

Arona vuole il liceo artistico

Avanzata la richiesta al provveditore

ARONA. Alla ripresa dell'attività scolastica la richiesta sarà presentata al provveditore: è nata dall'apertura ad Arona di un liceo artistico: «Potrebbe essere una sezione staccata di quello di Novara», spiega Maria Lia Zajczyk, che insegna educazione artistica presso la media Giovanni XXIII. «E' un esigenza molto sentita - dice l'insegnante - e soprattutto confermata da un sondaggio che abbiamo fatto presso le medie aronesi».

Agli alunni della Giovanni Verga se n'è interessata la professoressa Elisa Bufalari) è stato sottoposto un questionario di due sole domande: 1) Pensate che possa essere utile l'apertura nella nostra città di un liceo artistico? 2) Nell'ambito della vostra famiglia o delle vostre conoscenze, ci sarebbero ragazzi interessati a questo tipo di scuola? Le risposte sono state positive in misura quantomeno sorprendente: alla Giovanni XXIII i sì sono stati 254 contro 24 alla prima domanda; 137 i sì, e 121 i no alla seconda; mentre alla Media Verga, su 120 allievi interpellati, 98 hanno risposto affermativamente ad entrambi i quesiti.

Senonché, a fronte di tanti potenziali studenti di discipline artistiche, ben pochi - proprio per la mancanza dell'artistico in zona - vi potranno accedere. Il grosso problema è costituito dal rifiuto dei genitori a che i ragazzi siano costretti a viaggiare: «Va tenuto conto - dicono - che sono giovani di tredici/quattordici anni e con tutto quel che succede ogni giorno, nessuno di noi può starsene a casa tranquillo».

Tutti, però, concordano sull'utilità di un tale corso di studi. Le scuole superiori ad Arona già coprono un buon ventaglio di esigenze: vi sono i licei classico, scientifico, linguistico; vi sono gli istituti tecnico, commerciale, per geometri e alberghiero. In buona sostanza, mancherebbe proprio e soltanto l'indirizzo artistico. Non sono sottolineare che quelle esistenti, nella maggioranza sono scuole che comportano una prosecuzione degli studi.

«Al contrario - dice Maria Lia Zajczyk - il liceo artistico consente di accedere subito alla libera professione (oltreché, naturalmente, all'accademia di belle arti e a tutte le facoltà universitarie) e ad impieghi come disegnatori, cartellonisti, scenografi, decoratori; negli studi professionali ed agenzie pubblicitarie».

Vi sono, dunque, tutti i presupposti perché la richiesta possa essere accolta; inoltre i promotori dell'iniziativa contano non poco sul fatto che il provveditore agli studi, Pietro Cataldo, è aronese: «Come farà a dire no?» **[m. b.]**

Non si è spenta l'eco delle inattese dimissioni del sindaco De Paoli

Sindaco cercasi per Domo

Il democristiano Cesare Negri, indicato come uno dei «papabili», smentisce decisamente
In tutti i casi non dovrebbe essere messa in discussione l'alleanza a due con i socialisti

DOMODOSSOLA
NOSTRO

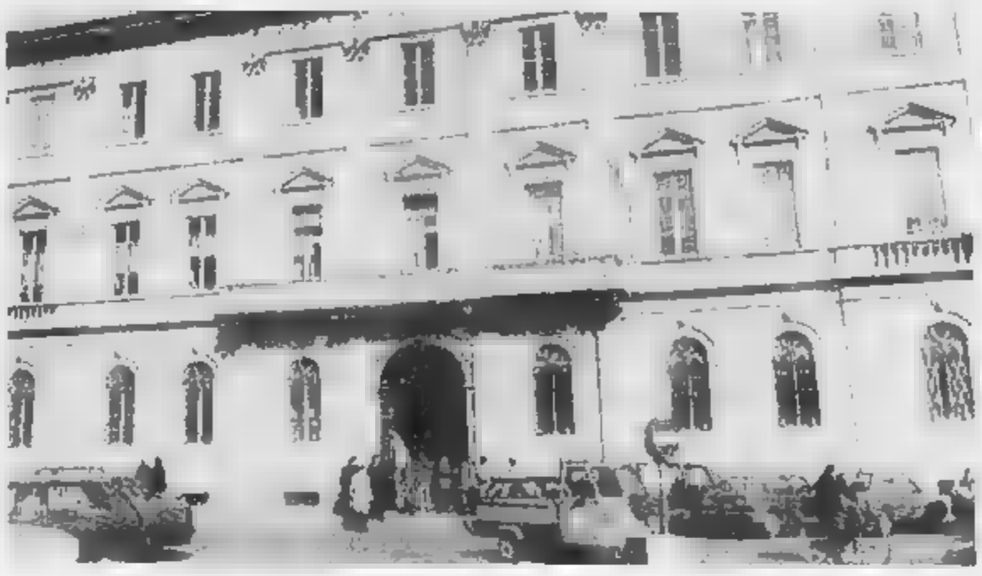
Spento del tutto il rumore degli ultimi botti di San Silvestro, in città rimane ancora l'eco [illegible] sbottom causato delle dimissioni del sindaco Maurizio De Paoli, annunciate proprio al termine del 1990. «I miei impegni di lavoro a Milano male si conciliano con l'incarico di sindaco, rischio di non fare bene né l'una né l'al[illegible] delle due cose. A Domodossola ci vorrebbe un sindaco a tempo pieno, e non lo posso fare», aveva detto De Paoli, anche se non è un mistero che negli ultimi tempi il partito della dc andava un po' stretto al sindaco, che ha tenuto a dichiarare con una battuta: «Non ho intenzione di passare alla reto di Orlando». De Paoli si è dimesso anche da consigliere comunale: nella prima riunione di consiglio, prevista fra un paio di settimane, dovrà venire «surrogato» col primo escluso delle dc, che avo[illegible] portato in consiglio dieci uomini. L'addio di De Paoli all'anno vecchio e all'attività politica ha dunque aperto la crisi a Domodossola. Secondo la recente legge che regola la vita [illegible] comuni i trenta consiglieri dovranno risolverla a tempi brevi, entro febbraio si dovrà riconfermare l'attuale maggioranza a due (dc e psi) o sceglierne un'altra, rifare giunta e sindaco.

Chi siederà sulla poltrona di primo cittadino? Tra i papabili dell'attuale maggioranza, per sostituire il giornalista De Paoli circola con qualche insistenza il nome dell'assessore Cesare Negri, che gestisce una rivendita di giornali e ha alle spalle un'esperienza amministrativa al Coreco (il Comitato regionale di controllo) di Verbania. Ma l'interessato smentisce: «E' solo una battuta di capodanno. La designazione avverrà secondo le norme statutarie del [illegible] partito, siamo dieci consiglieri e corriamo tutti alla pari». Anche per Pasquale Vicinotti, segretario della dc cittadina, i nomi sono prematuri: «Posso solo assicurare che il nostro gruppo cerca di rendere meno dolorosa la situazione attuale, e si adopererà rapidamente per ridare consistenza all'amministrazione comunale a servizio della cittadinanza. Certo, la decisione di De Paoli è giunta a sorpresa; anche se da tempo sapevamo dei suoi impegni di lavoro. La dc deve gestire un momento politico-amministrativo un po' difficile, [illegible] svolte importanti, con rapporti un po' delicati con gli alleati. E' già pronta la commissione per le trattative in vista della nuova giunta, ma abbiamo [illegible] stabilito di [illegible] aprire discorsi diversi dalle alleanze in atto e di muoverci con rapidità, senza perdere tempo. E' previsto un primo incontro col psi martedì prossimo».

I socialisti domesi si riuniscono proprio questa sera per eleggere il segretario - la carica è attualmente vacante - e nominare [illegible] speciale delegazione per i contatti.

E' dunque presto per sapere l'orientamento dei socialisti anche se voci ufficiose indicherebbero una maggioranza favorevole a conservare l'alleanza [illegible] democrazia cristiana e quindi la giunta bicolore.

Paolo Bologna



Nella foto a sinistra [illegible] del municipio a Domodossola. Sopra l'assessore dc Cesare Negri, indicato come [illegible] dei possibili sostituti del dimissionario De Paoli.

[illegible]

LUTTO

I funerali del presidente degli ex internati

Si sono svolti ieri ad Intra i funerali di Aldo Corna, presidente della locale sezione dell'Anei (Associazione nazionale ex internati), morto a 73 anni dopo lunghe sofferenze. Corna, ex internato militare nei lager nazisti, volontario della libertà, faceva parte della giunta della federazione provinciale novarese dell'Anei.

INCIDENTE

Grave carabiniere ferito nello scontro tra auto

Sono sempre gravi le condizioni del carabiniere Giovanni Scribano, 24 anni, in forza alla squadra di polizia giudiziaria alle dipendenze della procura della Repubblica di Verbania, rimasto ferito, [illegible] un incidente stradale il mattino di capodanno. Dopo un intervento chirurgico cui è stato sottoposto a Novara, i medici hanno mantenuto la riserva di prognosi. Lo Scribano, che alla guida di una Fiesta stava andando a salutare i genitori che abitano a Vigevano, vicino a Meina, sbandando forse per l'asfalto scivoloso, ha perso il controllo e si [illegible] schiantato contro una Mercedes [illegible] proveniva in senso opposto, guidata da Guerrino Zorzi, 50 anni, Arona, via Piave, rimasto anch'egli ferito.

[illegible]

Nuovo direttivo comunità montana in Cannobina

Risolta la crisi alla Comunità montana di valle Cannobina (ma restano sull'Aventino i tre consiglieri di Gurro, che hanno rifiutato di partecipare con un loro rappresentante alla giunta). Presidente è stato rieletto Giovanni Mazza, sindaco di Cursolo Orasso. Vice presidente è stato eletto Luigi Milani (Falmenta). Assessori sono: Giorgio Della Mora (Cavaglio Spoccia), Mario Errari (Falmenta), Marco Mazzara (Cannobio).

[illegible]

Area di Fondotoce, richiesta d'acquisto

Il consorzio acque reflue dei comuni di Stresa, Lesa, Belgirate, Massino e Meina, ha deciso di spendere 750 milioni per concorrere all'acquisto dell'area nella zona di Fondotoce sulla quale dovrebbe sorgere l'impianto di compostaggio. Si tratta di 25 mila metri quadri, a 30 mila lire il metro. Approvato infine anche il bilancio, [illegible] un incremento delle spese correnti pari al 39 per cento.

[illegible]

Garanzie sull'impatto dell'autostrada [illegible]

Soddisfazione alla Lega ambiente a seguito di un incontro con gli assessori regionali Panella e Nerviani su alcune questioni inerenti i lavori della «A26» sul Vergante. In particolare, è stata assicurata ogni attenzione relativamente ai depositi di materiale inerte nella zona di Brovello Carpugnino.

Stresa, Comune e organizzazione delle Settimane musicali ai ferri corti

E' scontro sul palacongressi

Il restauro cancellerà oltre 100 posti con danni economici alla manifestazione artistica
Rischia di cambiare sede, per mancanza di spazi, l'annuale Conferenza sul traffico

STRESA. L'anno nuovo, sul Golfo Borromeo, si apre all'insegna della polemica: di fronte l'amministrazione comunale e l'organizzazione delle «Settimane Musicali». Materia del contendere il Palazzo dei Congressi o, meglio, la ristrutturazione del teatro i cui lavori, per adeguarlo alle normative di sicurezza, sono in corso da qualche tempo.

Nei giorni scorsi l'avvocato Italo Trentinaglia, fondatore e «patron» delle «Settimane», si è accorto che a conti fatti la ristrutturazione comporterà la perdita di oltre 100 posti: da 664 a 570. Ciò perché vengono chiuse le cosiddette «barcacce» (una quarantina di posti), eliminata la galleria con 50 posti e una fila di poltrone in platea.

«Quel cento posti - puntualizza Trentinaglia - equivalgono a sei milioni e mezzo per ciascuno dei concerti più importanti. Una perdita secca, quindi, di 40-50 milioni che non possiamo permettercis». La polemica si è fin qui sviluppata attraverso uno scambio di lettere dal contenuto sovente vivace. Quello della riduzione dei posti non è che l'ultimo capitolo (per ora) della vicenda. Già c'era stato un primo «round» a proposito dei rivestimenti che avrebbero compromesso l'acustica del teatro. Trentinaglia, venuto a conoscenza del progetto, è intervenuto con i suoi tecnici fonici ed ha evitato l'installazione di un costoso e forse inutile impianto cosiddetto [illegible] riverberazione.

Nello scambio di missive tra presidente delle «Settimane» e Comune si è chiarito qualche cosa ma le parti sono rimaste rigidamente sulle loro posizioni. La civica amministrazione ha spiegato che il progettista, sulla scorta delle normative antincendio, aveva dovuto prevedere la chiusura delle «barcacce» perché prive di uscite di sicurezza. Quanto alla galleria, poi, [illegible] ne deve usufruire per impiantare le cabine degli interpreti per la traduzione simultanea in occasione di congressi internazionali.

Pronta la replica di Trentinaglia. «Ho consultato prefettura e commissione [illegible] agibilità: il probloma "barcacce" può essere [illegible] risolto facilmente con la semplice apertura di due porte e la realizzazione di due gradini». Ancora una controreplica, questa volta del progettista, per dire che le cose non sono poi così semplici e che comunque, ormai, la «mattonata» è fatta e seguire i suggerimenti del «patron» costerebbe un mucchio di soldi. Trentinaglia non demorde. Va aggiunto che, nel lotto di lavori in corso (spesa prevista 555 milioni), non è compreso l'impianto di climatizzazione. Ancora per quest'anno, quindi, «concerti al forno» per festeggiare il trentennale delle «Settimane». La polemica sulla riduzione dei posti coinvolge, sia pure indirettamente, l'Automobile Club d'Italia che da oltre vent'anni tiene al Palacongressi la «Conferenza del Traffico». Nei giorni scorsi il presidente dell'Aci ha suggerito al Comune un ampliamento perché la sua manifestazione, ormai, a Stresa si sta un pochino stretta. La perdita dei cento posti potrebbe portare alla decisione di trasferire la Conferenza altrove. Si parla di un possibile sovralzo del Palacongressi: ma risolverà tutti i problemi? E la domanda è anche un'altra: quando e con quali fondi si farà?

Piero Barbè

Aveva quarantuno anni, tempo fa si era infortunato sul lavoro

Giù dal ponte di 60 metri

Un elettricista di Brovello si è tolto la vita

BROVELLO. Un elettricista di Brovello, che si era allontanato da casa nella mattinata di martedì 1 gennaio, è stato ritrovato il giorno successivo annegato nelle acque del torrente Erno. L'ipotesi più probabile è che si sia lasciato cadere dal ponte della provinciale del Vergante al confine con il Comune di Massino Visconti: un salto nel vuoto in un burrone profondo una sessantina di metri.

Si chiamava Pierluigi Ferraris, ma a Brovello tutti lo conoscevano come Pierre. Aveva 41 anni, era celibe e viveva con gli anziani genitori, il padre Ugo e la madre Rina Cerasa. Di professione era elettricista, ma spesso lavorava con il fratello Lino, titolare di una impresa edile. La notizia ha suscitato forte impressione nei paesini del Vergante, dove tutti conoscono e stimano la famiglia Ferraris.

Pierre - così hanno detto alcuni conoscenti - aveva avuto un incidente sul lavoro qualche anno fa e da allora non era stato più lui. Spesso si allontanava da casa, senza poi dare giustificazioni. Niente di grave, comunque. Nessuno si era mai lamentato di nulla.

Il primo dell'anno l'avevano visto sulla provinciale, a piedi, mentre procedeva in direzione di Massino Visconti, distante solo un chilometro. Ma Giovanni Rossi, 67 anni, pensionato di Massino Visconti, che stava percorrendo la stessa strada in senso opposto, giunto ad un centinaio di metri dal ponte, si era accorto di qualcosa. Gli era sembrato di vedere come un'ombra che si muoveva sul parapetto e che poi improvvisamente è scomparsa.

Un quarto d'ora più tardi ne ha parlato con un [illegible] amico, Giacomo Modini, gestore di un bar-pizzeria a Graglia, dove si era recato per gli auguri di buon anno.

In via dell'Asilo, intanto, le ore passavano senza che Pierre ricomparisse. La sera, la famiglia Ferraris ha cominciato a preoccuparsi seriamente, a chiedere informazioni. [illegible] a Giovanni Rossi era tornato a Massino Visconti, mentre Giacomo Modini era nella sua pizzeria a Graglia.

Solo il mattino successivo, quando le voci sulla scomparsa dell'elettricista si sono fatte più insistenti, il Modini ha ripensato a quanto gli aveva detto Giovanni Rossi il giorno precedente. Allora con altri conoscenti si è diretto al ponte dell'Erno.

Intravisto a fatica, in fondo al burrone, il corpo di Pierre Ferraris che emergeva da una pozza d'acqua, è stato chiesto l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco che, con l'aiuto di speciali funi, sono riusciti a recuperare [illegible] corpo ormai senza vita. [s. b.]

CENTRO SERVIZI VOLONTARIO
OFFRE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAPIDE PER I VOSTRI
FINANZIAMENTI
A TUTTE LE CATEGORIE
[illegible] anche [illegible] bollettini
Es: L. [illegible] RATA L. [illegible] AL MESE
L. 15.000.000 RATA L. 361.000 AL MESE
L. 20.000.[illegible] RATA L. 48[illegible]000 AL MESE
[illegible] RATA L. [illegible].000 AL MESE
[illegible] per acquisto, ristrutturazione, liquidità
LEASING [illegible] - AUTO
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
BIEMME - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 Lesa
Tel. 0322/77.894 - 77.693

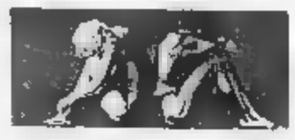
LAGO D'ORTA
Eccellente vista lago nuovissimo chalet con terreno piantumato di mq 4.000 circa.
Tel. 0323/61313

OMEGNA
Liberi locali uso negozio ufficio con annesso appartamento di due camere letto, soggiorno con angolo cottura, bagno, cantina e autorimessa. Prezzo interessante.
[illegible]23/61313

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani - Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari [illegible] bollettini postali a tassi agevolati
Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI [illegible]

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate [illegible]
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN® FINANZIARIA [illegible]
Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse



BNL
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Bando di concorso
per centralinisti non vedenti
(Inquadramento tra gli impiegati di 2ª cat.)
La Banca Nazionale del Lavoro bandisce un concorso per esami riservato alla categoria [illegible] centralinisti non vedenti, per l'assunzione presso la propria Sede di Novara, di 1 centralinista telefonico da inquadrare nella categoria degli impiegati con la qualifica ed il trattamento economico e normativo [illegible] impiegato di 2ª (secondo quanto previsto dal C.C.N.L. per i quadri, gli impiegati, i commessi e gli ausiliari delle Aziende di Credito e Finanziarie).
Le domande di ammissione al concorso, redatte su appositi moduli e munite della firma dei candidati, dovranno essere presentate, o fatte recapitare a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Novara, entro il 15/1/1991; in caso di spedizione farà fede la data di ricevimento risultante sull'avviso.
I moduli per le domande e il regolamento del [illegible] potranno essere acquisiti presso gli uffici della Direzione della Filiale di Novara.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
Borgomanero S. Stefano in casa indipendente appartamento posto al 1° piano ben ristrutturato composto da: cucina, soggiorno, due camere letto, bagno. Ampio terrazzo. Autorimessa.
[illegible]
Lungolago Buozzi 3/B
0322 84.59.46

Azienda dell'Alto Novarese, produttrice di sistemi di automazione, ricerca per potenziamento del proprio reparto di progettazione:
Tecnico, Perito o Ingegnere Elettrotecnico
con esperienza nella progettazione e realizzazione di macchine automatiche e controllo assi. Si richiede inoltre la conoscenza approfondita della programmazione di PLC, dei componenti elettromeccanici ed elettronici in genere, nonché dei [illegible] menti pneumatici [illegible] oleodinamici.
Disegnatore progettista
con esperienza specifica nel settore, e profonda conoscenza delle componentistica meccanica, pneumatica, oleodinamica, elettromeccanica, nonché dell'logica di funzionamento pneumatica ed oleodinamica
Inviare eventuali risposte con allegato curriculum a PUBLIKOMPASS sas - 10100 [illegible].

Questa sera al Palasport saranno di scena gli attori del Collettivo teatrale di Spinazzola

A Verbania Molière si recita in pugliese

La compagnia rappresenterà un originale allestimento di «L'avaro» con i testi tradotti nel colorito dialetto
Dall'iniziativa, voluta dai concittadini emigrati sul Lago Maggiore, è nato uno scambio culturale tra le città

Illustrazione di Boucher per l'«Avaro», Parigi, 1734

VERBANIA
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

Sul Lago Maggiore arriva [redacted] insolito Molière. Al Palasport di Verbania, stasera alle 21, andrà in scena «L'avaro», ma [redacted] celebre opera ispirata all'«Aulularia» di Plauto avrà un allestimento del tutto originale: Arpagone, il protagonista, e tutti gli altri personaggi parleranno infatti [redacted] dialetto pugliese. A rappresentare la commedia saranno gli attori del «Collettivo teatrale» di Spinazzola, che tornano a Verbania dopo il successo ottenuto l'anno scorso, sempre al Palasport, con «Nu tuk d'dot» (Un po' [redacted] dote), un lavoro dialettale che raccontava al preparazione di un matrimonio secondo la tradizione pugliese.

La presenza della compagnia spinazzolese nel Verbano non è casuale. Spinazzola è un piccolo centro in provincia di Bari, dal quale negli Anni Sessanta erano emigrati a Verbania molti abitanti che avevano trovato lavoro alla Montefibre [redacted] alla cartiera Prealpina. I legami fra questi immigrati (che a Verbania si sono ormai perfettamente integrati, esprimendosi in svariate attività commerciali ed artigianali) e la loro terra d'origine [redacted] sono però sempre mantenuti assai stretti. Sono a cadenza estiva i ritorni nel paese per le ferie, sono di altrettanta frequenza, soprattutto durante le festività natalizie, [redacted] visite a Verbania dei parenti rimasti nel Sud.

Dall'anno scorso è nato un nuovo rapporto, che ha coinvolto anche le due [redacted]ministrazioni comunali, con scambi ufficiali e di carattere culturale. E a cementare un legame così profondo è stato proprio il teatro. La prima trasferta della [redacted] compagnia amatoriale del centro pugliese aveva richiamato [redacted] Palasport, oltre all'intera comunità spinazzolese, anche molti cittadini verbanesi, stimolati dall'originale proposta. Così si è deciso di replicare [redacted] l'iniziativa-rimpatriata, che vede tra i promotori Arcangelo D'Alessandro, uno spinazzolese che a Verbania è diventato consigliere comunale delegato allo sport.

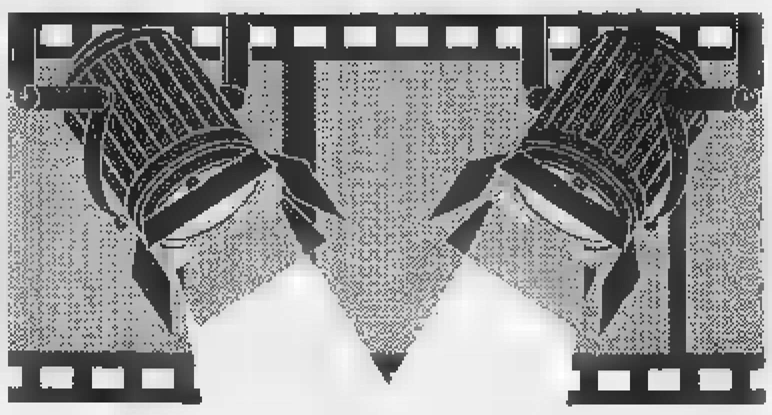
In città c'è molta curiosità attorno a questo nuovo spettacolo che propone «L'avaro» di Molière nell'adattamento e nella riscrittura in vernacolo spinazzolese di Vincenzo Petroli, che è l'autore di altri lavori presentati dalla compagnia pugliese. Il «Colettivo» di Spinazzola è un gruppo affiatatissimo di dilettanti che da nove anni svolge un'intensa attività teatrale: quelli che non recitano offrono il loro contributo [redacted] elettricisti, tecnici audio e luci, scenografi, costumisti.

Gli attori che interpreteranno «L'avaro» sono: Vito Valiante, Luciano Locuratolo, Pina Matera, Michele Confetti, Tonino Bruno, Battista Pedone, Rosa Soldano, Silvana Valiante, Eduardo Profeta. La regia, come per altri spettacoli precedenti, è curata da Rocco Lisi. «Di Molière - dice il regista - avevamo già interpretato, sempre con trasposizione dialettale "Il malato immaginario", così come avevamo due anni fa tradotto nel nostro dialetto il "Non ti pago" di Eduardo De Filippo. Per Vincenzo Petroli, che è l'autore dei nostri testi, nel caso de "L'avaro" è stato però necessario un più difficile lavoro di adattamento. I cinque atti originari sono stati ridotti a tre, ma lo spirito dell'autore, la satira del canovaccio, l'egoismo del protagonista Arpagone (interpretato da Vito Valiante) sono rimasti integri. Essendo un testo classico, credo che sapranno comprenderlo e trovar motivi di divertimento tutti quanti».

La compagnia, che è accompagnata dall'assessore alla cultura del Comune di Spinazzola Bruno Cerabini, domani sera sarà poi ospite alla tradizionale Festa dell' Epifania, che l'associazione culturale e ricreativa «Le radici» - fondata [redacted] immigrati spinazzolesi - ha organizzato nel Ristorante Pian Nava, sulla collina di Premeno, per la consegna dei doni della Befana ai figli dei soci.

Antonio Costantini

STASERA AL CINEMA



NOVARA **Eldorado** Inizio: ore 15,15; 17,30; 19,45; 22 Lire 9000/6000	**[redacted] di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — [redacted] 2084, [redacted]pinto da sogni e ricordi, [redacted] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Faraggiana Inizio: ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,15 Lire 9000/6000 [redacted]. 27.676	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. [redacted] salva il principe Eric e se ne innamora. . N. V. 1h 00' **Cartone animato**
Vittoria Inizio: ore 15,20; 17; 18,40; 20,20; 22 [redacted] 9000/6000 Tel. 23.385	**[redacted] alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia [redacted])* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa [redacted] prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Vip [redacted]: [redacted] 15,30; 17,40; 20; 22,15 Lire 9000/6000 Tel. 25 588	**Vacanze di Na[redacted]** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '[redacted])* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Araldo Inizio: ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22.15 Lire [redacted]000 Tel. 474.625	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias [redacted] (Usa '90)* — 4 tartarughe [redacted] esperti dell'arte marziale [redacted]inja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan [redacted] salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
S. Cuore Inizio: ore 20; 22,15 Lire 7000/5000 Tel. 453 854	**Babar** *di Alan Bunce (Francia/Canada [redacted])* — Il re degli elefanti Babar racconta l'epica e sorprendente storia [redacted] vittoria riportata [redacted] guerra [redacted] i rinoceronti, guidati dal perfido lord Rataxes. N.V. 1h 17' **Cartone animato**
PERNATE **S. Andrea**	OGGI RIPOSO
ARONA **San Carlo** Inizio: ore 20; 22 Lire [redacted] Tel. 45.534	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato [redacted] un abile fantasma invisibile o [redacted] sulla Terra per aiutare la ragazza [redacted] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
BELLINZAGO **Vandoni**	OGGI RIPOSO
BORGOMAN **Moderno** Inizio: ore 20; 22 Lire 9000/6000 Tel. 82.151	**Vacanze di [redacted]** [redacted] *Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, [redacted]. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore [redacted] corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi [redacted] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Nuovo Inizio: ore 20,15; 22,15 Tel. 81 741	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, [redacted]. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. [redacted]. V. 1h 53' **Fantastico**
Piccolo Inizio: ore 20,15; 22.15 Tel. 81 741	**La storia infinita [redacted]** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
CAMERI **Ballardini**	OGGI RIPOSO
DOMODOS **Corso** Inizio: ore 20,30; 22,30 Lire [redacted] Tel. 40.852	**Rocky V** [redacted] *John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito [redacted] pugile [redacted] uomo, Rocky riscopre la voglia [redacted] vincere allenando [redacted] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Cine 1 MULTISALA Inizio: ore 20,30; 22,30 Lire 8000/4000 Tel. 242.046	Sala 1: **La storia infinita II** Sala 2: **Tartarughe Ninja alla riscossa**
GHEMME **Italia**	OGGI RIPOSO
OLEGGIO **Cine Teatro** Inizio: [redacted] 20; 22 [redacted] 8000/5000	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, [redacted]. Greggio (Italia [redacted])* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
OMEGNA **Cinema Sociale** Inizio: ore 20; 22 Lire 5000/3000 Tel. 61.459	**Proibitissime viziose novelle di Canterbury**
Oratorio	OGGI RIPOSO
TRECATE **Vittoria** Inizio ore 20/22	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta [redacted] sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se [redacted]ora. . N. V. 1h 30' **Cartone animato**
VERBANIA **Apollo** Inizio: ore 21,15 Tel. 503 210	**Miriam fammi tuo**
Ariston Inizio: [redacted] 20; 22,30 Tel. 43.043 Lire 8000/5000 Giov. solo se fer. 5000	**Il [redacted] deserto** [redacted] *Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del de[redacted] alla ricerca impossibile [redacted] di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Vip Inizio: ore 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 Mart. solo se fer. 5000 Tel. 41 152	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti [redacted]tori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Sociale (Intra) Inizio: ore 20,30; 22,30 Tel. 42.225	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenburg, T. Danson (Usa [redacted])* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma. N.V. 1h 45' **Commedia**
Sociale (Pall.) Inizio: ore 20; 22,15 Lire [redacted] 5000/4000 Tel. 501 964	**[redacted] di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel [redacted]84, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca [redacted] sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' **Fantastico**

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LA [redacted]

A cura di Piero Barbè

Si chiama «La Lepre» il ristorante della nuova [redacted]na industriale di Nibbia ma una volta era «L'Osteria del peso» [redacted] prima ancora una stazione di posta. L'edificio è del Settecento ma dentro le due stanzette sono state tirate a lucido da Riccardo Crippa che da tre anni ha [redacted]sunto la gestione.

Brianzolo trasferitosi a Galliate, Crippa ha sempre avuto la passione per la cucina [redacted] per apprendere il mestiere è passato [redacted] migliori ristoranti di Milano. Sua moglie Fiorella, monferrina, è un'esperta di vini. Ne fa fede la sua appartenenza all'«Associazione nazionale donne del vino» dove le novaresi si contano sulle dita di una mano.

Insieme hanno fatto di «La Lepre» un locale di prim'ordine anche se non può ospitare più di [redacted] quarantina di persone. Un ristorante che, senza che la [redacted] possa suonare offesa, subisce un specie di metamorfosi: locale alla portata di tutte le borse a mezzogiorno; più raffinato la sera. «Almeno per adesso - spiega lo chef-proprietario - non possiamo rinunciare alla clientela del pranzo: gente che lavora nelle industrie della zona. Per loro abbiamo preparato un menù comprendente primo, secondo, da scegliersi tra un'ampia rosa [redacted] piatti, un quarto di [redacted] e caffè, per 18 mila lire».

Ma chi vuole, sia a mezzogiorno e in particolare la sera, può gustare le raffinatezze della casa che dall'antipasto al dessert sono tutte preparate al momento da Riccardo Crippa. Si [redacted] cominciare [redacted] certi affettati (prosciutto di cervo, bresaola di cavallo, lardo con la vena rossa) e poi gamberi al vermouth, crespelle di capesante, pere alla novarese (con gorgonzola, grappa [redacted] noci), le varie terrine, il salmone marinato e il petto d'oca affumicato.

Tra i primi piatti [redacted] tenere banco è il risotto: agli asparagi, ai carciofi, ai funghi, ai tartufi. Ma vale la pena di provare quello al radicchio con Castelmagno, cioè [redacted] «principe» dei formaggi monferrini. Per [redacted] secondo pensiamo che la preferenza possa andare all'anatra farcita alla novarese preparata [redacted] qualche variante sulla ricetta tipica. C'è poi il «confit» d'oca servito [redacted] fichi glassati all'aceto. Si può scegliere tra vari piatti di carne [redacted] le costolette di agnello alle erbette ma se si prenota per tempo viene pure preparato pesce fresco: salmone [redacted] filferro, code di rospo ai funghi, granseole o granchi cucinati in tante maniere. Su prenotazione anche la paniscia. «Se deve essere quella originale, la vera paniscia - puntualizza lo chef - ci vuole il suo tempo, una preparazione accurata».

Qui le pere con gorgonzola, servite con l'antipasto, diventano dessert se cotte al vino rosso e presentate con qualche crema. Di mousse ce ne sono parecchie, [redacted] come le bavaresi, [redacted] da non perdere è un dolce con nocciole e zabaglione [redacted] moscato. Quanto ai vini, oltre ai novaresi, i bianchi veneti [redacted] qualche rosso pregiato toscano.

TRATTORIA LA [redacted]
Nibbia, via Fungo, 74
Tel. 0321/57036
Coperti: 35
Prezzi: 40-50 mila vini esclusi

GLI APPUNTAMENTI

TRECATE
Cabaret al «Giglio»

Due serate di musica e cabaret al «Marchese del Giglio», dove stasera ci sarà una serata di animazione a sorpresa, a partire [redacted] dalle 21. Domani sera invece ritornano due ospiti abituali: sono il duo Gabippede [redacted] Lattanzi, che propone il proprio repertorio di satira e di comicità, con intervalli musicali scanzonati. L'appuntamento con la satira è alle [redacted].

ARONA
Concorso «Premio di Natale»

Prosegue il concorso «Una penna [redacted] d'oro per un racconto», organizzato dalla rivista «Il Sancarlone». Gli scritti di prosa, poesia e saggistica vanno inviati a Tava Stella editrice, corso Repubblica 116, Arona.

[redacted]
Una favola natalizia

Si rinnova domenica nel salone parrocchiale il tradizionale appuntamento con la recita [redacted]lizia. Alle 14,30 verrà messo in scena «Gelindo», favola incentrata sulla natività.

VERBANIA
La «Dante Alighieri» premia

Ancora pochi giorni per consegnare gli elaborati per l'edizione 1990 del «Premio di Natale», bandito dalla sezione locale della «Dante Alghieri». Vi possono partecipare studenti delle scuole medie inferiori e superiori, pubbliche o private, con racconti, composizioni poetiche, racconti, ricerche storiche. Ulteriori informazioni si possono richiedere alla biblioteca civica Ceretti, [redacted] Vittorio Veneto, Verbania. Il termine ultimo per la consegna degli elaborati è il 10 gennaio.

[redacted]
Sull'onda dei ricordi

Questa sera sul grande palco della discoteca «Il Faro» [redacted] balla sull'onda dei successi degli Anni Sessanta con il famoso gruppo «Homo Sapiens». Nella sala dedicata al ballo moderno si possono ascoltare gli ultimi successi della hit parade.

NOVARA
Mostra di presepi

E' ancora in corso, e rimarrà aperta fino a domenica, la mostra [redacted] presepi organizzata dalla cooperativa «Argo». Giunta alla terza edizione, la rassegna è patrocinata dal Comune e dalla Banca Popolare di Novara: i presepi so[redacted] esposti sotto i portici del Broletto.

CALASCA
Presepe vivente

Si tiene domenica mattina, sul sagrato della chiesa, la tradizionale rappresentazione del presepe vivente, realizzata con costumi d'epoca.

ANGERA
Reperti archeologici al museo

Il materiale raccolto dalla associazione storico-archeologica «Mario Bertolone» [redacted] esposto in questi giorni al museo civico della cittadina sulle sponde varesine del lago. La rassegna propone reperti dell'antico borgo e delle sue necropoli, utilizzando materiale rinvenuto negli ultimi anni. Ogni pezzo è accuratamente descritto per permettere una migliore identificazione anche a chi si accosta per la prima volta ai reperti angeresi. La mostra è aperta lunedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

NOVARA
Diapo [redacted] il Fotoclub

Riprendono le serata dedicate alla proiezione di diapositive realizzate dai soci della Società fotografica novarese. Questa sera alle 21,15 Mariano Rognoni propone immagini su «Santiago de Compostela» e «Magna Grecia». L'appuntamento è in corso Cavallotti 20. Per l'ultimo venerdì [redacted] gennaio, il 25, è prevista l'assemblea [redacted]i soci.

[redacted]

a cura di Marco Piatti

IL MANEGGIO
C'è Stefano Secchi

Appuntamento da non perdere questa sera al «Maneggio» di Romagnano. Ospite del locale sesiano sarà Stefano Secchi, già deejay a Rete 105 e poi autore di alcuni mix di buon successo. Secchi, oltre [redacted] riproporre il suo cavallo di battaglia, «I say yeah», presenterà in anteprima il suo nuovo di[redacted].

JAZZ [redacted]
Ritmi caldi per il trio

Sarà il terzetto di Roberto Testini di scena sul palchetto del «Jazz Pub, il Ritrovo degli Artisti» ad Alzate di Momo. Il trio è composto dal cantante e chitarrista Roberto Testini, Leonardo Virgilio (piano) e Marcello Nova (sax). Repertorio jazz e blues.

LE CAVE
Revival e discomusic

«Disco» e revival stasera alla discoteca «Le Cave» di Vintebbio. Nel settore riservato alla musica [redacted] ballerà con i mix del deejay Chicco Secci. In quello riservato al ristorante e piano bar si esibirà il chitarrista Claudio Alliata: in repertorio brani revival.

LA [redacted]
Stasera gli «M & M»

Musica dal vivo con gli [redacted] & M» a «La Piscina» di Ghislarengo (parco Vittime [redacted] Bologna). I due chitarristi, Massimo Vianciao e Maurizio Borella, si esibiranno in un vasto repertorio country folk. S'inizia alle 22.

[redacted]
Melodie al pianobar

Combo della guardia al piano bar «Cigno Azzurro» di Barengo (via Santamaria). Stasera si esibiranno il pianista Flavio Patriarca e la cantante Rossella. Genere moderno e revival.

[redacted]
Per chi ama il fusion

Jazz fusion allo «Scimmie» (via Sforza 49 a Milano). Stasera si esibiranno i «Freelance Time», con la cantante Manuela Florio, Roberto Lelio (basso elettrico), Lodovico Vignone (chitarra elettrica), Giampaolo Petrini (batteria) e Marco Cimino (tastiere). Inizio alle 22.

BOCCA [redacted]
Il cabaret di Guidi

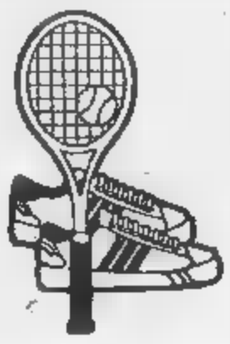
Al club dell'arte e del collezionismo «La Bocca [redacted] Cielo» (via dei Brusati 3 a Novara) stasera spettacolo di cabaret con Marino Guidi. S'inizia alle 22,30.

OPENHOUSE
Il venerdì del «Pajk»

Sono i «Pajk» ad animare il venerdì notte dell'«Openhouse», (via Carducci 25 a Milano). Sotto la misteriosa sigla [redacted] celano i «People against just kissing».

SABOR [redacted]
Il «Sentir criollo»

Per gli amanti del genere latinoamericano, appuntamento al «Sabor Tropical» (via Correnti 10). Nell'originale locale milanese, si festeggia stasera il «Sentir criollo», una nottata a base di ritmi caraibici e piccanti [redacted] spuntini con «enchilada» e «empanada» fatte sul momento. S'inizia alle [redacted], ingresso 15 mila lire.



Il 1990 stagione d'oro per il tennis del Novarese

Racchette azzurre

Incrementato il numero di tesserati anche tra le formazioni giovanili «I nostri tennisti si fanno onore in tutta Italia» dice il presidente Bossi

Eugenio Rossi, campione italiano della B in carica. Al torneo dell'At Novara svoltosi in settembre arrivò in finale.

I «SAT», FUCINA DI CAMPIONCINI

NOVARA. Nati qualche anno fa per iniziativa del presidente provinciale Franco Bossi, i centri «Sat» (scuole addestramento tennis) costituiscono un supporto in più ai centri addestramento. Dapprima erano i maestri della provincia ad allenare; poi si è pensato anche alla serie B e a dare un'impronta più agonistica al livello di gioco. Dopo il maestro milanese Balconi, alla guida del «Sat» provinciale è arrivato Andrea Poggi. Oggi, questa scuola si è sdoppiata: oltre al «Tc Giardini» di Borgomanero (maestro Andrea Poggi) è creato un centro anche al «Piazzano» di Novara (maestro Nevio Davide). «I motivi sono tanti - spiega il responsabile provinciale, Franco Piscedda -. Innanzitutto aumentare il numero dei ragazzi; oppoi fornire le possibilità al tennista di cimentarsi sia sul sintetico che sulla terra rossa. Il livello di gioco è migliorato decisamente in un anno di allenamenti. A riprova di questa tesi, 7 novaresi sono stati scelti nell'ultima selezione dal ct regionale Crotta per allenarsi a Torino. Le «Sat» hanno lavorato bene ed almeno 600 giovani allievi ruotano attorno a questo fucino di tennisti sin erba». **(m. p.)**

Il tennis novarese gode di ottima salute. E'quanto emerso dopo l'ultima riunione della Federazione provinciale, svoltasi a Belgirate. Disciplina da sempre considerata d'élite, il tennis può attualmente contare un gran movimento di base, grazie anche al gran prodigarsi maestri che gestiscono al meglio i centri addestramento.

In sede di bilancio, il presidente della Federazione provinciale, Franco Bossi, dice: «Abbiamo registrato incremento generale di partecipanti ai tornei «nca» «cs», grazie all'ottima organizzazione ed al contributo degli sponsor, la Banca Popolare Novara la Gatorade. Quest'anno almeno 2 mila tennisti hanno partecipato ai vari tornei. Ma anche a livello giovanile il '90 è stato l'anno del boom.

Ripercorrendo la scorsa stagione, il presidente focalizza i momenti culminanti: «Innanzitutto la Coppa Valerio, nostro fiore all'occhiello, con le eliminatorie al Piazzano Novara e le finali a Losa. Questa manifestazione è considerata la Coppa Davis under 18 e vede la partecipazione tutti i migliori tennisti a livello mondiale, statunitensi a parte. Poi, i tornei di serie B, sempre al Piazzano ed all'At Novara e quello B3 maschile e B1 femminile a La Selva di Ghiffa». La stagione è terminata con i master: gli otto migliori tennisti della provincia sono sfidati nella finale che ha «incoronato» l'aronese Davide Thiella. Per quanto riguarda le strutture, Franco Bossi si dice parzialmente soddisfatto: «Nel periodo estivo i campi non mancano, ma in quello invernale, pur avendo fatto grossi passi avanti, ci sono ancora carenze». Il presidente «punta il dito» su Arona: «E' l'unico centro tutta la regione senza il pallone per l'attività invernale. La scuola, che conta su una settantina di elementi, è stata costretta emigrare a Dormelletto, quando altre città hanno la copertura da anni».

A parte qualche sbavatura, comunque, è giusto parlare di tennis in crescita, anche guardando i numeri: in tutta la provincia i tesserati agonisti, abilitati a fare i tornei, sono milleduecento; oltre mila i semplici tesserati dei circoli, che portano ad un totale di mila e persone che giocano livello di copertura assicurativa. Cifre davvero allettanti, insomma. «Come detto - spiega Bossi - una volta il tennis era sport 'elitario', oggi più popolare. A livello di praticanti è secondo solo al calcio». Campioni, però, non ne intravedono all'orizzonte: «Abbiamo buoni giocatori ma un Panatta. Ma, del resto, ne sono forse livello nazionale?». Il comitato provinciale (oltre al presidente figurano il vice Nicola Cappella, i consiglieri Francesco Serra, Massimo Rondonotti, Giuseppe Bottani ed il responsabile del settore tecnico giovanile, Franco Piscedda), insomma, ha seminato bene ed ora sta raccogliendo i frutti. «Soltanto otto anni fa i risultati deludenti - conclude Franco Bossi -. Oggi i nostri tennisti cominciano a presenziare ai più importanti tornei italiani. la nostra guerra è appena iniziata: l'obiettivo è portare ai massimi livelli il settore giovanile».

Marco Piatti

Hockey, l'Imit Novara affronta domani sera il Thiene

Si spera nel '91

Dopo l'avvio difficile la squadra azzurra conta di rifarsi nell'anno nuovo Secondo l'allenatore Cardoso a questo punto c'è da pensare solo ai playoff

Il «cattivo» Fabio Chiarello, espulso sabato scorso, visto da Ghiglione

NOVARA. Domani sera Imit Novara Thiene si troveranno di fronte sulla pista di viale Kennedy per giocarsi la quinta posizione del torneo di hockey in attesa di sperare in qualcosa di più. Specialmente gli azzurri che certamente non erano partiti per pensare solo a inserirsi nelle posizioni di playoff.

Purtroppo l'eccessivo nervosismo del match di Monza avrà delle spiacevoli per i cartellini gialli, blu e rossi che gli arbitri hanno sventolato sotto il naso dei giocatori azzurri. Fabio Chiarello vedrà partita in tribuna e quindi l'allenatore Jaime Cardoso dovrà far appello solo Crudeli Nunes in difesa con l'eventuale inserimento di «Pino» Marzella assente sabato scorso per principio di bronchite.

«Non possiamo più concedere nulla - dice il tecnico novarese - se vogliamo tentare la scalata a posizioni di rispetto. A questo punto è inutile guardare la squadra di Aguero; quel che conta è arrivare più in alto possibile per trarre qualche vantaggio playoff. Nulla è ancora perso e bisogna solo ritrovare la giusta tranquillità».

I giocatori non parlano. Anche se il 1990 è finito, «silenzio stampa» continua. Solo Marzella, ogni tanto, tenta sdrammatizzare la situazione. Parlando con i compagni, sabato sera, ha detto: «Siamo ritornati alla vittoria, non è vero che sappiamo solo perdere. Basterà continuare anche nel nuovo anno. Quel che conta è non perdere allo fino».

La seconda giornata di ritorno non sembra offrire troppe emozioni al di fuori dello scontro novarese. Eventuali sorprese attese, da parte azzurra, da Correggio-Valdagno, Faip Lodi-Bassano e Trissino-Fortemarmi. Per il resto pronostici scontati tra Roller Monza-Granata Lodi; Reggiana-Hockey Monza; Seregno-Uniplast e Viareggio-Castiglione.

In A2 lunghissima trasferta del Novara Hockey Club a Salerno contro una squadra che marcia a metà classifica. L'ultima sconfitta interna ha dimostrato le difficoltà di un complesso troppo fragile anche a livello fisico contro tutti gli avversari.

Comunque ci sono ancora speranze e i ragazzi di Marcon lotteranno sino all'ultimo.

Liliano Laurenzi

SPORT FLASH

CALCIO

Padella «testa dura»: tre giornate

Nessun azzurro squalificato dal giudice questa settimana in C2. Anche il Poggibonsi, avversario del Novara nella terz'ultima d'andata, in programma domenica prossima, dovrebbe presentarsi al completo. Tra i quaranta appiedati C2 spicca la squalifica di tre giornate ai danni Padella (Tampio), motivata dall'aver colpito una testata un avversario, provocandogli una ferita al labbro.

BASKET E VOLLEY

Si torna in campo da domani a domenica

Riprendono a gran regime anche i campionati di basket e volley dopo la sosta natalizia e di fine anno. Le due squadre cittadine giocano entrambe in casa: la Ceppiratti (B1 di volley) contro Portomaggiore, la Brix (serie C di basket) contro l'Ebro Milano.

TENNISTAVOLO

La Regaldi Novara a San Donà Piave

Tornano sabato prossimo anche i campionati di tennis tavolo dopo la sosta natalizia e di fine anno. In A2, la Regaldi Novara, dopo aver chiuso al secondo posto il girone d'andata, sarà impegnata in trasferta, sul campo dell'abbordabile San Donà di Piave. In serie D1 è da segnalare il derby cittadino tra Regaldi e la «Lucefola».

VOLLEY

Da martedì corsi d'avviamento a Santa Rita

Il consiglio circoscrizionale di Santa Rita ha organizzato dei corsi di avviamento e perfezionamento alla pallavolo. Le «lezioni» si terranno da martedì prossimo nella palestra della scuola elementare di via Roggia Cerosa tutti i martedì e venerdì. Possono partecipare i ragazzi nati dal 1980 al 1984 e le ragazze dal '77 al '79.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 24 Gennaio alle ore 10,30 procederà alla vendita incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento «Invernizzi s.r.l.», siti in **Comune Grignasco** in fregio alla strada provinciale Novara-Varallo, terreno di mq 8760 circa per la massima parte recintato e entrostante capannone prefabbricato di mq 1870 circa, in corso ristrutturazione. (Nella recinzione sono compresi terreni della S.r.l. Craforth, non oggetto della presente vendita).

Condizioni Vendita:

1) prezzo base, determinato con perizia, Lire 748.000.000;
2) offerta minima d'aumento Lire 2.000.000;
3) deposito per cauzione, spese da effettuarsi Cancelleria entro le ore 13 del 23.1.1991, Lire 250.300.000;
4) versamento prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria presso Curatore dr. Renato Airoldi con studio Novara, B.do Partigiani n. 13 - Telef. (0321) 32.329.

Novara, li 10 dicembre 1990

IL COLLABORATORE CANCELLERIA
dr. Francesco Macchia

LIQUIDAZIONE TOTALE
PER TRASFERIMENTO
SCONTI FINO ALL'80%
su pellicce e montoni

Visone	a £ 2500000
Volpe Groenlandia	a £ 990000
Marmotta	a £ 990000
Volpe argentata	a £ 2490000
Opossun	a £ 890000
Lupo	a £ 990000
Montoni shearling	a £ 500000

Arelli
Via Papa Sarto, 12 - NOVARA - Tel. (0321) 474735

MUSIC HALL
Jambo
AUT. MIN. CONC.
VENERDI BALLO LISCIO
DOMENICA 6 GENNAIO BALLO LISCIO PIZIANTI
DIVERTITI E VINCI GOLF GTI
Concorso sponsorizzato SELECAR - IVA
e Domenica Videodiscoteca
Tutti i giovedì grande musica degli Anni 70

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
AVIS
DONATORI PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20 - (0161) 53 754/62 592
[redacted] BIELLA
[redacted] Gramsci 15 - Tel. (015) 30 769/34 778
Telefax (015) 356 155

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Venerdì 4 Gennaio 1991
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

MASSA ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

Vercelli vuole [redacted] Città studi

In un'intervista al nostro giornale, Antonino Filiberti spiega i progetti per Ingegneria [redacted] per Lettere e Filosofia [redacted] annuncia i finanziamenti ministeriali.
[redacted] A PAGINA 4

L'avveniristico tetto del nuovo mercato coperto di Cossato lascia filtrare l'acqua piovana; i vandali hanno infranto i cristalli antisfondamento e i commercianti contestano la progettazione dei box [redacted] la proposta d'affitto. Così, a sette anni dall'inizio dei lavori, l'inaugurazione ormai imminente del faraonico complesso a due passi dal torrente Strona, è stata ancora una volta rimandata. Le polemiche si sommano alle polemiche. Dal primo colpo di piccone alla realizzazione dei box interni, l'amministrazione comunale [redacted] dovuto superare ostacoli di ogni sorta. Ai problemi di tipo tecnico, come le speciali travi in legno lamellare fatte arrivare appositamente dalla Jugoslavia, e poi rimaste bloccate alla frontiera per mesi, si erano aggiunte le difficoltà economiche dell'impresa costruttrice. Ma proprio quando il traguardo sembrava vicino [redacted] l'opera stava per essere consegnata, sono emersi nuovi inconvenienti. I cossatesi dovranno ancora attendere a lungo prima di poter fare acquisti nel moderno complesso che [redacted] costato quasi [redacted] miliardo.
[redacted] Pasquarelli A PAGINA 3

La caotica moltiplicazione dei concorsi di musica ha raggiunto, negli ultimi anni, dimensioni abnormi: in Italia, vengono bandite annualmente centinaia di gare fra strumentisti, cantanti, formazioni; in Piemonte, decine. I motivi [redacted] tale crescita sono svariati, ma in qualche modo tutti sono riconducibili ad uno stessa urgenza: trovare destinazioni all'arte che i giovani musicisti imparano nei conservatori e nelle scuole. I concorsi che, per il loro prestigio e per il loro potere, sono in grado di aprire ai vincitori le porte di una carriera concertistica internazionale, si contano nel mondo sulle dita di una mano. Molti sono infatti gli strumentisti bravi e preparati, [redacted] anche i veri talenti, che soltanto di rado hanno la possibilità di tenere concerti. I concorsi locali non possono certo porre riparo a questa, che non esito a chiamare ingiustizia sociale; ma, se creati [redacted] sorretti dalla buona volontà, servono almeno a spezzare l'isolamento e la solitudine in [redacted] spesso si macerano ragazzi che impegnano tutte le loro forze negli studi musicali.
SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 8

Missioni speciali sulle Langhe

Come funzionavano i lanci delle forze britanniche ai partigiani che operavano nel Cuneese. La prima idea fu di [redacted] giovane antifascista italiano: Paolo Buffa
SERVIZIO DI [redacted] MARCHIARO A PAGINA 9

I Martedì al cinema

[redacted] i [redacted] [redacted] «La Stampa»

Dall'8 gennaio riprenderà la rassegna all'Italia di Vercelli: le schede degli aspiranti critici che partecipano al nostro con[redacted] verranno sorteggiate e riceveranno libri [redacted] videocassette.

Per Amatori e Uclit

I [redacted] [redacted] sportivo

Sono costate care le risse per gialloverdi e biancorossi a Pordenone e con il Legnano. Entrambe le società hanno subito pesanti sanzioni: molti giocatori sono stati squalificati.

Già 900 mila i quintali destinati ai magazzini europei

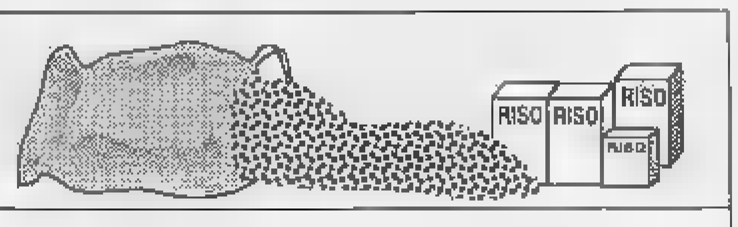
«Il riso? Alla Cee»

Anziché cedere il prodotto all'industria, gli agricoltori vercellesi stanno attuando la politica dello scorso anno. Pareri discordi sull'operazione

VERCELLI. In poche [redacted] mercoledì 170 produttori vercellesi hanno presentato agli uffici dell'Ente Risi la richiesta per ottenere «l'intervento Cee», ovvero la vendita di determinate quantità di riso alla Comunità economica europea a [redacted] prezzo stabilito.

[redacted]er la seconda volta nell'arco di pochi mesi questo meccani[redacted] è stato applicato (viene utilizzato per risanare il mercato quando le quotazioni scendono al di sotto di quelle fissate mensilmente dalla Comunità economica) e complessivamente verranno stoccati [redacted] mila quintali [redacted] prodotto. Il prezzo concordato in questa occasione è di 52.297 lire al quintale.

Ma esistono molte perplessità se davvero questo intervento porterà dei benefici al mercato libero e [redacted] attende [redacted] particolare interesse la riapertura della borsa risi di martedì.
Walter Nasi A PAGINA 5



[redacted] TOTALE DEL RISO IN ITALIA [redacted]
[in quintali]

1983	10 MILIONI E 368 MILA
1984	10 MILIONI E [redacted] MILA
1985	11 MILIONI E 423 MILA
1986	11 MILIONI E 408 MILA
1987	10 MILIONI E 643 MILA
1988	11 MILIONI E 117 MILA
1989	12 MILIONI E 987 MILA
1990	14 MILIONI E 108 MILA

Una lezione da imparare in fretta

METTENDOSI in coda, poco dopo l'alba, 170 produttori vercellesi hanno chiesto che il loro riso, anziché all'industria, finisca ai magazzini dell'Ente risi per poi essere venduto all'asta dal governo e dalla Cee.

Un'operazione insolita, che era stata attuata lo scorso anno, dopo mezzo secolo di mercato normale, e che si è ripetuta in termini macroscopici l'altra mattina. Un'operazione rischiosa, perché la Cee potrebbe decidere di applicare anche al riso la «tassa di corresponsabilità» che colpisce le produzioni eccedenti, per scoraggiarle.

L'anno scorso, quando il ricorso «all'intervento» (è questo il termine tecnico del meccanismo) fu deciso dai produttori per fronteggiare il calo «storico» del prezzo del riso, le associazioni di categoria invitarono i loro iscritti a non abusarne. Oggi, le stesse associazioni hanno favorito l'«ammasso», ma con il collo storto, per fronteggiare un altro momento difficile.

L'autorevole mensile «Il risicoltore», diretto da Enrico Ville, lo ha detto con chiarezza: l'«intervento non può né deve trasformarsi in una norma di mercato». E lo stesso periodico ha parlato di «sconsiderato aumento delle superfici coltivate a riso tondo, nelle semine della scorsa primavera».

Una lezione da imparare: la salvezza è legata al contenimento oppure alla diversificazione del prodotto (ad esempio verso i tipi Indica). E' in gioco l'economia (non solo agricola) di un'intera provincia.

Enrico [redacted] Maria

San Germano, la vittima è una donna di 46 anni

Muore in una roggia per salvare il suo cane

SAN GERMANO. Una donna di 46 anni è morta nel pomeriggio di Capodanno dopo essersi gettata in una roggia che costeggia una strada di campagna, forse per salvare il suo cagnolino, un barboncino bianco [redacted] quale era molto affezionata, che era caduto nel corso d'acqua inseguendo un gatto od un topo. La bestiola, una volta guadagnata la riva, [redacted] vegliato il cadavere della padrona fino a sera, quando sono arrivati i soccorsi, purtroppo ormai inutili.

La donna si chiamava Maria Spina e si occupava della contabilità nell'omonimo mobilificio in paese. Si era sposata da alcuni anni con un rappresentante di commercio suo coetaneo, Fran[redacted] Demichelis, originario di Novara, che dopo il matrimonio si era stabilito a San Germano. La coppia, che non aveva avuto figli, abitava in via Galileo Ferraris 30/b.

Un esame sommario del cada[redacted] avrebbe rivelato alcune contusioni, che so[redacted] state spiegate con il fatto [redacted] la donna, nel tentativo di risalire la ripida sponda della roggia, sarebbe scivolata battendo il capo. Anche la presenza della pelliccia di Maria Spina sulla sponda del canale sarebbe stata spiegata con il fatto che la donna si sarebbe sfilata il pesante indumento per poter risalire più agevolmente sull'argine.

La presenza del barboncino era stata notata intorno alle 17 da alcuni passanti, che tuttavia non vi avevano attribuito importanza. Il corpo della donna era infatti nascosto alla vista. E' stato ritrovato soltanto in serata, dopo l'allarme lanciato dal marito che si era rivolto ai carabinieri del paese.

Fino al tardo pomeriggio di ieri non era stata fissata [redacted] data per i funerali: non è escluso che la magistratura ordini un'autopsia. La famiglia di Maria Spina era stata colpita da un altro lutto, poco più di un mese fa. In seguito ad [redacted] improvviso infarto era infatti mancato a soli 44 anni il cognato della donna, che pure lavorava nel mobilificio di famiglia.
SERVIZIO [redacted] PAGINA 4

Maria Spina

Quanti sono e che cosa fanno gli extracomunitari nelle città del Piemonte

I più fortunati lavano i vetri

Sono circa 67 mila, la maggior parte a Torino, gli altri sono sparsi in tutta la regione

L'episodio più recente riguarda uno sciopero dei facchini al mercato ortofrutticolo di Torino: protestavano perché giovani nordafricani erano disposti a fare anche il loro lavoro, accettando miseri compensi sotto banco. Casi simili, sia pure in misura meno clamorosa, sono accaduti anche [redacted] Novara e ad Asti, a Cuneo e ad Alessandria. Per sfondo, fonderie, cucine di grandi ristoranti, magazzini.

La dove la fatica [redacted] il lavoro sono ancora umilianti, cadono sulle spalle degli extracomunitari, una presenza in continua espansione. Fino a un decennio fa era sottovalutata o quasi. Molti la ritenevano addirittura un fenomeno estemporaneo.

Una definizione - «vu' cumpra» - ha fatto il giro d'Italia, salendo dalle spiagge fino alle grandi città del Nord. Insieme, s'è portata appresso migliaia e migliaia di persone con i loro problemi.

Cambia anche così la carta d'identità del Piemonte. Si blocca il calo pur lento, ma costante, della popolazione, cominciato negli Anni 80, e proprio per effetto di un fenomeno che ha avuto un'espansione improvvisa e imprevista, che rischia di sfuggire a ogni controllo, che minaccia di alimentare sacche di emarginazione [redacted] di malcontento.

A fine '90, in Piemonte, gli extracomunitari - soprattutto nordafricani, ma anche brasiliani, filippini e argentini -, erano più di 67 mila, 14-15 mila dei quali non in regola. Dei primi, soltanto il 30 per cento ha ottenuto un'occupazione che gli permetta di mantenersi, di pagarsi l'affitto, di risparmiare e mandare denaro ai familiari.

E gli altri? Vivono ai margini, alimentano assillanti fenomeni di ambulantato. I più fortunati lavano vetri, vendono fazzoletti [redacted] detersivi, ma anche sigarette di contrabbando. Molti altri entrano nel sottobosco della malavita, fanno i manovali di gente senza scrupoli. C'è anche tra loro chi specula sulla miseria, chi li sfrutta, chi vende posti letto a 100 mila lire per notte. Che li costringe a decine in una stanza.

La maggior parte degli extracomunitari (64,26 per cento), si muove a Torino, il resto a Novara (10,70), Vercelli (8,10), Alessandria (7,61), Cuneo (6,86) e Asti (4,25). Cerca[redacted] un tetto e [redacted] pasto sicuro. Una presenza tollerata più che accettata.

«In Piemonte non ci sono stati, finora, gravi segni di razzismo, ma il fastidio è spesso evidente», dice monsignor Livio Maritano, vescovo di Acqui, coordinatore delle Caritas piemontesi, autentico rifugio per gli sbandati.

Restano le proteste di Biella e di Vercelli, che chiudono la porta ai marocchini; restano le difficoltà d'inserimento denunciate dai nordafricani a Cengio e a Casale, mentre a Canelli vivono e dormono nei cimiteri d'auto.

Renato Romanelli

Borgovercelli, arrestati sei giovani

Rissa di Capodanno scattano le manette

Sei arresti e due denunce al Tribunale per i minorenni di Torino: è il bilancio con cui i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno concluso la gigantesca [redacted] scoppiata nelle prime ore di Capodanno nella discoteca «Il globo» di Borgovercelli.

Due degli arrestati sono militari in servizio di leva; uno di loro è stato ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale vercellese Sant'Andrea con prognosi di otto giorni per la frattura alle ossa nasali e[redacted] una ferita da taglio al ginocchio sinistro. Tutte le altre persone rimaste contuse hanno invece preferito curarsi senza ricorrere i medici del pronto soccorso appunto per evitare noie di carattere giudiziario.

Gli arrestati, che già nel pomeriggio di mercoledì hanno ottenuto la libertà provvisoria dopo gli interrogatori da parte del magistrato che conduce l'inchiesta, sono Domenico Sabatino, 18 anni, operaio di Vercelli; Salvatore Spinello, 21 [redacted], operaio ed il fratello Gian Luca, 18 anni, odontotecnico, entrambi [redacted] Vercelli; i militari Antonio Tavellino, 20 anni, di Settimo Torinese in servizio di leva a Bellinzago e Stefano Caputo, 19 anni, di Torino in servizio a Rivoli; inoltre il carpentiere Vincenzo Belpanno, 20 anni, di Settimo Torinese.

[redacted] Tribunale per i minorenni di Torino dovrà invece valutare le responsabilità di due sedicenni, S. G. di Santhià e C. R. di Vercelli, che sono stati denunciati a piede libero. Per tutti l'accusa è di rissa e, in concorso, di lesioni personali volontarie.

Anche la cronaca del Capodanno '90 segnalava una zuffa, questa volta ad Asigliano. Un artigiano del paese era stato ferito con una coltellata: la lama soltanto per un soffio non gli aveva leso un polmone.
SERVIZI A PAGINA 3

OBIETTIVO SULL'AGRICOLTURA

Dove trascorrere le vacanze verdi

Indagine della Camera di commercio vercellese

LA Camera di commercio di Vercelli avvierà un'indagine [redacted] coinvolgendo [redacted] maggior numero possibile di organismi turistici e agricoli della provincia, per promuovere il contatto tra le aziende con potenzialità agrituristiche. [redacted] progetto sarà articolato in due fasi: la prima riguarda la raccolta di dati attraverso un questionario, la seconda consiste nel diretto contatto [redacted] le aziende che, potenzialmente, hanno le caratteristiche per aderire all'iniziativa.

La Camera di commercio informa anche che gli imprenditori agricoli e le aziende agrituristiche non chiamate direttamente, e che intendono avere maggiori informazioni, possono [redacted] rivolgersi agli uffici di piazza Risorgimento.

L'agriturismo sta allargandosi [redacted] macchia d'olio un po' ovunque. Sono parecchi i turisti che ormai si orientano verso questa forma di vacanza a contatto con la natura. Ed [redacted] per questa ragione che le associazioni agrituristiche si sono guadagnate un posto all'interno del Consiglio nazionale dell'Ambiente, l'organismo consultivo del ministero: l'invito è arrivato dallo stesso ministro Giorgio Ruffolo, sulla base di meriti ambientali attribuiti appunto agli organismi che si occupano dell'ospitalità rurale e delle «vacanze verdi».

L'indagine della Camera [redacted] commercio [redacted] Vercelli intende individuare nel modo più aderente possibile alla realtà provinciale quante unità operano nel settore. E' noto infatti che alcune aziende e centri turistici non appaiono sulle guide ufficiali non figurando fra gli aderenti alle organizzazioni agricole professionali come la Confagricoltura (Agriturist) e la Coldiretti (Terranostra).

A dimostrazione di quanto questo comparto conti nel settore agricoltura, si apprende che, su base regionale, l'Erapra (Ente regionale addestramento professionale agricolo) con la collaborazione dell'Agriturist e della Federazione regionale agricoltori del Piemonte, ha dato il [redacted] a un corso di formazione e aggiornamento sui molteplici aspetti legati alla sfera agrituristica.

Il corso si concluderà l'11 aprile in provincia di Vercelli, e precisamente all'azienda «La Mandria» di Candelo, dove il titolare, Davide Felice Aondio, esporrà ai partecipanti le esperienze acquisite in diversi lustri. Aondio è un pioniere in fatto di ospitalità rurale ed è un pioniere, soprattutto, nell'allevamento di cavalli destinati al turismo equestre.

Precisa Aondio: «Posso dire di aver scoperto e fatto conoscere a centinaia di biellesi e di ospiti forestieri le meraviglie selvagge delle Baragge, praticando, per primo in Italia, il turismo a cavallo».

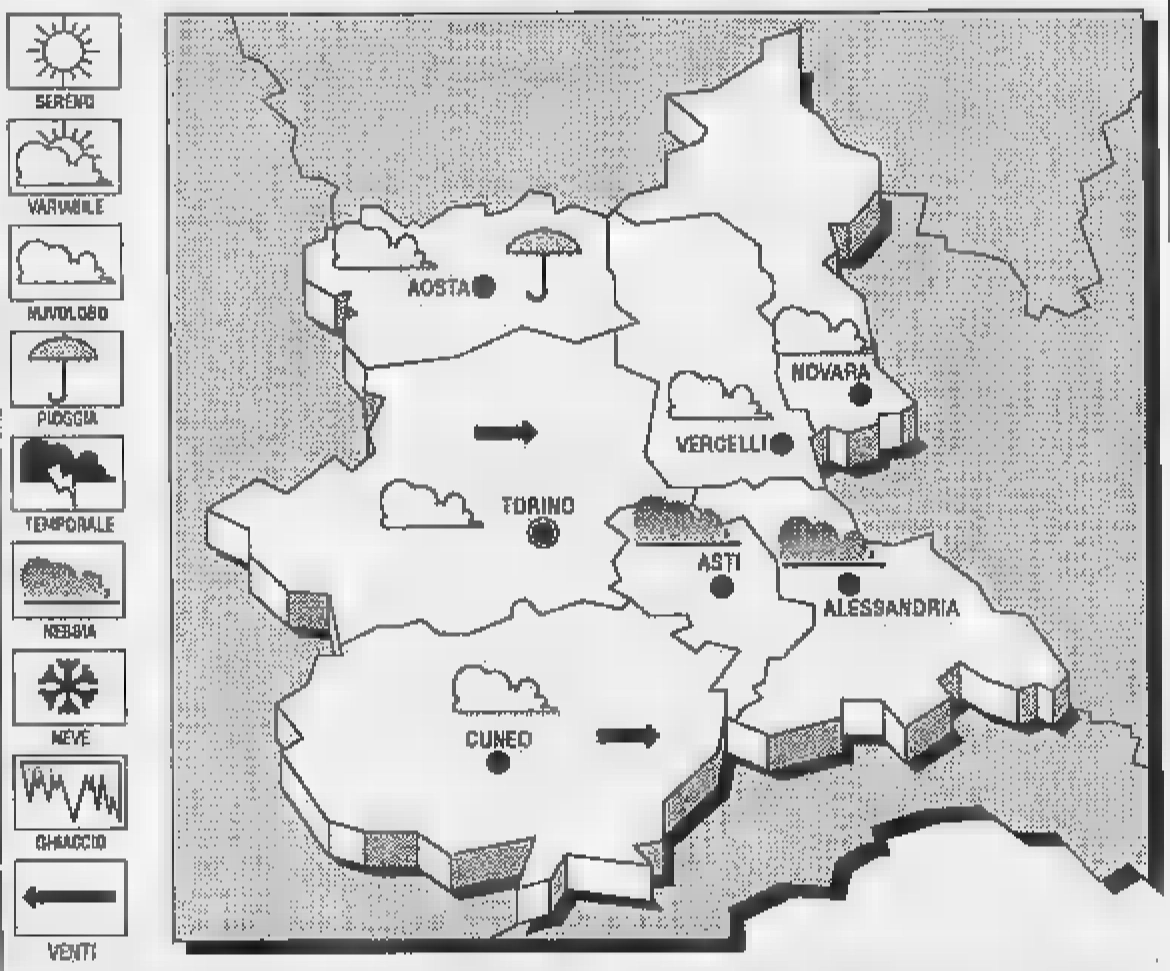
Diplomato, con patente internazionale, «maitre randonneur», Davide Felice Aondio tiene a «La Mandria» corsi di equitazione e organizza passeggiate e viaggi a cavallo, caccia alla volpe, long raid, giochi a cavallo, settimane pony per i ragazzi.

Anche alla Coldiretti di Vercelli si affilano le armi per la prossima stagione agrituristica, attraverso l'associazione Terranostra. E [redacted] il nuovo programma di iniziative si [redacted] proceduto anche al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Alla presidenza di Terranostra è stato eletto, all'unanimità, Gianfranco Greppi (già presidente della Federazione dei coltivatori diretti della provincia); alla vicepresidenza Lucia Ponsetto.

Walter Nosi

Nel Vercellese l'agriturismo non è ormai più soltanto [redacted] moda passeggera

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un flusso di correnti umide di origine atlantica lambisce le regioni nord-occidentali. [redacted] **PREVISTO PER** [redacted] Su Piemonte, [redacted]e d'Aosta e Liguria, [redacted] molto nuvoloso [redacted] nubi medie e alte da Ovest. Precipitazioni sparse sono previste sull'arco alpino [redacted] dove acquisteranno [redacted] nevoso al [redacted] sopra dei 1500 metri. Nebbie e foschie dense in banchi sulle zone pianeggianti.

[redacted] **PREVISTO PER OGGI.** Cielo generalmente nuvoloso per nubi stratificate; addensamenti localmente intensi potranno verificarsi sulle zone di pianura per il sollevamento diurno di nebbie e foschie. [redacted]**RE.** In leggero aumento i valori minimi. [redacted] Moderati o calmi provenienti [redacted] Ovest.

VISIBILITA'. Ridotta per foschie [redacted] banchi di nebbia durante [redacted] notte e nelle prime ore del mattino.

LE TEMPERATURE DI [redacted] VERCELLI
Massima: 7; minima: 1; media: 4

UN ANNO FA
Massima 0; minima -8; media -5.

E[redacted] IN [redacted]

Torino 6	Novara 2
Alessandria [redacted]	Aosta 0
Cuneo 4	Asti 3

[redacted] **Sole** sorge alle 8,8 minuti e tramonta alle ore 17. [redacted] **Luna** si leva alle ore 21,52 minuti e [redacted] alle [redacted] 10,41 minuti.

[redacted] AL [redacted]

Pannocchia [redacted] riso o spiga d'orzo?

La mia lettera intende essere non una critica nei confronti di un giornale che tra l'altro leggo con interesse da parecchi anni, [redacted] solo [redacted] puntualizzazione.

Nell'articolo «Crollano i prezzi [redacted] riso» di domenica [redacted] appare un disegno raffigurante non una pannocchia di riso come il caso vorrebbe, ma una spiga di orzo. La mia puntualizzazione [redacted] fatta solo perché [redacted] domani qualche lettore non troppo erudito in materia non vada ad indicare come «risaia» un normalissimo campo d'orzo.

Lettera firmata, Vercelli

Menù di Capodanno anche [redacted] prezzi ridotti

Vorrei rispondere a quanto apparso su «La Stampa» di sabato 29 dicembre. Nella parte «Lettere al giornale», sulle pagine Vercelli-Biella, si leggeva un intervento del genere «Cenoni, ma i prezzi sono giustificati»?

Desidero precisare che anche nel nostro locale, come tradizione, per la sera di San Silvestro, si svolge [redacted] Cenone composto da: cinque antipasti, due primi, due secondi, due dessert, caffè: inoltre gran buffet di pasticceria a volontà alle ore 2, vini bianchi e rossi Doc, spumanti, orchestra, ballo e cotillons ad un prezzo di lire 180.000 a persona tutto compreso.

Questa tariffa e [redacted] programma vengono comunicati solo a coloro che richiedono espressamente di poter prenotare per il cenone di San Silvestro.

In alternativa non precludiamo a nessuno la possibilità di poter per quella sera stessa, consumare una cenetta in compagnia sempre a lume di candela e caminetto ad un costo che si aggira dalle 45 alle 60.000 lire a persona con menù alla carta. Primo, non è del tutto corretto generalizzare, secondo è opportuno essere precisi nel formulare la richiesta desiderata.

Carlo Gallina, direttore Green Park Hotel

Petardi in strada pochi controlli

In compagnia di un amico ho trascorso il pomeriggio e le prime ore della sera del 31 dicembre [redacted] bighellonare per le vie del centro; molta gente, giovani, bambini, adulti e nonni [redacted] nipotini avevano avuto la mia stessa idea e tutti insieme [redacted] passeggiavo per via Italia scambiandosi saluti, sorrisi e auguri.

Purtroppo in diverse occasioni, nel giro di poche ore, [redacted] sobbalzato al rumore inatteso di botti e, voltandomi indietro, mi fermavo ad osservare il momentaneo smarrimento non solo mio [redacted] di tutti i presenti. Si trattava dei soliti piccoli vandali, scalmanati ragazzini dai 10 ai 15 anni, che approfittando del fatto che circolasse molta gente per le vie del centro di Biella, si divertivano a lanciare petardi (ovviamente nelle [redacted] più affollate) per vedere la reazione dei passanti.

A parte il rischio che [redacted] eggeggio del genere finisca in un occhio di qualcuno, provocando lesioni, non è neppure da trascurare lo spavento assolutamente non irrilevante.

Ora vorrei sapere come mai i ragazzini lanciatori [redacted] petardi hanno potuto proseguire indisturbati la loro passeggiata (e tra le risa sonore) riproponendo la scena qualche minuto dopo in un altro angolo della via sebbene la polizia municipale, il cui dislocamento durante la giornata per la città non era certamente in esigue forze, circolasse anche lungo la zona pedonale.

Sarebbe opportuno che si prendessero provvedimenti nei confronti di questi atti poco civili, tanto più che ogni anno succedono incidenti e numerosi incauti restano feriti durante i festeggiamenti del Capodanno sempre a [redacted] dei fuochi artificiali e dei petardi.

Lettera firmata, Biella

[redacted] CIVILE

VERCELLI
NATI. Francesca Corda.
MORTI. Giuseppe Novarese, 72 anni, pensionato; Giovanna Ferraris, 77 anni, pensionata; Pietro Capuano, [redacted] anni, commerciante; Maria Antonietta Mugnai, 63 anni, pensionata; Anna Maria Rossin, 45 anni, casalinga; Eusebio Viazzo, 80 anni, pensionato; Adriana Rol, 69 anni, pensionata; Maria Pregnolato, 68 anni, pensionato; Antonietta Boretti, 51 anni, casalinga; Luigi Gala, 82 anni, pensionato; Rosa Ronza, 94 anni, pensionata; Maria Roncarolo, 77 anni, pensionata; Roberto Occhi, 76 anni, pensionato; Maria Cima, 88 anni, pensionata.
SI SPOSERANNO. Enrico Manfredi, 27 anni, impiegato, con Alessandra Bergamasco, 30 anni, collaboratrice domestica.

BIELLA
NATI. Giada Bianchi, Arianna Zainaghi, Andrea Riccagno.
MORTI. Valerio Besutti, 67 anni, pensionato; Giorgio Trucano, 27 anni, cameriere; Marianna Baron, [redacted] anni, pensionata; Giuseppe Antoniotti, 78 anni, pensionato.
SI SPOSERANNO. Andrea Scanu, 27 anni, impiegato, con Enrica Muzio, 27 anni, impiegata; Luigi Giuseppe Capra, 32 anni, impiegato, [redacted] Maura Testolin, 34 anni, infermiera.

ANDORNO MICCA
NATI. Giulio Argentero, Giada Fer[redacted].

COSSATO
NATI. Evelina Mingardo.

MEZZANA MORTIGLIENGO
NATI. Giorgio Levis.

[redacted]

Un nuovo libro [redacted] Giuseppe Patellaro, giornalista pubblicista e appassionato di storia e analisi sociologhe di Serravallo Sesia. Stavolta dopo i «Quaderni» degli anni scorsi che hanno toccato varie componenti del vivere comune, lo studioso valligiano ha dato alle stampe un lavoro dedicato al comprensorio dove risiede, dal titolo «Valsesia '90, progetto in Europa».

La pubblicazione si rifà esplicitamente alla prossima apertura delle frontiere e alla imminente unione di quel grande continente che è l'Europa.

Patellaro nella sua opera ha spaziato su tre temi capisaldi per [redacted] territorio valligiano: l'industria, la società e la cultura.

Così accanto [redacted] capitolo dedicato alle strategie imprenditoriali, si trovano una dissertazione sul Sacro Monte di Varallo, un testo dedicato al castello di Roccapietra e un altro riguardante la visita di Curzio Malaparte in Valsesia.

«Ho voluto osservare la nostra valle come una grande città di 50 mila abitanti» spiega Patellaro nella prefazione.

[redacted]

Lucedio, quando c'erano [redacted] alberi

E' una suggestiva immagine, d'inizio Novecento, dell'ingresso del Principato. Oggi gran parte delle piante sono sparite e le risaie si sono spinte fino ai margini del muro di cinta della chiesa. (ARCHIVIO A. CORONA)

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: [redacted]
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64 721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60

CARABINIERI
Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21 514
Borgosesia: 22 269
Candelo: 53.037
Coggiola: 78 574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 788.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 89.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 81.297
Trivero: 75.050
Valle [redacted]
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.852
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 76.243

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52 476
Villarboit: 854.125
Biella: 22.626
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI
Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.808; Pretura, [redacted] Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 68.862; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827.
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre [redacted], t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. [redacted] 28, t. 26 396; tribunale, v. Marconi 26, t. 23.379

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832 800; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 966.063; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050; **Arborio:** 88.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** [redacted] **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

[redacted]
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

[redacted]

[redacted]
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Centrale*, via Lavini 5, tel. 64.614.
[redacted] **Sesia (Vc):** *Dr. Pio Passerini*, c. Matteotti 272, t. 0163-459.701.

B[redacted]
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Pedemontana*, [redacted] *Bassotto*, via Italia 73, tel. 015-22.241 [redacted] *Dr. Galestrini*, via Pietro Micca 8, [redacted] 015-22.169.
Borgosesia: *Dr.* [redacted] *De Giuli*, v.le Rimembranze 130, t. 0163-21.910.
Ronco Biellese: *Dr. Caccia*, v. Roma 92, t. 015-461 659.
Pollone: *Dr. Ferraris*, v. Vitt. Veneto 4, t. 015-61.139.
Cerrione: *Dr. Platini*, v. Papa Giovanni XXIII 85, t. 015-[redacted].
Gaglianico: *Dr. Pisani*, v. Gramsci 57, t. 015-541.808 (turno sussidiario festivo di domenica 6 gennaio dalle 9 alle 12,30).
Quaregna: *Farmacia Sacro Cuore*, via Guglielmo M[redacted]coni 43, tel. 015-922.241.
Brusnengo: *Dr. Crivelli*, v. Roma 40, t. 015-95.938.
Trivero: *Dr. G. Guasco*, via Roma 80 frazione Lora, tel. 015-758.592.
Scopello: *Dr. Barbiero*, v. Mera 14, t. 0163/71.186.
Varallo: *Dr. Gino di Spalla Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, [redacted] 0163-51.294.

PRONTO SOCCORSO [redacted]
Per piccoli animali: dalle 12 [redacted] prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasettimanali comprese). Tel. 0161/912.380.

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo [redacted] domenica [redacted] gennaio [redacted] scatta alle [redacted] 14,45 di sabato 5):
Agip: c. Matteotti 16; **Agip:** via Torino 8; **Mobil:** p. Sardegna; **Ip:** v. Thaon de Revel; **Ip:** c. De Rege; **Esso:** v. Walter Manzone 45; **Monteshell:** c. Gastaldi 18; **Tamoil:** v. Trino; **Tamoil:** By Pass SS 31; **Erg:** tang. SS 11 SS [redacted] (Gpl); **Tamoil:** p.le Galileo Galilei (Montefibre) (Servizio diurno e notturno); **Agip:** [redacted] Solferino; **Mobil:** c. Gastaldi; **Mobil:** biv. per Quinto V.se; **Tamoil:** p. Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 8 (benzina e gasolio).

[redacted]
[redacted] Ignazio (benzina e gasolio); **Agip:** [redacted] TO-MI (benzina e gasolio).

BI[redacted]
[redacted] v. Milano 32; [redacted] via Ivrea; **Api:** v. Cottolengo; **Agip:** p. Vittorio Veneto; **Esso:** v. Candelo 50; **Esso:** v. Oglaro 4; **Fina:** v. Rosselli [redacted]; **Ip:** v. Ivrea 34; **Monteshell:** c. Europa 2.

FERROVIE
Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080. **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 54 131
Cossato: 93035
Masserano: 96992
Postua: 78.01.25
Varallo: 51108

POSTE
Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, telefono 64.682; Corrispondenza [redacted] Pacchi, via F.lli Ponti 9, telefono 53.389, orario: 8.30-18,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, telefono 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli [redacted] 9, telefono 60.772, [redacted] 8-13,40, sabato 8-12; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, telefono 53.586; n. 2, via Paggi 6, telefono 53.697; n. 3, Belvedere, telefono 62.296; n. 4, via Malinverni 4, telefono 63.136; n. 5, via Restano [redacted], tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel 382.016 Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 63, tel 301.342. Larizzate, tel 392.316.
Biella: Uff. Principale, v. Micca [redacted] 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza [redacted] Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, sa[redacted] 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.278, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.080; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 87, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 581.394; Vaglio, t. 581.391

DISCOTECHE
Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Madisse, p. zza Paletta 3, t. 62.838; Scotch club dancing, c.so Casale 26, t. 62.361. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.681; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.739, Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabola, v. Torino 66, t. 34.802. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 58.295. **Brusnengo:** Il tero, v. Rovesenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.080-966.512. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Bu Notte, v. Mattei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315. **Crescentino:** Fragola, p. Garibaldi 21, t. [redacted]. **Crevacuore:** Antigua, v. [redacted] 7, t. [redacted] **Desana:** Lo Sperone, p. Castello 16, 318 347 **Prato Sesia** (No): The Pipa, v. Matteotti 145, t. 850.010-850.000.

GAS
Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.820
Pray: 768.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI
Vercelli: Apollo [redacted] vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 383.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.406; World Games, c.so Libertà 281, t. 57.802.
Biella: Sanpier, v. Torino 56; t. 849.39 48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clepak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Bonino 443150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

[redacted] **DI PROMOZIO[redacted] TURISTICA**
Vercelli: viale Garibaldi 90, tel. 64.631. Biella: via Sella 12, tel. 849 15.77. Varallo: corso Roma 41, tel. 51.280.

[redacted]
Vercelli: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 62.576; Leone, v. Verdi 7, t. 65.604.
[redacted]: Palazzo dei Musei, v. Don Maio 25, t. 51.424

IMPIANTI SPORTIVI
[redacted] Campo Sportivo Com., [redacted], Cantone Billemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391 306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. [redacted]zini, t. 54 320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65255; stadio Robbiano, s. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo com. U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Com. Lamarmora, v.le Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

Ragazzi torinesi e vercellesi i responsabili della zuffa di Capodanno

[redacted] Globo, [redacted] arresti

I carabinieri hanno denunciato anche due minorenni. Pochi giorni di prognosi per l'unico ferito che si è fatto medicare al Sant'Andrea. Ritrovato un coltello insanguinato

BORGOVERCELLI. Sei persone arrestate e due minorenni denunciati: è il consuntivo della maxirissa avvenuta intorno alle 4 del giorno di Capodanno nella discoteca «Il Globo» di Borgovercelli. Tra gli arrestati, che dopo l'interrogatorio di rito [redacted] parte del magistrato sono stati rimessi in libertà già nel pomeriggio di mercoledì, figurano anche due giovani in servizio militare di leva; il rapporto a carico [redacted] due minorenni, la cui posizione è stata stralciata, è stato invece spedito al Tribunale per i minori [redacted] Torino.

Tutti [redacted] accusati di rissa e, in concorso, [redacted] lesioni aggravate. I sei maggiorenni, tre vercellesi e tre torinesi, sono Domenico Sabatino, 18 anni, di Vercelli, operaio; Salvatore Spinello, 21 anni, di Vercelli, operaio; il fratello di quest'ultimo, Gian Luca, 18 anni, odontotecnico; Antonio Tavellino, 20 anni, di Settimo Torinese, ma attualmente in servizio militare di leva [redacted] Bellinzago (Novara); Stefano Caputo, 19 anni, di Torino in forza alla caserma di Rivoli per il servizio di leva; e infine Vincenzo Bolpanno, 20 anni, di Settimo Torinese, carpentiere.

I due minorenni sono S. G., 16 anni, di Santhià e C. R., 16 anni, di Vercelli. La loro posizione, come detto, è stata stralciata ed [redacted] rapporto inviato [redacted] Tribunale per i minori.

I sei maggiorenni erano stati arrestati dai carabinieri del Nucleo radiomobile la notte stessa, non appena la gigantesca rissa era stata sedata con l'intervento dei militari, che sul pavimento avevano trovato [redacted] coltello sporco di sangue. Non è stato precisato a chi dei sei arrestati [redacted] coltello appartenesse.

Stefano Caputo era stato ricoverato [redacted] prognosi di otto giorni nel reparto di traumatologia dell'ospedale Sant'Andrea perché, nella zuffa, aveva riportato la frattura delle ossa nasali ed [redacted] ferita da taglio al ginocchio sinistro. Al momento del ricovero, Stefano Caputo era stato piantonato dalla polizia in attesa che il magistrato valutasse la sua posizione insieme a quella degli altri arrestati.

La rissa in discoteca era scoppiata intorno alle 4 del mattino di Capodanno, a brindisi di mezzanotte [redacted] esauriti da tempo. Alla base della zuffa, secondo la ricostruzione dei carabinieri di Borgovercelli che erano stati i primi ad arrivare al «Globo», qualche discussione degenerata in alterco. Fino a quel momento, la serata era scivolata via nella più assoluta tranquillità ed in piena allegria. Il gruppo di torinesi, a[redacted] un certo punto, avrebbe iniziato [redacted] stuzzicare i coetanei vercellesi provocando così la loro reazione.

In queste occasioni è sempre molto difficile stabilire con esattezza chi abbia iniziato ad alzare le mani. Pochi secondi sono bastati per scatenare la bagarre: mentre il proprietario del locale chiedeva l'intervento dei carabinieri, in sala volavano pugni e calci nonostante il prodigarsi degli addetti alla vigilanza interna.

[redacted] visauti momenti di paura fino [redacted] quando i [redacted]binieri del comando di Borgovercelli, ai quali si erano aggiunti q[redacted]lli [redacted] Reparto radiomobile di Vercelli, non erano infine riusciti a separare i due gruppi.

I contusi sono stati diverse decine, ma tutti, ad eccezione di Stefano Caputo, hanno preferito medicarsi senza ricorrere alle [redacted] dei medici del pronto soccorso dell'ospedale, per evitare noie di tipo giudiziario.

E' la seconda volta consecutiva in cui nel Vercellese i veglioni di Capodanno si concludono sfiorando [redacted] «fattaccio». L'anno scorso, ad Asigliano, [redacted] artigiano era stato accoltellato alla schiena da cinque chivassesi che, durante la notte, erano stati cacciati in malo modo da una festa organizzata nelle scuole materne del paese. Il gruppo gli aveva teso un [redacted]uato al rientro a casa.

Soltanto per un'inezia la lama non aveva perforato un polmone del ragazzo; i feritori erano stati arrestati [redacted] Casale la [redacted]ra successiva. [r. s.]

[redacted] SCORSO AD [redacted]

La rissa del Capodanno '90 [redacted] avvenuta nel salone della [redacted] materna comunale di Asigliano, poco dopo i brindisi di mezzanotte. Per tradizione, ogni anno i giovani del paese organizzano una festa nell'abitazione di uno di loro: l'anno scorso era compito di Monia Crivellaro, figlia appunto dei custodi della scuola materna.

Tra gli invitati, anche alcuni giovani di Chivasso conosciuti in discoteca, che erano arrivati ad Asigliano poco dopo le 2 di notte. Erano Gaetano «Tanino» Lo Monaco, [redacted] anni; Fabrizio Tricomi, di 22 anni, e Nicola Cosmano, [redacted] 19.

Pare che ad un certo punto uno dei tre «forestieri» abbia rivolto un apprezzamento pesante ad una ragazza del paese, che aveva ribattuto senza mezzi termini. Il giovane le aveva dato uno schiaffo, ed era scoppiata la rissa.

I tre erano stati cacciati a calci e spintoni: durante il parapiglia due giovani del p[redacted] erano rimasti contusi. Dal vicino bar eran[redacted] usciti a dare man forte altri [redacted]si, tra i quali l'artigiano Giorgio Rizzi. I tre torinesi erano infine fuggiti minacciando vendetta: avevano infatti aggregato altri due loro amici, Renato Caletti, 21 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, e Giuseppe Costanzo, 19 anni, carpentiere, entrambi di Chivasso.

Il gruppo era tornato ad Asigliano ed aveva trovato Giorgio Rizzi che stava aprendo la saracinesca del garage per ritirare la vettura: [redacted] dei cinque aveva colpito l'artigiano con una coltellata alla schiena. Solo per miracolo la lama non aveva intaccato il polmone.

Le indagini della polizia erano riuscite [redacted] identificare il «commando», i cui componenti erano stati arrestati la sera successiva, in una discoteca di Casale, con l'accusa di lesioni personali volontarie.

L'inchiesta giudiziaria era stata condotta dalla procura della Repubblica presso [redacted] Tribunale; al termine delle indagini preliminari il fascicolo era stato trasmesso alla Procura pretorile.

Gli ulteriori sviluppi della vicenda sono ancora coperti dal segreto istruttorio, ma [redacted] può ipotizzare che [redacted] risultato delle perizie abbia consentito [redacted] eliminare alcune aggravanti contestate in precedenza ai ragazzi, portando, in pratica, alla derubricazione del reato.

RAPINE AL MARKET, [redacted] ARRESTI

Giuseppe Chinetto

ALICE CASTELLO. Pistola in pugno rubano 200 mila lire dalla cassa di un supermercato di Alice Castello e poco dopo tentano di ripetere l'impresa a Tronzano: qui però va loro [redacted]le perché la reazione della proprietaria e di alcuni clienti li mette [redacted] fuga.

Poche ore dopo i carabinieri del Nor vercellese li bloccano e li arrestano. Sono due giovani: Massimo Pilloni, 22 anni, di Santhià [redacted] Giuseppe Chinetto, 19 anni, di Bianzè. Sono accusati [redacted] due rapine, [redacted] tentata e l'altra consumata, e di porto abusivo della pistola.

La vicenda si è iniziata intor[redacted] alle 19 di mercoledì, ad Alice Castello. Nel supermercato «La bottega» entrano due giovani, entrambi con il volto coperto da [redacted] calzamaglia: uno dei due punta una pistola contro la proprietaria, Caterina Averono, [redacted] 31 [redacted]i, che è seduta dietro il bancone della cassa, intimandole di consegnare tutti i soldi.

La donna apre il cassetto: in tutto ci sono circa 200 mila lire [redacted] contanti, quanto era rimasto dopo il versamento nella cassa continua della banca. Il bandito disarmato afferra [redacted] banconote ed esce di corsa insieme al complice: entrambi salgono su una «Fiat uno» e si allontanano. Caterina Averono, superato [redacted] choc, chiama i carabinieri che arrivano al supermercato ed iniziano le indagini.

Mezz'ora dopo il telefono della [redacted] squilla di nuovo: questa volta l'allarme arriva da Tronzano. All'altro capo del filo c'è Maria Balzaretti, 54 anni, titolare del supermercato «A & O», che denuncia una tentata rapina avvenuta pochi secondi prima. Personaggi e modalità sono identiche a quelle della rapina precedente: stessa «Fiat Uno» usata dai malviventi per allontanarsi, stessi i due giovani [redacted] il volto coperto dalla calzamaglia.

L'unica differenza è data dal fatto che Maria Balzaretti, di fronte alla pistola spianata, ha iniziato [redacted] gridare e la stessa co[redacted] hanno fatto alcuni clienti presenti, tanto che i banditi sono stati colti di sorpresa e, forse nel timore che arrivassero i carabinieri, hanno preferito darsi alla fuga.

La descrizione della «Fiat uno» e, soprattutto, quella dei malviventi (le loro fisionomie erano state intraviste dai rapinati nonostante i due avessero il volto coperto), consente ai carabinieri di mettersi sulle tracce dei banditi. Poco dopo, infatti, i militari riescono a bloccarli e i due giovani non possono fare altro che confessare. [r. s.]

Cossato, nuovo ostacolo per il centro miliardario in costruzione lungo il torrente Strona

Mercato coperto, [redacted] piove [redacted]

L'inconveniente scoperto durante il sopralluogo per rilevare i danni causati dai vandali che hanno sfondato i vetri a sassate
Rinviata l'inaugurazione del complesso, già contestato dai commercianti perché poco funzionale

Polemiche. I guai per il mercato erano cominciati con la vicenda delle travi jugoslave bloccate per mesi alla frontiera

COSSATO. L'avveniristico tetto del nuovo mercato coperto lascia filtrare l'acqua piovana; i vandali hanno infranto i cristalli antisfondamento [redacted] i commercianti contestano la progettazione dei box e la proposta d'affitto. Così, a [redacted]tte anni dall'inizio dei lavori, l'inaugurazione ormai imminente del faraonico complesso a due passi dal torrente Strona, è stata ancora una volta rimandata.

Le polemiche si sommano alle polemiche. Dal primo colpo di piccone alla realizzazione dei box interni, l'amministrazione comunale ha dovuto superare ostacoli di ogni sorta. Ai problemi di tipo tecnico, come le speciali [redacted]vi in legno lamellare fatte arrivare appositamente dalla Jugoslavia [redacted] poi rimaste bloccate alla frontiera per mesi, si erano aggiunte le difficoltà economiche dell'impresa costruttrice. Ma proprio quando il traguardo sembrava vicino e l'opera stava per essere consegnata, sono emersi nuovi inconvenienti: i cossatesi dovranno ancora attendere a lungo prima di poter fare acquisti nel moderno complesso, costato quasi un miliardo.

«E' davvero un brutto colpo da sopportare - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ugo [redacted] Tommasi, che dopo le amministrative dell'89 è subentrato a Ennio Paolini -. Già nelle scorse settimane qualcuno si era divertito [redacted] tirare sassi contro i vetri antisfondamento che si erano incrinati. Adesso i vandali hanno terminato il "lavoro" sfondando i cristalli con delle grosse pietre».

Aggiunge De Tommasi: «Come se non bastasse, piove anche all'interno dell'edificio. Durante il sopralluogo per la constatazione dei danni alle vetrate abbiamo scoperto che dal tetto filtrava acqua. Per ora non siamo riusciti a capire perché la neve, sciogliendosi, sia riuscita a penetrare attraverso la copertura. Un difetto di costruzione? Chissà, lo diranno gli esperti che abbiamo convocato per una perizia sull'immobile».

Conclude l'assessore: «Resta [redacted] fatto che questi inconvenienti provocheranno [redacted] ulteriore rinvio dell'inaugurazione, prevista tra poche settimane. Dovremo sistemare delle inferriate alle finestre e proteggere in qualche modo l'intera struttura che è stata realizzata "aperta", senza portoni a sbarrare l'ingresso. Inoltre rimane l'incognita del tetto. Non sappiamo che [redacted] comporterà la ristrutturazione: potrebbe risultare sufficiente un rappezzo, ma potrebbe rendersi indispensabile un intervento più consistente. Quando tutto sarà di nuovo pronto? E' una domanda a cui non [redacted] rispondere».

Intanto, i[redacted] attesa degli esiti della perizia, del mercato coperto si stanno interessando i carabinieri che hanno avviato un'indagine per scoprire gli autori degli atti vandalici. L'ipotesi più probabile appare quella di una bravata, di cui sarebbe stata protagonista una delle bande di giovani senza scrupoli che, tra novembre e dicembre, si erano già accanite contro le panchine dei giardini pubblici e le cabine telefoniche. Ma non viene esclusa la possibilità di un atto «mirato» allo scopo di far ritardare [redacted] più possibile l'entrata in funzione del nuovo mercato. E il motivo potrebbe essere ricercato nell'interminabile coda di polemiche che ne hanno accompagnato la realizzazione.

Comunque non resta che attendere e tra i cossatesi che aspettano alla finestra c'è anche il centinaio di commercianti che ha fatto richiesta di [redacted] posto all'interno del nuovo complesso.

Dice l'ambulante Giuliano Targa: «Finora non ci è stato comunicato nulla di preciso. Tempo fa una nostra delegazione si era incontrata con l'amministrazione. A chi, come il sottoscritto, aveva presentato domanda per un box, era stato proposto un contratto d'affitto troppo elevato, sui 4 milioni l'anno: il riferimento era il canone imposto a un negozio fisso, ma [redacted] lavoriamo soltanto due giorni la settimana».

Aggiunge Targa: «Quindi ci eravamo lasciati [redacted] l'intenzione di reincontrarci, ma nessuno [redacted] ha più convocato. L'affitto, però, non è l'unico aspetto negativo del moderno complesso. Prendiamo ad esempio i box: misurano 24 metri quadrati, quasi [redacted] doppio di quelli attualmente a disposizione nel vecchio mercato. La superficie utilizzabile per l'esposizione della merce, quella che più interessa al commerciante, è di soli cinque metri quadrati. Se gli ingegneri ci avessero interpellato prima della stesura definitiva del progetto, avremmo potuto spiegare che sarebbero bastati locali più piccoli, ma con maggiore spazio per i banchi. Purtroppo [redacted]o ha chiesto [redacted] nostro parere e adesso abbiamo una struttura bellissima, ma assai poco funzionale».

Daniele Pasquarelli

A VERCELLI

Molte novità, al momento ancora sulla carta, per i mercati vercellesi interessati da un teorico programma di riordino. Sui tempi nessuno si sbilancia, anche perché la realizzazione è legata ai progetti più generali sul centro storico.

Piazza Cavour [redacted] piazza Zumaglini sono le aree più direttamente interessate dal decollo [redacted] piano della viabilità, traffico e parcheggi, slittato per il rinvio della votazione sulla convenzione tra Comune e «Vercelli Parcheggi». Se il documento verrà approvato [redacted] come formulato in bozza, da piazza Zumaglini sparirà il mercato delle macchine agricole per il quale l'amministrazione comunale dovrà trovare la nuova sede decentrata.

Una proposta. Il mercato all'ingrosso di corso Magenta ormai è decisamente troppo ampio per le necessità di oggi tanto è vero che si sta studiando di trasferire i soli 6 grossisti ancora in attività in un'ala del complesso destinando il resto [redacted] altri usi. Uno di questi potrebbe proprio essere il nuovo mercato di macchine ed attrezzature agricole.

Su piazza Cavour esiste un'ipotesi di riordino delle bancarelle (formulato dall'Ascom) che trae origine dallo spostamento delle linee di trasporto pubblico. Secondo l'associazione [redacted] commercianti si dovrebbero disporre i banchi [redacted] file parallele [redacted] più seguendo le lose [redacted] selciato. In questo modo la piazza sarebbe molto più ordinata e si eliminerebbero le «zone privilegiate» offrendo a tutti i commercianti uguale opportunità di passaggio della clientela. Il mercato potrebbe anche comprendere il primo tratto di via Gioberti (fino all'angolo con [redacted] Leonel [redacted] via Cavour.

Si parla di allargamento anche per [redacted] piccolo mercato di corso San Martino, attualmente ospitato in uno slargo al fon[redacted] di via Bazzi. Gli ambulanti hanno chiesto al Comune di poter occupare anche il viale sul lato sinistro da piazza Mazzucchelli fino all'angolo con via Machiavelli. Un'ipotesi che l'assessorato al Commercio sta valutando con qualche perplessità a causa della considerevole mole di traffico che gravita nella zona.

Perplessità, questa volta di ordine economico ed ecologico, circa il «rifacimento» di piazza Mazzini, sul quale da tempo esiste il progetto per abbattere i box comunali sostituendoli [redacted] strutture più moderne con spesa però [redacted] carico dei singoli [redacted]bulanti. A frenarne la realizzazione è l'alto costo di queste (circa 70 milioni) e l'eventualità di dover abbattere alcune piante per [redacted]are nuovi spazi.

Per ultimo è stato lasciato il mercato coperto San Marco, ormai considerato da molti un'assurdo anacronismo, le cui condizioni igienico sanitarie sono al limite tanto che il seminterrato è ormai inutilizzabile da tempo. Non ci sono progetti di recupero dell'antico complesso monastico del XV secolo, ma sarebbe interessante cominciare a farne in quanto l'utilità commerciale [redacted] esaurendosi. Due ambulanti nei giorni scorsi hanno annunciato la cessazione dell'attività ed altri (ne sono rimasti solo cinque) potrebbero seguirli nei prossimi mesi: l'antico edificio gotico fra breve dovrebbe quindi perdere ogni interesse commerciale. E c'è chi sussurra che si sta aspettando proprio questo momento in modo da poter avviarne [redacted] recupero evitando impopolari traslochi forzosi. (f. c.)

[redacted]

[redacted]

Dalla Zegna Baruffa [redacted] milioni per la Domus

Gli operai della Zegna Baruffa di Vallemosso hanno organizzato, [redacted] la collaborazione dei sindacati di categoria, [redacted] colletta in favore della Domus Laetitiae, l'istituto di Sagliano Micca che da anni ormai si occupa dell'assistenza agli handicappati. I dipendenti dello stabilimento hanno raccolto tre milioni e mezzo, che sono stati consegnati al genitore di un ospite del centro di riabilitazione.

[redacted]

Ruba dalla Porsche di un poliziotto

Tenta di rubare l'autoradio da [redacted] Porsche parcheggiata in via Dante, e ne sfascia un vetro: ma il proprietario, un sovrintendente di polizia, se ne accorge e chiede aiuto ai colleghi. La «volante» arriva, blocca il ladro e lo arresta. E' Mario Vogliano, [redacted] anni, residente in città. Nelle tasche aveva pure un portafogli rubato nella discoteca vercellese «Maciste»

PRO[redacted]ONE

Renato Pisani è il nuovo vice prefetto vicario

Il capo [redacted] gabinetto della prefettura Renato Pisani, in servizio a Vercelli dal 1973, [redacted] stato nominato vice prefetto vicario in sostituzione di Vincenzo Pellegrini che ha ottenuto l'incarico di prefetto nella commissione regionale di controllo. Pellegrini è il primo funzionario ad essere nominato prefetto [redacted] Vercelli dall'istituzione della Provincia.

[redacted] PER LA [redacted]

Bambini [redacted] anziani all'oratorio delle Maddalene

Domani pomeriggio, alle 15,30, organizzata dall'associazione vercellese Uisco, si svolgerà una festa per l'Epifania nei locali di corso Avogadro [redacted] Quaregna. Un gruppo di bambini delle elementari leggerà agli anziani del quartiere una poesia dialettale della maestra Barbara Barbero [redacted] l'articolo («Vercelli sempre mia») di Donato Belossi pubblicato domenica mattina su «La Stampa».

[redacted]
FINO A [redacted]
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche [redacted] protestati
- Leasing - Sconto [redacted]
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

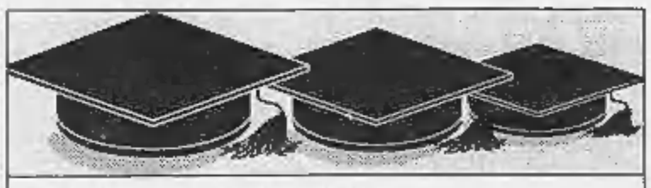
Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

LIS
Salone
LA [redacted]
Via Roma [redacted] - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Intervista al presidente del Comitato promotore per l'Università

«Faremo una Città studi»

«L'idea è di radunare Ingegneria e gli istituti tecnici in un'unica area: Vercelli 2»
Preoccupa il problema dei finanziamenti, ma il ministero ha stanziato 19 miliardi



FACOLTA' A VERCELLI

INGEGNERIA:	
ISCRITTI	350
DOCENTI, ASSISTENTI E RICERCATORI	103
NUMERO CORSI	41
LETTERE:	
ISCRITTI	200
DOCENTI, ASSISTENTI, RICERCATORI E LETTORI	60
NUMERO CORSI	28
FINANZIAMENTI STATALI PER IL TRIENNIO '90-'92:	
INGEGNERIA	12 MILIARDI
LETTERE	7 MILIARDI

Filiberti visto da Loale

VERCELLI. Scusi, l'ateneo vercellese come sta? Le 500 giovani «cavie», aspiranti ingegneri e professori troveranno pace in una sede ben definita o continueranno ad errare tra una piscina e una scuola elementare? E Vercelli riuscirà a non perdere questo luminoso «rapido» della cultura? Al «terzo grado» sulla salute dell'Università si è prestato il presidente della Provincia, Antonino Filiberti, papà putativo del polo vercellese e non solo perché presiede il Comitato promotore dell'Ateneo.

Cos'è cambiato dai tempi dei corsi liberi di medicina negli Anni 70 ad oggi?

Per intanto adesso abbiamo una legge, che prevede il decentramento universitario a Vercelli, Novara ed Alessandria. Terminata la fase sperimentale, dobbiamo confrontarci con una realtà tutta da costruire e la strada da percorrere non è certo priva di insidie.

Quali insidie: organizzative, economiche o politiche?

Escludo nel modo più assoluto che qualcuno possa sottovalutare la ricaduta positiva prodotta da un insediamento universitario. Con l'assessore Marzia Saini stiamo mettendo a punto tutte quelle iniziative che ci consentiranno di realizzare una città degli studi adeguata alle esigenze degli iscritti, destinati nei prossimi anni ad aumentare a ritmo vertiginoso. Dolenti, come sempre, le note sui finanziamenti. Se arriveranno tutti quelli promessi allora sarà un «bel costruire».

Quantifichiamo, una buona volta, questi soldi.

La Provincia ha stanziato per l'anno in corso mezzo miliardo, il Comune di Vercelli 50 milioni, a cui si devono aggiungere le quote dei «soci oblatori», così chiamiamo quegli enti «generosi» che non fanno parte del Comitato promotore: la Cassa di Risparmio di Torino (150 milioni), la Popolare di Novara e il San Paolo (100 a testa), la Cassa di Vercelli (60 milioni), e così via. Ma la buona novella che ci rende ottimisti è lo stanziamento dello Stato per il prossimo triennio. Ad Ingegneria andranno circa 12 miliardi e a Lettere ne toccheranno altri 7. Per quest'anno accademico potremo già usufruire di un miliardo e duecento milioni per la facoltà umanistica e di un miliardo e novecento per quella scientifica.

Chi riceverà questi fondi? E chi ne deciderà la destinazione?

I soldi arriveranno direttamente a Torino, ma da quest'anno quattro vercellesi entreranno nel Consiglio d'amministrazione dell'Università centrale come esperti di fiducia delle nostre facoltà. Sono un rappresentante della Provincia, uno del Comune di Vercelli, un altro della Camera di commercio e uno del Comitato promotore.

Ci sono quattrini e uomini, ma i progetti sono chiari? Dove sorgeranno i palazzi universitari?

I finanziamenti statali dovranno essere divisi equamente tra immobili e spese correnti (ad esempio pagare gli insegnanti e acquistare gli arredi). Per costruire «Vercelli 2» di miliardi ne serviranno molti di più, ma intanto si può iniziare. Il Cisem, che è il Centro di consulenza per le questioni scolastiche dell'Unione Province Italiane, su nostra richiesta ha elaborato uno studio dettagliato, che prevede la nascita di una grande area «scientifica». Per ridurre i costi dei servizi (mensa, biblioteche, laboratori) si pensa di riunire Ingegneria e istituti tecnici in un unico spazio, compreso tra la Tangenziale Sud, l'ex Ospedale psichiatrico e il Continente. A febbraio la Regione dovrebbe approvare la variante al piano regolatore del Comune e subito dopo potrebbero incominciare le procedure esecutive.

Per Lettere il discorso è meno complicato perché non occorrono laboratori e attrezzature scientifiche, ma biblioteche. E Vercelli le ha, tutto sta nel coordinarle in questa nuova prospettiva. Lettere crescerà nella zona del Sant'Andrea, utilizzando i locali del vecchio Comprensorio, dell'ex ospedale e della Farmacia.

Tutto questo è previsto per il Duemila, ma da subito dove andranno gli ingegneri? Resteranno in piazza Battisti e l'Ipsia traslocherà in via Sereno?

Per ora la soluzione-Ipsia è ancora in forse. Martedì si riuniranno le due giunte, provinciale e comunale, e con calma studieremo le soluzioni per il prossimo anno accademico.

Nonostante le buone intenzioni il pacchetto università sembra ancora da infiocchettare. Quando Torino ci darà la pagella saremo promossi?

Abbiamo tempo tre o quattro anni per metterci al passo con le richieste. Per allora o saremo maturi per l'indipendenza, o avremo una proroga di qualche anno o dovremo chiudere. Non credo che si arriverà a tanto, anche perché in una classifica fra i tre poli noi non siamo certo gli ultimi.

Secondo un suo giudizio personale il Lions può far parte del Comitato promotore? Perché il suo ingresso in scena ha destato tante polemiche?

Va accolto a pieno titolo e con gratitudine. Per crescere l'Università di Vercelli non ha bisogno solo di soldi ma anche di idee e di buona volontà.

Donata Belossi

TUTTO INIZIO' CON MEDICINA

Le vicende dell'università vercellese s'iniziano all'inizio degli Anni settanta quando furono aperti agli studenti i «liberi corsi» della Facoltà di medicina tenuti da docenti dell'università statale di Torino. Fu la giunta comunale diretta dal sindaco Carlo Boggio a far sì che in città potesse nascere questo embrione universitario, con dichiarate prospettive di consolidamento per il futuro. Dopo quattordici anni in cui questi studi si svolsero normalmente con 350 iscritti di media all'anno, la Facoltà torinese impose una condizione per proseguire le lezioni a Vercelli e per legalizzare i corsi: clinicizzazione dei due reparti di otorinolaringoiatria e dermatologia. In pratica l'Università del capoluogo piemontese non la quella intendeva ottenere i due primariati scoperti dell'ospedale Sant'Andrea.

L'accordo, che mai fu sancito, ebbe una storia molto travagliata, e fu sottoposto due volte al giudizio del Comitato regionale di controllo; la prima volta non venne approvato perché fu omesso il parere non vincolante del Consiglio dei sanitari, la seconda invece fu contrastato dalla Facoltà di medicina per la contestata suddivisione del monte-ore dei docenti universitari.

Gli studenti tornarono alla carica pensando che un preciso impegno locale avrebbe potuto sbloccare una situazione annosa: i liberi corsi avevano già contribuito a decongestionare, in parte, l'ateneo torinese; gli studenti arrivavano da Ivrea, Torino e Pavia; la sezione staccata possedeva dei buoni numeri ma allora perché non trasformarla in facoltà per alleggerire Torino? Il «no» di Vercelli alla clinicizzazione divenne però un ostacolo insormontabile. Torino si disse disposta a continuare con dei «seminari didattici», ma alla fine arrivò Ingegneria. **[g. m.]**

Vercelli, anni di studi e di progetti per la sistemazione degli antichi edifici accanto a Palazzo Tartara

Così l'ex ospedale accoglierà Lettere

Per il complesso di via Galileo Ferraris, abbandonato dal 1962, il Comune ha adottato le proposte del piano delle Basiliche, ma anche un gruppo di laureati in architettura ha preparato una serie di disegni: parco nell'area splateata e San Pietro trasformato in «collegio»

Da ex ospedale a Università. Una suggestiva inquadratura dell'area di via Viotti che accoglierà Lettere e Filosofia

VERCELLI. Abbandonato dal 1962, il complesso dell'ex ospedale sta per tornare ad essere punto centrale della vita cittadina con il progetto di insediamento della facoltà di Lettere e filosofia, «gemmazione» della sede principale torinese. All'ateneo, ora collocato in Palazzo Tartara, si vorrebbero dare spazi più ampi ed adeguati.

Il progetto, presentato nell'aprile dello scorso anno, è il conosciuto «Piano particolareggiato delle basiliche» preparato dagli architetti Boracchia, Gabetti e Isola. Prevede la sistemazione dei locali «storici» su via Galileo Ferraris e la riedificazione delle crociere abbattute dopo lo spostamento del nosocomio.

Il nuovo disegno si può considerare quasi la «continuazione» ideologica di due precedenti ricerche urbanistico-culturali. Si tratta dell'«Album giallo» del 1987, voluto dal Comune per raccogliere tutti i progetti fino ad allora redatti sull'area dell'ex ospedale (lo stesso dossier presentato alla Commissione ministeriale ottenne il finanziamento per i lavori di restauro del Sant'Andrea) e dello «Studio di fattibilità per il riuso e la riqualificazione dell'area splateata dell'ex ospedale» (dell'88) dei consulenti comunali Diego Boca e Gianfranco Pagliettini che allora proponevano di adibire la zona ad uffici.

Inoltre, in dicembre, l'argomento «trasformazione ex ospedale» è stato affrontato ancora una volta nell'ambito della mostra dei progetti di giovani architetti: le torinesi Anna Godio e Nadia Milani, Rossana Brunelli di Livorno Ferraris e Luisella Cattaneo di San Giacomo Vercellese. Nel salone dell'Associazione lavoratori erano esposte le tavole delle tesi di laurea che proponevano soluzioni interessanti sia per il complesso ospedaliero (a differenza del «Piano delle basiliche» prevedevano di utilizzare l'area splateata come parco) che per il San Pietro Martire: chiesa e convento che si affacciano su via Dante.

Risalente al periodo classico e rimodernata dal Barberis nel 1784, la chiesa era diventata dal 1805 proprietà dell'ospedale Maggiore. Oggi è in condizioni di notevole degrado, condizioni che la soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali ha voluto arginare con il recente restauro e il consolidamento di alcune strutture portanti e dei tetti. Per San Pietro gli architetti avevano pensato ad un riutilizzo come «collegio universitario» e sala polivalente che si sarebbero uniti all'ex ospedale con un passaggio coperto ottenuto ripristinando lo spazio che nel '32 immetteva direttamente dalla chiesa al reparto maternità.

L'assessore alla Cultura Angelo Fragonara ha commentato così il nuovo progetto per l'ex ospedale: «Il problema maggiore resta quello del reperimento dei fondi per coprire gli altissimi costi, inoltre sarà necessario studiare le forme giuridiche e di gestione del cantiere e delle strutture».

Serena Leale

Magnano, è fallito un nuovo assalto all'ufficio postale di via Sosio

Porta chiusa, i rapinatori desistono

Non sono riusciti ad abbatterla a spallate

MAGNANO. Hanno trovato la porta chiusa a chiave e hanno dovuto rinunciare alla rapina. E' accaduto mercoledì nell'ufficio postale di via Sosio, già preso di mira dai banditi il 14 agosto dello scorso anno. Da quel giorno gli impiegati avevano deciso di tenere bloccata la serratura dell'ingresso e di aprire soltanto a persone conosciute o che mostrassero un documento di identificazione. Così l'altra mattina i banditi non sono riusciti a entrare e hanno dovuto fuggire a mani vuote.

E' accaduto verso le 9. A quell'ora nell'ufficio si trovavano il gerente, Nicola D'angela, 33 anni, e il portalettere Nicola Sità, di 48 anni. Ad un tratto, mentre erano indaffarati nello smistamento della corrispondenza, hanno sentito che qualcuno stava cercando di entrare. Racconta Nicola D'angela: «Tutto si è svolto in pochi secondi. Appena ho alzato gli occhi, ho visto dietro il vetro della porta d'ingresso un uomo con il volto coperto da un passamontagna e con una pistola in mano. Siamo rimasti impietriti per alcuni istanti, mentre l'individuo strattonava con forza la maniglia. Visto che i suoi tentativi erano inutili ci ha minacciati con il revolver».

A quel punto i due dipendenti si sono spaventati: né la porta né gli sportelli dell'ufficio di Magnano sono dotati di vetri antiproiettile e, al contario, vi sono strutture che risalgono agli Anni 30. «Se quell'uomo avesse sparato ci avrebbe sicuramente colpiti», commenta il gerente. Così i due si sono gettati a terra dietro il bancone e hanno iniziato a gridare per richiamare l'attenzione dei passanti.

Il bandito ha ancora tentato di spalancare la porta, anche con un paio di spallate. Poi, visto che la situazione stava precipitando, ha desistito ed è scappato di corsa verso una Fiat Uno, sulla quale lo attendeva un complice. La vettura è ripartita a grande velocità e dopo aver percorso via Provinciale, dove è stata notata da alcune persone, si è diretta verso Ivrea.

Intanto Nicola D'Angela e Nicola Sità, che avevano già vissuto in prima persona l'assalto avvenuto poco più di quattro mesi fa, dopo essersi ripresi dallo spavento hanno telefonato al 113. E' così scattato l'allarme: le forze dell'ordine hanno organizzato immediatamente una serie di posti di blocco che, però, non hanno dato alcun risultato. Dei due mancati rapinatori, per ora, non è stata trovata alcuna traccia. Ora gli inquirenti stanno cercando di stabilire se esista un collegamento con altri colpi messi a segno nel Biellese negli ultimi mesi. **[c. ma.]**

San Germano, donna di 46 anni muore nelle acque della roggia Molinara

Annega, il suo cane la veglia per ore

Aveva cercato di salvare l'animale scivolato sull'argine

SAN GERMANO. Si è lanciata nella roggia per salvare il suo cane ma poi, una volta tratta in salvo la bestiola, non ce l'ha più fatta a risalire lungo la ripida sponda alta un paio di metri, ed è annegata in trenta centimetri d'acqua, probabilmente anche a causa di una congestione per la temperatura dell'acqua prossima allo zero. Il barboncino ha vegliato il cadavere per l'intero pomeriggio, fino a quando sono arrivati i soccorsi, che purtroppo si sono rivelati ormai inutili.

E' la prima ricostruzione della tragica vicenda che, nel pomeriggio di Capodanno, è costata la vita ad una donna di 46 anni, Maria Spina, che abitava a San Germano in via Galileo Ferraris 30/b con il marito Franco Demichelis, suo coetaneo. La coppia, che era sposata da circa sei anni, non aveva avuto figli: il marito, originario di Novara, è rappresentante di commercio e si è stabilito in paese appunto dopo il matrimonio; la donna si occupava invece della contabilità nel mobilificio di famiglia.

Il corpo riverso nell'acqua è stato scoperto intorno alle 20 di Capodanno, quando Franco Demichelis, dopo aver cercato invano la moglie, prima negli uffici del mobilificio e poi dagli amici in paese, preoccupato per quello che considerava un semplice ritardo, aveva avvertito i carabinieri.

Poco più tardi Maria Spina è stata trovata nella roggia Molinara, un canale di irrigazione che scorre in campagna, alla periferia del paese, in direzione del cascinale «Lotti» di San Germano: per la donna era ormai inutile ogni tentativo di soccorso. Il cadavere, che presenta alcune contusioni, forse dovute ad una caduta, è stato ricomposto nella camera ardente del cimitero del paese, a disposizione della magistratura: fino al tardo pomeriggio di ieri non era ancora stata fissata la data dei funerali.

Il cane, un barboncino bianco al quale la donna era molto affezionata, si era fermato sulla sponda della roggia per l'intero pomeriggio, abbaiando in direzione del corso d'acqua. La bestiola era anche stata notata da alcuni passanti che tuttavia non avevano attribuito eccessiva importanza alla cosa, anche perché dalla strada era impossibile scorgere, sul fondo della roggia, il corpo esanime della donna. Le sponde della Molinara, infatti, si trovano oltre due metri più in basso rispetto alla carreggiata.

Da una prima sommaria ricostruzione dei fatti, accreditata anche dal Comando dei carabinieri del paese, è risultato che Maria Spina, appena dopo il pranzo di Capodanno, consumato in famiglia, era uscita per la passeggiata quotidiana del suo barboncino. La donna aveva scelto una strada di campagna, quella che percorreva di solito per questo scopo, che conduce al cascinale «Lotti» ed è costeggiata dalla roggia Molinara.

Forse il cane, per inseguire un gatto od un topo si è allontanato ed è caduto nella roggia: la donna, per trarlo in salvo, si sarebbe avvicinata alla sponda e sarebbe entrata in acqua. La temperatura, prossima allo zero, e la ripidità delle sponde le avrebbero poi impedito di risalire, nonostante si fosse sfilata la pelliccia lanciandola sull'argine, dove infatti è stata trovata dai soccorritori.

Il barboncino ha vegliato il corpo a lungo, per l'intero pomeriggio: quando il gelo stava per avere la meglio anche sulla bestiola, sono finalmente arrivati i soccorsi. Ma per la donna era ormai troppo tardi. **[r. s.]**

I risicoltori vercellesi in massa hanno presentato le domande per i benefici Cee

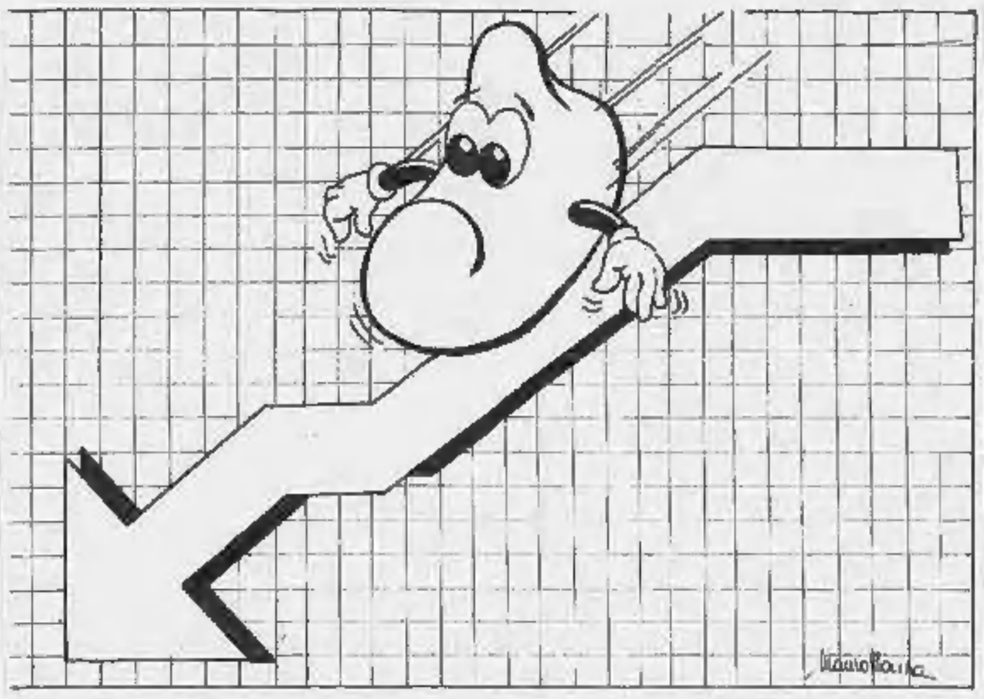
In 170 chiedono aiuto all'Europa

Mercoledì mattina alle 6,30 si era già formata una lunga coda davanti agli uffici dell'Ente risi
Il prezzo a dicembre era sceso sotto le quotazioni mensili fissate dalla Comunità economica

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Si sapeva che il 2 gennaio 1991 si aprivano le porte all'«intervento Cee» ma nessuno immaginava che già nelle primissime ore vi fosse un'ondata di richieste così massiccia. «Già alle 6,30 di mercoledì - dicono all'Ente Risi di Vercelli - alle porte del nostro ufficio sostavano numerosi agricoltori per essere fra i primi a presentare la domanda di accesso al beneficio previsto dalla Comunità europea».

L'intervento è quel «congegno che viene utilizzato per risanare il mercato quando le quotazioni scendono al di sotto di quelle fissate mensilmente dalla Comunità europea». Già nel '90, e per la prima volta in tanti anni di commercializzazione del dopoguerra, si era fatto ricorso all'intervento. Allora furono stoccati un milione di quintali di prodotto. Le domande del 2 gennaio hanno superato ogni previsione. «E' stata un'autentica marea», commenta Piero Odone, direttore generale dell'Ente Risi. Da un primo sommario esame dei dati le richieste per usufruire del beneficio dell'intervento superano complessivamente in tutte le province padane, le trecento unità per un ammontare di circa un milione e 700 mila quintali di riso da stoccare. Solo a Vercelli sono state presentate 170 domande per 900 mila quintali da conferire all'ammasso.



Le notizie di ieri dicono che la «piena» si sta arrestando. Sicuramente l'entità da stoccare in totale raggiungerà, come anticipato la settimana scorsa, i due milioni di quintali. Ma si è anche trattato di una marea quasi preordinata. Le organizzazioni sindacali di categoria, attraverso i consorzi e le cooperative di vendita del prodotto, hanno dato una mano all'Ente Risi nell'affrontare l'urto. Sapendo che ci sarebbe stato si sono dotate di un minimo di preparazione.

Infatti le domande presentate per due terzi sono state raccolte dalle organizzazioni di categoria. Dice Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti provinciale: «Per agevolare la prima fase delle operazioni di stoccaggio abbiamo formato dei blocchi di domande omogenei, ripartiti cioè a seconda delle varietà di risone. La massa di nuovo prodotto va ad aggiungersi al milione di quintali stoccato lo scorso anno. La Comunità sta agendo con molta cautela e nel rispetto delle regole di mercato».

Aggiunge: «Ci siamo mossi in questa nuova dimensione, senza perdere fiducia nel mercato libero. Guai se prendesse piede l'abitudine del doppio mercato».

Piero Odone precisa: «Ci siamo attivati per trovare spazi adeguati ad accogliere un contingente così cospicuo di prodotto. Il nostro orizzonte per ovvie necessità ha stavolta dovuto valicare i confini delle province risicole. Utilizzeremo alcune strutture ricettive a Parma, Cambiano, Arquata Scrivia, Fossano e La Spezia».

L'operazione stoccaggio preparata per tempo anche dall'Ente Risi, consentendo di svincolare in parte i magazzini dei produttori, porterà benefici al mercato libero? I pareri su questo punto sono contraddittori. La prova del nove si avrà martedì prossimo alla riapertura, dopo il periodo natalizio, della borsa risi di piazza Zumaglini.

L'Ente Risi ha affrontato questo intervento con maggior preparazione rispetto al '90 quando tutti erano stati presi in contropiede dalla reazione improvvisa dei produttori alle quotazioni del mercato. [w. na.]

CHE COS'E' L'INTERVENTO

Alle operazioni di stoccaggio per ottenere il prezzo d'intervento del riso previsto dalla Comunità europea per tonificare un mercato in ribasso, presiede l'Ente nazionale risi, preposto, per legge, ad agire per conto e nell'interesse dello Stato.

Il riso stoccato viene poi venduto mediante aste indette dal governo e dalla Cee. Per essere accolte, le partite che i produttori intendono cedere all'ammasso, debbono avere certe caratteristiche, determinati punti di resa, in relazione alle varietà e difetti (vaiolate e macchie) nei limiti consentiti.

Il prezzo d'intervento è oggi di lire 52.297 (55 mila circa, meno la riduzione imposta dal regolamento del 6 per cento) più Iva il quintale, una entità sicuramente più conveniente per gli imprenditori agricoli rispetto alle quotazioni di mercato.

L'ultimo listino ufficiale della Borsa risi del 18 dicembre denunciava che le varietà Balilla, Elio, Cripto, Lido, Padano, S. Andrea, Europa, Loto, Riva, Ariete erano state quotate, nella misura massima, ad un prezzo inferiore a quello dell'intervento.

Va ricordato che il pagamento delle quote avviene a 120 giorni dall'ammasso. Tempi sicuramente più lunghi di quelli del mercato. Alle pari, pressoché al prezzo d'intervento, sono le varietà Ribe-Ringo, Roma e Baldo mentre quotazioni superiori si registrano solamente per Arborio, Panda e Thaibonnet e similari.

Ma come avverrà il trasporto del riso stoccato? Spiega Piero Odone: «Stiamo contattando grosse imprese di autotrasportatori per agevolare i produttori conferenti all'ammasso e per dare un ordine organizzativo a questa fase molto importante. Lasciare al singolo l'operazione costerebbe senz'altro di più e creerebbe confusione. Per trasferire due milioni di quintali non basterebbero due-tre mesi, con un impiego di parecchie migliaia di autocarri».

L'intervento è comunque uno strumento che se può piacere al produttore non soddisfa le organizzazioni di categoria: «Non vorremmo che di tale strumento se ne facesse un uso indiscriminato e continuo a evitare l'applicazione di una eventuale tassa di corresponsabilità in caso di eccedenze di produzione, come è avvenuto per altri prodotti agricoli».

E' spirato all'ospedale di Biella il ventenne di Mongrando

Uscì di strada, morto

L'incidente era avvenuto la notte di Natale: l'auto del giovane era finita contro un palo della luce. I funerali domani nella chiesa di Curanuova

MONGRANDO. Dopo 10 giorni di coma è morto ieri, nell'ospedale di Biella, Marco Daniel, il ventenne che nella notte del 25 dicembre si era schiantato con la sua auto contro un lampione. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. Dopo l'incidente aveva perso conoscenza ed era entrato in coma.

Inutile è stato il prodigarsi dei medici per strappare il giovane di Mongrando dalla morte. Ad evitare un immediato decesso è stata soltanto la forte fibra del ragazzo.

«E' il destino che si accanisce», dice, la voce velata di pianto, il padre Franco: «Alcuni anni fa ci aveva lasciato un nipote, vittima anche lui di un incidente. Io ho fatto l'infermiere, mi sono subito reso conto che le condizioni di Marco erano disperate. Ma abbiamo sperato fino all'ultimo».

L'incidente era avvenuto in via Ivrea, forse per un malore o un guasto meccanico della Ford Escort guidata da Marco Daniel. Con lui viaggiava un amico, Giovanni Secchi, 19 anni, anch'egli residente a Mongrando. Insieme avevano festeggiato il Natale. Si erano incontrati al bar e poi avevano trascorso la serata al cinema.

Di ritorno da Biella, la disgrazia. Il giovane che viaggiava con Marco, e che non ha riportato gravi ferite, ricorda che la loro auto procedeva a velocità moderata quando ha cominciato a sbandare per finire poi la corsa contro un palo della luce.

Marco Daniel lavorava come operaio in una ditta di Candelo. A Mongrando era molto conosciuto anche per la sua intensa attività sportiva poiché da tempo giocava nella squadra di calcio del paese.

Il giovane abitava in Canton Gallo con i genitori: il padre Franco, 52 anni, pensionato, la madre Maria, 54 anni, casalinga e le sorelle, Ornella e Nadia rispettivamente di 30 e 14 anni. I funerali si svolgeranno domani alle 10,30 nella parrocchia di Curanuova. La salma sarà tumulata nel cimitero della frazione. [m. co.]

Marco Daniel

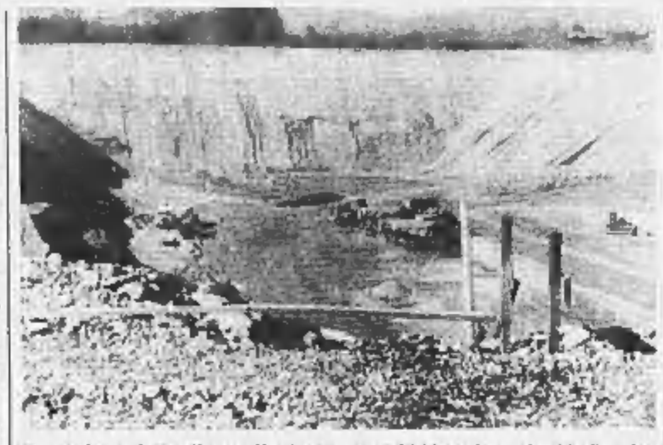
La dc ha lasciato liberi i suoi consiglieri di votare «secondo coscienza»

Discarica: salta la Provincia?

Se il 9 gennaio passerà la mozione di pci, verdi e Lega Nord, la maggioranza potrebbe sciogliersi
Il psi ha chiesto una riunione fra i tecnici di Valdora ed i capigruppo due giorni prima del voto

VERCELLI. Si erano lasciati con un arrivederci al 9 gennaio, per votare la mozione su Alice 2 proposta dal pci, dai verdi e da Lega nord. Ora però, i gruppi politici che siedono in Consiglio provinciale dovranno anticipare la data del ritrovo al 7 gennaio, il giorno dopo l'Epifania. E non per votare la mozione, ma per una conferenza dei capigruppo richiesta dall'assessore all'Ecologia Francesco Saviolo.

L'appuntamento di fuoco del 9 gennaio, che è la buccia di banana su cui potrebbe addirittura scivolare la maggioranza di sala della Tarsie, sarà così preceduto da un estremo tentativo di mediazione: un incontro tra i capigruppo dei partiti ed i tecnici collaudatori nominati dal Consorzio dei comuni per controllare i lavori a Valdora. L'intenzione dell'assessore socialista Saviolo è quella di far avere ai politici una corretta informazione tecnica» sul problema discarica, e l'incontro è definito «propedeutico» al Consiglio del 9 gennaio.



Il cantiere della discordia. La voragine in Valdora che ospiterà la discarica

Le accuse mosse da Gilberto Valeri, Domenico Vetrò e Giovanni Mussone erano abbastanza precise: manca l'argilla sulle pareti della cava, dicevano i firmatari della mozione, quindi è stata violata la legge. Soluzione: bisogna bloccare subito i lavori e rimediare nel miglior modo possibile. Ma il problema, ovviamente, non è soltanto di leggi e di tecnologia. Oltre al futuro della discarica, infatti, nei giorni della Befana è in gioco anche il futuro stesso dell'amministrazione provinciale.

La dc ha lasciato libertà di votare secondo coscienza ai suoi rappresentanti, ed i due consiglieri di Alice (il sindaco Angelo Bresciani e Piero Averono) hanno già detto che voteranno a favore del blocco dei lavori nella discarica, come chiedono i tre firmatari della mozione. La mossa potrebbe ribaltare gli schieramenti in Provincia, e non è piaciuta al psi, che è deciso piuttosto a gettare la questione sul piano tecnico. Anche l'iniziativa di Saviolo va in questa direzione: prima discutiamone tecnicamente, insieme agli esperti che seguono i lavori, dicono all'unisono l'assessore all'Ecologia e il segretario provinciale del psi Antonio Mandrino.

Tra politici, comunque, del problema discarica s'è già parlato in questi giorni di vacanza, prima all'interno dei vari partiti, poi anche durante una riunione informale di maggioranza. Se ne riparlerà senz'altro dopo il vertice di lunedì. [g. bu.]

Biella, la donna aveva promosso la nascita della cooperativa per il recupero dei drogati

Scomparsa la fondatrice del «Punto»

Commozione per la morte di due noti commercianti

BIELLA. Profonda commozione ha suscitato in città la morte di tre personaggi molto conosciuti: Vittoria Borgis fondatrice e presidente dell'Afted, Luciano Cavicchioli ed Edoardo Gallina, commercianti.

I funerali di Vittoria Borgis, si sono svolti mercoledì a Biella. Aveva 62 anni. La sua scomparsa è avvenuta in seguito a un male incurabile. La donna aveva avviato l'attività dell'Associazione delle famiglie di tossicodipendenti e disadattati e, ultimamente, aveva partecipato alla fondazione della cooperativa «Il punto» di Bioglio per il recupero di giovani drogati.

Vittoria Borgis era stata dirigente provinciale del pci, segretaria biellese dell'Unione donne italiane e anche consigliere comunale a Vigliano. Lascia il marito Franco Nosengo e due figli, Tiziana e Franco.

E' avvenuta invece a Lubiana la morte di Luciano Cavicchioli, 40 anni, residente a Occhieppo Inferiore dove gestiva un negozio di alimentari. Il commerciante era stato operato con esito positivo nell'ospedale sloveno per una neoplasia benigna. Ma una complicazione polmonare lo ha stroncato. Viveva con la moglie Giuse e la figlia Beatrice, di 16 anni. I funerali non sono ancora stati fissati.

E' invece avvenuta martedì la morte di Edoardo Gallina, 50 anni, titolare di un avviato negozio di articoli sportivi in città. Un malore ha colpito improvvisamente l'uomo mentre si trovava a casa.

Edoardo Gallina aveva diretto per lungo tempo il gruppo folk della società sportiva Pietro Micca. Lascia la moglie, Marcella, di 42 anni e i figli, Viviana e Walter rispettivamente di 16 e 12 anni. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,30 nella chiesa di San Biagio. [m. co.]

Due persone molto conosciute. Edoardo Gallina e, a destra, Vittoria Borgis

Rosazza, l'animale bloccato in una buca nella neve sul Tovo

Cordata per salvare un cane

Forse interverranno i maestri di sci

BIELLA. «Cercasi motoslitta con pilota per salvare un cane bloccato nella neve alla galleria di Rosazza». L'appello è della fiduciaria biellese dell'Enpa e consigliere comunale dei verdi, Egle Timo Griffa.

Racconta la donna: «L'altro giorno mi ha telefonato la guardia notturna del santuario di Oropa. Due escursioniste che con gli sci avevano raggiunto le pendici del monte Tovo sul versante di Rosazza, a 1488 metri di quota, hanno trovato l'animale, affamato, rintanato in una buca nella neve e all'apparenza incapace di muoversi e di togliersi dalla brutta posizione in cui era finito».

Le due ragazze, impietosite dai guaiti, hanno lanciato alla bestia alcune tavolette di cioccolato e del pane che per alcune ore sono servite a placare la sua fame. L'intervento non è servito però a guadagnare la fiducia del cane che non ha voluto abbandonare il suo improvvisato rifugio. E le giovani non si sono fidate a trascinare fuori dalla buca il cane.

Tornate a Oropa, però, le due sciatrici hanno raccontato l'episodio alla guardia giurata che, a sua volta, ha avvisato Egle Timo Griffa. Dalle poche informazioni utili che l'uomo è riuscito a raccogliere, il cane non porta collari e medagliette di identificazione e probabilmente si tratta di esemplare non di pura razza. Siccome è sempre rimasto rintanato non è stato possibile identificarne la taglia. L'ipotesi più probabile è che l'animale appartenga a qualche pastore e sia rimasto sorpreso in quota dall'intensa nevicata del 9 dicembre. Inoltre si teme che si trovi nel ghiaccio ferito.

«Ho subito svolto una breve indagine - continua Egle Timo Griffa - ma non sono riuscita a scoprire i proprietari dell'animale. Anche il titolare della trattoria che era tornato alla galleria ai primi di dicembre in quei giorni non aveva notato nulla. Non resta altro da fare che risalire nuovamente le pendici del monte Tovo per portare a valle in qualche modo il cane. Ma è un'impresa che non posso condurre a termine da sola. C'è un metro e mezzo di neve ed è impossibile raggiungere la zona a piedi soprattutto poi se fosse necessario trasportare l'animale a spalla».

L'appello della fiduciaria della sezione biellese dell'Ente per la protezione degli animali ha subito mobilitato i maestri di sci di fondo di Oropa che stanno preparando un intervento con il gatto delle nevi.

Saranno loro con tutta probabilità oggi o al più tardi domani mattina a salire alla galleria di Rosazza.

Paola Guabello

Vercelli, dal prossimo martedì parte il concorso abbinato alla rassegna del Nuovo Italia

Vai al cinema, vedi e vinci con La Stampa

Sono in palio libri, videocassette e poster per i lettori che ci invieranno i loro giudizi sui film in concorso
Dopo la pausa natalizia, si riprende il giorno 8 con «Racconto di primavera» del francese Eric Rohmer

Una scena del film «Il mio piede sinistro»: la pellicola guida la classifica provvisoria della rassegna cinematografica

VERCELLI. Martedì prossimo, esaurite le festività natalizie, riprenderà l'appuntamento con la cinerassegna al Nuovo Italia e con l'anno nuovo scatta anche il concorso «Vedi, vota e... vinci» indetto dal nostro giornale, che intende premiare quanti fra il pubblico della dodicesima rassegna invieranno alla redazione di Vercelli i tagliandi di commento al film. Ricordiamo che non si chiedono giudizi da critici esperti, ma anche soltanto riflessioni che indichino il gradimento o meno della pellicola appena vista.

Con la ripresa dei «Martedì» l'8 gennaio prossimo, che prevede l'ultima fatica di Rohmer «Racconto di primavera», i critici cineamatori concorreranno alla prima estrazione dei premi settimanali con autorizzazione ministeriale 4/10013 del 6/12/90.

Il meccanismo del concorso è semplice. I tagliandi di partecipazione vengono pubblicati nella pagina degli spettacoli dell'inserto Vercelli-Biella il mercoledì e giovedì, e i lettori possono ritagliare ed inviare i giudizi sull'ultimo film in rassegna contenuti in un massimo di dieci righe: fra i tagliandi pervenuti in redazione entro il venerdì sera (i commenti più interessanti saranno pubblicati nello apposito spazio domenicale) verranno sorteggiati i vincitori. A Torino ogni lunedì per nove settimane, dal 14 gennaio all'11 marzo, saranno estratti buoni per l'acquisto di libri, videocassette e poster offerti dalla libreria «Dialoghi» di Vercelli. I nomi dei vincitori verranno pubblicati al martedì.

Naturalmente estendiamo ancora al pubblico della cinerassegna l'invito a partecipare numeroso al nostro concorso che distribuirà complessivamente sedici premi ed offre buone possibilità di successo; l'importante sarà avere la costanza di inviare fino al termine dei «Martedì» il tagliando con il giudizio, e chissà che il gioco non faccia scoprire a qualcuno il piacere della critica.

Tornando alla cinerassegna tanto cara a Giacomo Givogre e giunta a poco più di metà del programma, ricordiamo che guida la classifica provvisoria il film di Sheridan «Il mio piede sinistro», commovente storia di un giovane irlandese affetto da paralisi cerebrale che ha fruttato l'Oscar all'attore Daniel Day-Lewis, segno che il pubblico dei «Martedì» dimostra di apprezzare pellicole di un certo impegno. Per quanto due risate di qualità in una bella rassegna non stonino mai, «Ho sposato un fantasma» a parte.

Il film di martedì prossimo rientra nel filone francese caldeggiato da Giorgio Simonelli, che dopo Malle, Resnais, Tavernier o Rochant propone ora Maurice Schérer, al secolo Eric Rohmer. «Racconto di primavera» è l'ultimo lavoro del regista del celebrato «Raggio verde» Leone d'oro '86 a Venezia.

Ombretta Piantavigna

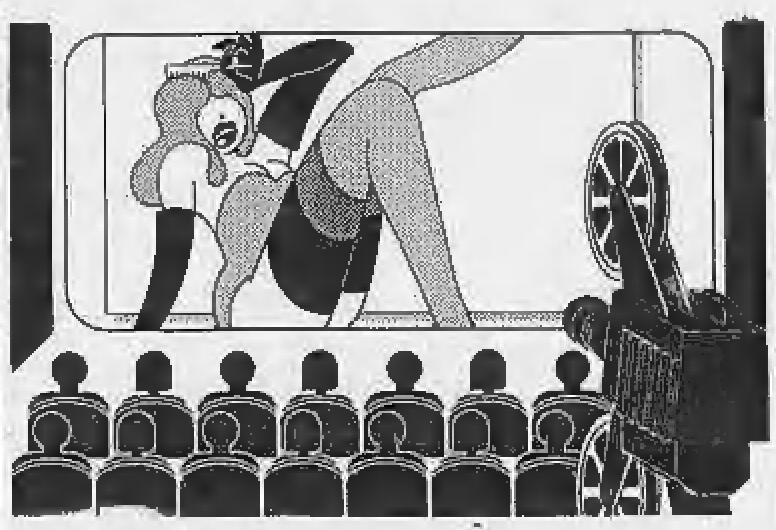
CORI ANDINI

«El condor pasa» fu il successo di un'estate. Entrato nei jukebox, ammaliava per i suoi suoni vellutati, per un ritmo platealmente fuori moda. Trascorsi vent'anni, lo stesso motivo ritorna ora con il gruppo peruviano «Takillakta», sette musicisti andini che questa sera, alle 21, saranno in concerto nella sala-danze «Jaculin» di Muzzano, un locale che da qualche tempo tenta di coniugare i balli folk e la jazz-dance.

Questa volta, il programma è interamente dedicato alle melodie delle più antiche popolazioni delle Ande. I «Takillakta» non sono infatti gruppo da concedere molto alla cultura d'importazione. Come il loro repertorio, gli strumenti che usano hanno la storia di un millenio. I loro flauti sono la «quena» e la «siringa». Ma è soprattutto la quena, fatta di una semplice canna, ad essere utilizzata accanto alle piccole chitarre, i charangos, un tempo ricavate dalle corazze di armadillo.

Con questi strumenti, gli stessi con cui l'impero Incas accompagnava feste e cerimonie, i «Takillakta» percorrono oggi gran parte dell'Europa. E proprio alle Ande, al rapporto fra il mondo di ieri e il colonialismo, sono dedicate le canzoni del gruppo. **[m. co.]**

STASERA AL CINEMA



VERCELLI

Astra — Inf. orari tel. 215.018 — Orario apertura: 19,30 — Lire 8000/6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 215.018 — Orario apertura: 18,30 — Lire 8000/6000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Principe — Inf. orari tel. 215.018 — Orario apertura: 19,30 — Lire 8000/6000
La storia infinita 2 — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Viotti — Inf. orari tel. 215.018 — Orario apertura: 19,30 — Lire 8000/6000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Belvedere — OGGI RIPOSO

Lux — OGGI RIPOSO

CIGLIANO Splendor — OGGI RIPOSO

GATTINARA Italia — Tel. 0163/833.106 — Orario: 20,30/22 — Lire 7000/6000
Film vietato ai minori di 18 anni

GHEMME Italia — OGGI RIPOSO

SAN GERMANO Italia — Orario: 21/22,30 — Lire 6000
Film vietato ai minori di 18 anni

SANTHIA' Ideal — OGGI RIPOSO

TRINO Orsa — OGGI RIPOSO

BIELLA Apollo — Inf. orari tel. 23.765 — Orario d'apertura 18,30 — Lire 6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Inf. orari tel. 22.736 — Orario inizio: 19.45 — Lire 8000/6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Mazzini — Inf. orari tel. 22.736 — Orario: 16,30/20/22 — Lire 8000/6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Odeon — Inf. orari tel. 22.736 — Orario inizio: 19,45 — Lire 8000/6000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Sociale — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 9000 — Orario spett.: 16,30 20/22
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

BORGOSESIA Lux — Orario: 21 spett. unico — Lire 8000/7000 — Tel. 0163/22.688
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

CANDELO Verdi — Inf. orari tel. 015/25.38.927 — Orario: 22 spett. unico — Lire 8000/6000
Cacciatore bianco cuore nero — *di e con C. Eastwood con M. Berenson, R. Vanstone (Usa '90)* — Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», la vicenda di un regista conquistato dal desiderio ossessivo di uccidere un elefante. N. V. 1h56' **Drammatico**

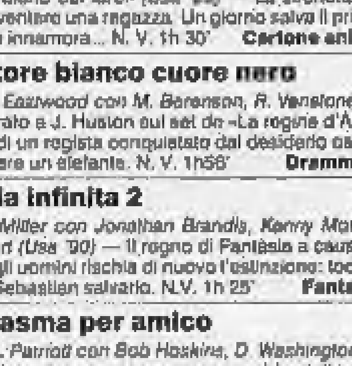
COGGIOLA Radar — Inf. orari tel. 015/78.320 — Orario: 21 spett. unico — Lire 7000/6000
La storia infinita 2 — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

COSSATO N. Primavera — Orario: 20,15/22 — Lire 8000/6000 — Tel. 015/925.620
Un fantasma per amico — *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

PRAY Excelsior — Orario: 21/23 — Lire 8000/7000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

VARALLO Sottoriva — Orario: 20/22 — Lire 6000/5000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05 **Commedia**

Al cinema con i bambini
Una serata in allegria



DOVE ANDIAMO

Al rione Cappuccini arriva Gianduja

Domani pomeriggio, nel salone dell'oratorio del popoloso rione dei Cappuccini, a Vercelli, sono chiamati a raccolta tutti i bambini (dai tre ai novant'anni, dicono i cartelloni sparsi in tutto il quartiere) per una rappresentazione del «Gran teatro dei burattini». Gianduja e le altre maschere (di legno) daranno spettacolo alle ore 15 in punto.

Regali e dolci per i bimbi di Desana

L'appuntamento con la Befana a Desana, nel Basso Vercellese, è fissato dopo la messa delle 11 nel giorno di domenica. Termineranno così i festeggiamenti natalizi. La «vecchina» distribuirà calze piene di dolciumi e doni sul sagrato della chiesa.

«La bella Otero» a Vercelli

E' in cartellone nella serata di mercoledì 9 gennaio al teatro Civico di Vercelli il Balletto di Napoli del teatro Bellini, con Elisabetta Armiato, Toni Candeloro, e le coreografie di Fiorenza D'Alessandro. Metterà in scena «La bella Otero». Le musiche sono di Ferdinando Nazzaro tratte da Franck e Debussy. Il prossimo spettacolo di danza è previsto per il 17 febbraio, con il Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini.

Week end al cinema con il cyborg

E' in programma per domani e domenica al cinema Belvedere di corso Randaccio a Vercelli il film di fanta-azione «Robocop 2», regia di Irvin Kershner, sceneggiatura di Frak Miller e Walon Green, con Peter Weller nella parte del robocop-cyborg, Nancy Allen, Mimi Rogers, Tom Noonan e Belinda Bauer. Trenta chili di armatura computerizzata pesano per la seconda volta sulle spalle del poliziotto elettronico. In una Detroit completamente disfatta, i delinquenti se la fanno alla grande. Sarà compito di Peter Weller-cyborg, cinquanta per cento umano, cinquanta per cento macchina, sconfiggere i cattivi salvando ancora una volta la situazione. Momenti superattivi velocissimi. Questa seconda parte sta abbastanza bene in carreggiata, al traino della prima.

Concerto bandistico a Costanzana

La banda locale suonerà domani sera, nel salone dell'asilo di Costanzana, per uno spettacolo augurale dedicato a tutta la popolazione. Inizio dell'esibizione alle ore 21.

L'«Uomo elefante» versione teatrale

E' per giovedì 10 gennaio, ore 21, al Civico di Vercelli, la rappresentazione di «The Elephant Man» messa in scena dalla Compagnia del teatro «Il Cenacolo di Roma» diretta da Fausto Costantini. Dalla «pièce», che è di Bernard Pomerance, è stato tratto l'omonimo film. In questa versione teatrale sono protagonisti Adriana Bonfanti, Roberta Cremonini, Aniello Squitieri, Stefania Chessa, Enrico Maria Tini Brunozzi e Giancarlo Condoleo. L'organizzazione per la rappresentazione vercellese è della Cooperativa Fragile (via del Vezzolano 24 Vercelli. Telefono 0161.31.91.29).

Calindri e Feldman al Sociale di Biella

Patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Biella, la stagione teatrale prosegue giovedì 10 al Sociale con «L'ora del cocktail» di Albert Gourney, con Ernesto Calindri e Liliana Feldman. Il prossimo appuntamento è per il 16 e il 17 gennaio con la commedia «Niente sesso, siamo inglesi», che sarà messa in scena al teatro Odeon.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Impariamo a sciare

Il primo corso di fondo del 1991, organizzato dal Cai vercellese, avrà luogo sulle piste di Brusson, sotto le direttive dell'ex azzurra Chiara Sperotto. Le lezioni del corso si svolgeranno nelle domeniche 13, 20, e 27 gennaio e 10 febbraio. Per informazioni, rivolgersi nelle serate di martedì e venerdì, dopo le 21 al numero telefonico della sezione vercellese di via Stara del Club alpino italiano: 0161.250.207.

VARALLO
Corsi di puncetto

Avranno inizio lunedì, 14 gennaio, le lezioni dei corsi per puncettaie patrocinati dalla Comunità montana Valsesia e dalla Società operaia di Varallo. I cicli serali si terranno a Quarona a villa Rolandi, a Varallo nelle aule delle scuole elementari di piazza Ferrari, il mercoledì e il venerdì dalle 20,30 alle 22,30 e a Borgosesia a palazzo Civico, con gli stessi orari per il corso serale e al pomeriggio, lunedì e mercoledì dalle 15,30 alle 17,30.

BIELLA
A lezione di ballo

Riprenderanno lunedì 7 gennaio i corsi di «modern, funky e jazz dance». Le lezioni saranno tenute dal coreografo Gabriele Pacella, ballerino professionista che ha curato l'allestimento di diversi spettacoli televisivi. Per gli aspiranti ballerini, l'appuntamento è quindi fissato al centro «Happy club» di via Gramsci, 7 lunedì e giovedì dalle ore 20,30 alle 21,30 per i principianti e dalle 21,30 alle 23 per gli allievi «intermedi ed avanzati».

COSSATO
La Befana della Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana organizzerà per domenica nella piazza del nuovo mercato coperto la consueta festa della «vecchietta con la scopa» che distribuirà alle 14.30, tè, cioccolata calda e panettone a tutti i bimbi presenti. Per gli adulti, l'appuntamento è fissato in mattinata alle 9,30 con le auto «fuoristrada» della scuderia Biella Corse, sulle quali sarà possibile compiere alcuni giri di prova. Nel pomeriggio «vin brulè» a volontà per tutti i presenti.

OROPA
Altri corsi di sci

I maestri della scuola di sci del Mucrone, in collaborazione con le funivie di Oropa, organizzano i corsi per ragazzi ed adulti. Le prime lezioni sono fissate per la prossima settimana (mercoledì, giovedì, venerdì pomeriggio) con trasporto in pullman fino alla stazione sciistica, assistenza del maestro durante il viaggio e due ore di lezione sulle piste. Al termine delle dieci lezioni verrà organizzata una gara con premi per tutti. Sabato i corsi si terranno sia al mattino che nel pomeriggio con le stesse modalità, ma con il trasporto a carico dei partecipanti. I costi di partecipazione variano dalle 195 alle 300 mila lire.

VERCELLI
Espone Antonio Ferraris

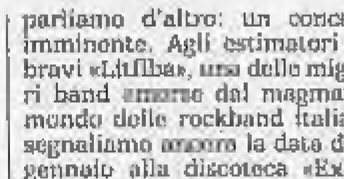
Quadri dal tratto inconfondibile e suggestivo. Queste le pitture esposte in piazza Cavour, nell'ex negozio Pratelli, dall'artista vercellese Antonio Ferraris. La mostra rimerrà aperta ancora fino a domenica 6 gennaio.

SANTHIA'
E' già iniziato Carnevale

Le dodici compagnie carnevalesche santhiatesi si sono distribuite i territori urbani in cui passeranno per «far questua». «Pules» e «congreghe» sono già in azione, e si può ben dire che il Carnevale Storico 1991, sia già iniziato alla grande. Ogni gruppo si sta dando da fare per la festa in maschera.

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Borberis



IL RIPOSO MERITATO
Relax con tv

Veglie e veglioni vi hanno decisamente scombussolato e ora, passata la festa, pensate di meritare il giusto riposo del guerriero notturno. Il relax, d'altro canto, è il metodo più sicuro per tornare ad affrontare con il giusto spirito brillante le fatiche della notte giovane. Niente di meglio quindi che godersi in compagnia, e possibilmente su maxischermo, qualcuno dei programmi musicali diffusi dalle reti televisive. Videomusic ha proposto in questi giorni un concerto di Neil Young. Il bravo autore country è recentemente tornato alla ribalta con «Keep On the Rocking In A Free World», un brano che ricorda i fasti del poker con Crosby, Still e Nash. I patiti di un certo pop americano, nonché del buon Travolta, si sono sintonizzati su Retequattro che ha trasmesso «Grease 2» e il mitico «La febbre del sabato sera». Chi ha preferito un approccio più profondo alle tematiche musicali ha dovuto invece puntare su Italia Uno dove prosegue ogni giovedì «Miti e mode del Rock'n'Roll», uno spaccato di musica e società dagli Anni 50 ad oggi. Infine, per i curiosi che vogliono essere informati sul futuro delle stars del rock, Videomusic ha proposto, a partire dalle «Blue Night Special», un programma dedicato ai progetti di gruppi e cantanti per il 1991.

ARRIVANO I LITFIBA
Più caccia al tesoro

Se invece la tranquillità non è comunque il vostro forte e siete in grado di sfidare alla grande i rigidi climi invernali, una caccia al tesoro cittadina potrebbe essere quel che fa per voi. L'idea potrebbe addirittura avere qualche pretesa storica. Chi di voi conosce il luogo che cela un'iscrizione di Dante su Vercelli? E la favolosa Casa dell'Elefante dov'era ubicata? Queste e altre notizie si possono trovare su uno dei numerosi libri (alcuni sono decisamente agili) scritti da bicciolani sulla nostra misconosciuta cittadina. Armati di sagacia, opuscoli ed eskimo da Antartide potete quindi lanciarvi alla scoperta di angoli nascosti e pezzetti di storia. Non vale farsi aiutare dal professor Bo. Ed ora, abbandonata la caccia al tesoro, parliamo d'altro: un concerto imminente. Agli estimatori dei bravi «Litfiba», una delle migliori band emerse dal magmatico mondo delle rockband italiane, segnaliamo ancora la data del 9 gennaio alla discoteca «Extralarge» di Romano Canavese (ore 22). I biglietti si possono acquistare in prevendita da «Paper Moon» a Biella, via Galimberti 37 (Tel. 015.405396).

CAMOMILLA E CLIP
Al Rock 'a Boom

Ancora all'insegna di una serata tranquilla si può fare una capatina al «Rock 'a Boom» di via Duomo dove, oltre a tutta una serie di camomille (e cervezas bionde e rosse di qualità), potete richiedere il vostro video preferito. La videoteca di Walter è in grado di soddisfare tutti e in particolare i fans dell'hard. Spiccano in particolare clips di AC/DC, Iron Maiden e Faith No More, ma non mancano cassette dove sono protagonisti Bruce Springsteen e Toto, oppure grandi avvenimenti come Knebworth, con tutta la crema del musicbiz internazionale a sfilare sotto i vostri occhi.

Il valzer dei campi agibili

SARA' una ripresa a metà quella di domenica nel campionato di Promozione: delle nove gare in calendario tre sole sono sicure (Grignasco-Crescentinese, Trino Omegna e Villadossola-Borgomanero), due sono probabili (Dormelletto-Gattinara e Romentinese-Oleggio) mentre per Caltignaga-Borgosesia, Vigliano-Arona, Trecate-Pro Vercelli e Gravellona-Cerano il rinvio è pressoché scontato.

Questi campi, infatti, a quasi un mese dalla nevicata del 9 dicembre, non sono stati ripuliti e le colpe delle società, diciamolo francamente, sono molte. E' davvero grossa che club che stanziano fior di milioni in estate e promettono rimborsi-spese da favola rapportati alla categoria, non abbiano sgombrato i terreni di gioco a oltre quattro settimane di distanza.

Non solo la regolarità del torneo ne andrà di mezzo, ma anche le stesse società pagheranno le conseguenze. Infatti le partite non disputate domenica verranno recuperate la sera di giovedì 17 gennaio, con tanti saluti agli incassi. In più saranno gli stessi club a cercare, nel caso in un cui quello amico non fosse disponibile, un terreno di gioco. Valeva la pena tenere i campi innevati?

Roberto Eynard

Il Lamarmora, interamente spalato dai giocatori, è agibile per la gara col Seregno

La Biellese torna in casa

I bianconeri domenica contro i lombardi cercheranno la prima vittoria del campionato
Quasi certo il rientro nella formazione di Francisetti del centrocampista Paggini

BIELLA. I bianconeri per la prima di ritorno torneranno al Lamarmora: continuando la serie degli insoliti «allenamenti», con patron Stefano Capozucca e mister Enzo Francisetti a tirare il gruppo, l'ultimo dell'anno i giocatori hanno terminato di ripulire il Lamarmora dalla neve.

Di conseguenza è certo che domenica si disputerà regolarmente il match con il Seregno e la squadra non sarà costretta a chiedere ospitalità in qualche altro stadio.

«Ci siamo preparati in questo modo insolito all'arrivo del '91 e crediamo di aver compiuto un buon lavoro - sottolinea patron Capozucca -. Vorrà dire che per pagare i rimborsi spese di gennaio cercherò altri appalti di questo tipo. Ad esempio potremmo spalare il campo del Vigliano oppure di qualche altra squadra di categoria inferiore. A parte gli scherzi, il Lamarmora adesso è agibile e domenica contro il Seregno cercheremo la prima vittoria non solo stagionale ma anche di questo tormentato torneo».

I bianconeri a Giaveno hanno disputato un discreto incontro e davanti al pubblico di casa vogliono ribadire il buon momento. «Abbiamo deciso di vivere giornata dopo giornata senza farci grandi programmi - aggiunge Enzo Francisetti -: chissà che in questo modo non ci riesca qualche colpaccio».

Palmone del centrocampo. Paggini dopo la lunga assenza per infortunio sarà in campo con il Seregno (Fotocasa)

Contro i lombardi l'allenatore bianconero non potrà contare sul portiere di riserva Garzero e su Tirassa, espulso contro il Giaveno per doppia ammonizione. In compenso dovrebbe rientrare a tempo pieno Paggini che già domenica ha disputato uno spezzone di partita sul terreno della matricola.

Il ritorno del centrocampista è particolarmente atteso in casa laniera anche perché l'assenza della mezzala si è fatta sentire nelle scorse settimane soprattutto sotto il profilo della corsa e dell'interdizione.

In attacco Fiotta cercherà di ripetere la bella prestazione di Giaveno dove ha riassaporato la gioia del gol mentre Rauti, a sua volta, promette di ripetere l'impresa del compagno di squadra. [r. eyn.]

PRO, NIENTE MATCH A TRECATE?

Pellegrini visto da Leale

Il torneo di Promozione riprende, ma la Pro, come le primattrici di un famoso romanzo sta a guardare. Com'era nelle previsioni della vigilia il terreno del Trecate, gli ipotetici prossimi avversari dei bianchi, è sempre coperto da uno strato di neve che, di fatto, impedisce la disputa dell'attesissimo incontro.

«Per ovviare a questo inconveniente - spiega l'addetto stampa della Pro Vercelli, Enzo Torti -, avevamo ufficialmente richiesto al Comitato regionale l'inversione di campo. Oltre a noi altre formazione, come ad esempio il Gravellona, avevano formulato analoga richiesta».

Da Torino è giunto però il «niet» federale: il calendario è immutabile e dunque nessuna inversione. Poco importa se, poi, le formazioni dovranno recuperare in notturna, in situazioni climatiche difficili, su terreni di fortuna, visto che, la maggior parte degli impianti non possiede l'impianto d'illuminazione.

Quest'ulteriore stop scombussola ulteriormente i programmi di mister Sollier. Per mantenere il ritmo-campionato la formazione bianca sta cercando un avversario per disputare un match amichevole, com'era già successo la settimana scorsa nel vittorioso incontro col Fenis Nus. «Ora, però, la situazione è sempre più complicata - afferma il segretario Bruno Braghin -, in quanto l'amichevole dovrebbe necessariamente disputarsi sabato pomeriggio. Domenica, sia pure formalmente, dovremo infatti recarci a Trecate per presenziare al rinvio formale della gara».

Piermario Ferraro

HOCKEY

I fulmini del Giudice sportivo sul club gialloverde

Amatori dimezzato

Raffica di squalifiche dopo l'infuocato incontro di Pordenone: capitan Santangelo fermato per tre turni, uno a Rodriguez e tre mesi a Casolaro

VERCELLI. I fulmini del Giudice sportivo si sono abbattuti sull'Amatori in seguito ai fatti accaduti durante l'incontro di sabato scorso a Pordenone, terminato con una rocambolesca vittoria dei padroni di casa grazie ai molti errori del direttore di gara, il vicentino Guidolin.

Tre giornate di squalifica sono state inflitte al capitano Santangelo e una a «Chico» Rodriguez mentre l'accompagnatore Franco Del Negro è stato inibito un mese e il tecnico Piero Casolaro tre. Infine la società bicciolana è stata multata di 200 mila lire. Unanimi le motivazioni: parole di fuoco nei confronti dell'arbitro durante e al termine della partita. Ai danni si sono quindi aggiunte le beffe con una serie di sanzioni che si faranno sentire anche dal punto di vista del morale.

«Una decisione simile ha dell'incredibile - dice Tommaso Diglio, presidente del club gialloverde -. Abbiamo subito una punizione collettiva come poche altre volte nella storia dell'Amatori. Dobbiamo ringraziare un arbitro, il signor Guidolin di Vicenza, che oltre a farci perdere in pista non concedendoci un gol validissimo e allontanando giocatori a ripetizione, ci ha poi tartassati al momento di redigere il referto».

Aggiunge l'allenatore Alfredo Tarchetti: «Non ci aspettavamo un Giudice sportivo così severo nei nostri confronti. Ma in questa sede ha tenuto solo conto del referto dell'arbitro. Mi chiedo ancora adesso che cosa abbia potuto indurre la giacchetta grigia a comportarsi in questo modo».

«Le conseguenze si faranno sentire pure domani sera a Pram dove giocheremo una partita molto importante per la classifica - prosegue Tarchetti -. Anche se è possibile pagare una penale per farsi scontare una giornata di squalifica, l'Amatori come aveva preannunciato all'inizio di stagione, non trasformerà il turno di punizione in ammenda. Quindi scenderemo sulla pista toscana senza Rodriguez e Santangelo. Certo che il capitano stava attraversando un periodo di grande forma come testimoniato dai tre gol messi a segno a Pordenone».

Così la sfida di domani contro una diretta concorrente, sarà tutta in salita. [f. l.]

PALLACANESTRO

Niente tifosi biancorossi per la gara con la capolista Alessandria

L'Uclit a porte chiuse

Pesanti sanzioni dopo la gara col Legnano

BIELLA. Aria di crisi in casa Uclit dopo le pesanti squalifiche inflitte alla società per l'aggressione agli arbitri alla fine della partita con il Legnano. Mentre i giocatori hanno reagito vincendo a Milano contro l'Ebro e aspettano, caricatissimi, l'impegno di domani sera con l'Alessandria alla Rivetti, vietata al pubblico, tra i dirigenti l'attimo di follia ha lasciato molta amarezza.

I fulmini della Lega hanno colpito non solo il responsabile del fattaccio, Alberto Savio, ma anche l'addetto alla sicurezza dei due fischietti, Marco Atripaldi, e il giocatore Stefano Givani. Per i pugni e i calci ai direttori di gara, il Comitato regionale ha deferito Savio agli organi disciplinari superiori con la proposta di radiazione; Atripaldi, nonostante si sia prodigato per sottrarre gli arbitri alla furia del dirigente della società biancorossa, è stato inibito da ogni incarico fino al 30 giugno; Givani coinvolto nel trambusto è stato fermato per 5 giornate e la palestra Rivetti è stato squalificata per tre turni.

Ora i lanieri dovranno fare attenzione: se l'Uclit dovesse ricevere un'altra grave punizione durante la stagione scatterebbe automaticamente l'esclusione dal campionato. Ed è questo l'aspetto che più preoccupa i dirigenti dopo che con tanta fatica erano riusciti a far decollare la squadra.

I giocatori sembrano aver reagito bene all'accaduto ma l'incontro di domani sera con l'Alessandria imbattuta in testa alla classifica si preannuncia molto difficile. Oltre al valore degli avversari, si giocherà a porte chiuse e il silenzio della palestra farà risaltare ogni più piccolo fallo nei contrasti sotto canestro mettendo a dura prova la capacità di controllo dei giocatori biellesi. [l. s.]

SILCA _Fincasa snc
VERCELLI - V.le Garibaldi 5 - Tel. 0161 56.562

Fincasa santhià snc
SANTHIA' - C.so B. Ignazio 23 - Tel. 0161 930.570

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

PRESSI V.LE RIMEMBRANZA, libero minialloggio di: ingresso, cucina abitabile, camera da letto, bagno, 2 balconi e cantina. L. 28.000.000.

ADIACENZE VIA W. MANZONE, in stabile recente, **libero** appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera da letto, bagno, due balconi, cantina e box auto. **Riscaldamento autonomo.**

C.SO LIBERTA', libero minialloggio ristrutturato di: cucina abitabile, camera da letto, bagno e ripostiglio. L. 25.000.000.

VIA VIOTTI, signorile appartamento **libero** primavera '91, di ottime rifiniture di: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ripostiglio, due balconi e veranda.

VICINANZE OSPEDALE, libero appartamento signorile di: ingresso, soggiorno, ampia cucina abitabile, due camere da letto, bagno, 2 ripostigli, balconi e cantina. L. 110.000.000.

PRESSI C.SO PALESTRO, libero appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, 3 balconi, cantina e box auto. L. 88.000.000.

C.SO PRESTINARI, in stabile moderno, **libero** signorile appartamento di: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, 2 balconi, cantina e 2 box auto.

ZONA CLINICA ST. RITA, libero appartamento signorile in palazzina recente di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina e box auto. L. 120.000.000.

PRESSI VIA TRIPOLI, libero appartamento da ristrutturare di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, bagno, ripostiglio, 2 balconi e cantina. L. 70.000.000. **Riscaldamento autonomo.**

VIA PAGGI, libera casa indipendente da ristrutturare a due piani di: ingresso, soggiorno, salone, cucina abitabile, 2 camere da letto, 2 servizi, ripostiglio, 2 balconi + piano cantinato e giardino interno.

CAPPUCCINI, libera casa indipendente ad un piano di due vani e servizi. Cortile con autorimessa e lavanetta. Possibilità di ampliamento. L. 58.000.000.

STRADA OLCENENGO, terreno edificabile di circa 300 mq. Possibilità di abitazione a due piani di circa 100 mq cadauno + piano cantinato. L. 30.000.000.

VERCELLI villette a schiera in costruzione a due piani di 5 vani, tripli servizi, locale lavanderia, box auto e giardino. L. 165.000.000. Mutuo agevolato.

SANTHIA' - Signorile alloggio, ottime rifiniture, libero estate '91, con ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere letto, doppi servizi, due balconi, cantina e autorimessa. Riscaldamento autonomo.

SANTHIA' - C.so B. Ignazio: libero alloggio posto al 3° piano con ascensore con ingresso, soggiorno, camera letto, cucina abitabile, bagno, balconi, cantina, autorimessa e doppi vetri. L. 72.000.000.

SANTHIA' - Vicinanze via Gramsci: **libero** alloggio con ingresso, soggiorno, due camere letto, cucina, bagno, balconi, cantina, autorimessa. L. 65.000.000.

SANTHIA' - Zona centralissima: stabile completamente ristrutturato vendonsi negozi, alloggi, uffici, autorimesse. Rifiniture ad altissimo livello.

VIVERONE - Villa con vista lago e ampio parco circostante. Trattativa riservata.

LIVORNO FERRARIS: Zona Stazione: alloggio posto al primo piano con ingresso, soggiorno, due camere letto, cucina abitabile, bagno ripostiglio, balconi, cantina, autorimessa. L. 76.000.000.

SANTHIA' - Vicinanze P.le Kennedy: alloggio **libero** con ingresso, bagno, due camere, angolo cottura, cantina e autorimessa. L. 62.000.000.

CAVAGLIA' - Libera casa indipendente disposta su un piano con giardino. L. 155.000.000.

CAVAGLIA' - Zona centrale: ultimi alloggi di svariate metrature in stabile di nuova costruzione, con vista panoramica. Consegna primavera '91.

DORZANO: Centro paese: villetta indipendente. P.R.: tavernetta, cantina, autorimessa, 1° P.: ingresso, cucina - tinello, due camere letto, bagno.

TRONZANO - Centro paese: prestigiosa villa di recente costruzione - P. Inter.: tavernetta, cantina, locale caldaia, P.T.: ingresso, salone con caminetto, cucina ab., bagno, 1° P.: tre camere letto, bagno, ampi terrazzi, mansardato, giardino, doppi box e locali di servizio: lavanderia, ecc.

SANTHIA' - Vendesi appartamenti da investimento interessanti.

Possibilità di **MUTUI AGEVOLATI AL 5%** per acquisto 1ª casa. Es.: 35 milioni 233.333 rata mensile.

Dancing
LA PESCHIERA
VALDENGO VC
TEL. 015 881.628
venerdì 4
BEPPE NARDI
sabato 5
BRUNO SALMI
domenica 6
pomeriggio e sera
BRUNO SALMI
lunedì 7
GIANNI STELLA

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Cavour, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102800 - C.C.P. 15613102